ANONIMO

LE CONT. BIZZARI

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
Cod. mus.
Q. 3.
N. d'Inventario

A T. I

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 30 *Palco* 3
N. di Scaffale (Volume) 2
N. dei Manoscritti in copia
Rari: Coemice. 2.3.
N. di biblioteca 202675

36 2
479

3

Regalata da S. M.
La Regina Mª Carolina d'Austria

N.B. Quest'opera fù riformata con novella musica
e Buffi Napolitani pel Teatro Nuovo di
Napoli l'anno 1794
Fine

1761 Roma

manca il libretto

75

Piccinni

Le Contadine Bizzare

Regalata da S. M.ª La Regina D.ª Carolina

Atto Primo

Rappresentata a Roma l'anno 1761

N: B: la Sinf.a e diversa dell' Originale

Corni.

Unis:i

Oboe.

Unis:i

Violini.

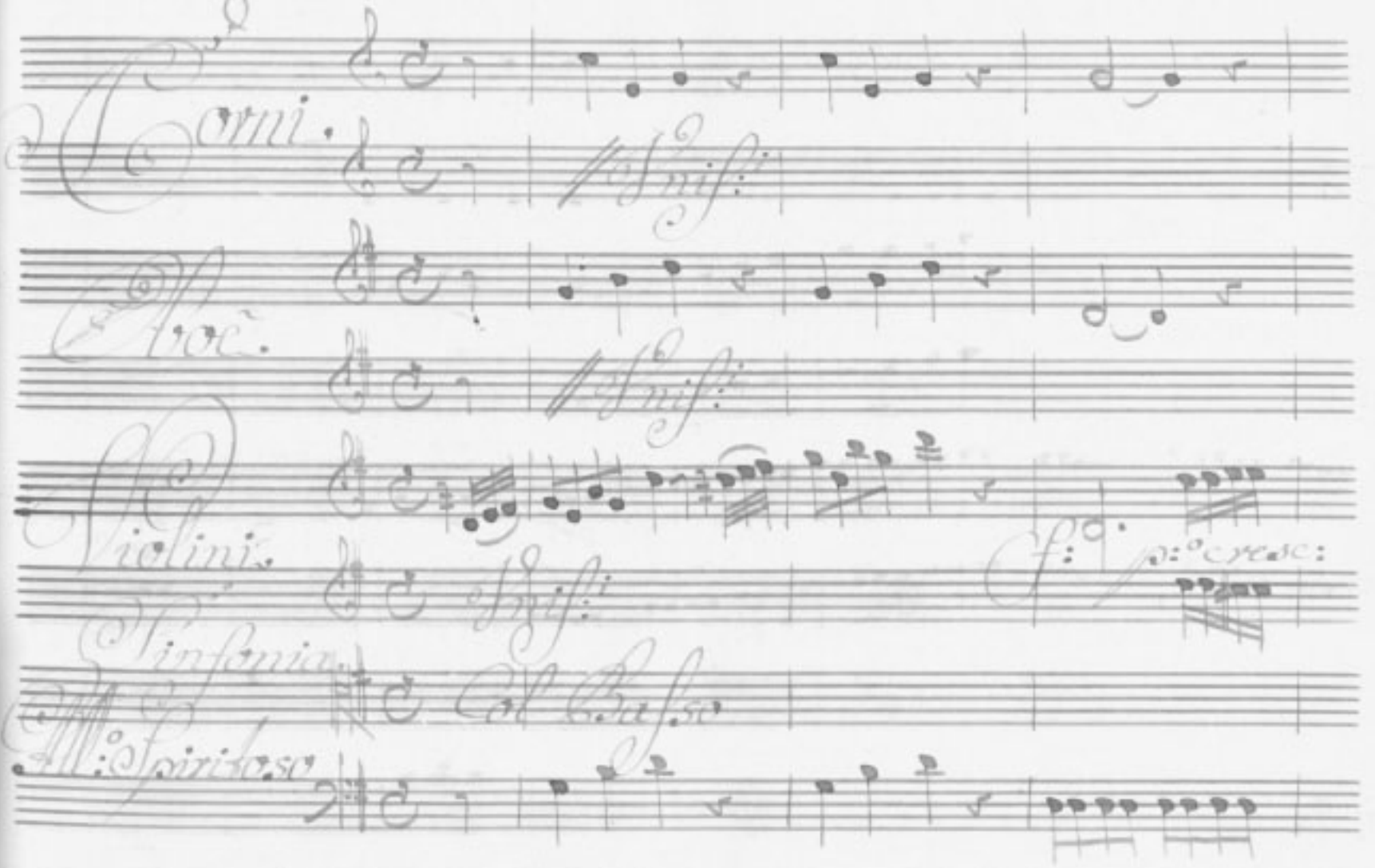
Unis:i

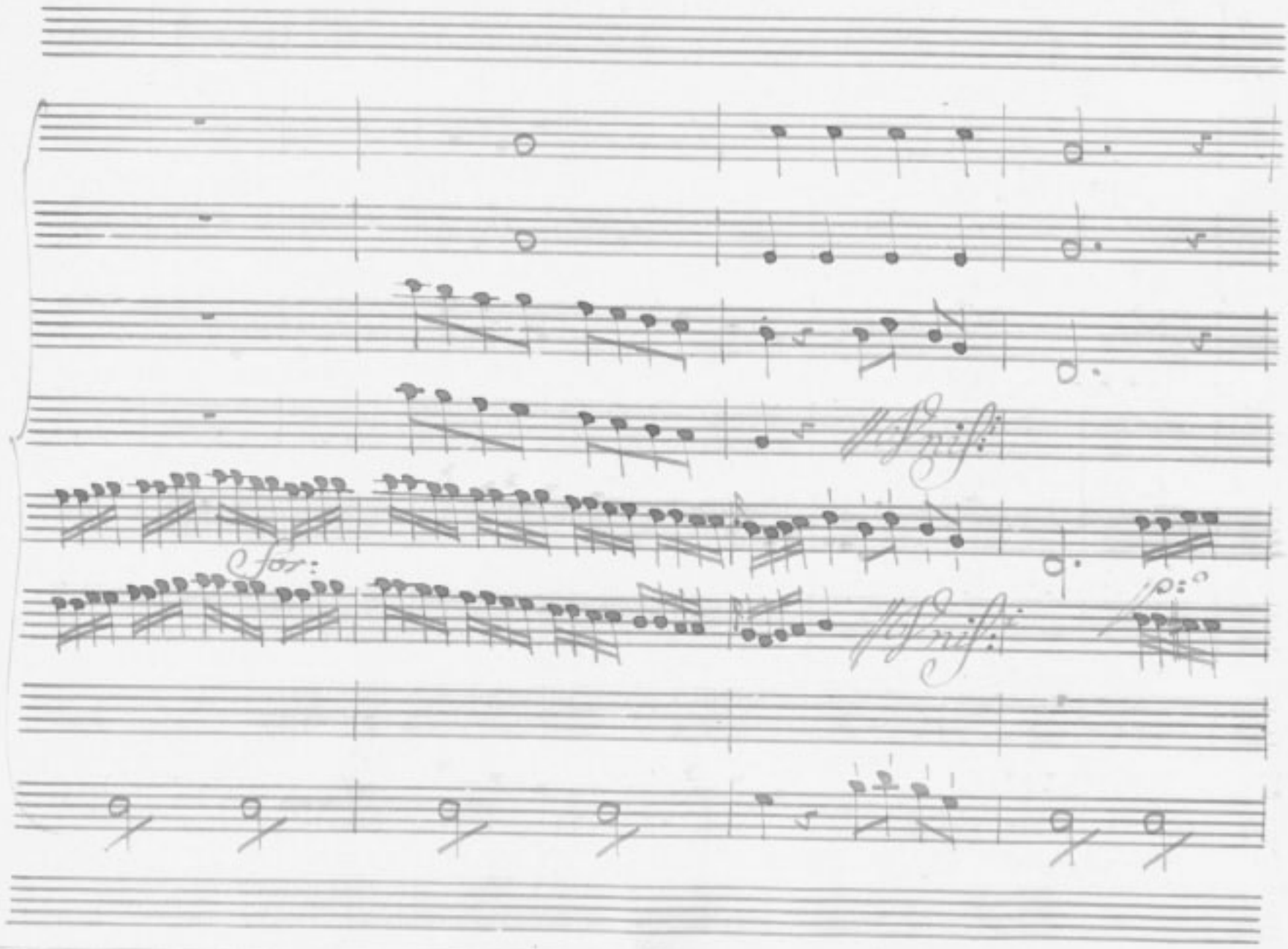
Cf: p:o cresc:

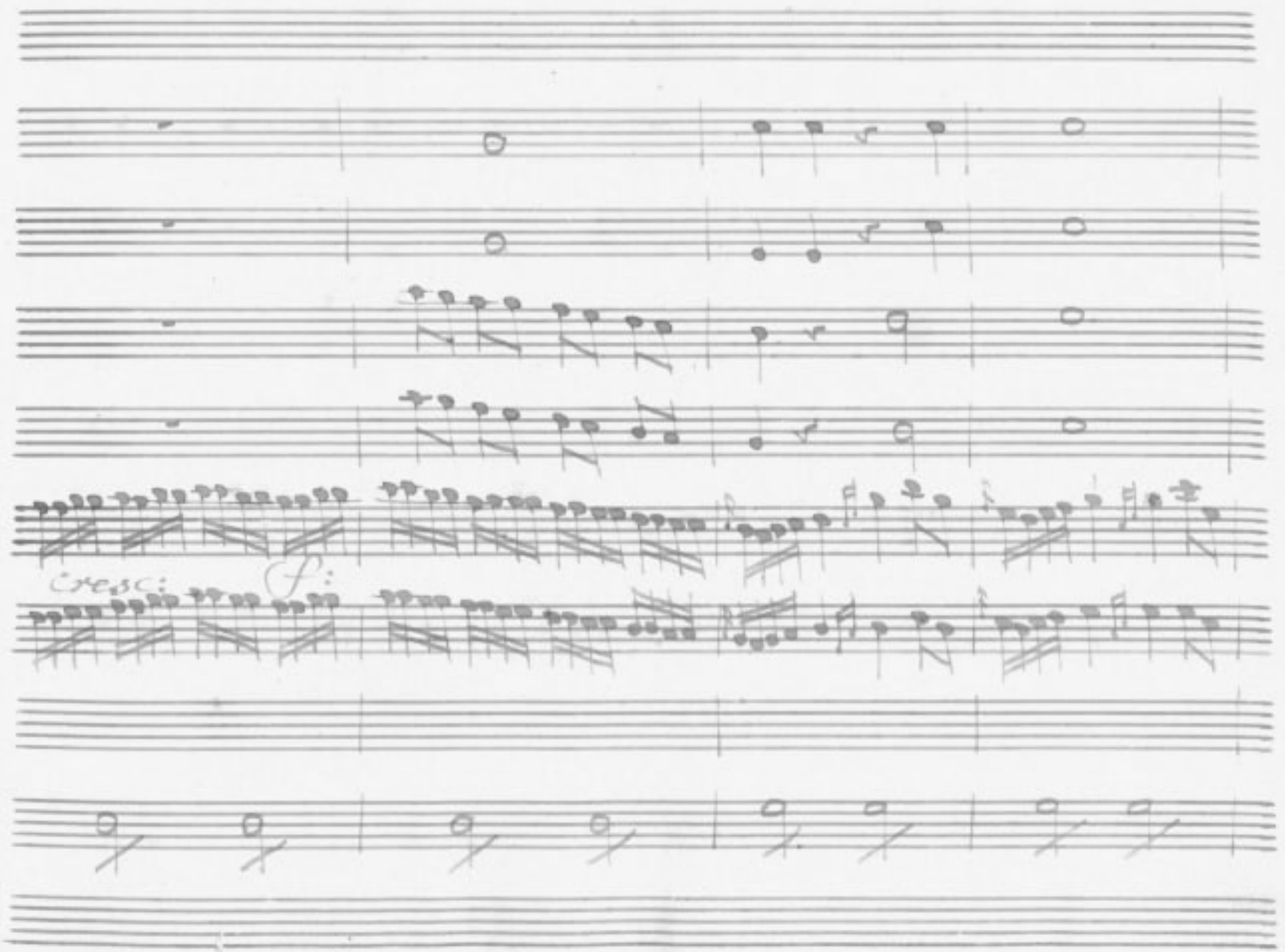
Sinfonia.

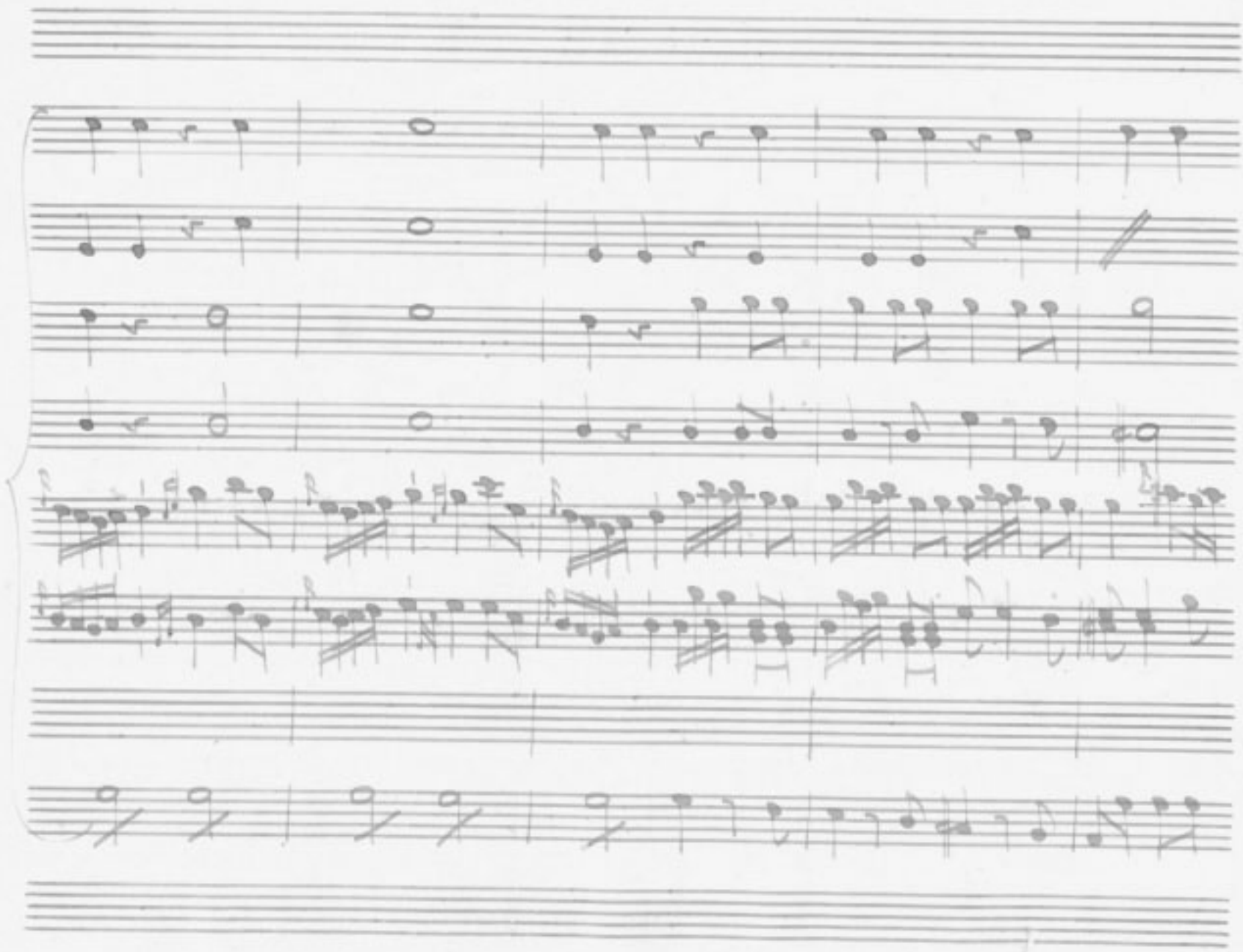
Col Basso

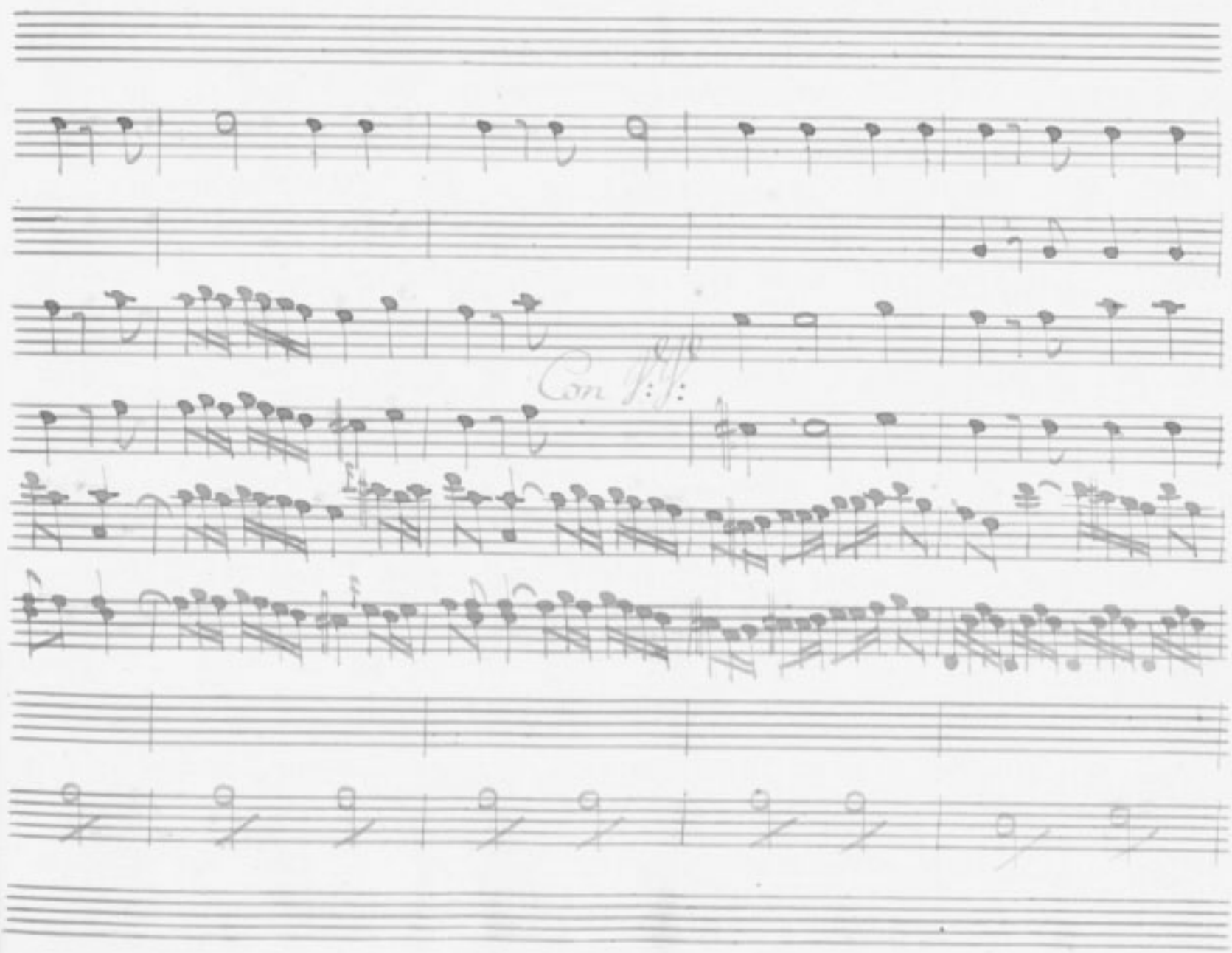
All:o Spiritoso

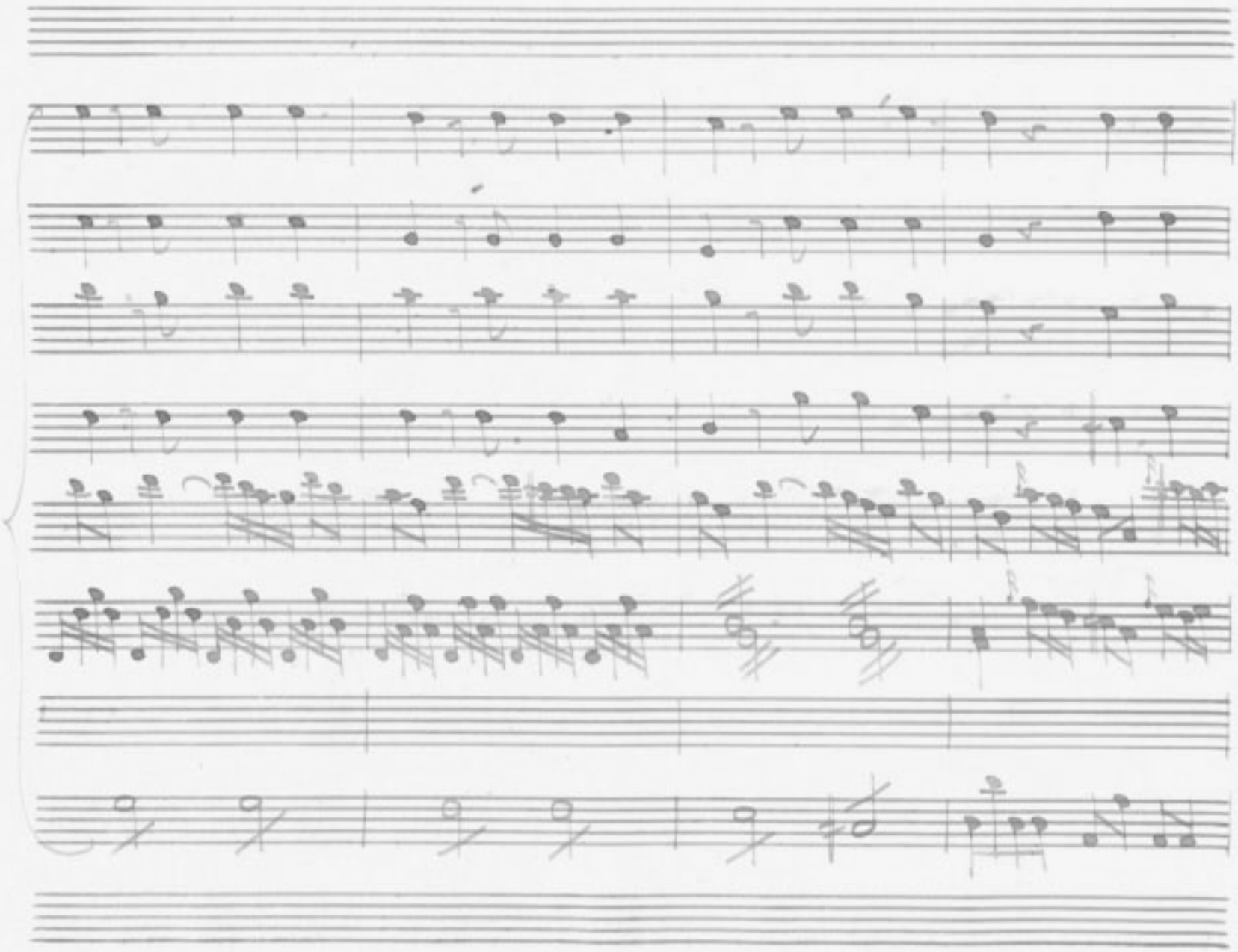


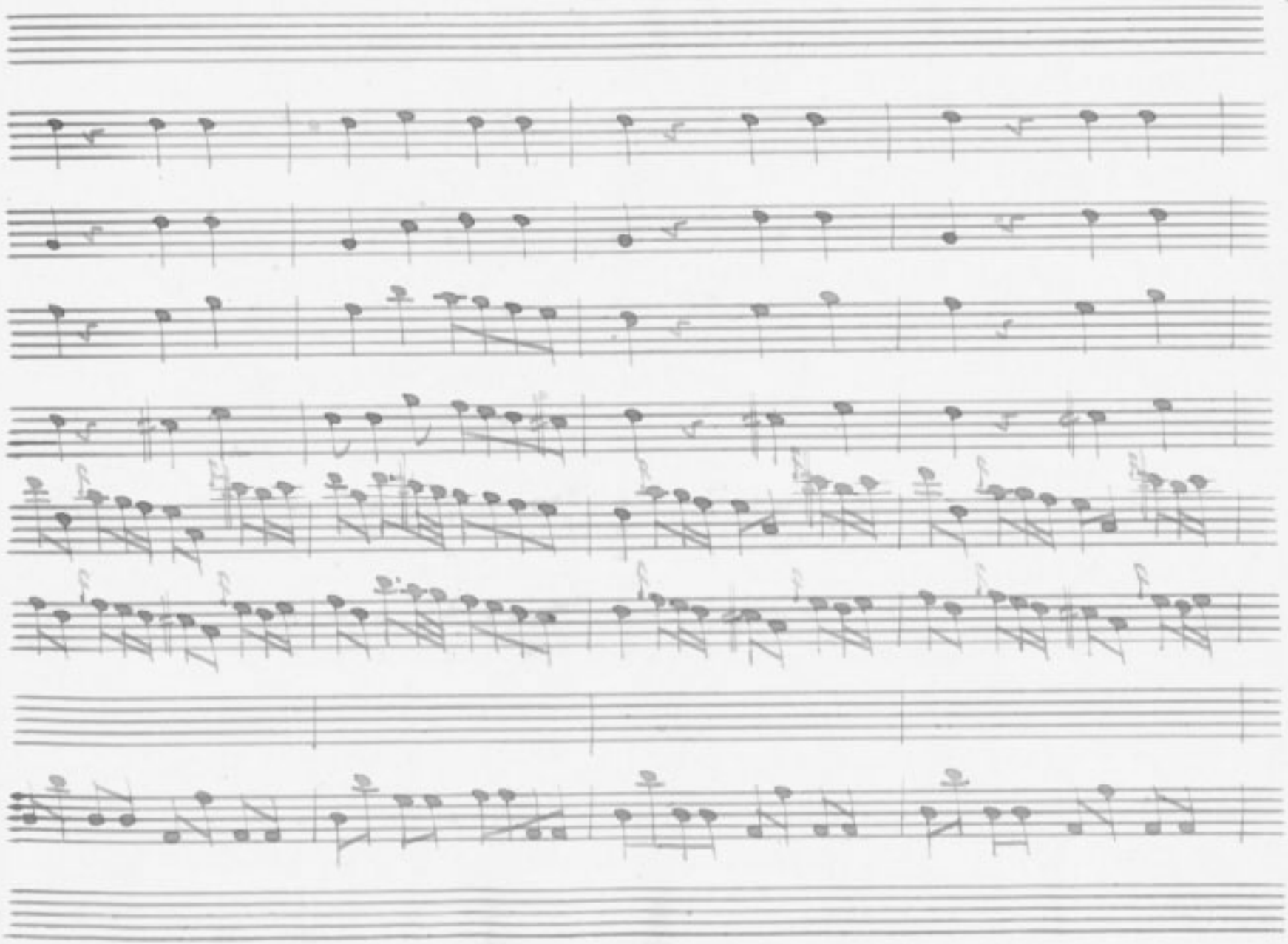

for:

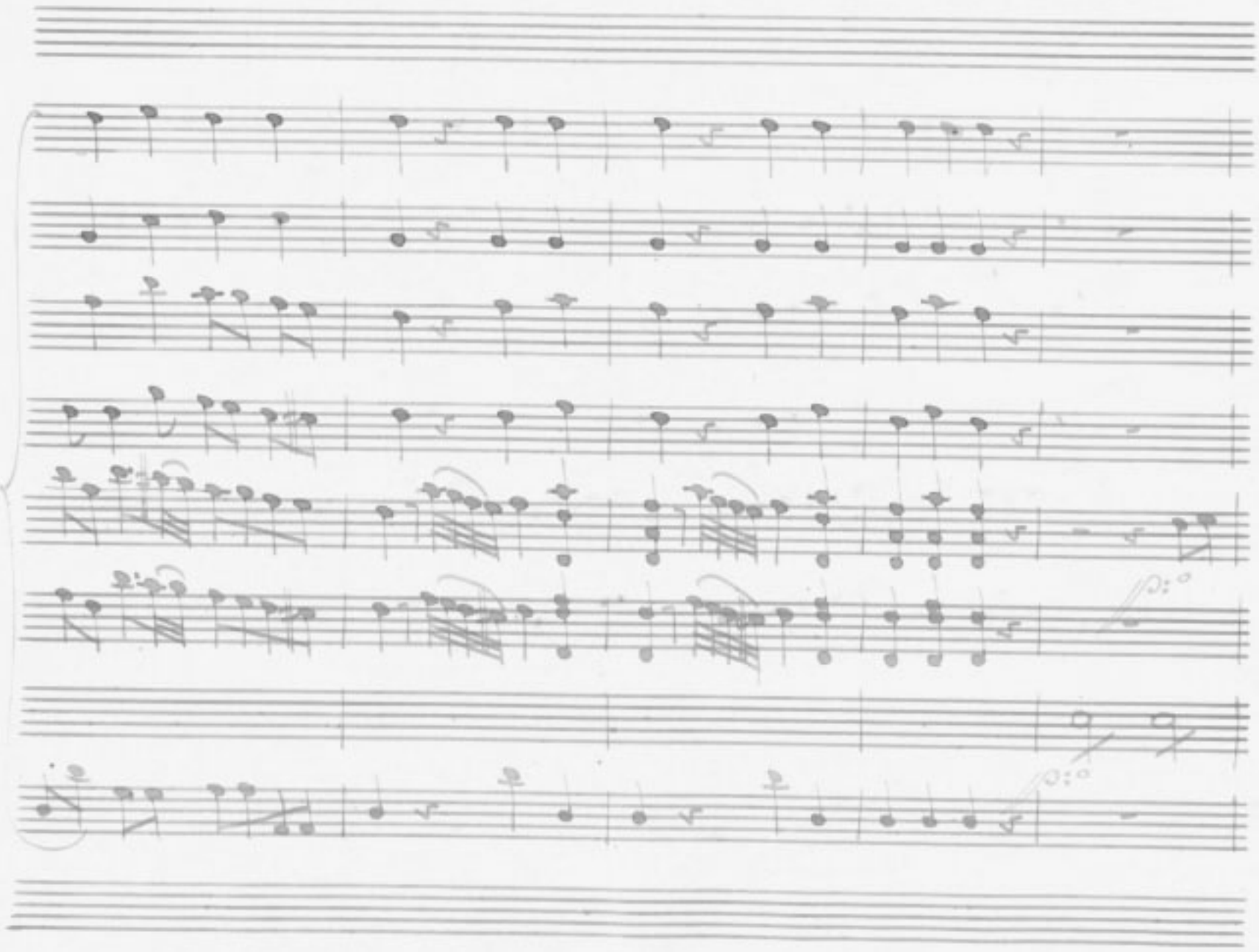

Cresc:
f:

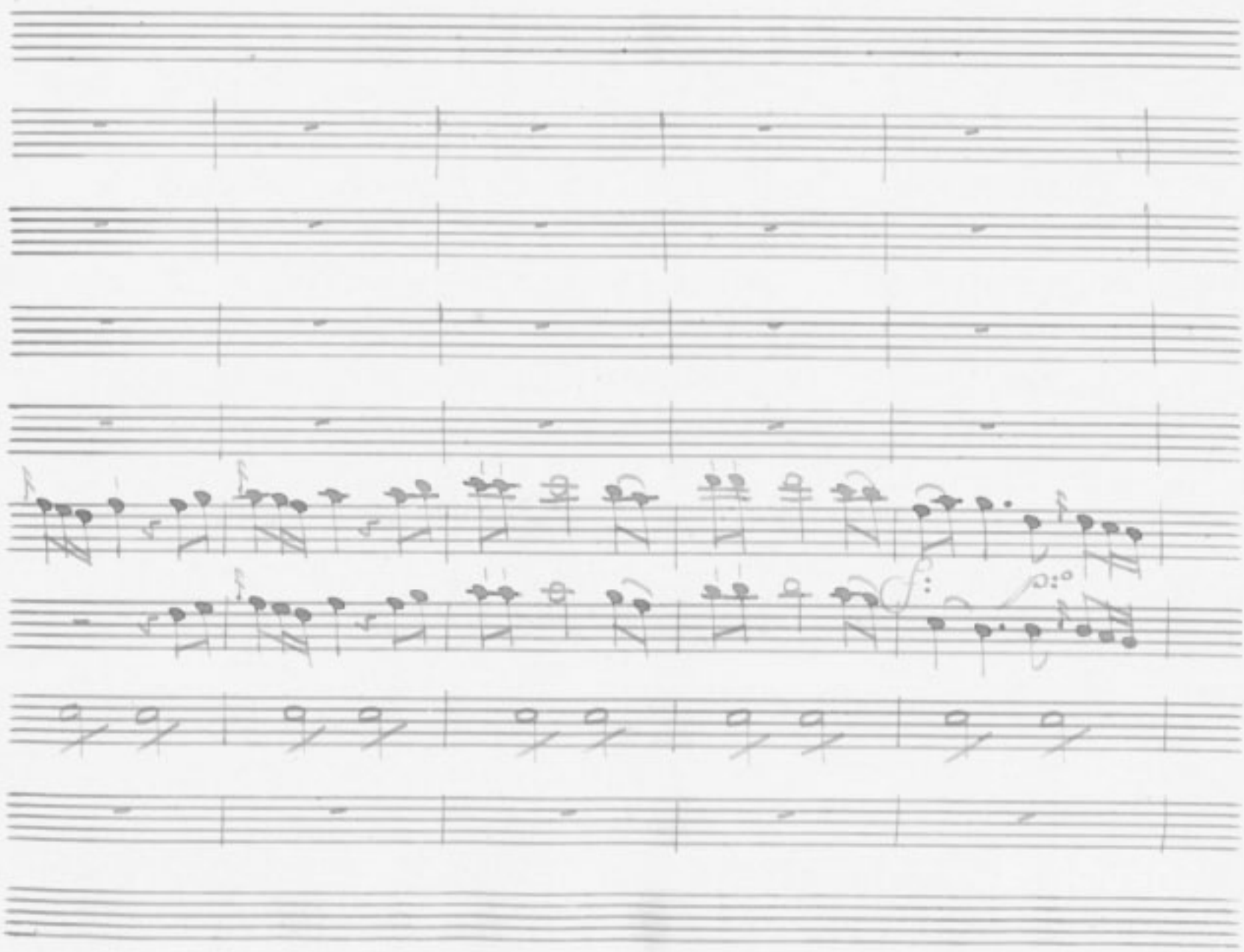


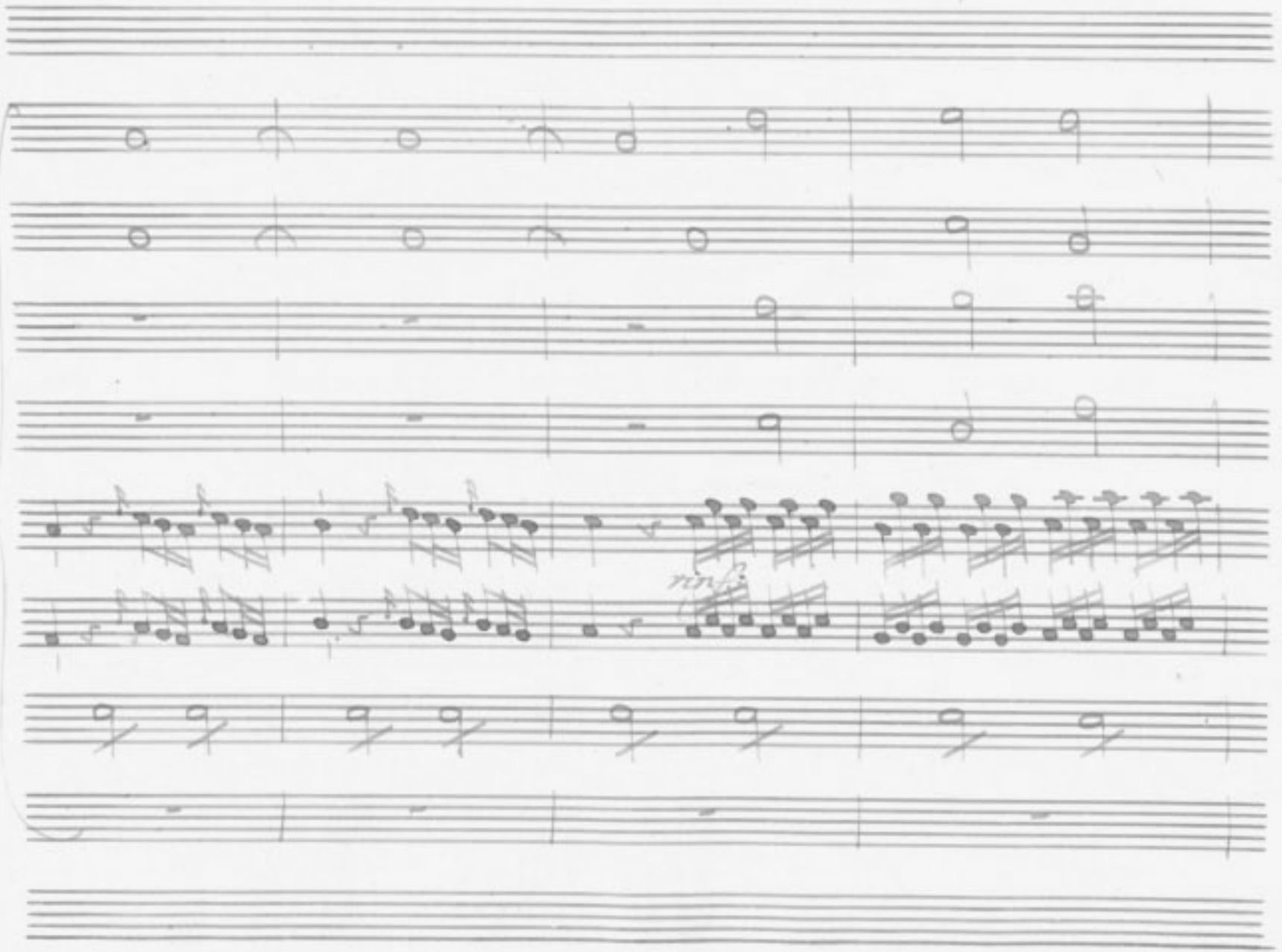

Con ff:

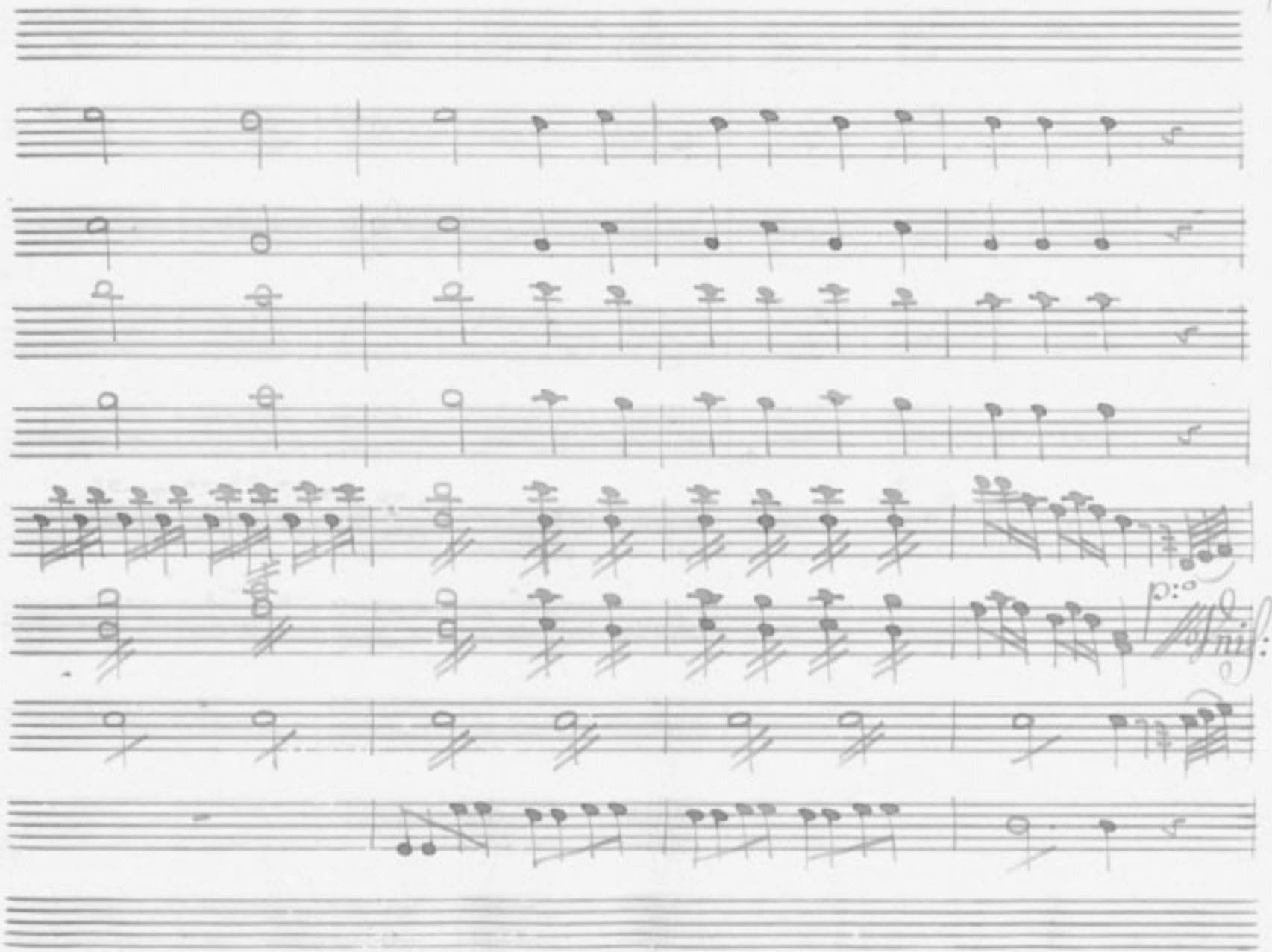


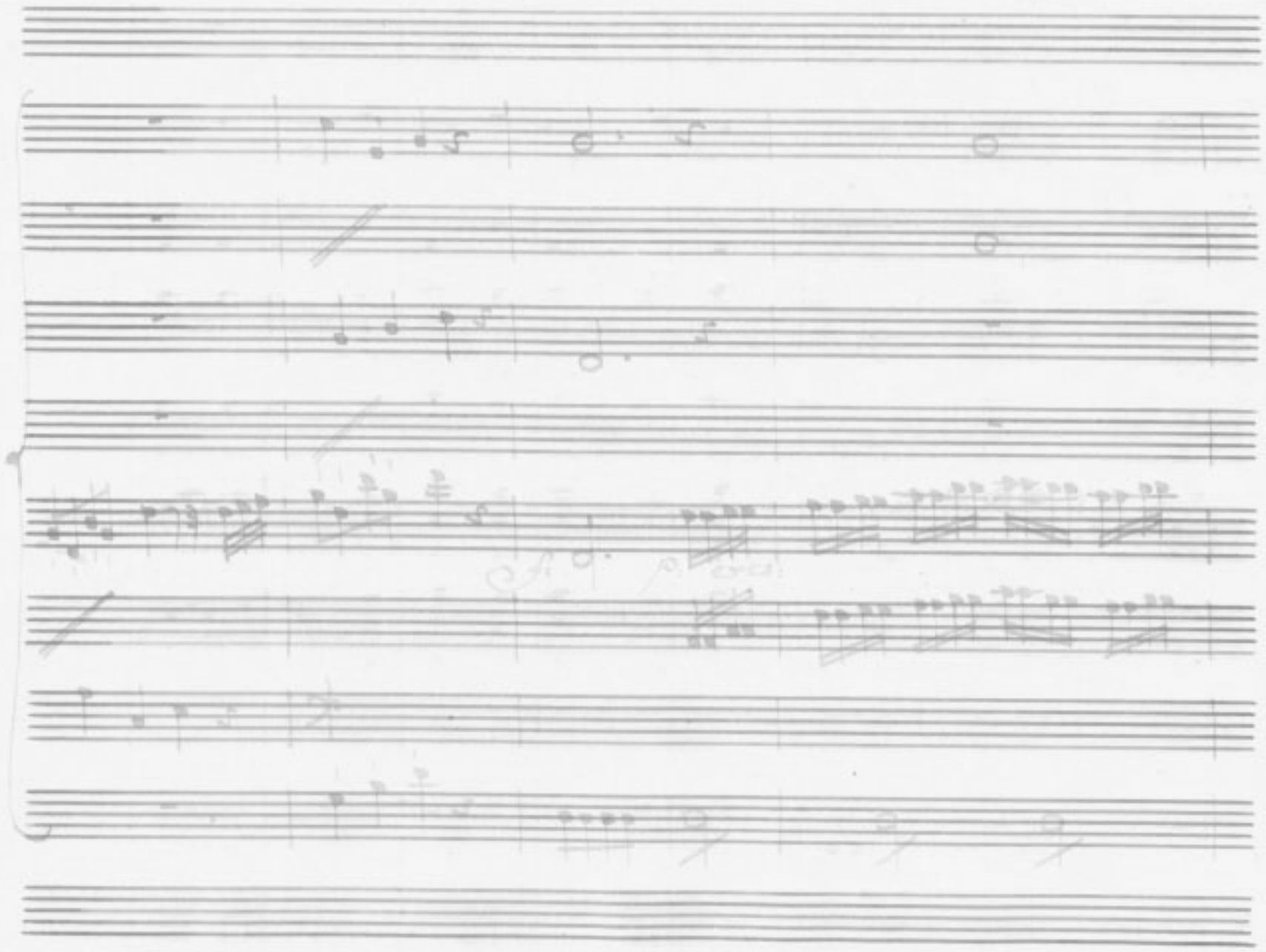


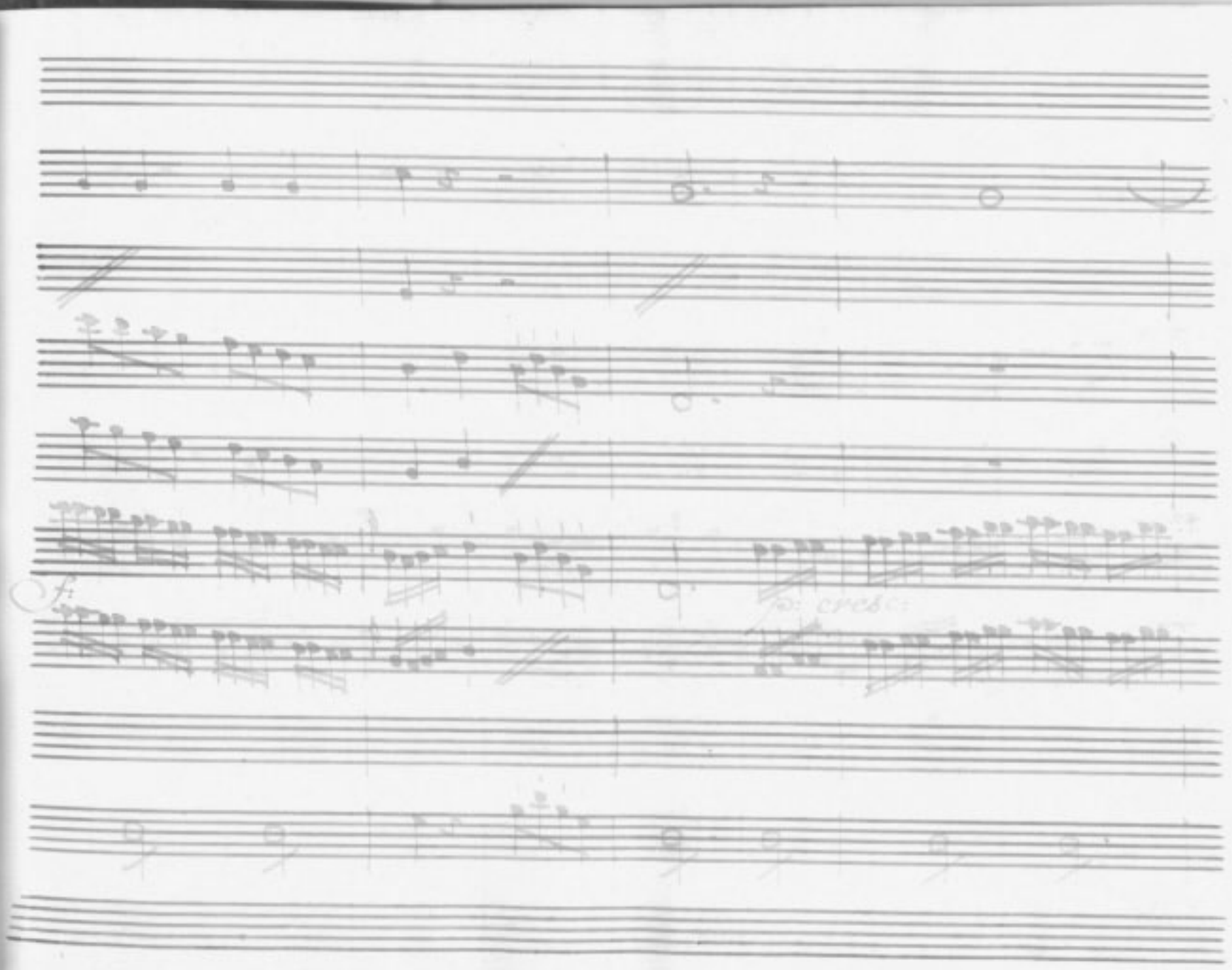


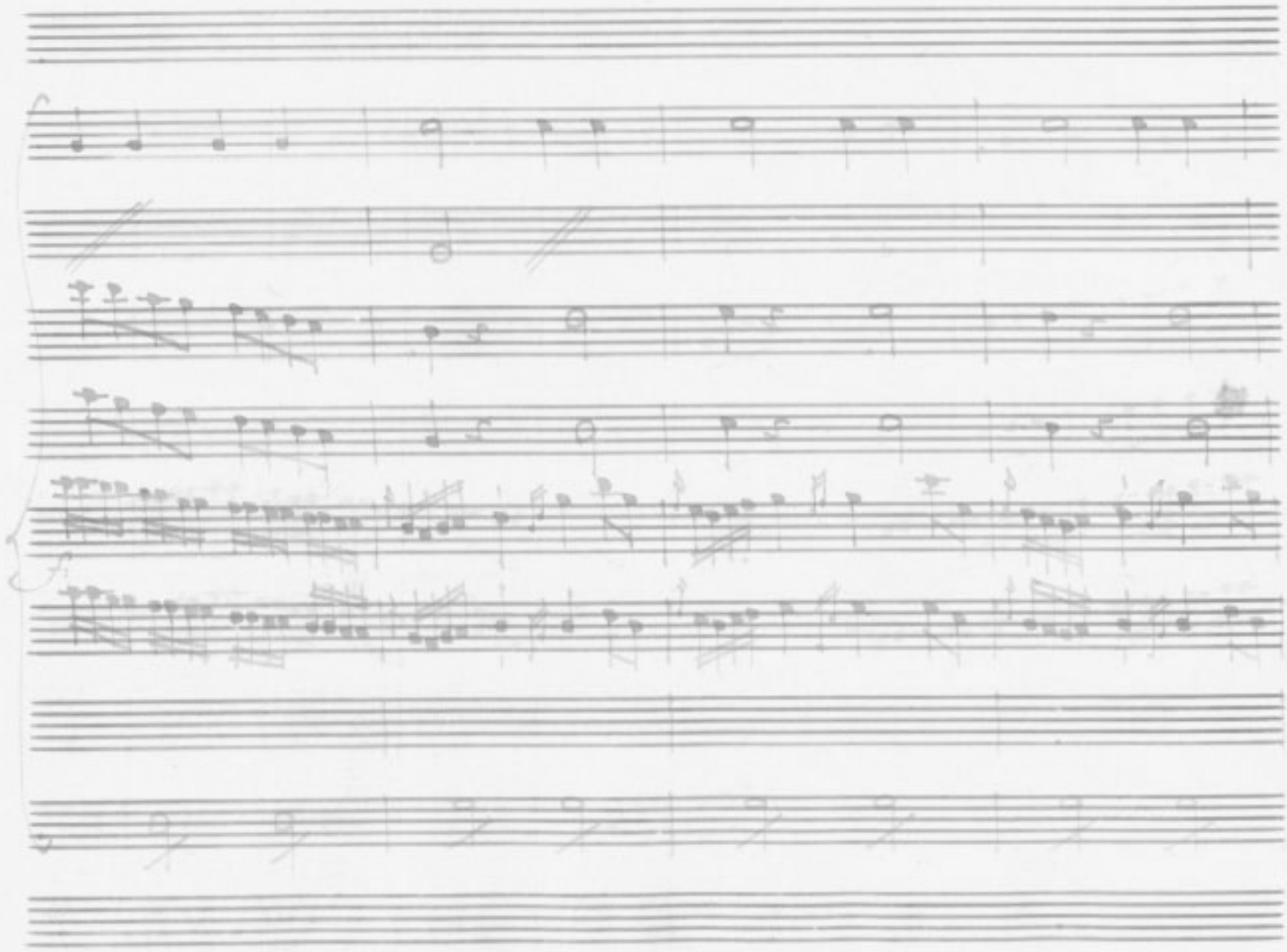


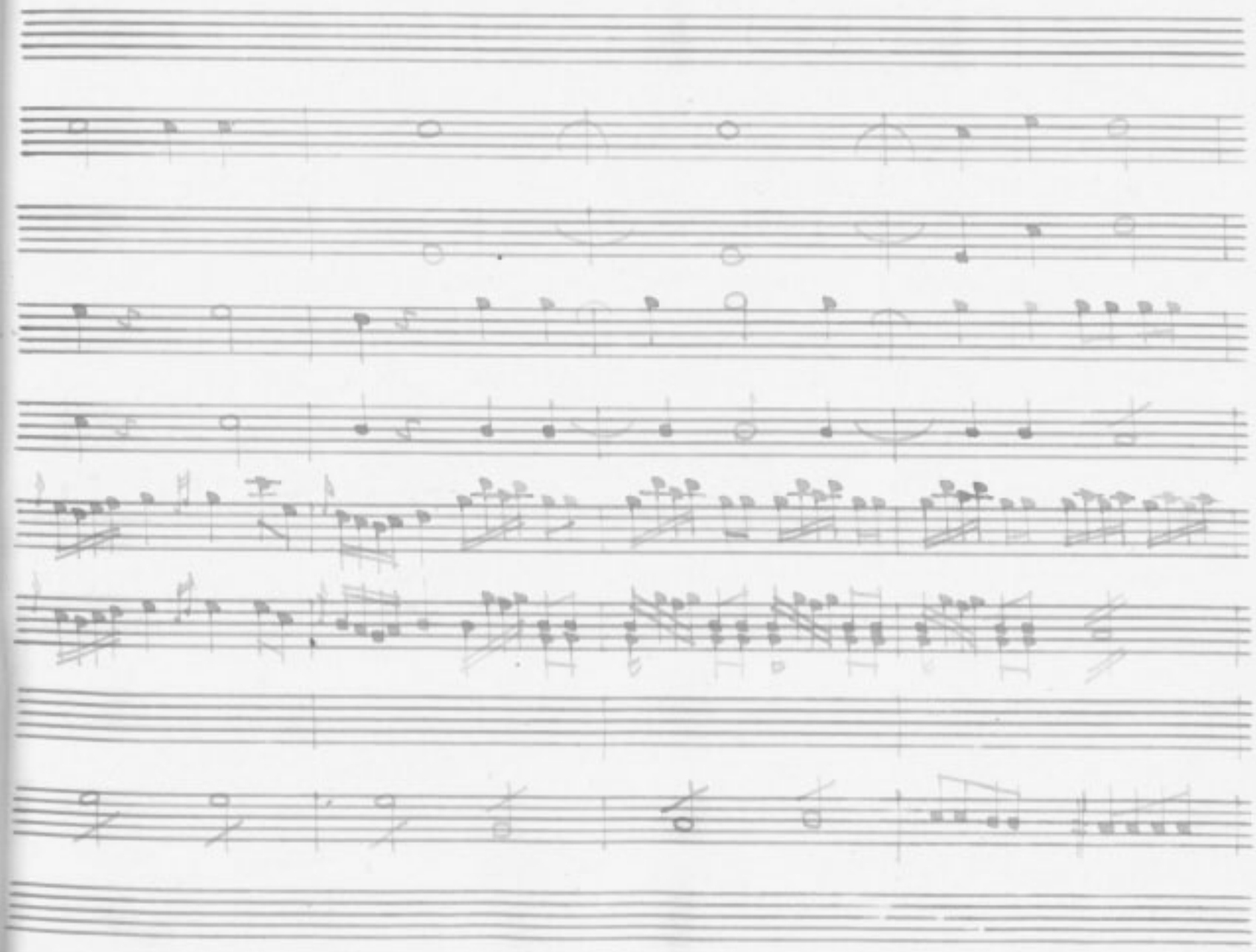


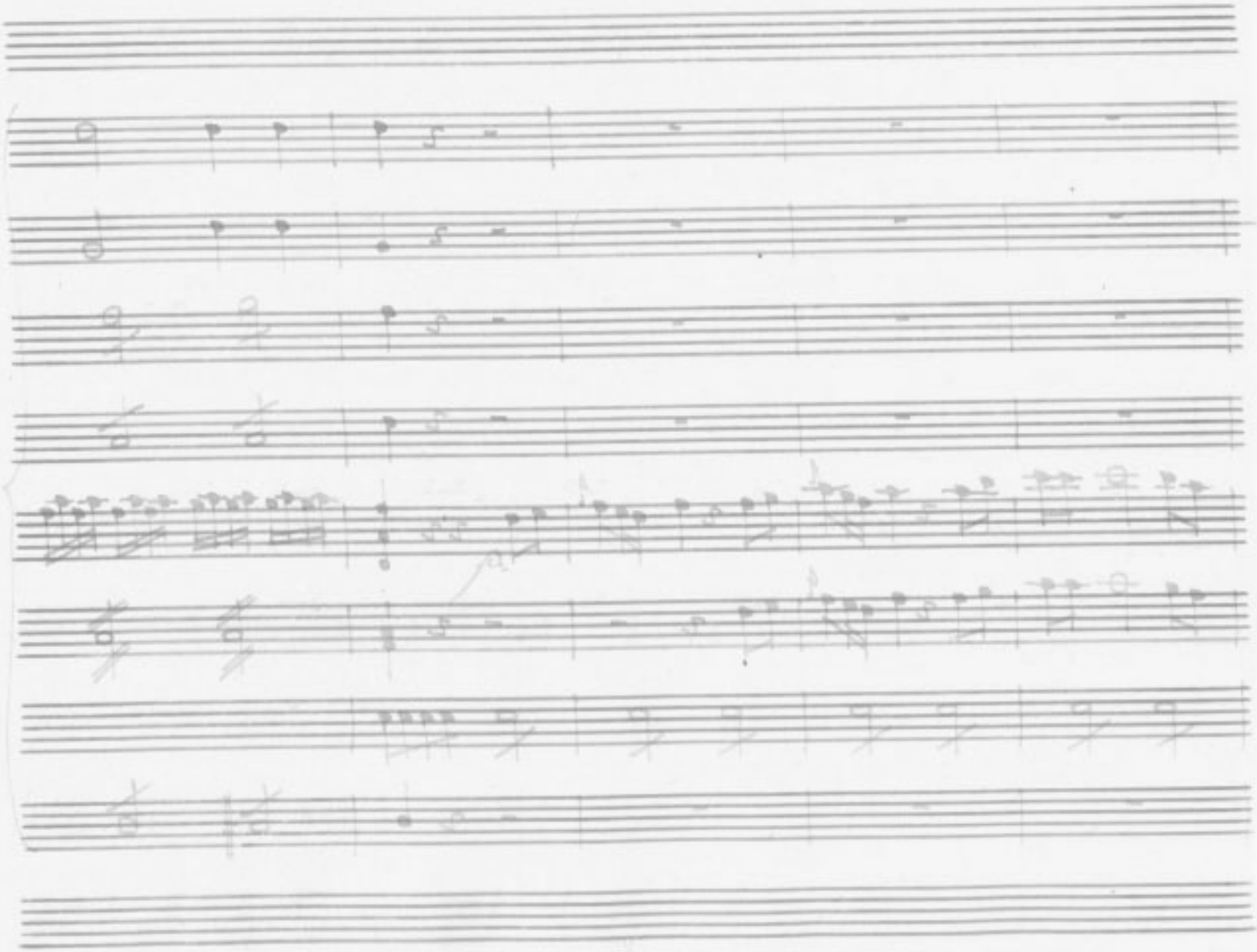

p:o
Unis:i

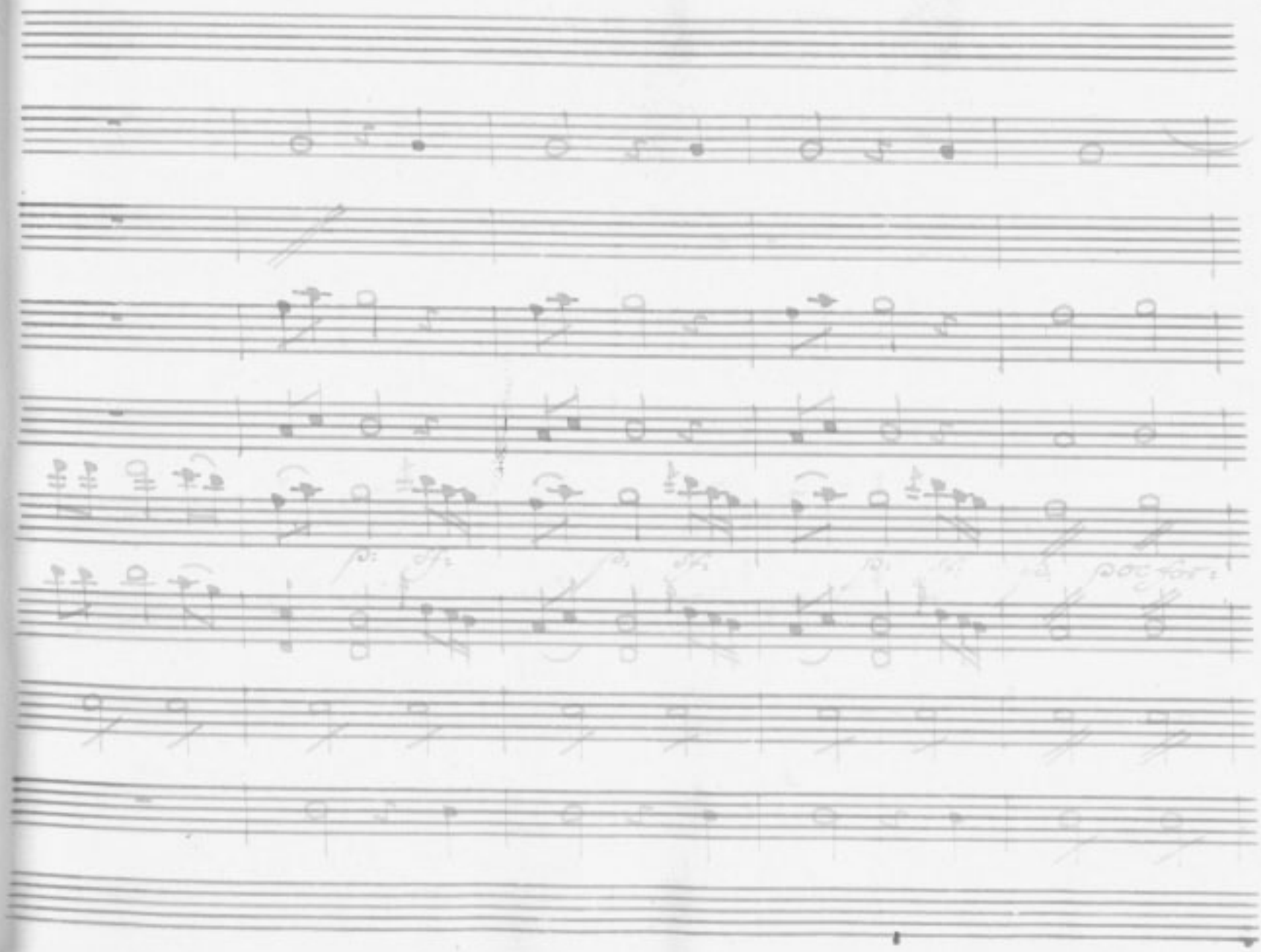


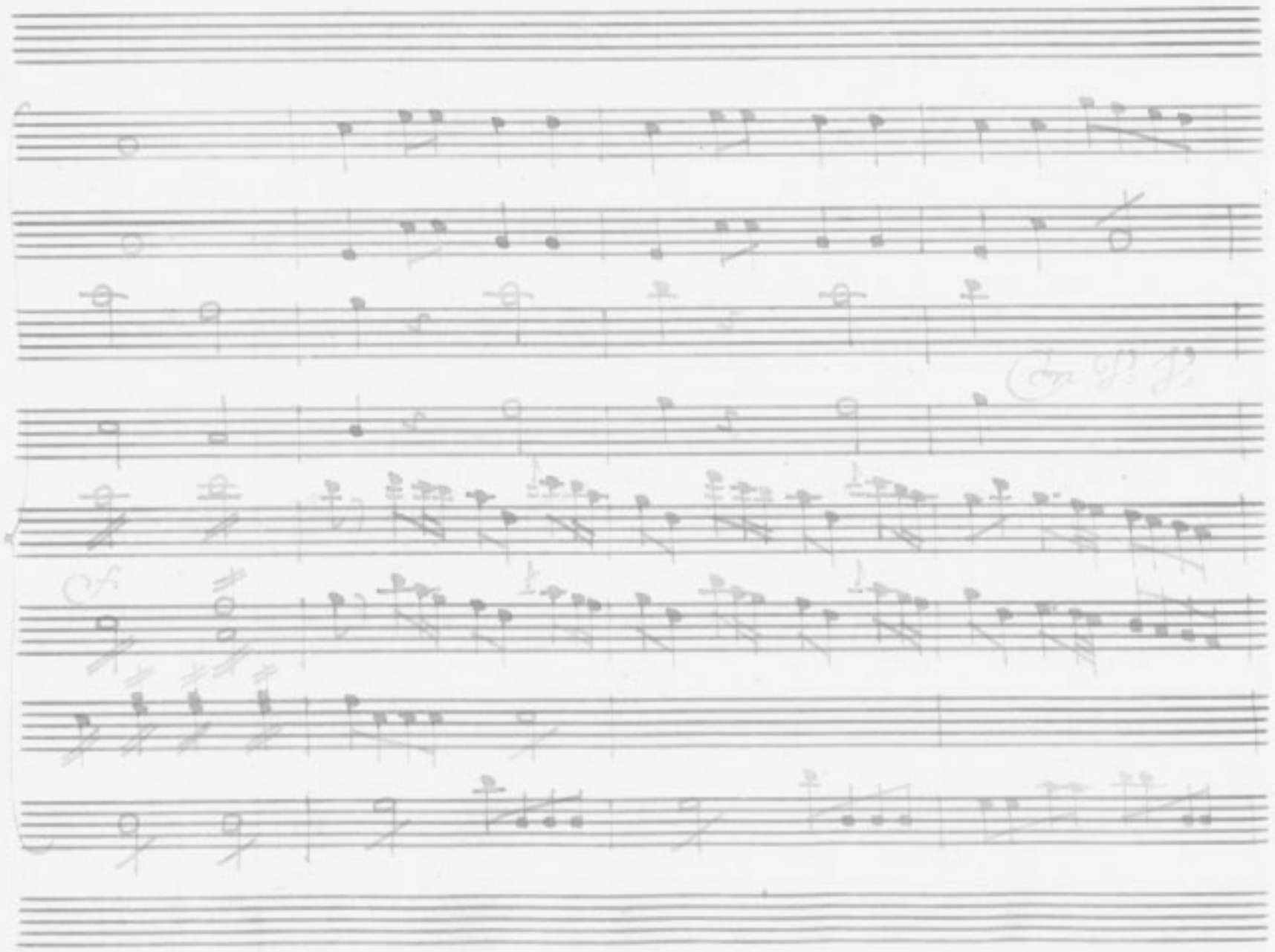

fz
fz cresc.

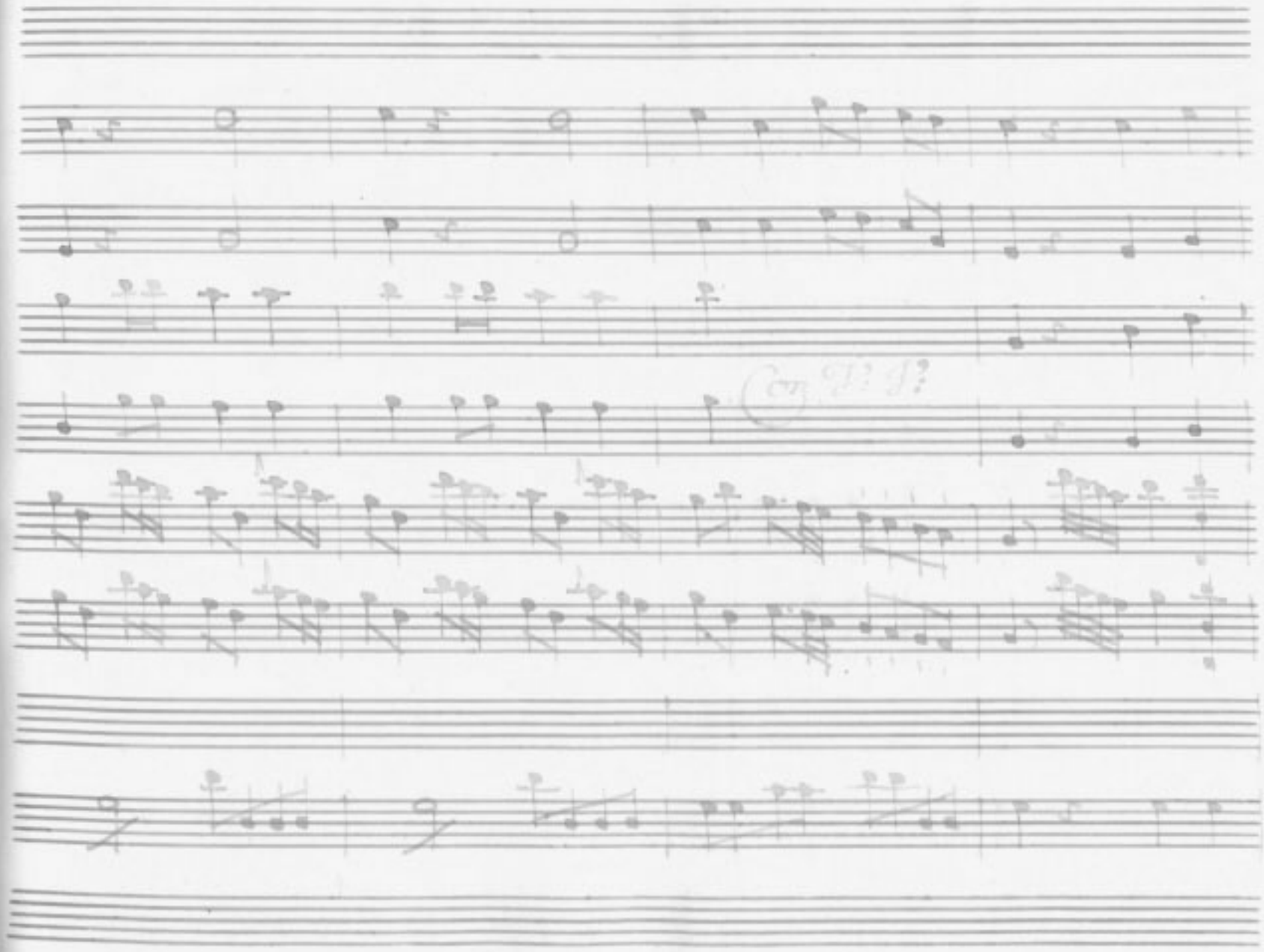


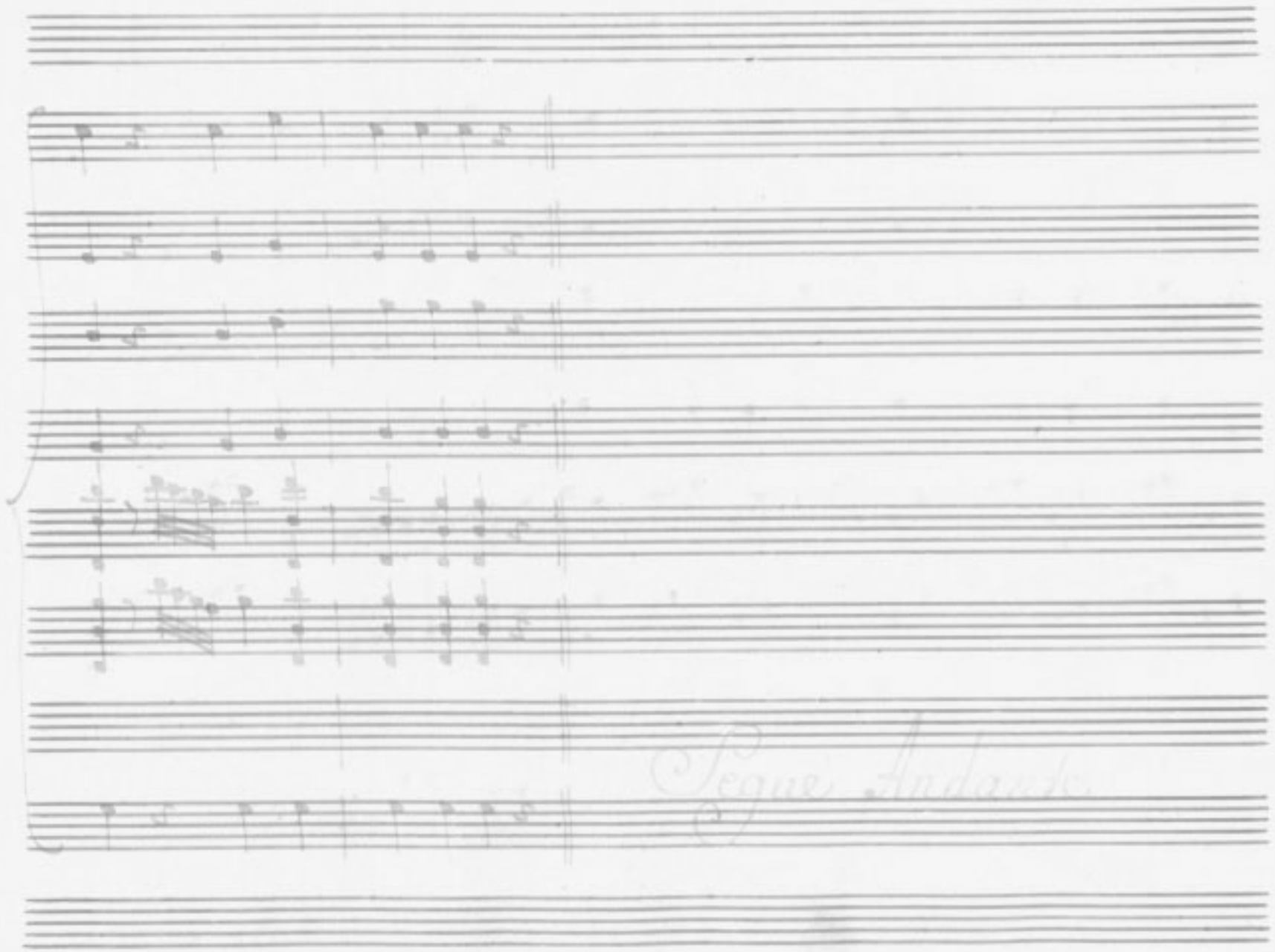


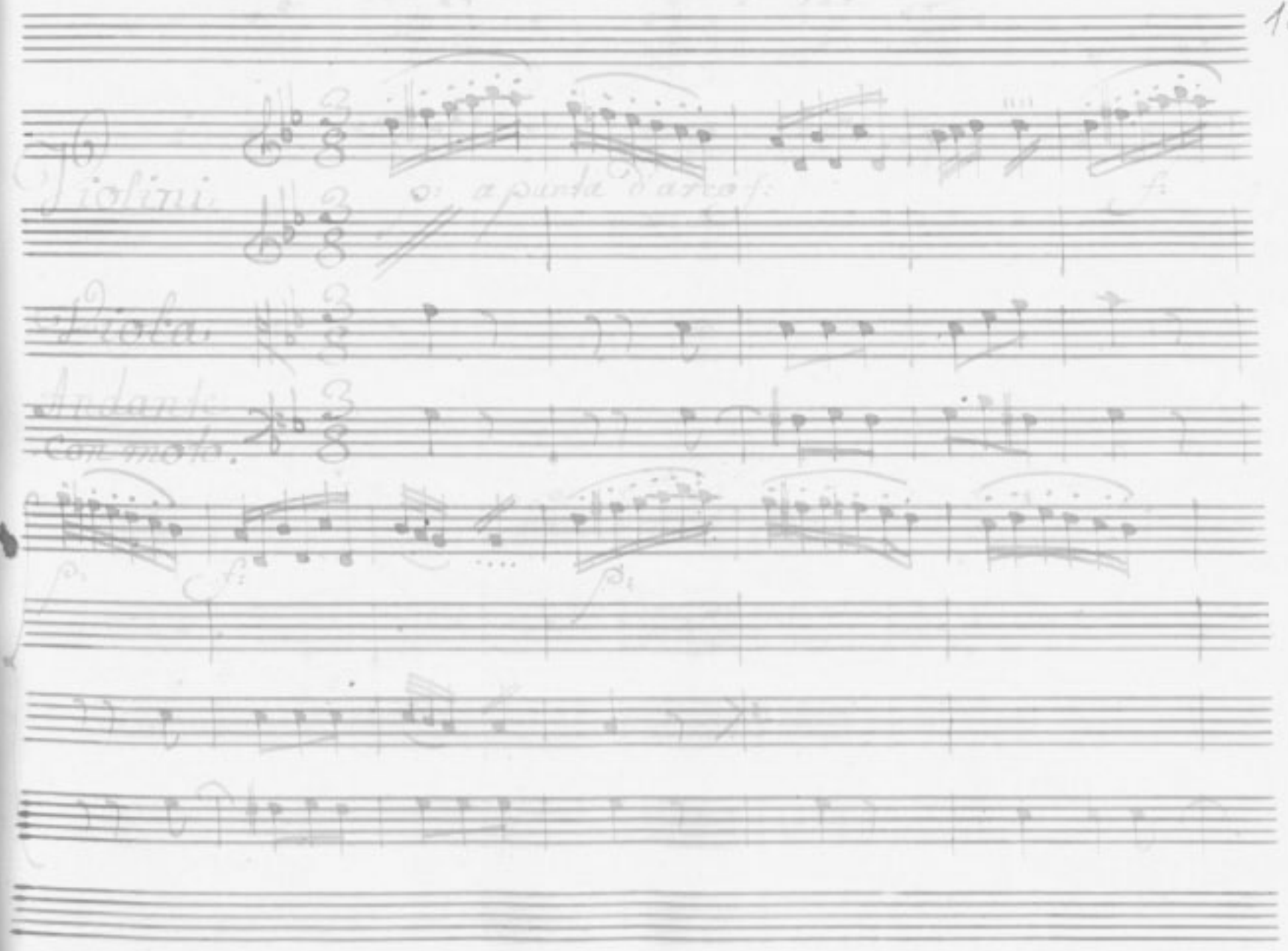


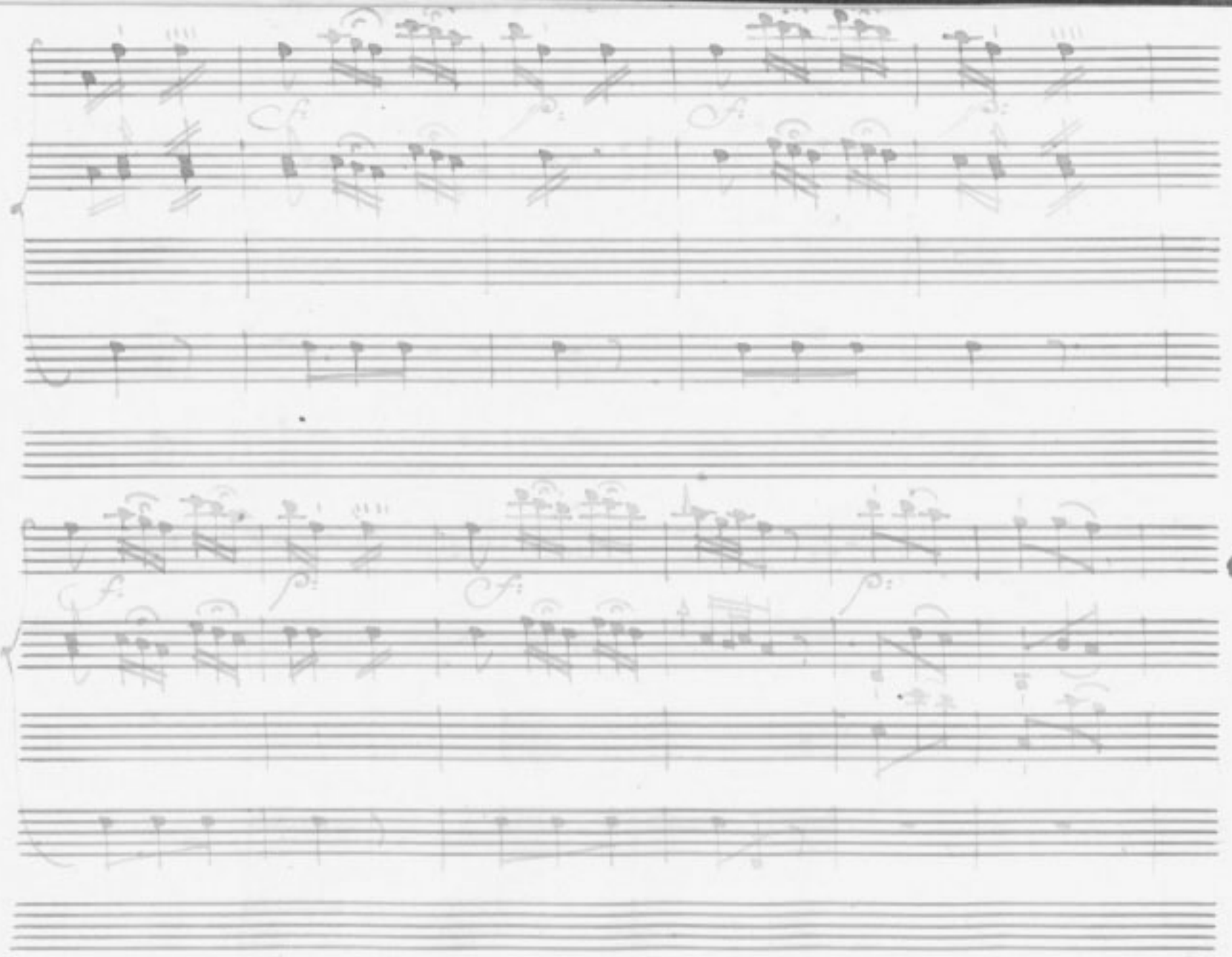


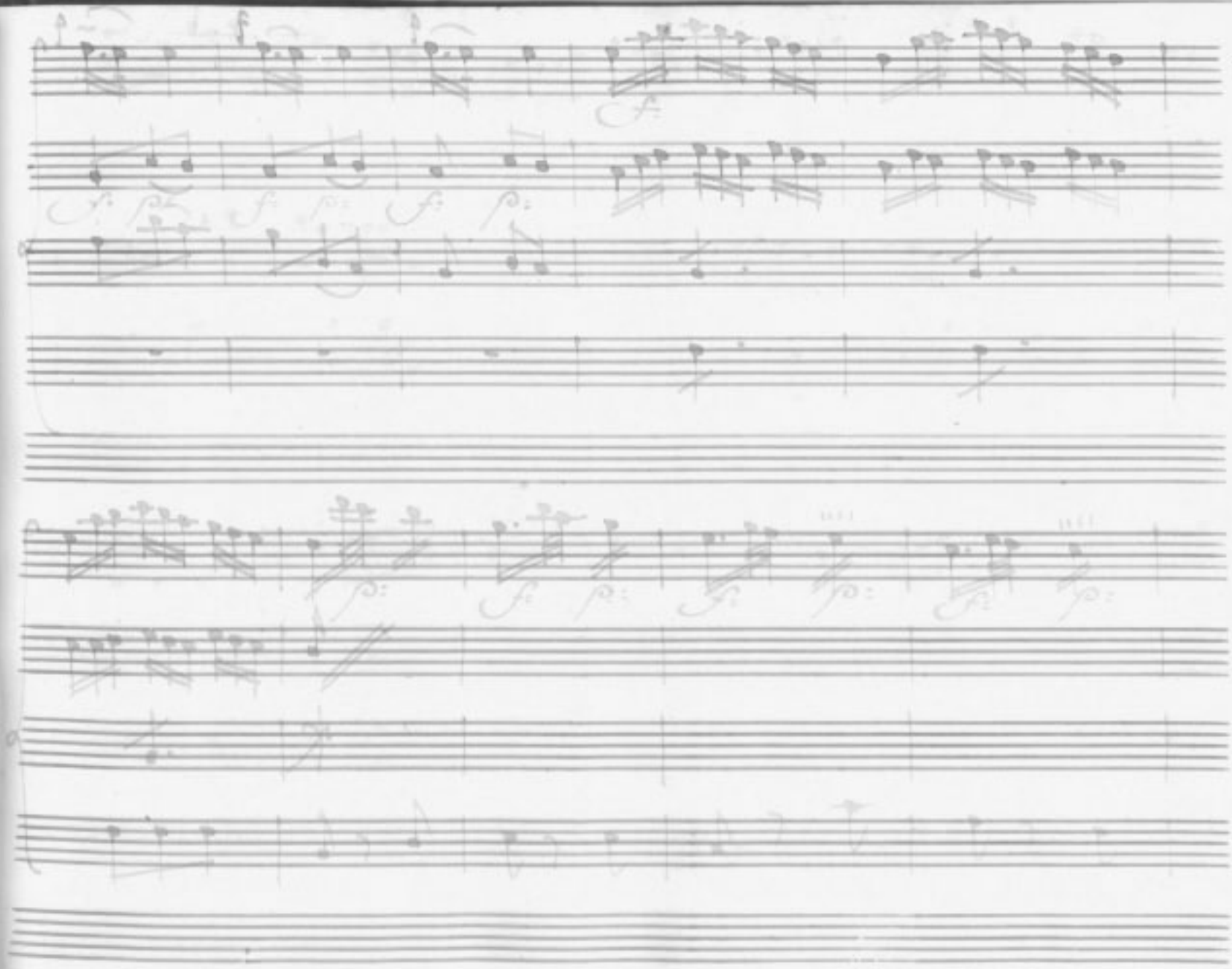


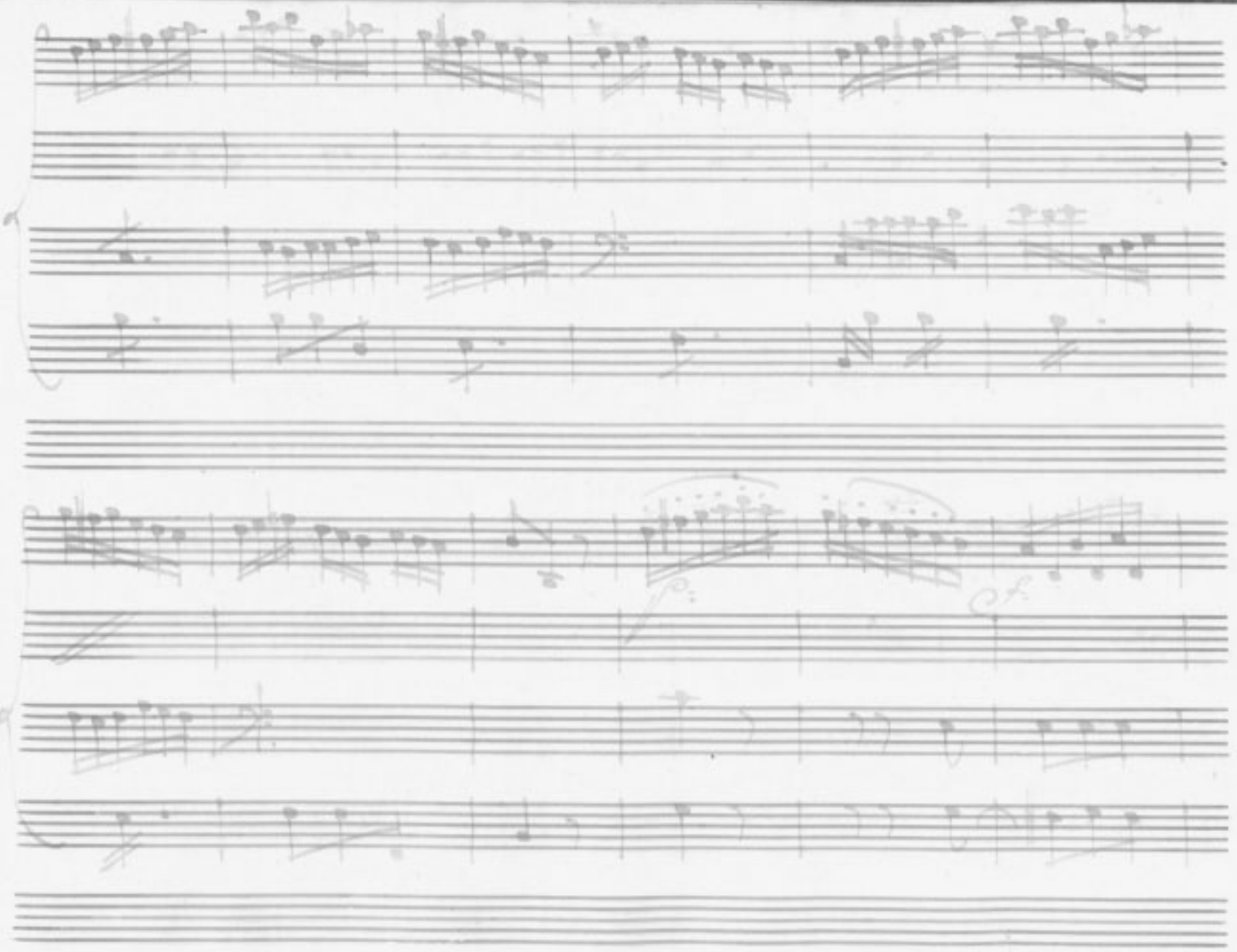


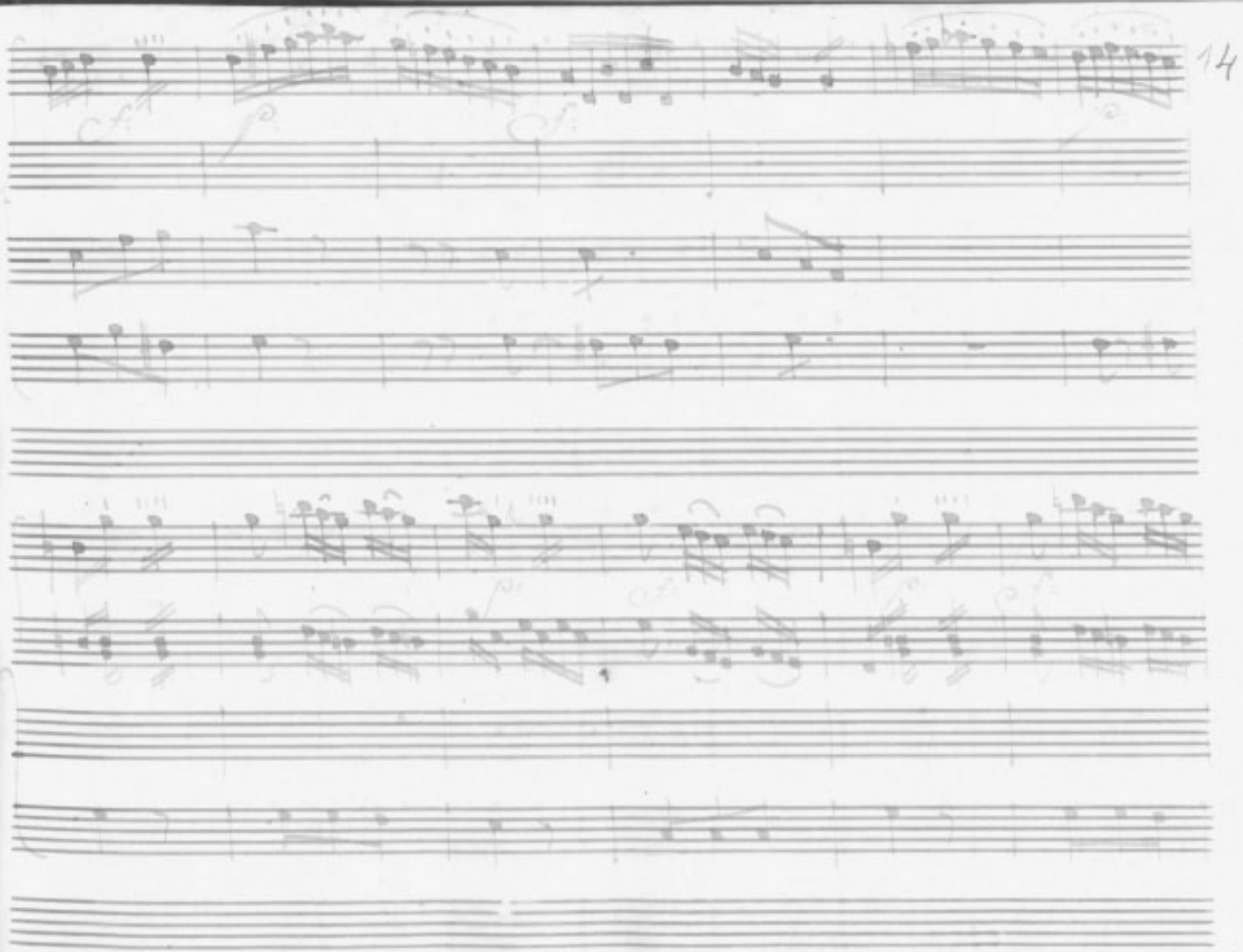

Segue Andante

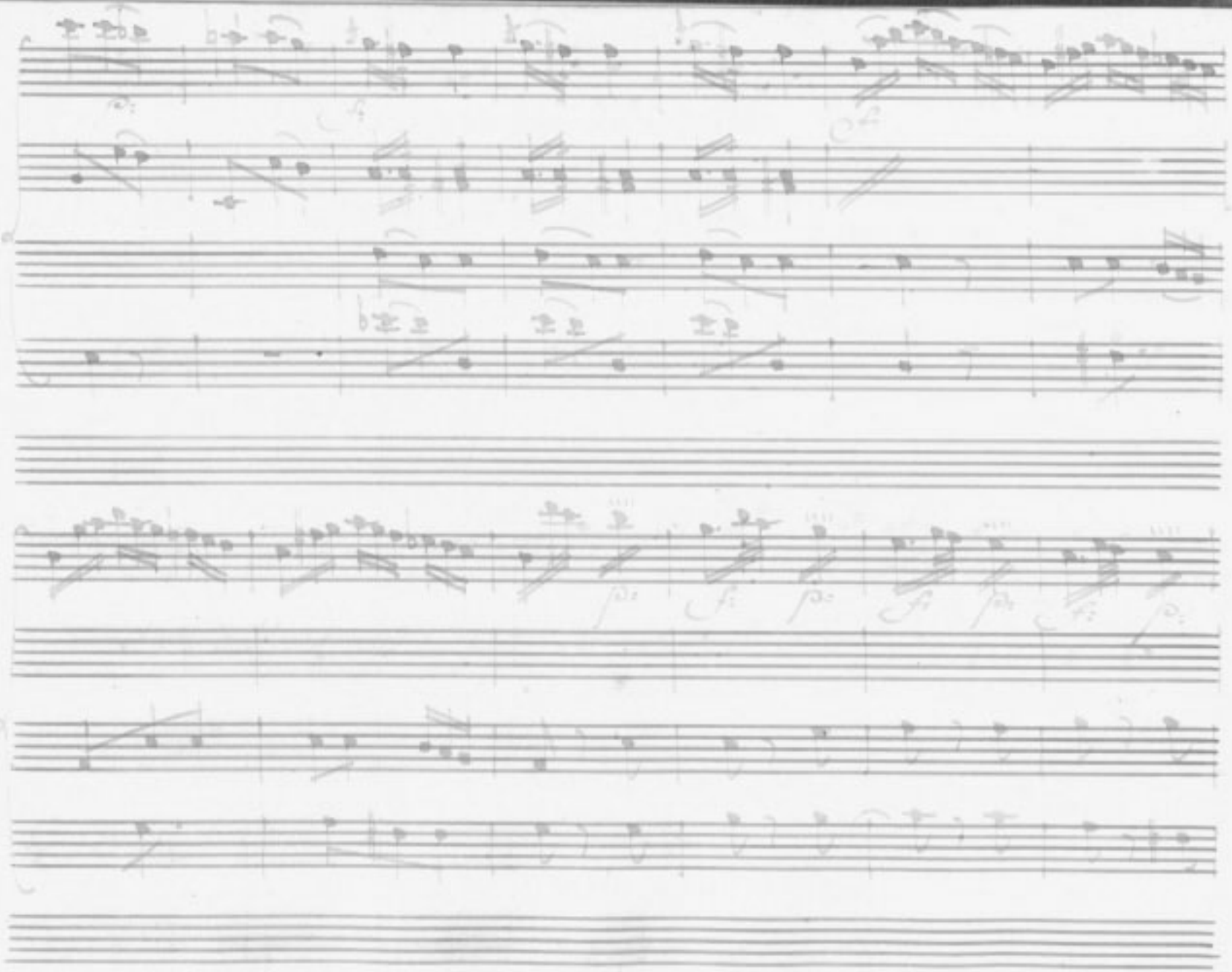

Violini
Viola
Andante
con moto

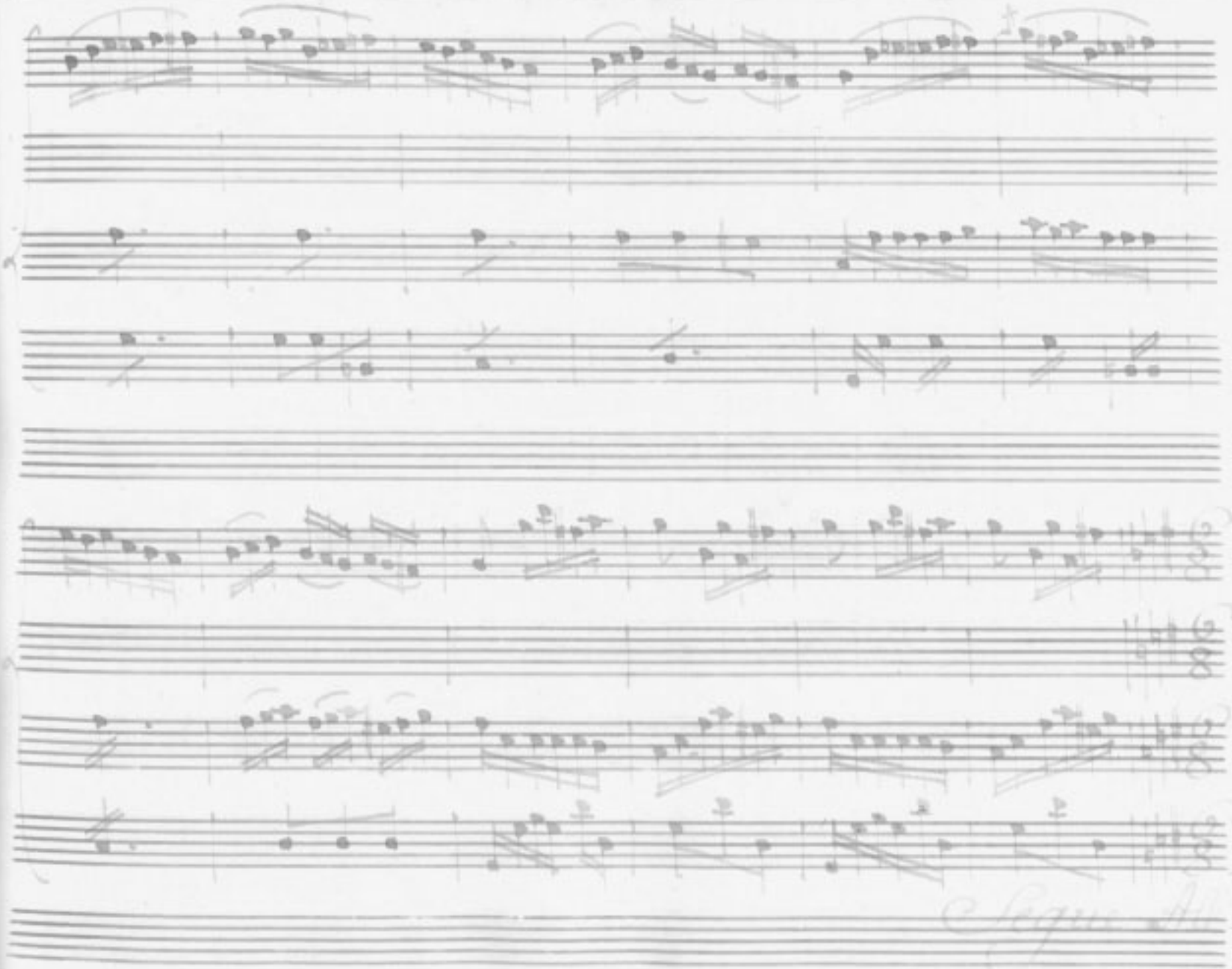


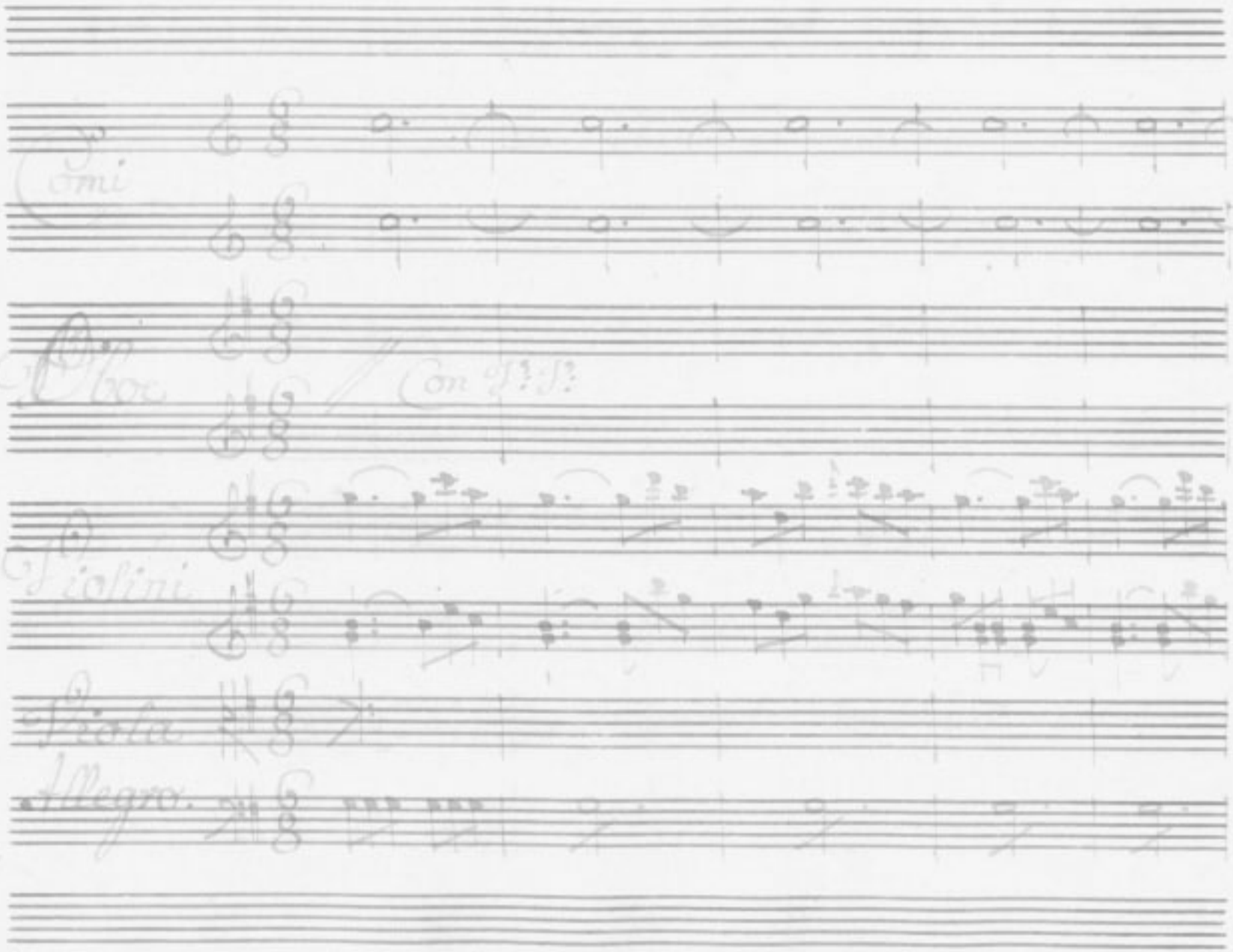


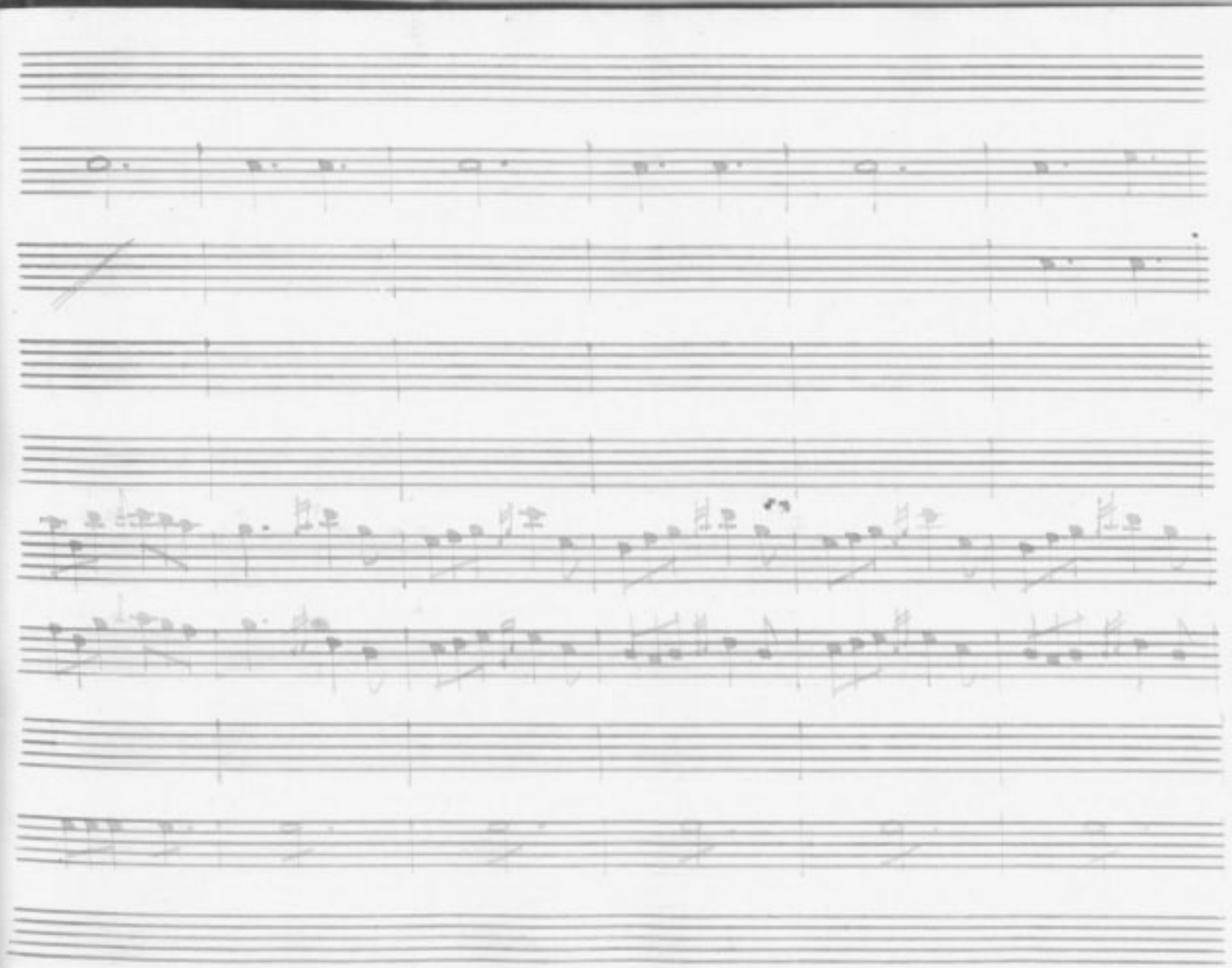


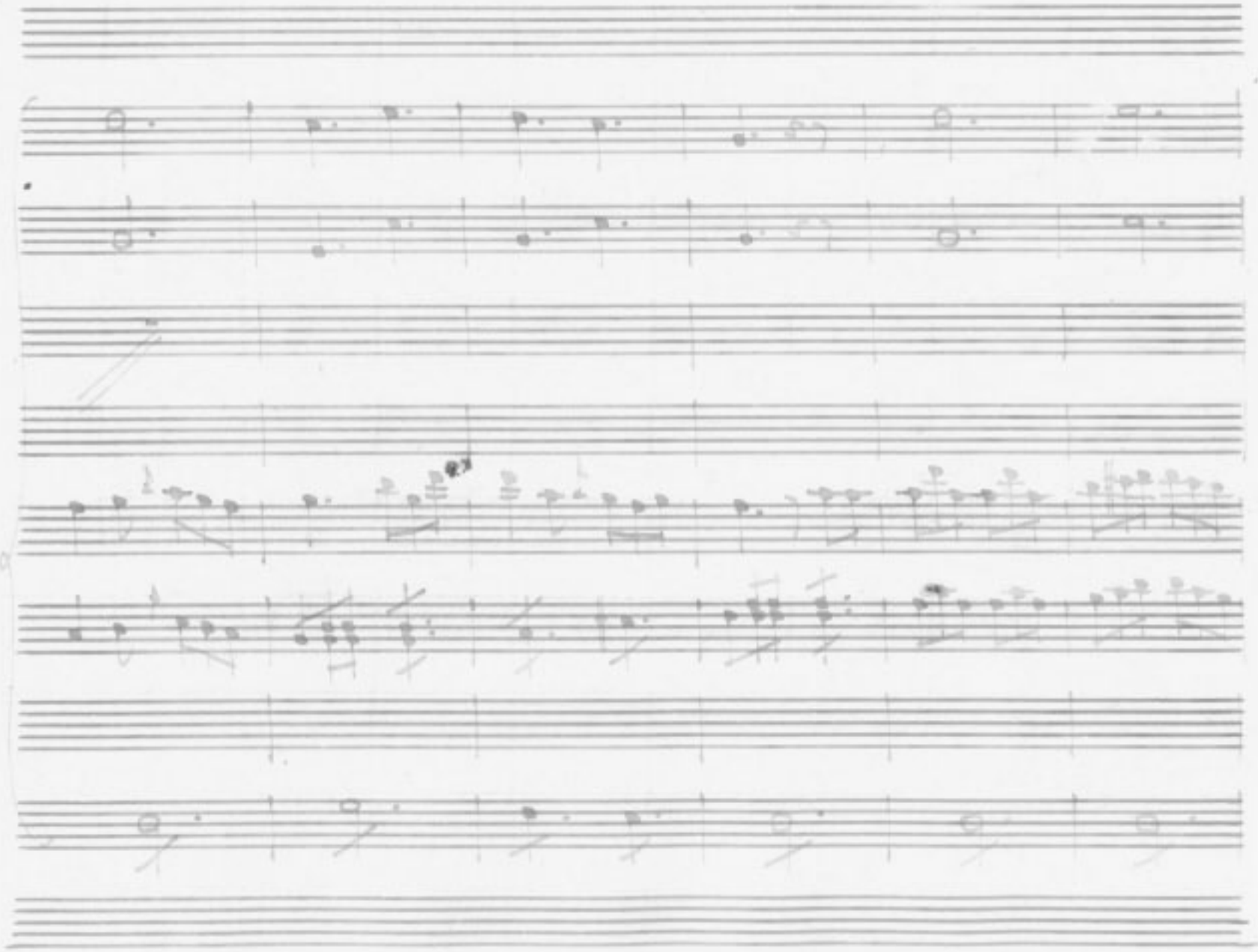


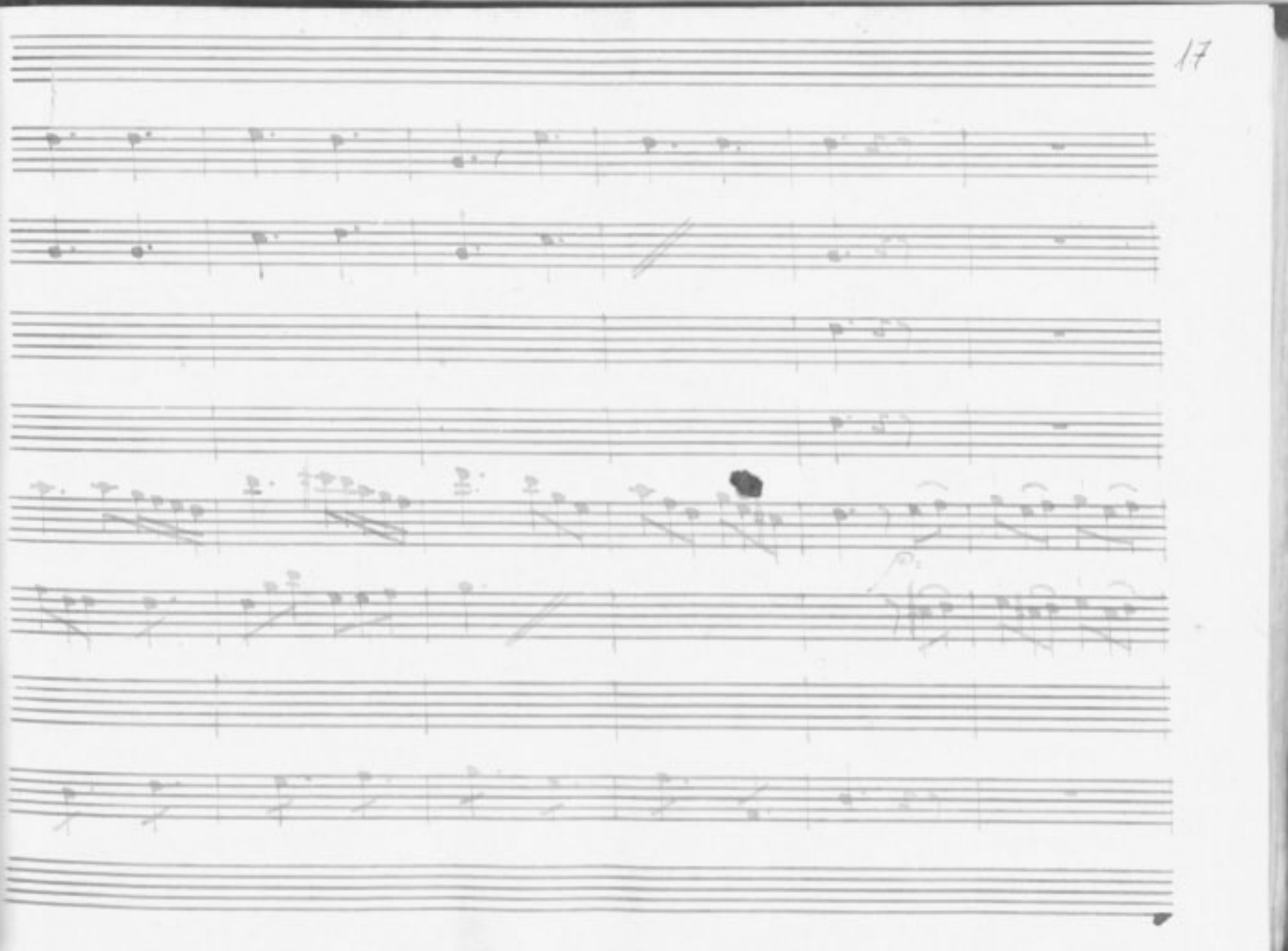


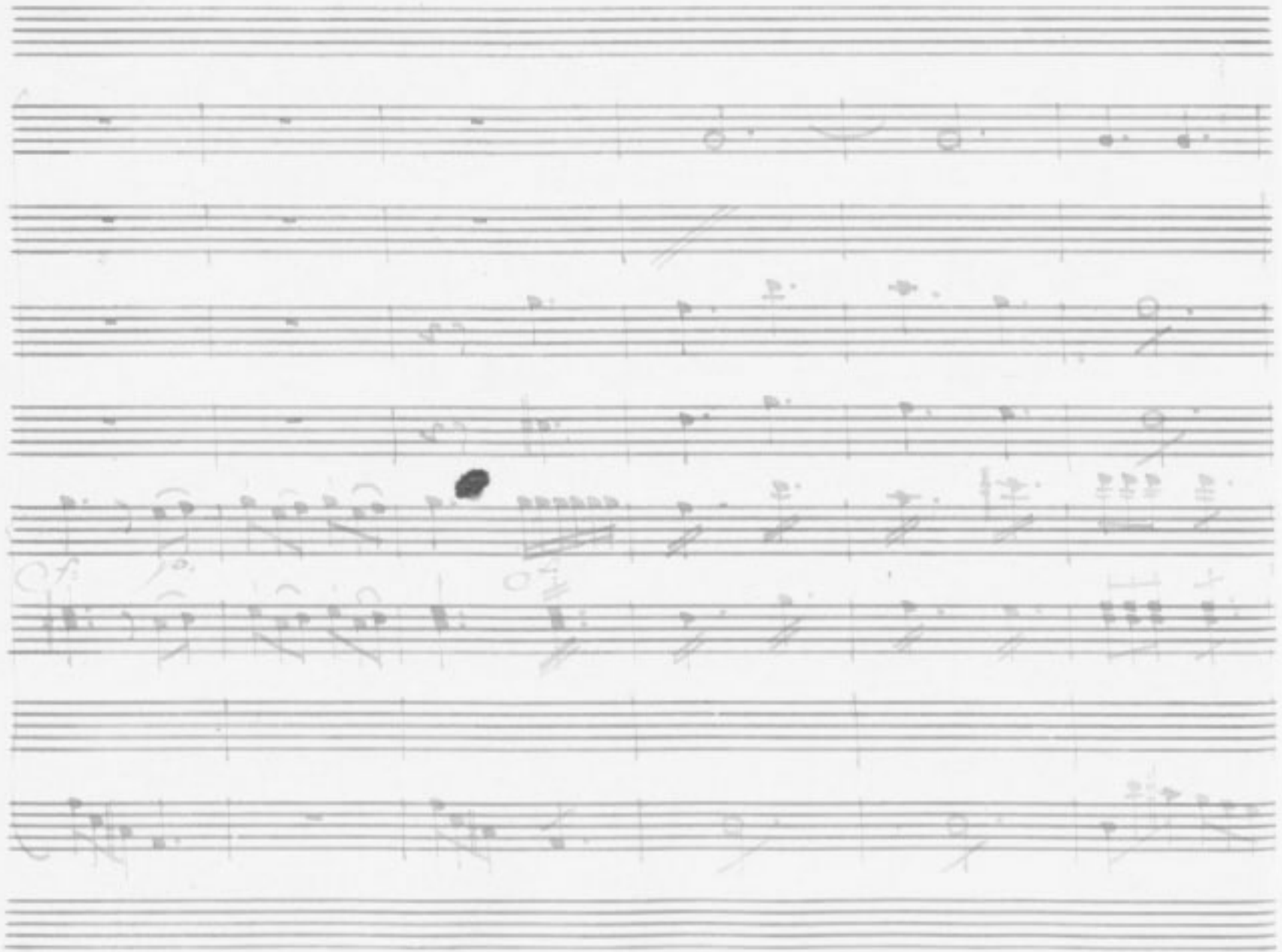


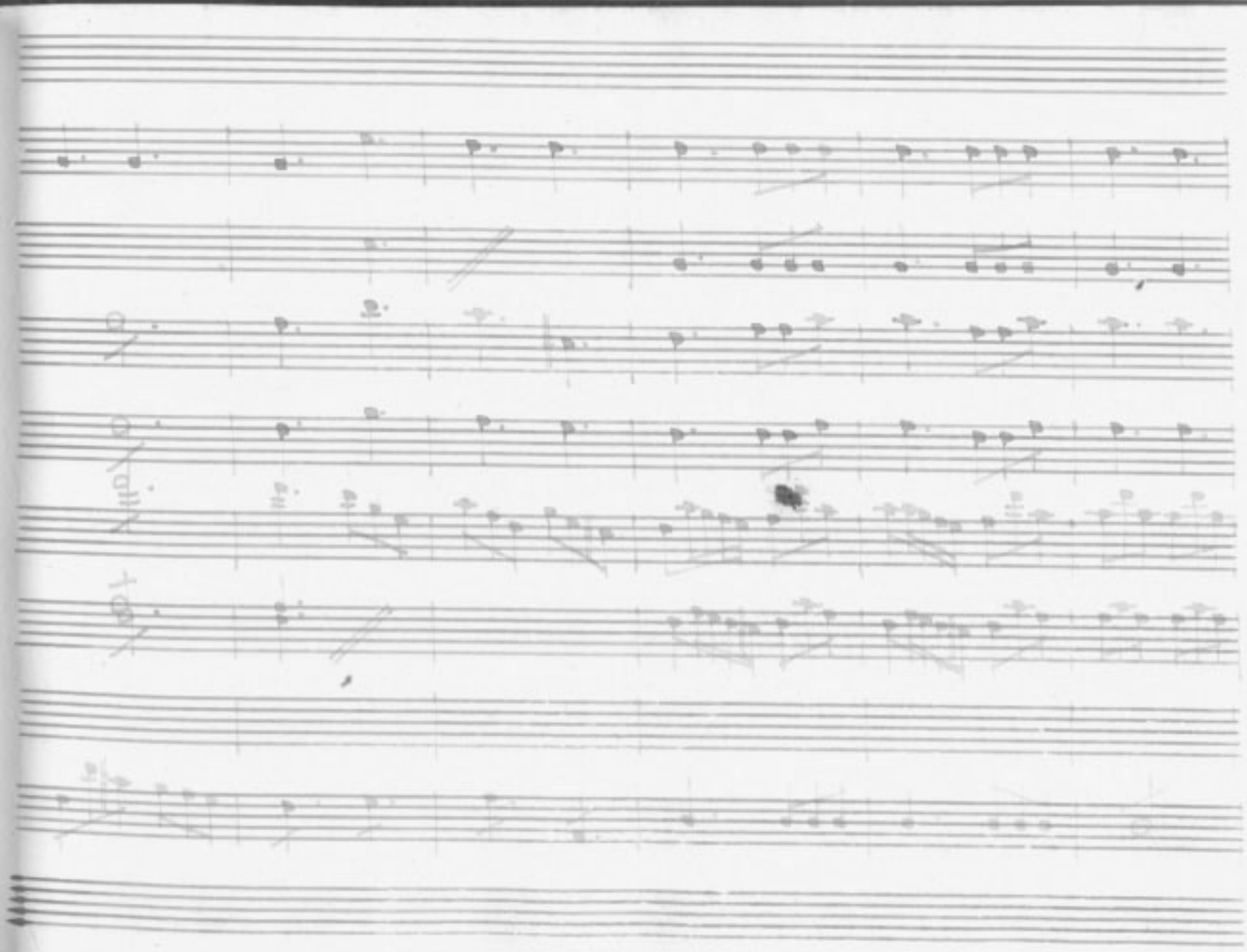

Corni
Oboe
Con Sª Sª
Violini
Viola
Allegro.

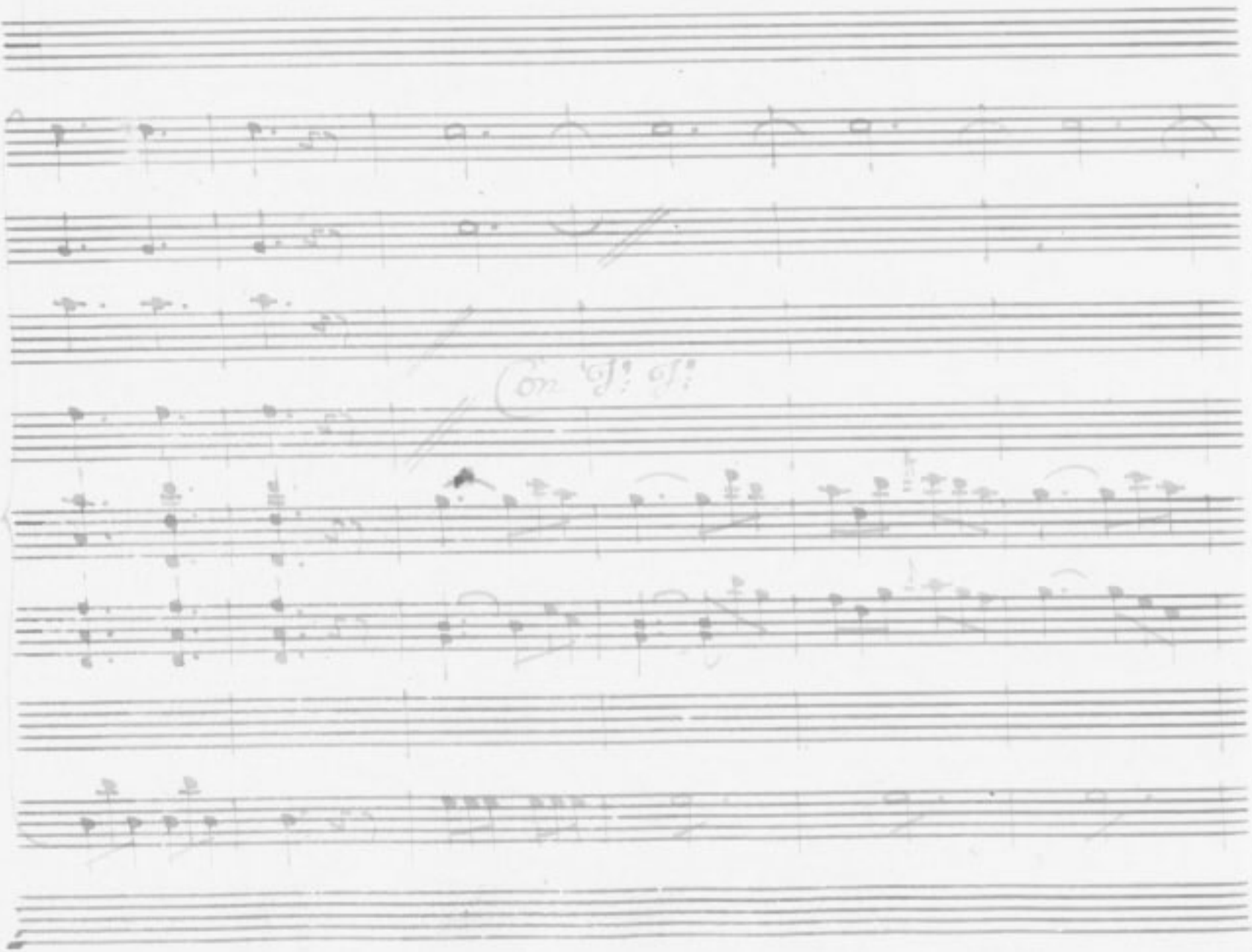


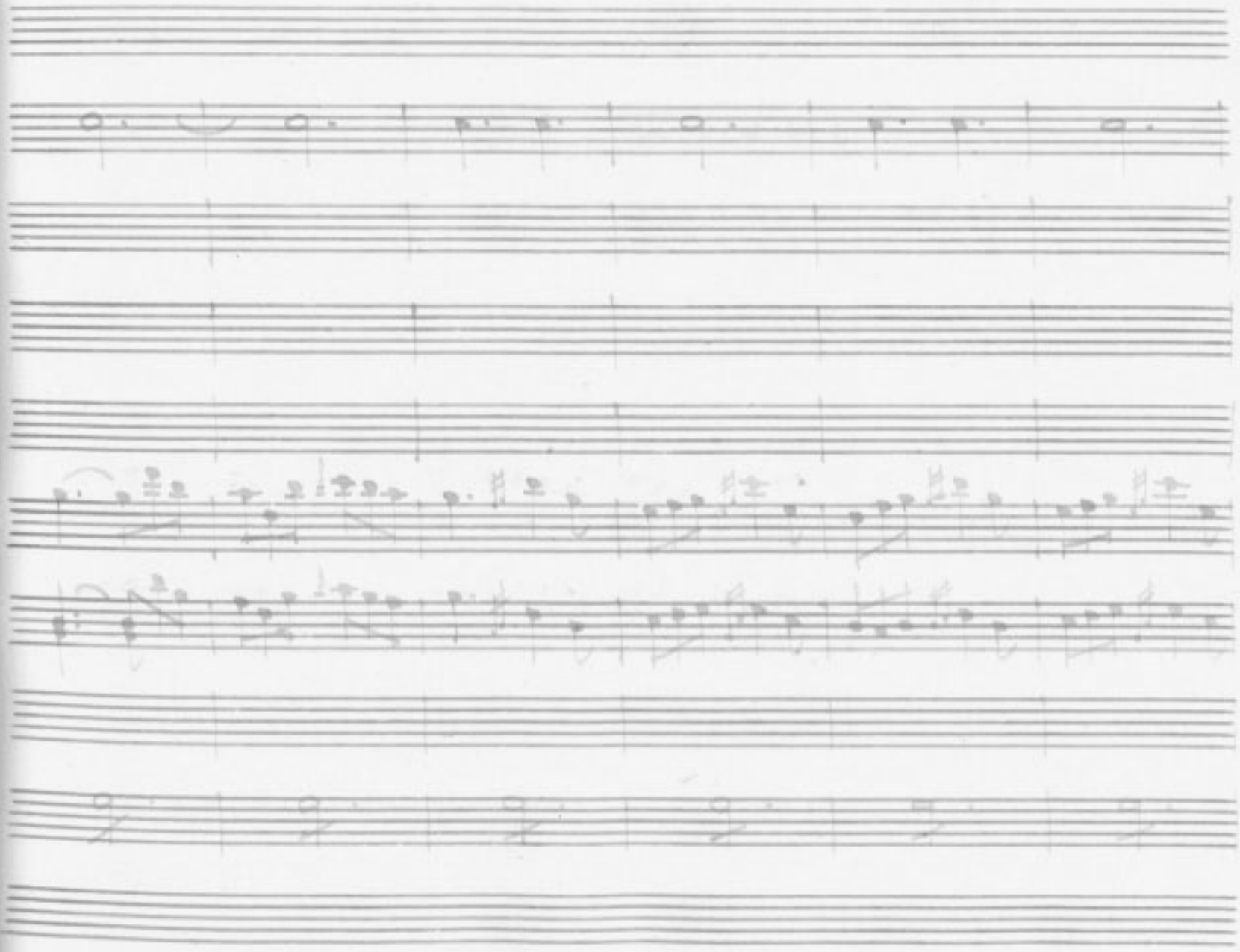


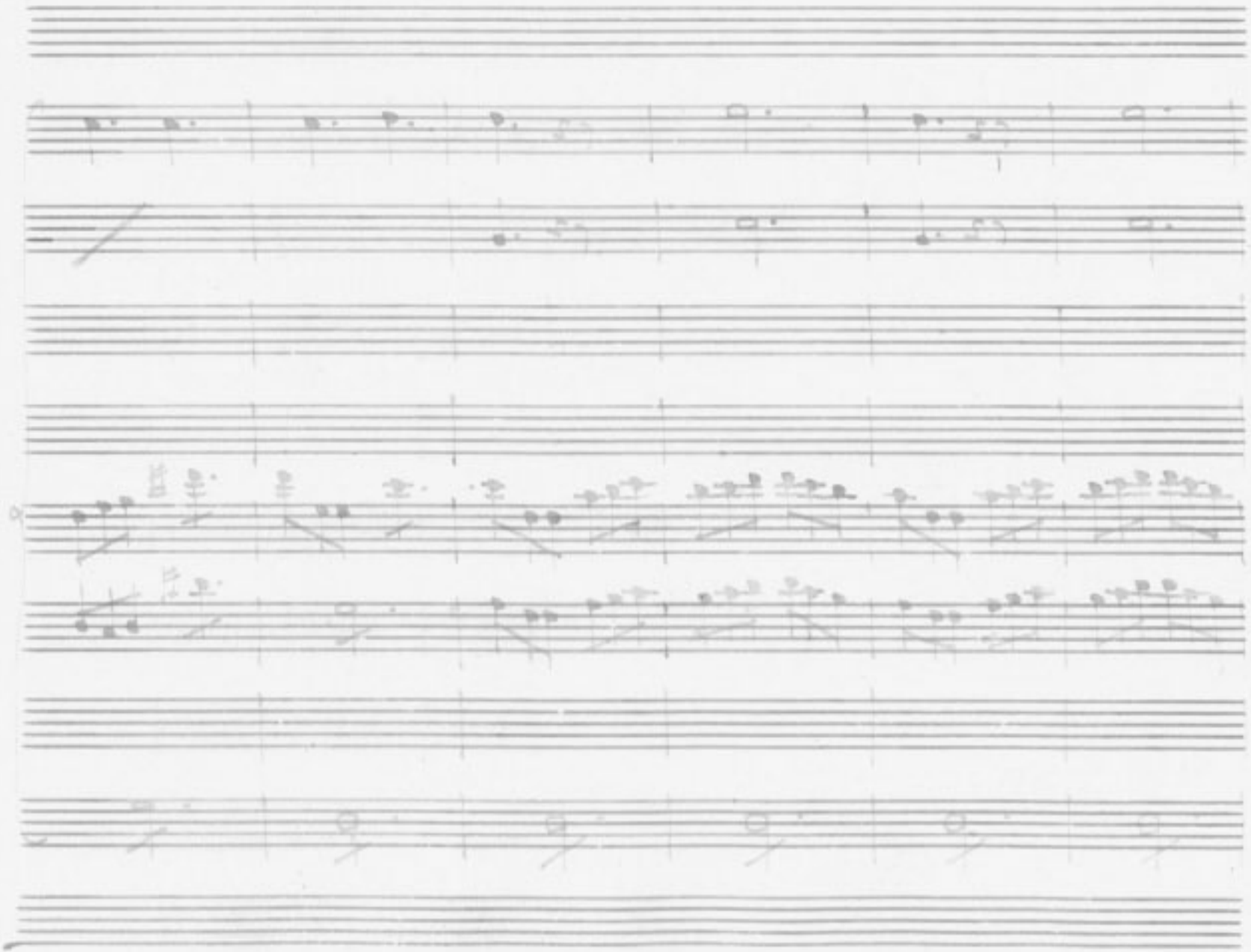


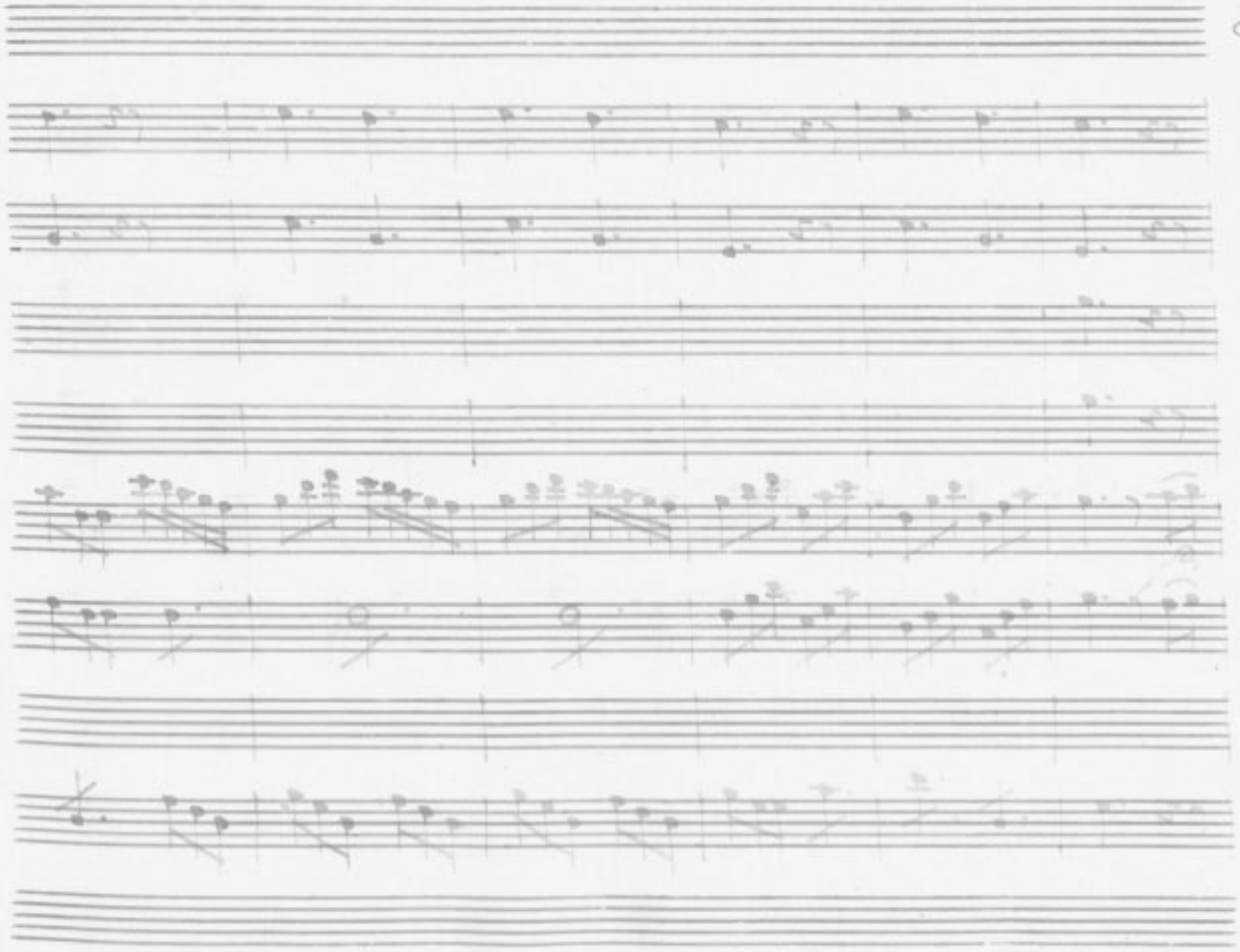


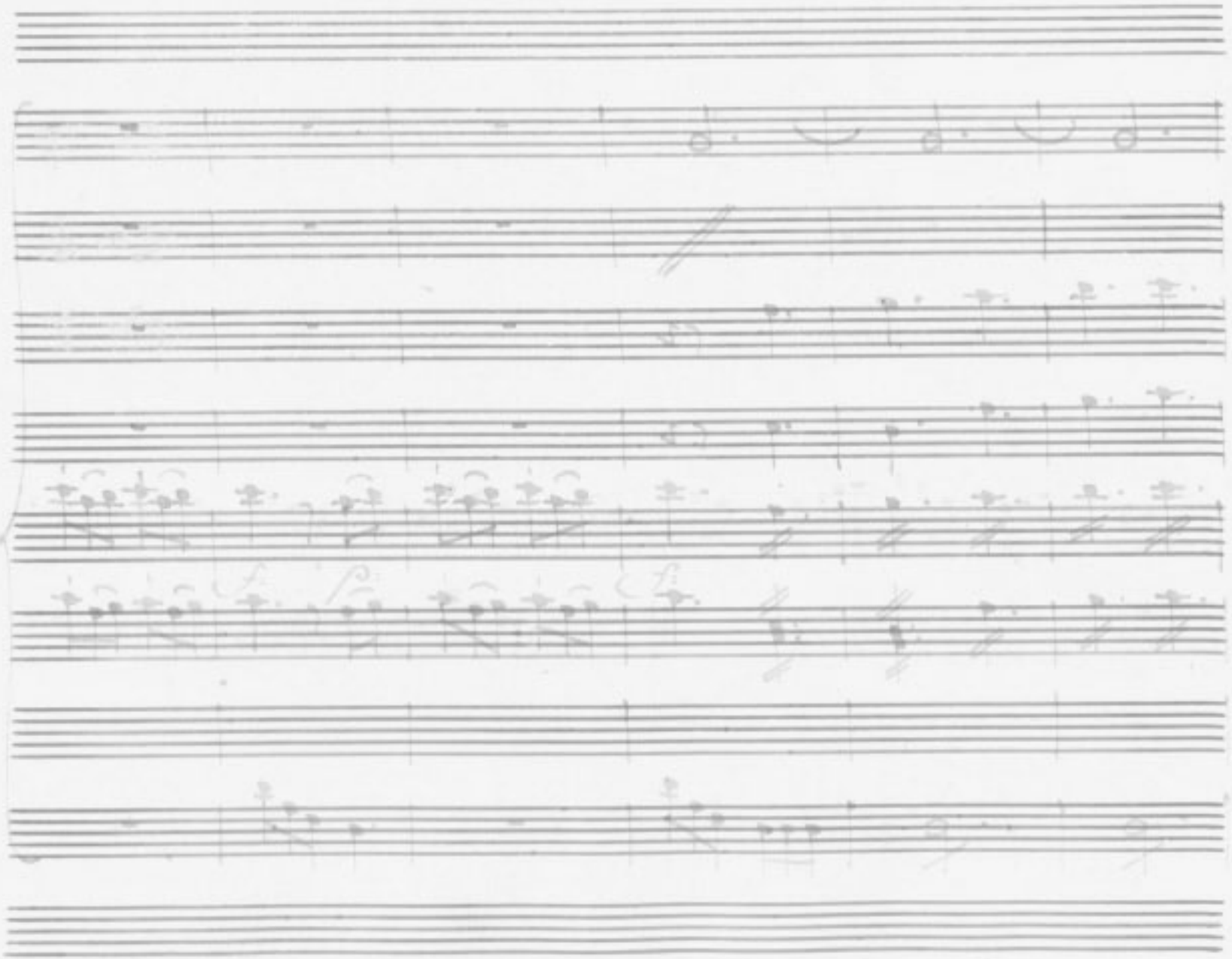


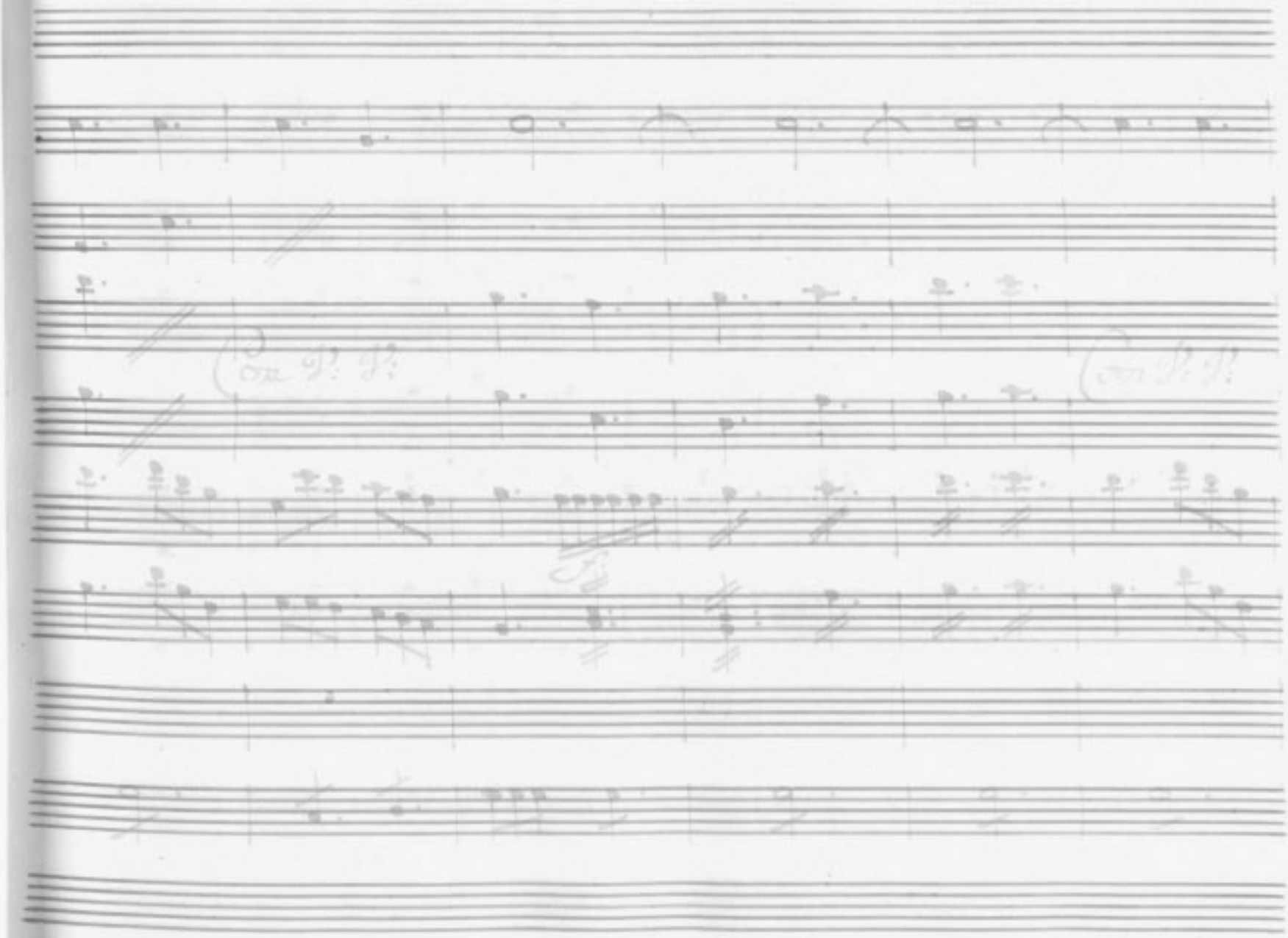


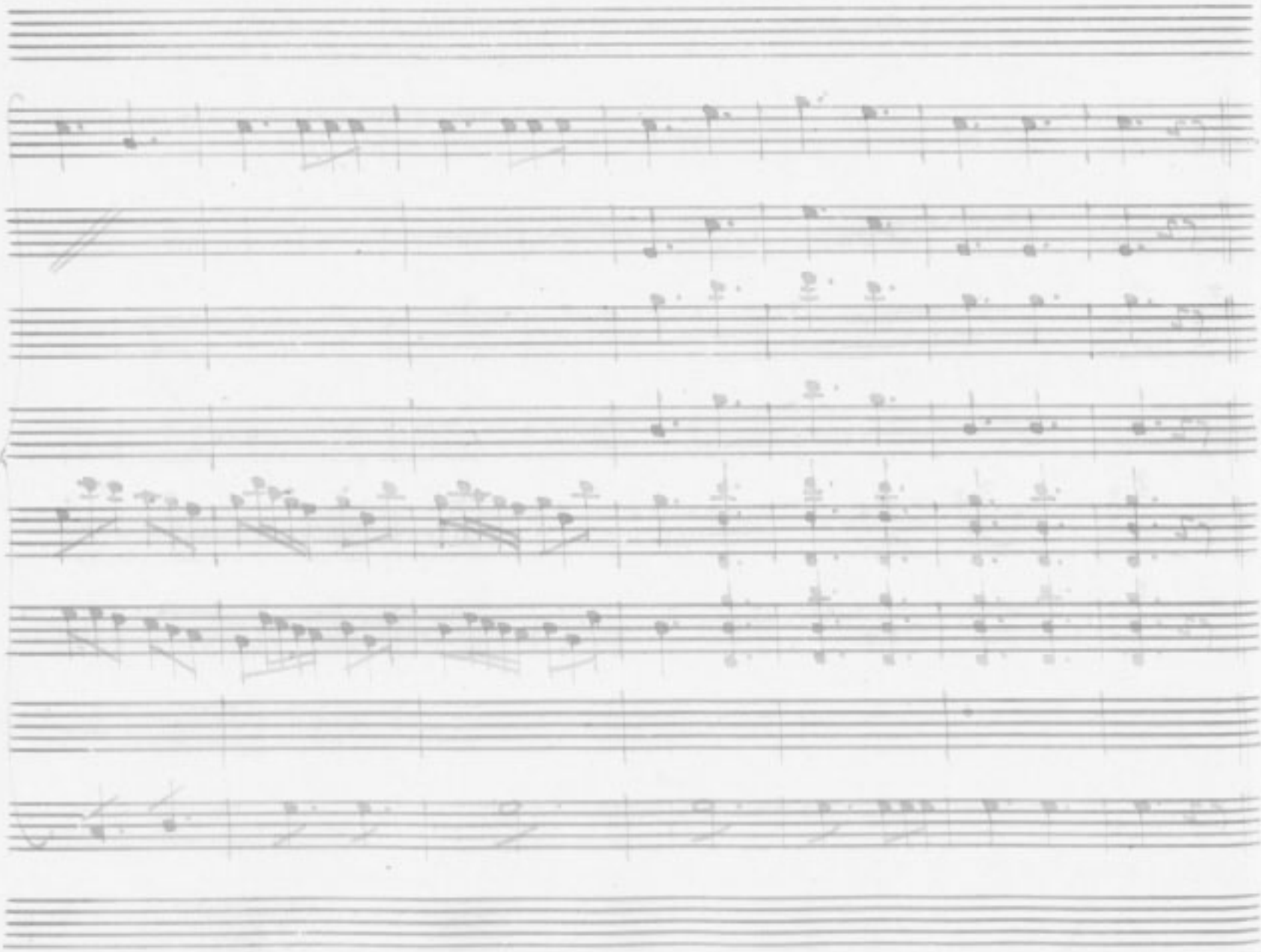


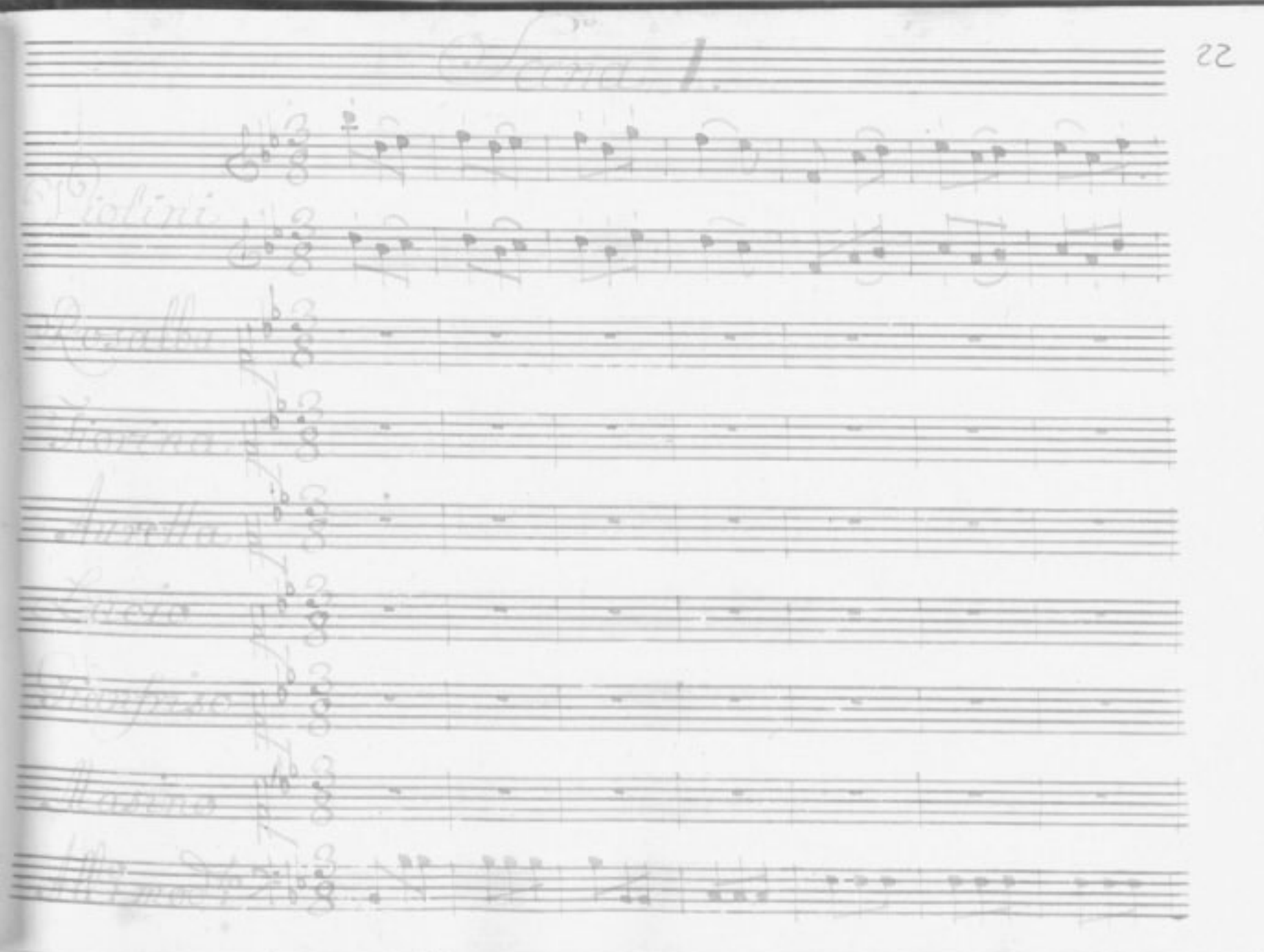


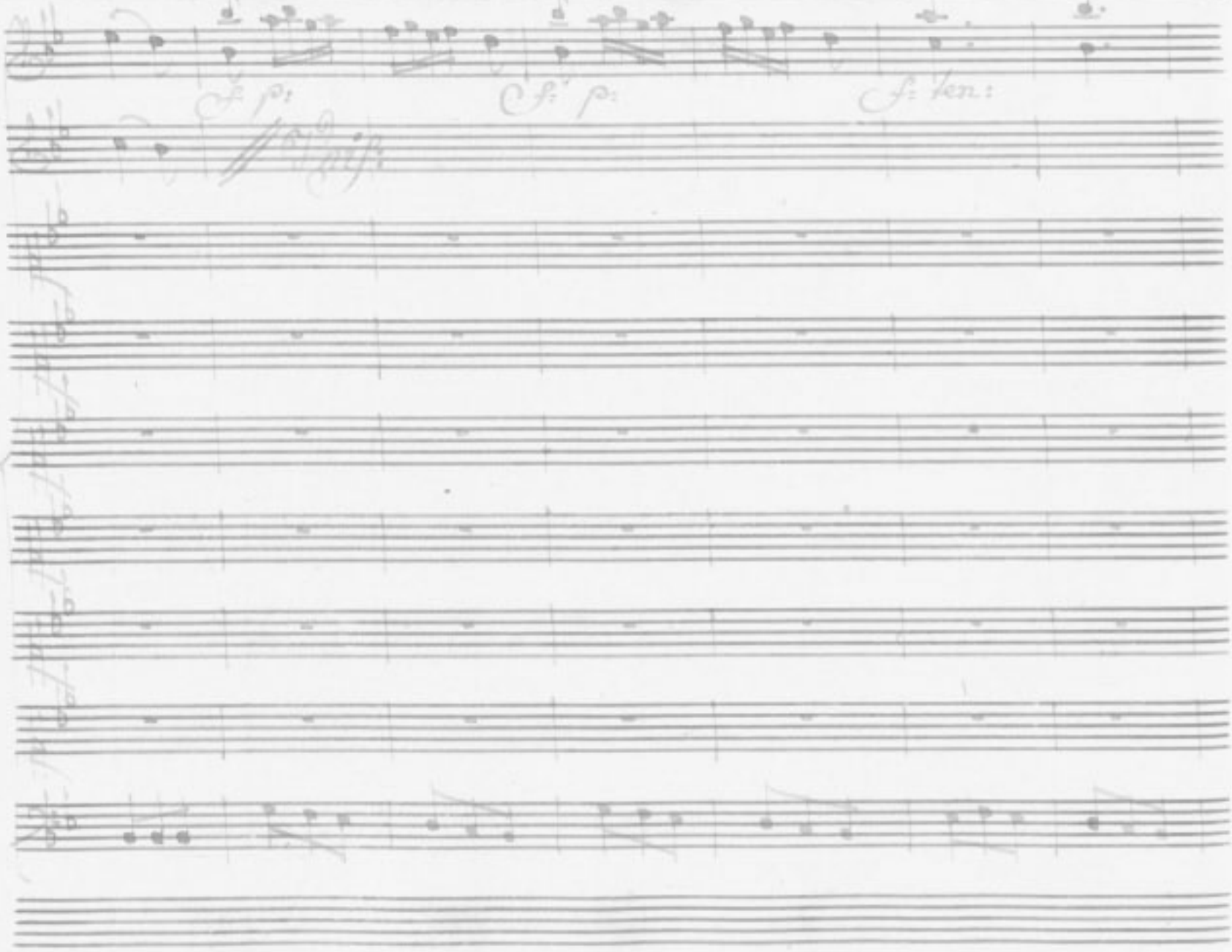


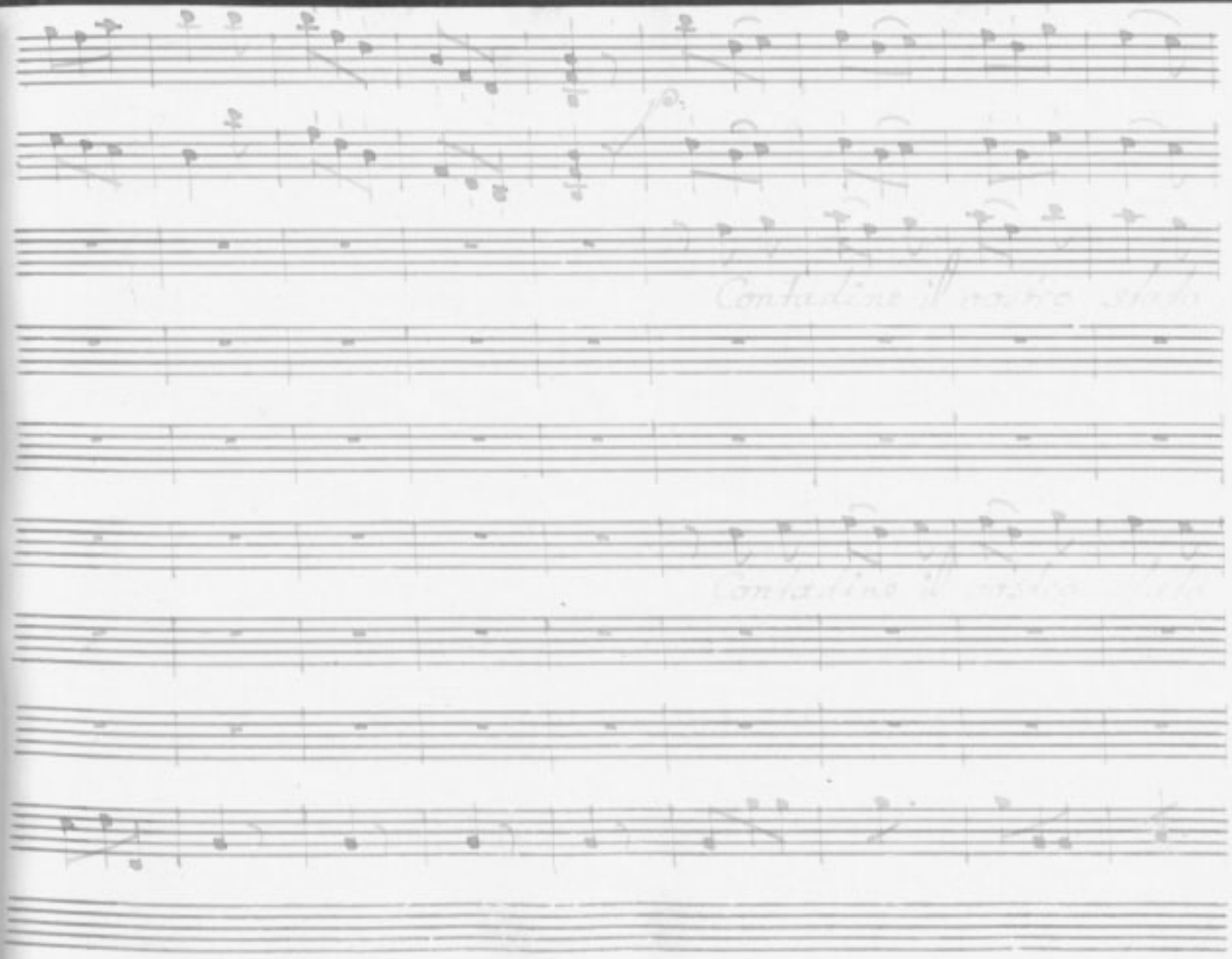


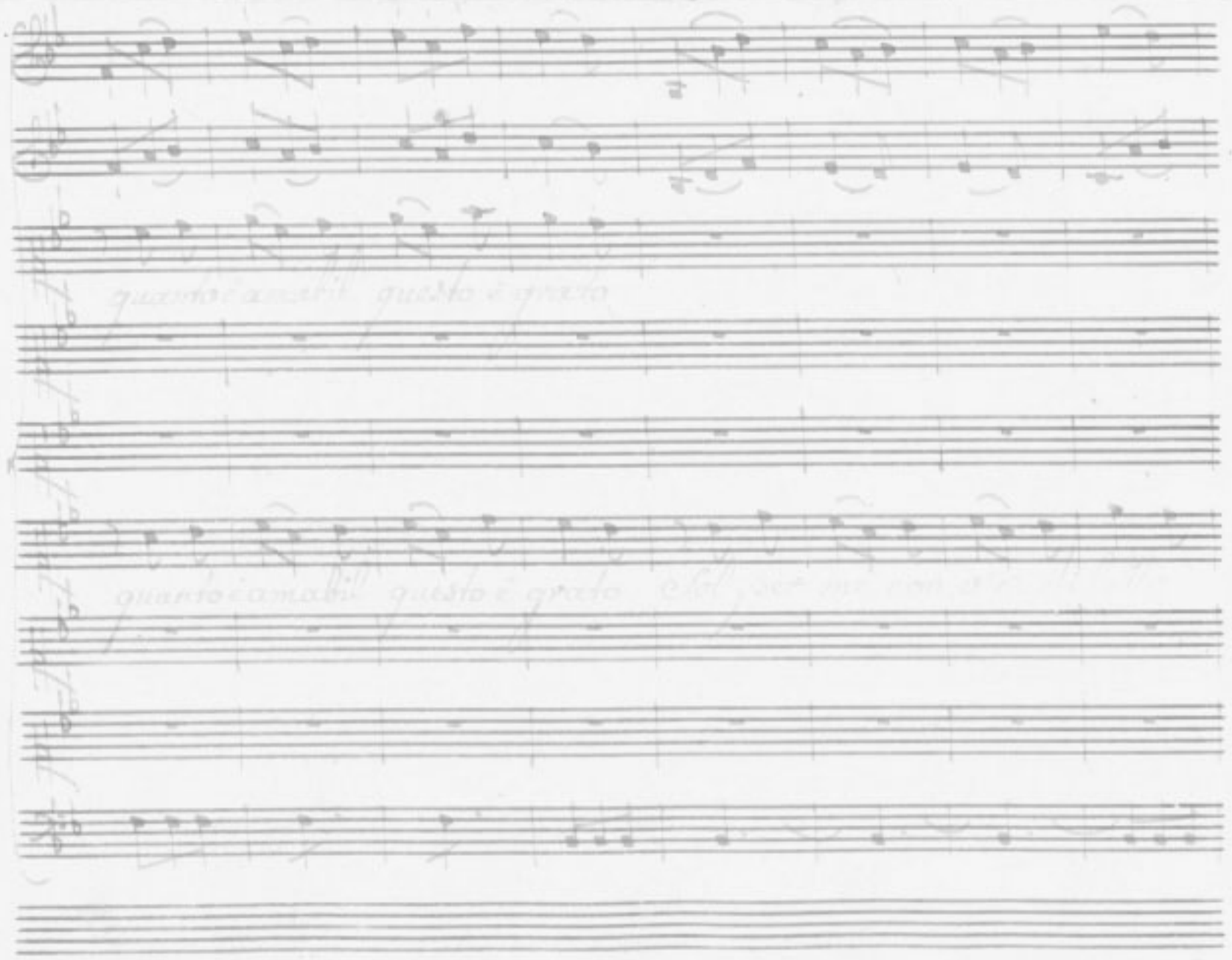


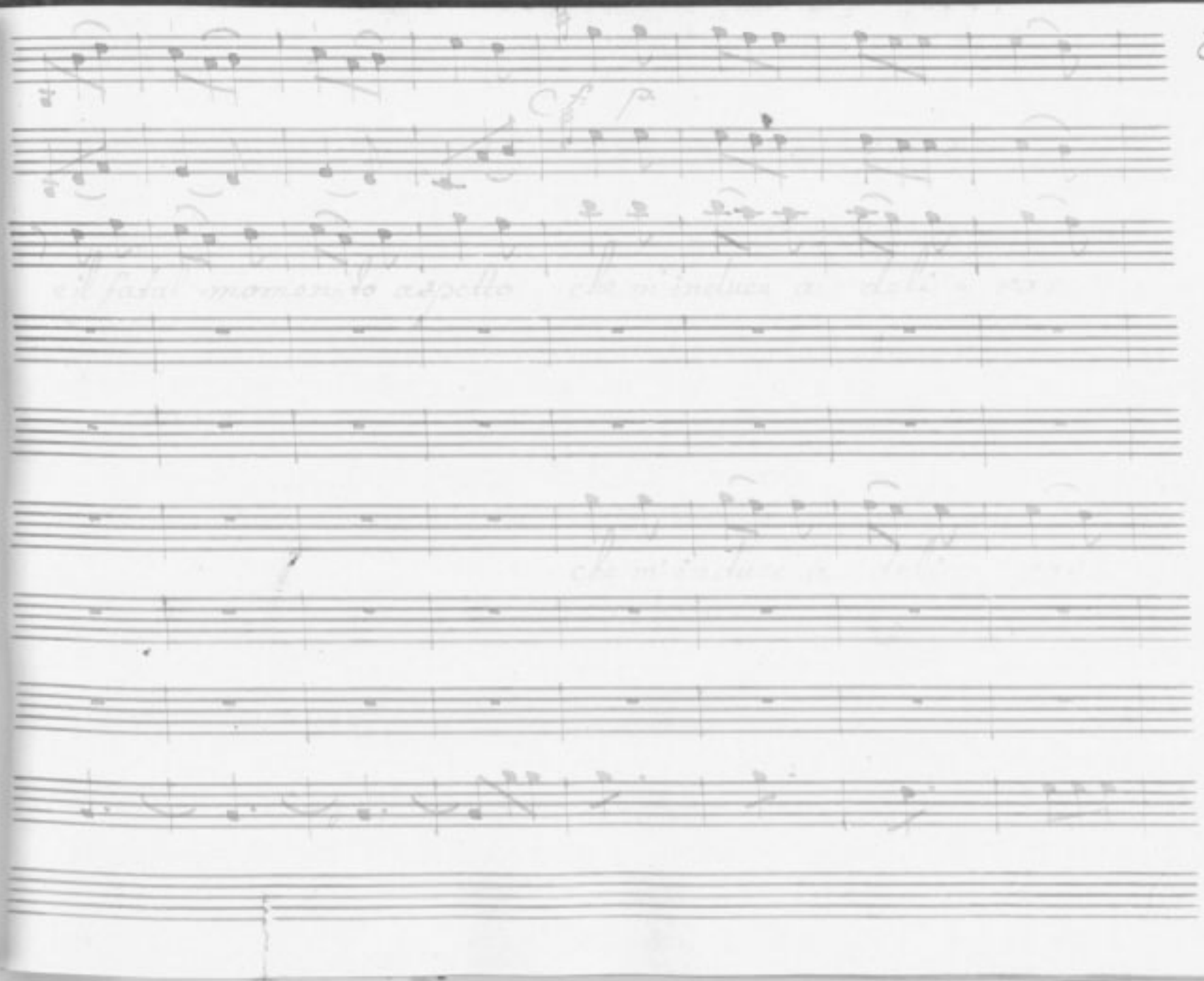


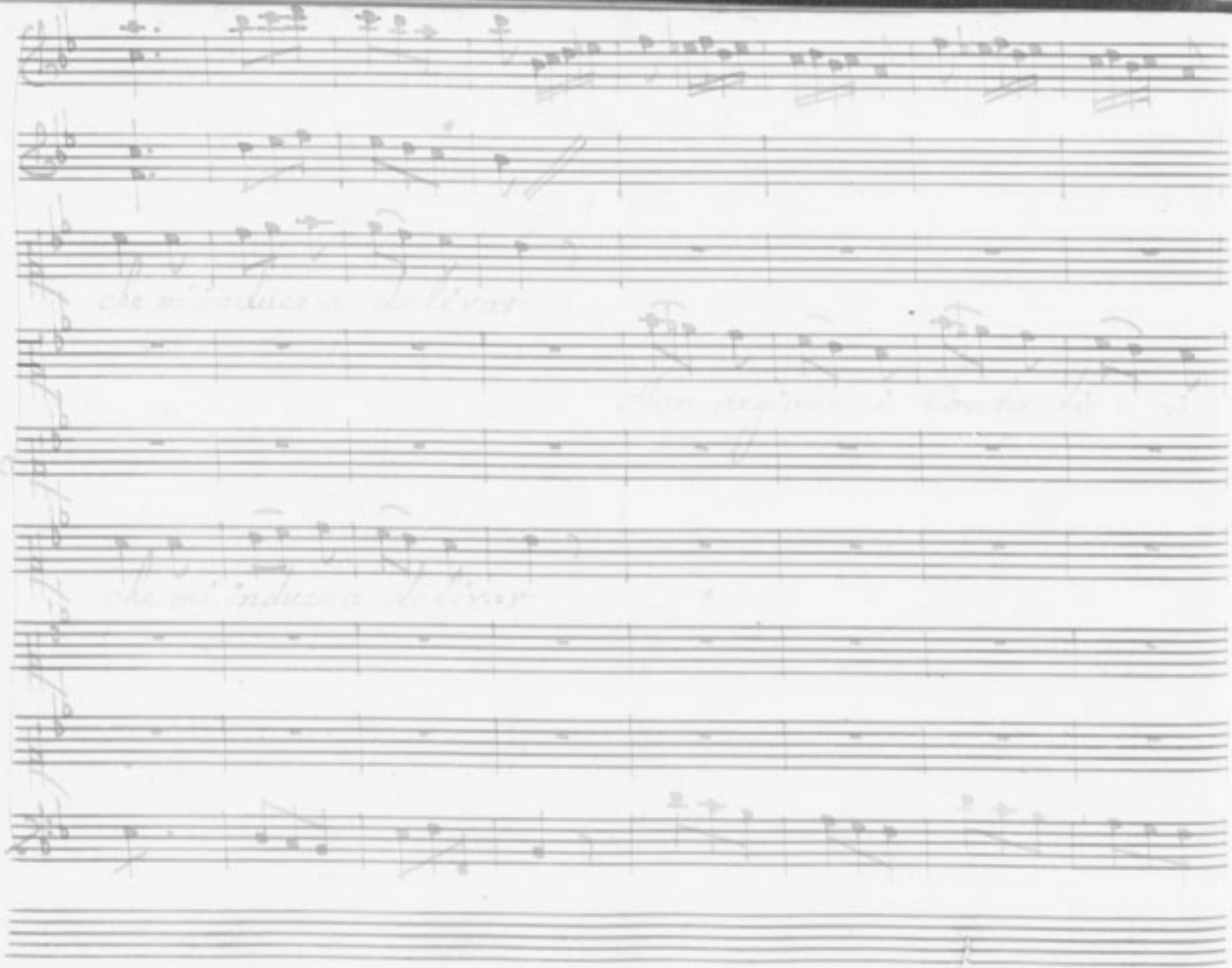


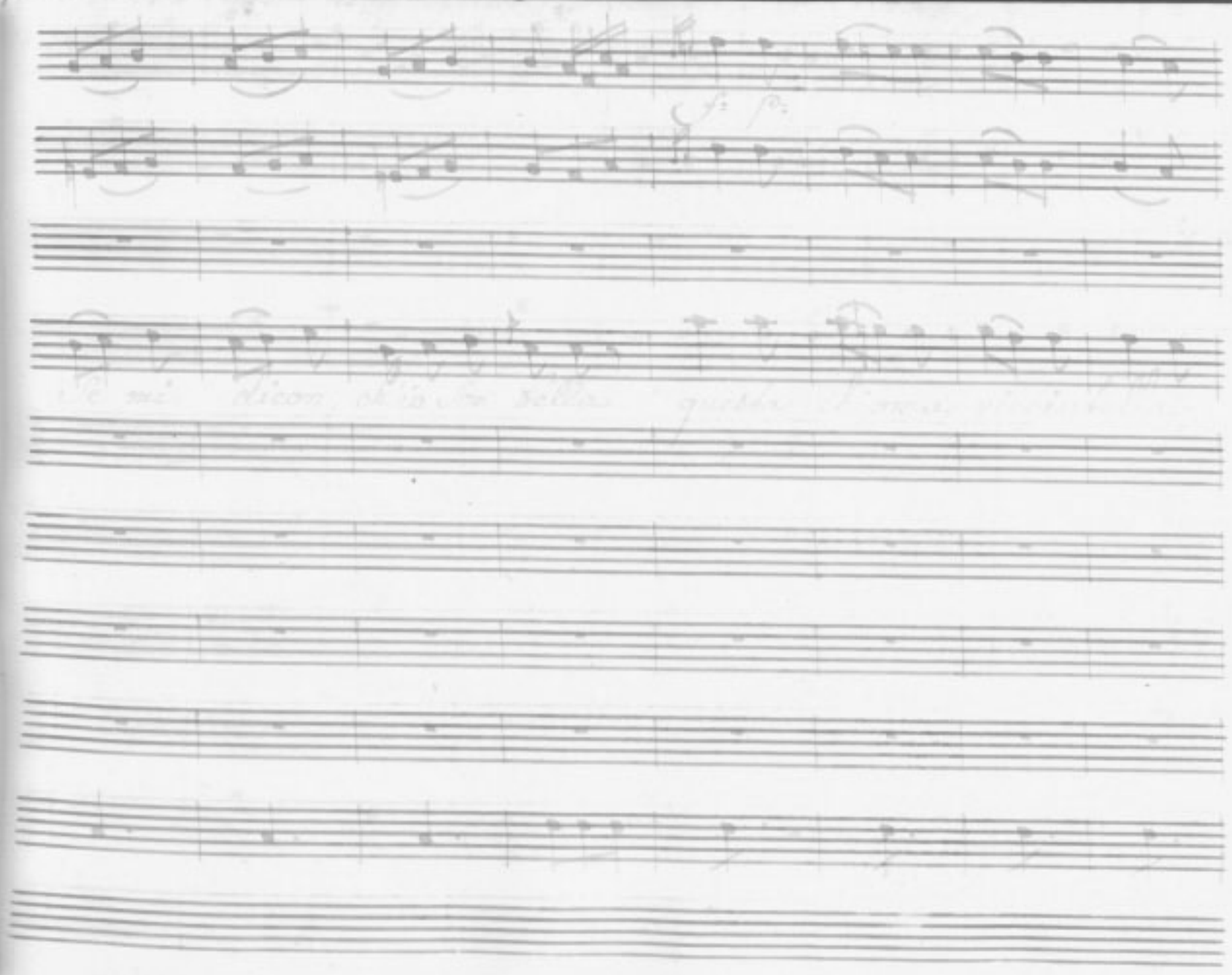

f: p:
f: p:
f: ten:

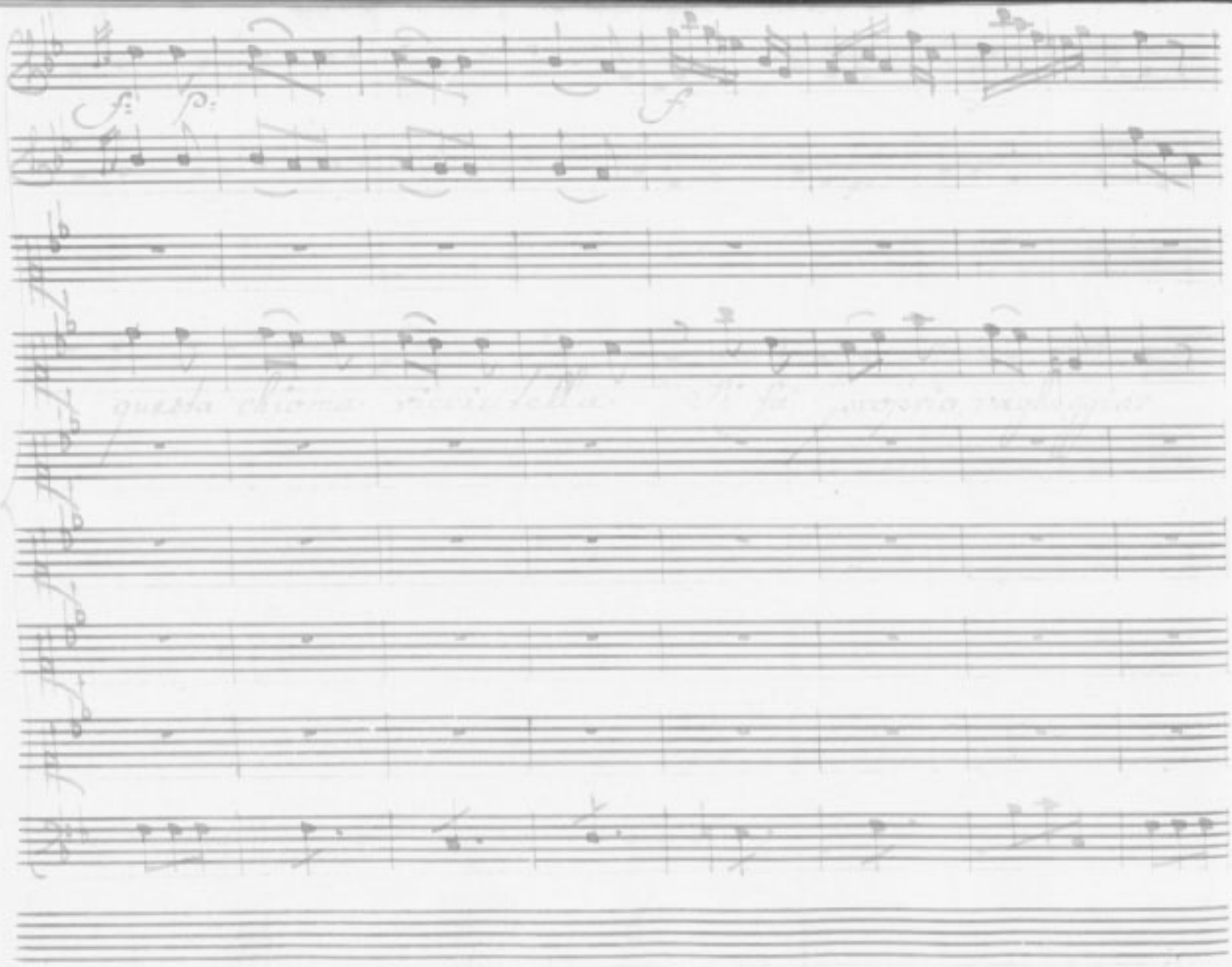


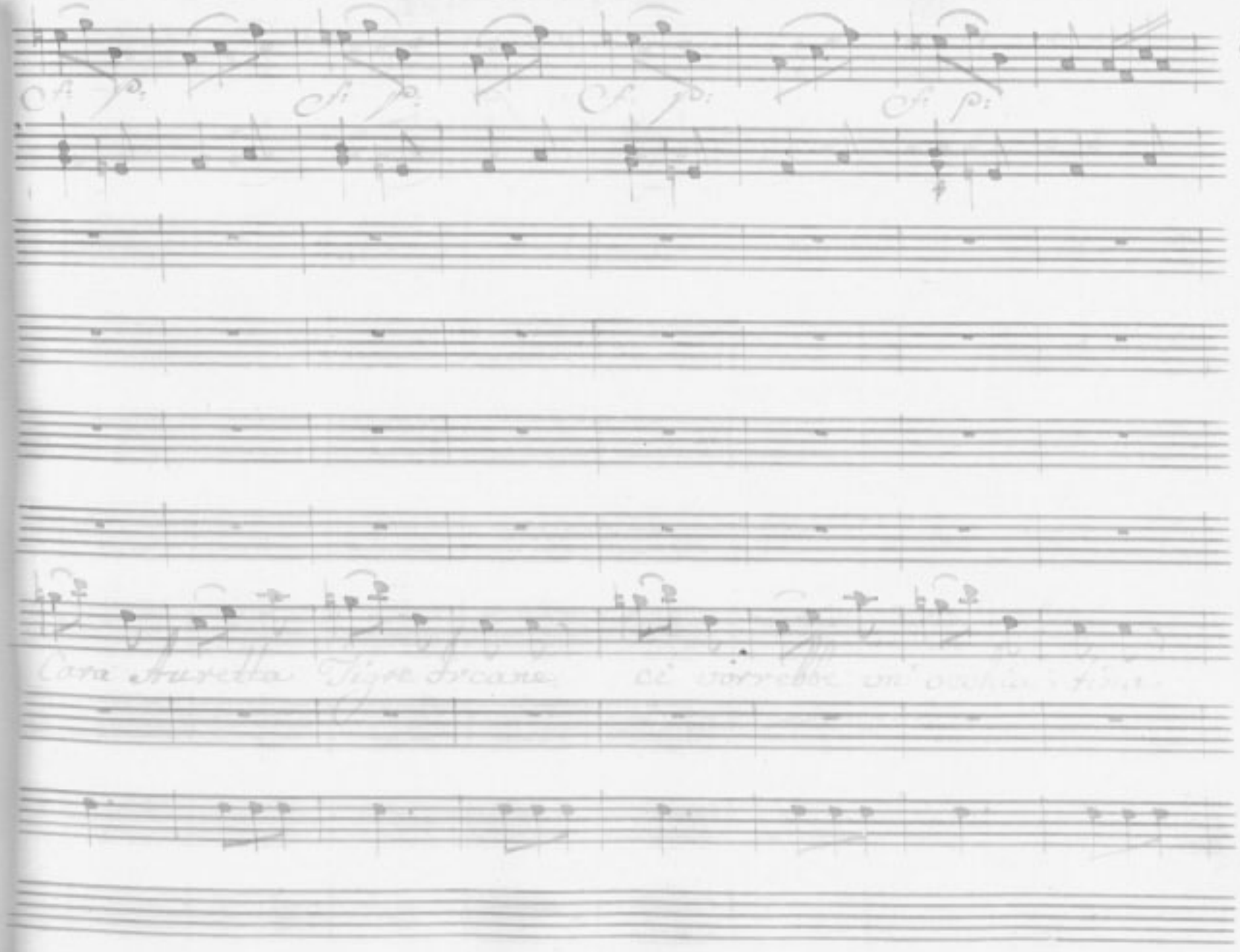


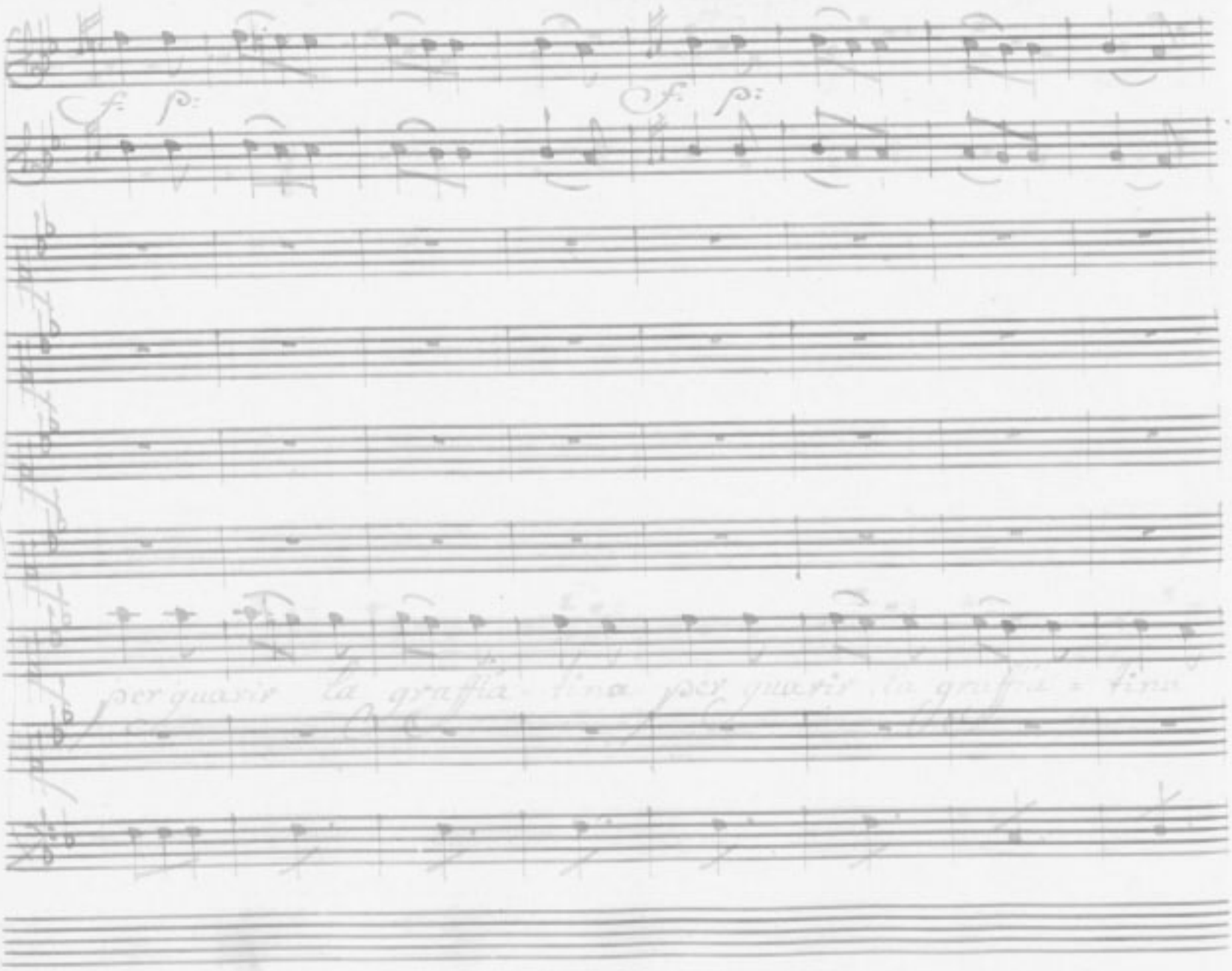


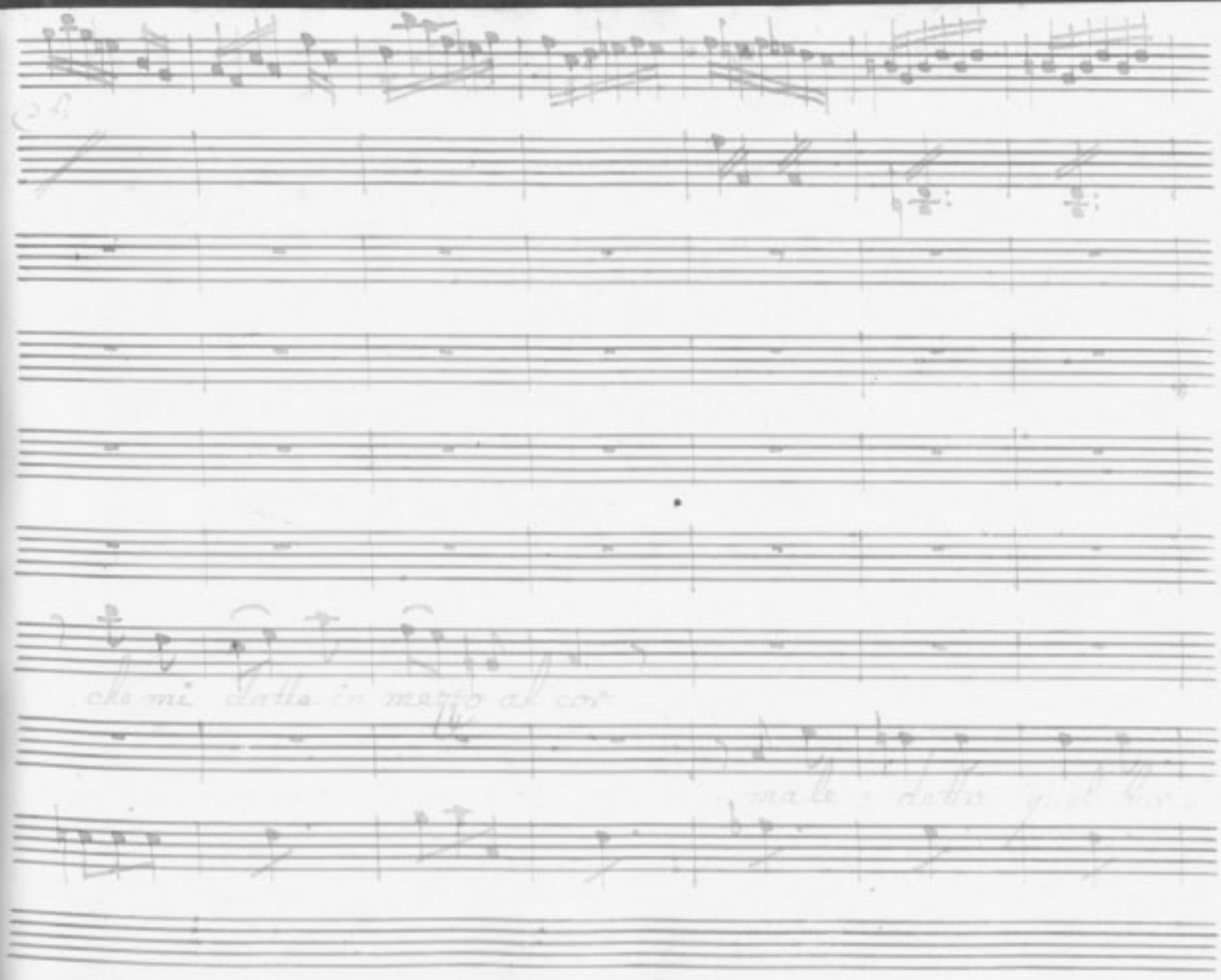


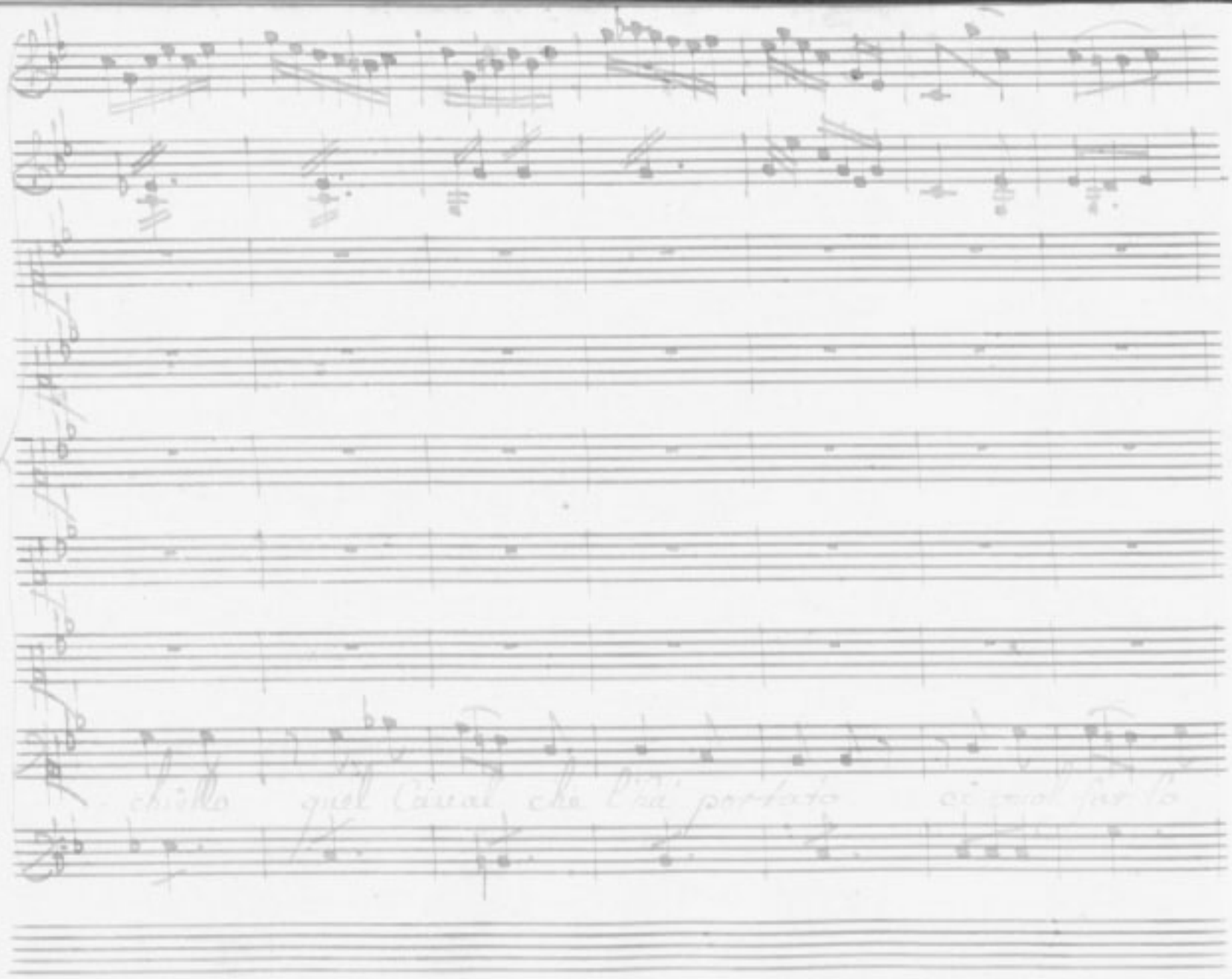


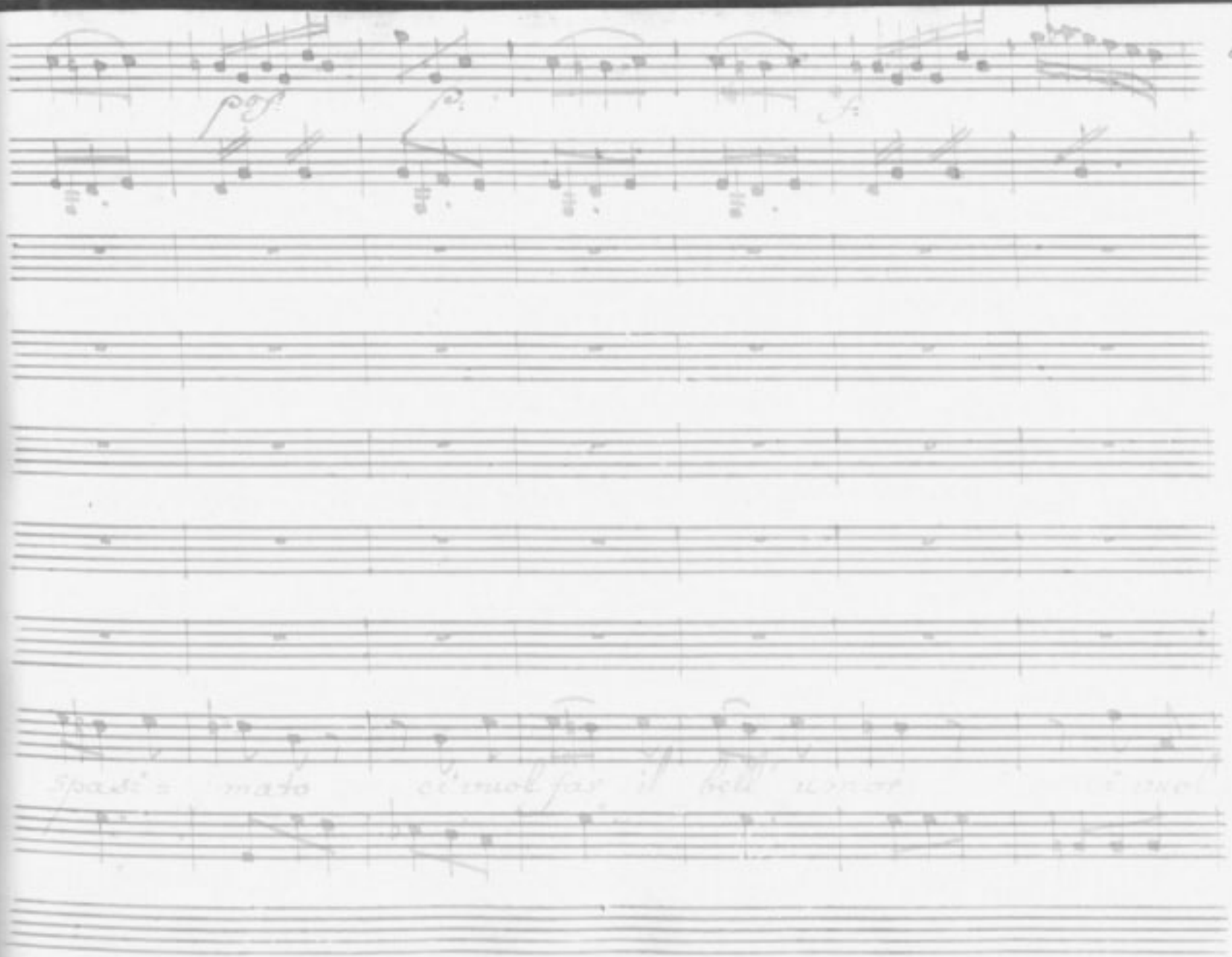


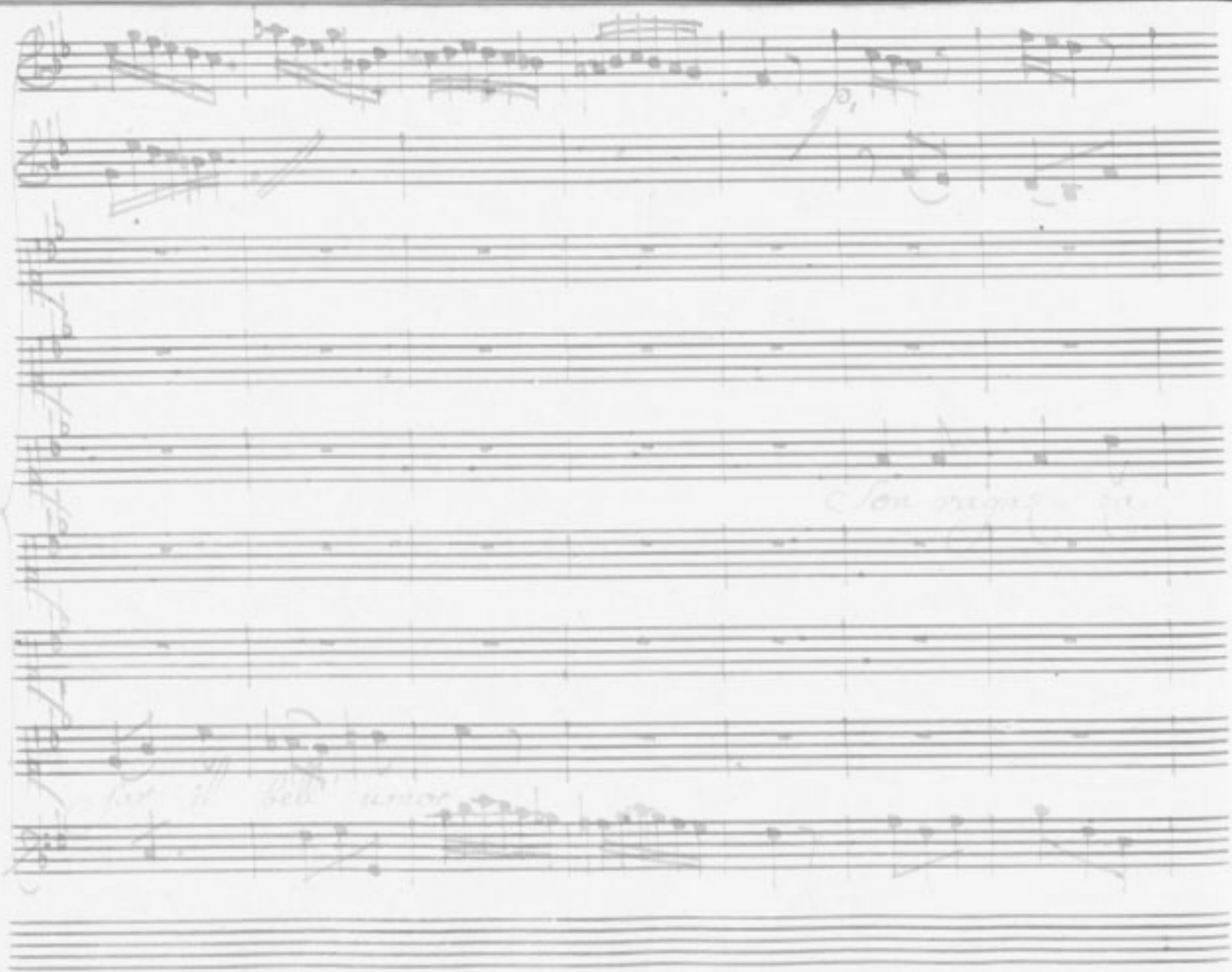


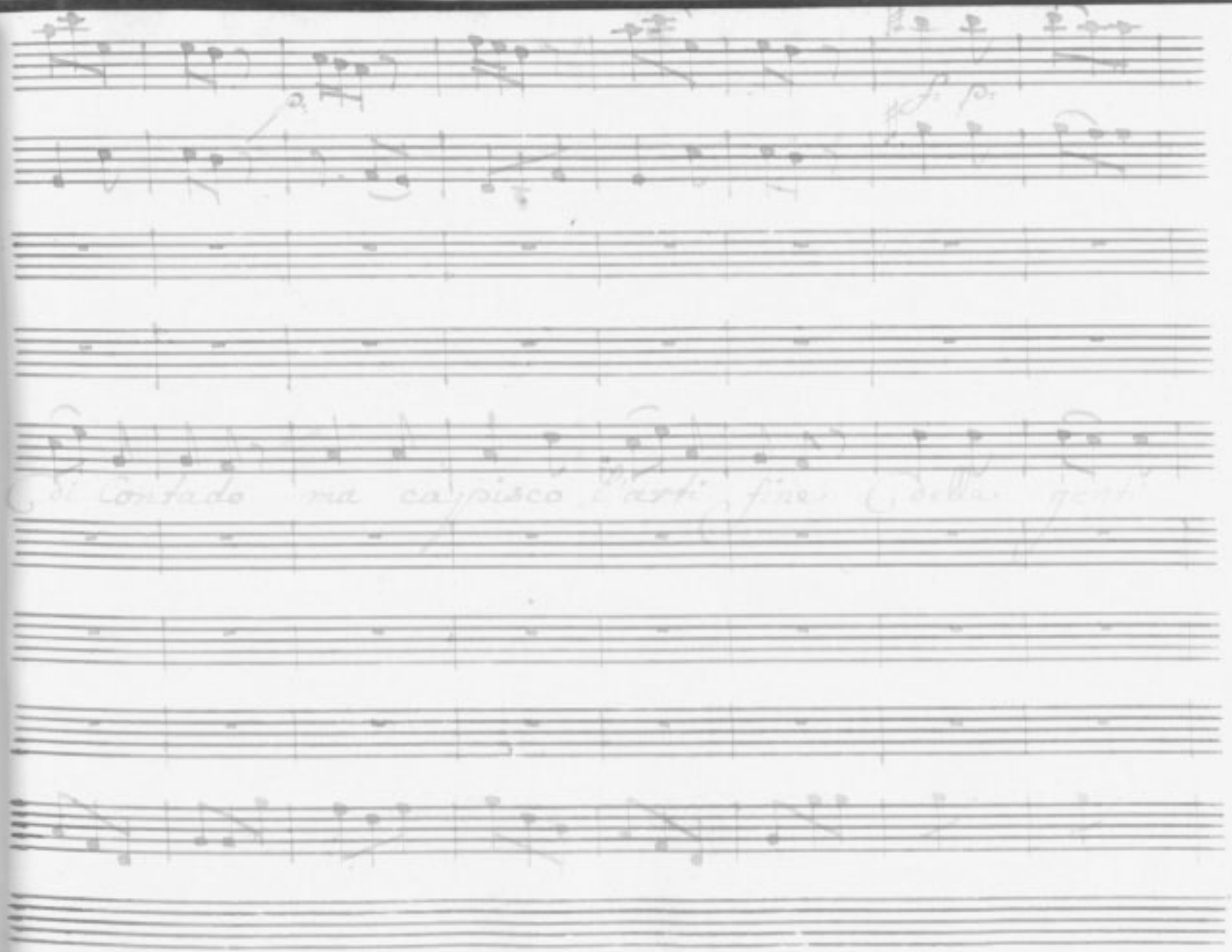

f: p:
f: p:

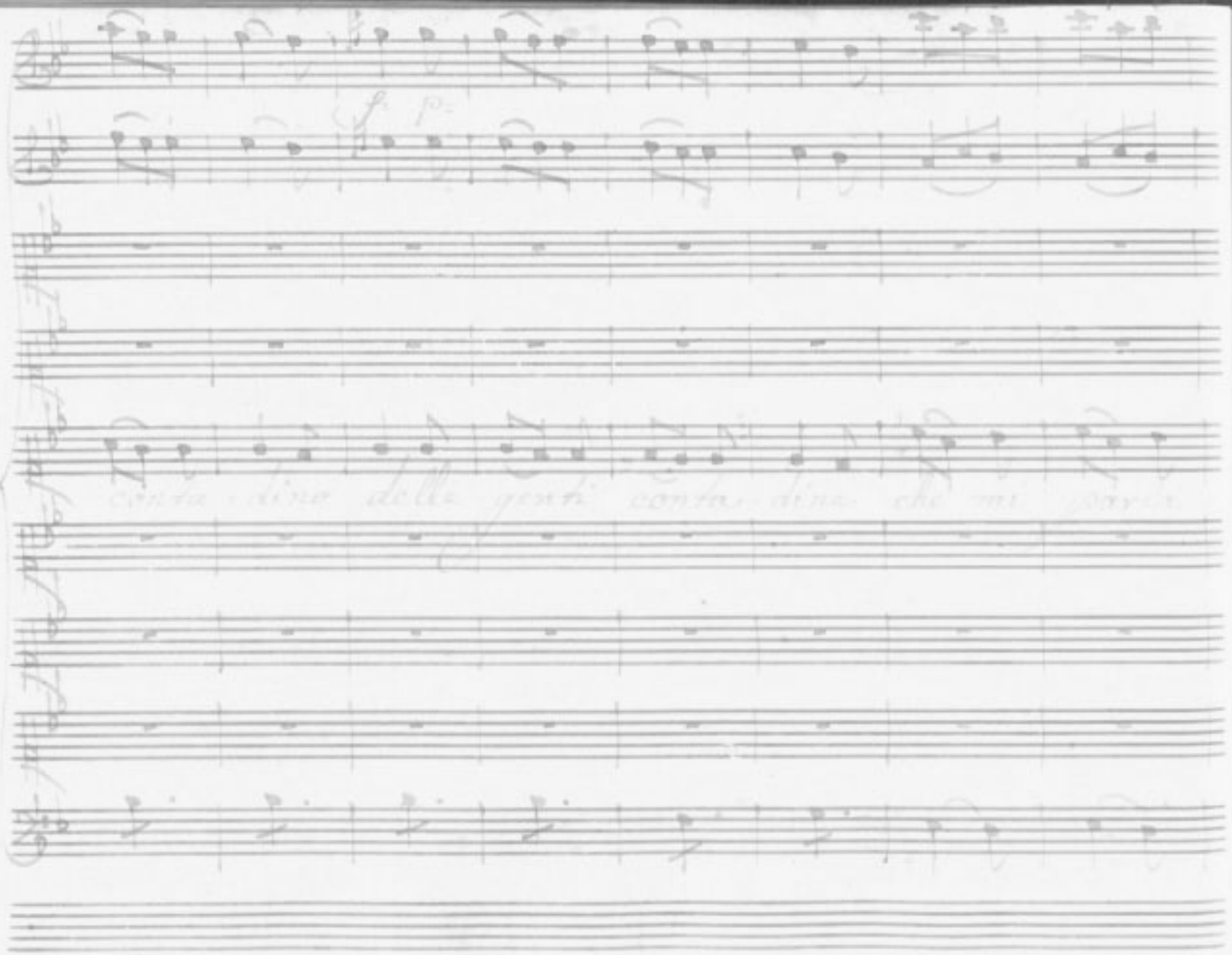

che mi dotta in mezzo al cor

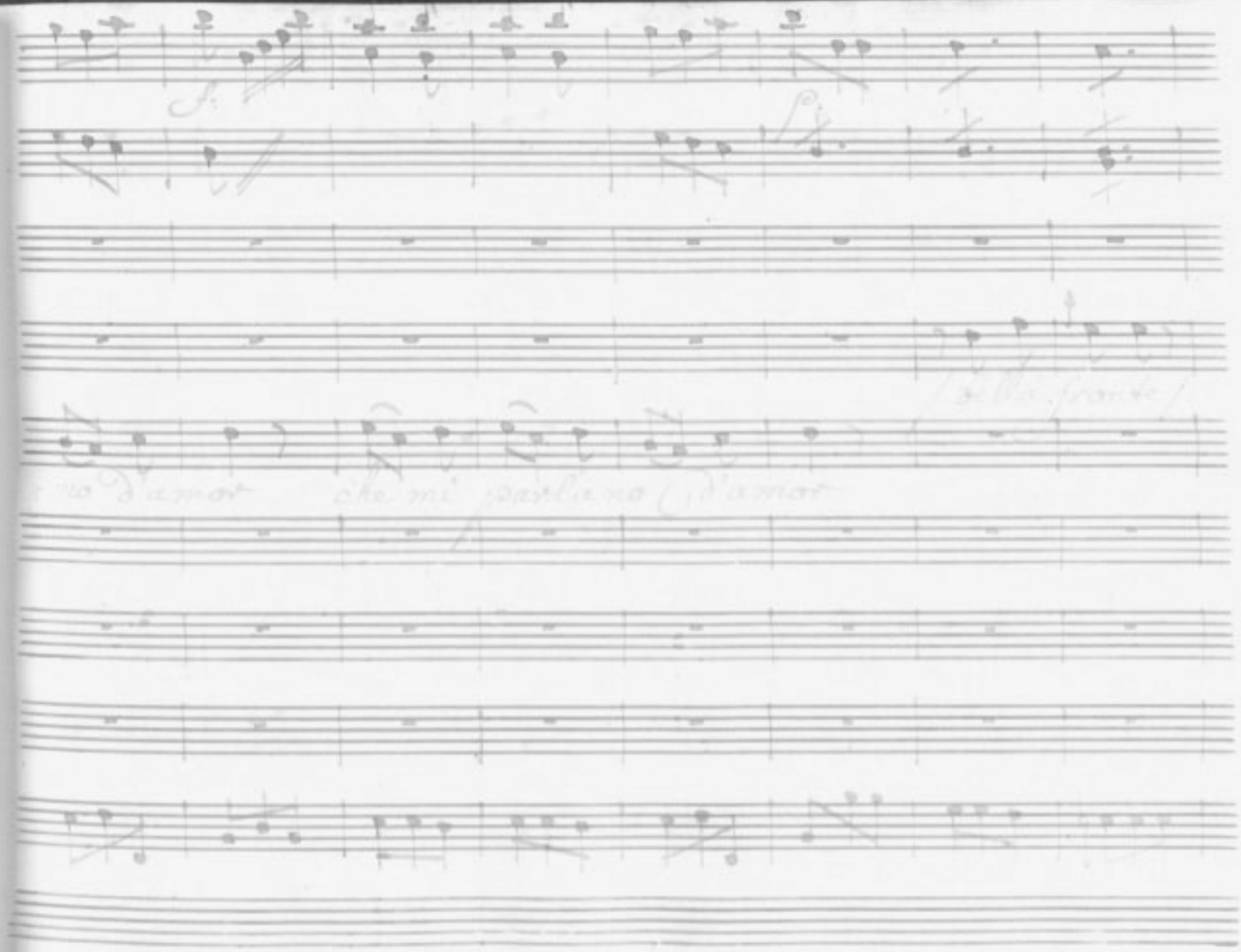


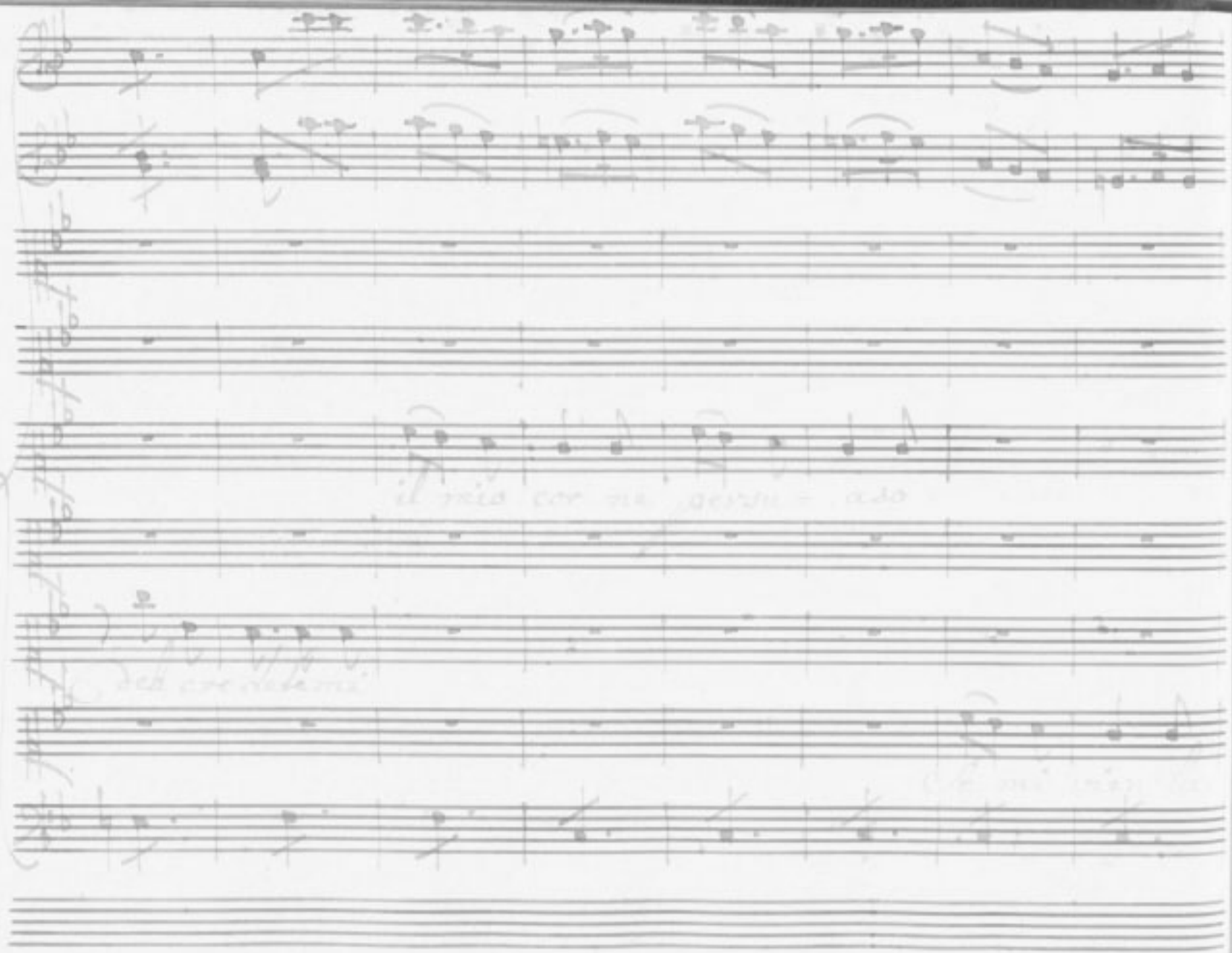

pof
p
f

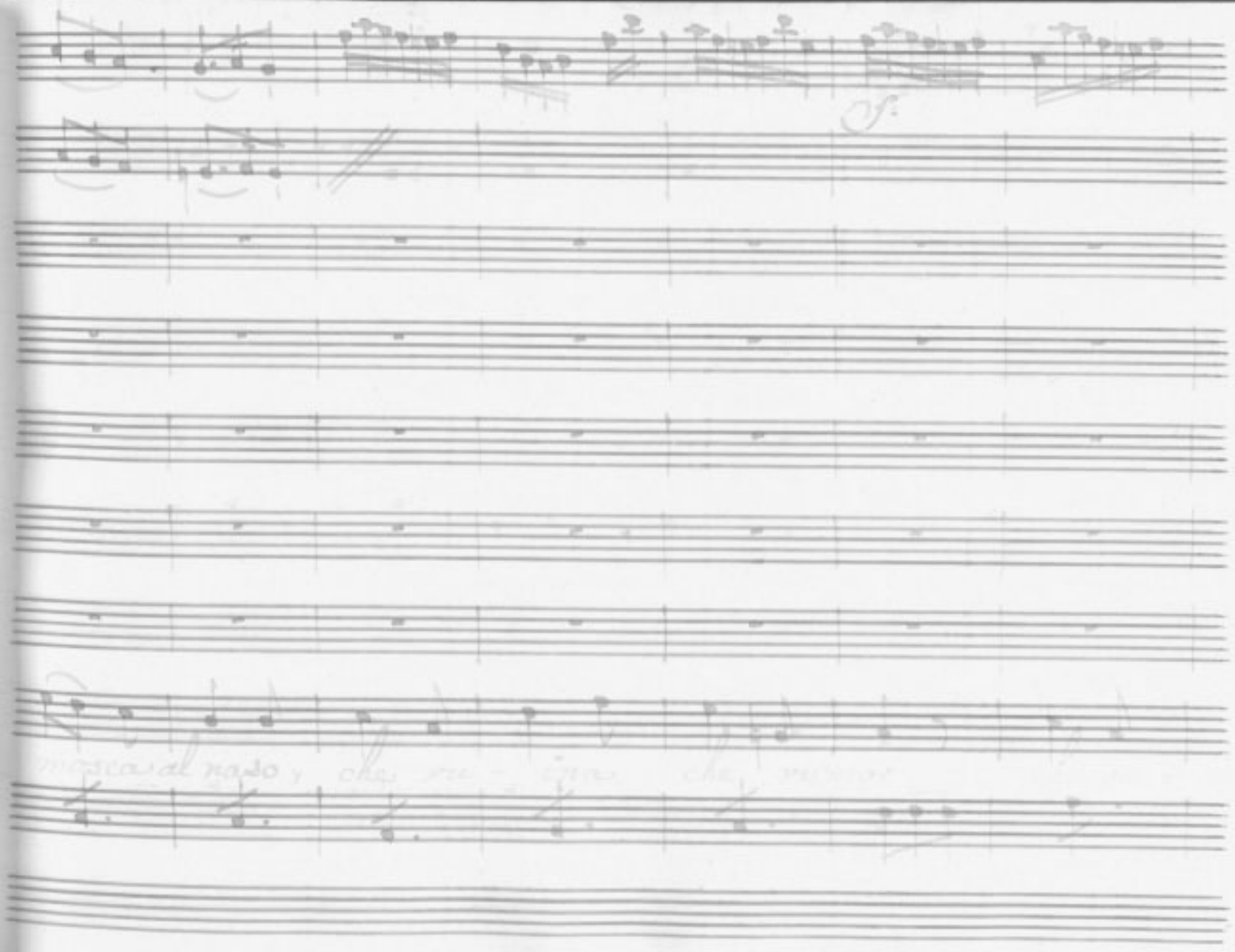


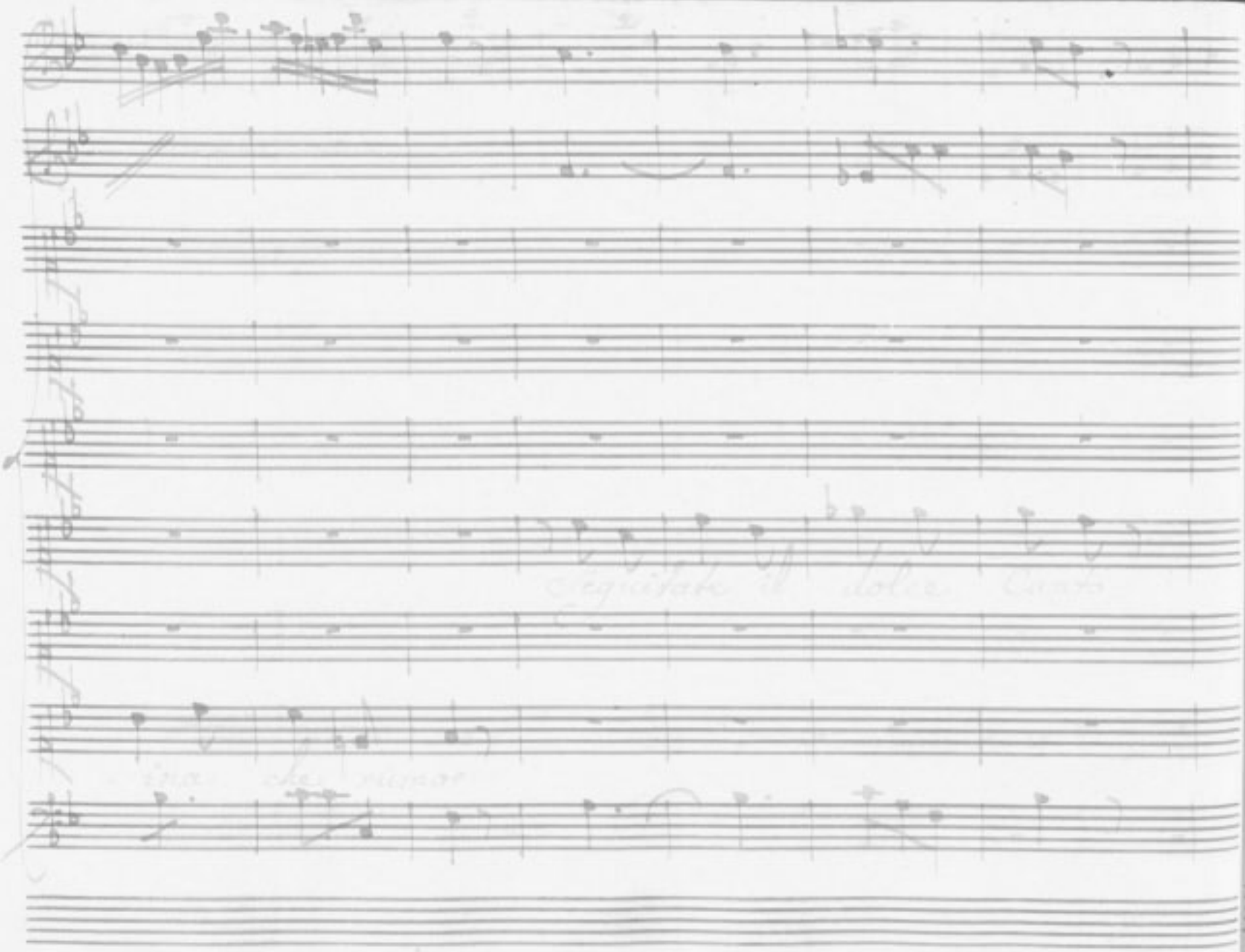


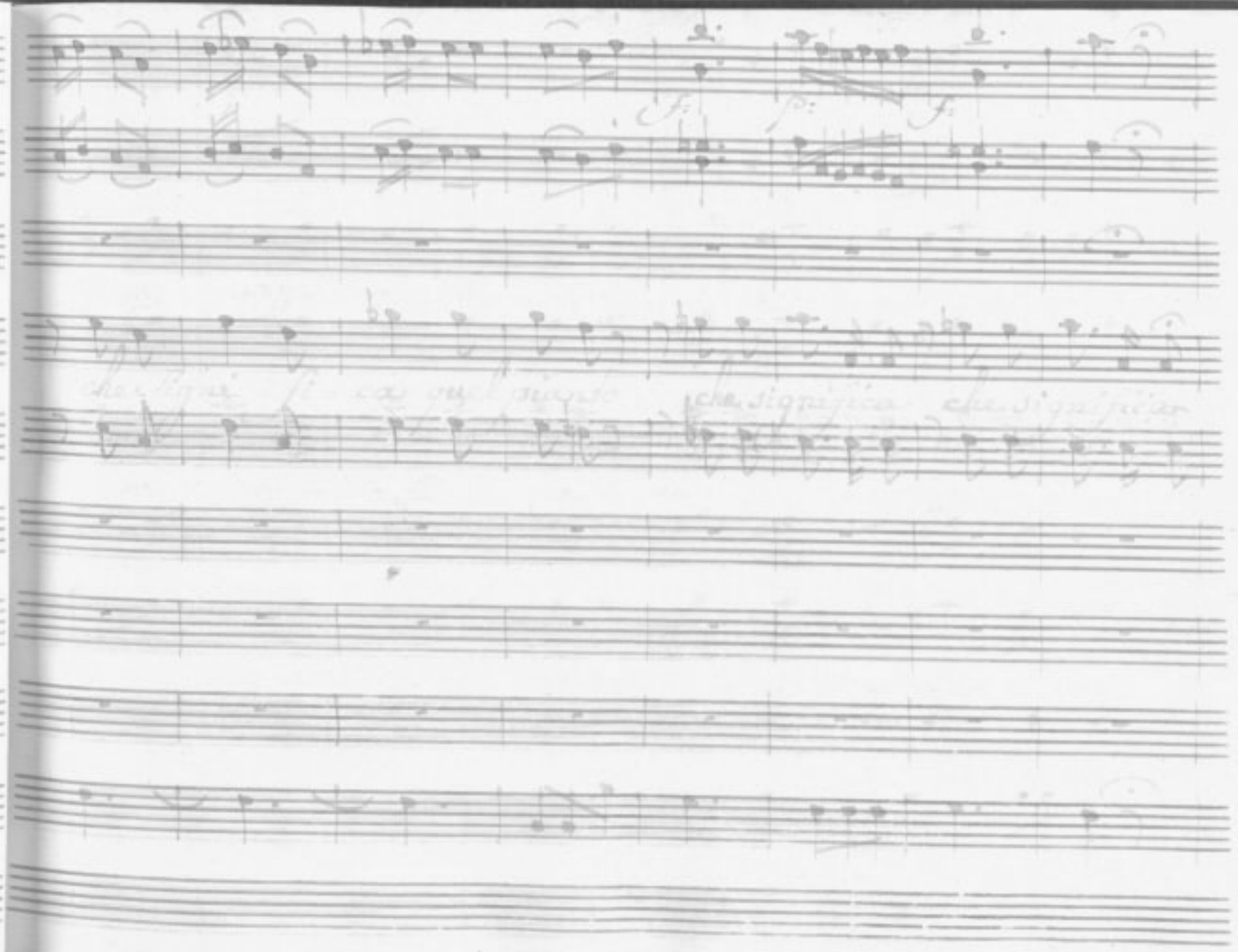


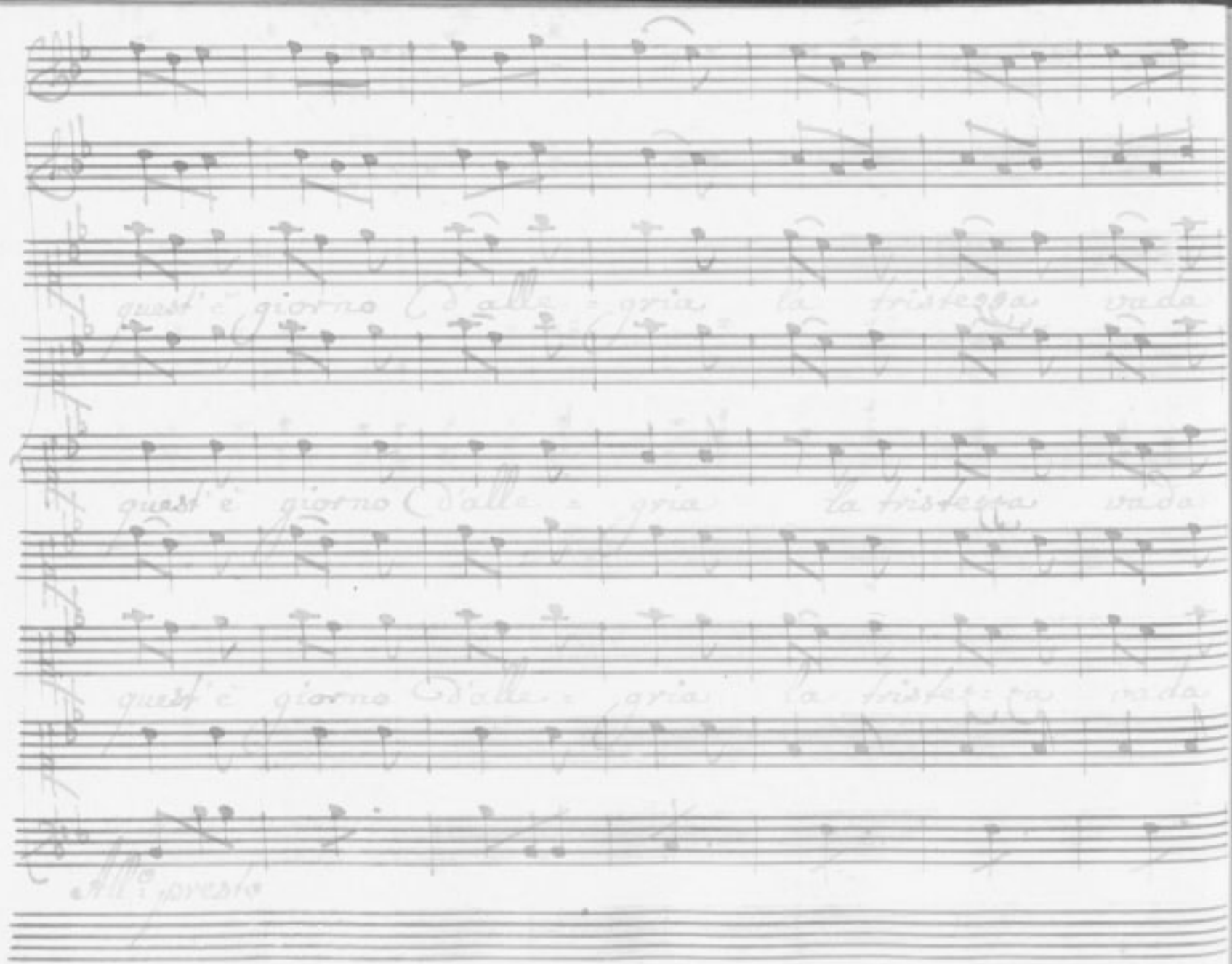


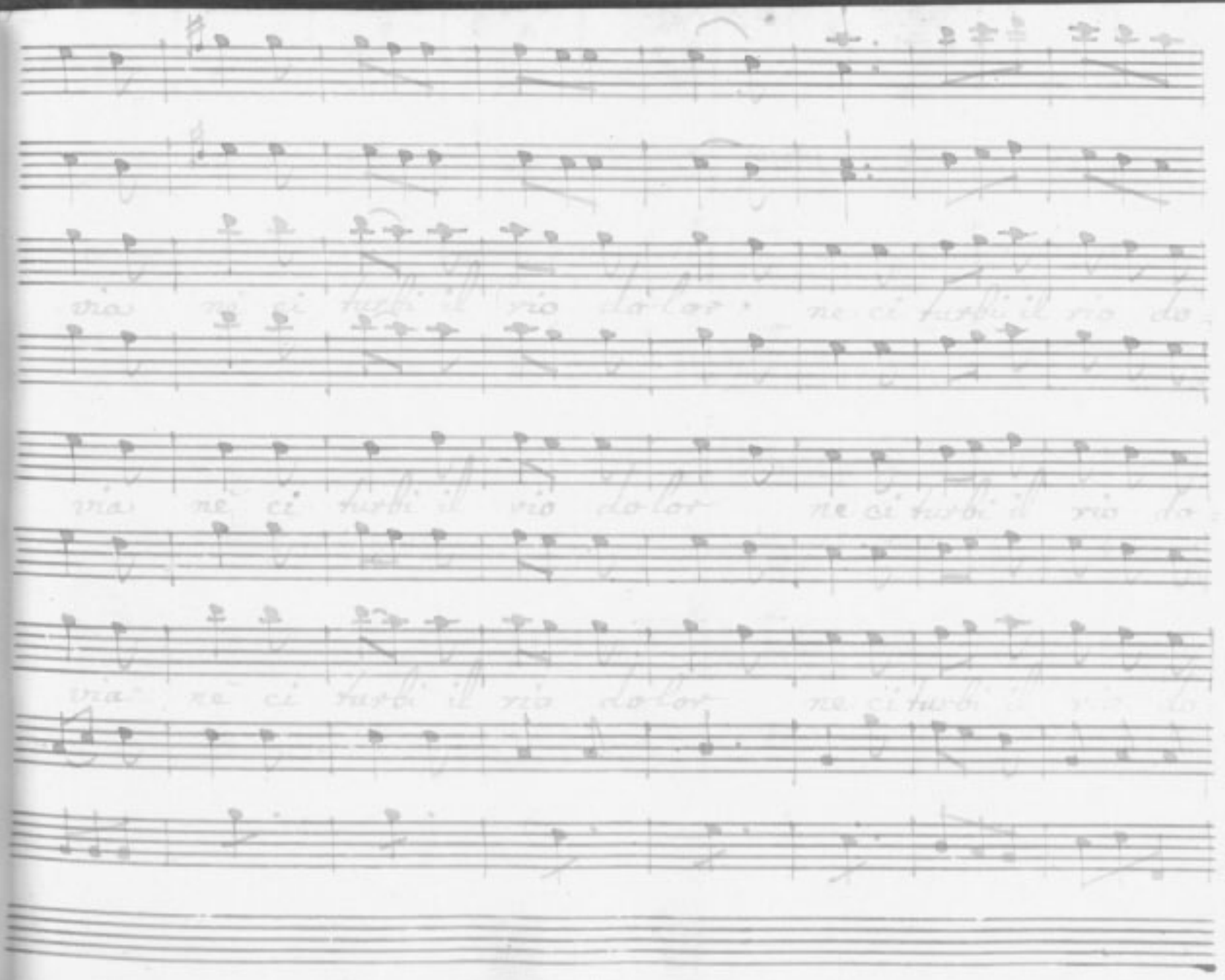


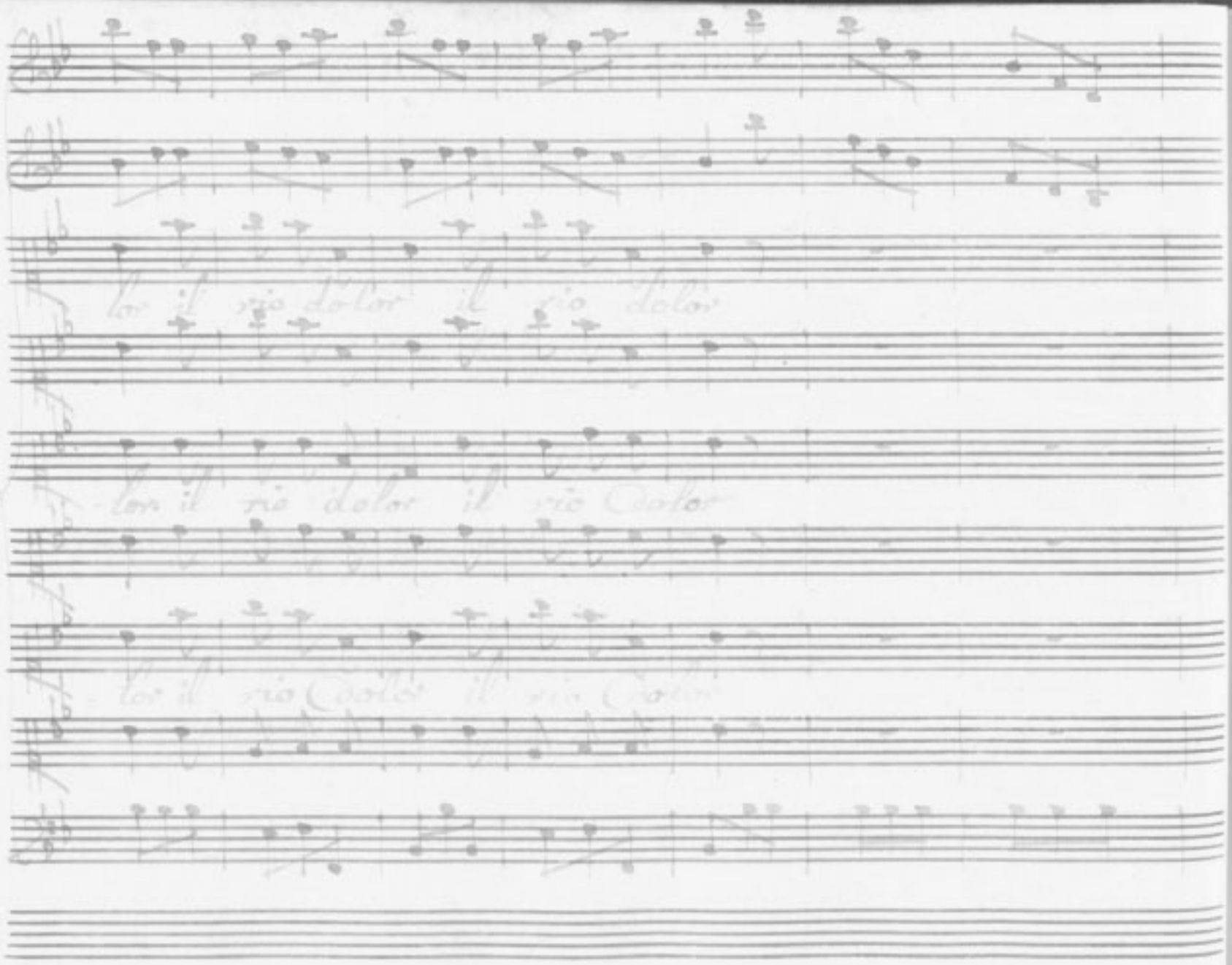


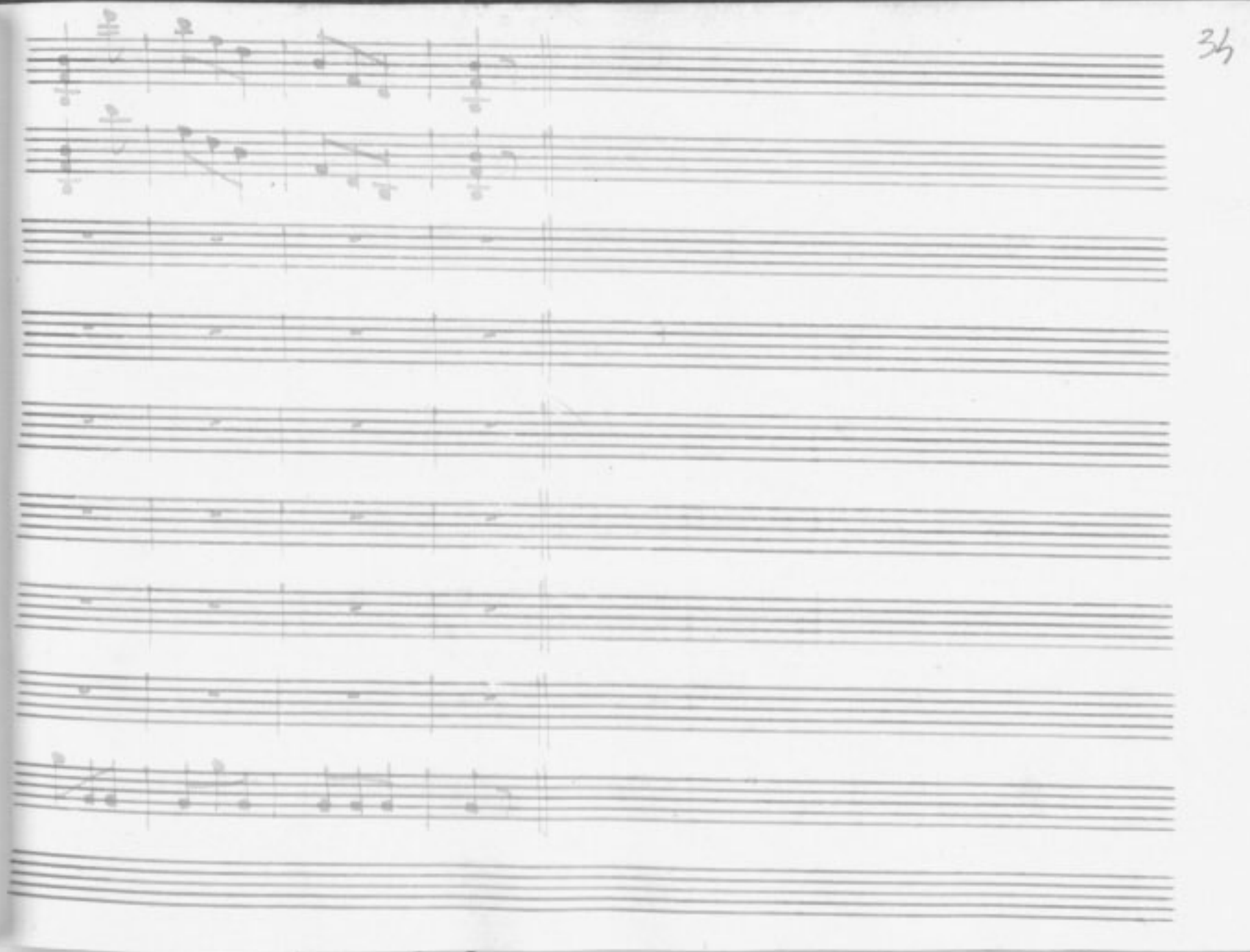


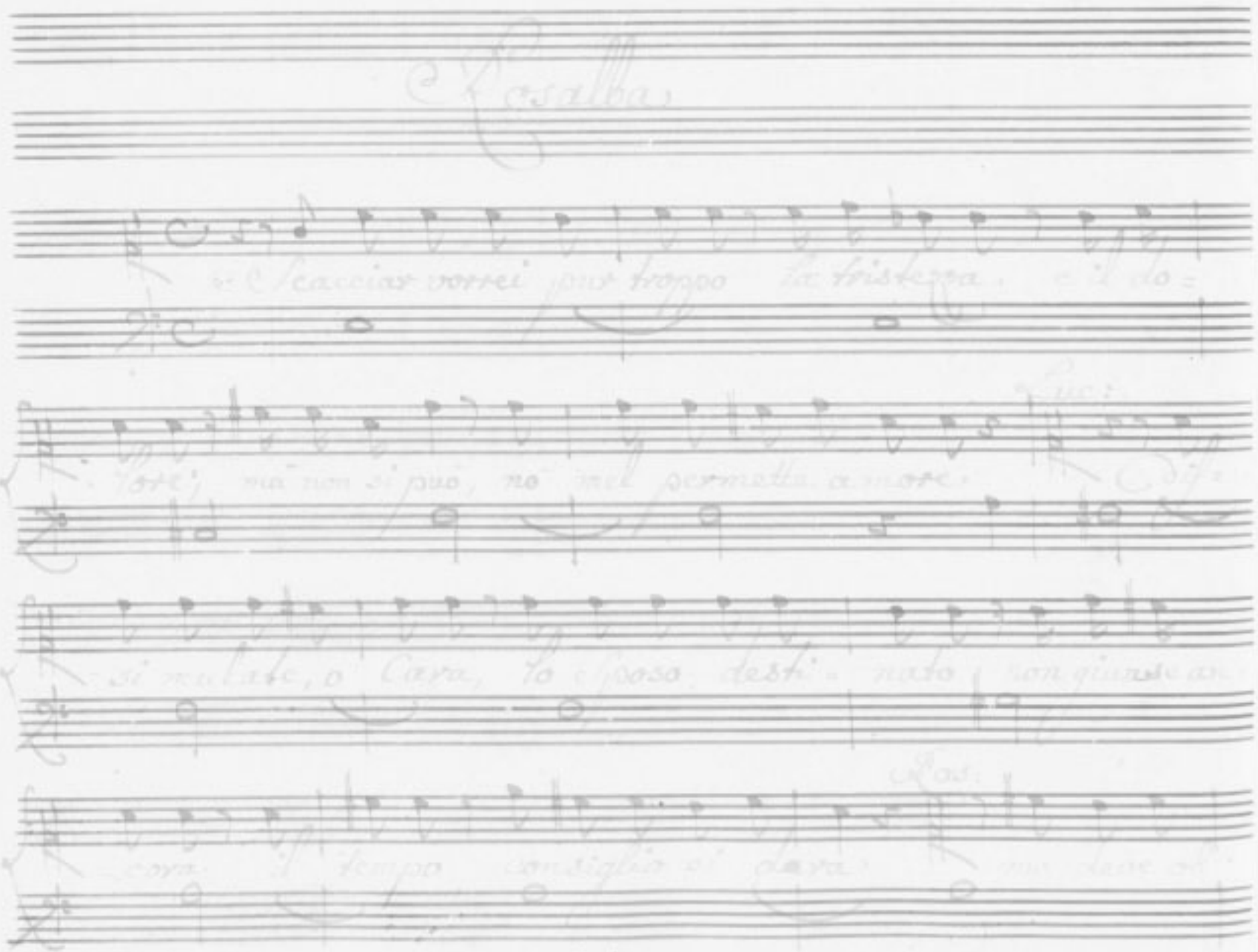


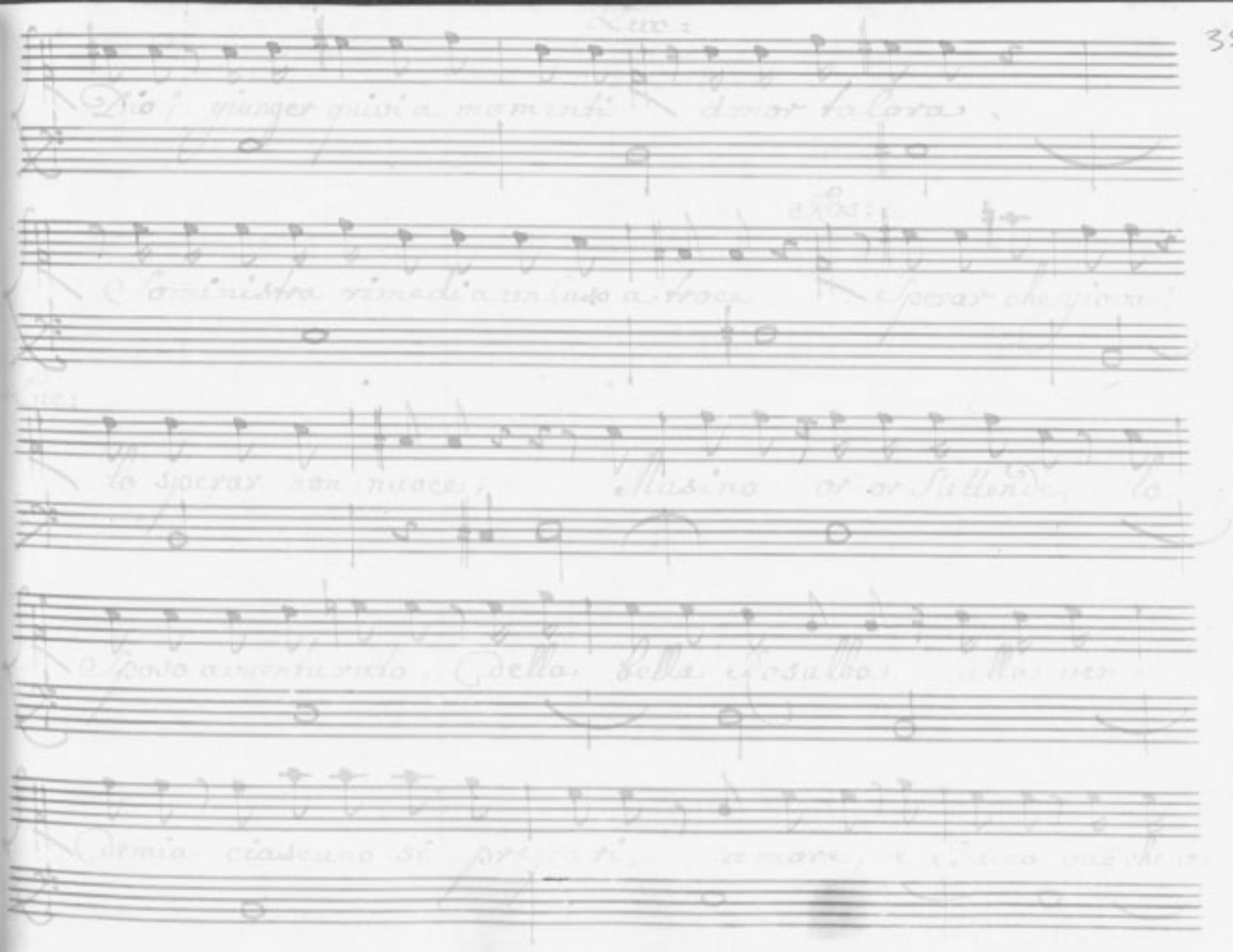

quest'è giorno d'alle - gria la tristezza vada
quest'è giorno d'alle - gria la tristezza vada
quest'è giorno d'alle - gria la tristezza vada
All'improvviso

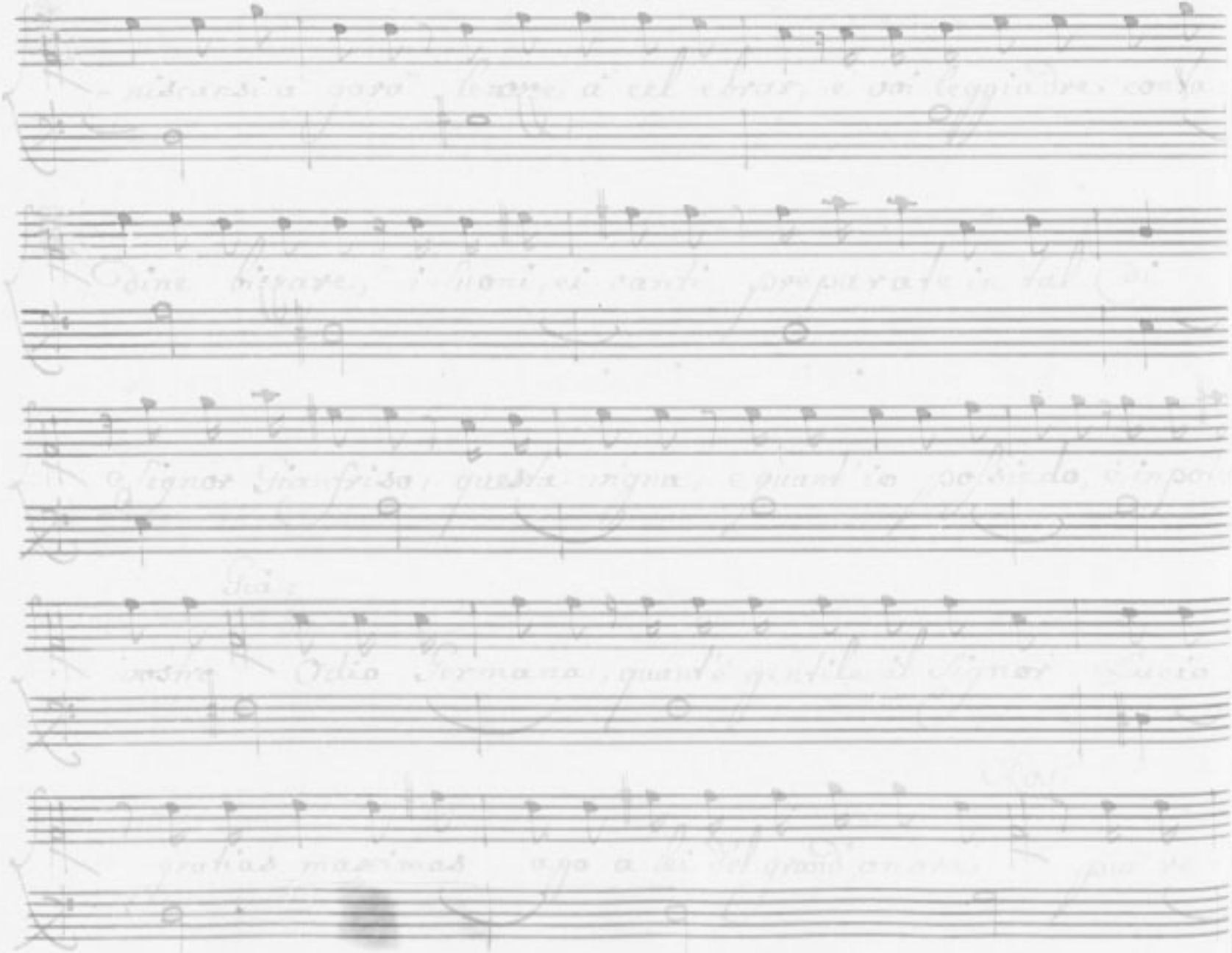


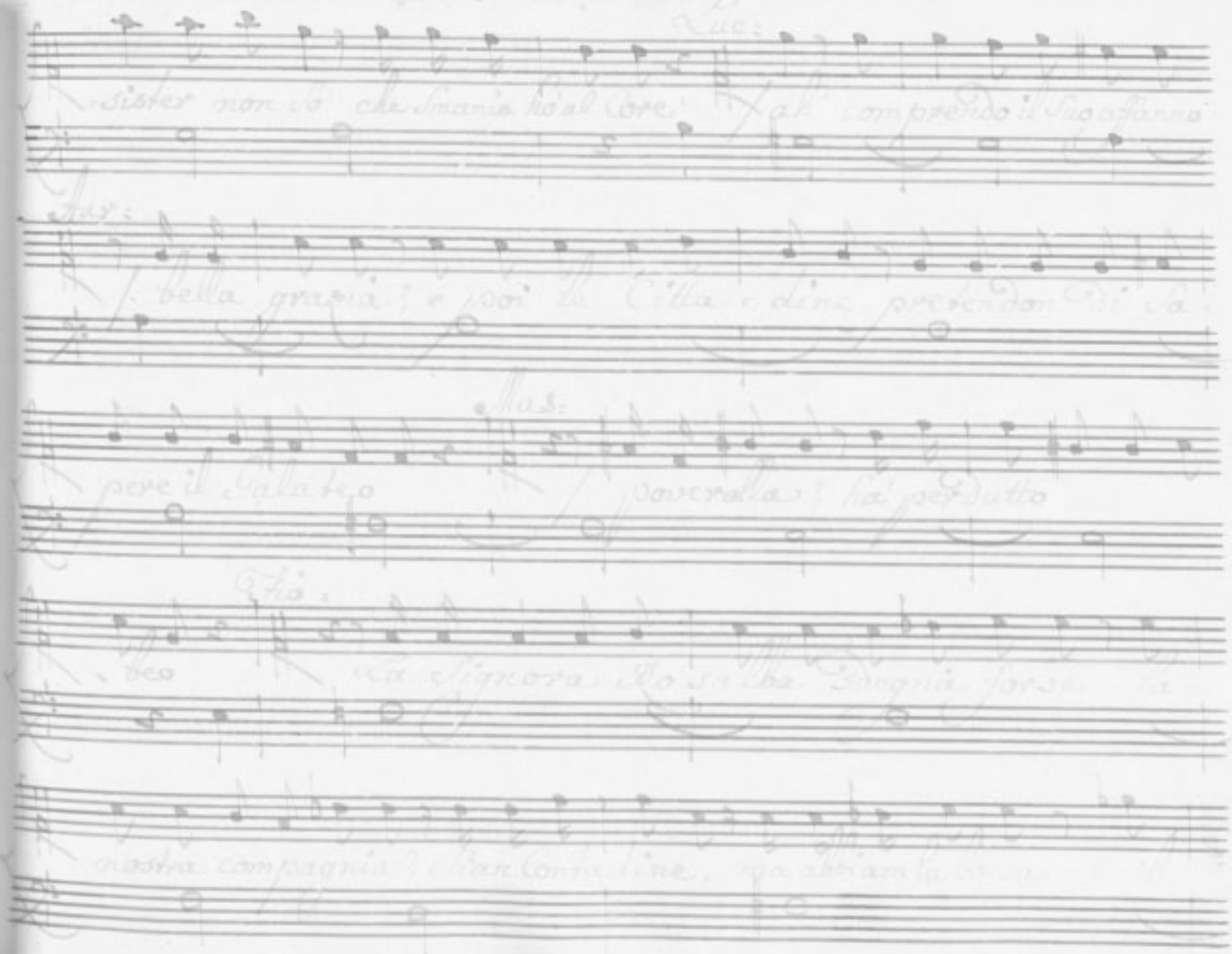

lor il rio dolor il rio dolor
lor il rio dolor il rio dolor
lor il rio dolor il rio dolor

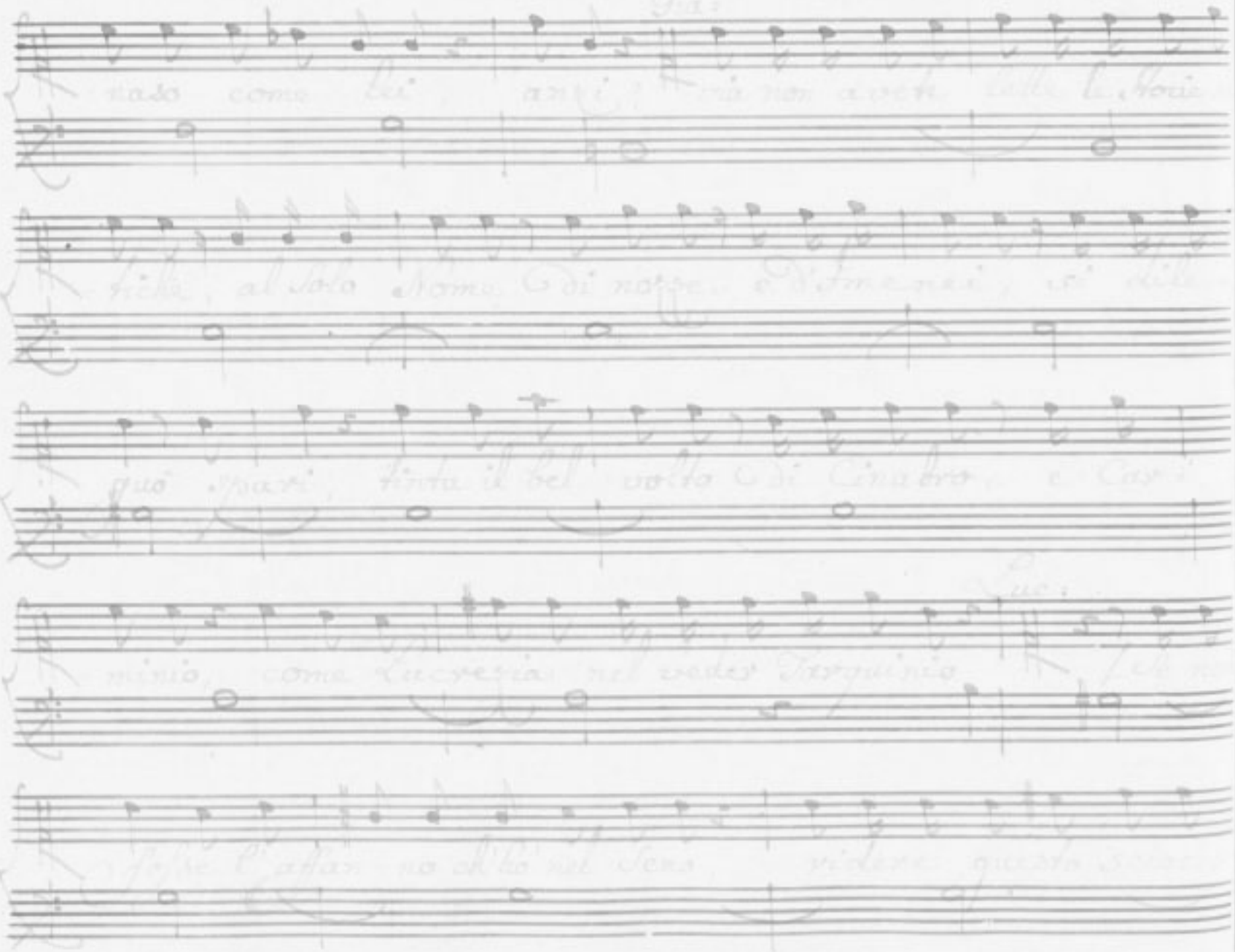


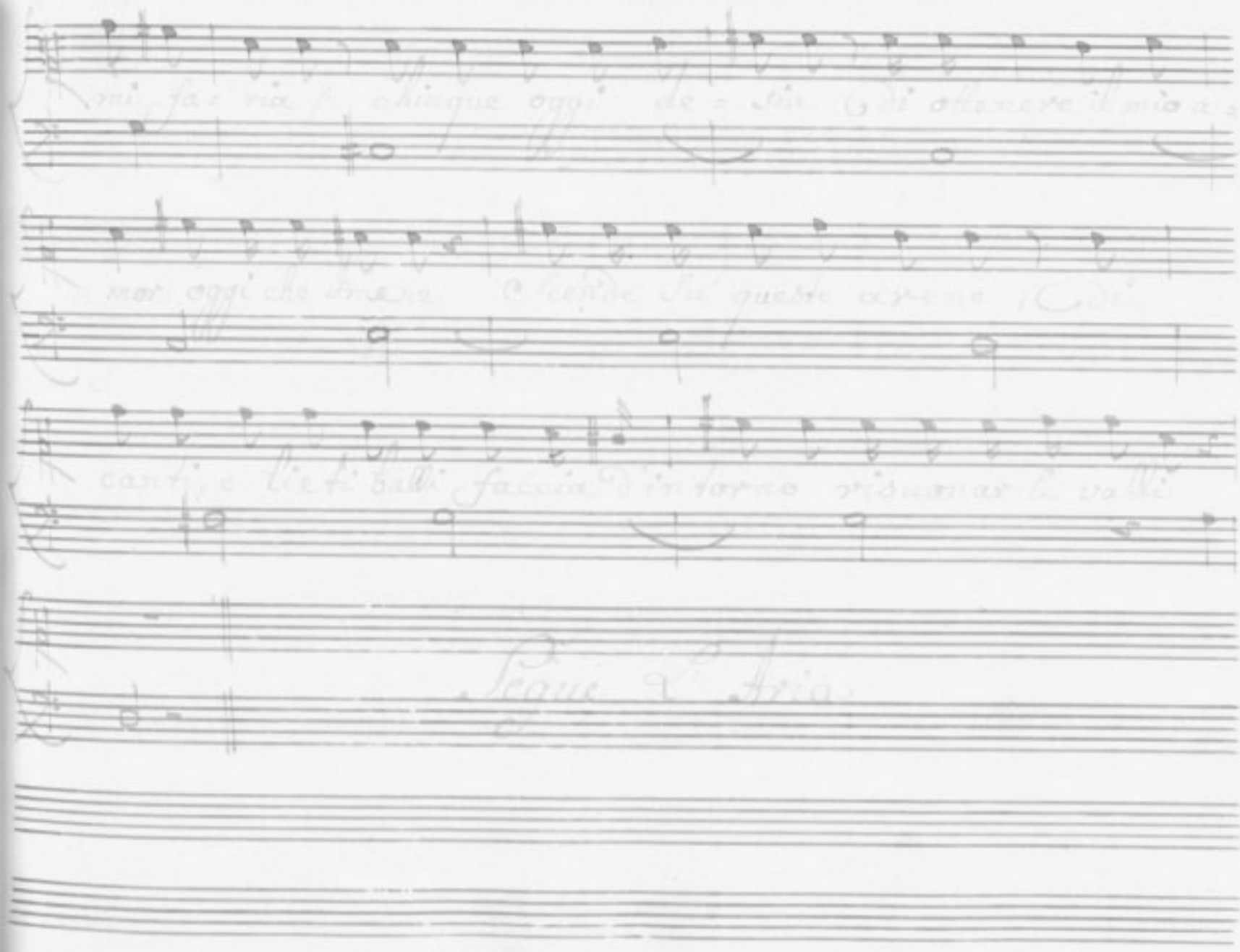


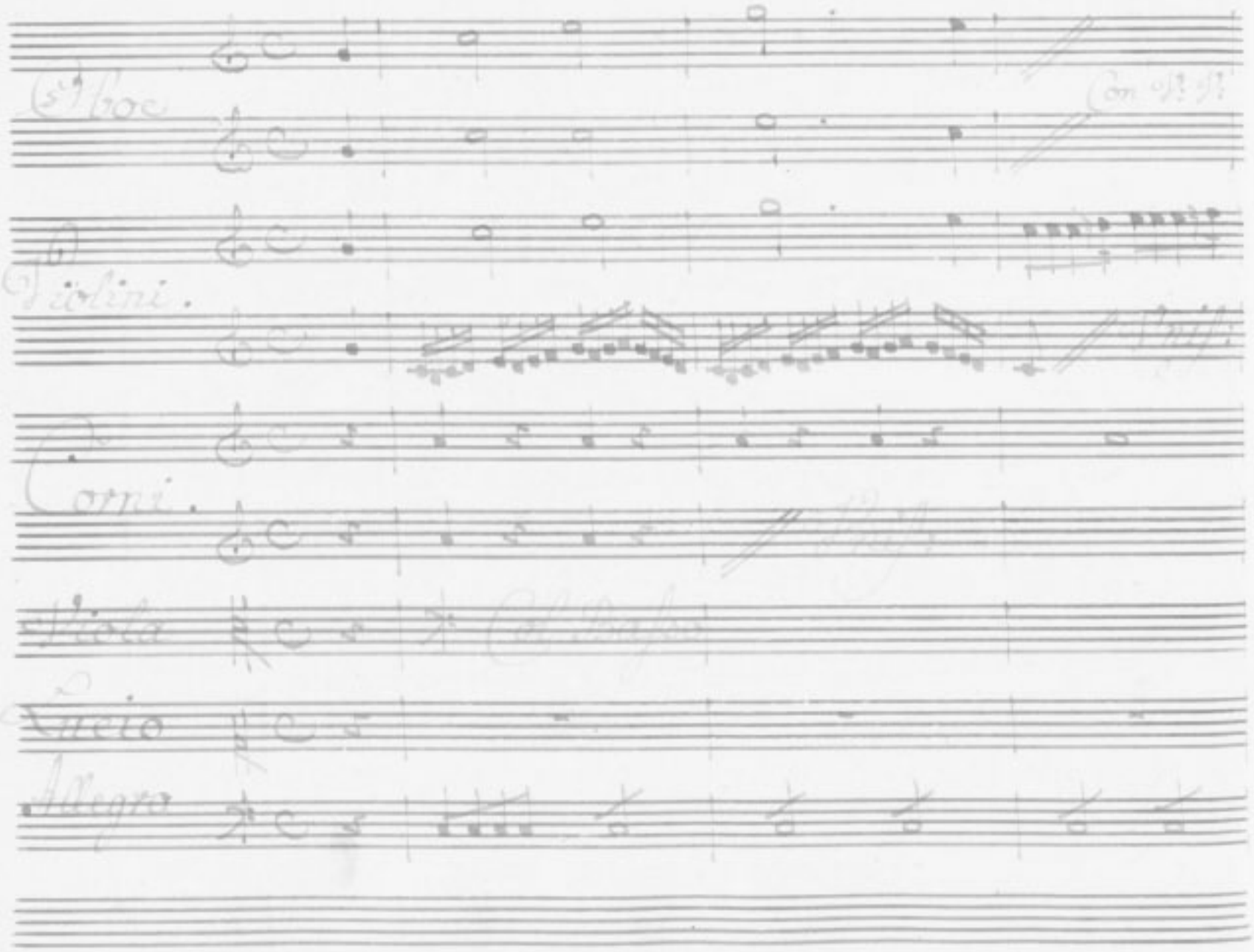


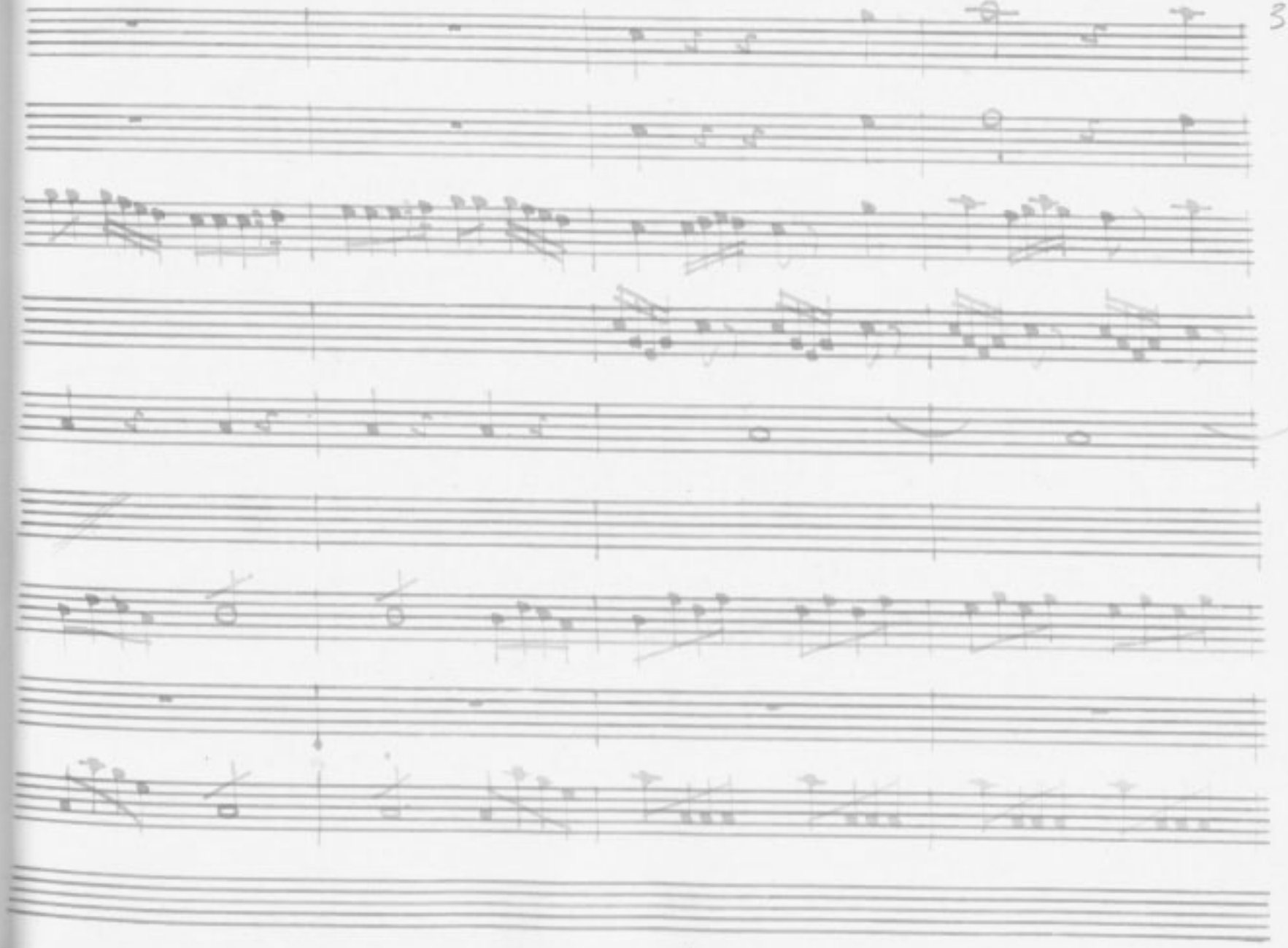


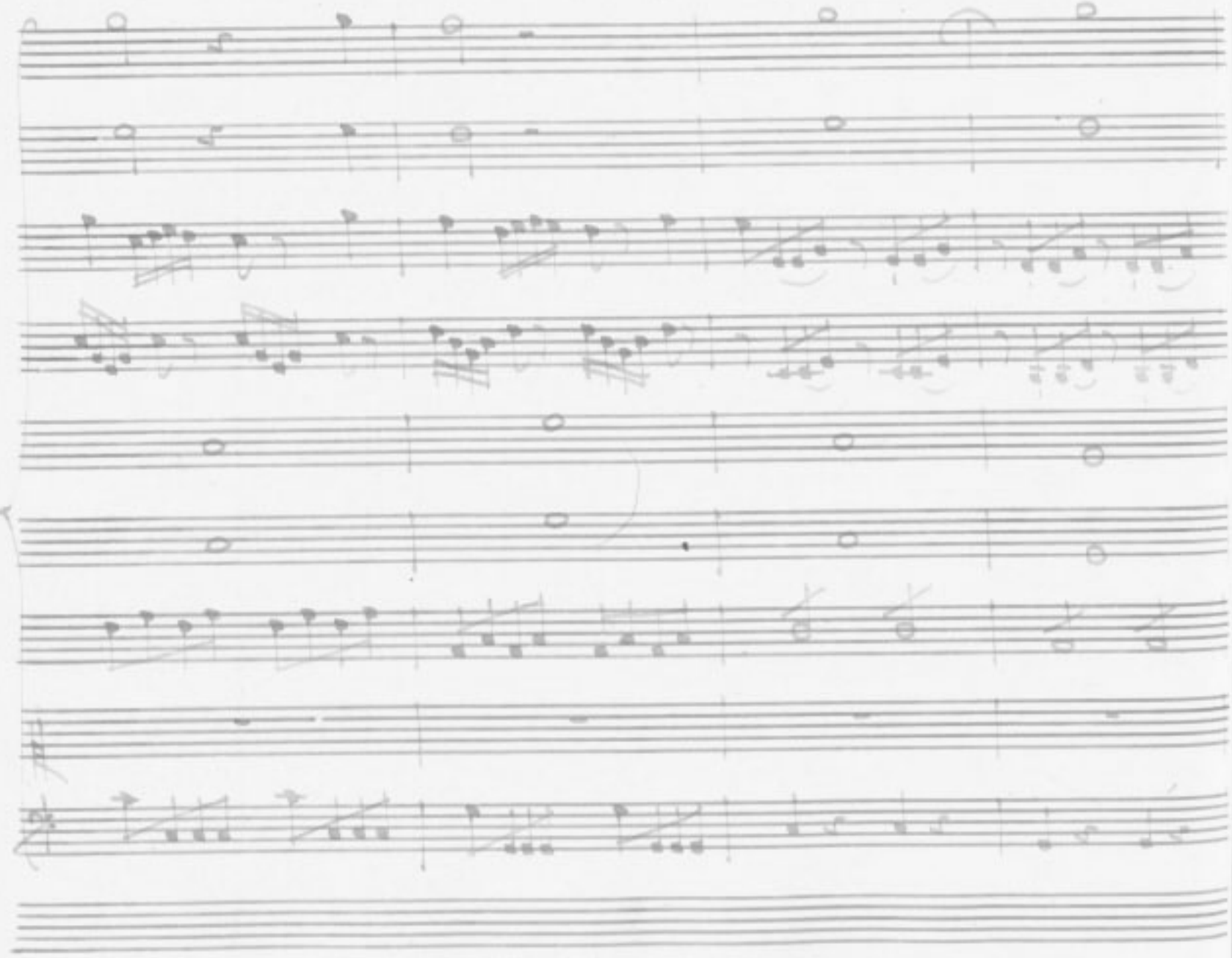


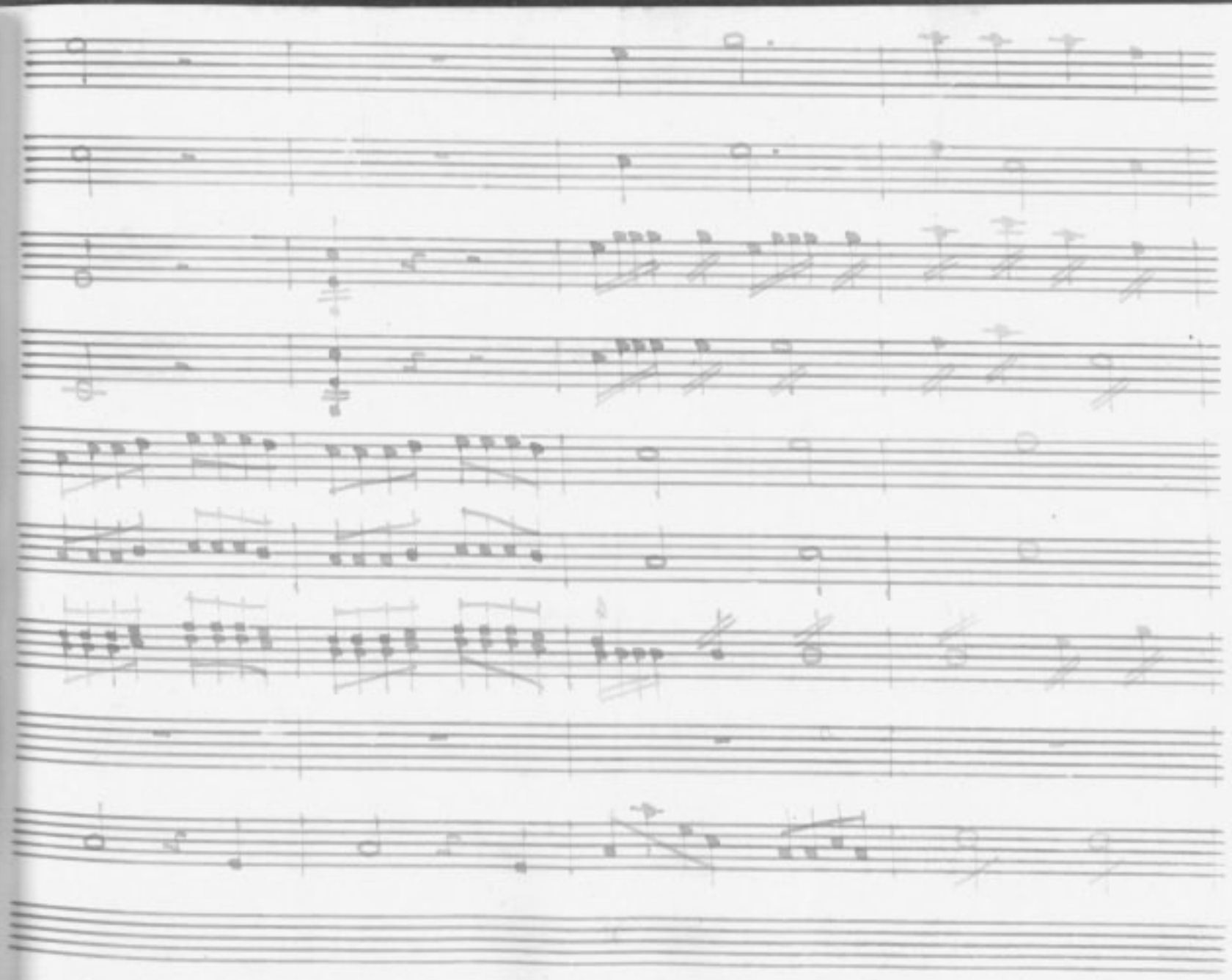


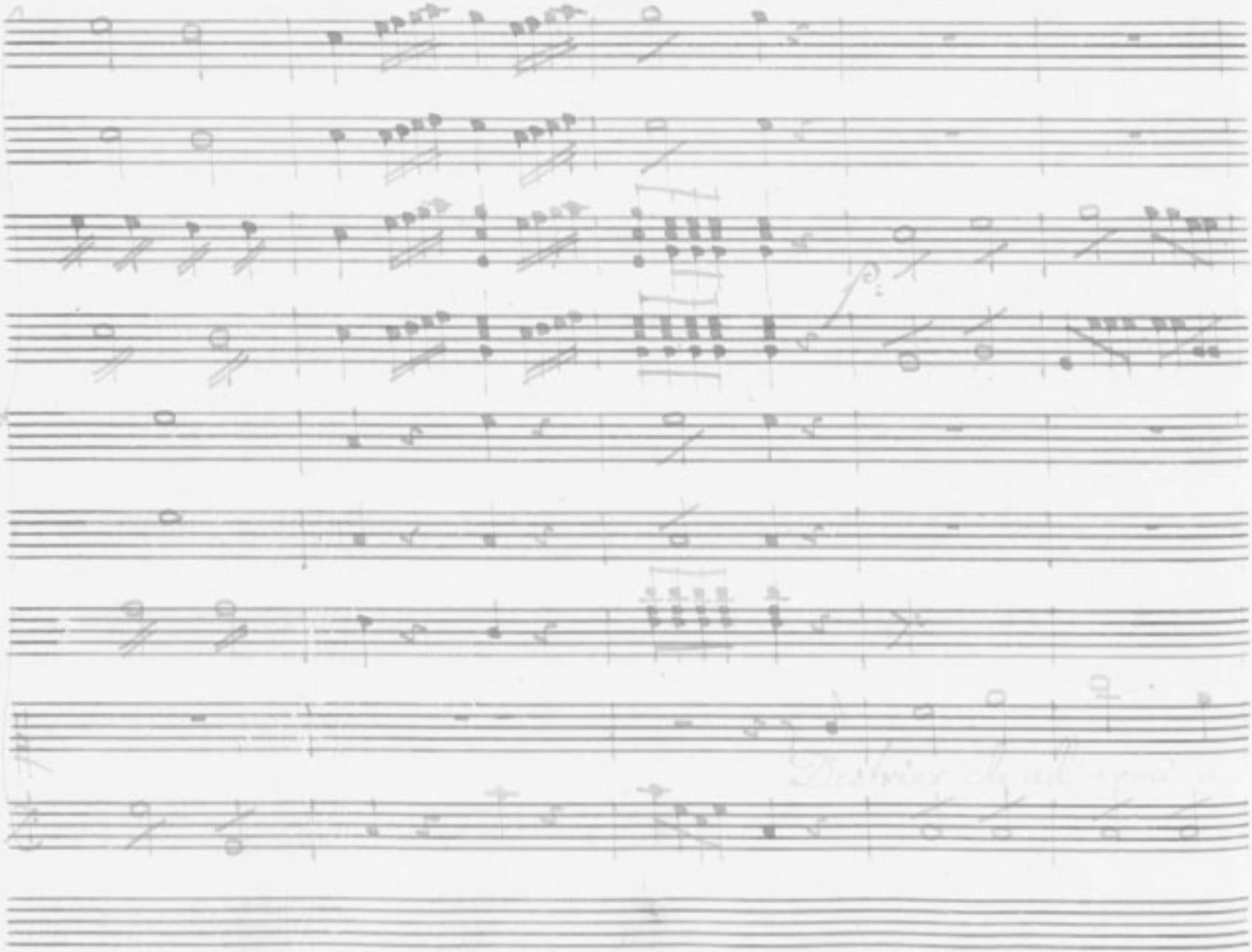


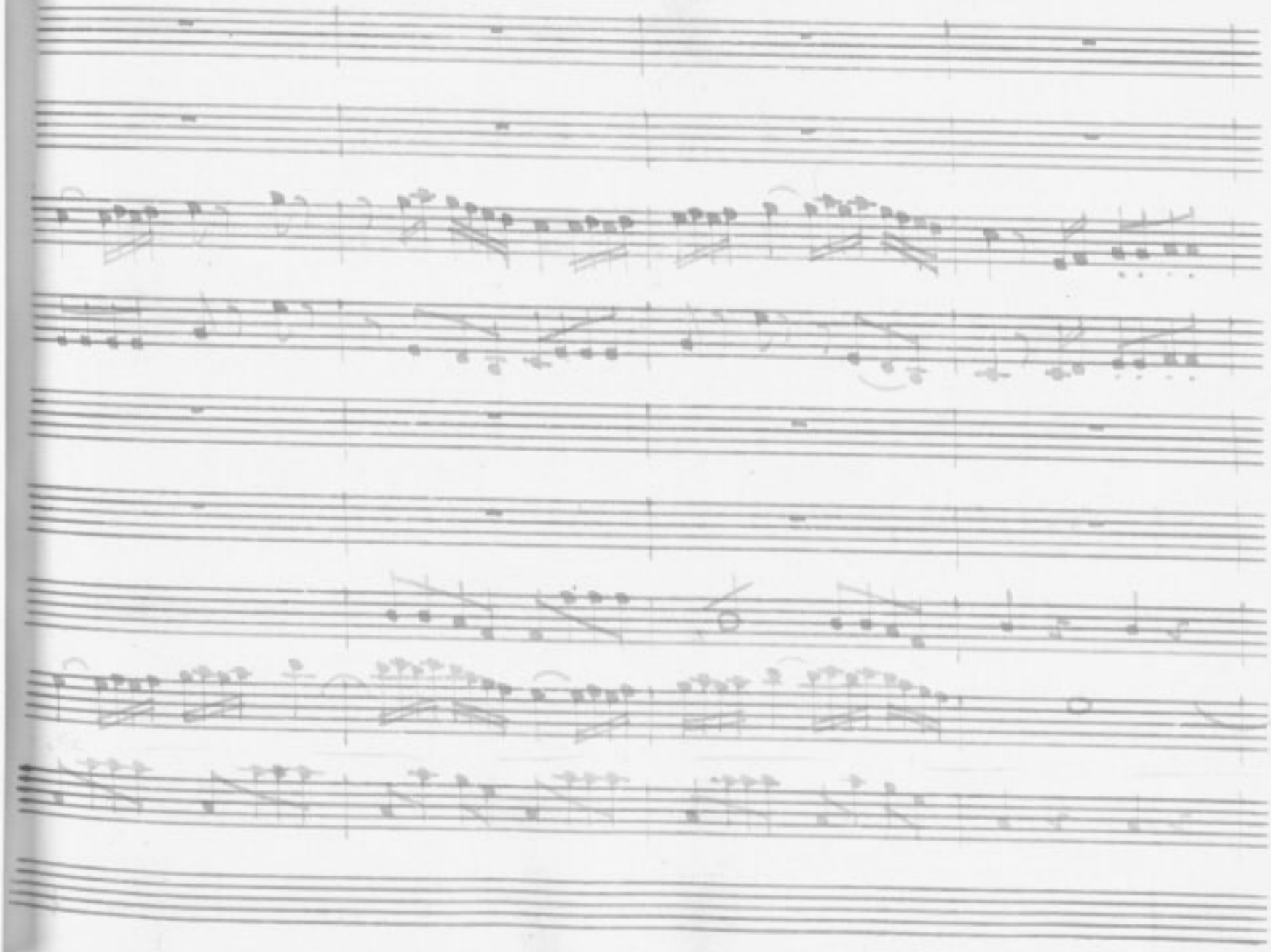

Voce
Con V.ti V.ti
Violini.
Corni.
Viola
Lucio
Allegro

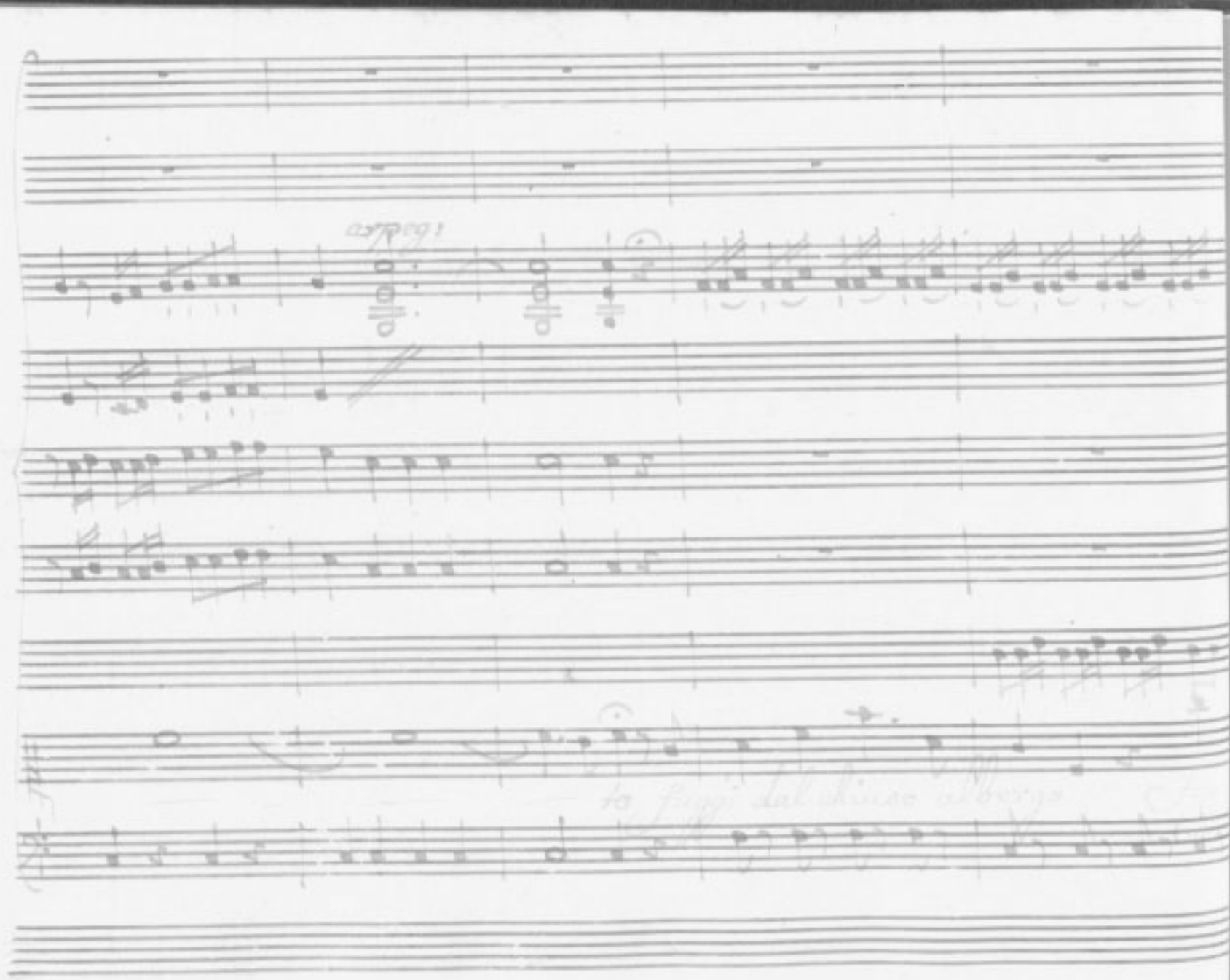


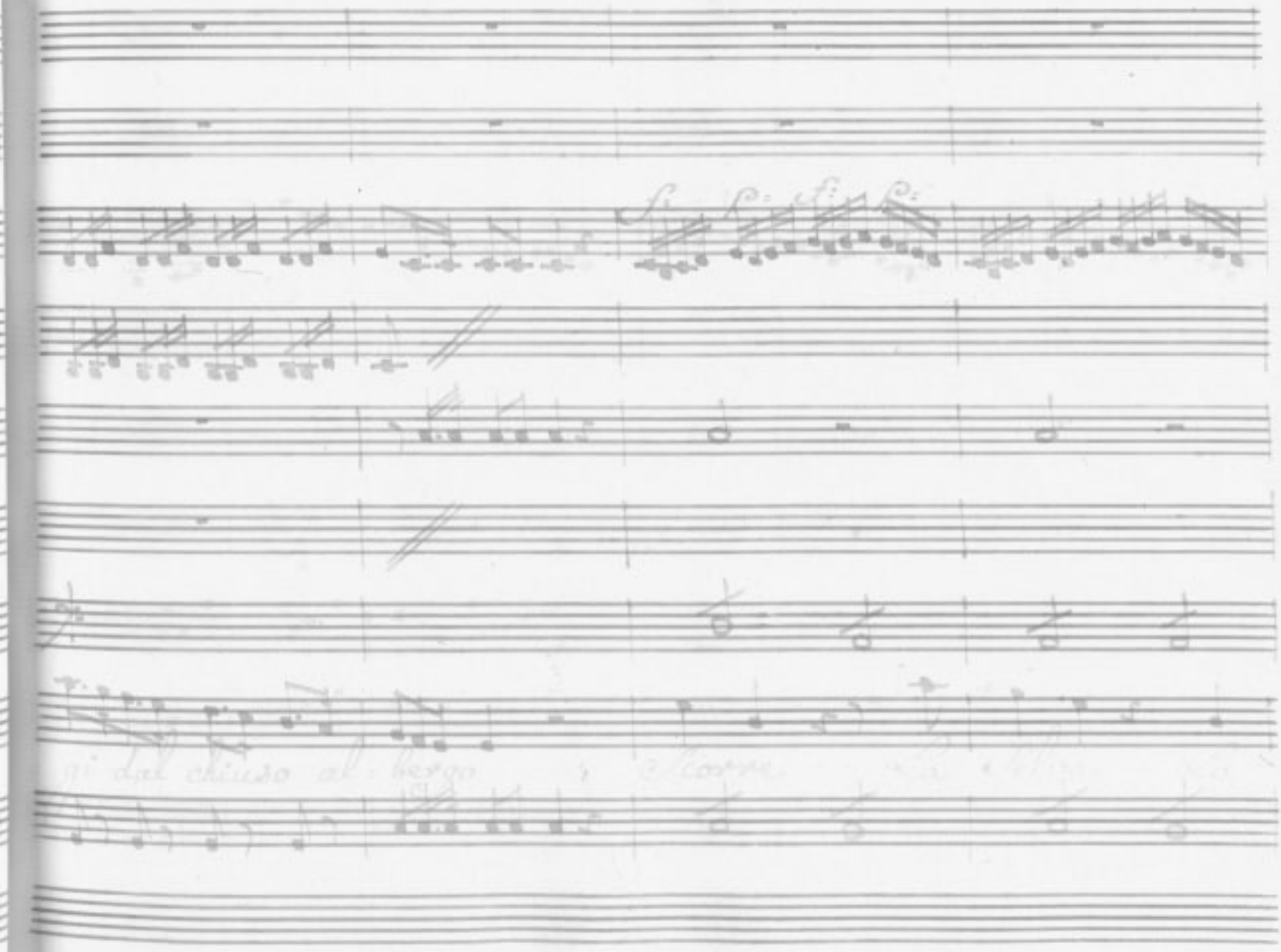


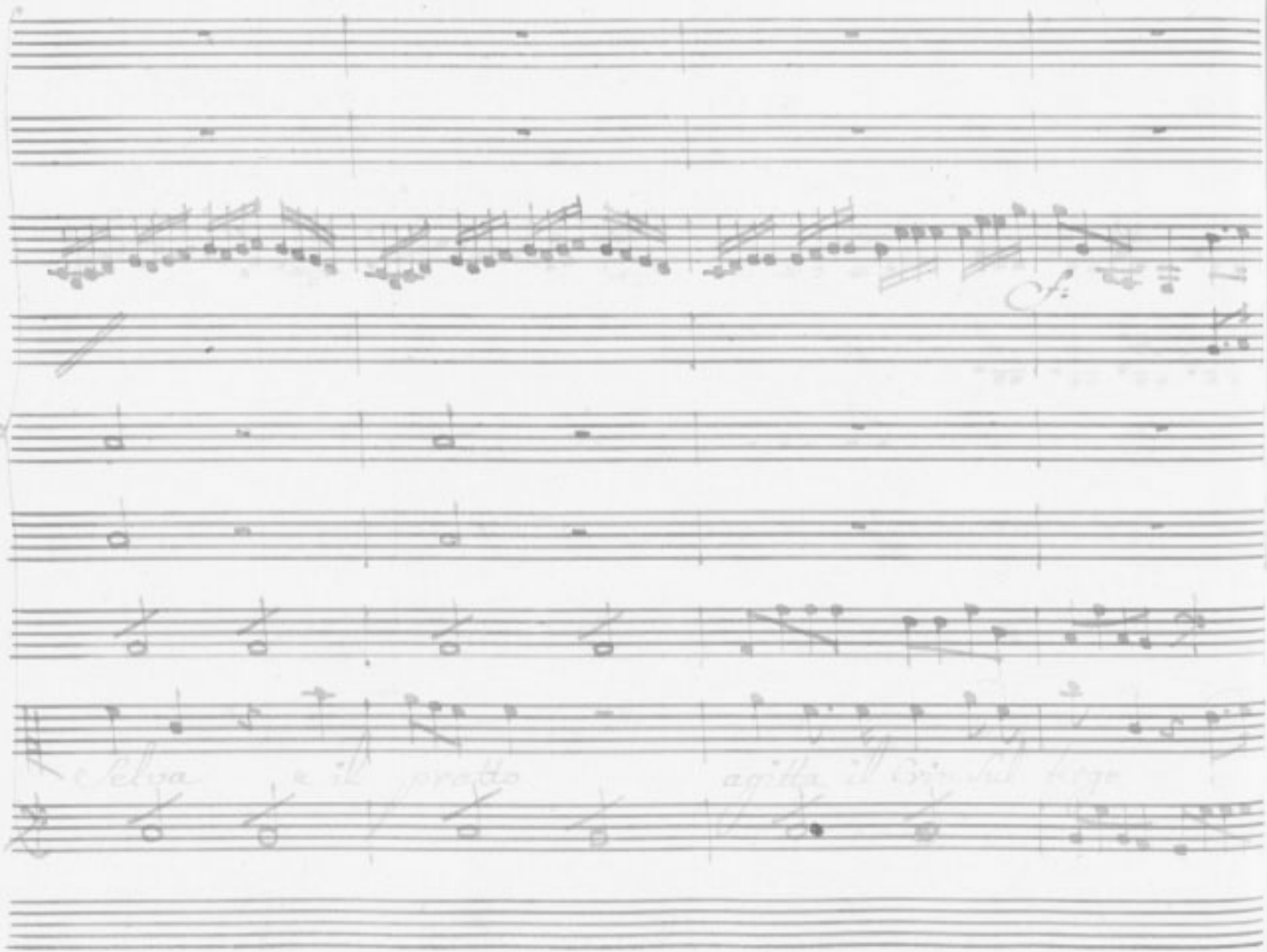


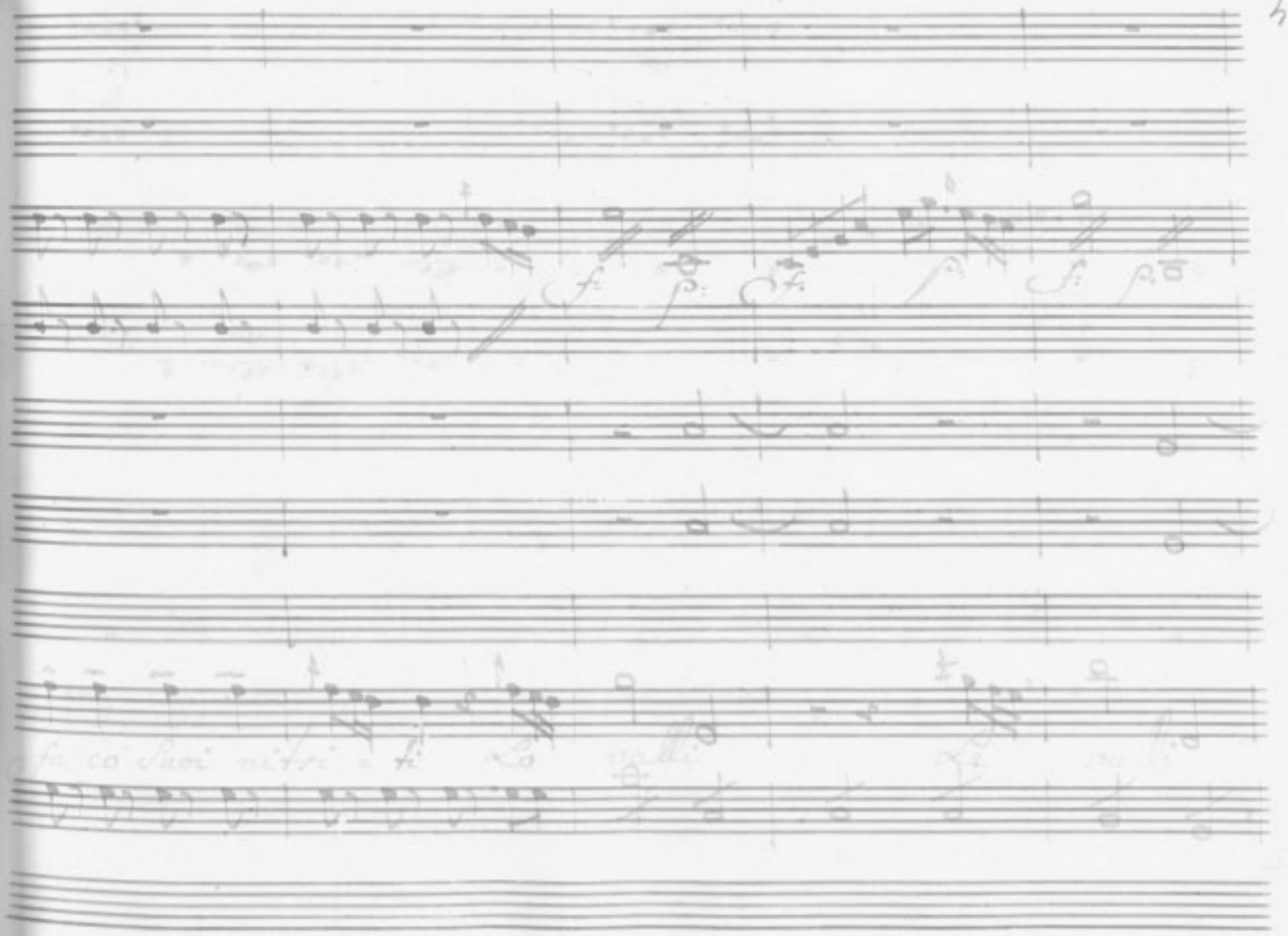


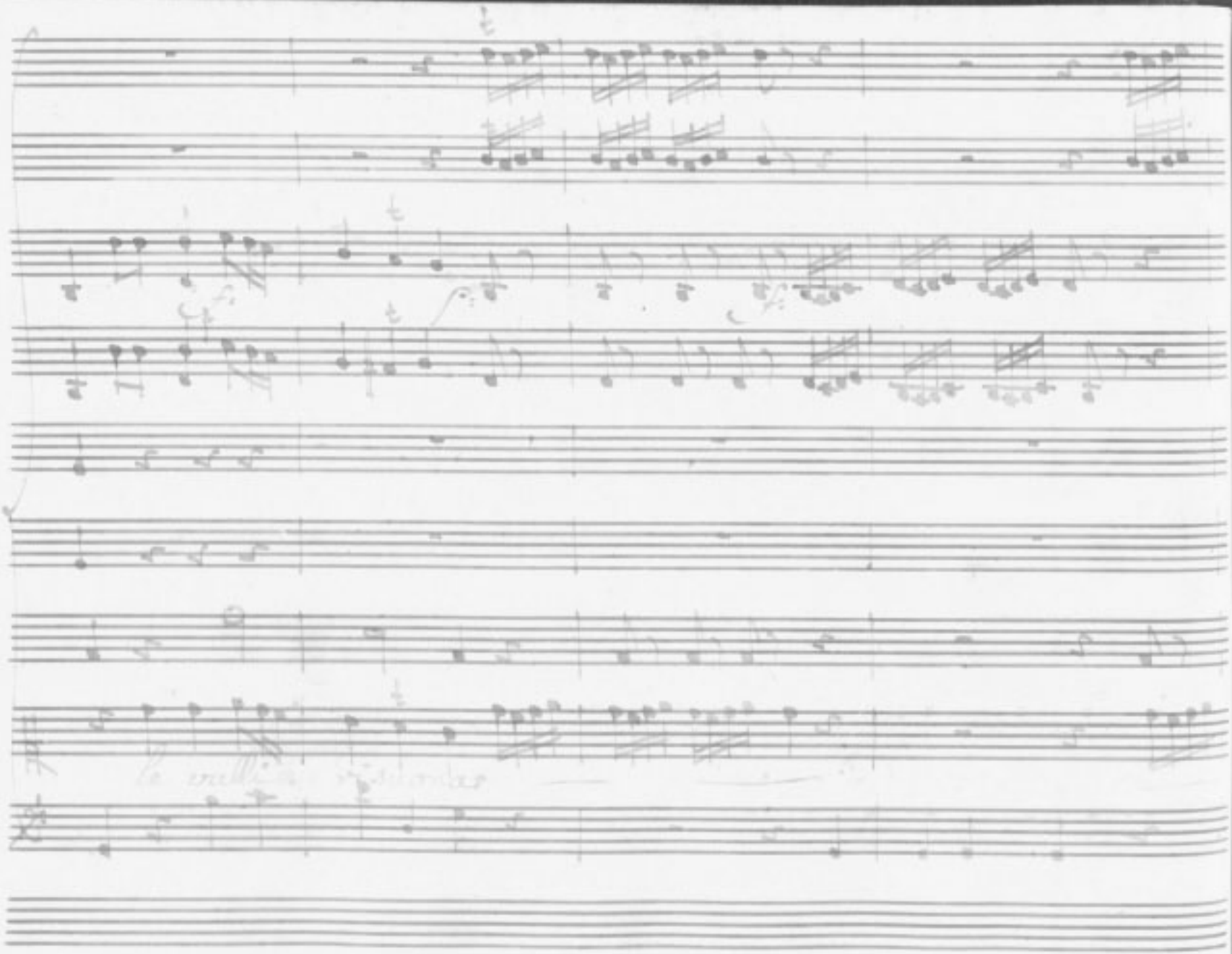


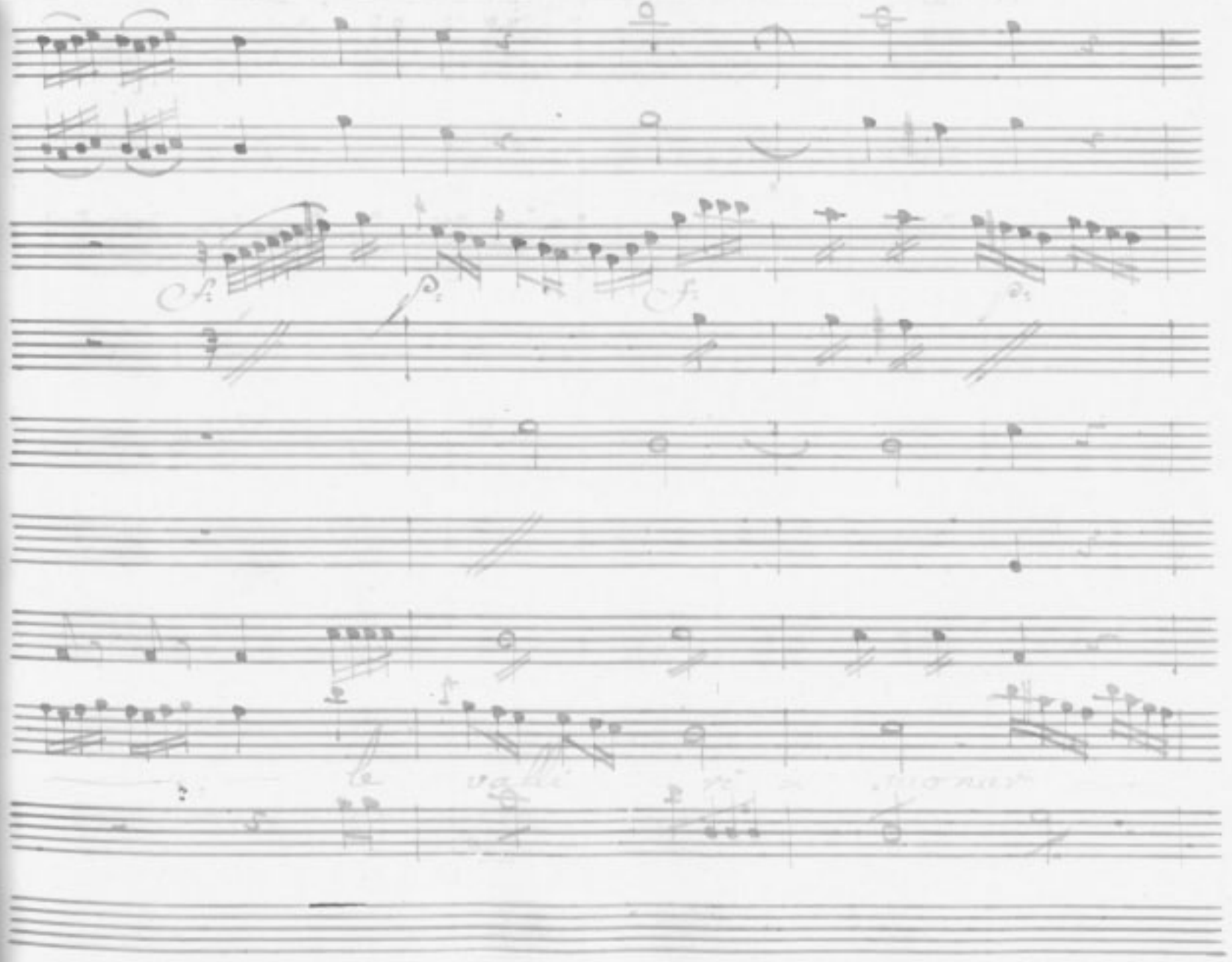


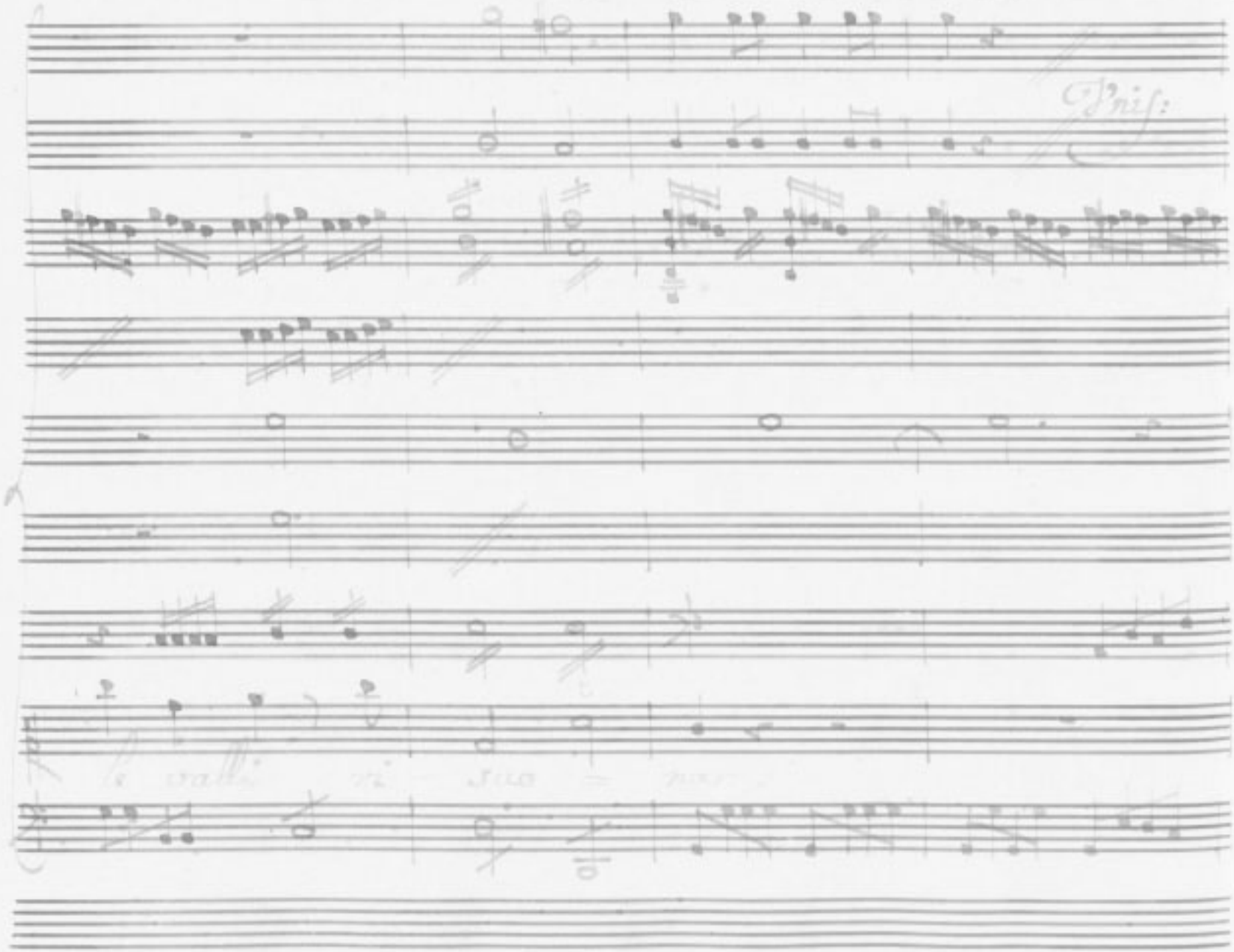


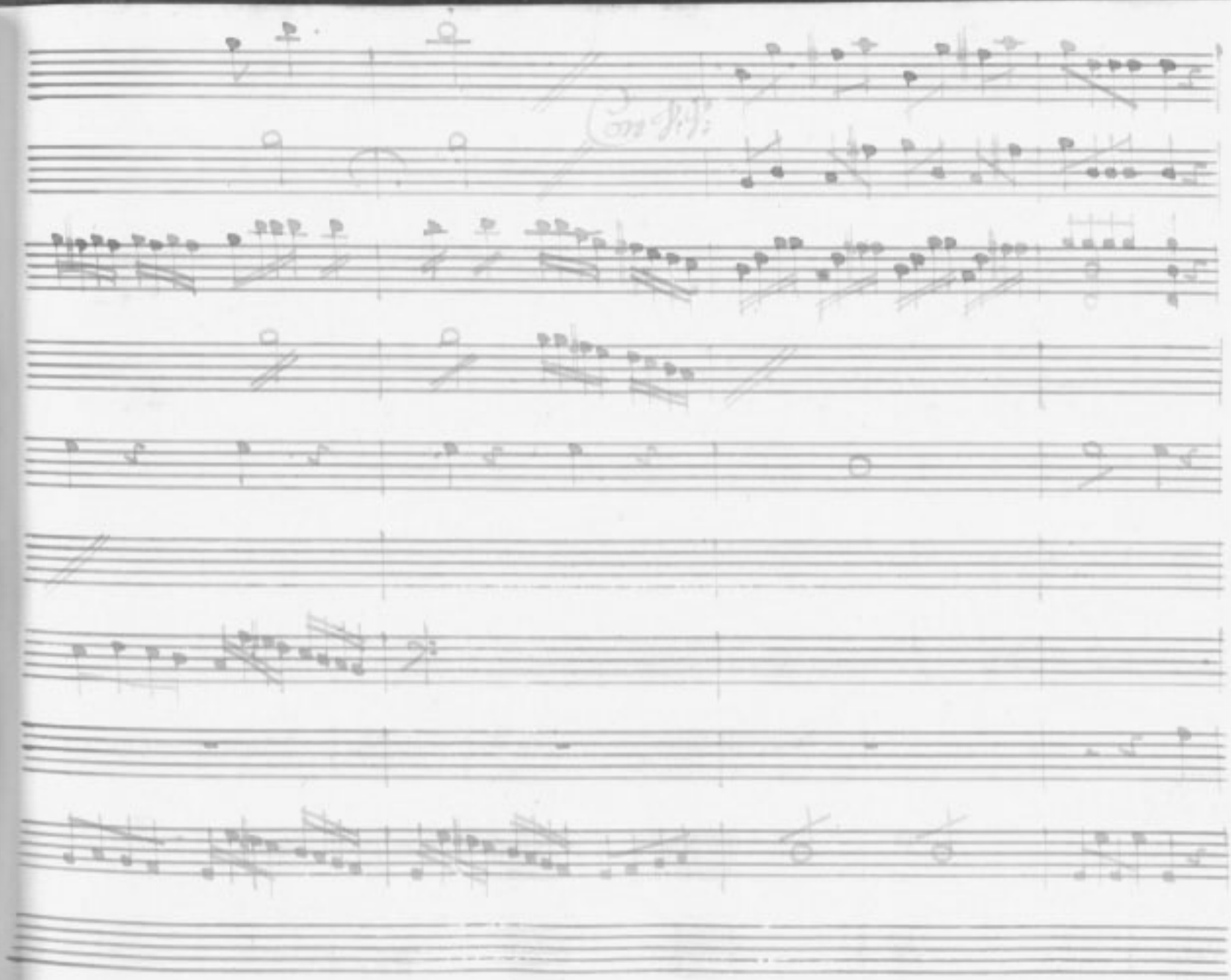


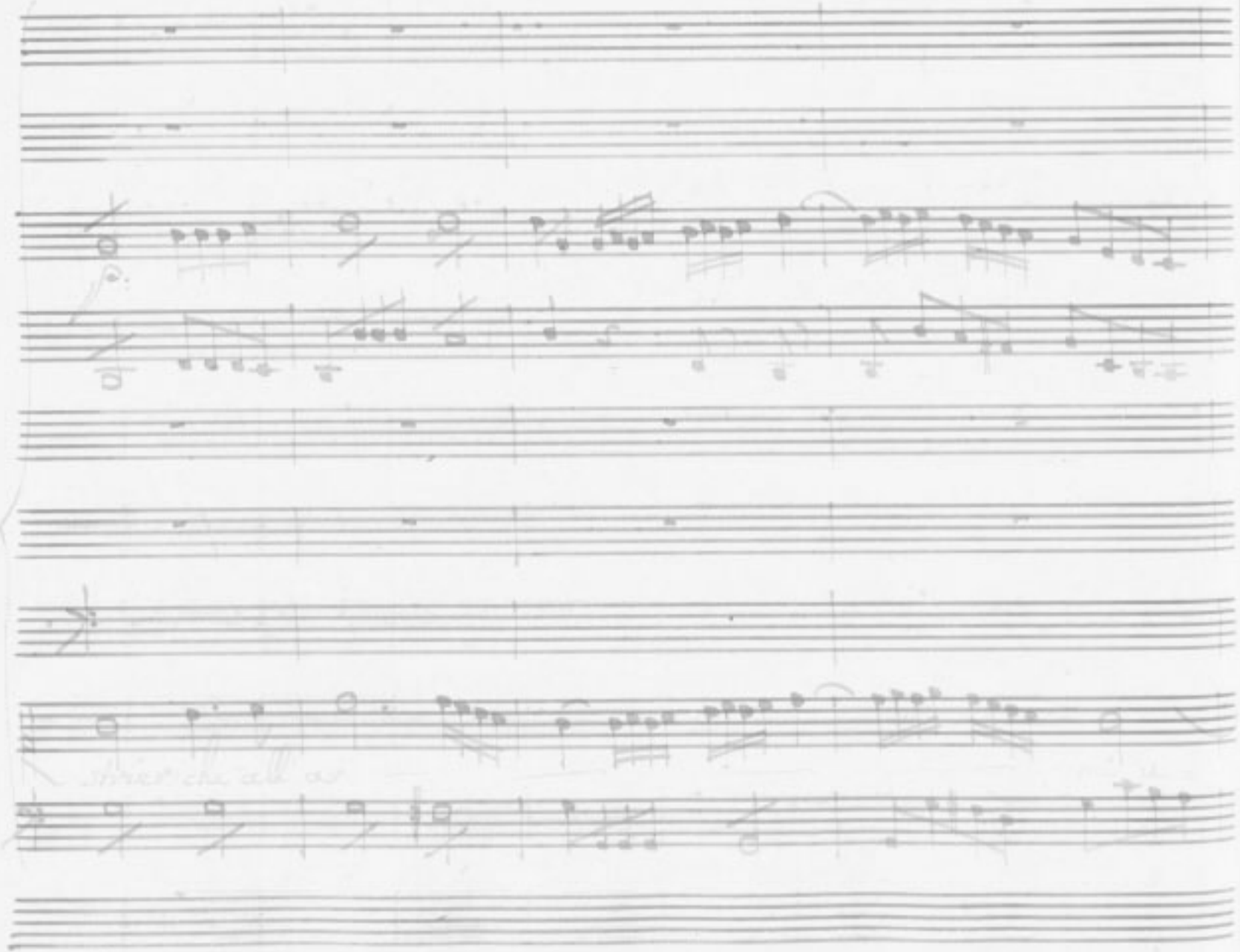


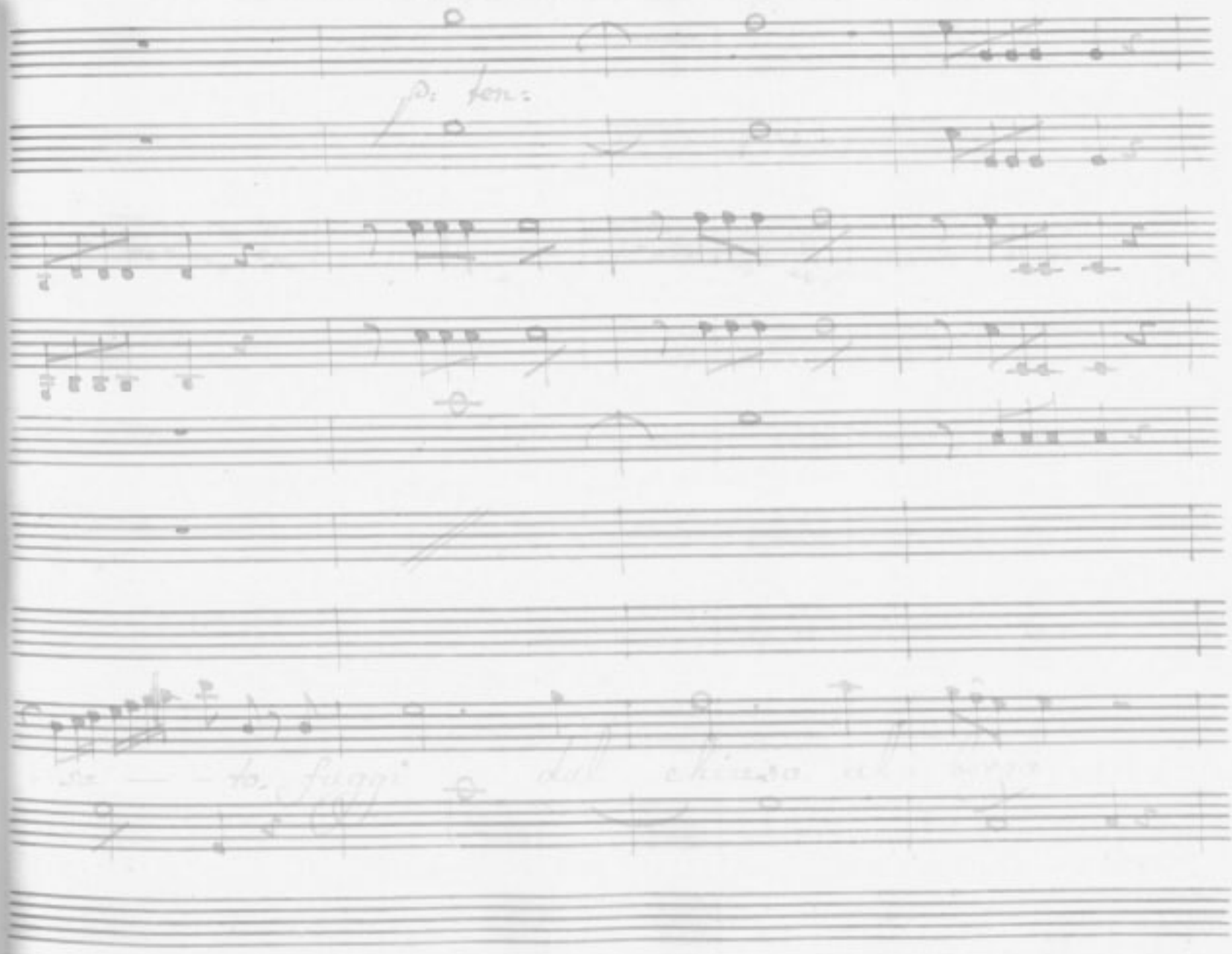


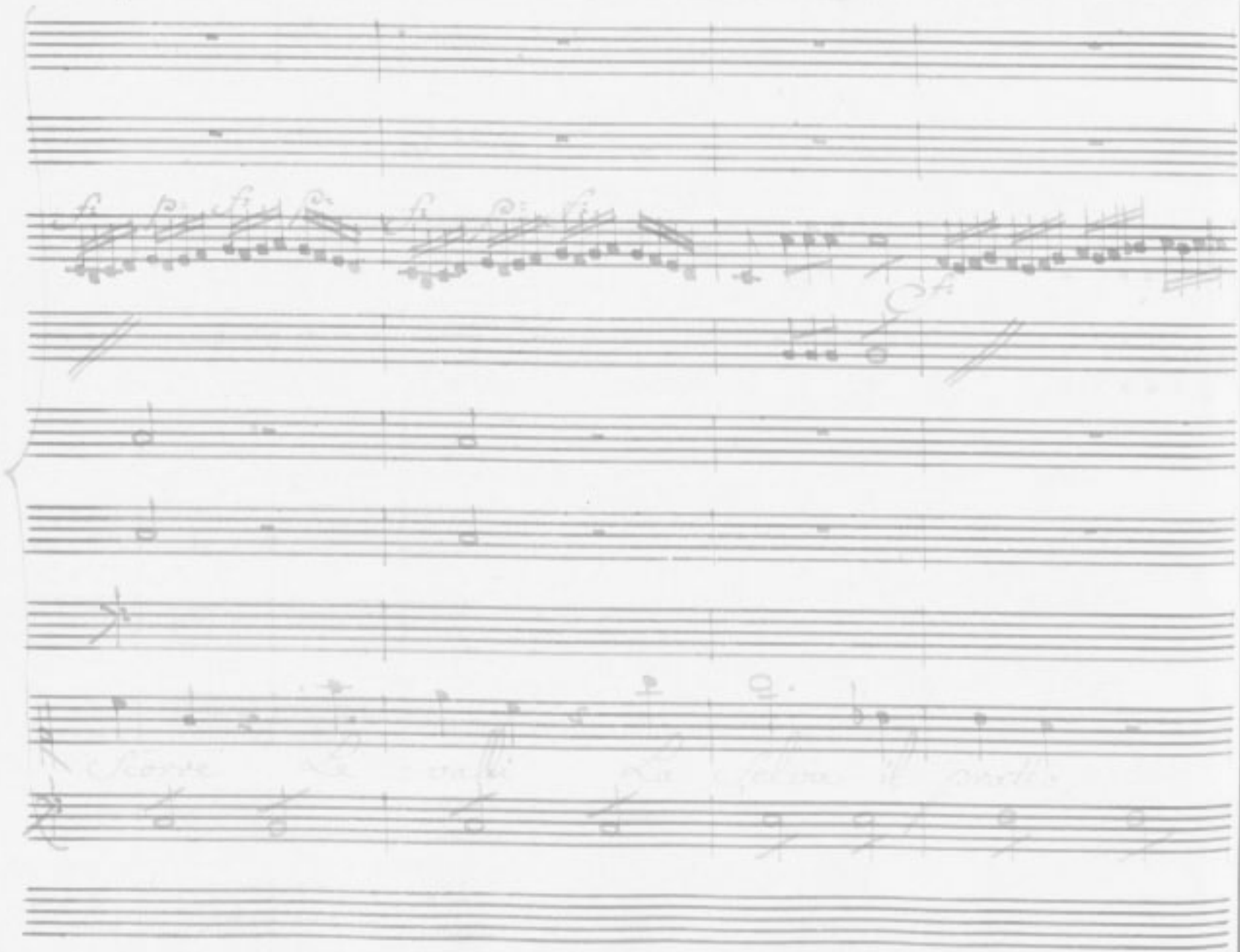


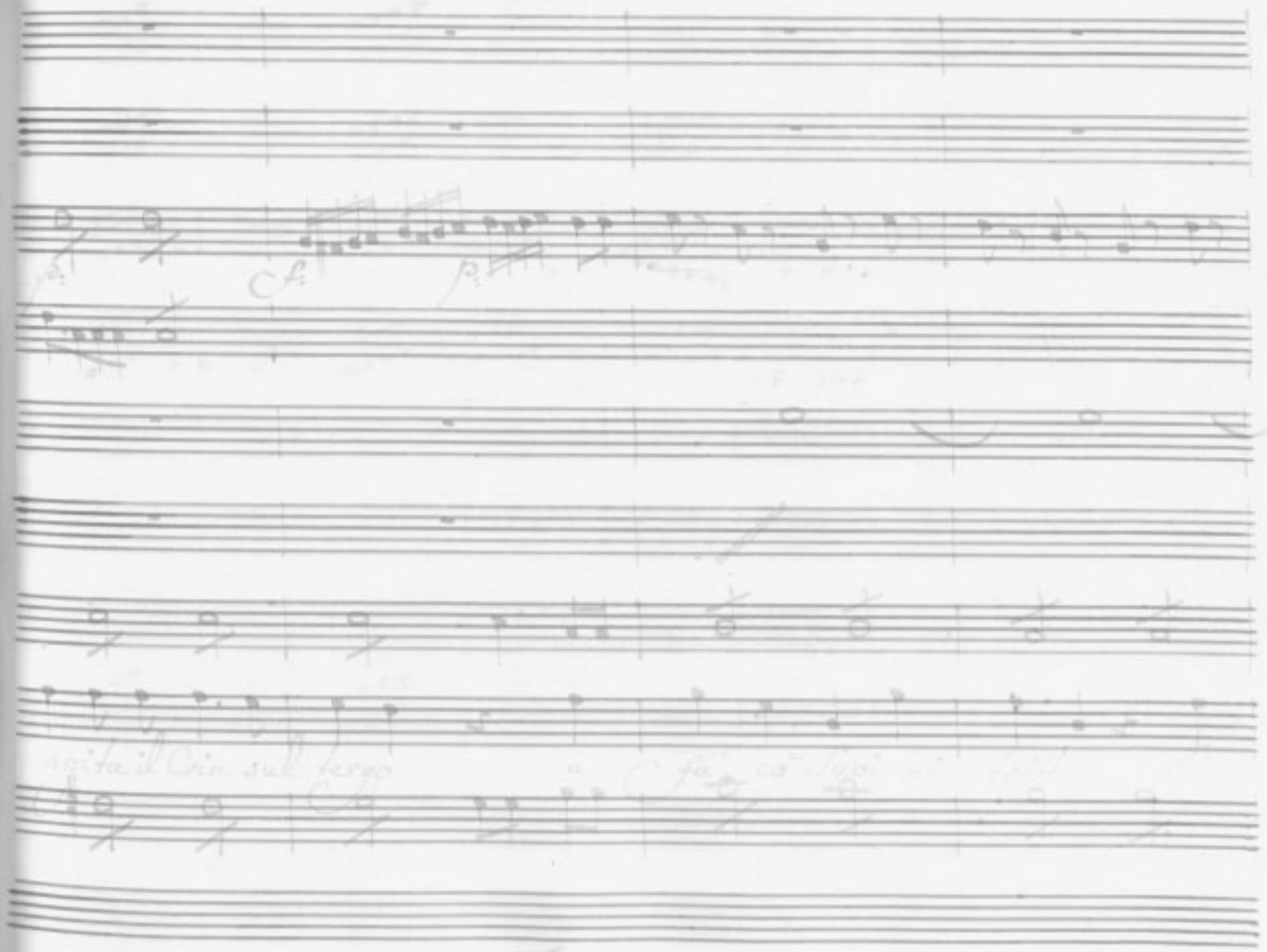


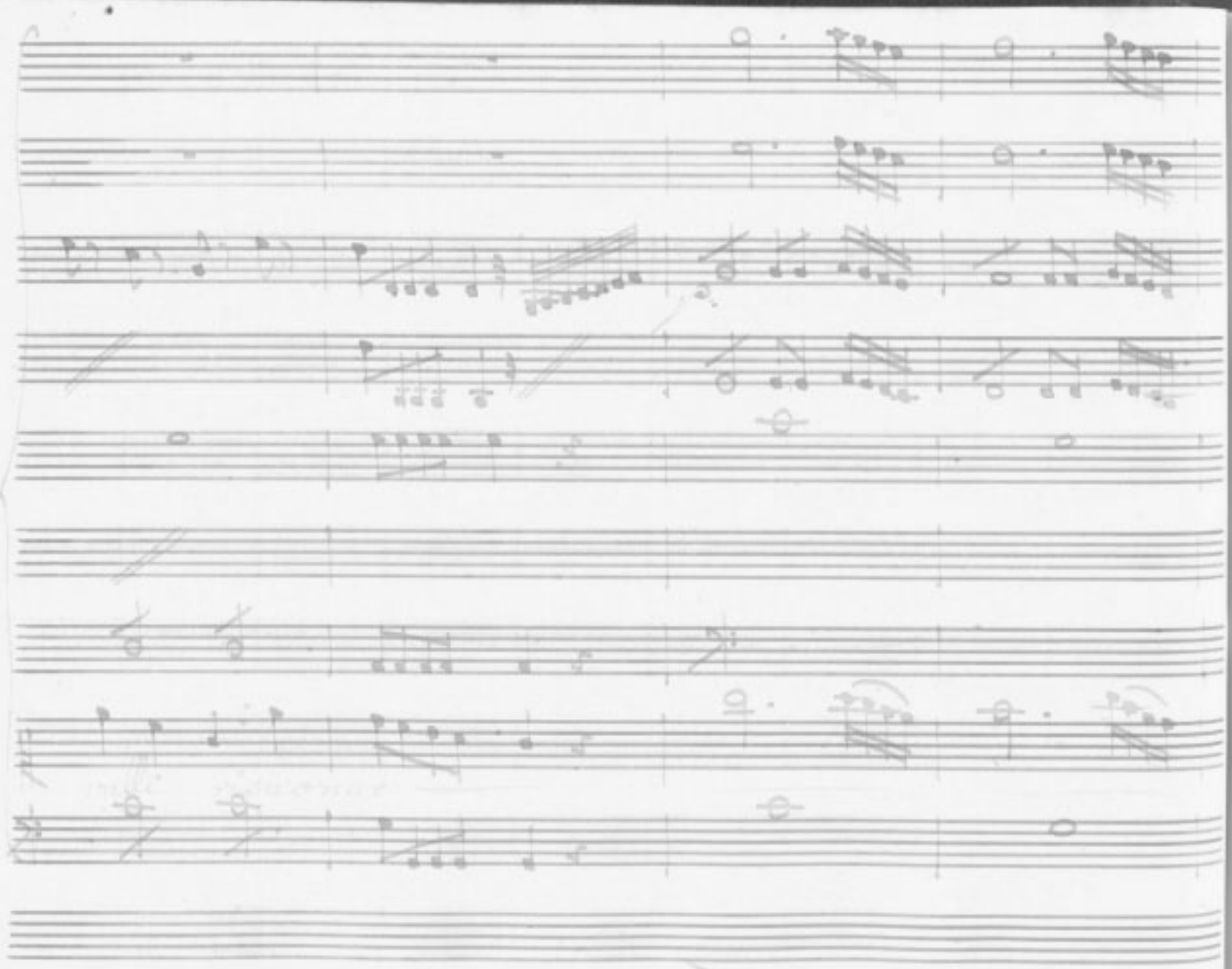


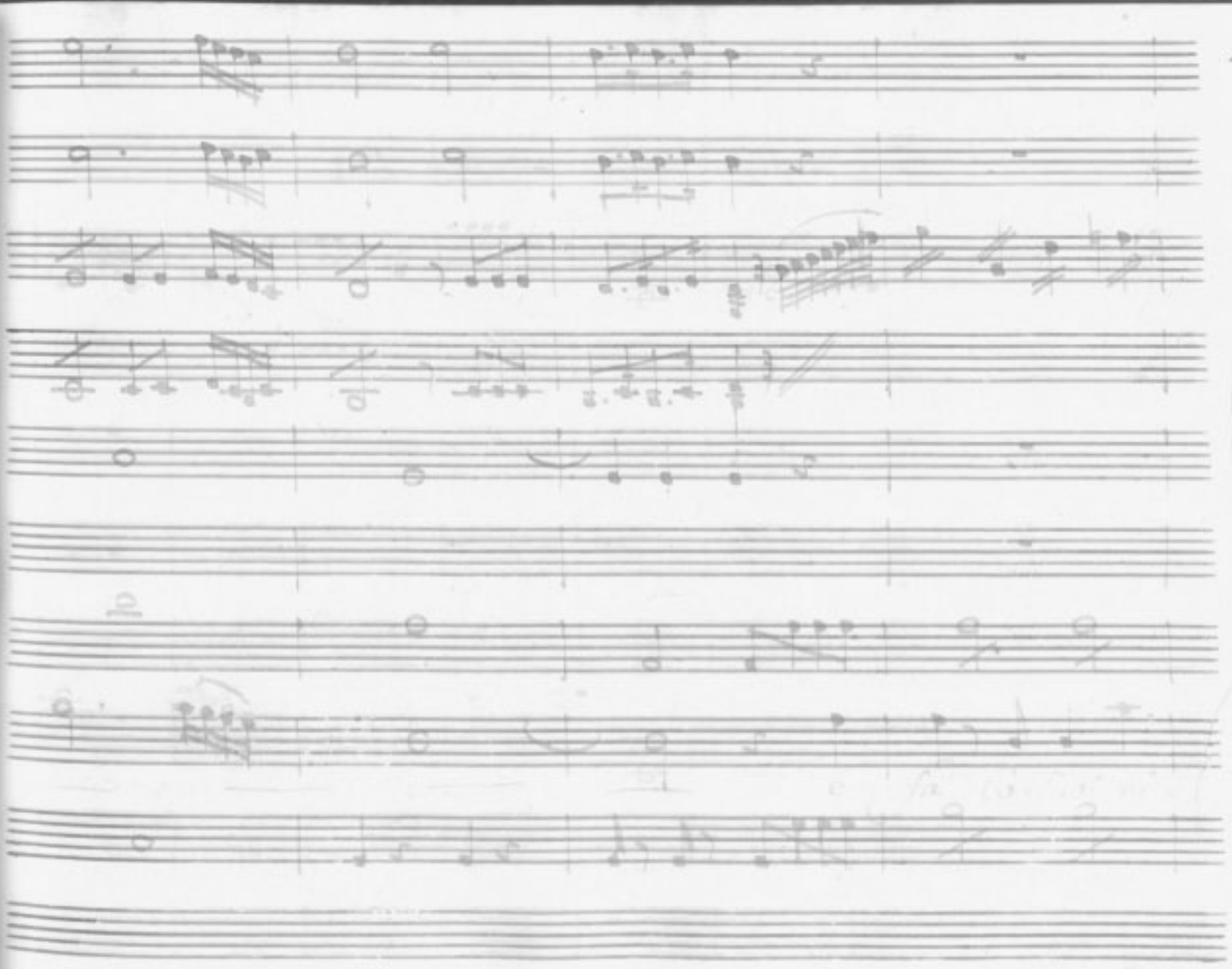


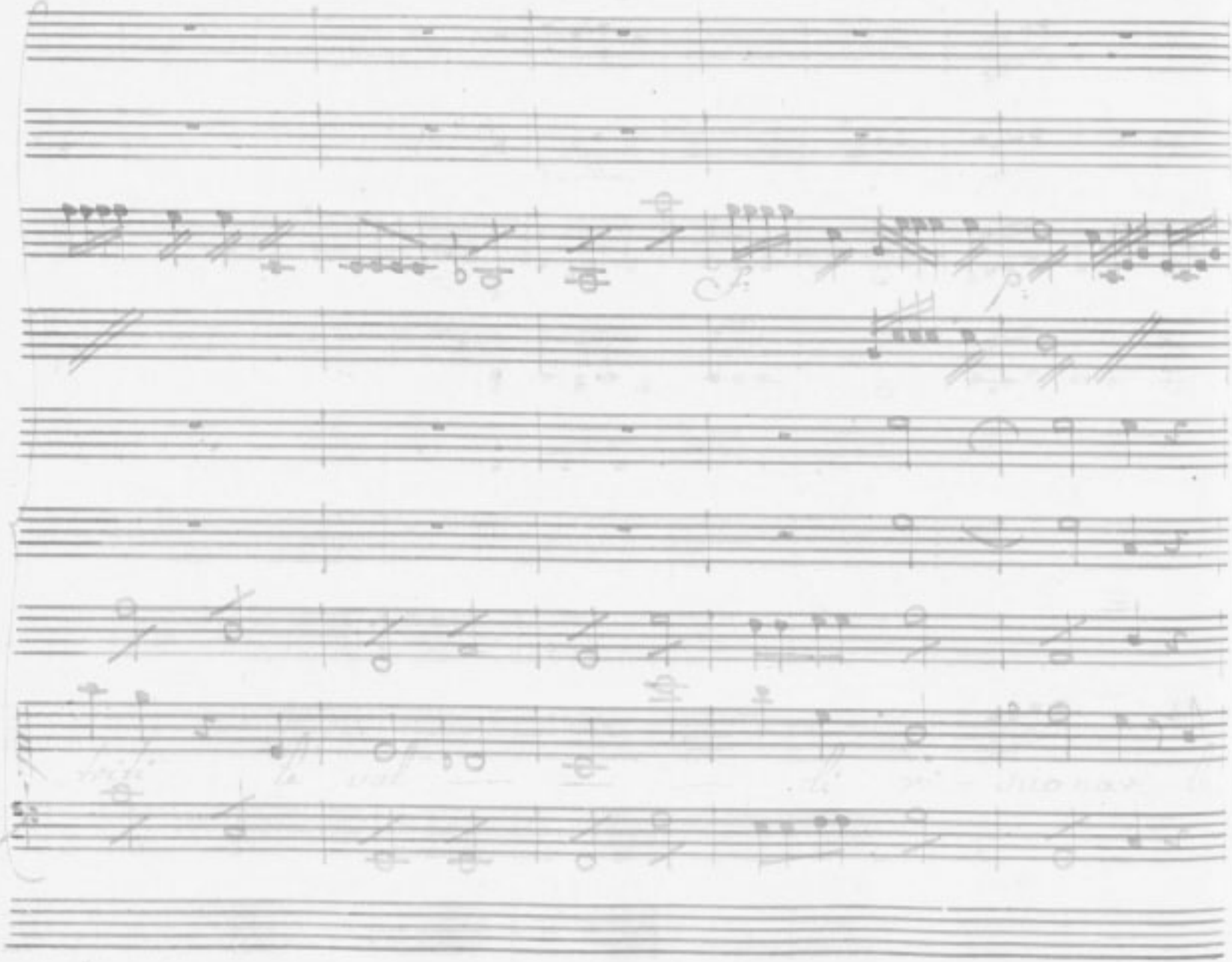

p: ten:

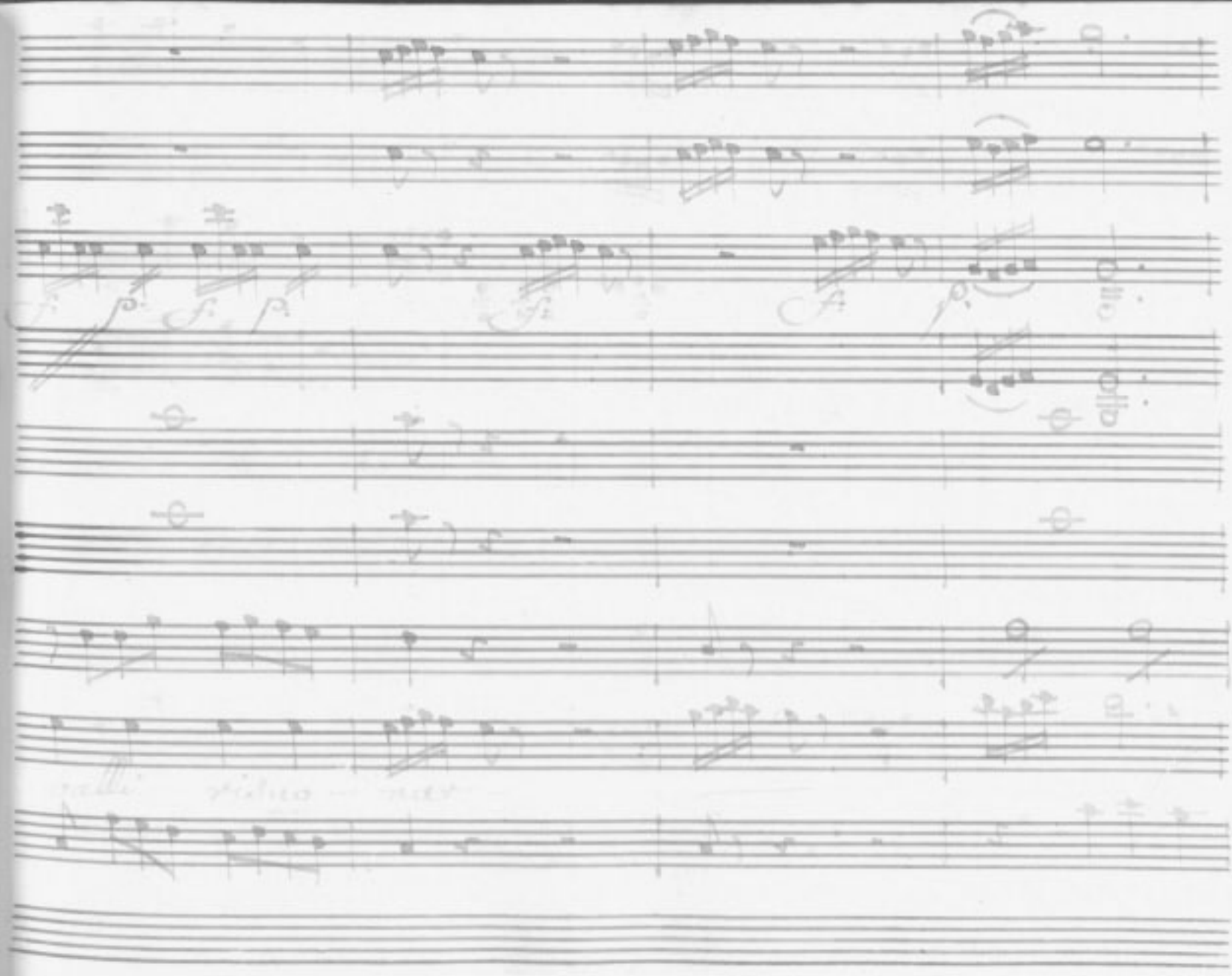


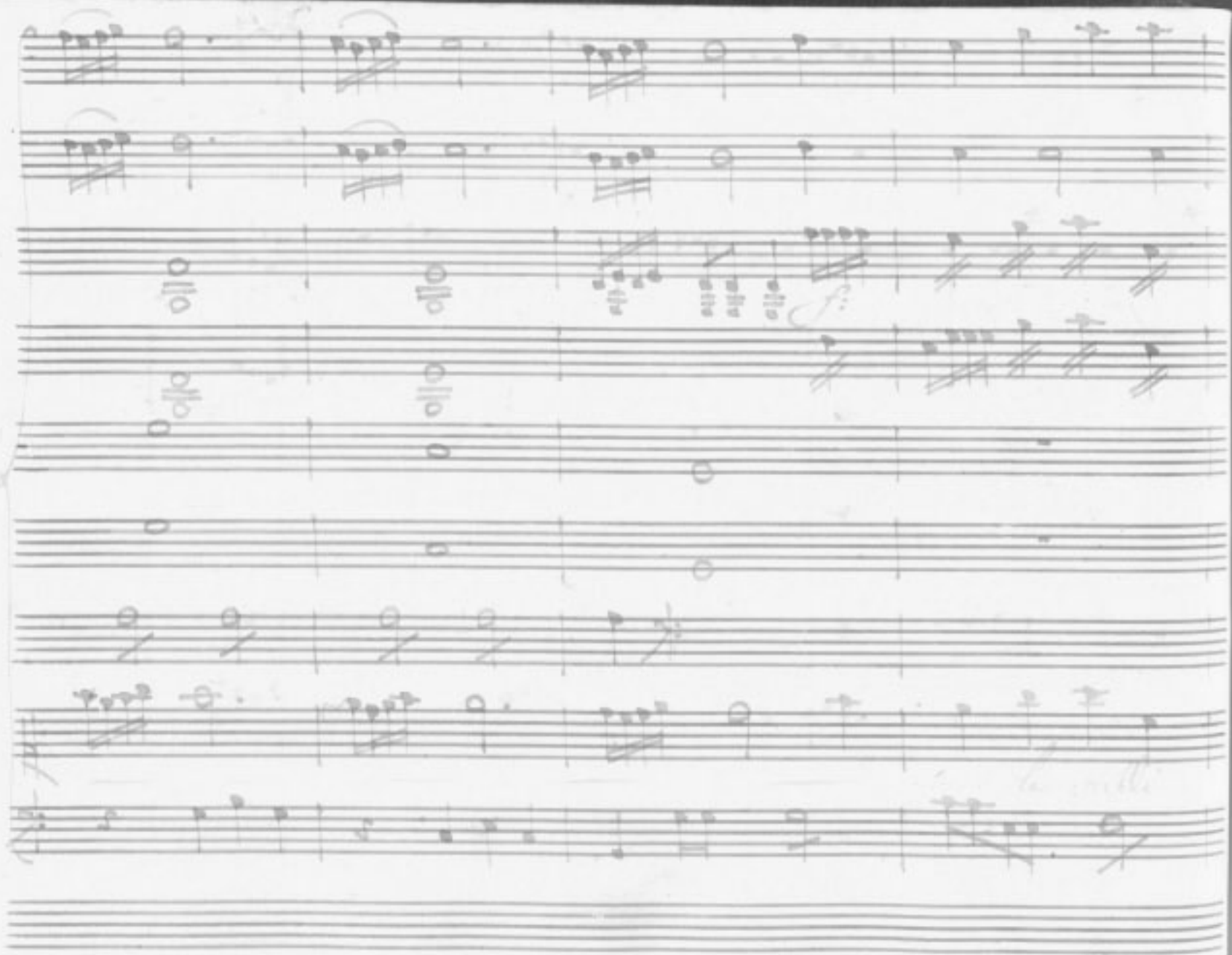


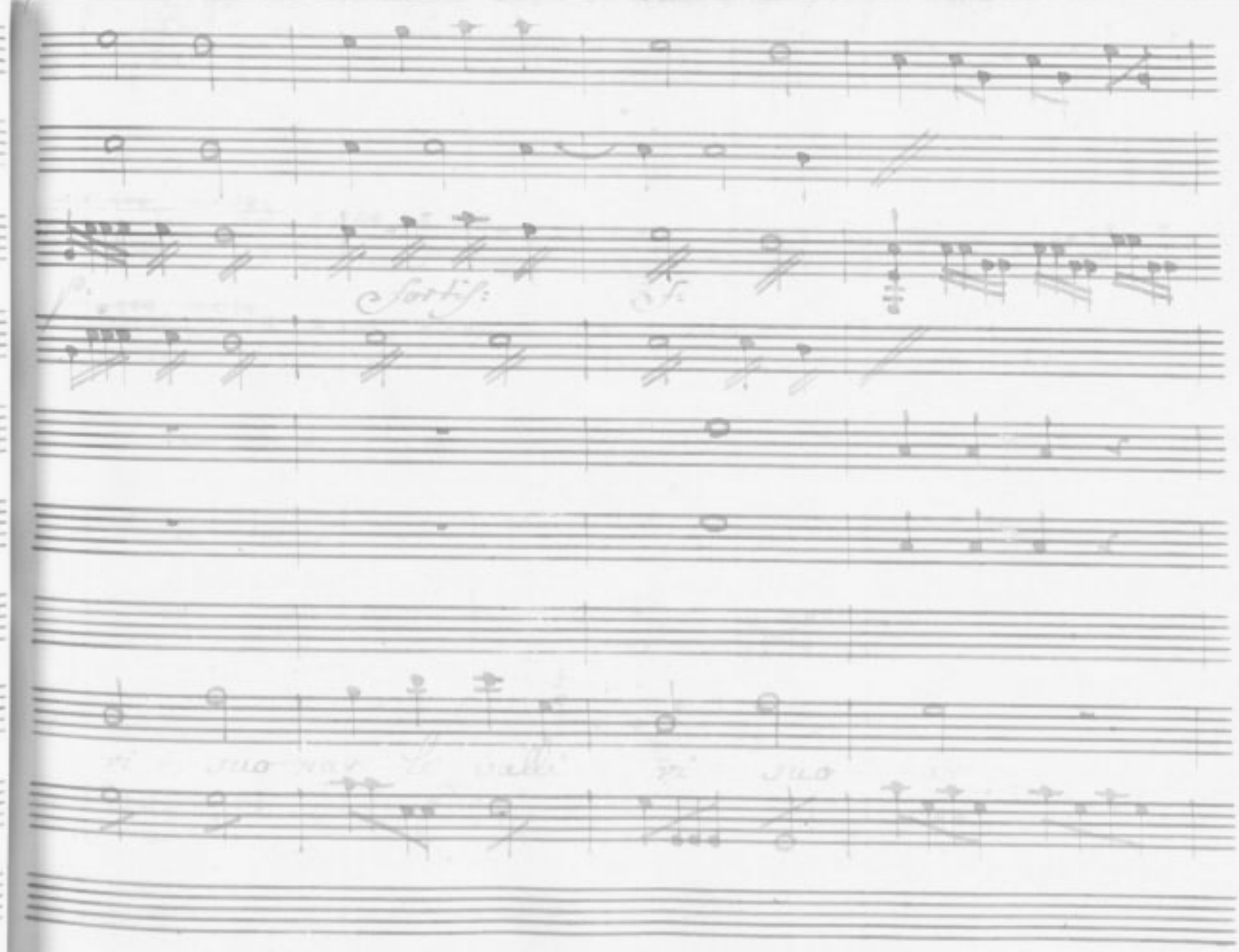


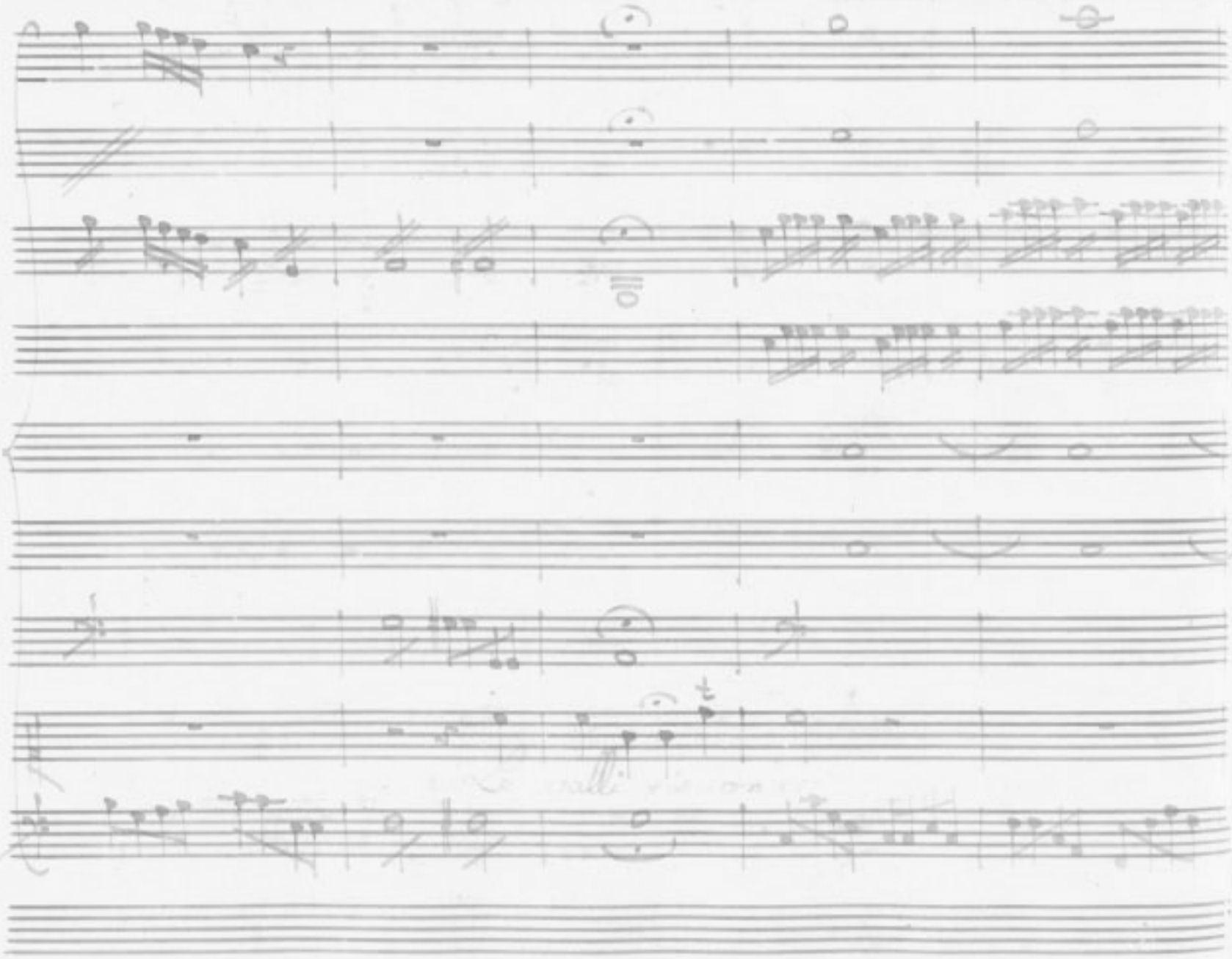


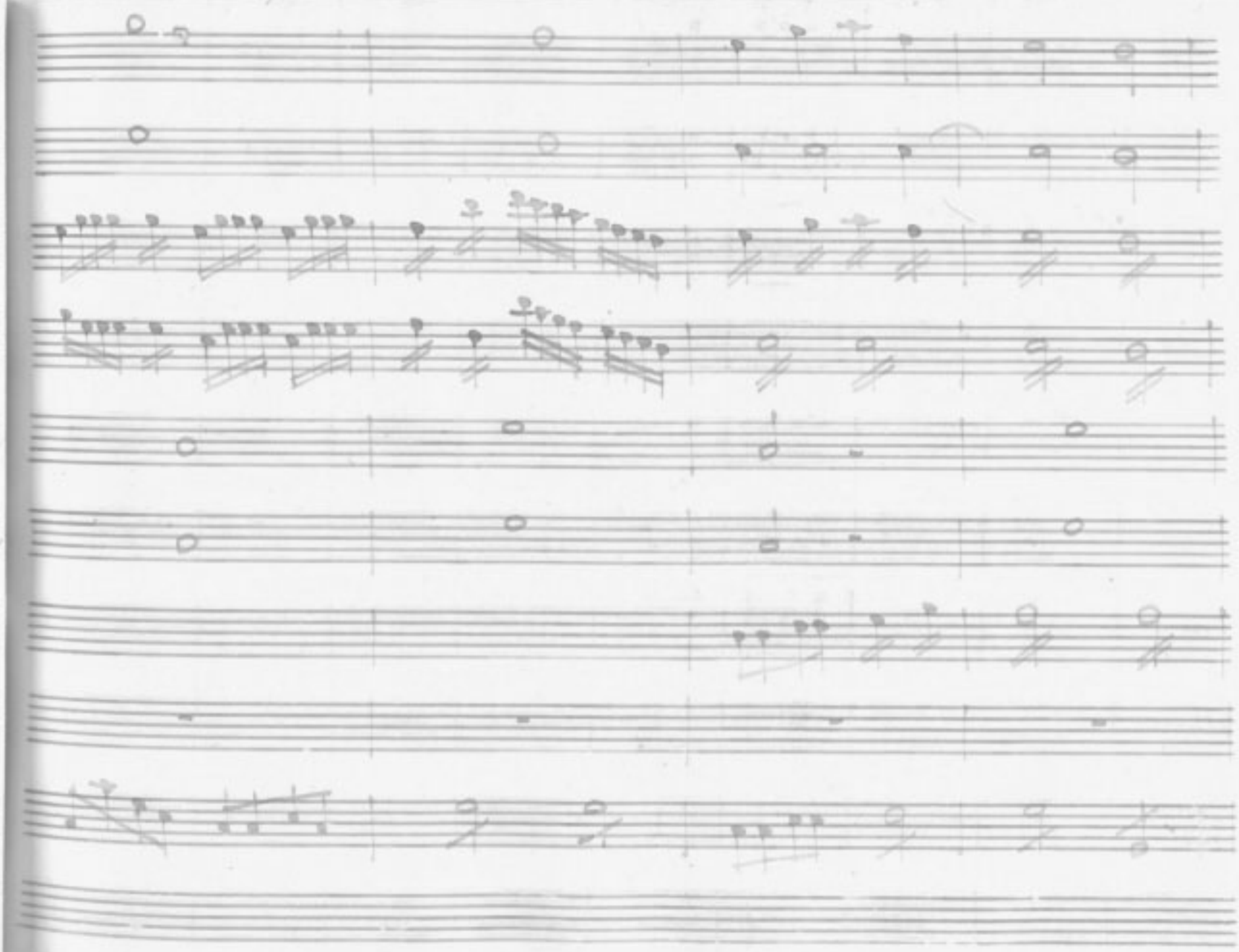


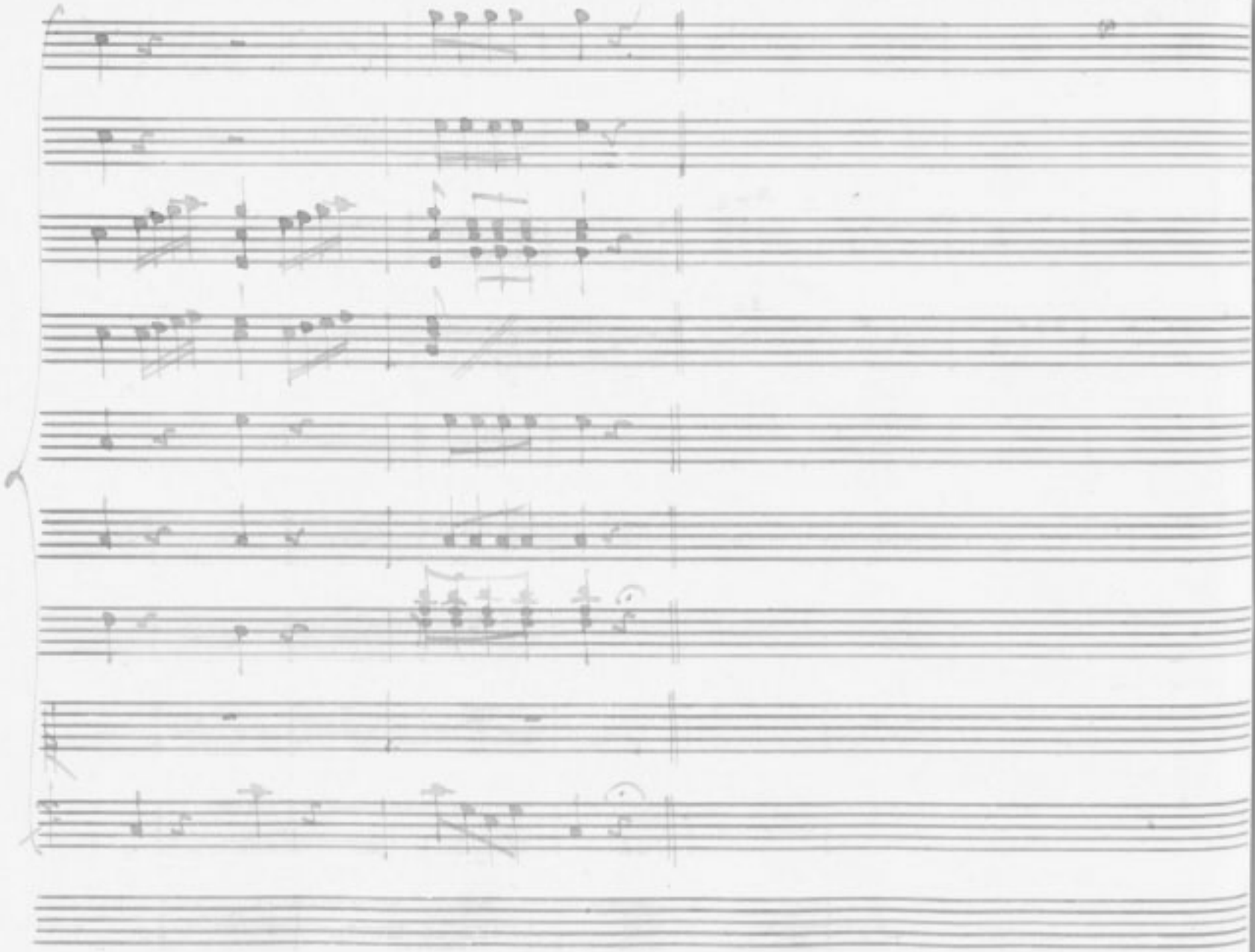


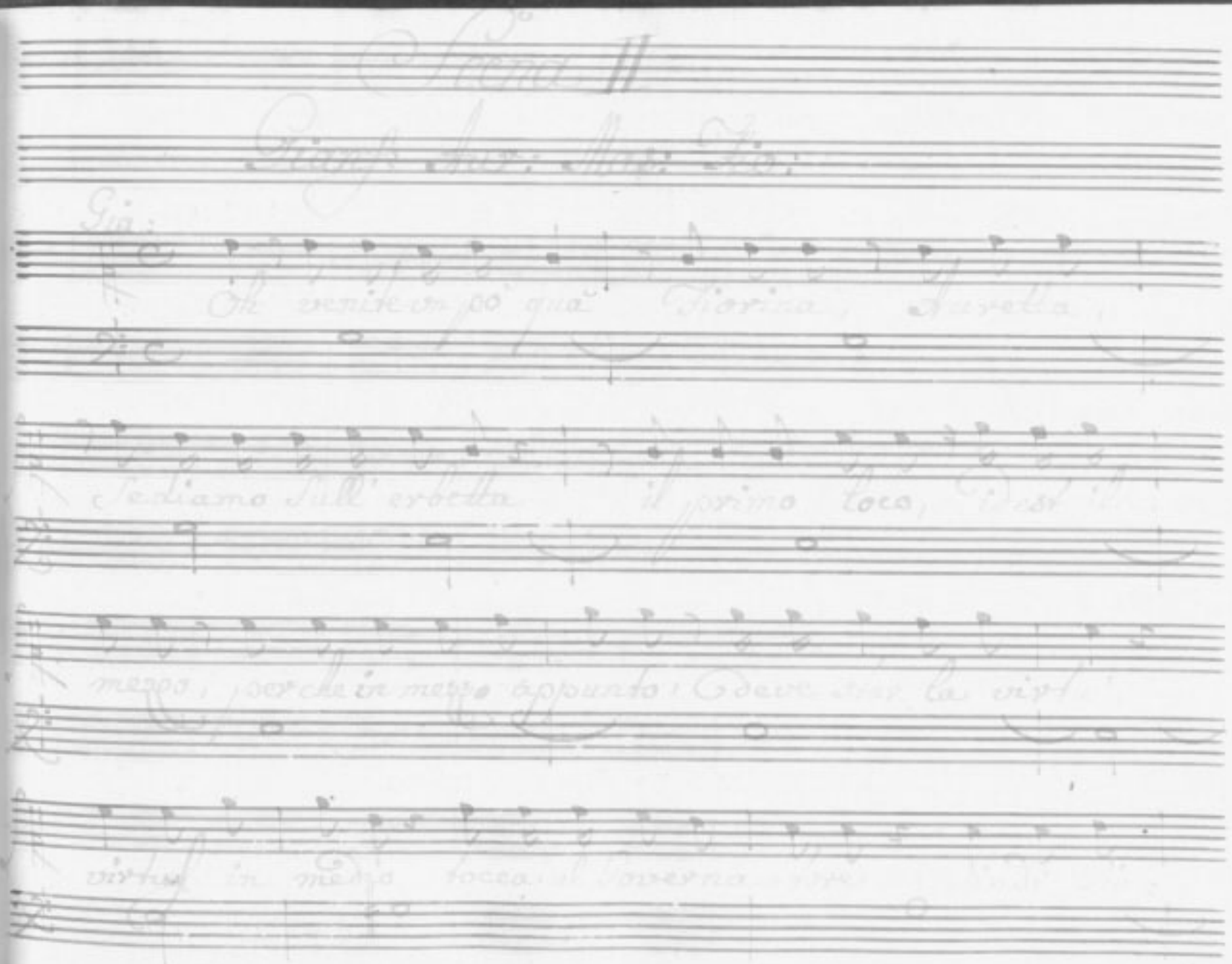


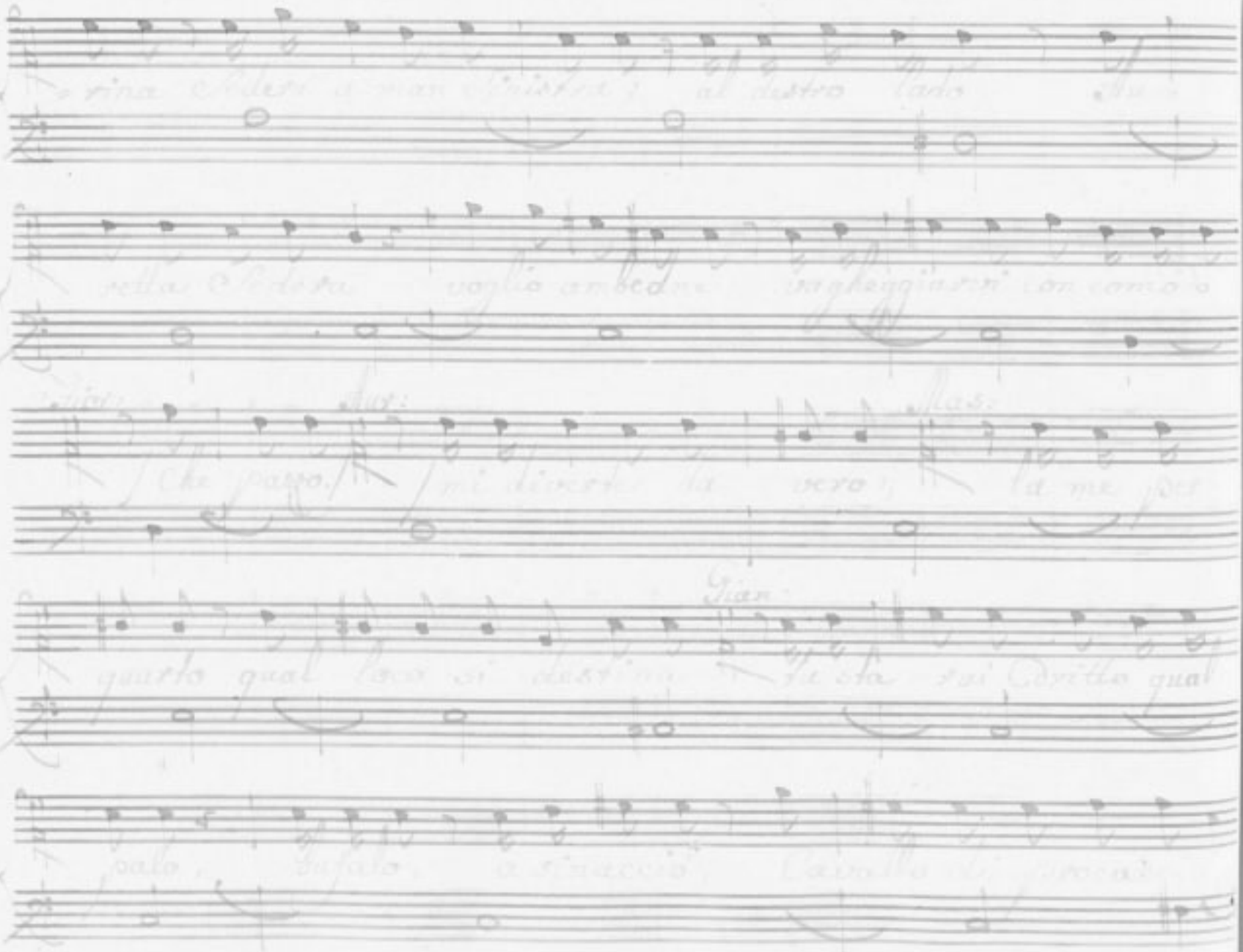

sforz:
sforz:

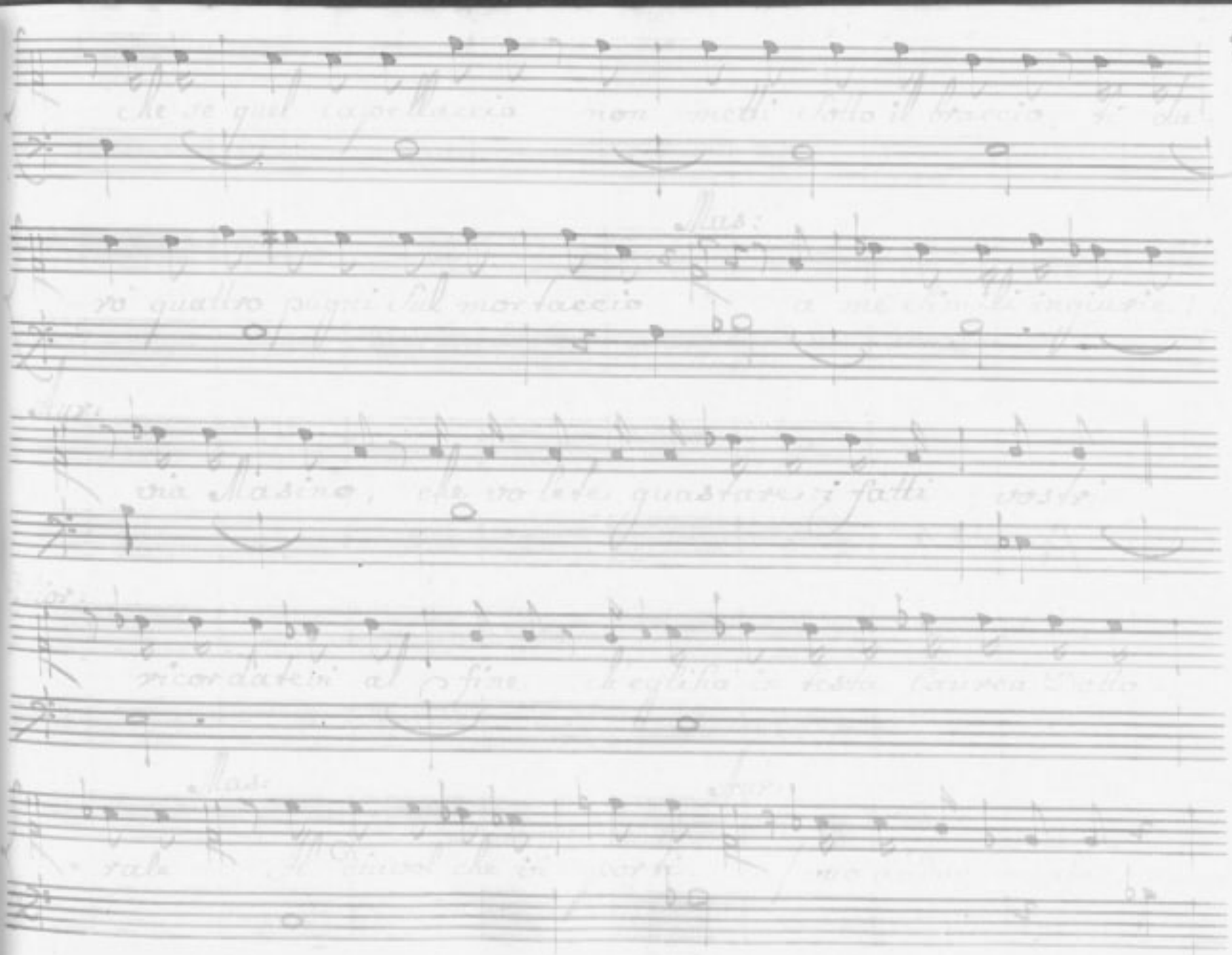


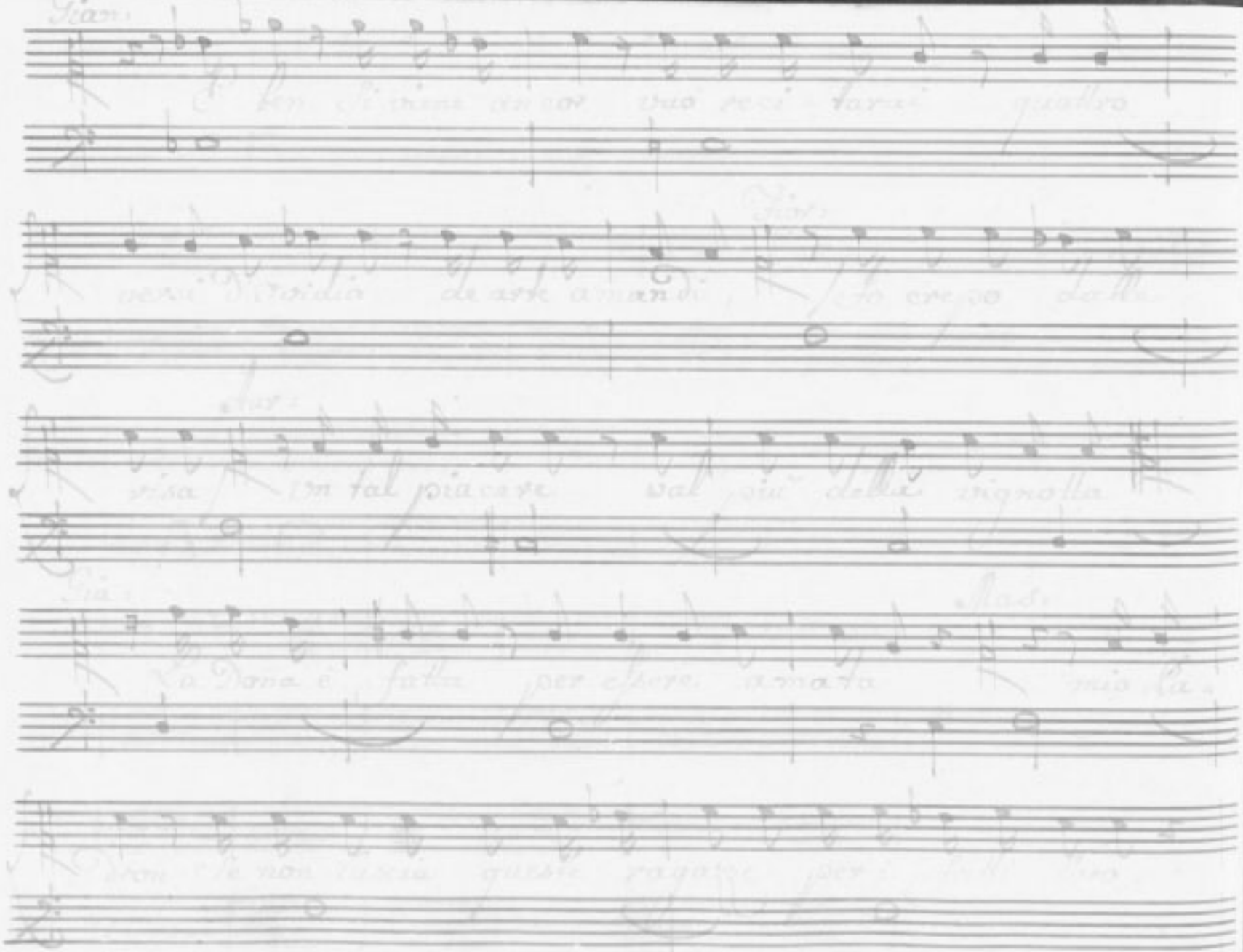


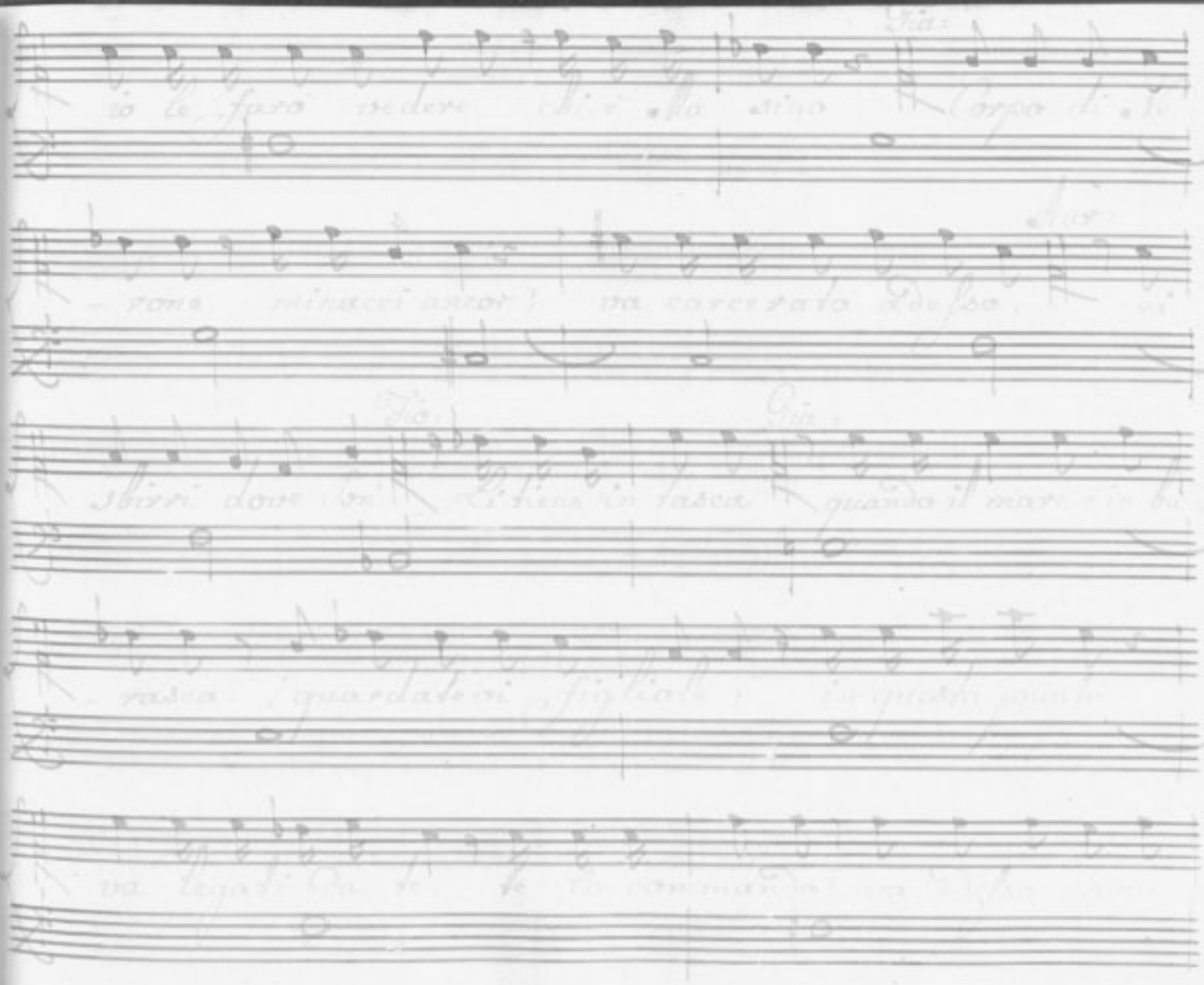


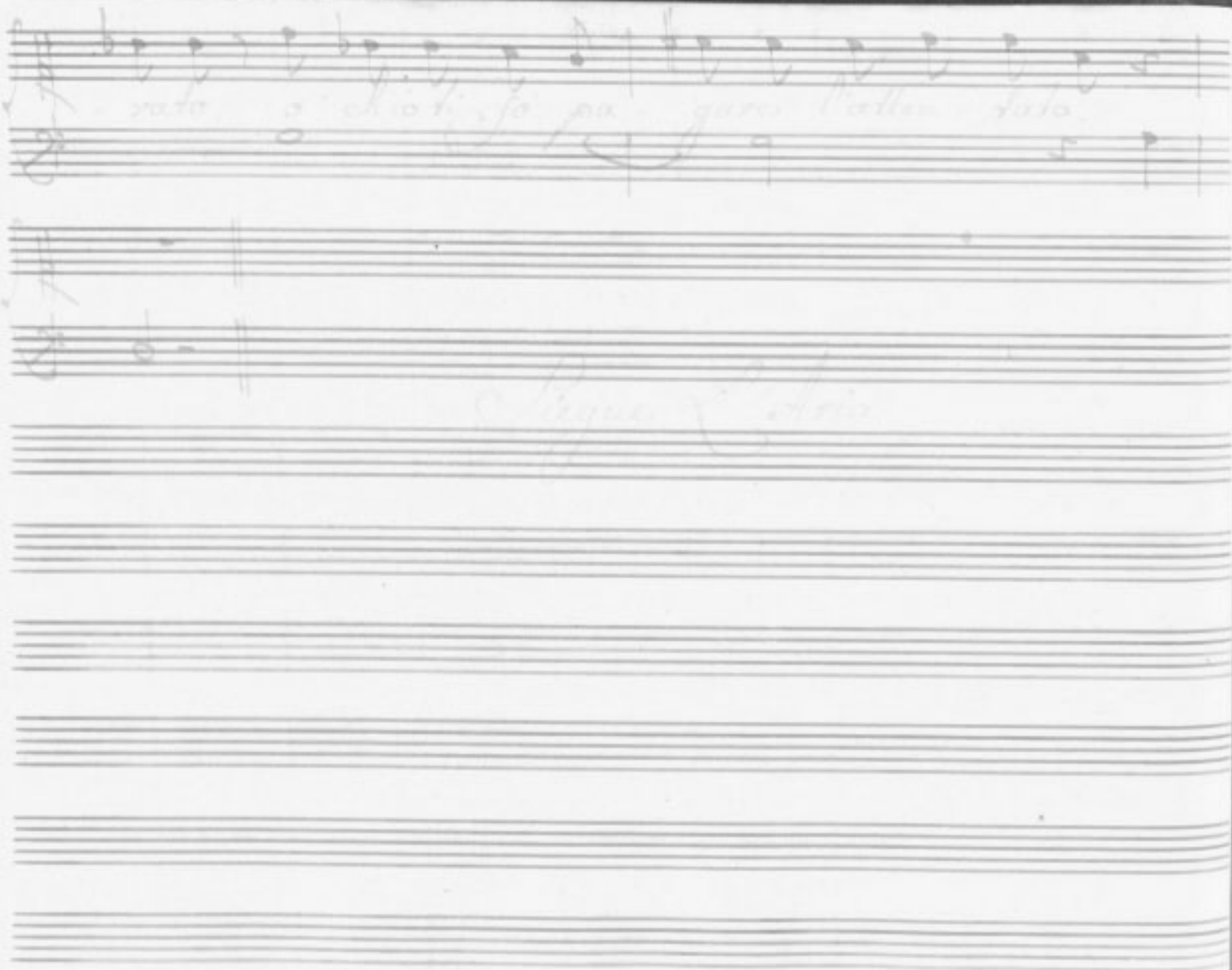












Corni

Oboe

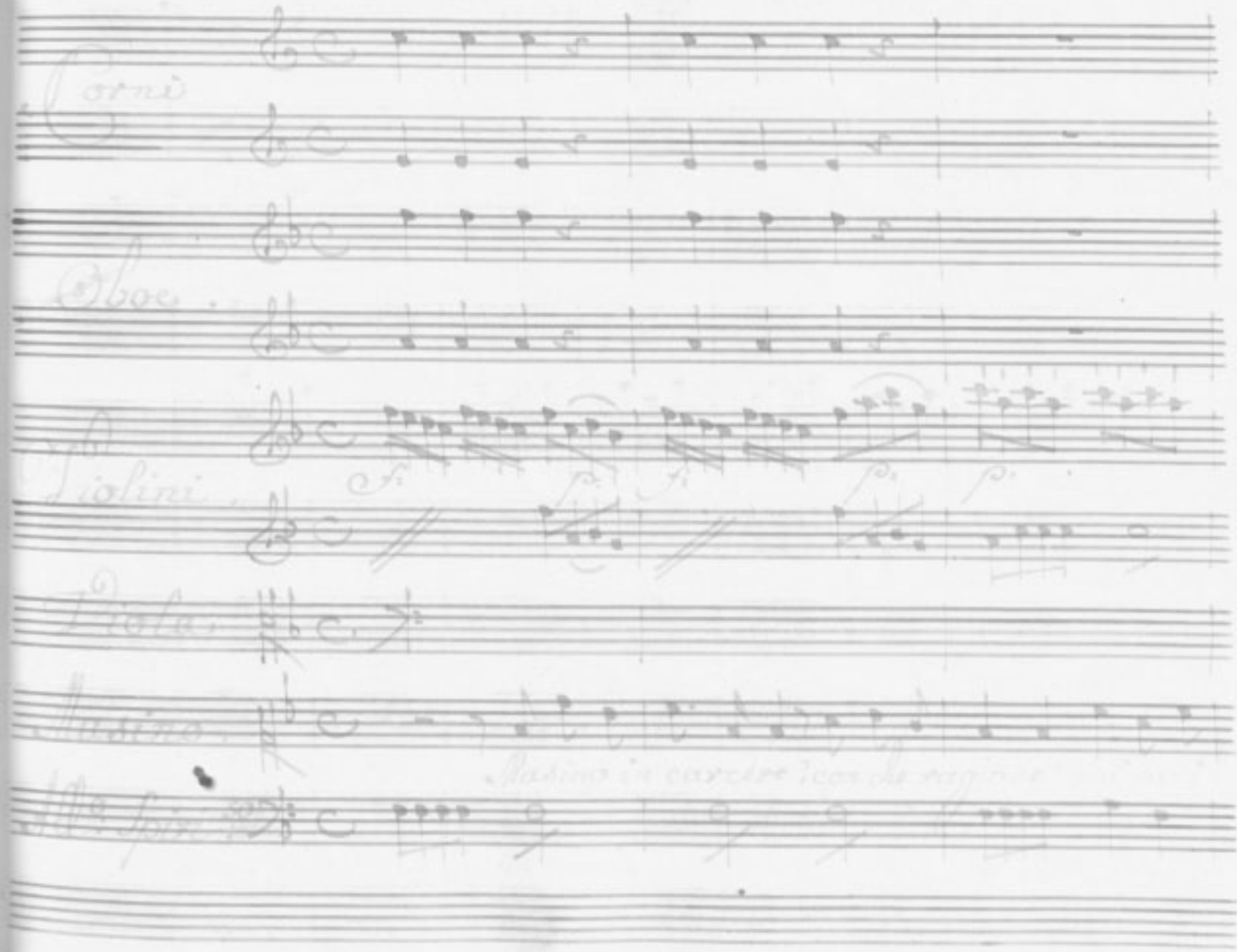
Violini

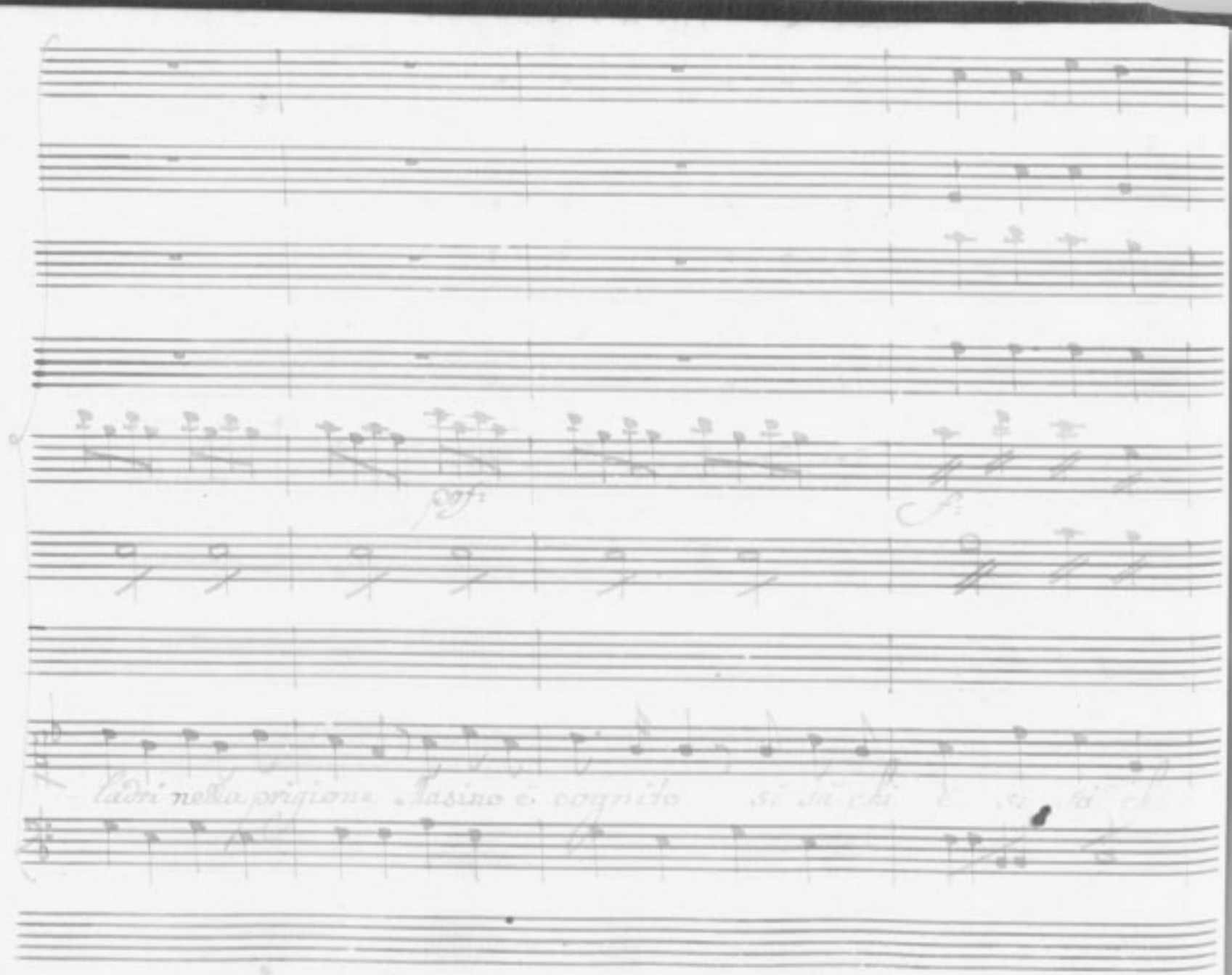
Viola

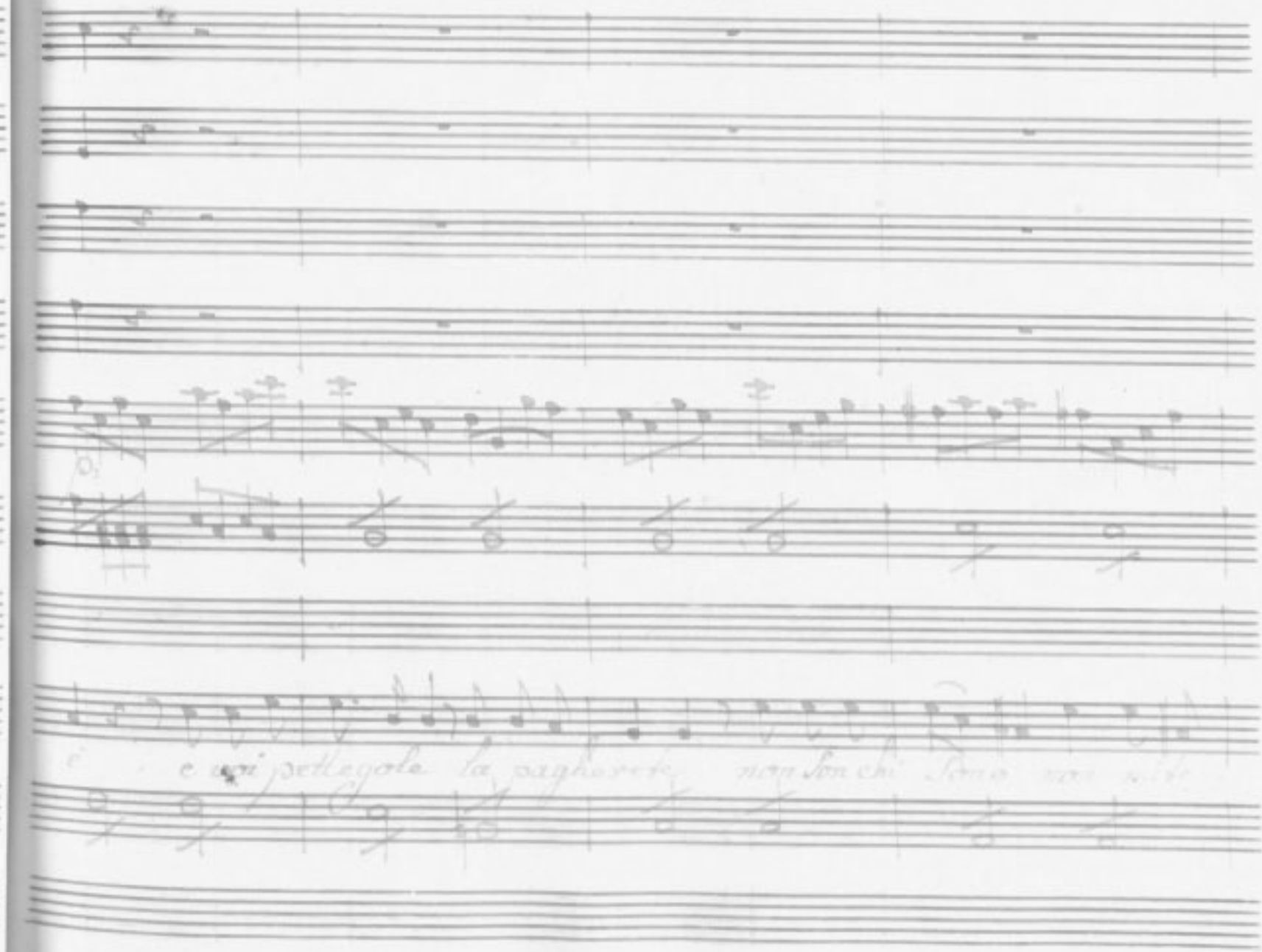
Masino

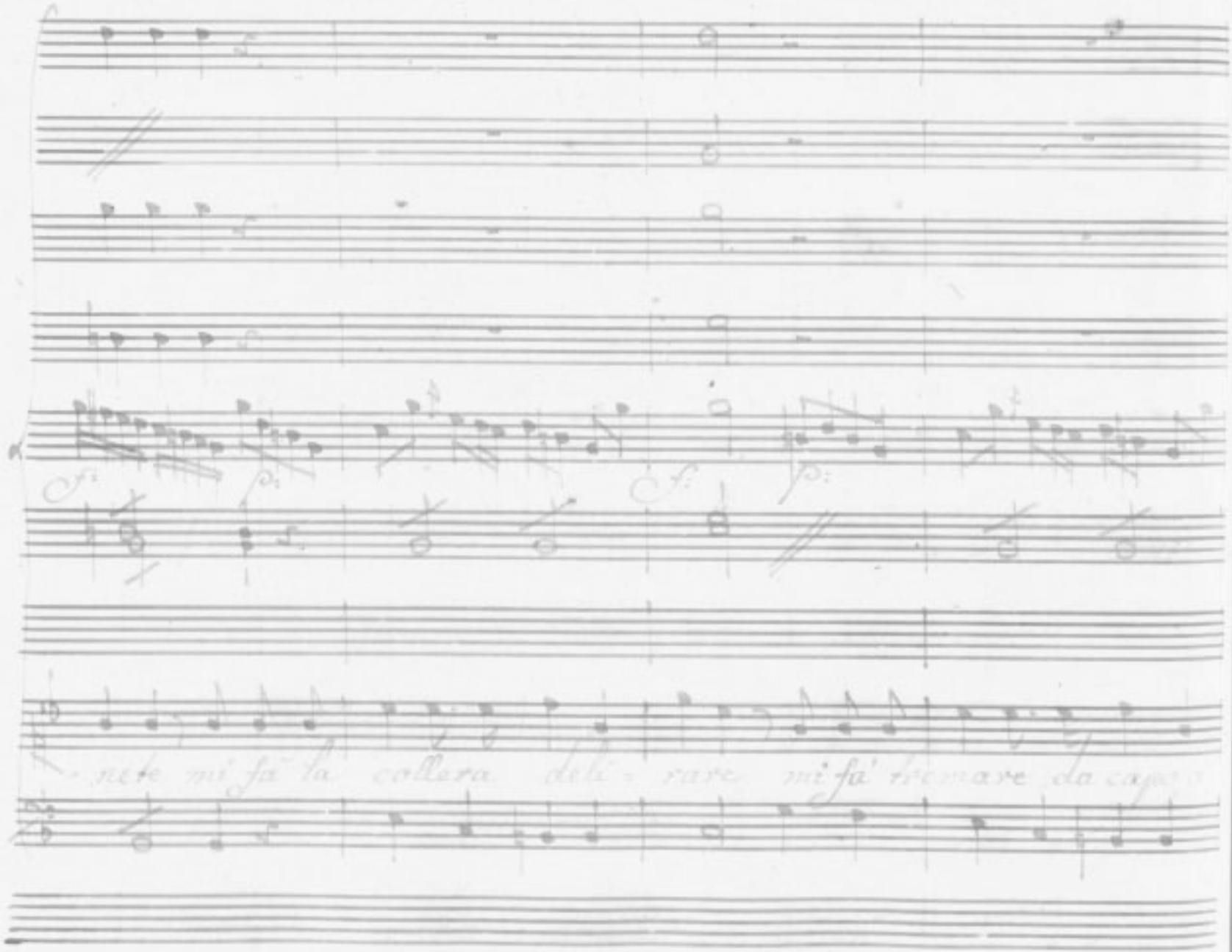
Masino in carcere (con che ragione

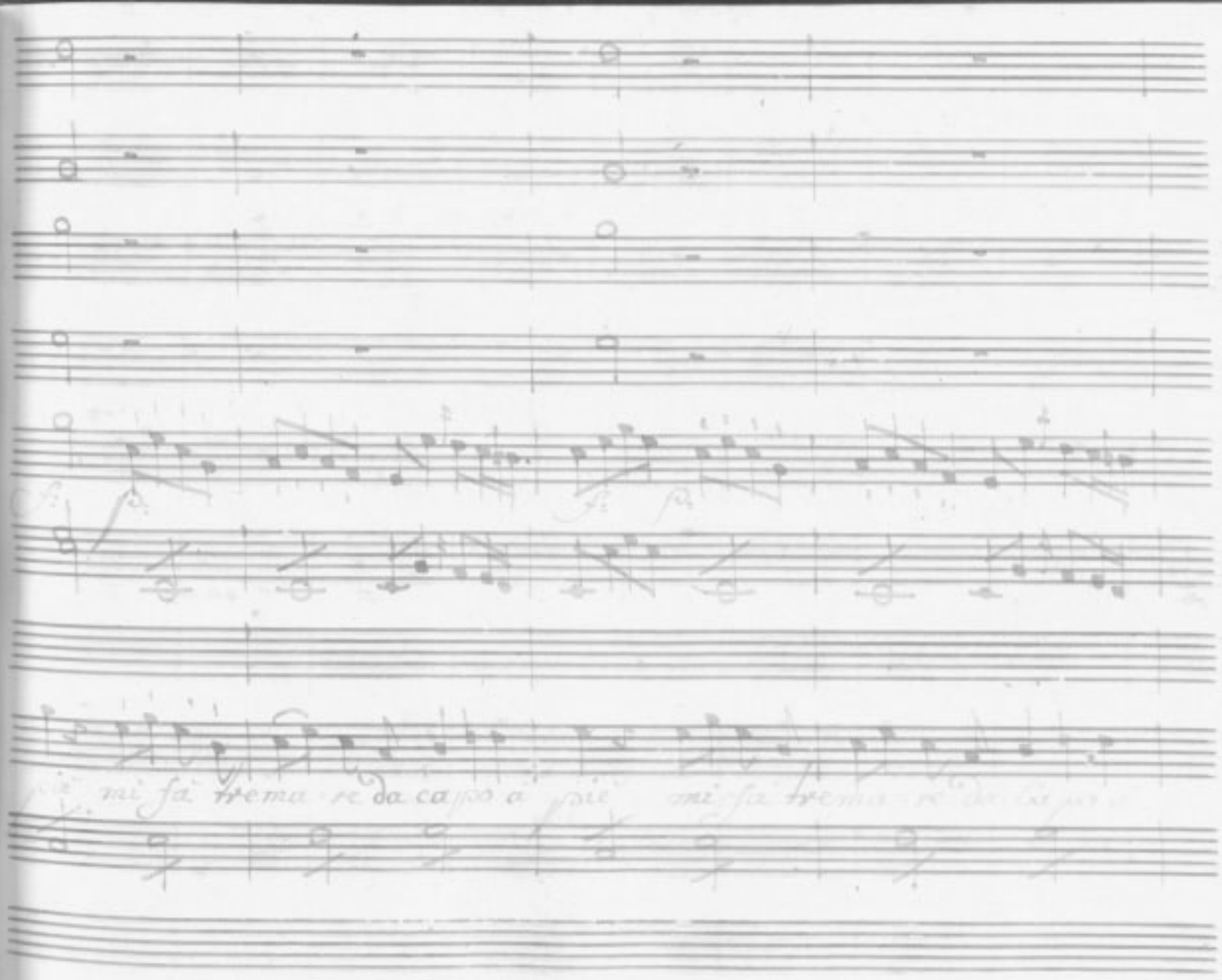
Mo Spir

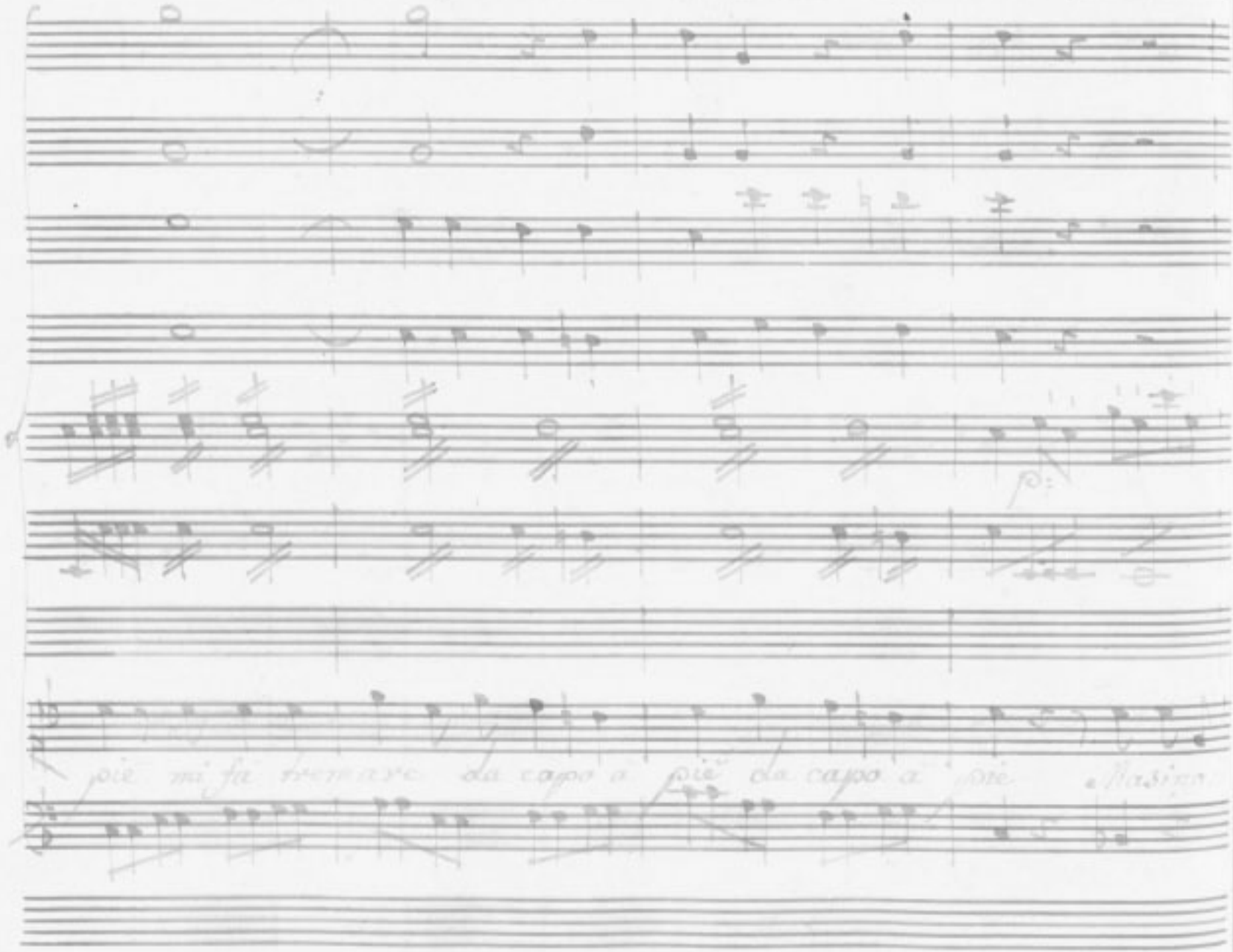


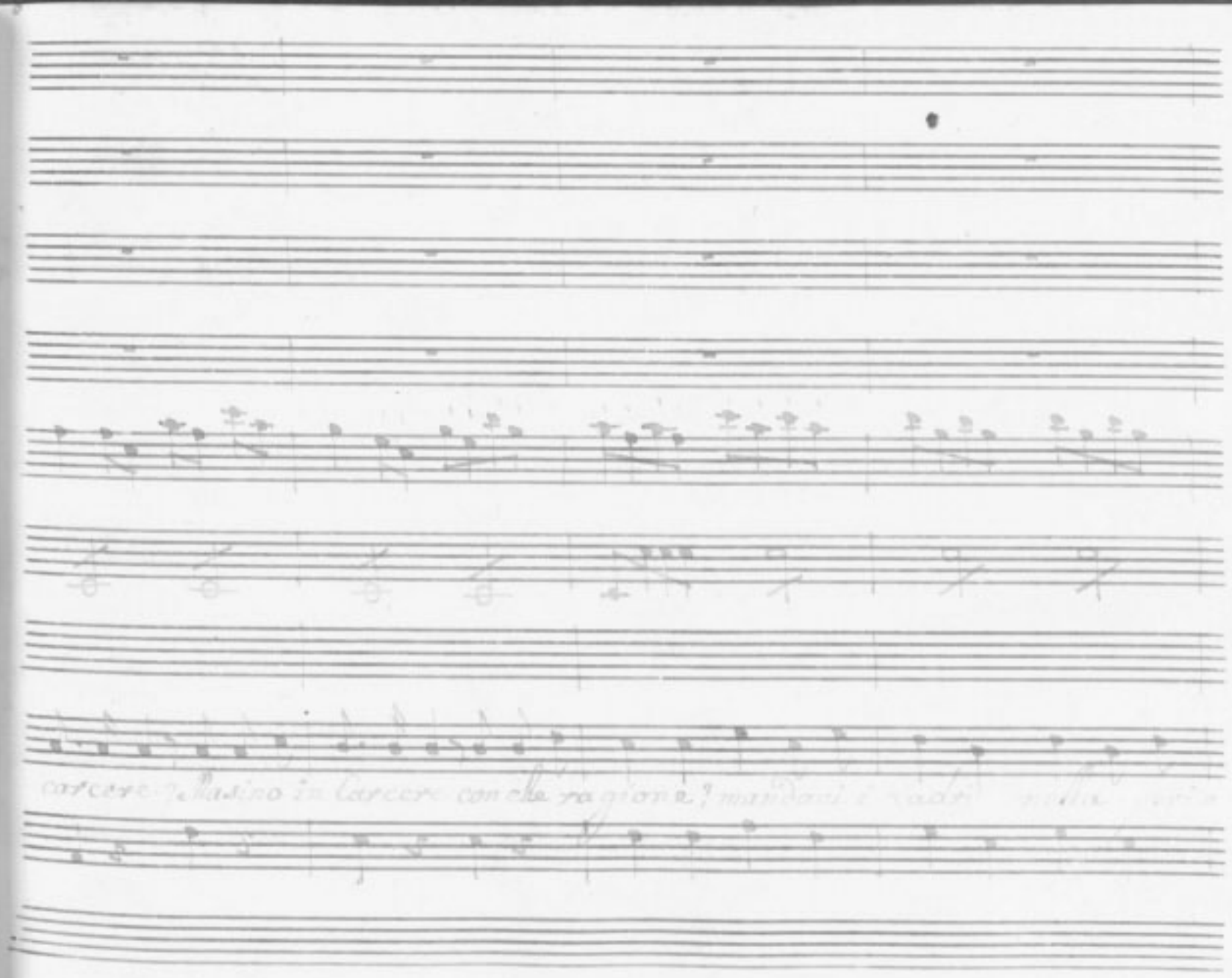

ppf:
f:
ladri nella prigione Masino è cognito si sa chi è si sa chi

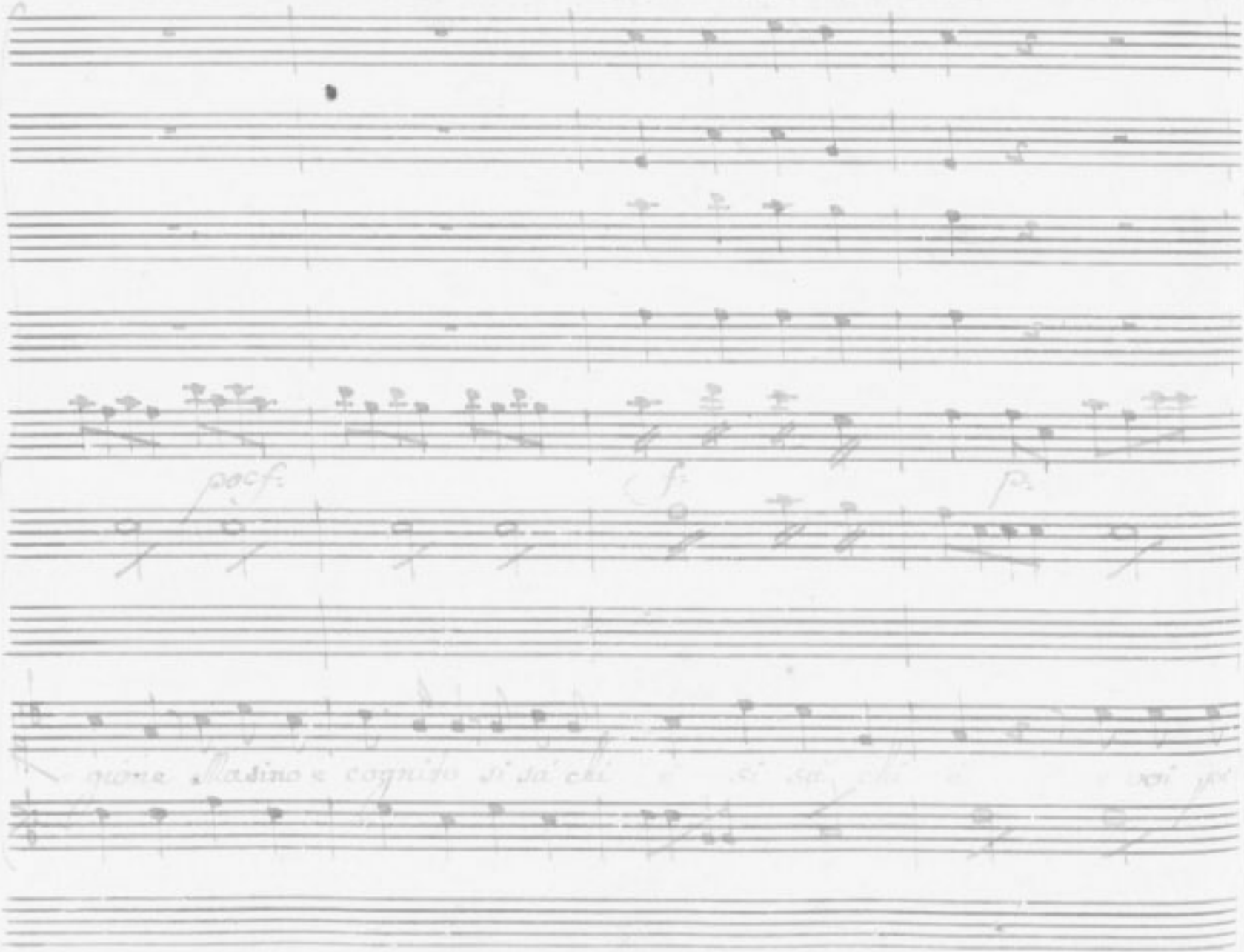


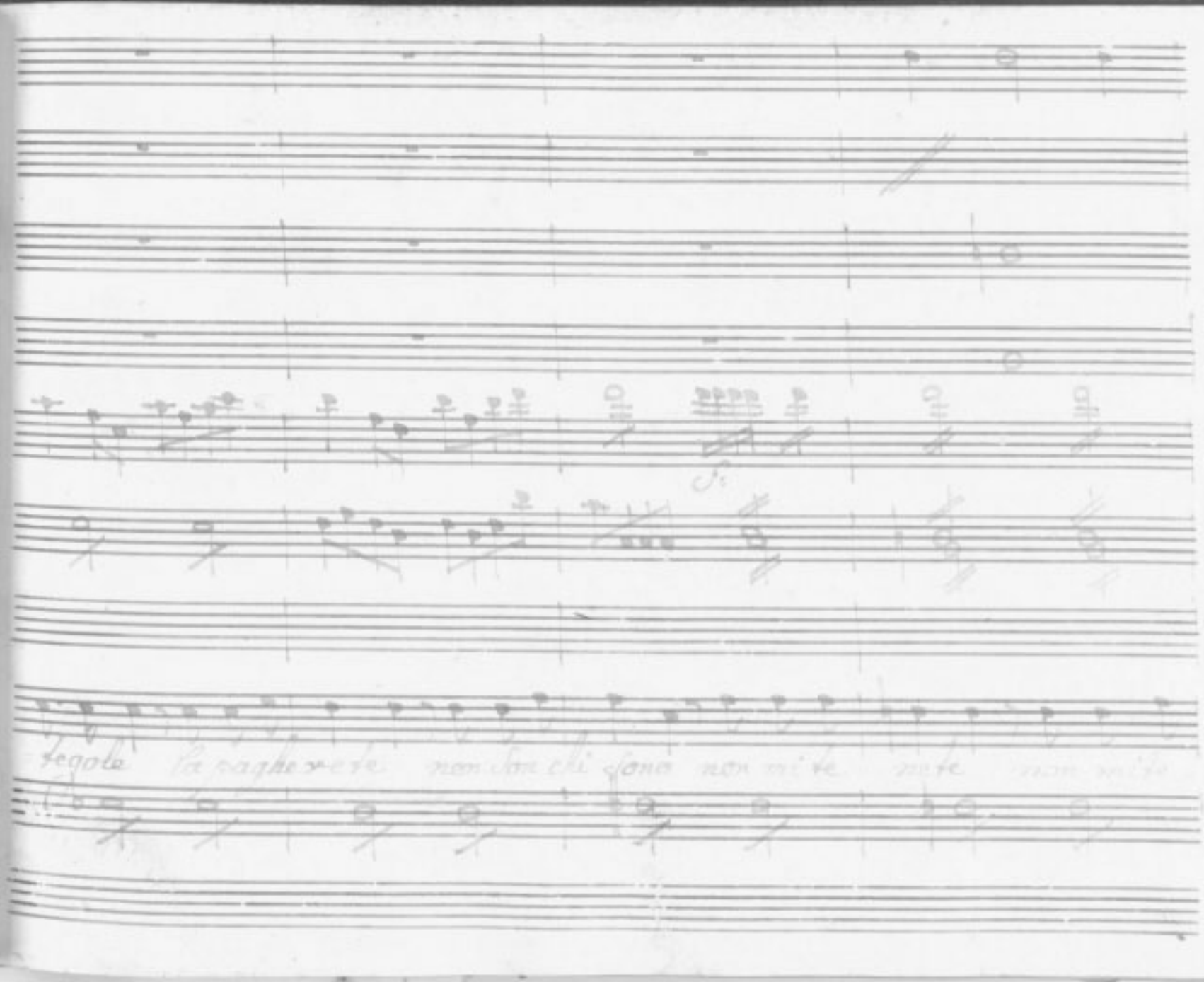

nete mi fà la collera deli = rare mi fà tremare da capo

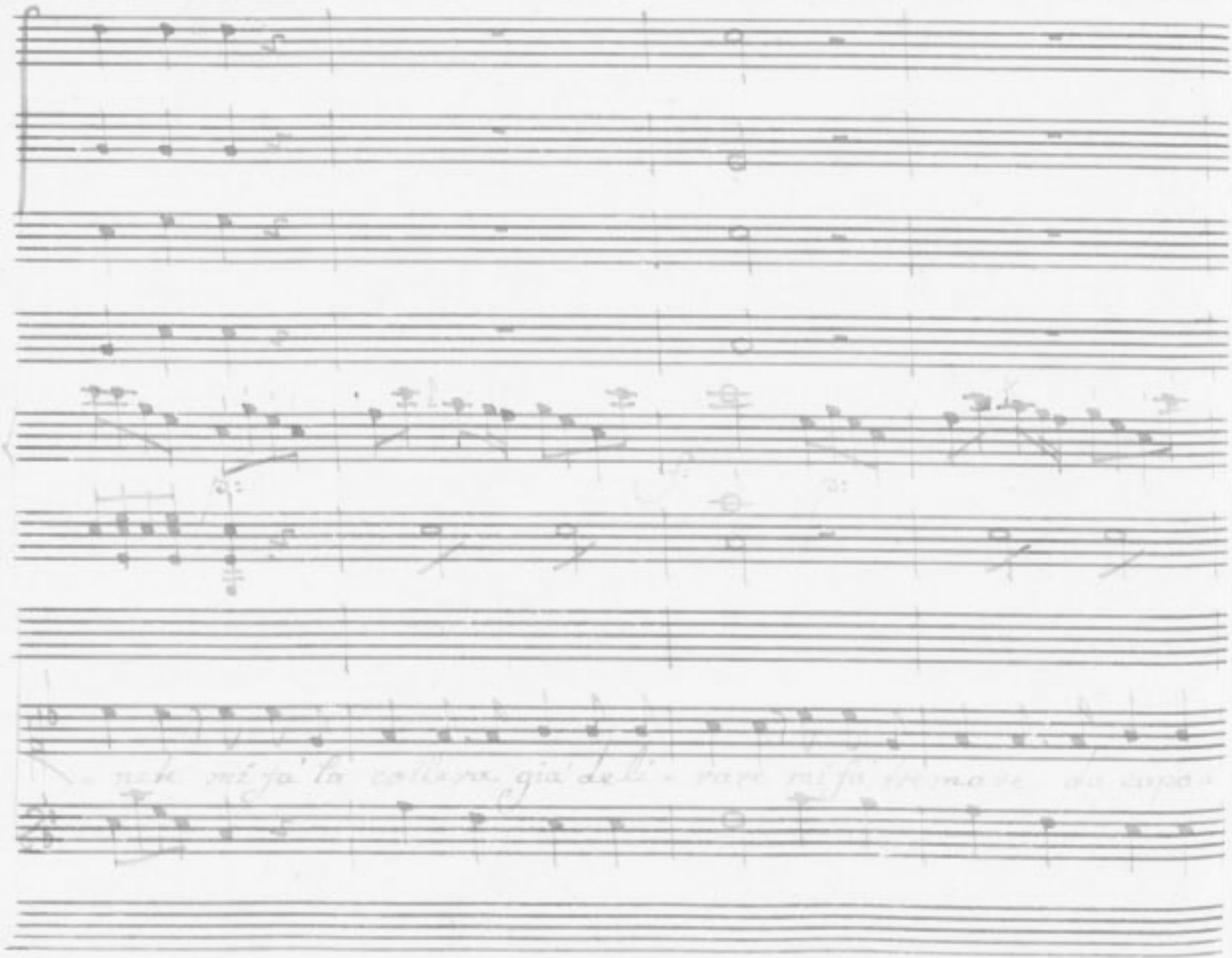

mi fa tremare da capo a piè

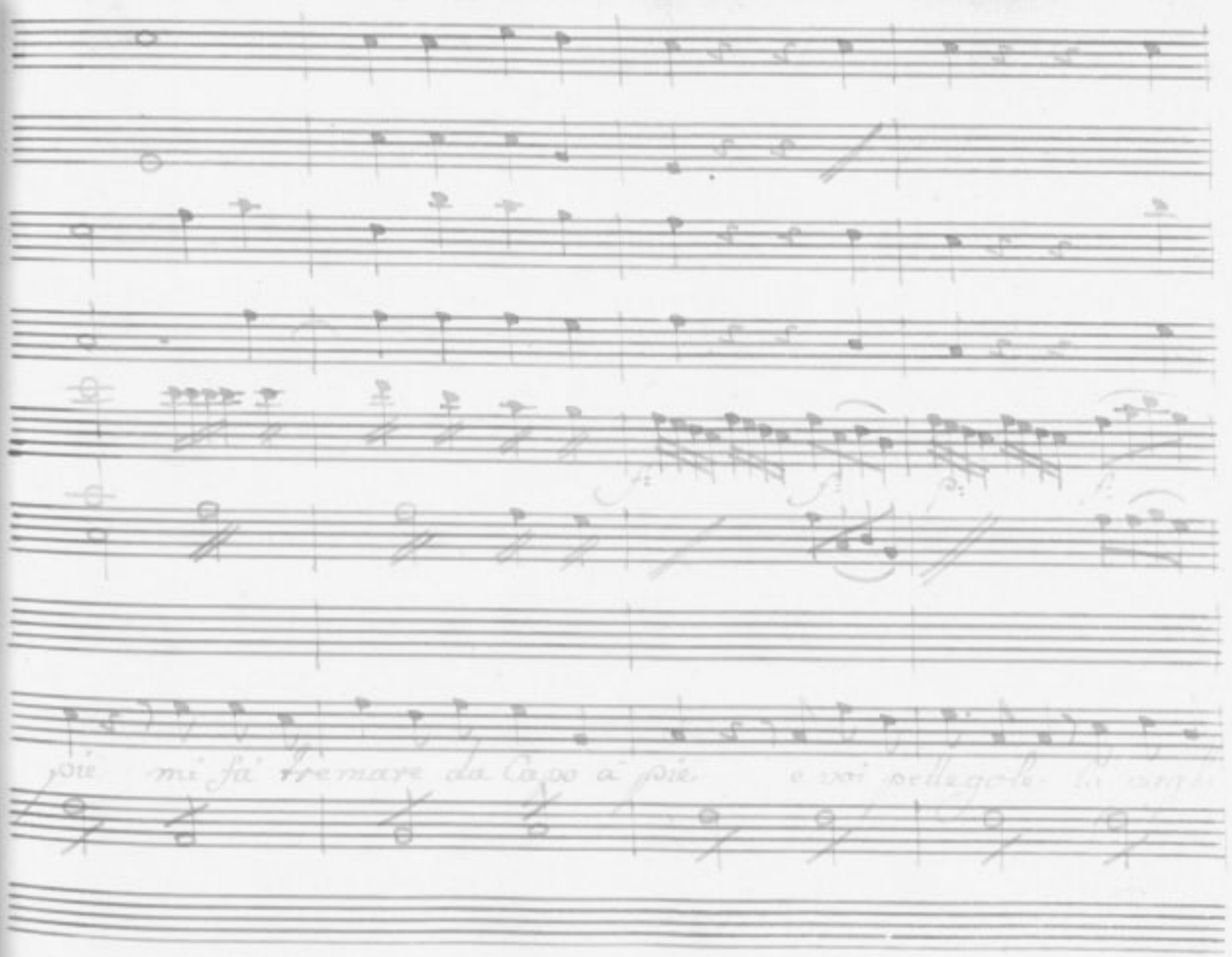

più mi fa tremare da capo a piè da capo a piè

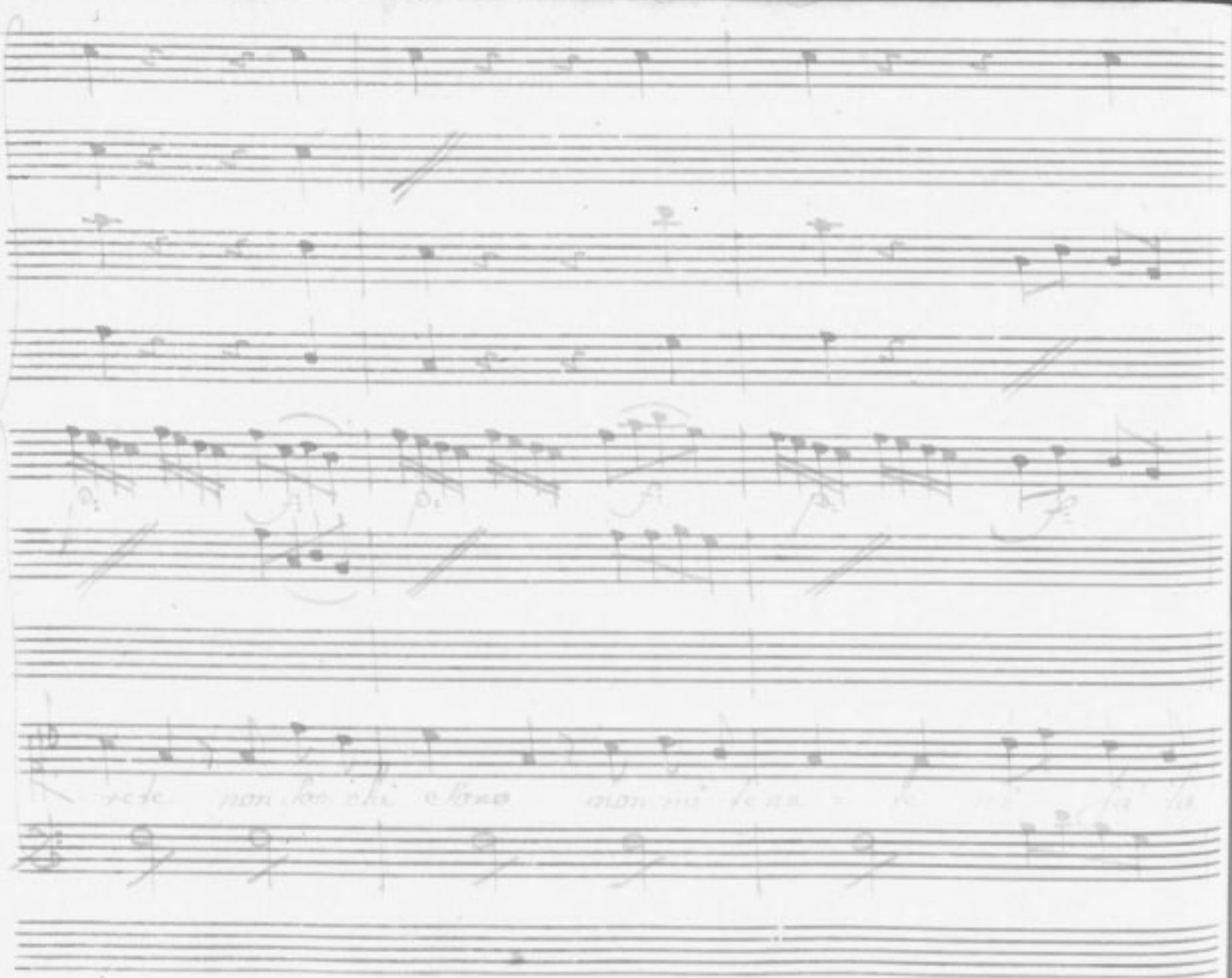


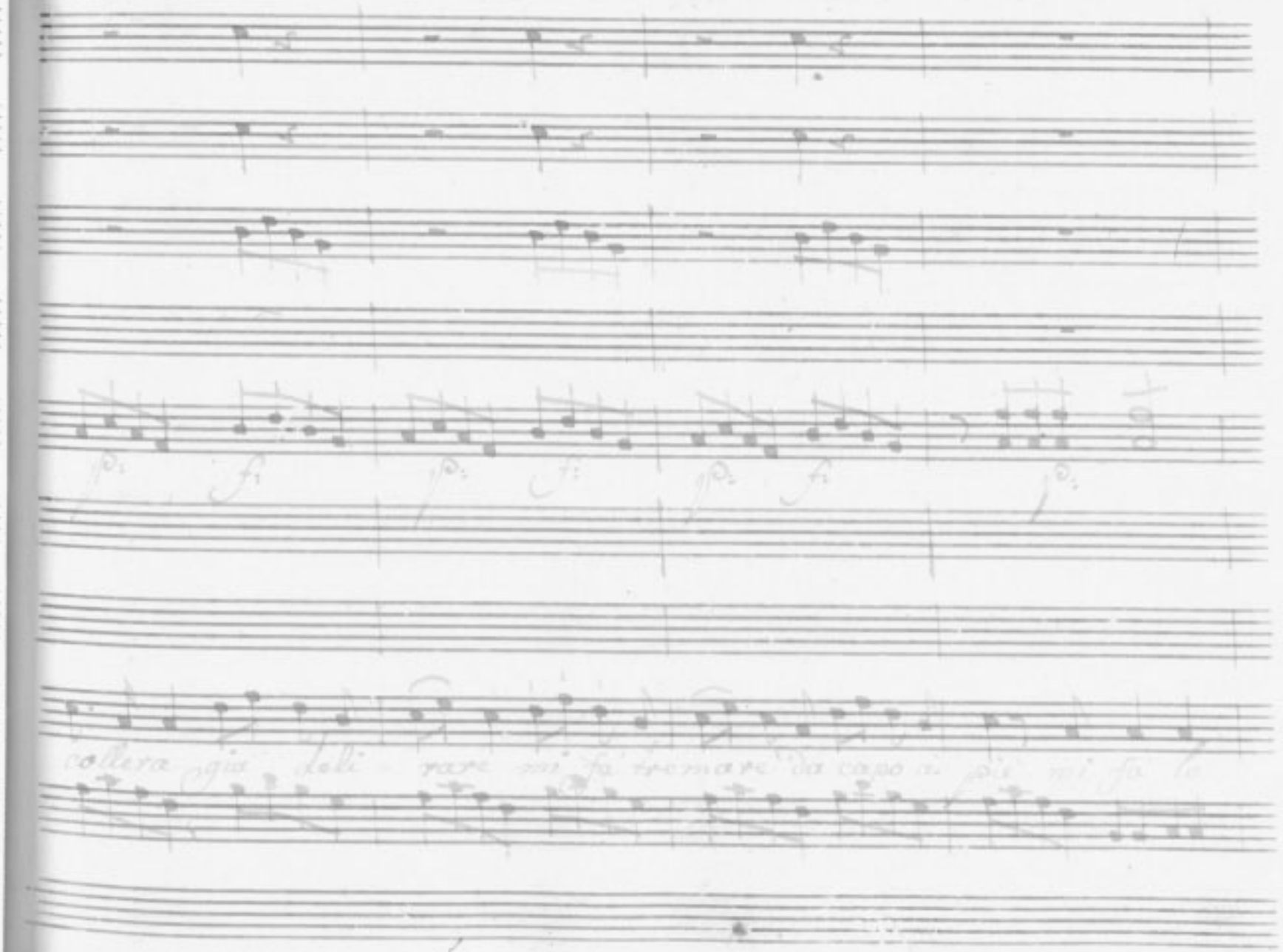

poco f:
f:
p:

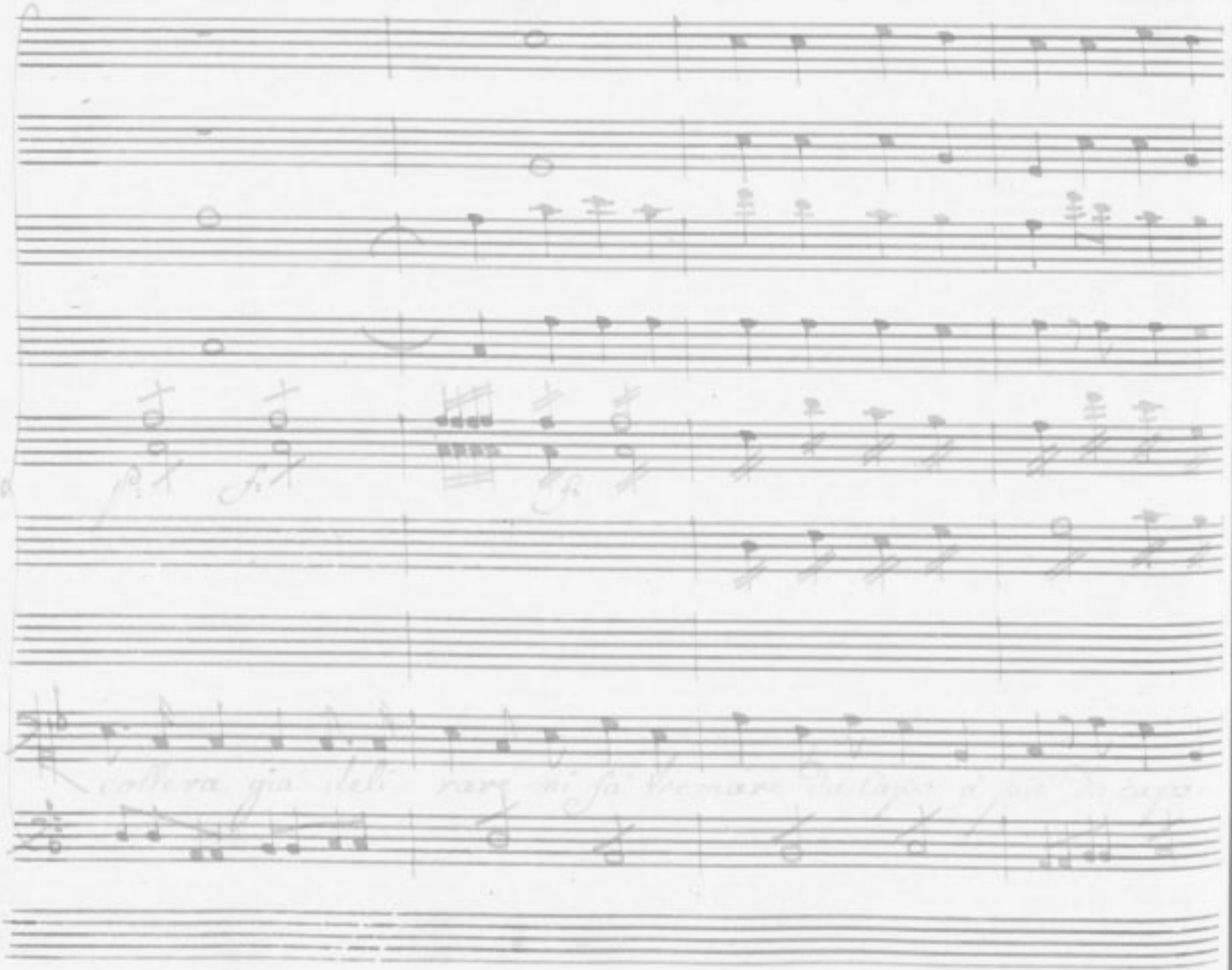


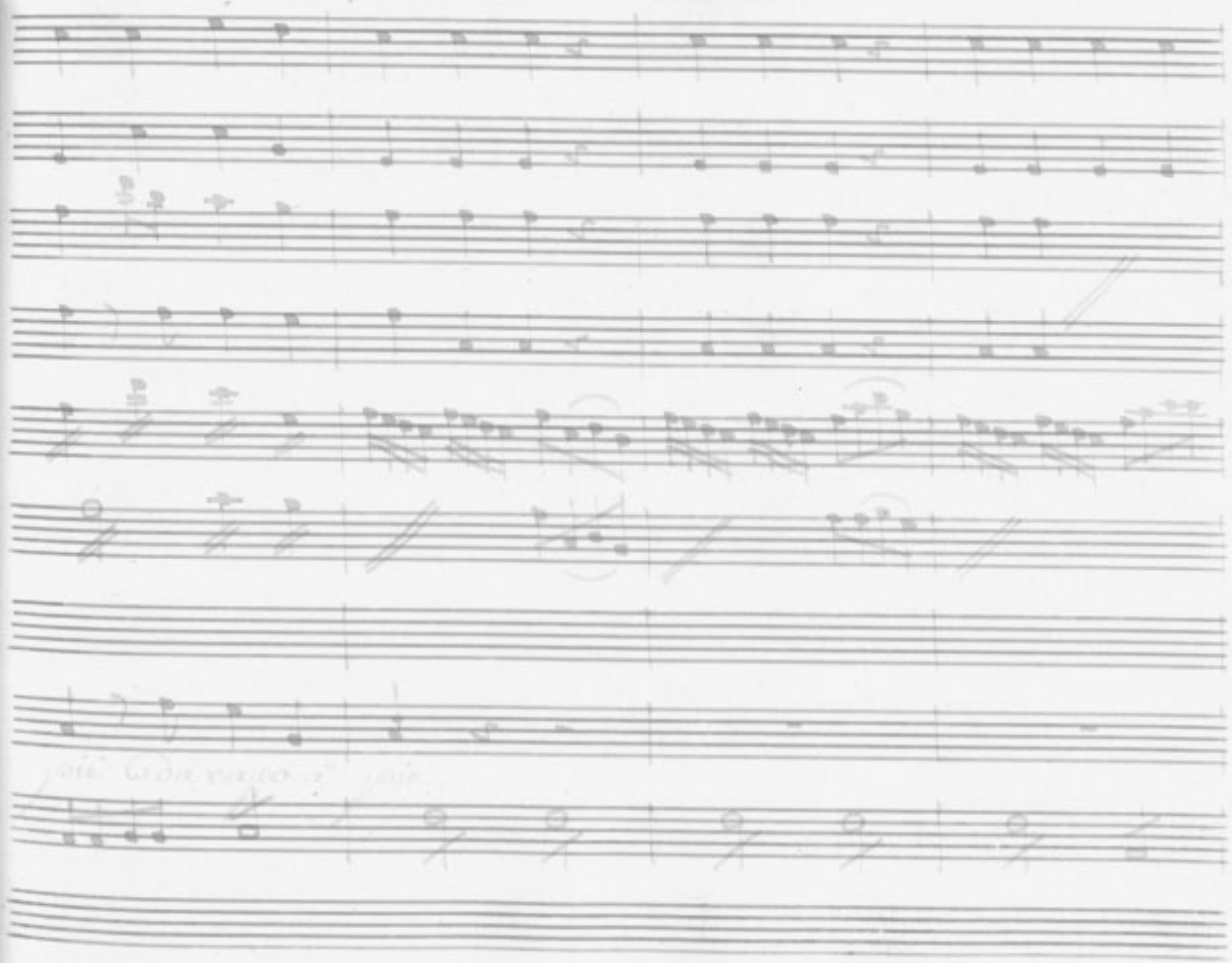


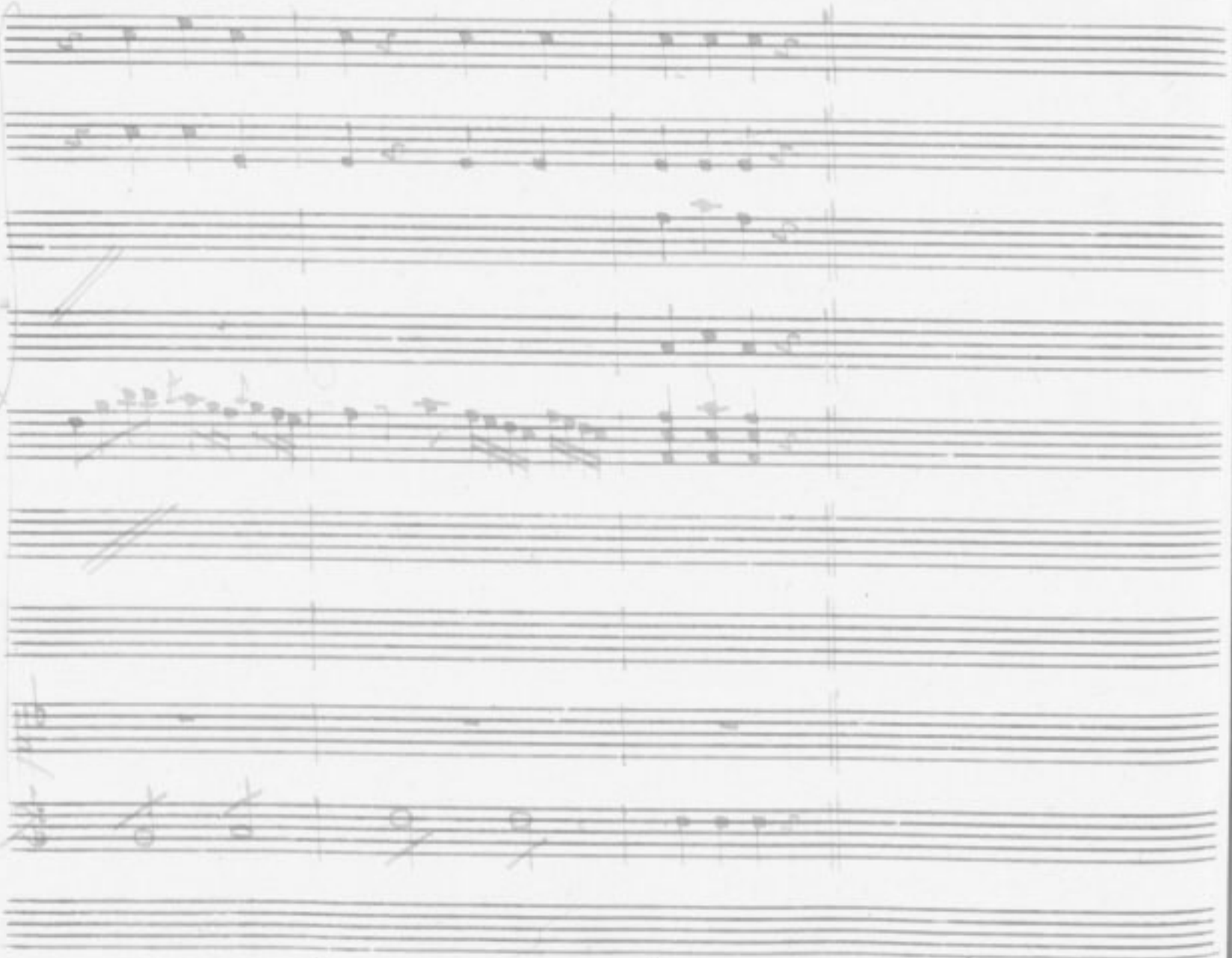

mi fà tremare da Capo a piè

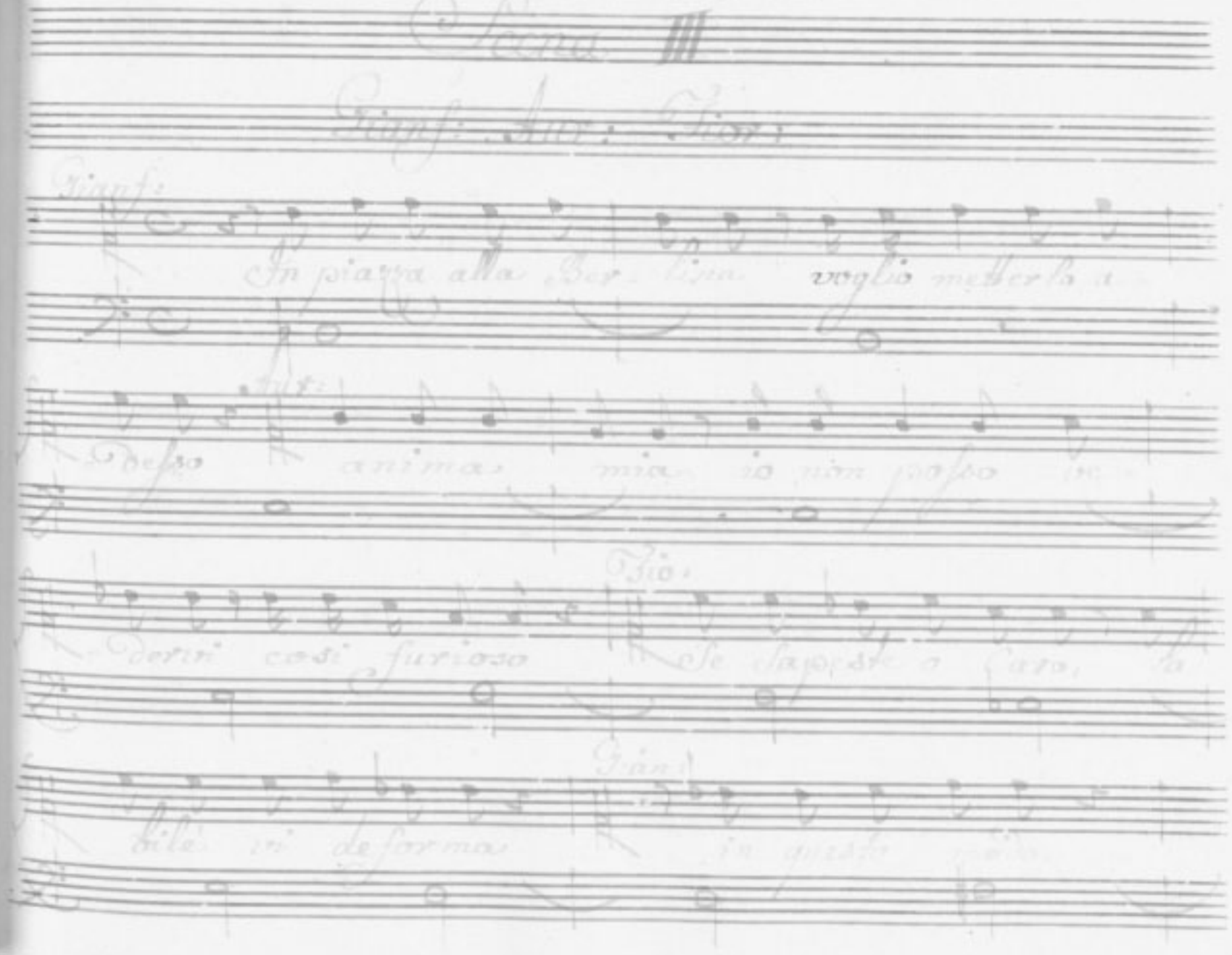


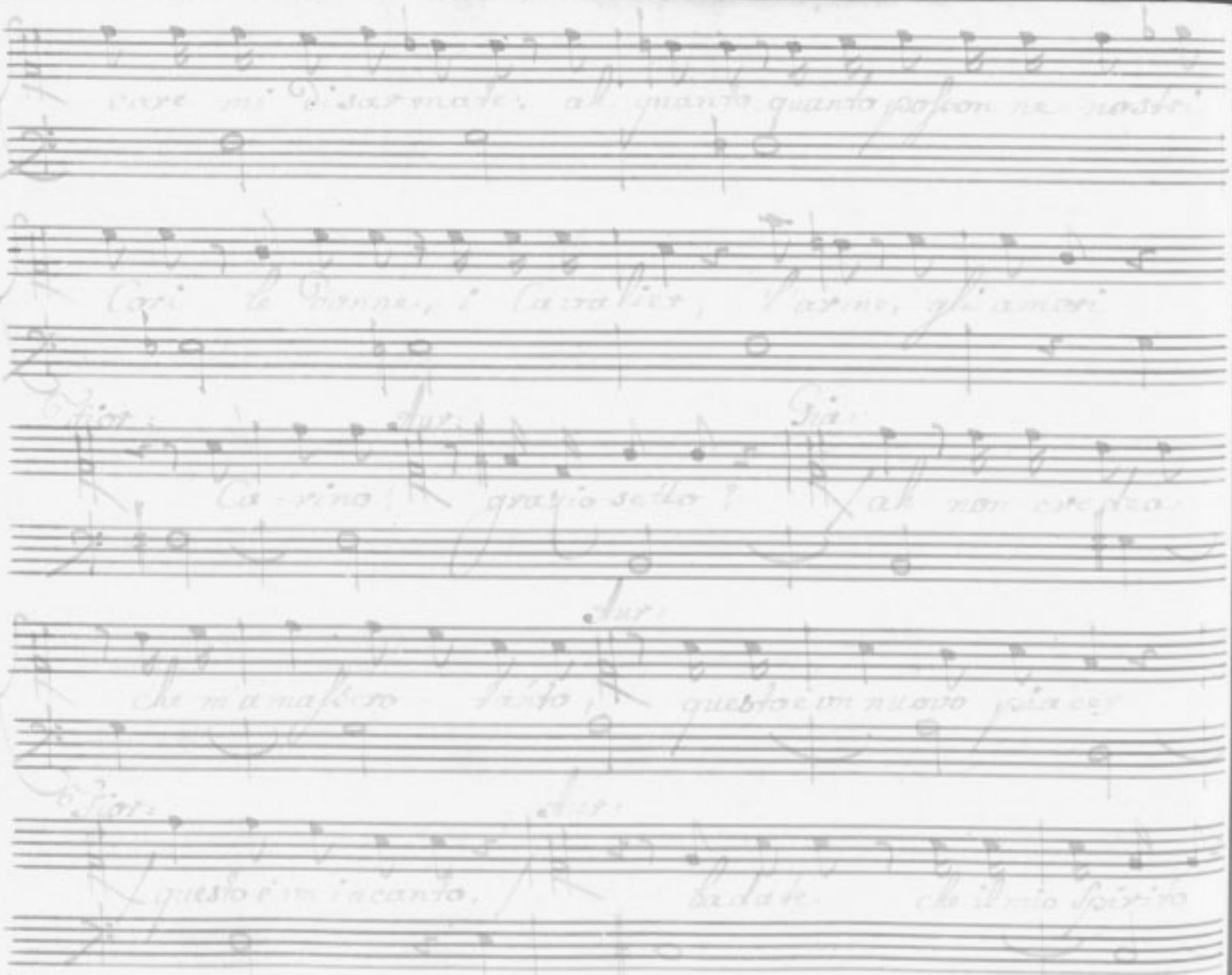


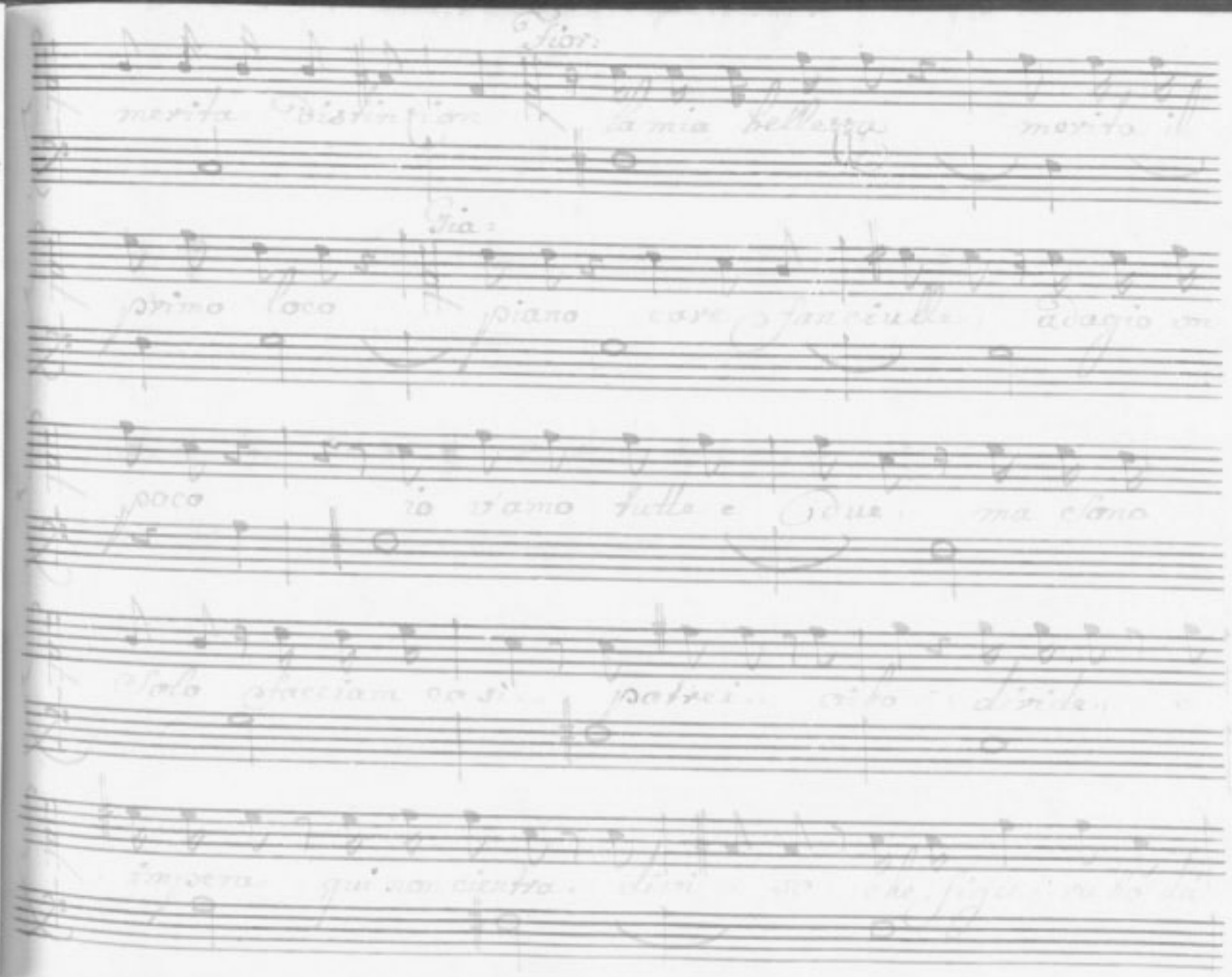


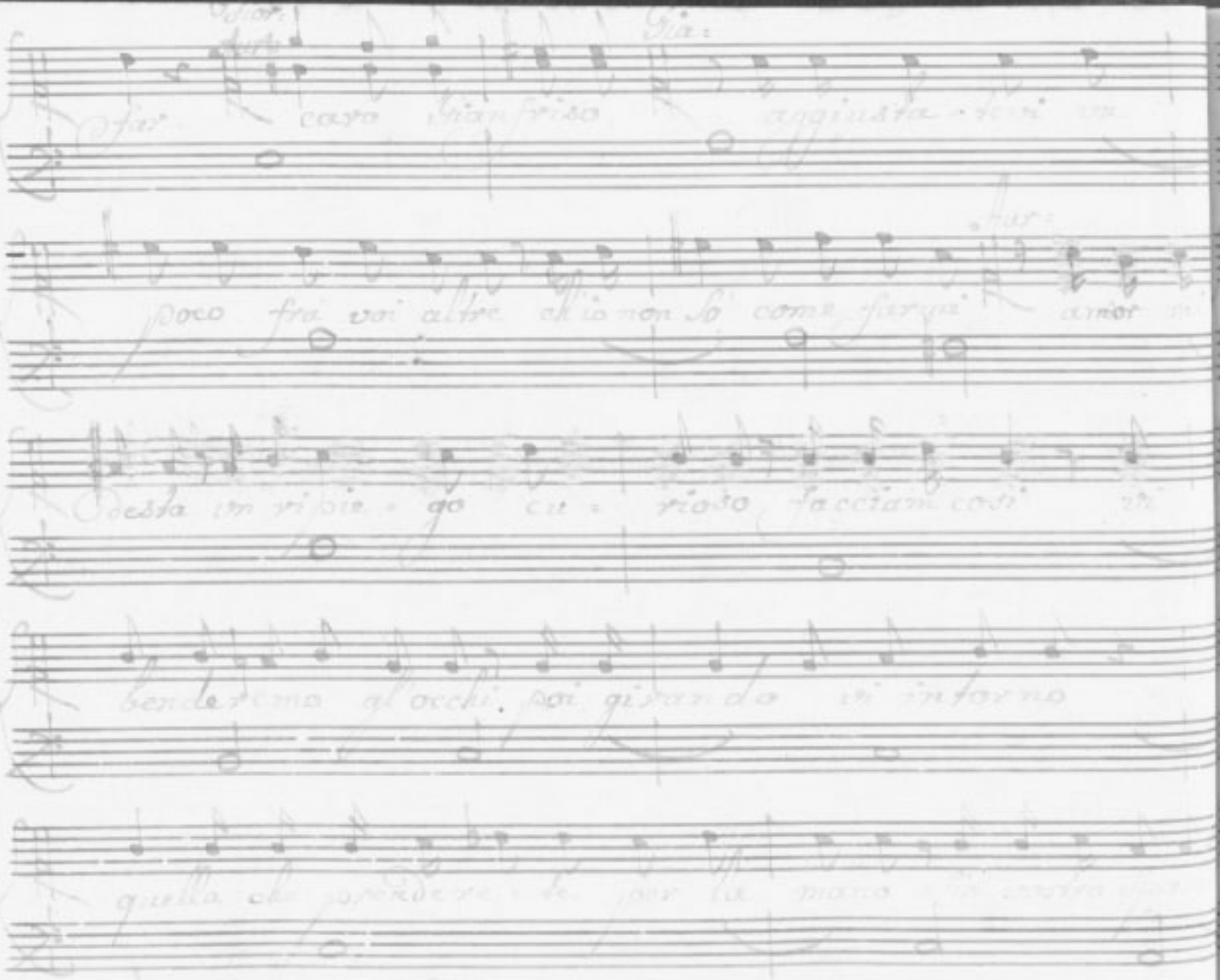


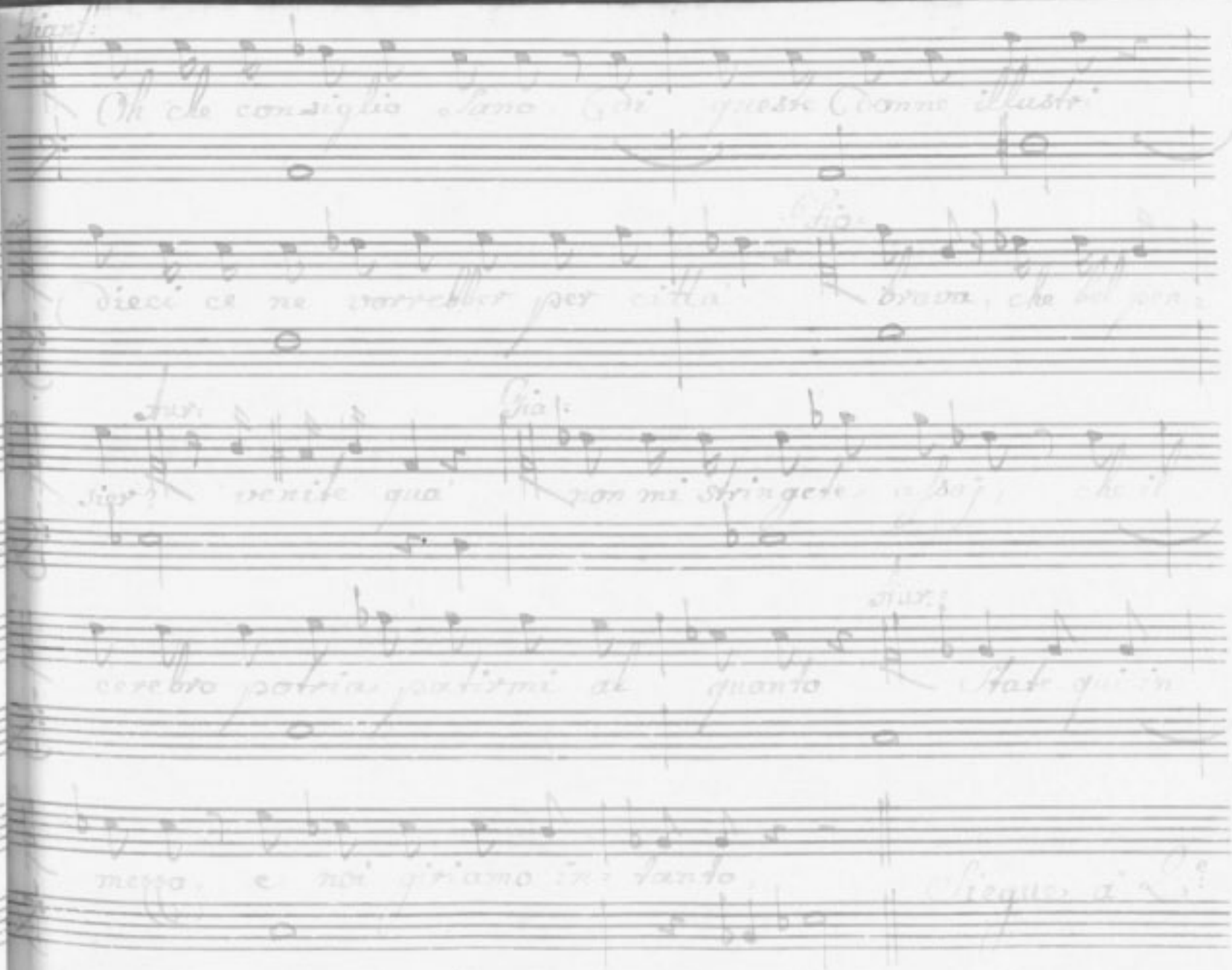


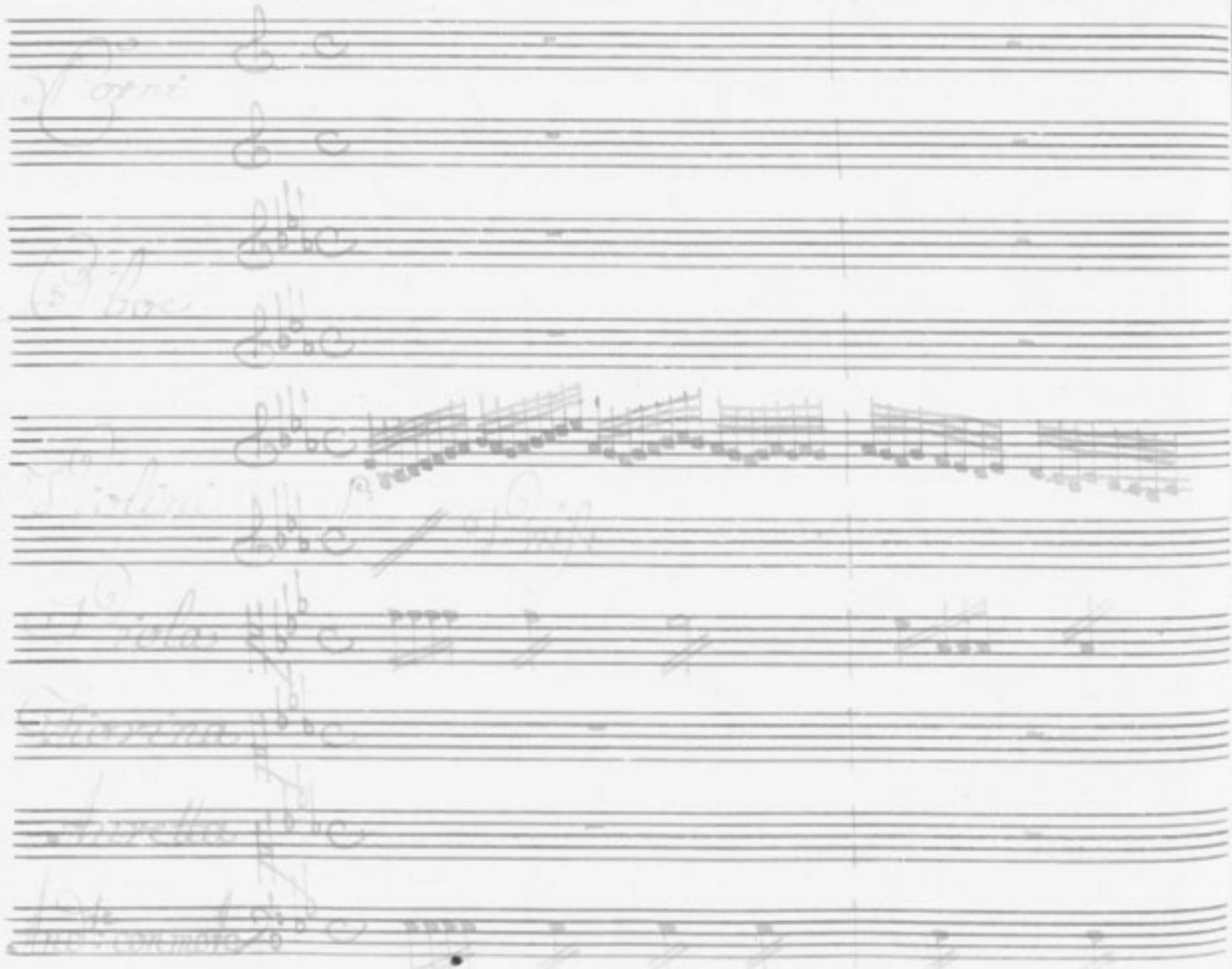


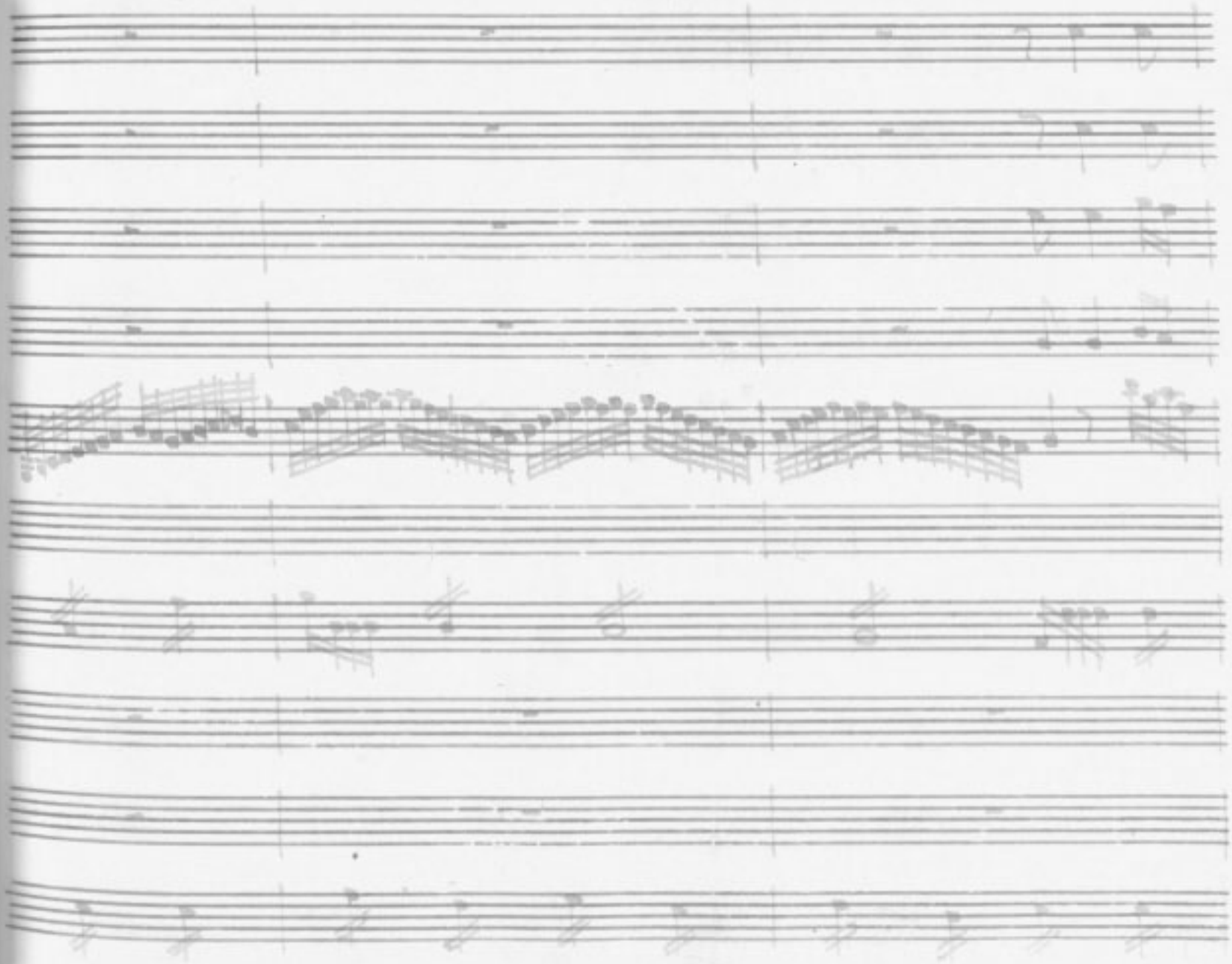


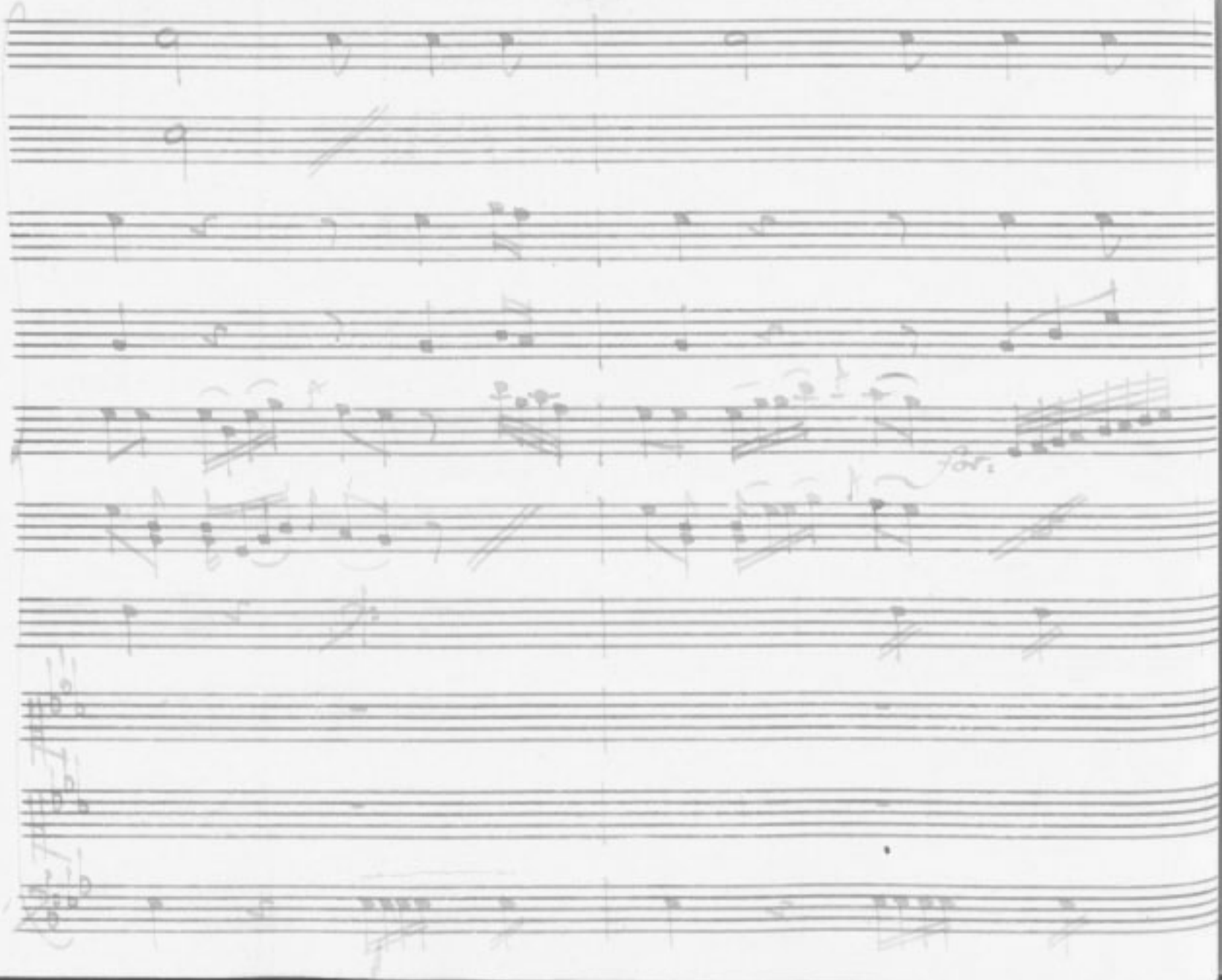


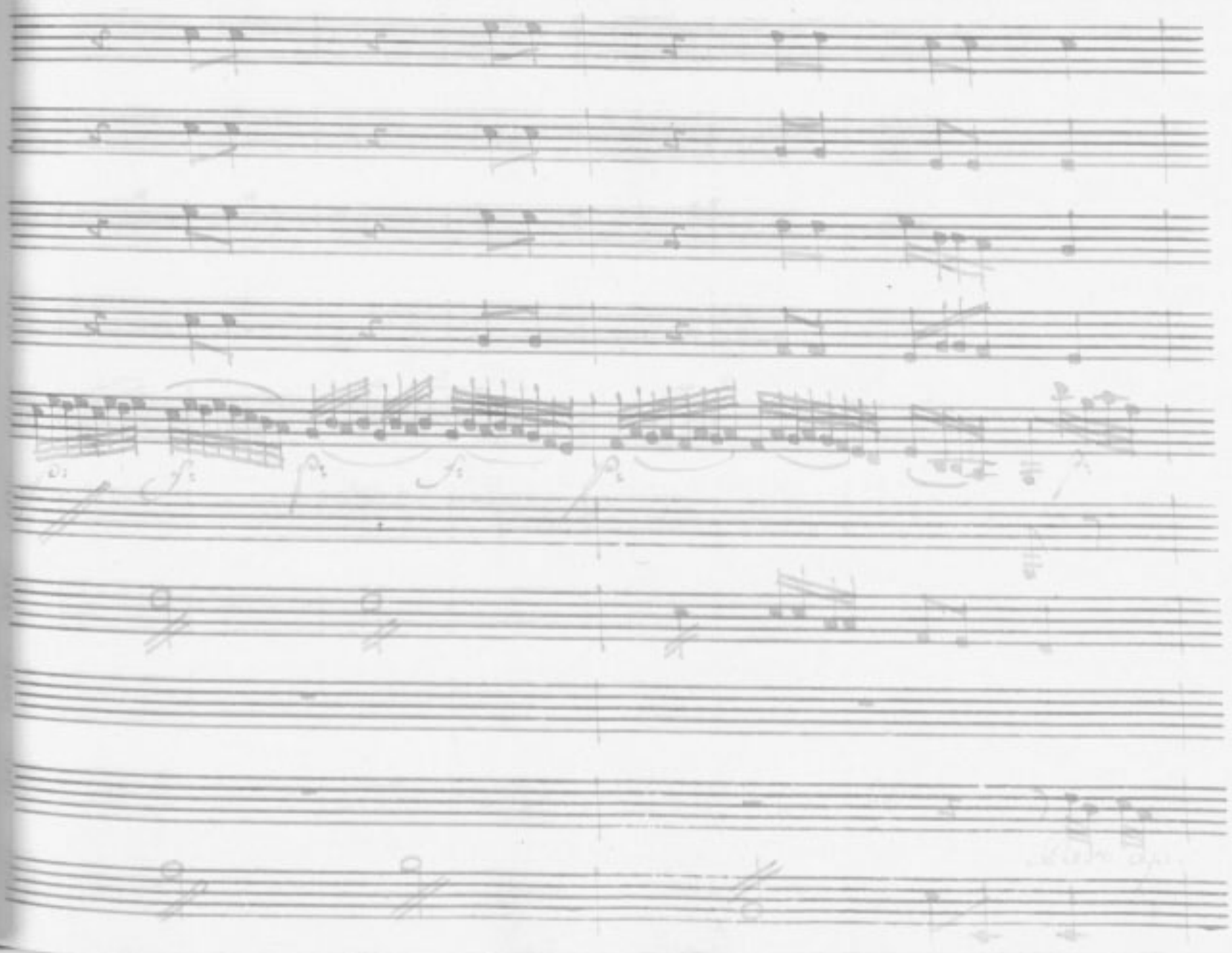


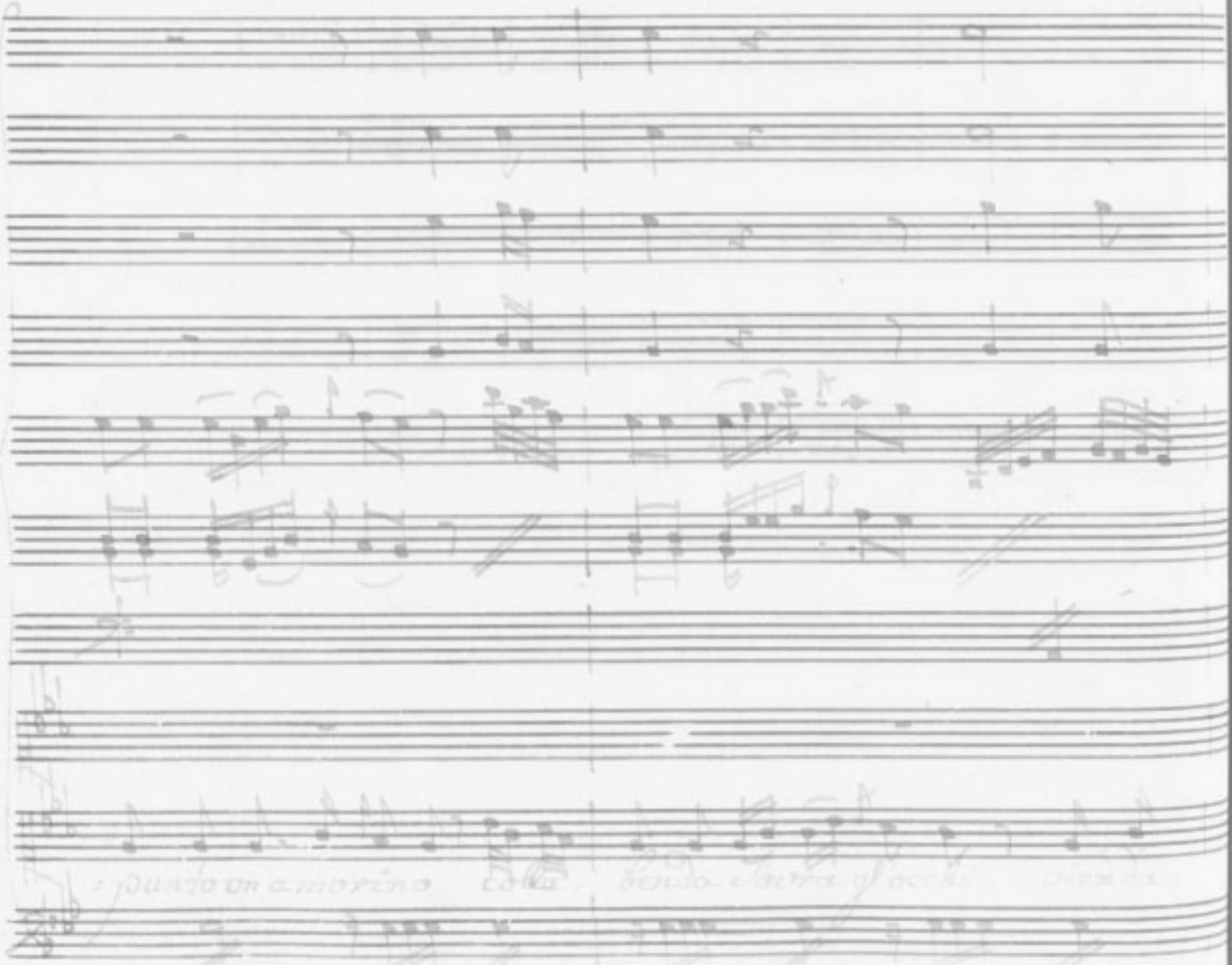


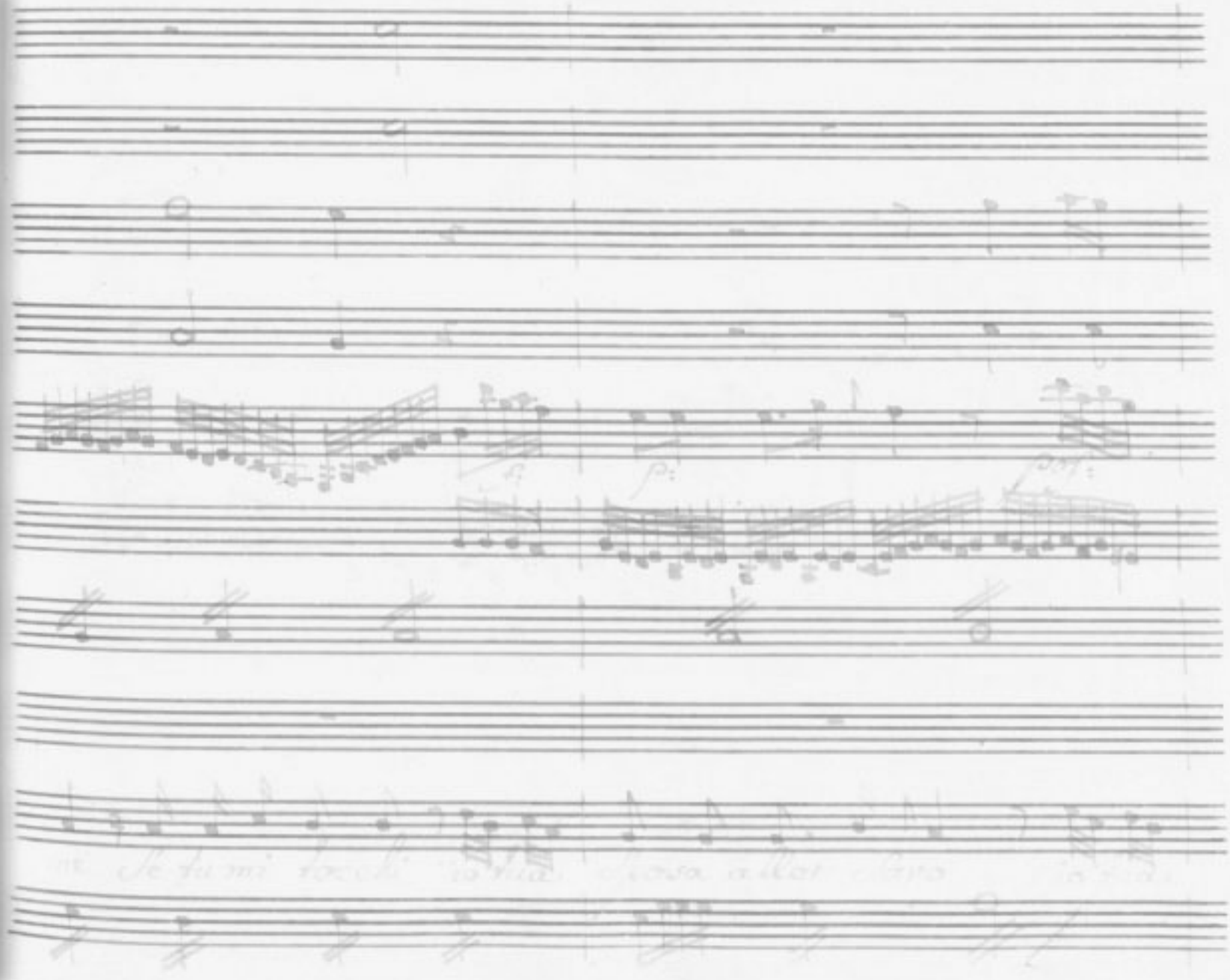


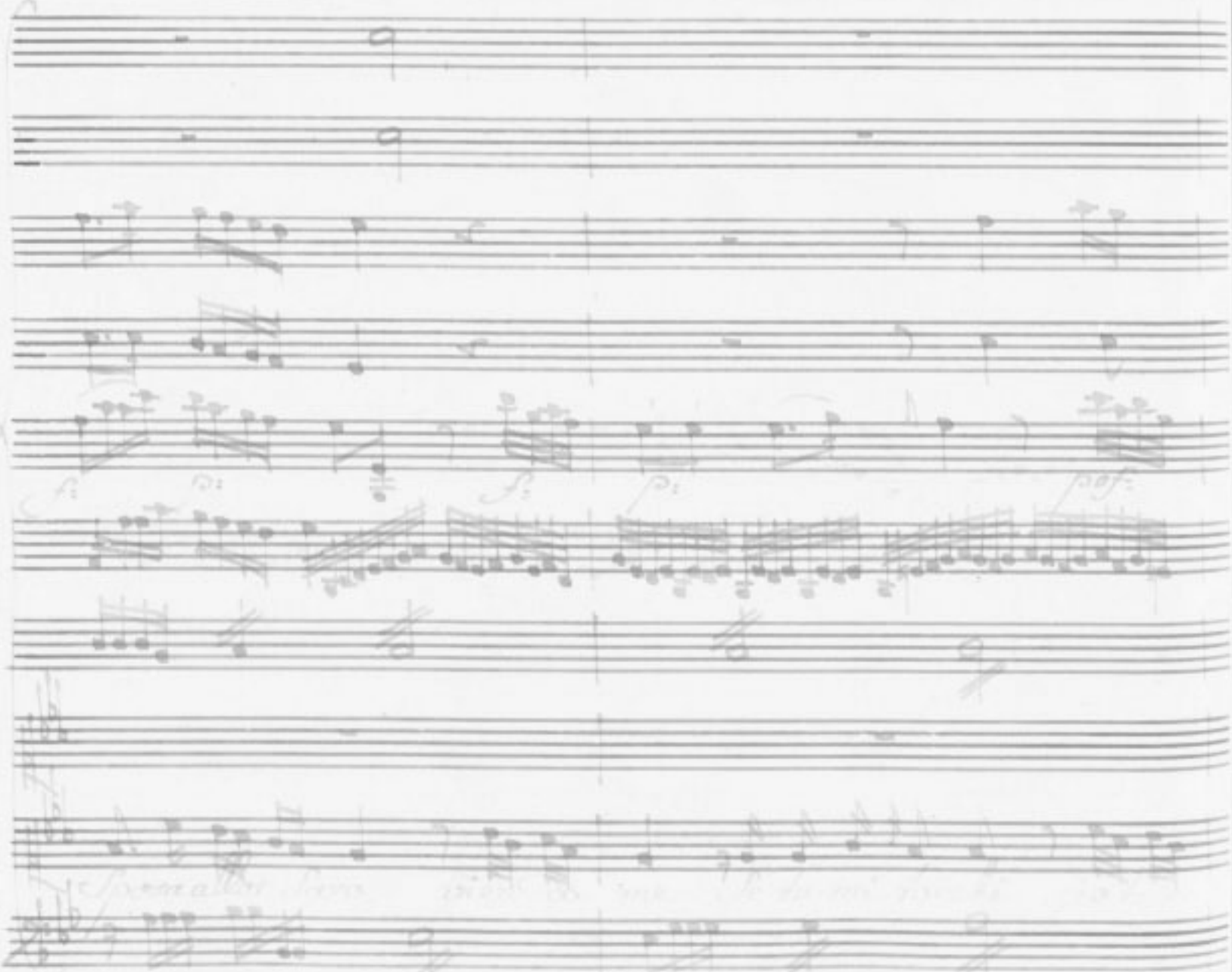


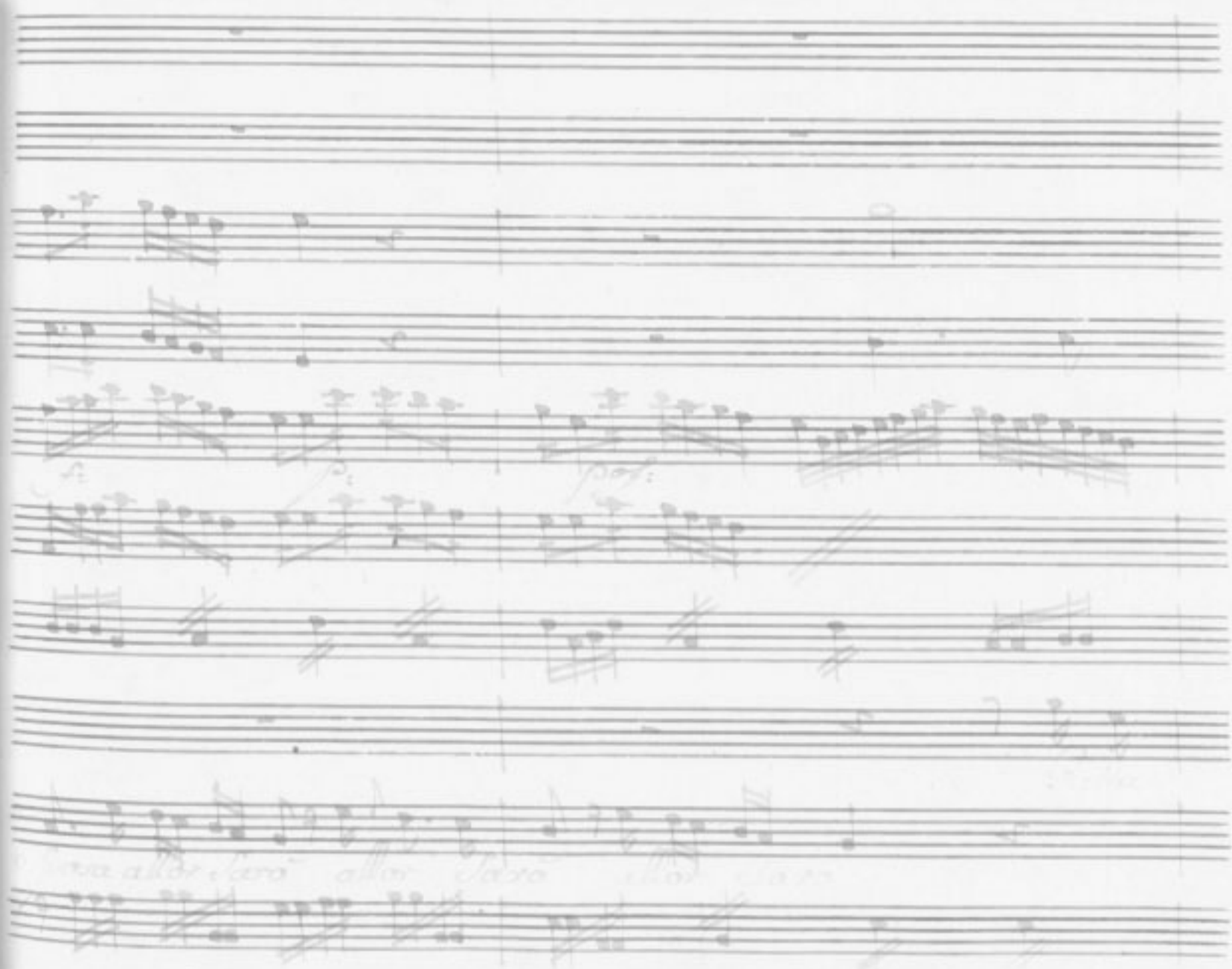


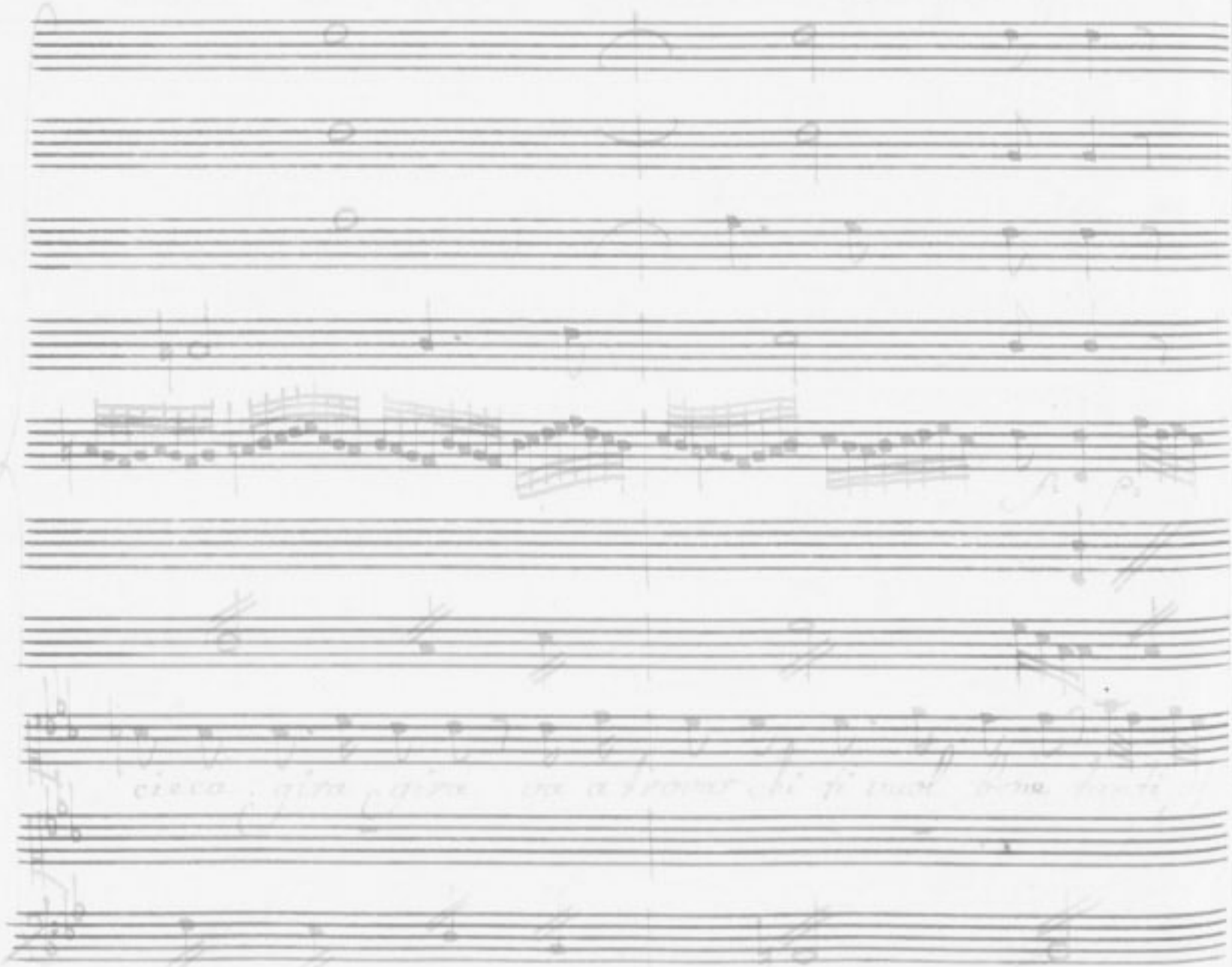


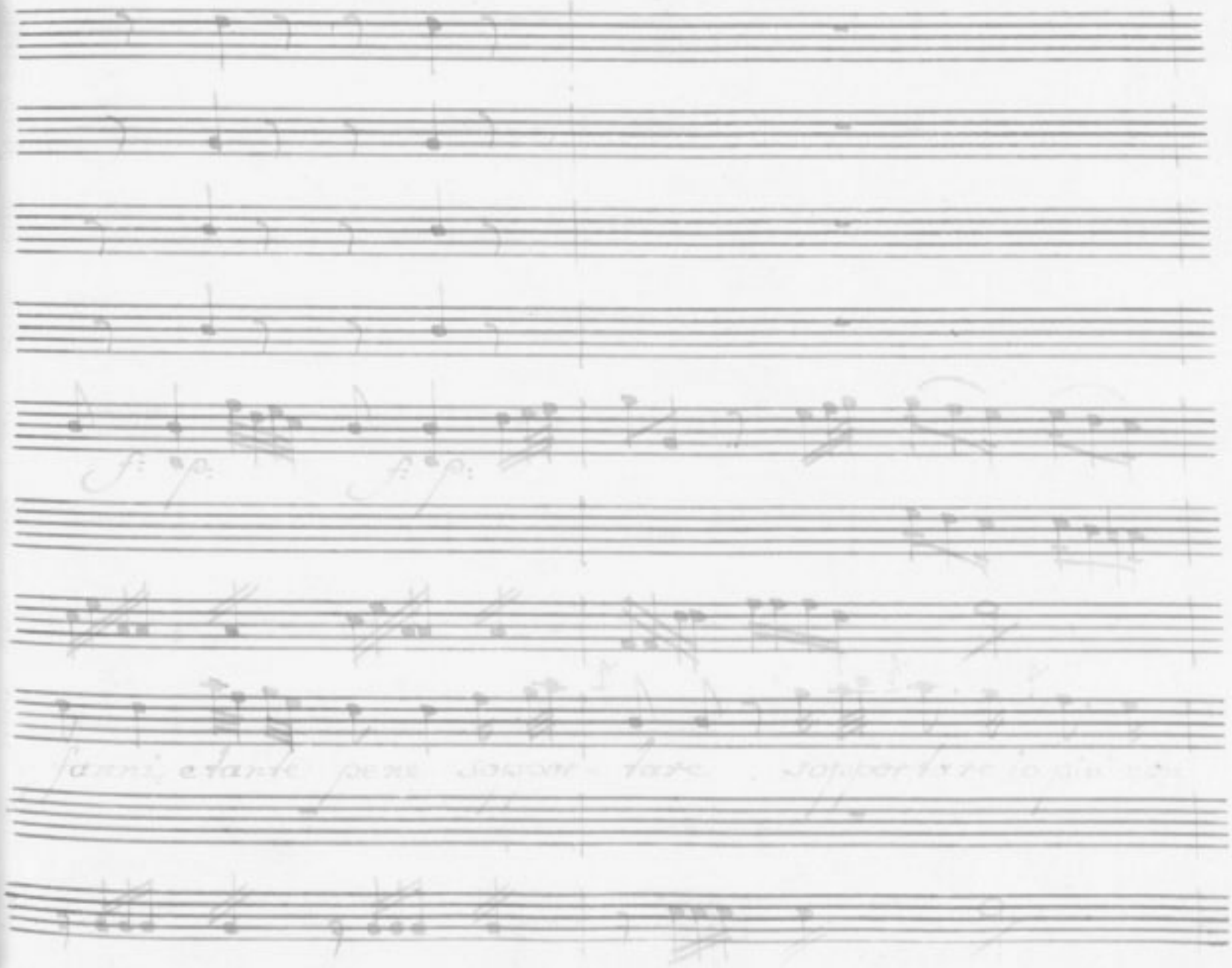


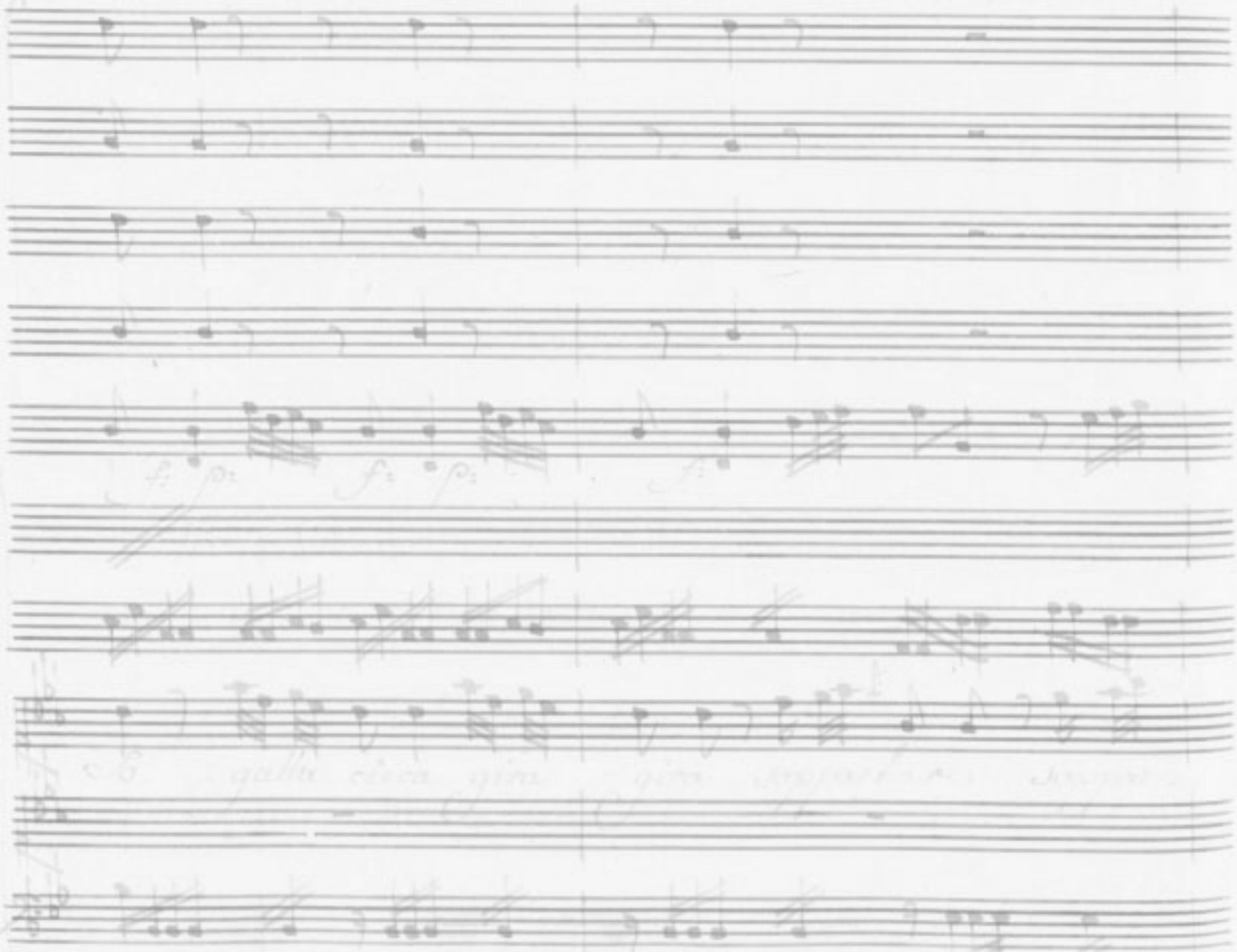


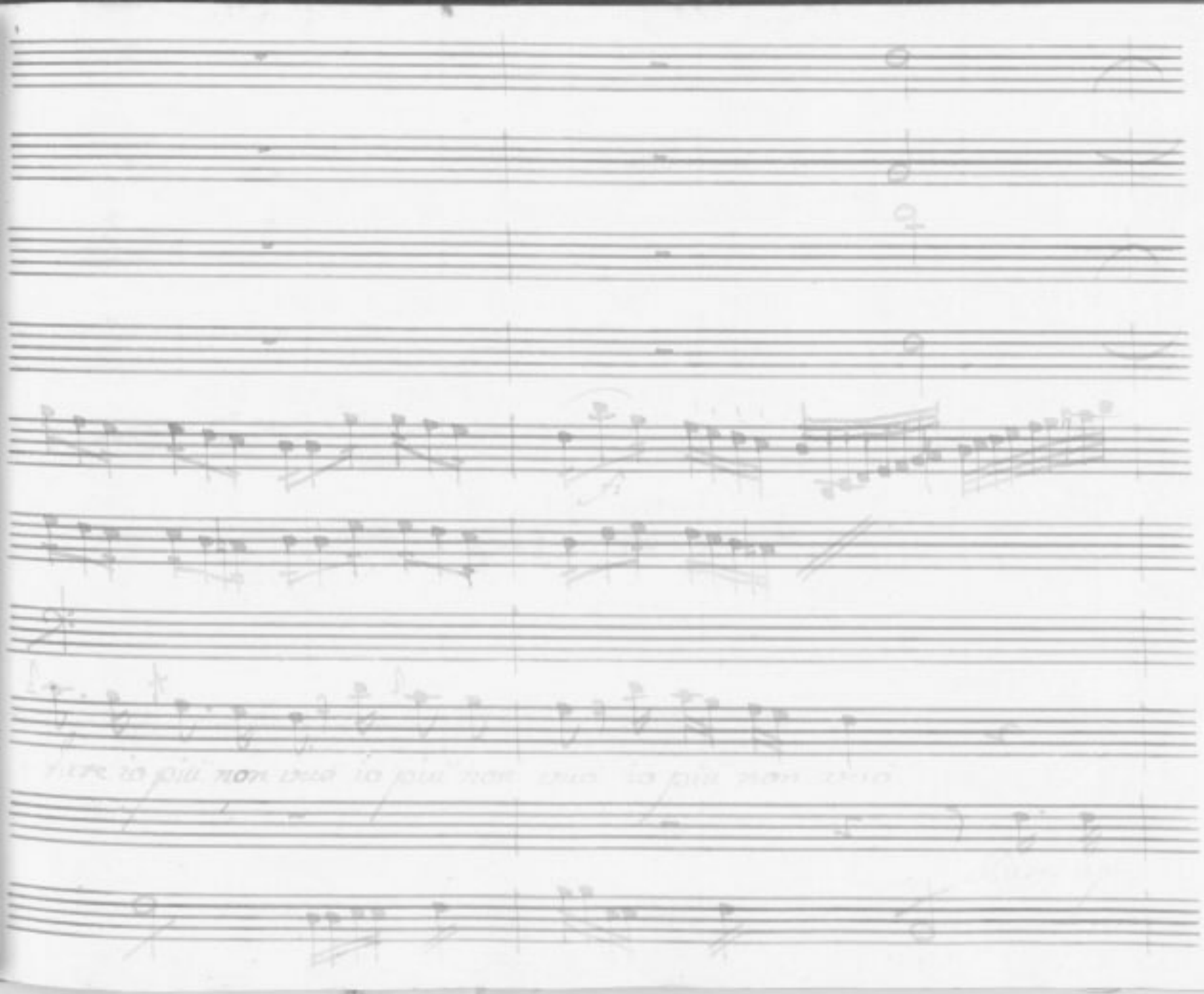


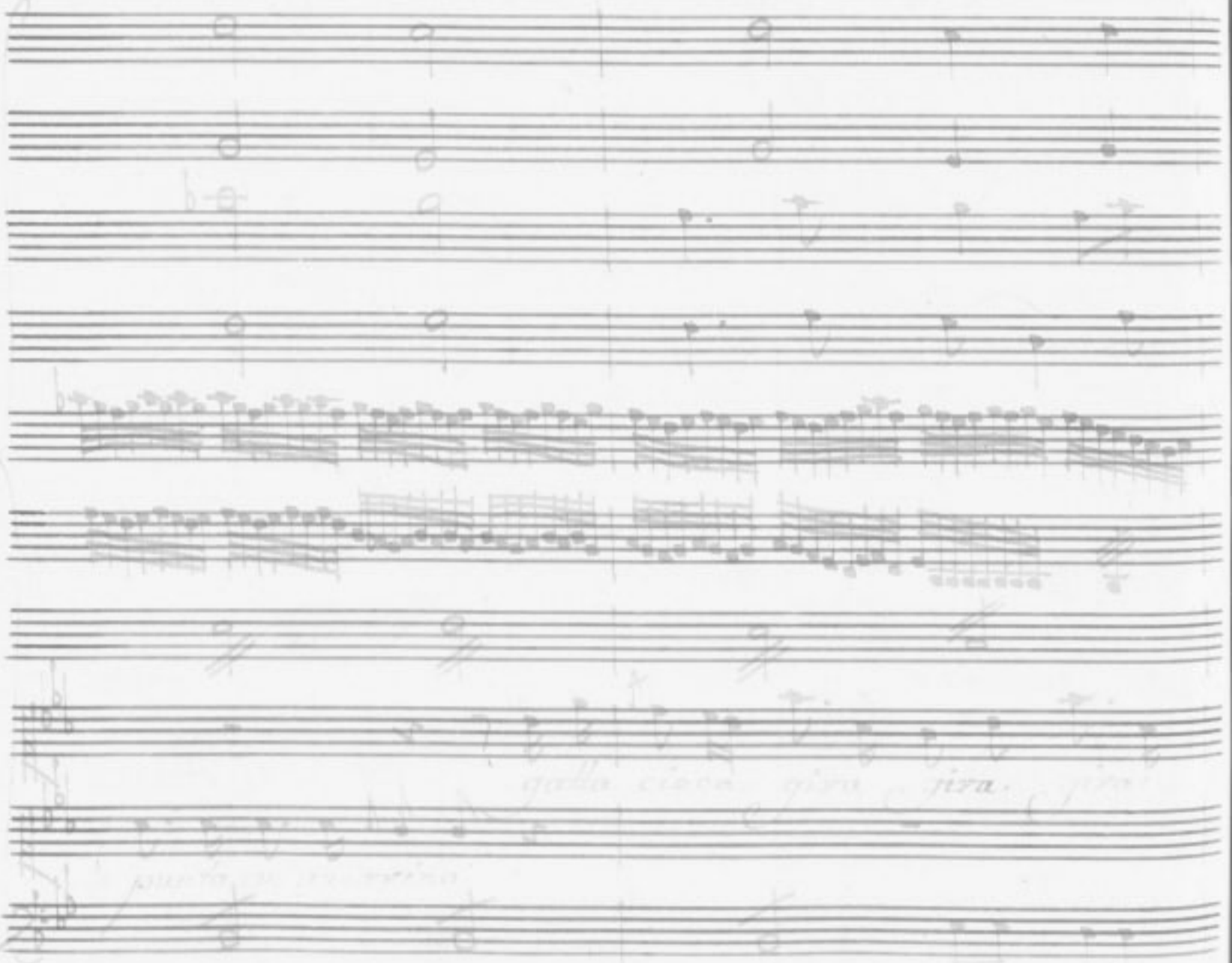


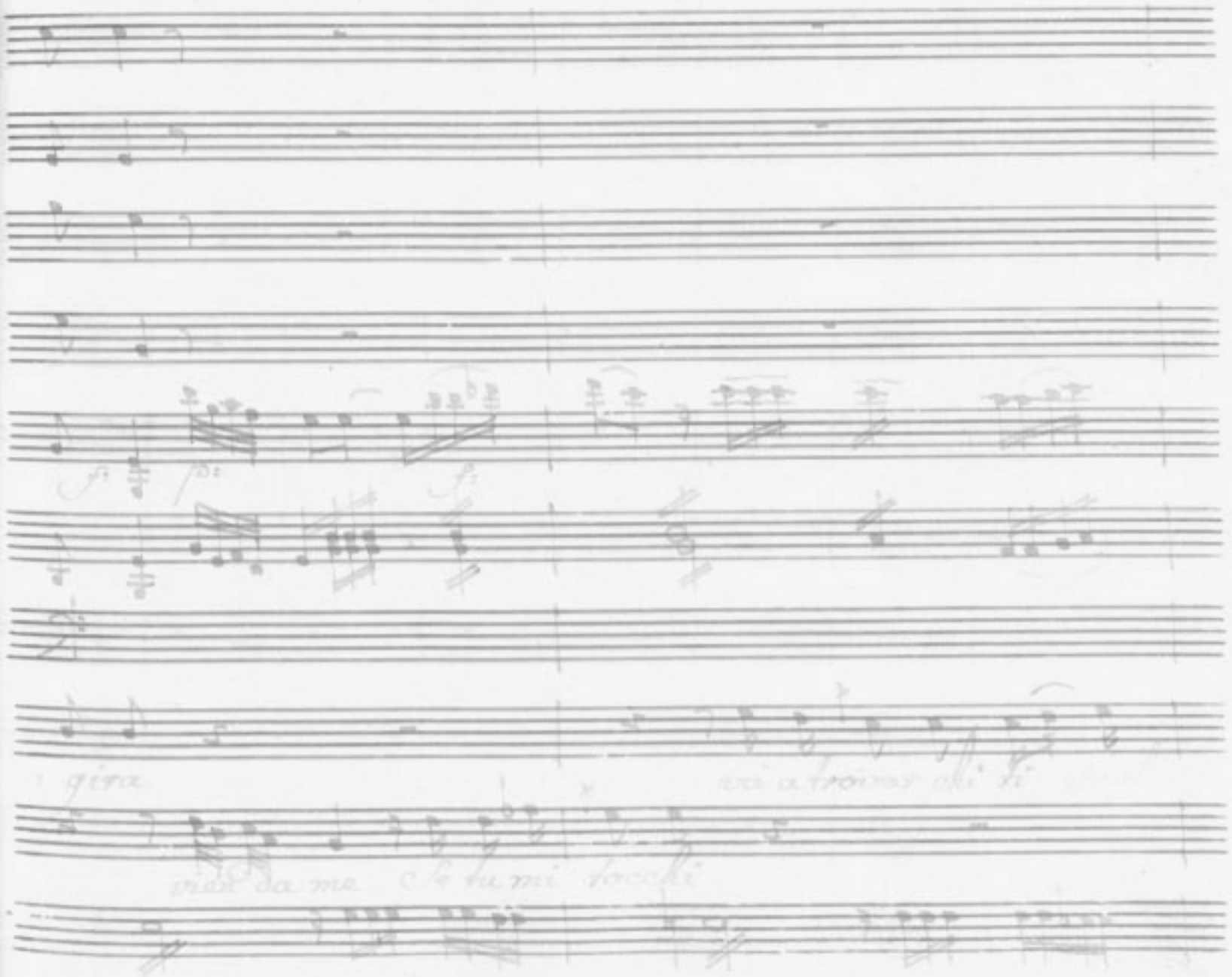


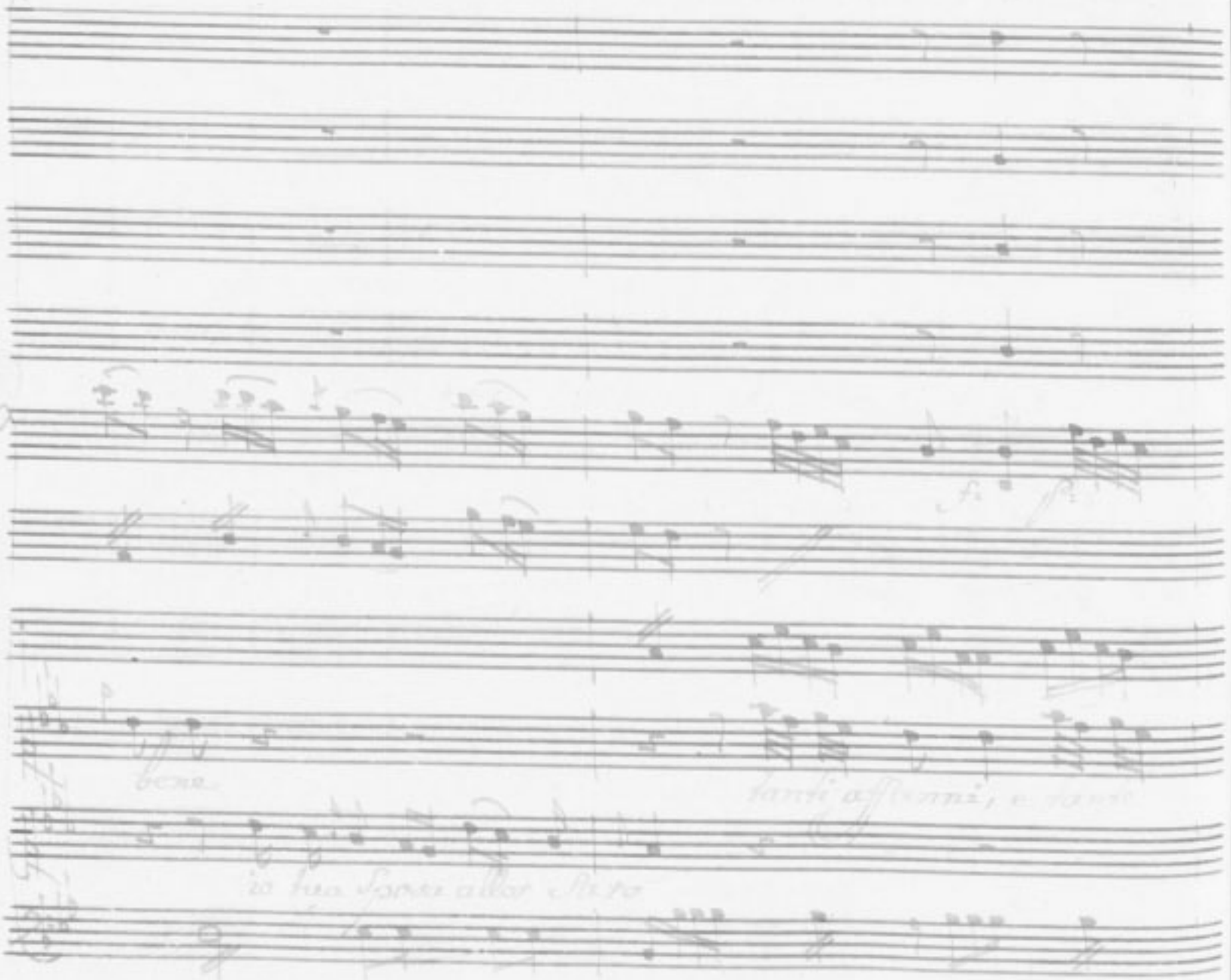


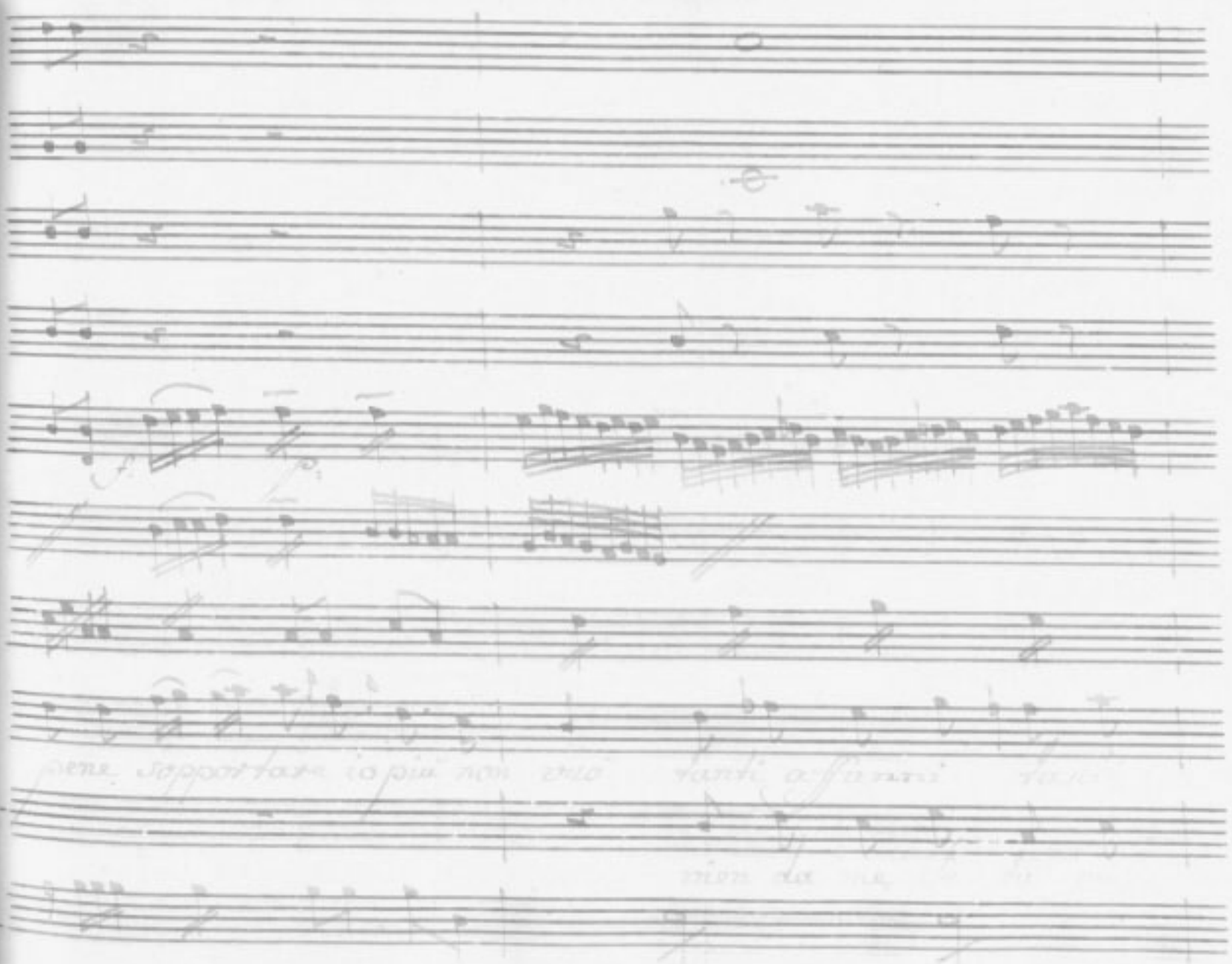


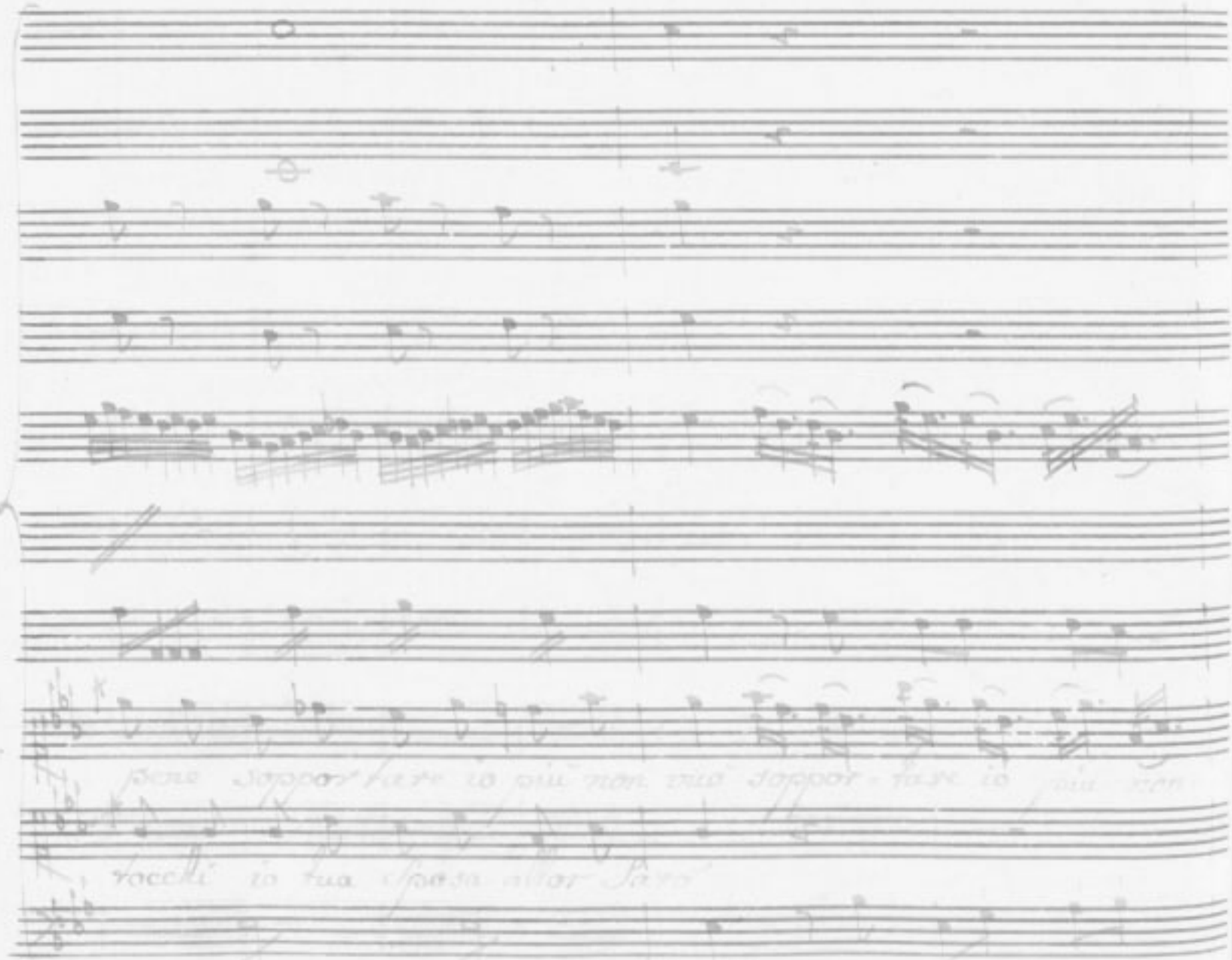


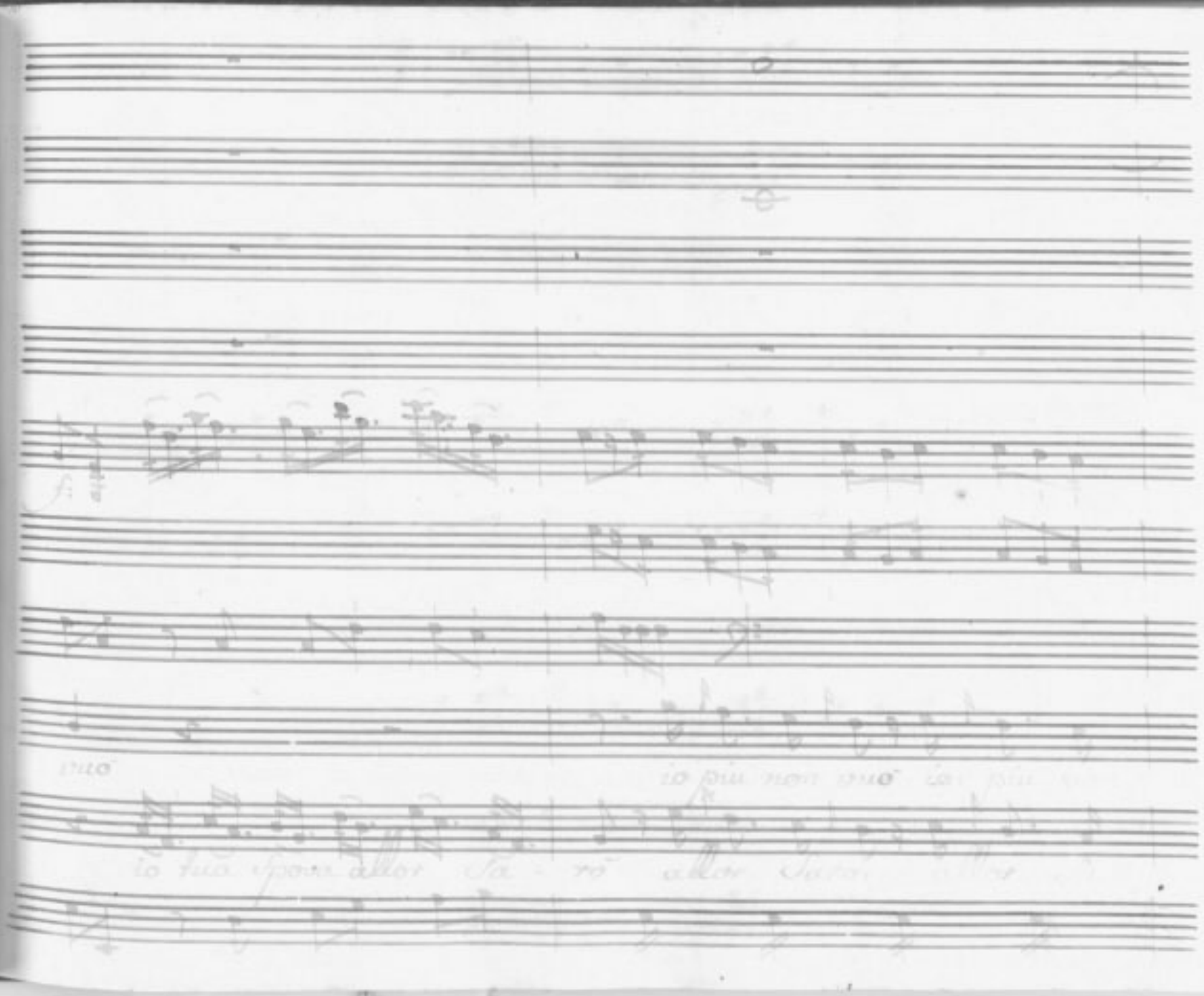


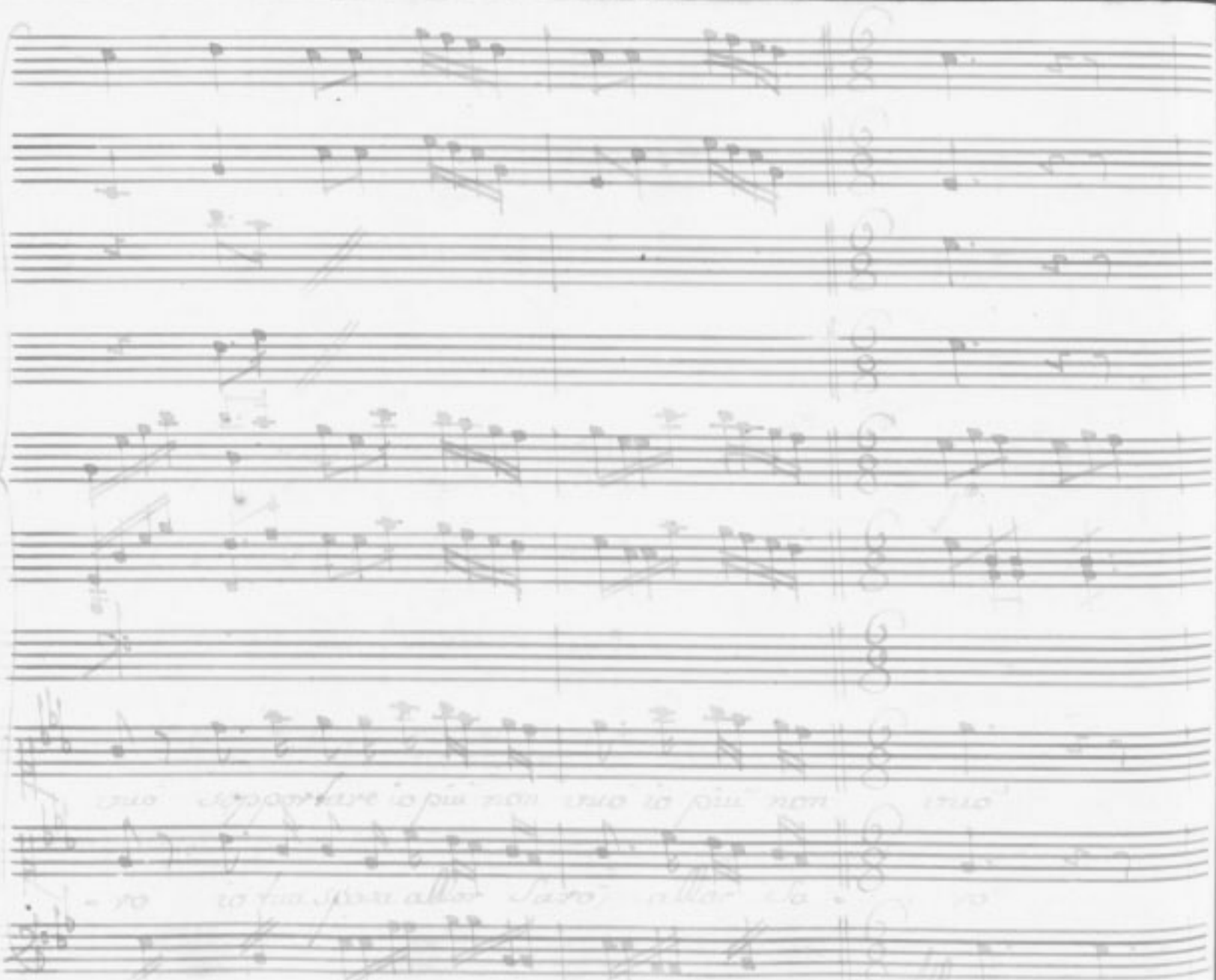


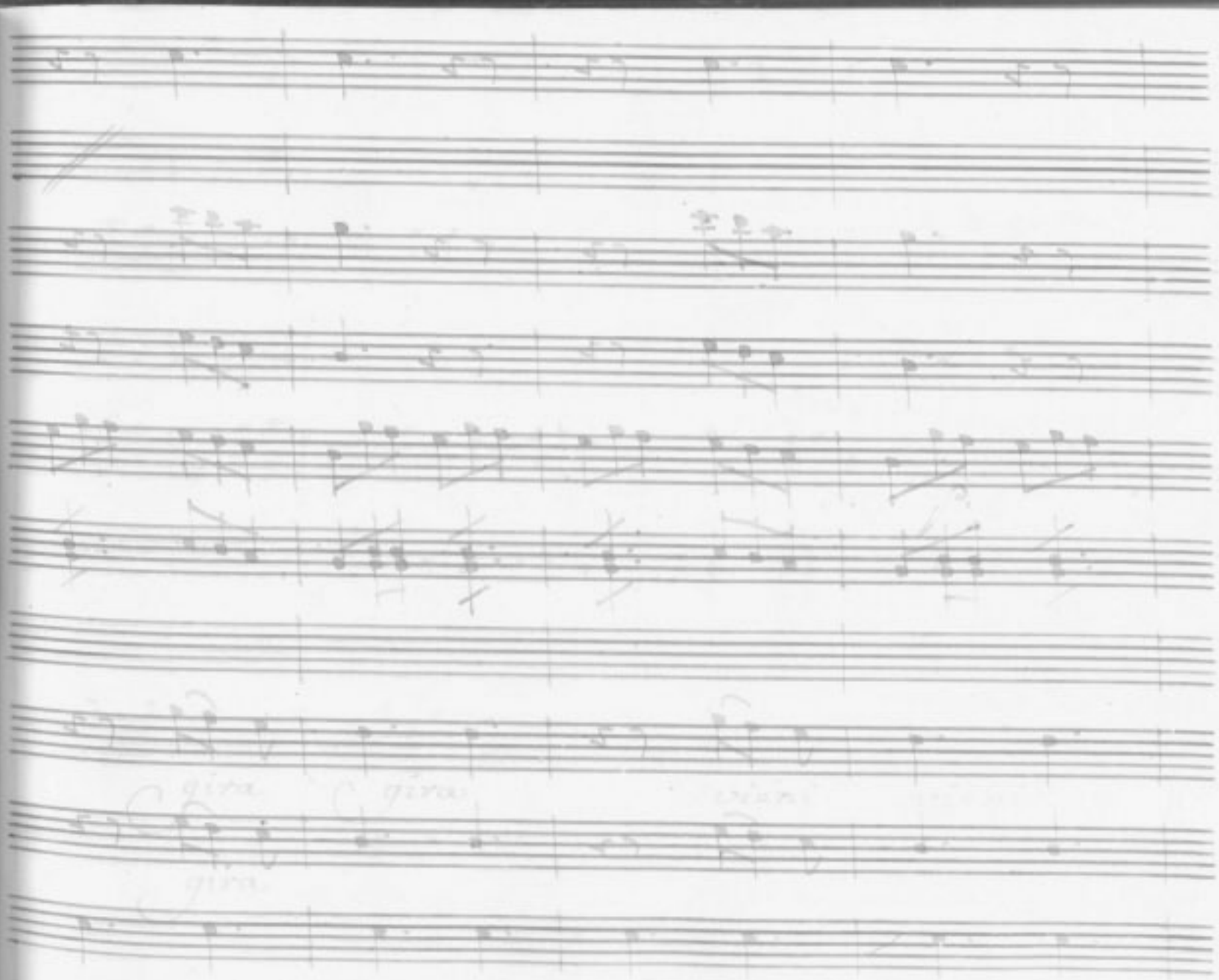


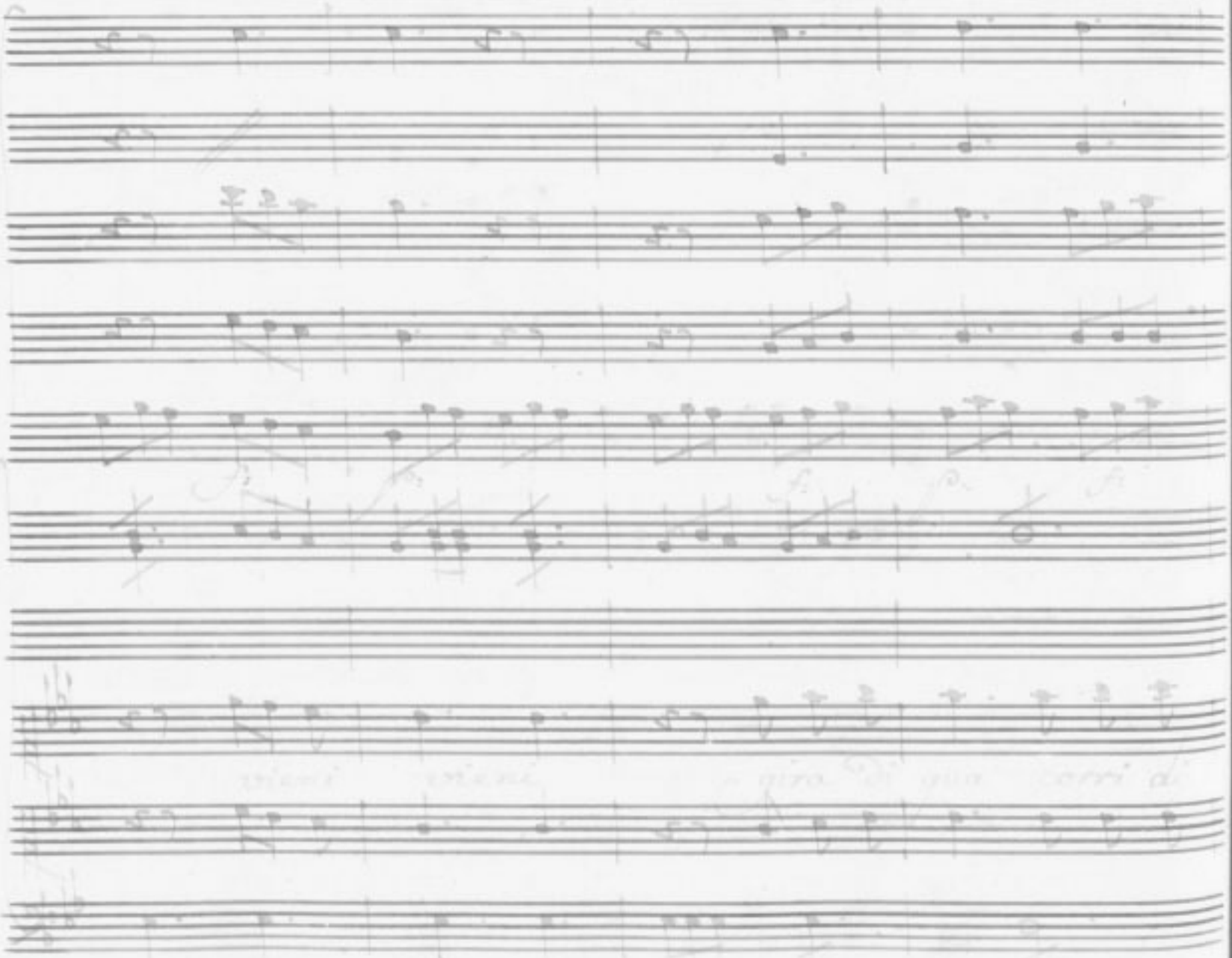


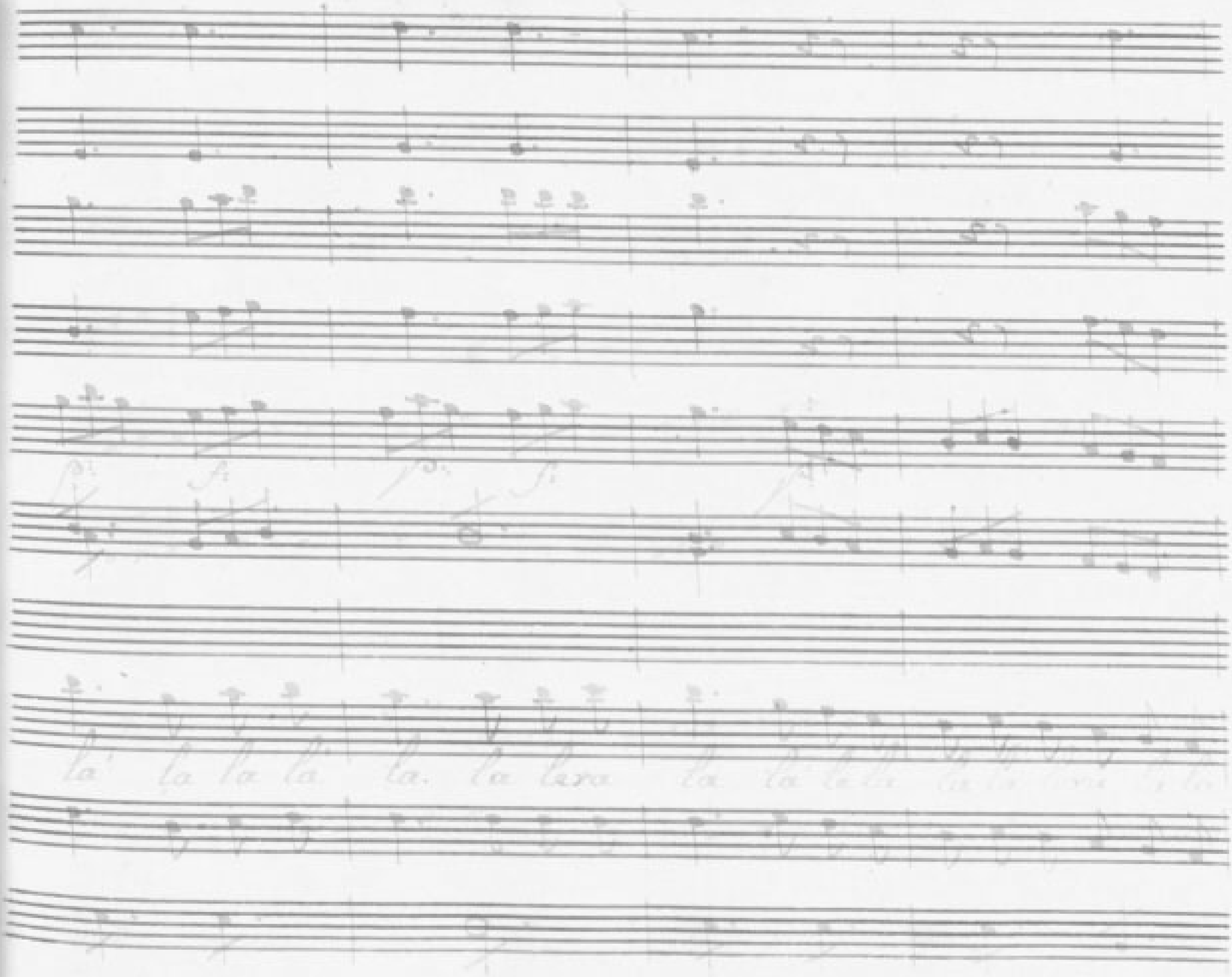


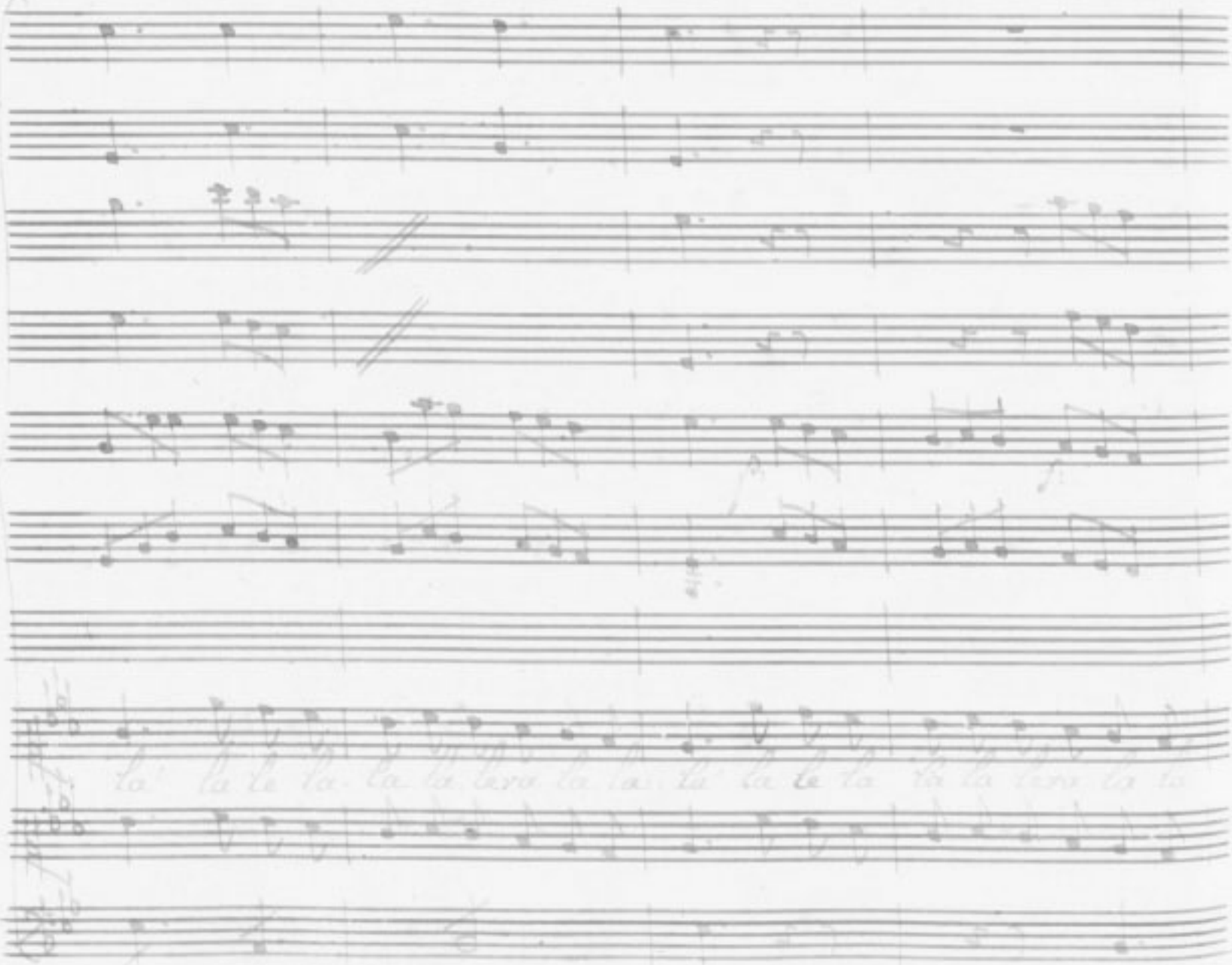


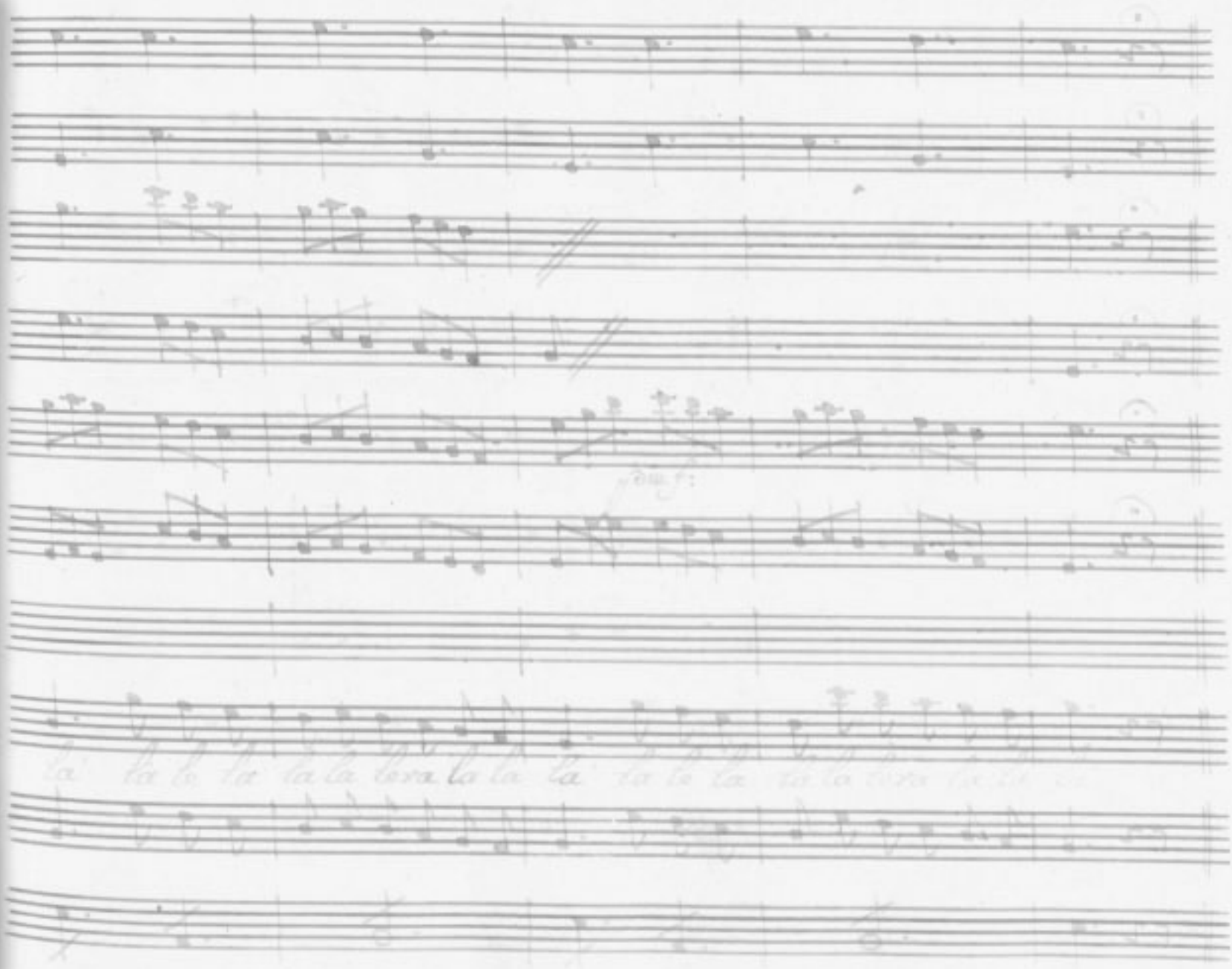


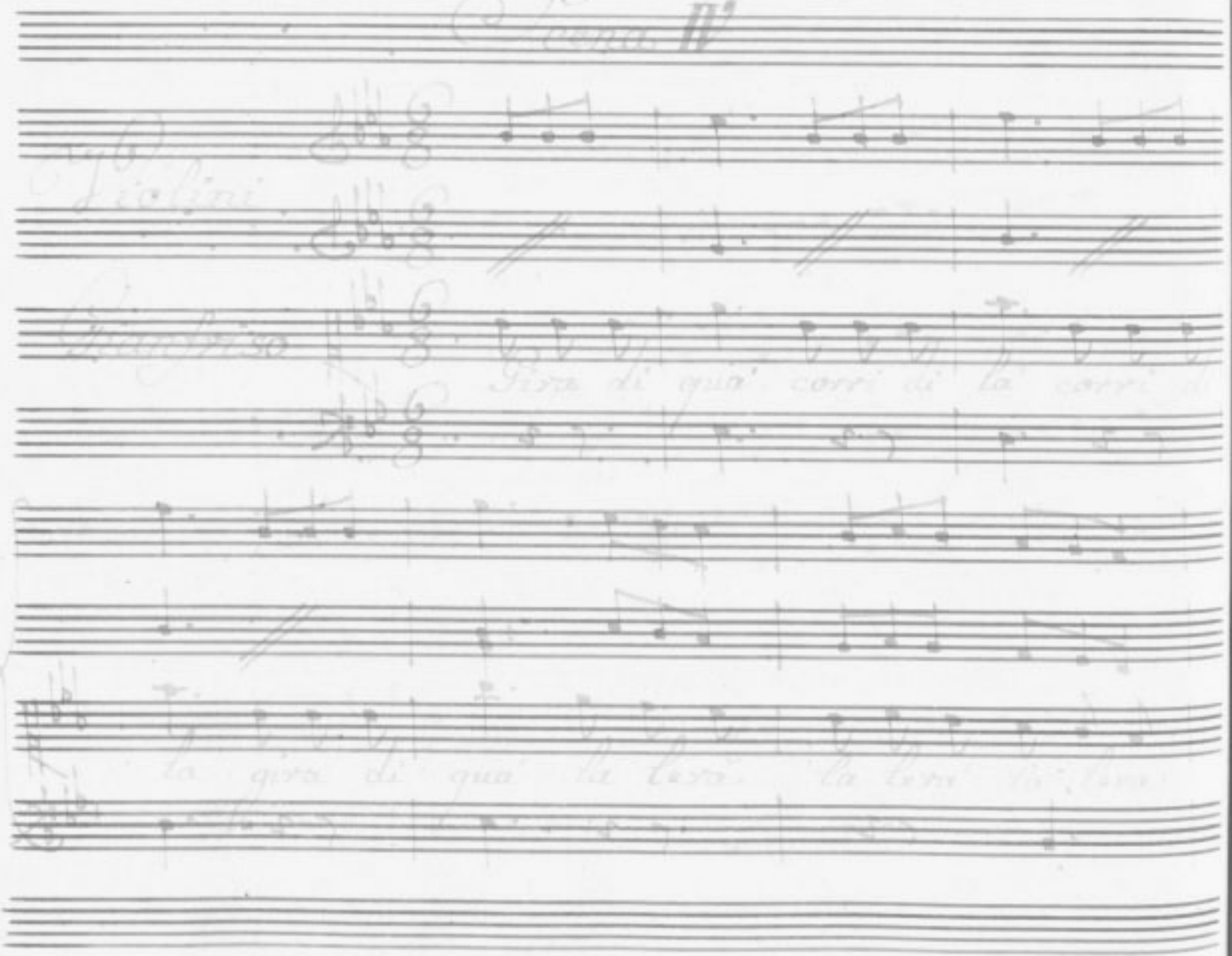


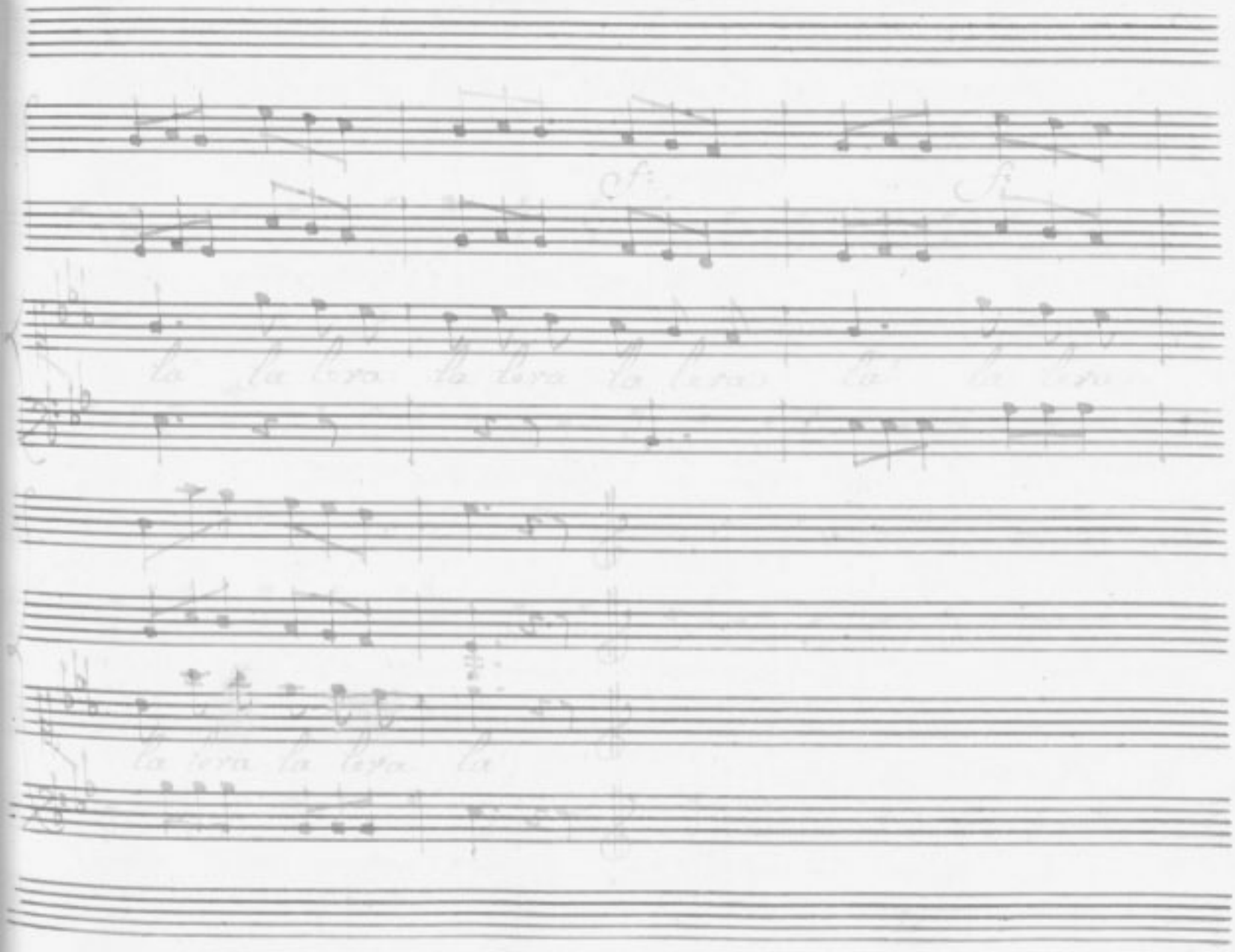


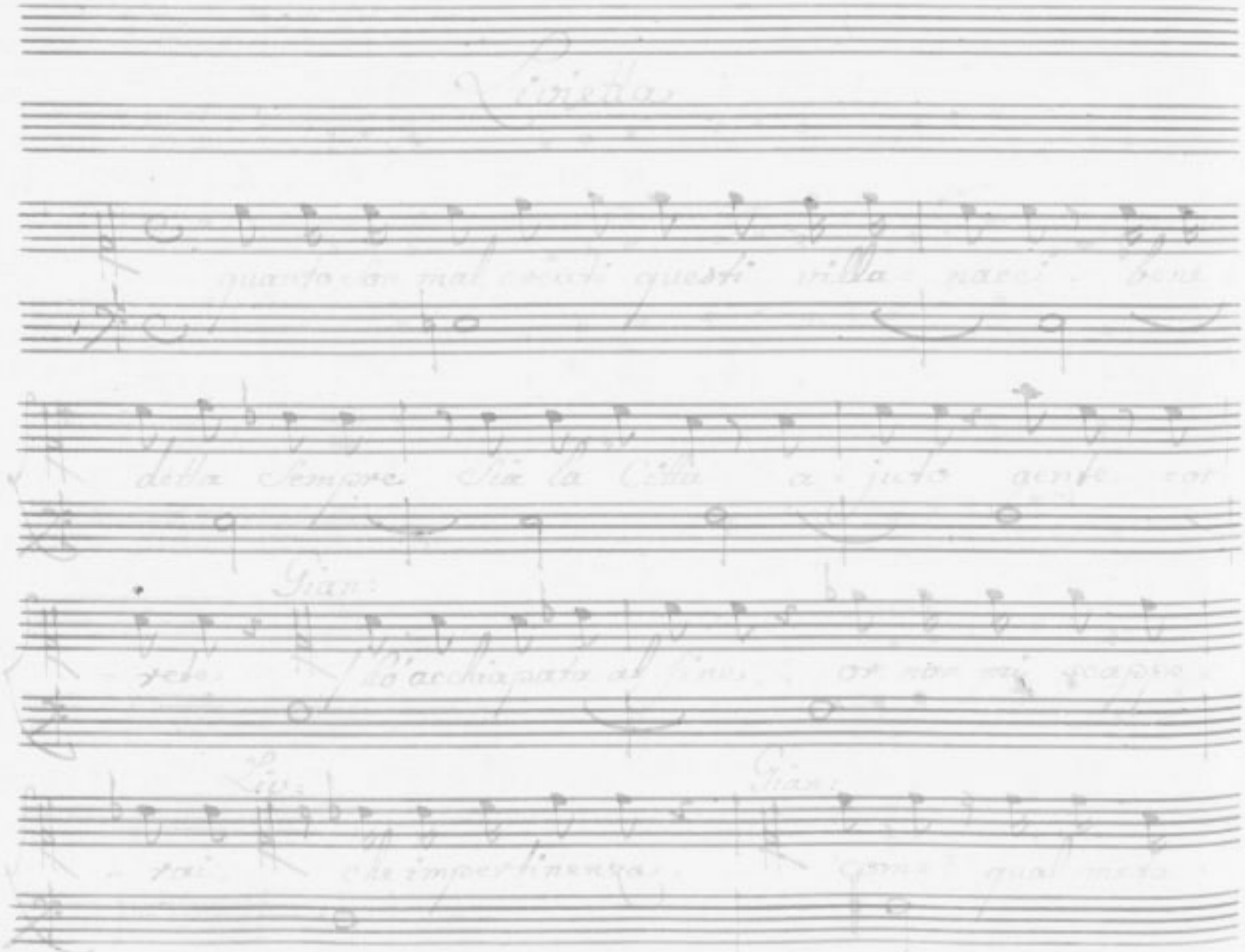

la la la la la. la lera la la lela

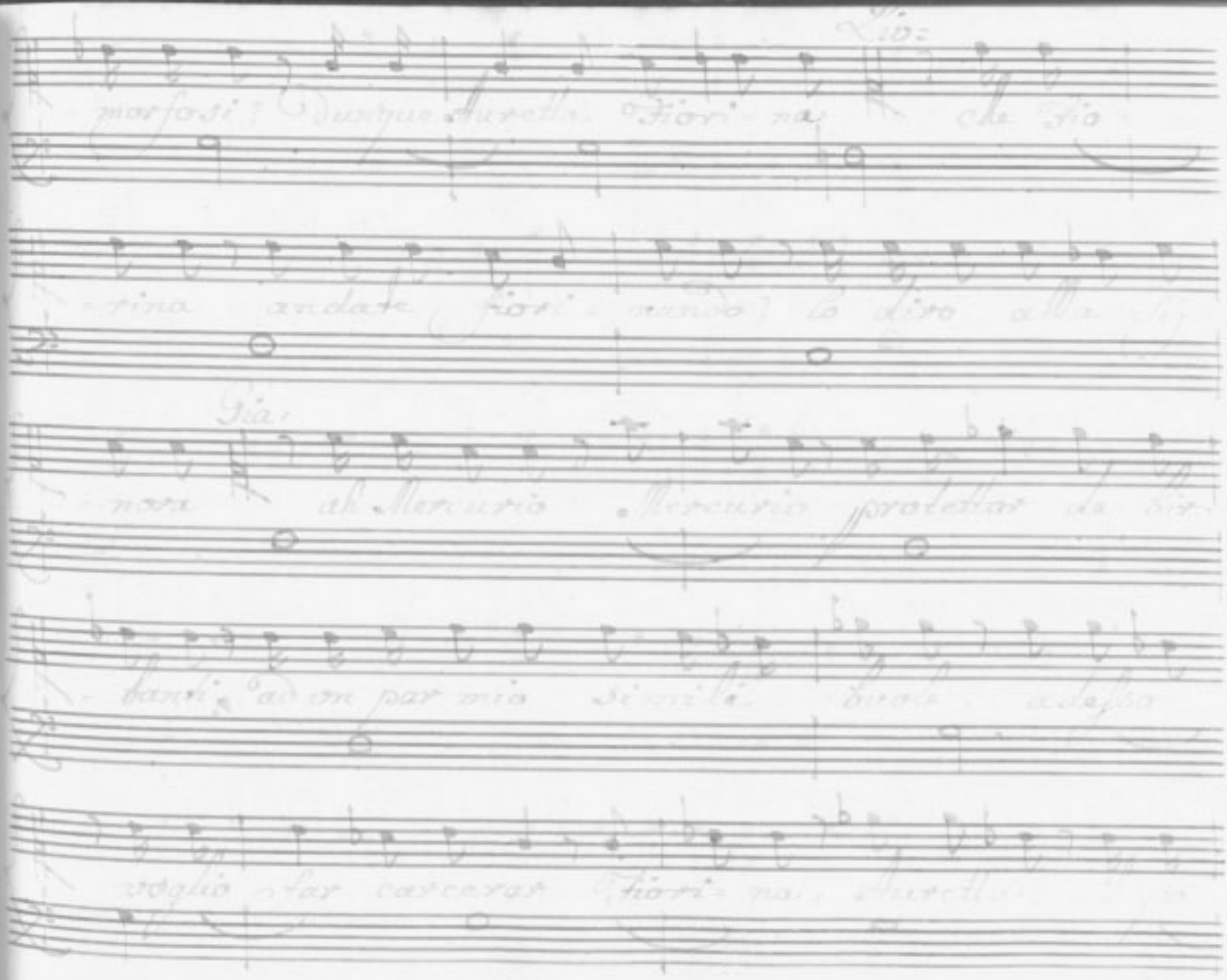


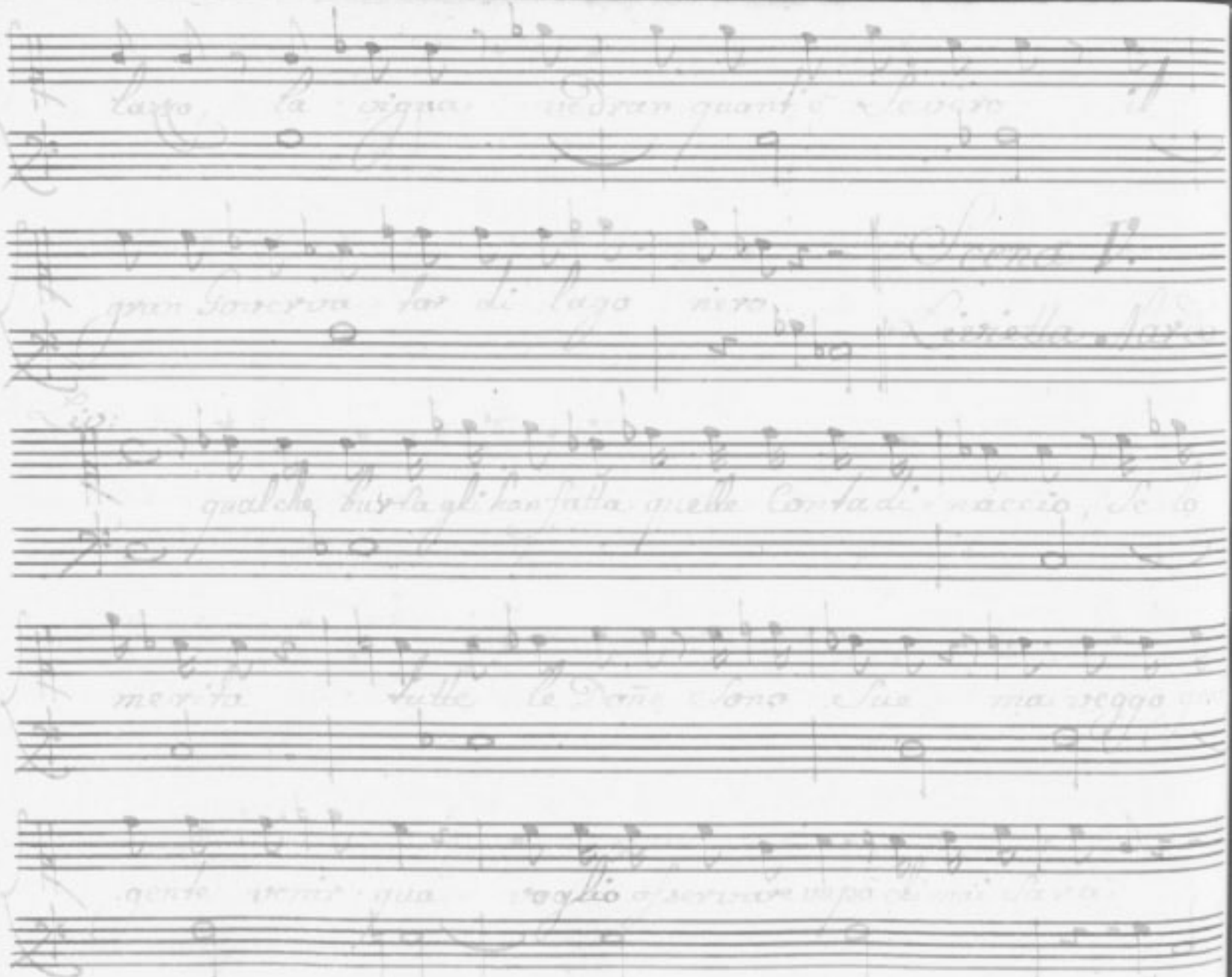


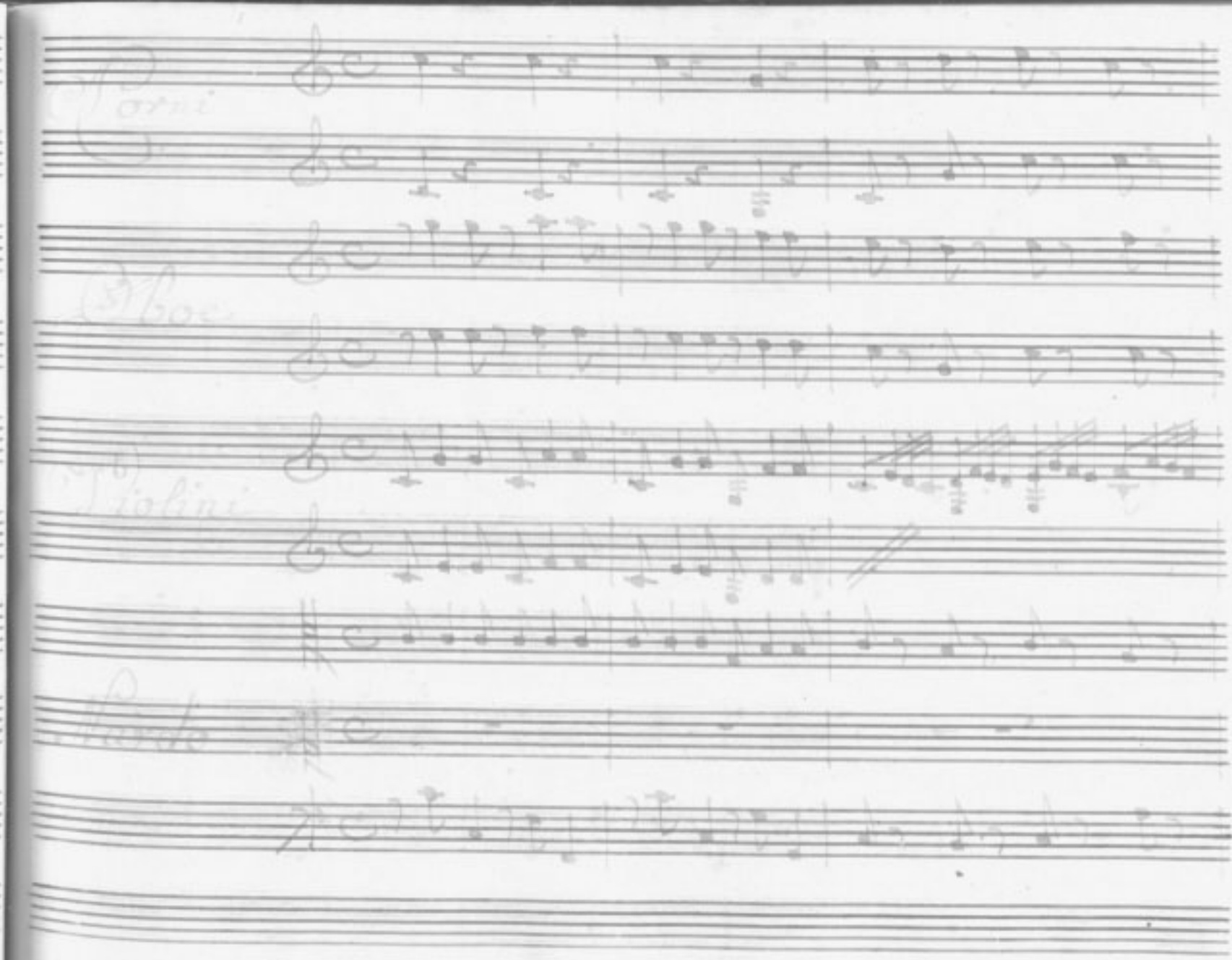


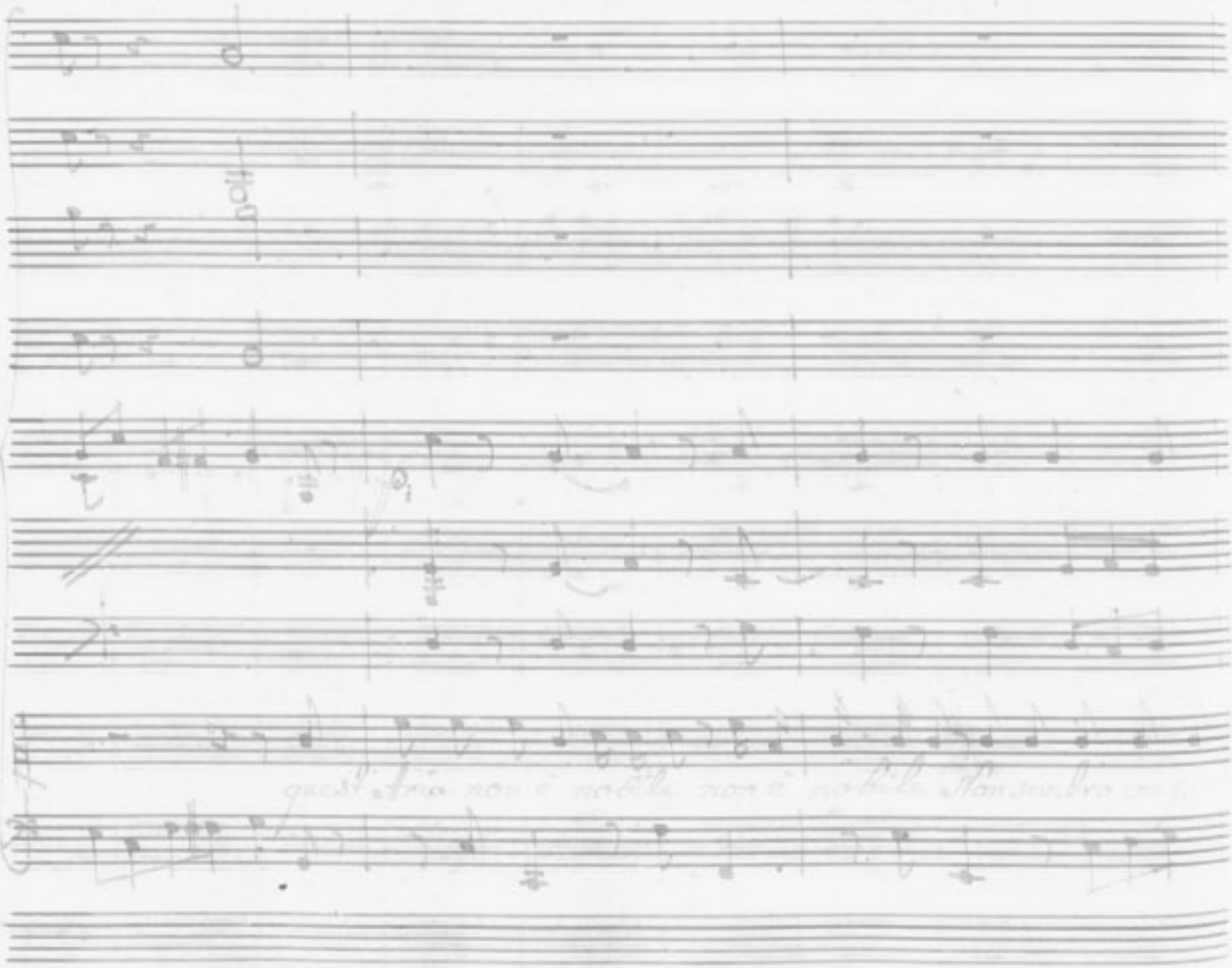


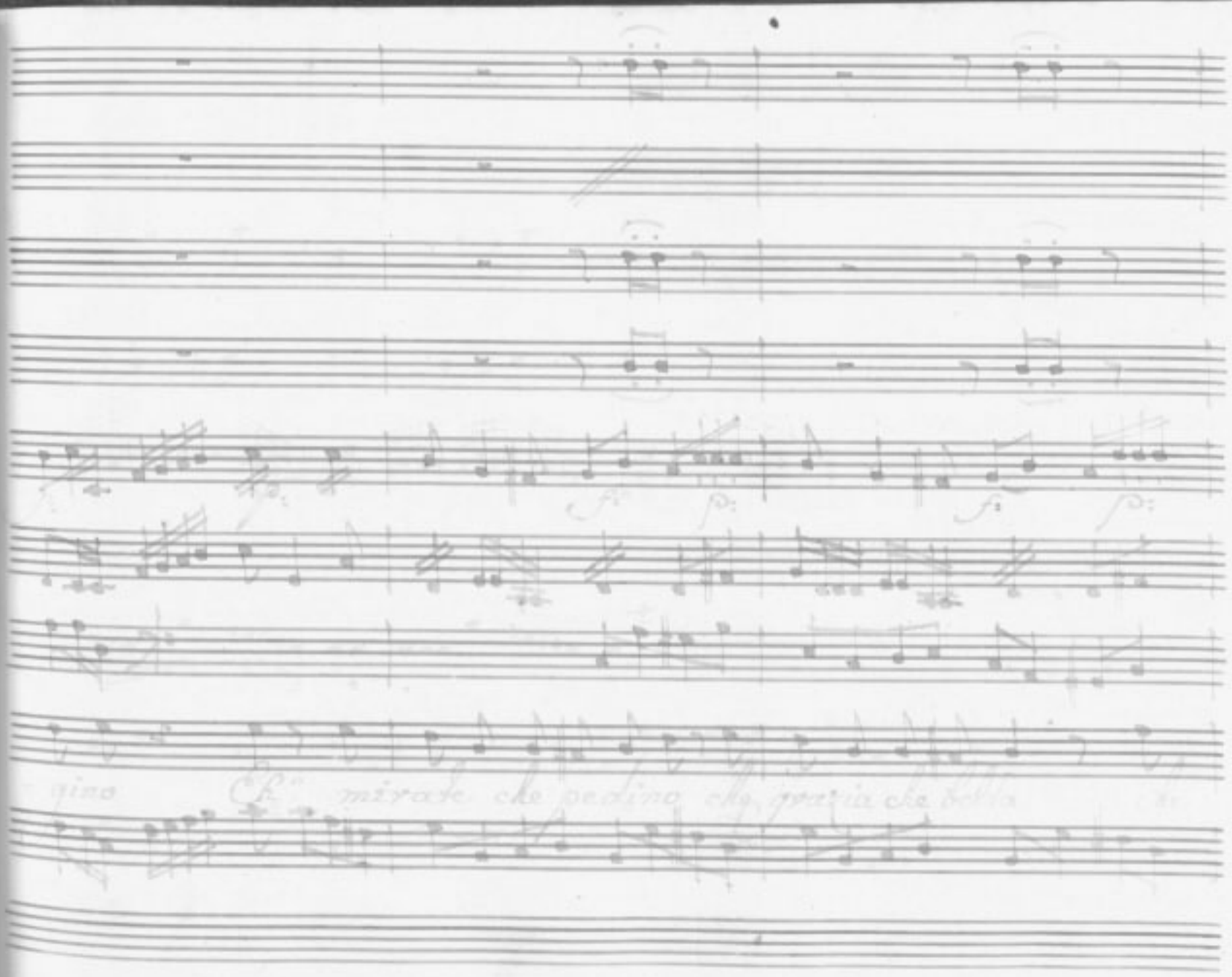


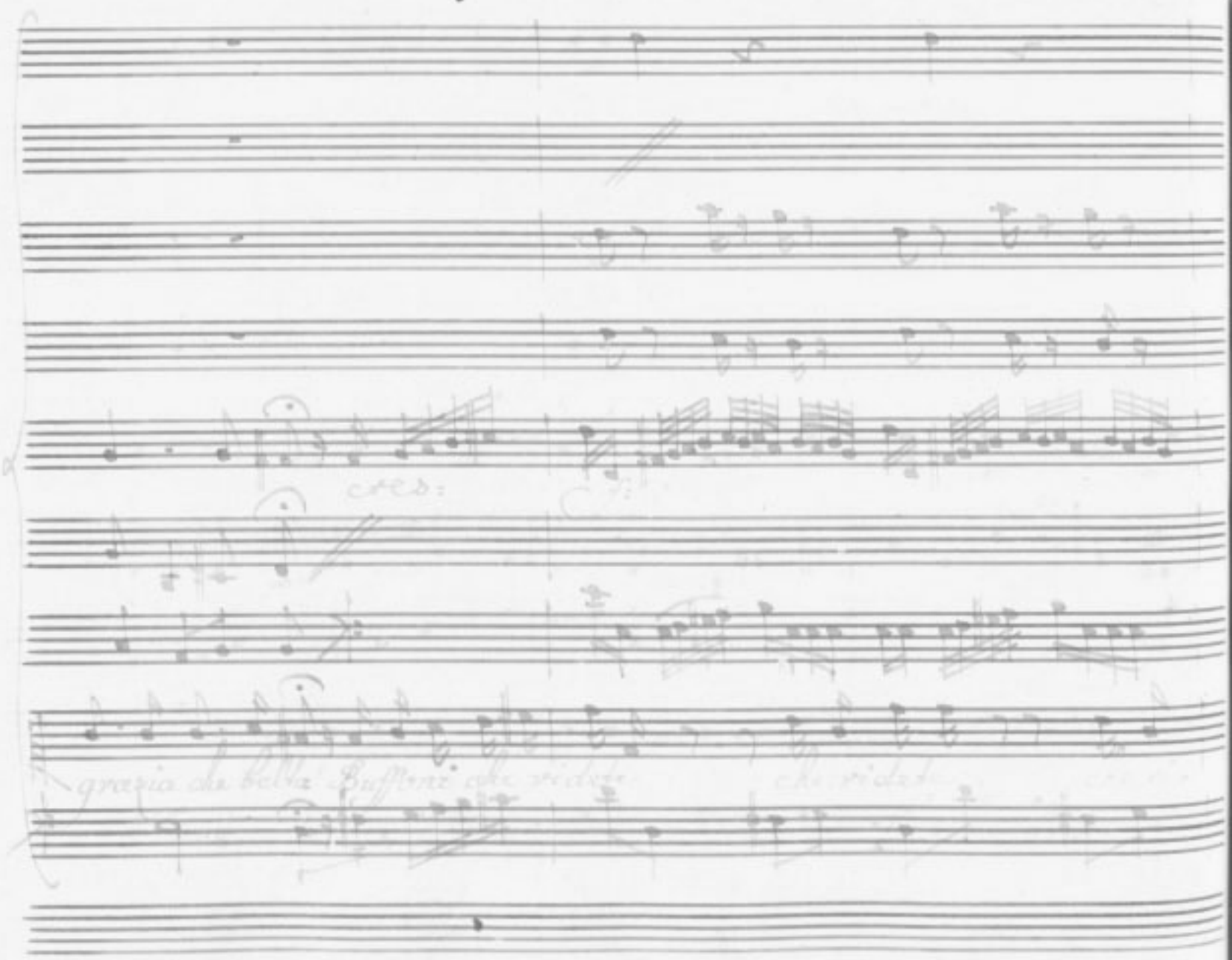


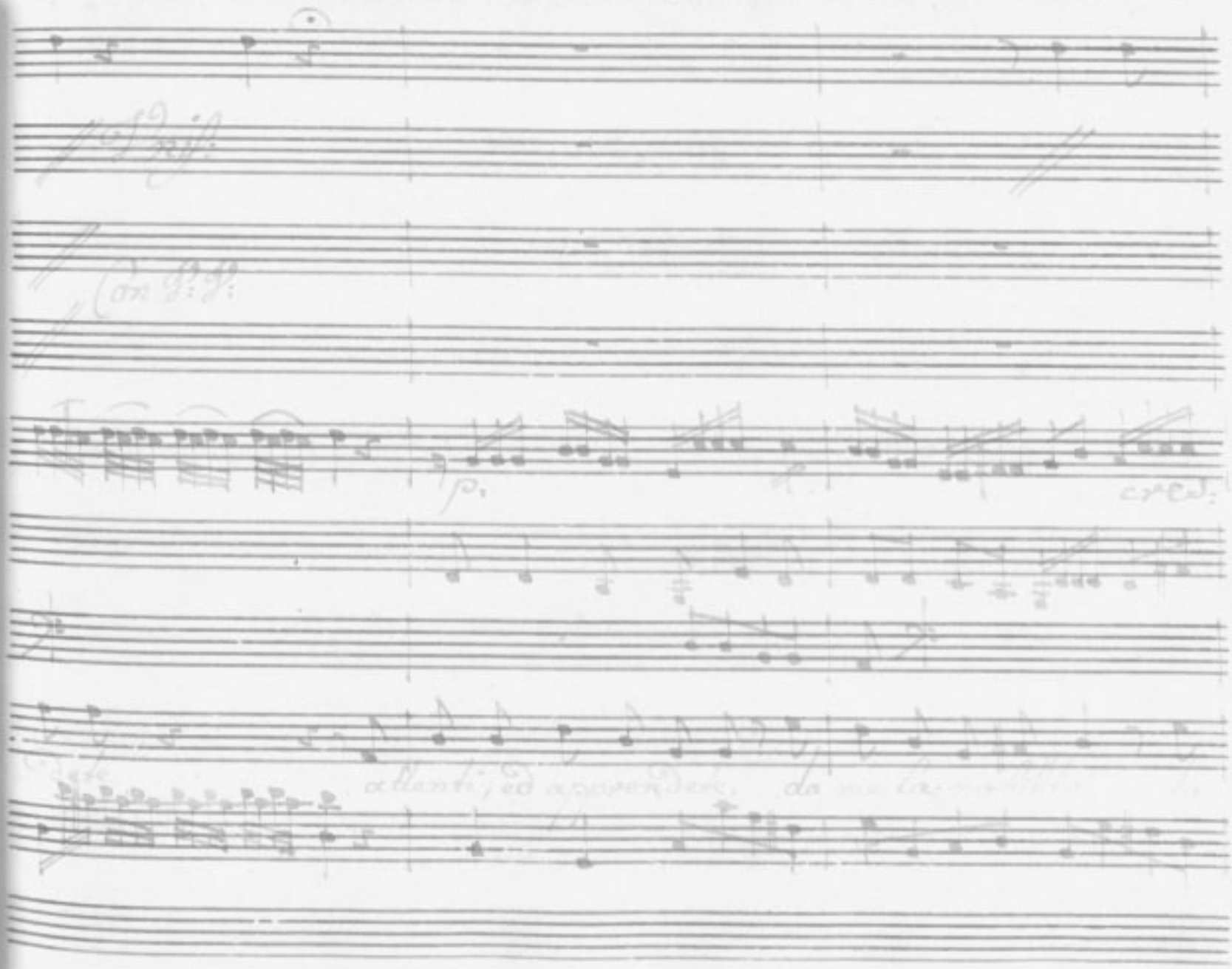


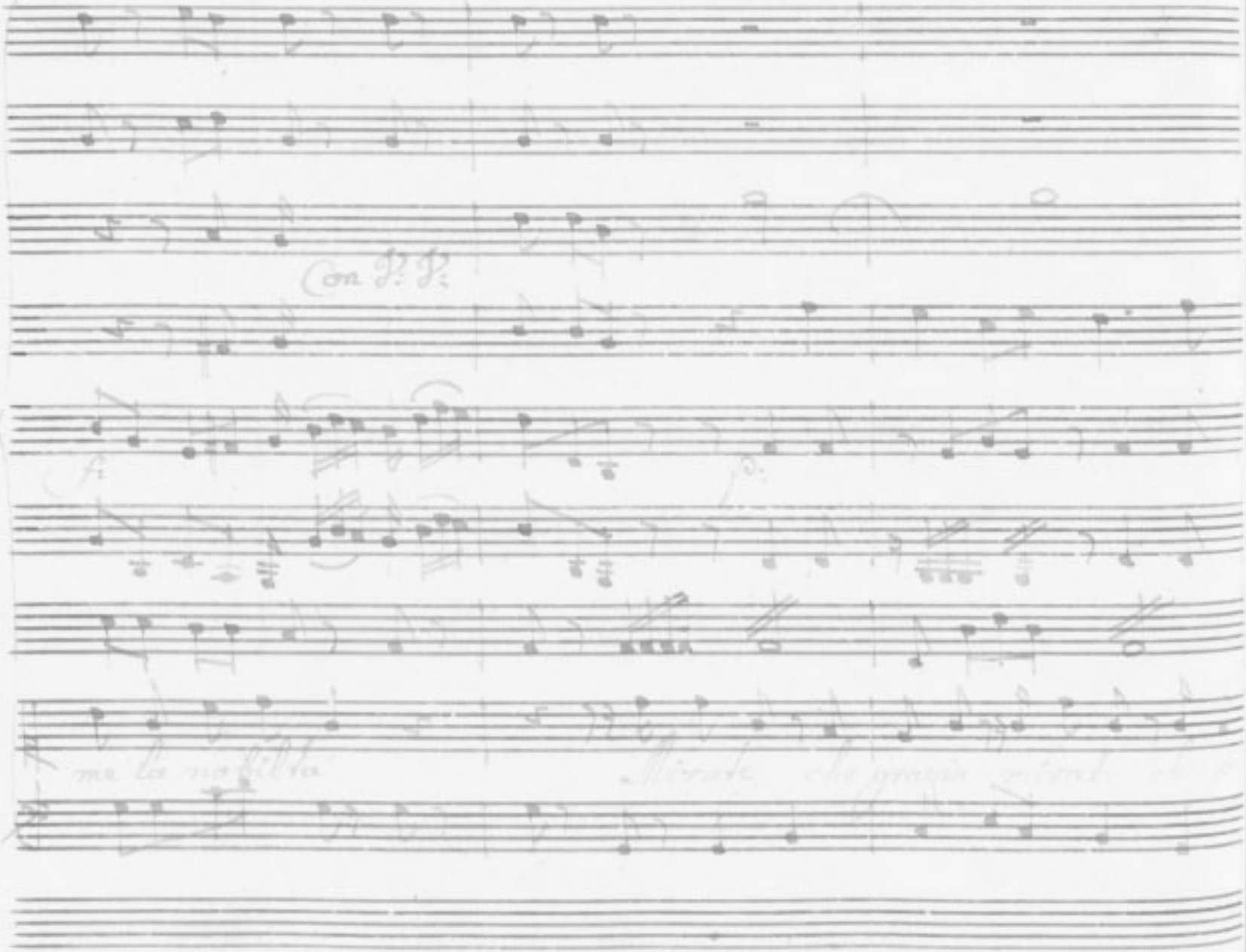


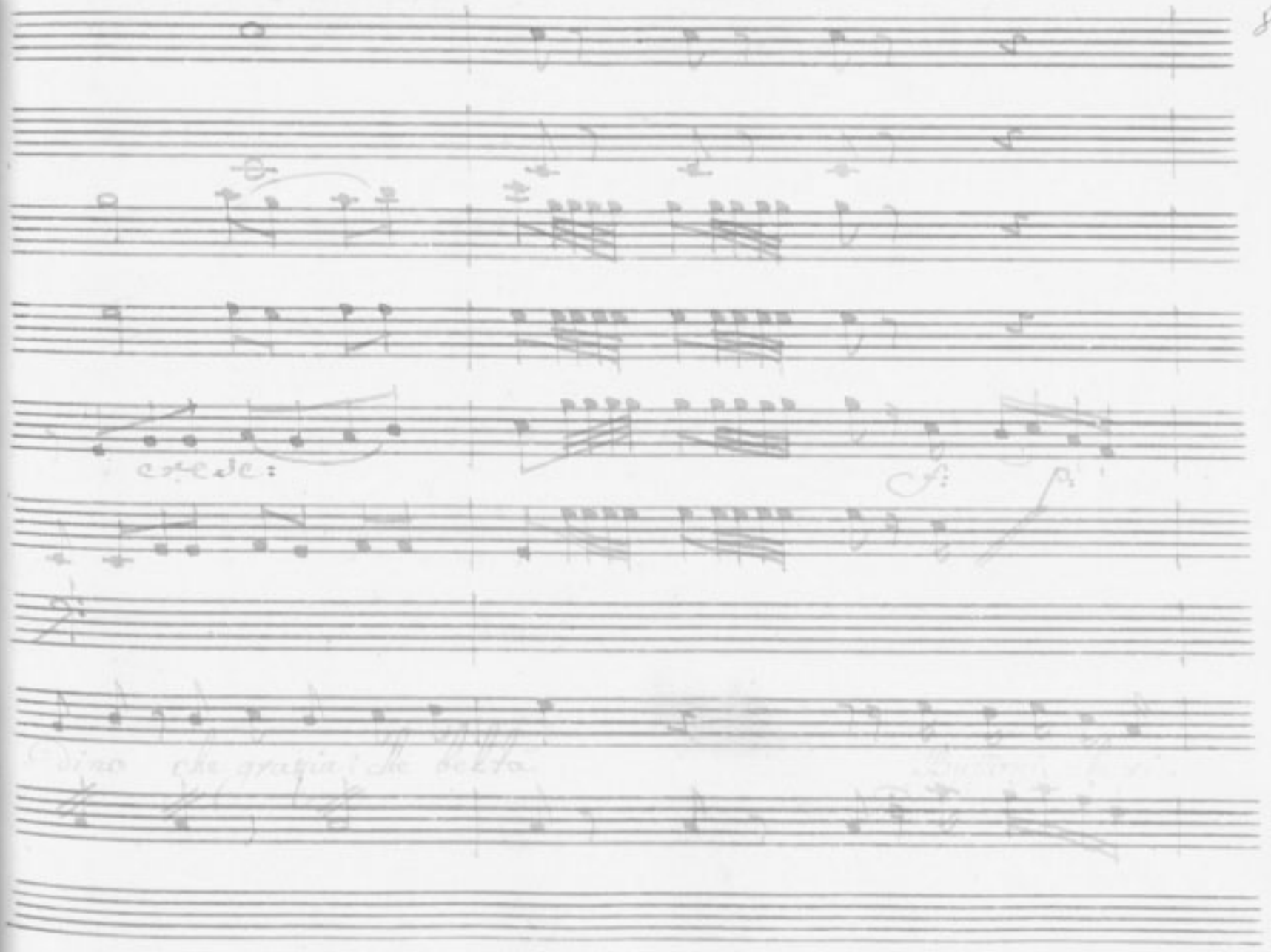


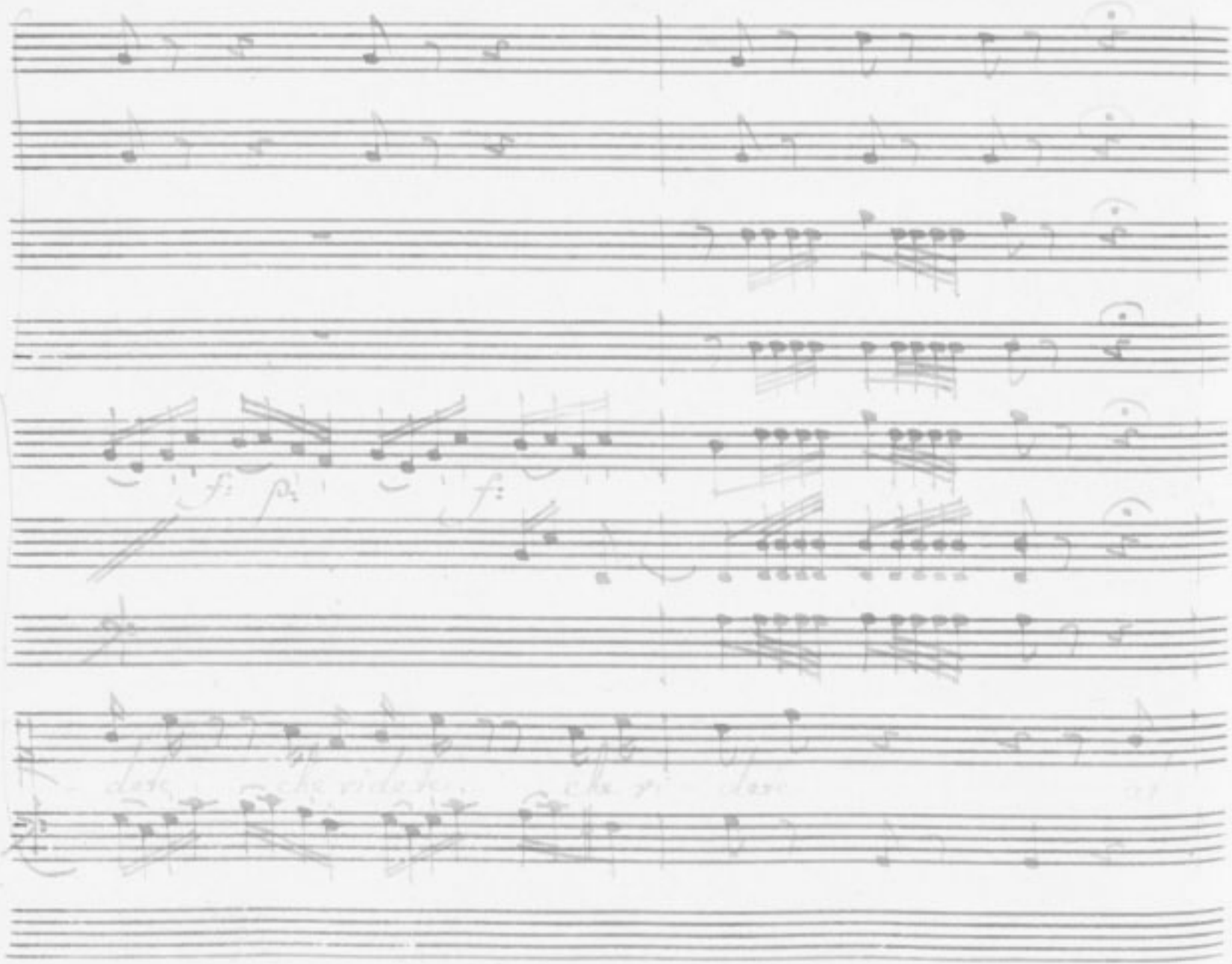


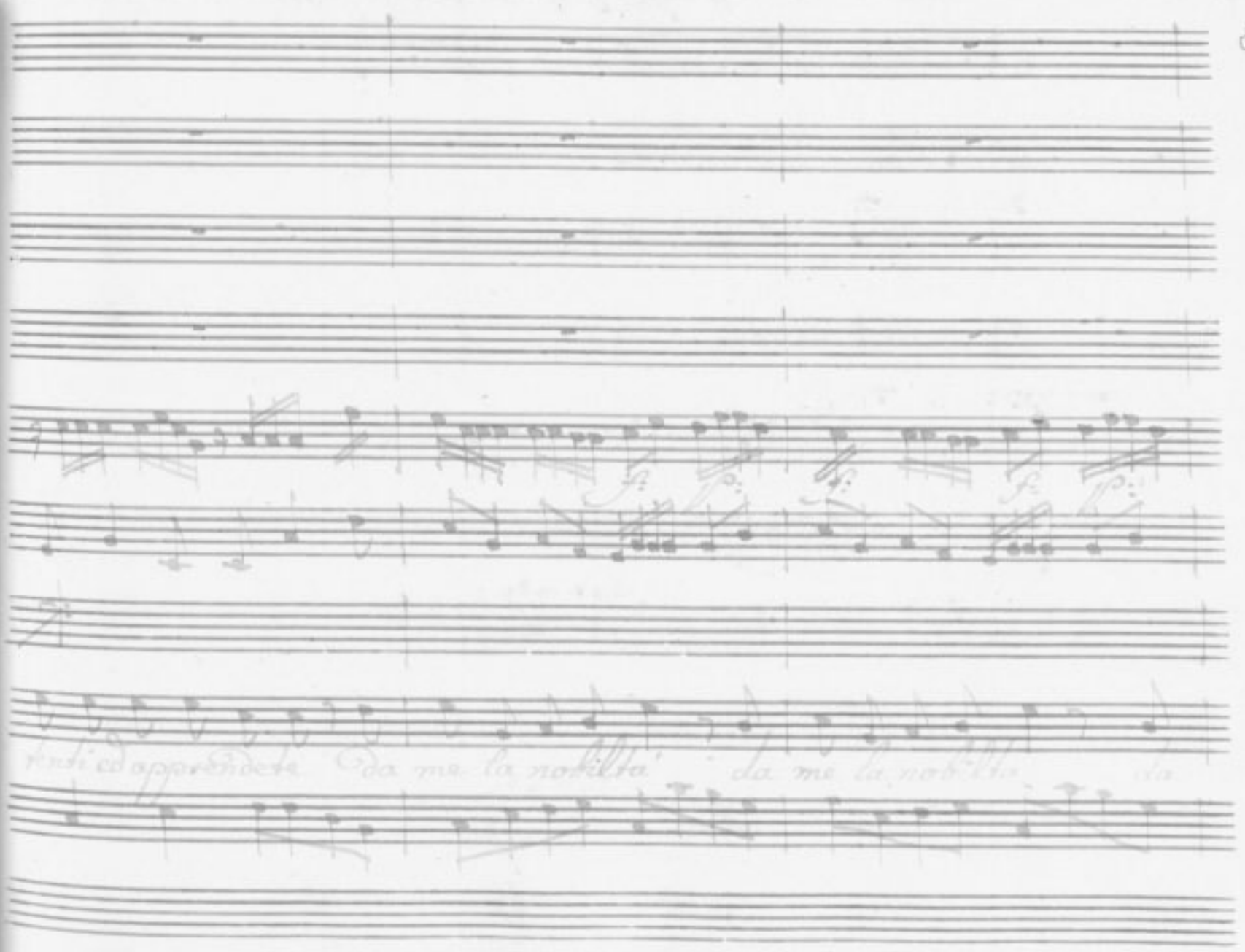


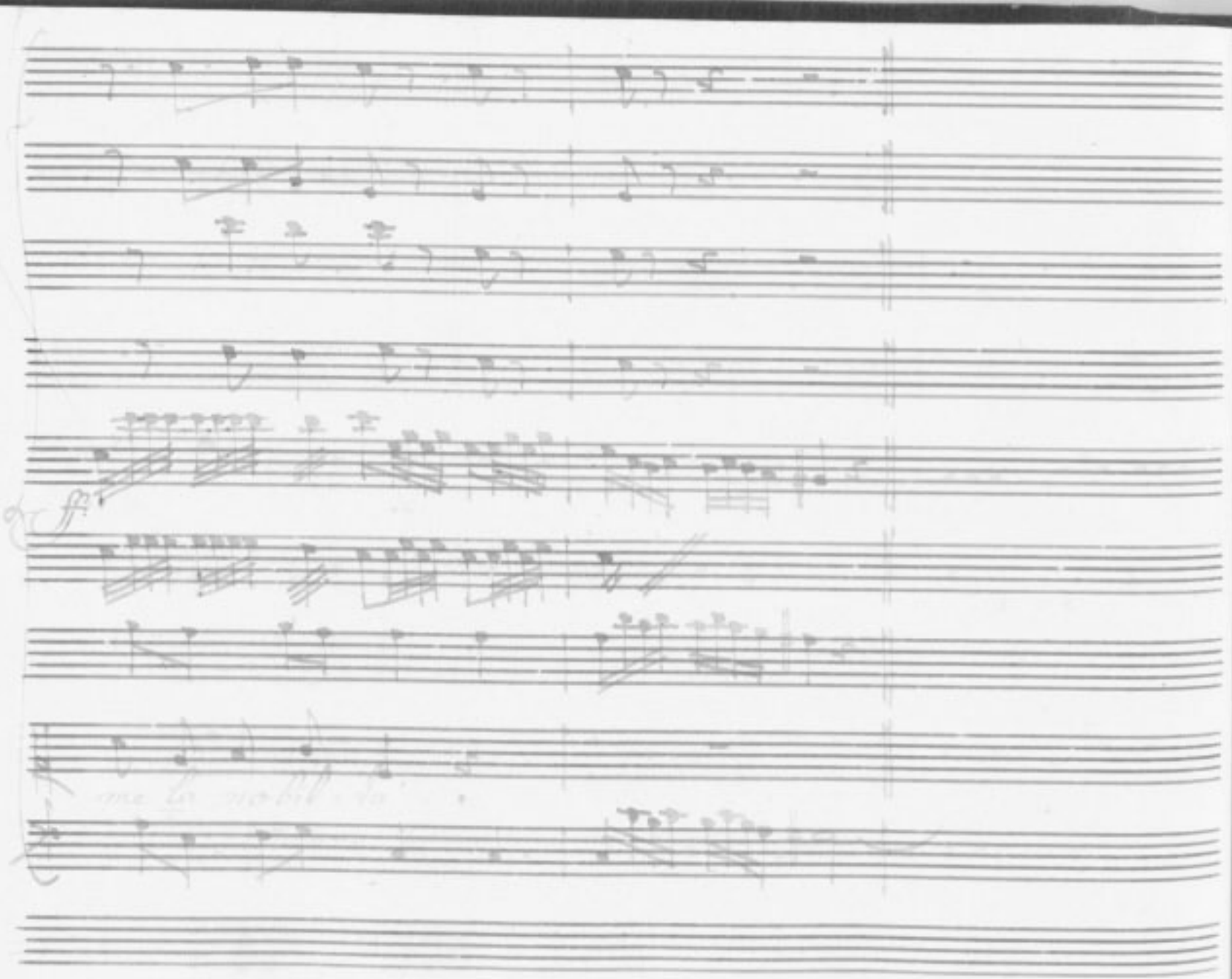



Con V. V.
me la nobilta


crede:
f:
p:






ff

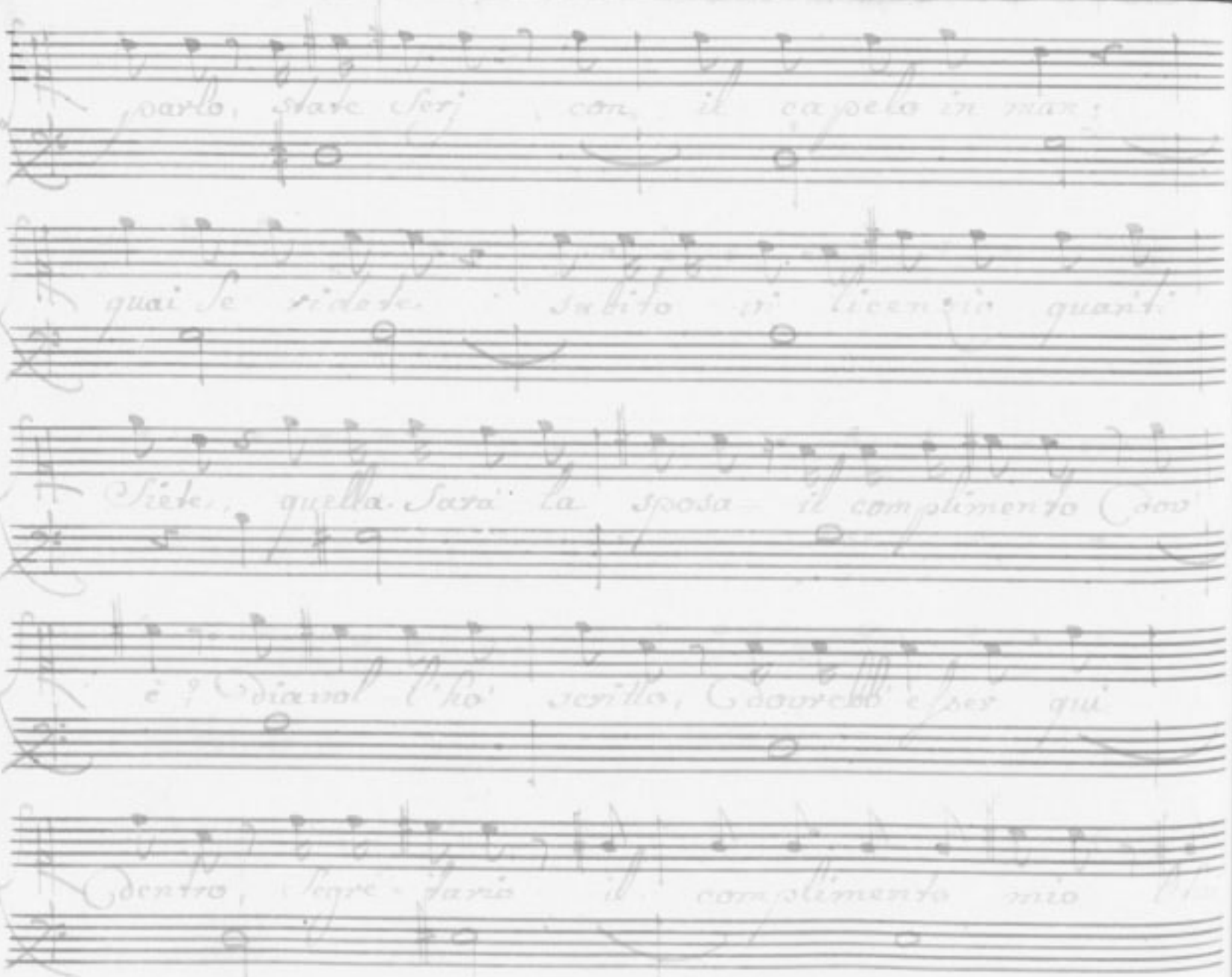
Nardo

Cecchino io ti dichiaro per tutt' oggi

mio maestro di Casa Firi = tofolo tu sa-

rai Segre = tario attenti bene non mi fate arrossir

quando vi chiamo datemi l'illustrissimo



tu? quelche mi scrisse Jeri Signora Madre? l'Illus-

trissima bestia ci mol pazienza conver-

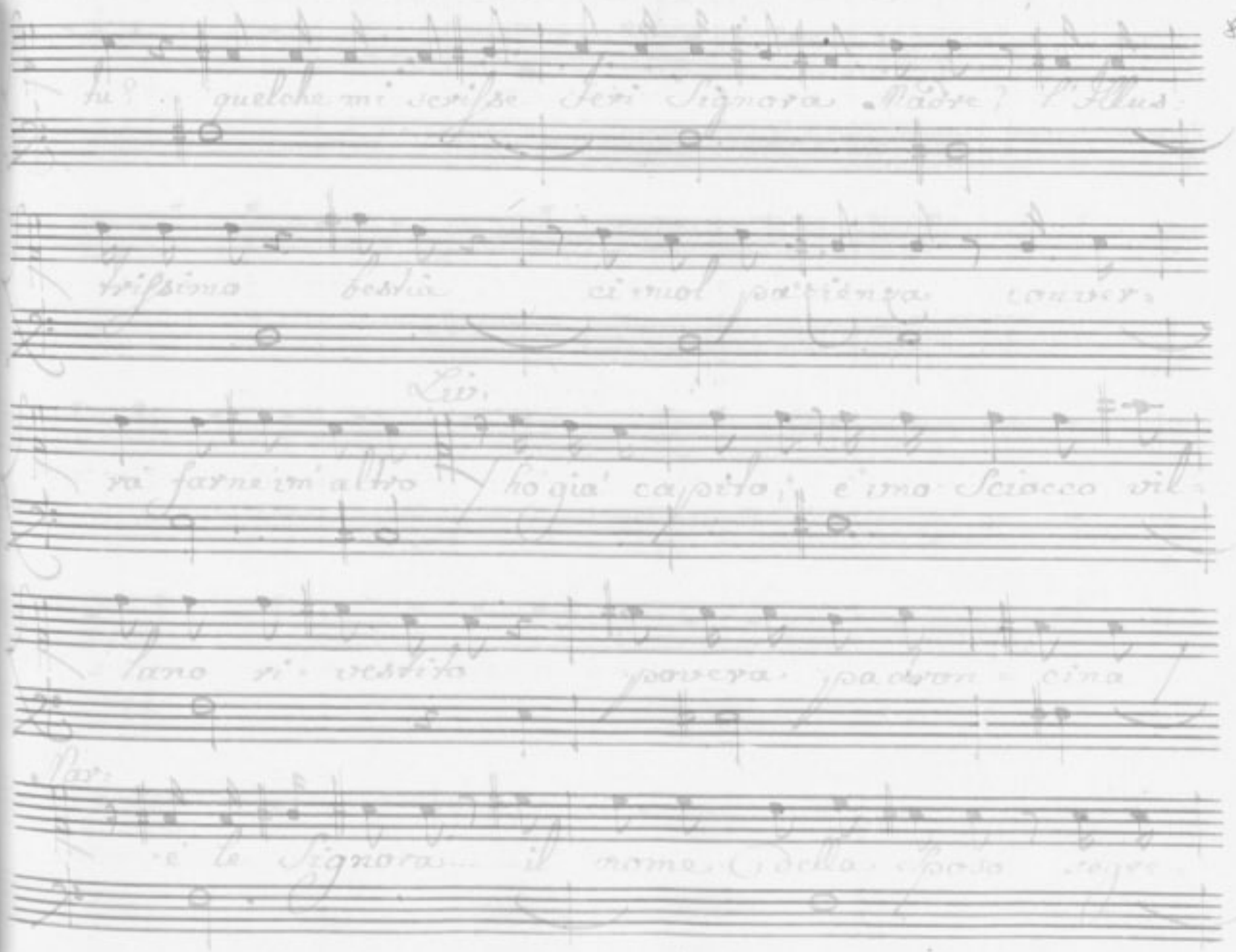
Liv.

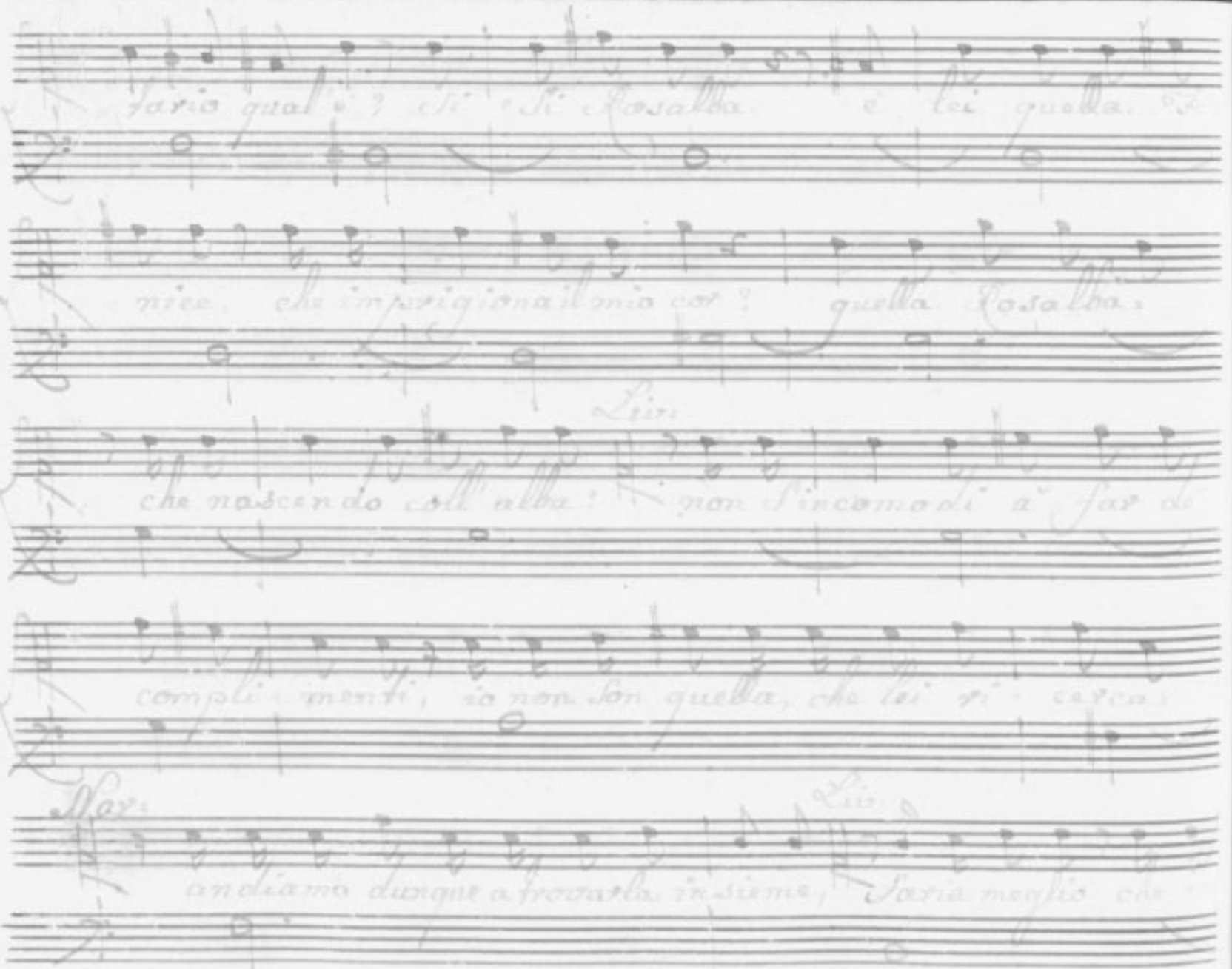
ra farne un'altro ho già capito, è uno Sciocco vil-

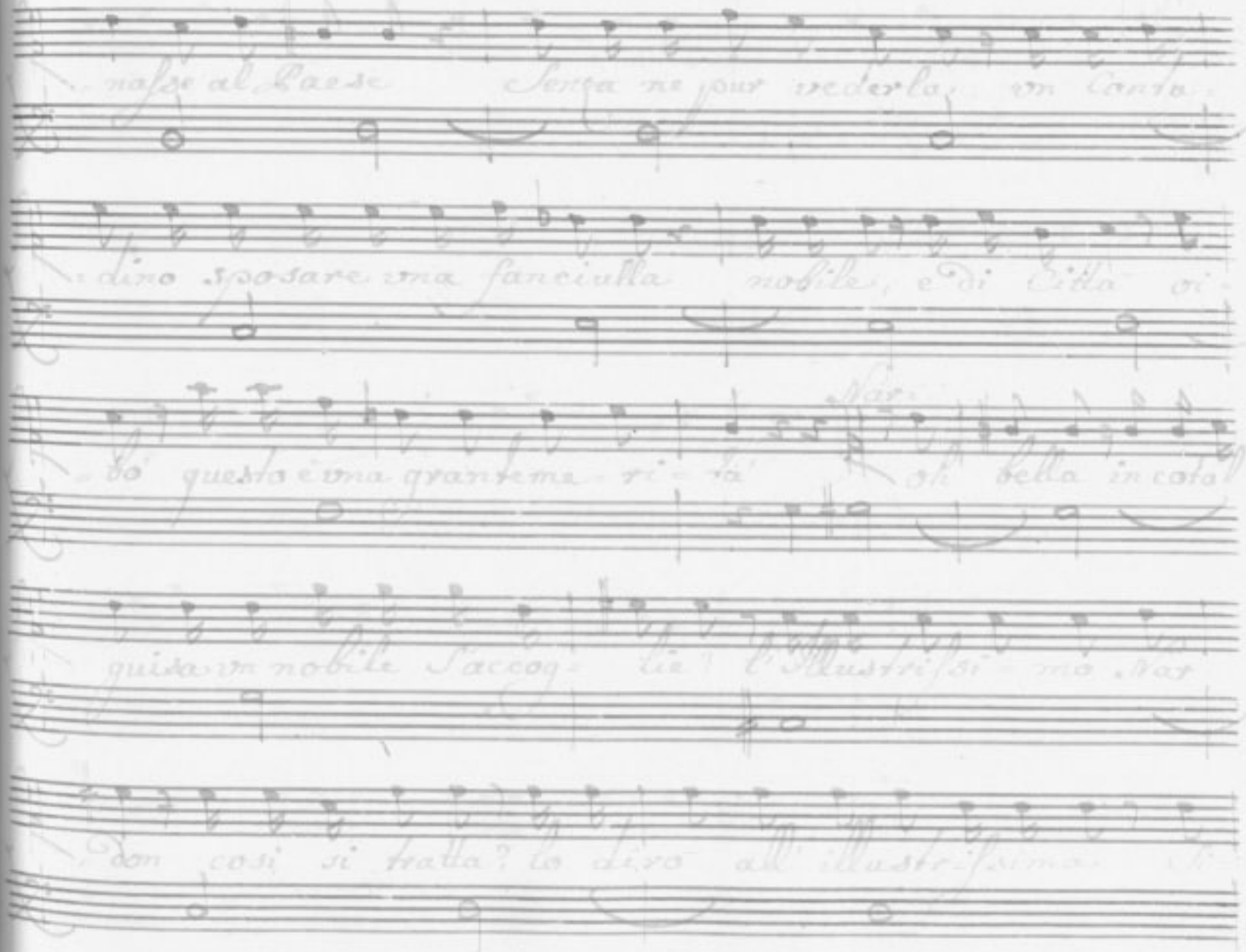
lano ri-vestito povera padron-cina

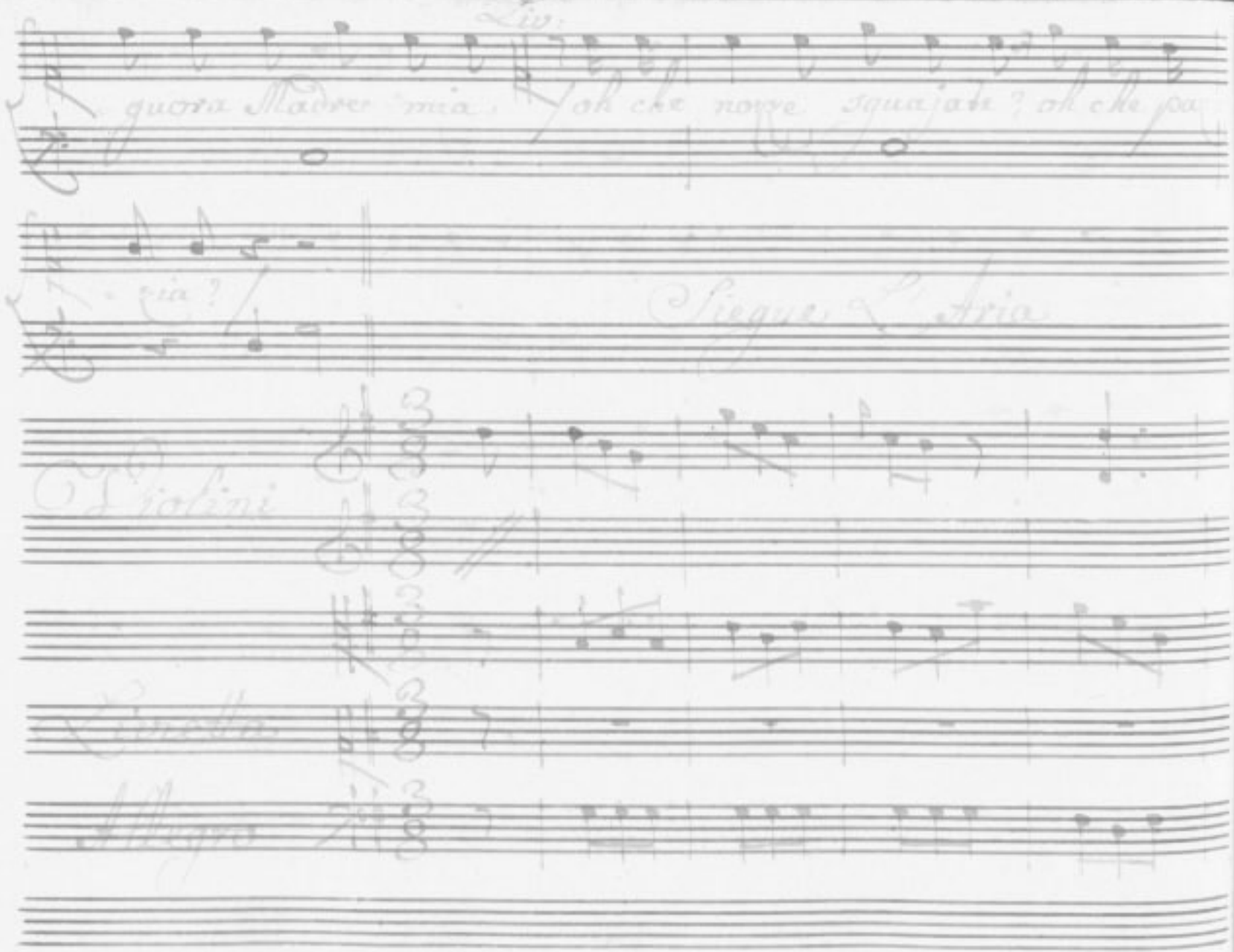
Par.

e le Signora... il nome della sposa segre-









Liv:

guora Madre mia. Oh che nove squajate? oh che pa

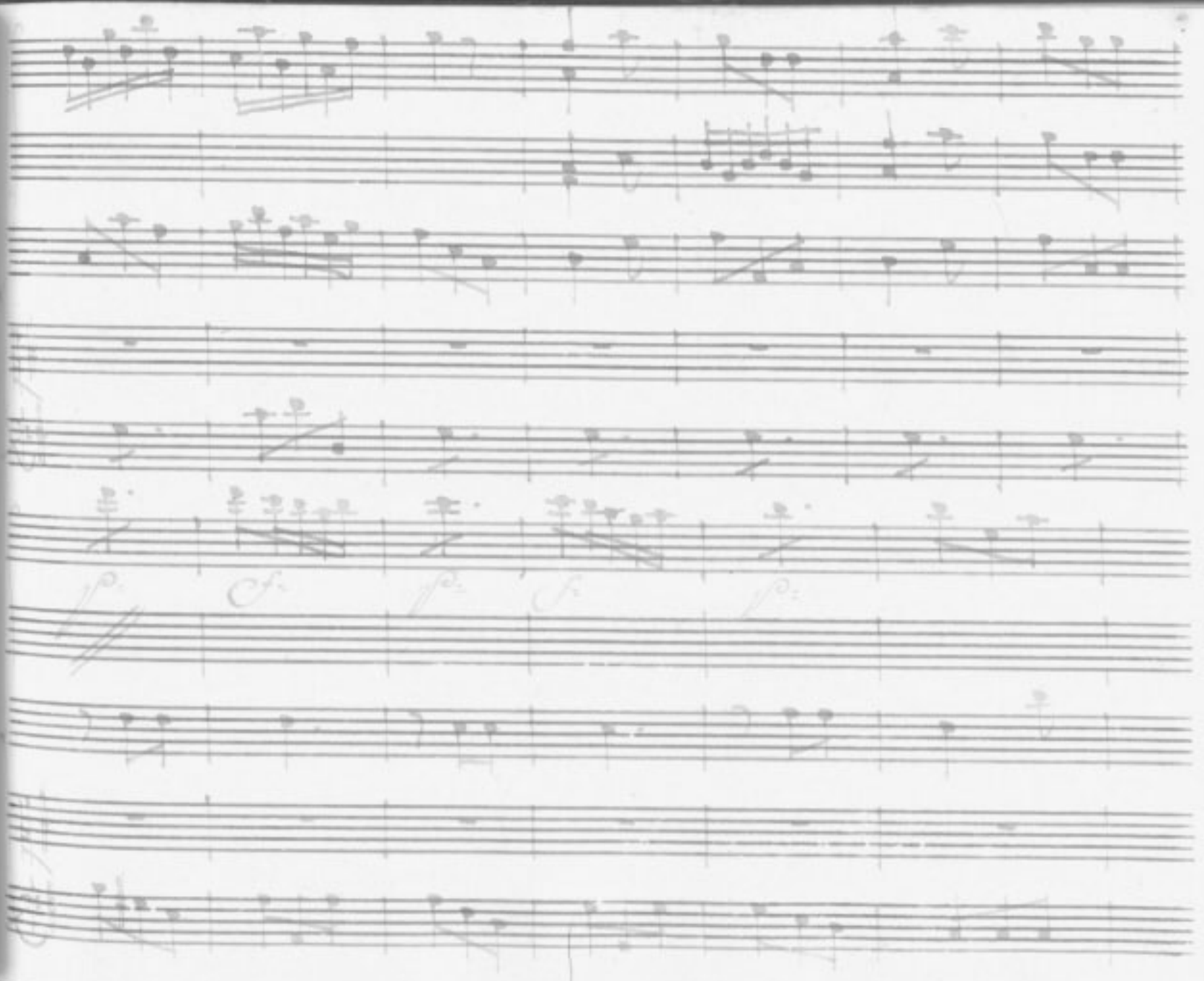
zia?

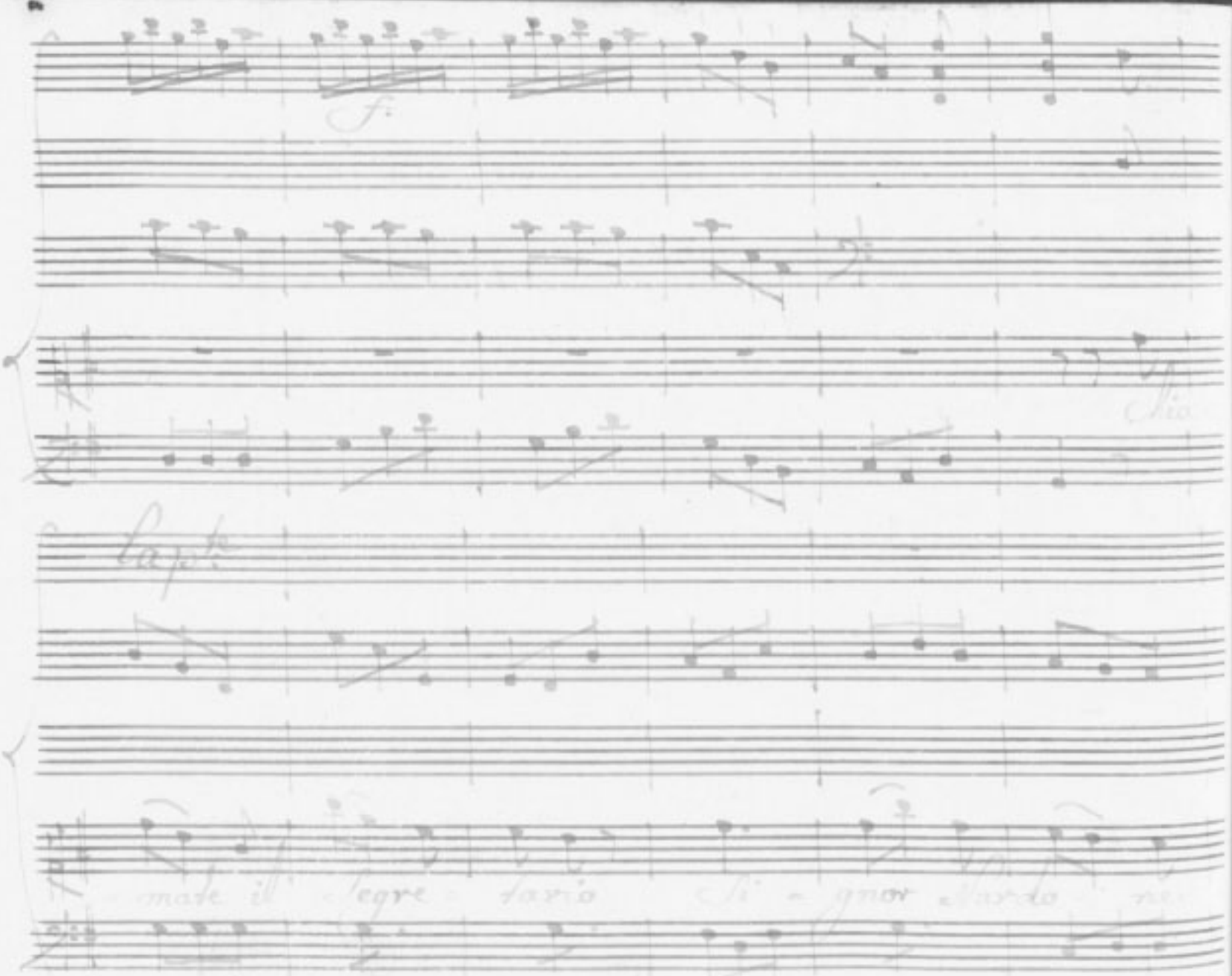
Siegue L'Aria

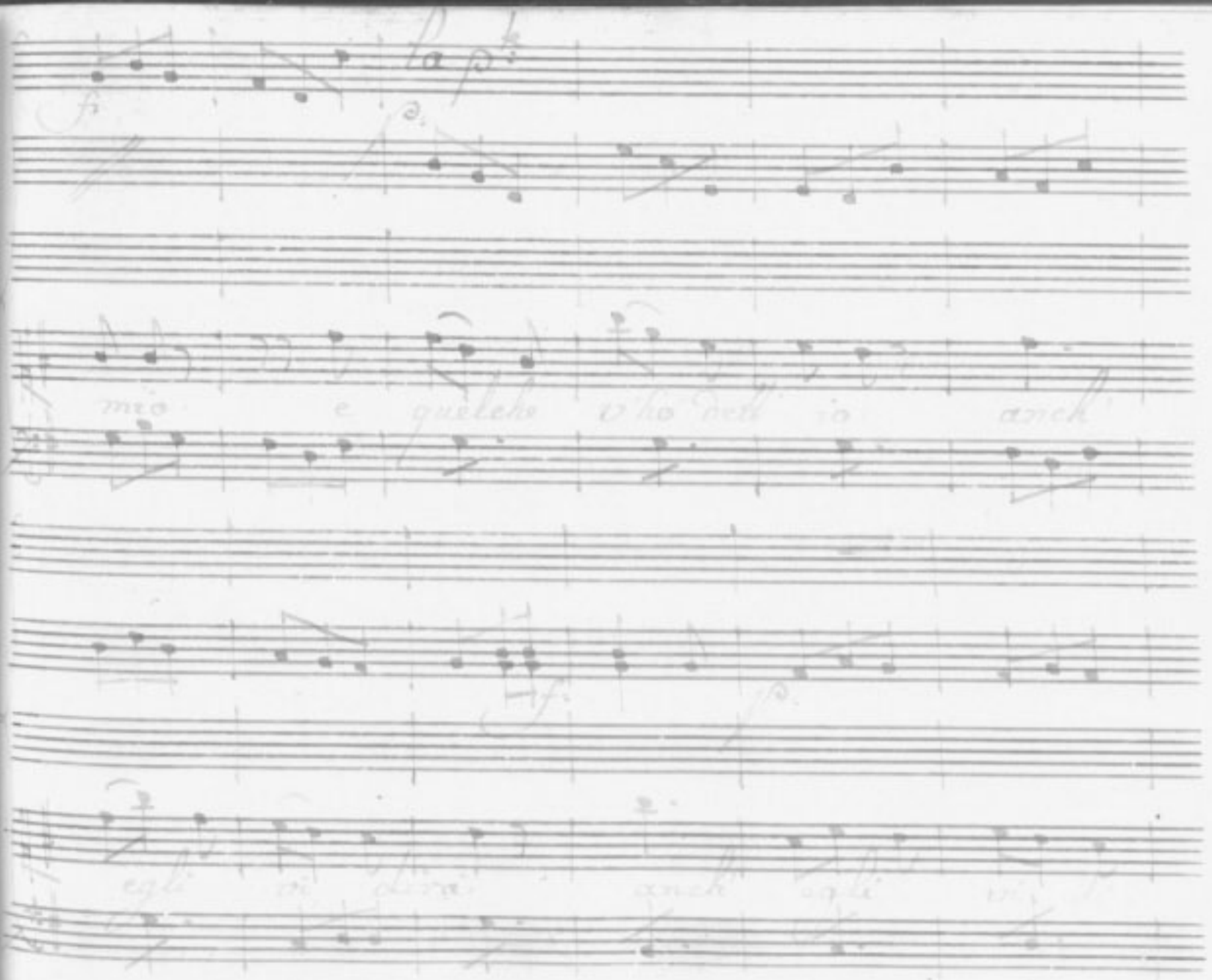
Violini

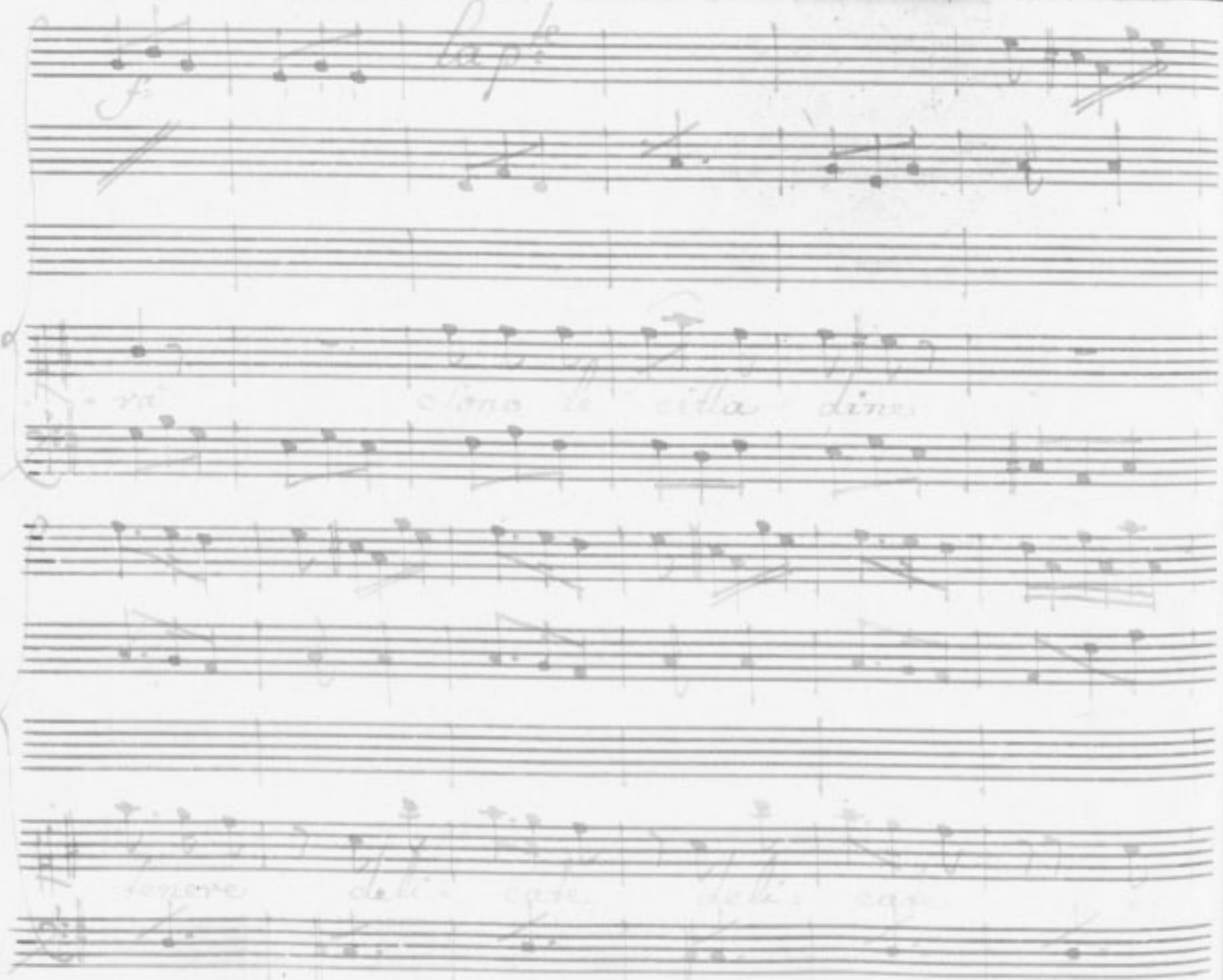
Livretta

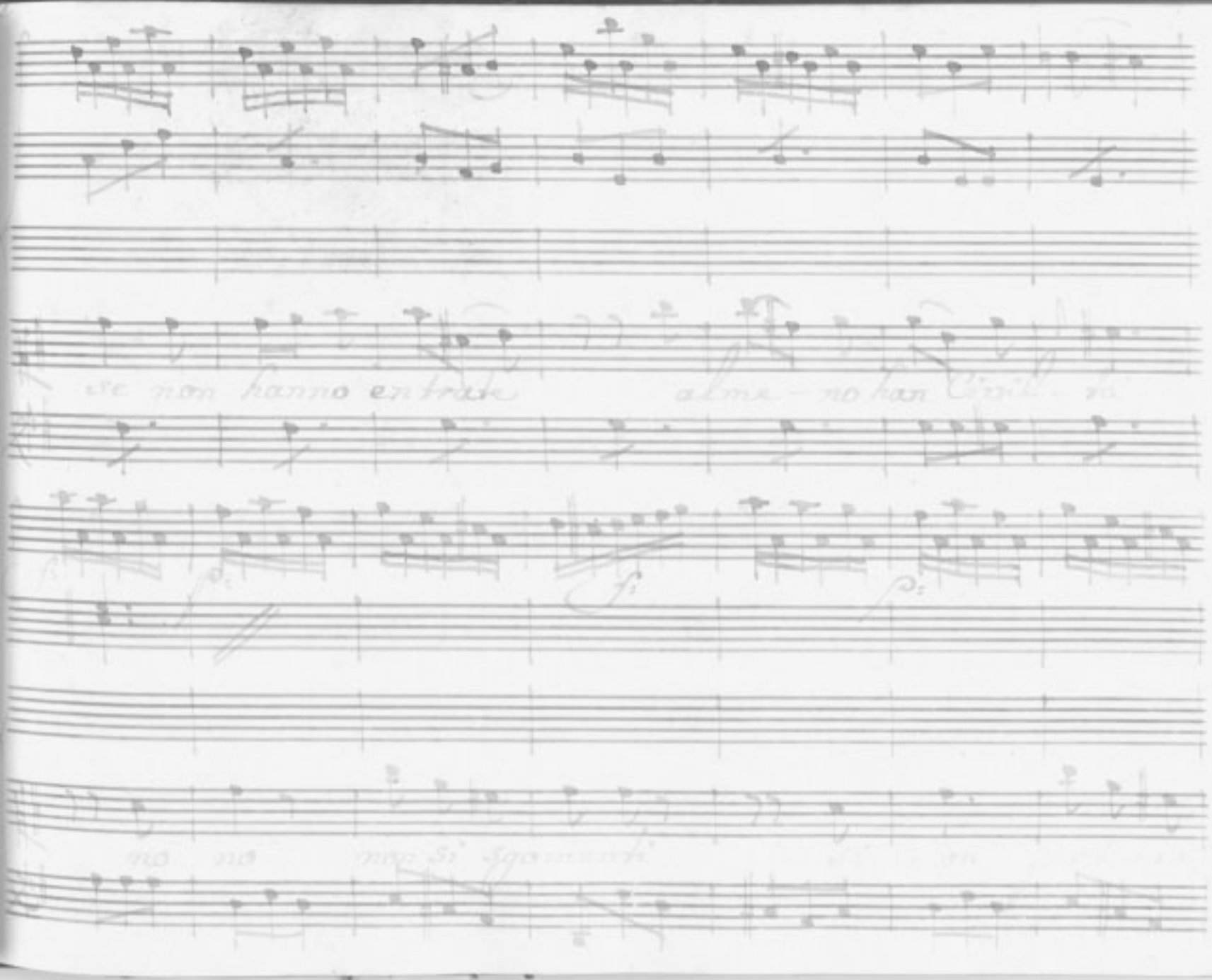
Allegro

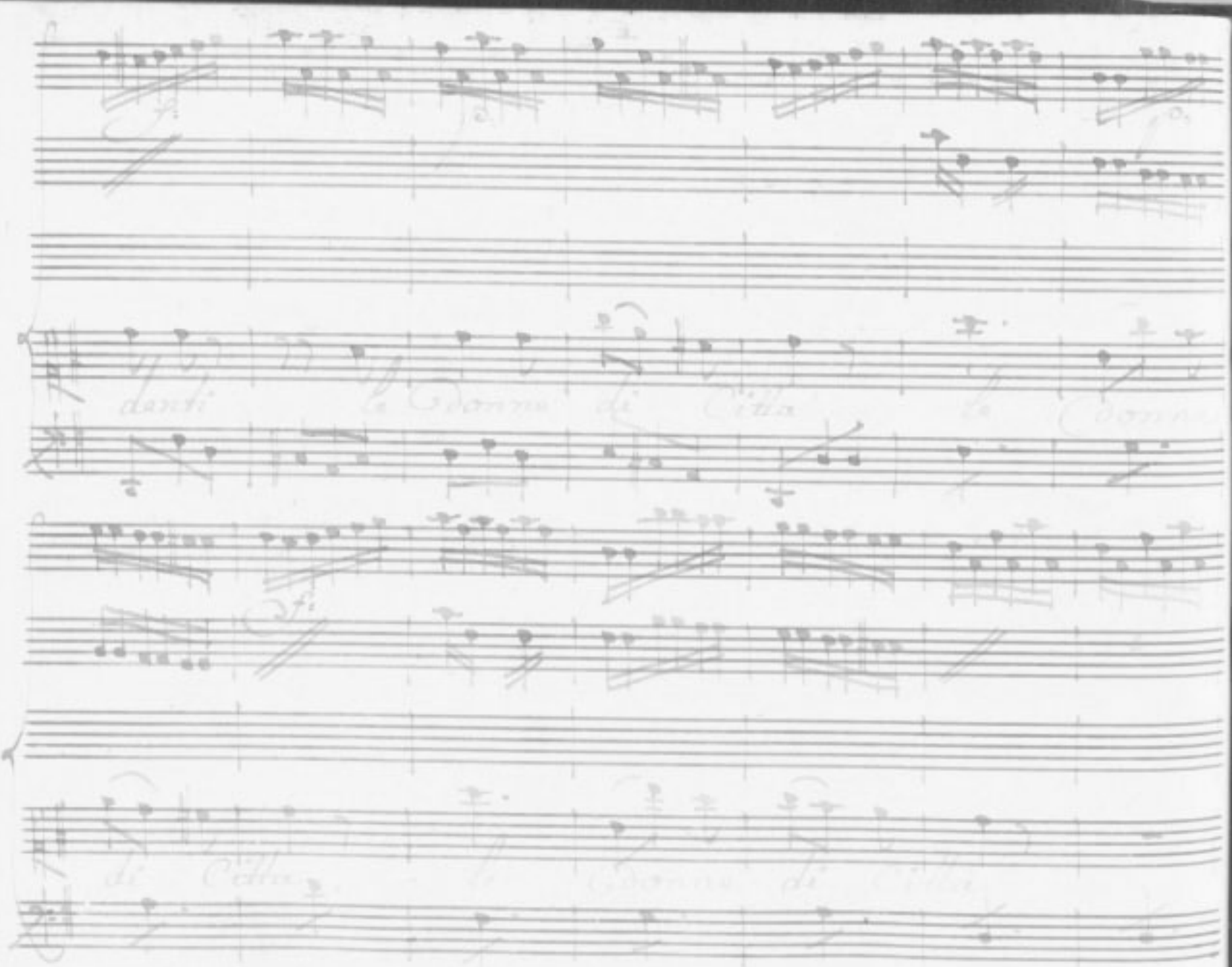

p.
f.
p.
f.
p.

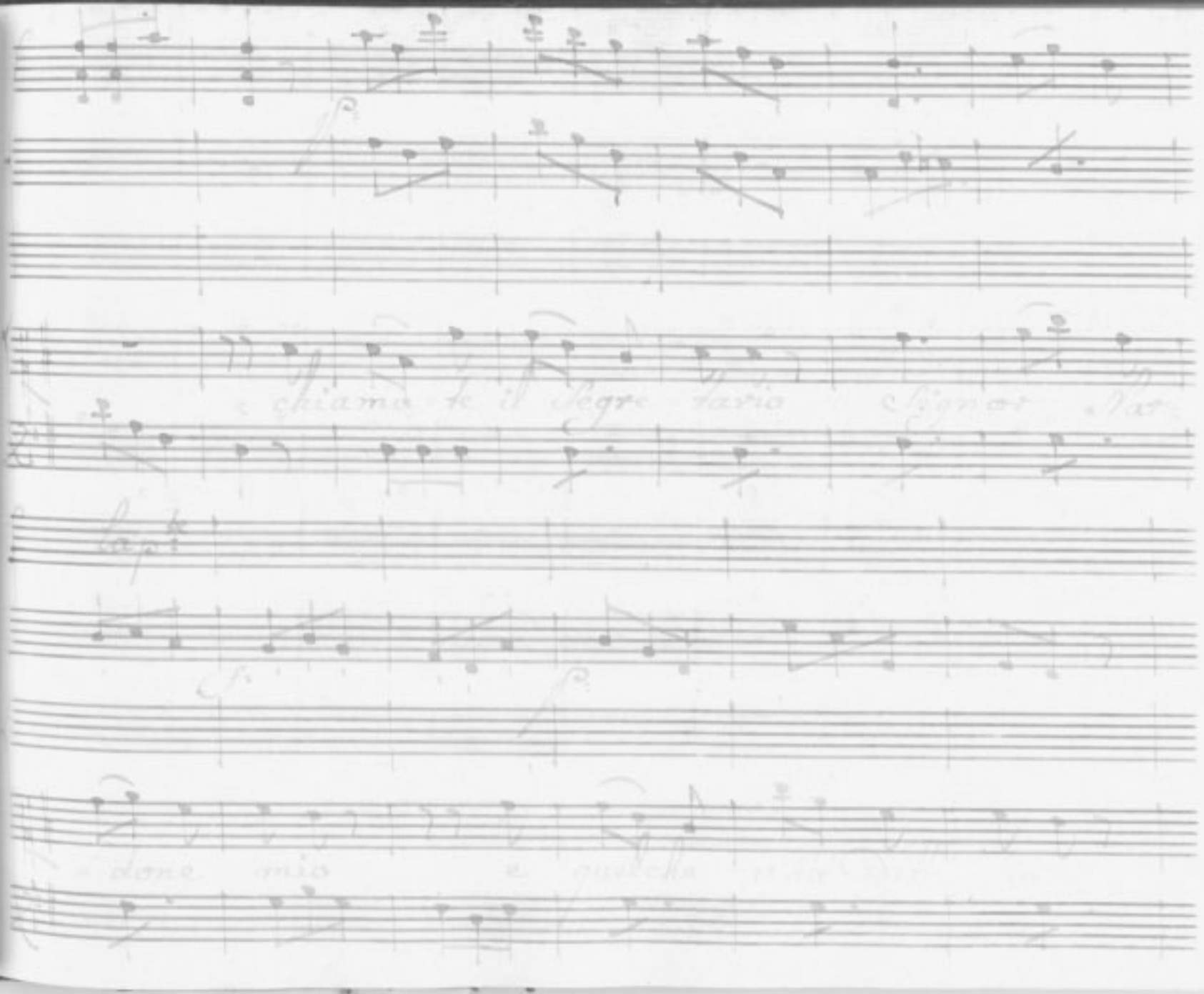

f:
Lap.te
mate il Segre tario Si gnor Nardo ne

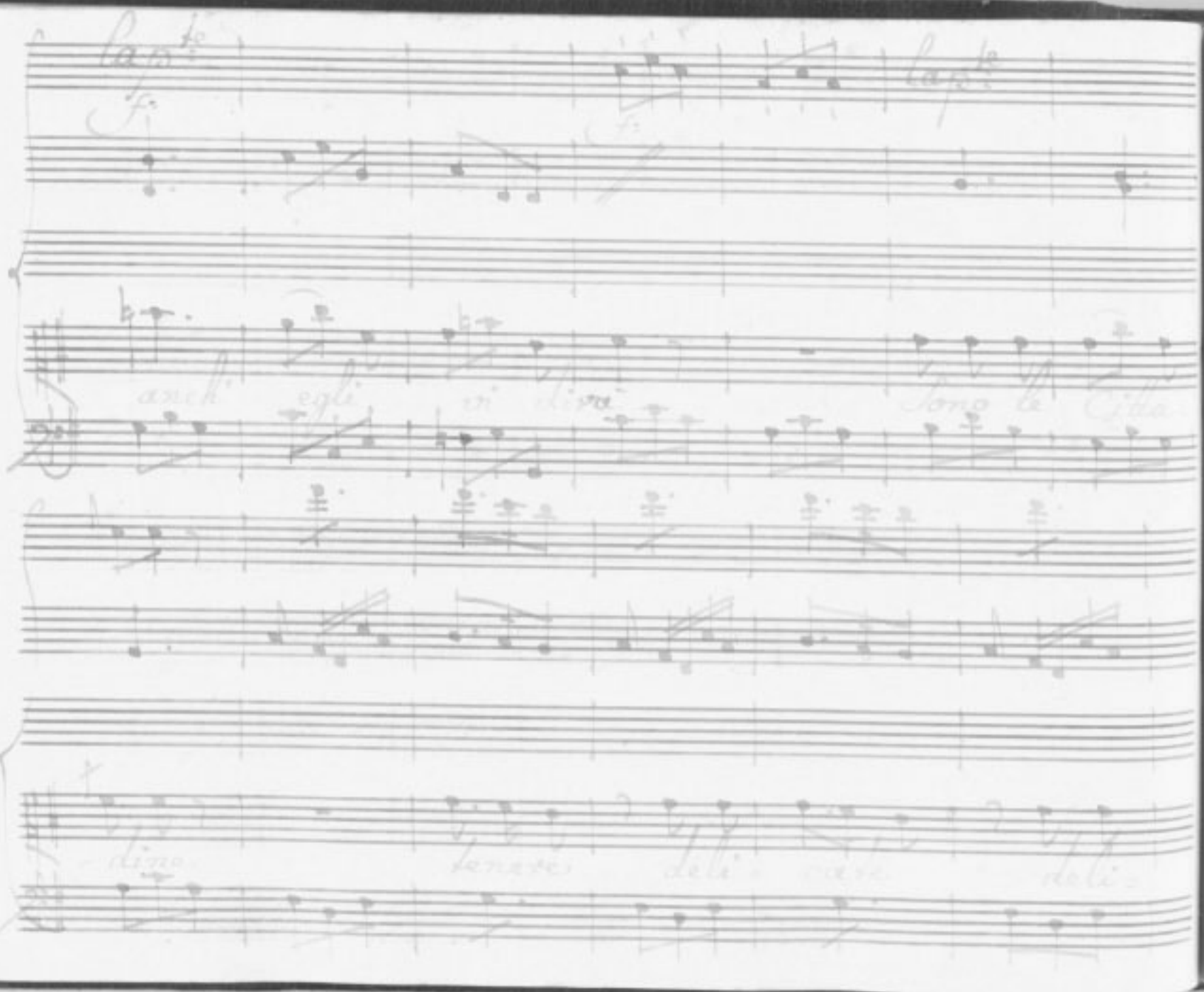


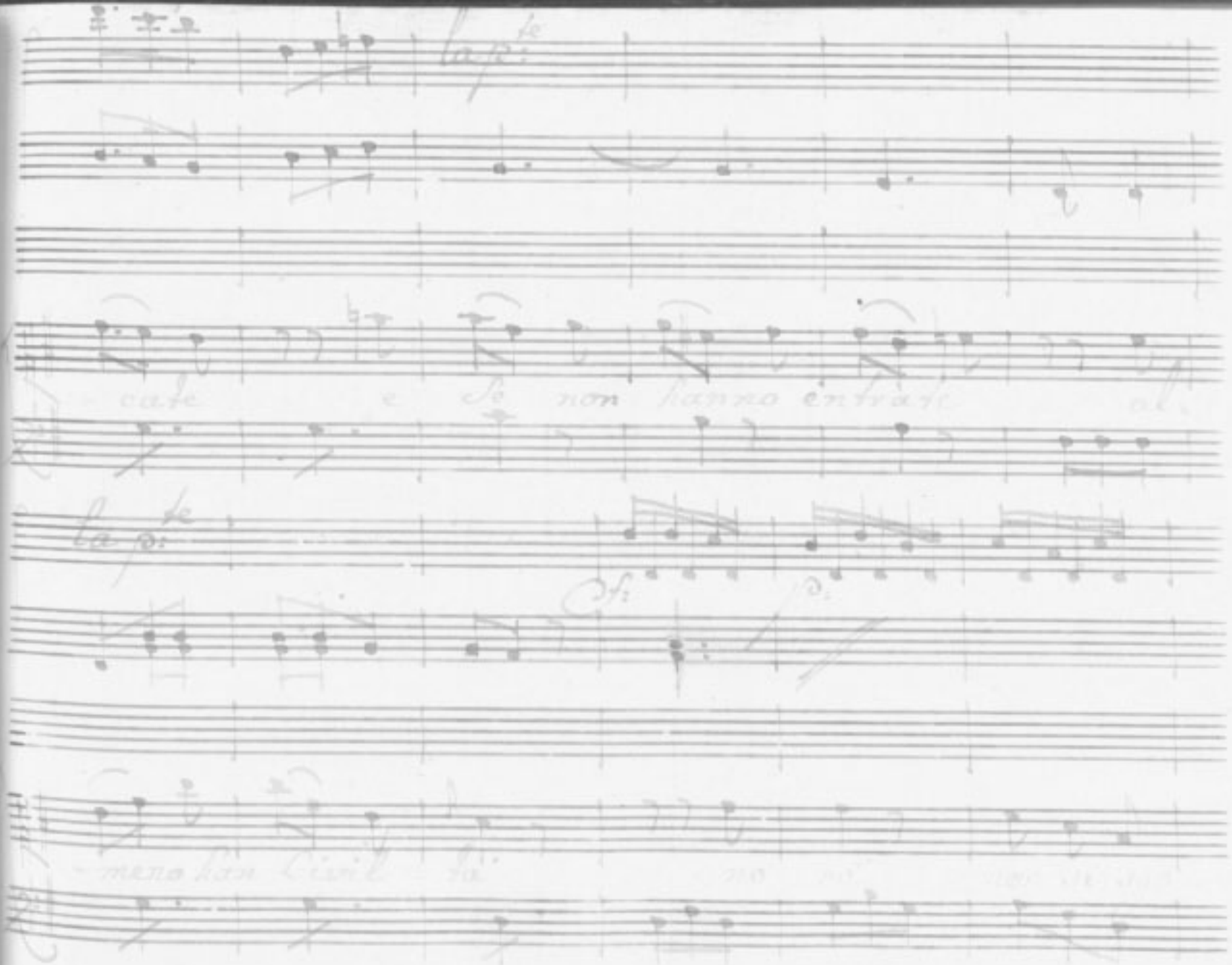


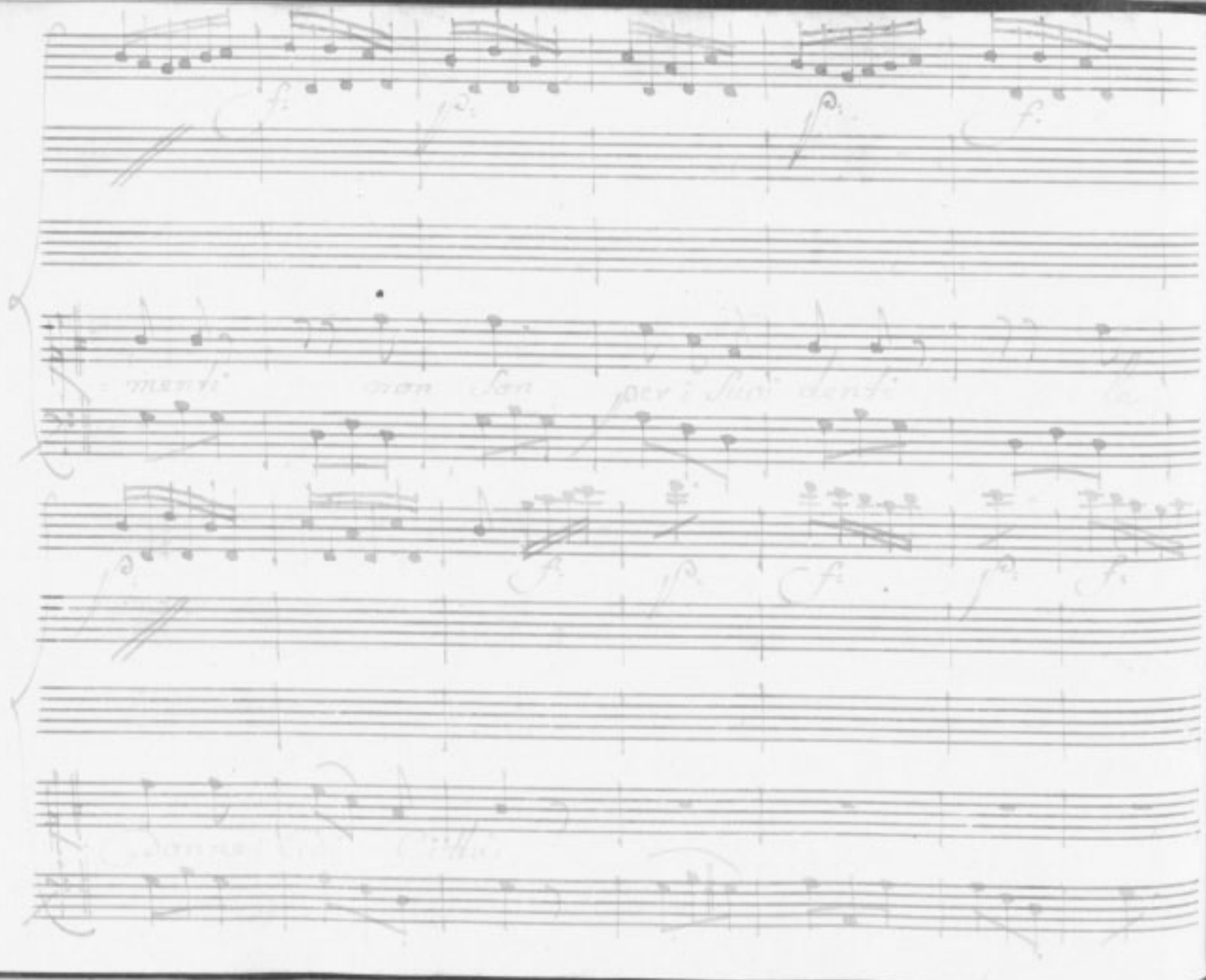


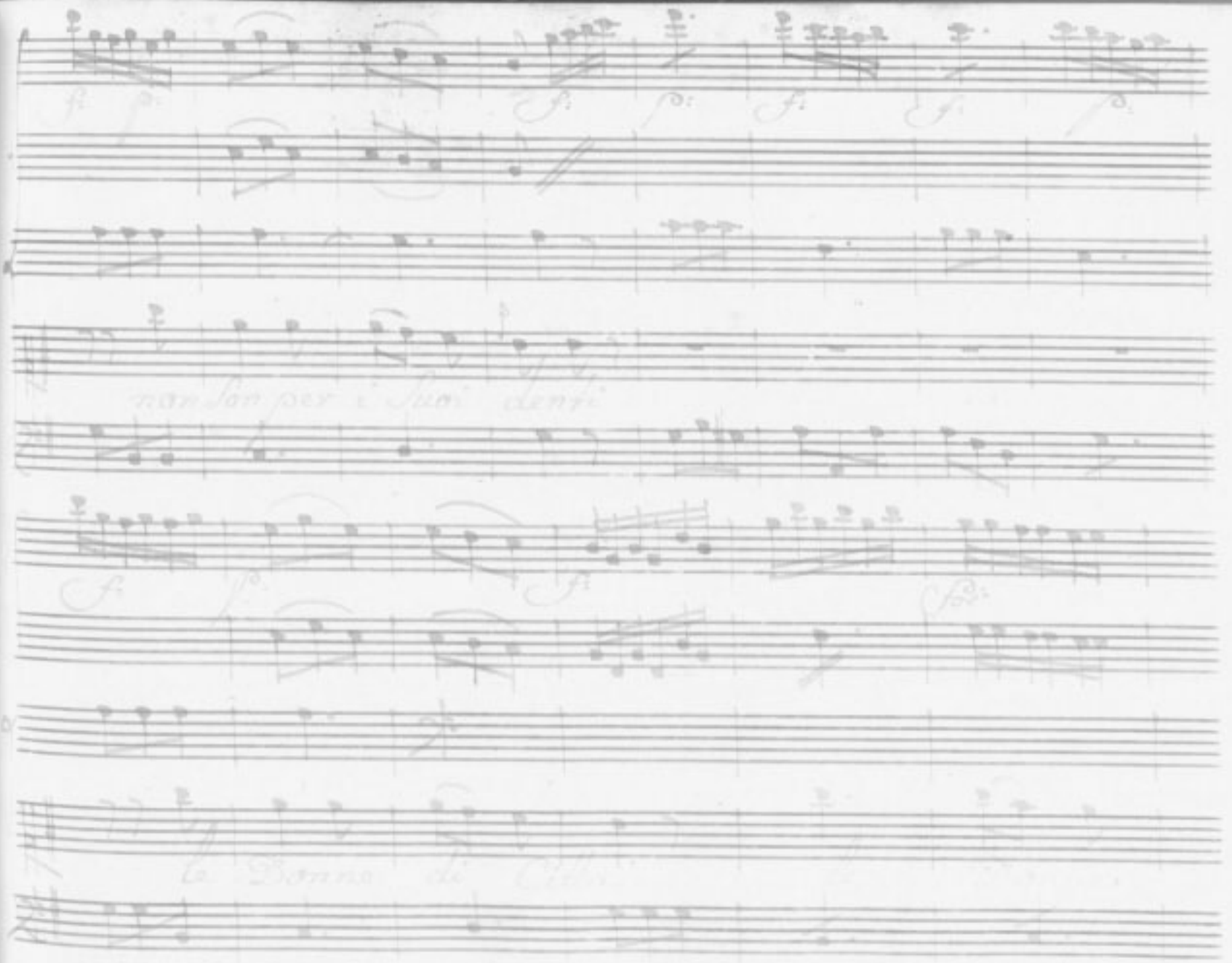


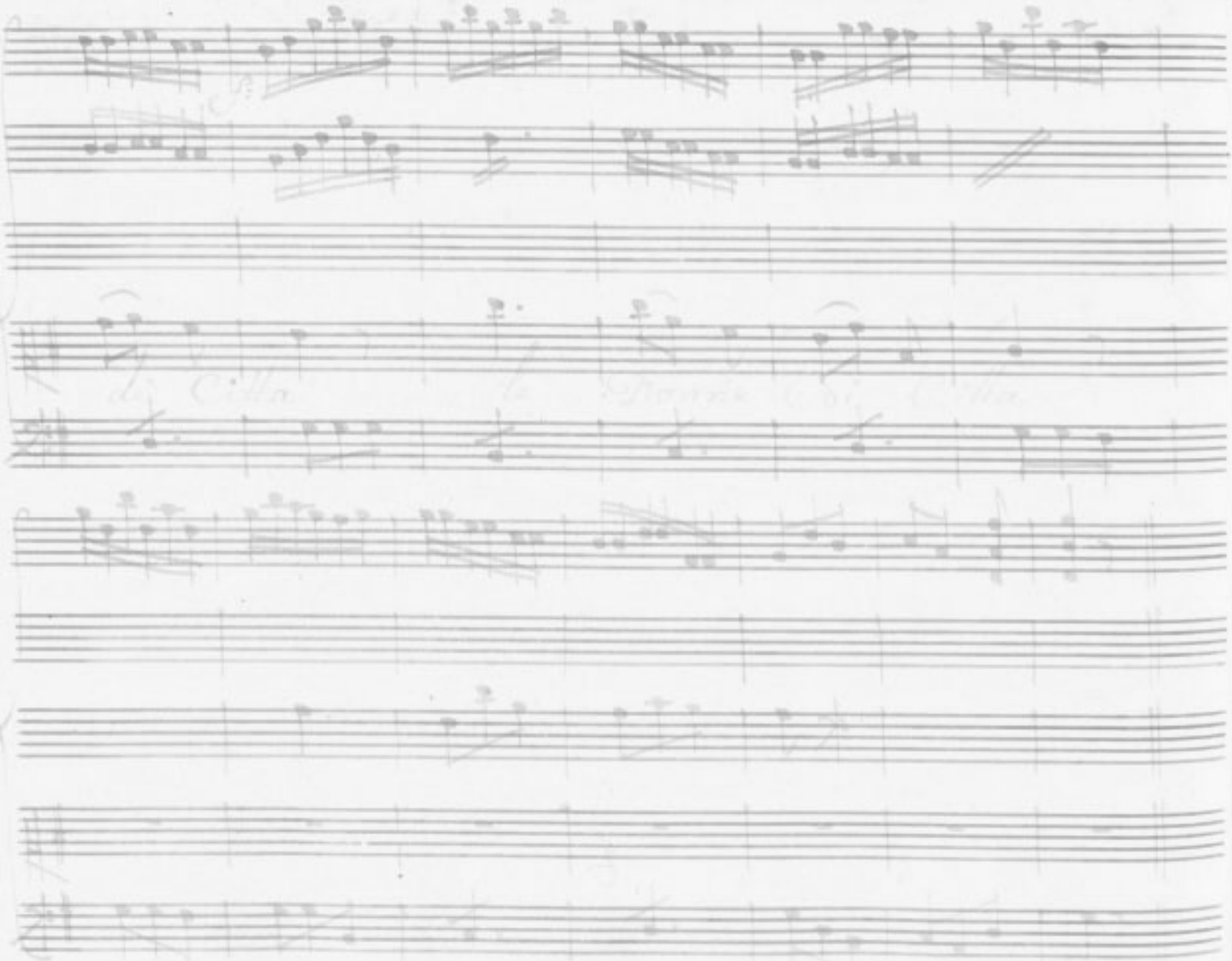


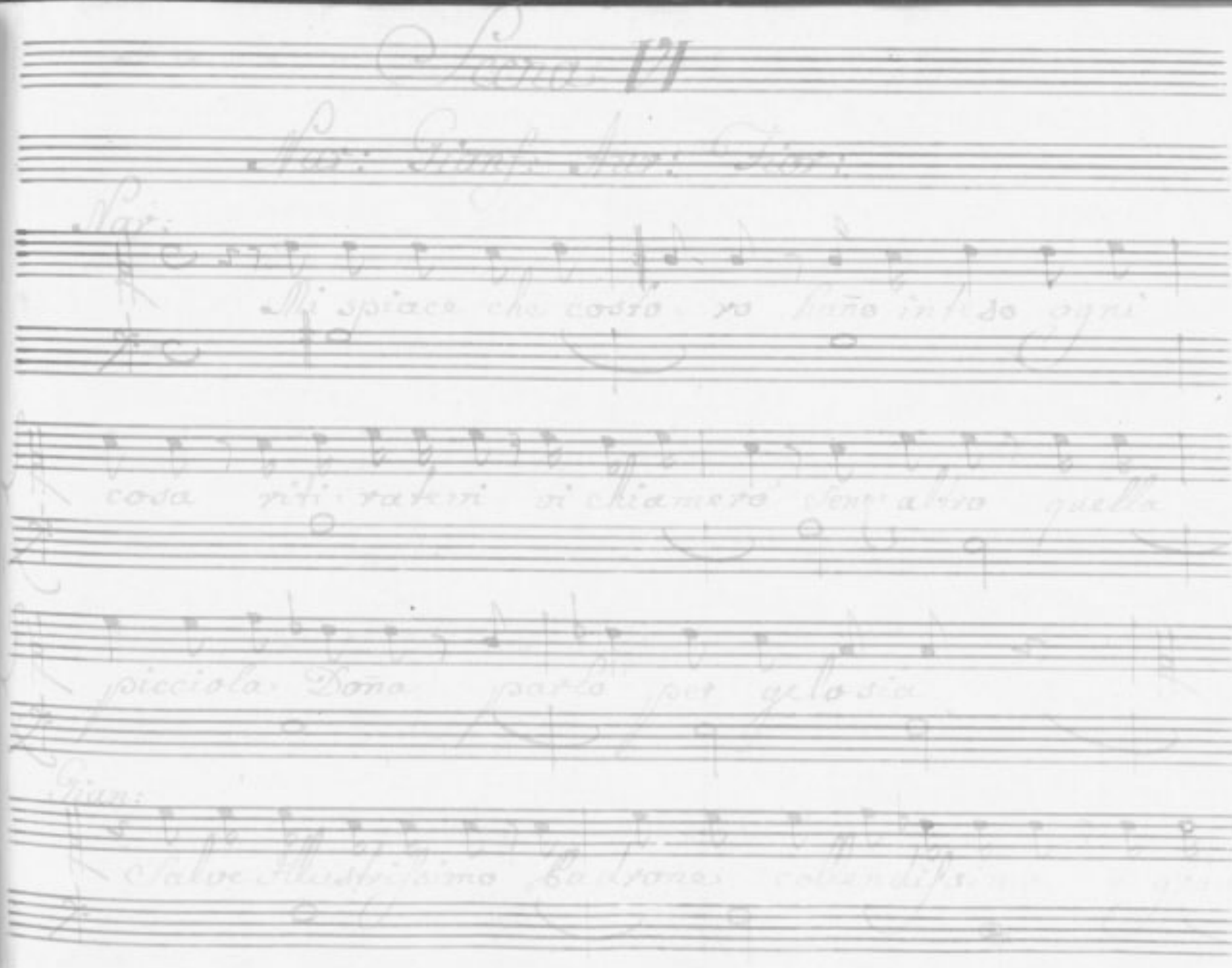


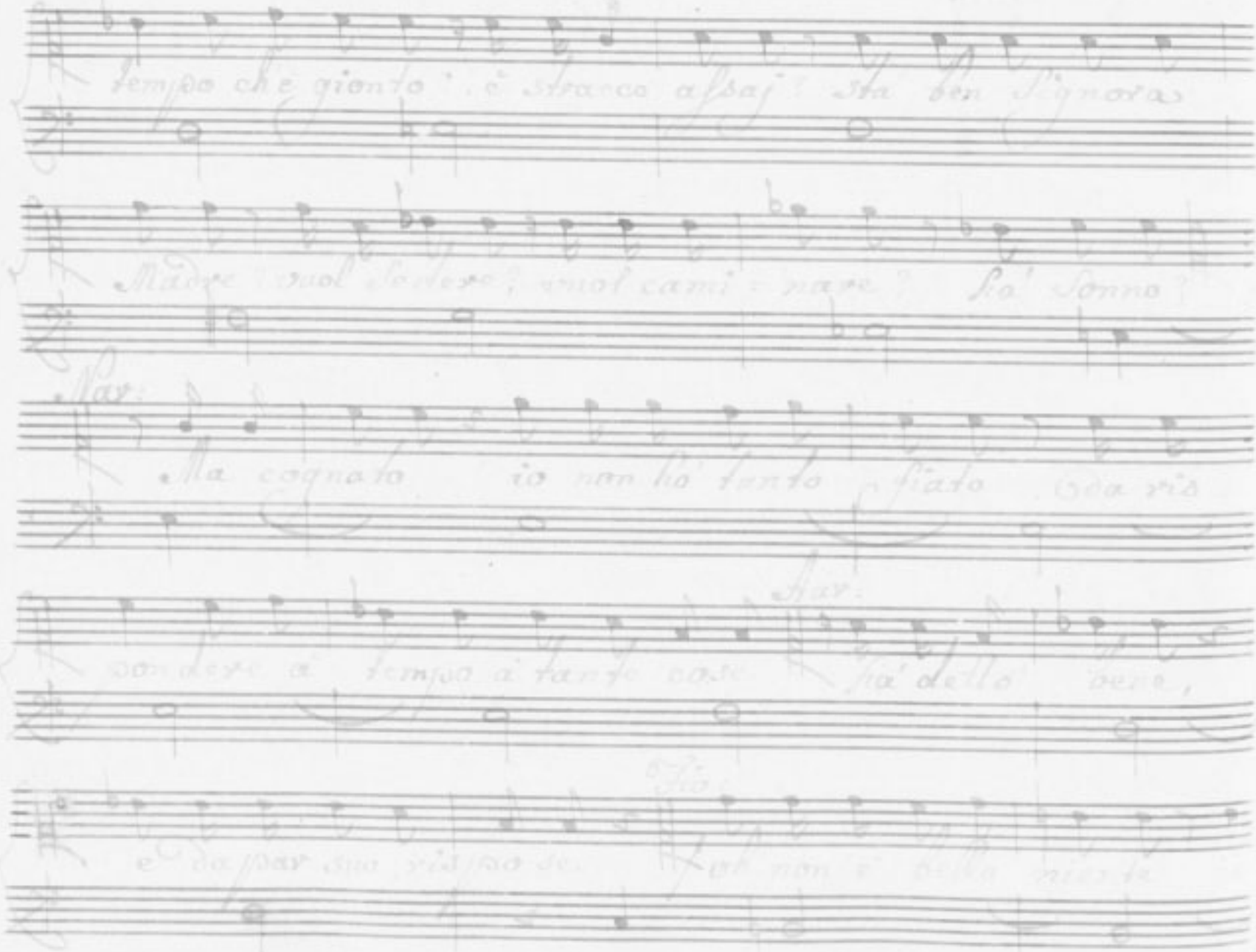


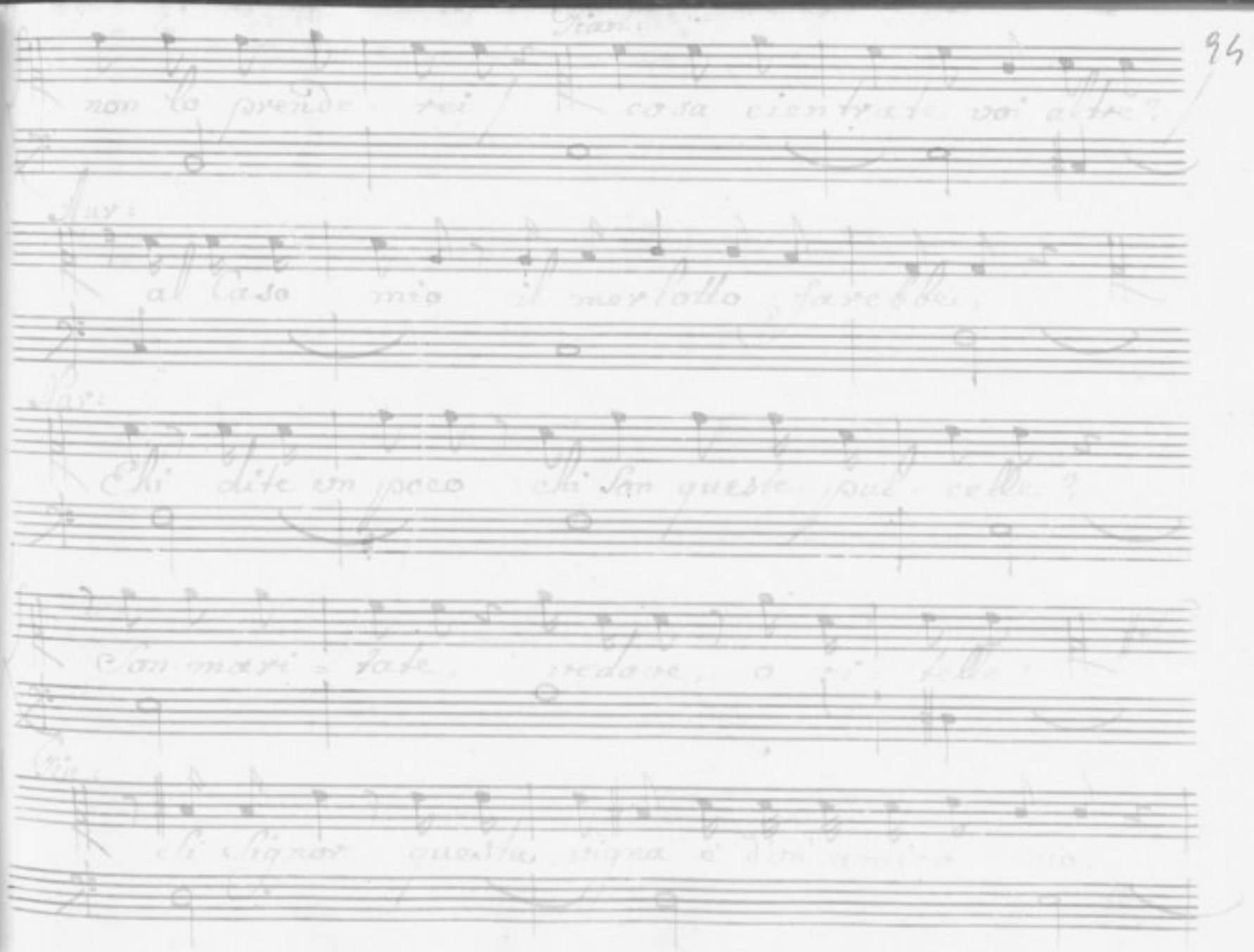


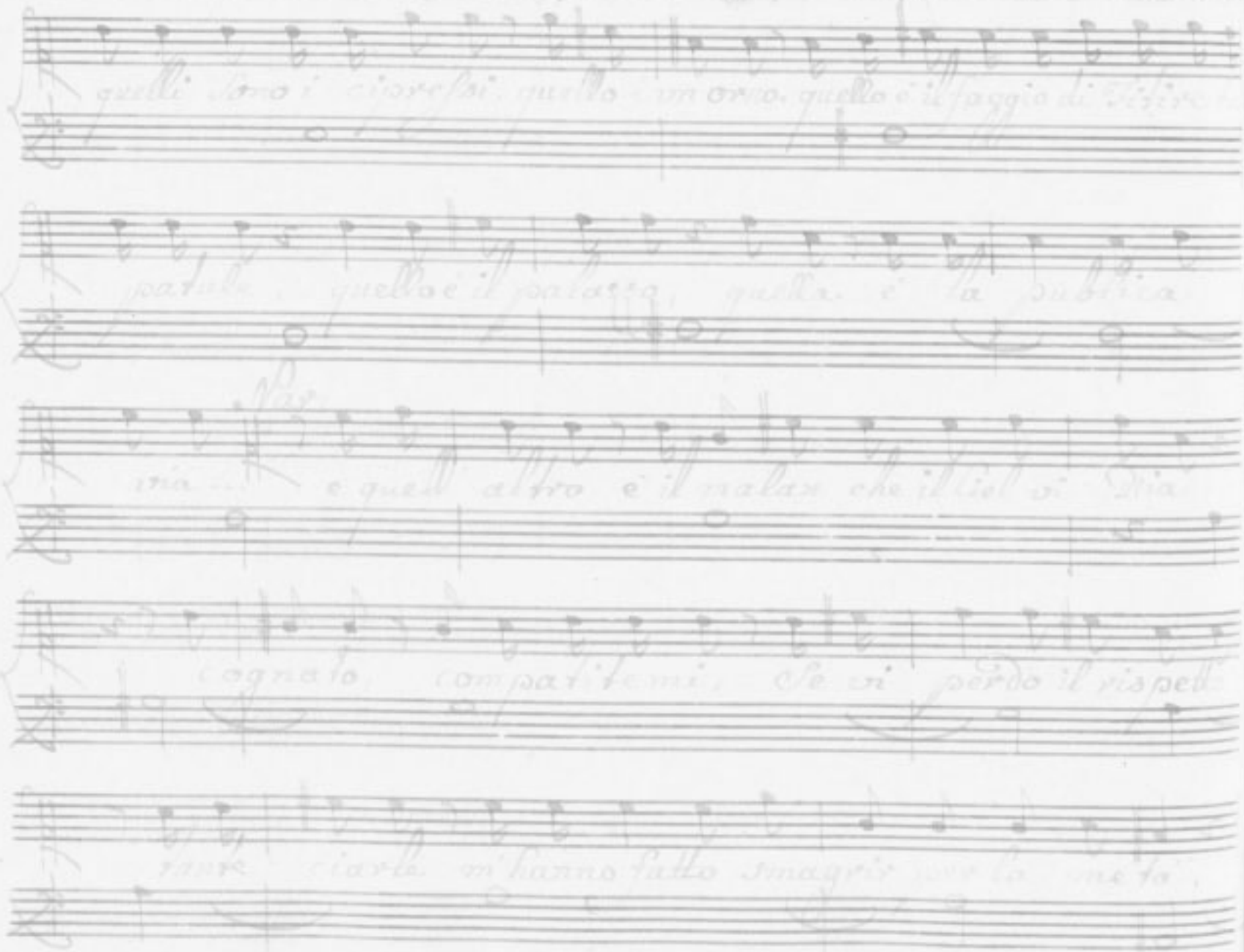


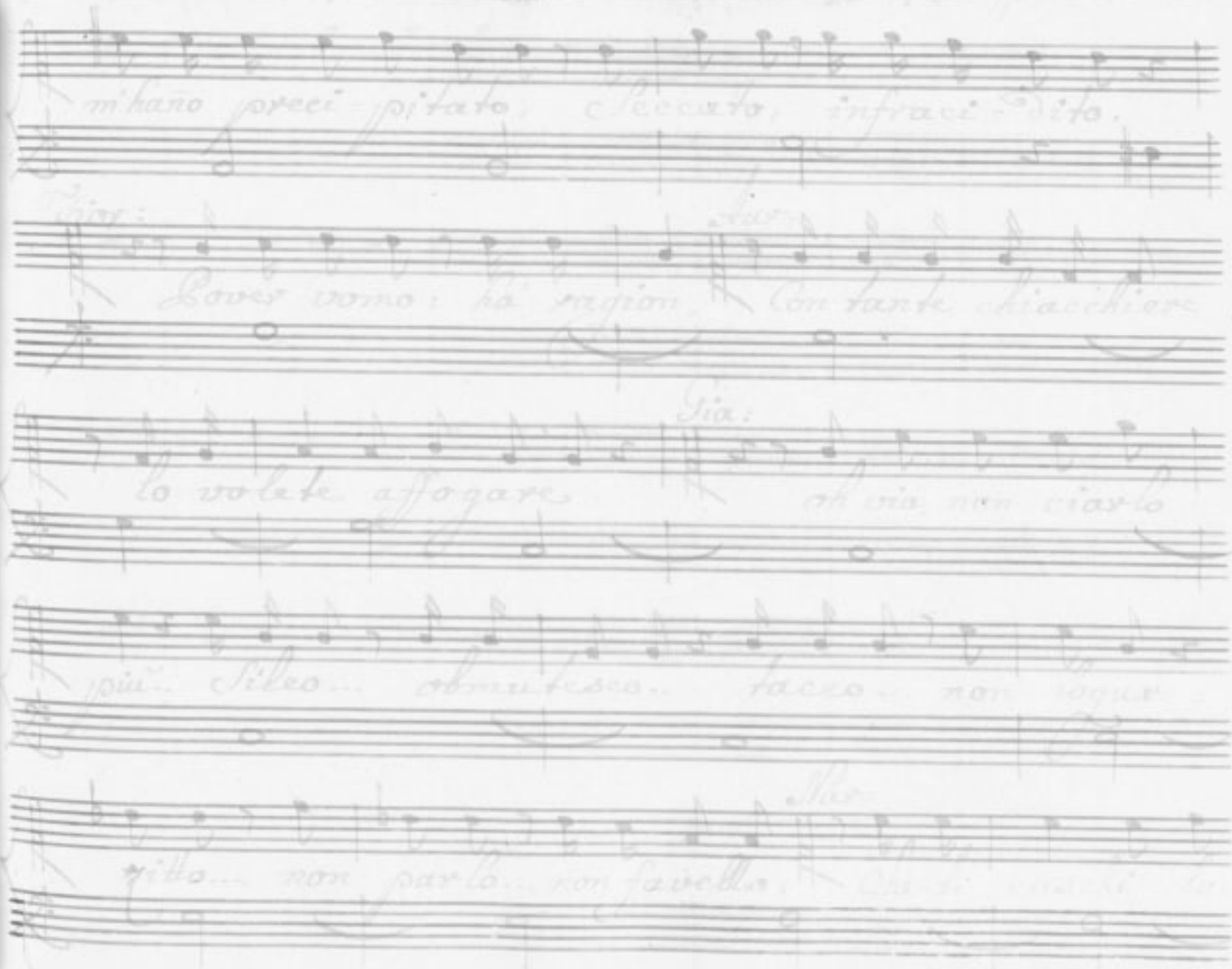


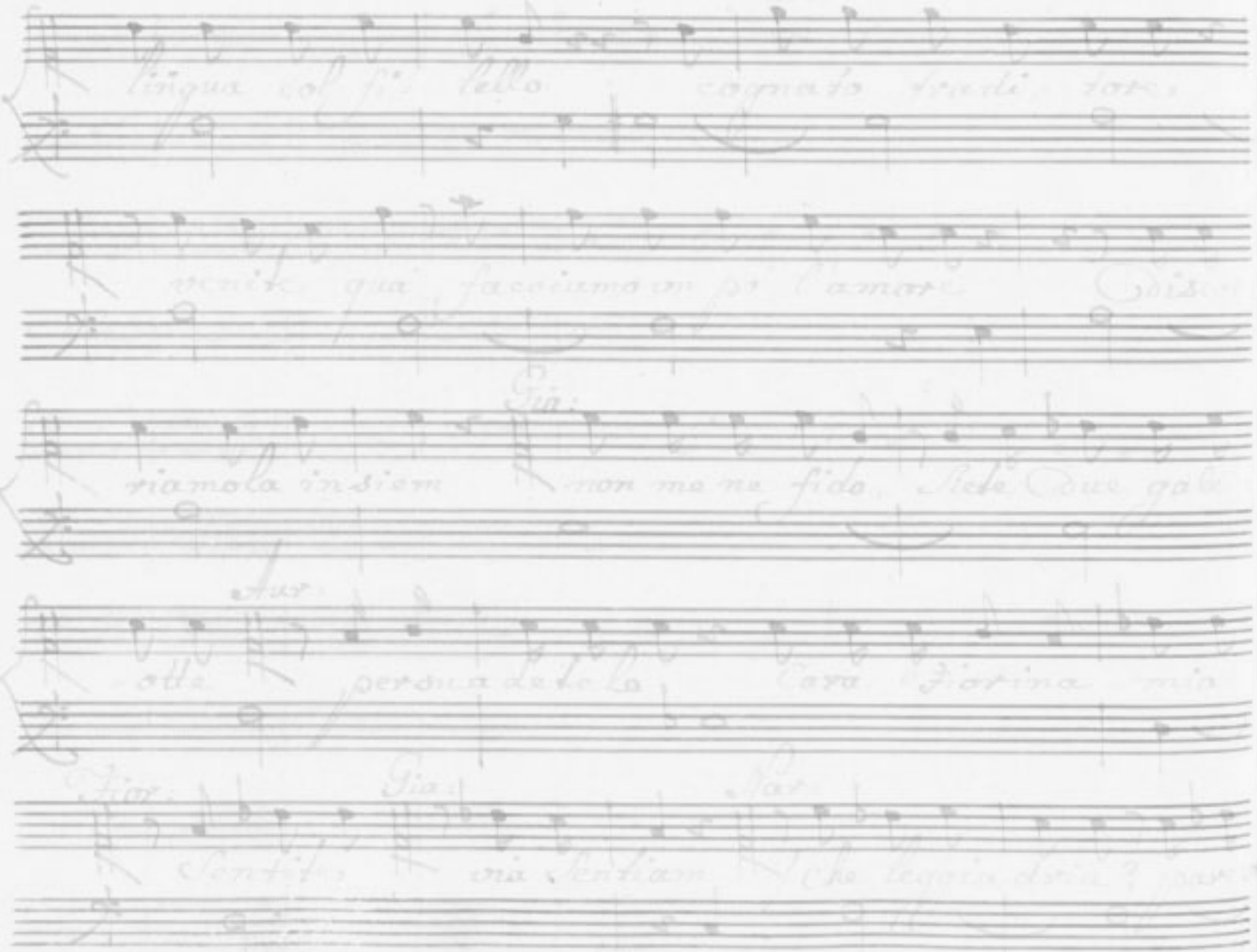


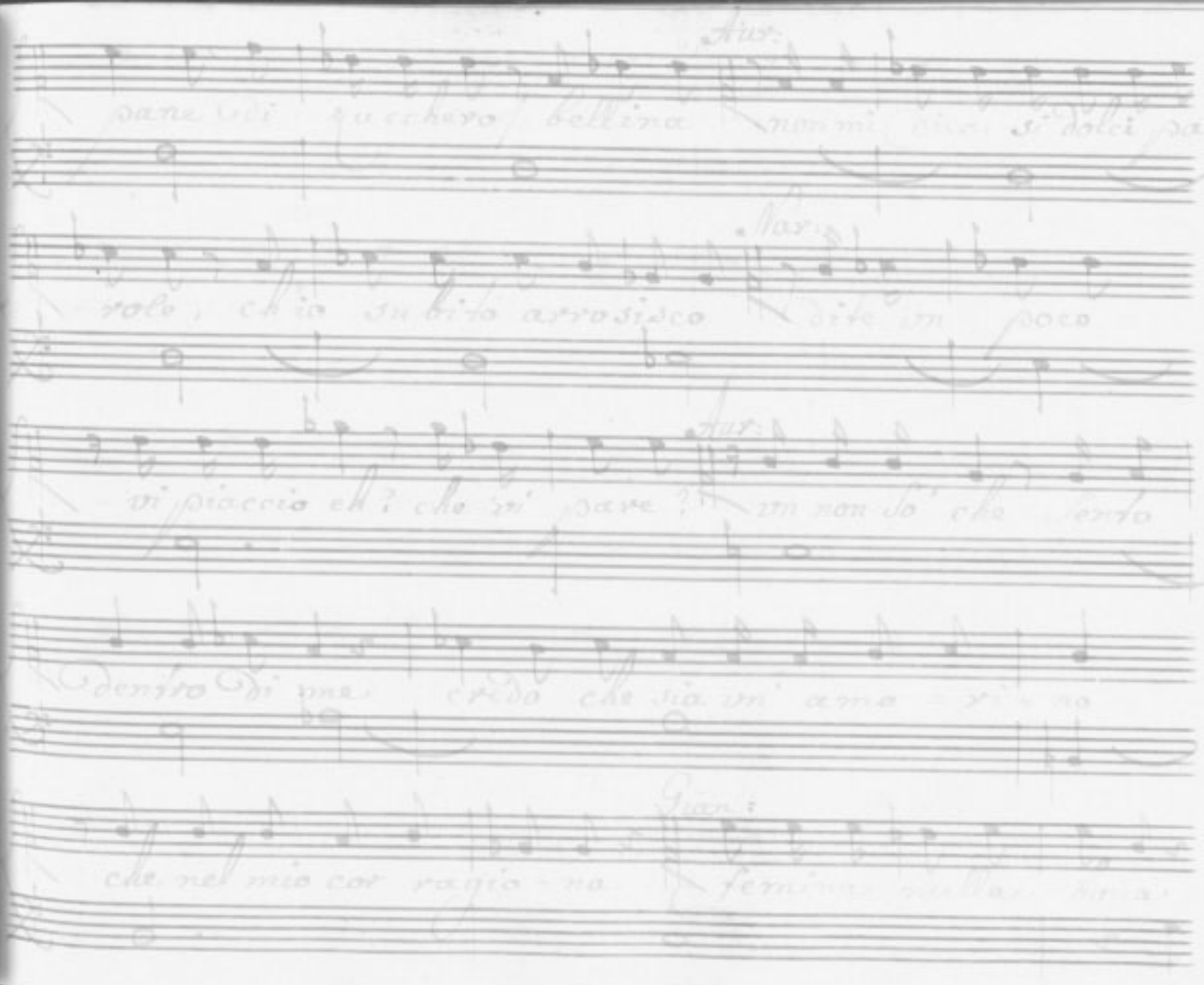


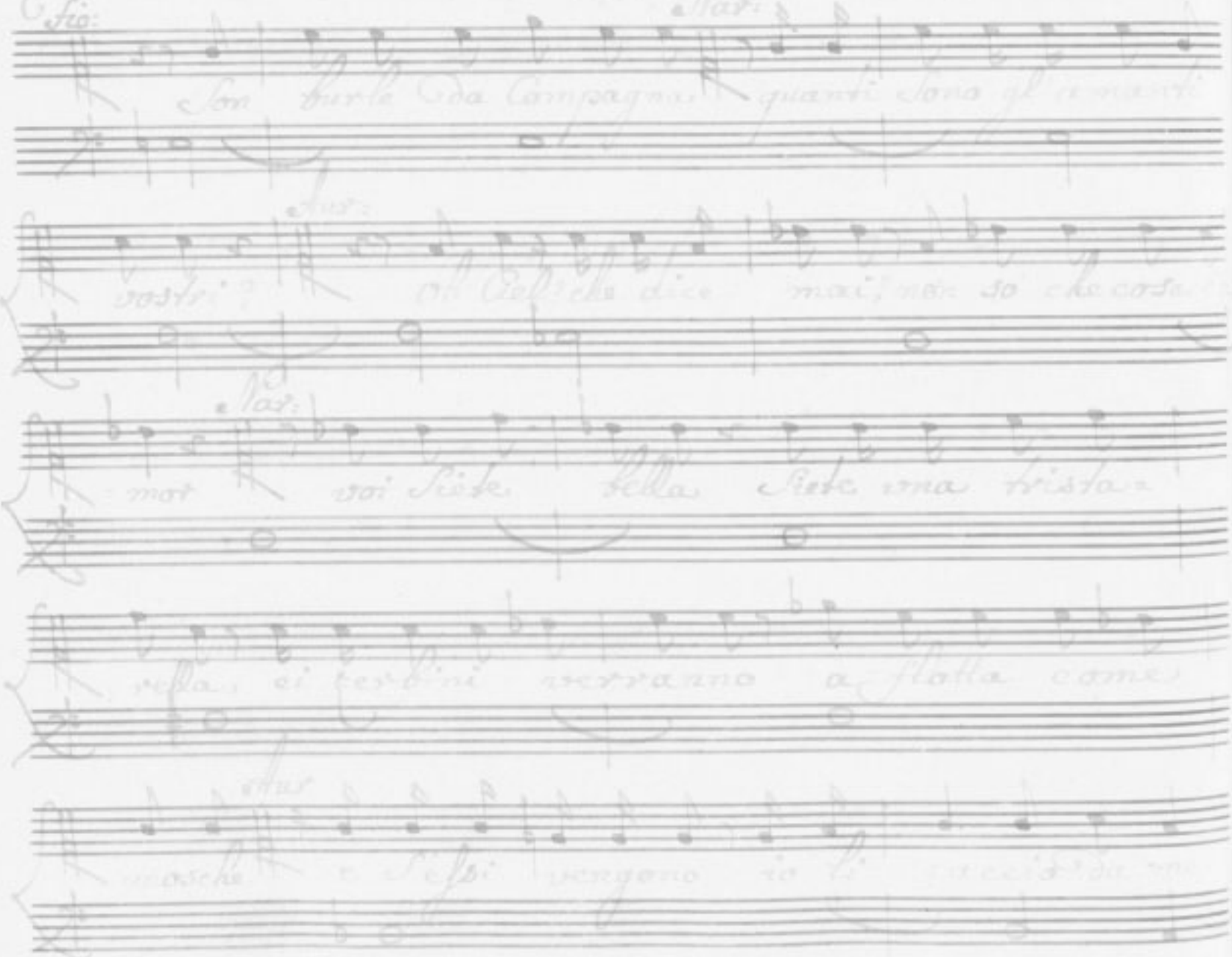












Fio:

Nar:

Son burle da Compagna quanti sono gl'amanti

Aur:

vostri? oh Ciel! che dice mai, non so che cosa

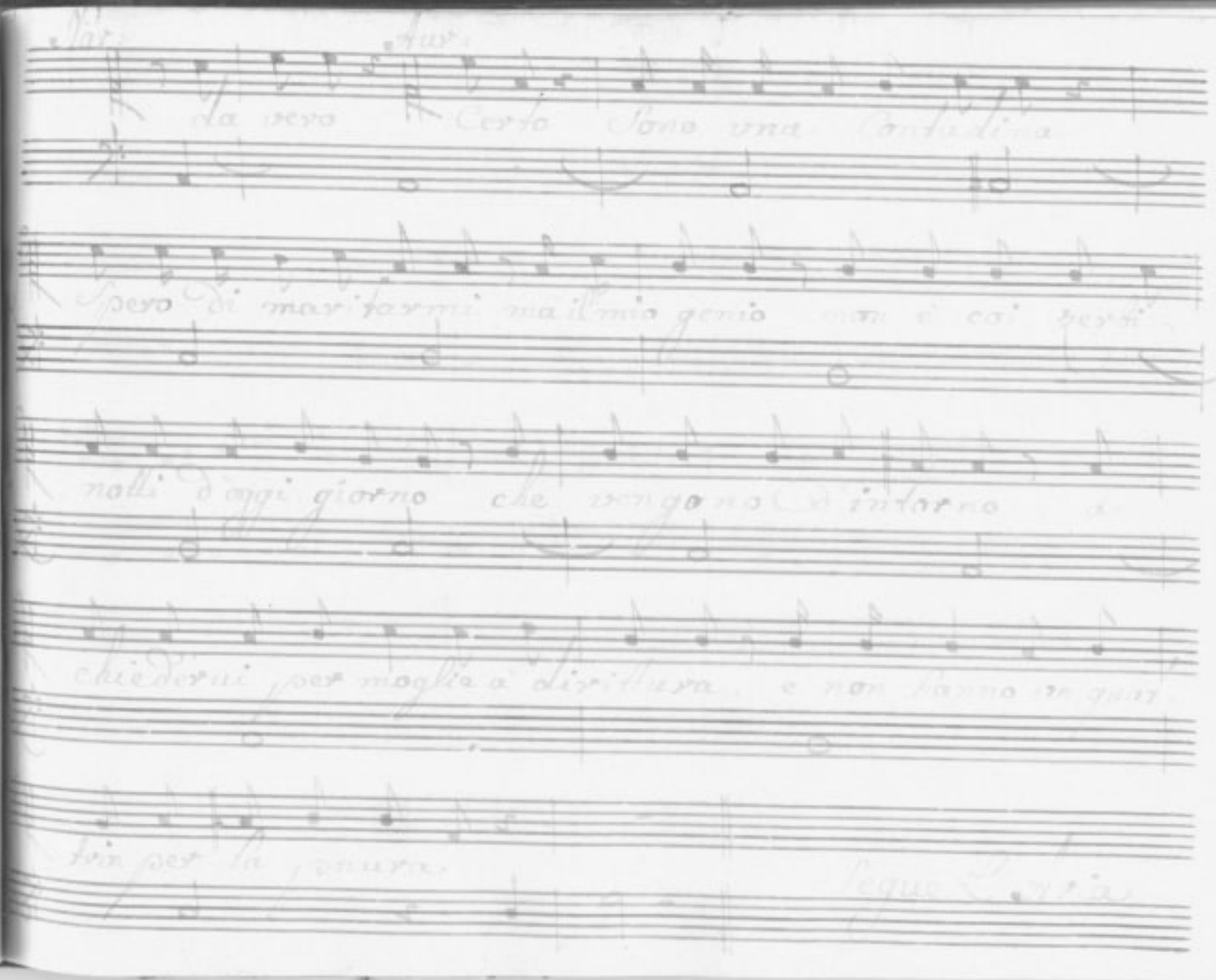
Nar:

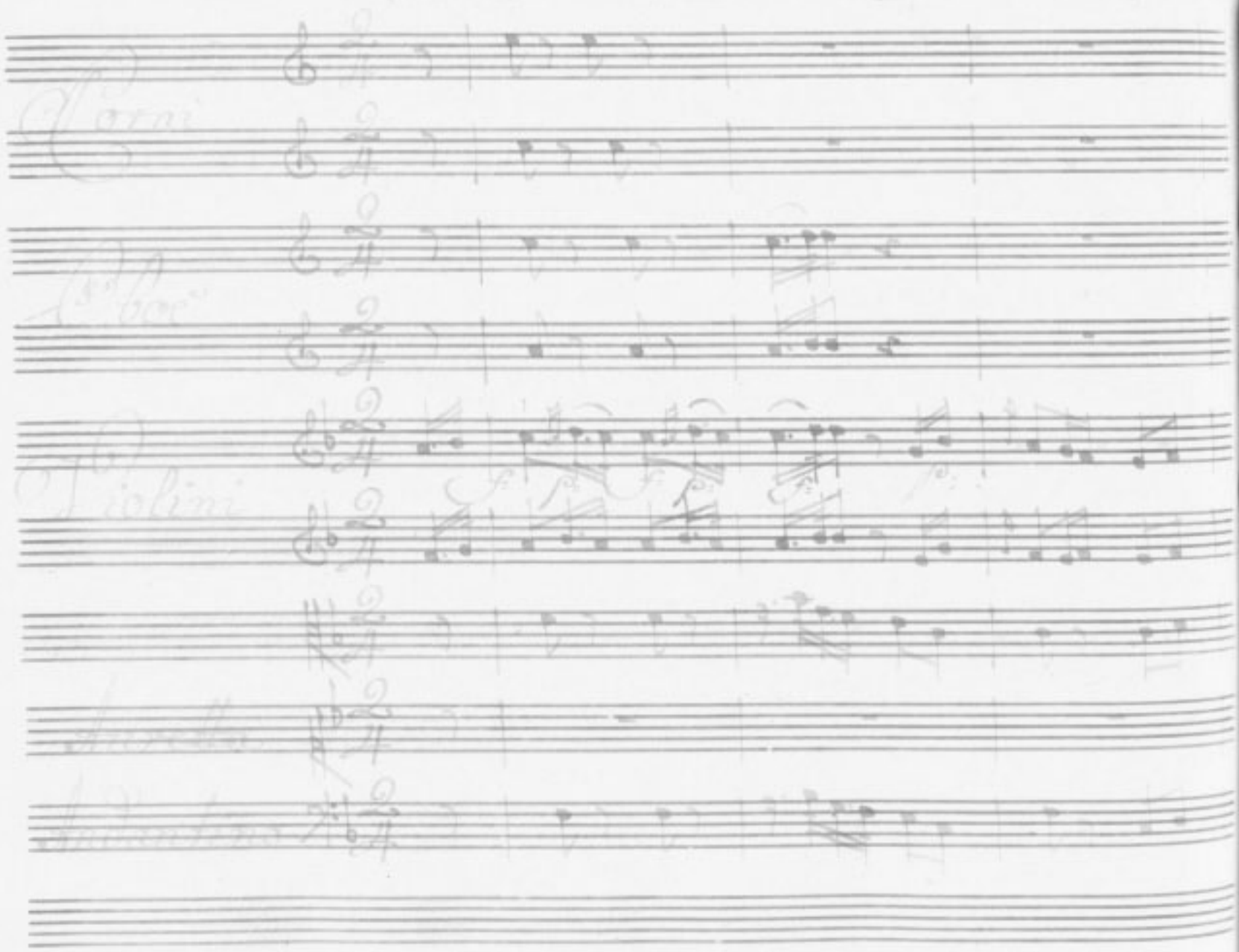
mor voi siete bella siete una trista

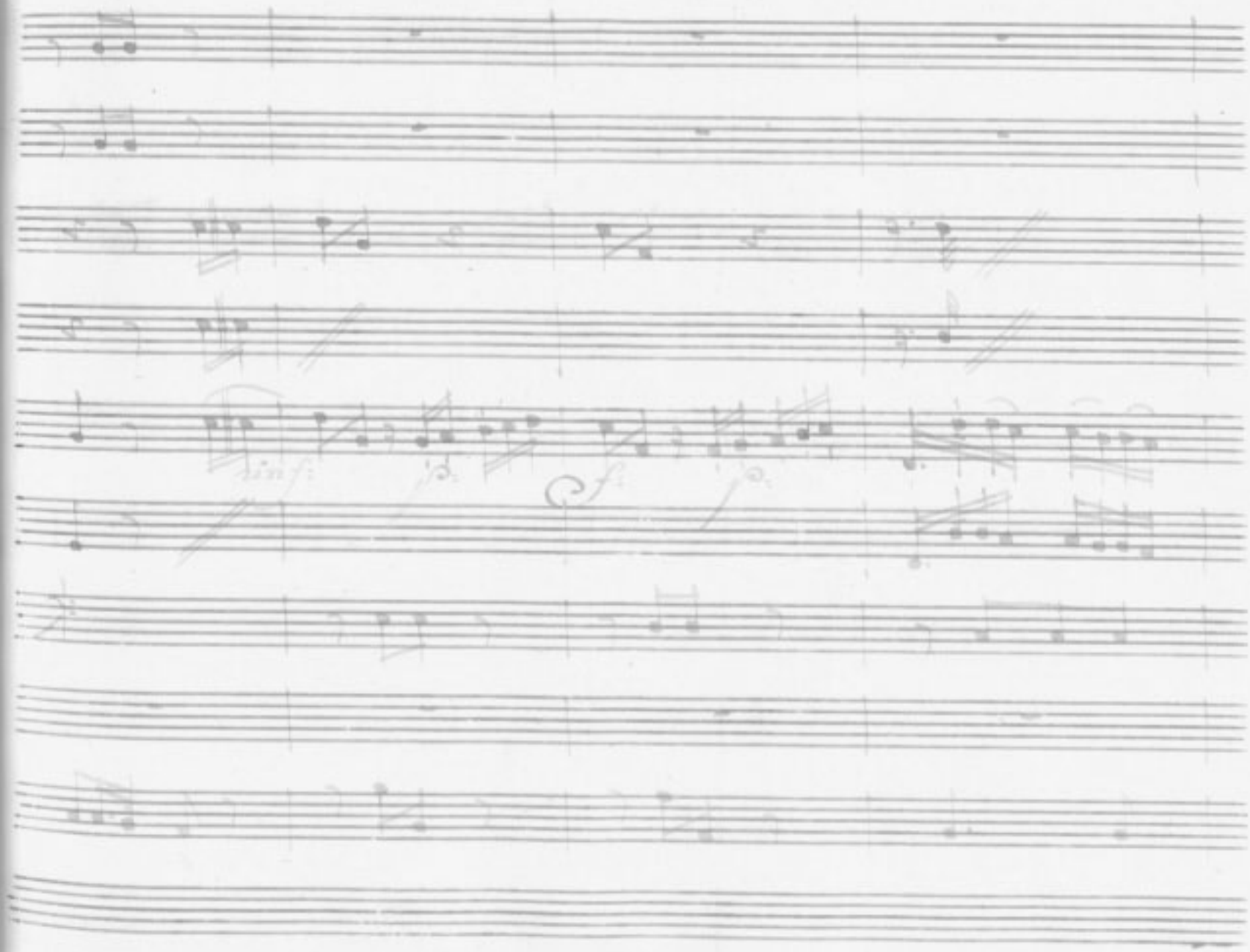
rella, ei cerbini verranno a flotta come

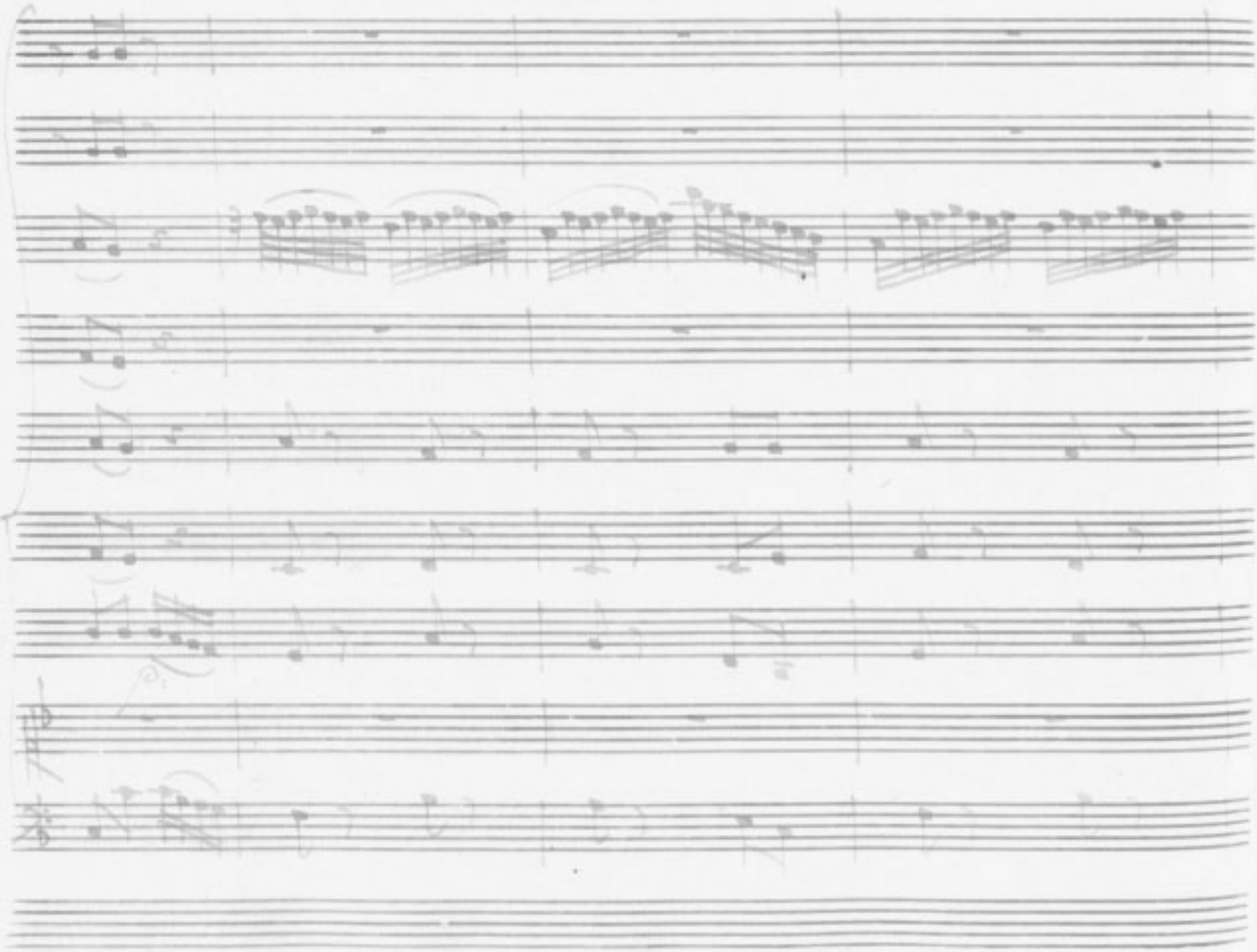
Aur

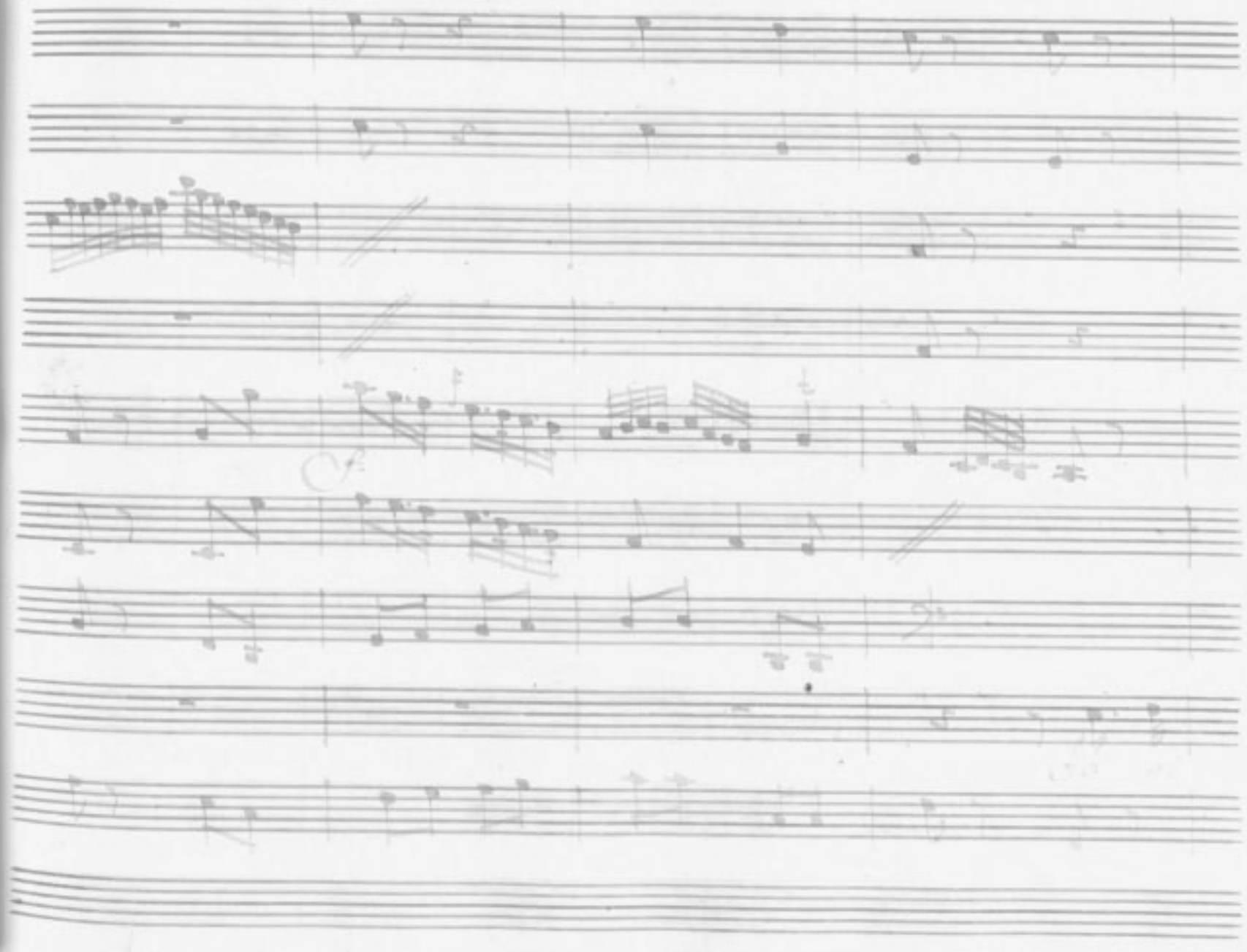
mosche e sessi vengono io li [illegible]

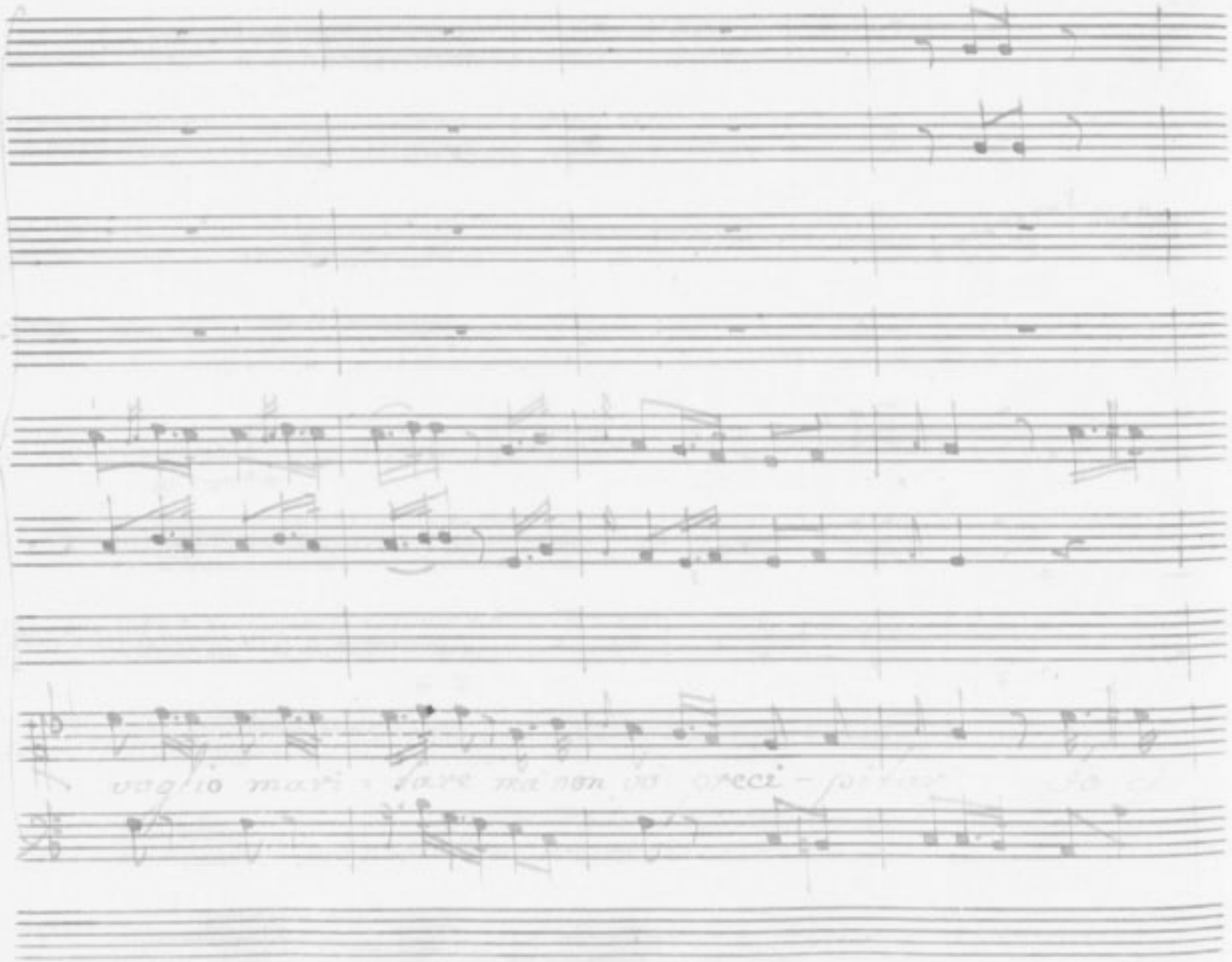


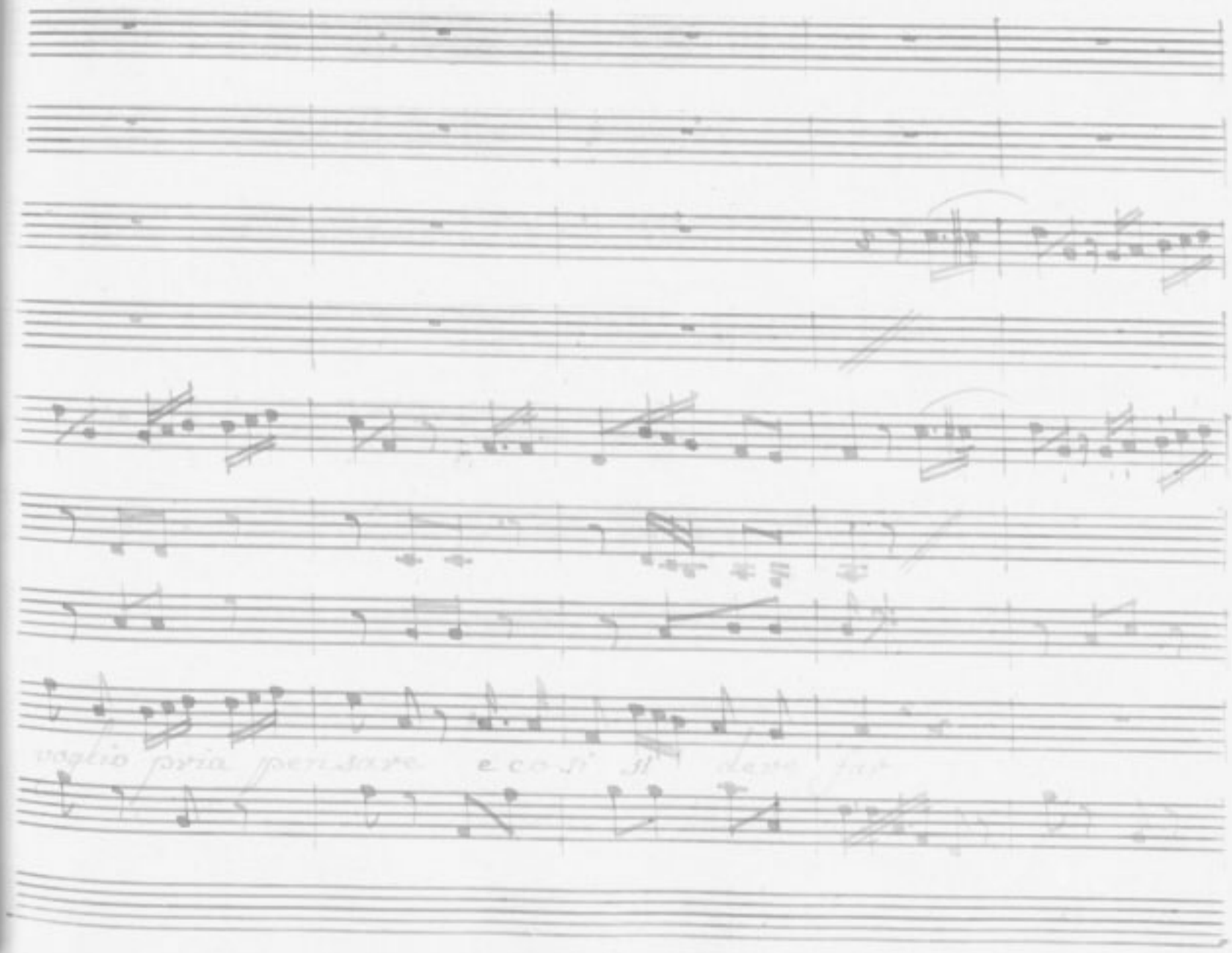


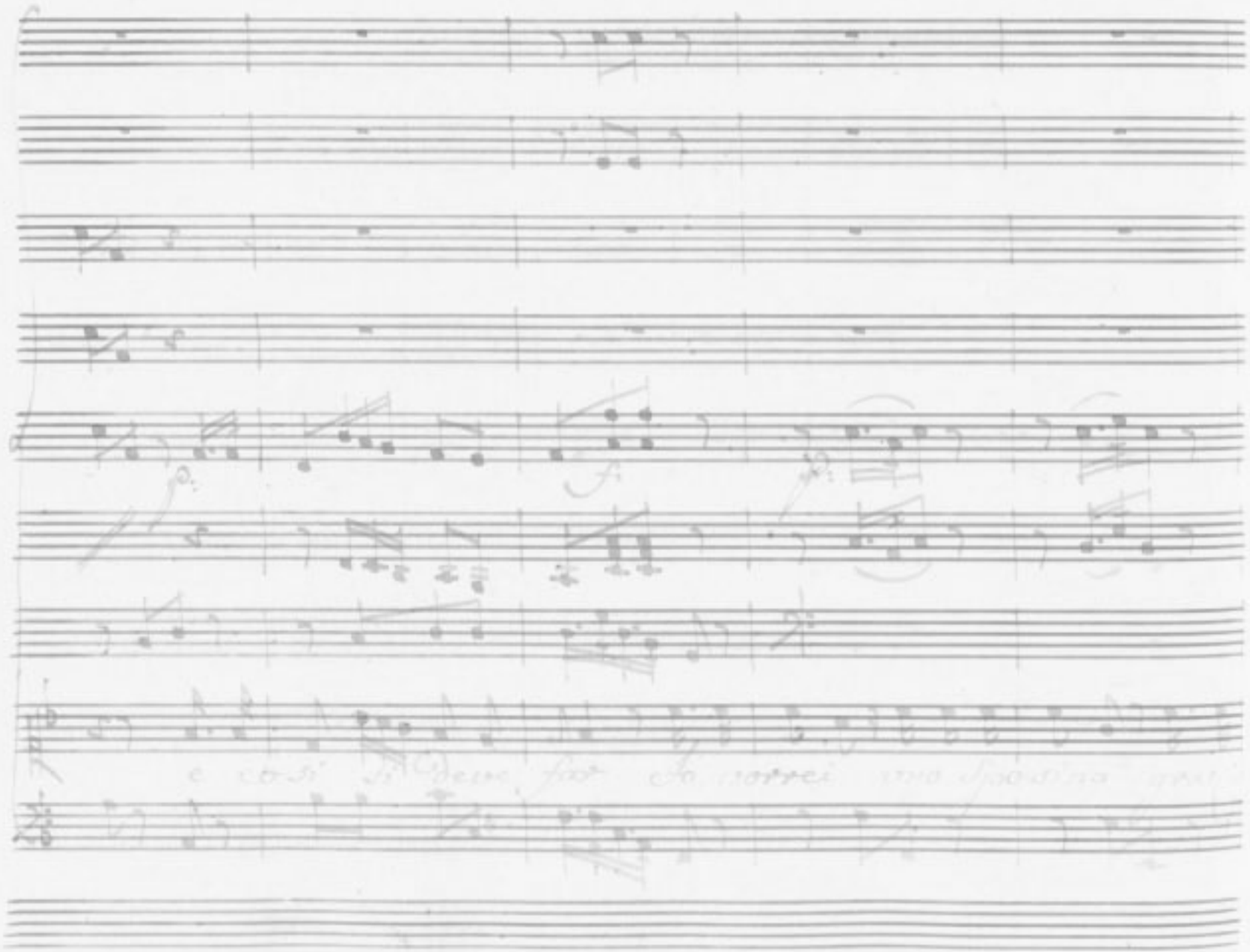

sinf:
p:
f:
p:

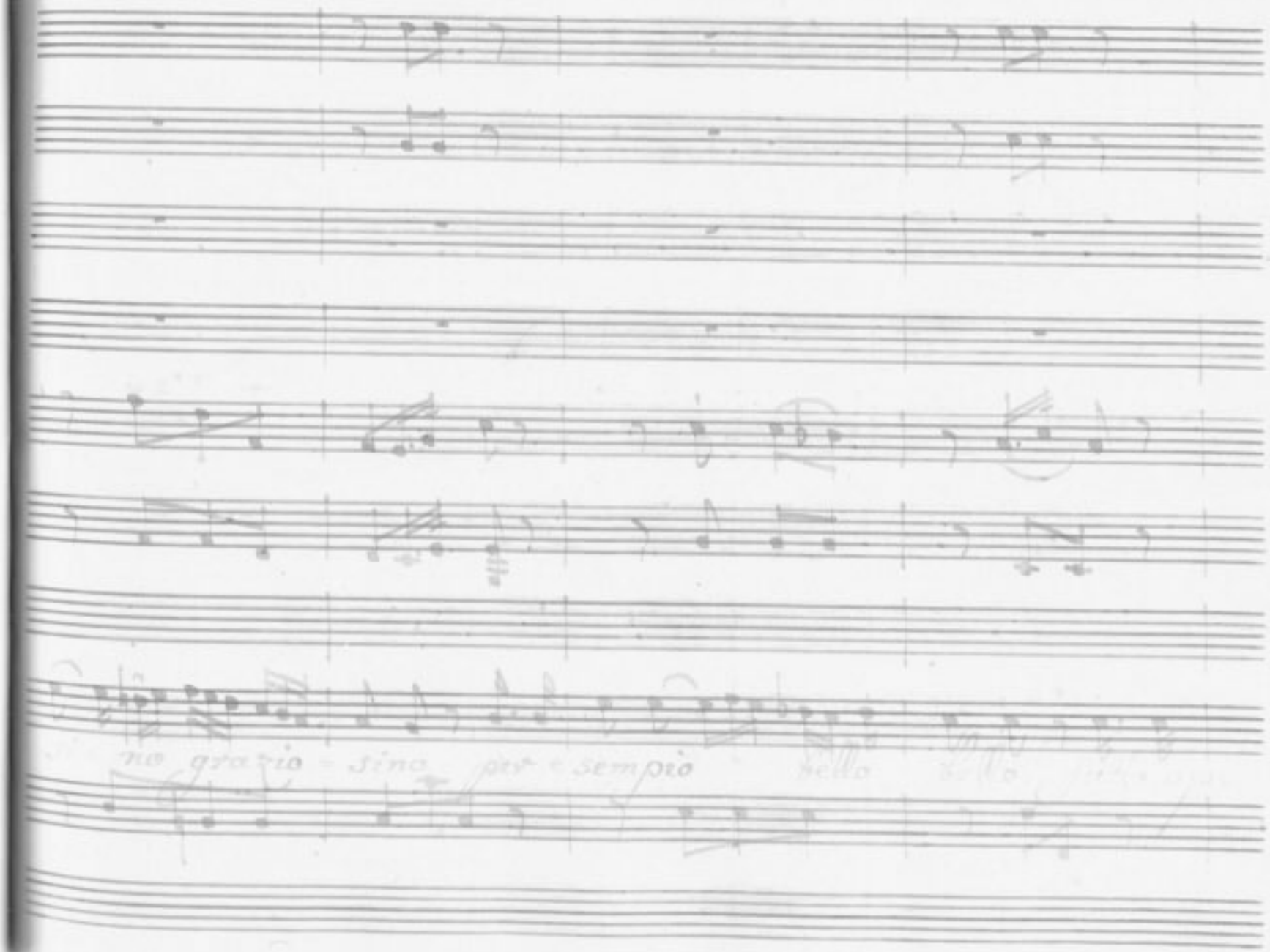


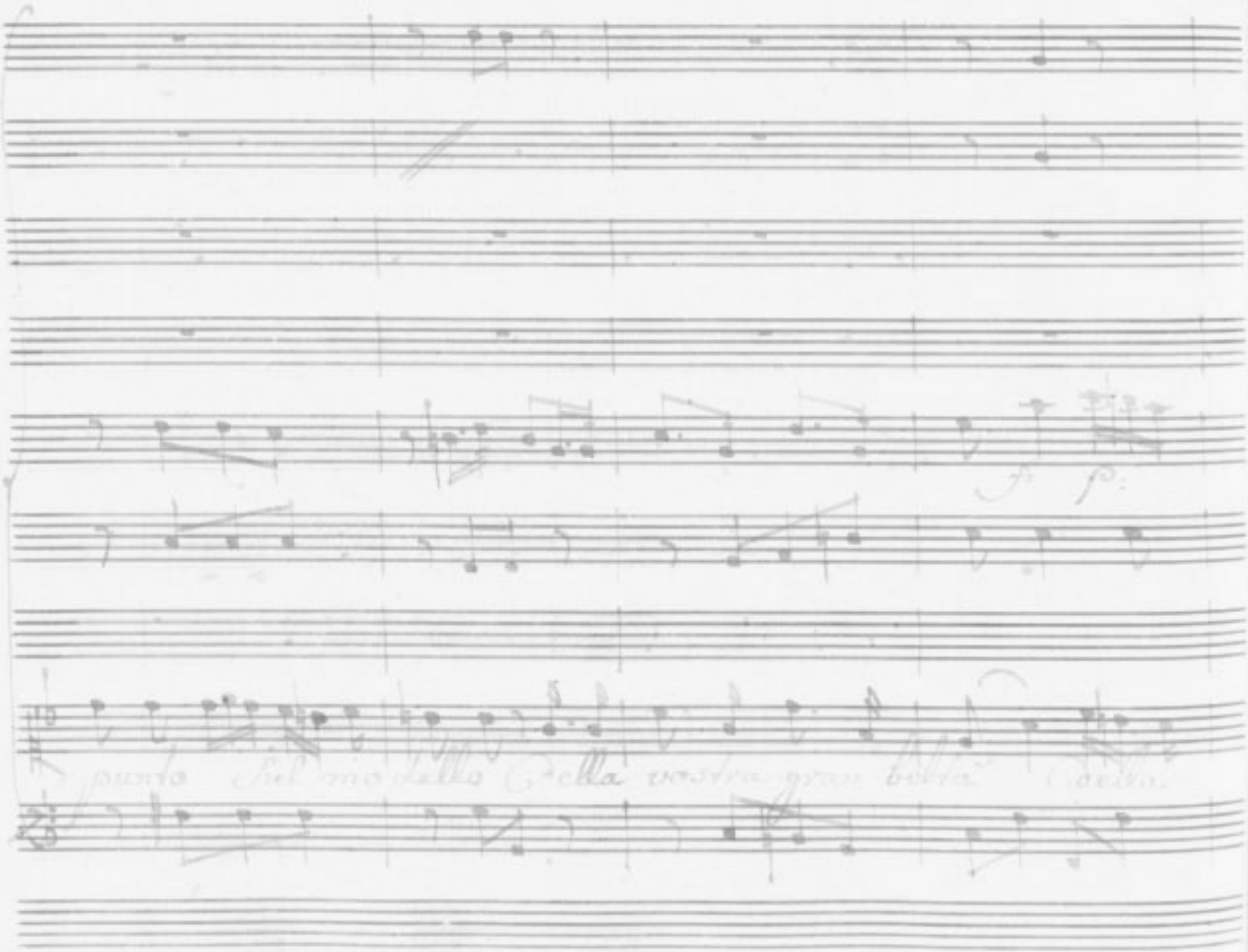


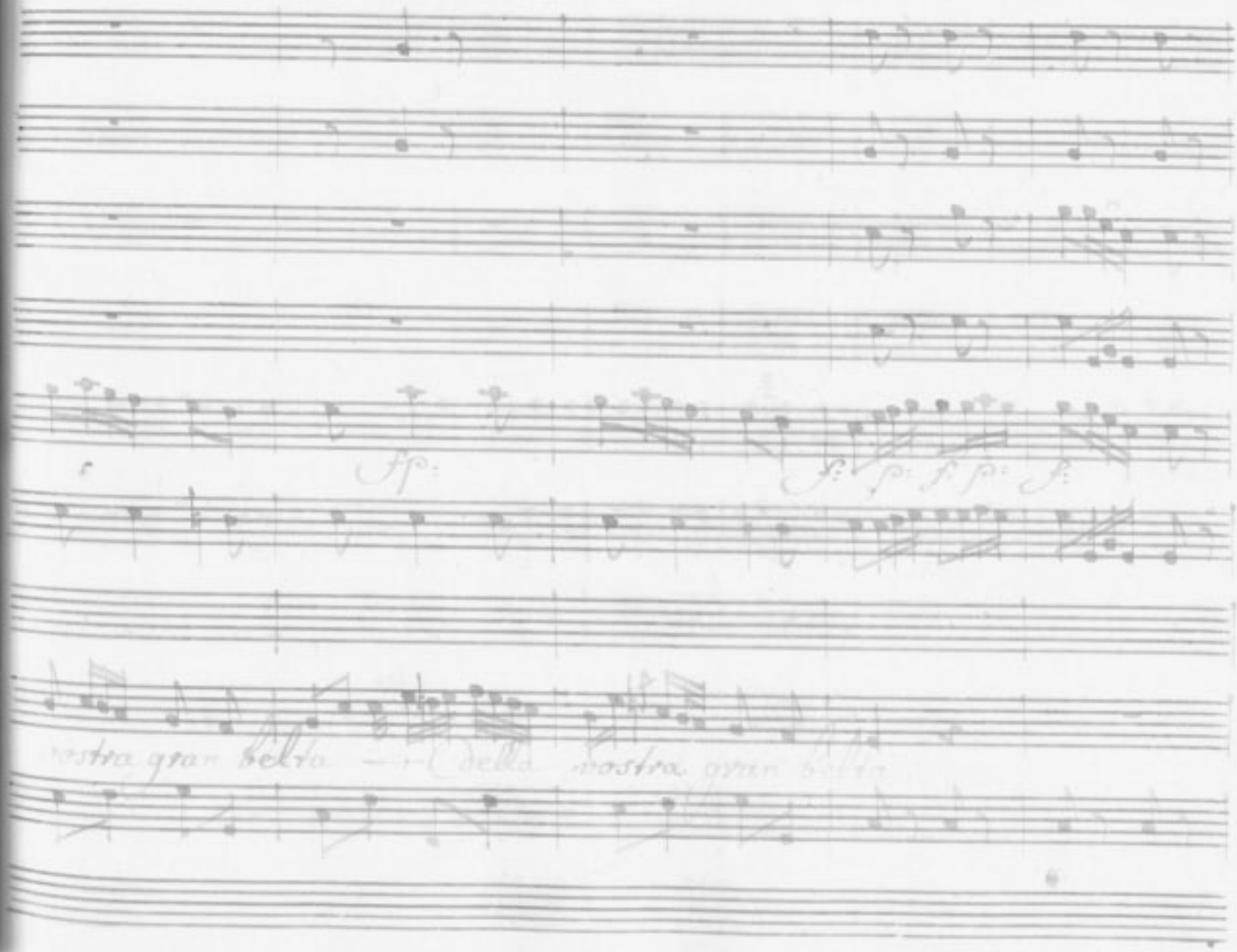


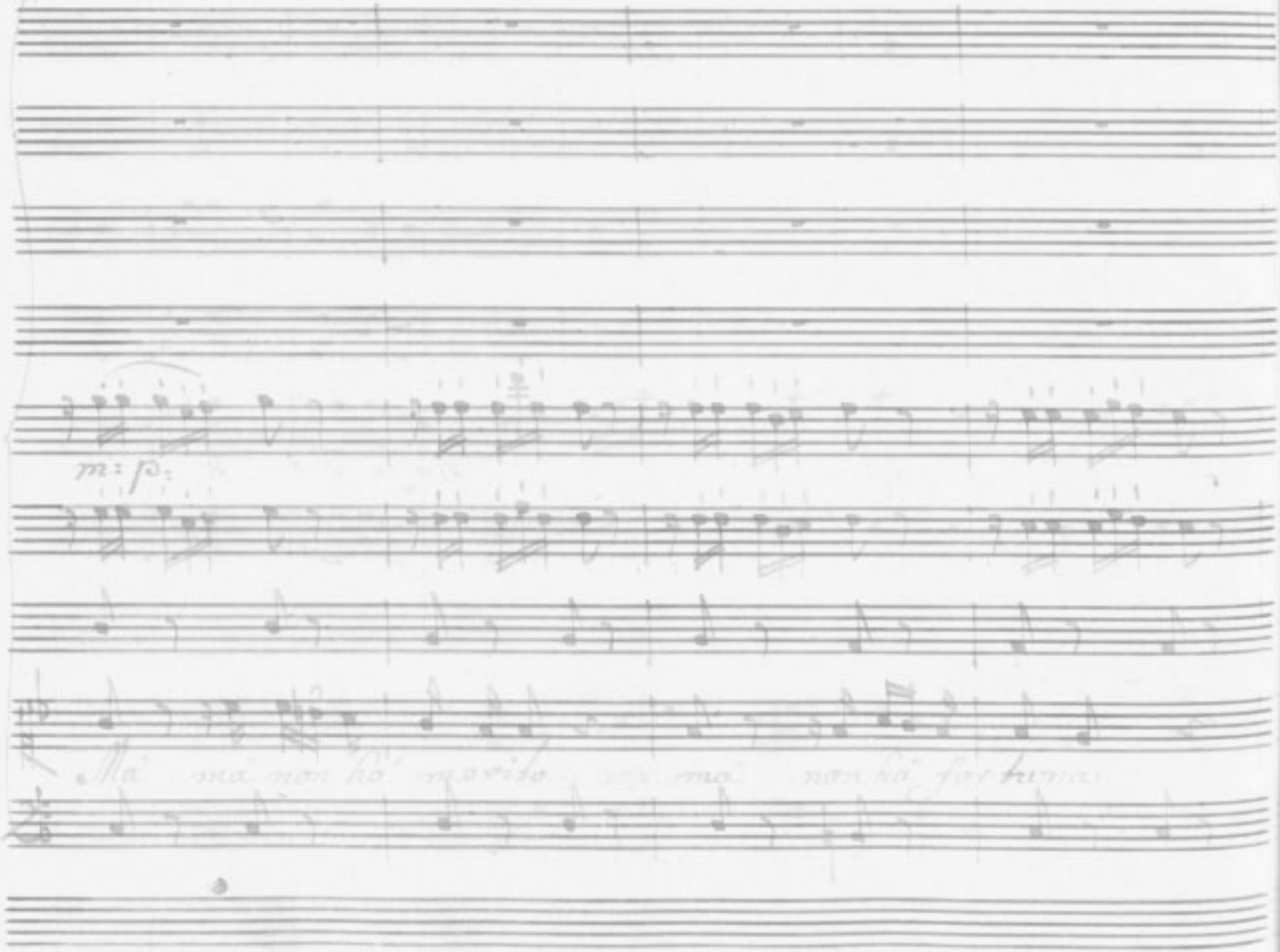


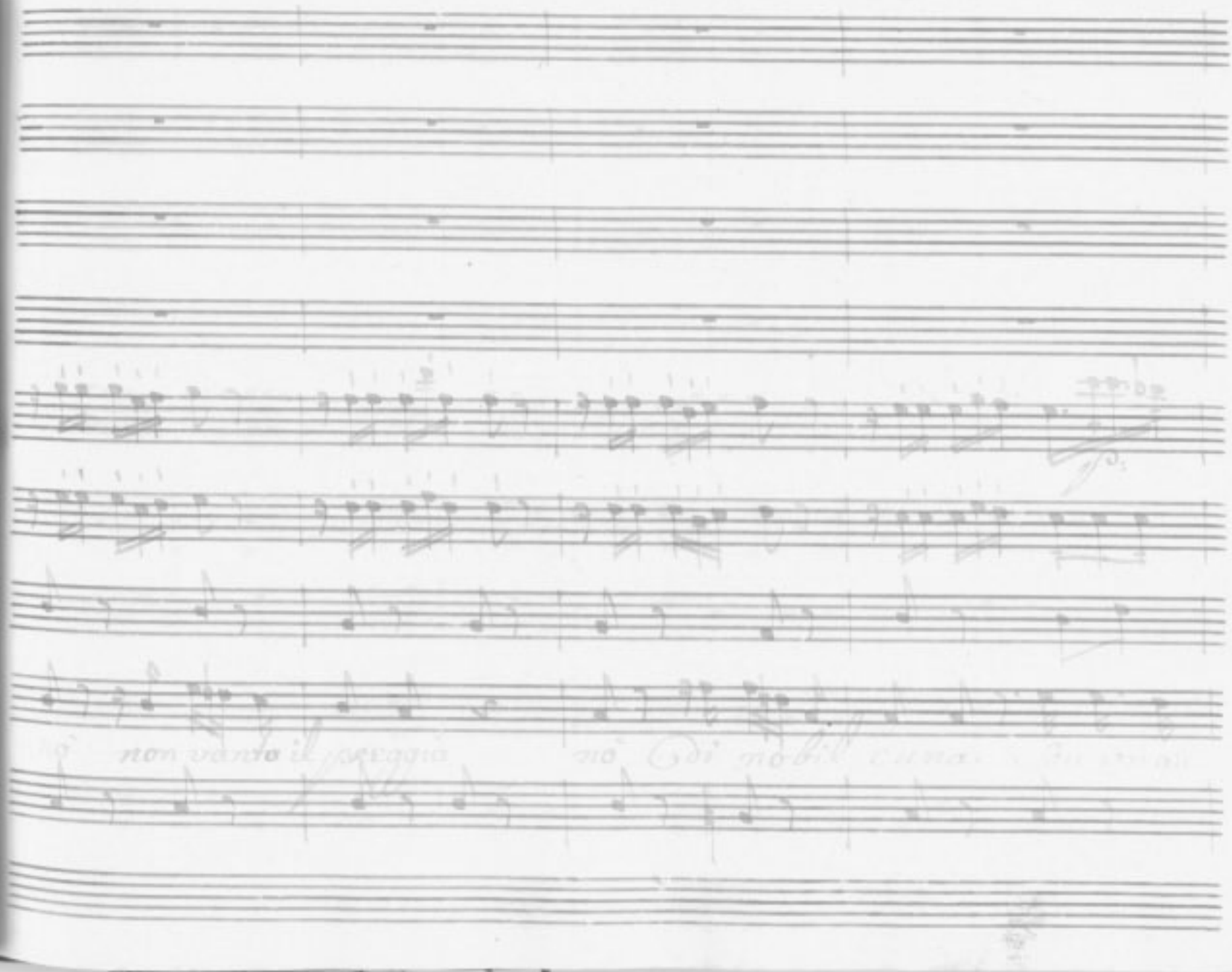


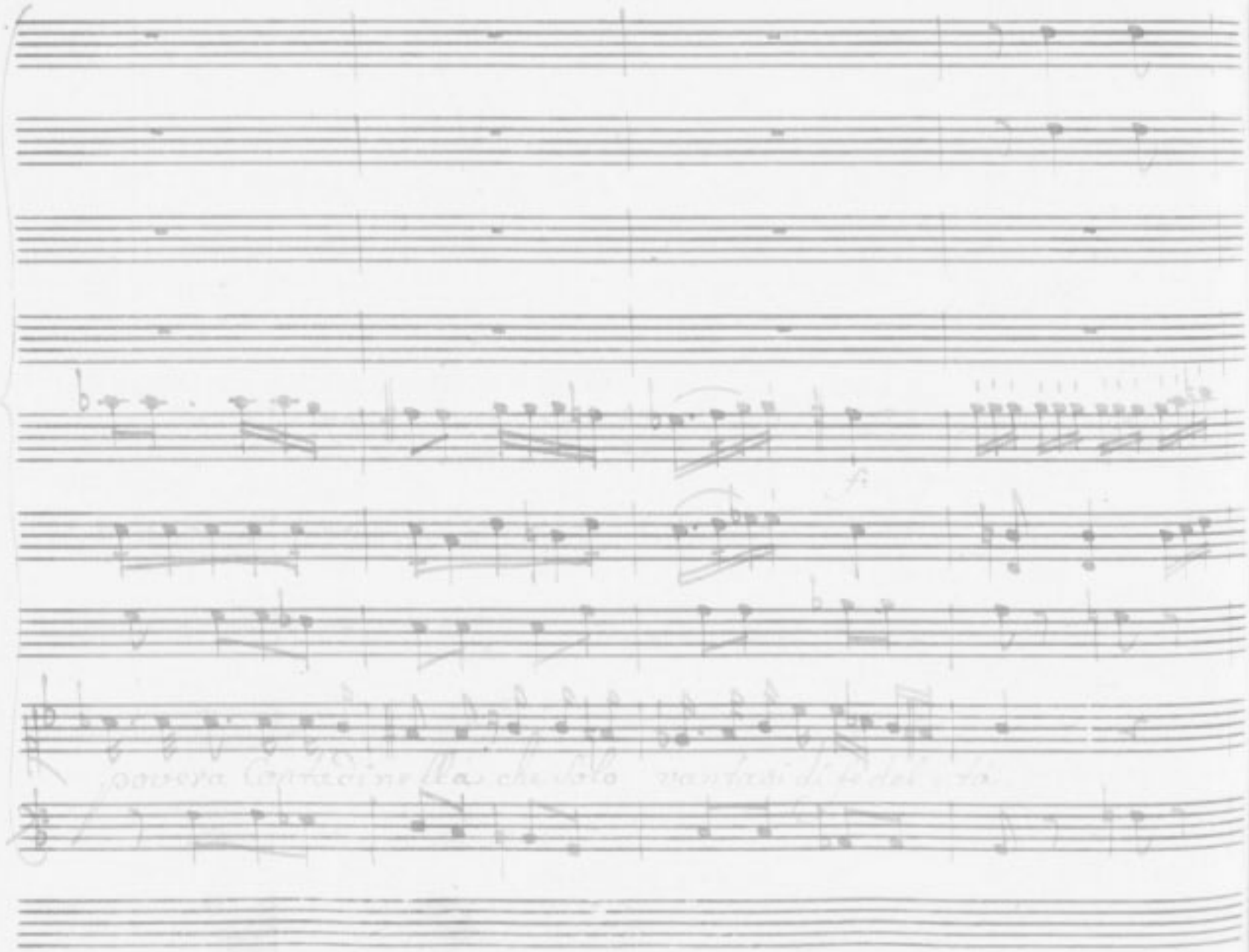

no grazio - sino per sempio

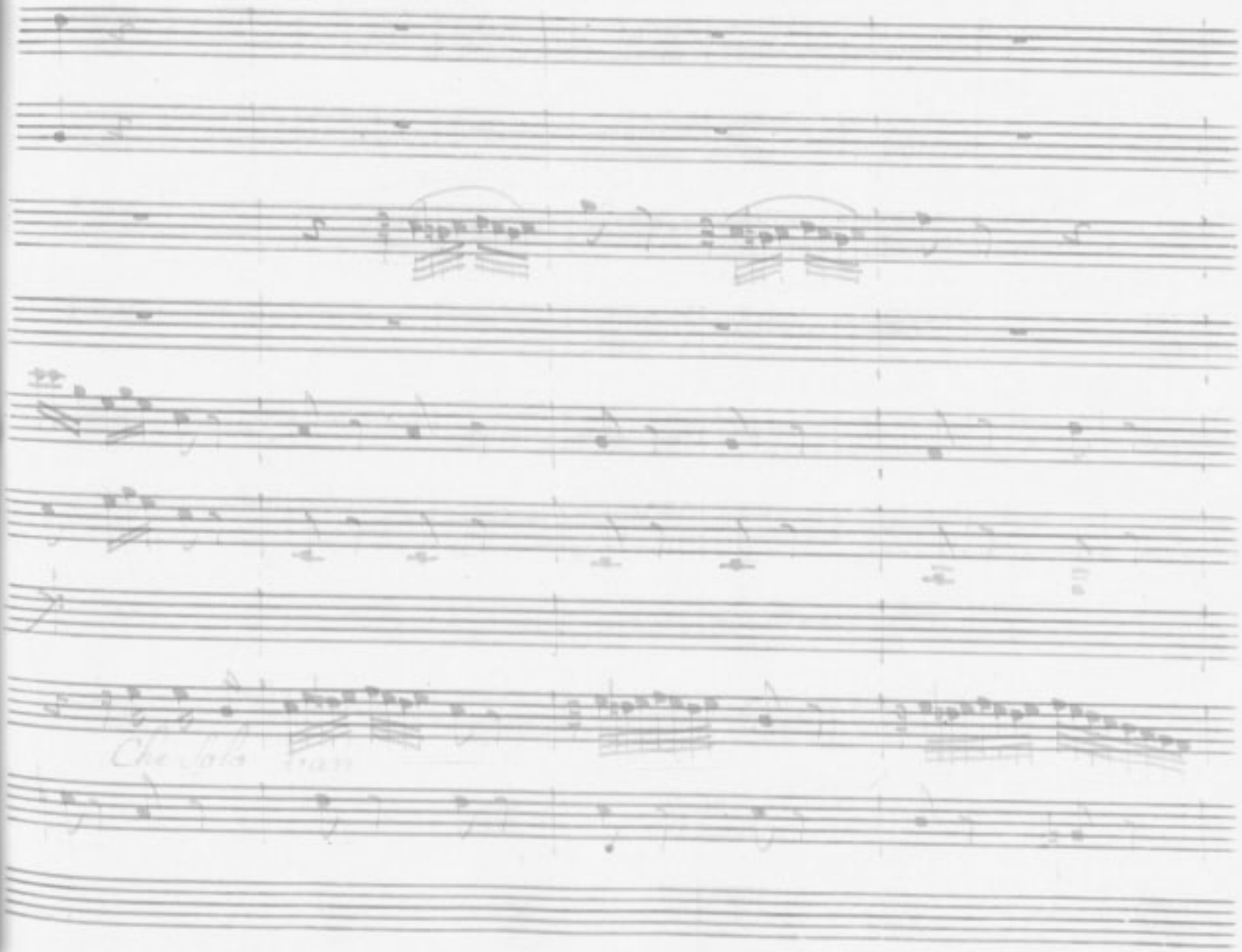


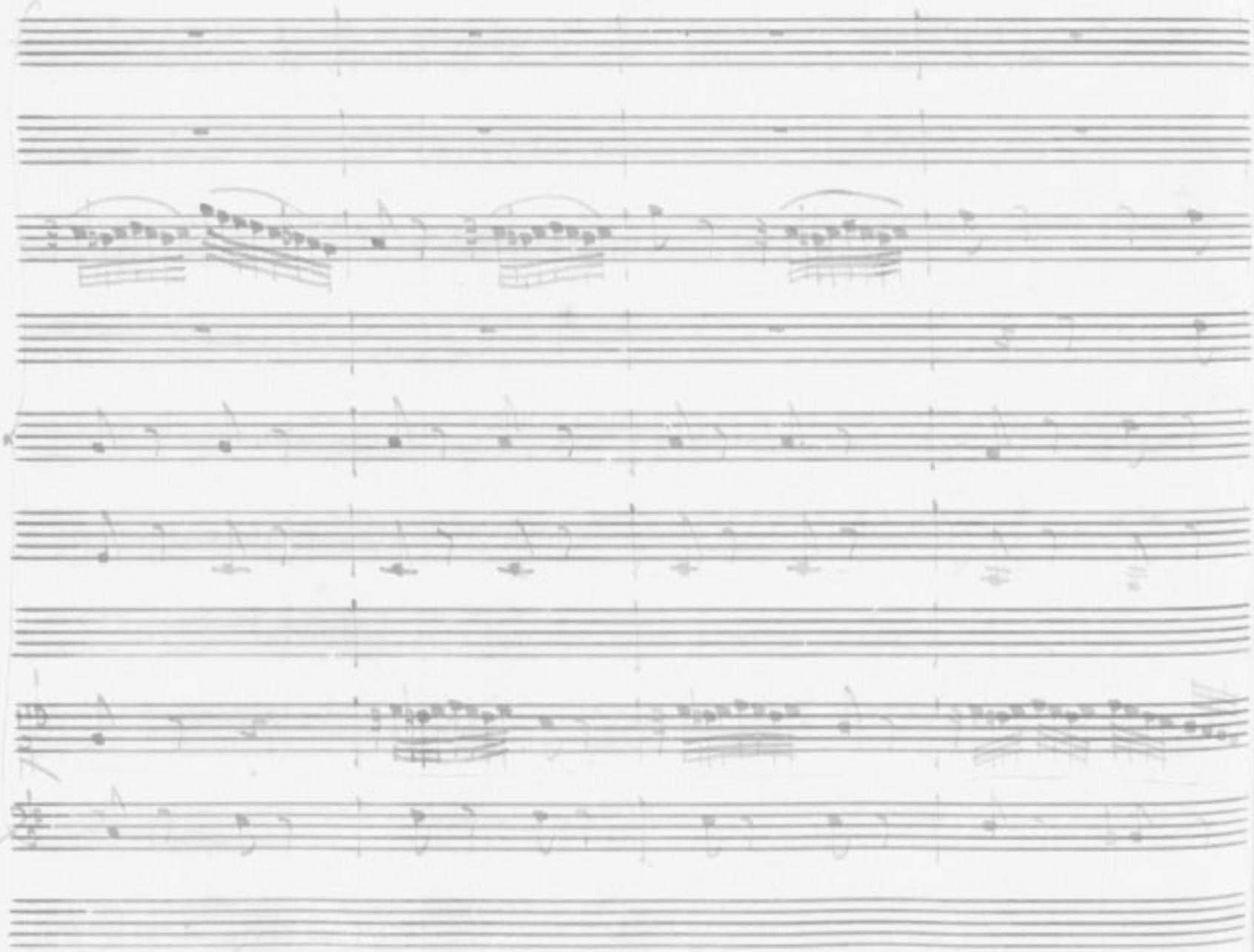

fp:
f: p: f: p: f:
vostra gran beltà — della vostra gran beltà

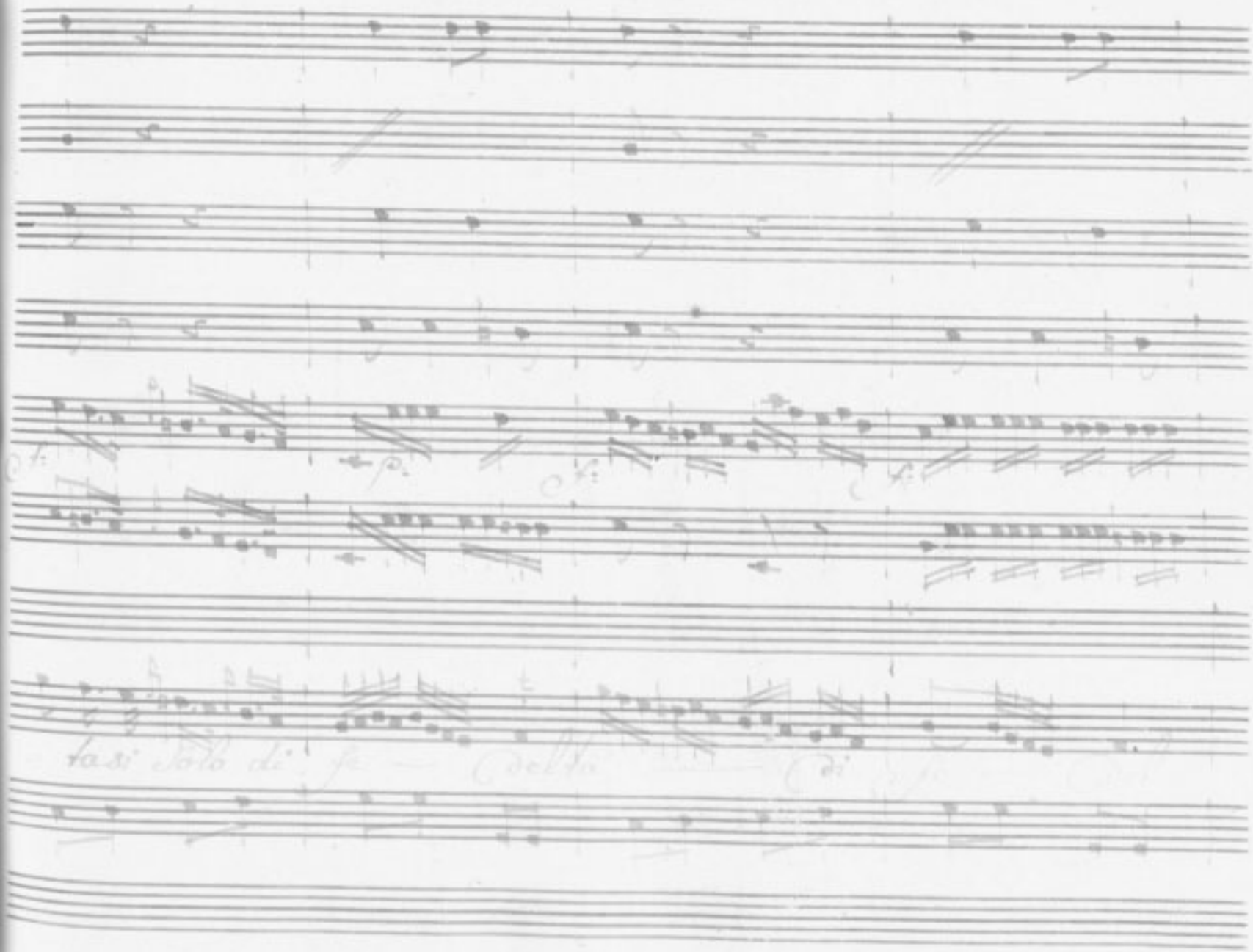

m: p:

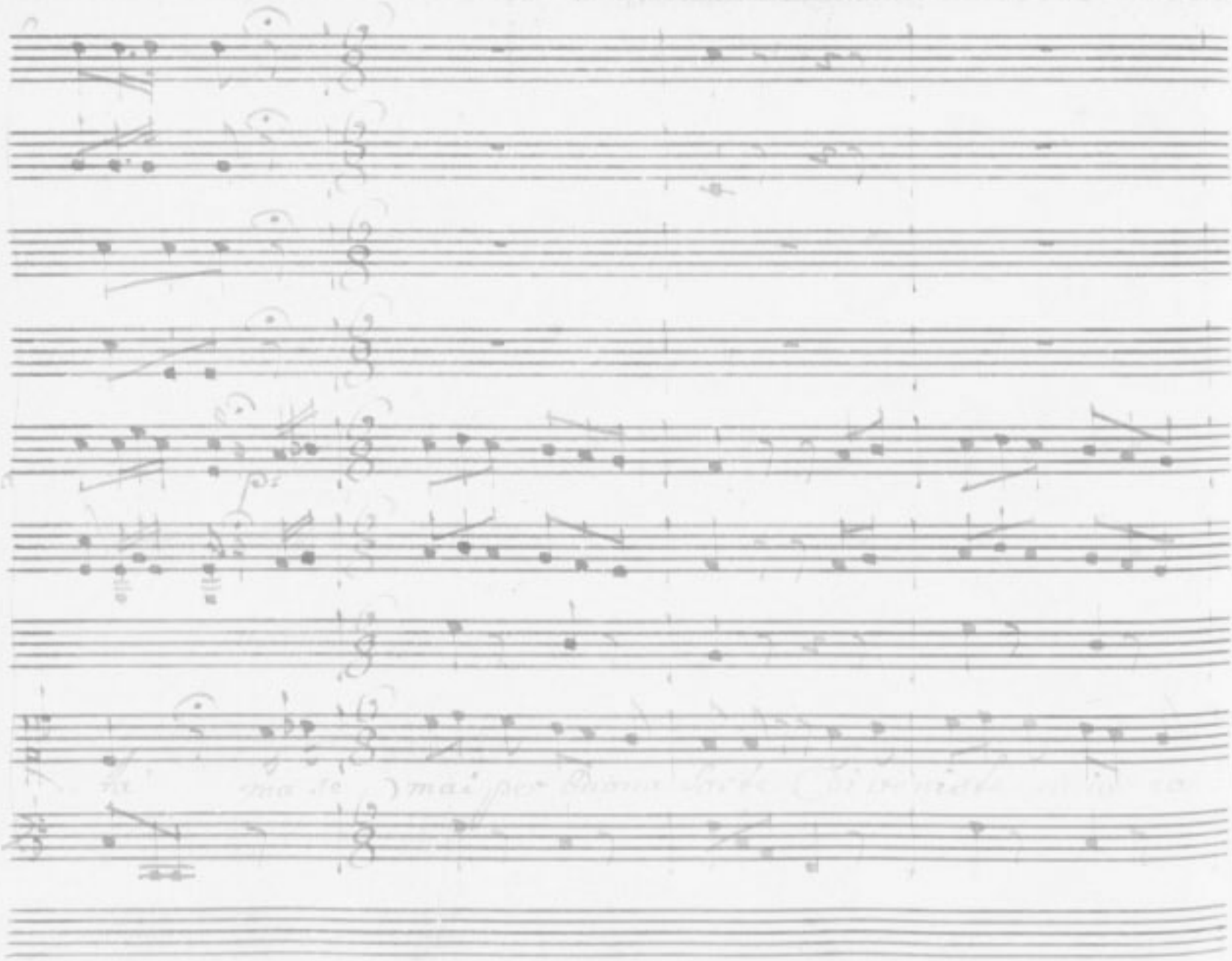


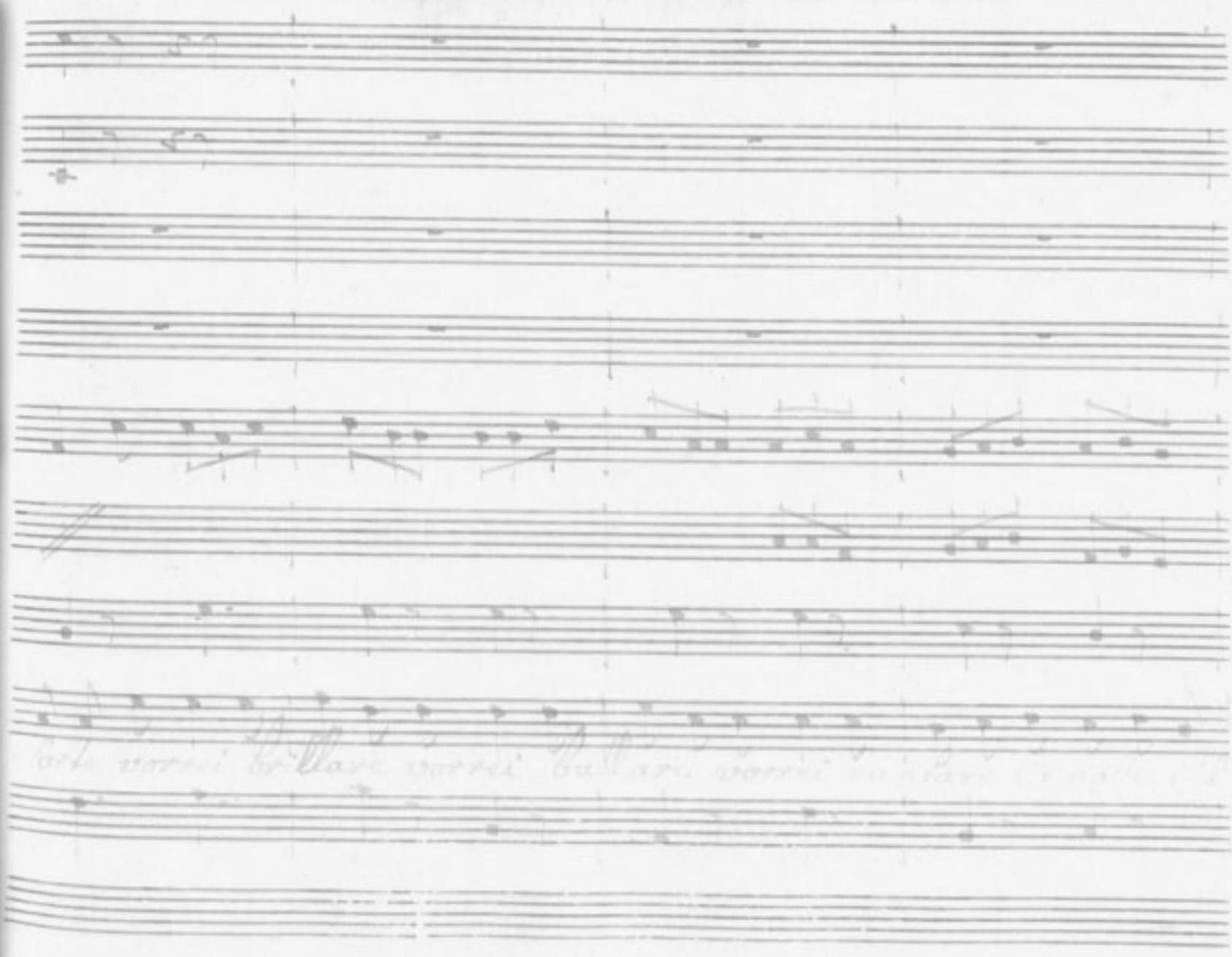


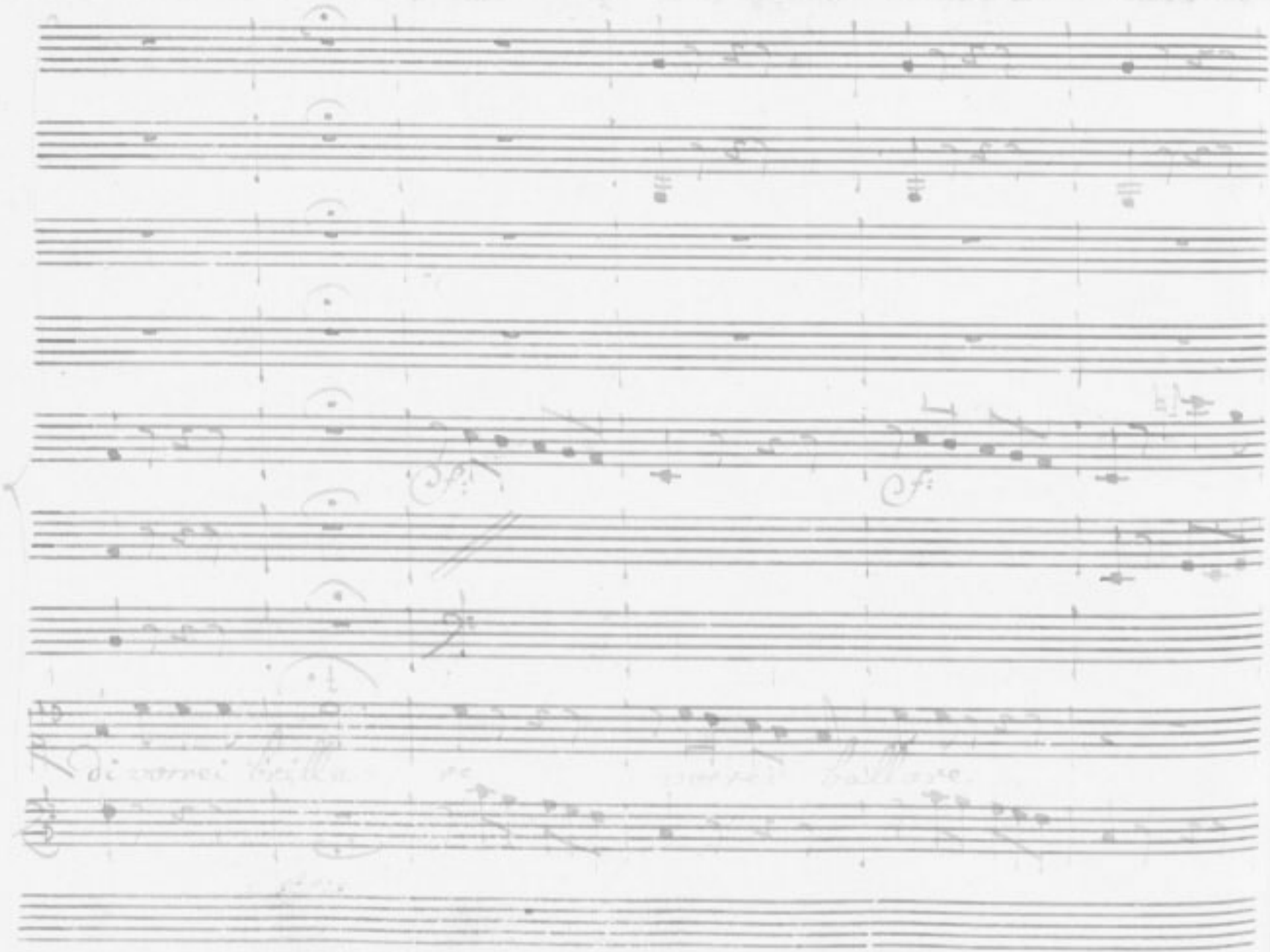


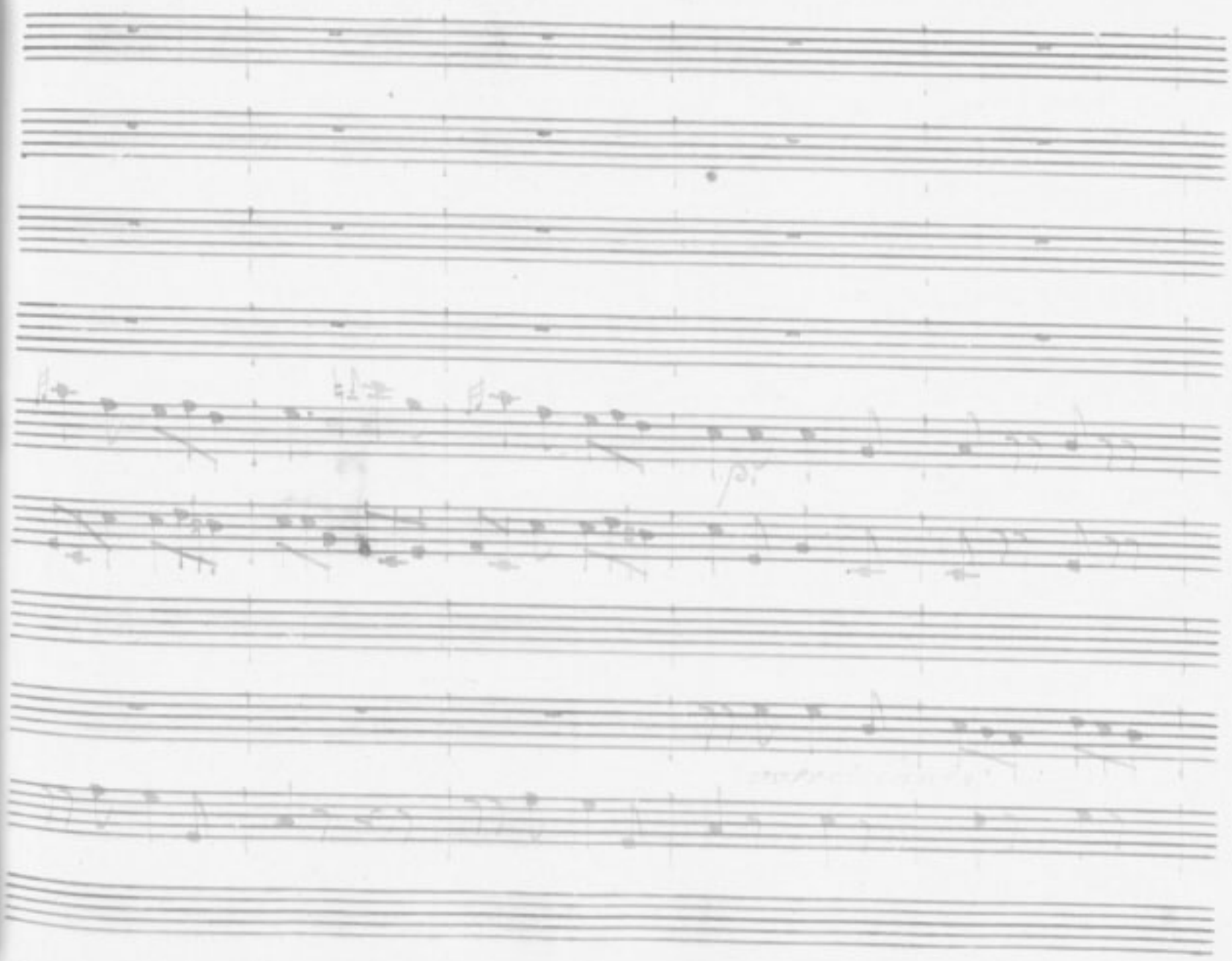


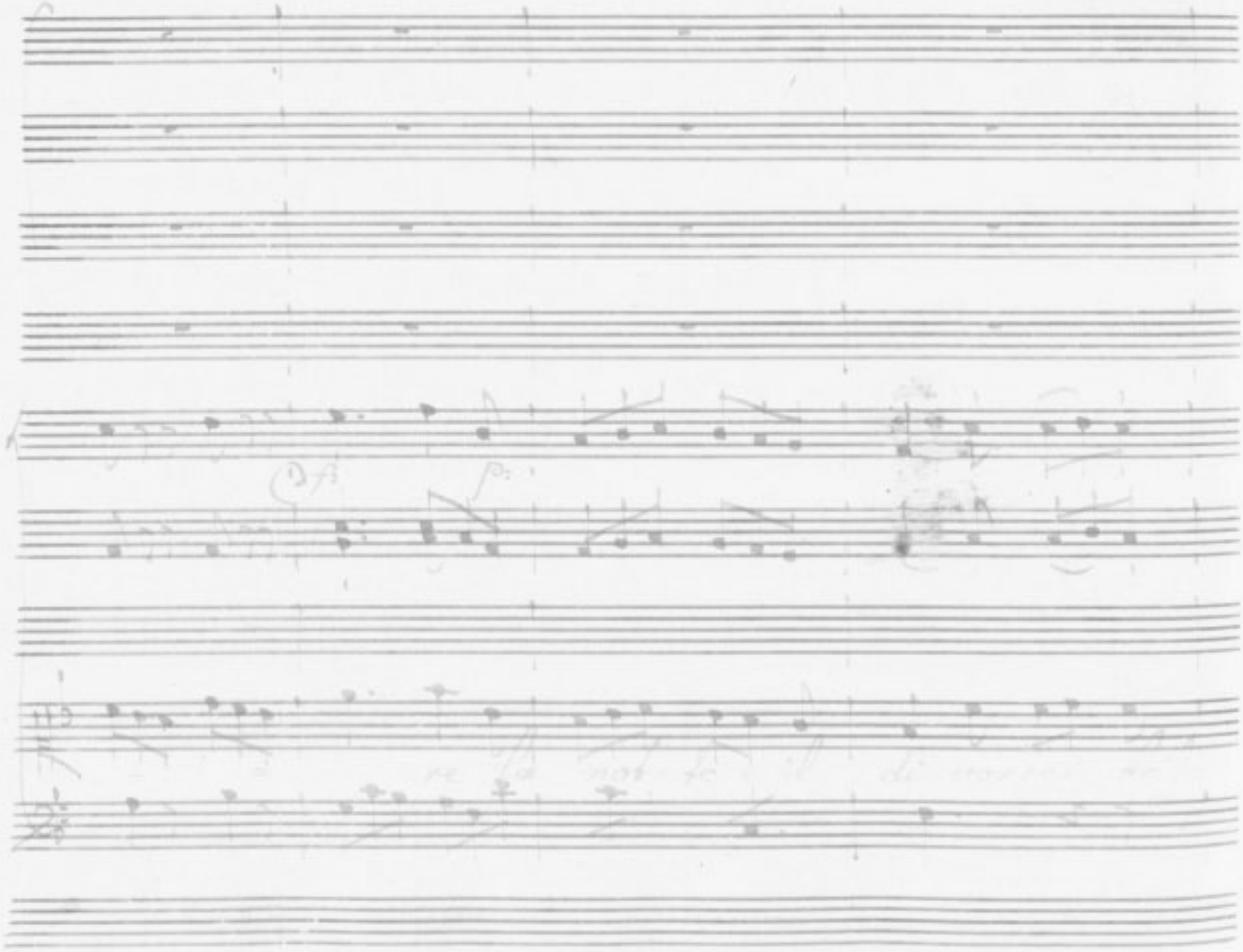


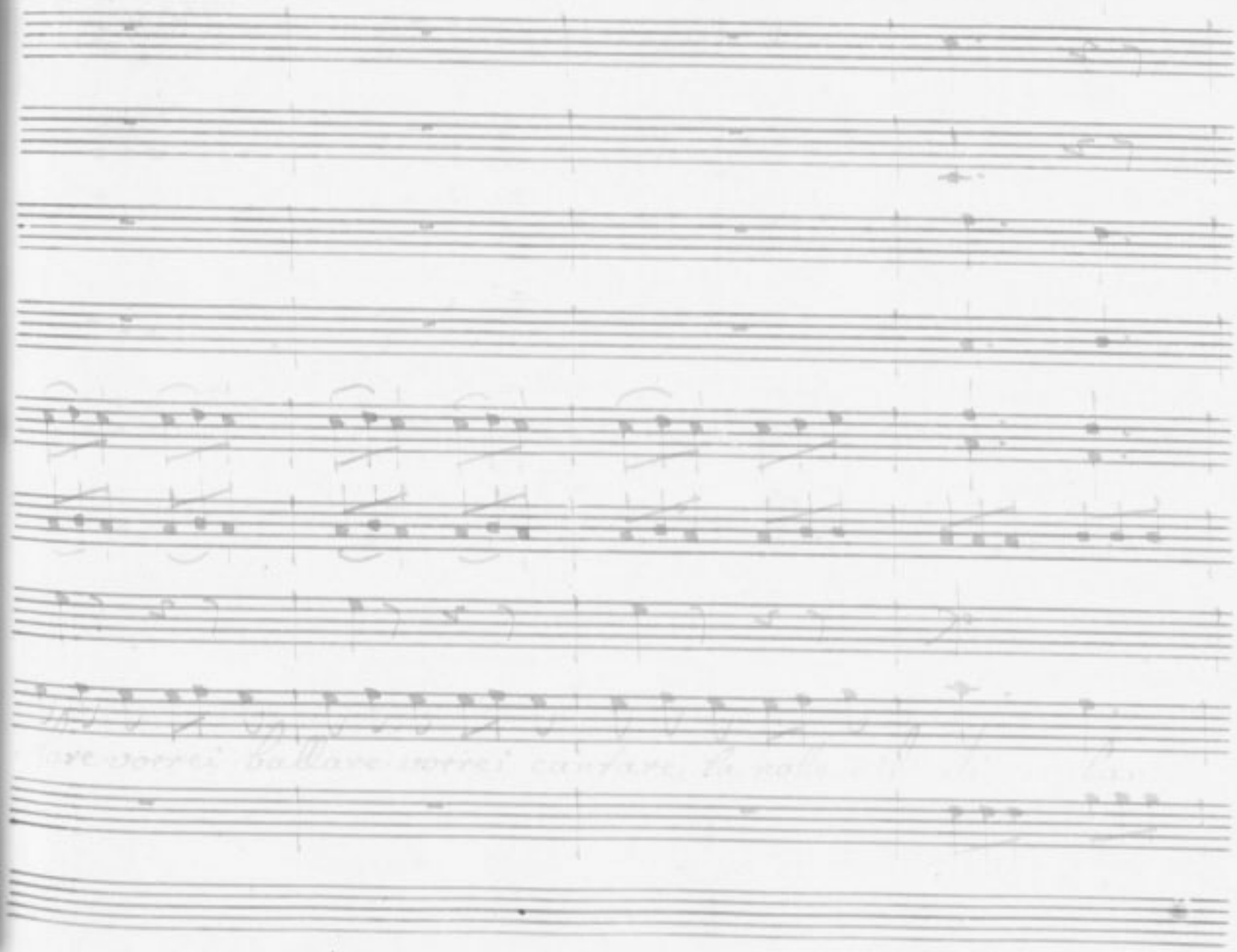


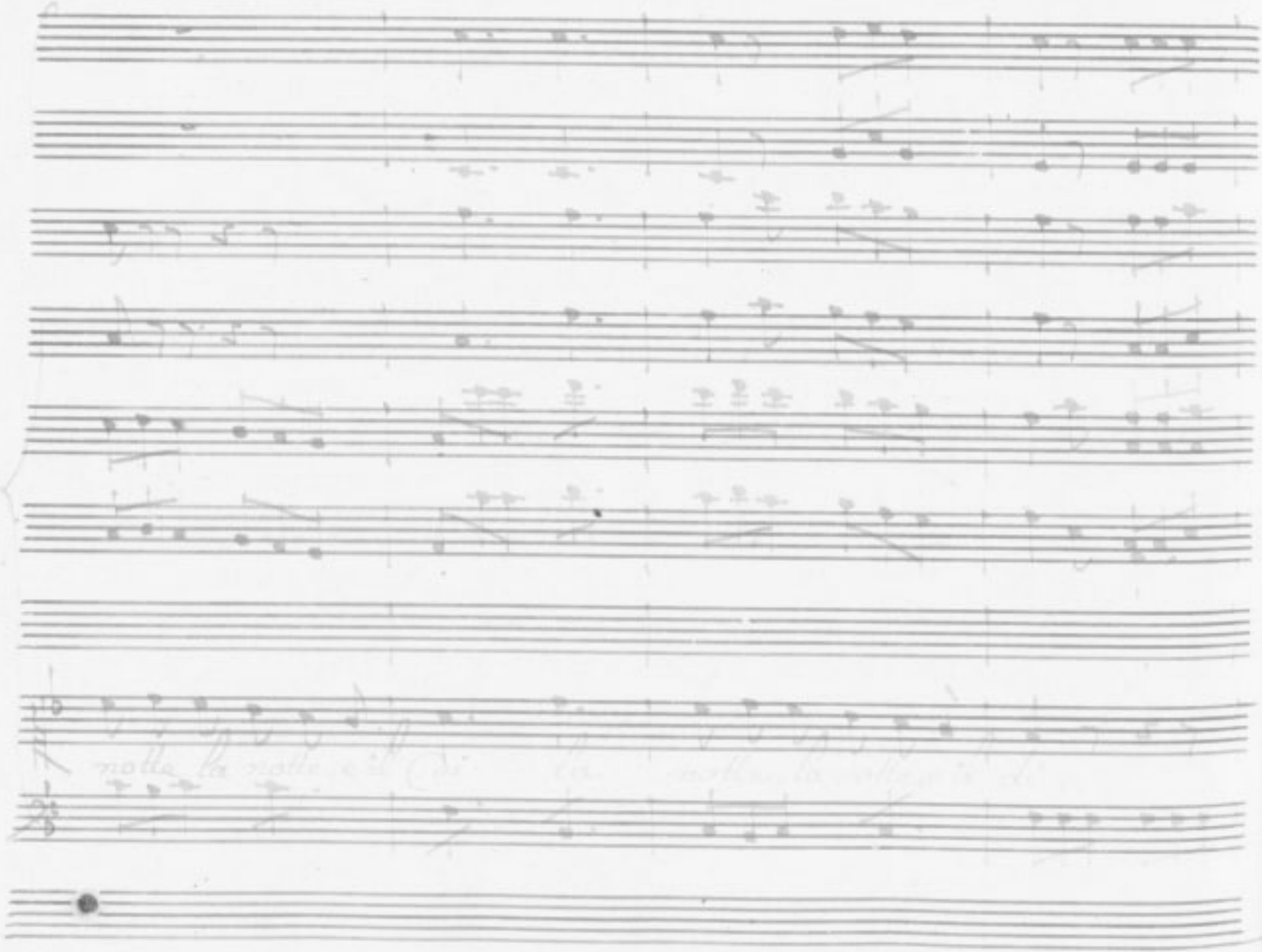


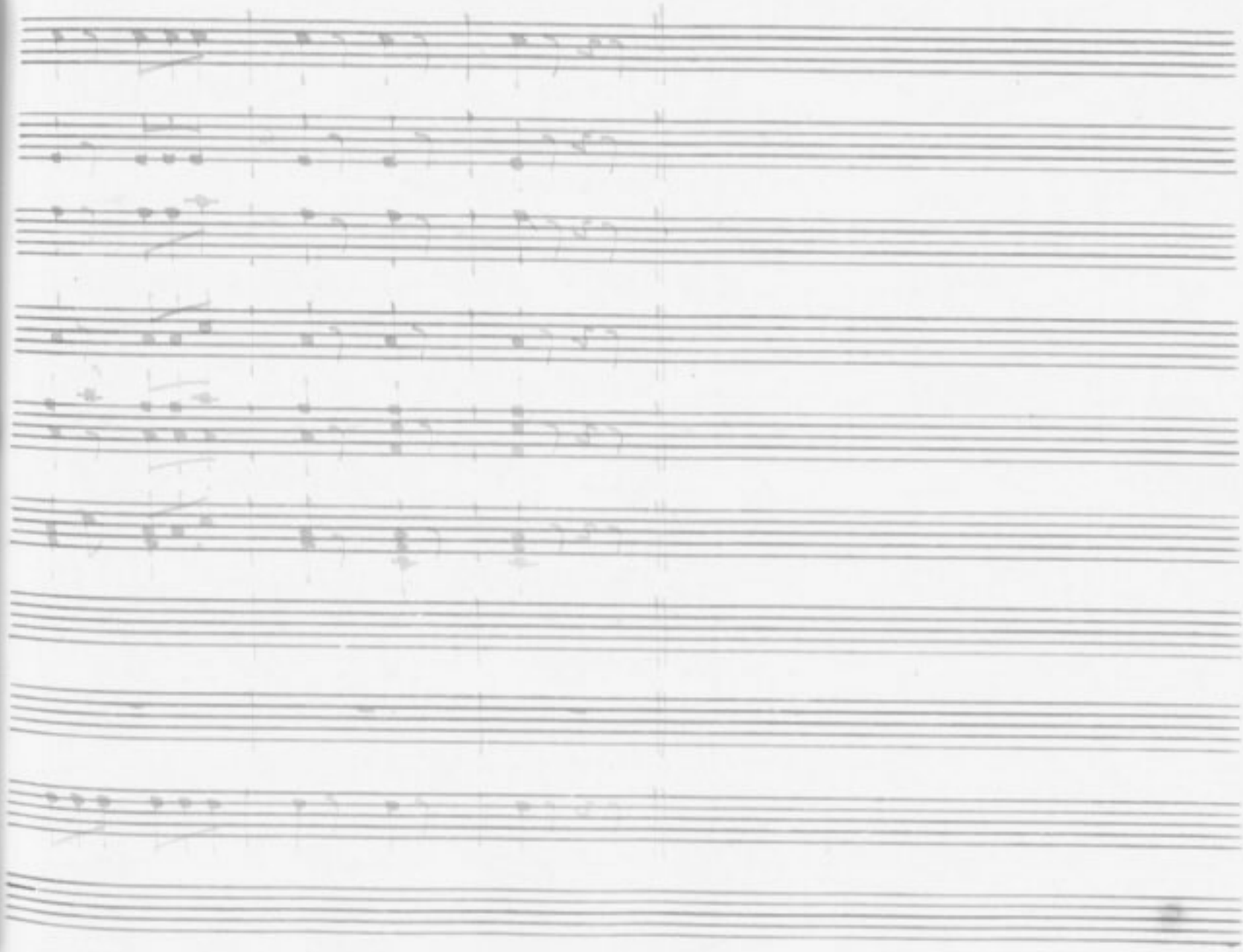


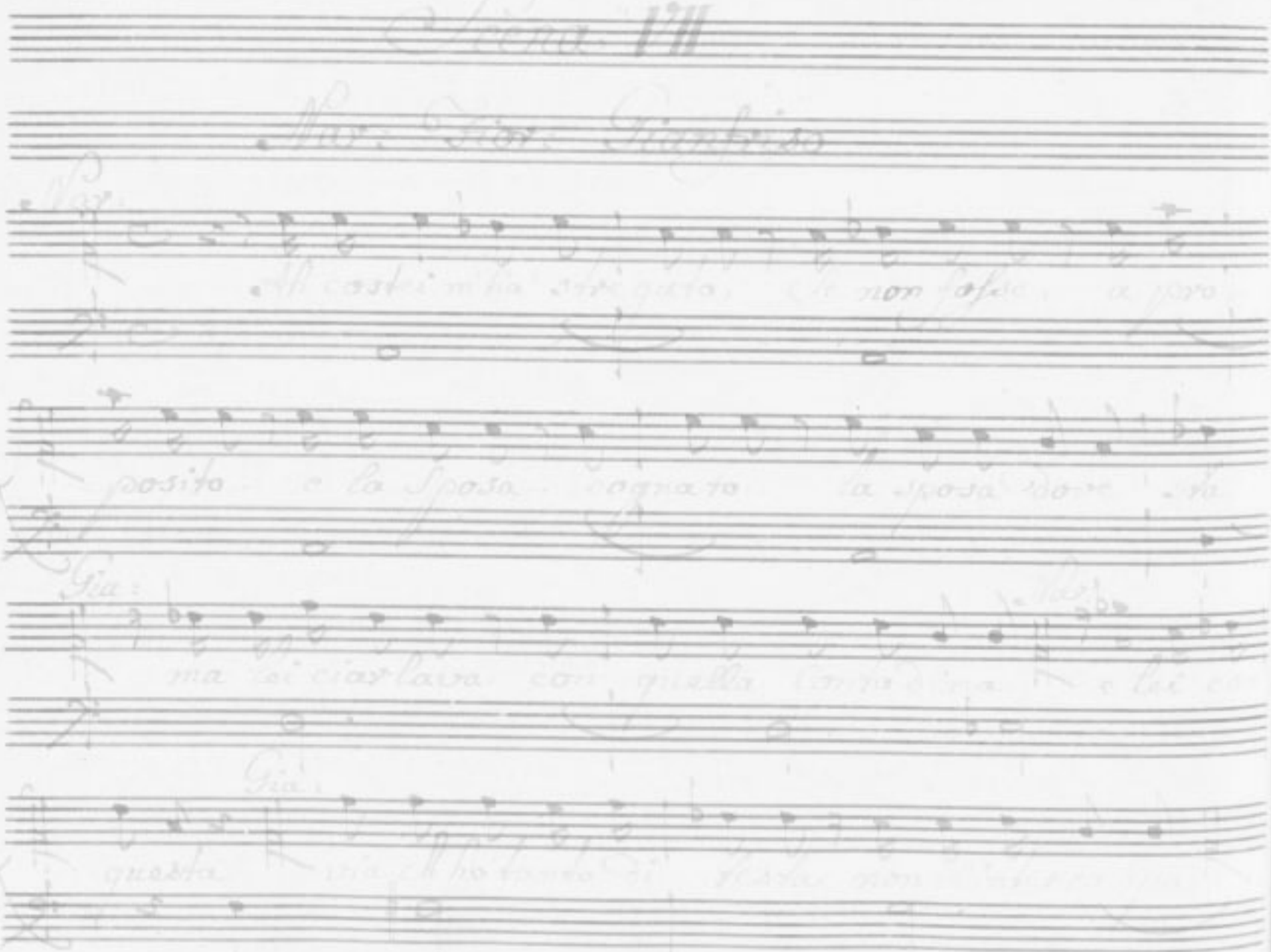


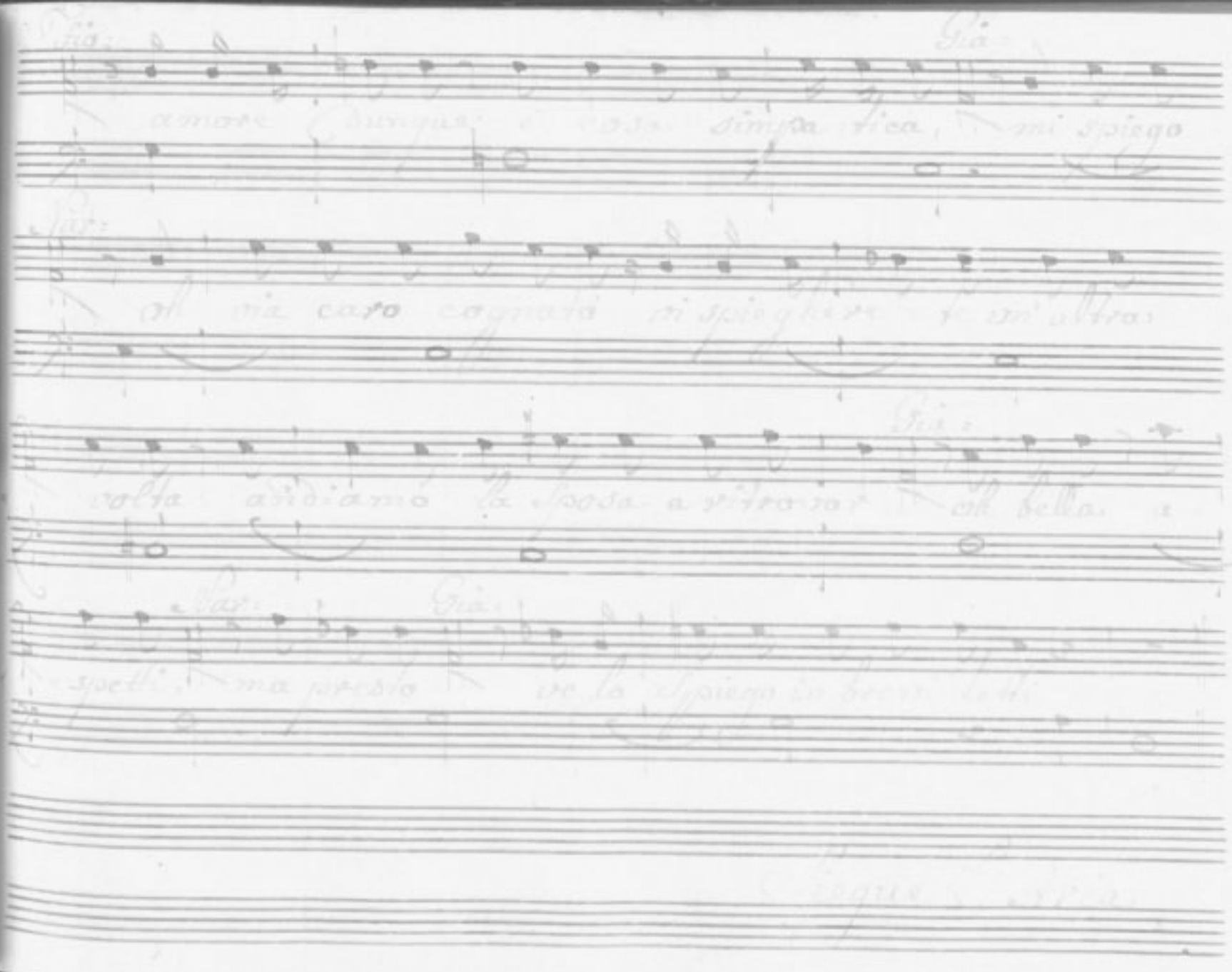


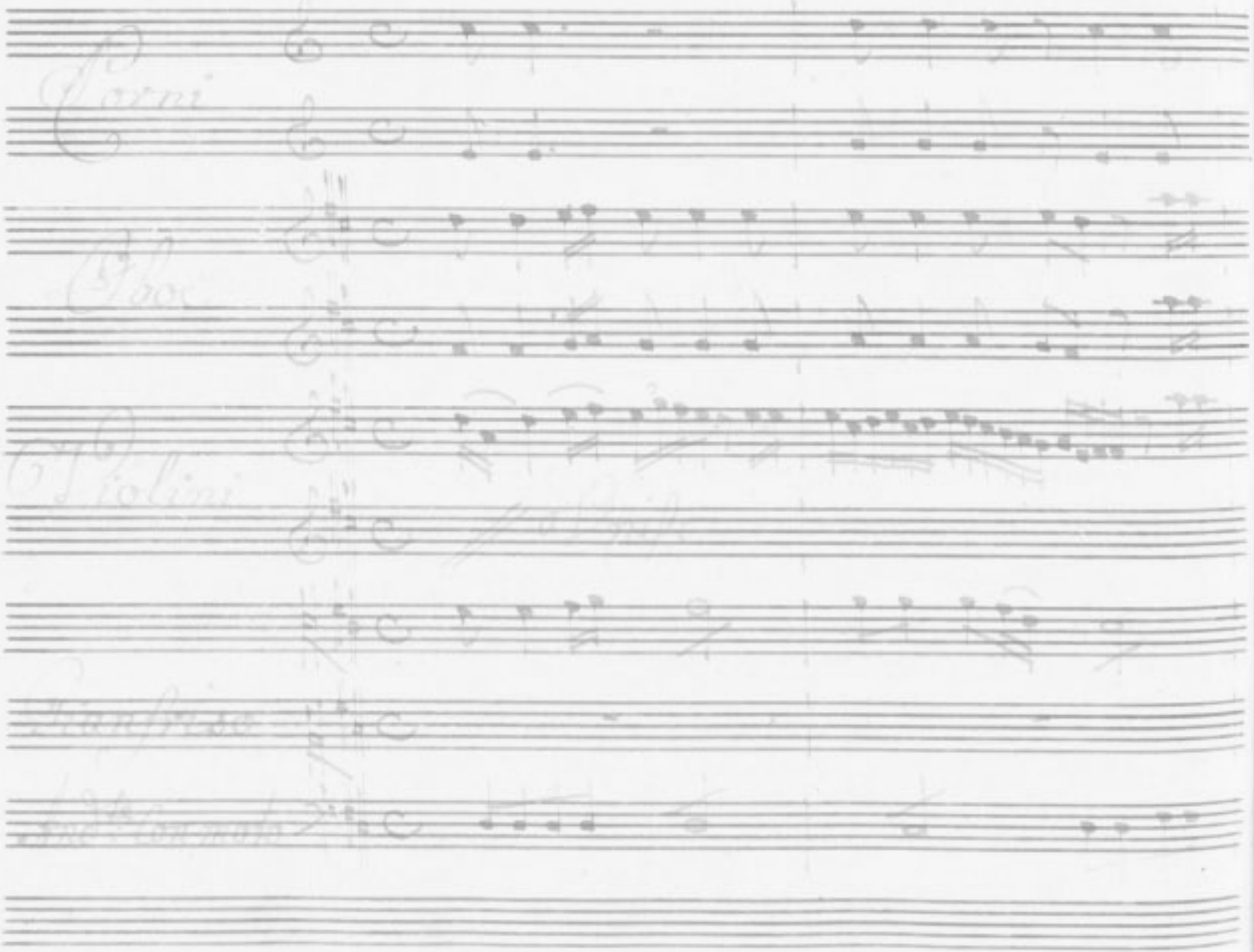


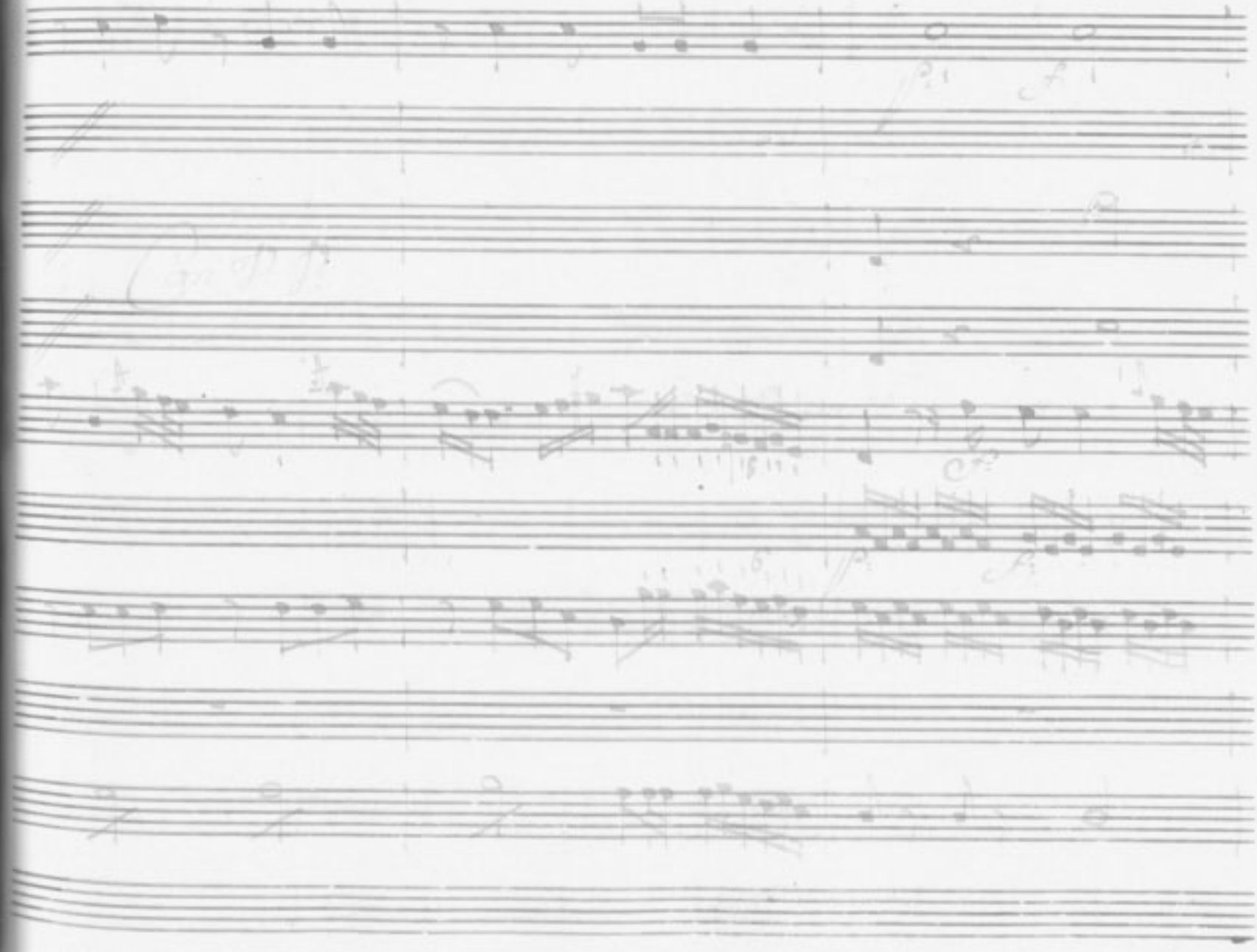


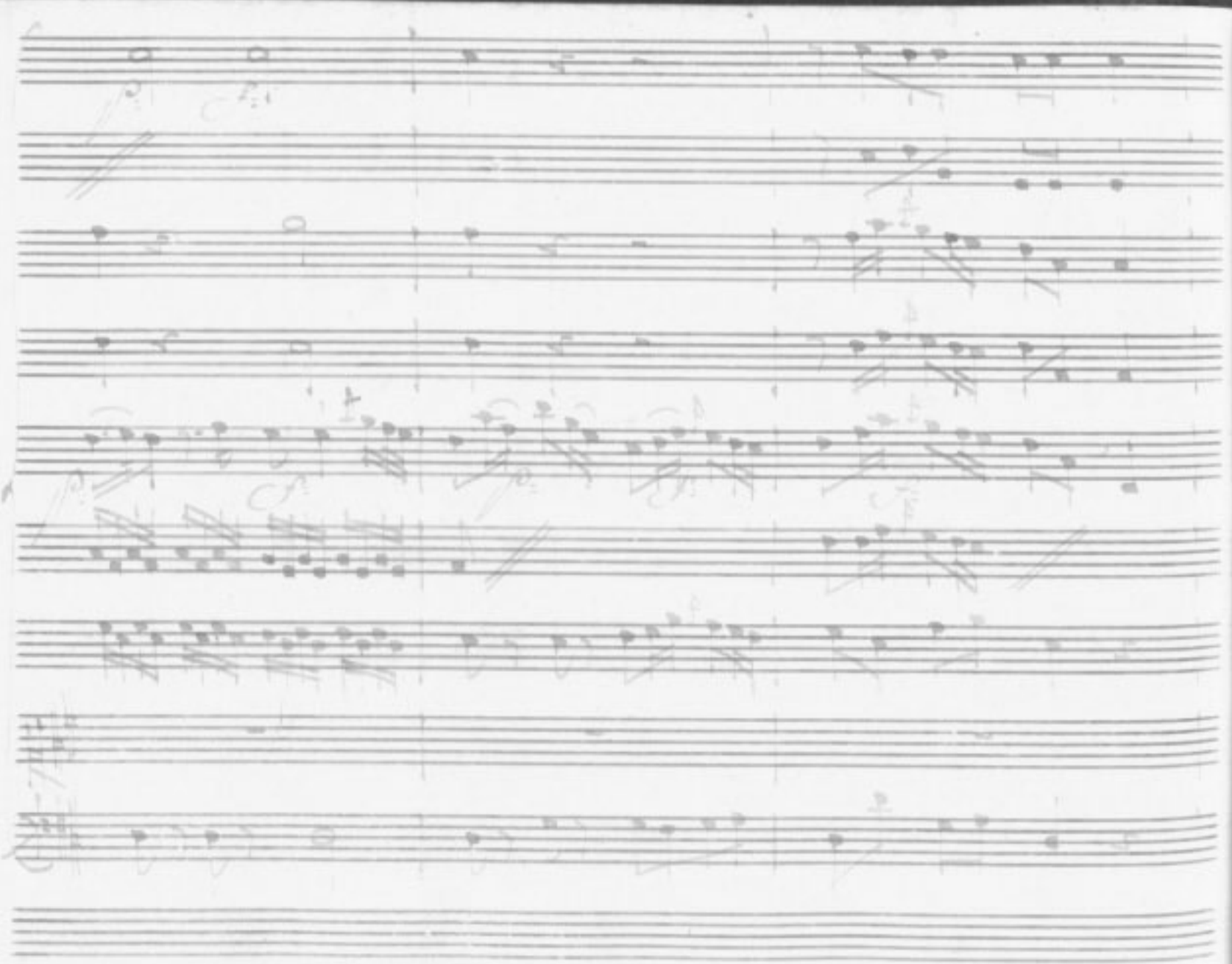


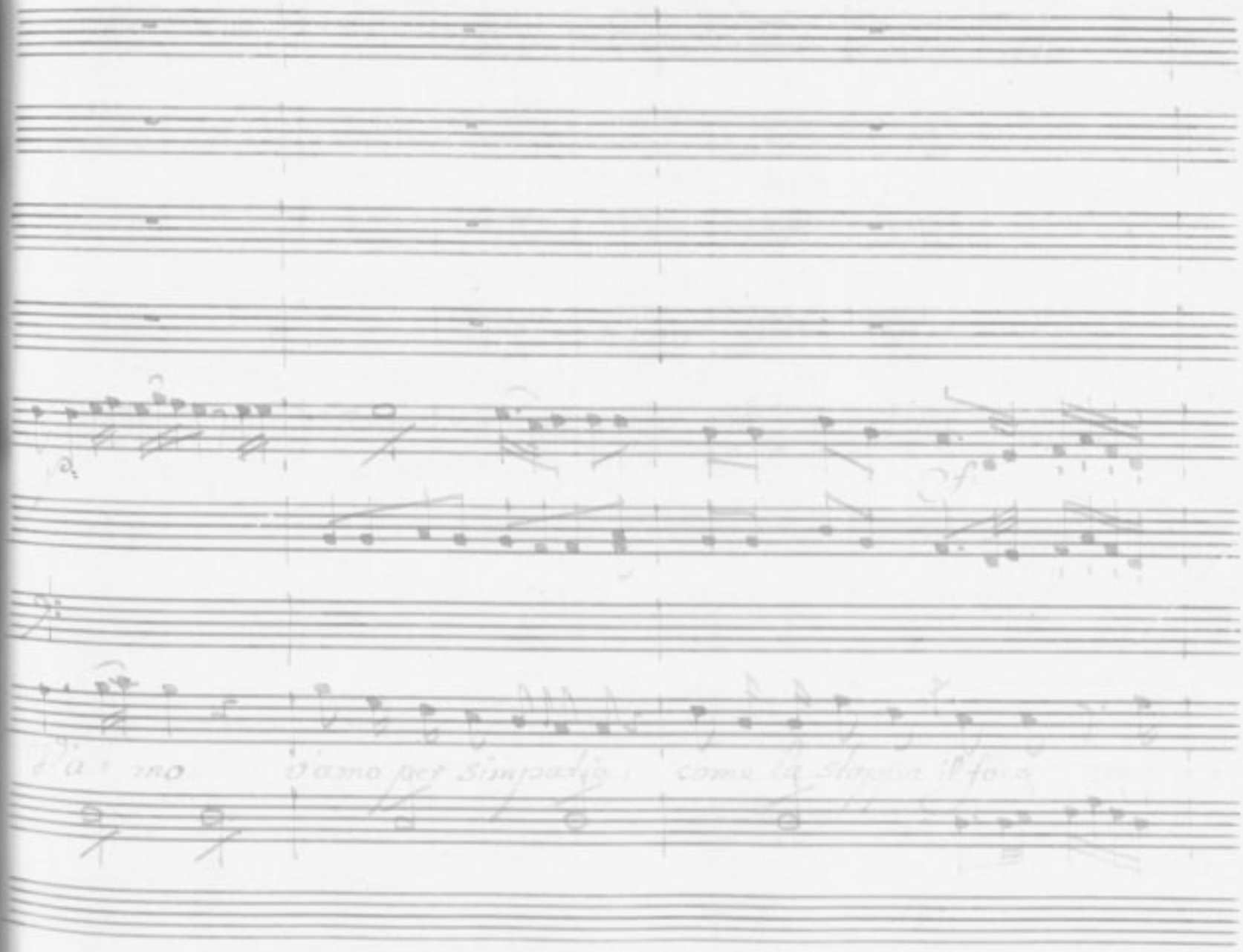


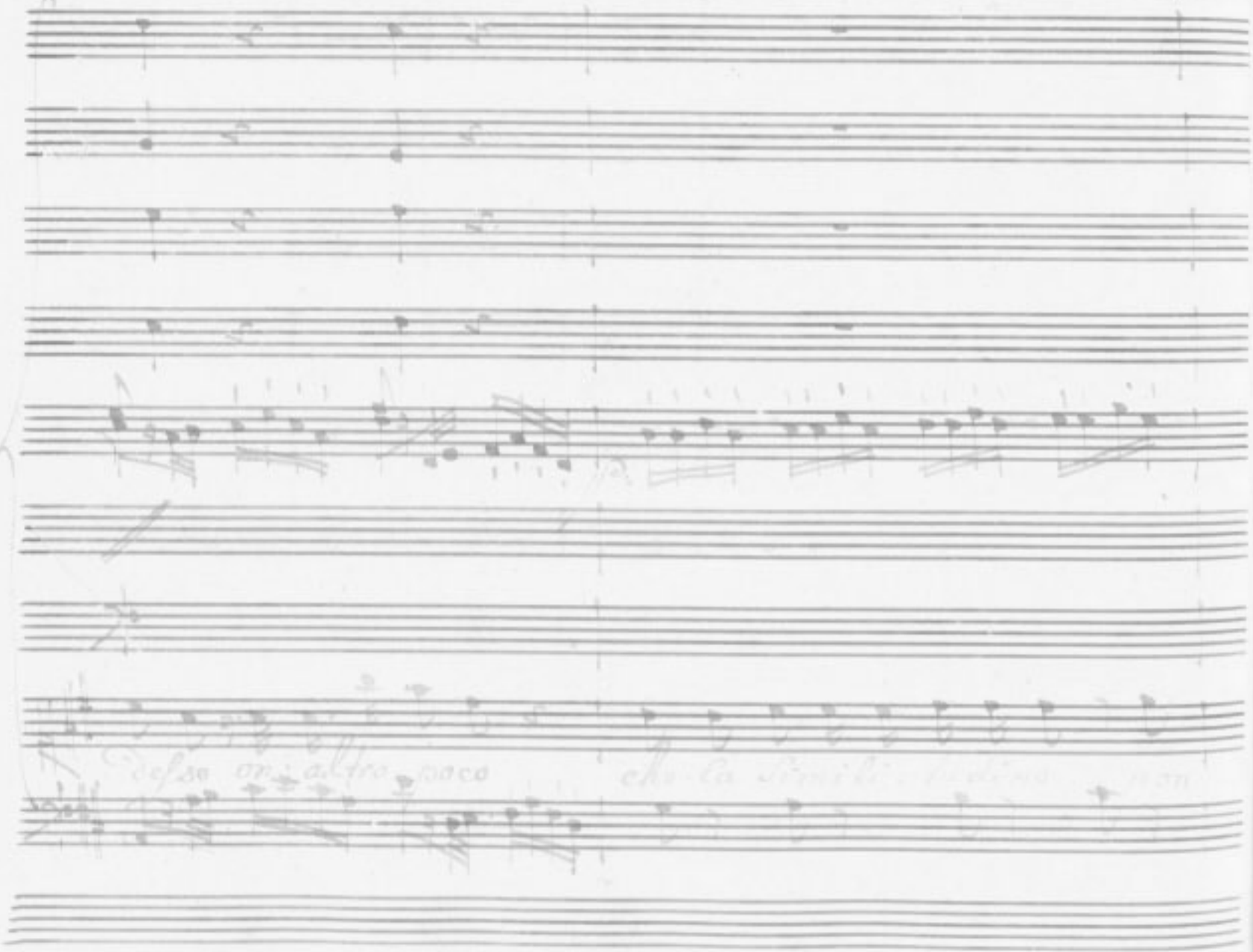


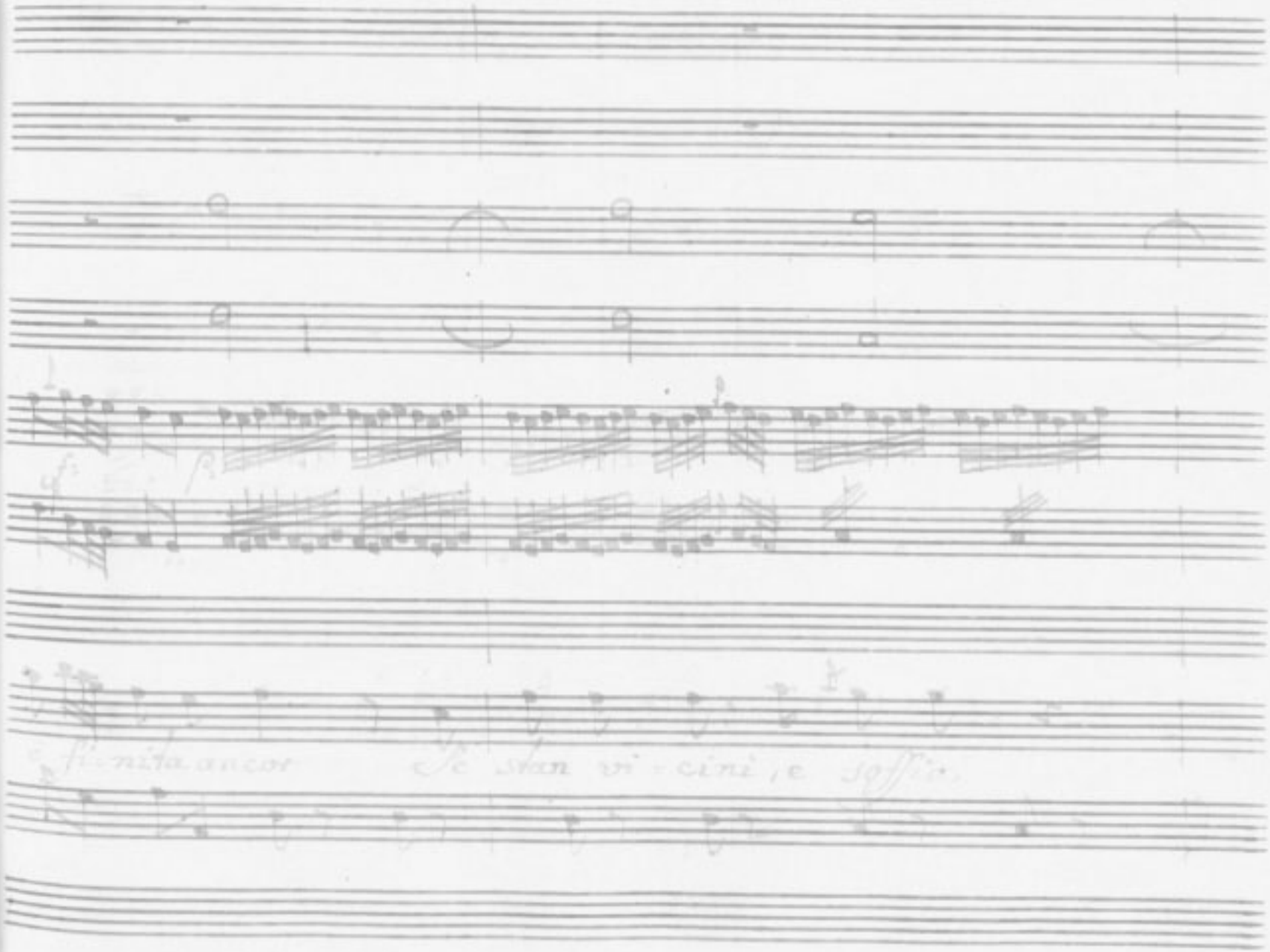


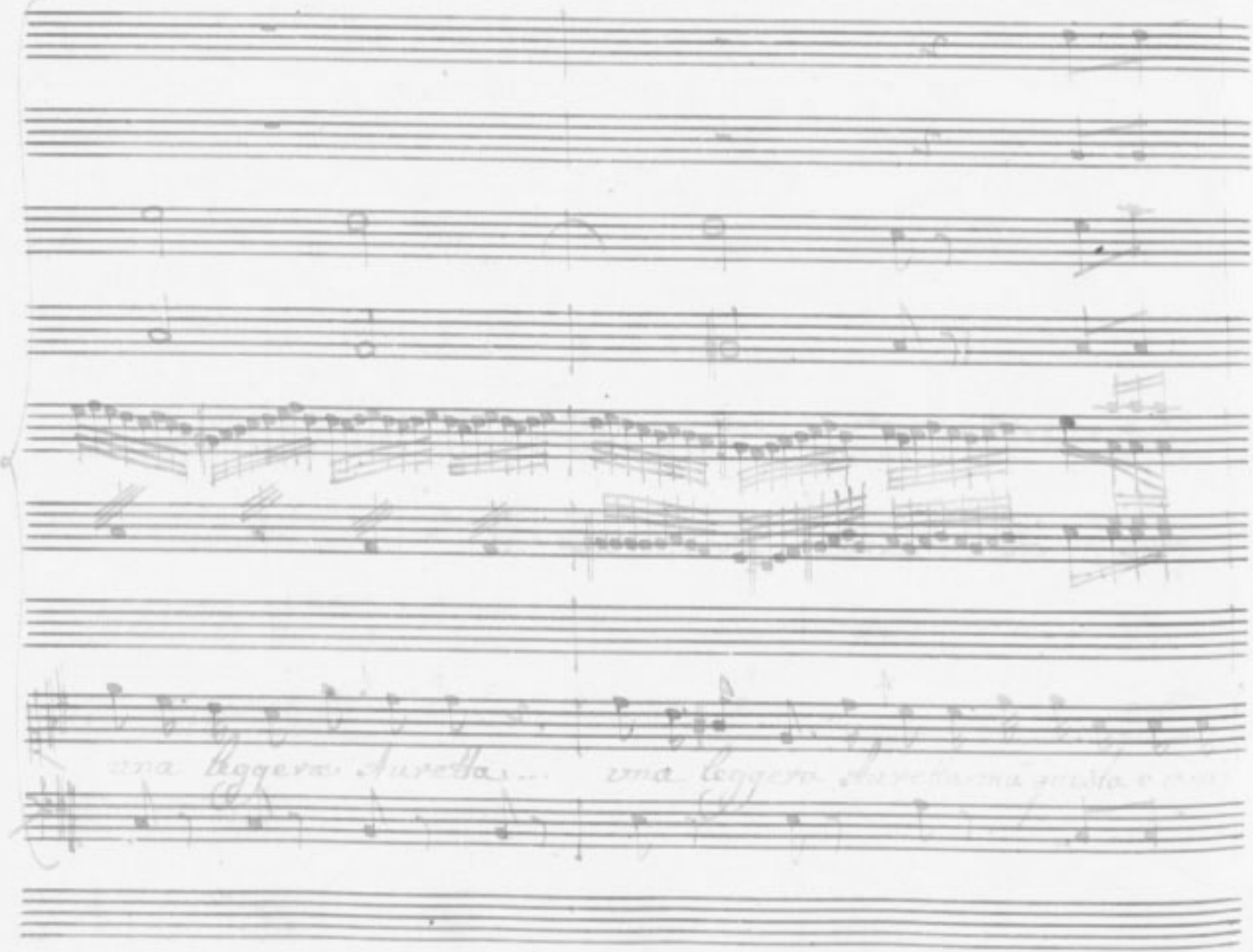


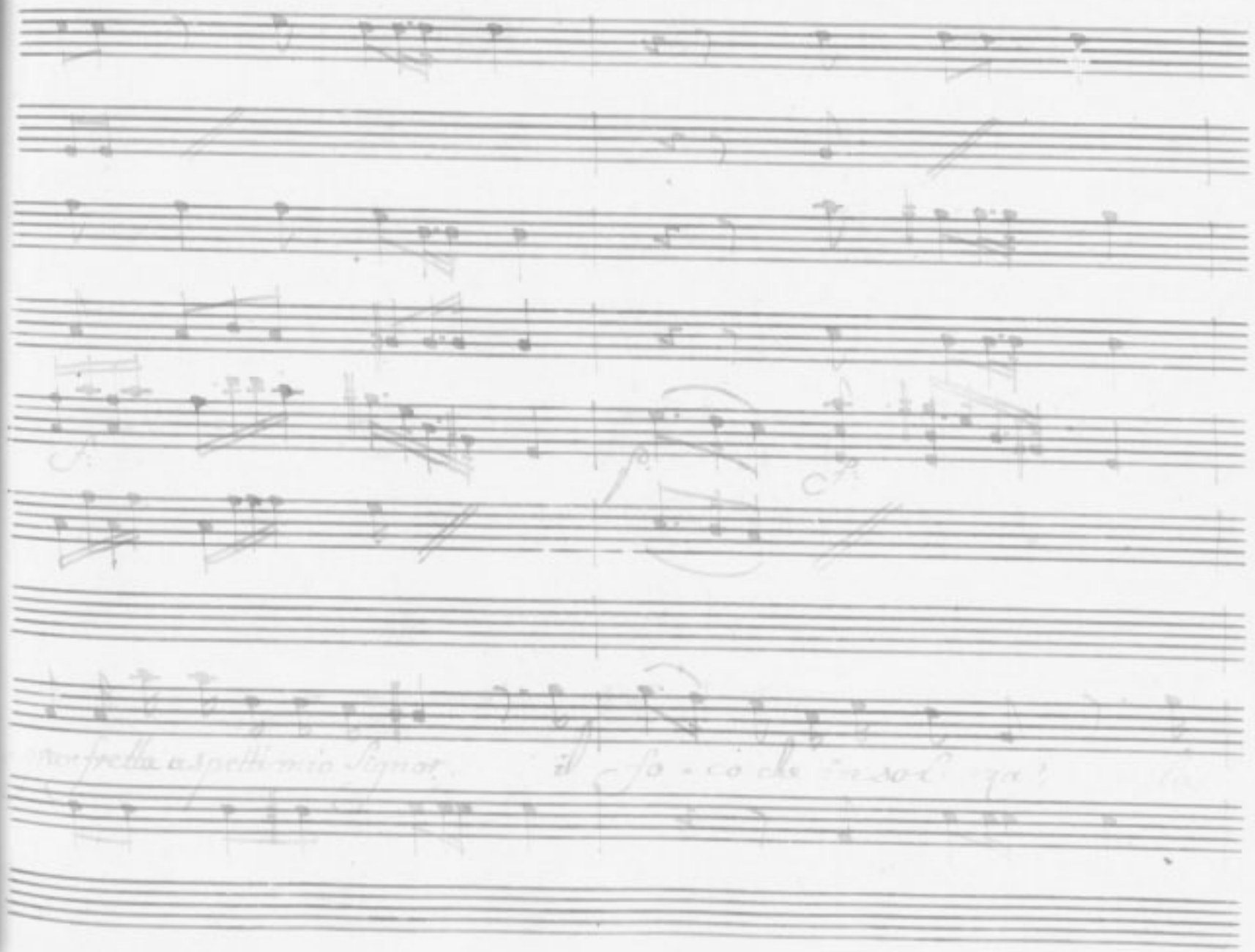


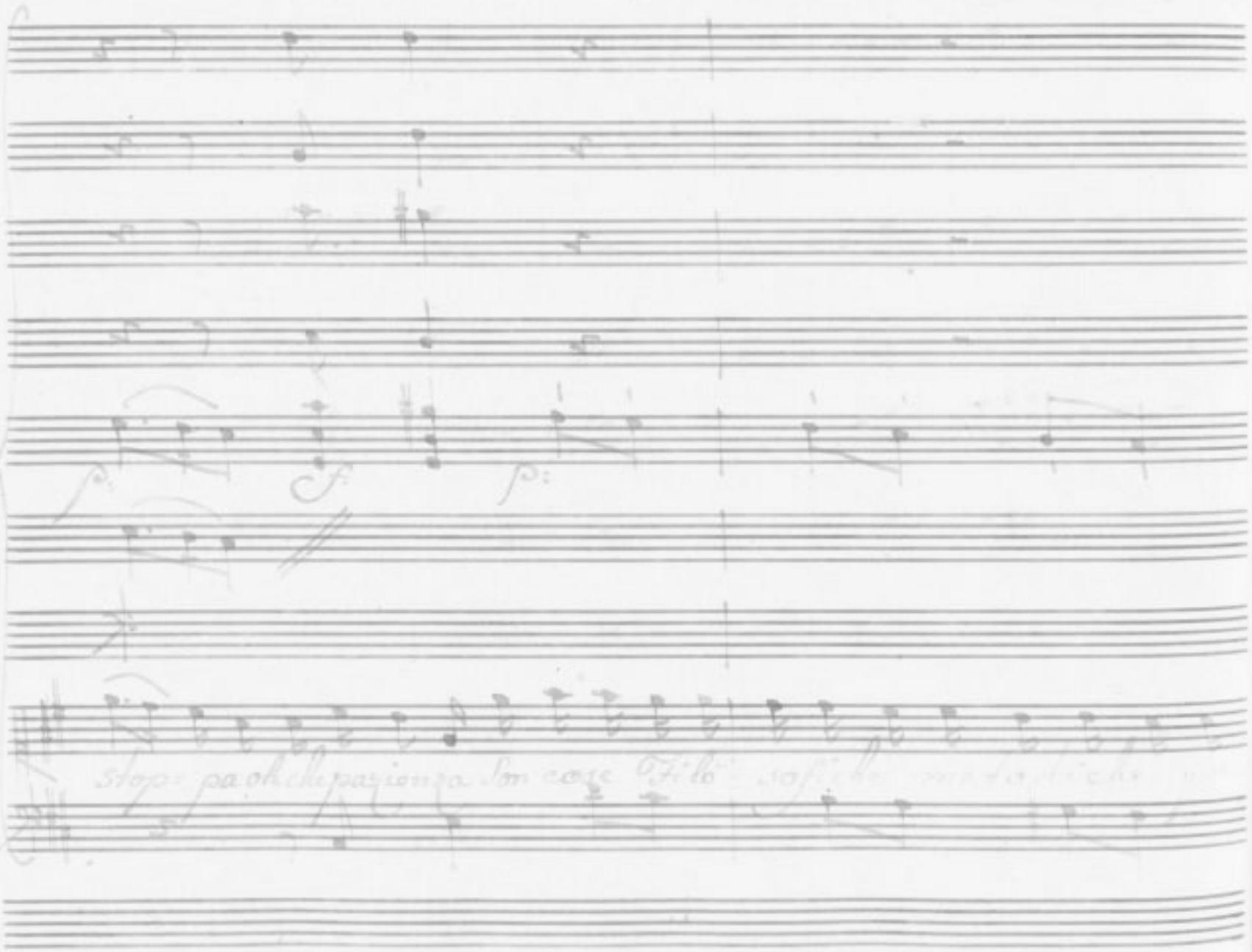


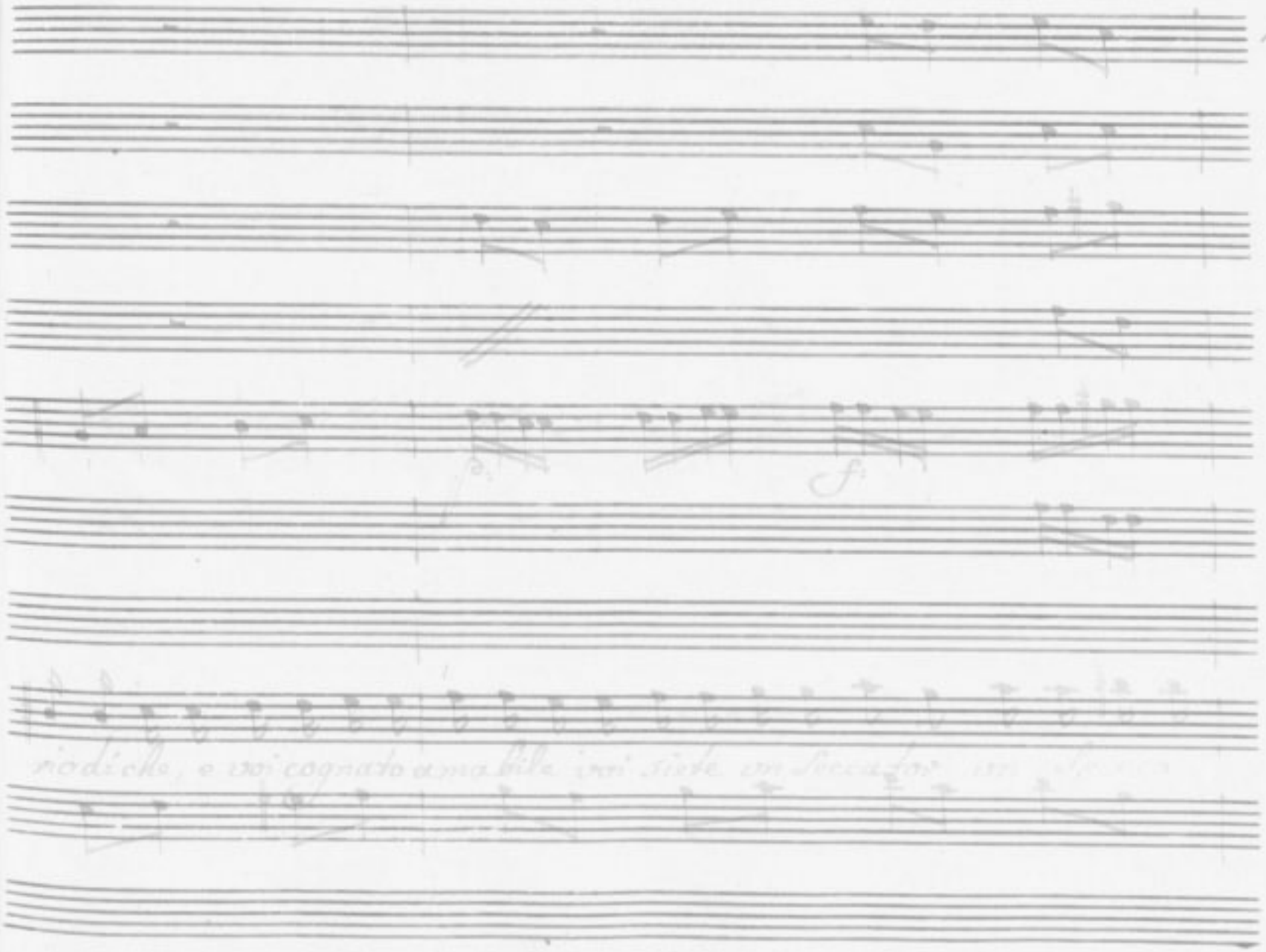


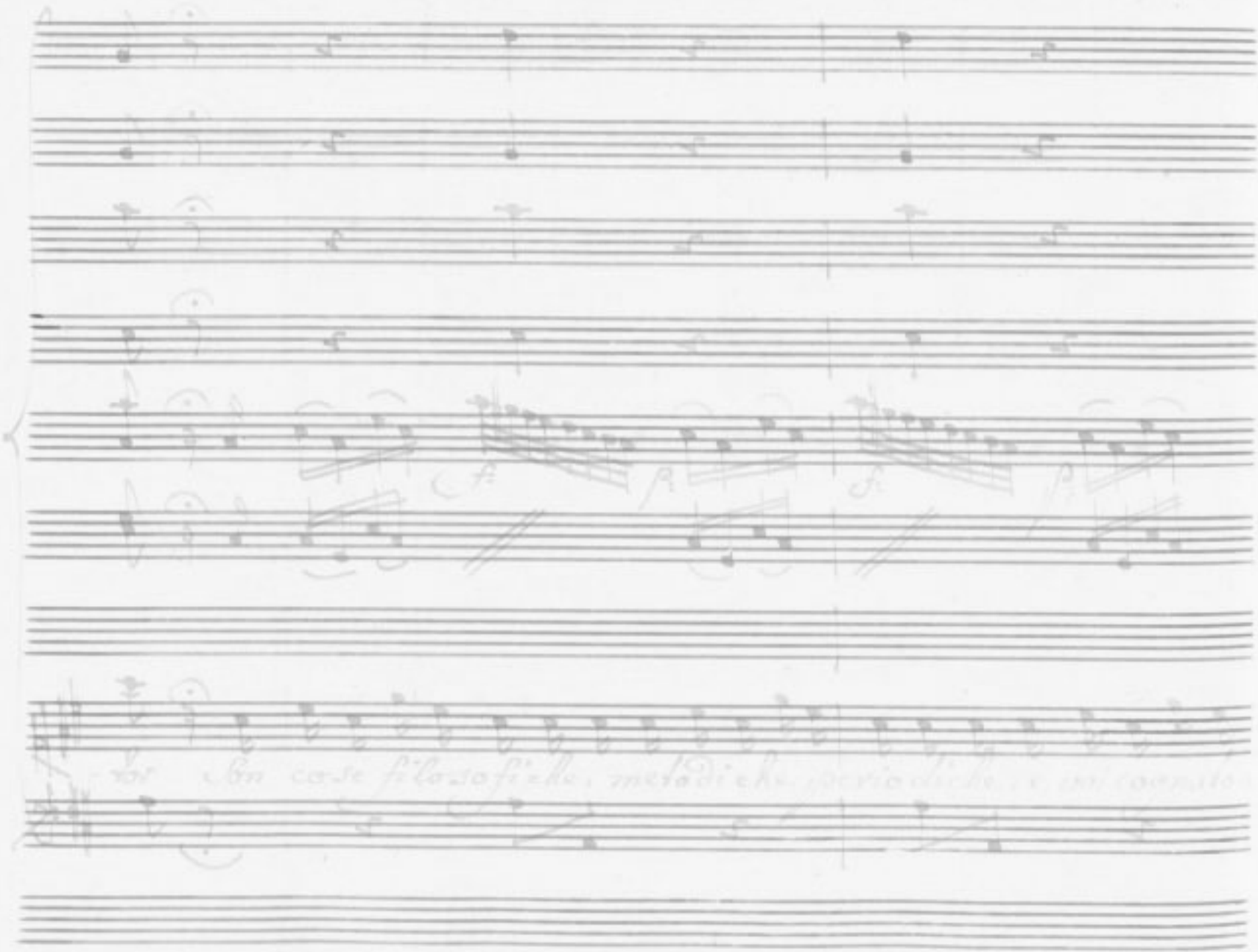


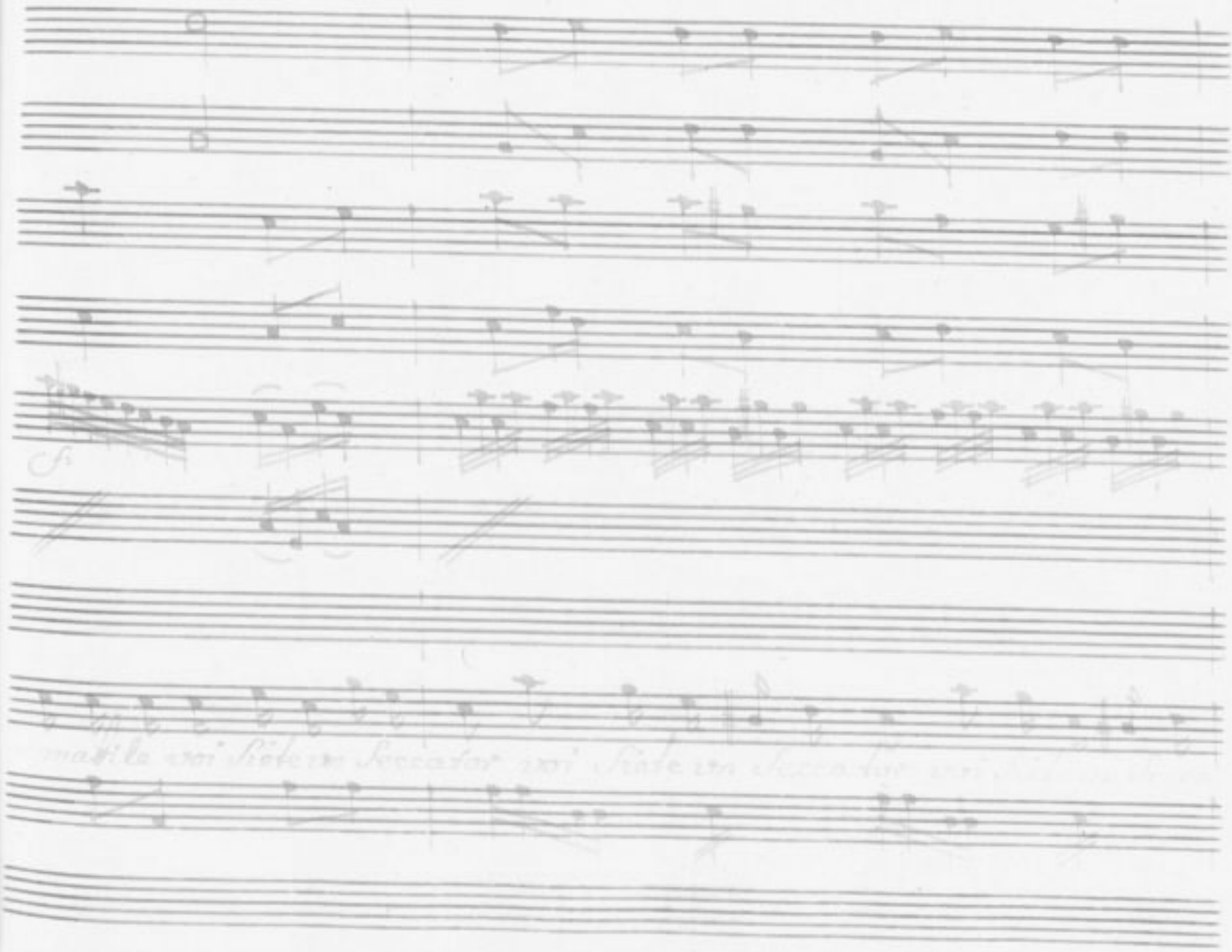

una leggera Aurora ... una leggera Aurora

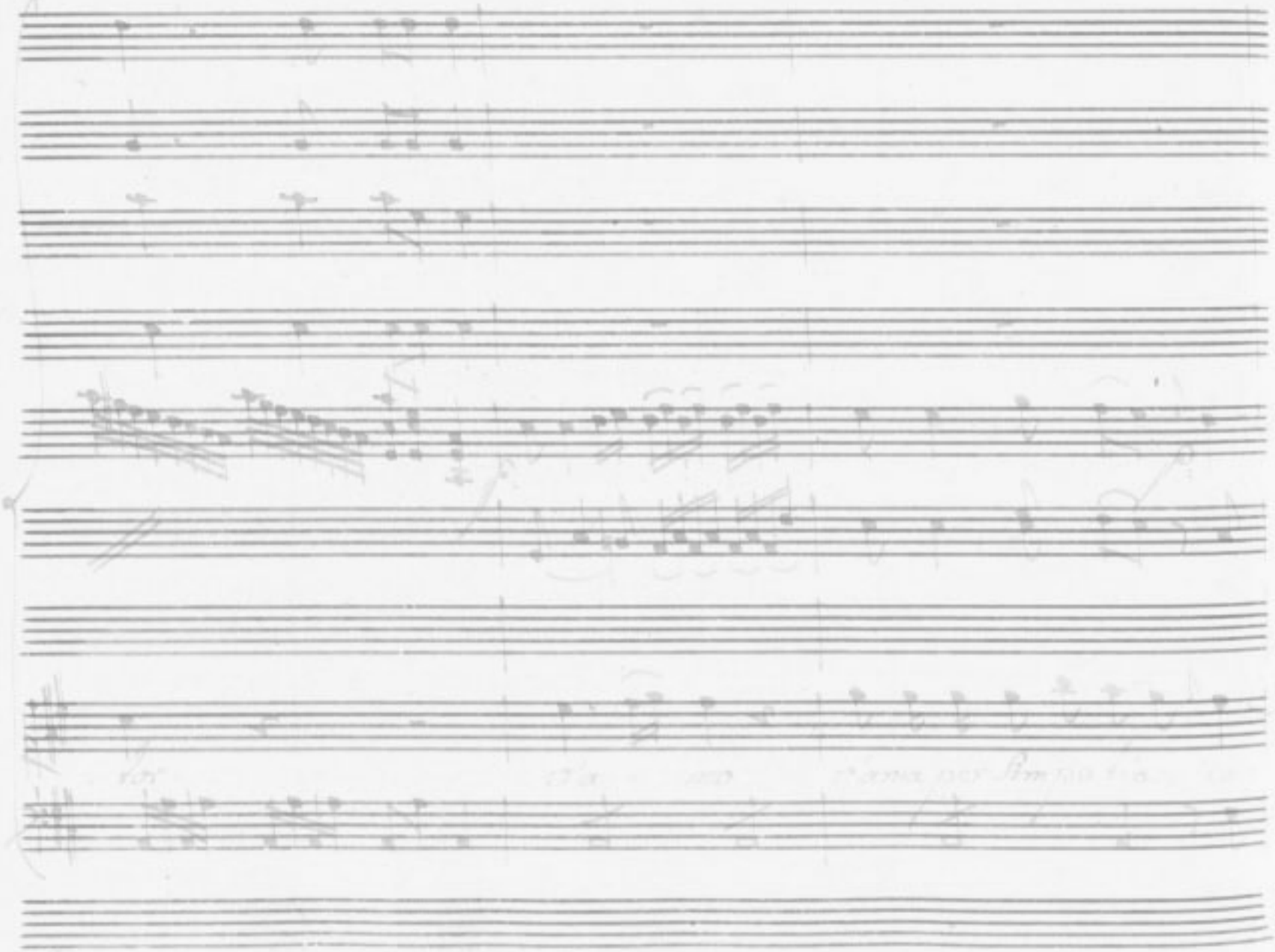


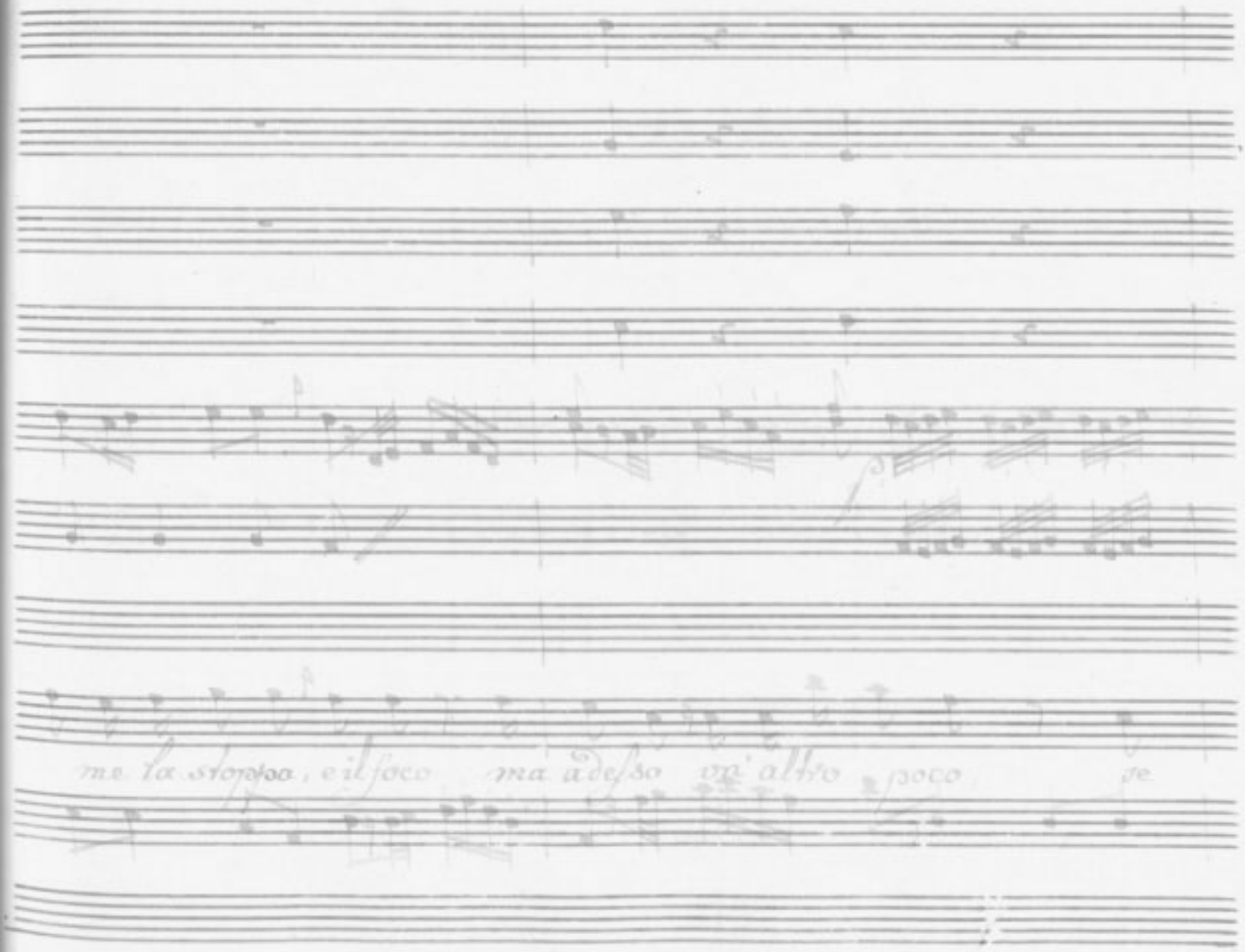


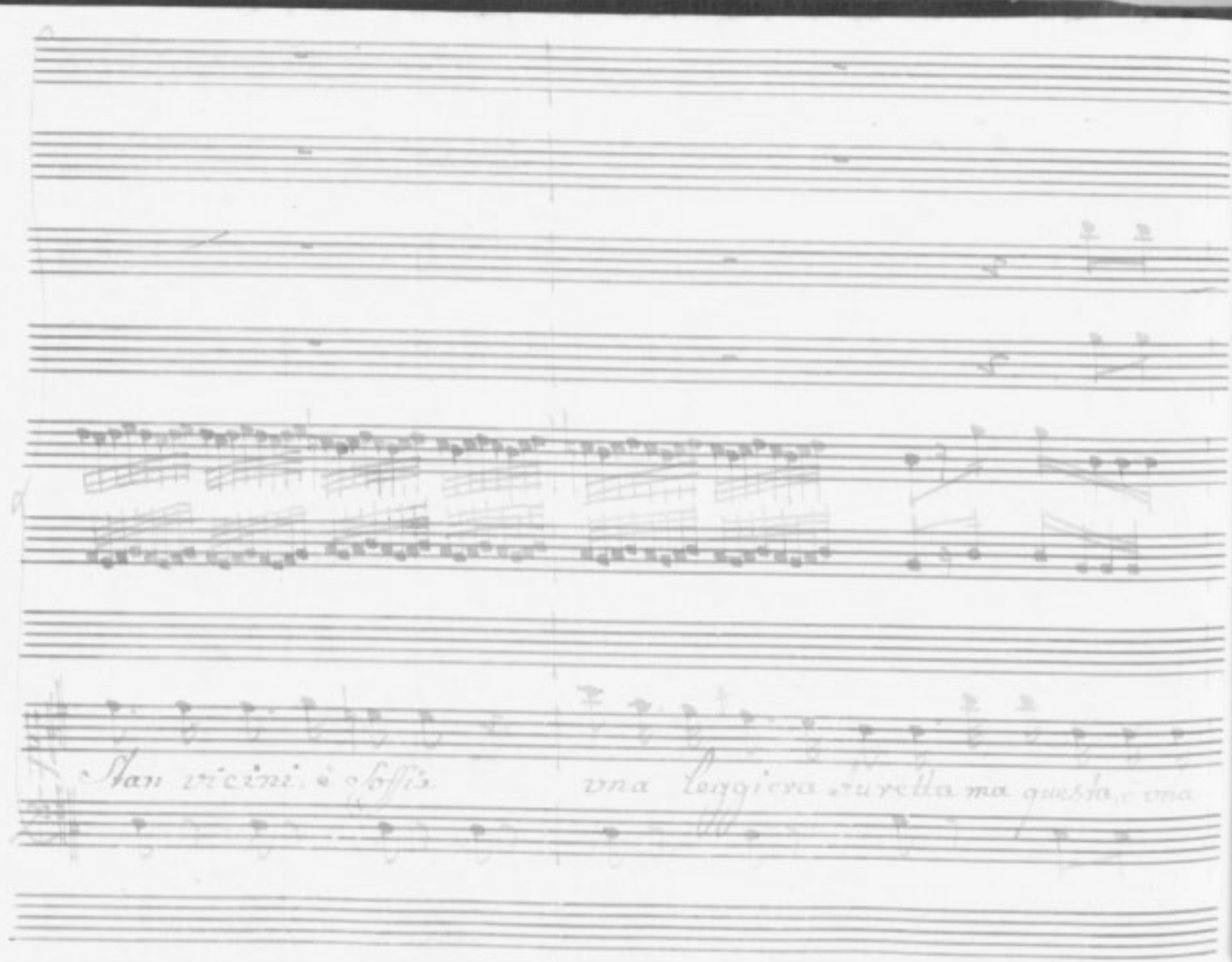


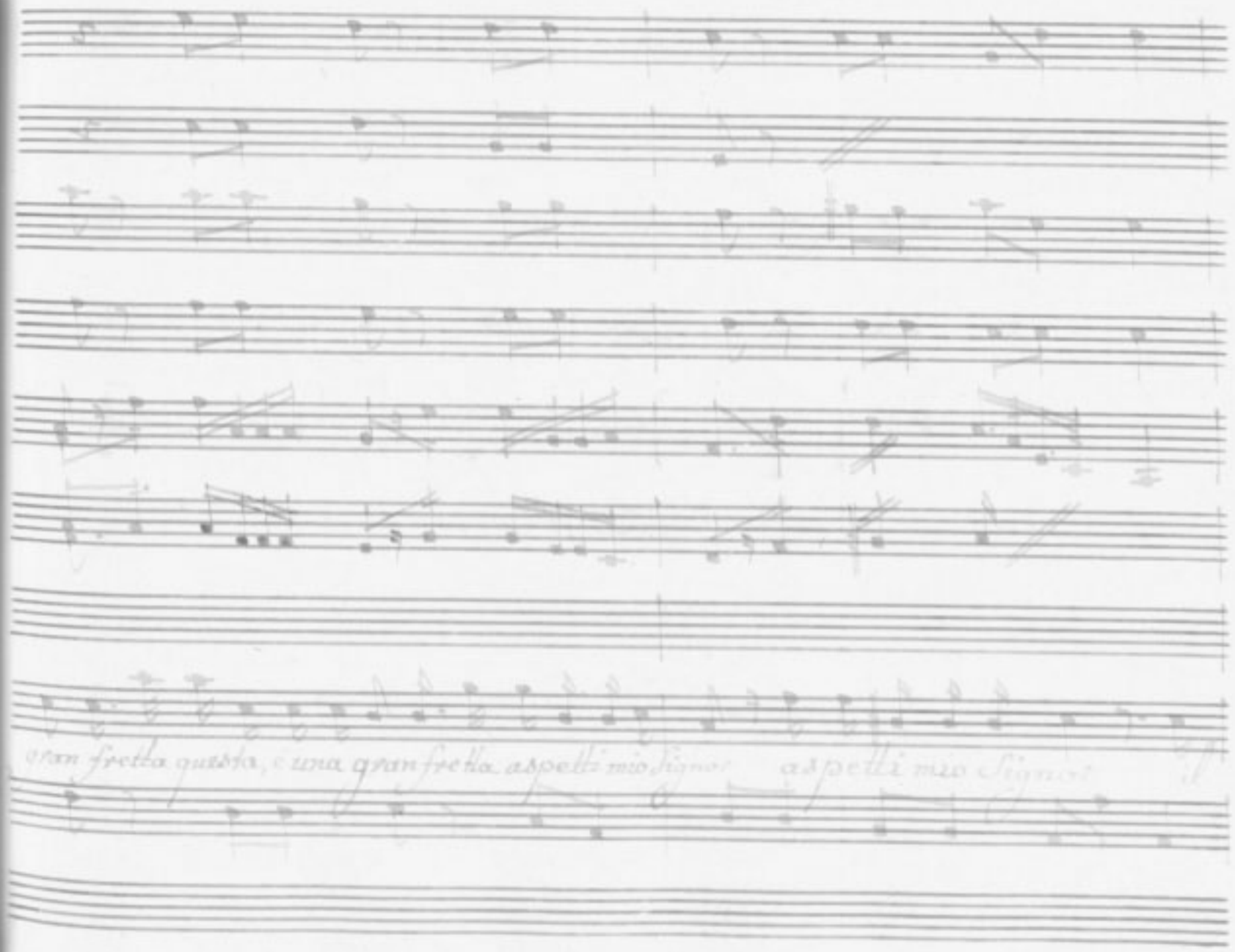


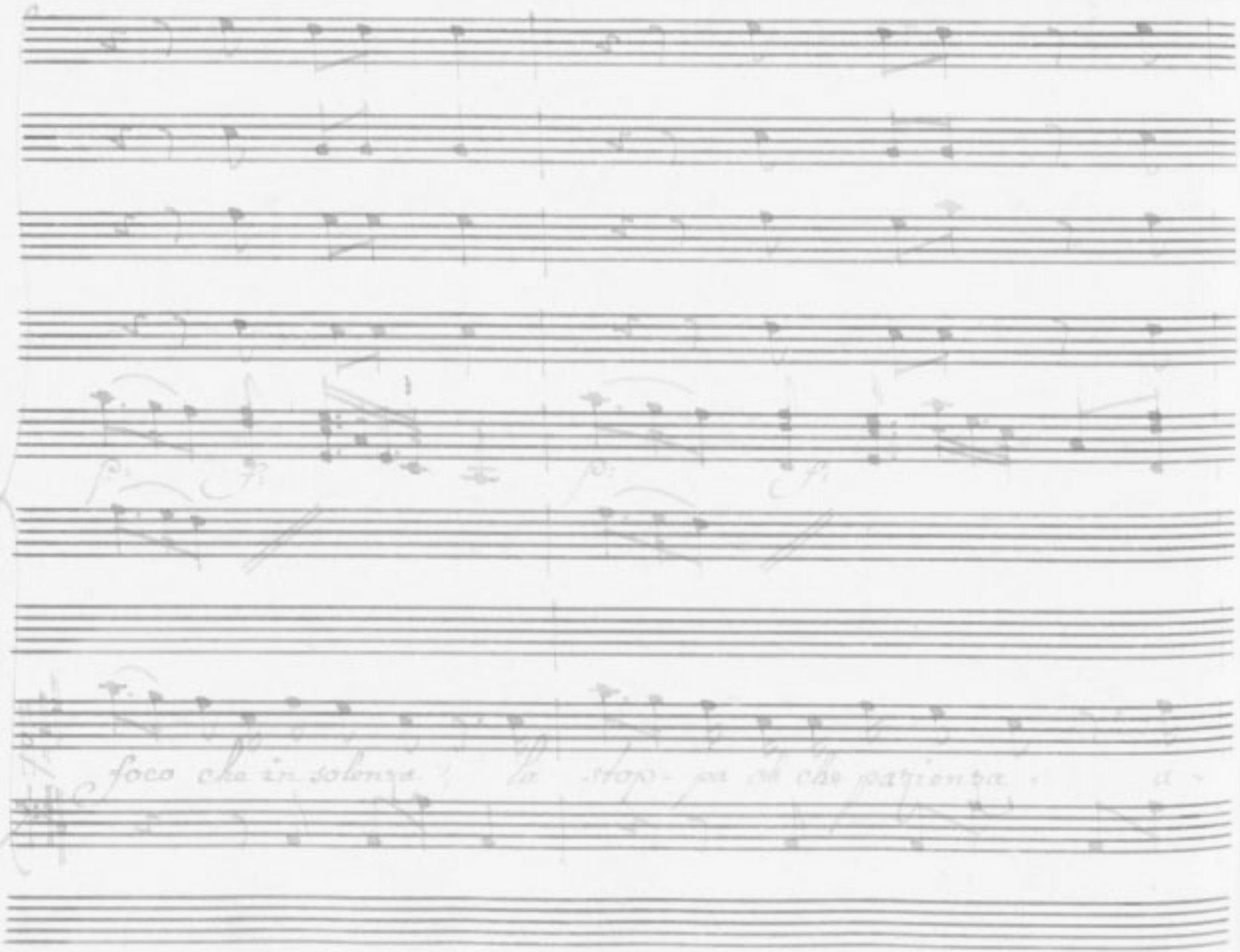


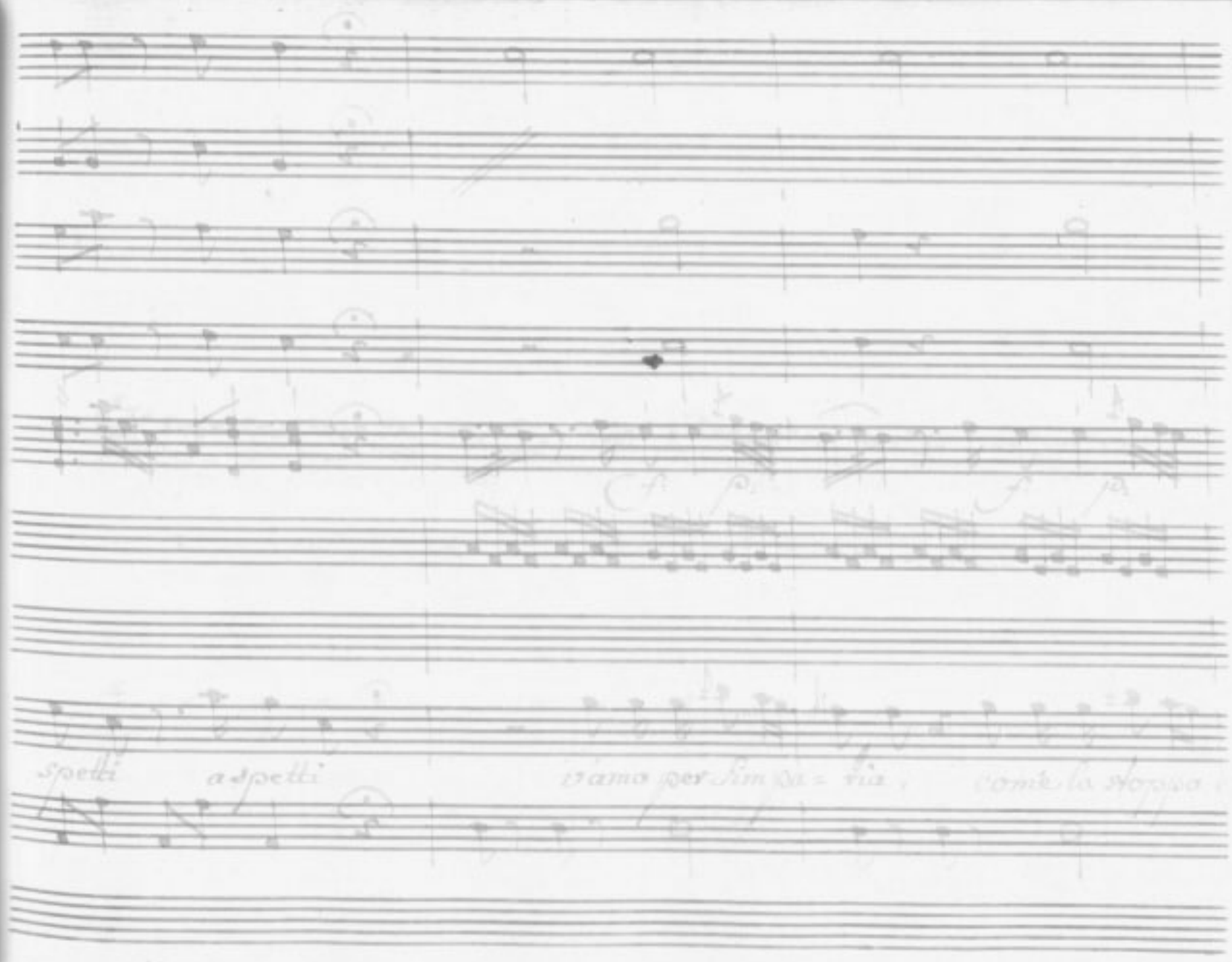


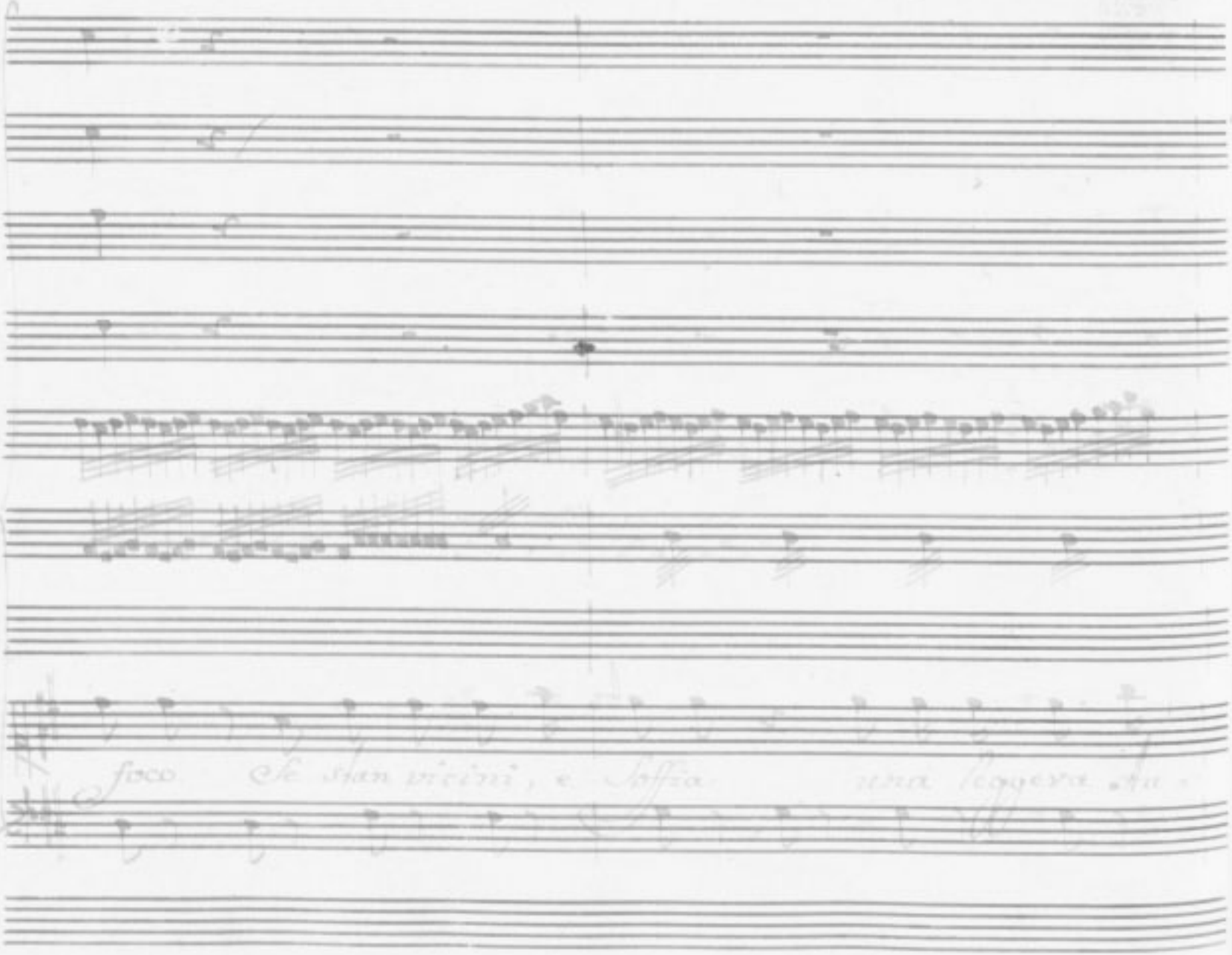

me la stoppa, e il foco ma adesso va' altro poco se

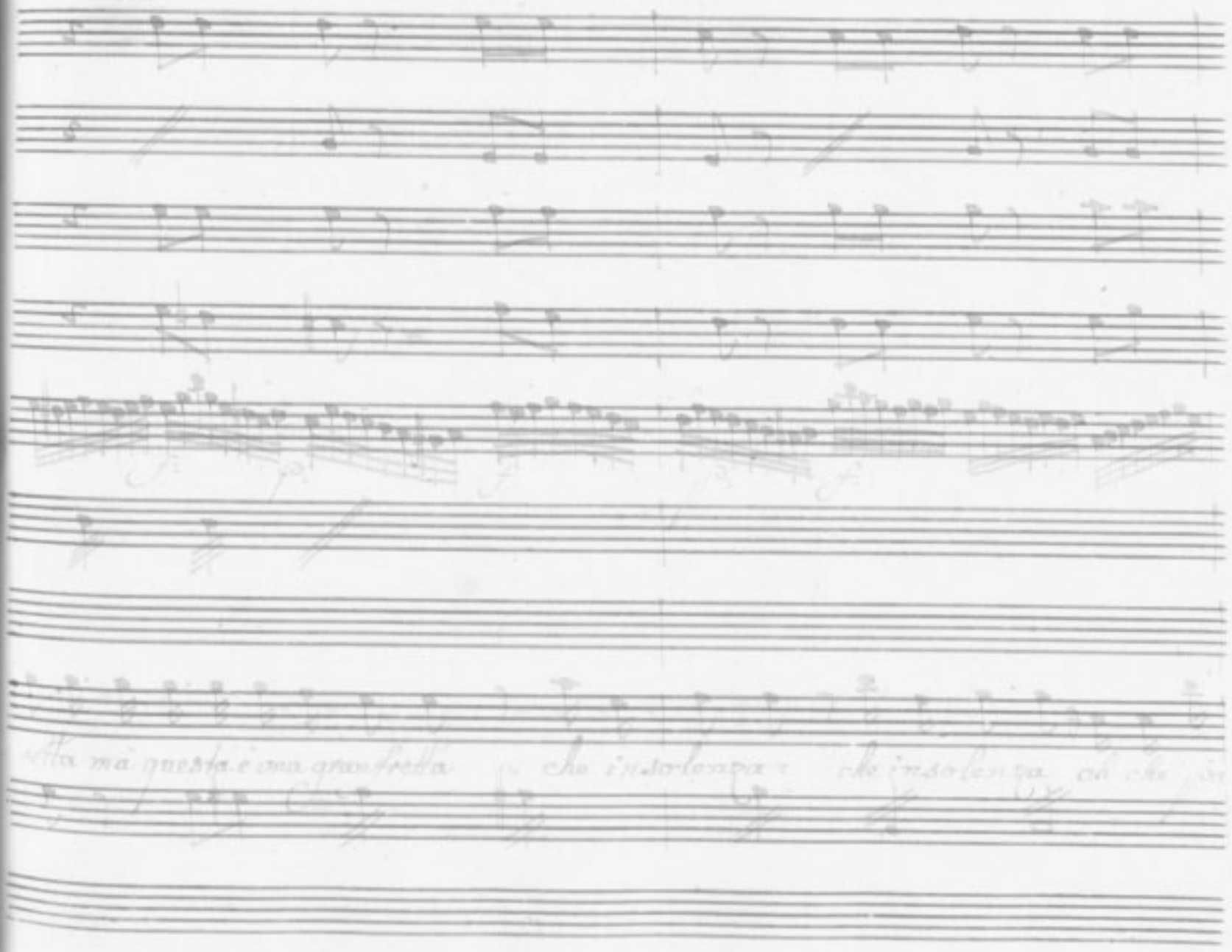

Stan vicini, è soffis.
vna leggiera turetta ma questa, è vna

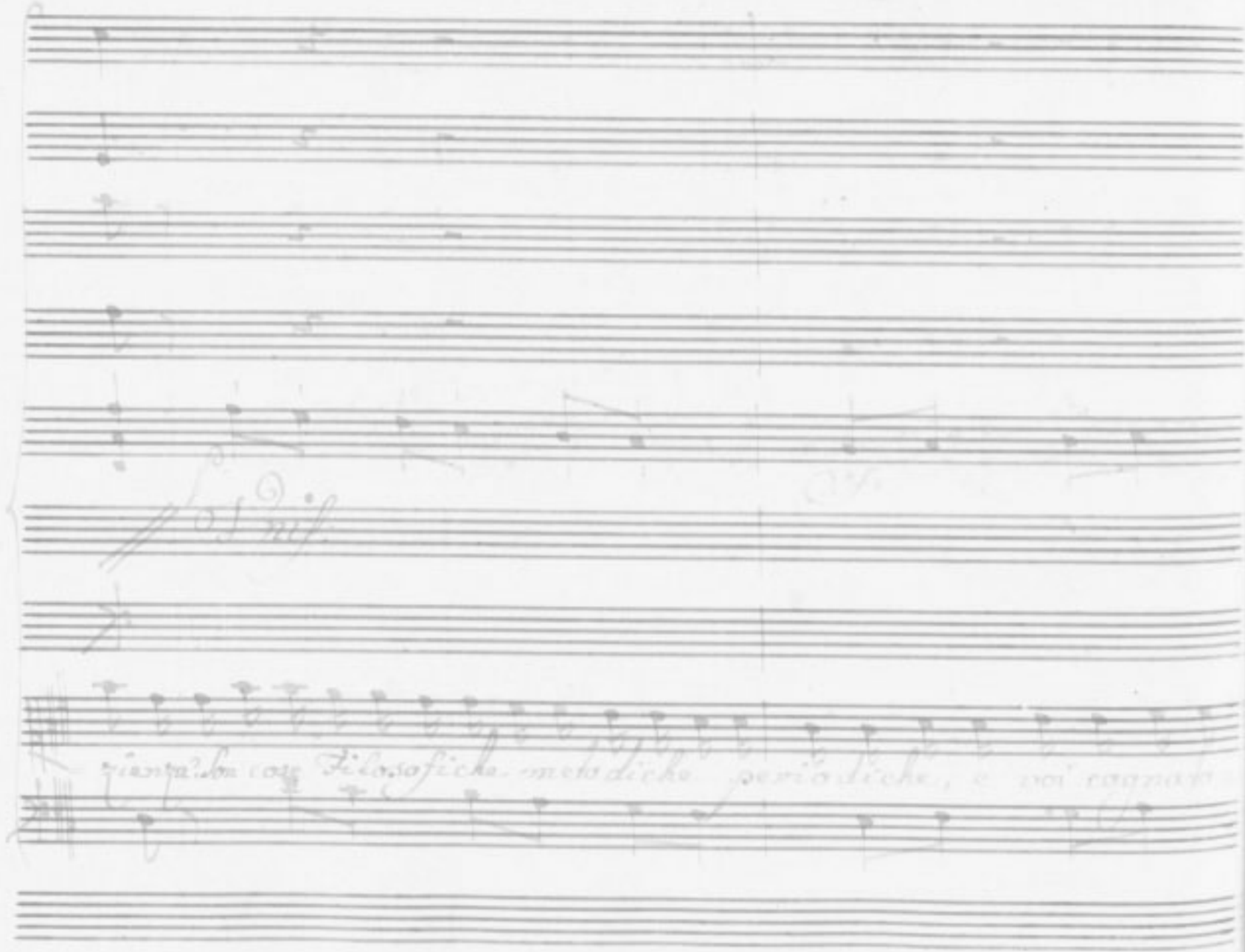

Non fretta questa, è una gran fretta. aspetti mio Signor aspetti mio Signor

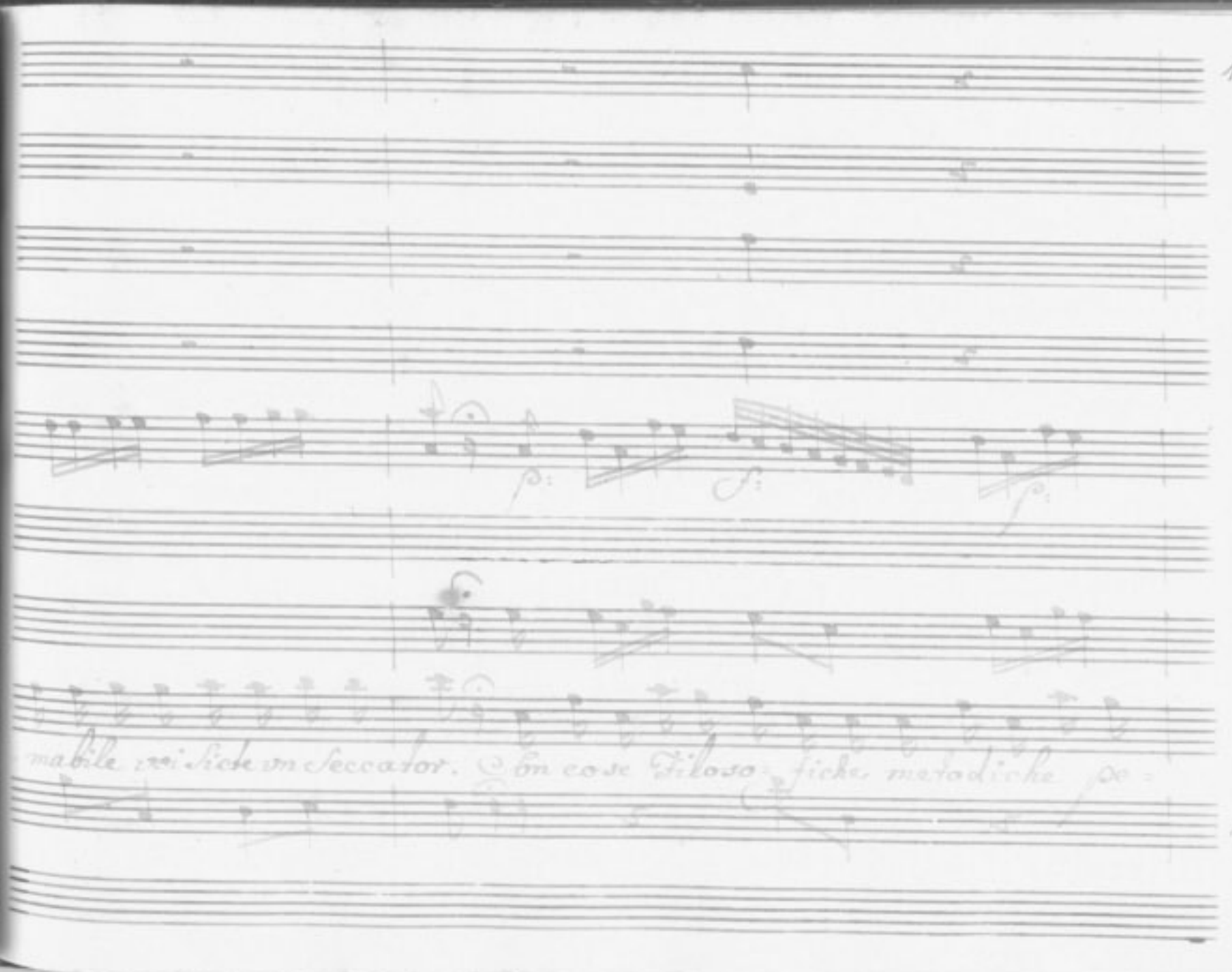

foco che in solenza

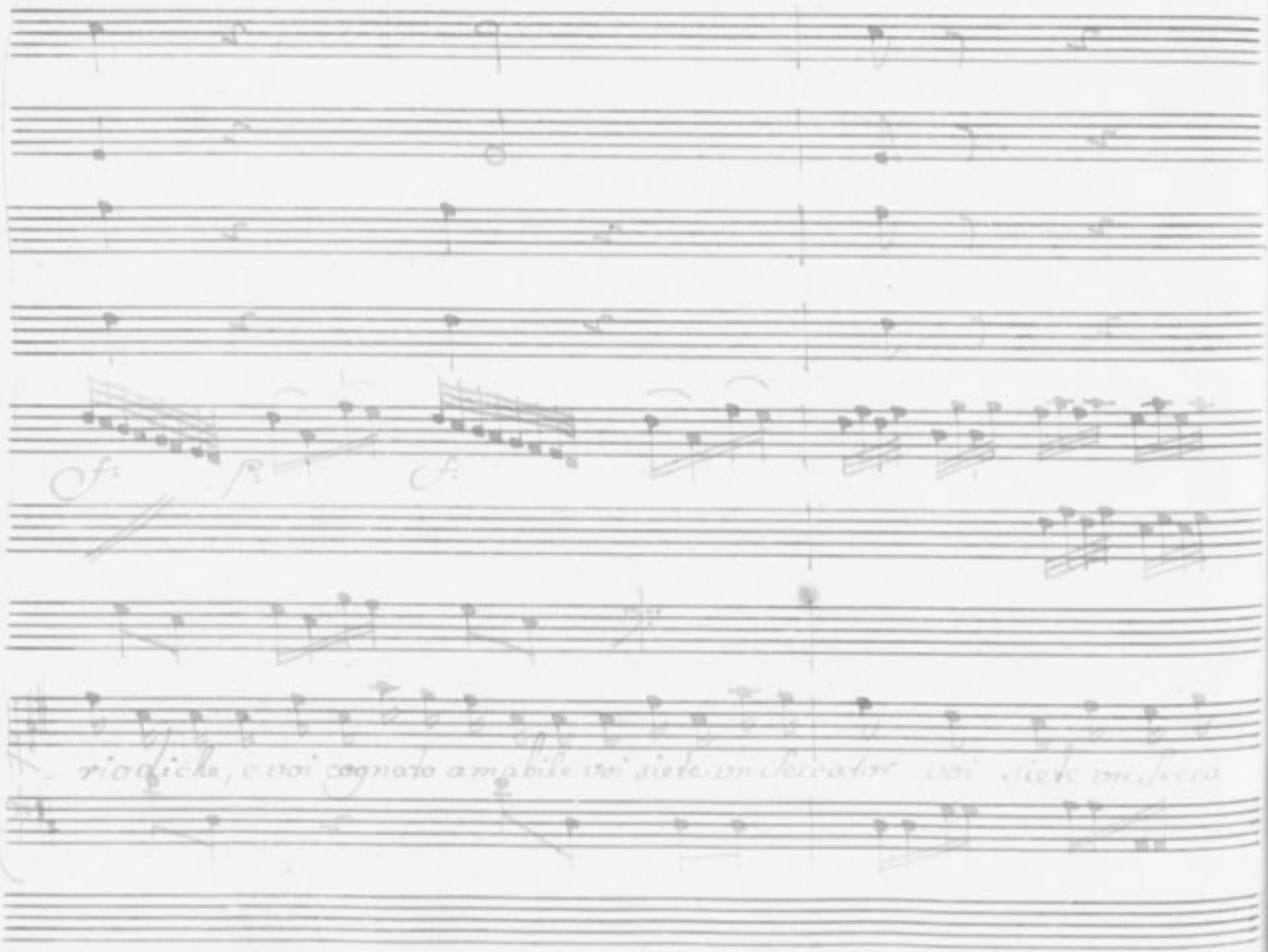

spetti
aspetti
vamo per sim pa = ria
come la stoppa

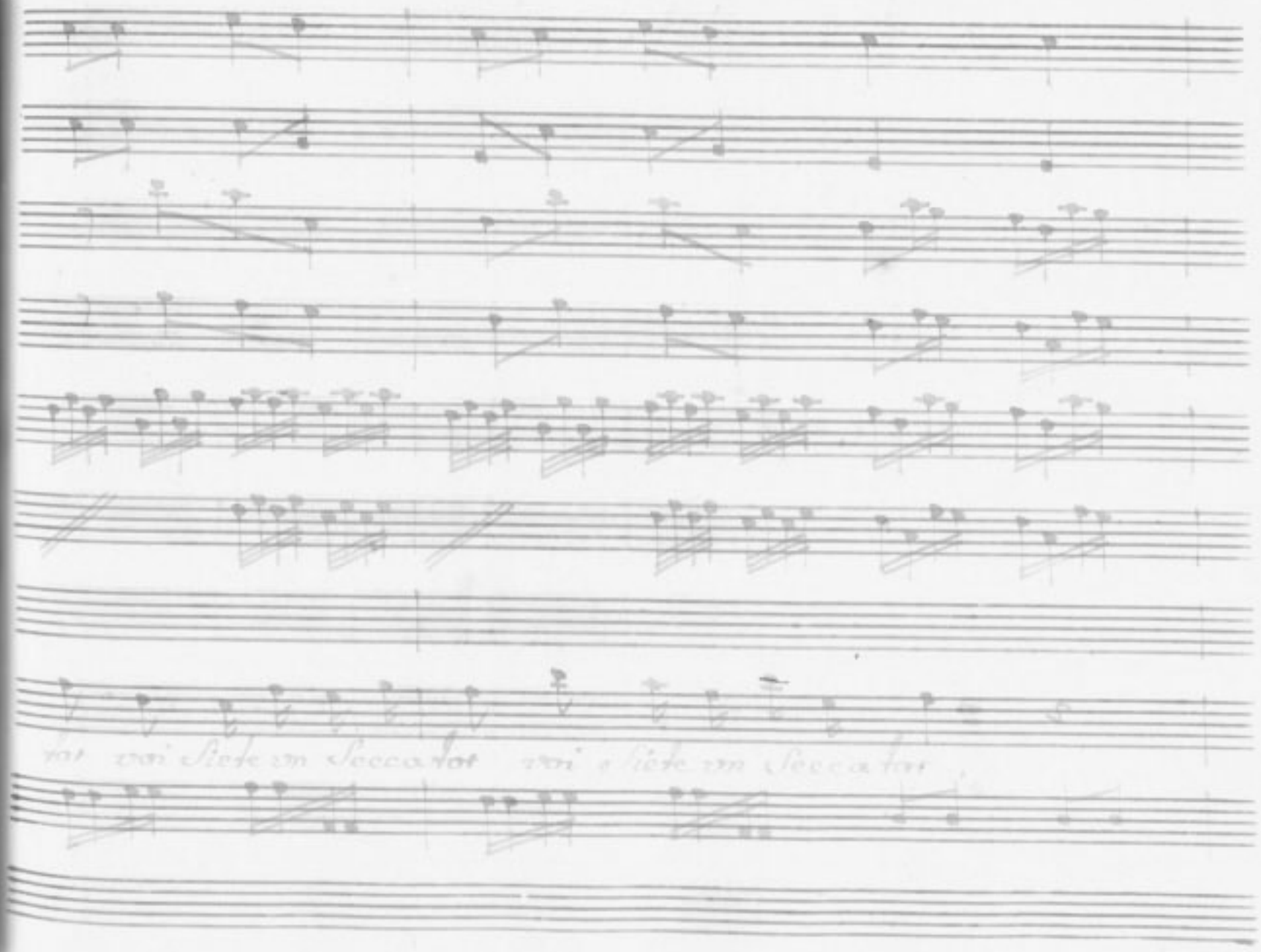


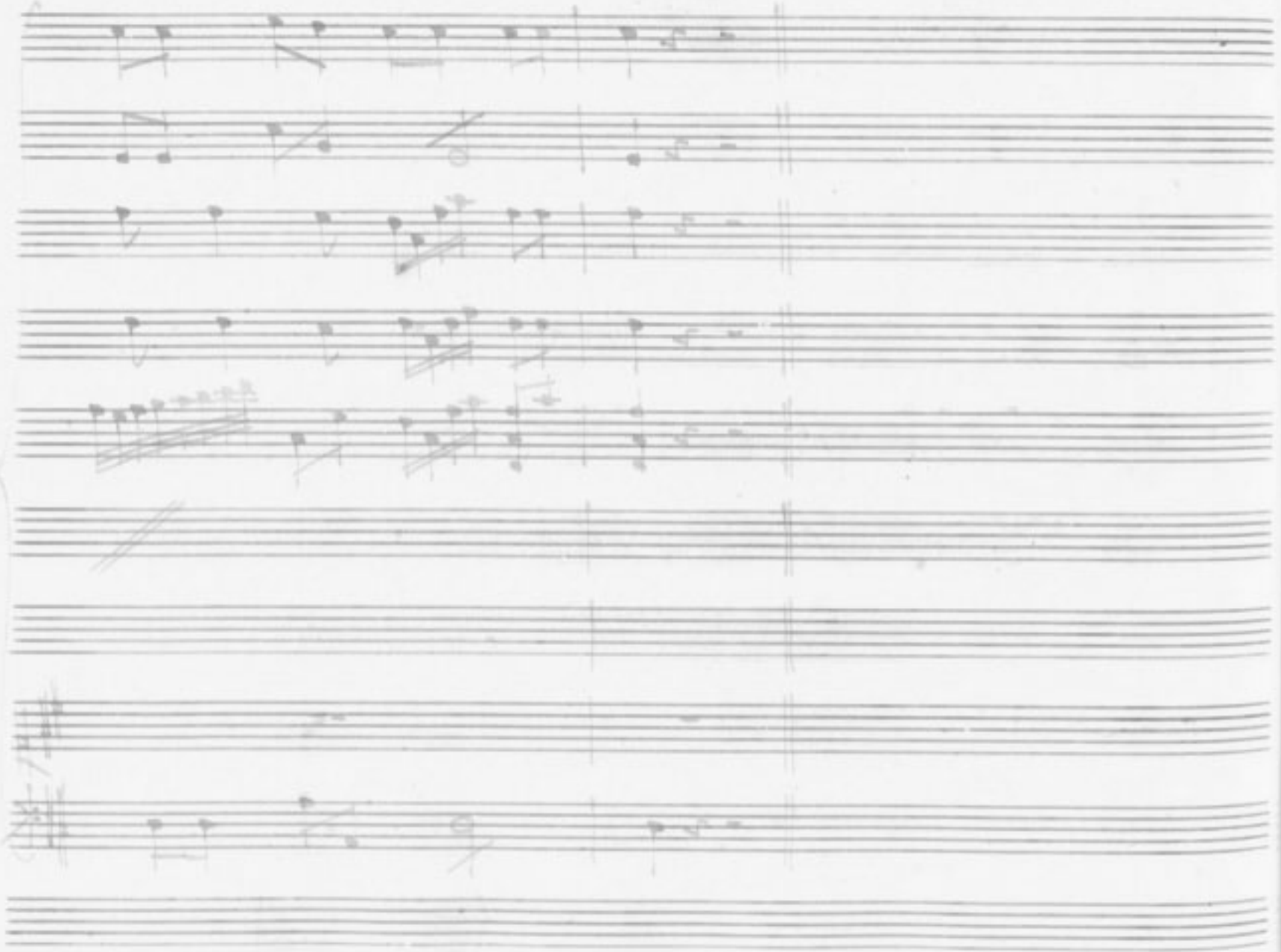

Ma mà questa è una gran fretta che insolenza che insolenza ch che



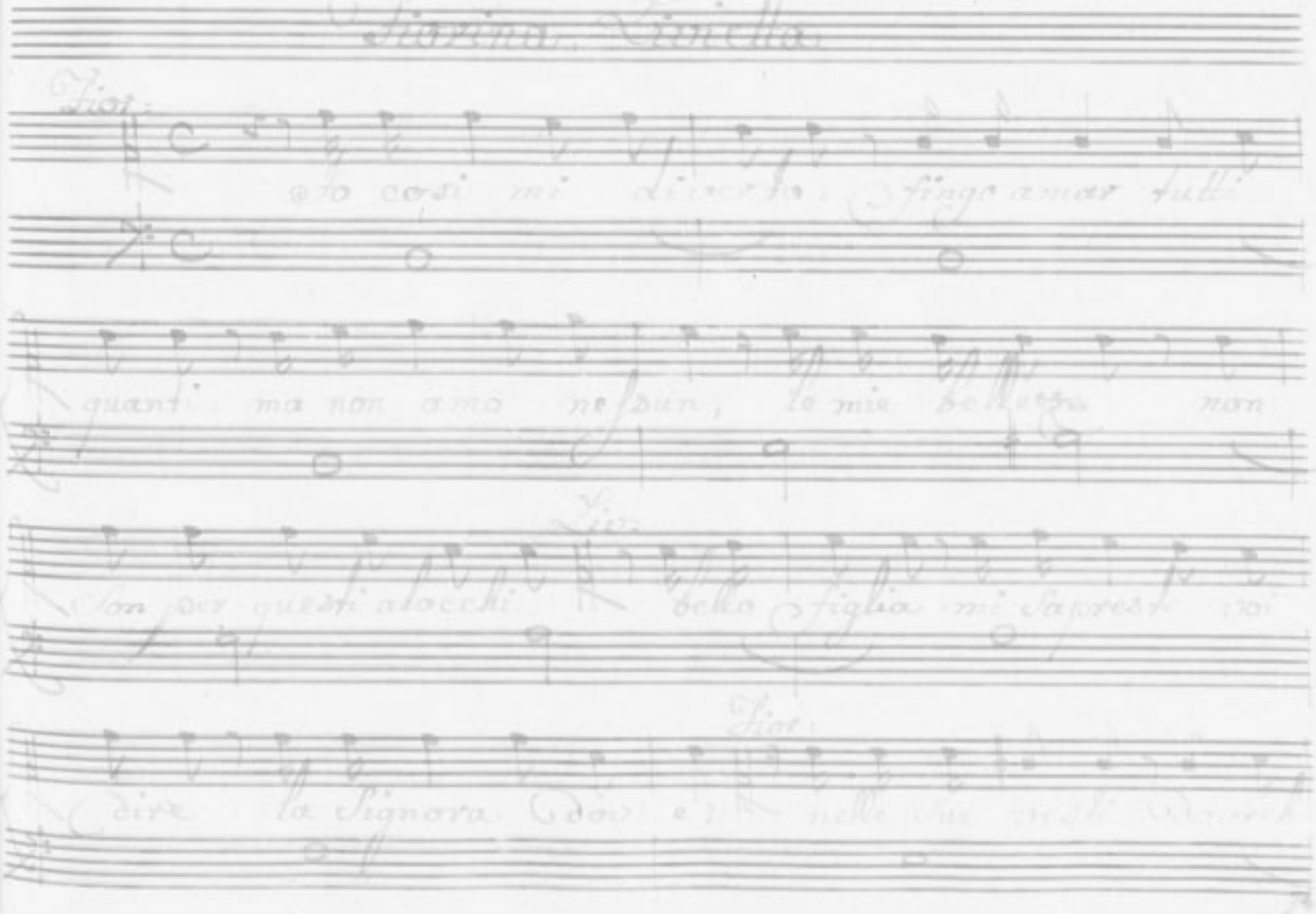

mabile vi Sicte vn Seccator. Con cose Filoso= fiche metodiche pe=

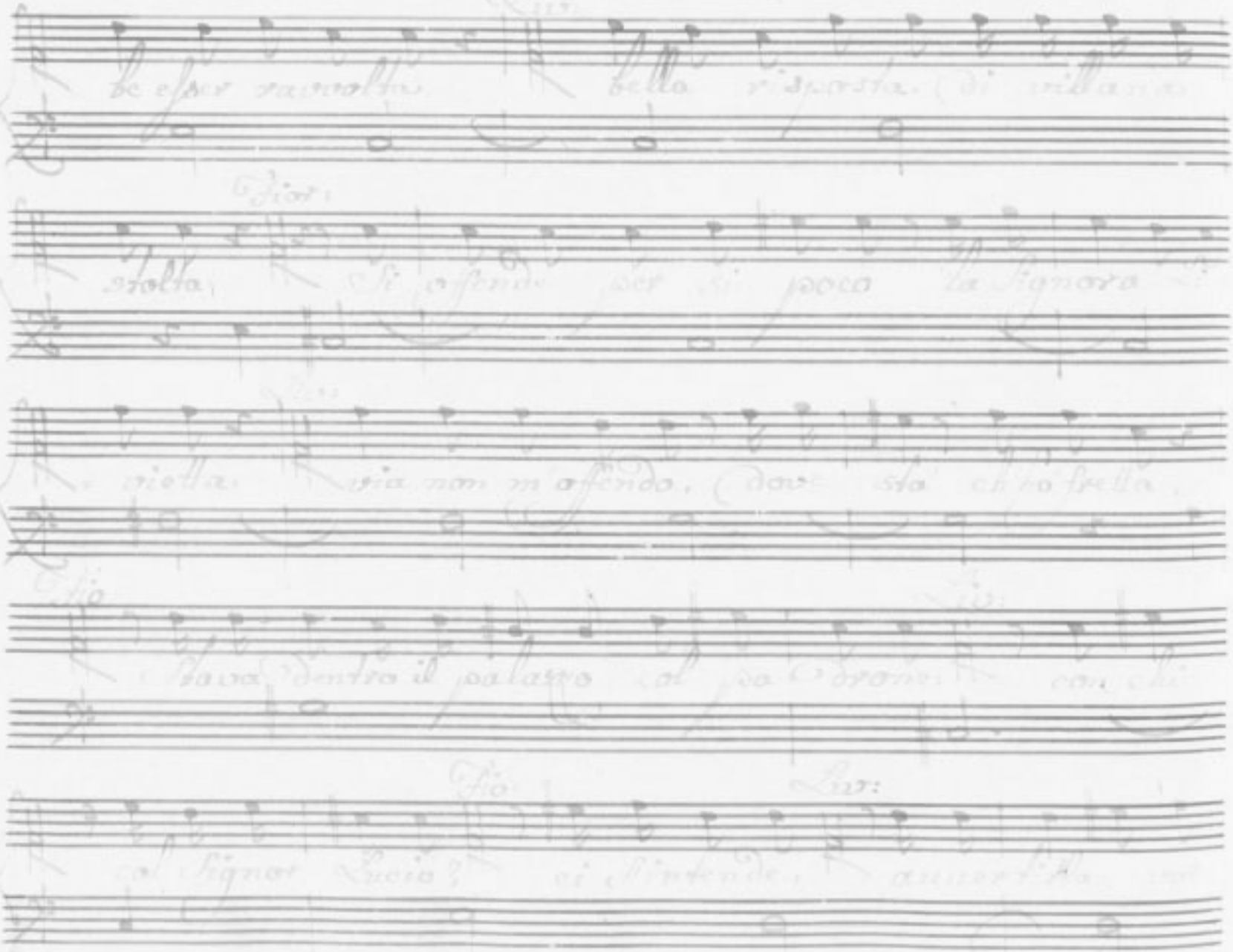

riodiche, e voi cognato amabile voi siete un seccator voi siete un secca

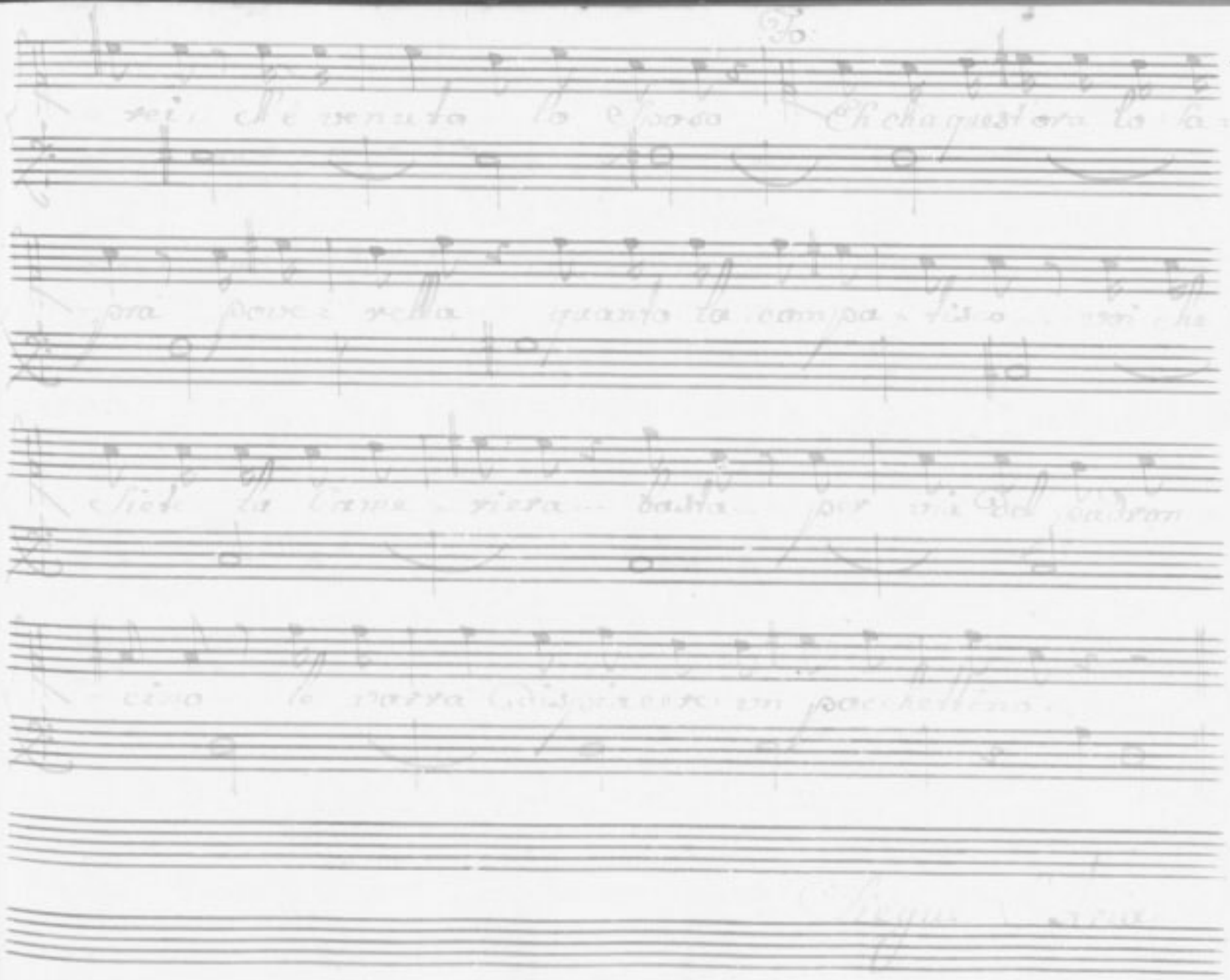

tor voi Siete un Seccator voi Siete un Seccator

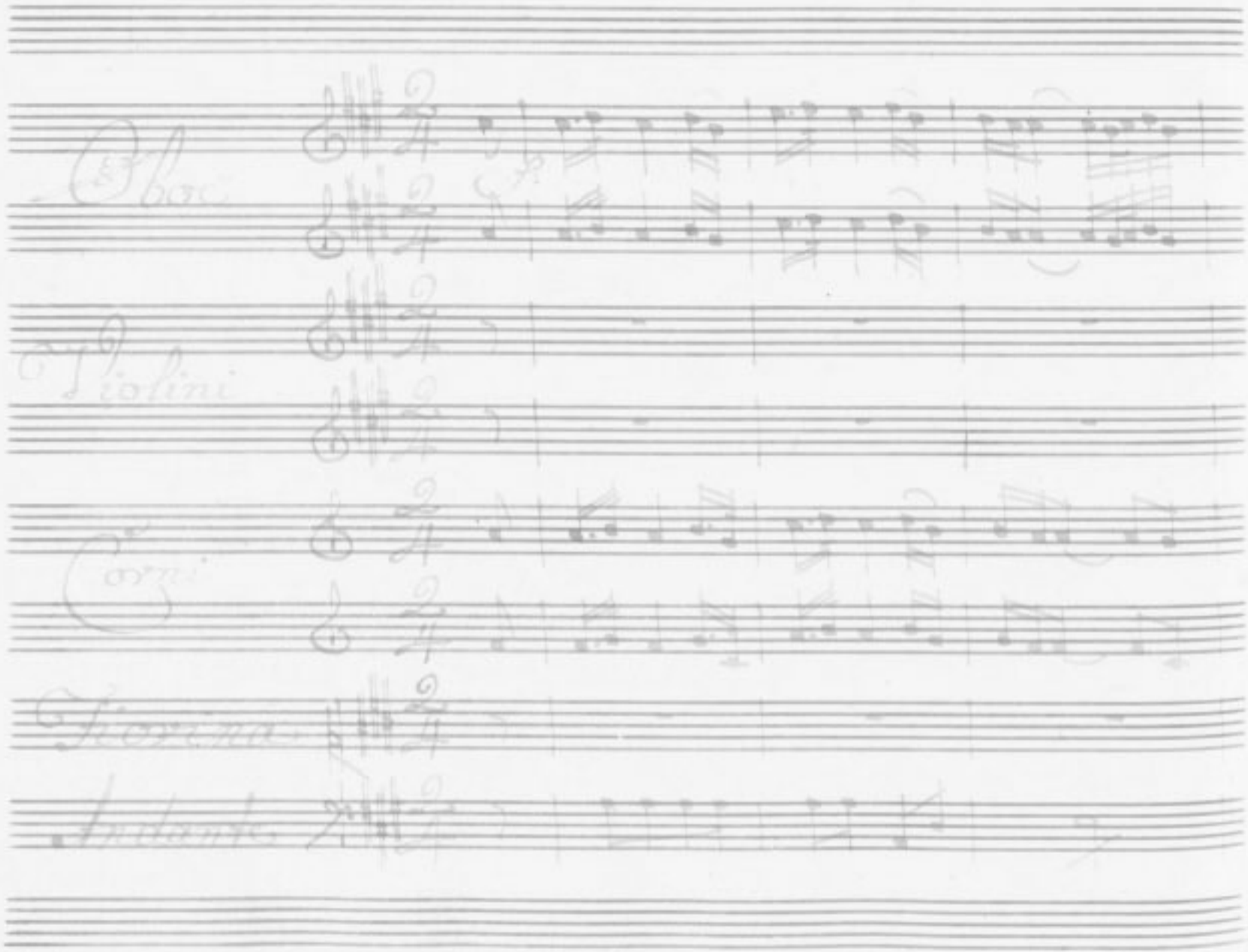


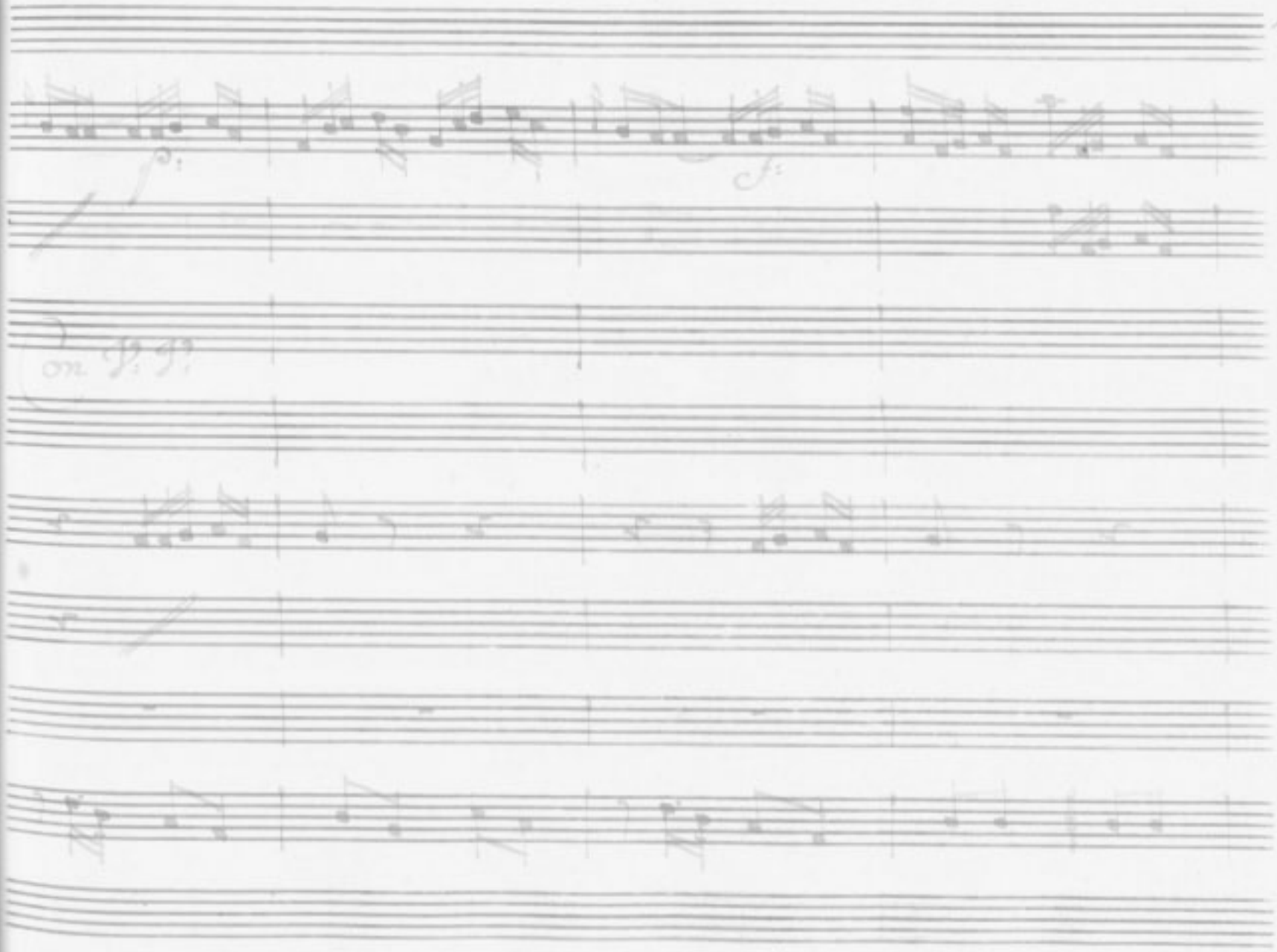
Scena VIII

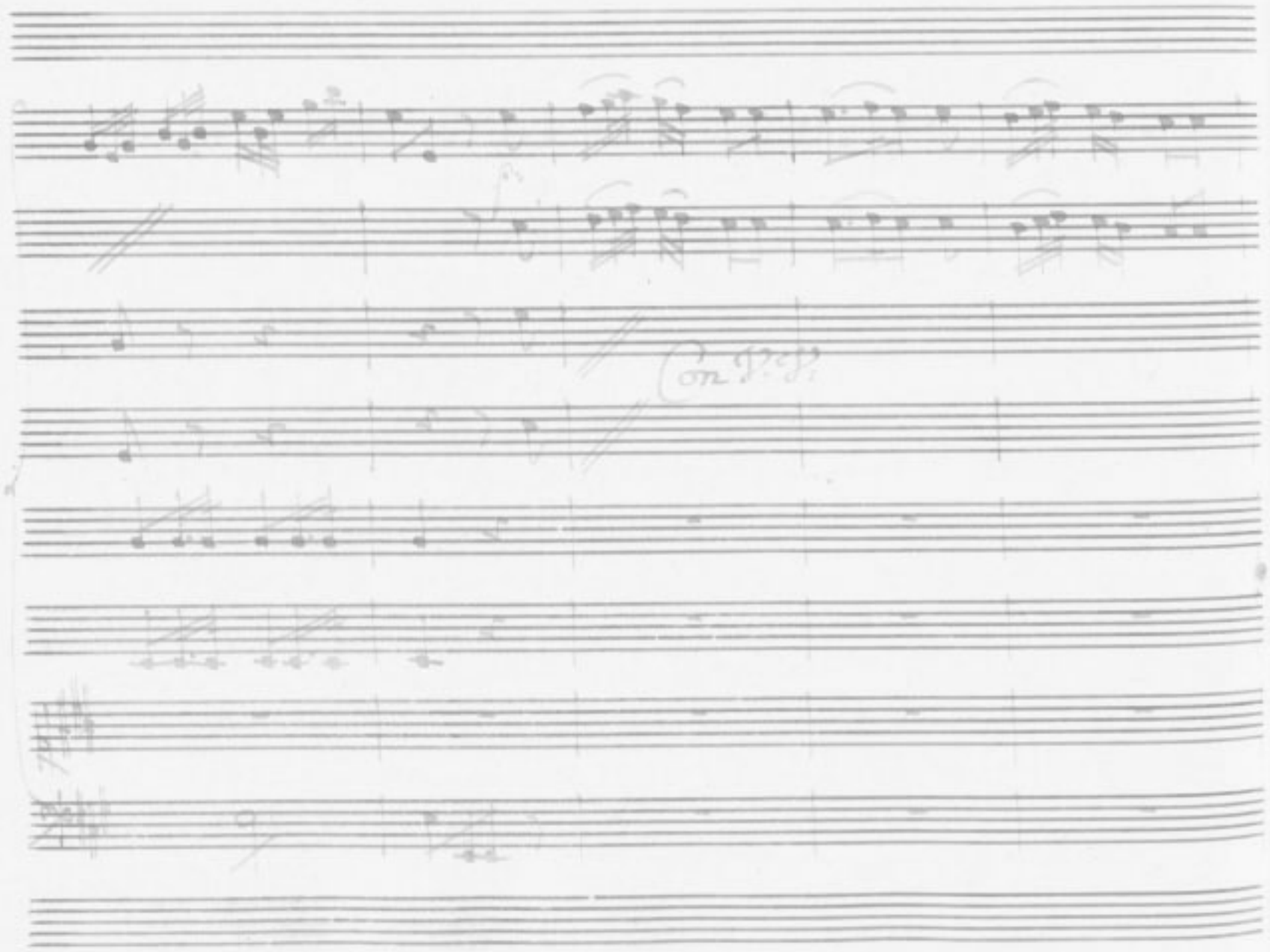


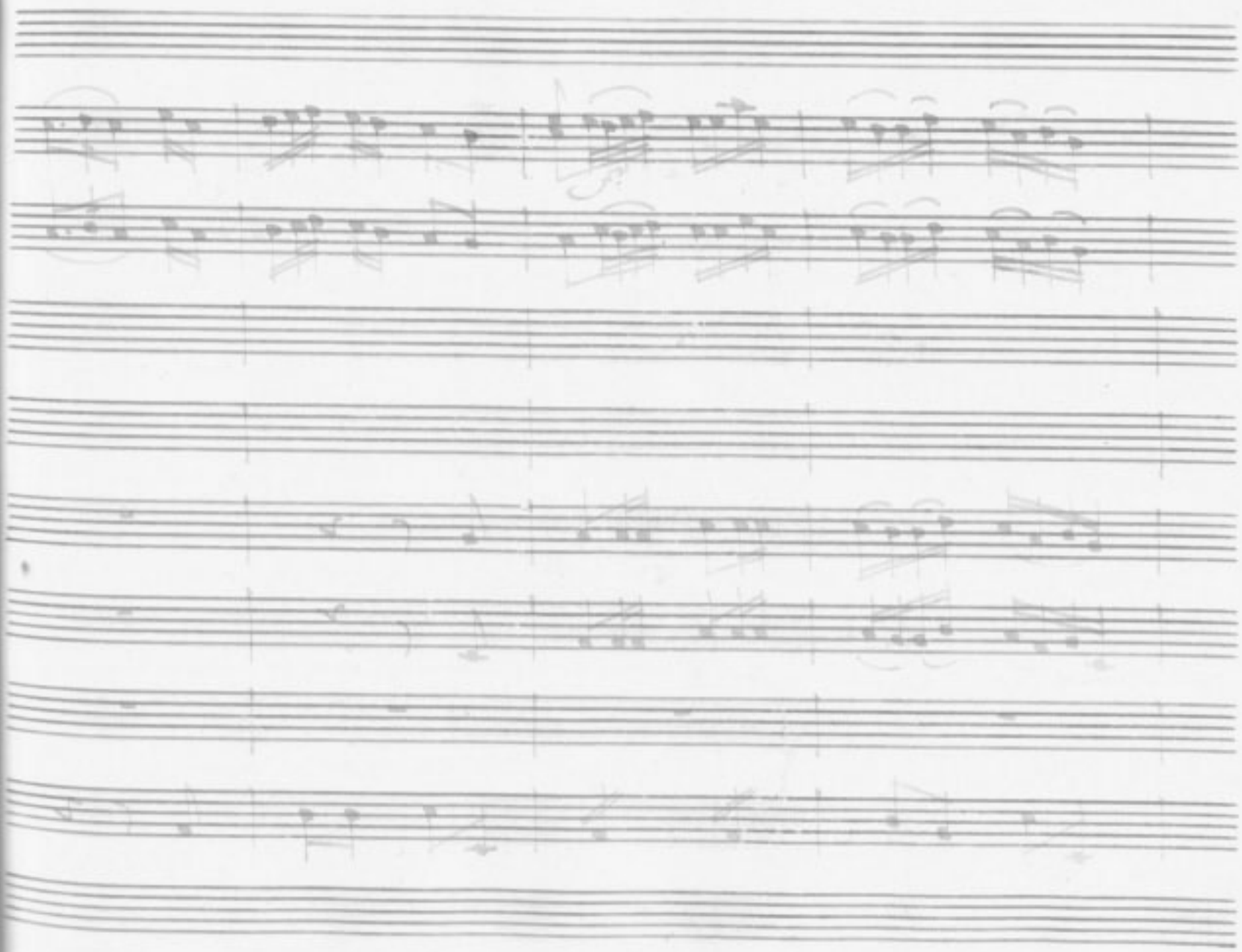


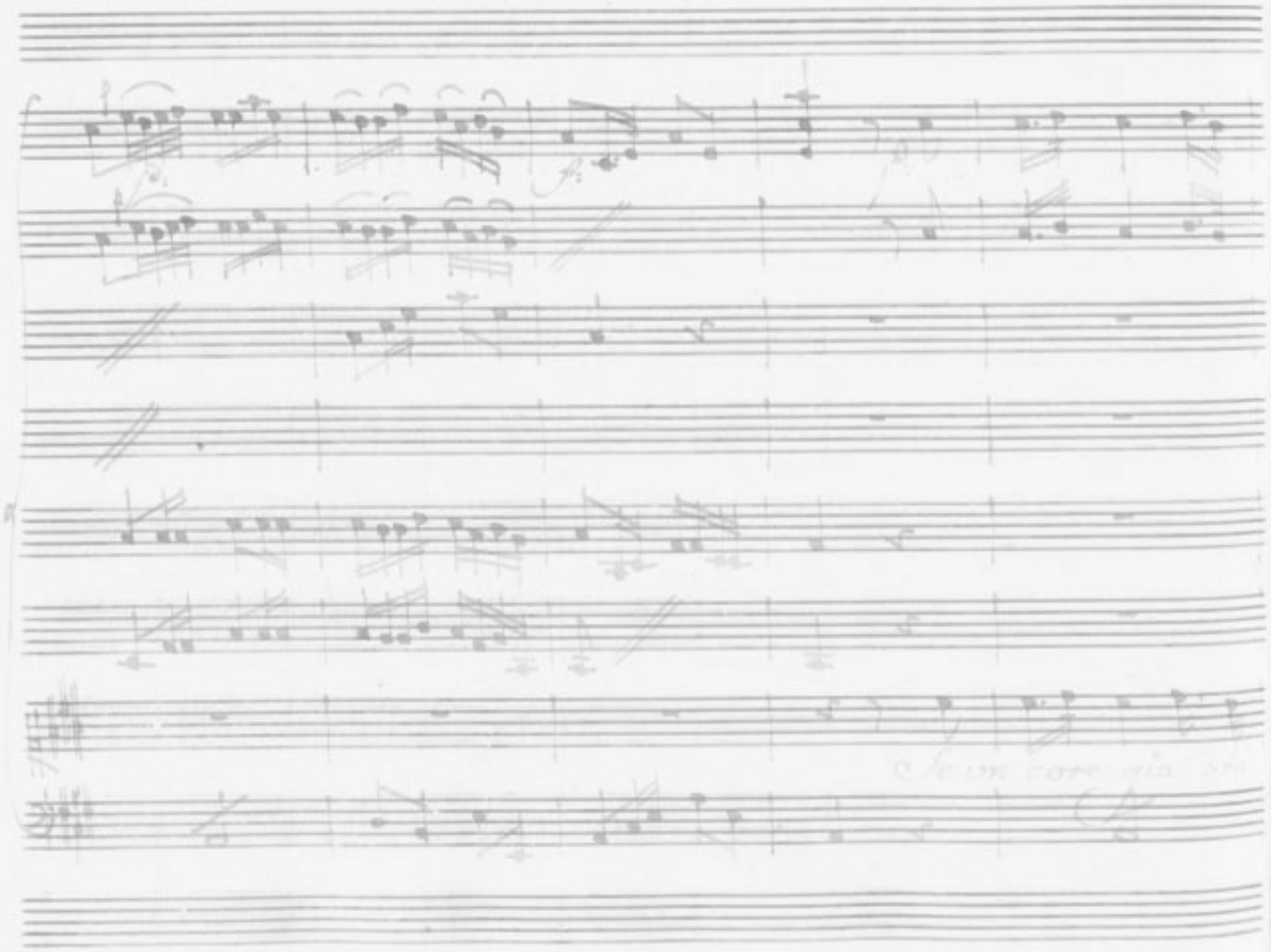


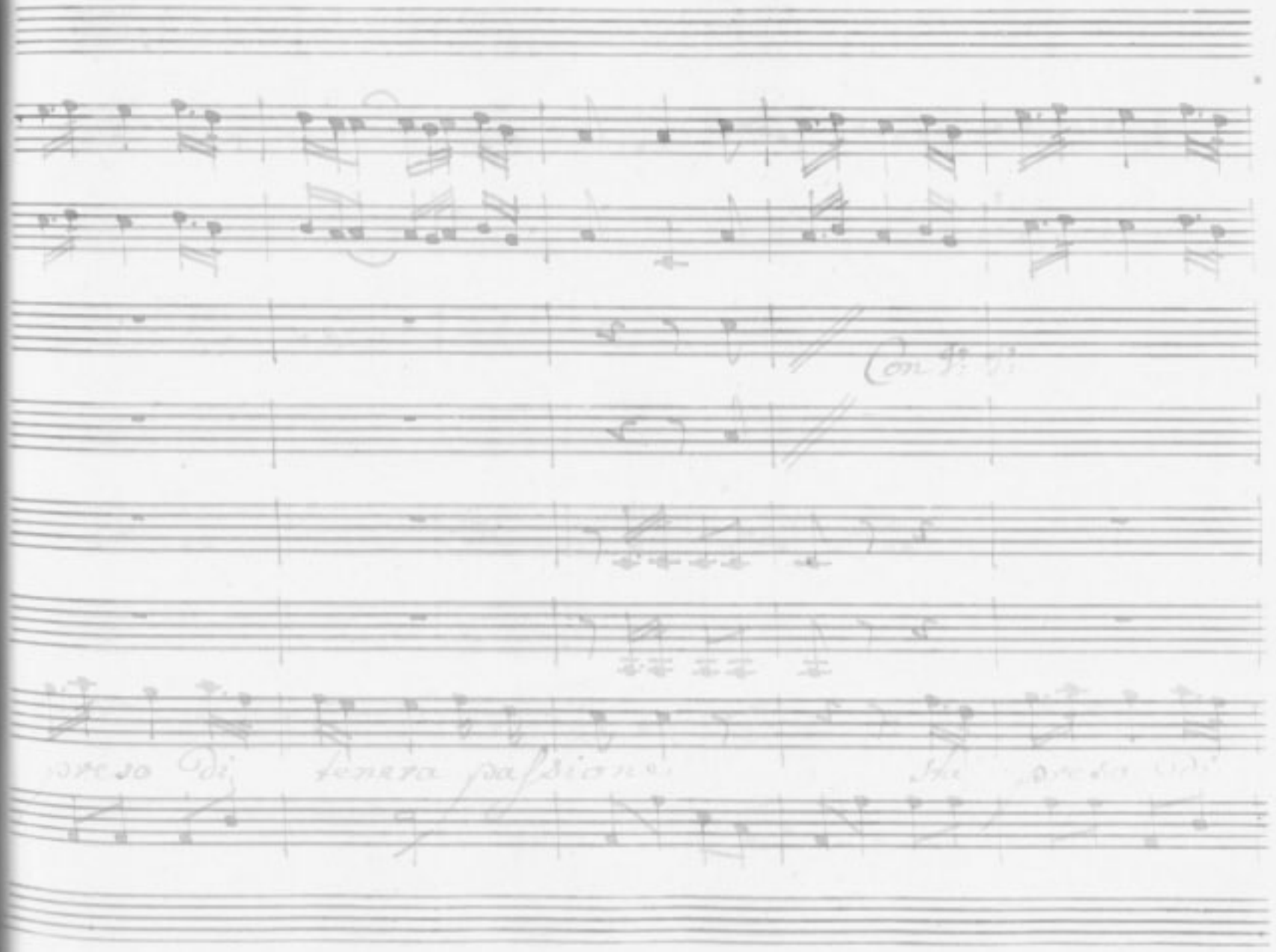

Oboe
Violini
Corni
Fiorina
Andante

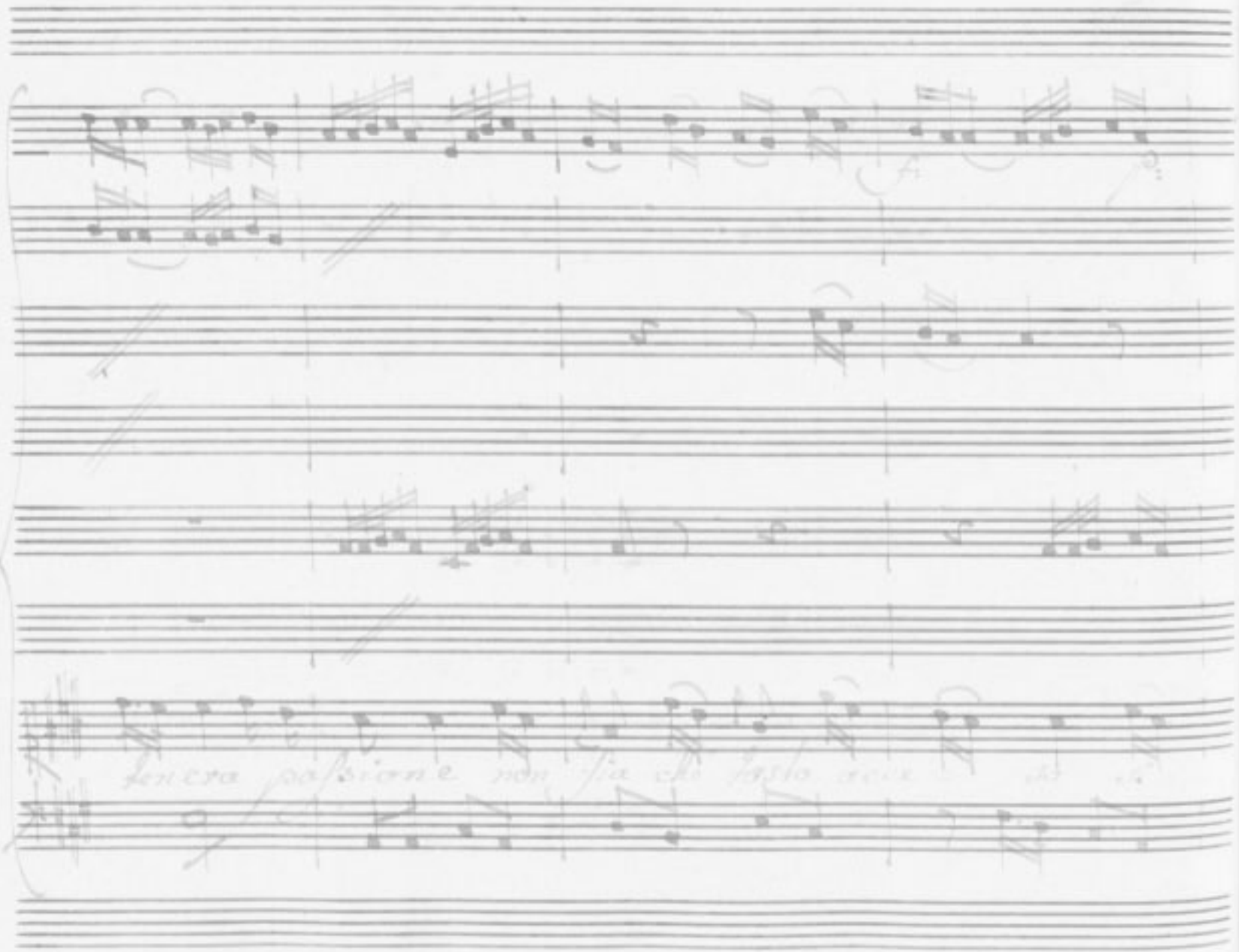

p.
f.
on G. G.

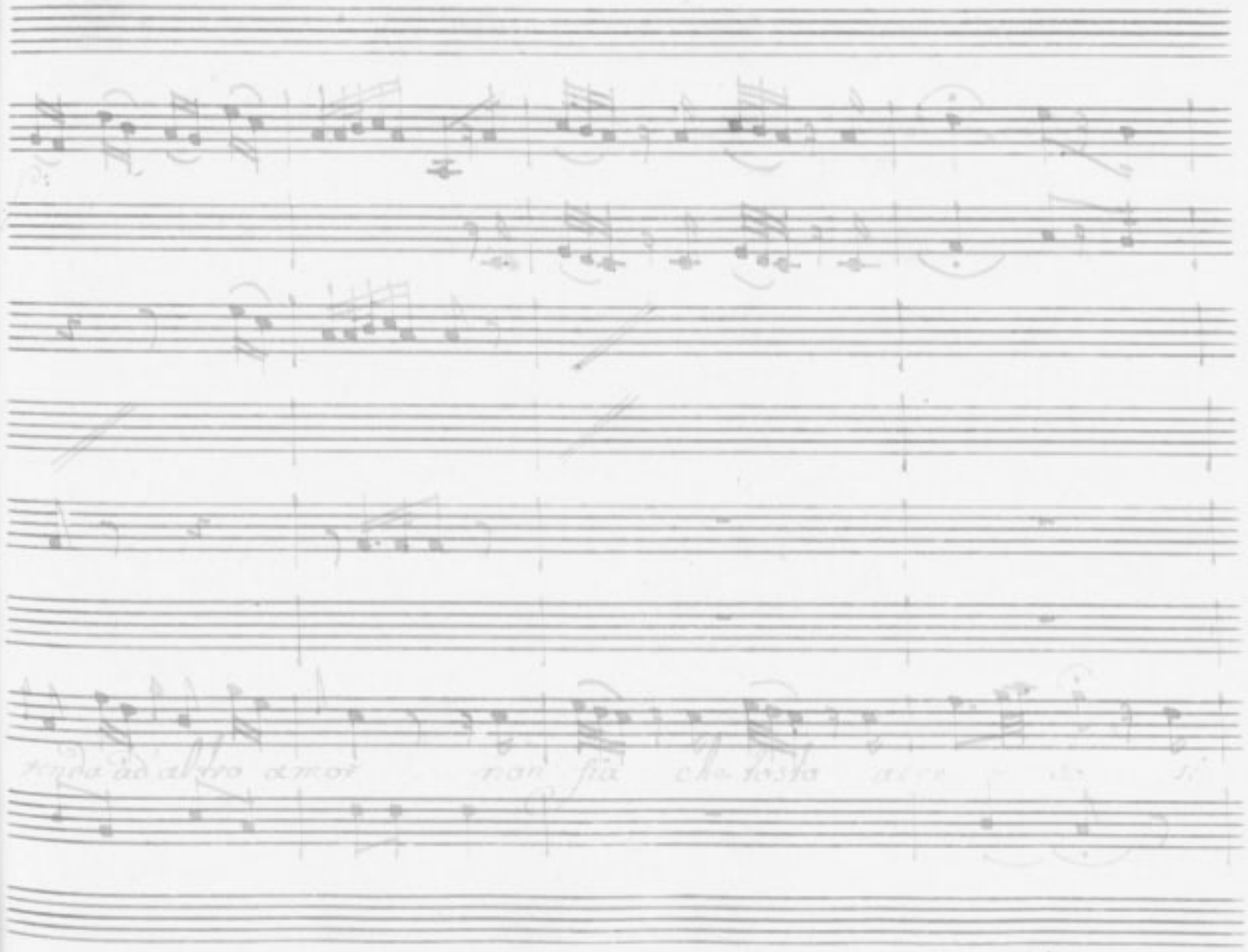


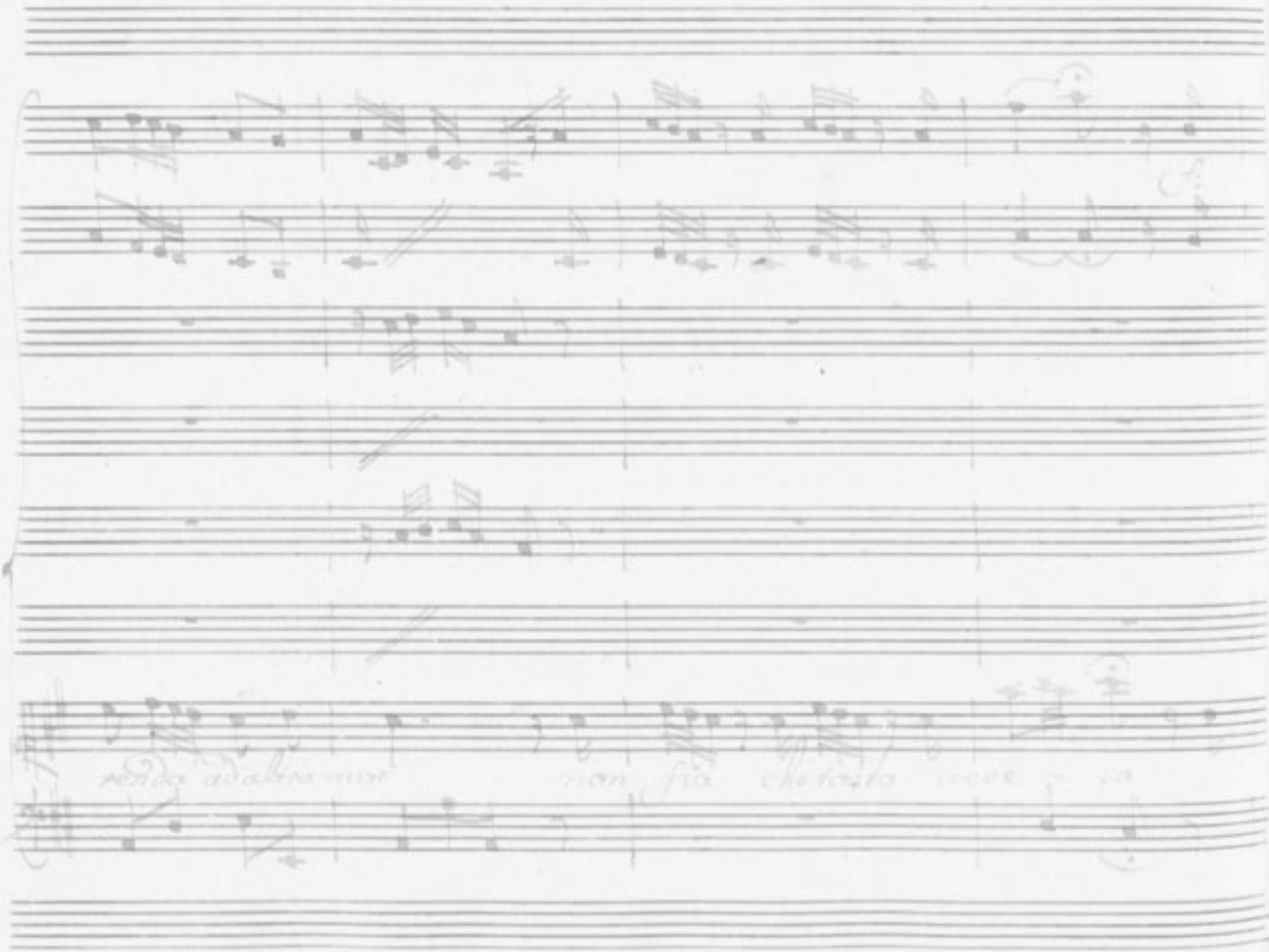


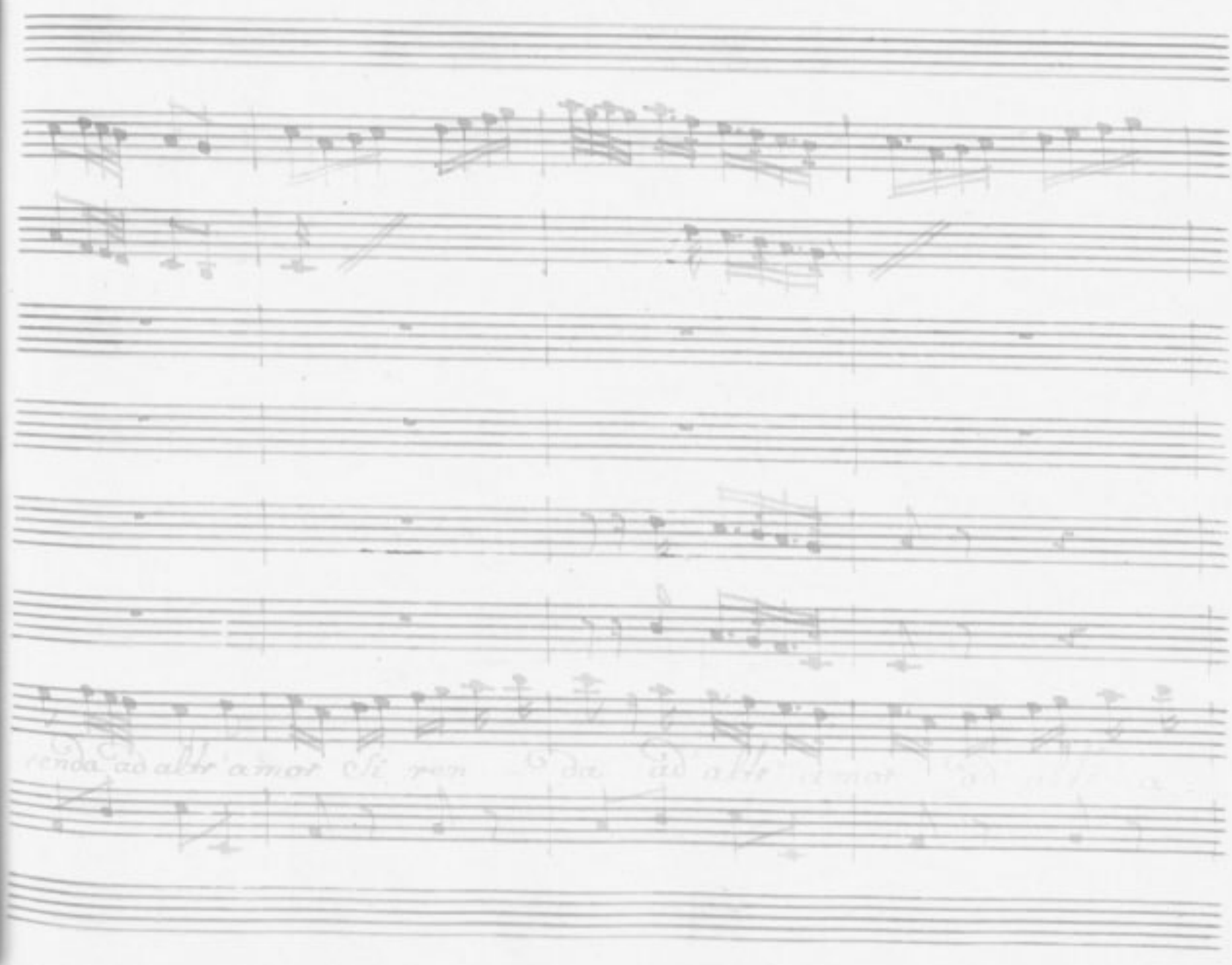


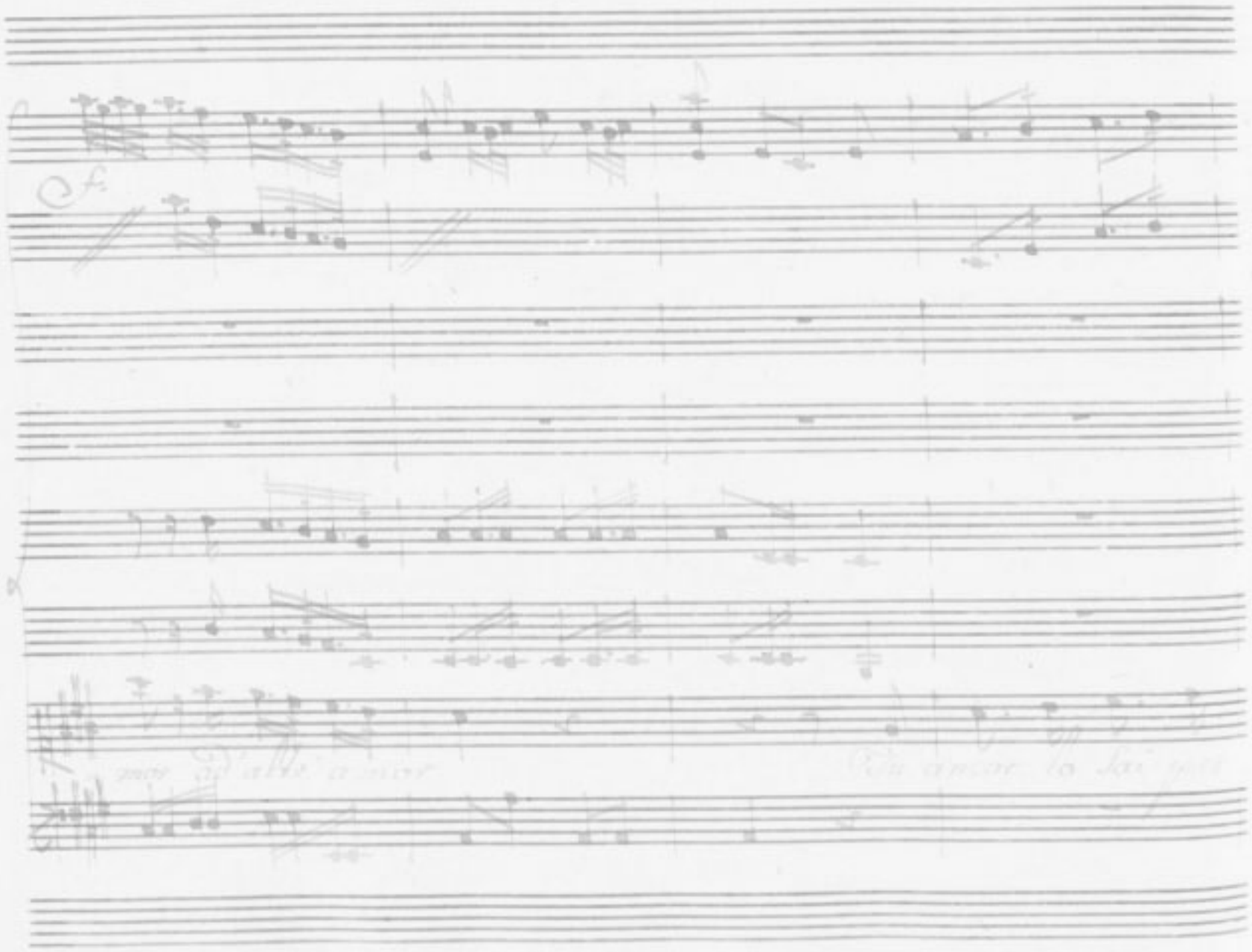

Con V.
preso di tenera passione

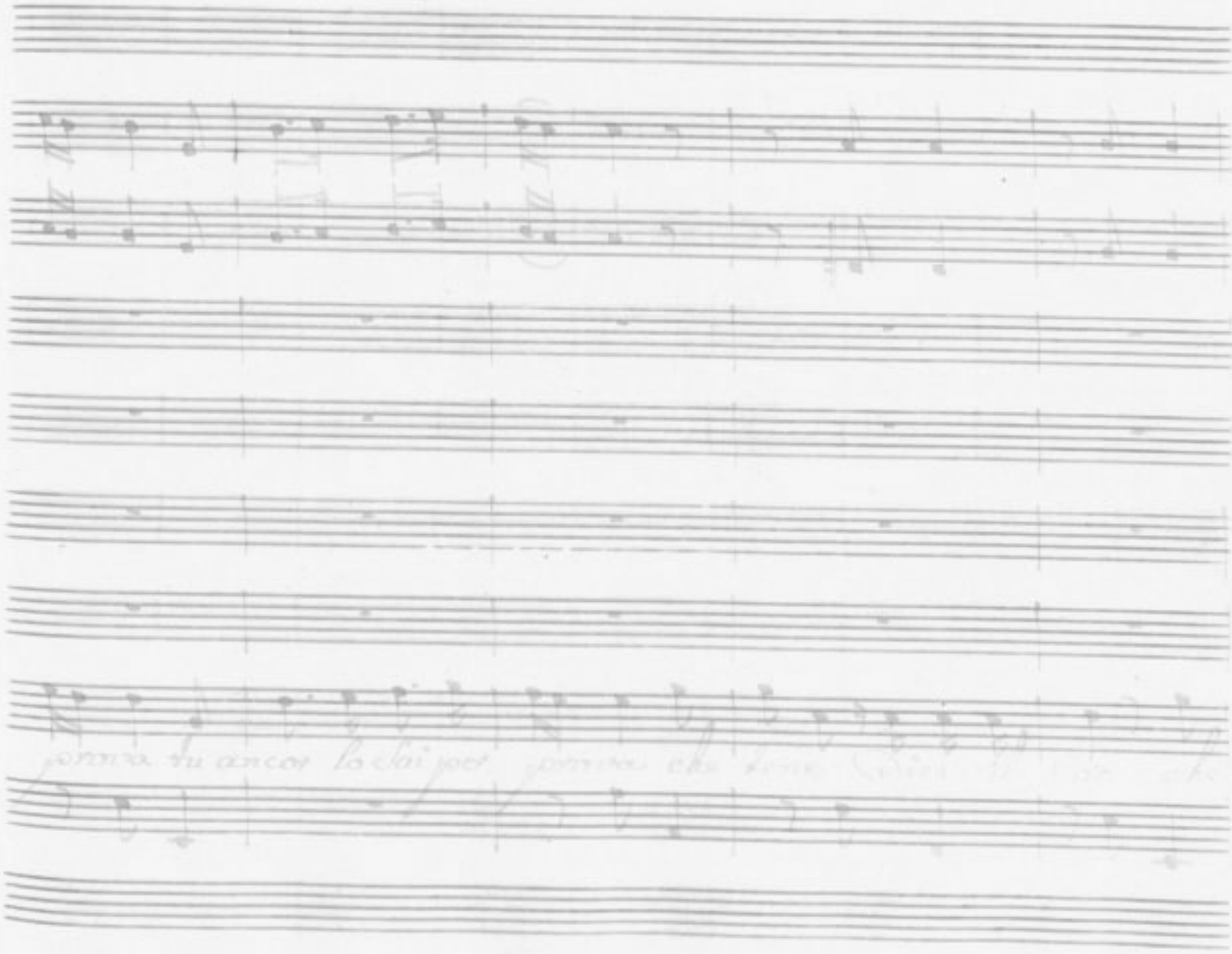


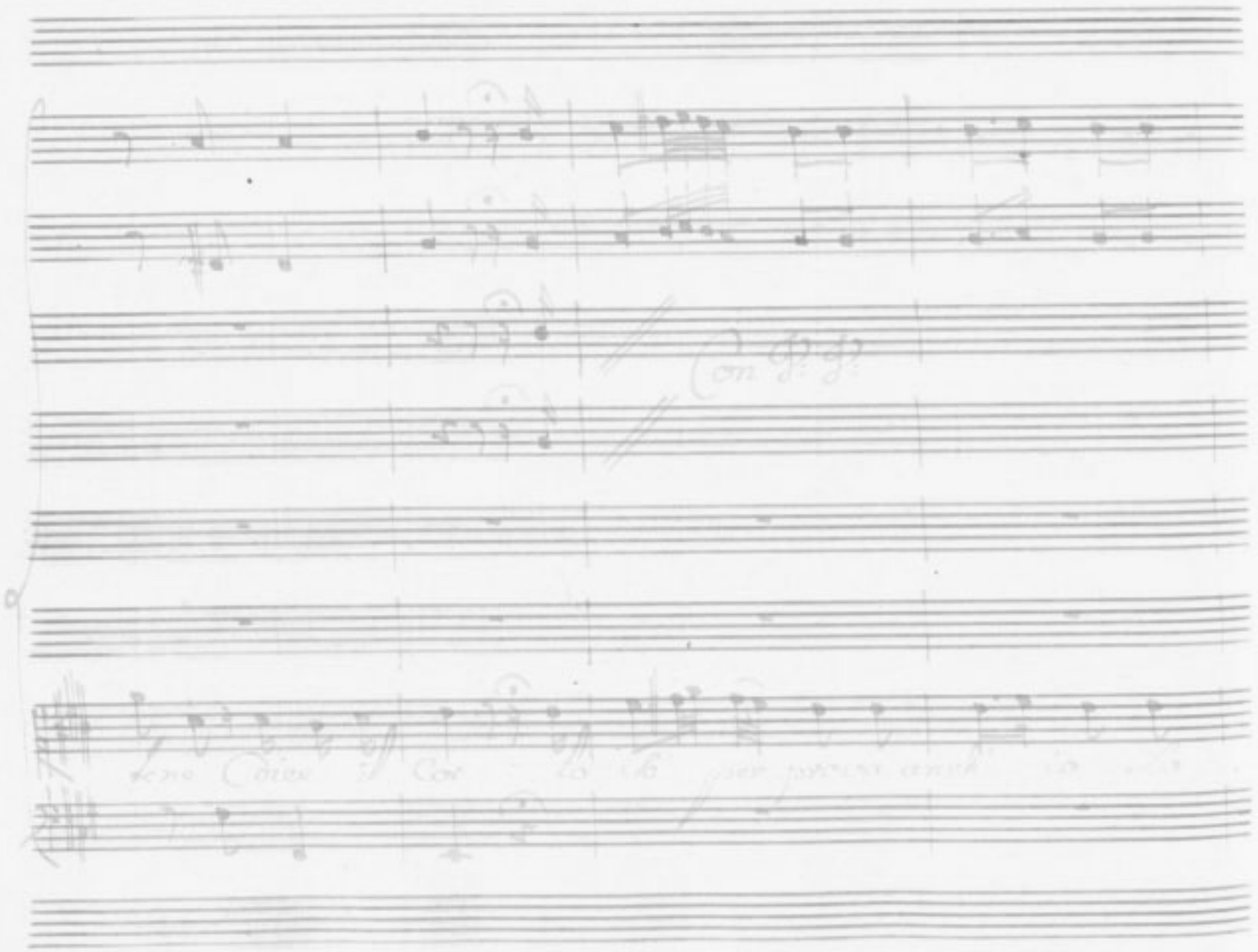


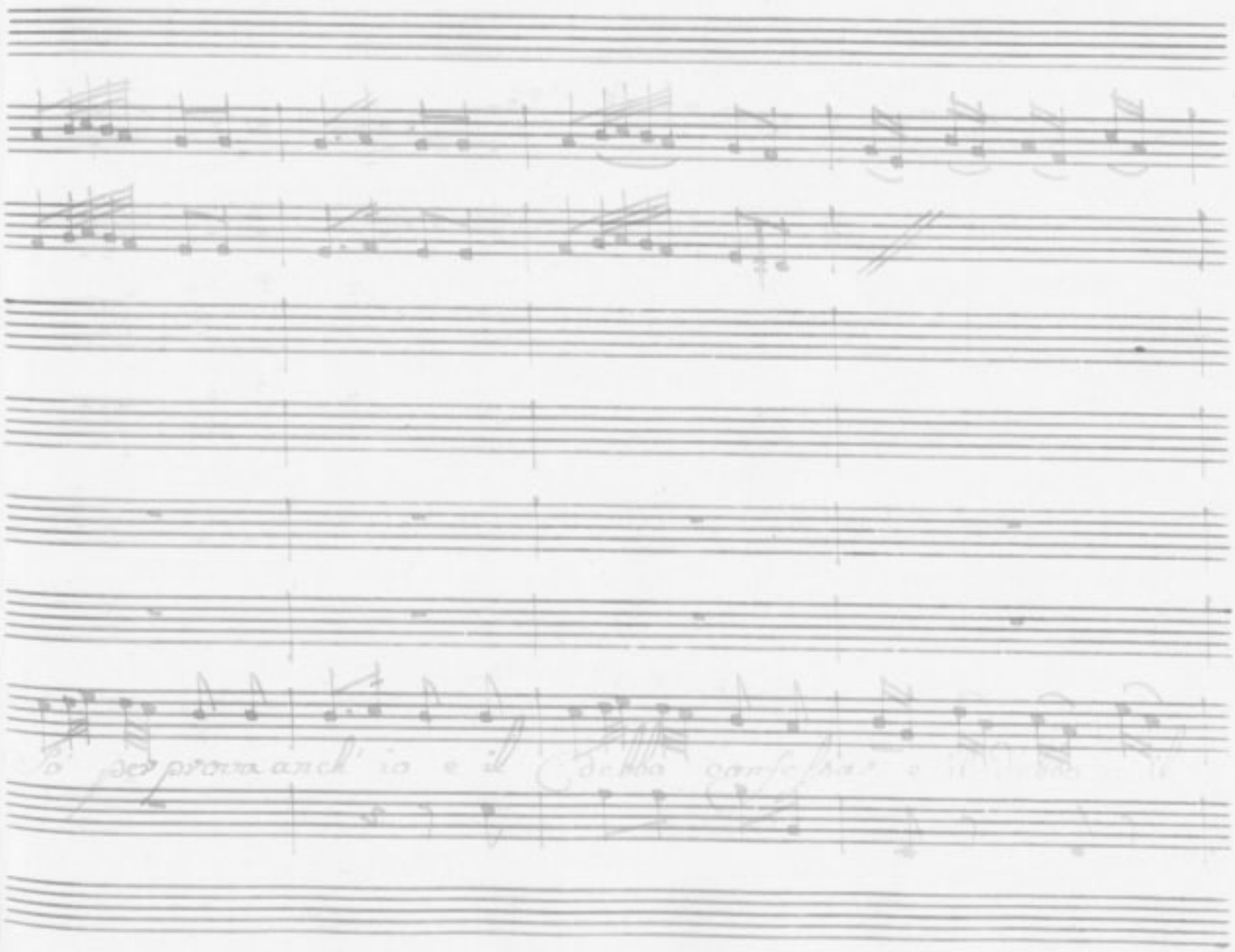


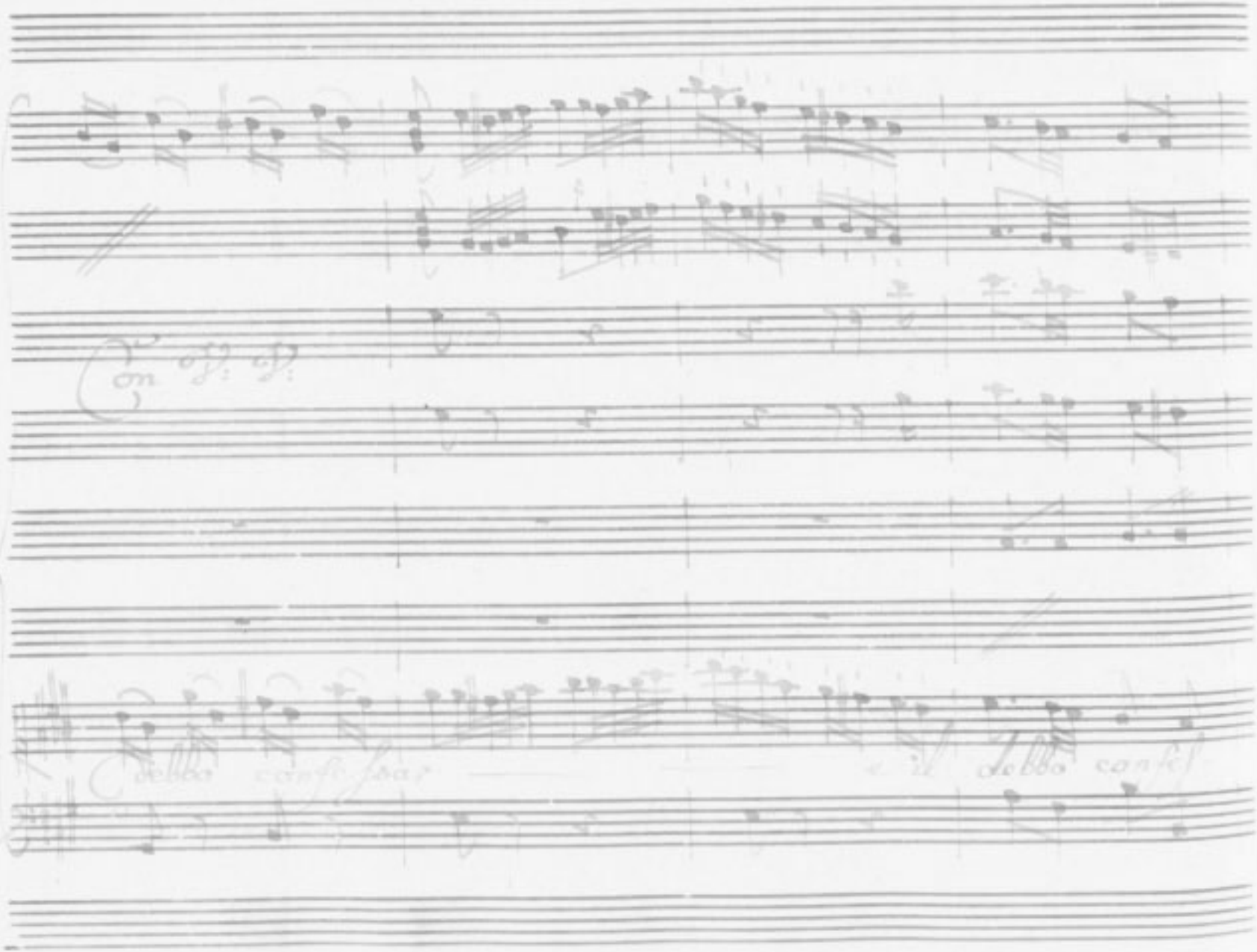

renda ao alto amor

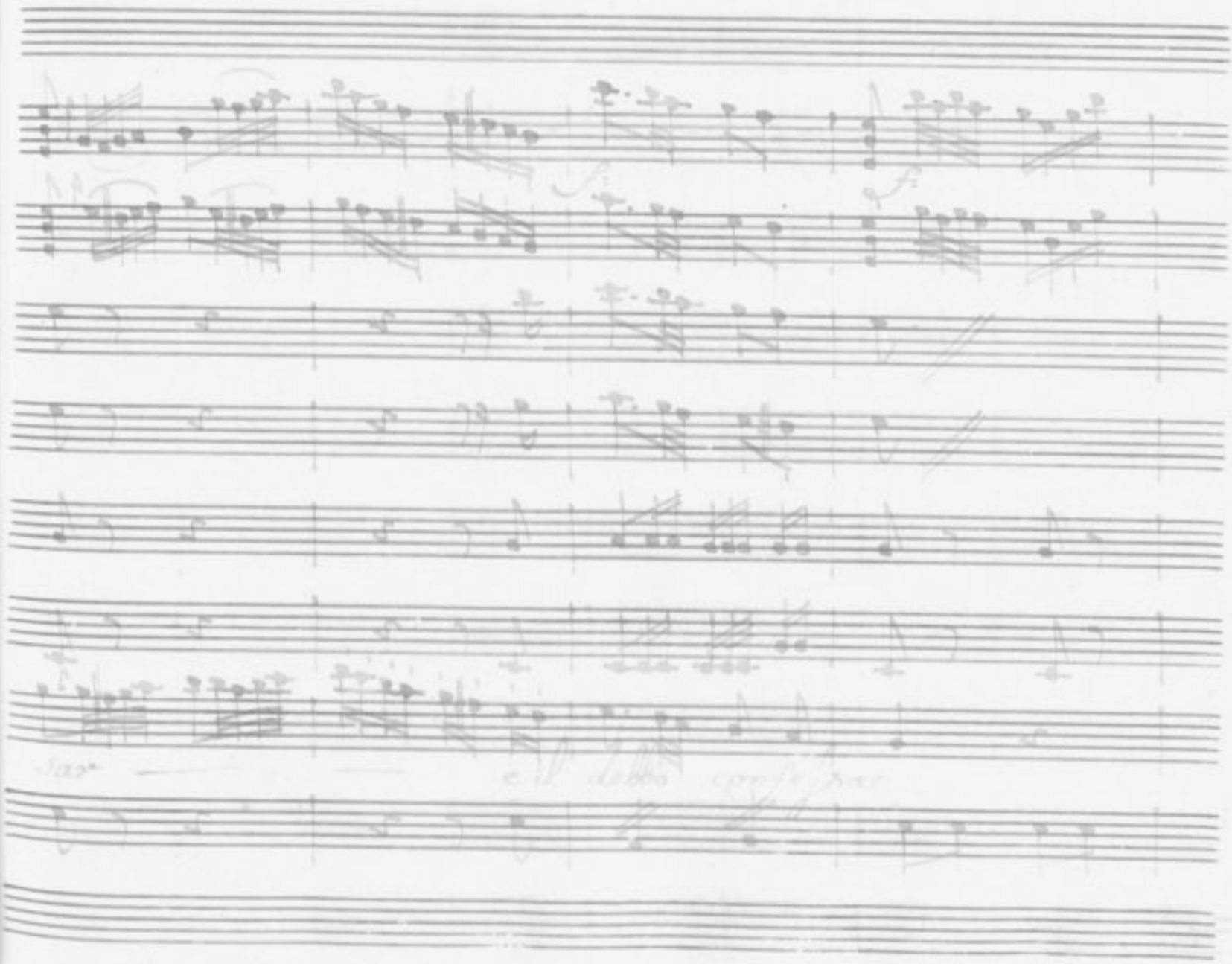


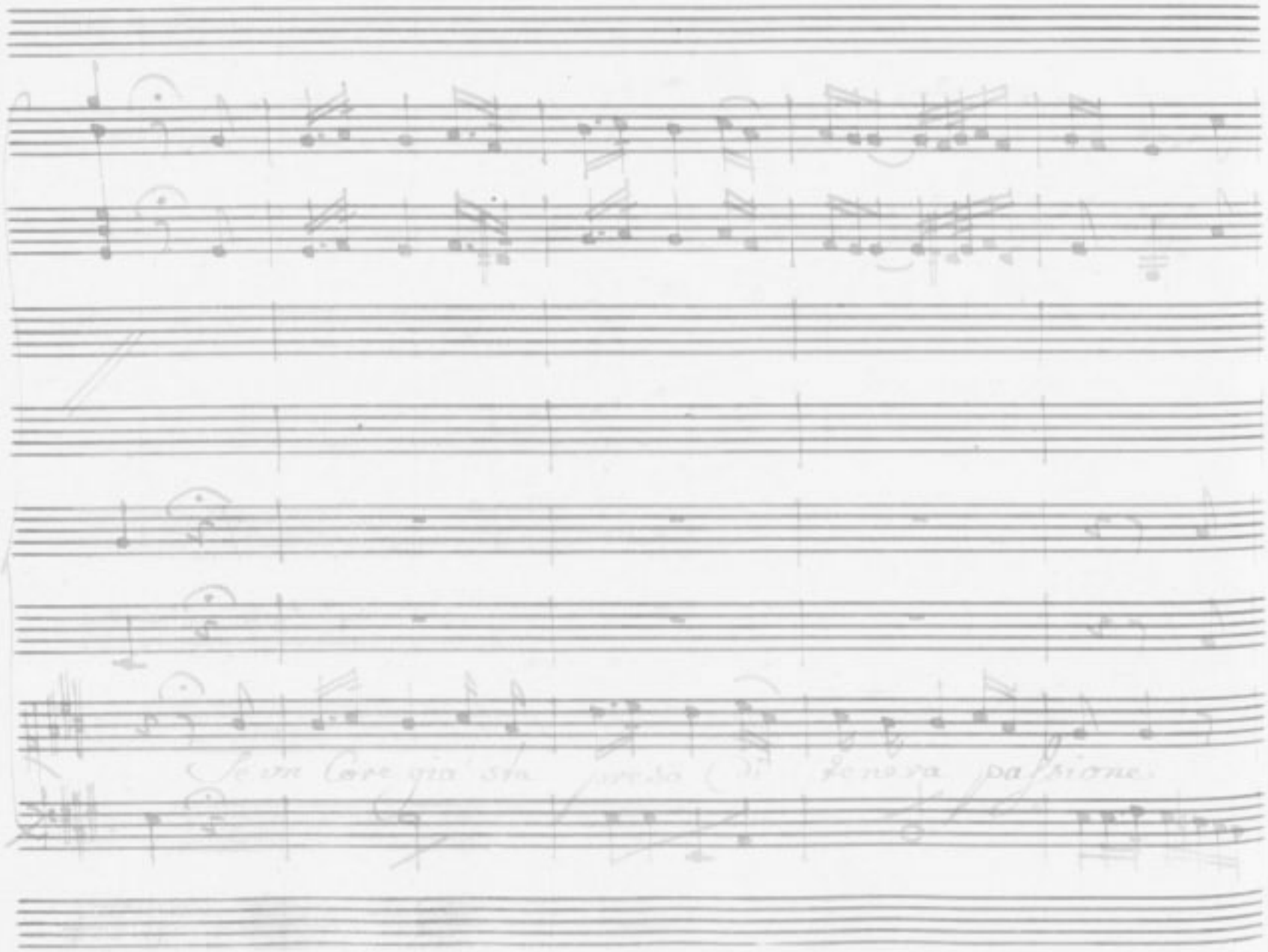


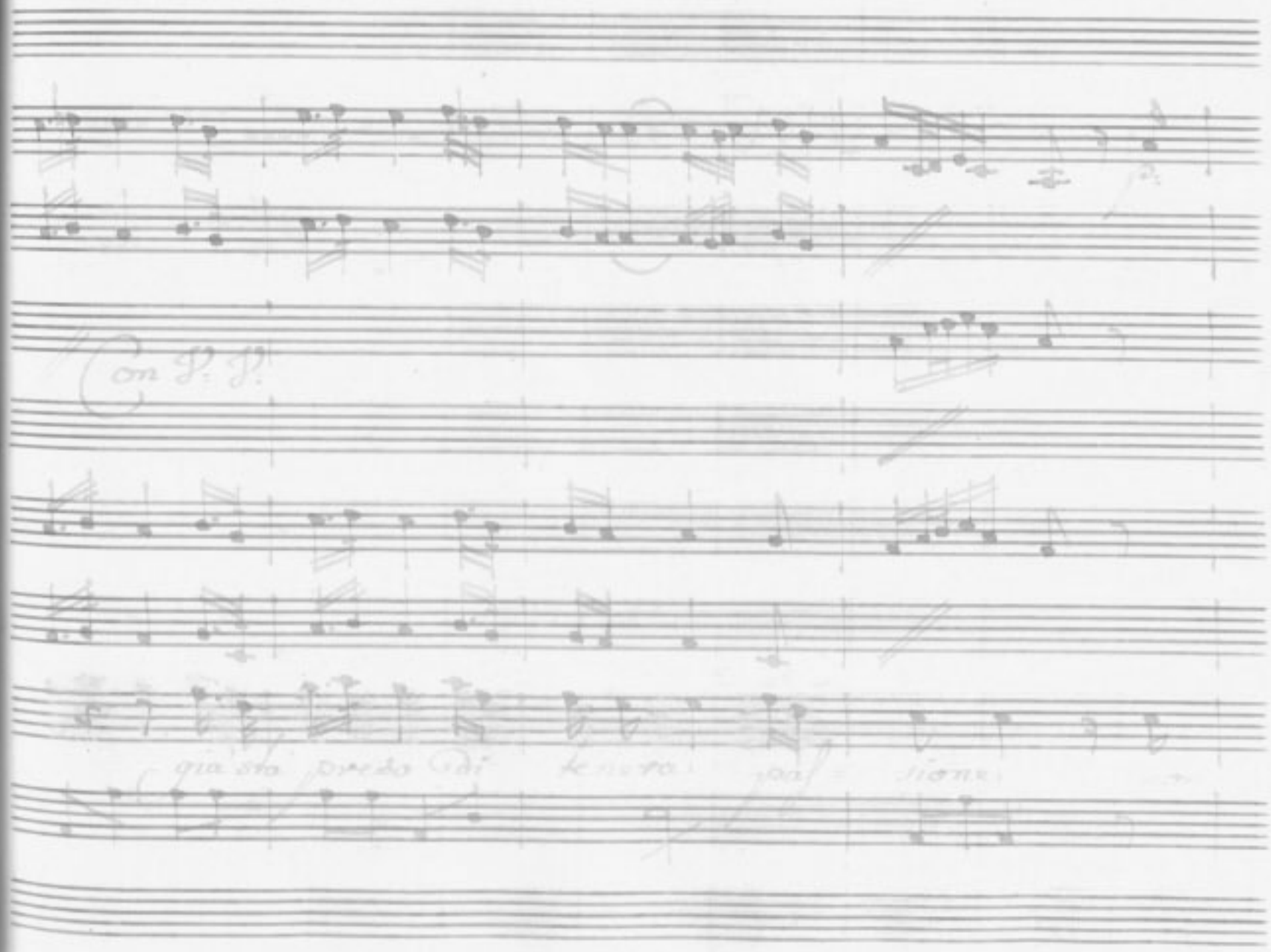


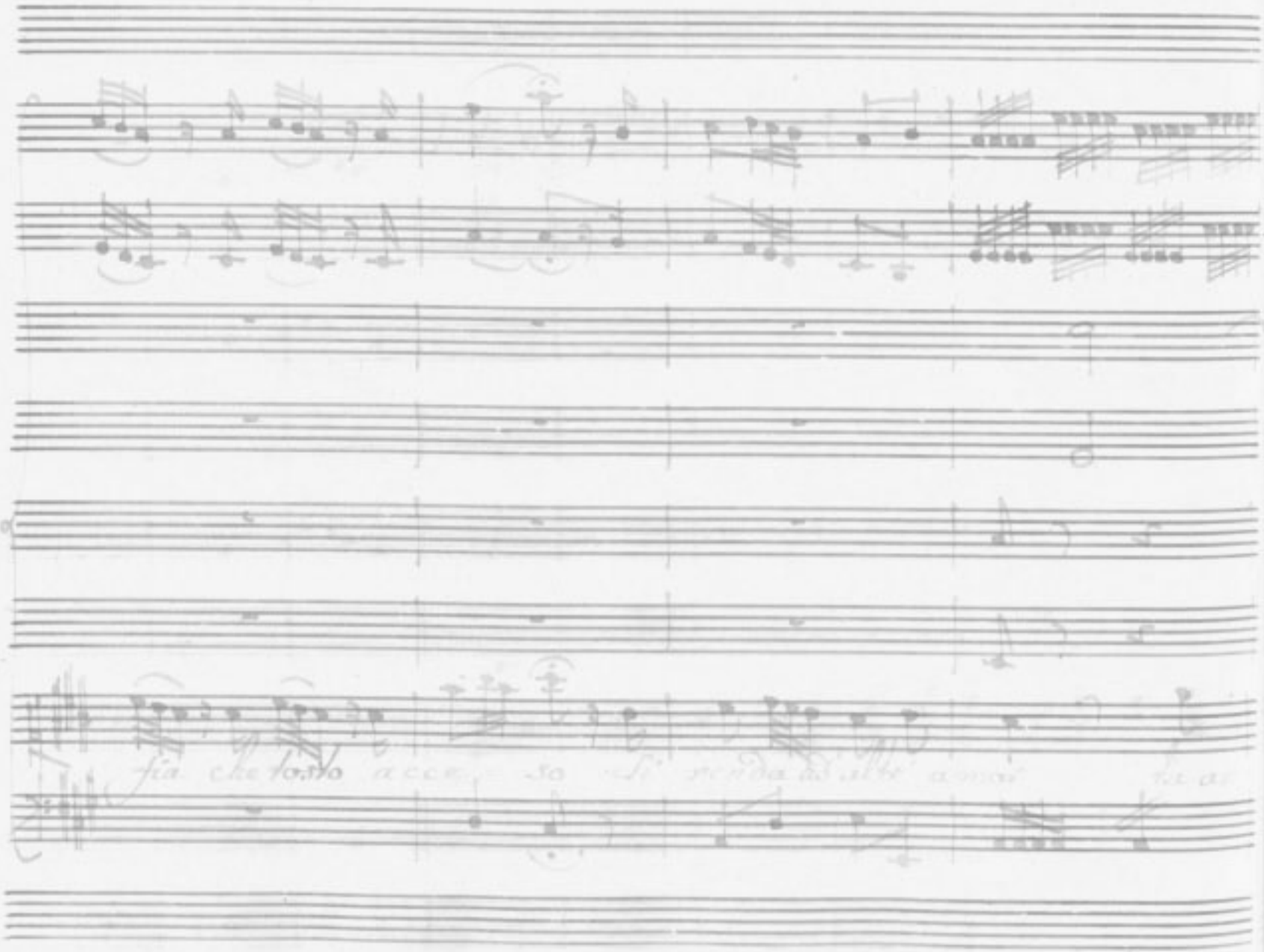


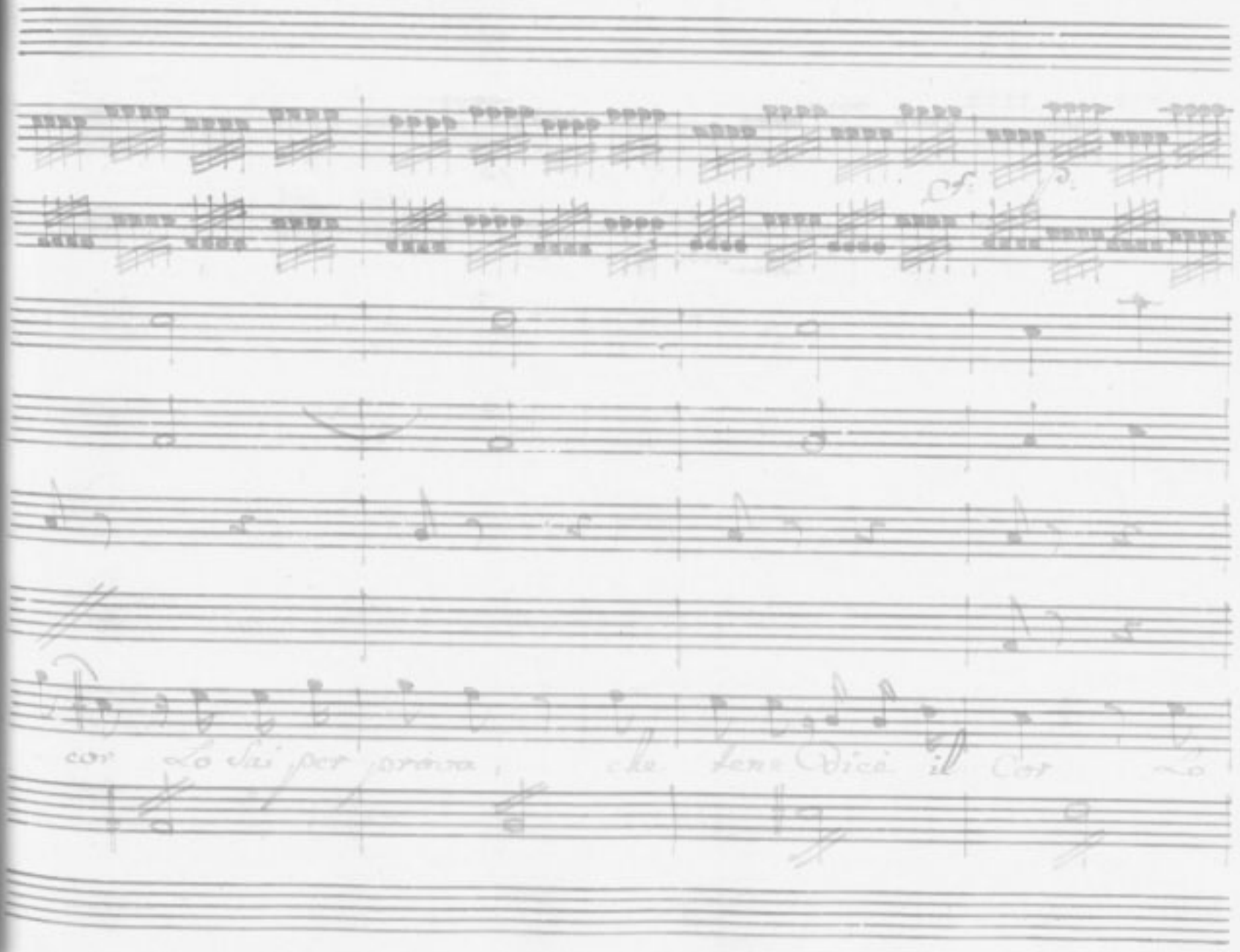


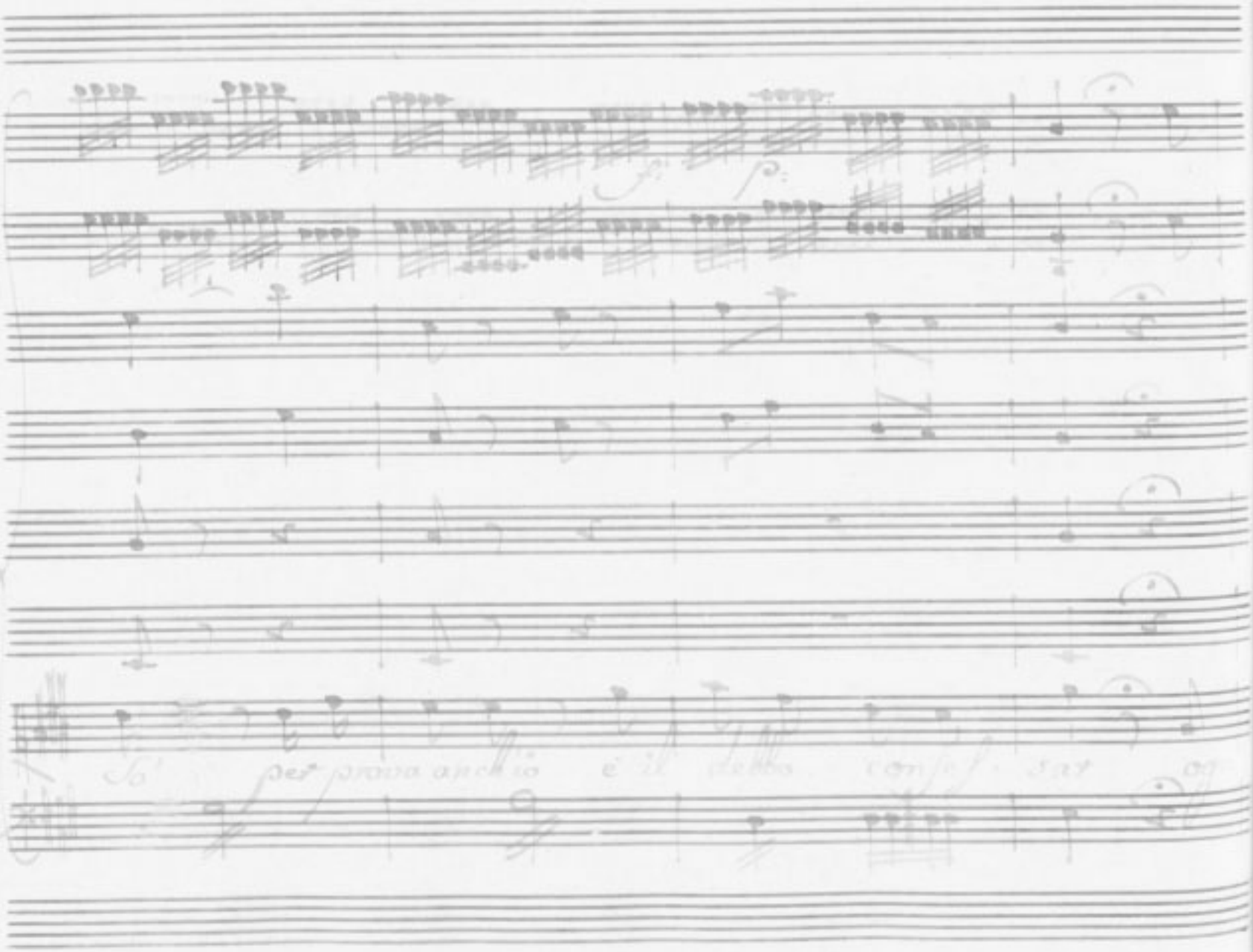


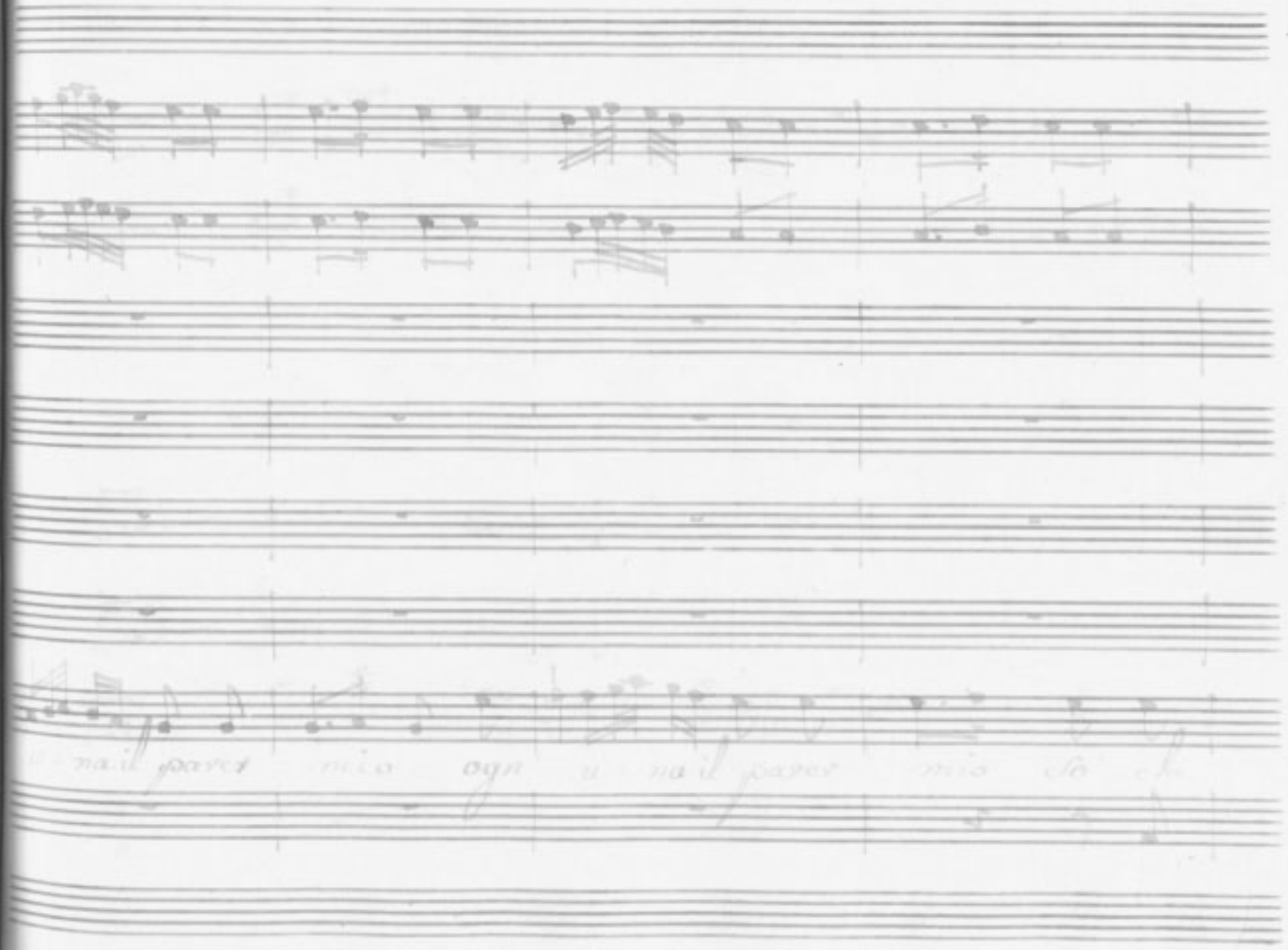


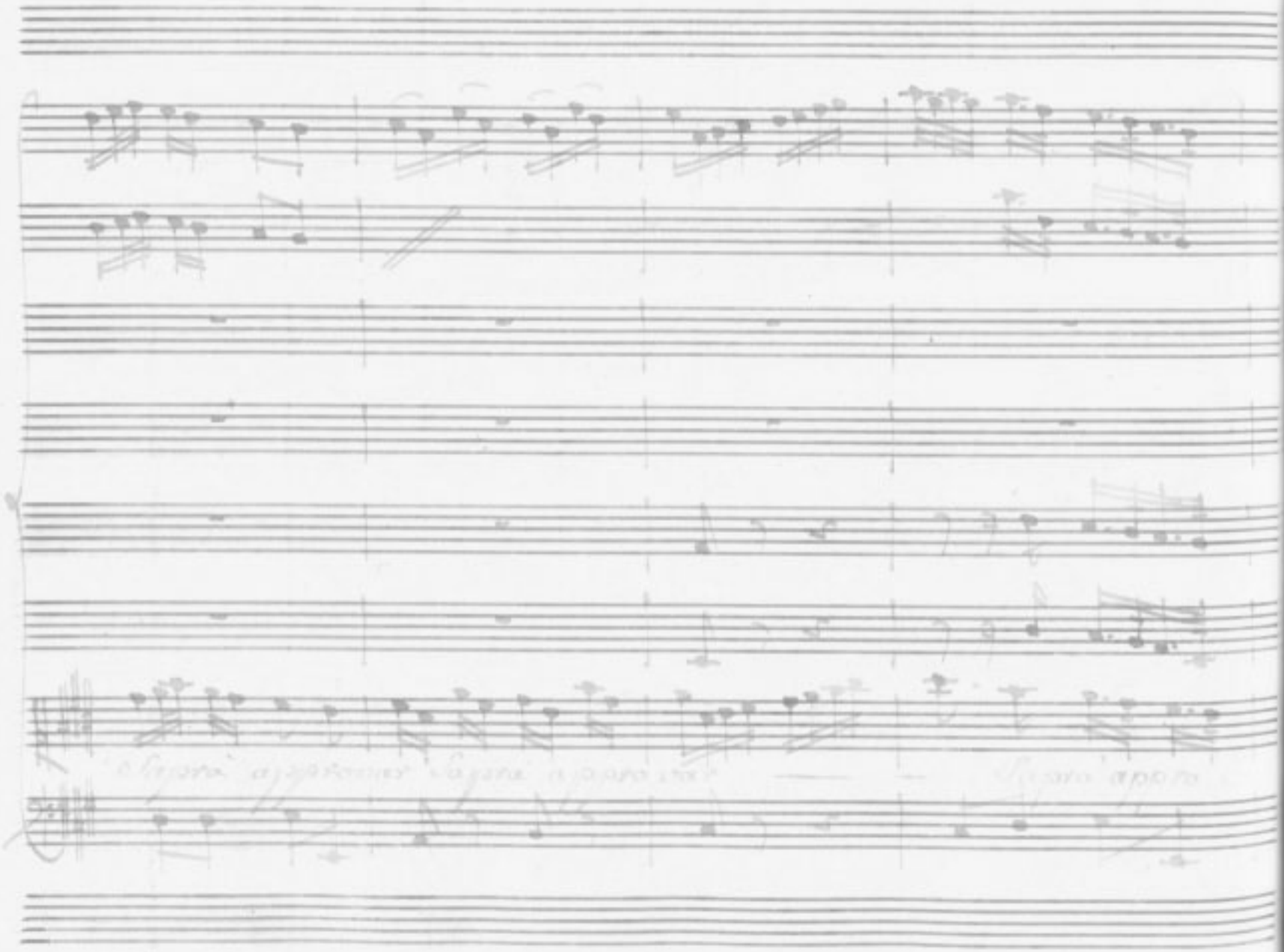

Con P. P.

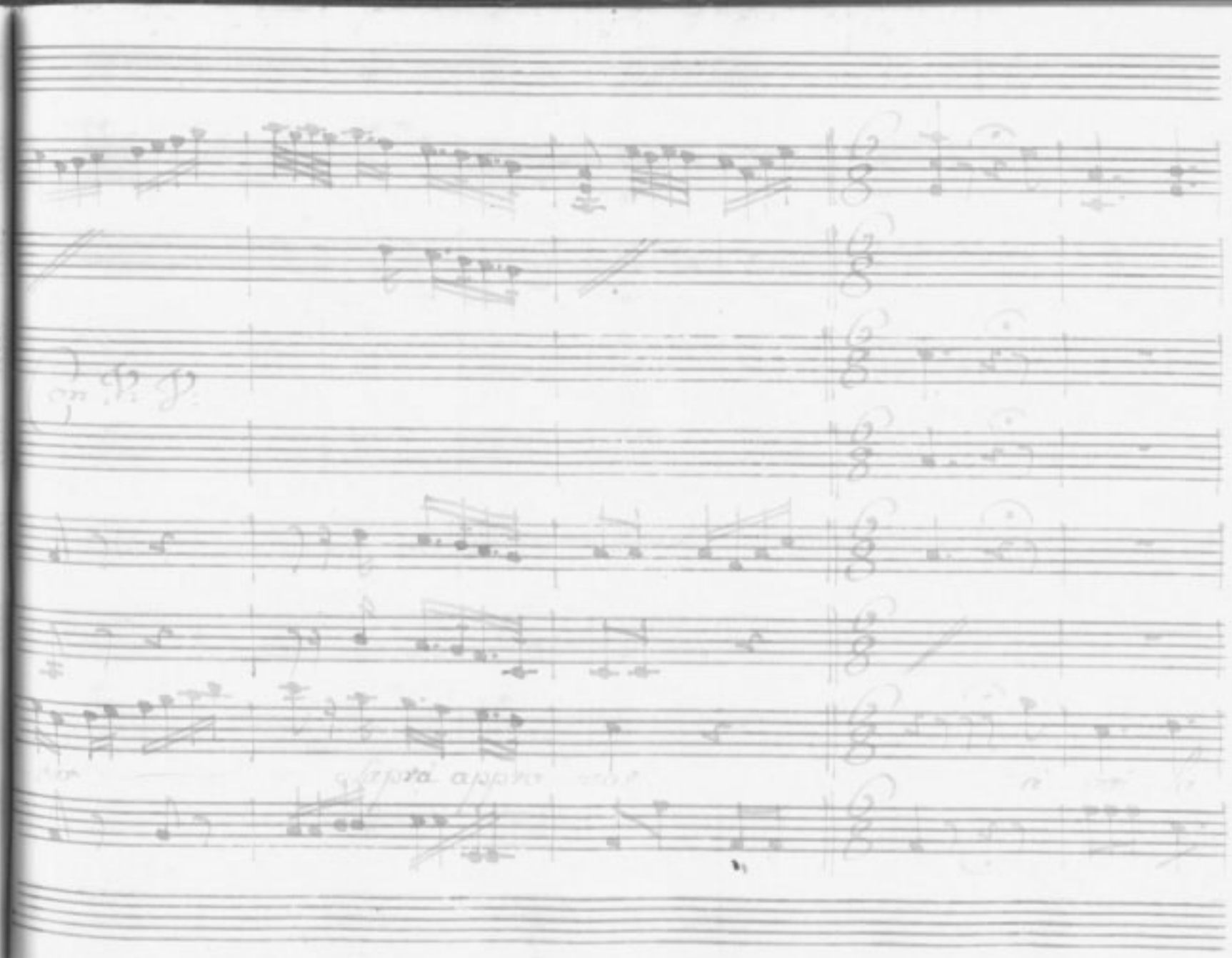


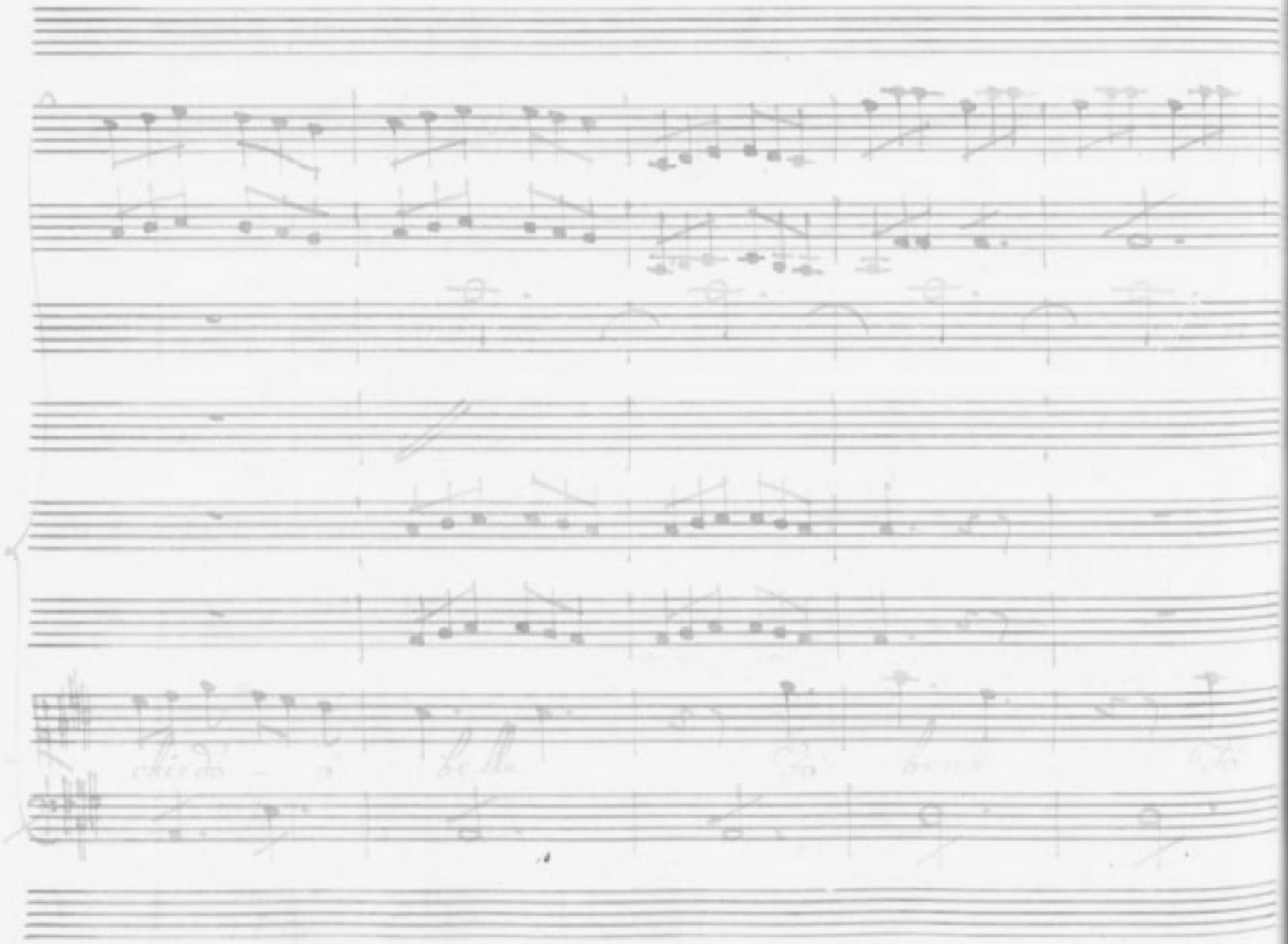

cor Lo sai per prova, che tene dice il Cor Lo

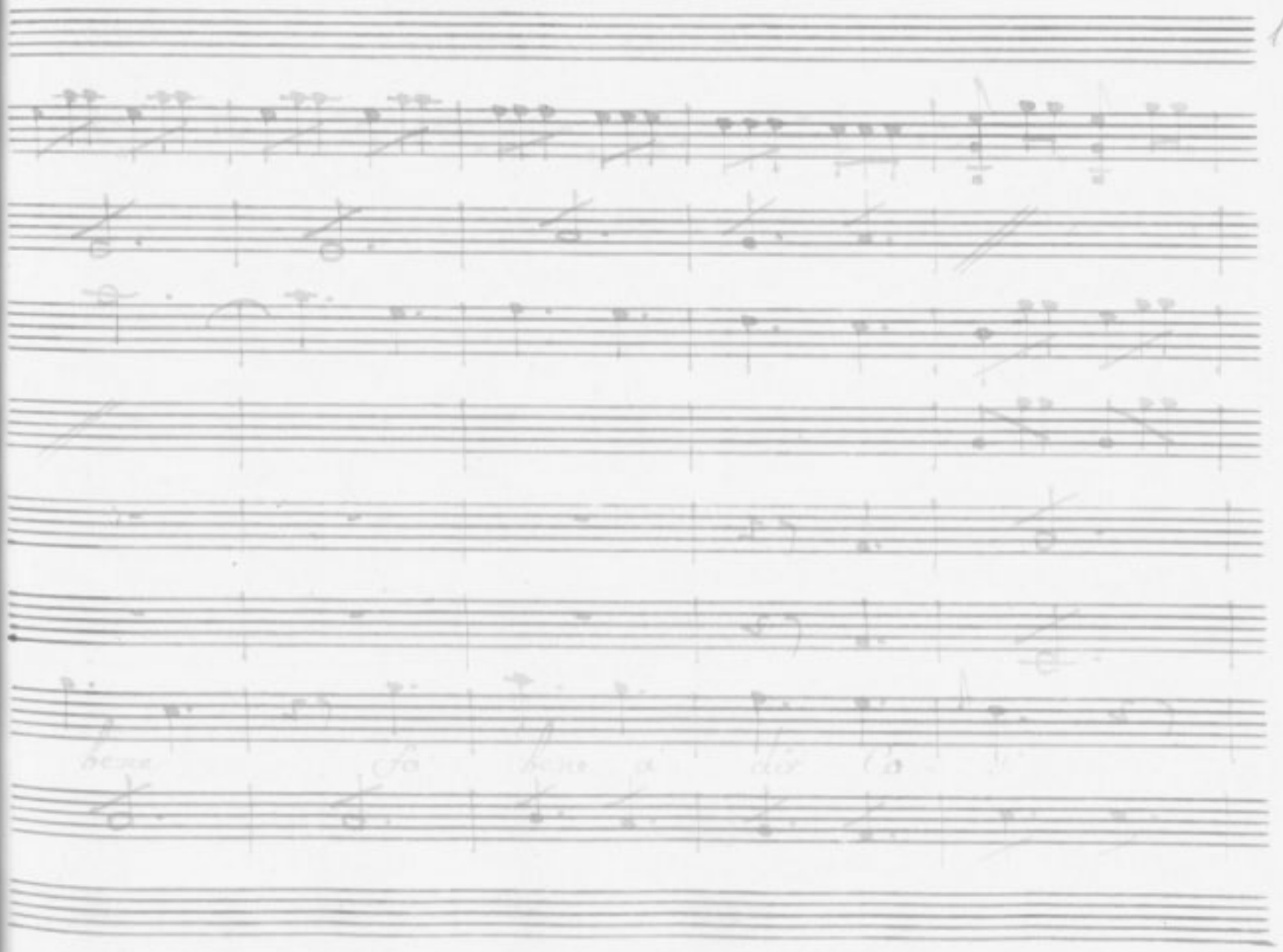


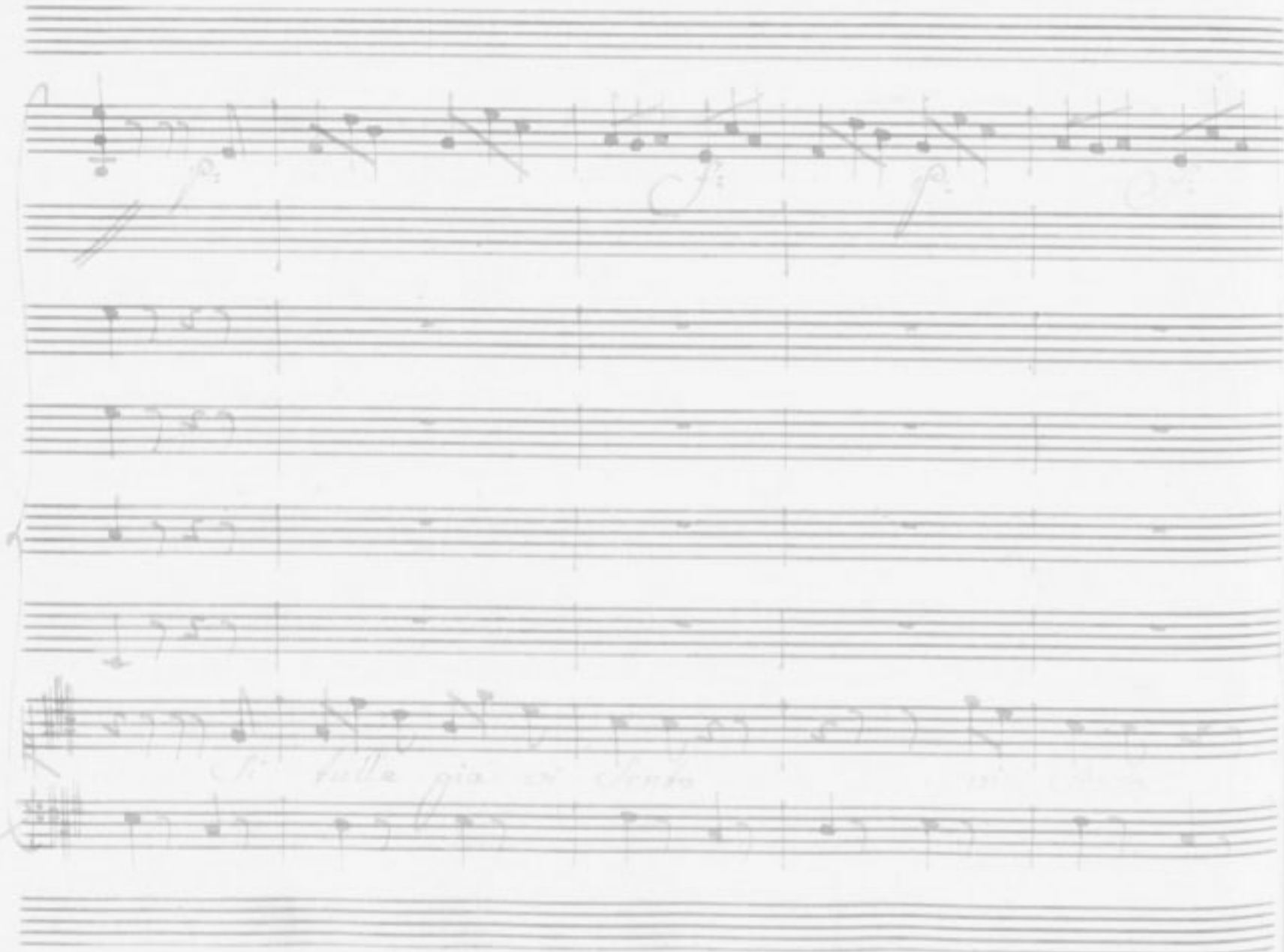


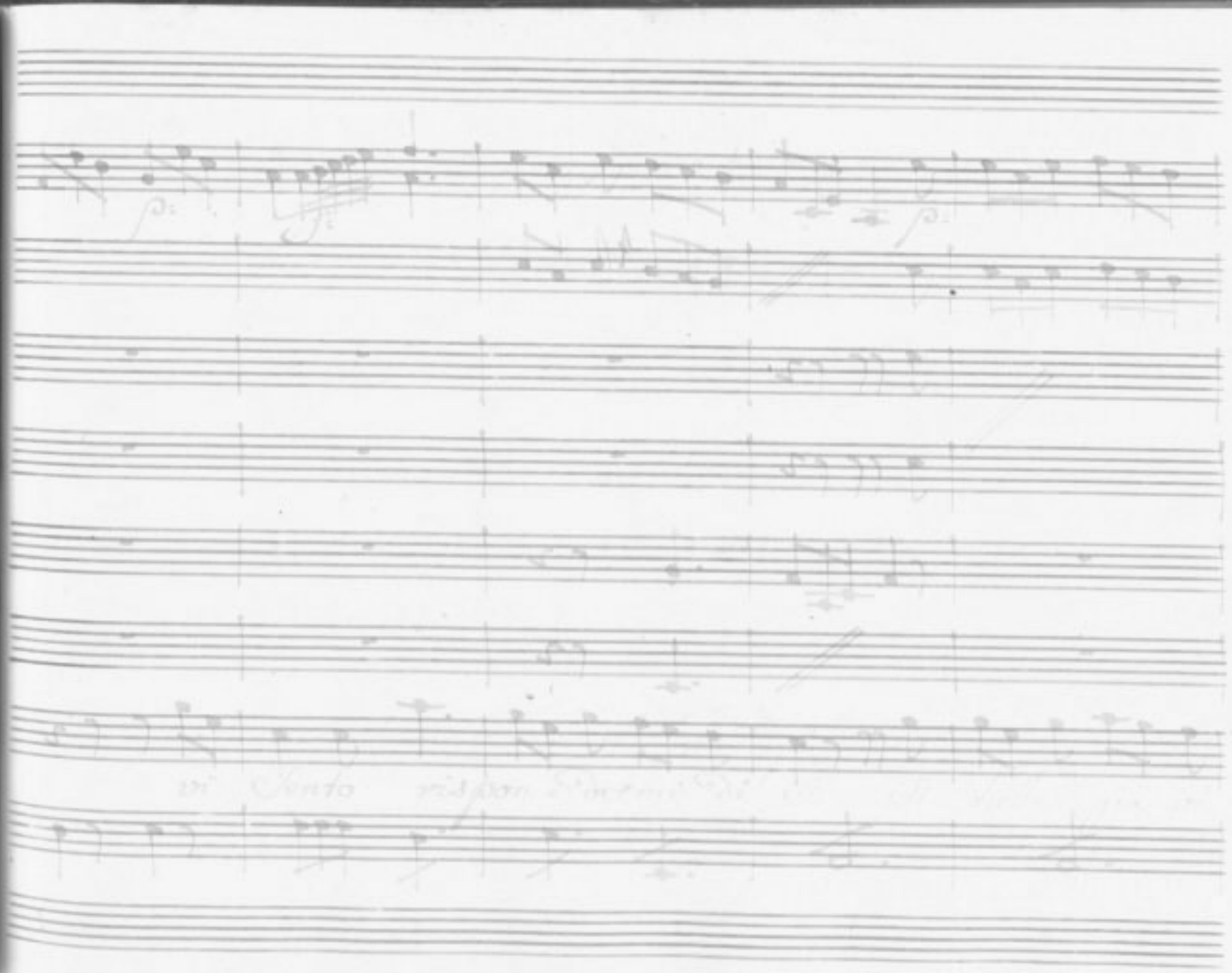


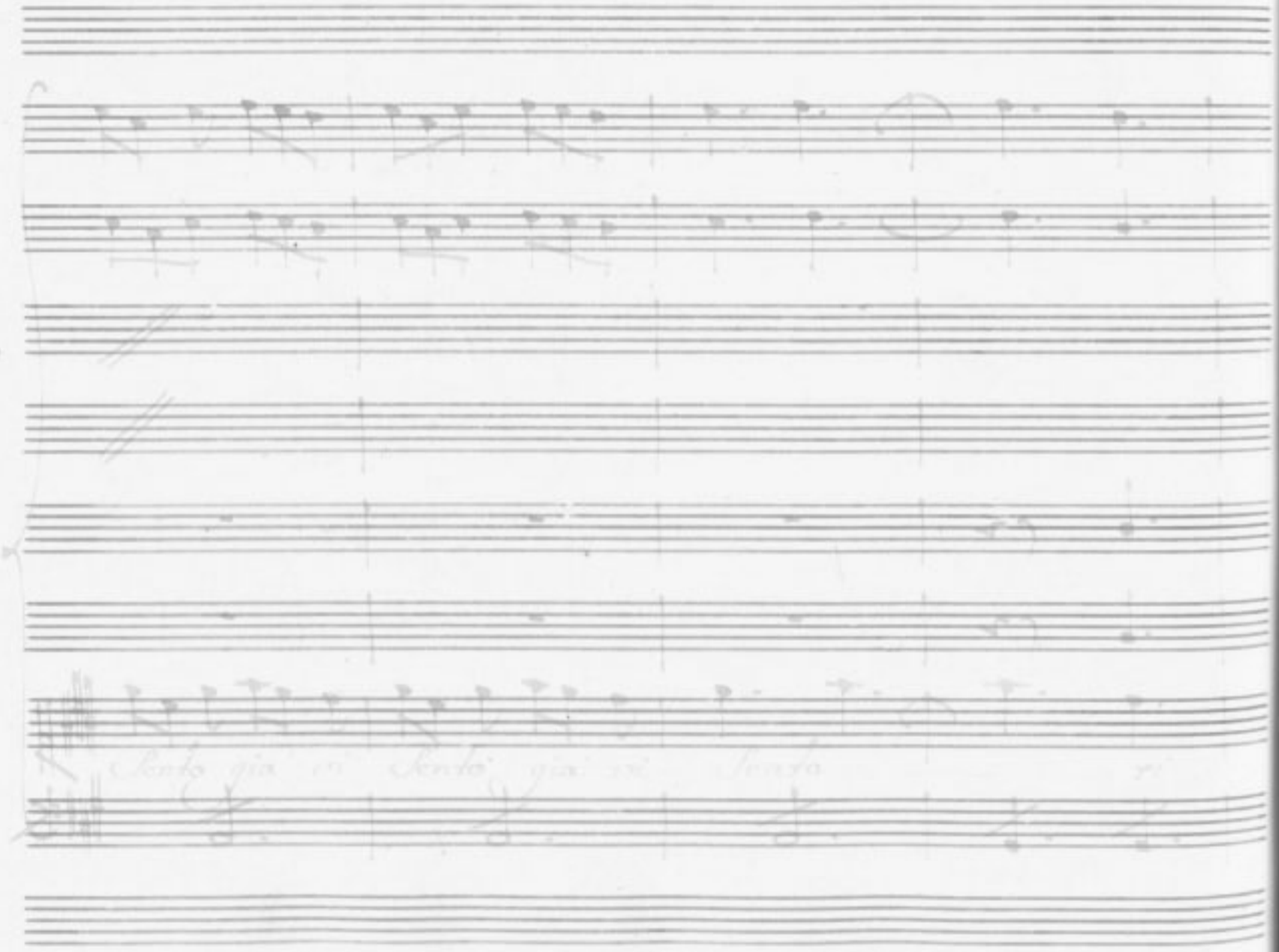


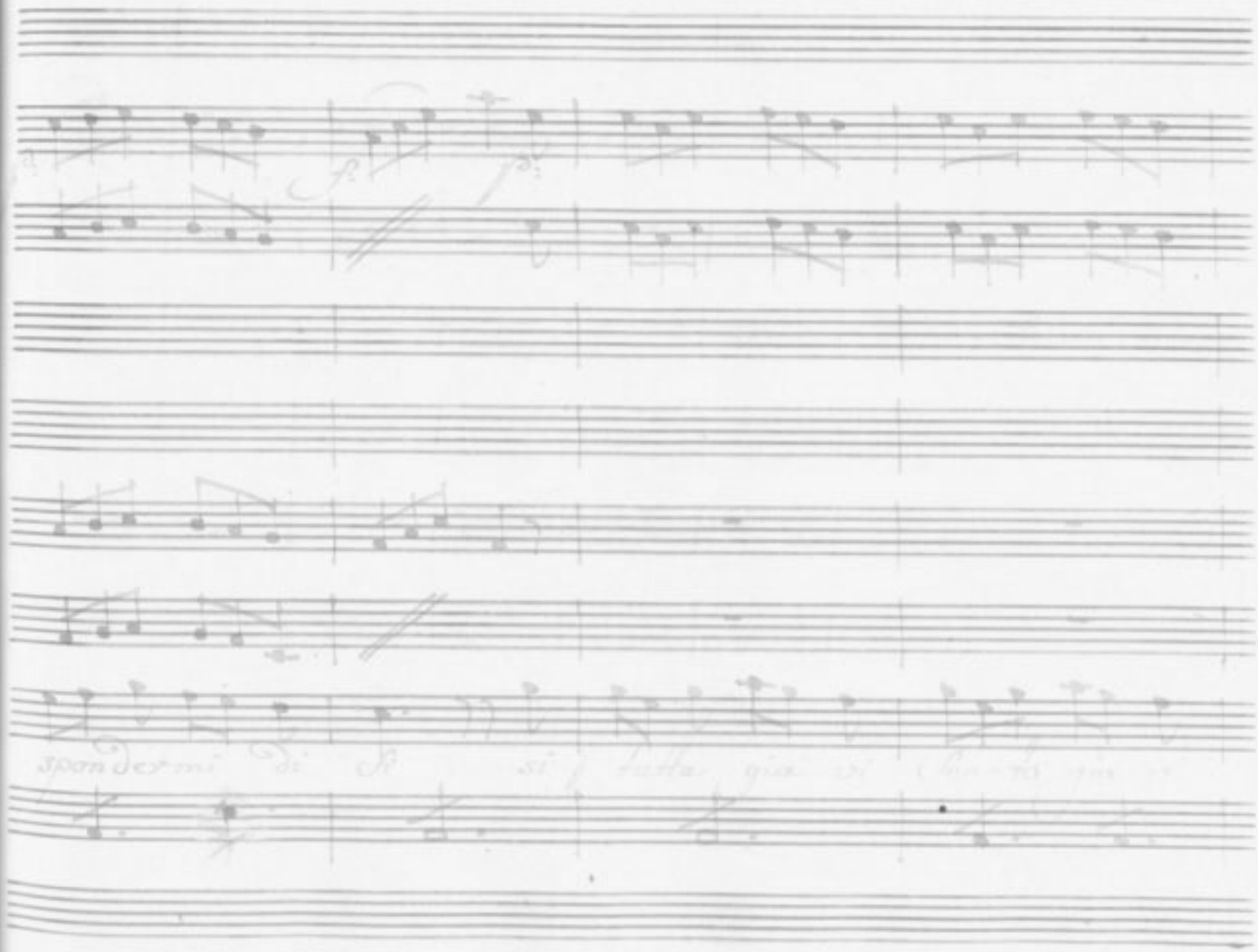


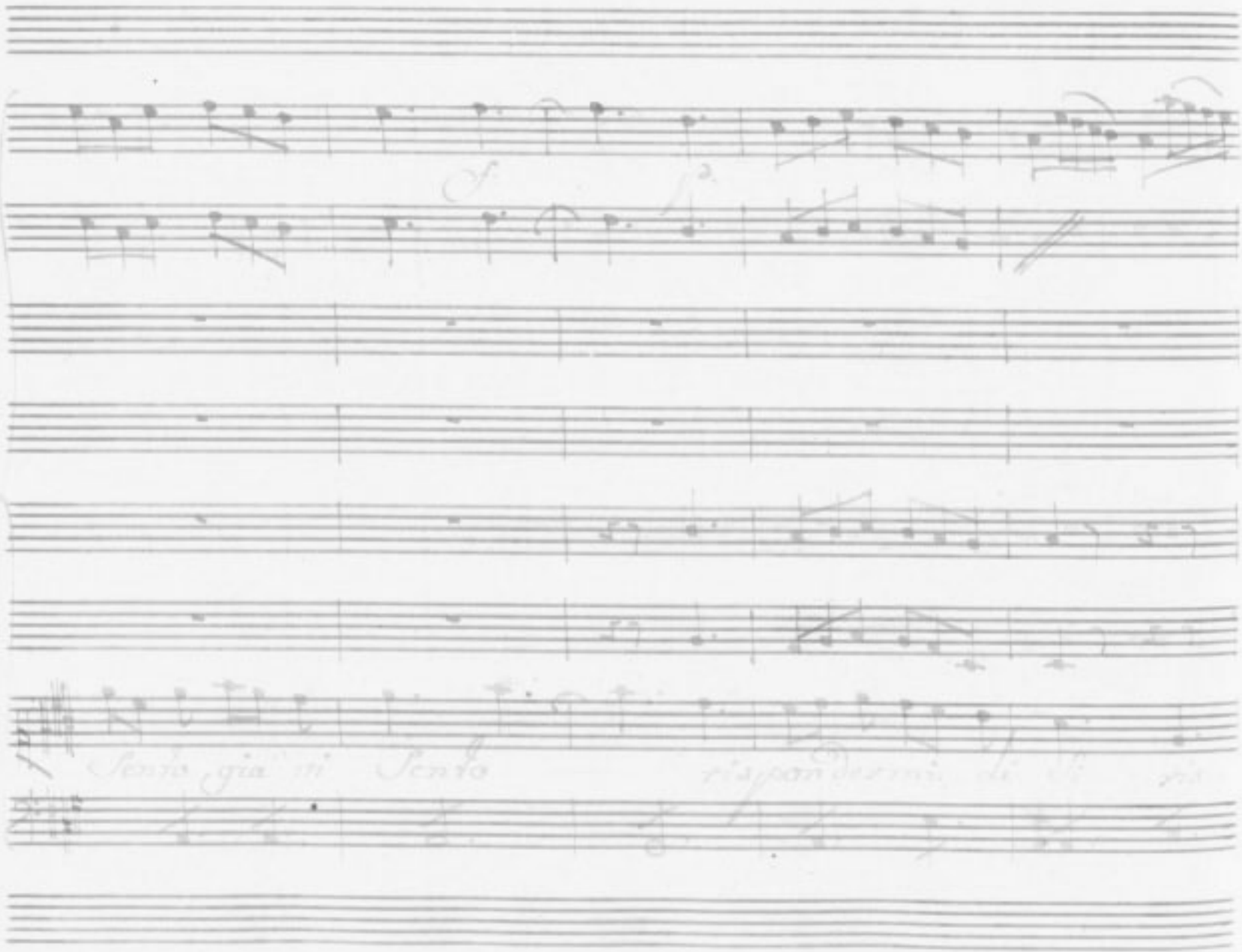


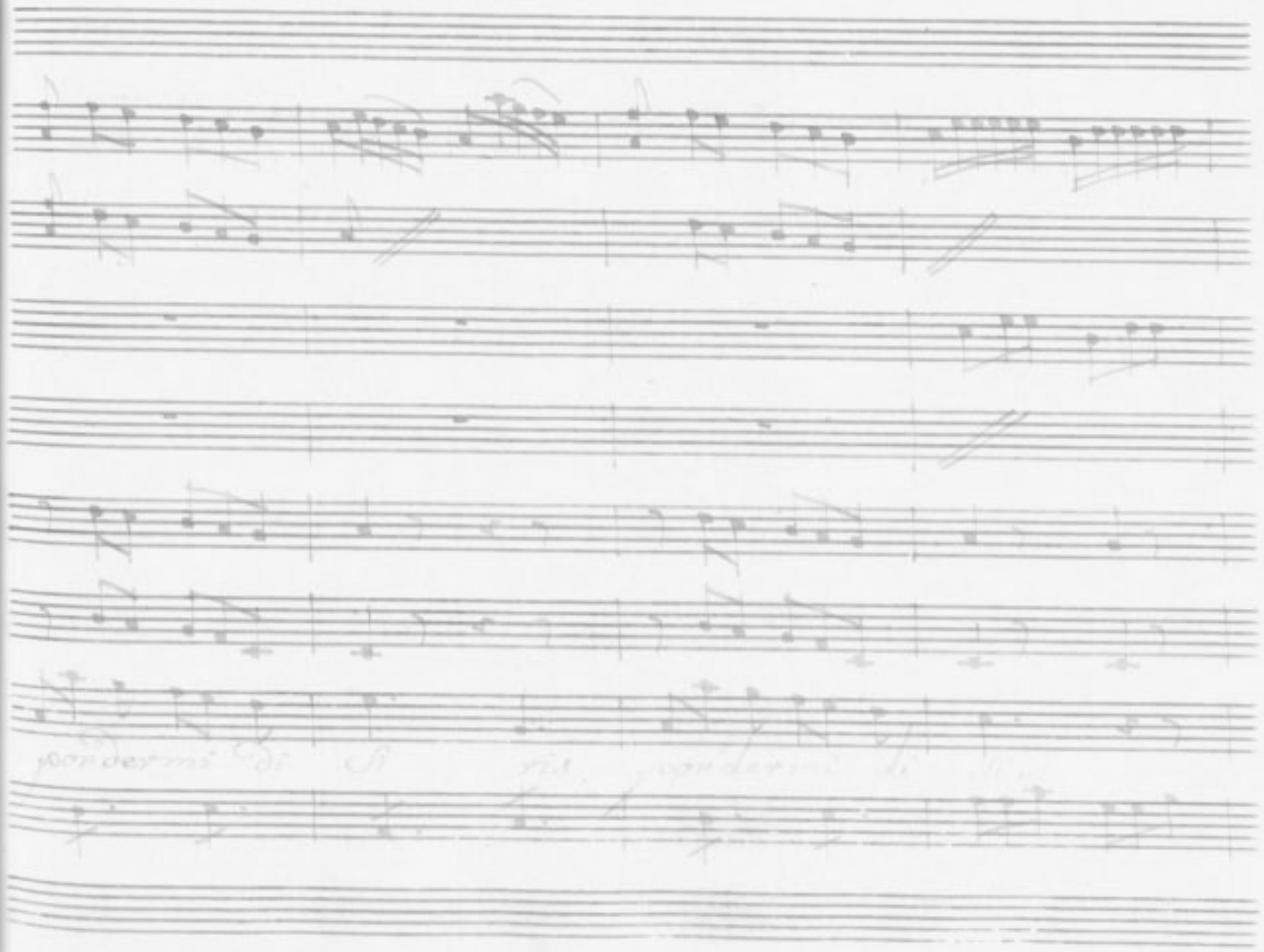


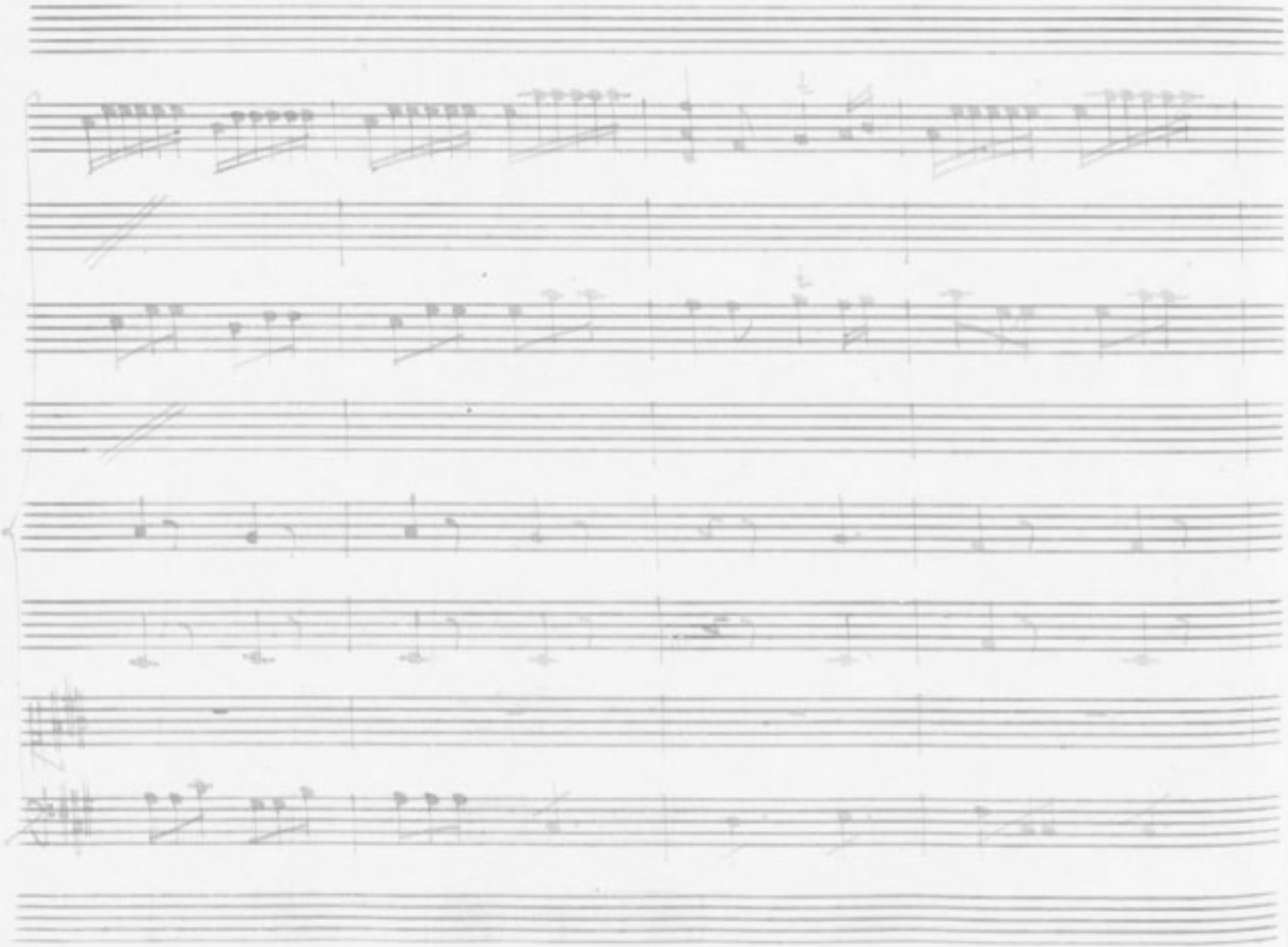


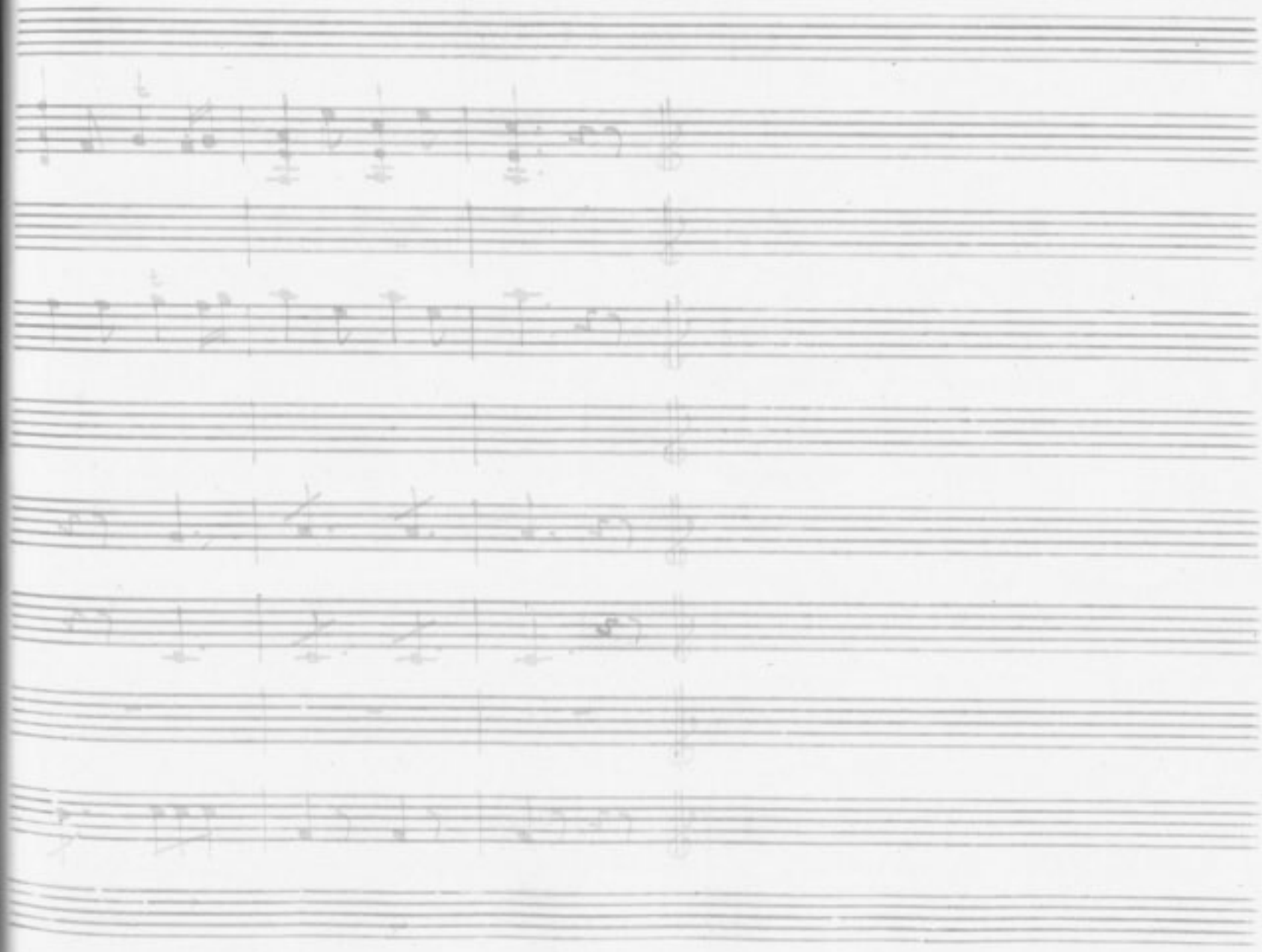


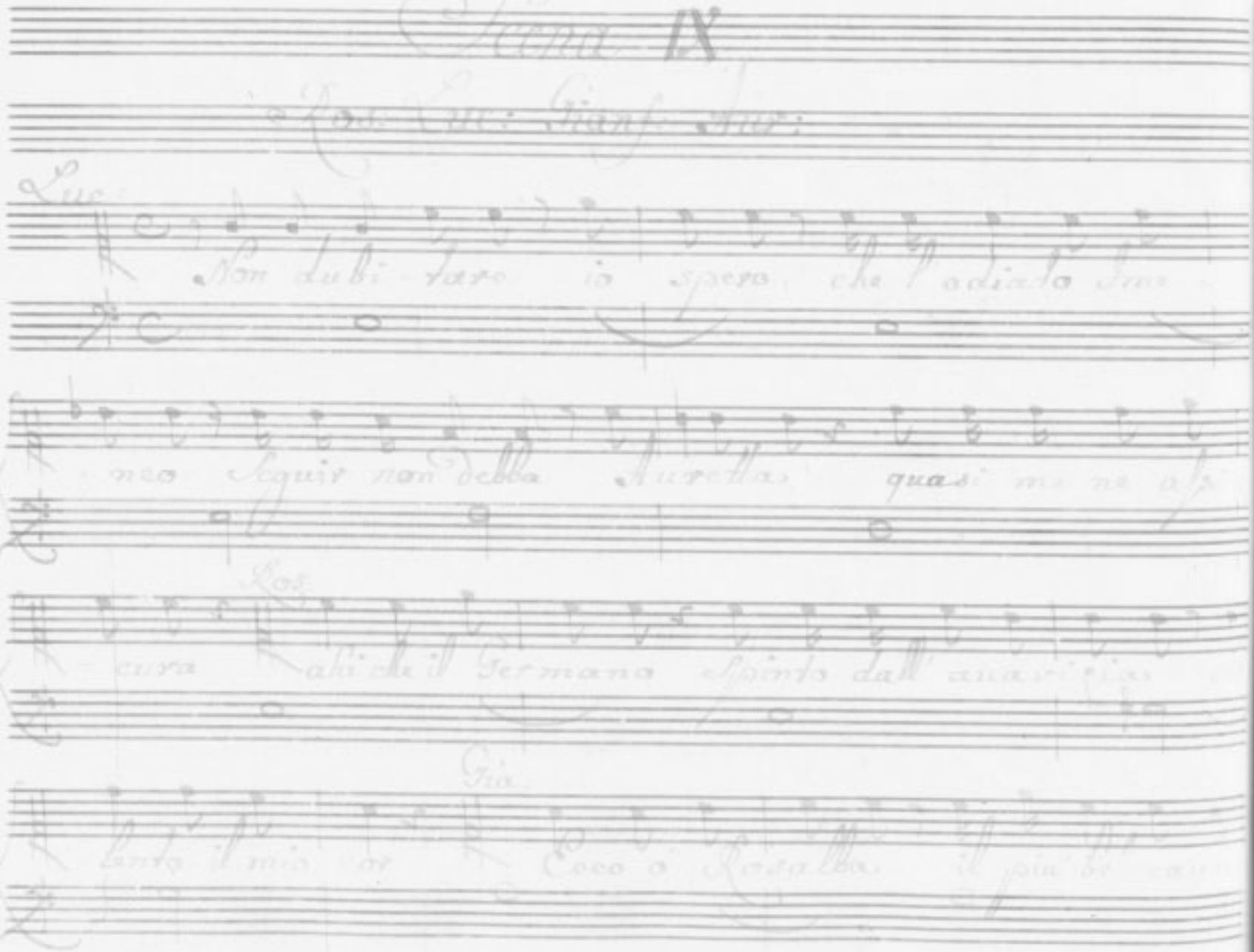


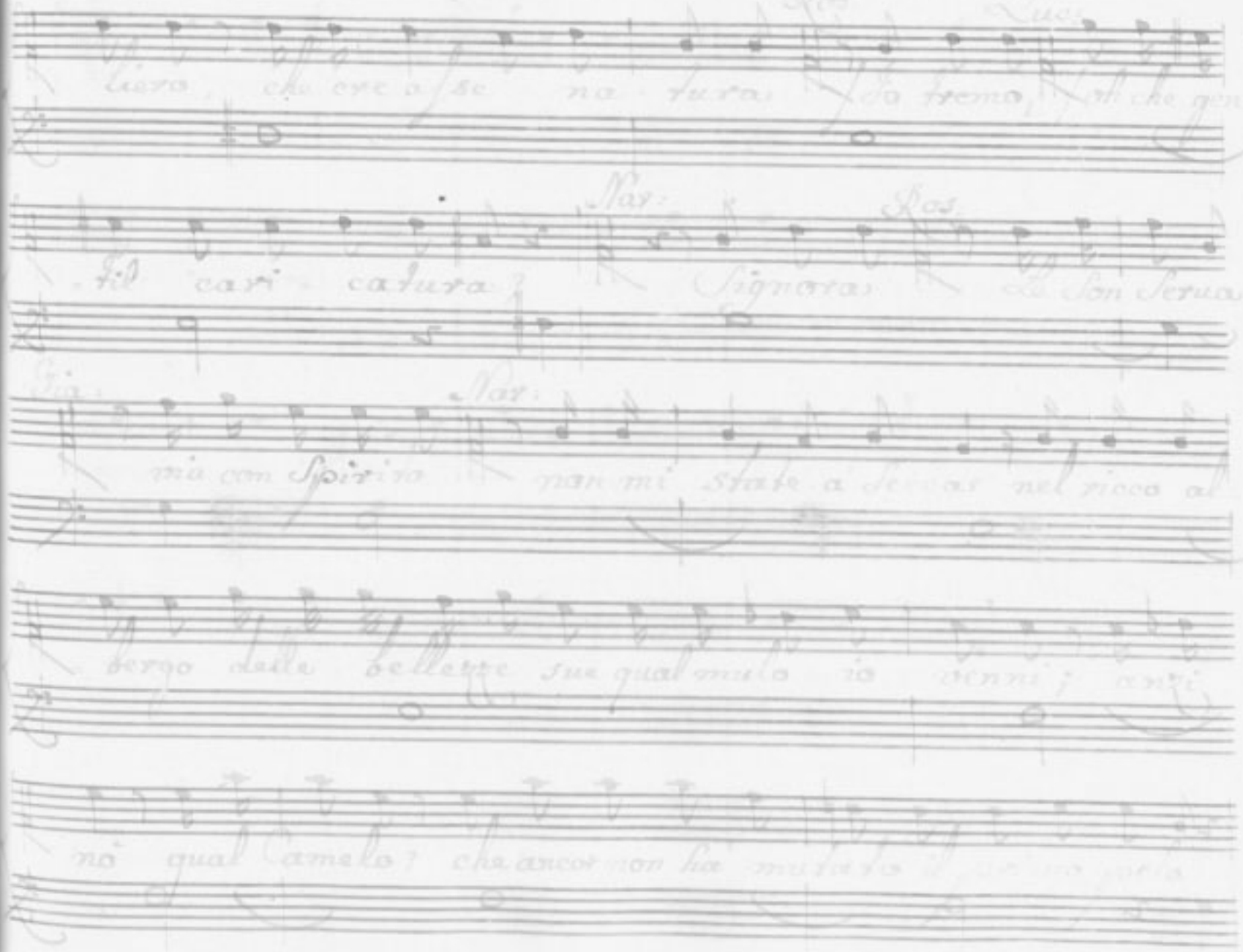


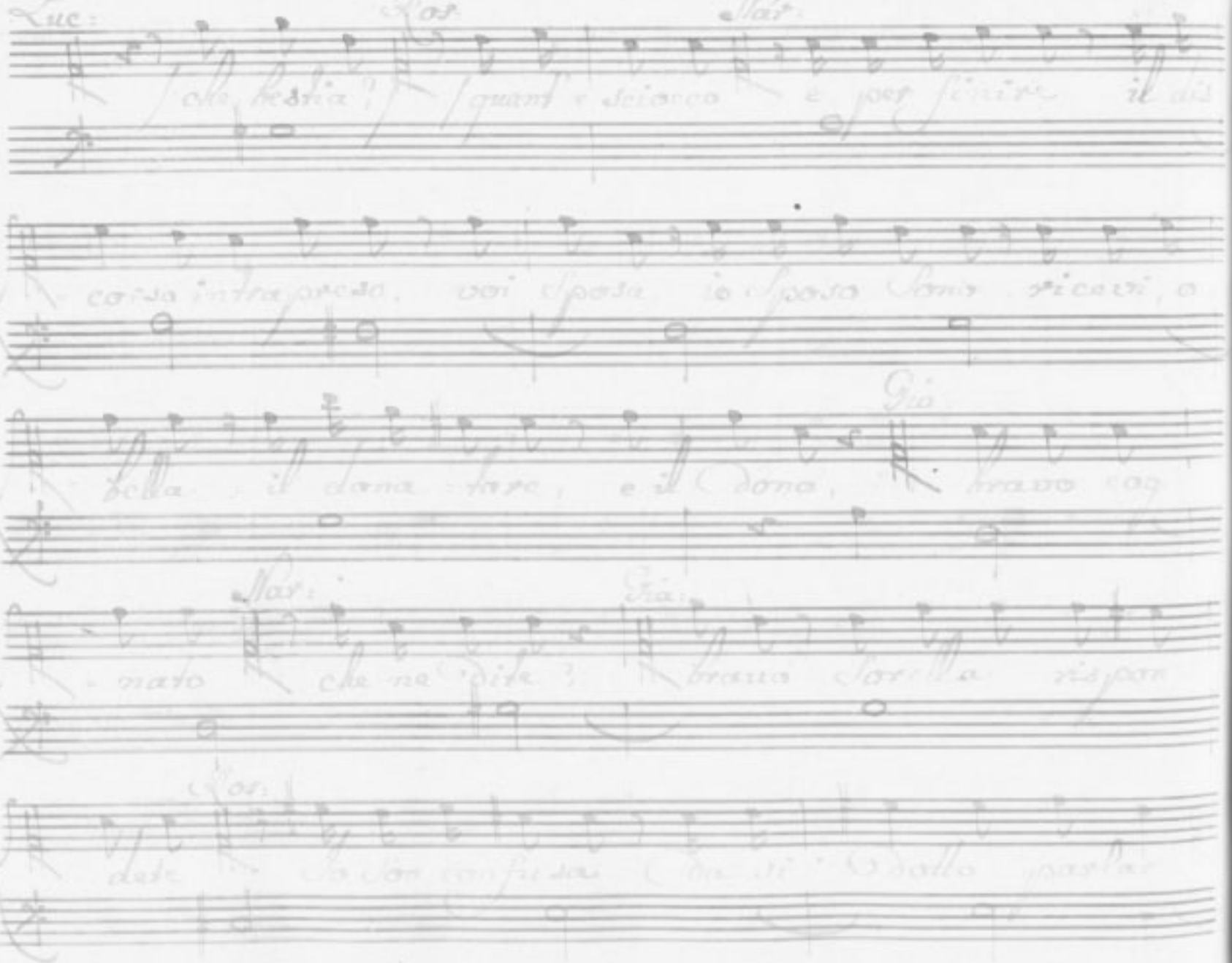











Luc:
Los.
Mar.
Gio.
Mar:
Gio:
Los:

Nar:

vi compatisco e costui cosa cientra, e il Pa

Gia:

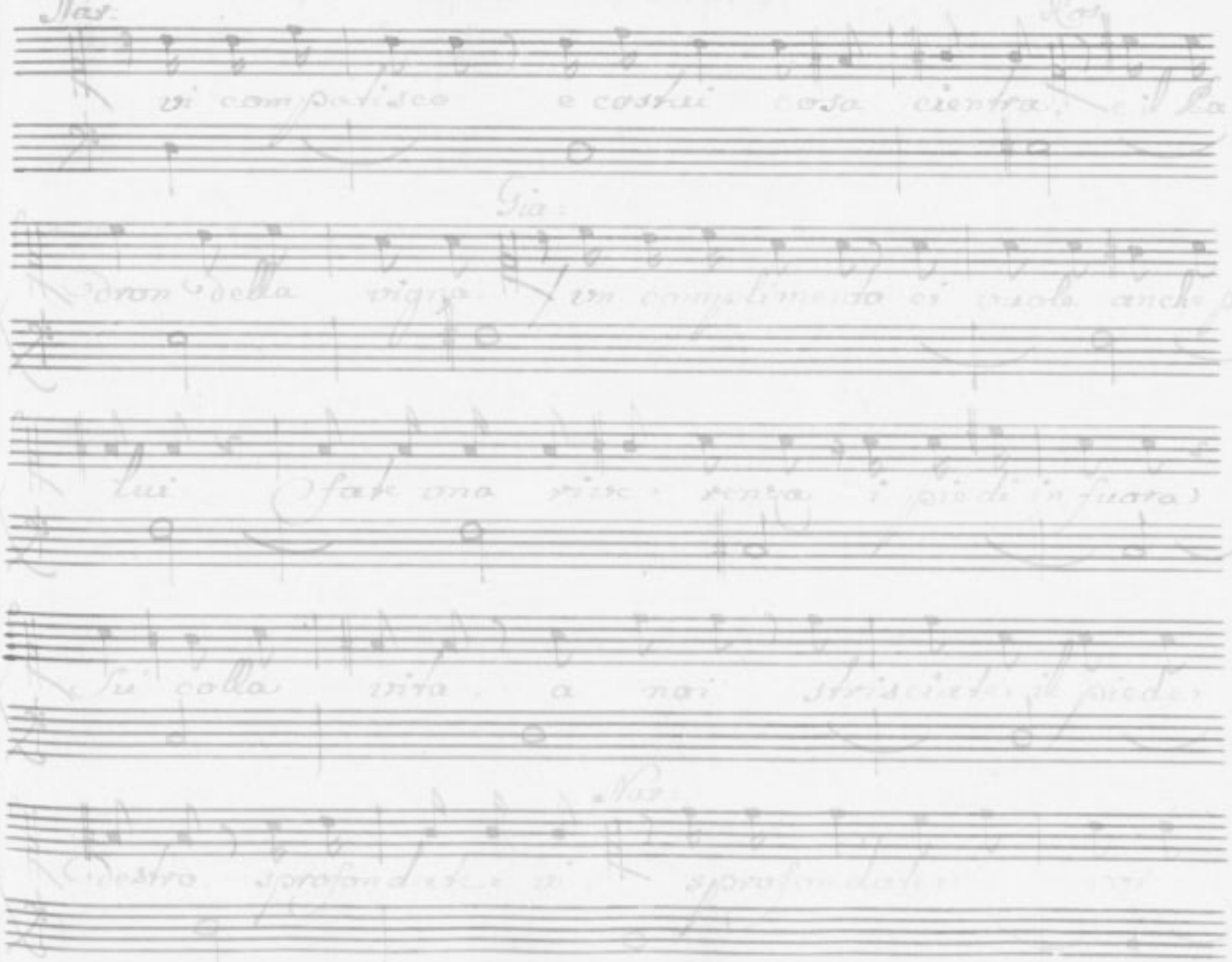
dron della vigna un complimento ci vuole anche per

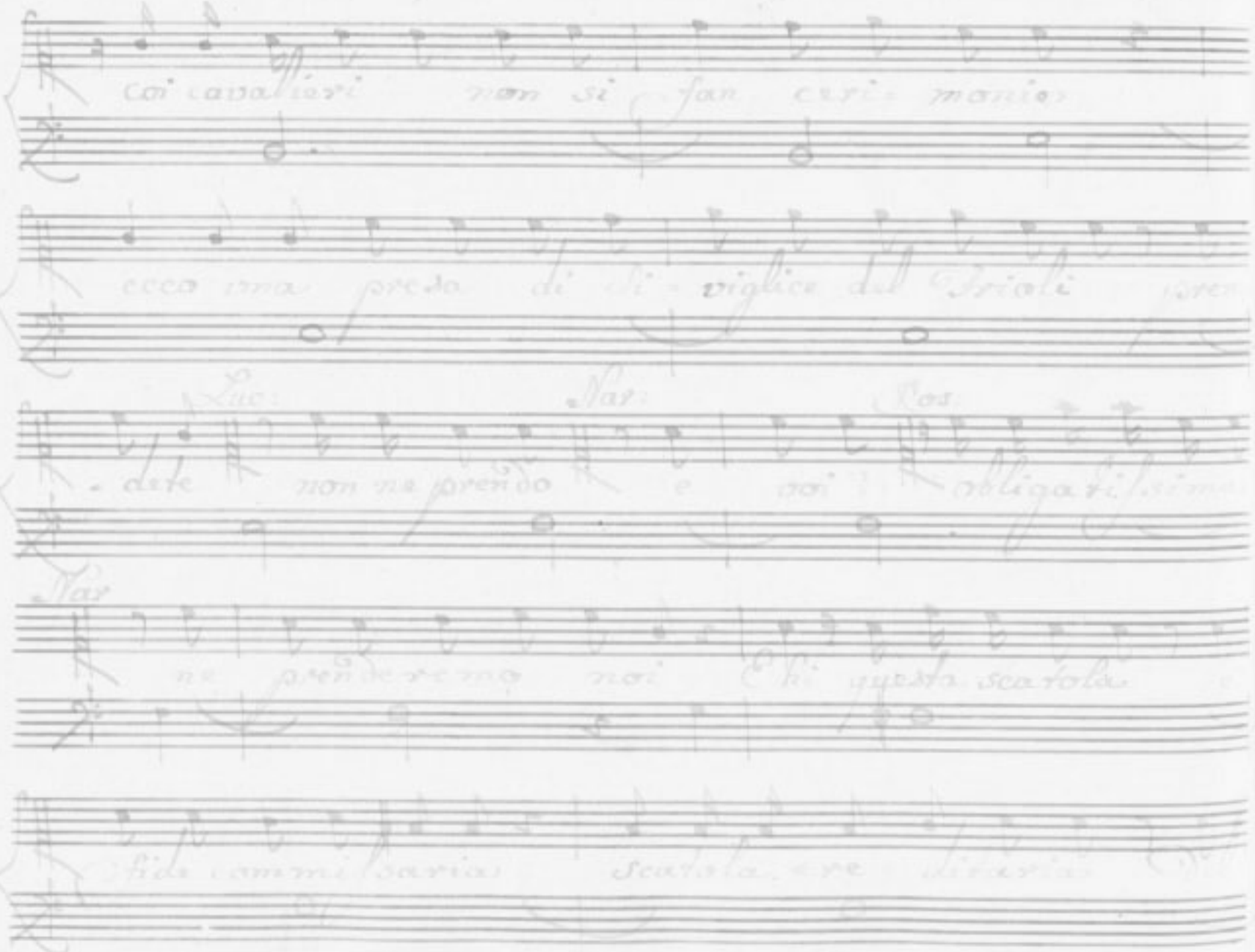
lui fate una rive renza i piedi in fuora

Tu colla vita a noi strisciate il piede

Nar

destro sprofondate e vi sprofondate





Ros.

Signor nonno mio buona me-moria me ne con-

solo ahi che dolente istoria

Aur.

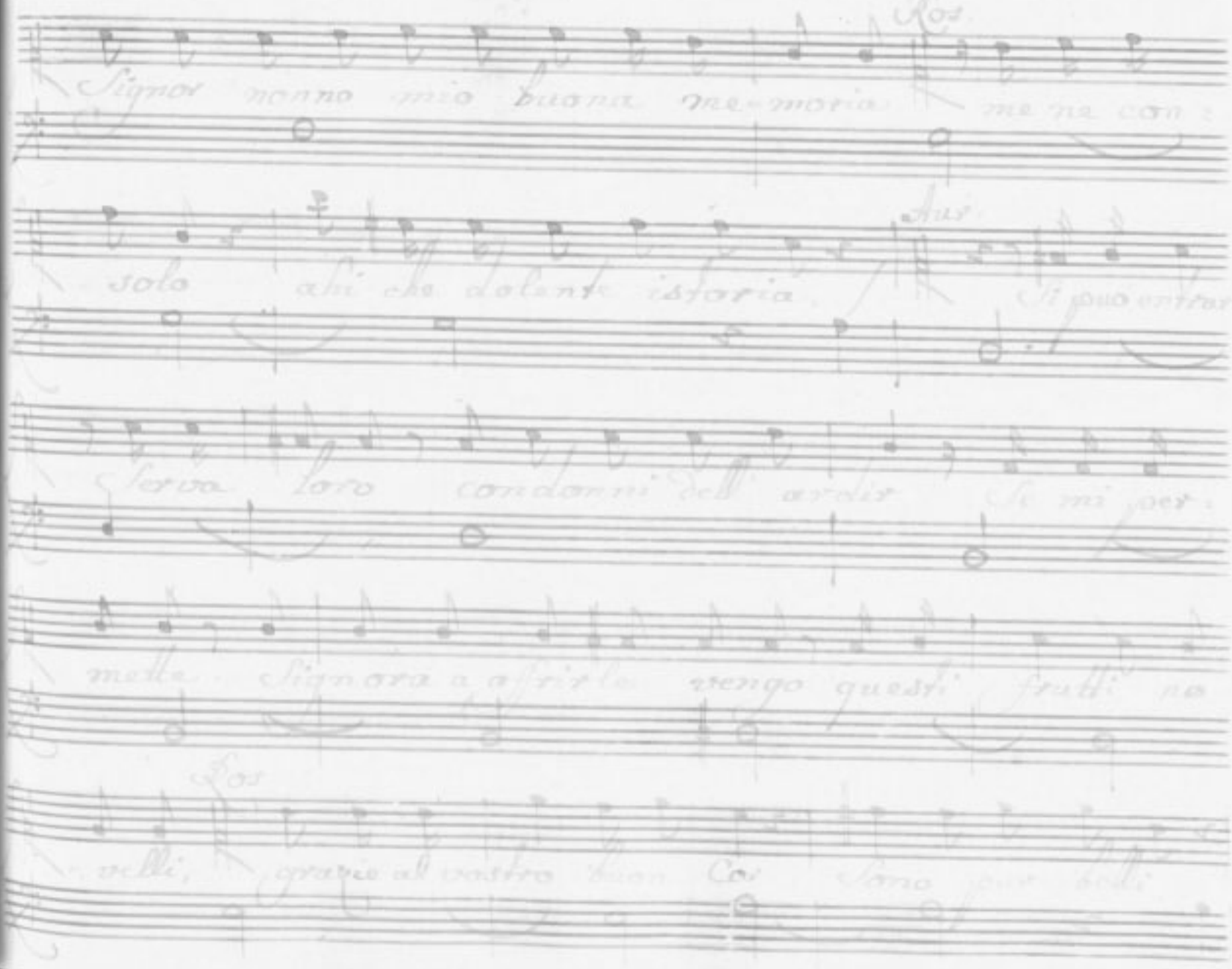
Si può entrar

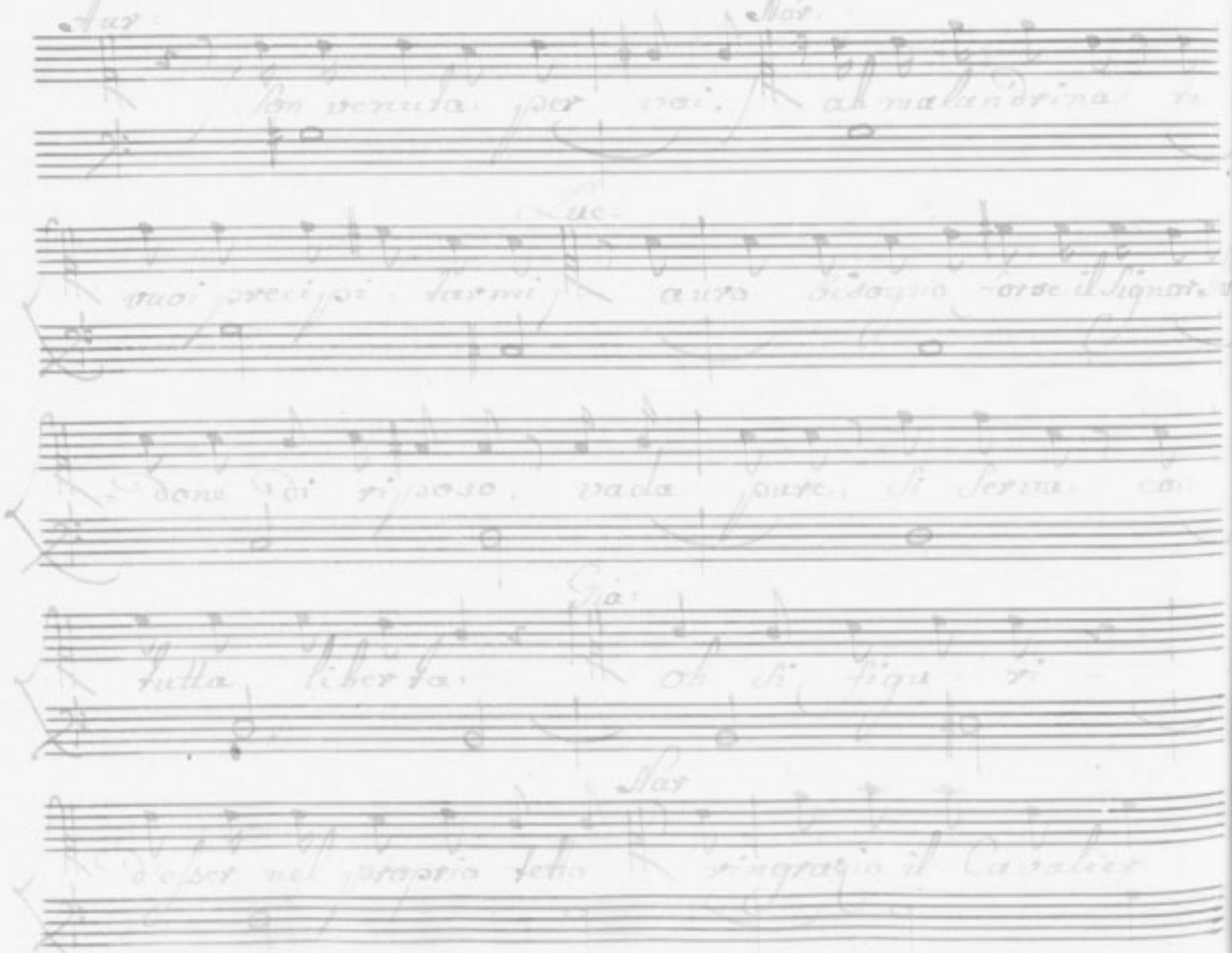
Serva loro condonni dell' ardir Se mi per-

mette Signora a offrirle vengo questi frutti no

Ros

velli, grazie al vostro buon Cor Sono per belli





di tanto affetto cognato queste nozze quando si

Gia:

fanno questa sera appunto nel cader deiere

puscoli via prendete con gedo

Nar:

che o gedo?

Gia:

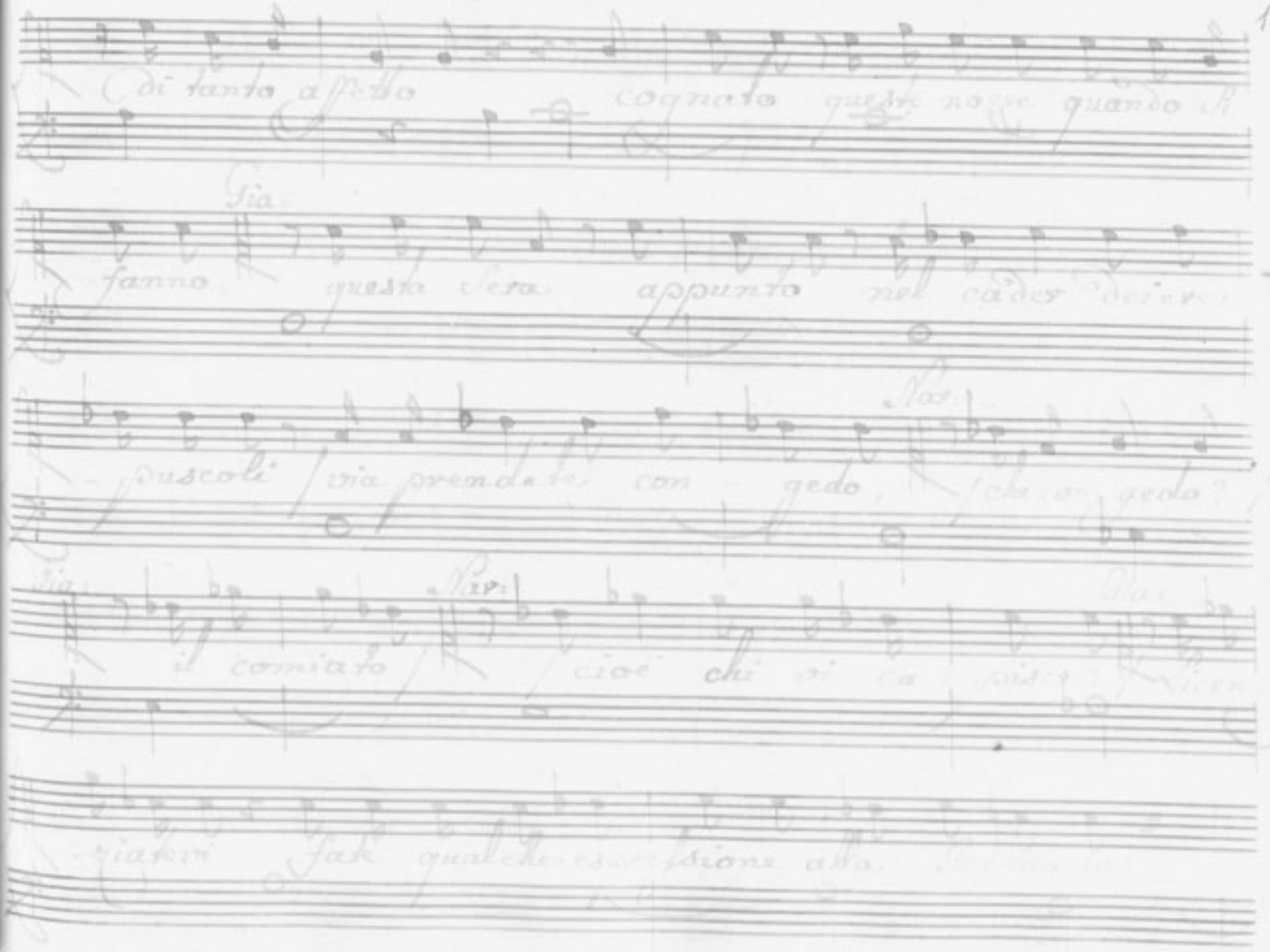
il comiato

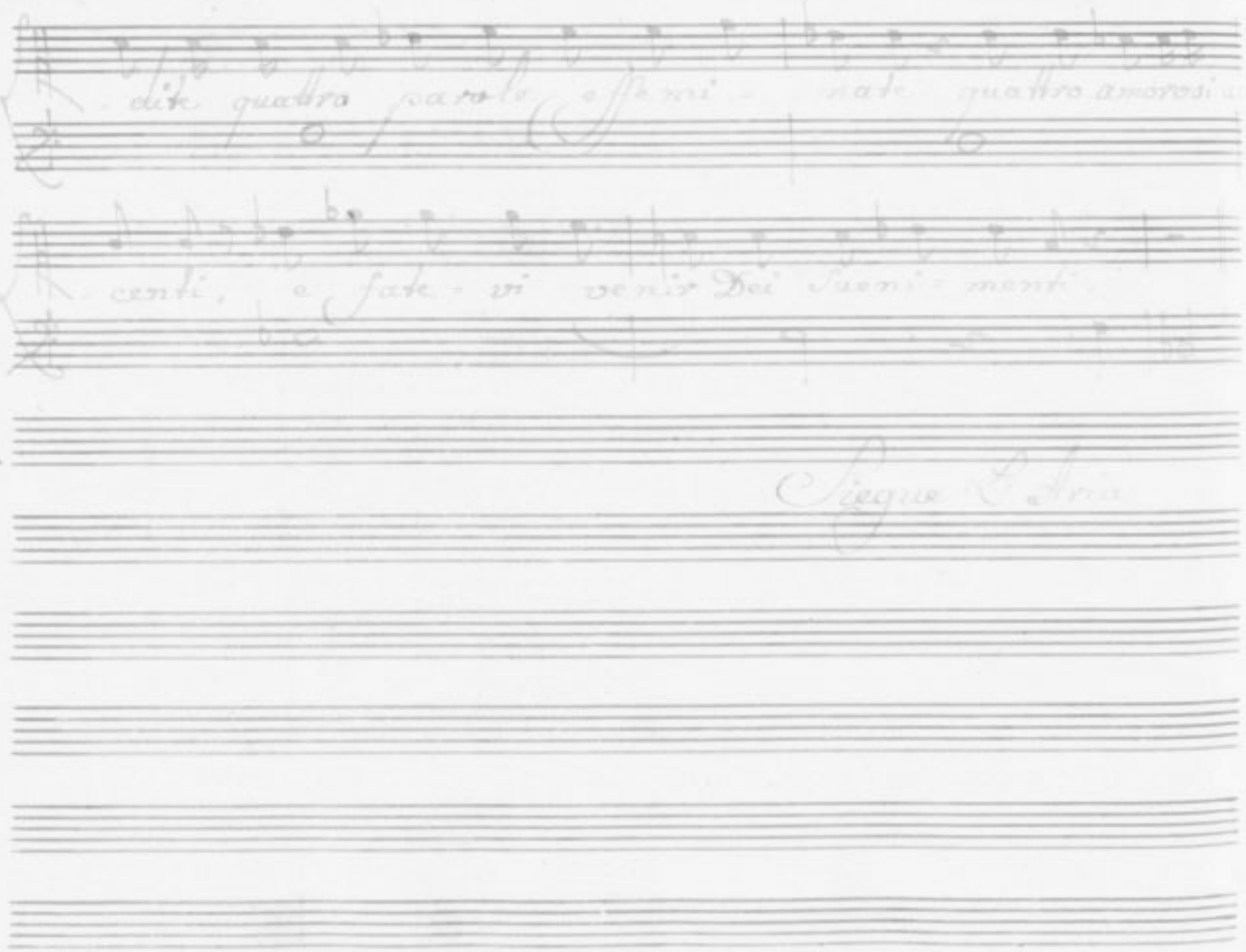
Nar:

cioè chi vi ca pisce?

Gia:

ziatevi fate qualche espressione alla

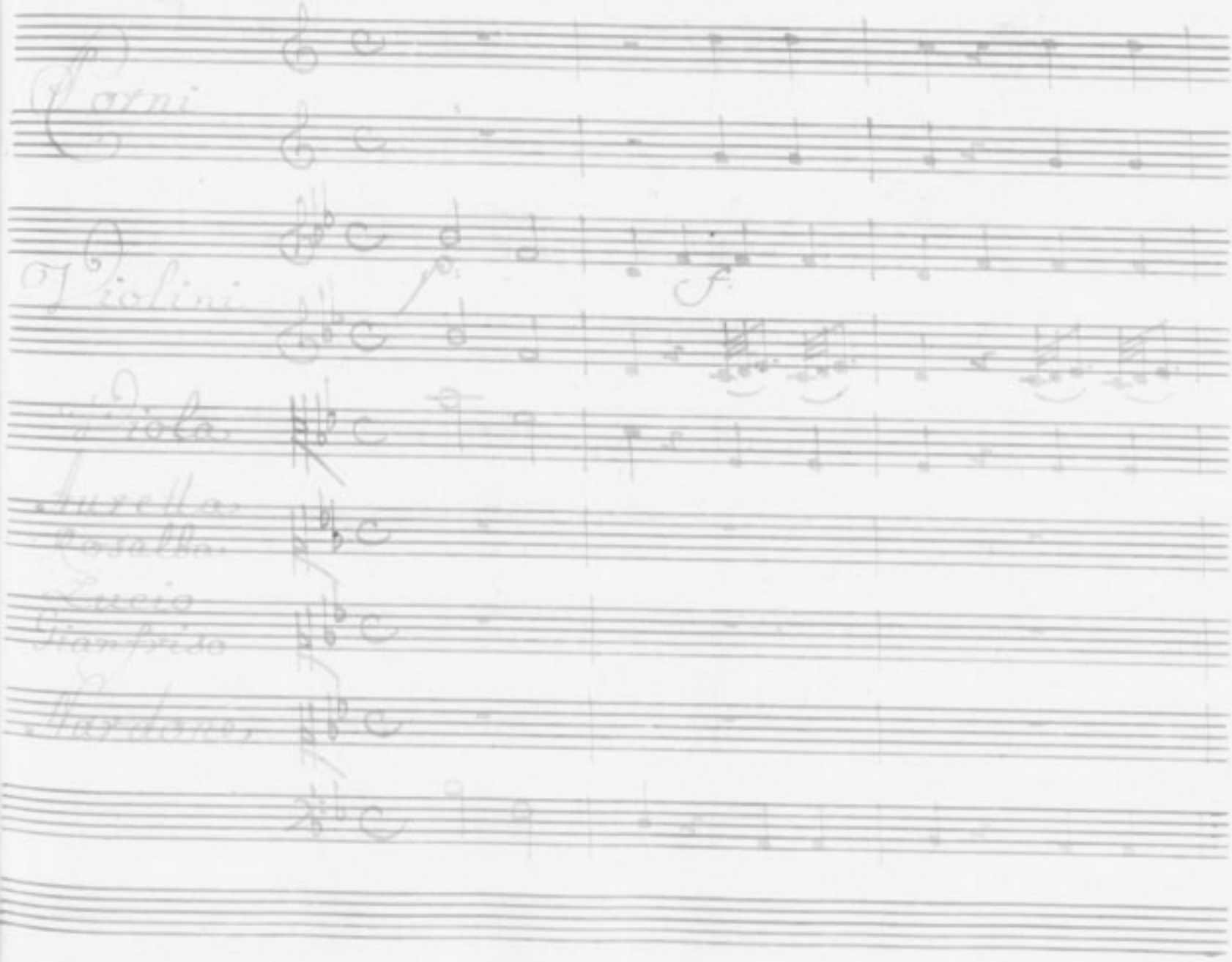


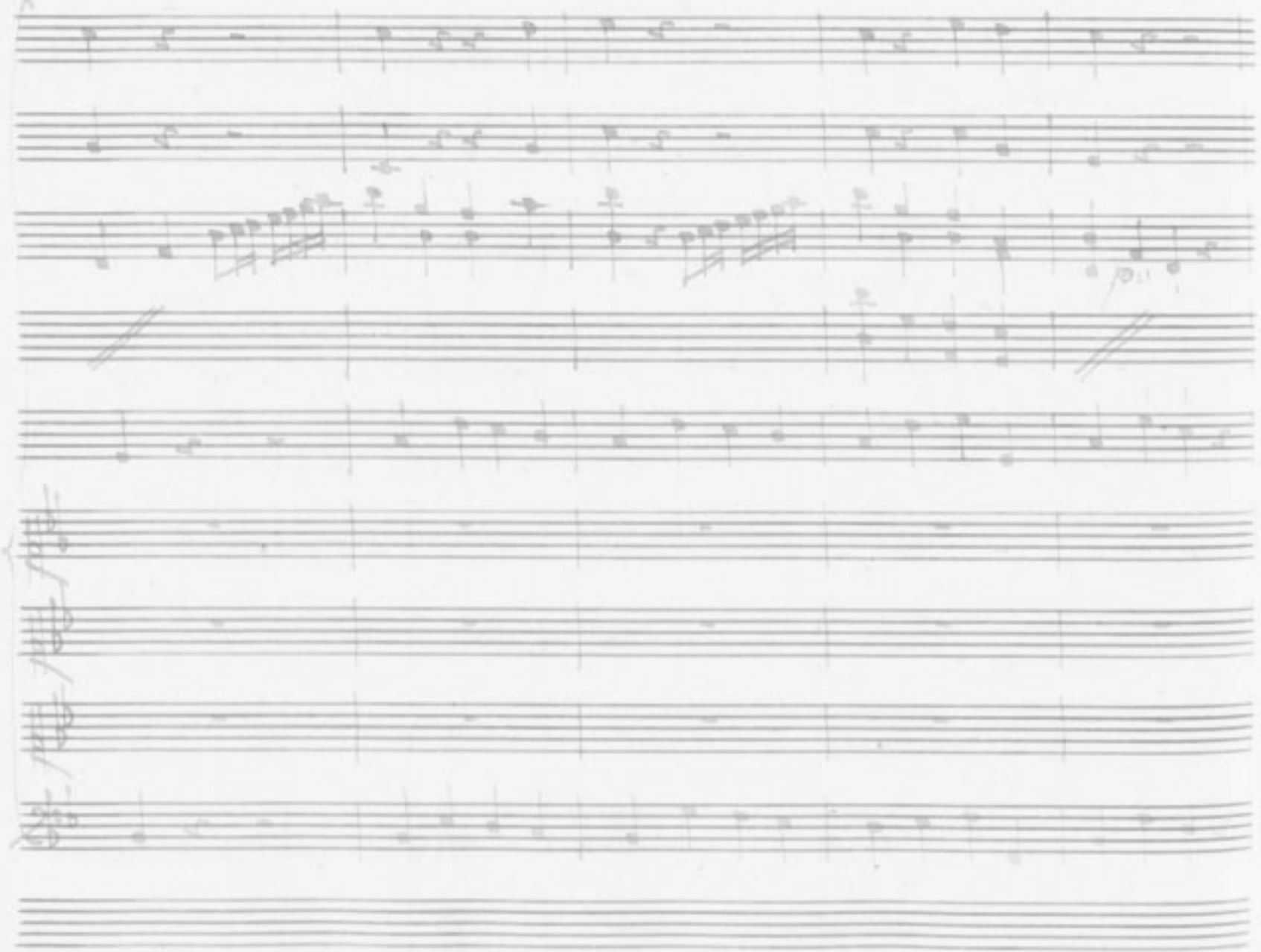


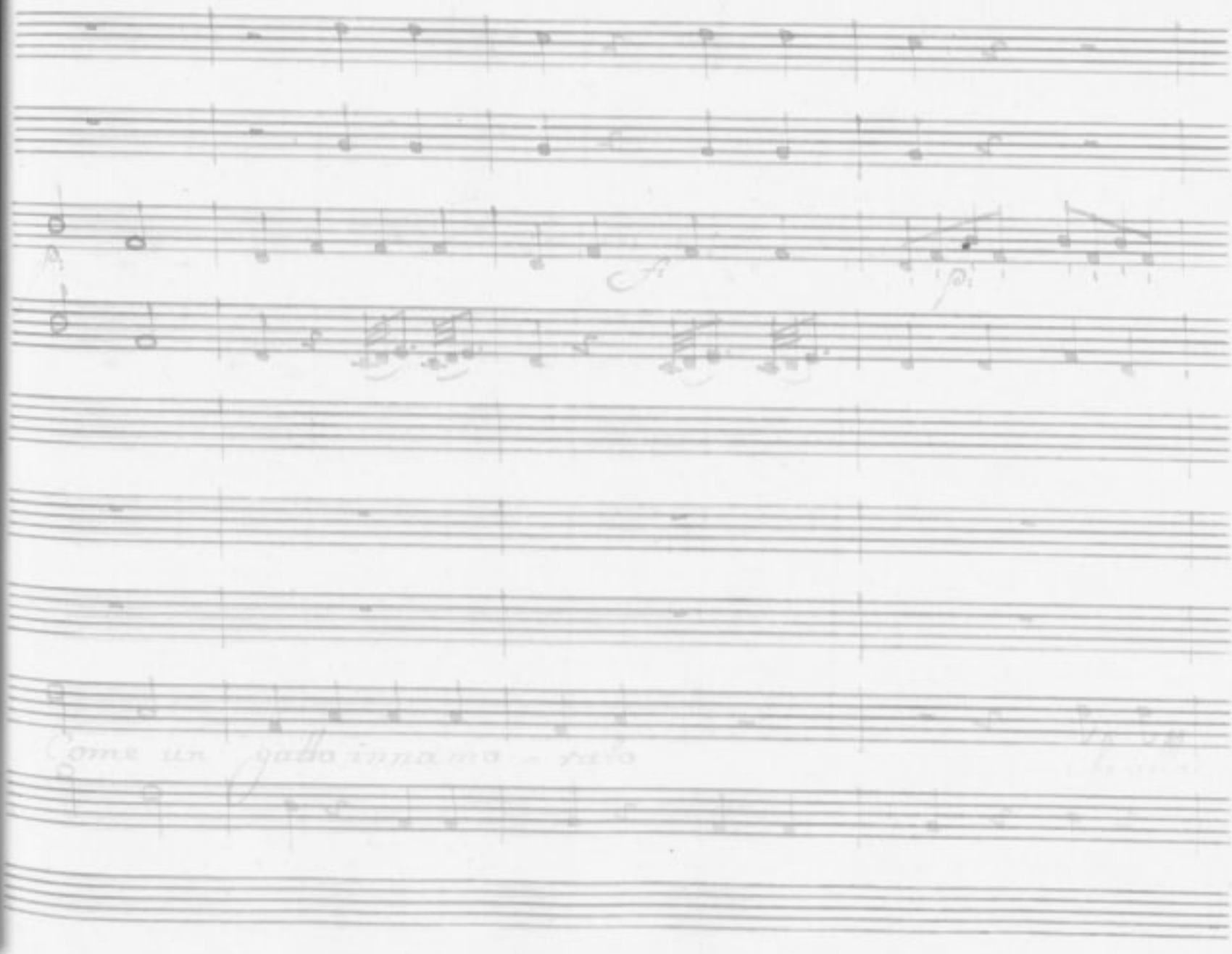
dite quattro parole effemi - nate quattro amorosi a

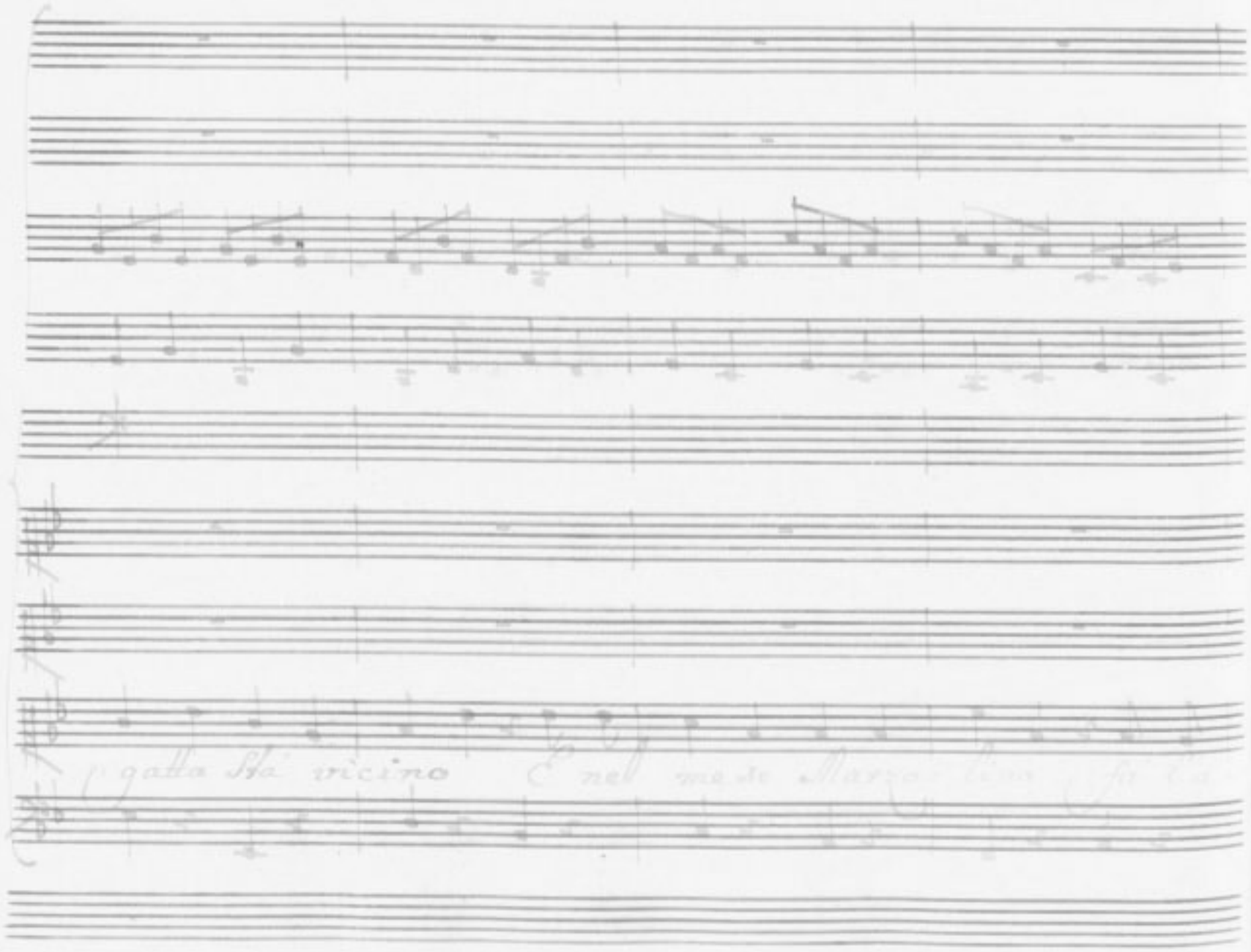
centi, e fate - vi venir Dei Sueni - menti

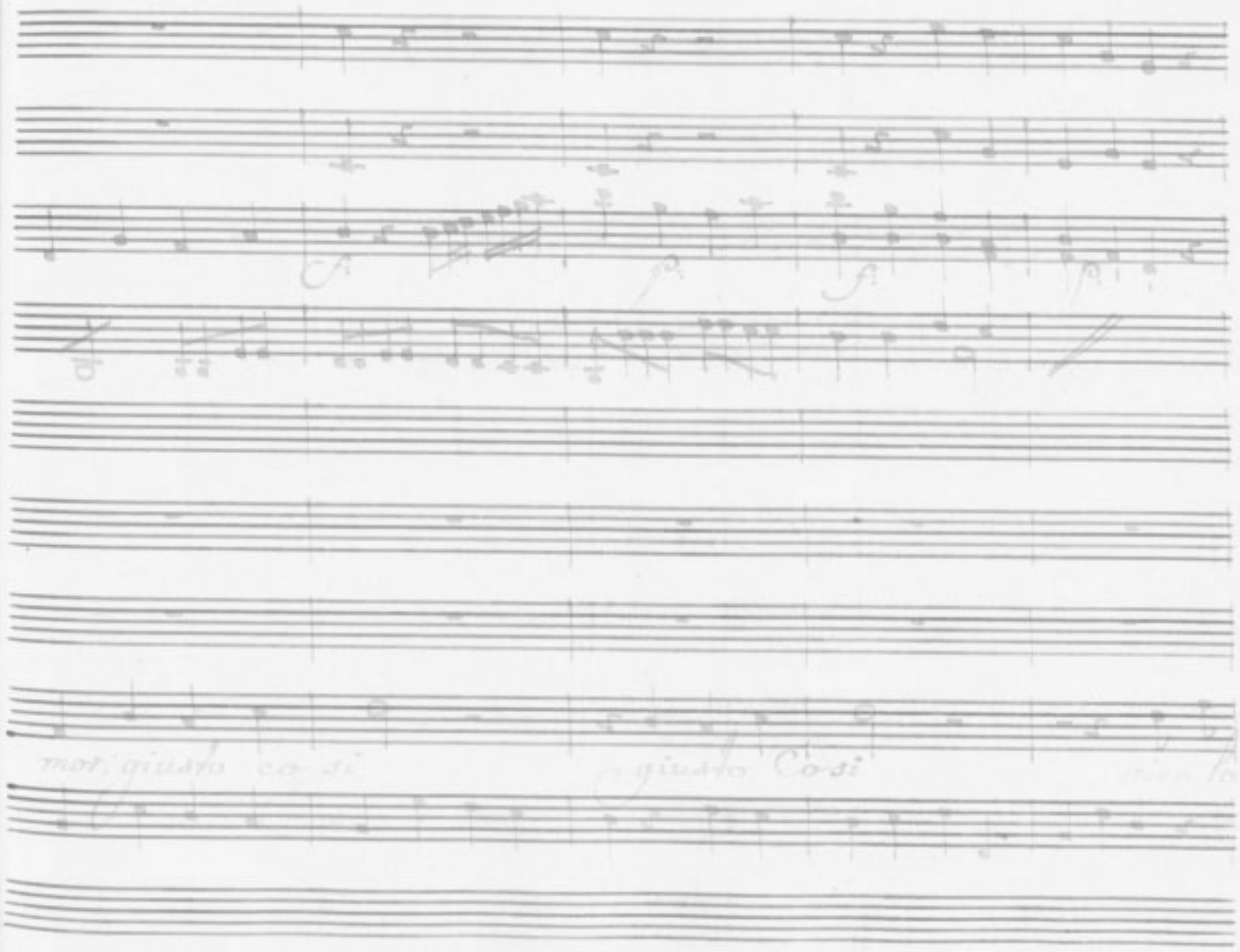
Siegue L'Aria

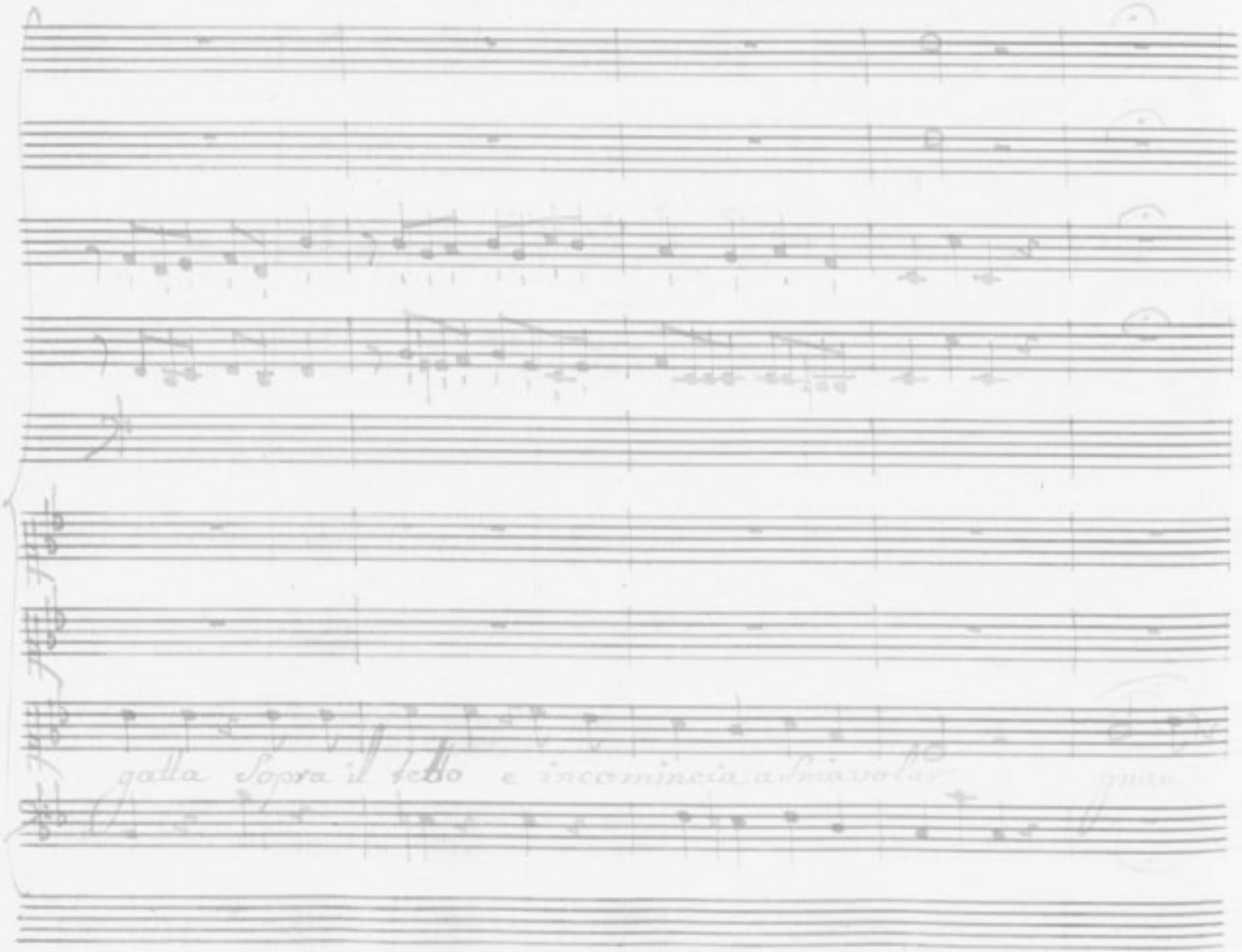

Corni
Violini
Viola
Aurelia
Rosalba
Lucio
Gianfriso
Nardone

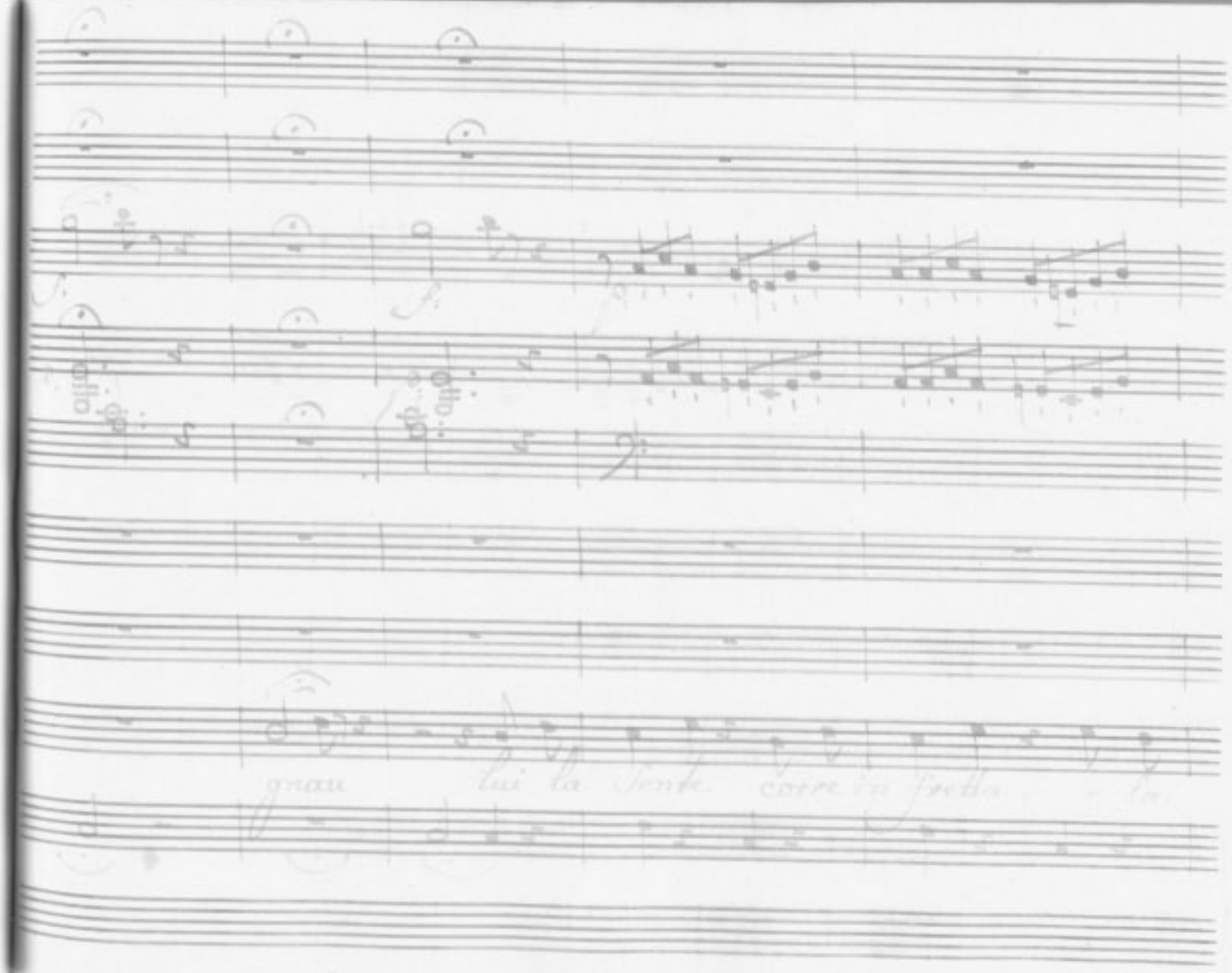


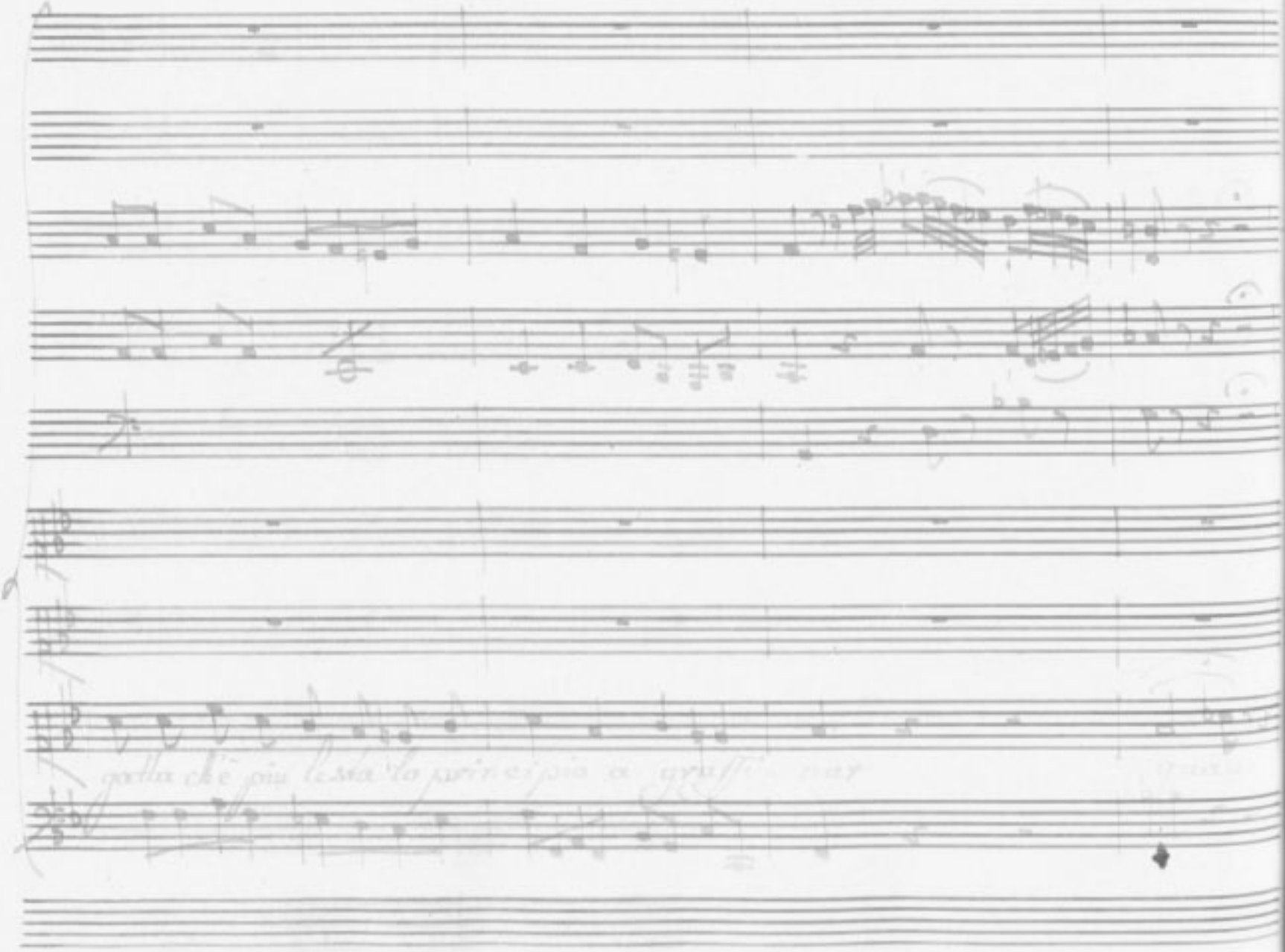


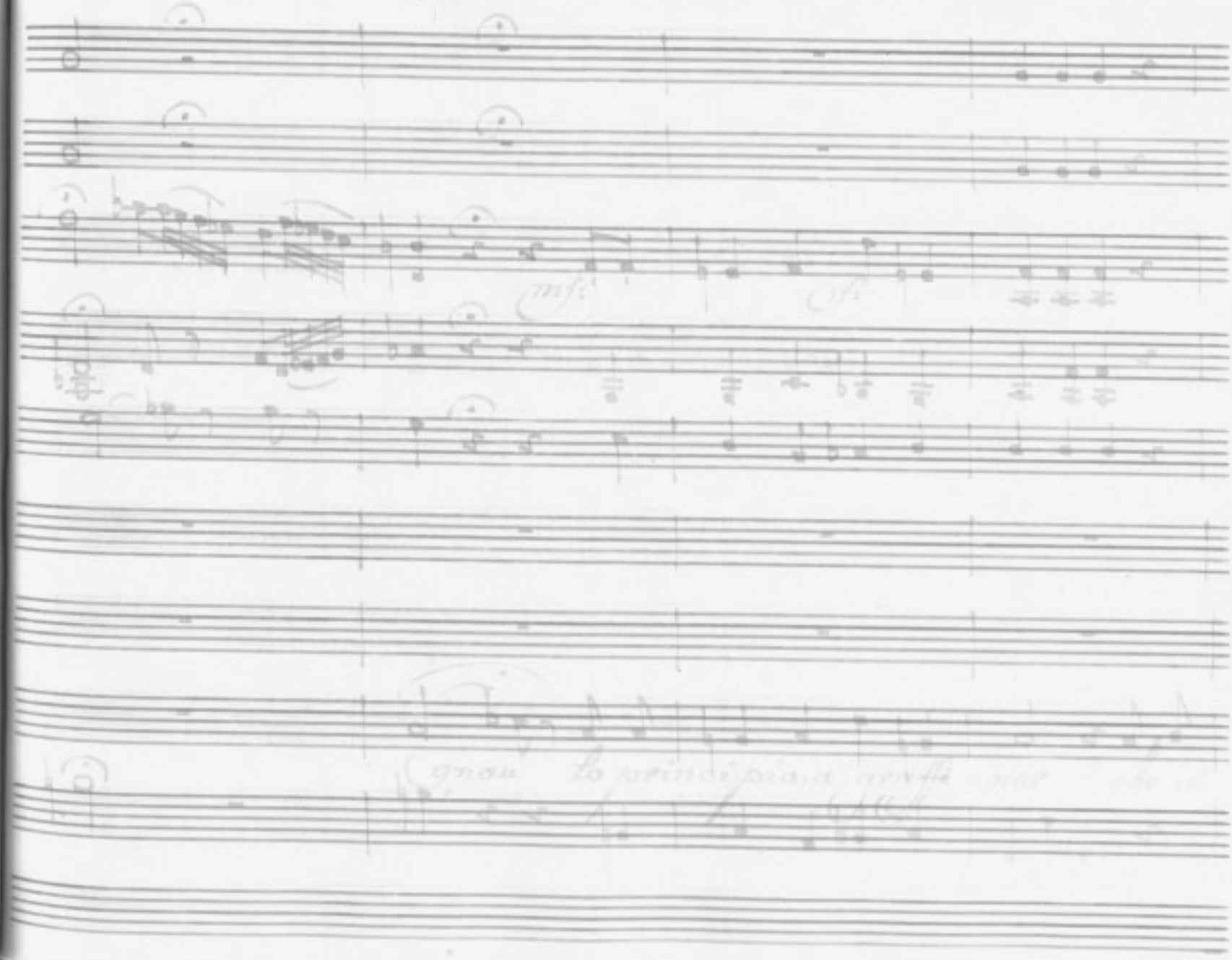


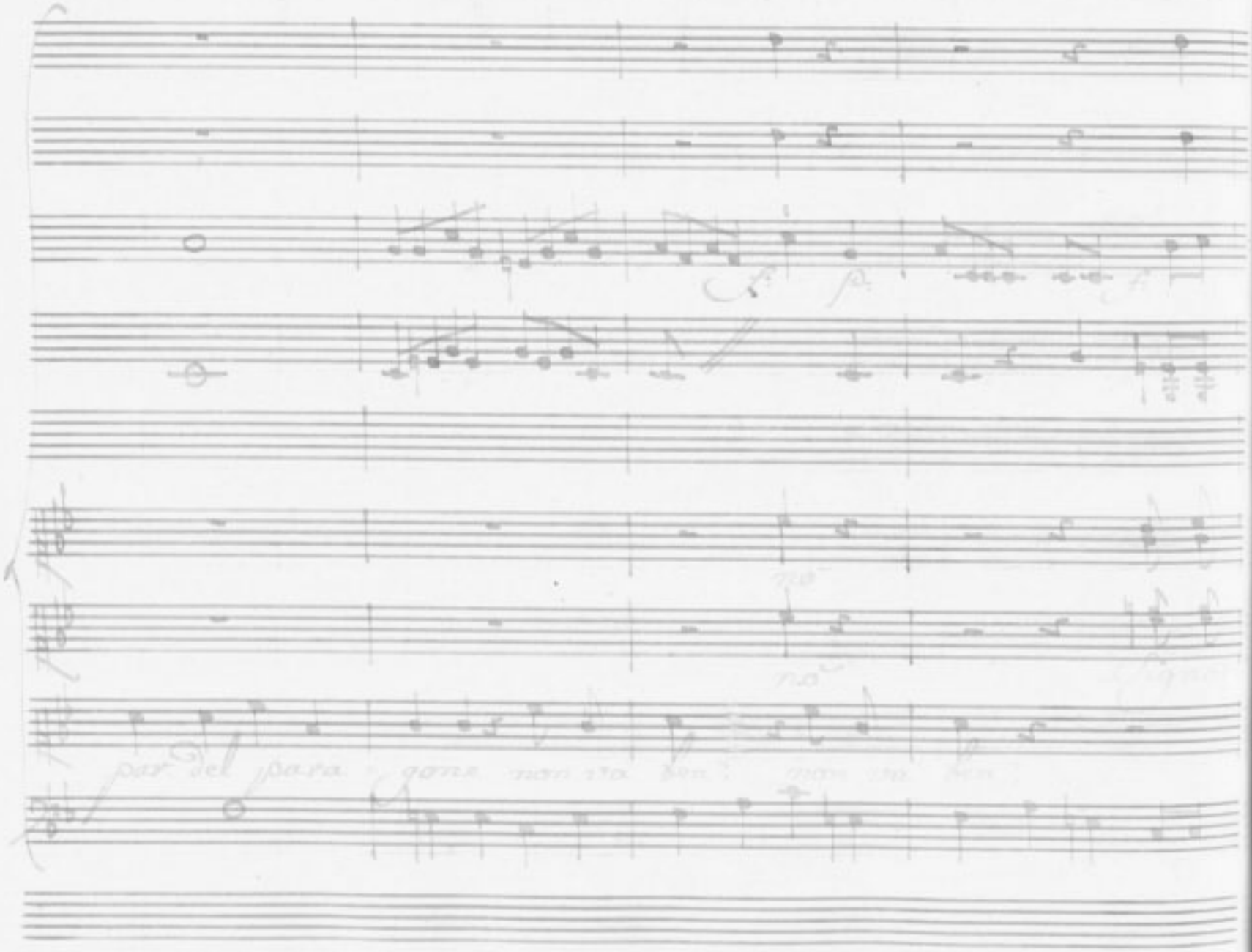

mor, giusto co si
giusto Co si

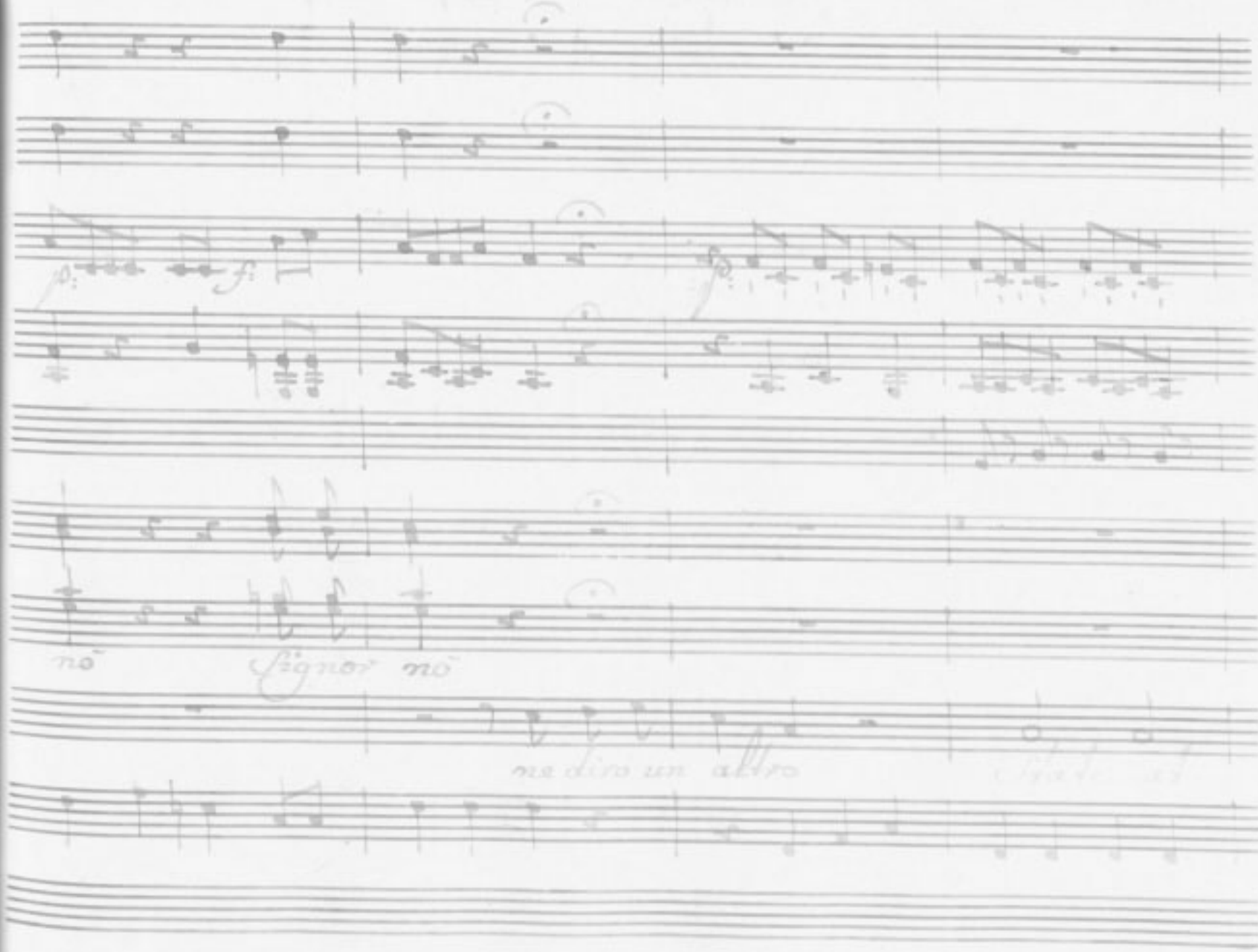

galla sopra il tetto e incomincia a suonare

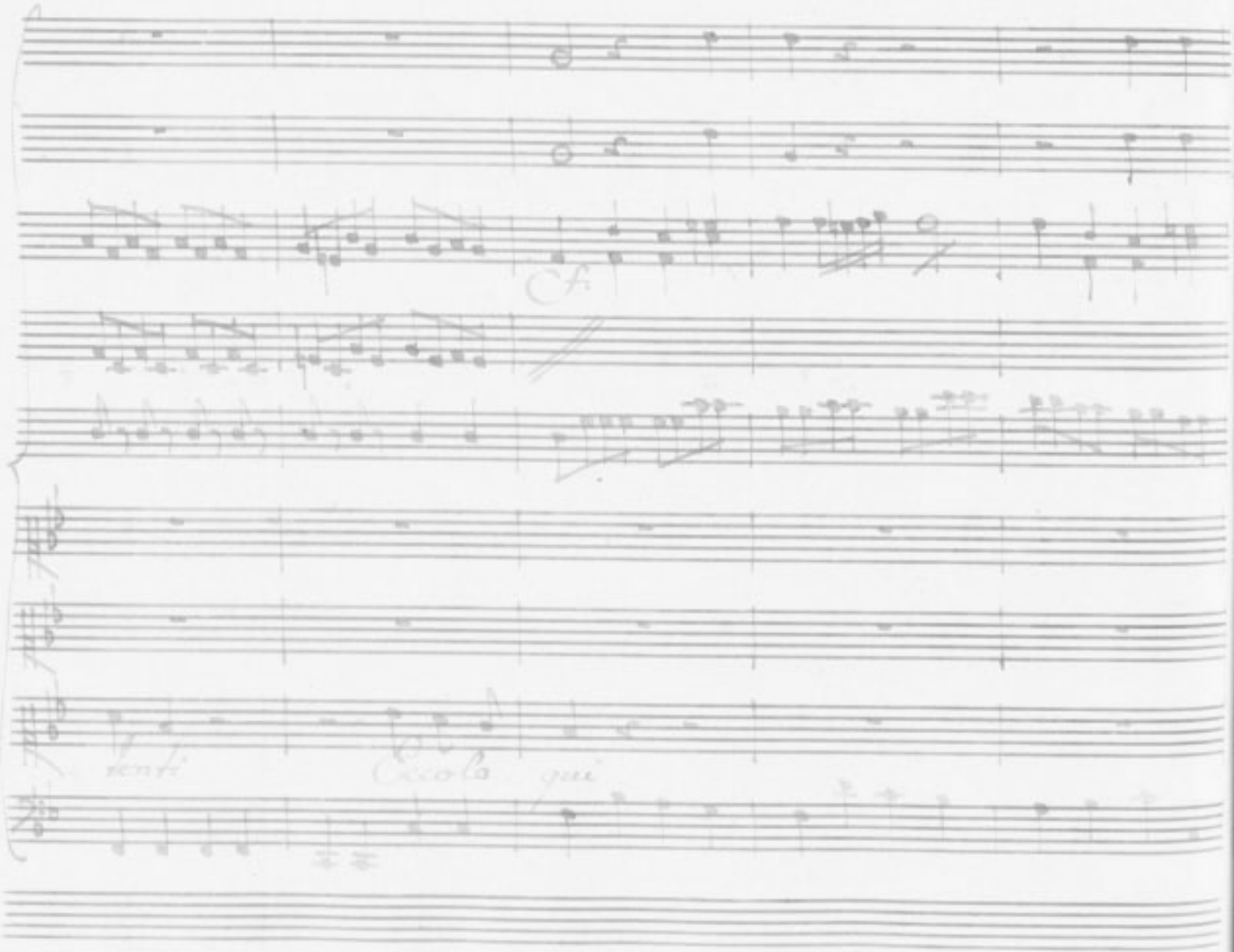

gnau lui la Sente corre in fretta

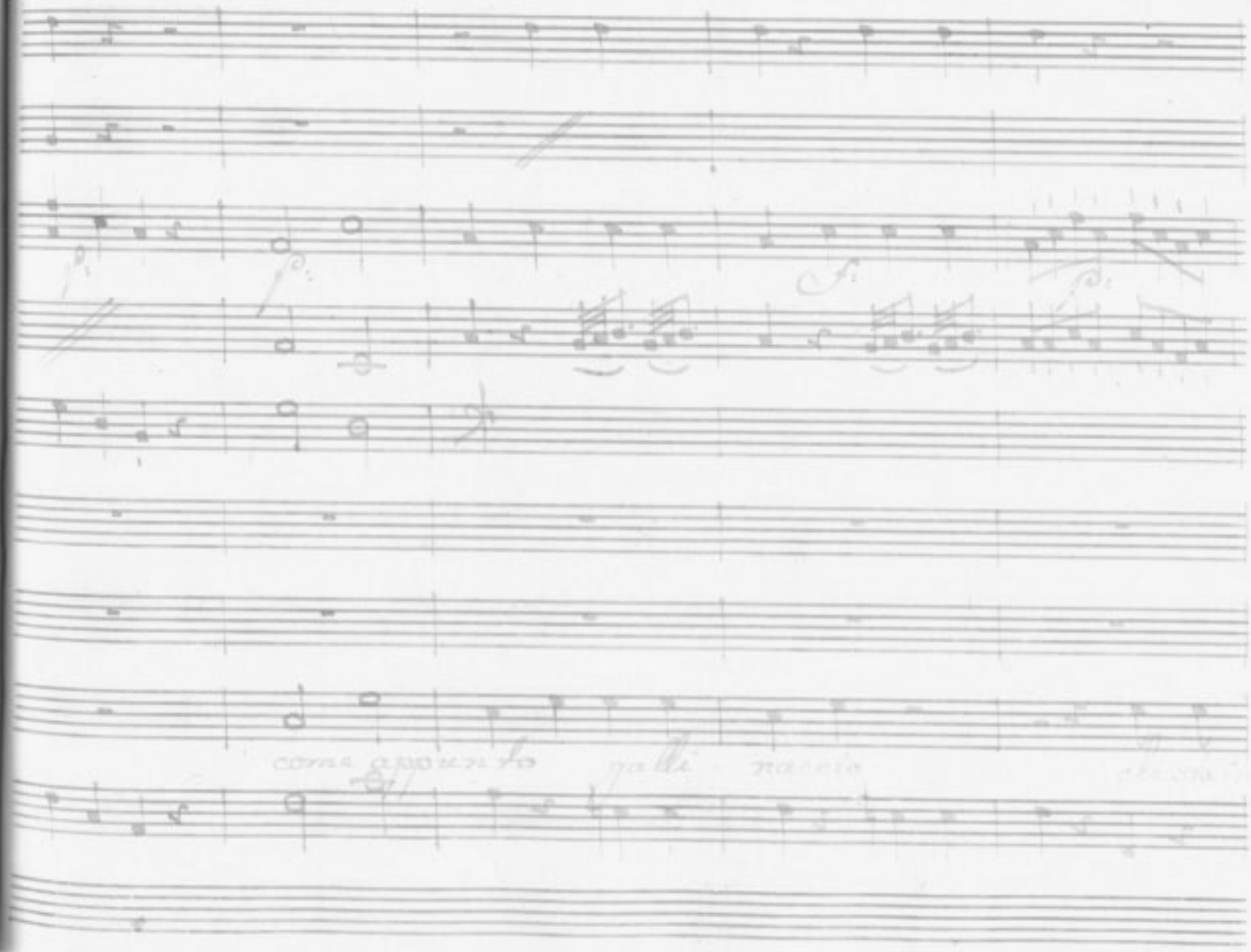


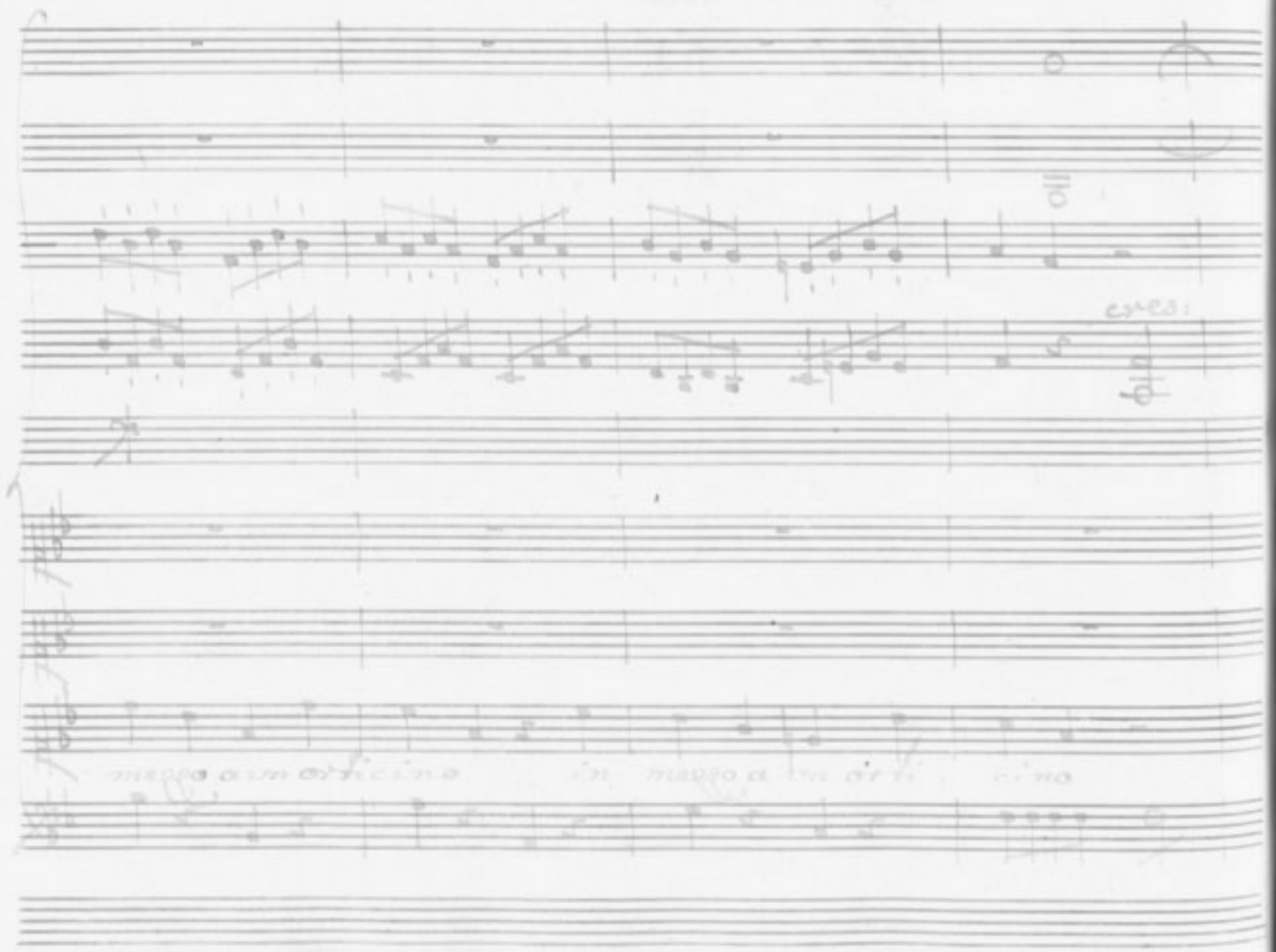


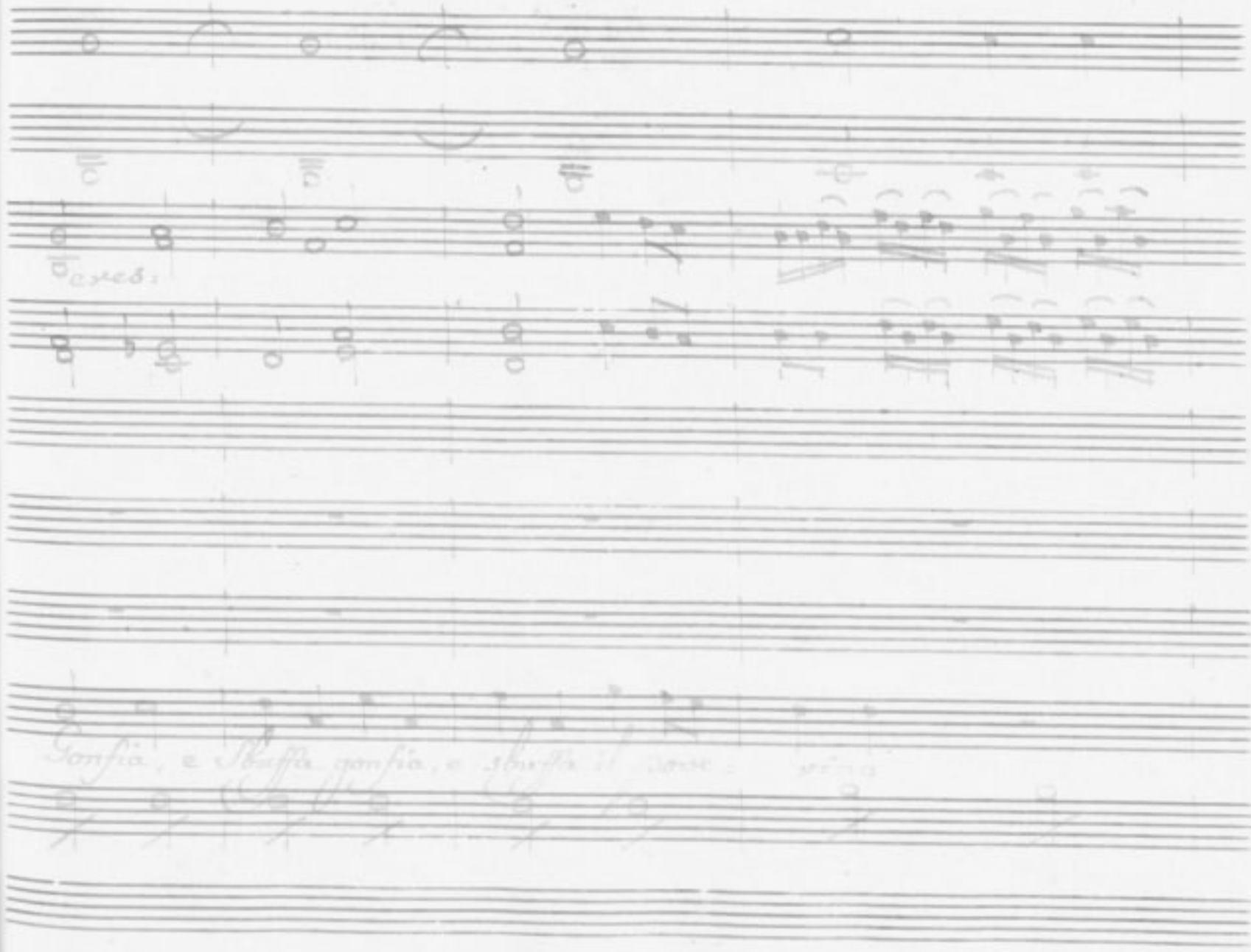


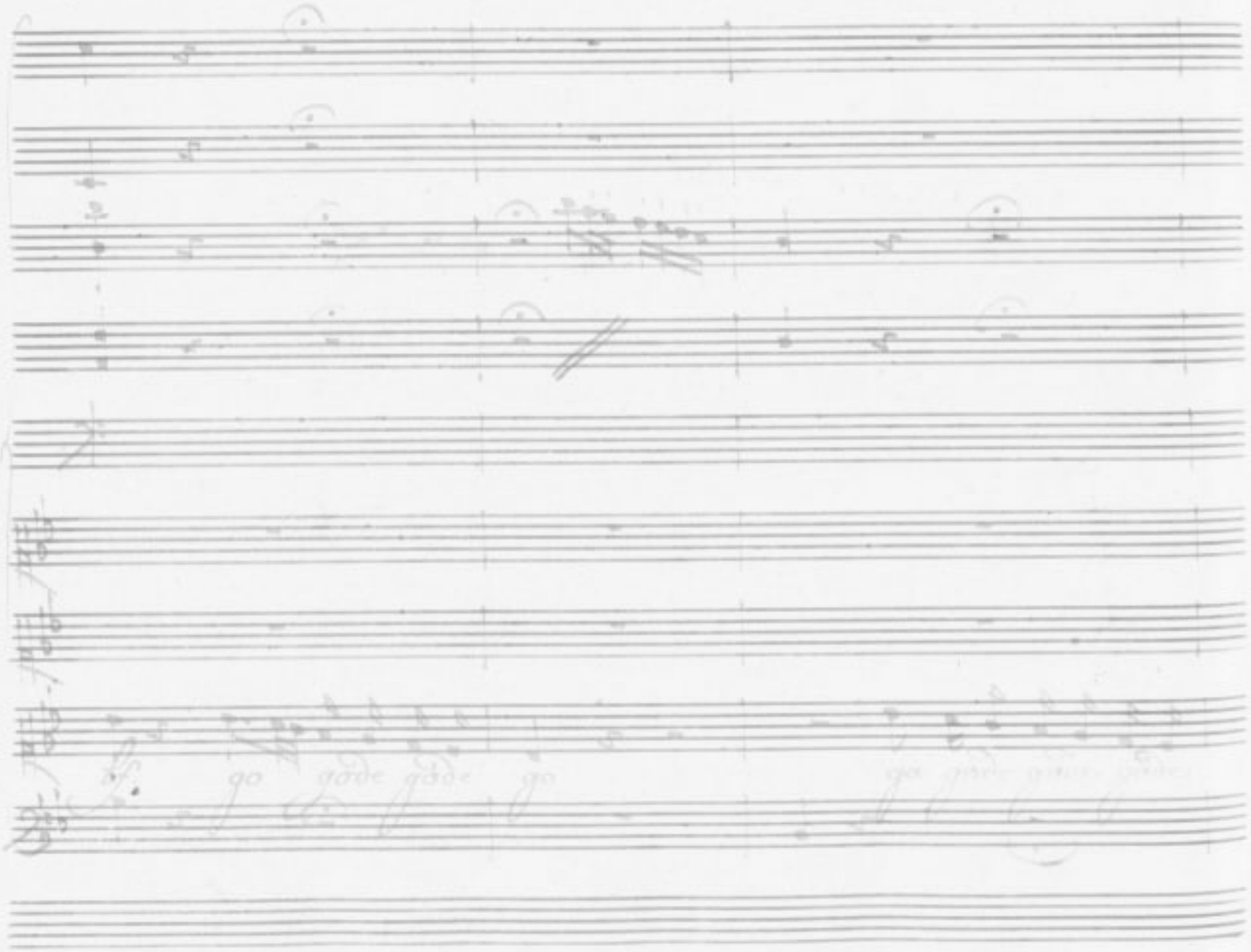

p
f
f
no
Signor no
ne dirò un altro

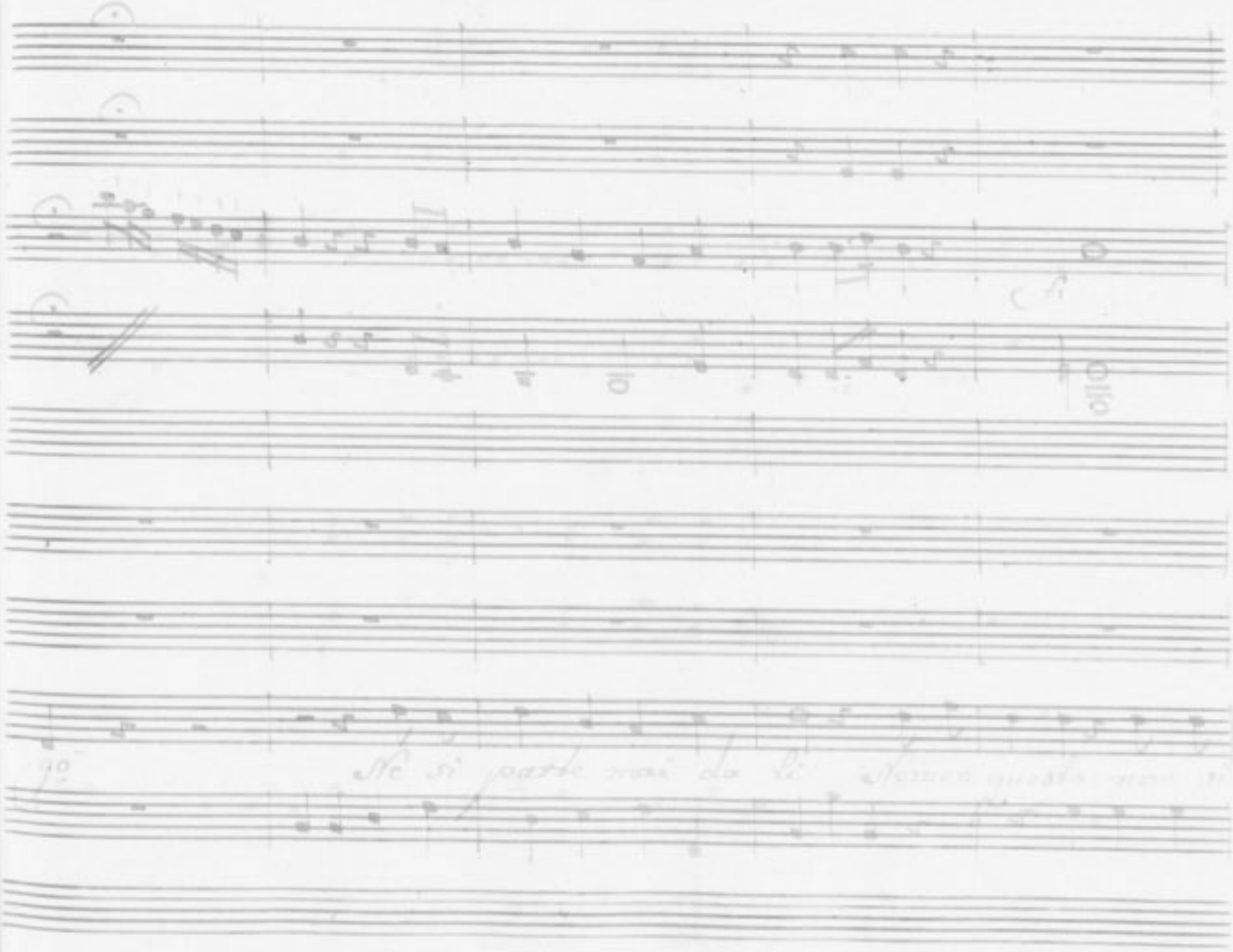


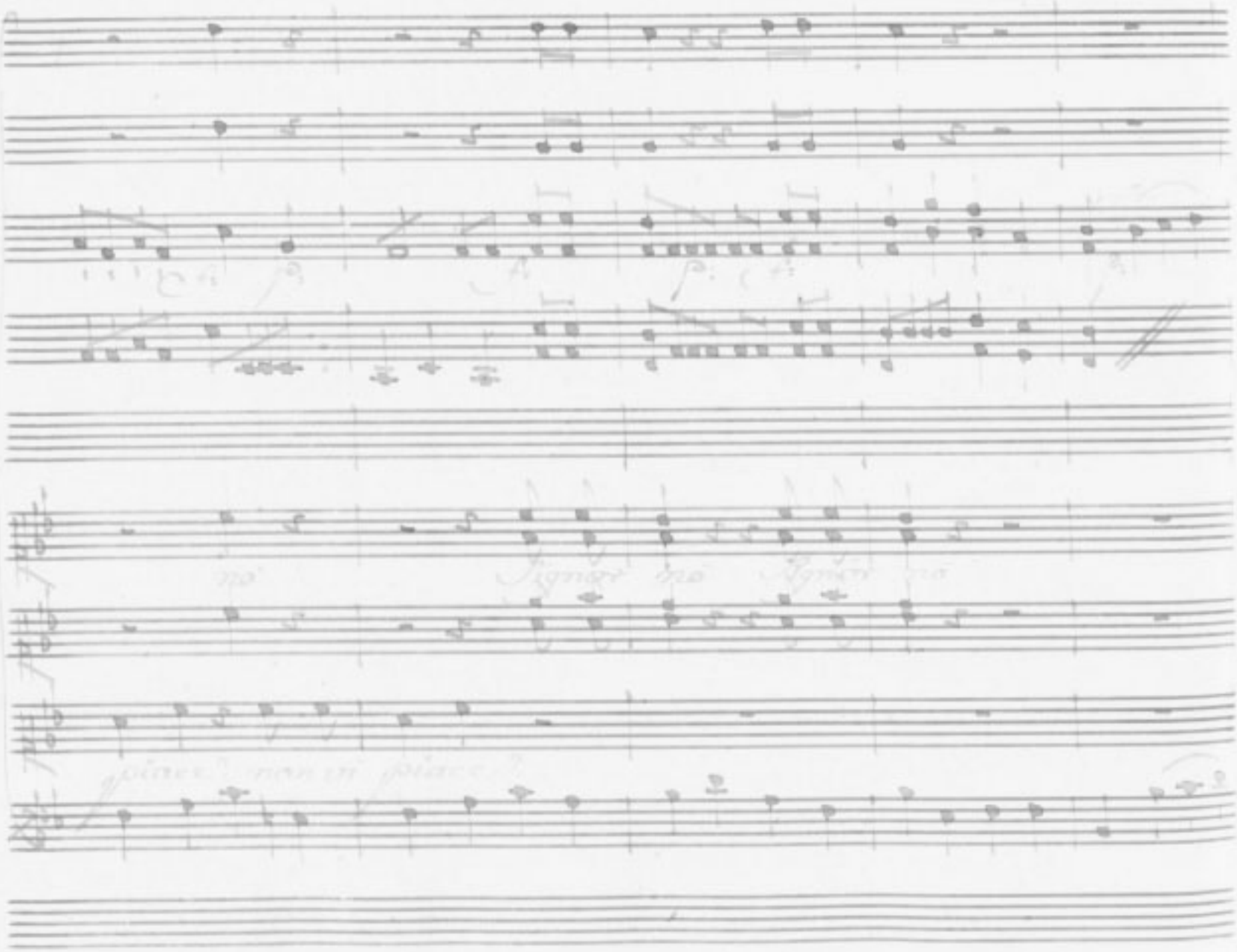


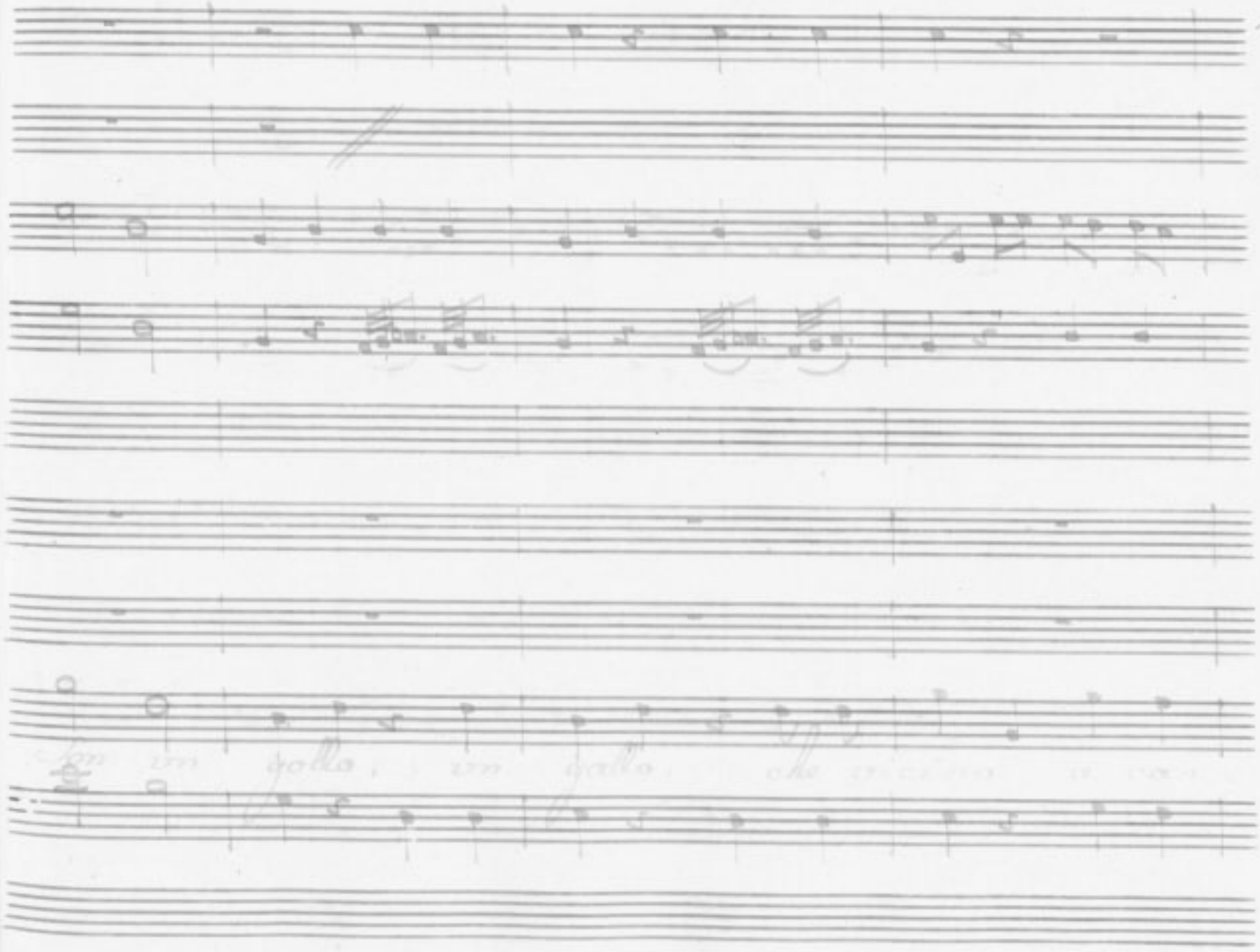


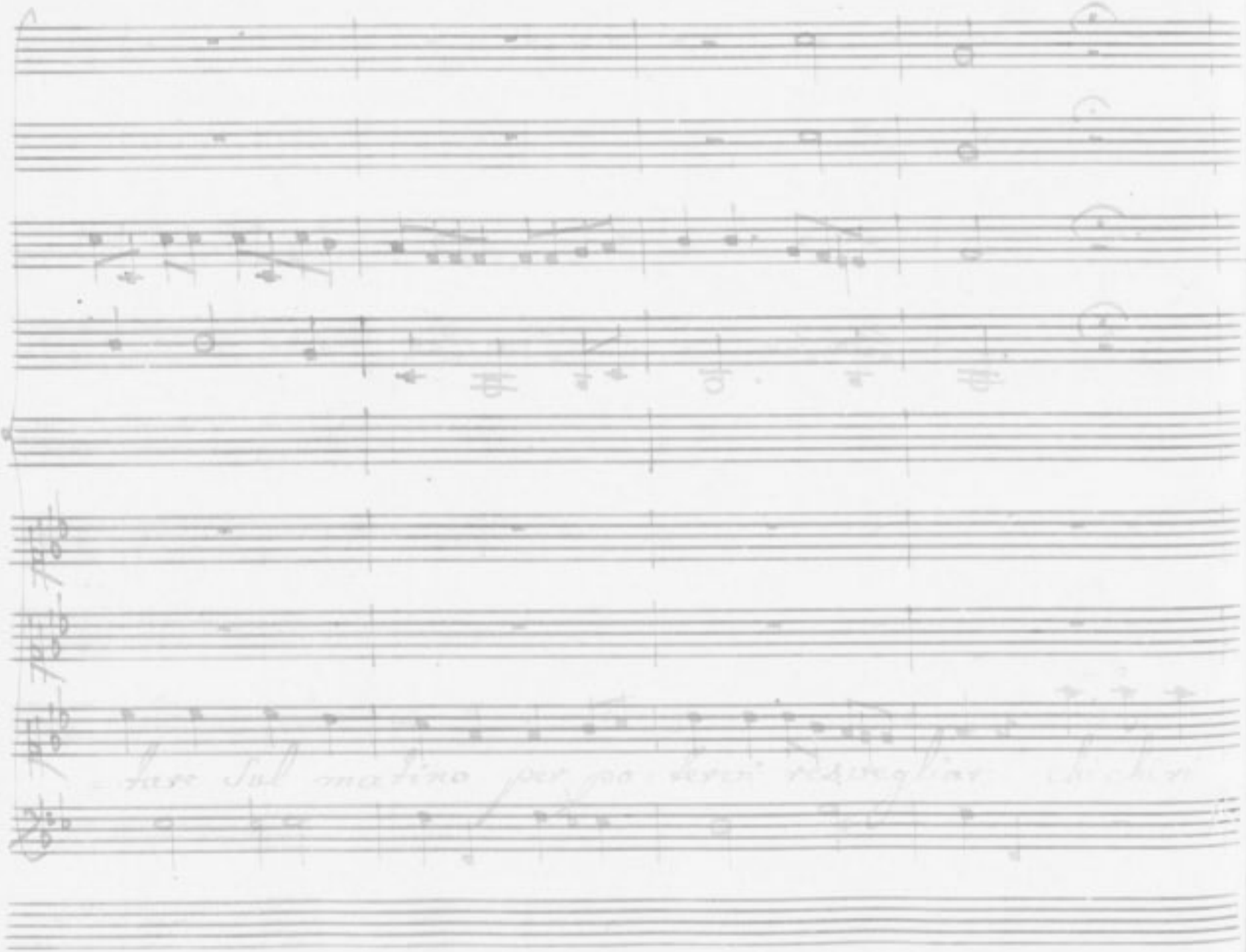


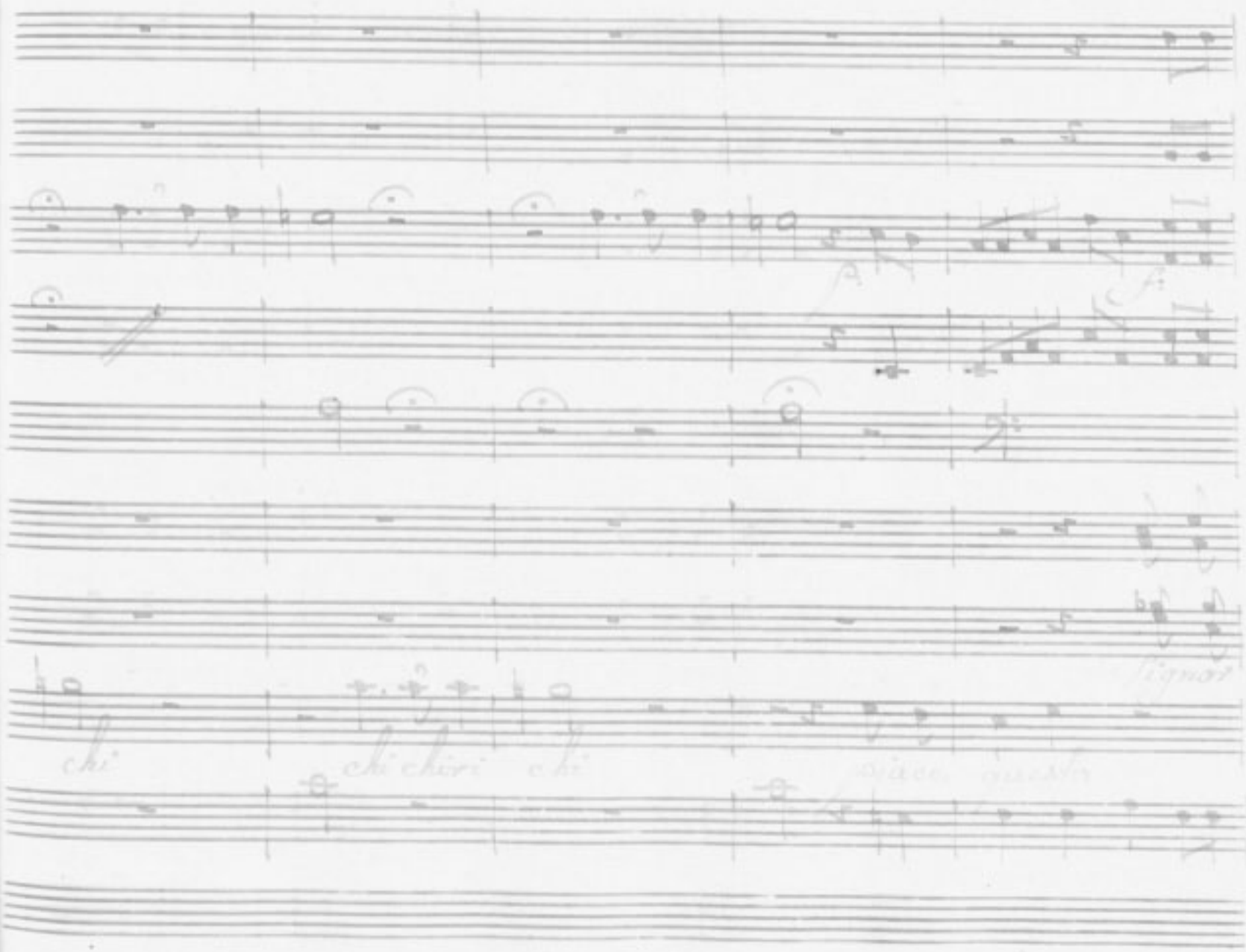


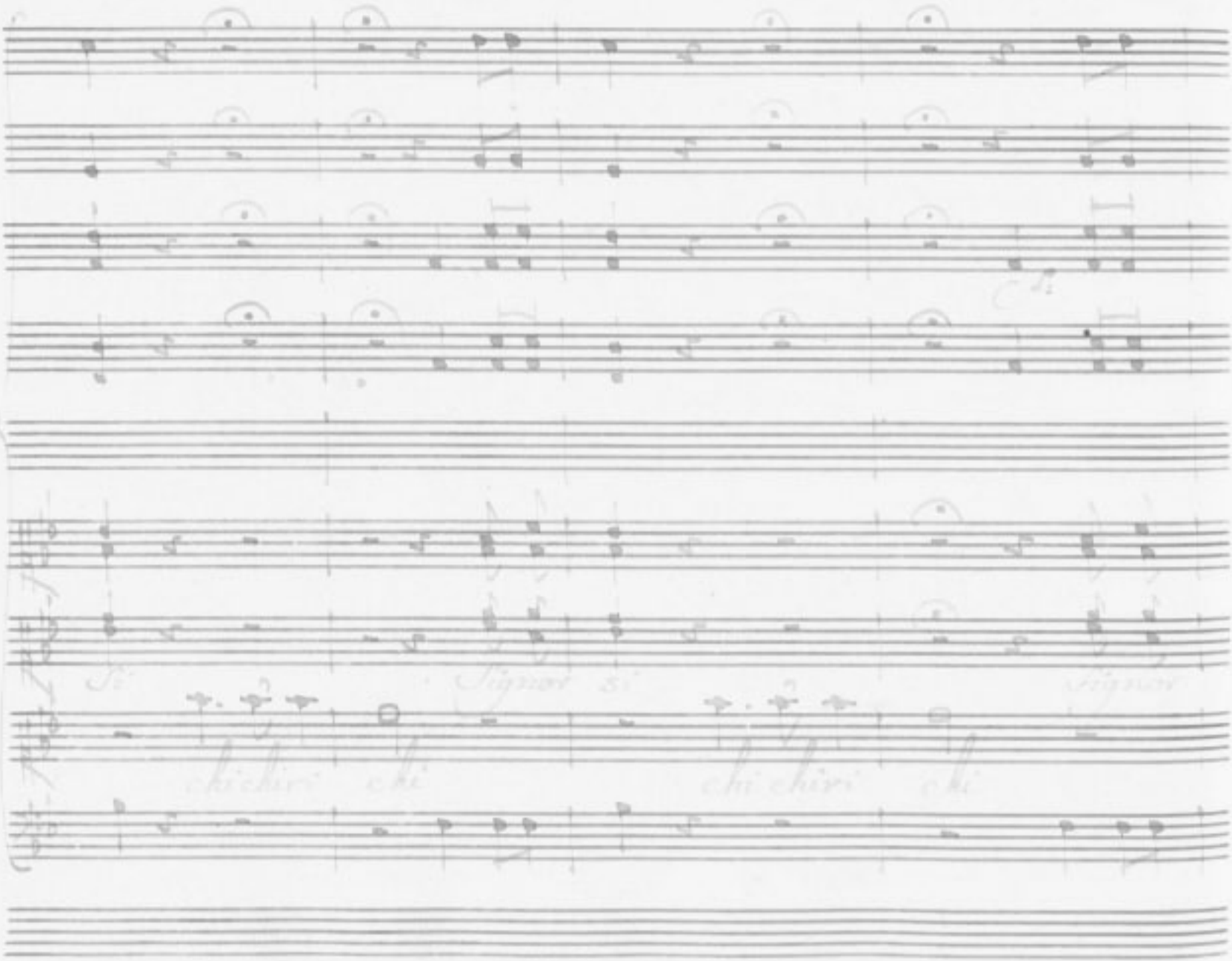


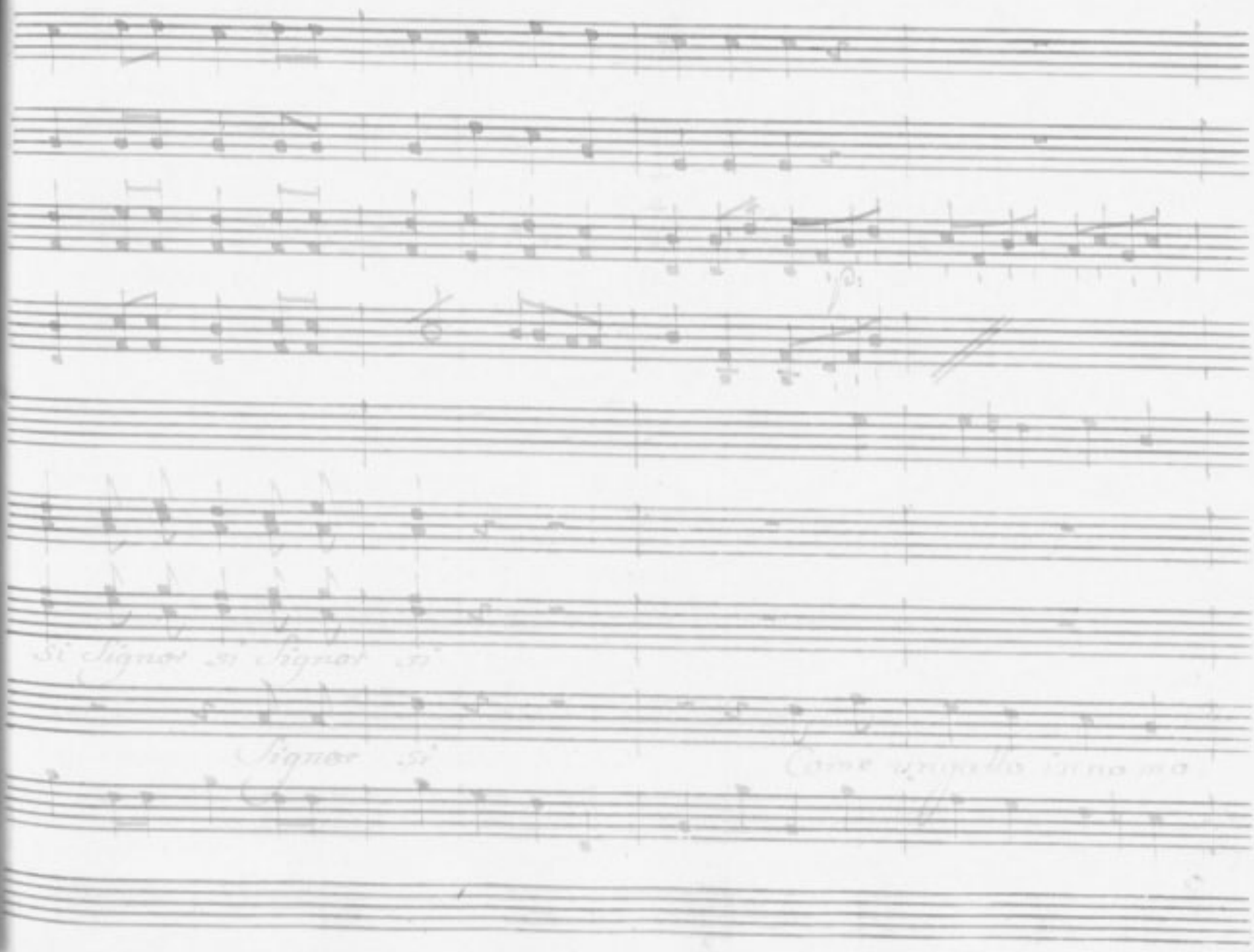


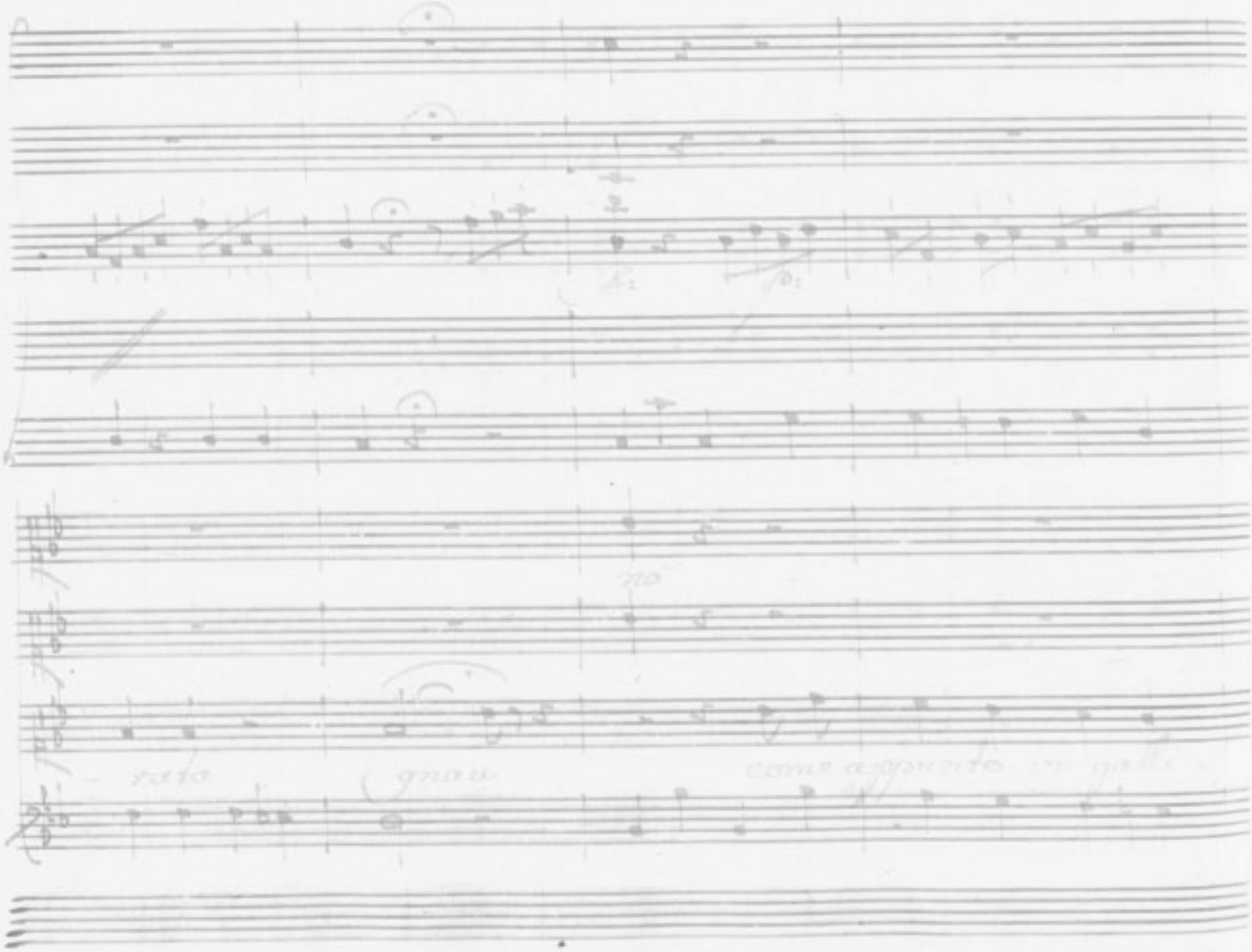


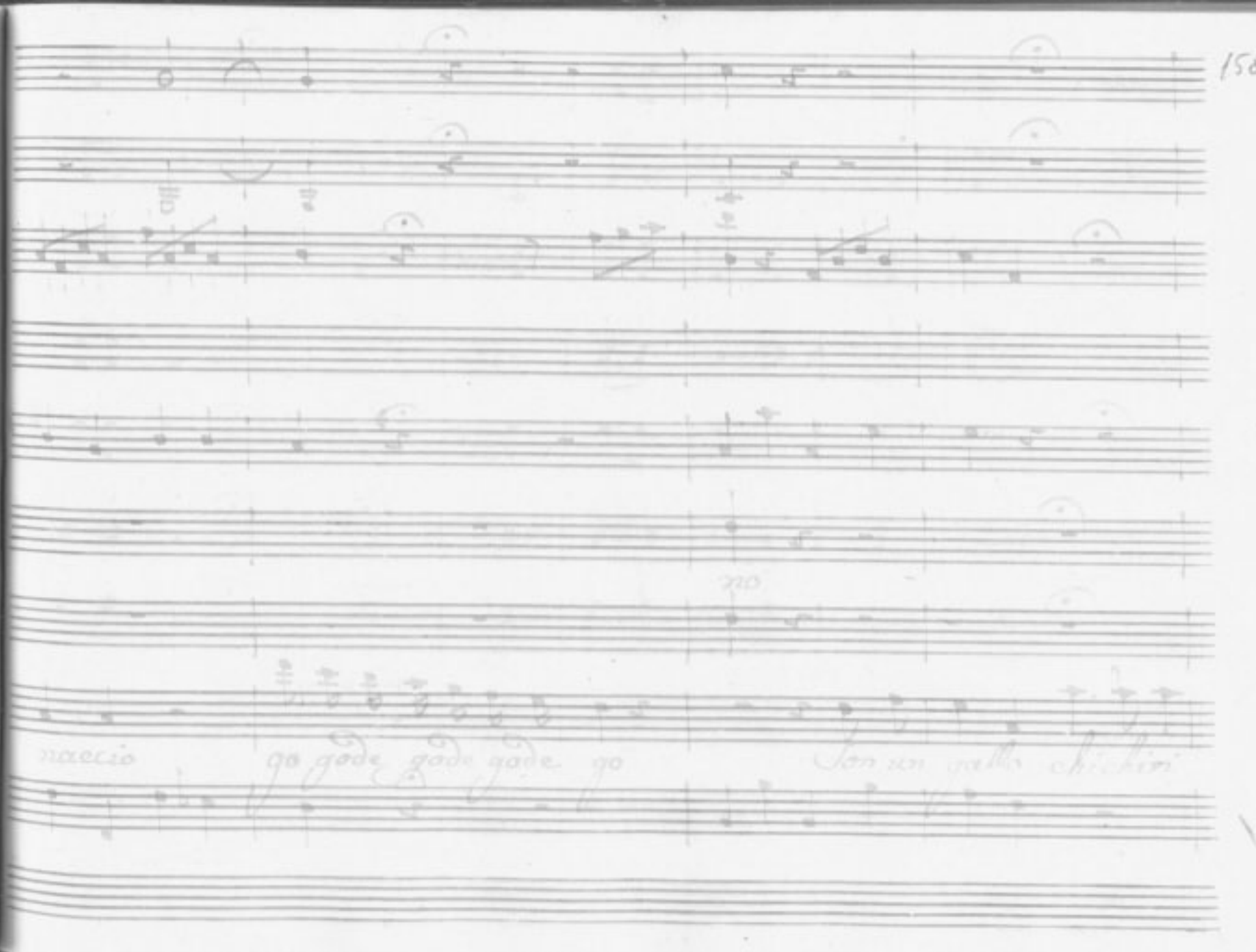


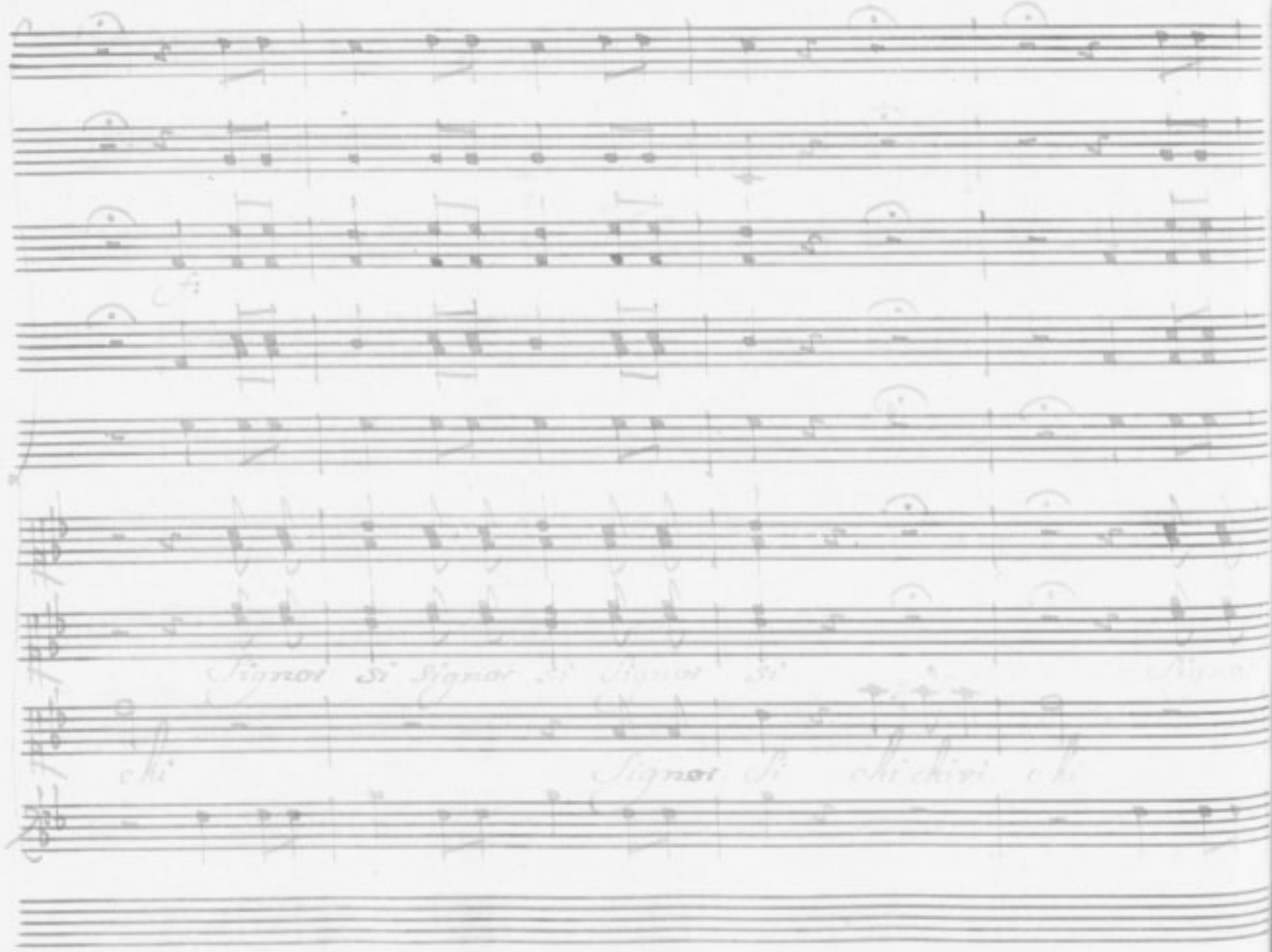

chi
chi chiori chi

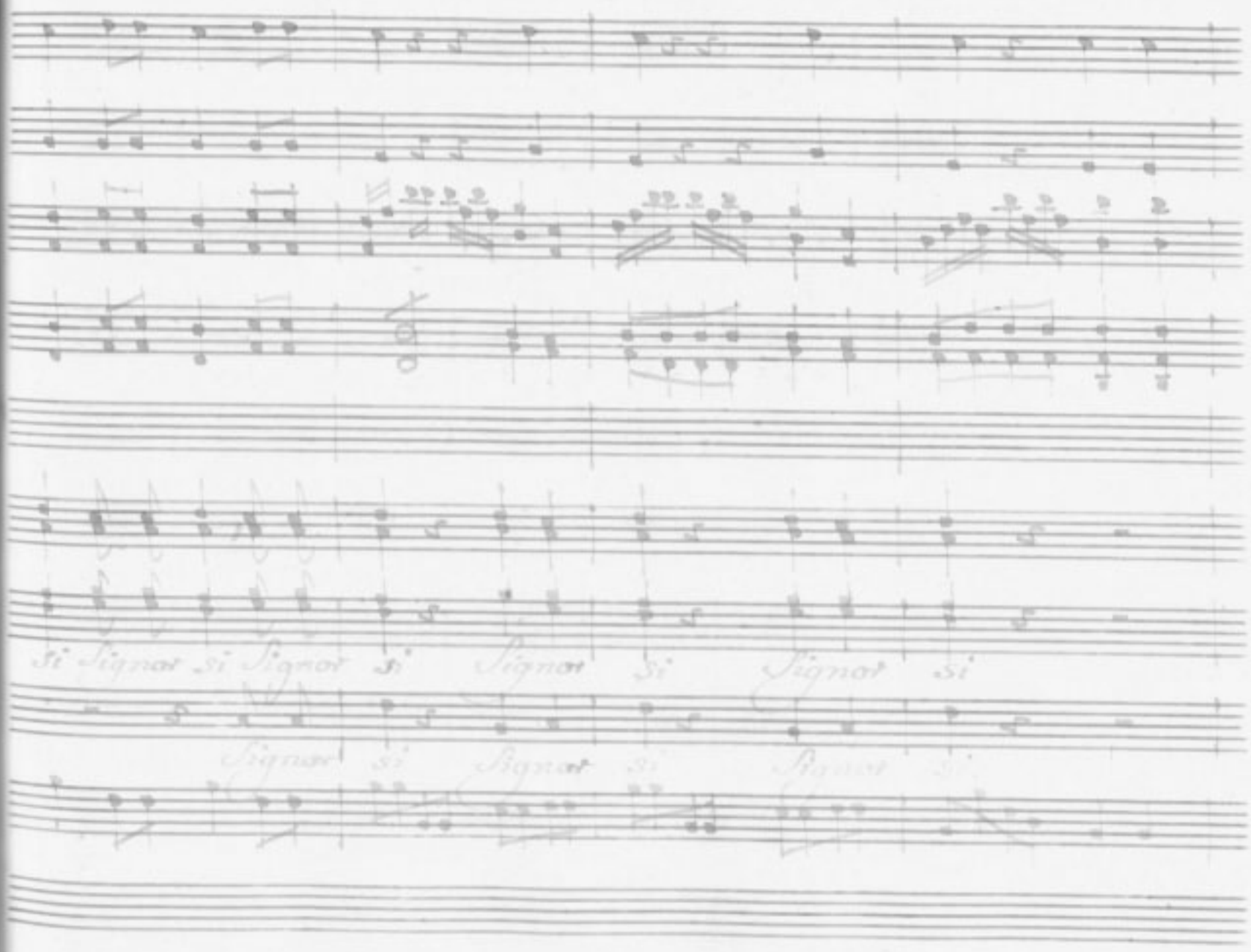


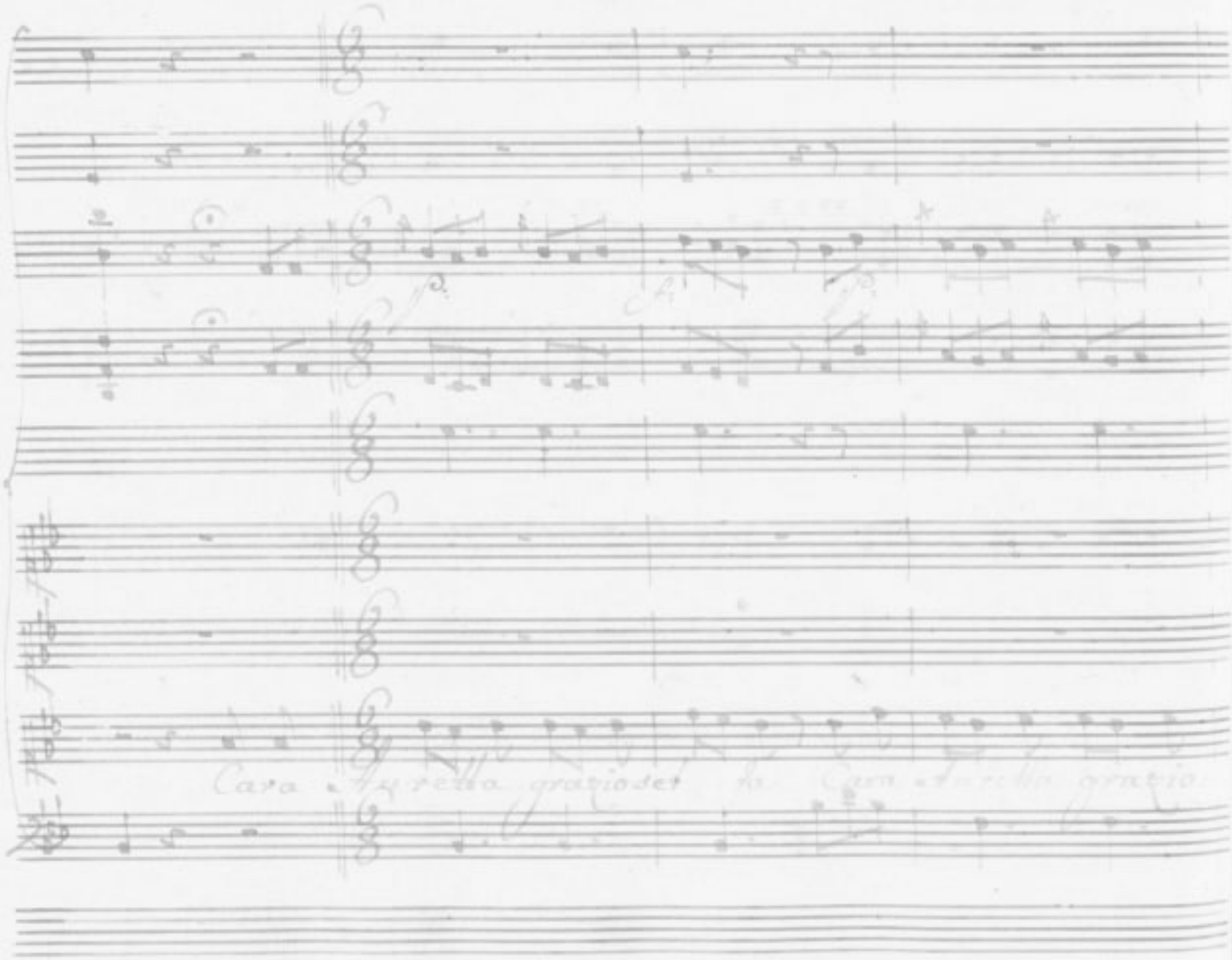

Si Signor si Signor si
Signor si
Come agnello innocente

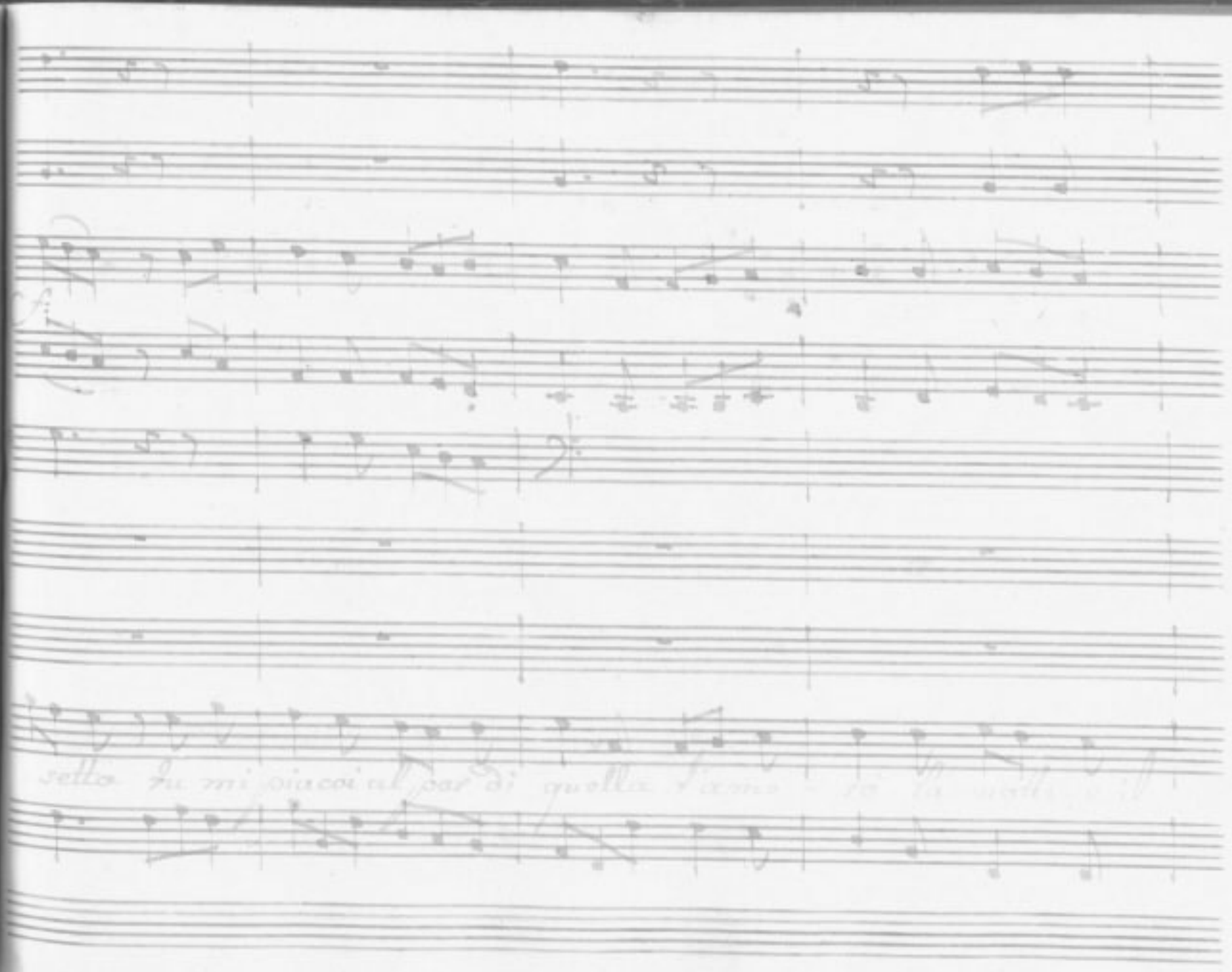


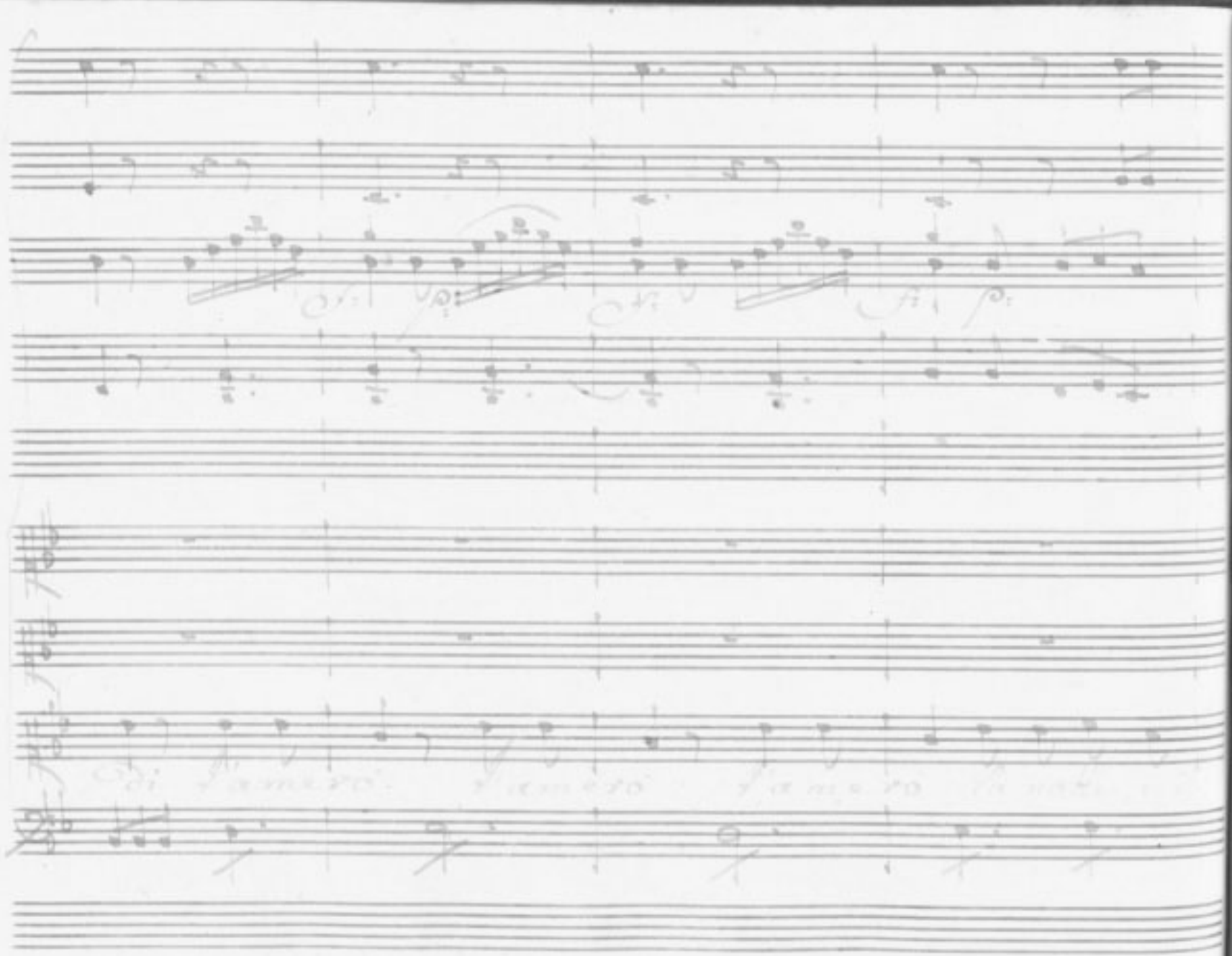

maccio
go gode gode gode go
Son io nella chiesa

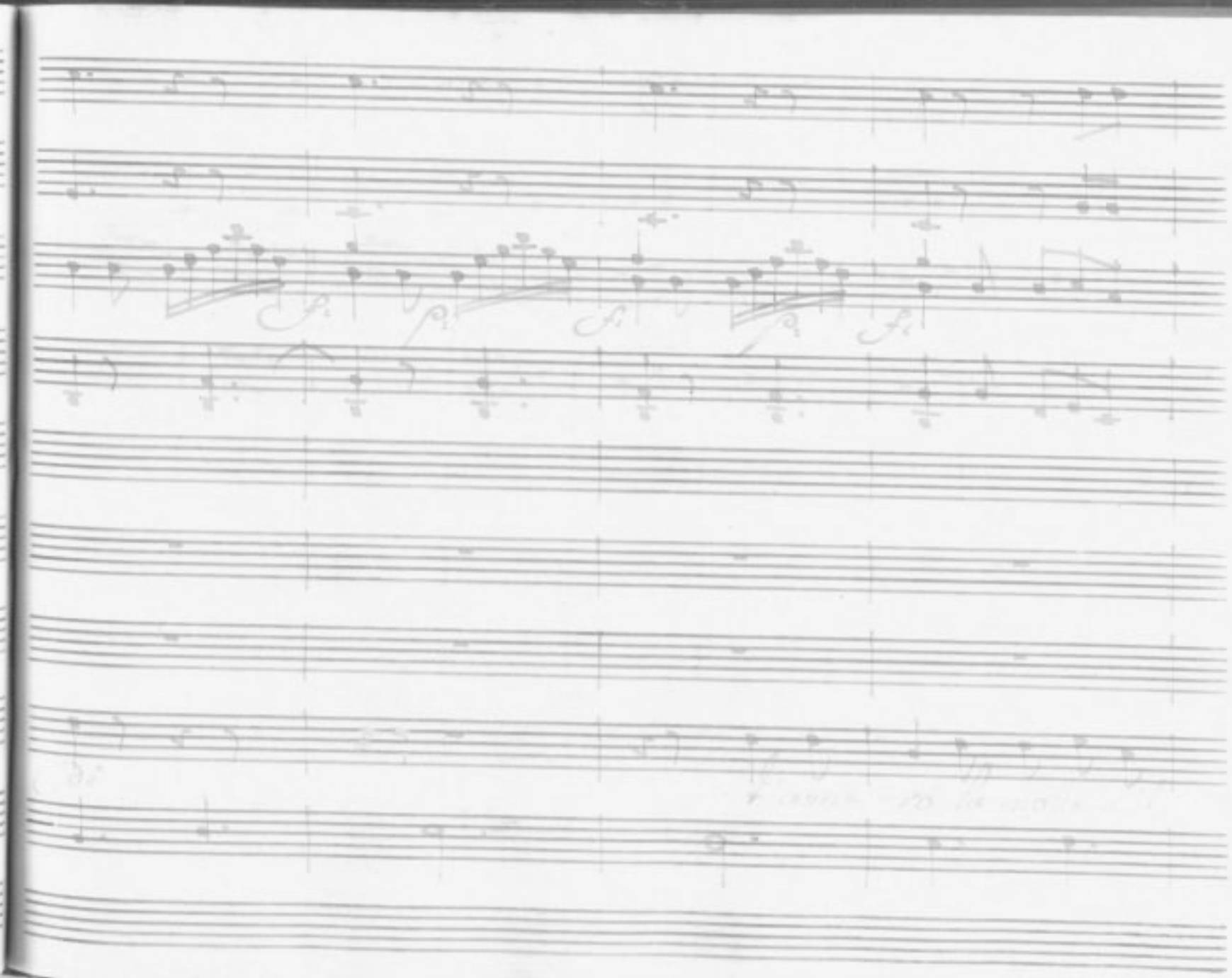


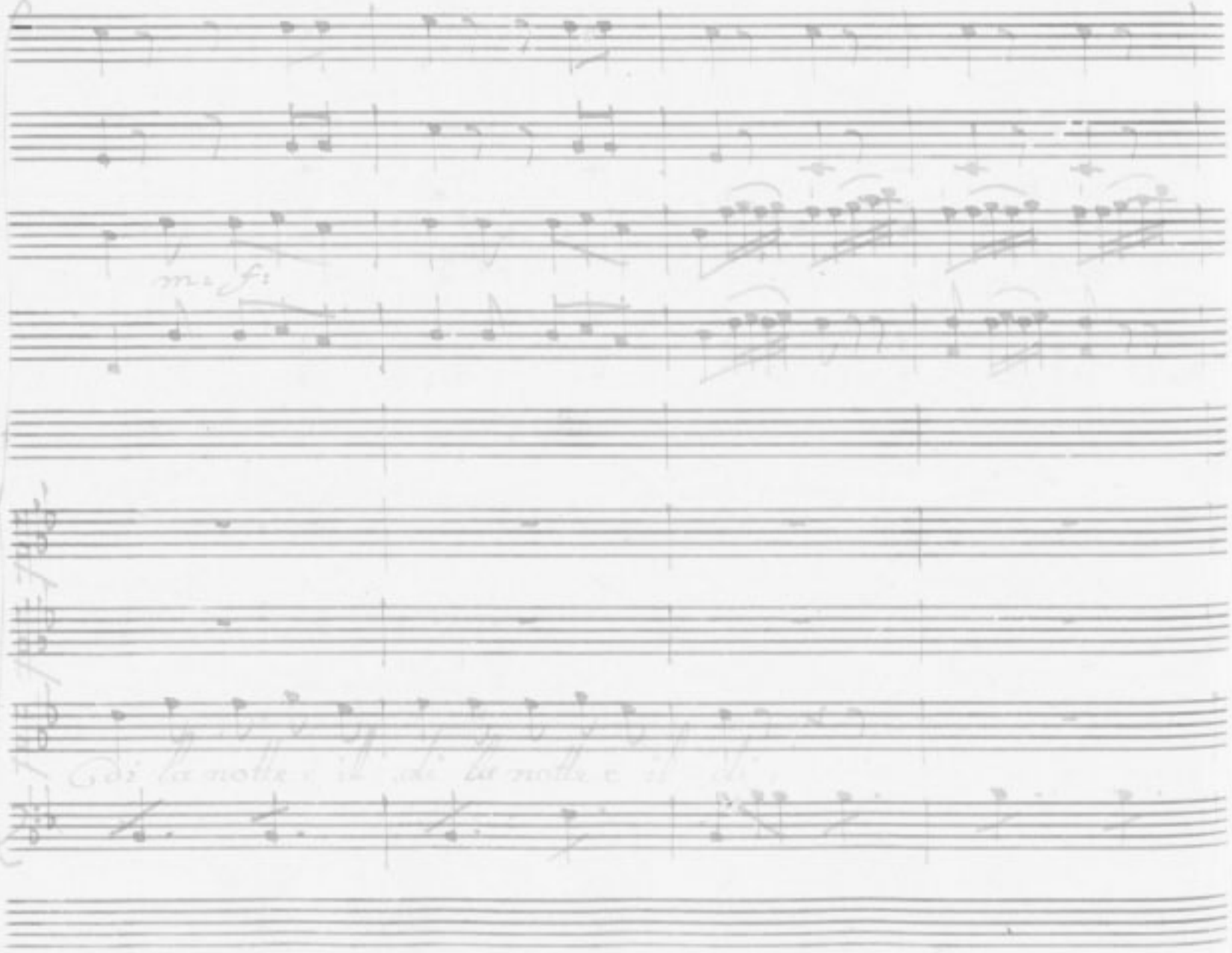

Si Signor si Signor si Signor si Signor si
Signor si Signor si Signor si

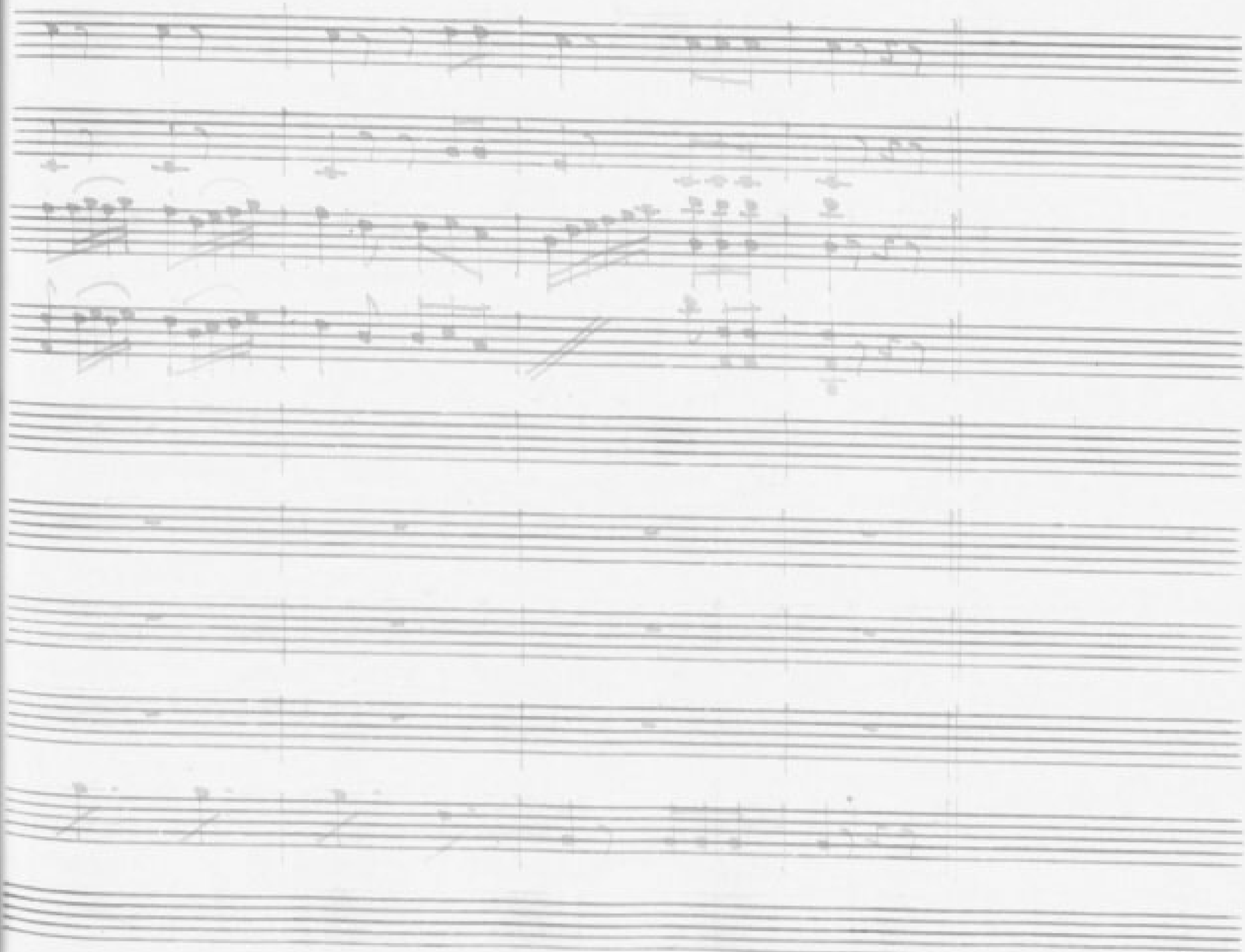


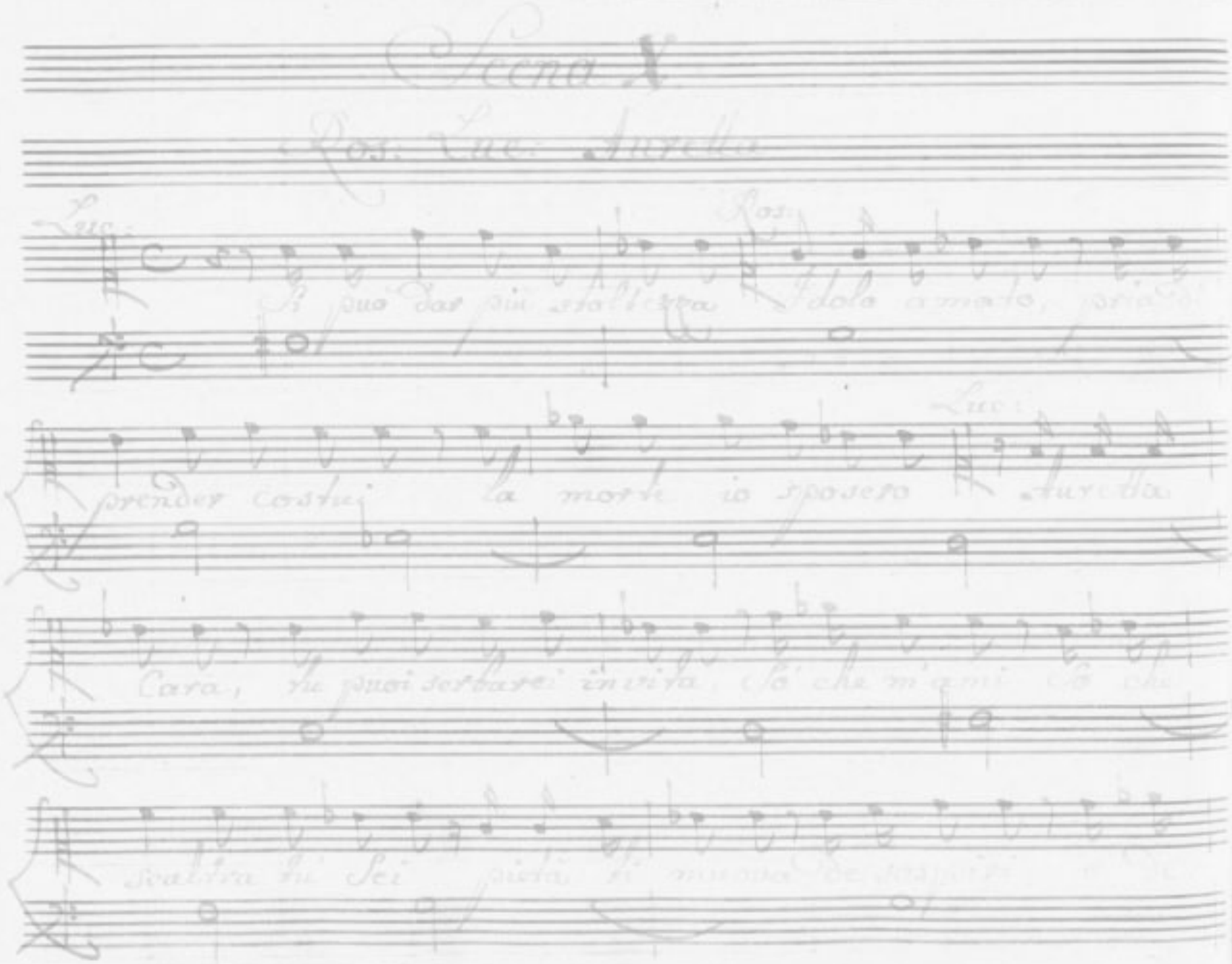


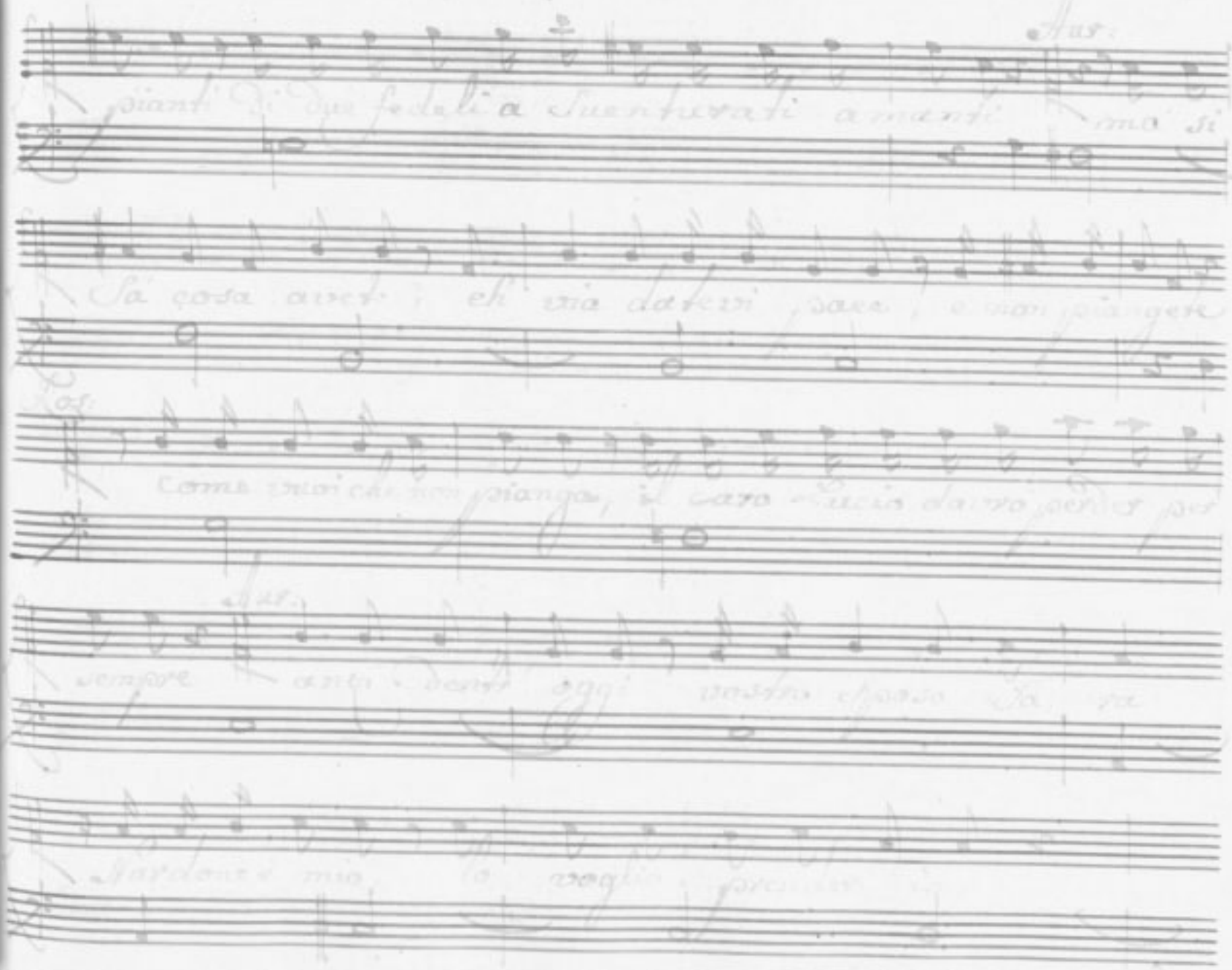


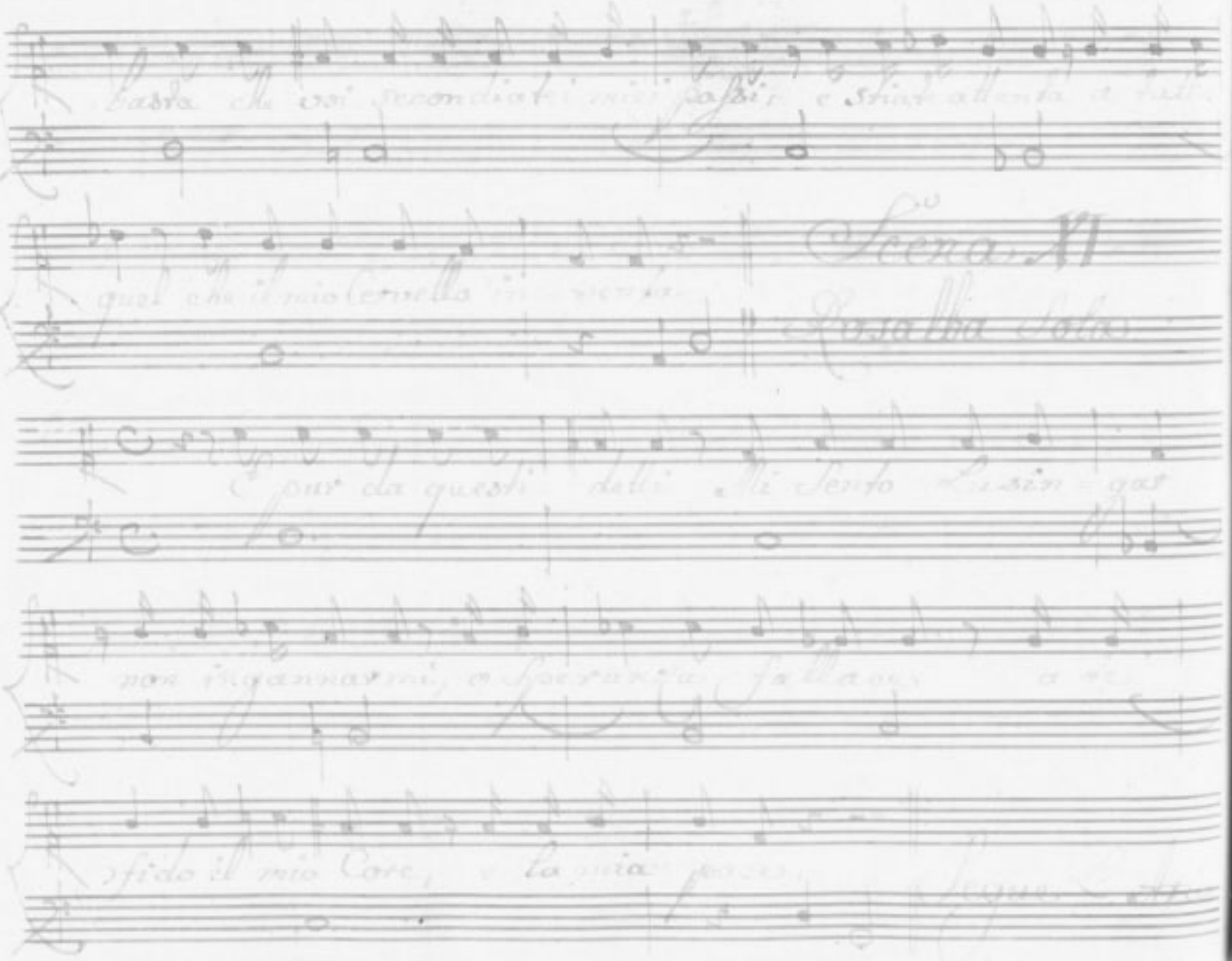


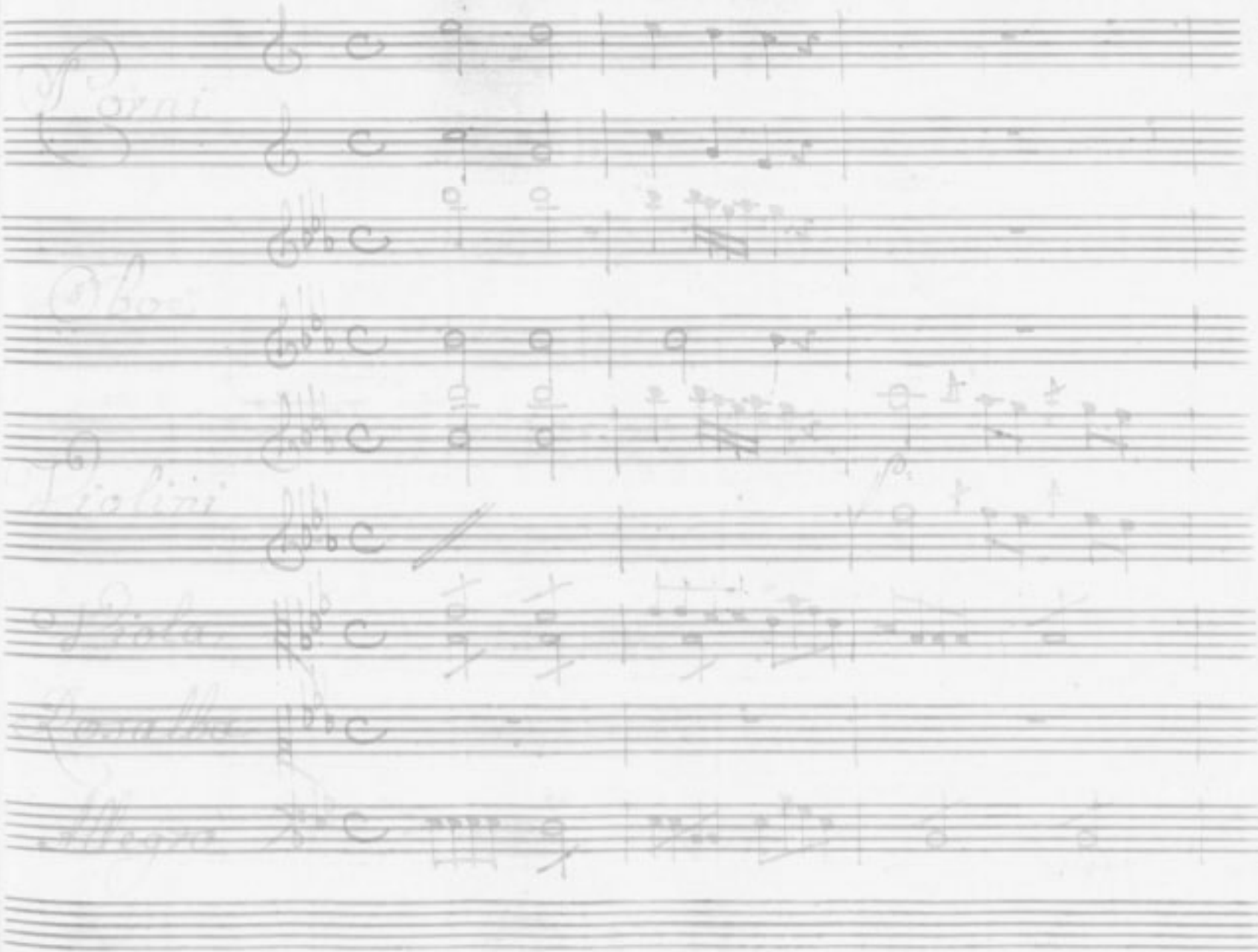

m: f:

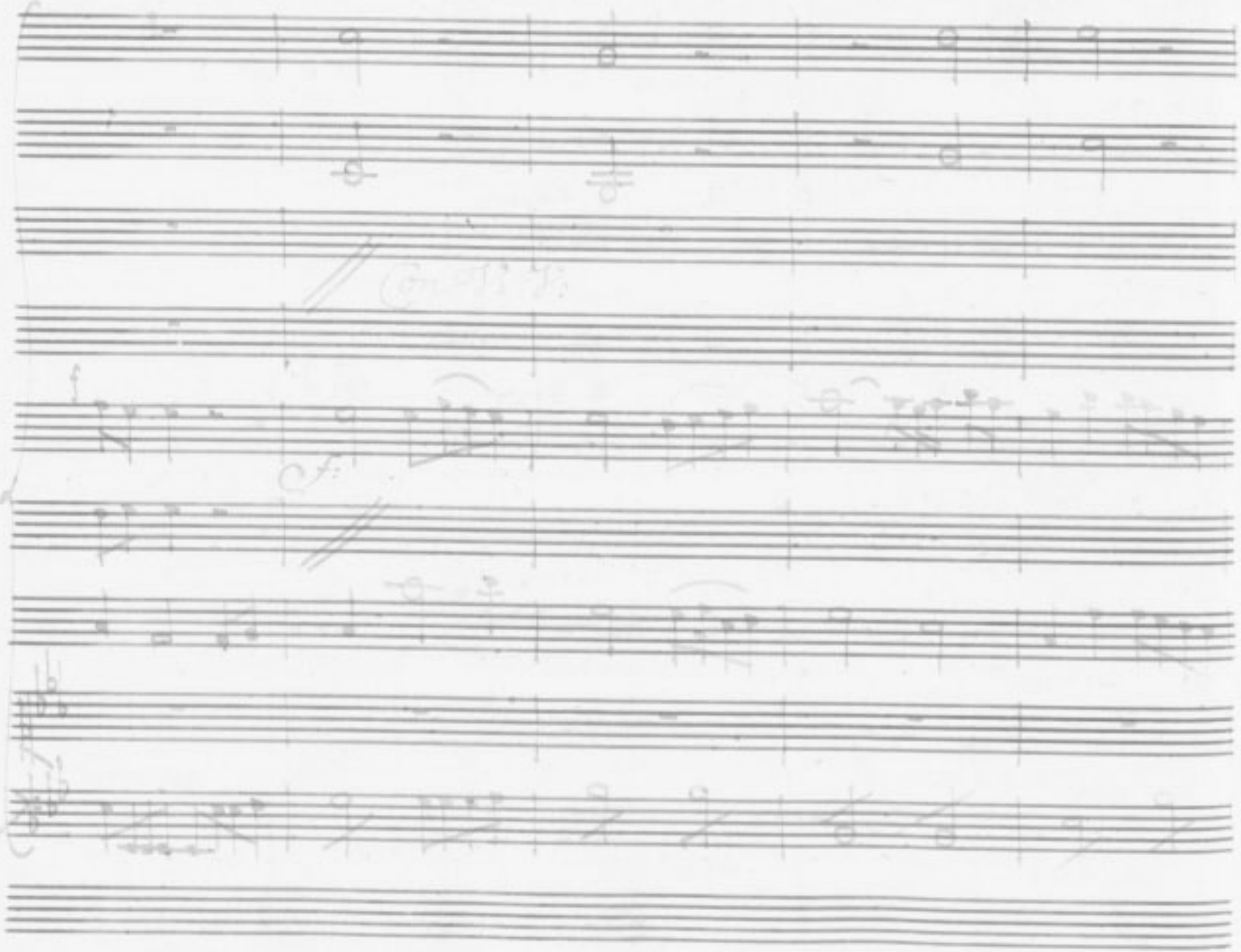


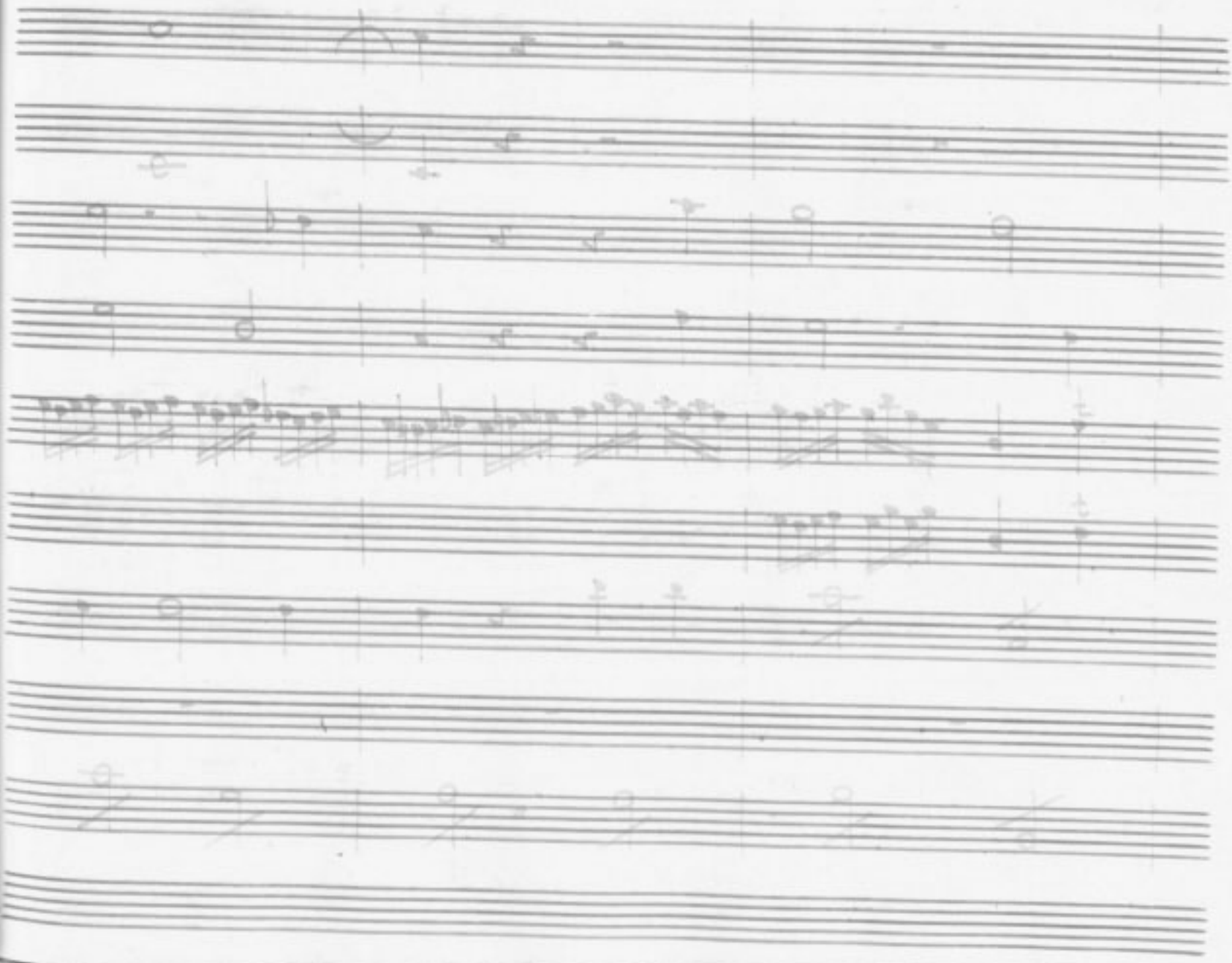


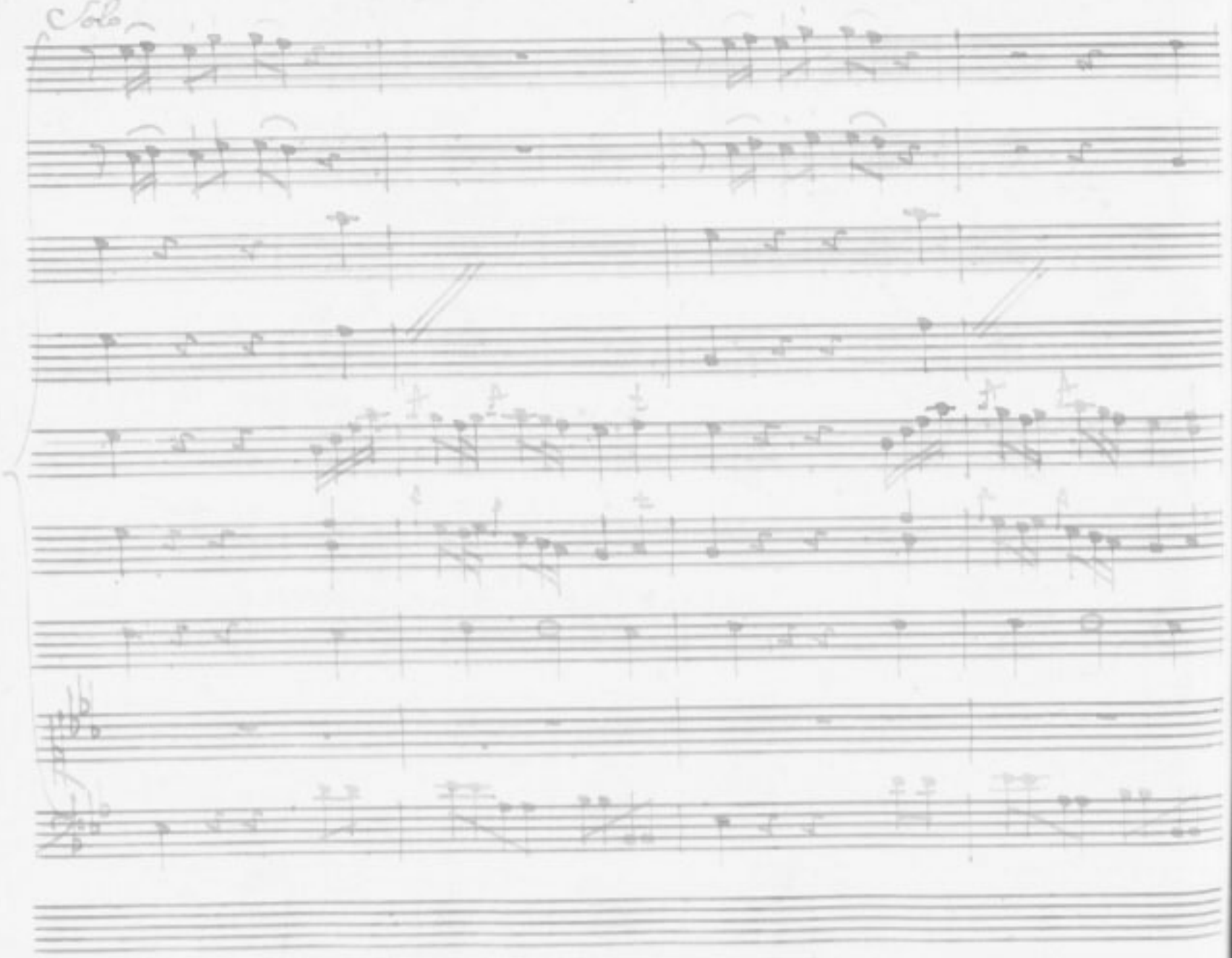


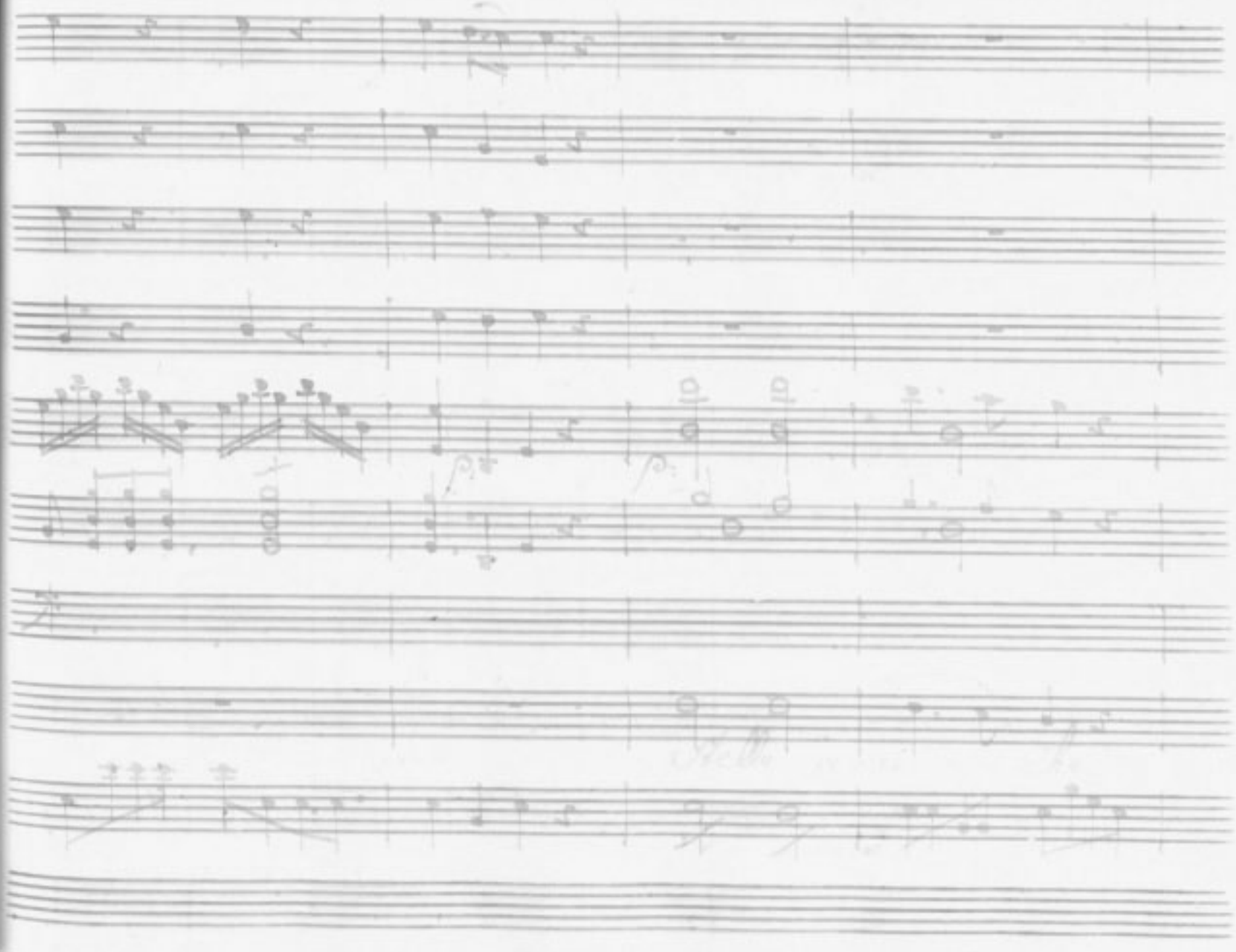


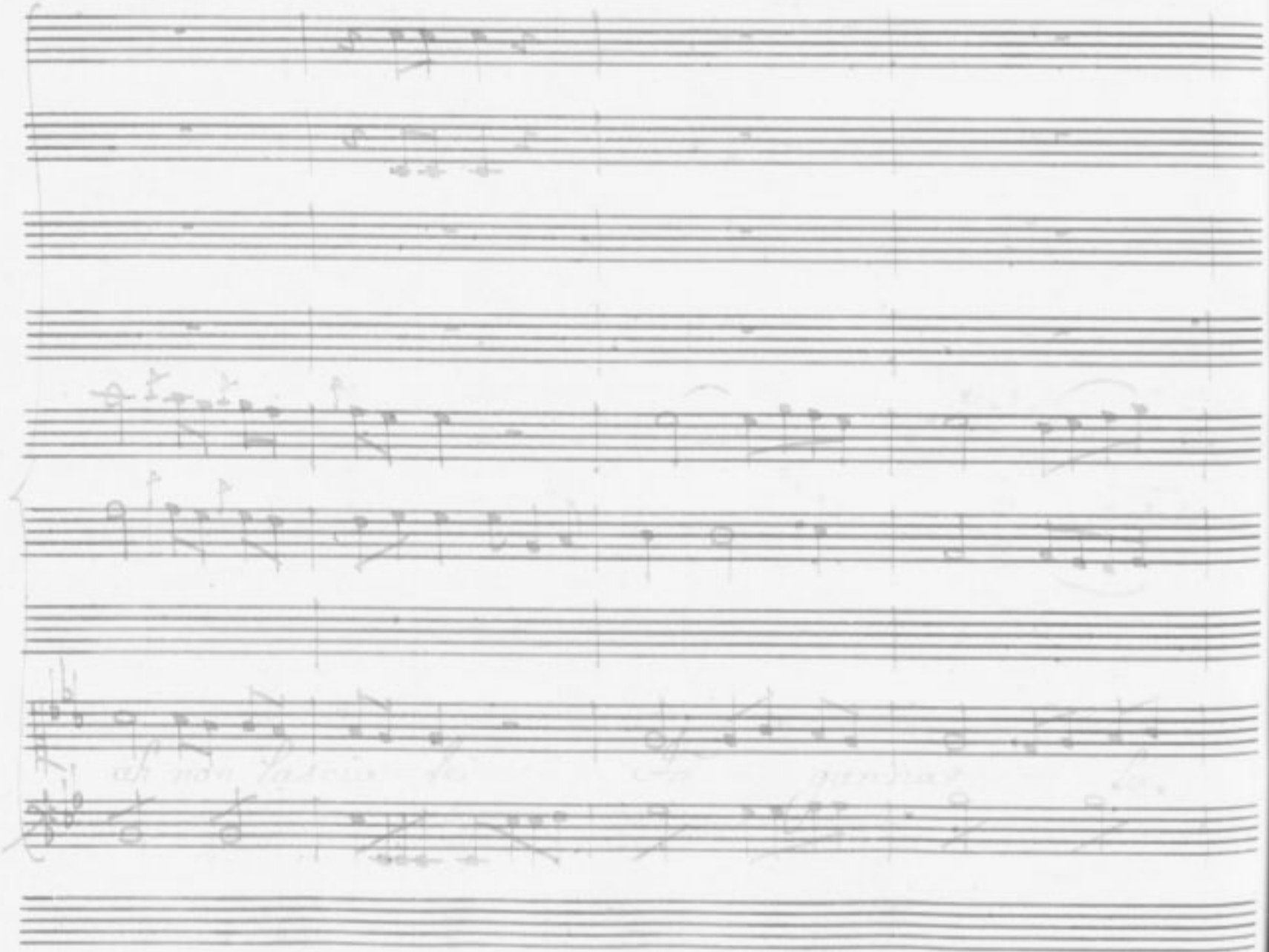


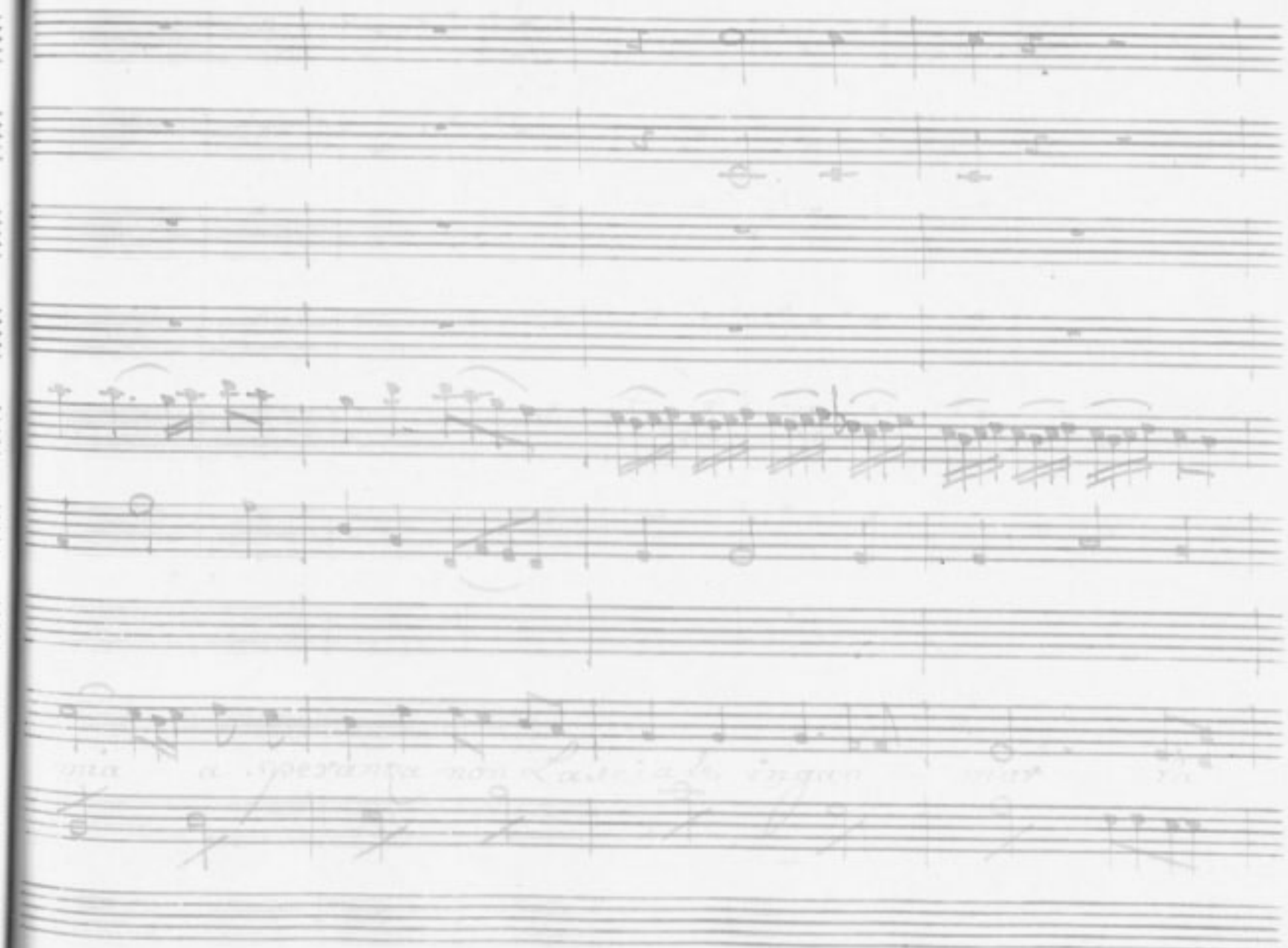


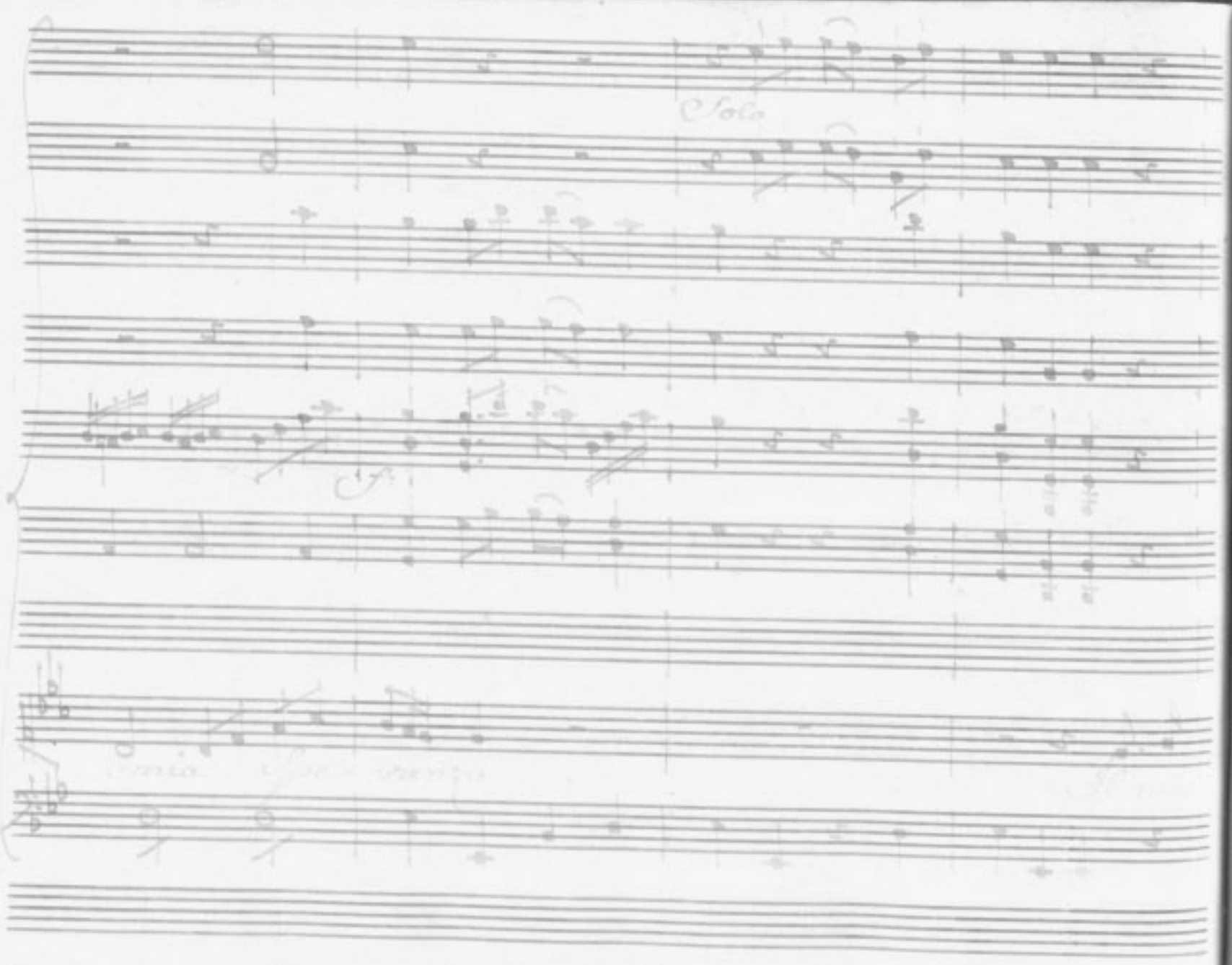


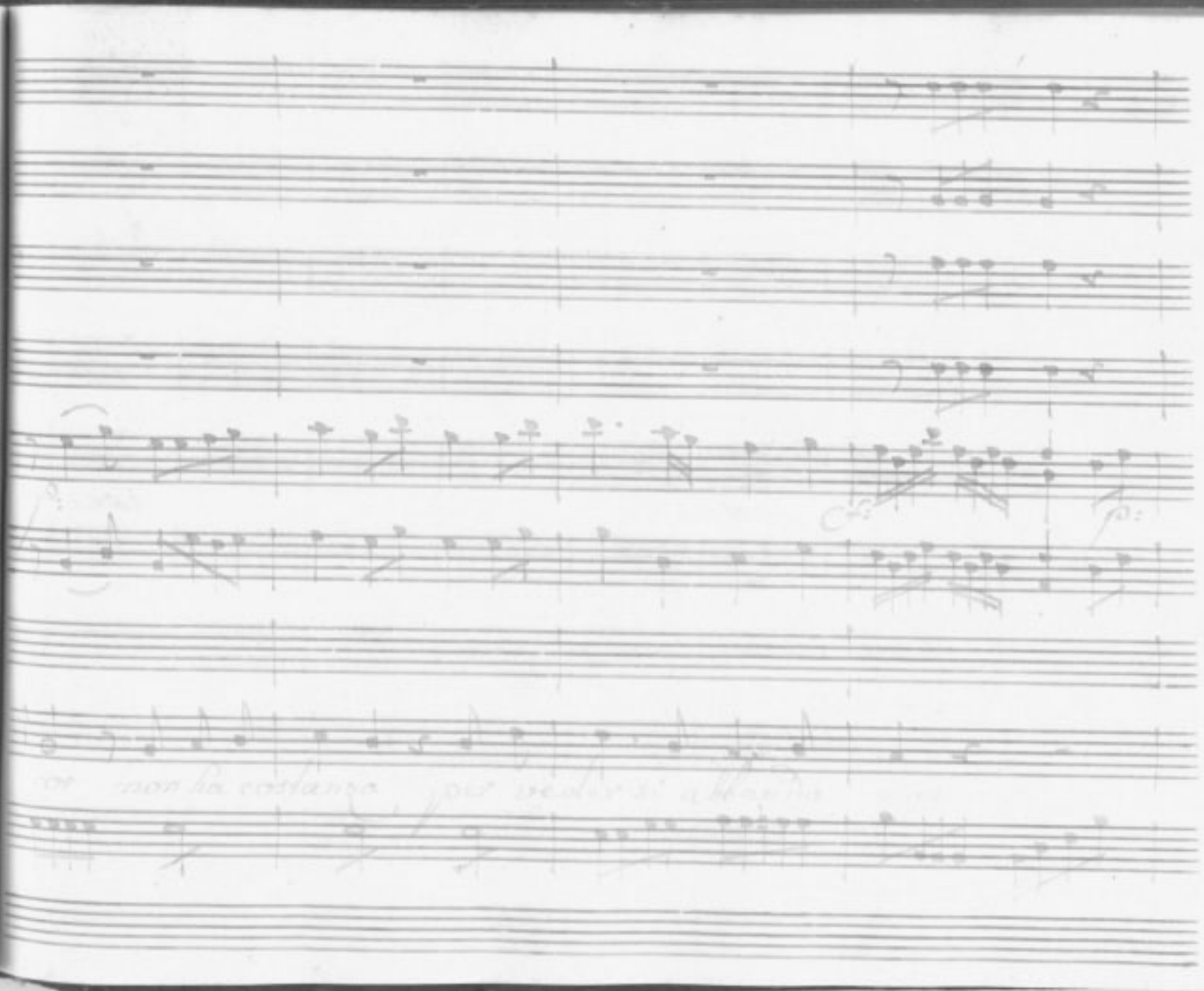

Solo

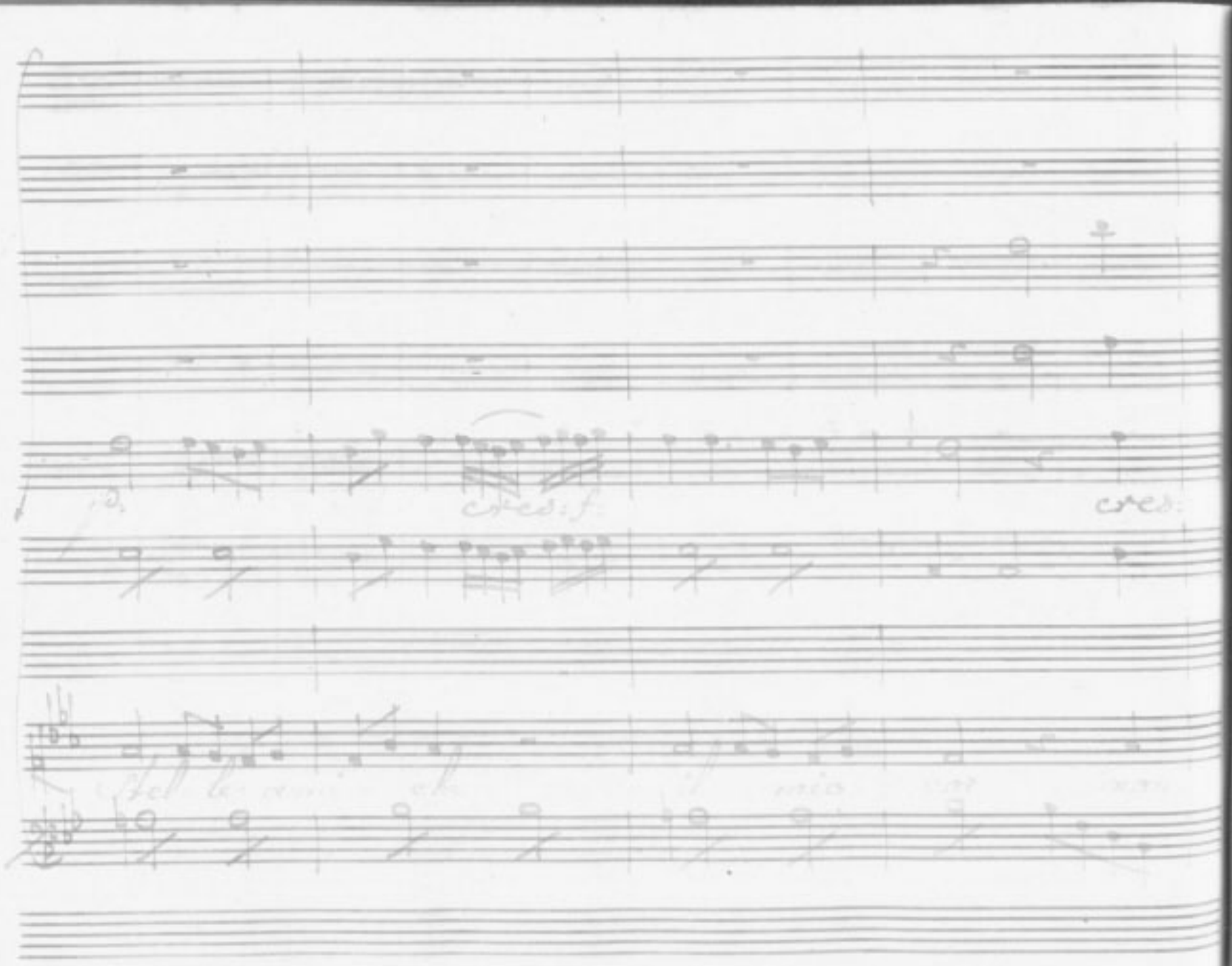


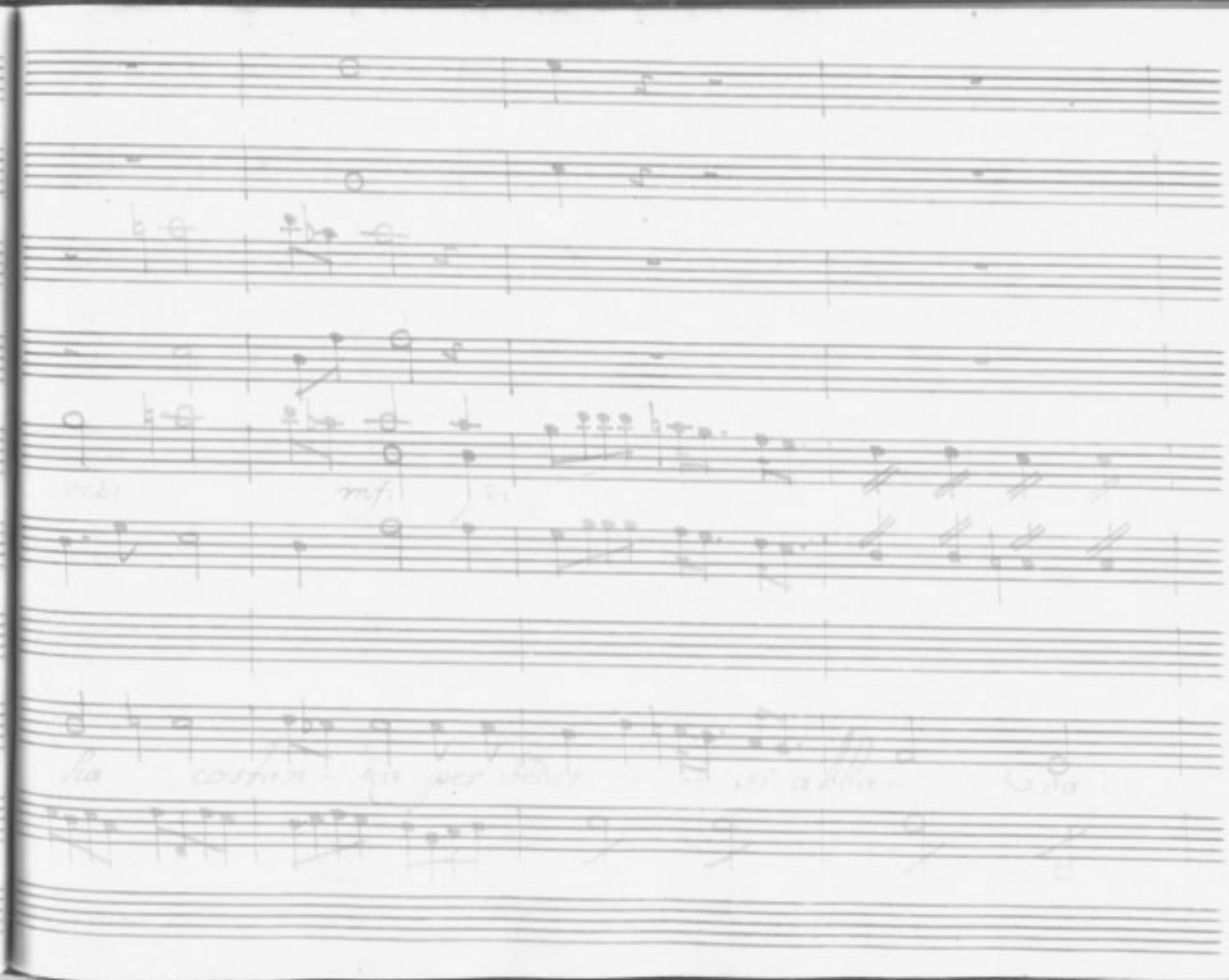


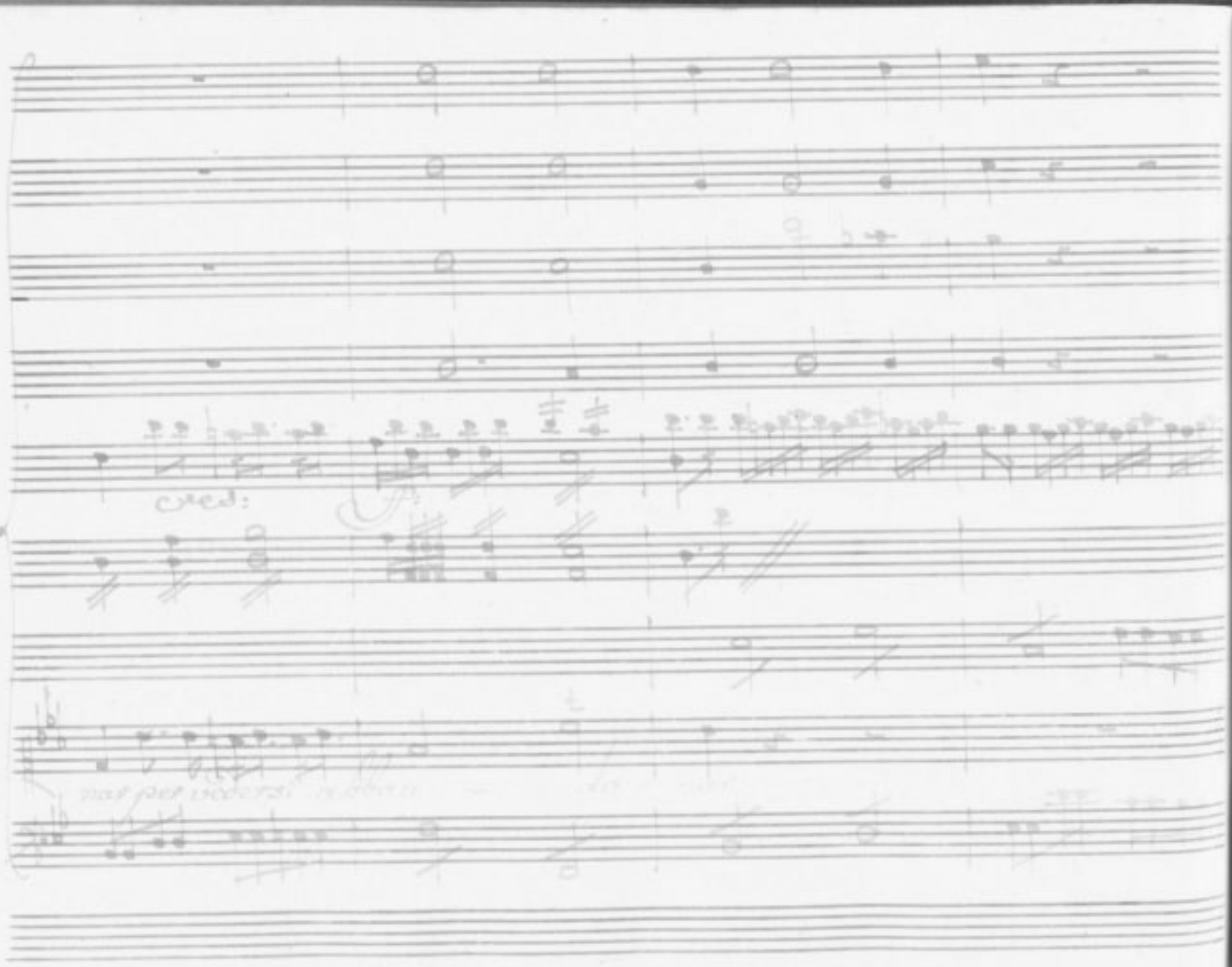


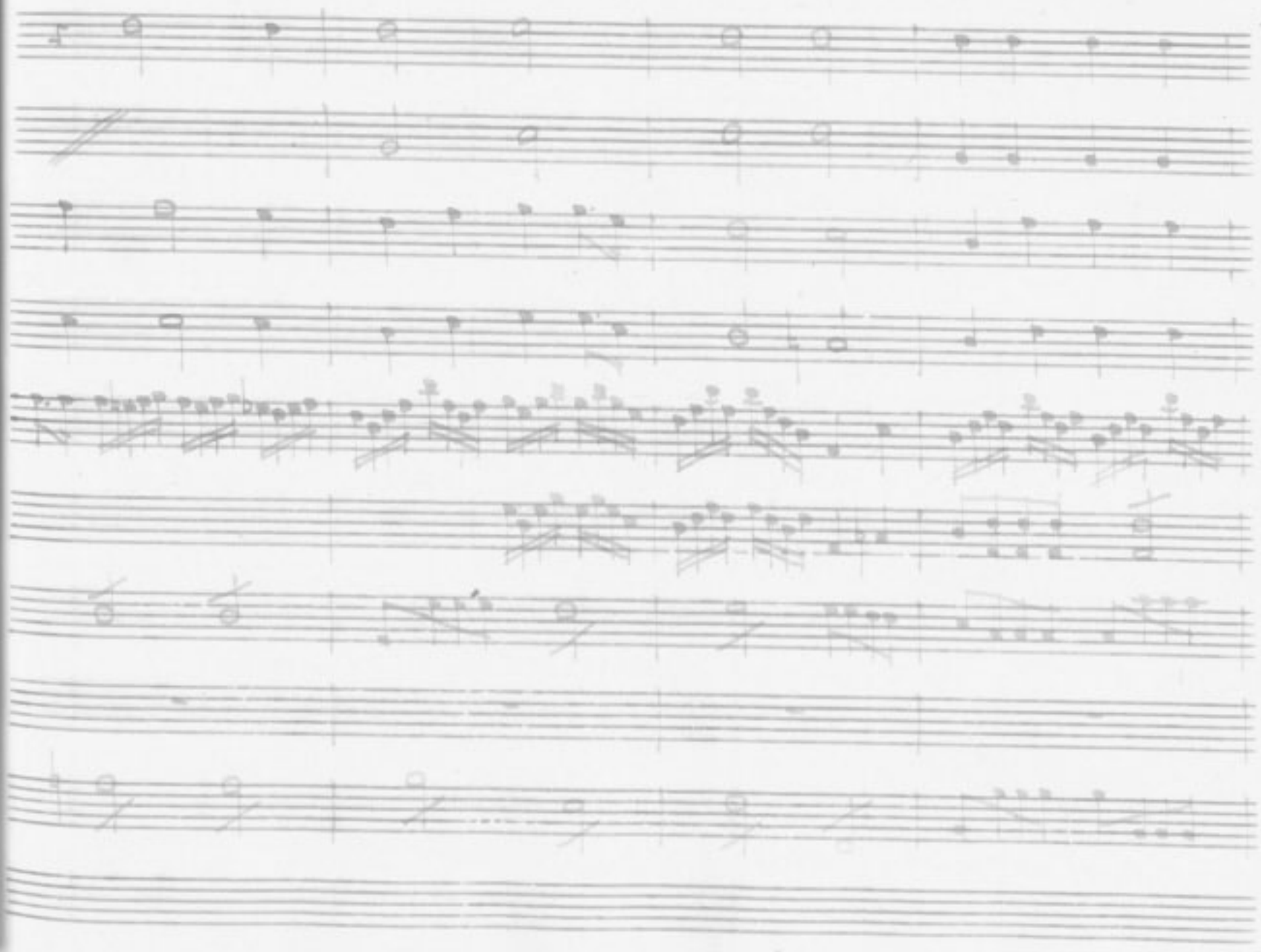

Solo

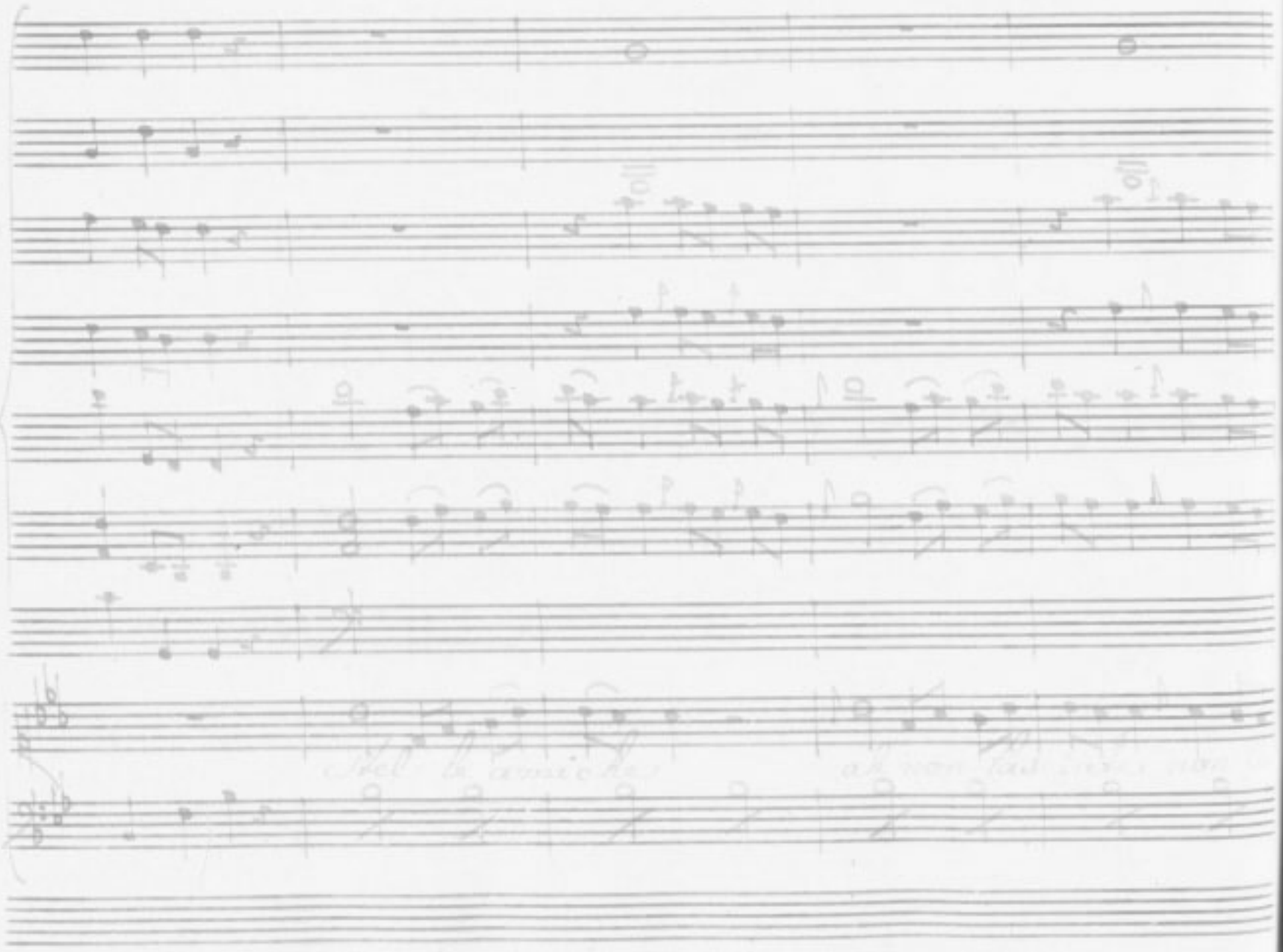


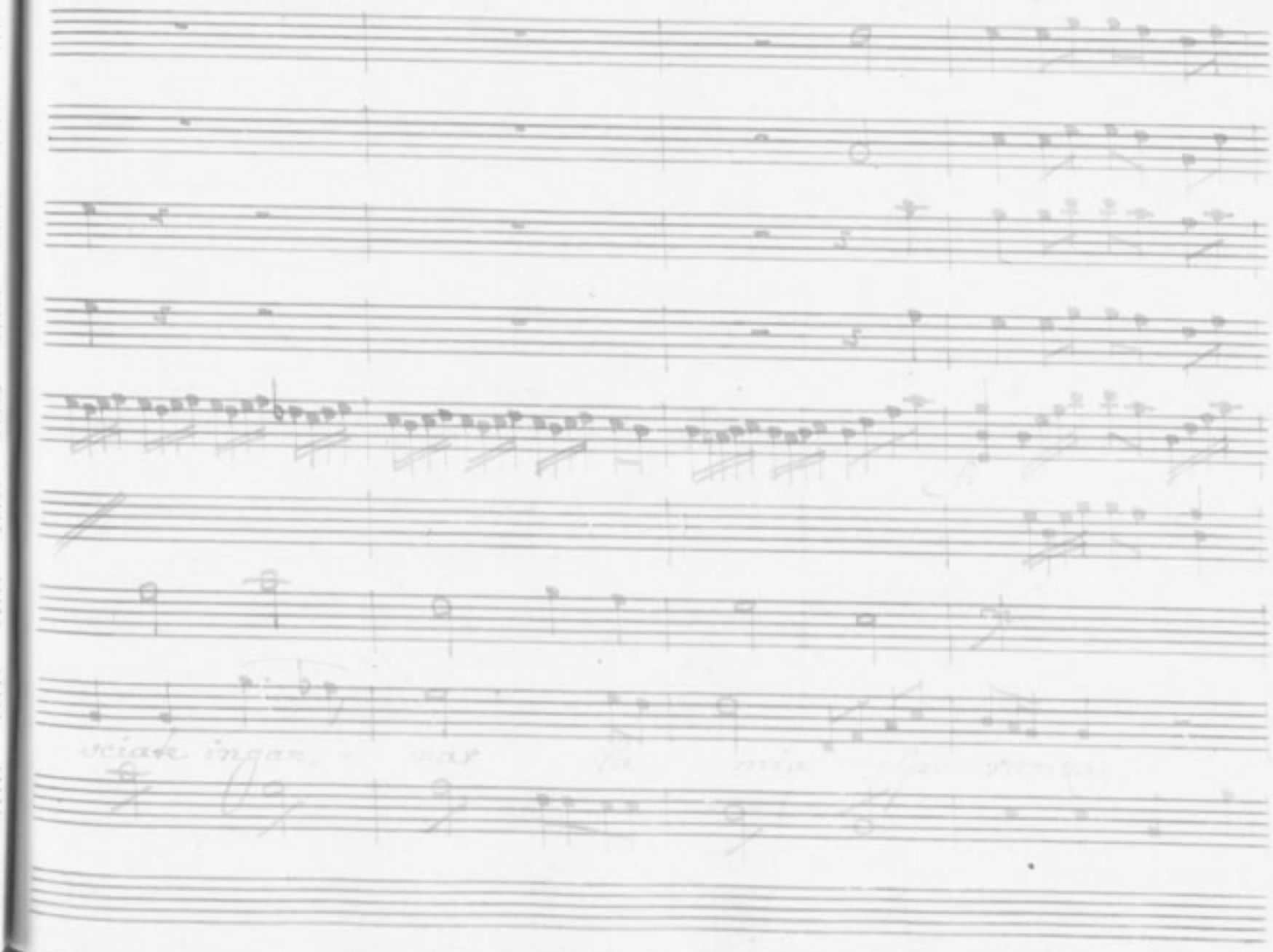


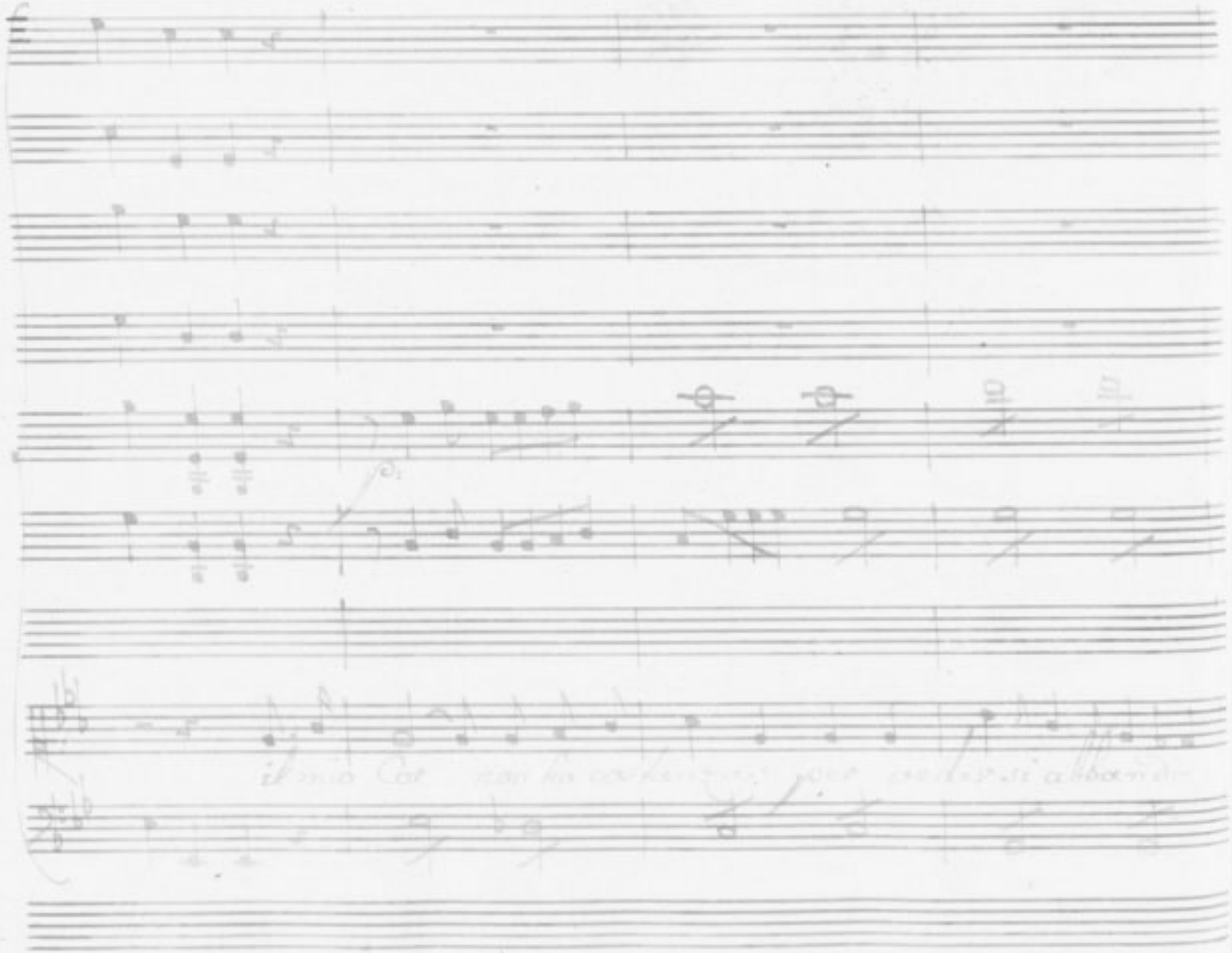


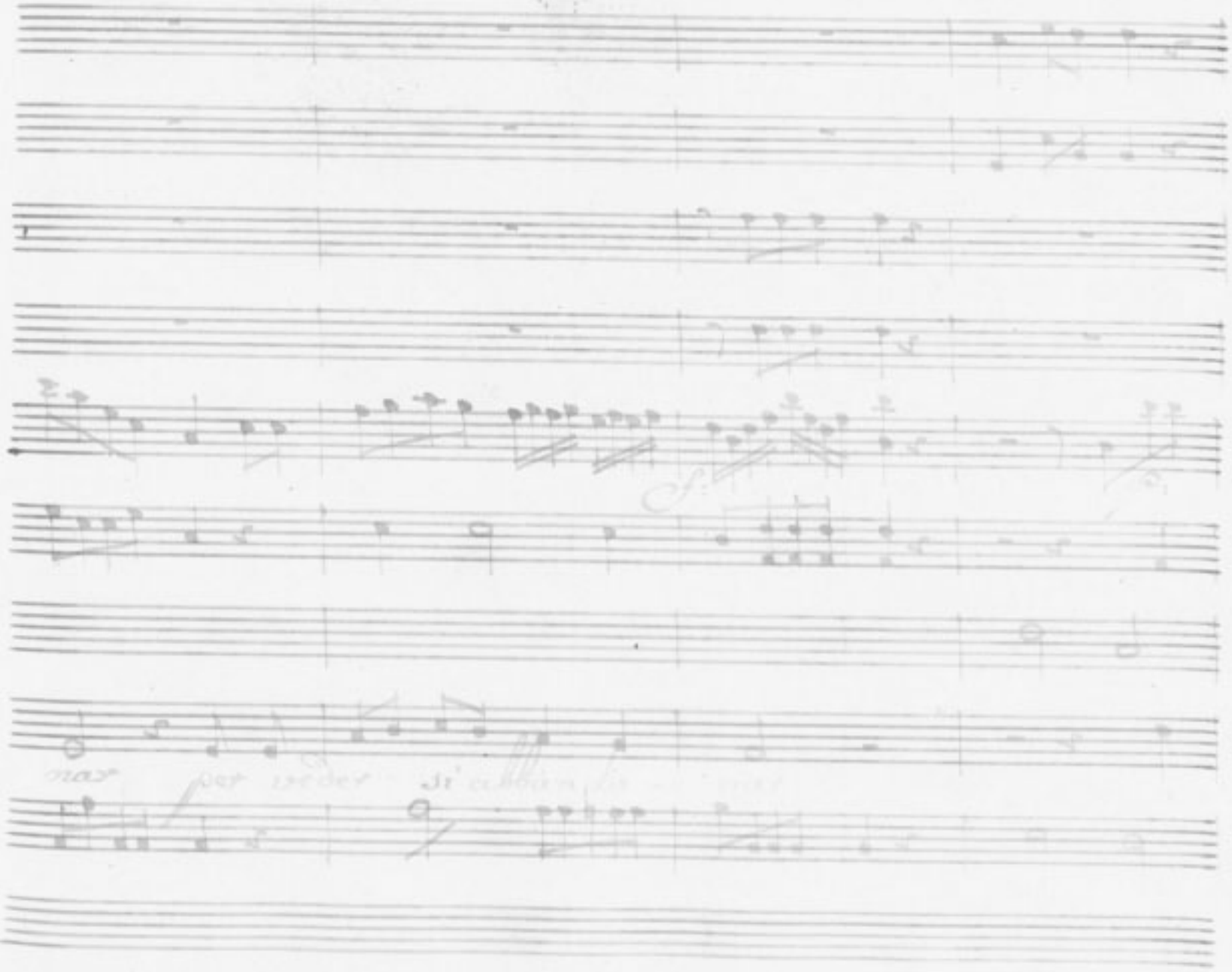

ped.

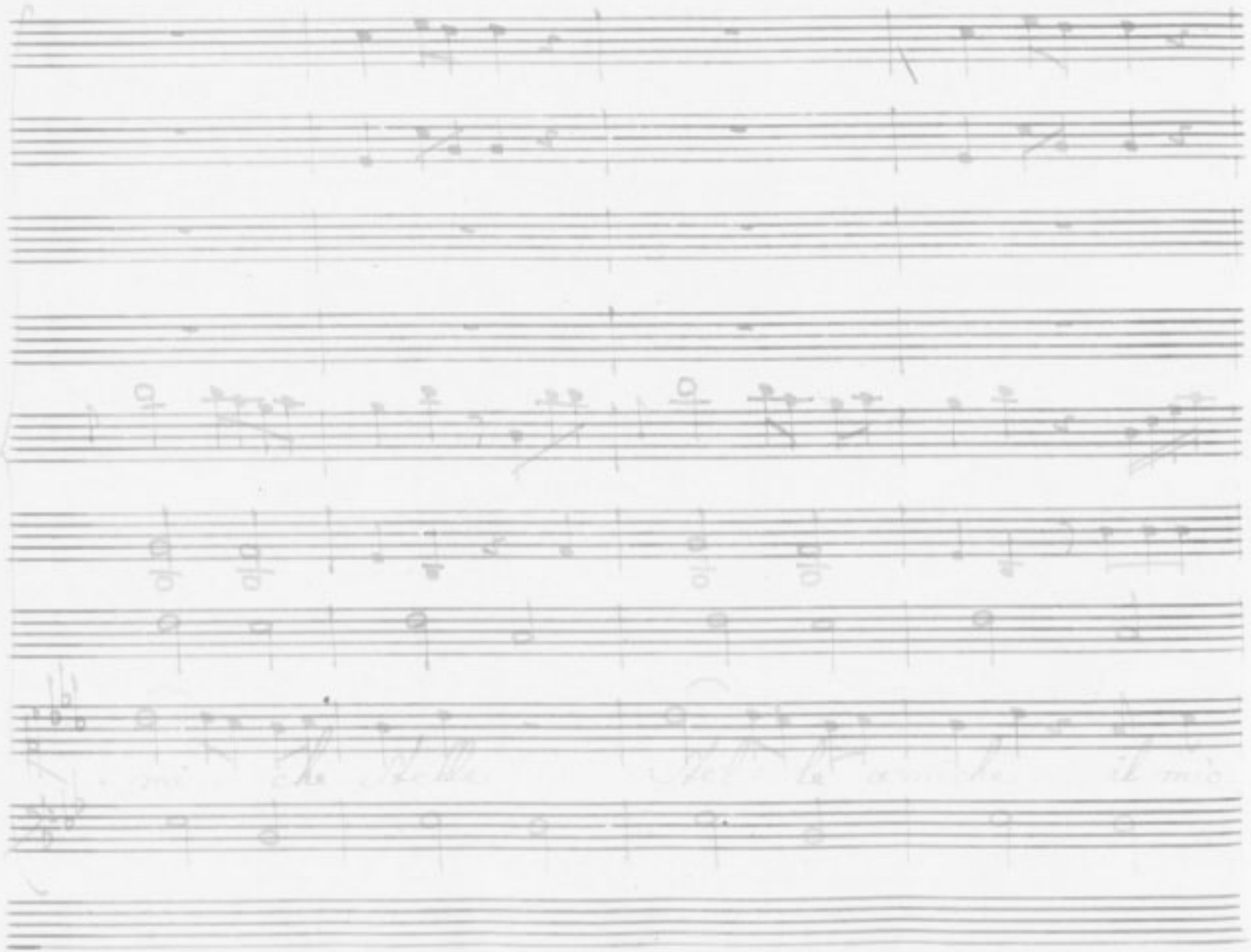


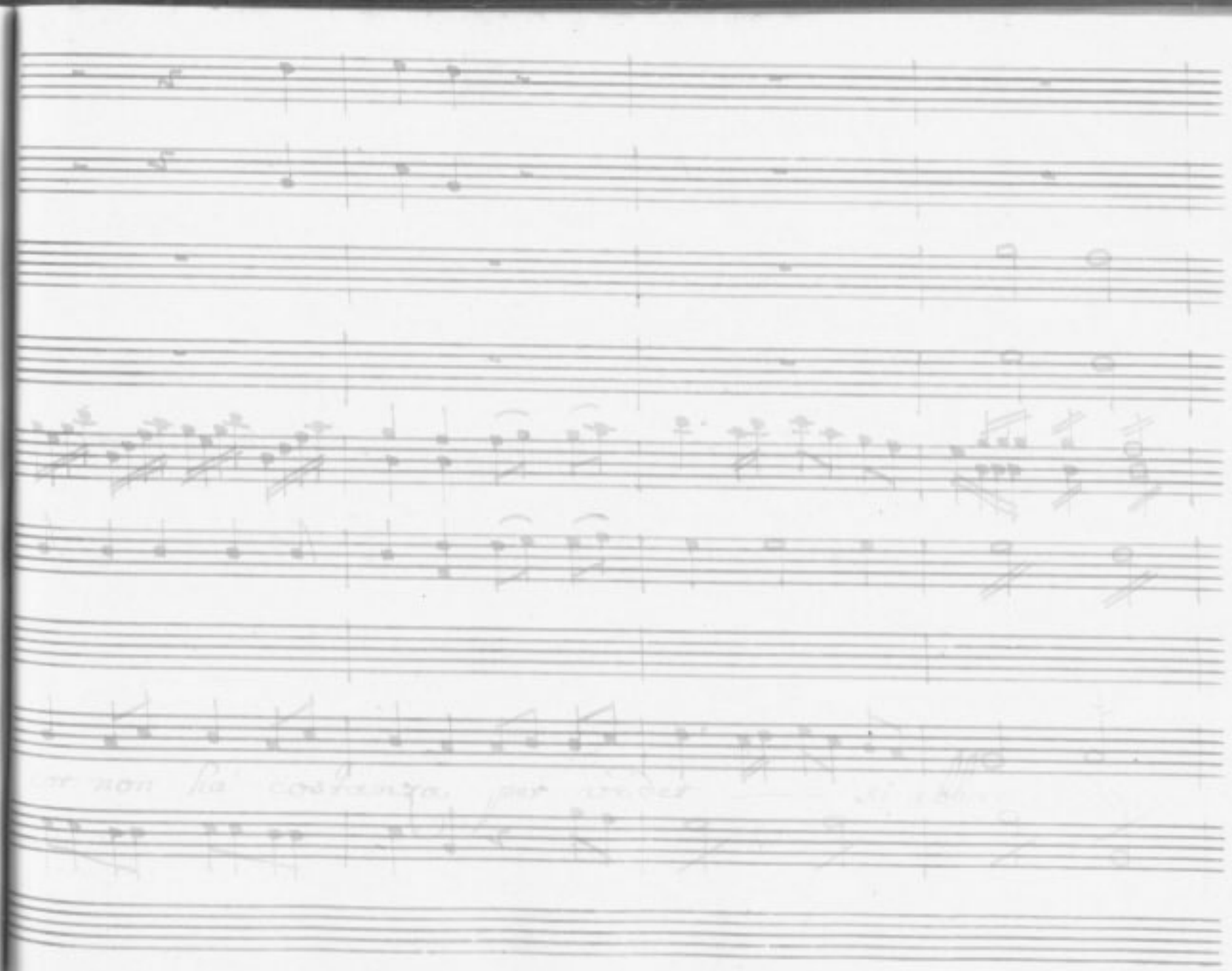


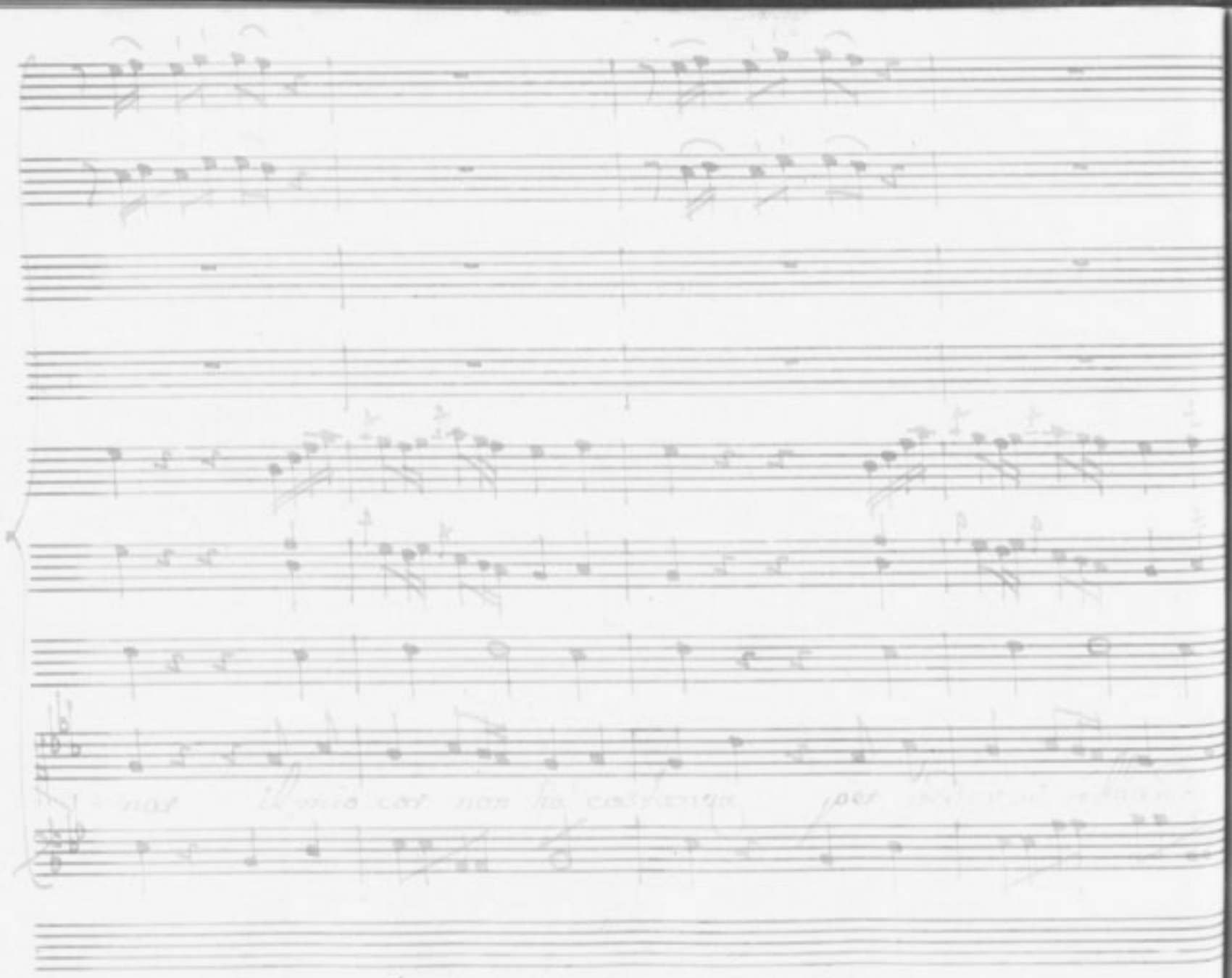


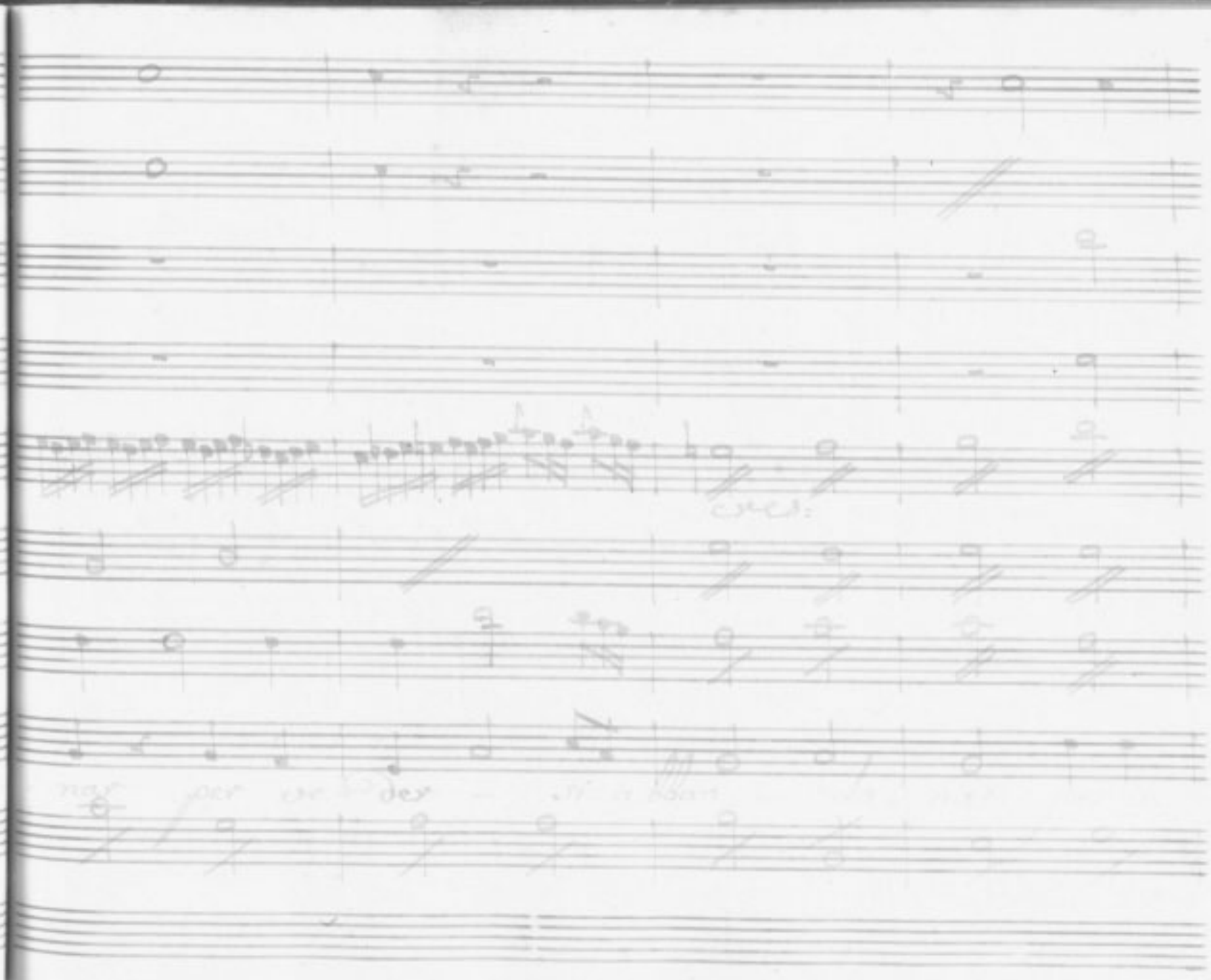


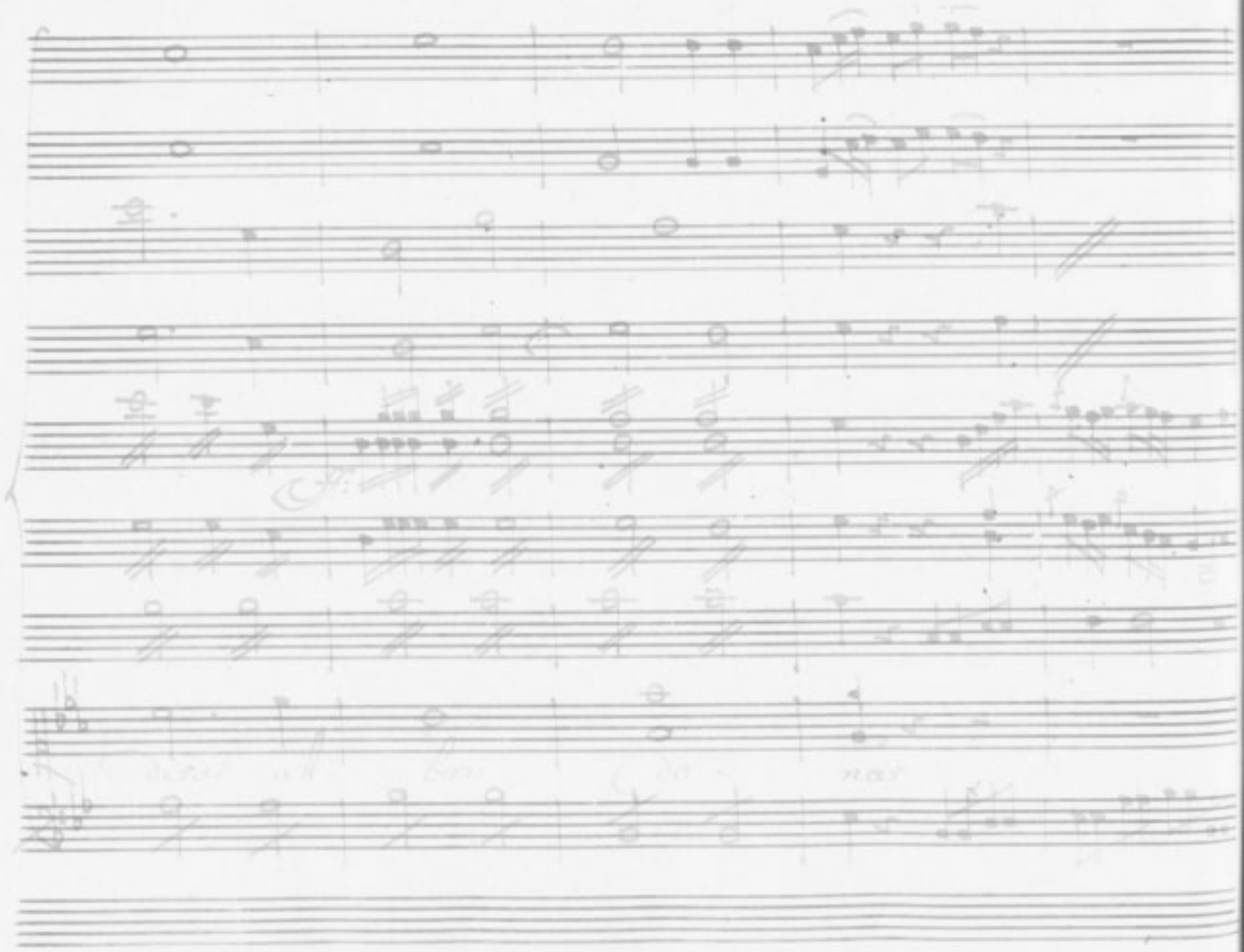


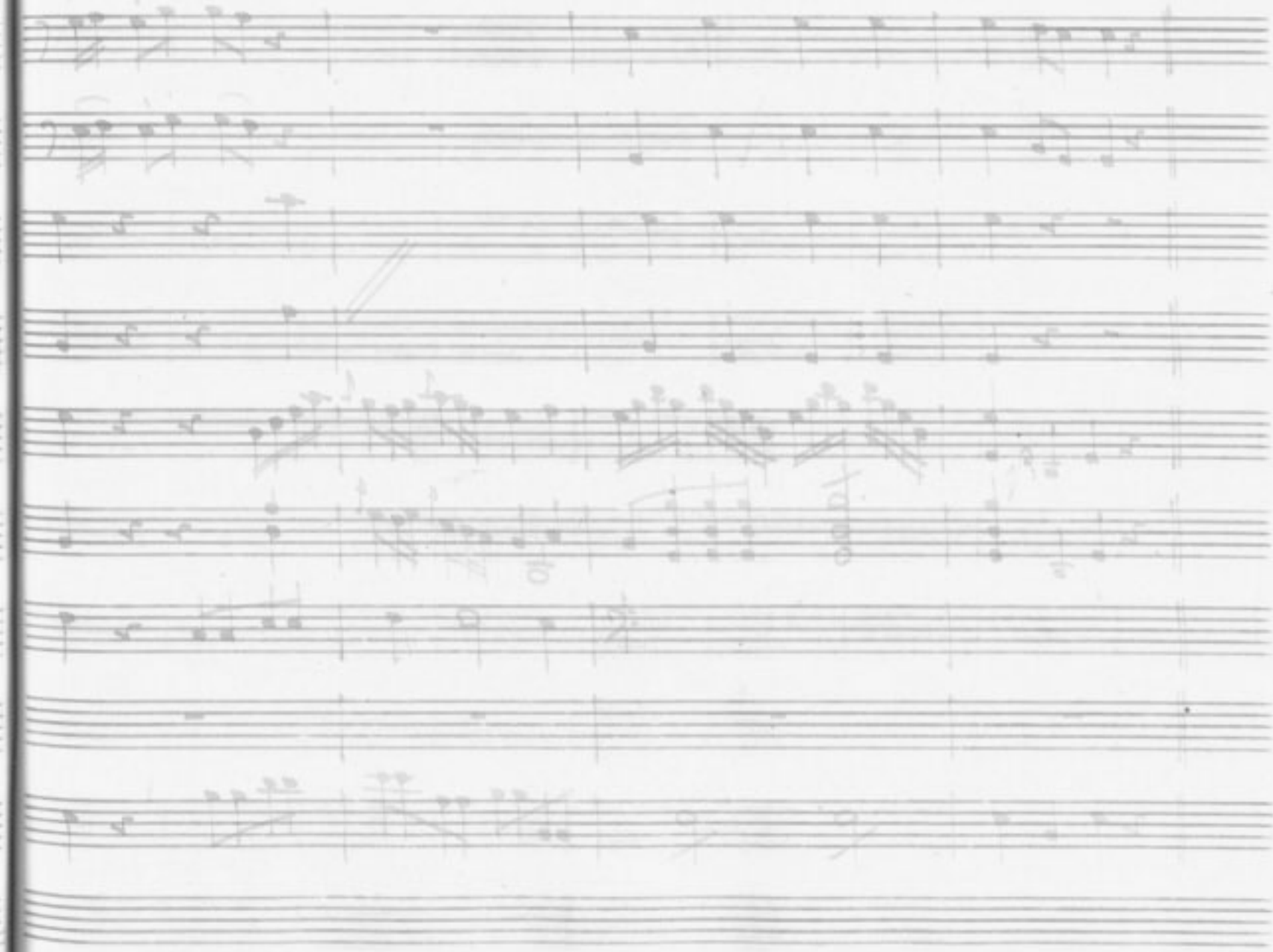








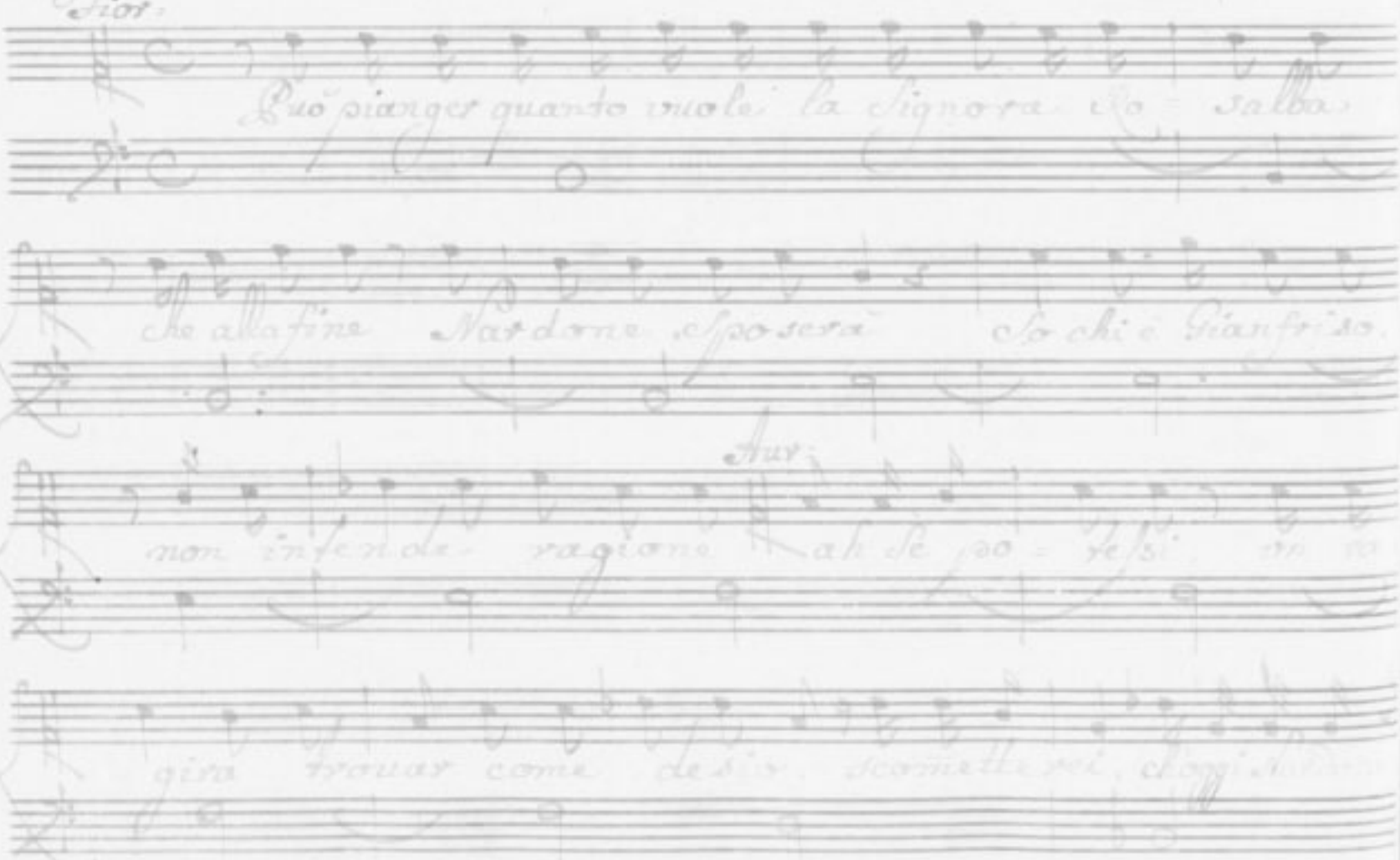




Scena. XII

Aurelia. Fiorina.

Fior:



Fio:

mio. ve l'aguro ma a dirla così facil non

Aur:

è non è diffi cile basteria che Rosalba qual che motivo

uelse, o finto, o vero per dire io non lo

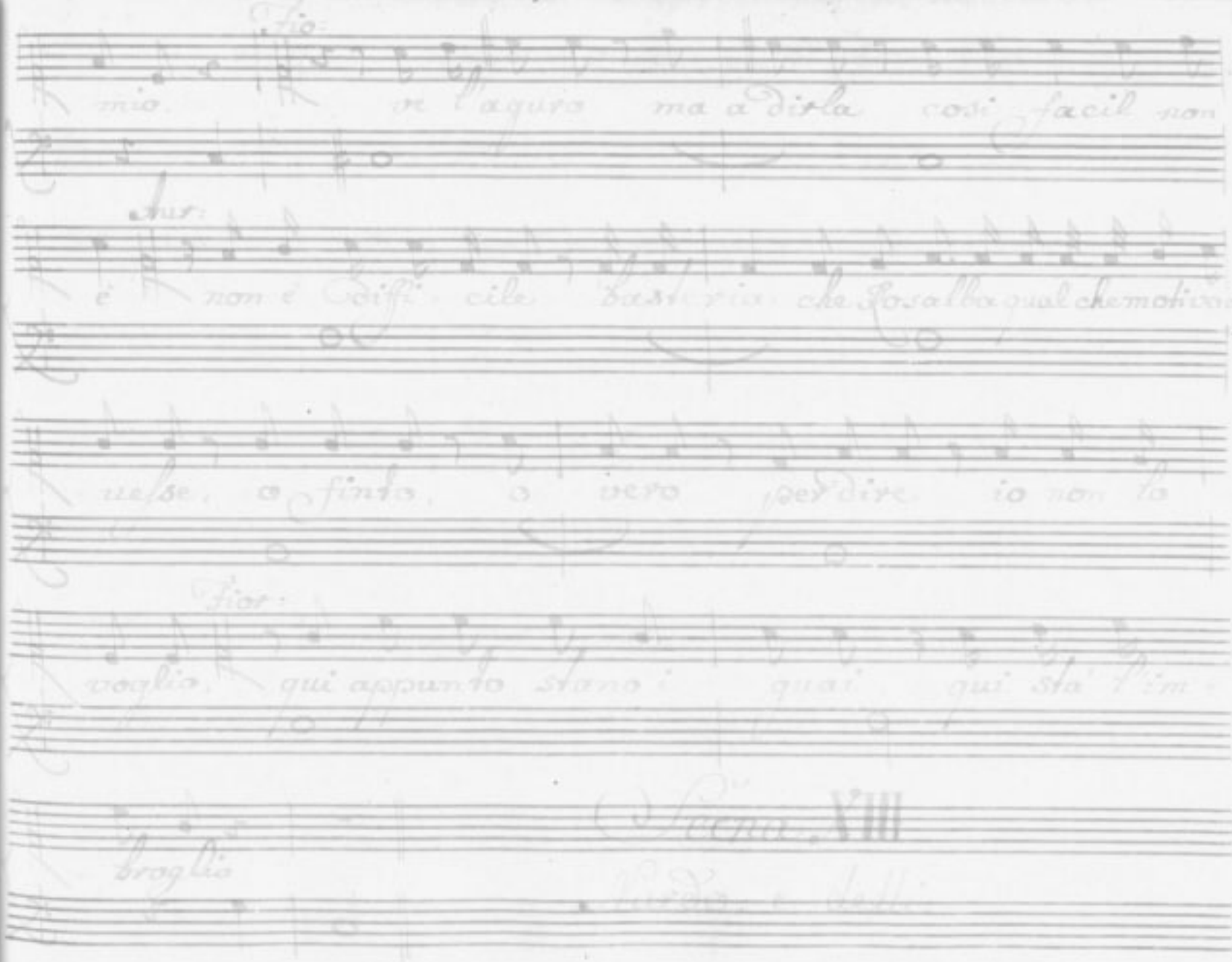
Fior:

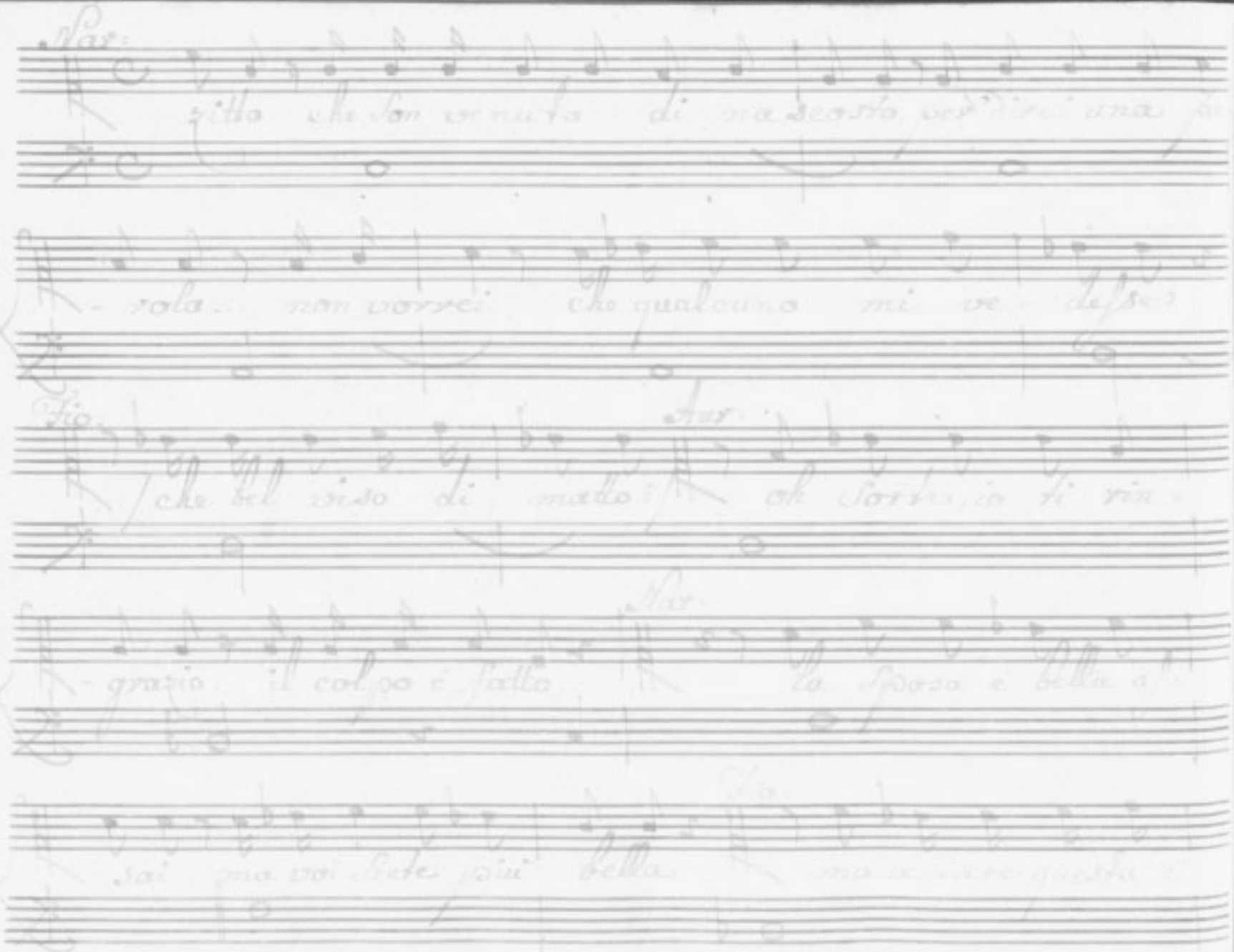
voglio, qui appunto stano i guai qui sta l'im-

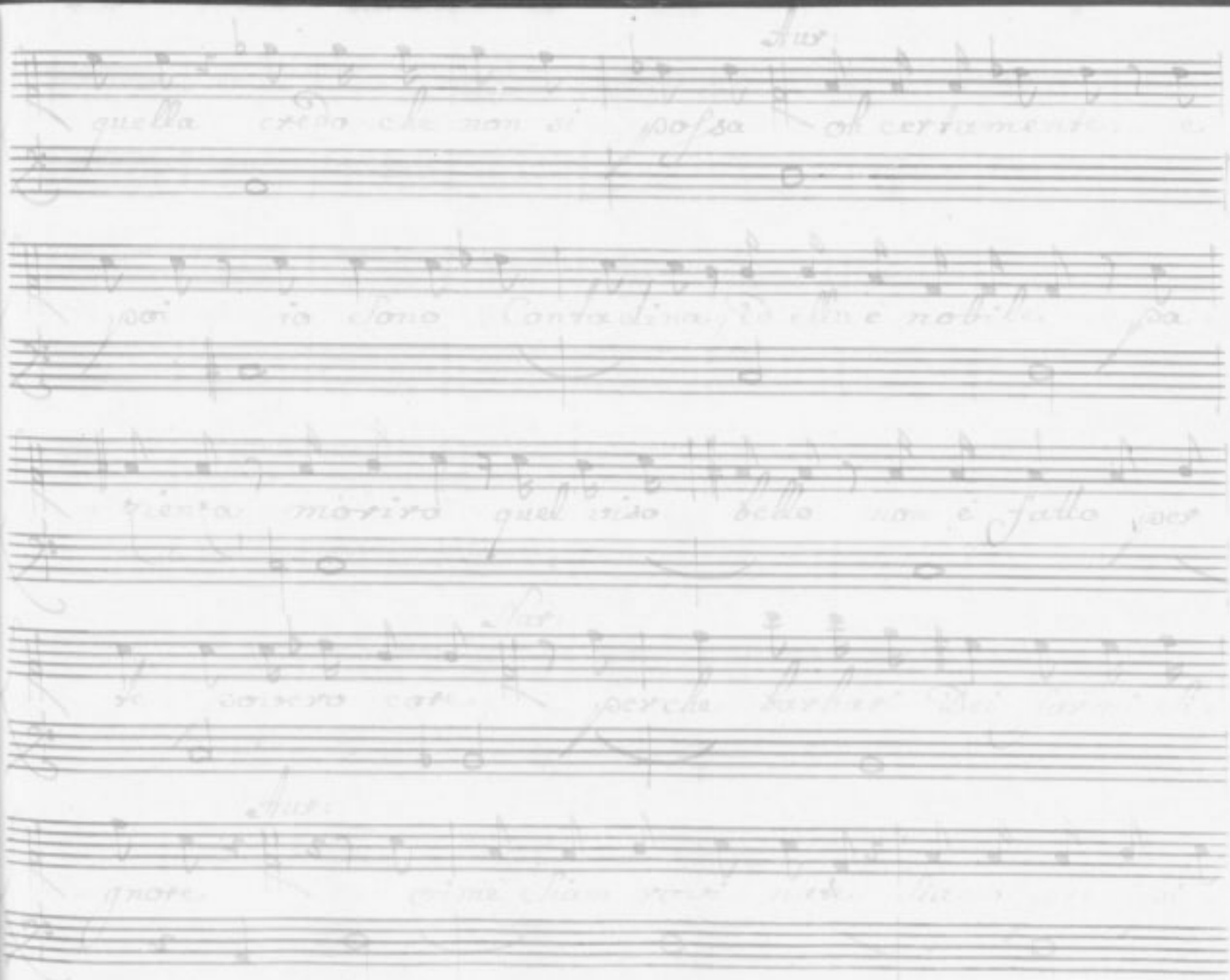
broglio

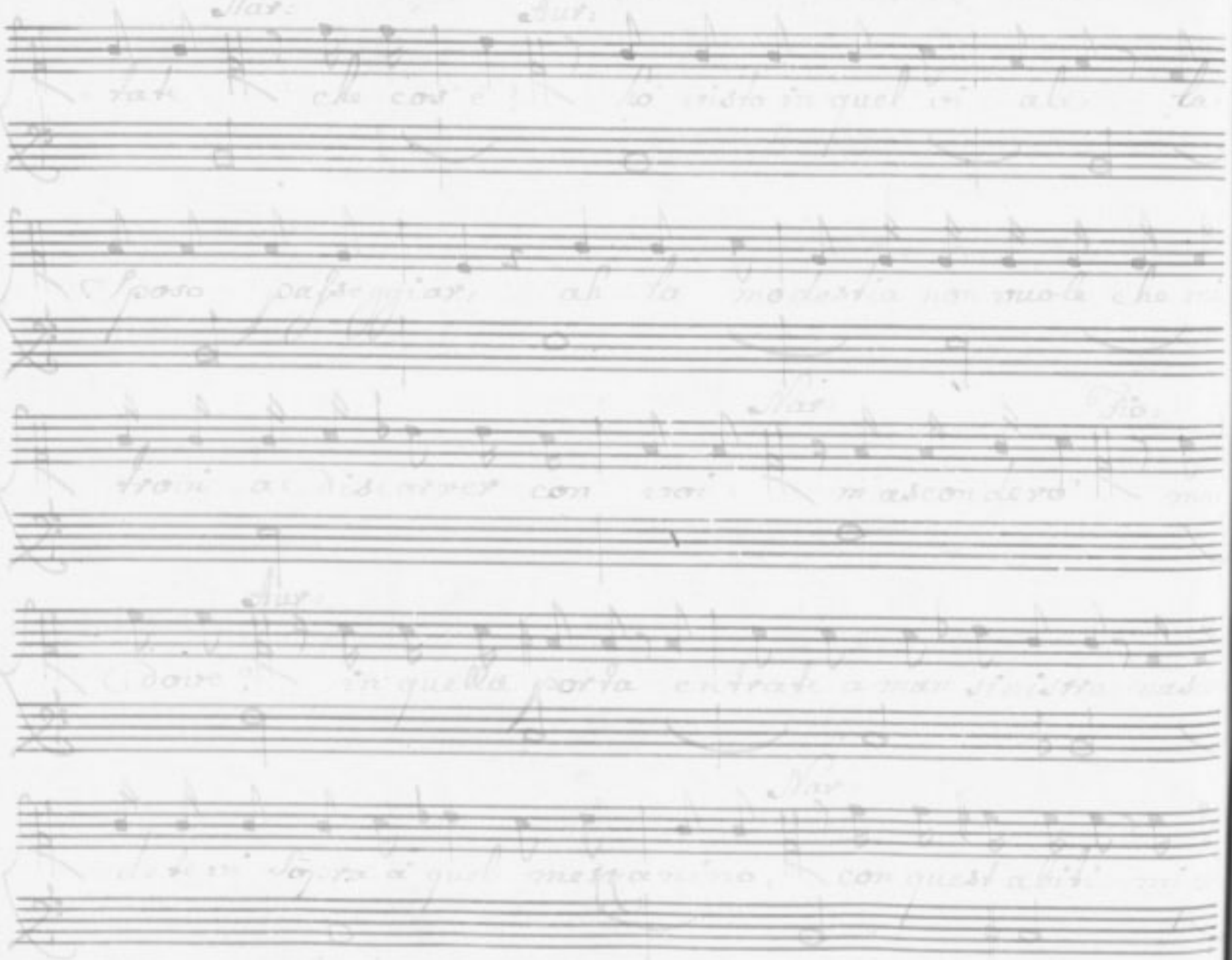
Scena VIII

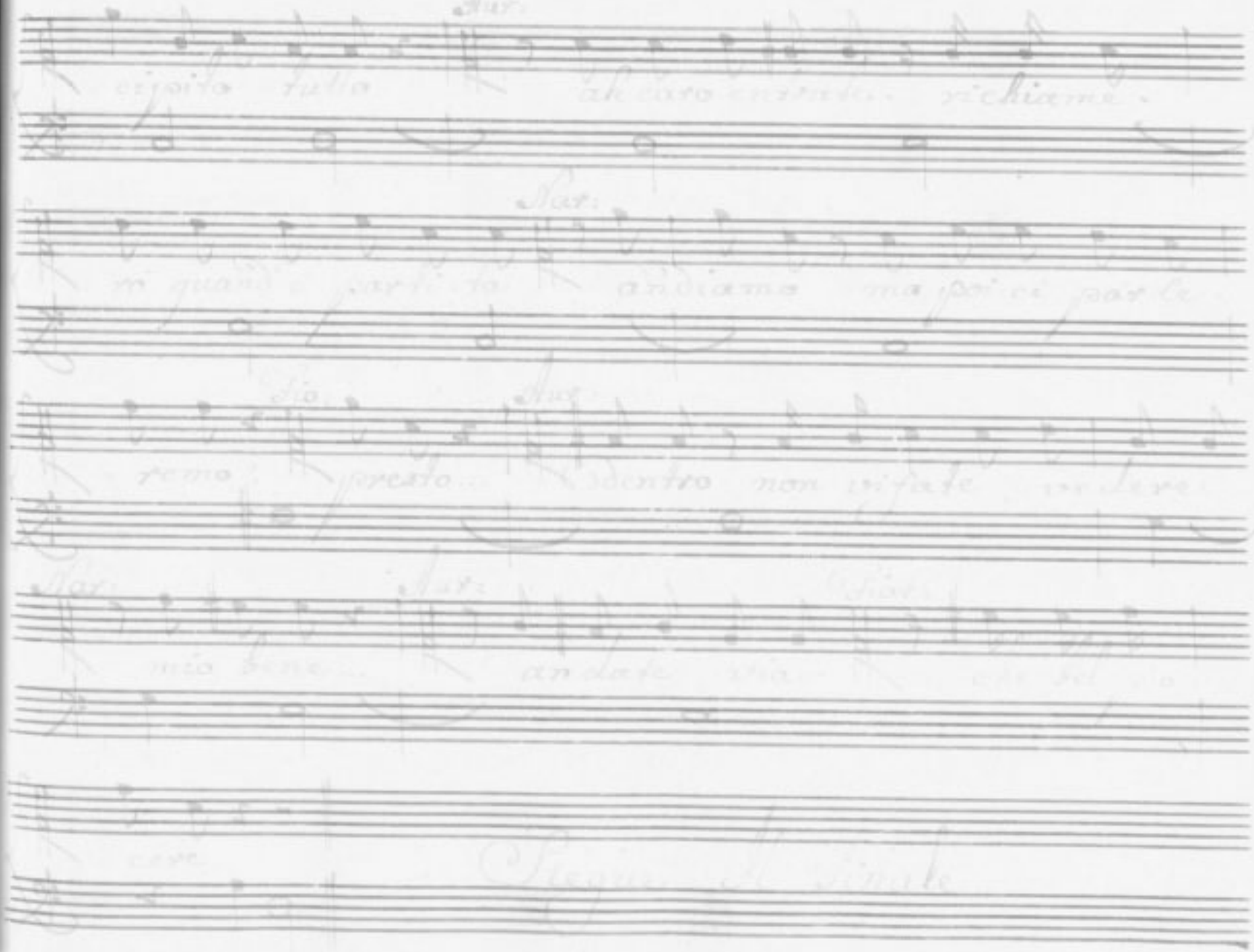
Lardo e detti

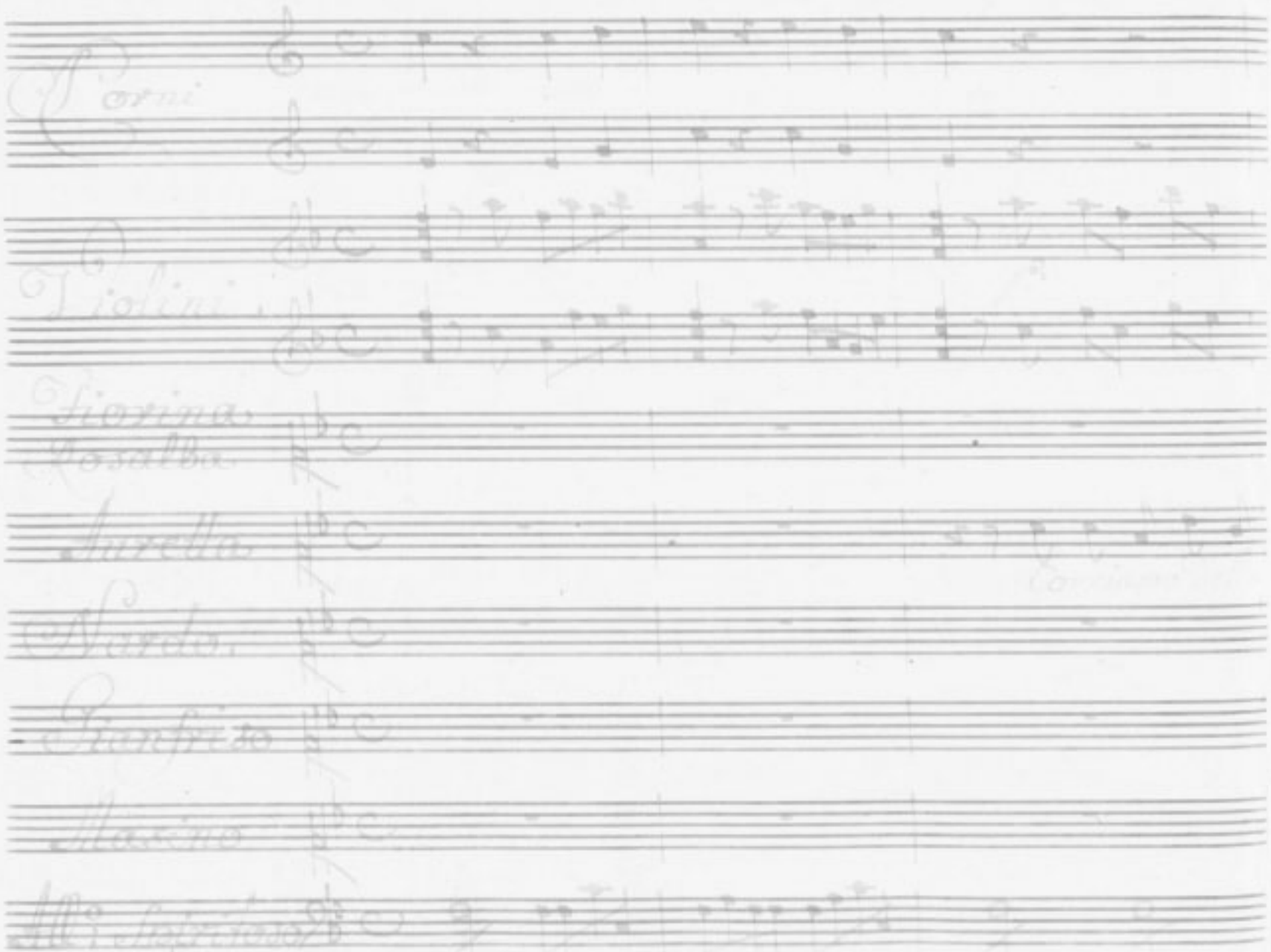












Corni

Violini

Fiorina
Rosalba

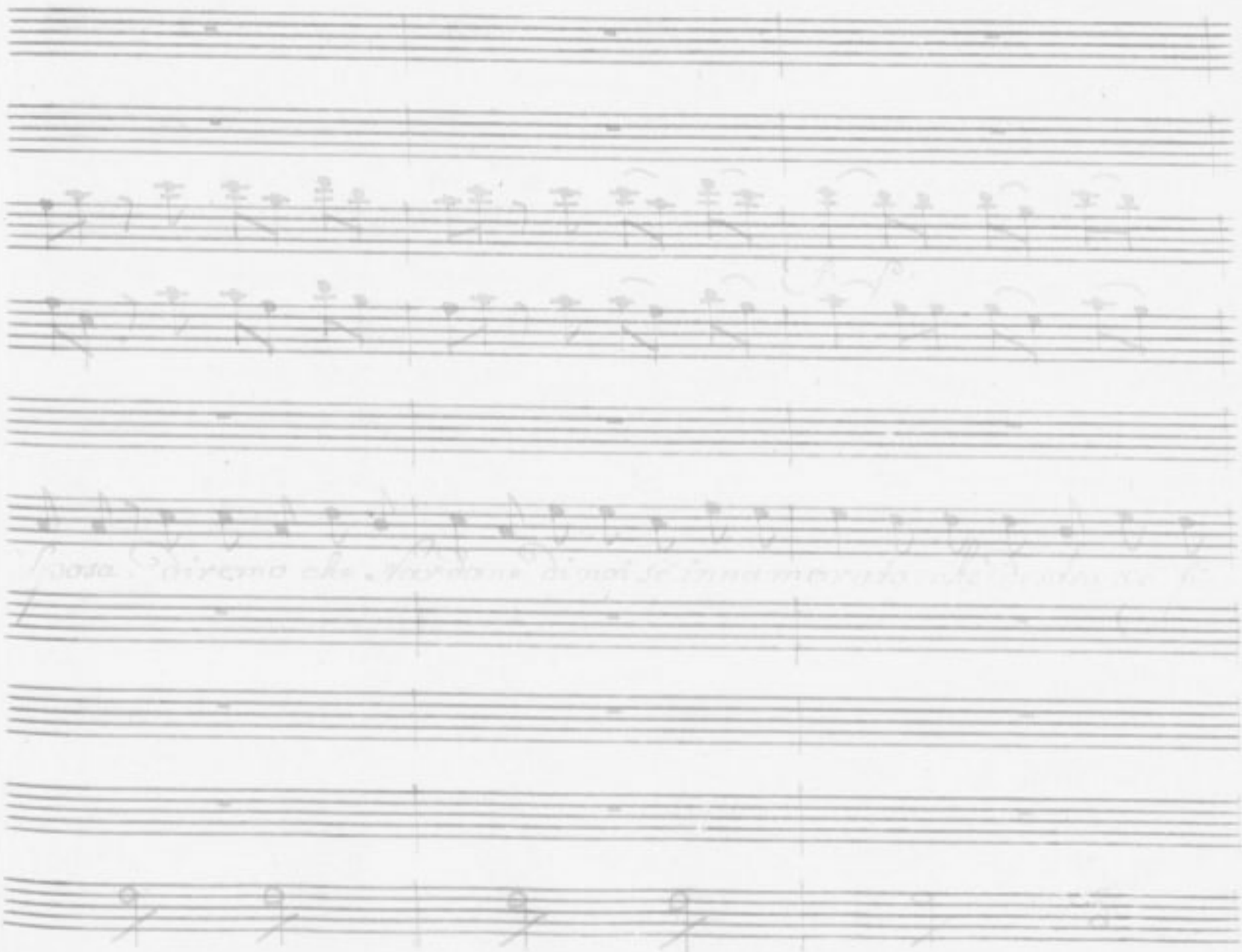
Aurelia

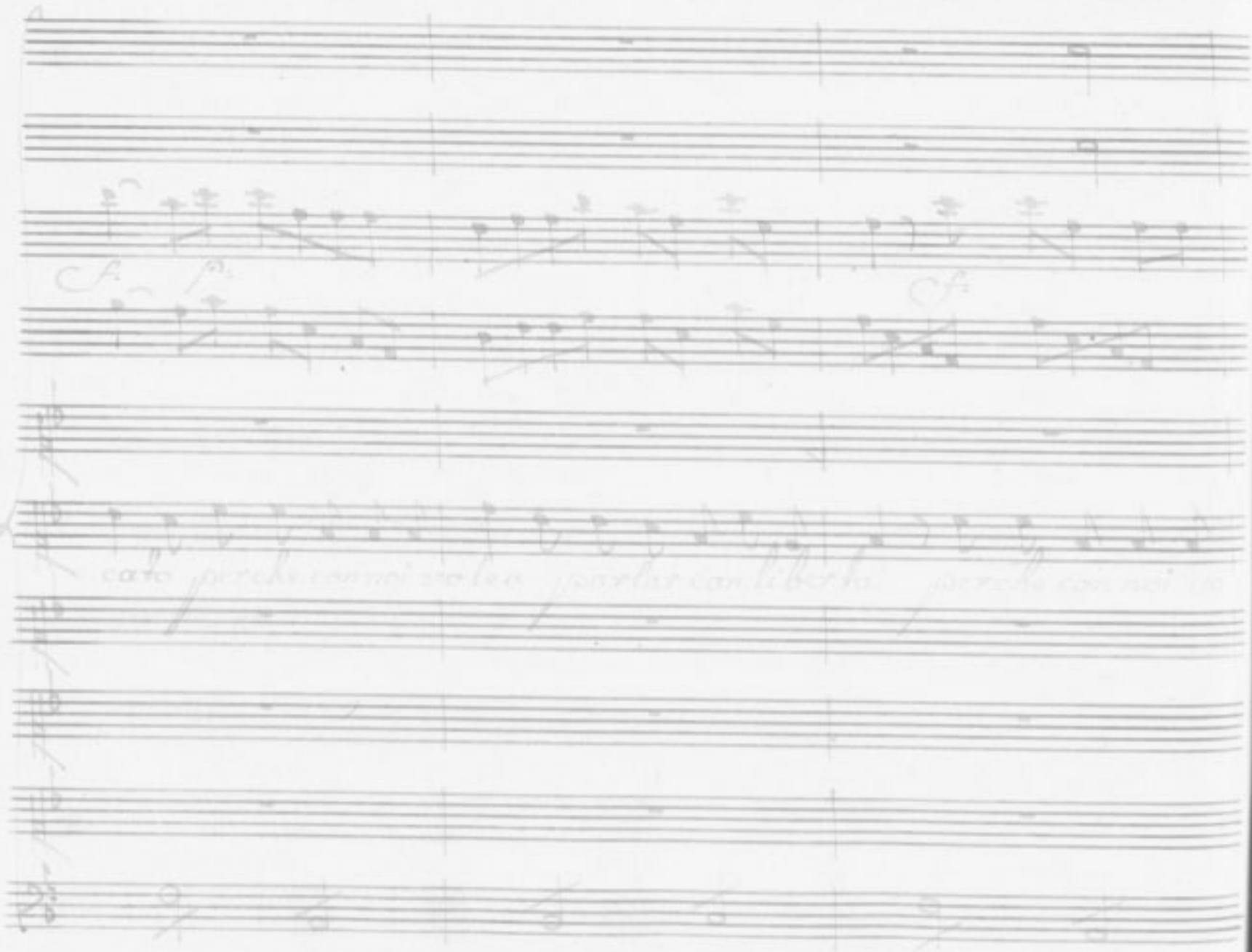
Nardo

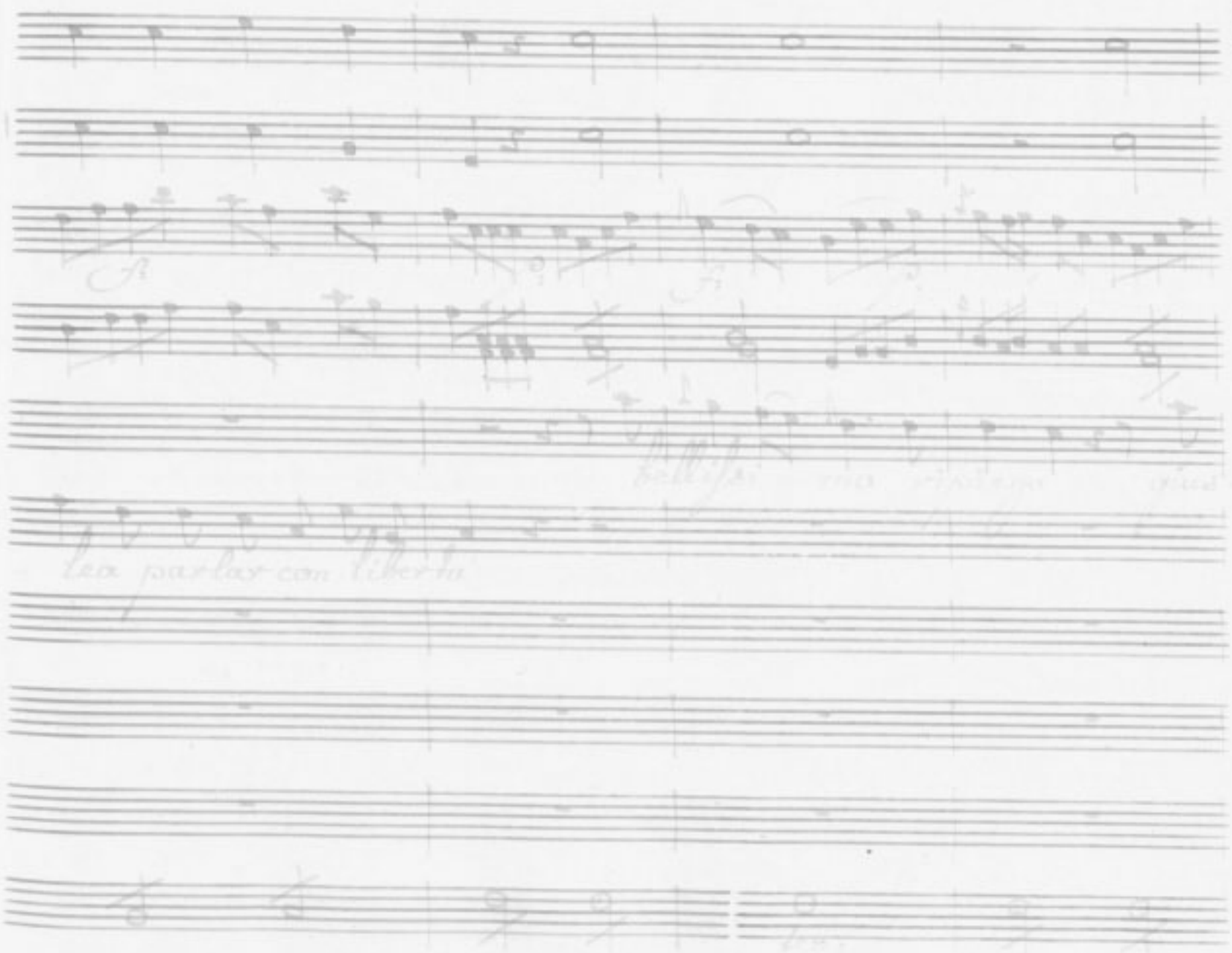
Gianfrido

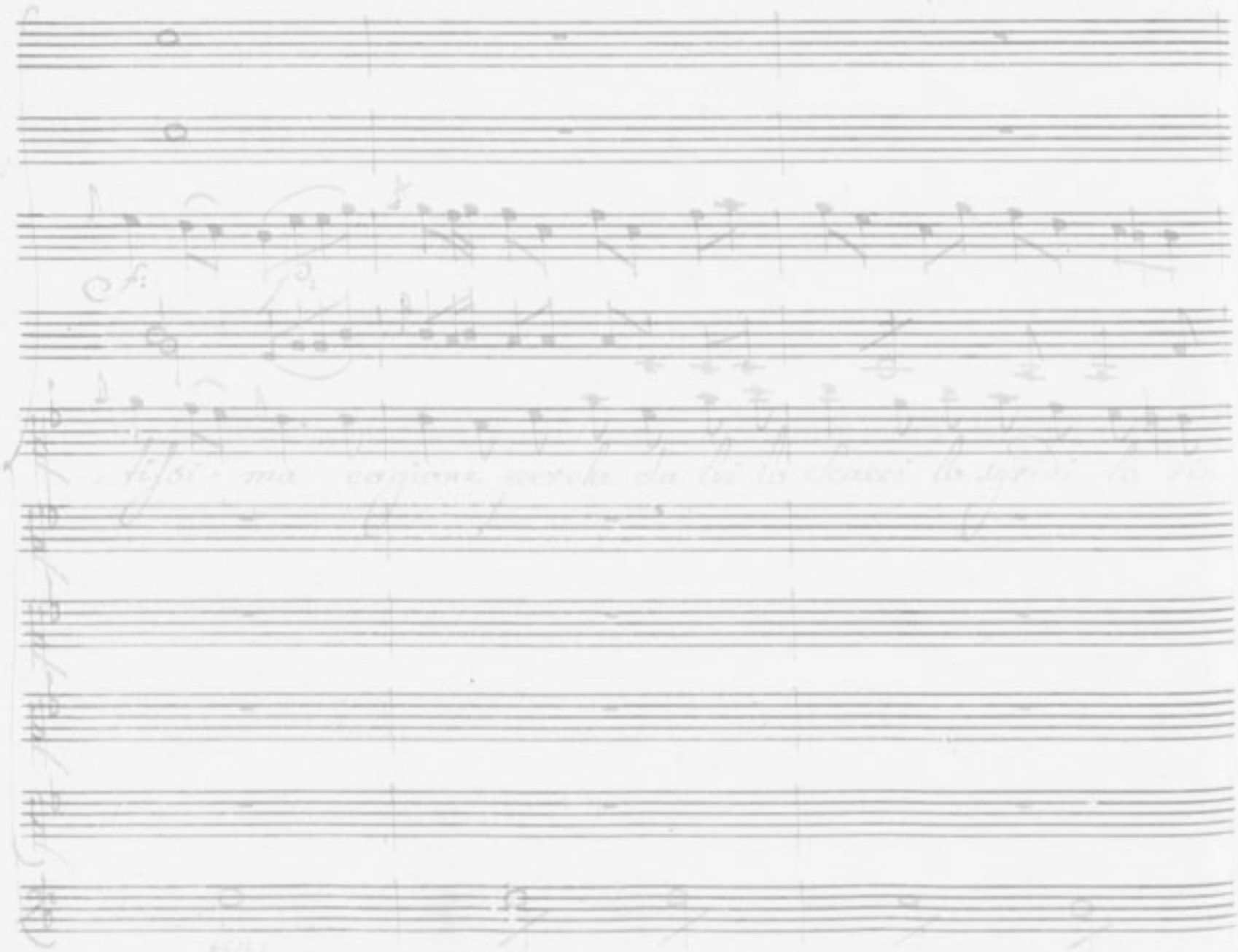
Masino

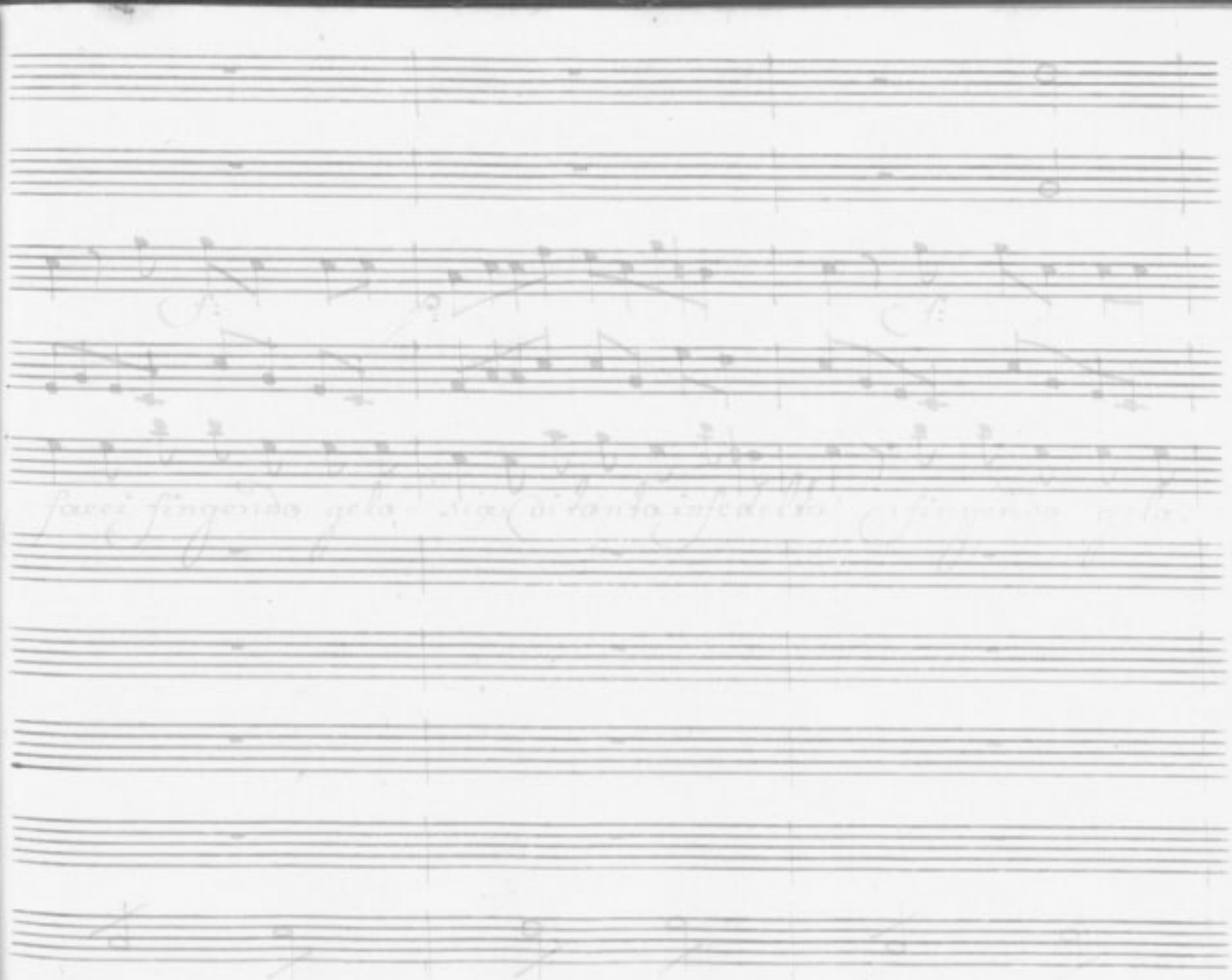
All° Spiritoso

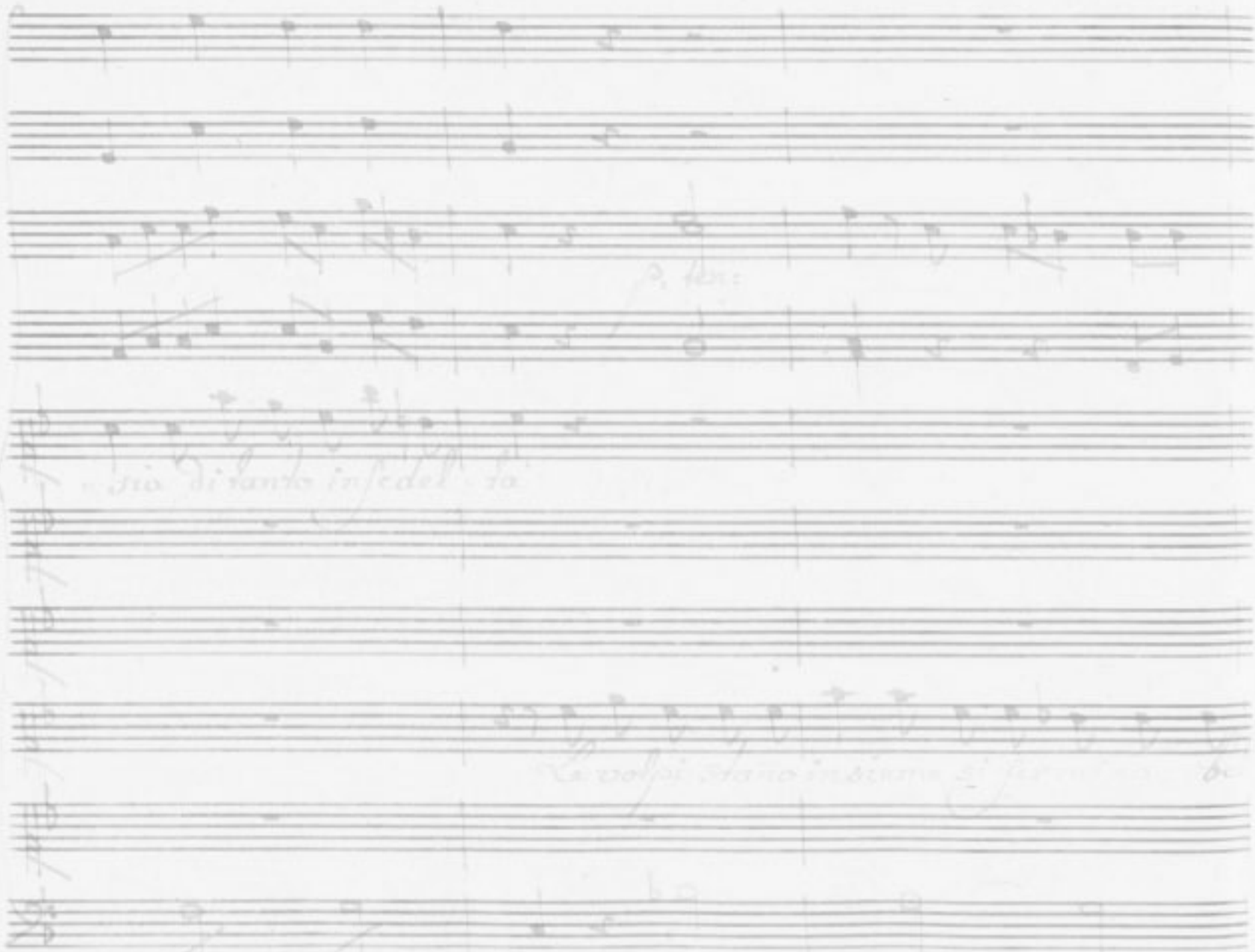


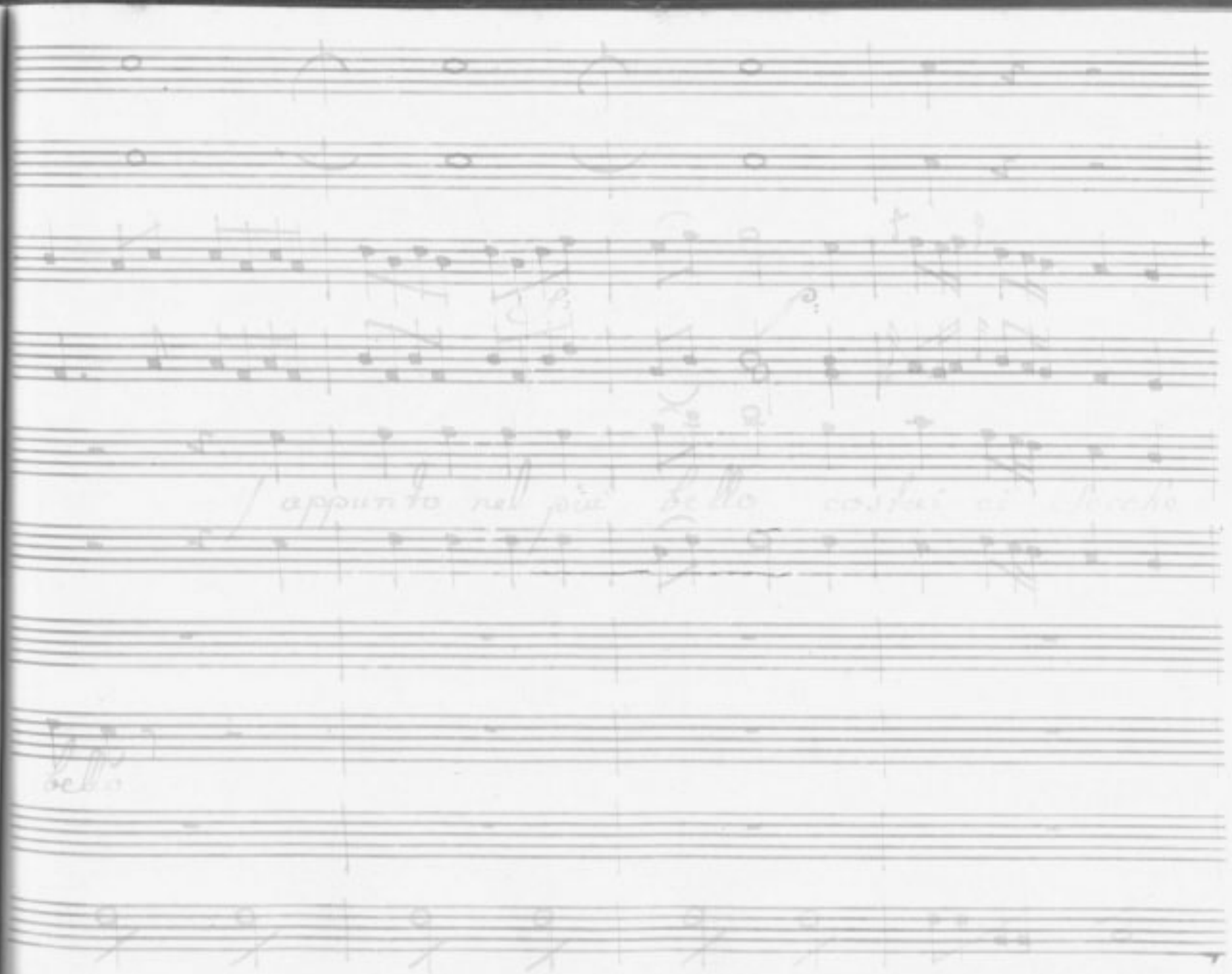


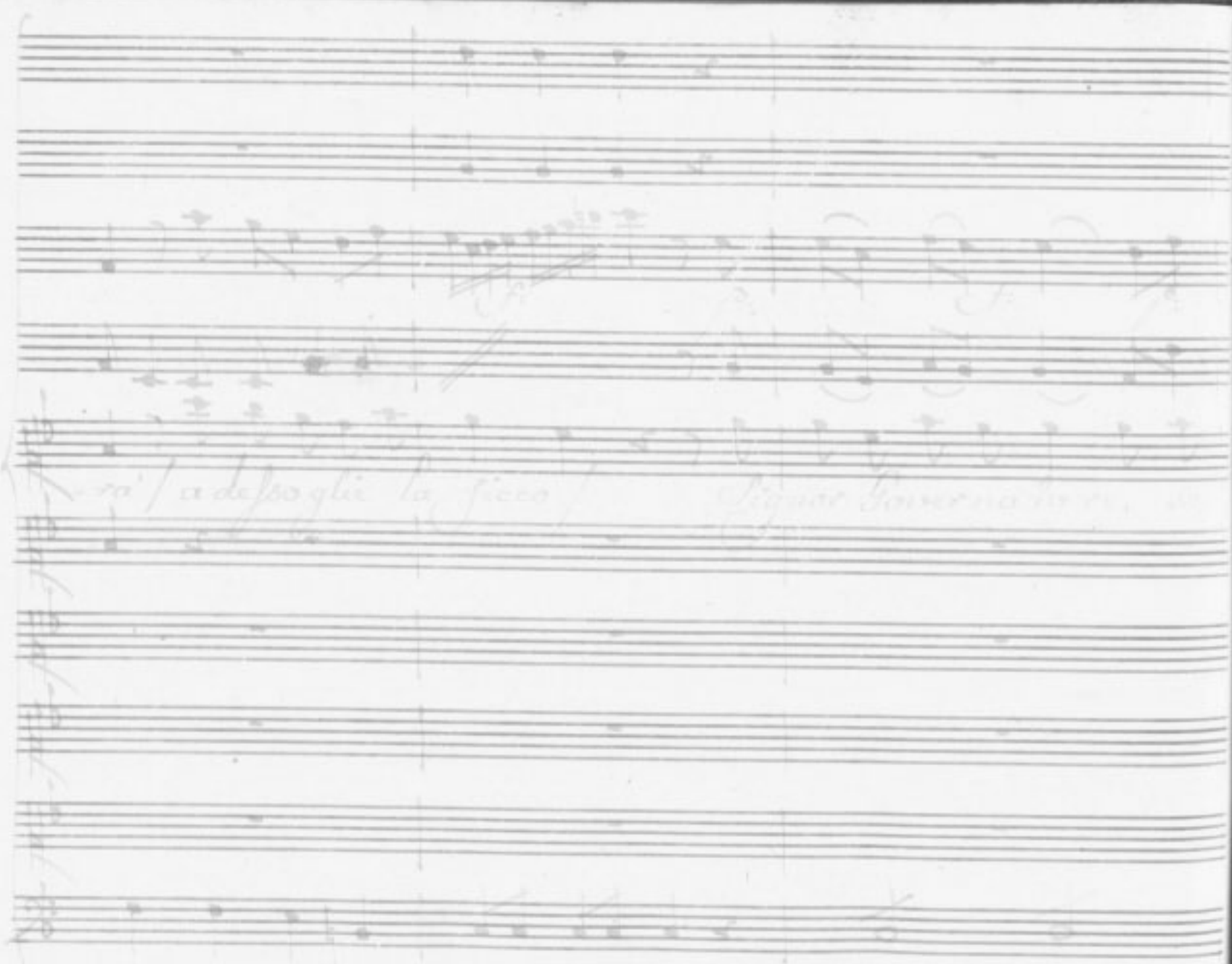


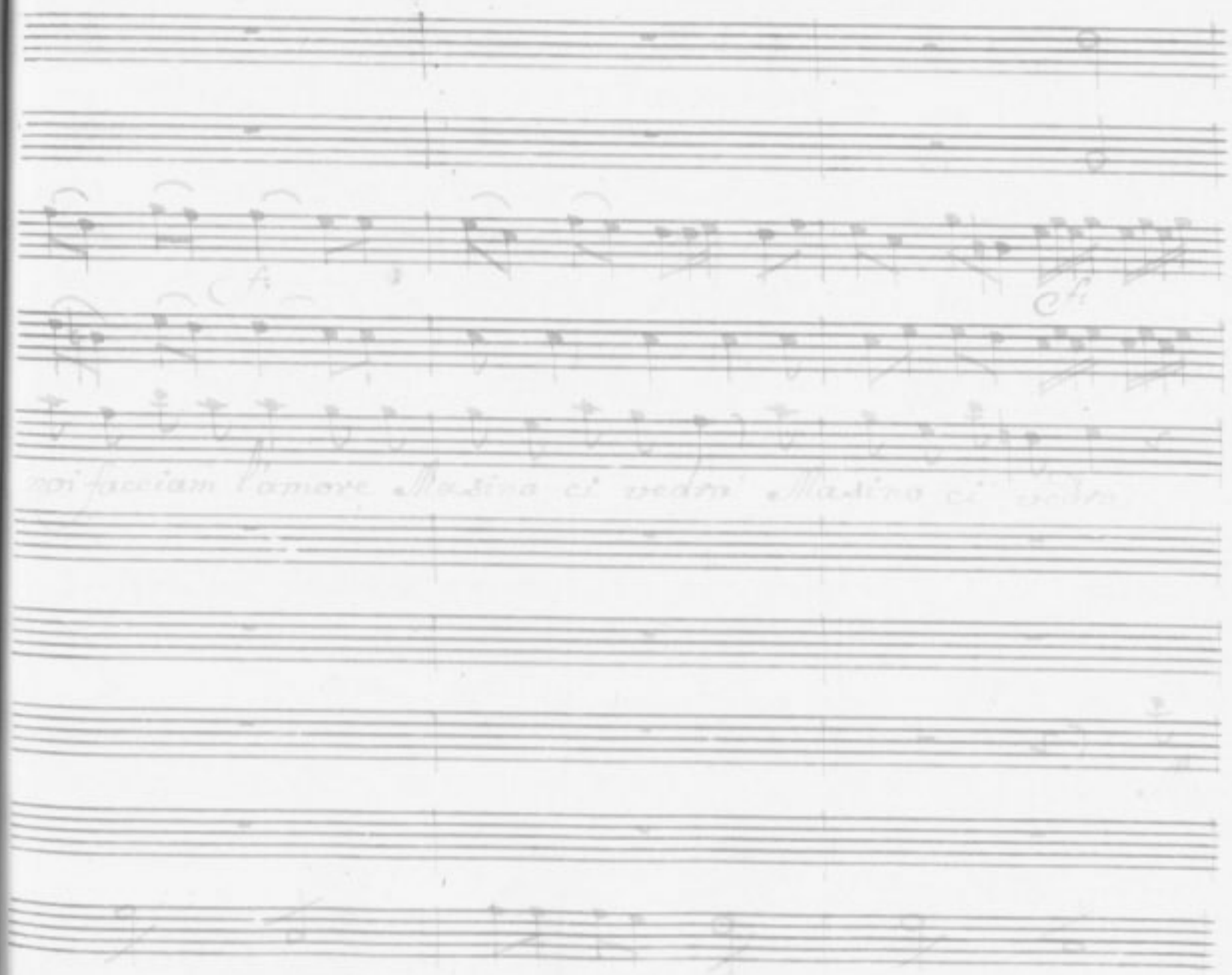


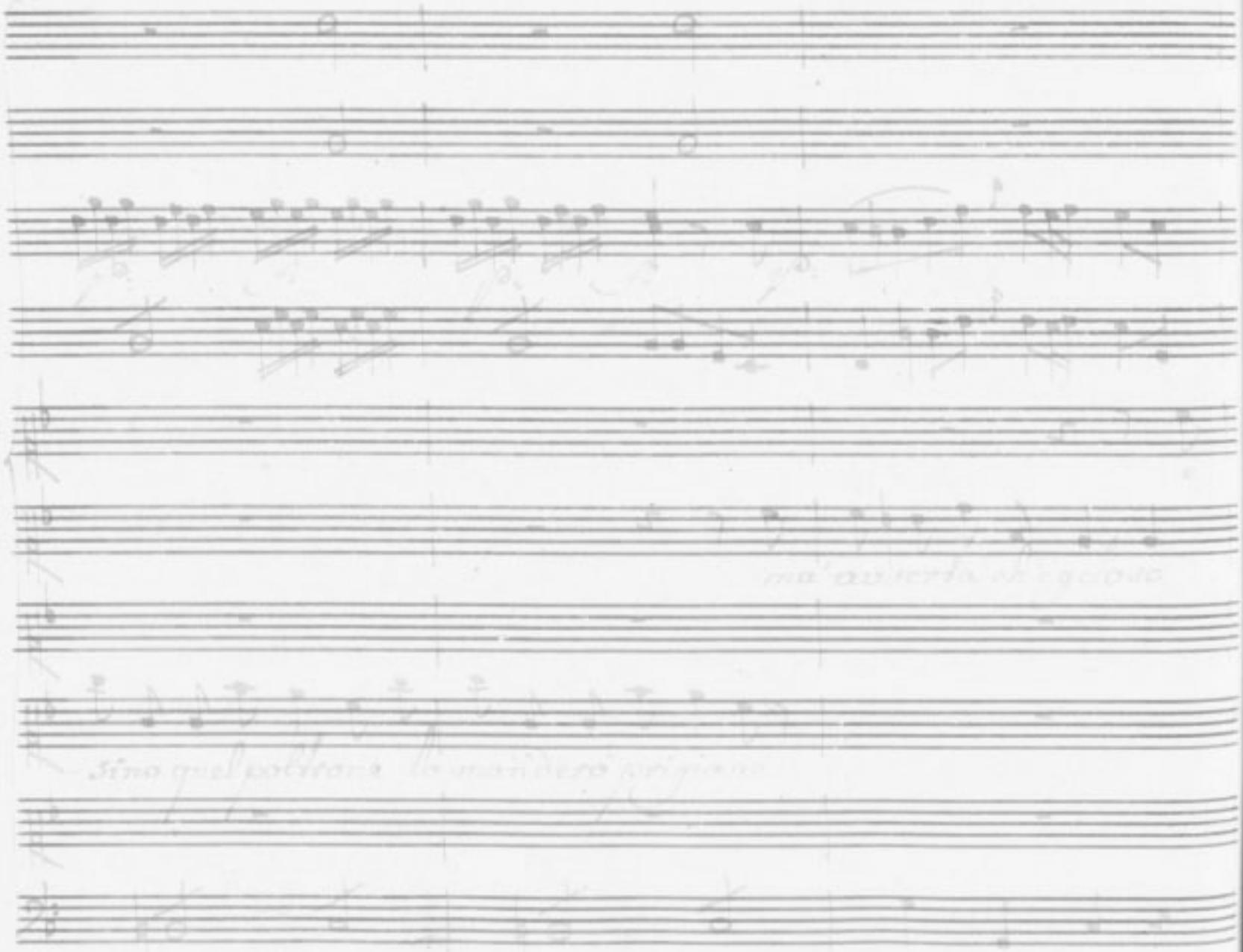


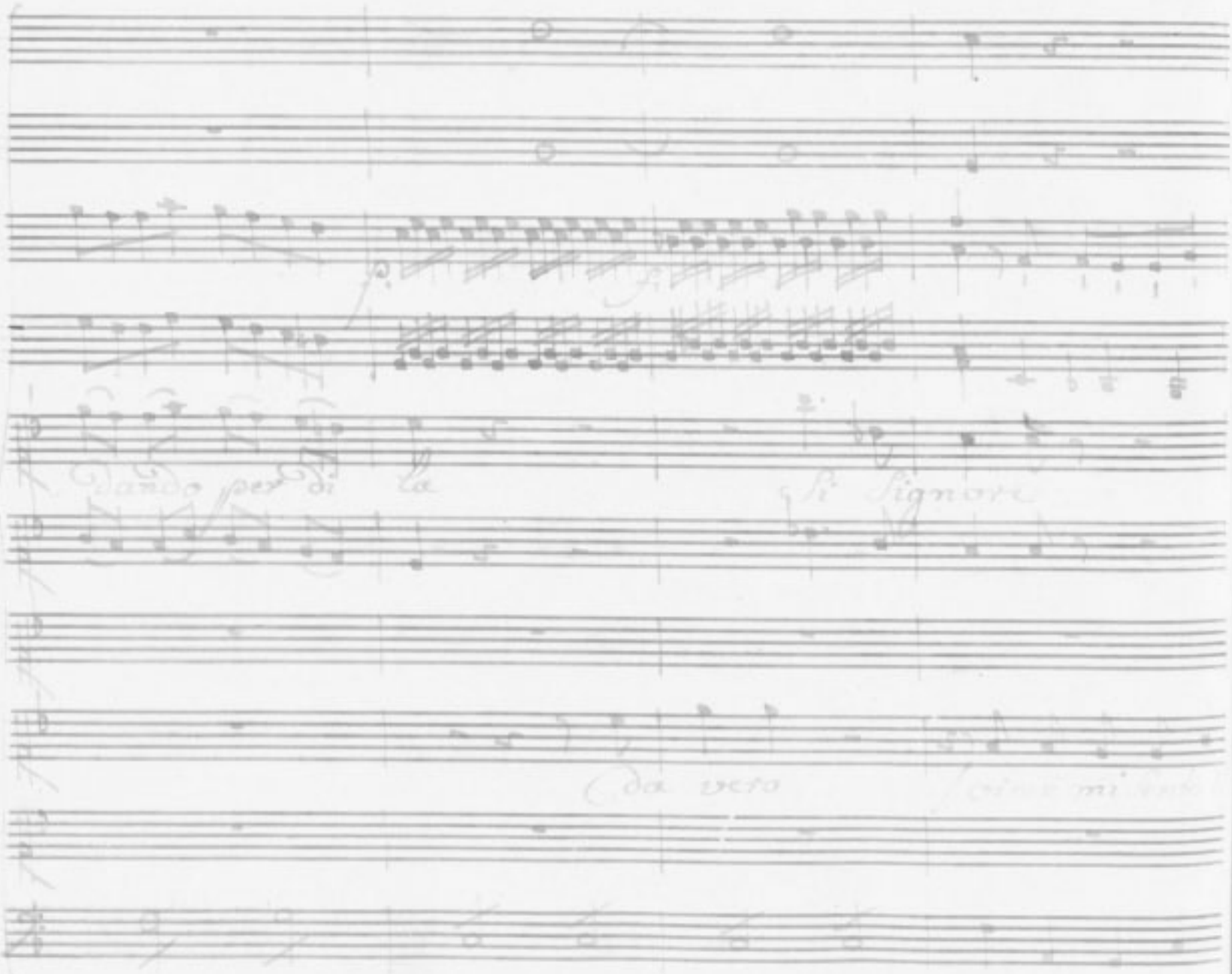




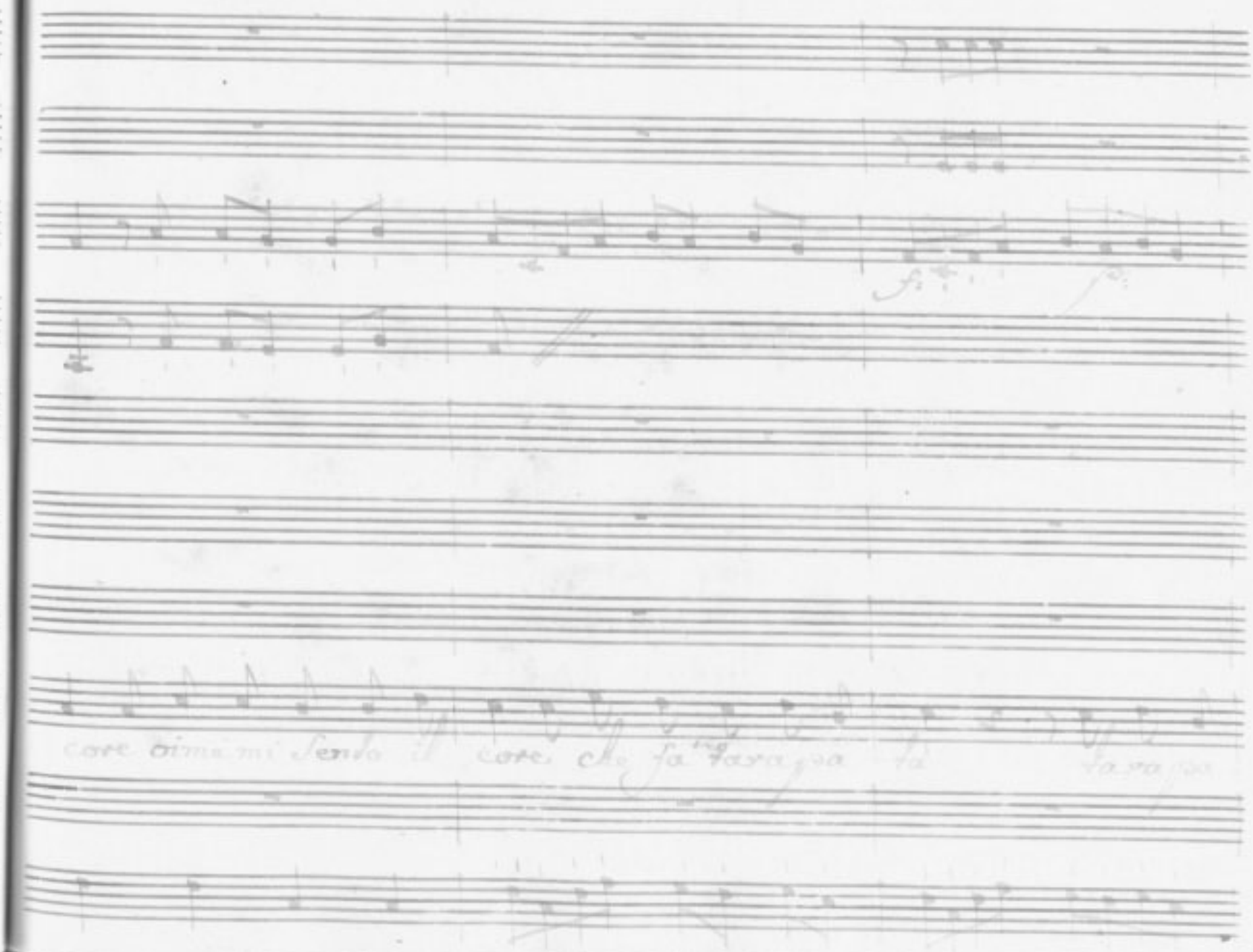


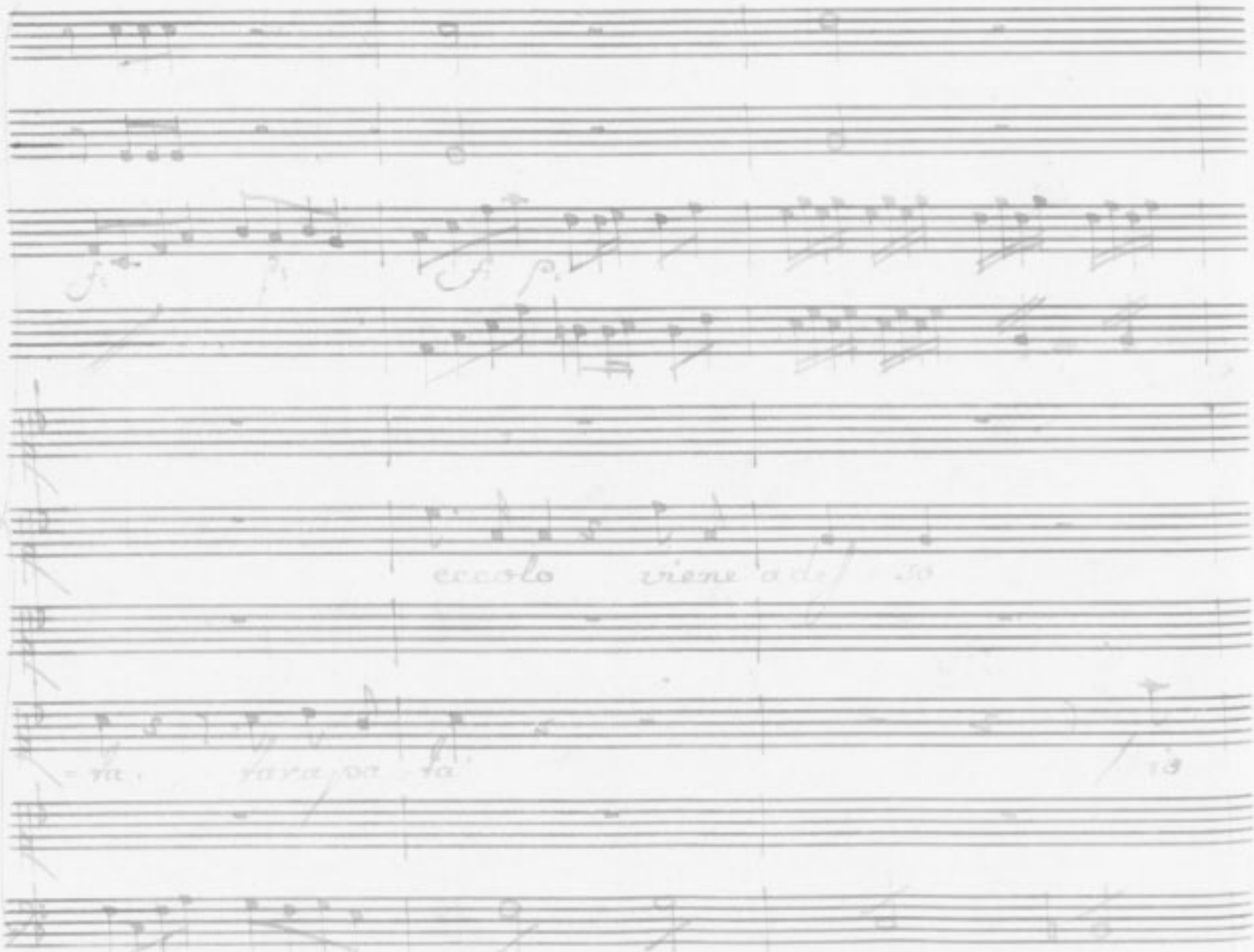

fi
fi
noi faccian l'amore Mattina ci vedrà Mattina ci vedrà

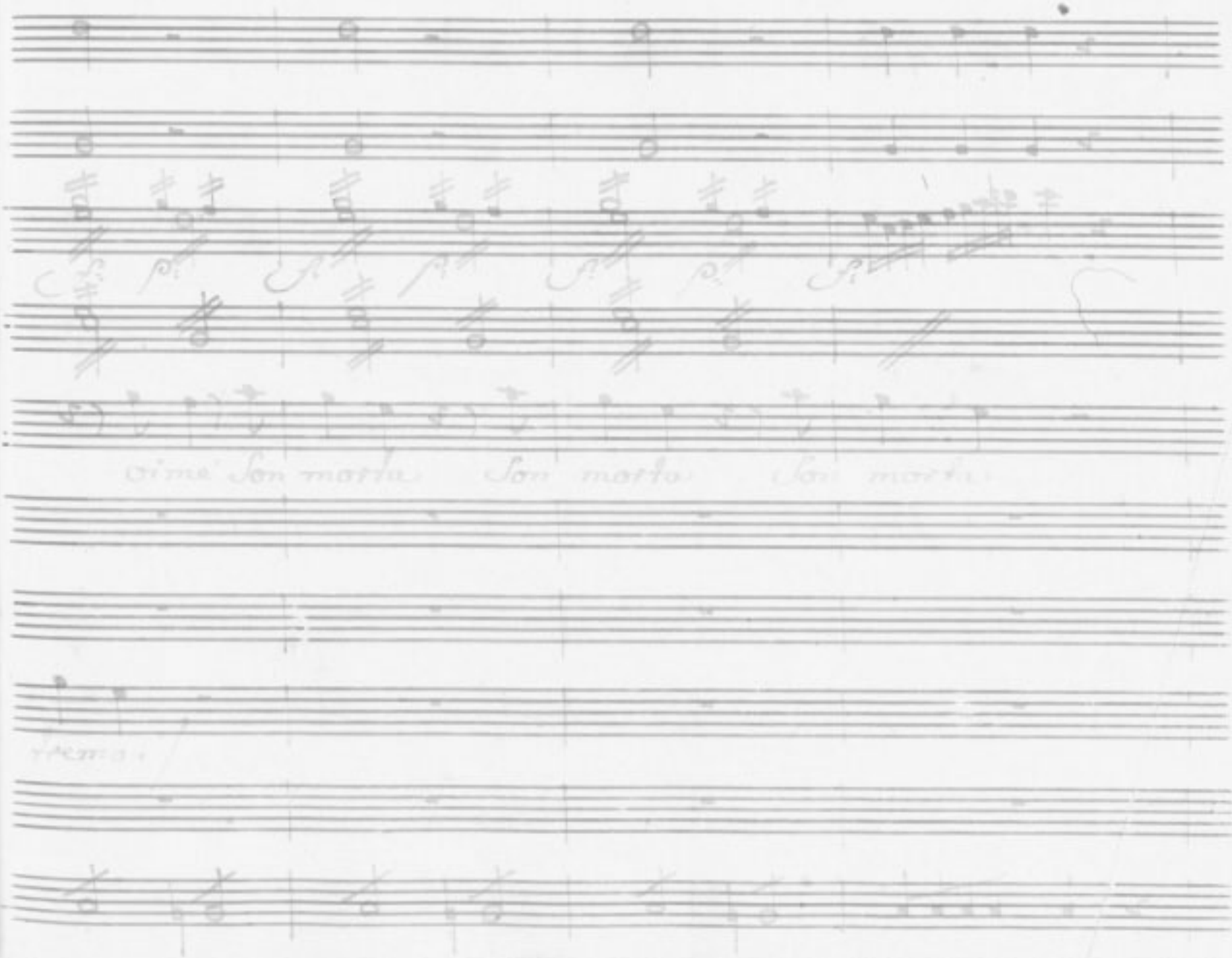


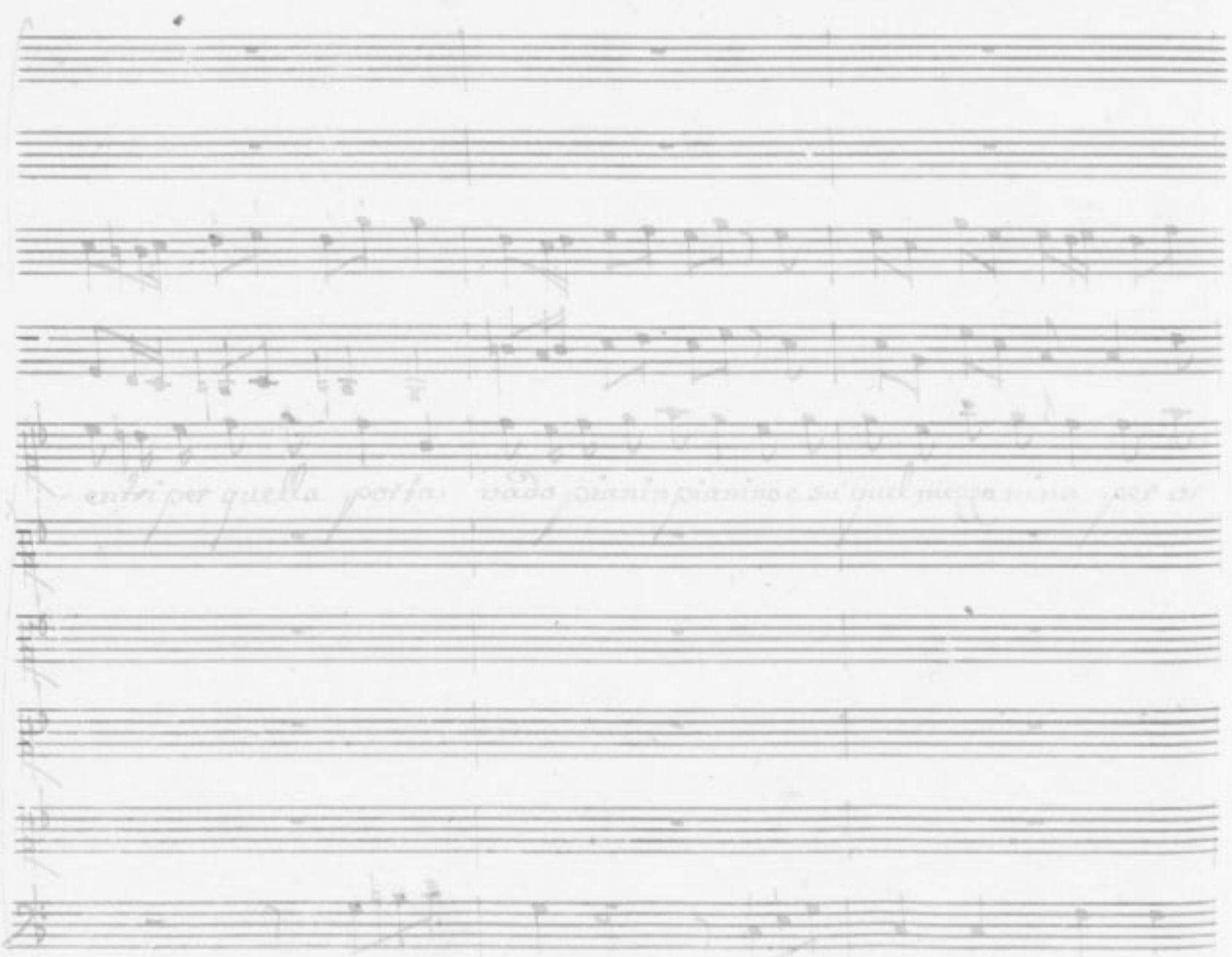


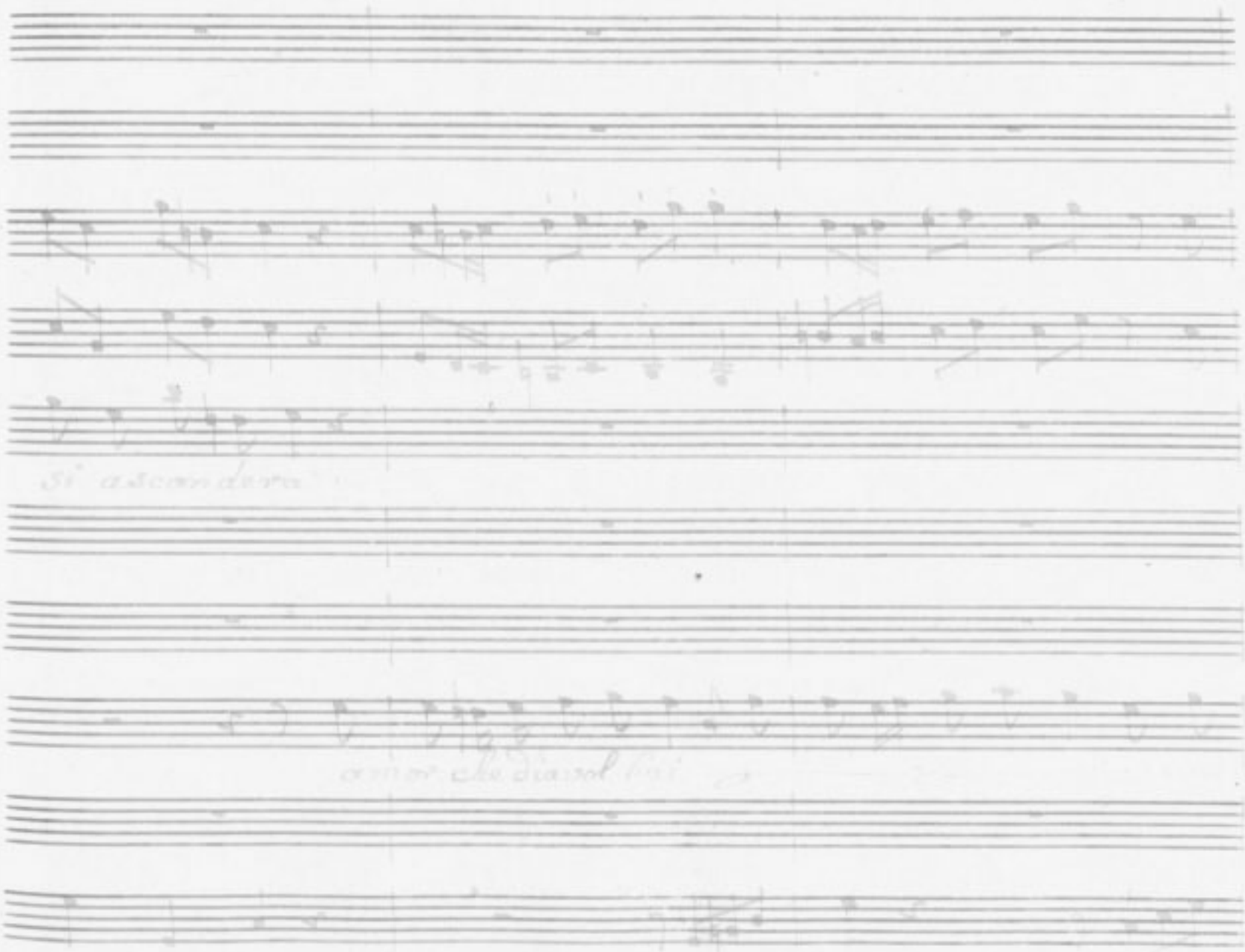
core oimè mi sento il core che fa tarappa tà tarappa

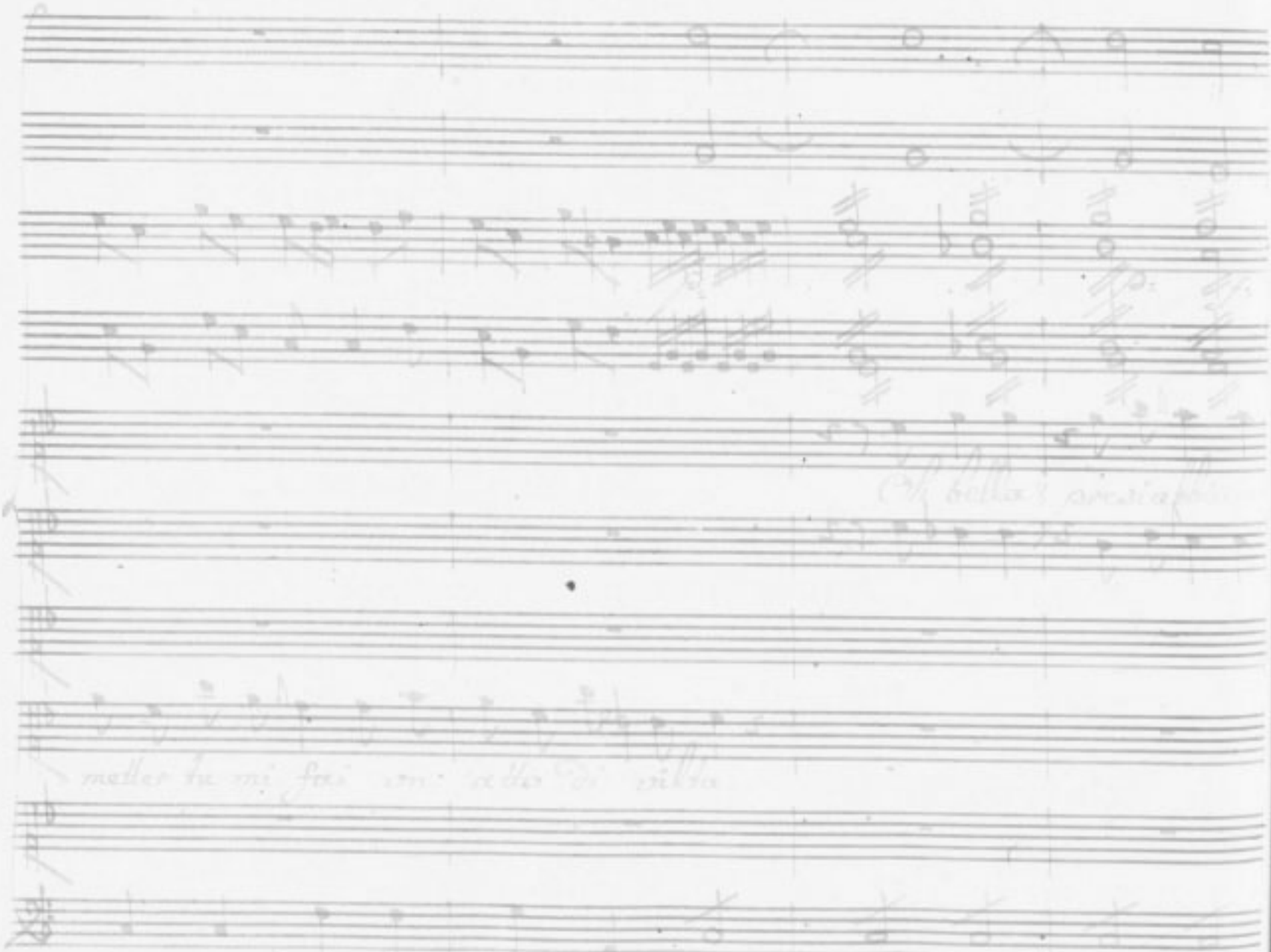


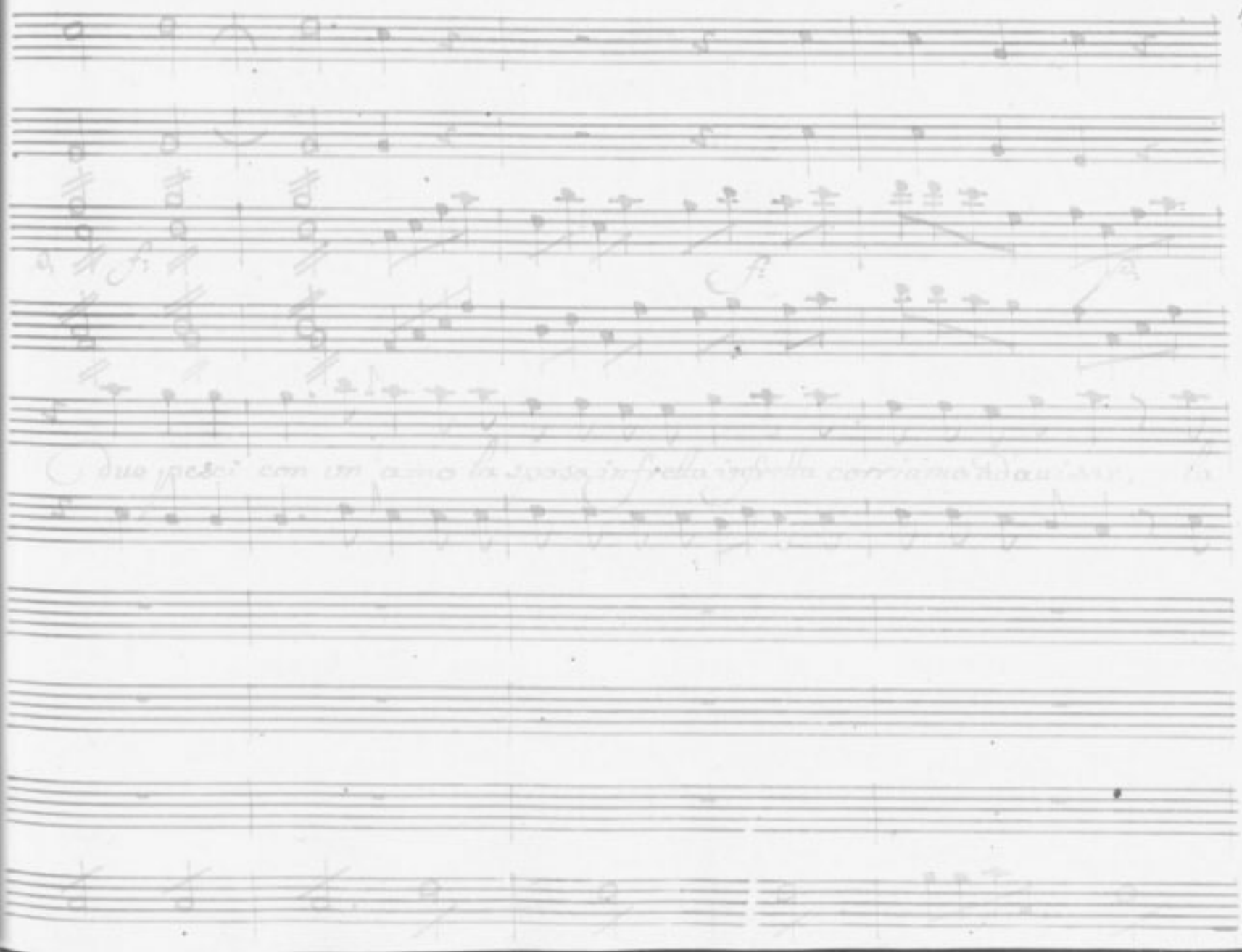


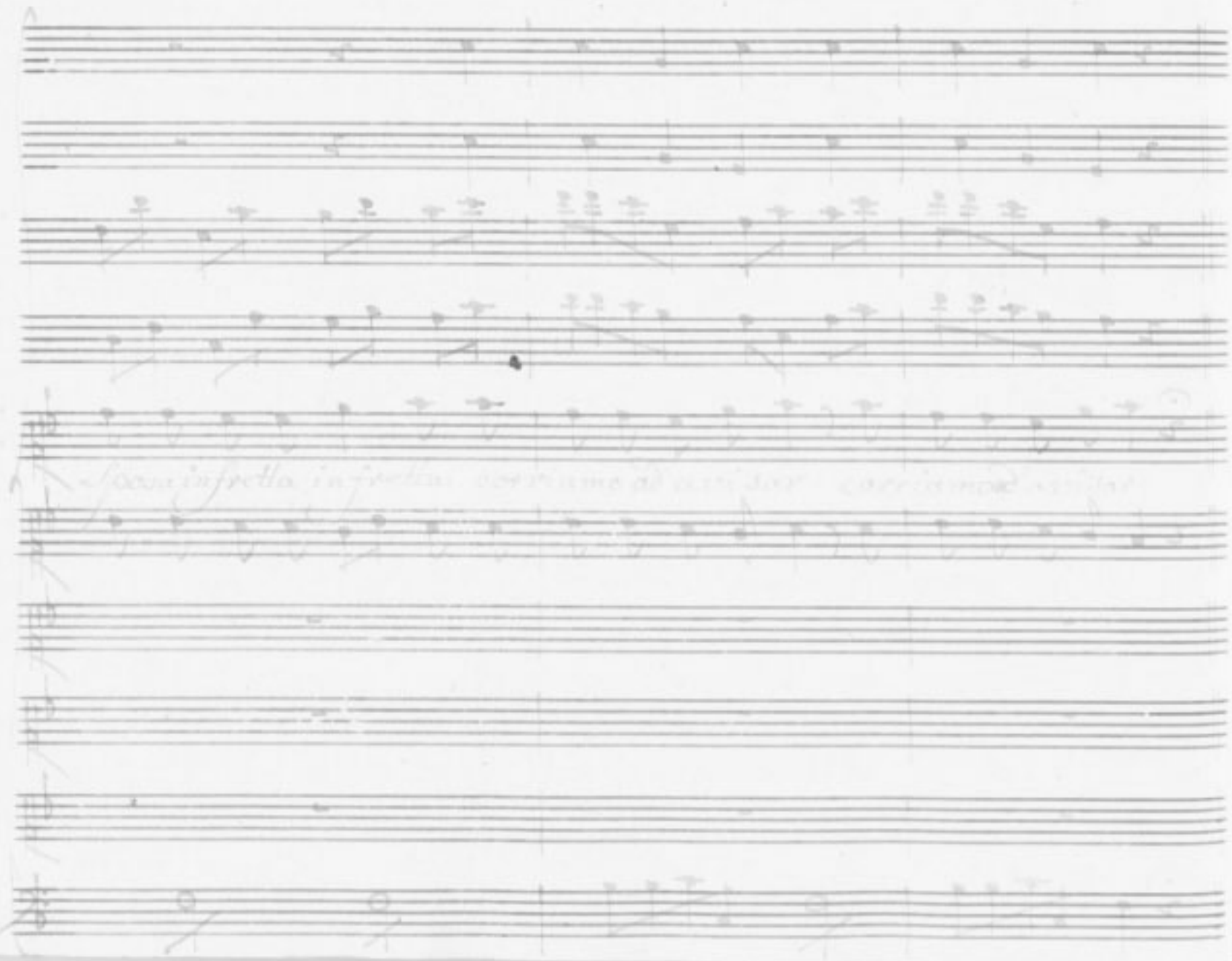


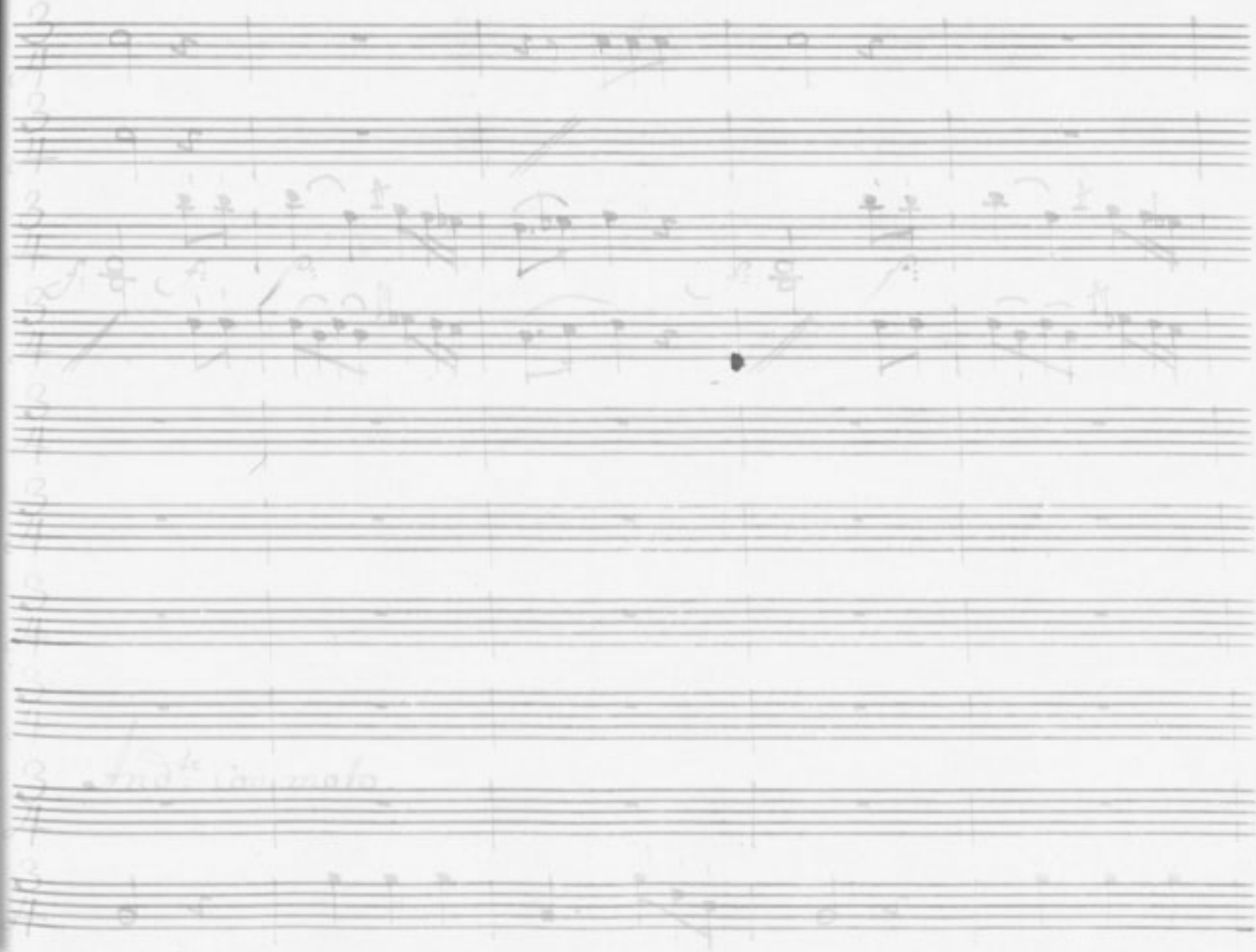


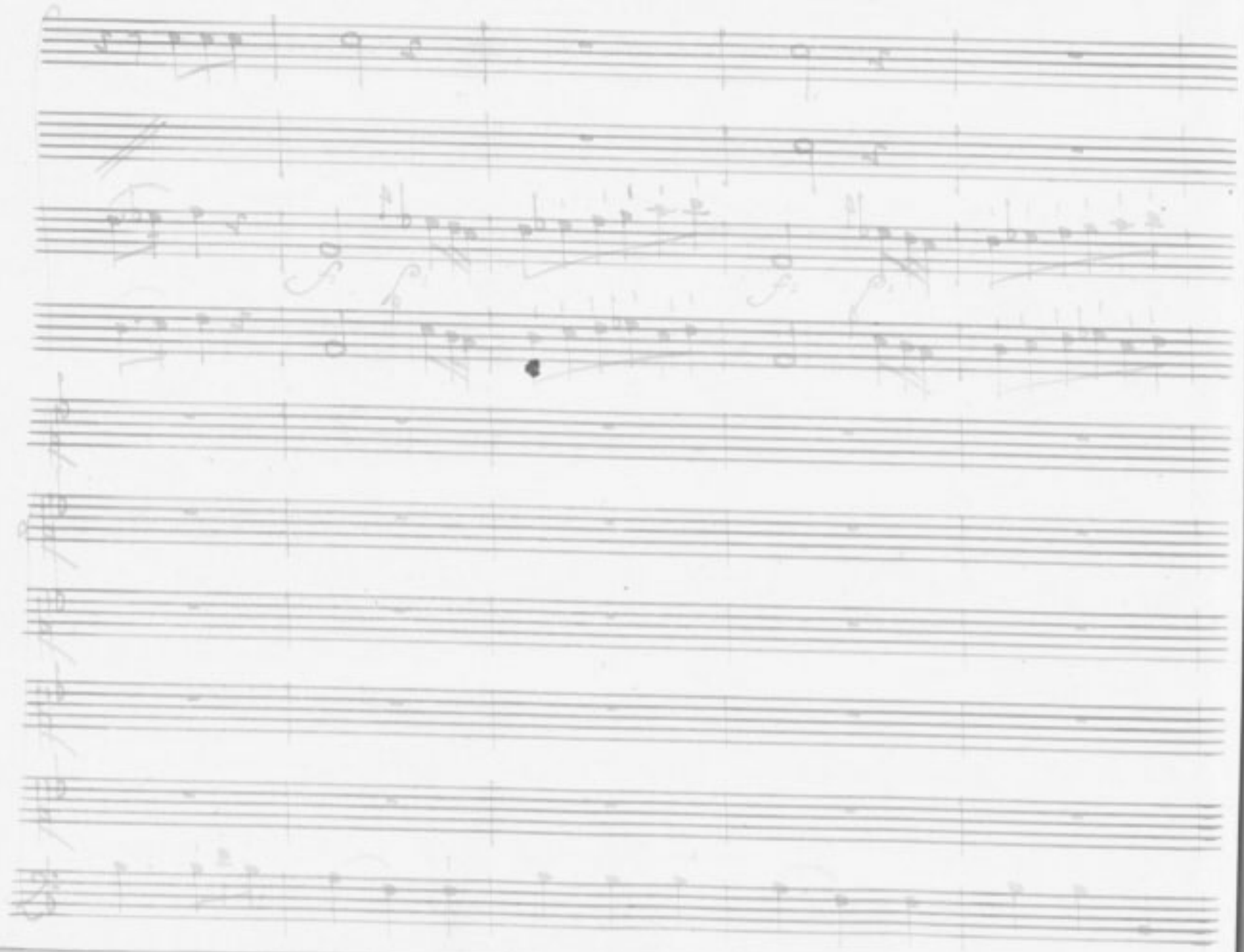


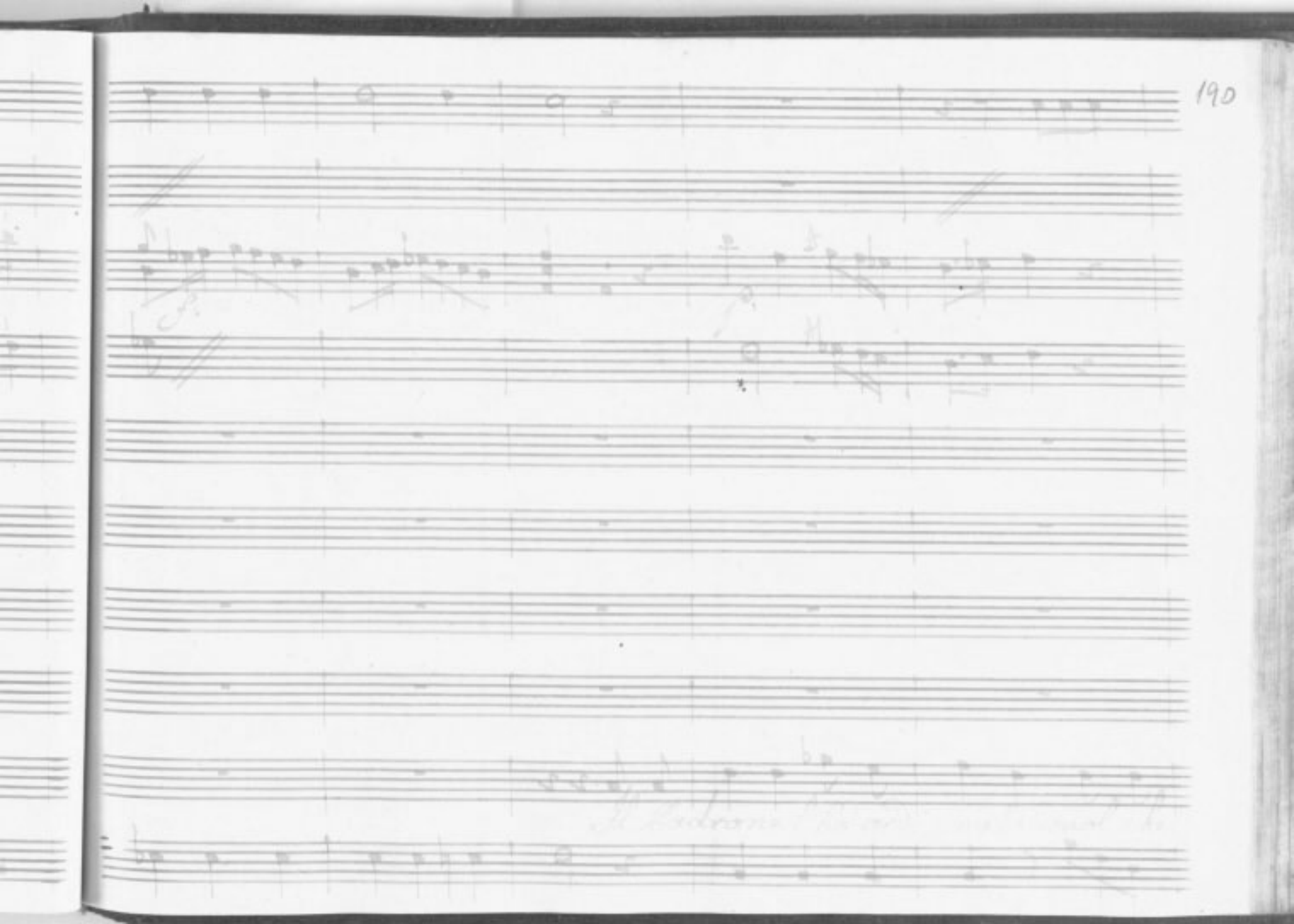


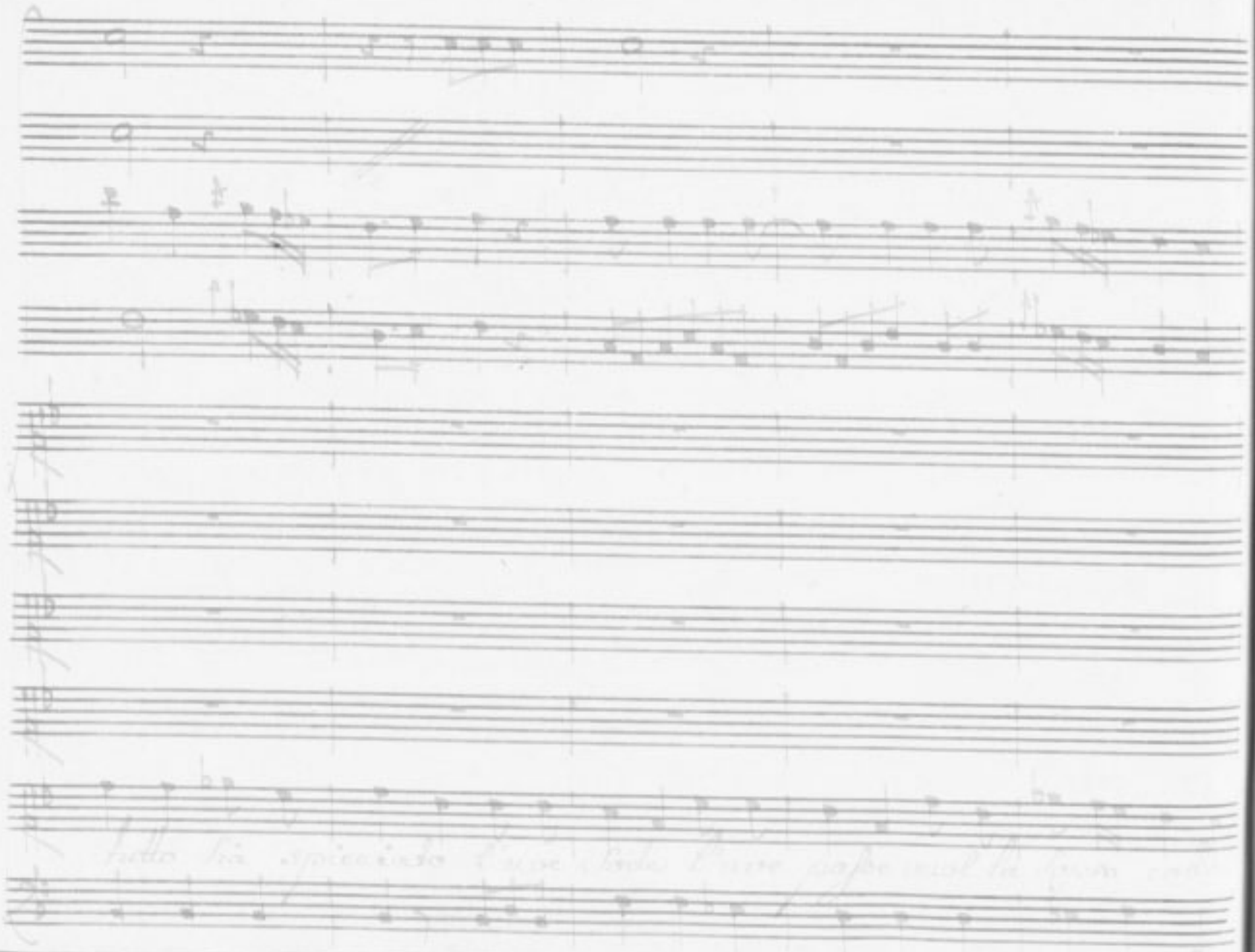


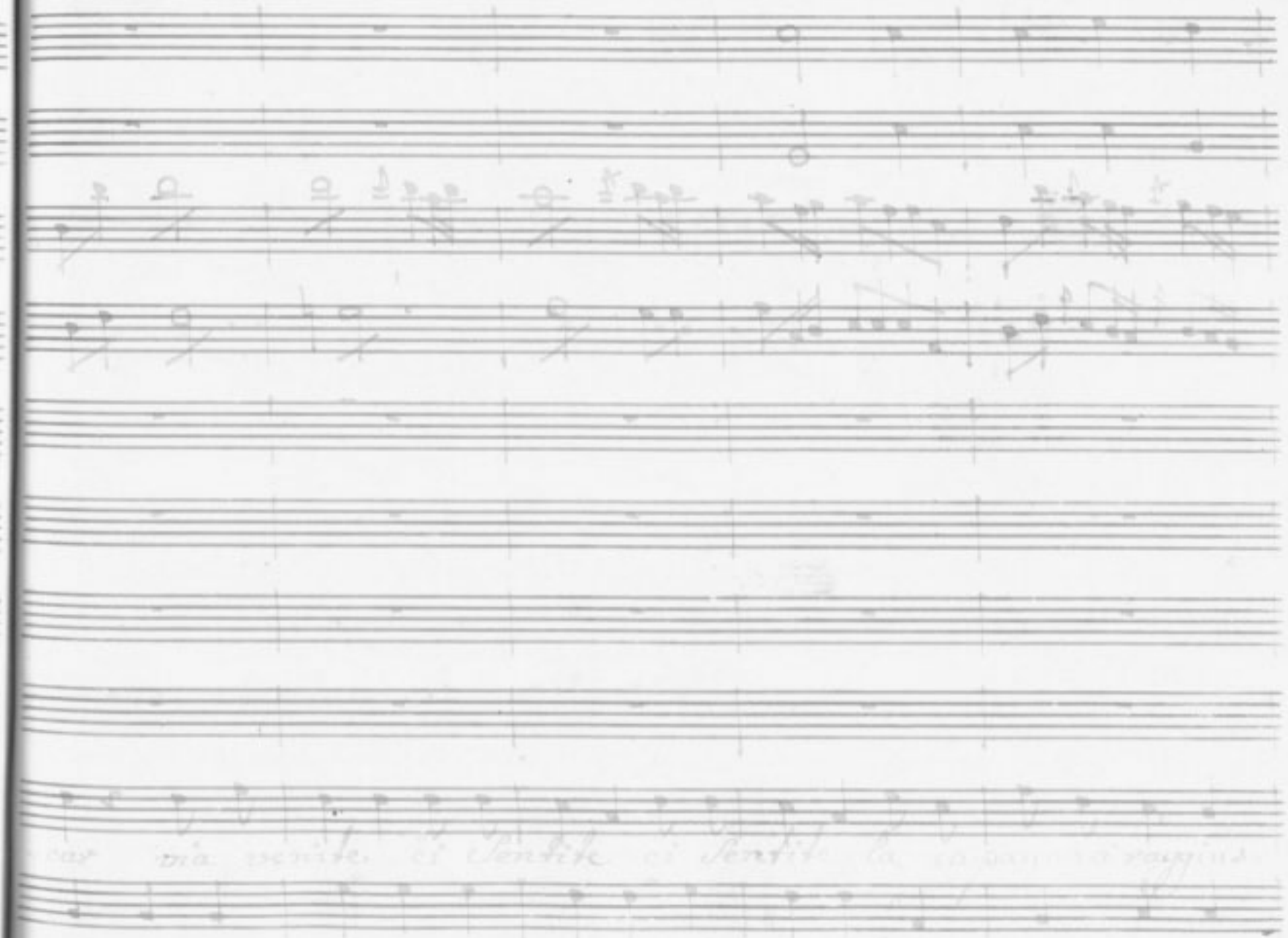


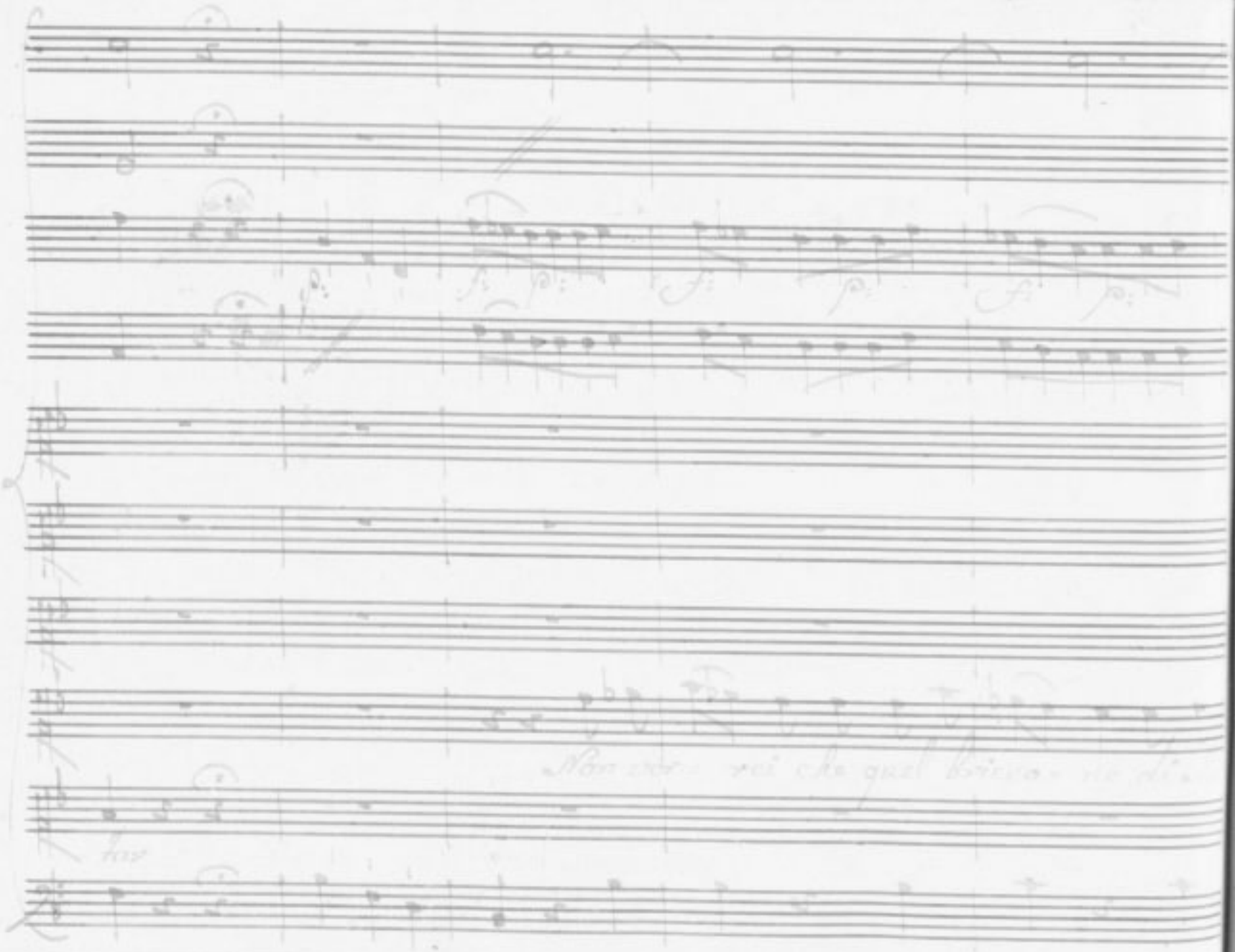


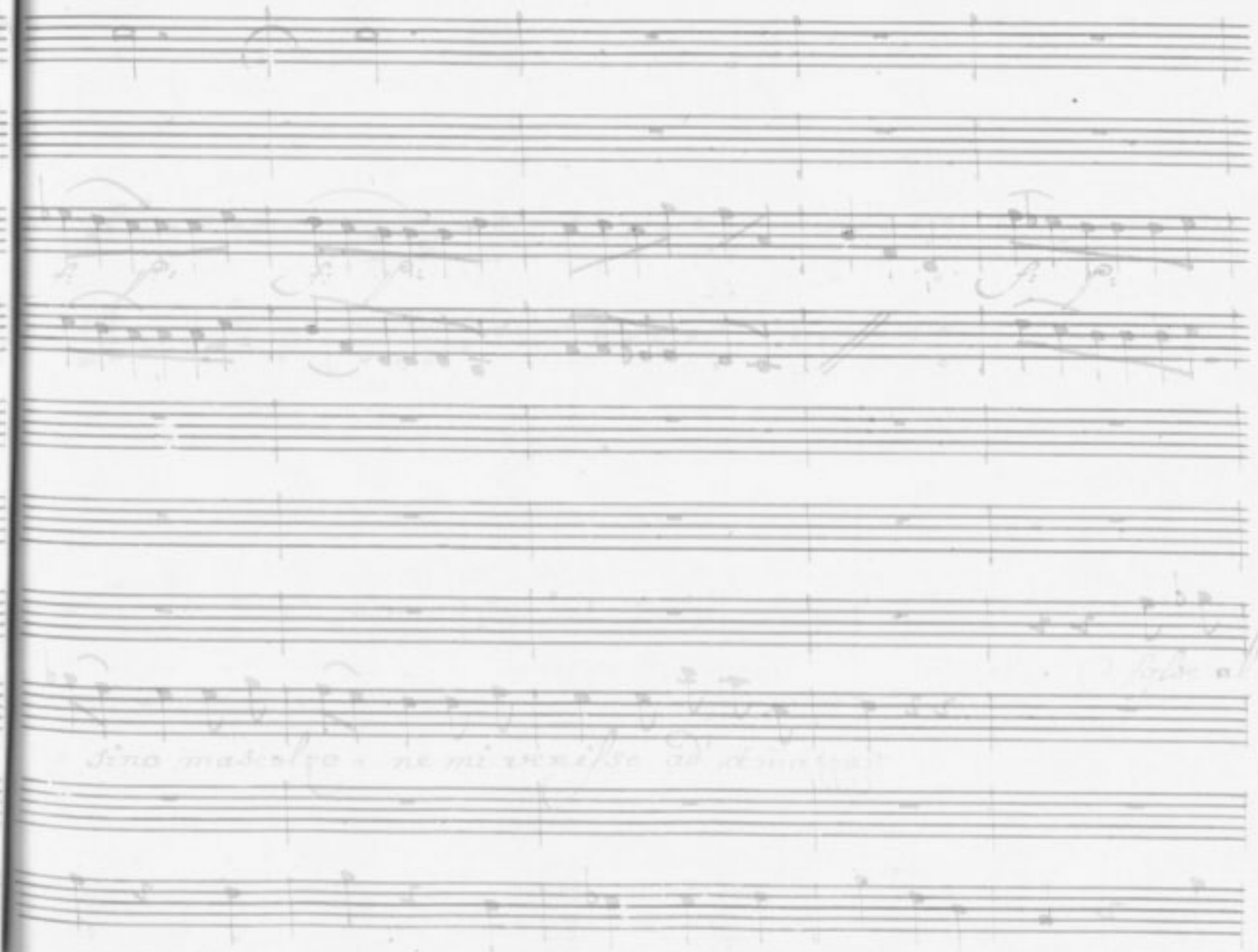


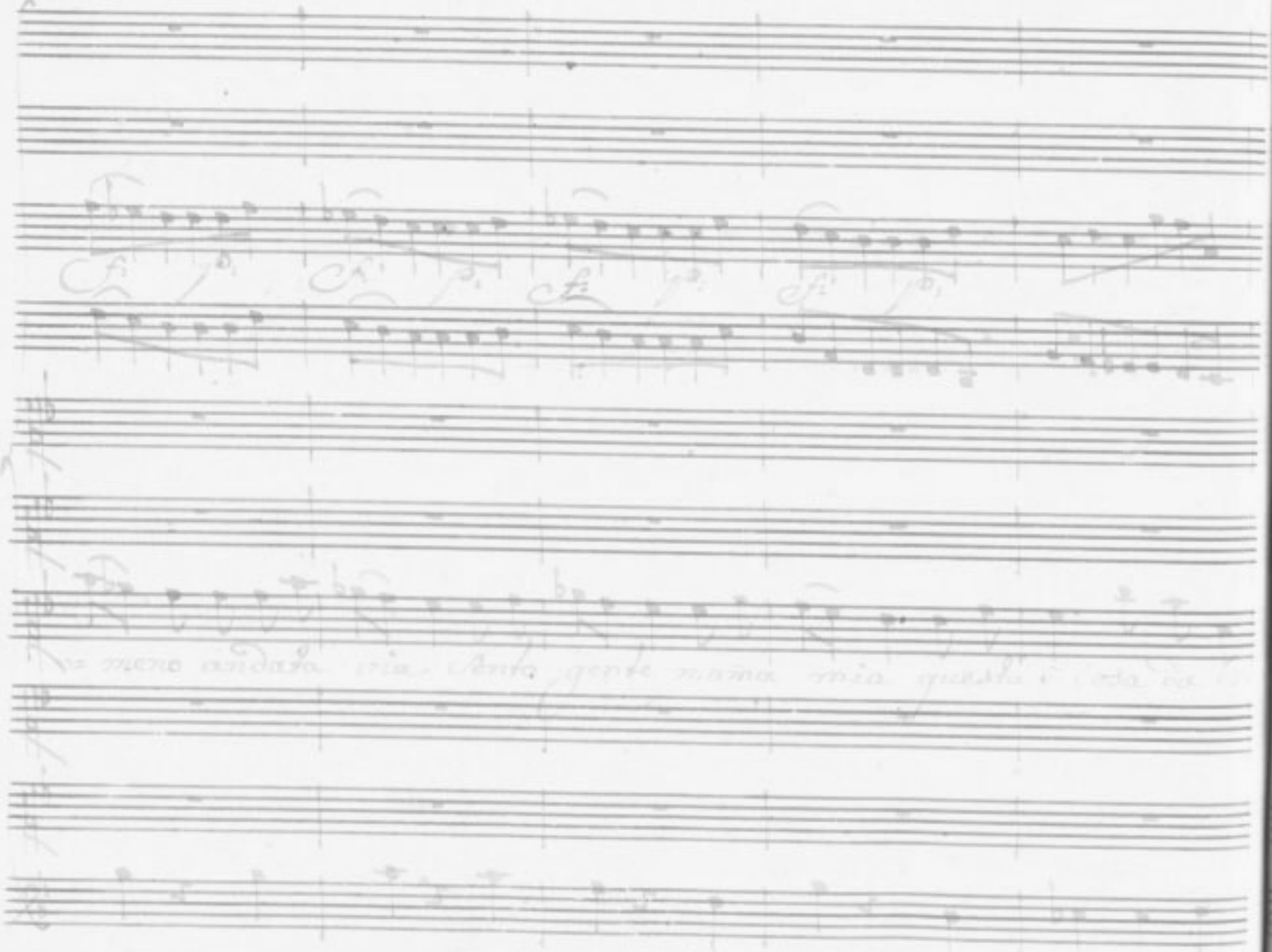


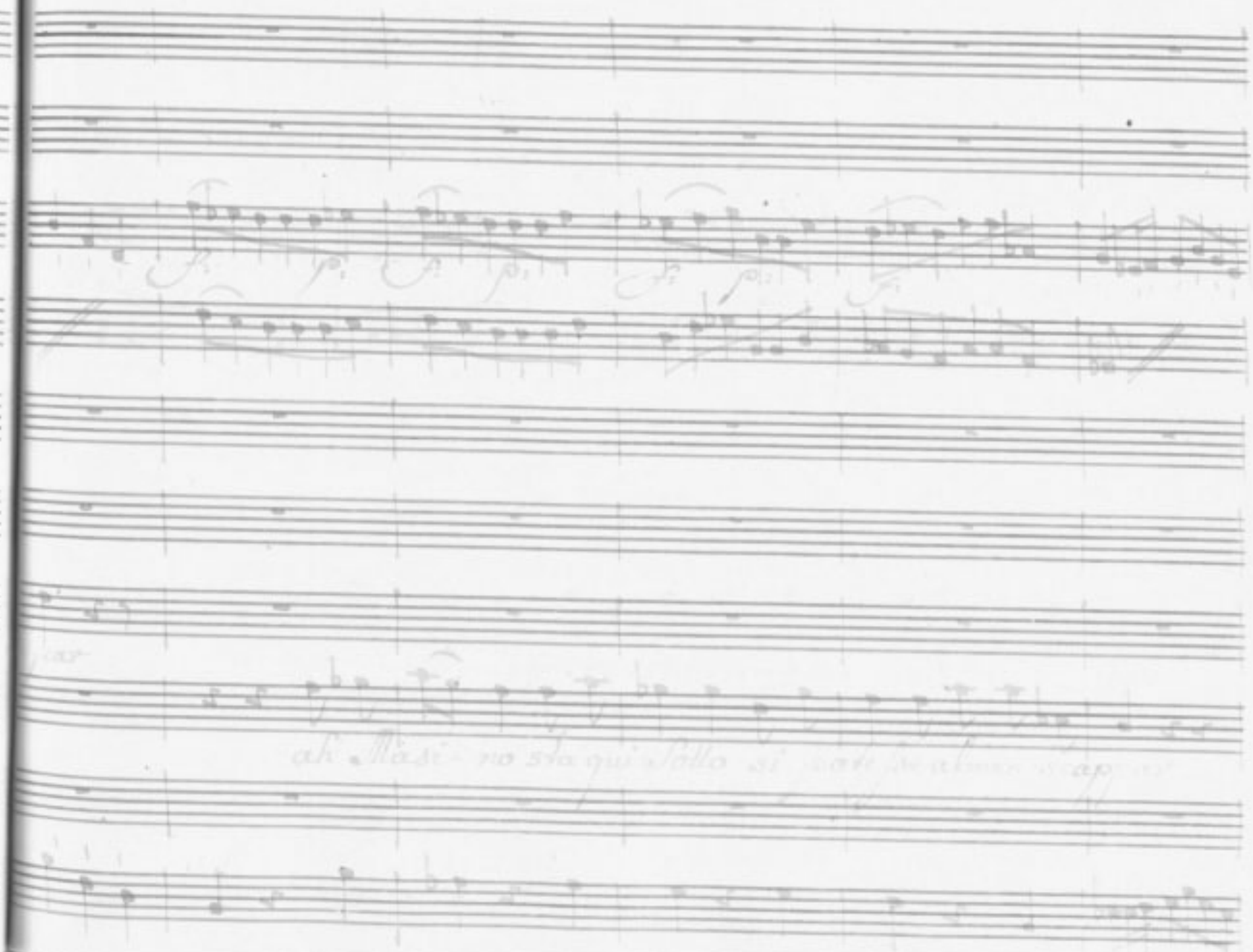


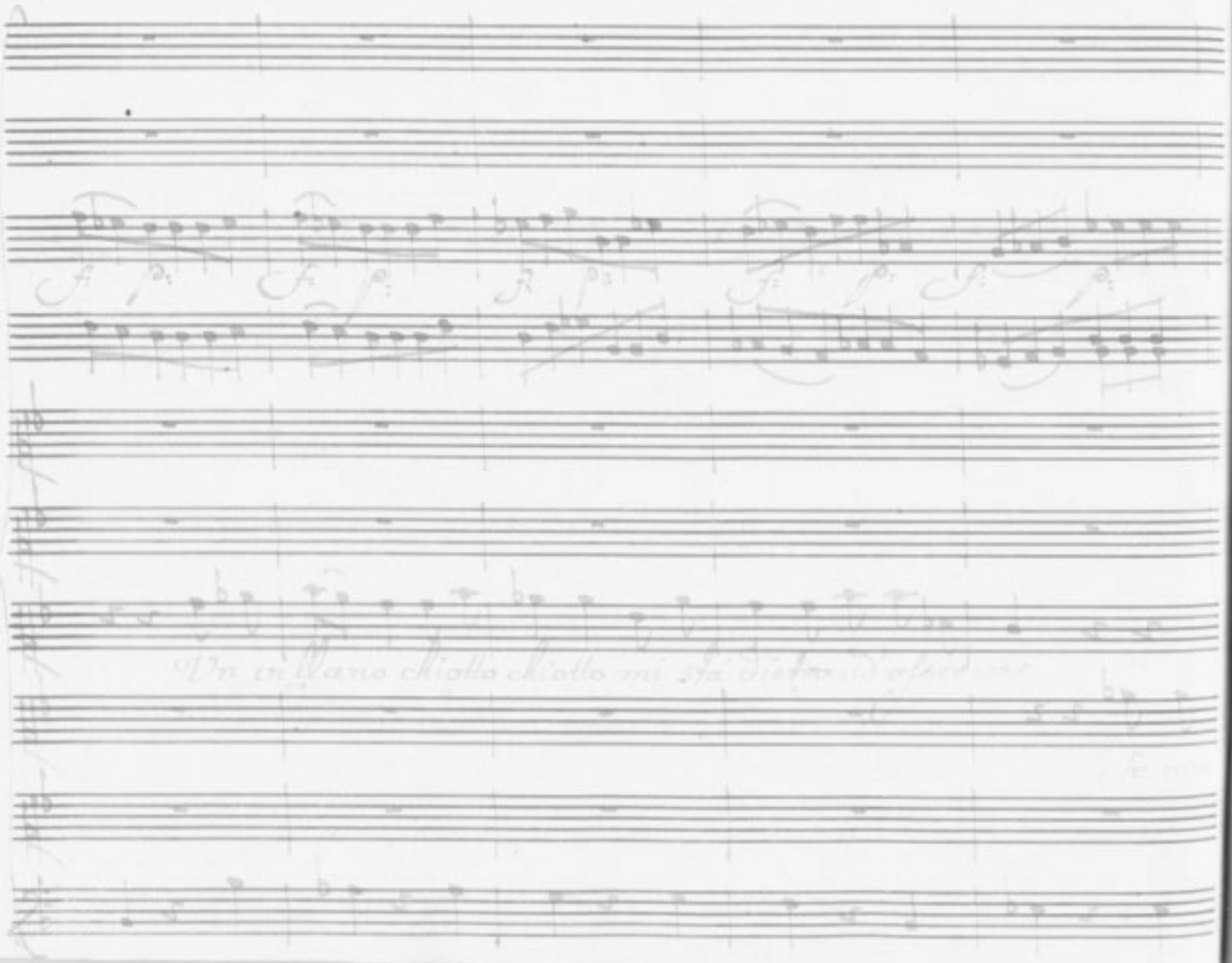


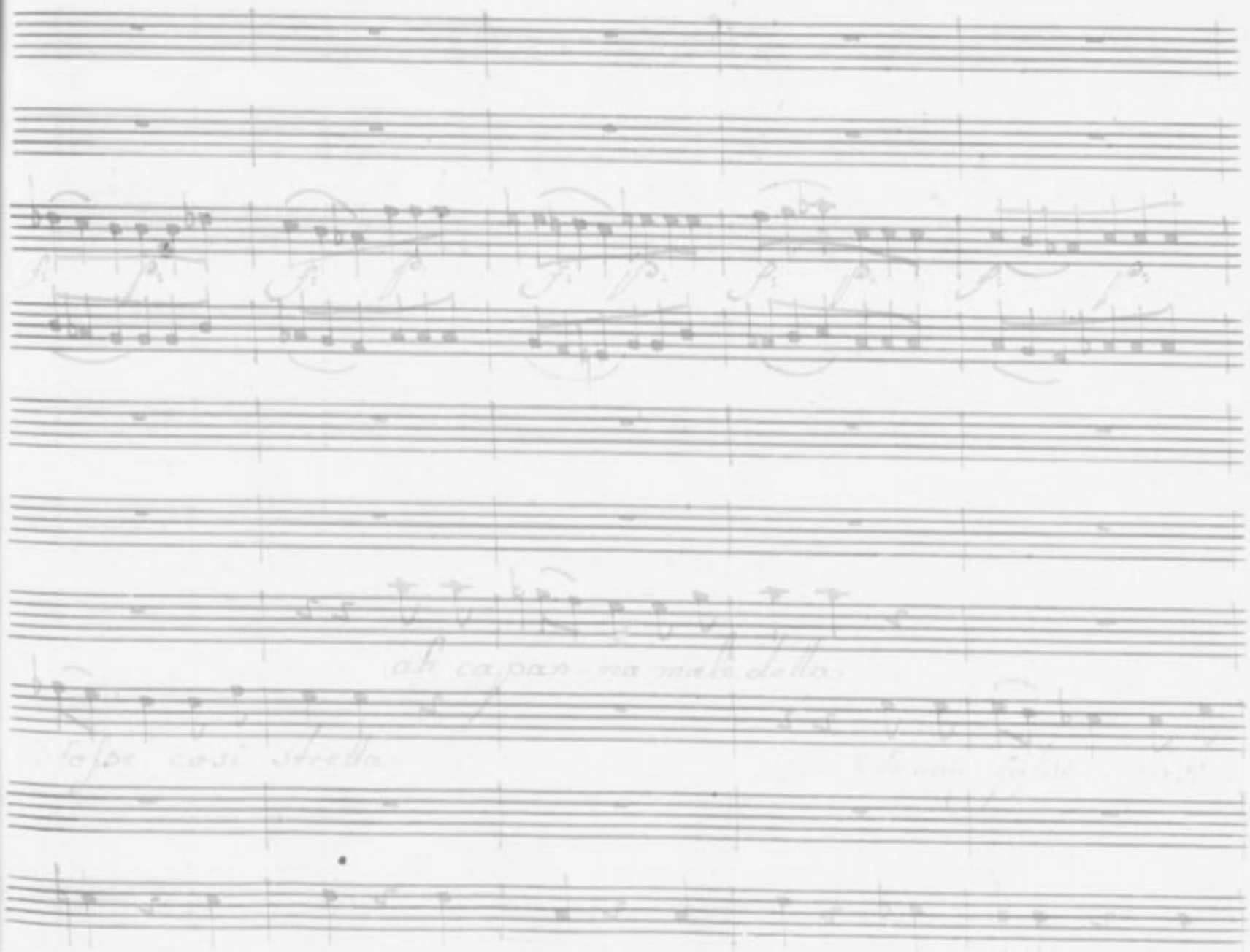


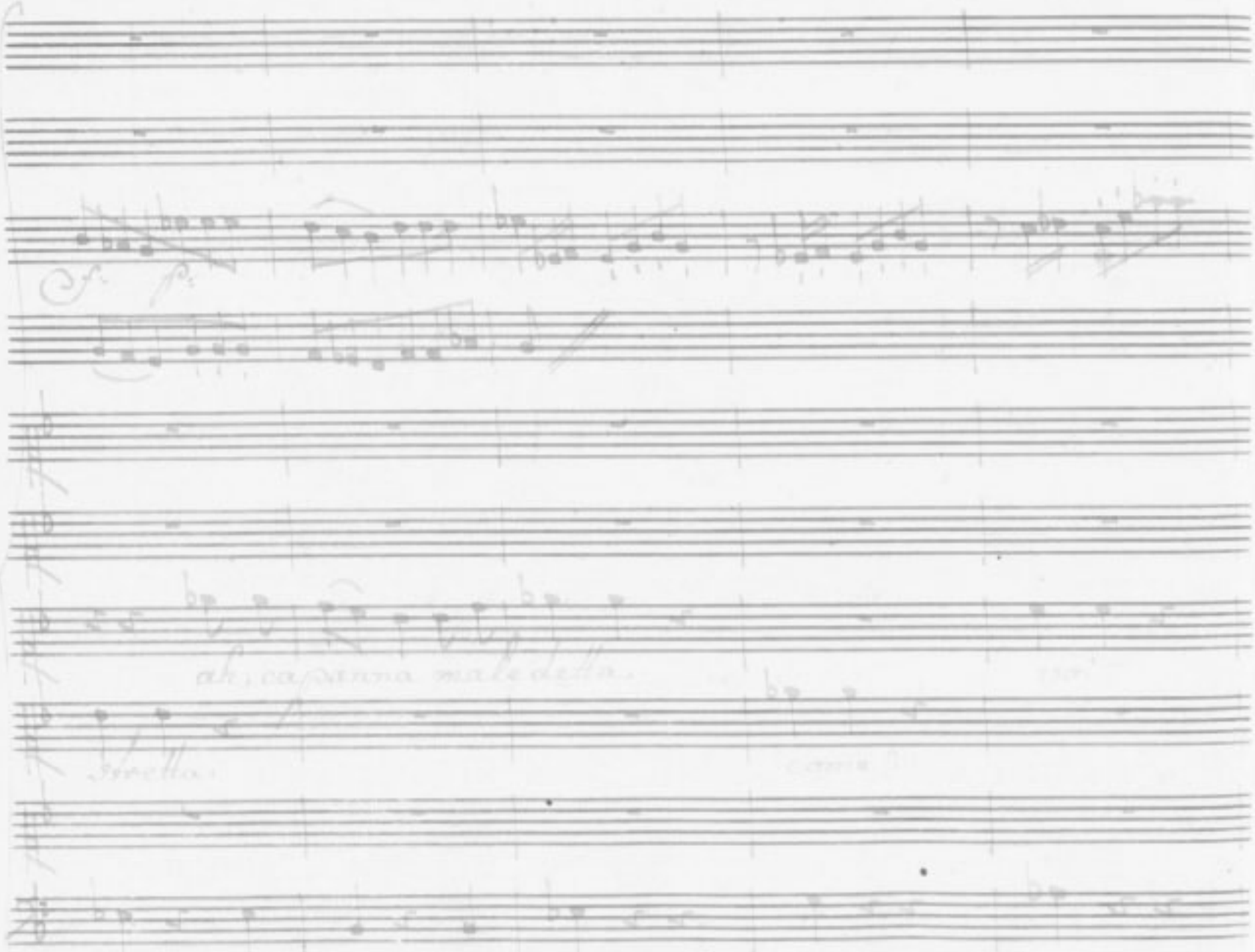


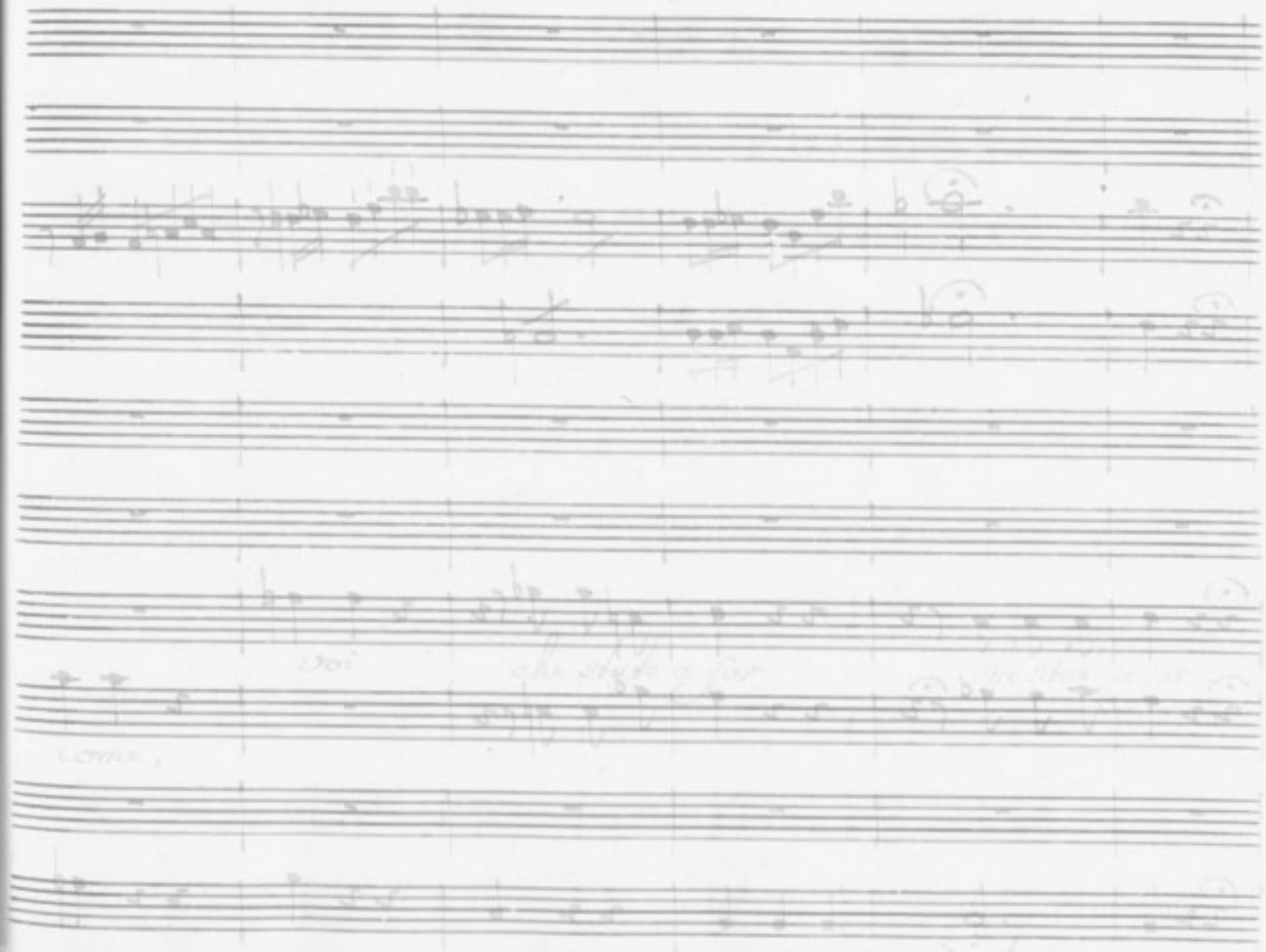


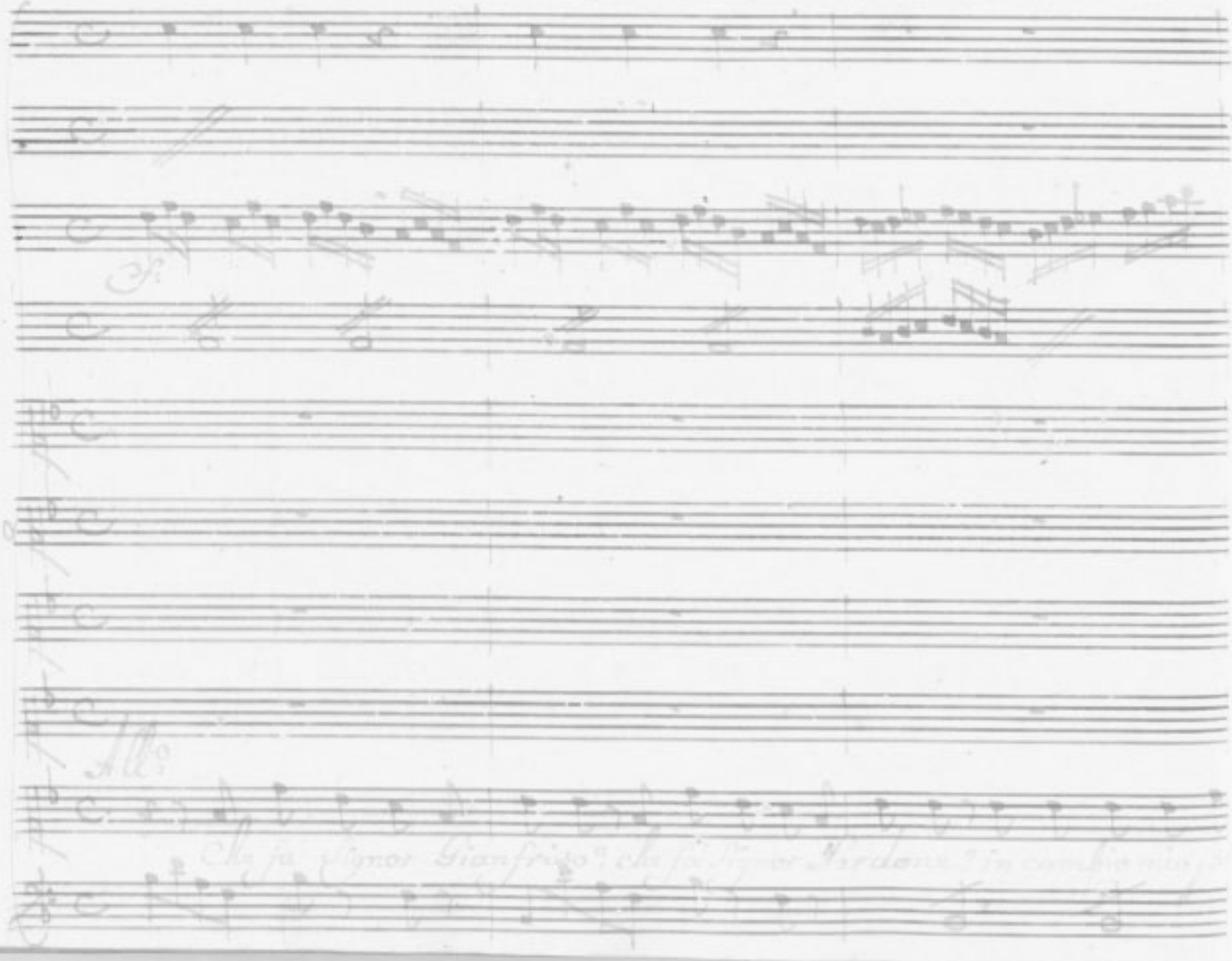


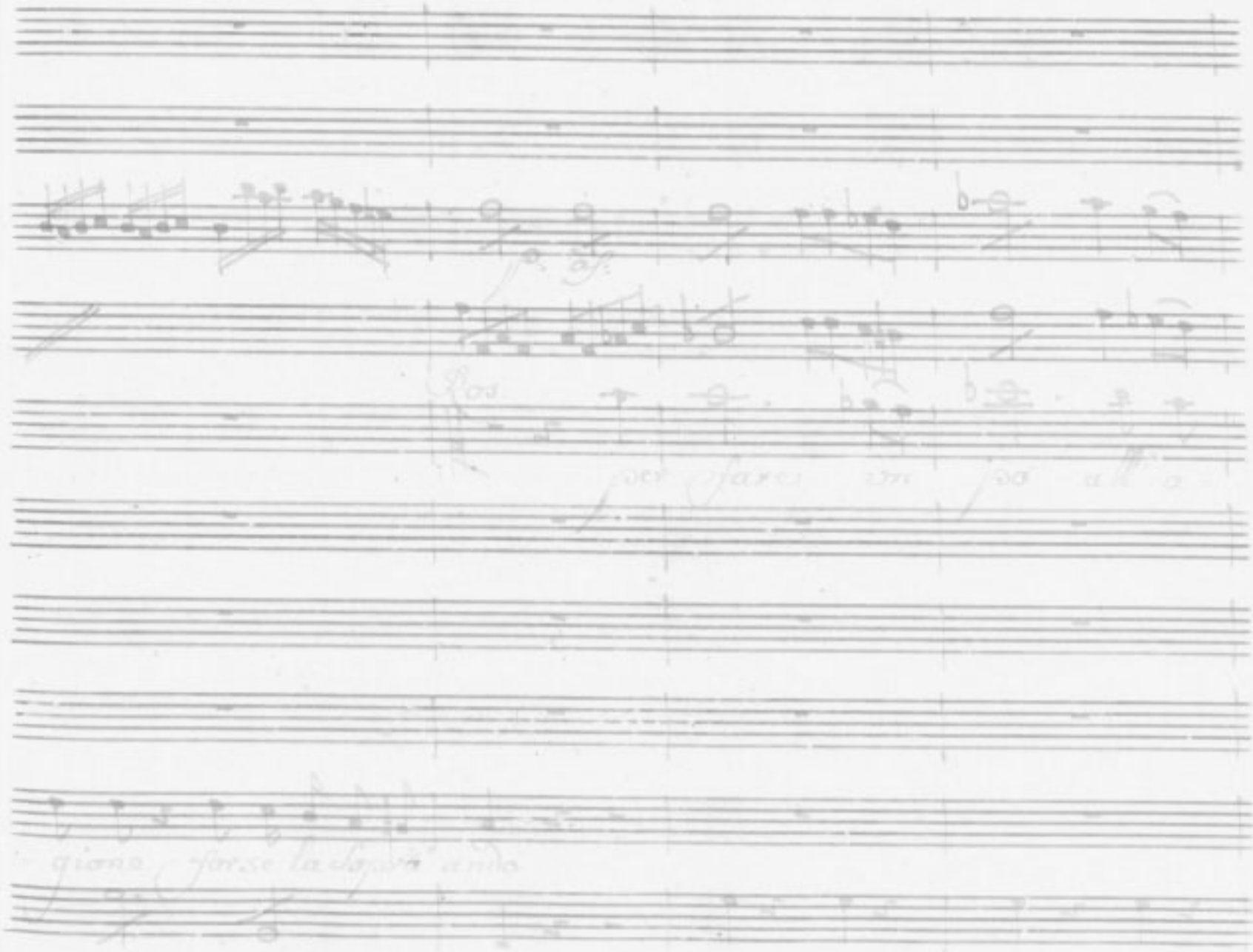


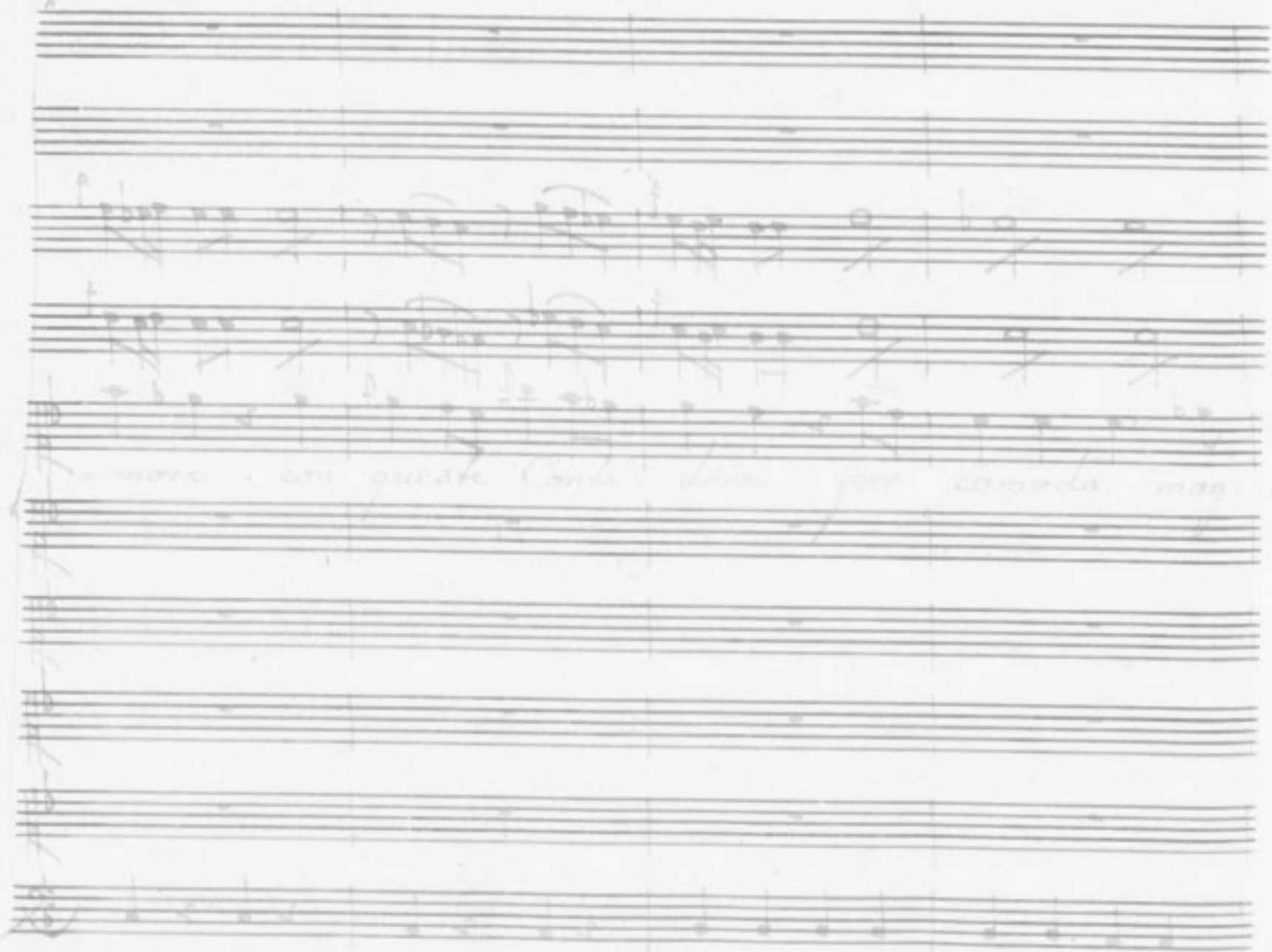


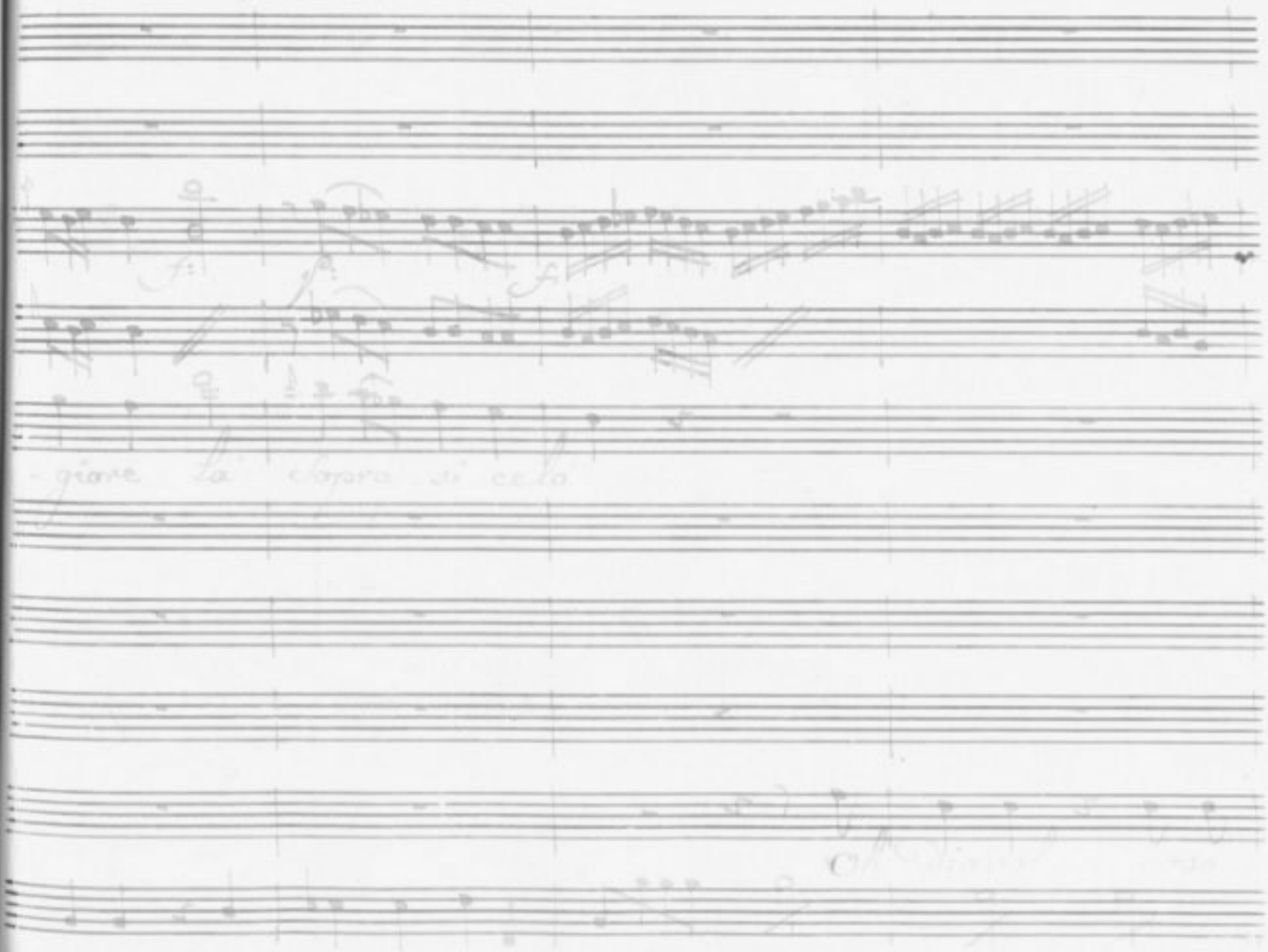


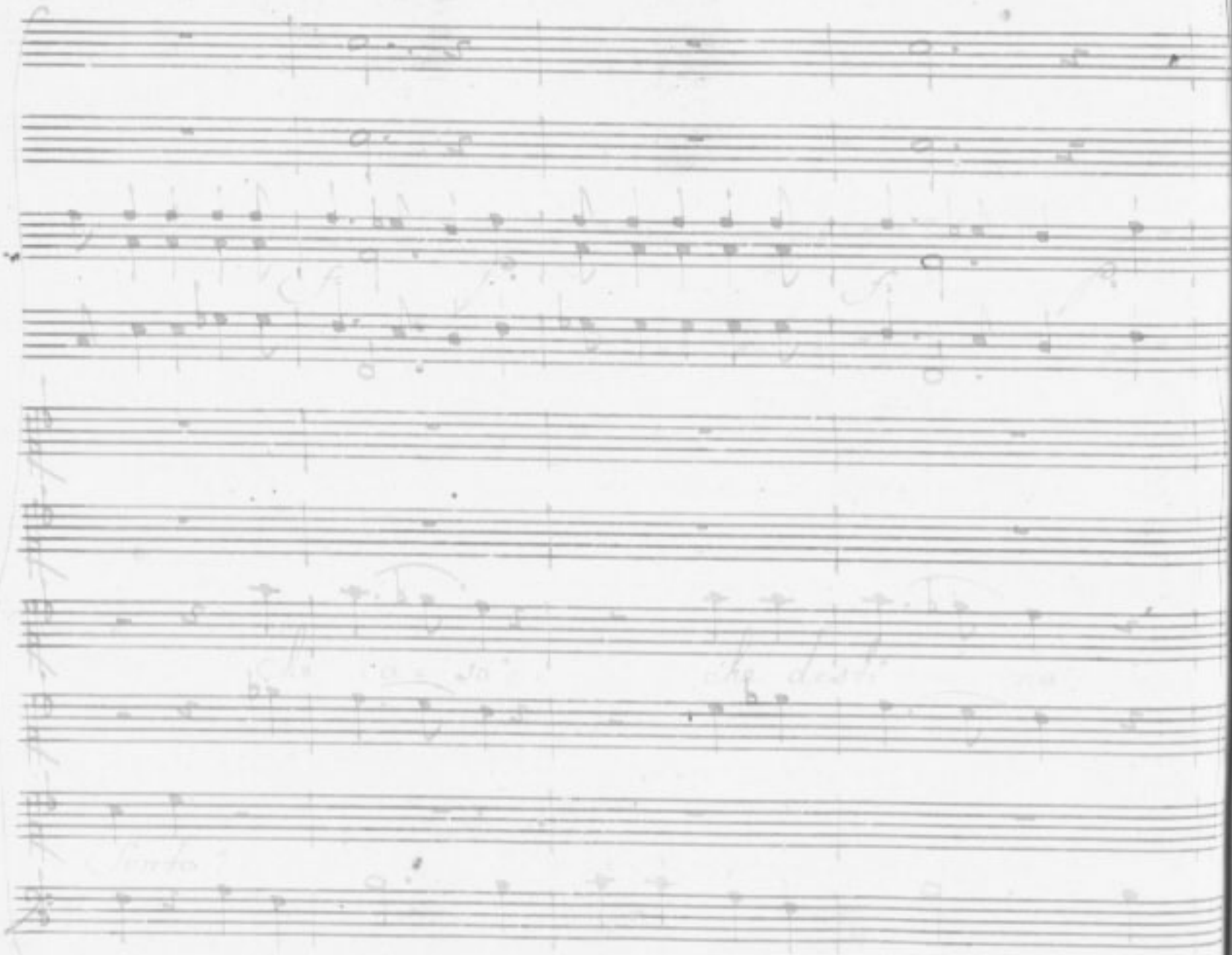


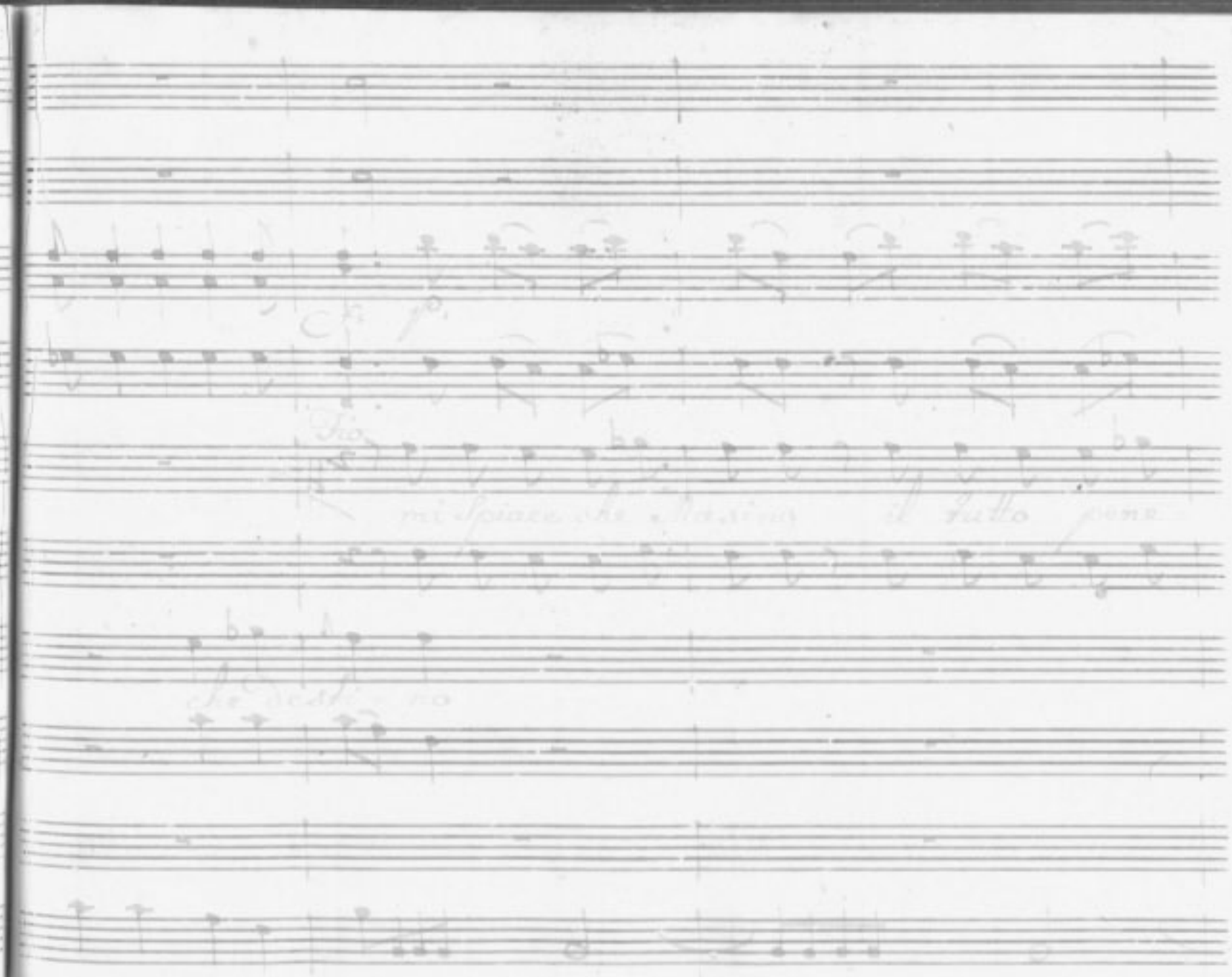


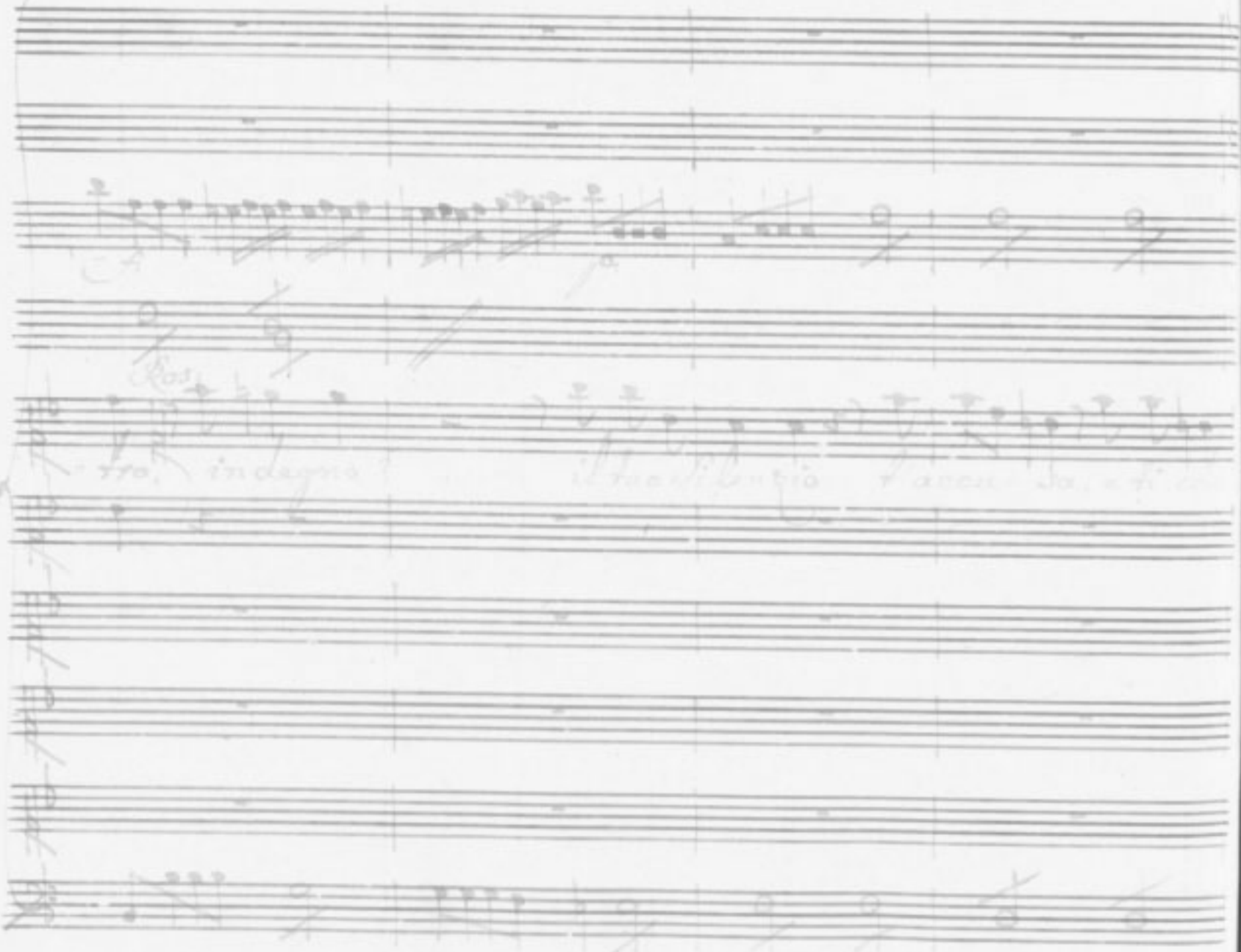


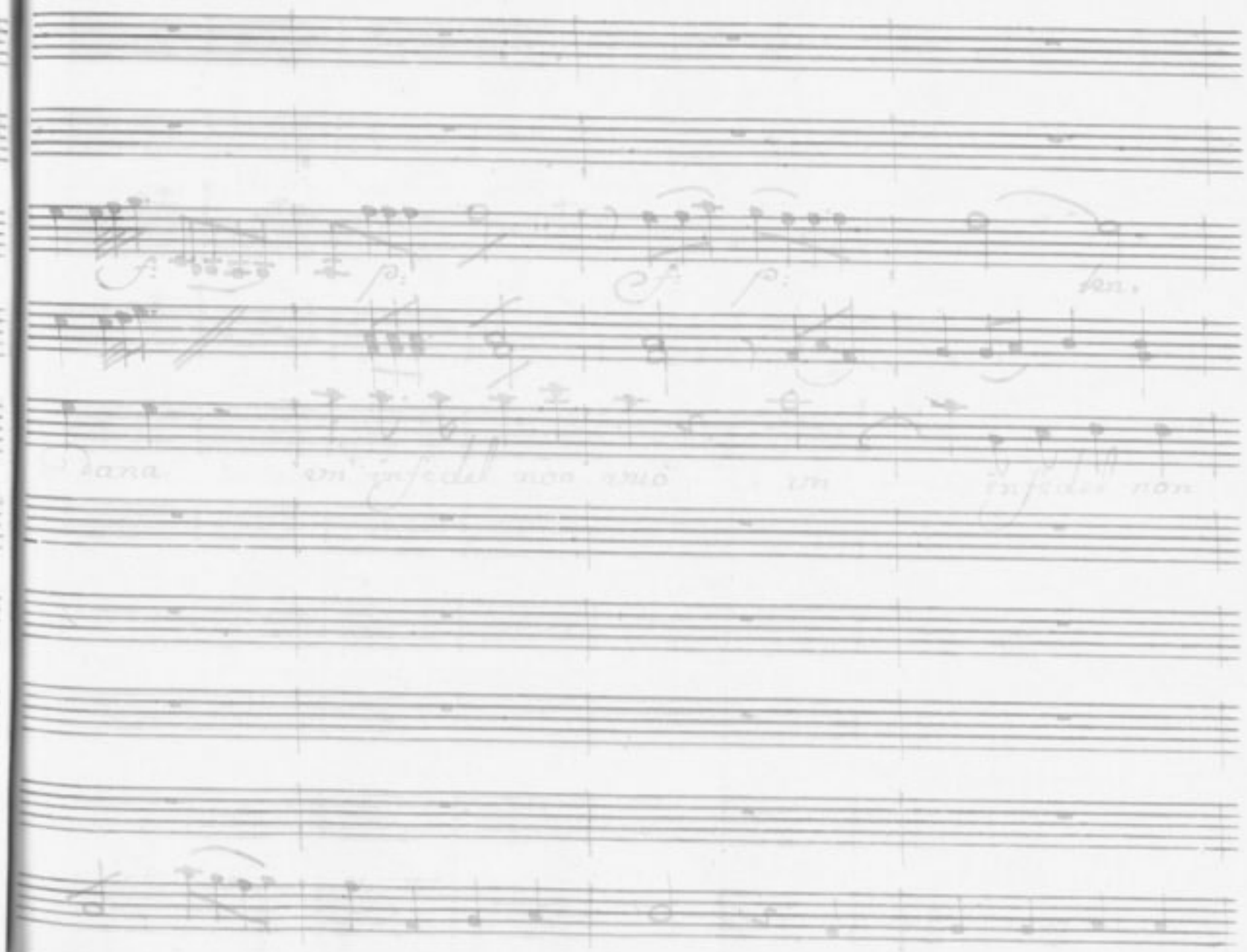


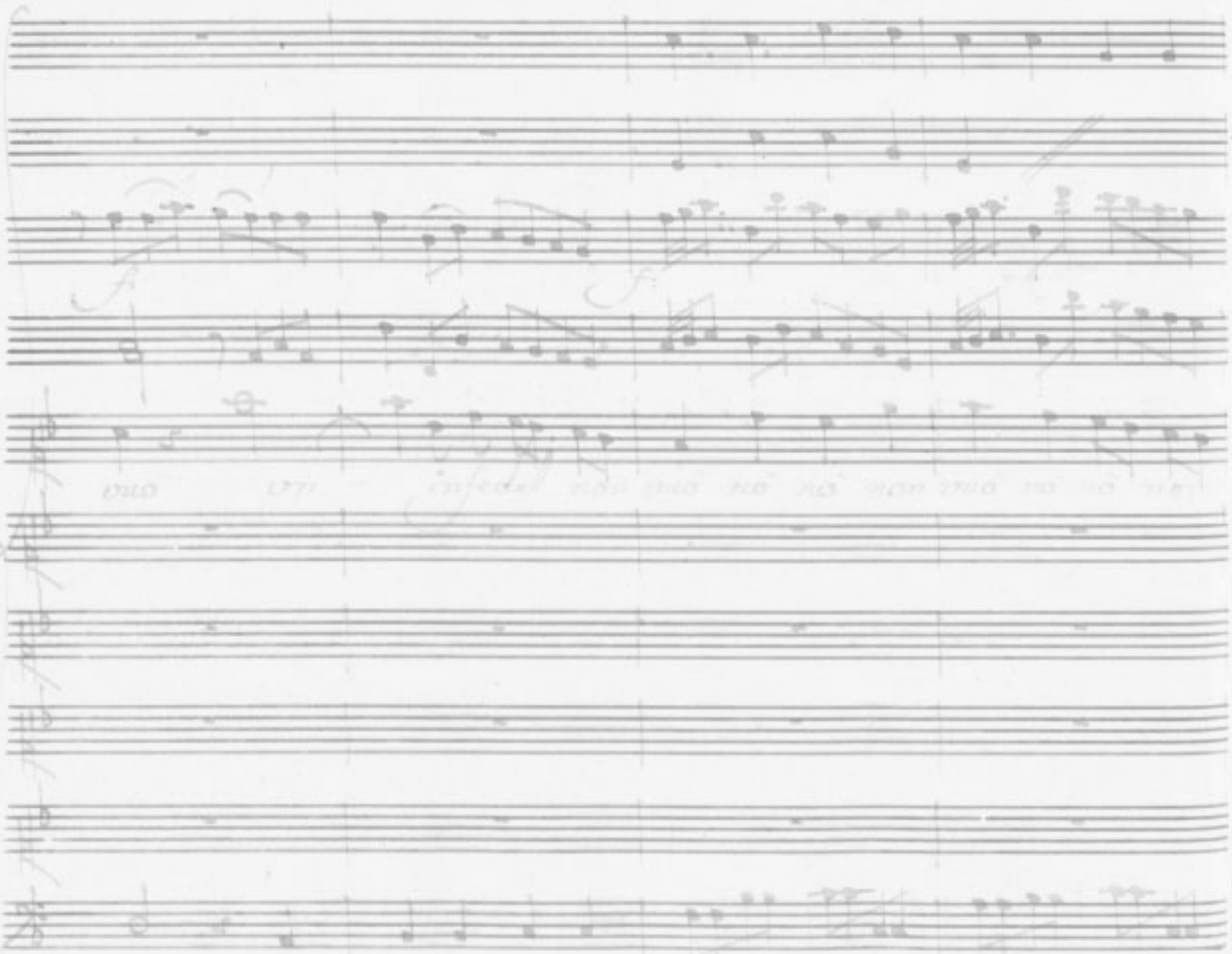


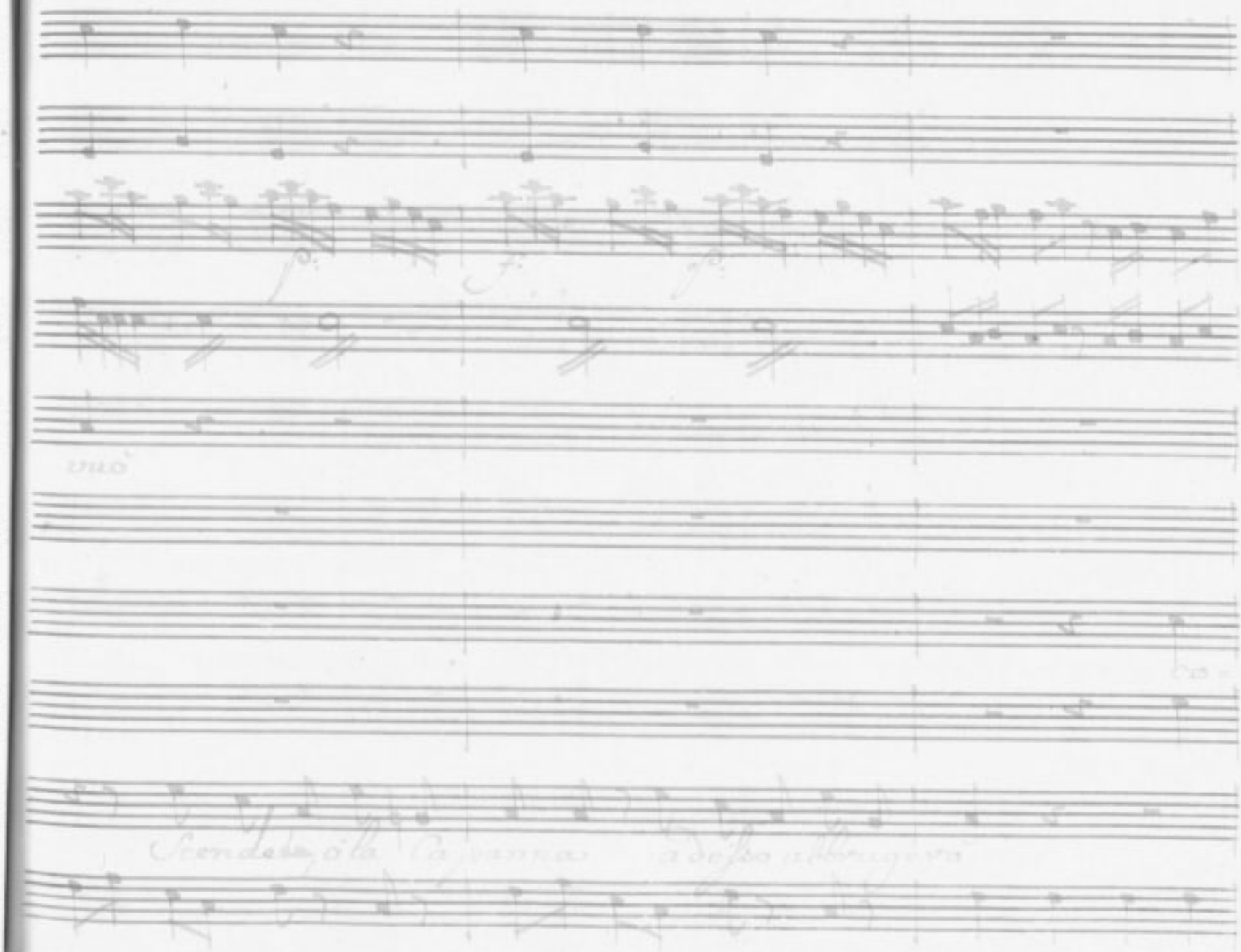


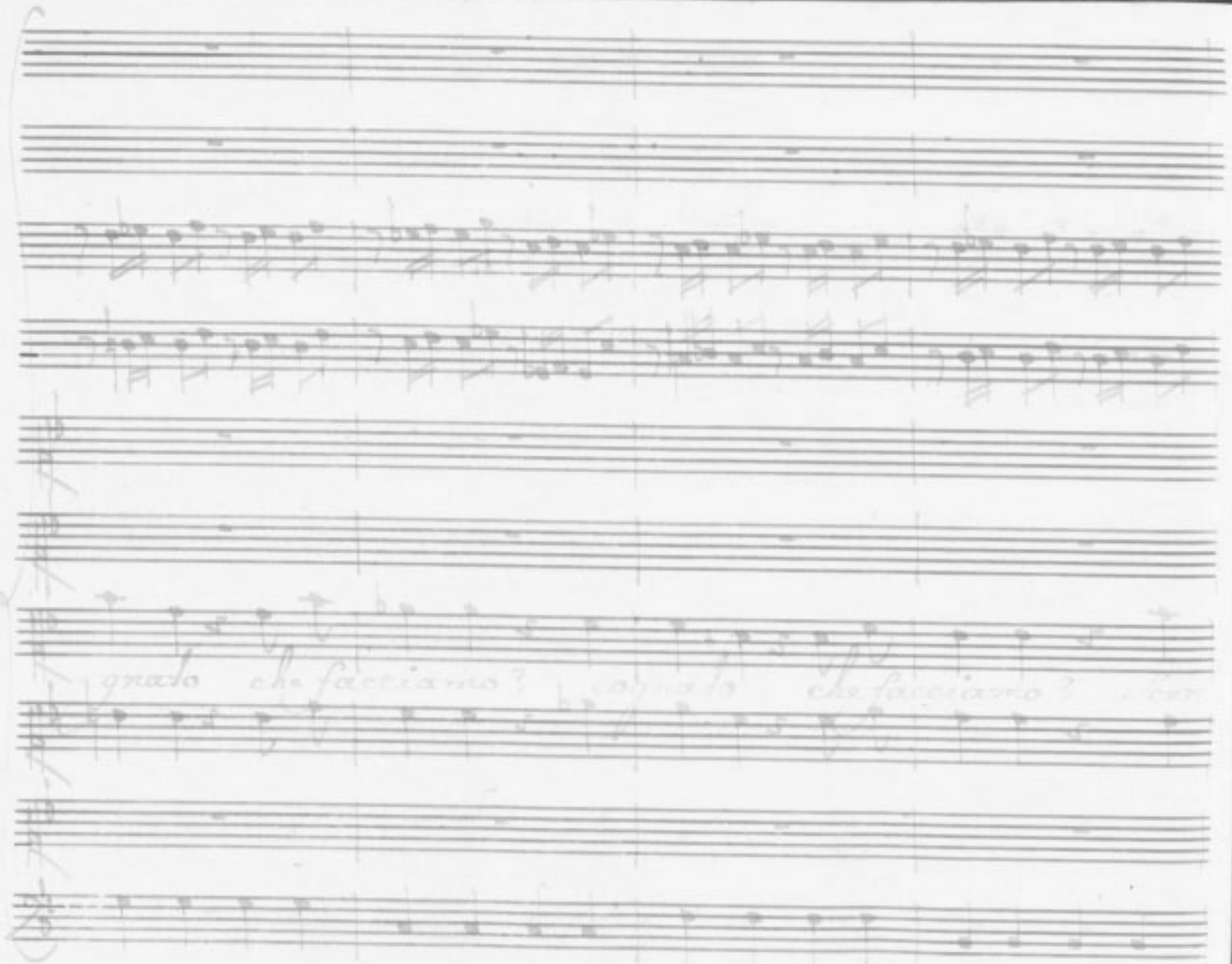


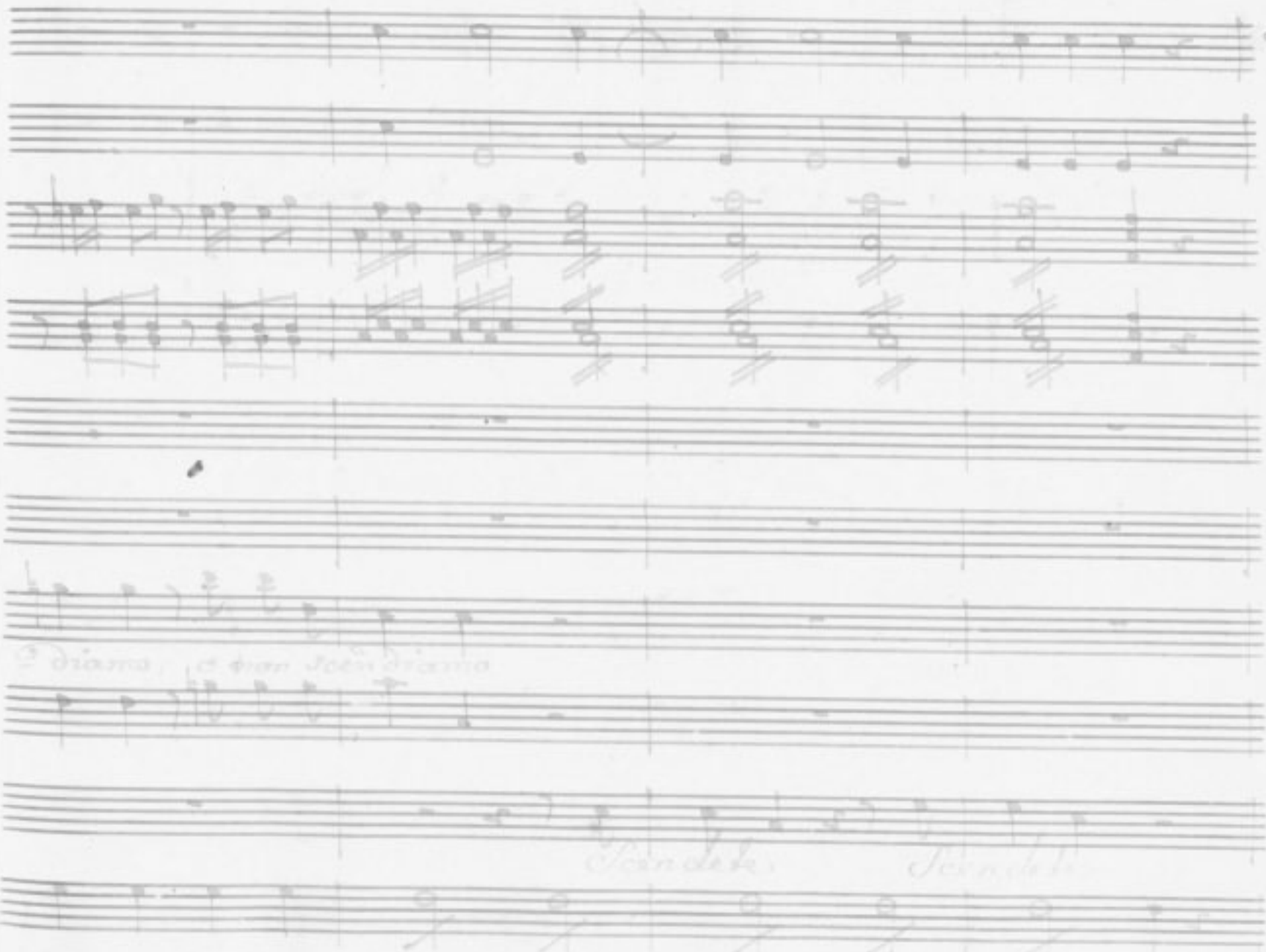


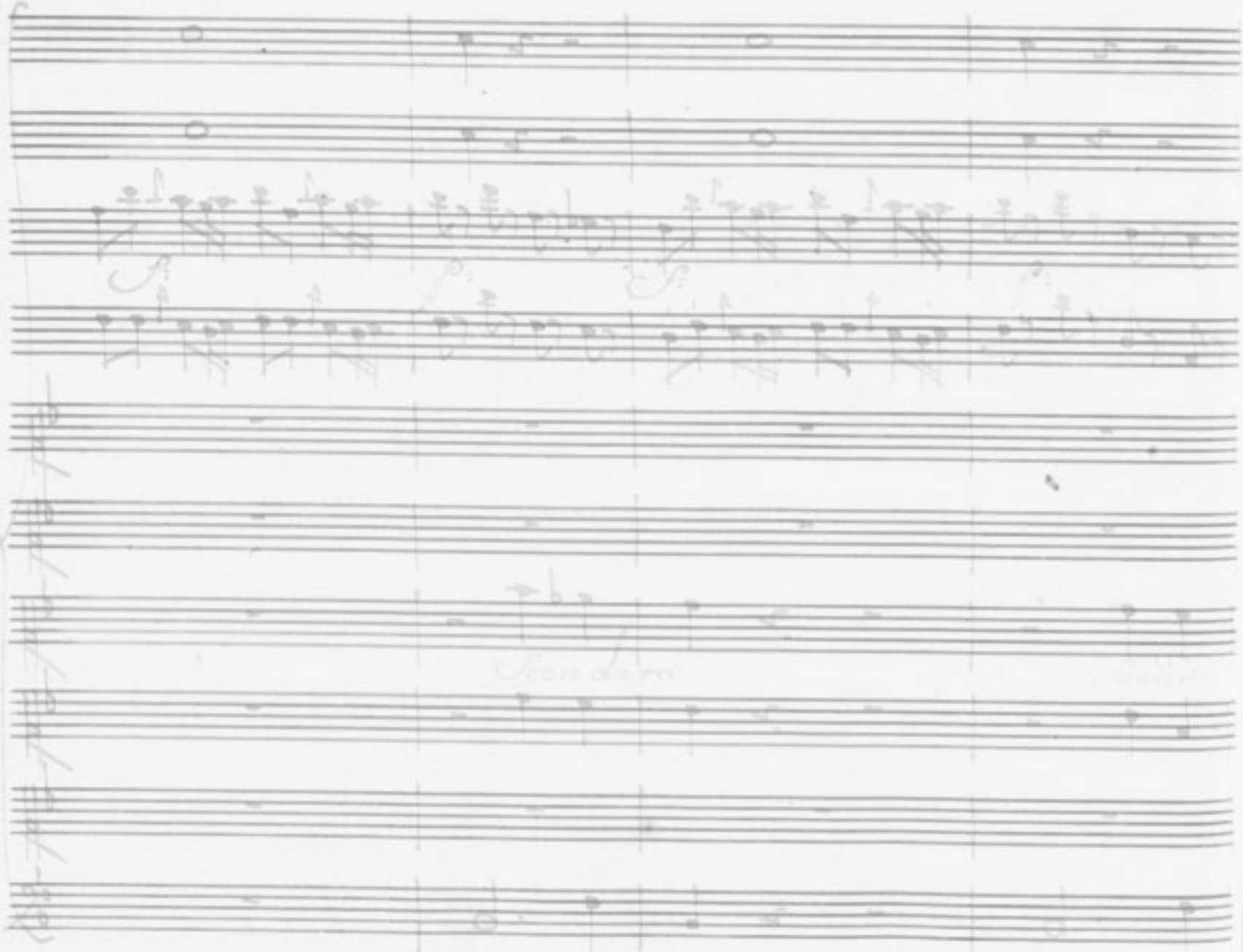


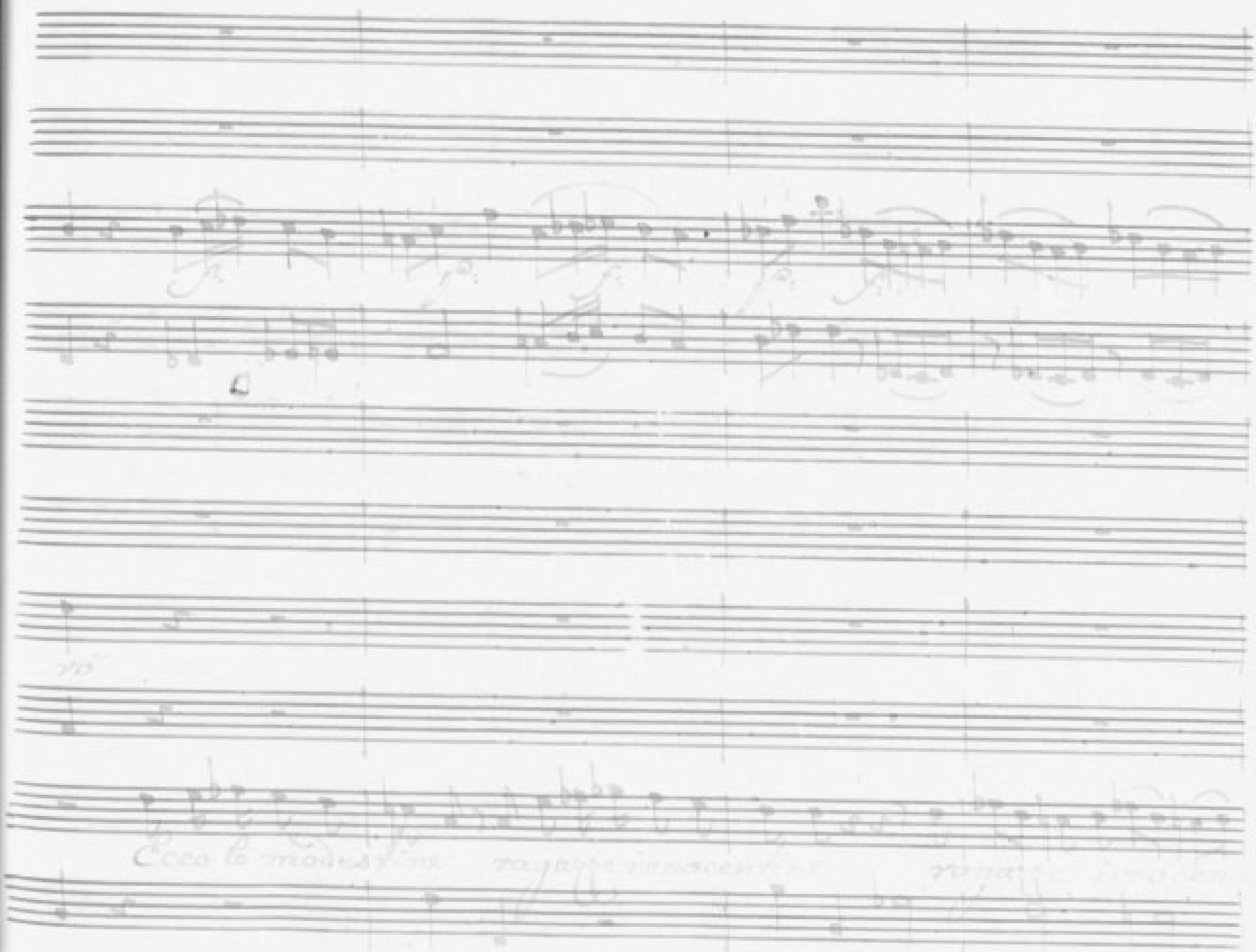


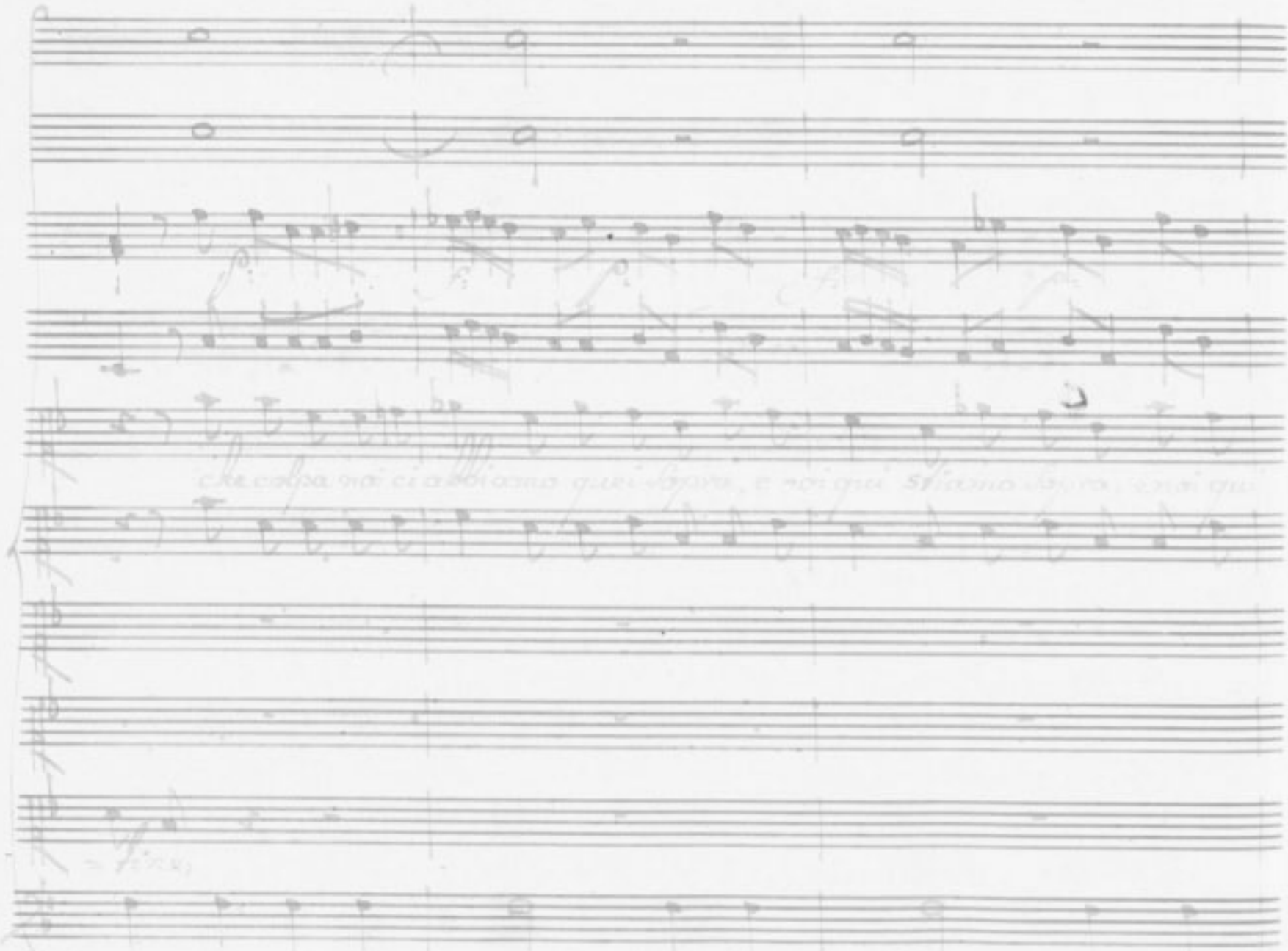


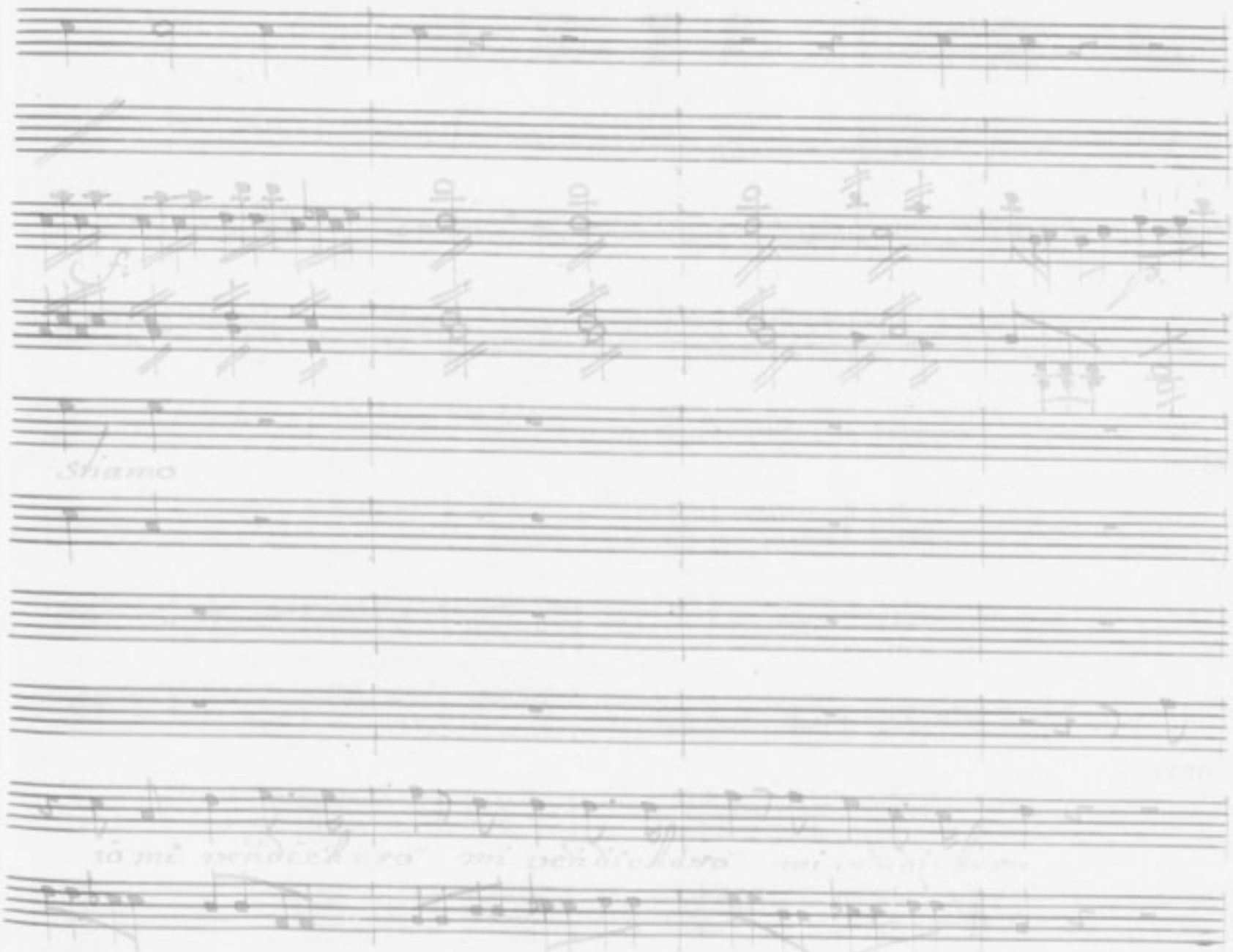


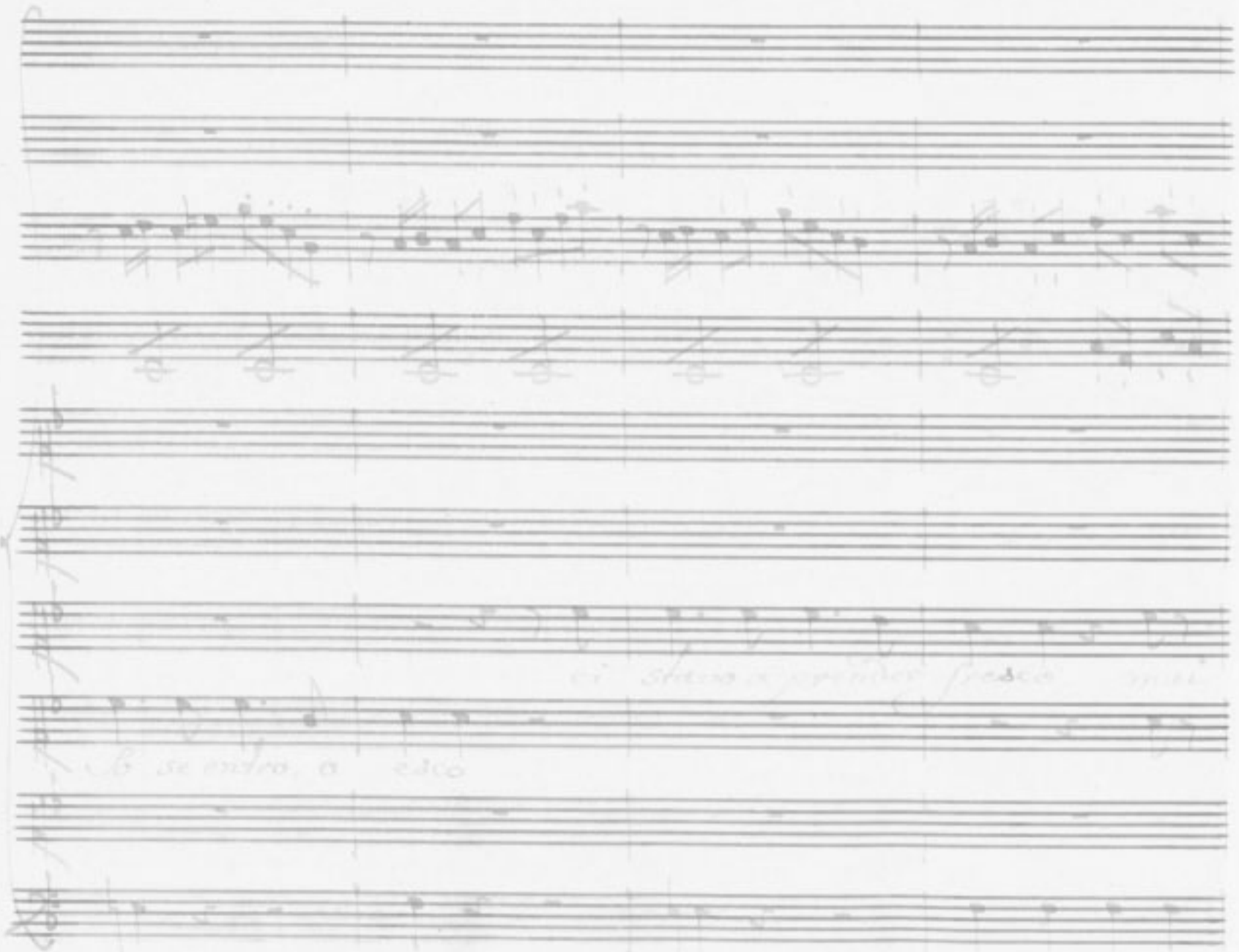


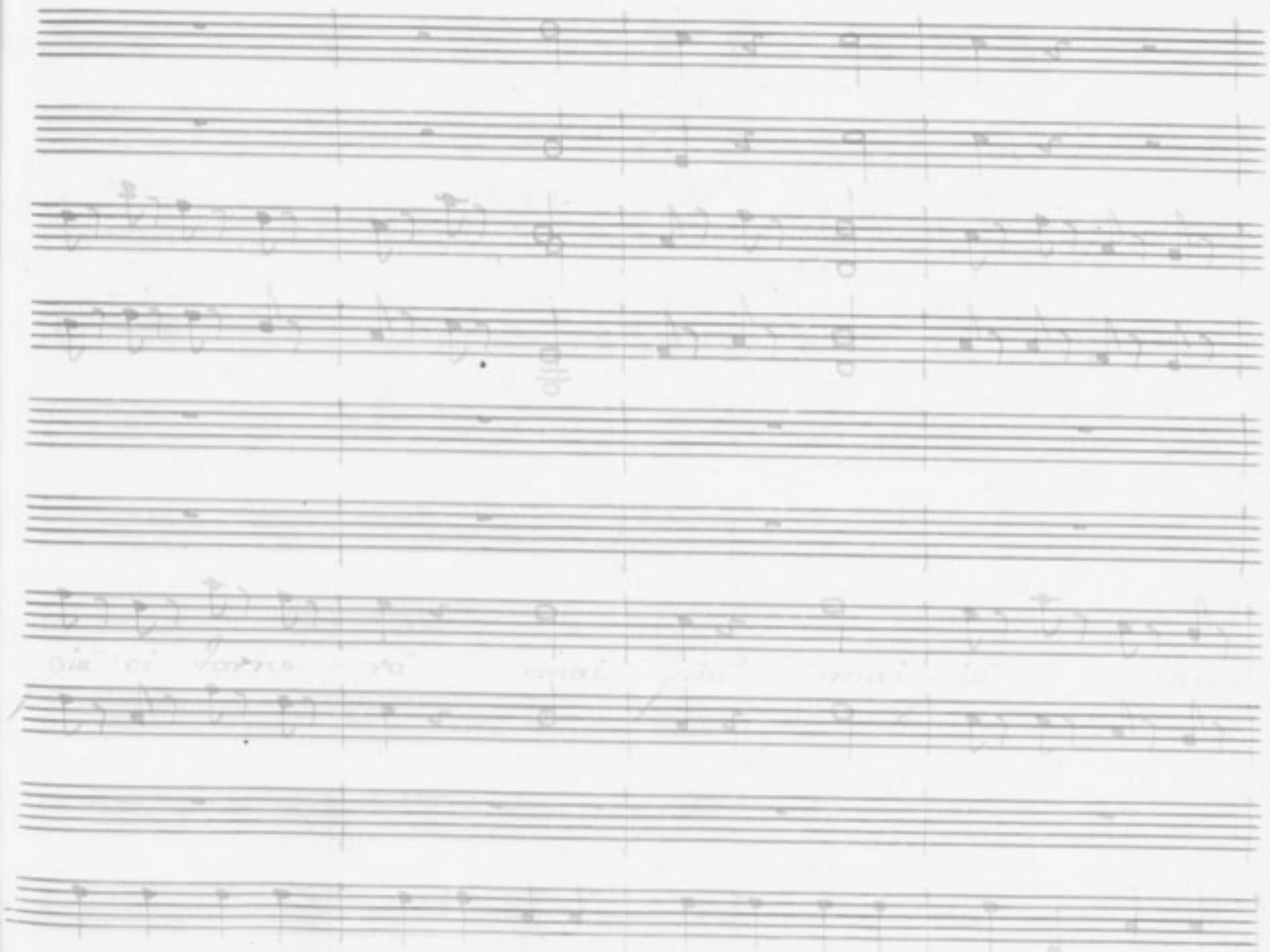


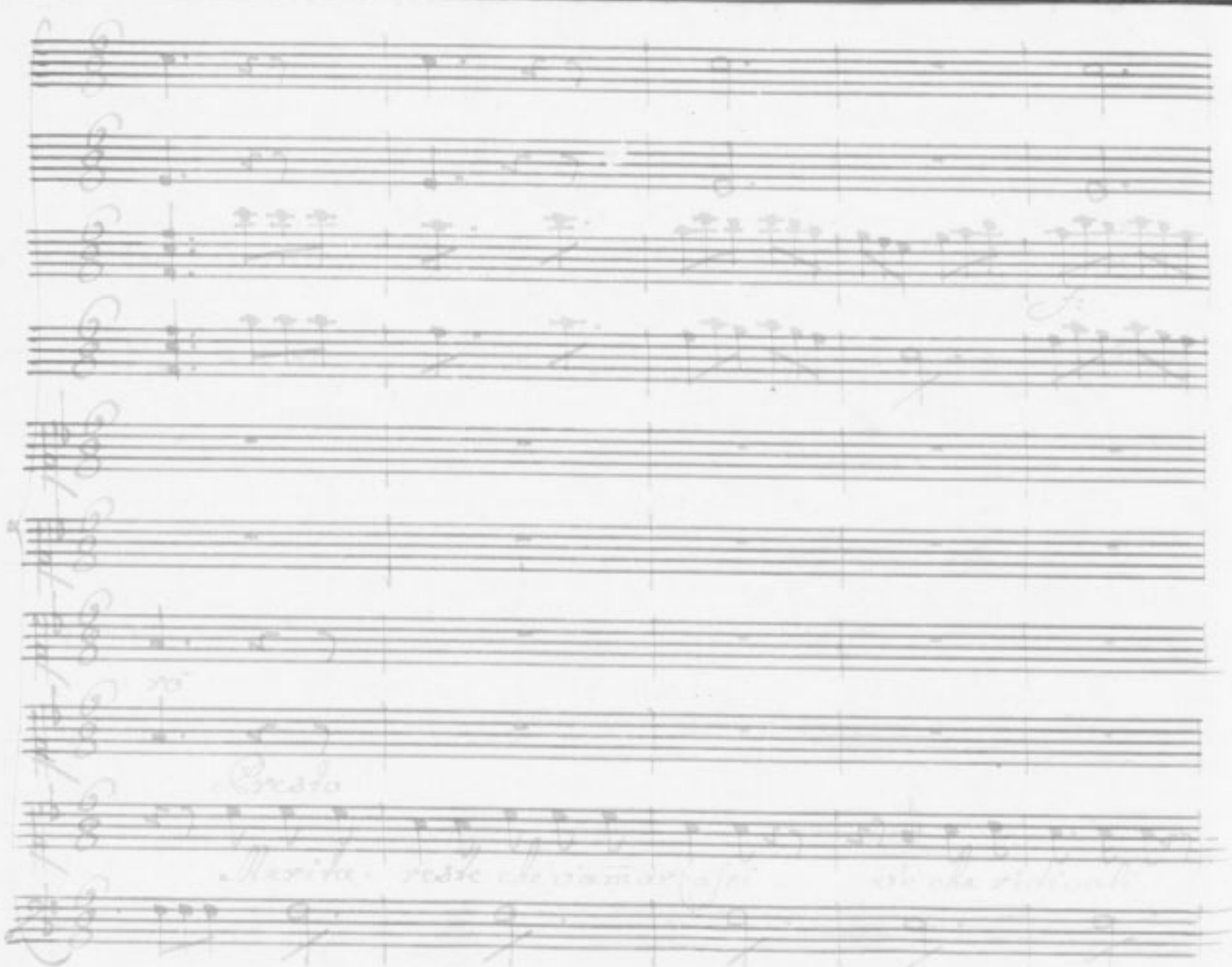

Ecco le modestissime

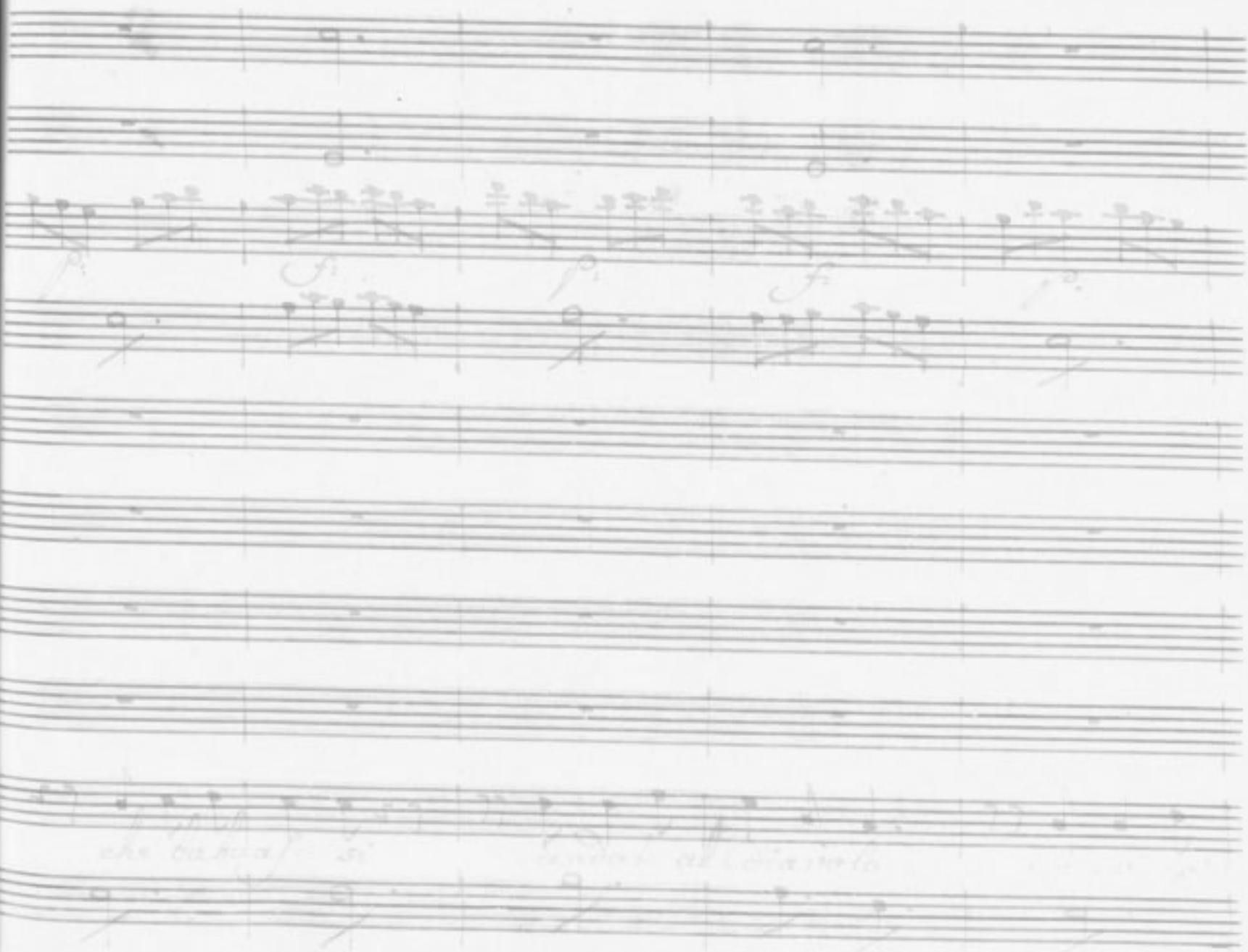


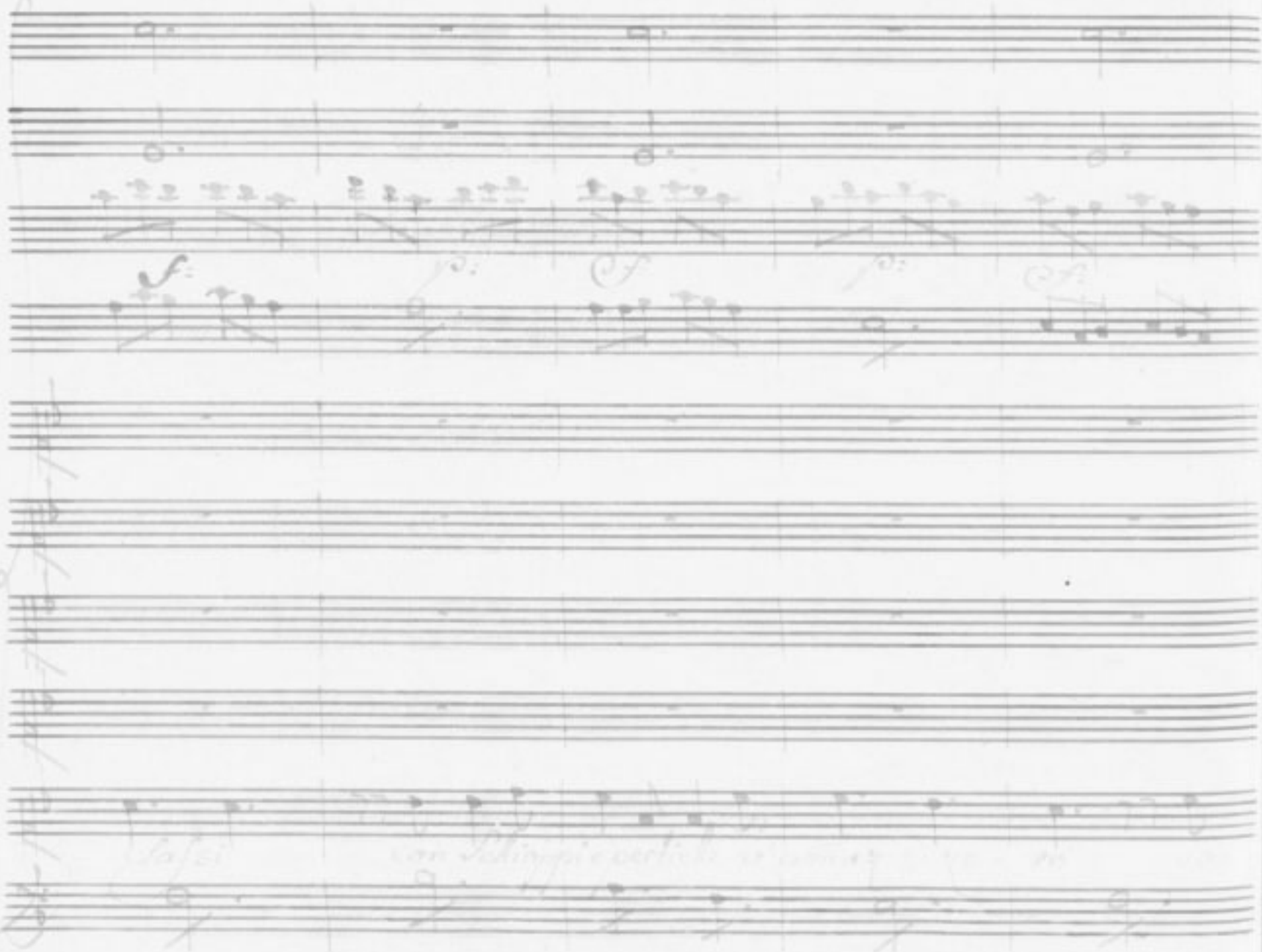


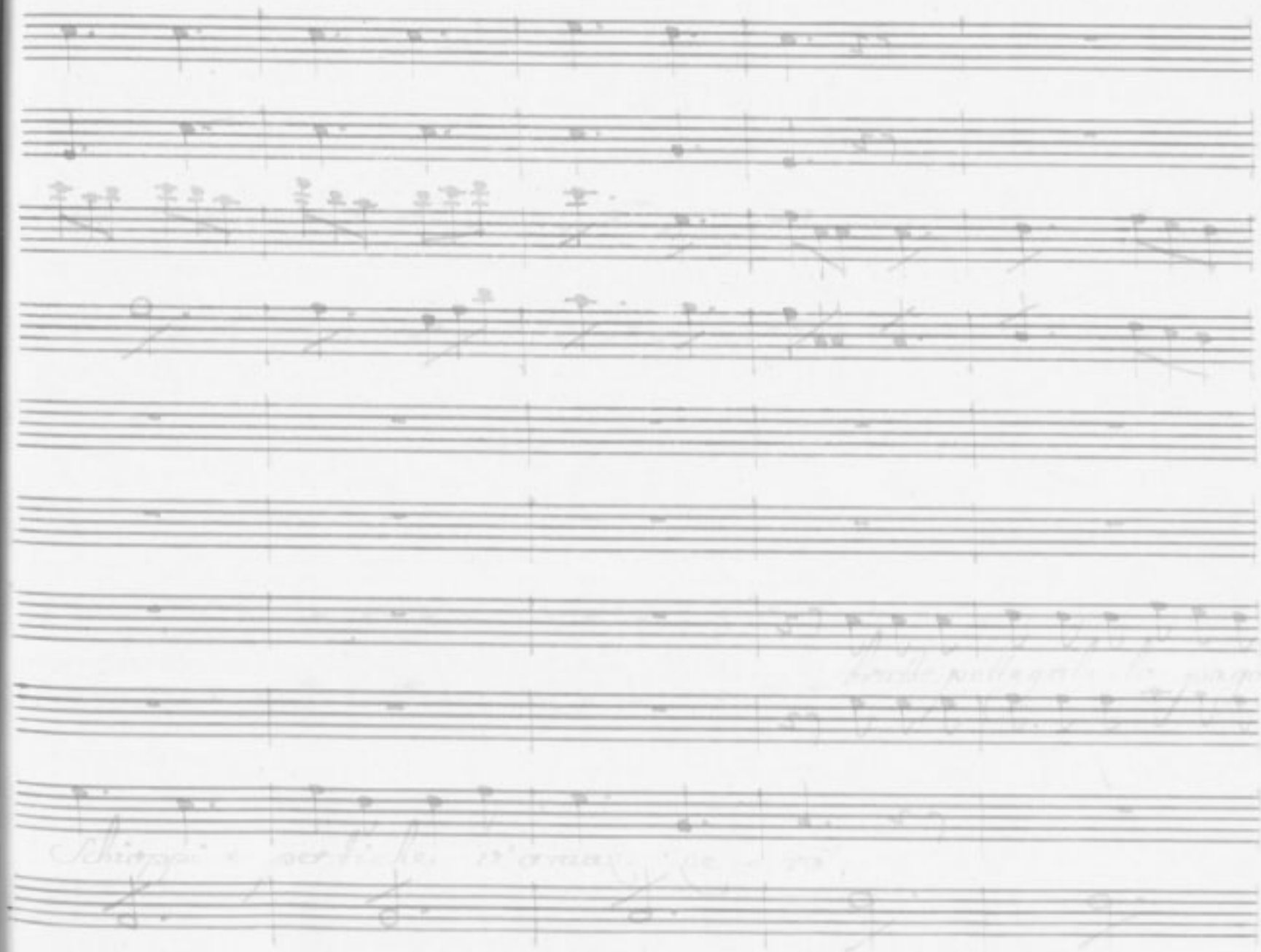


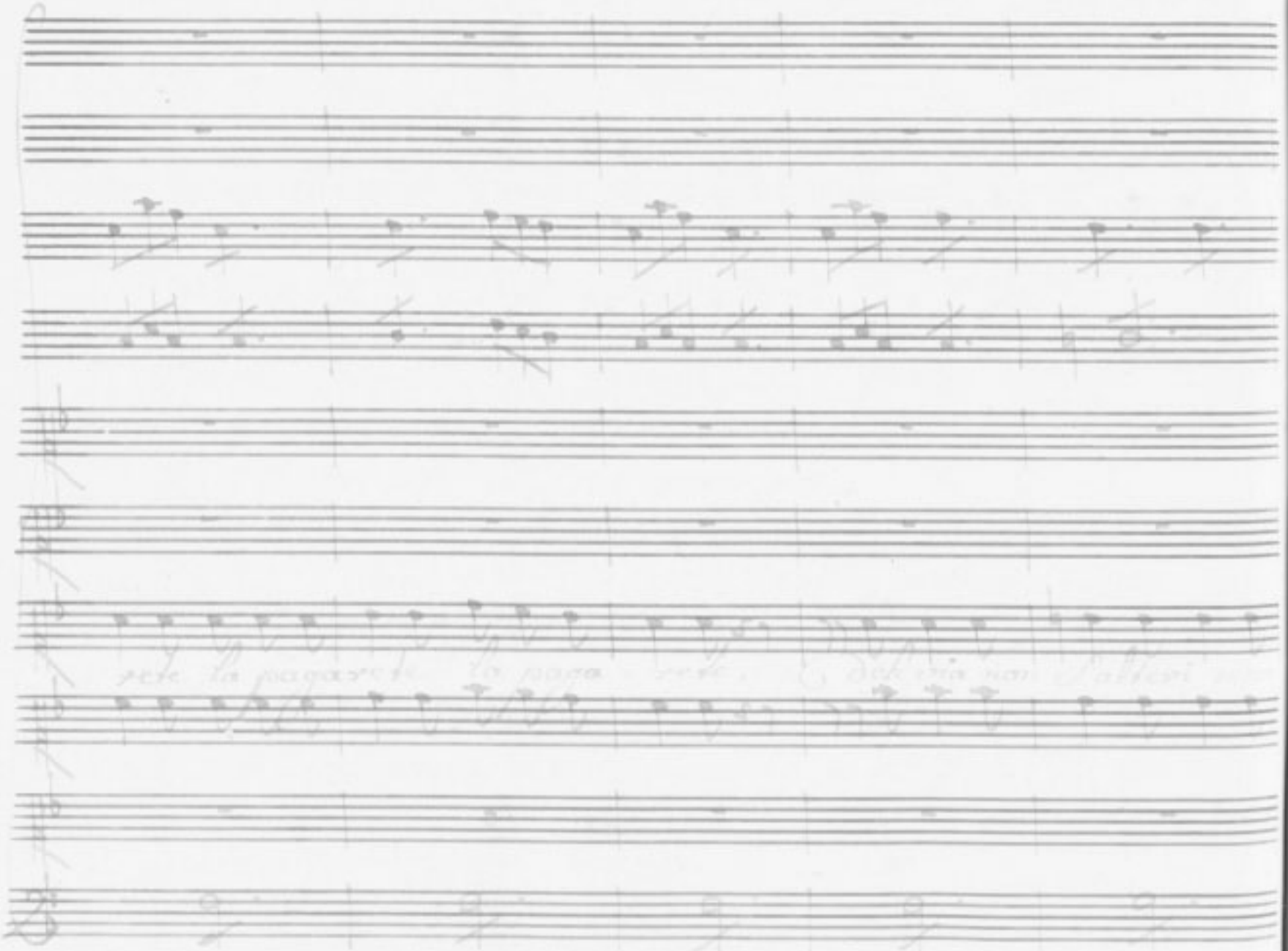


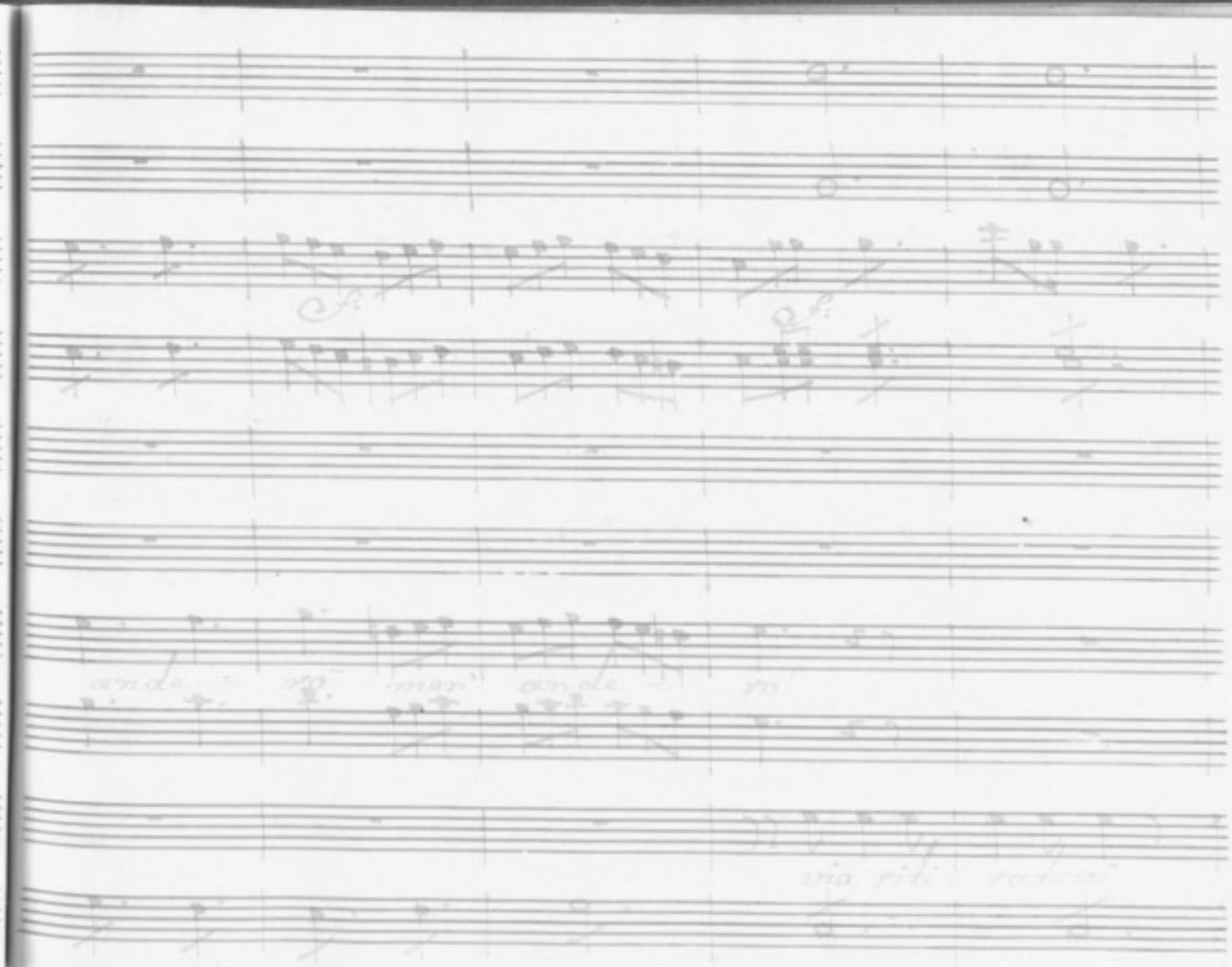


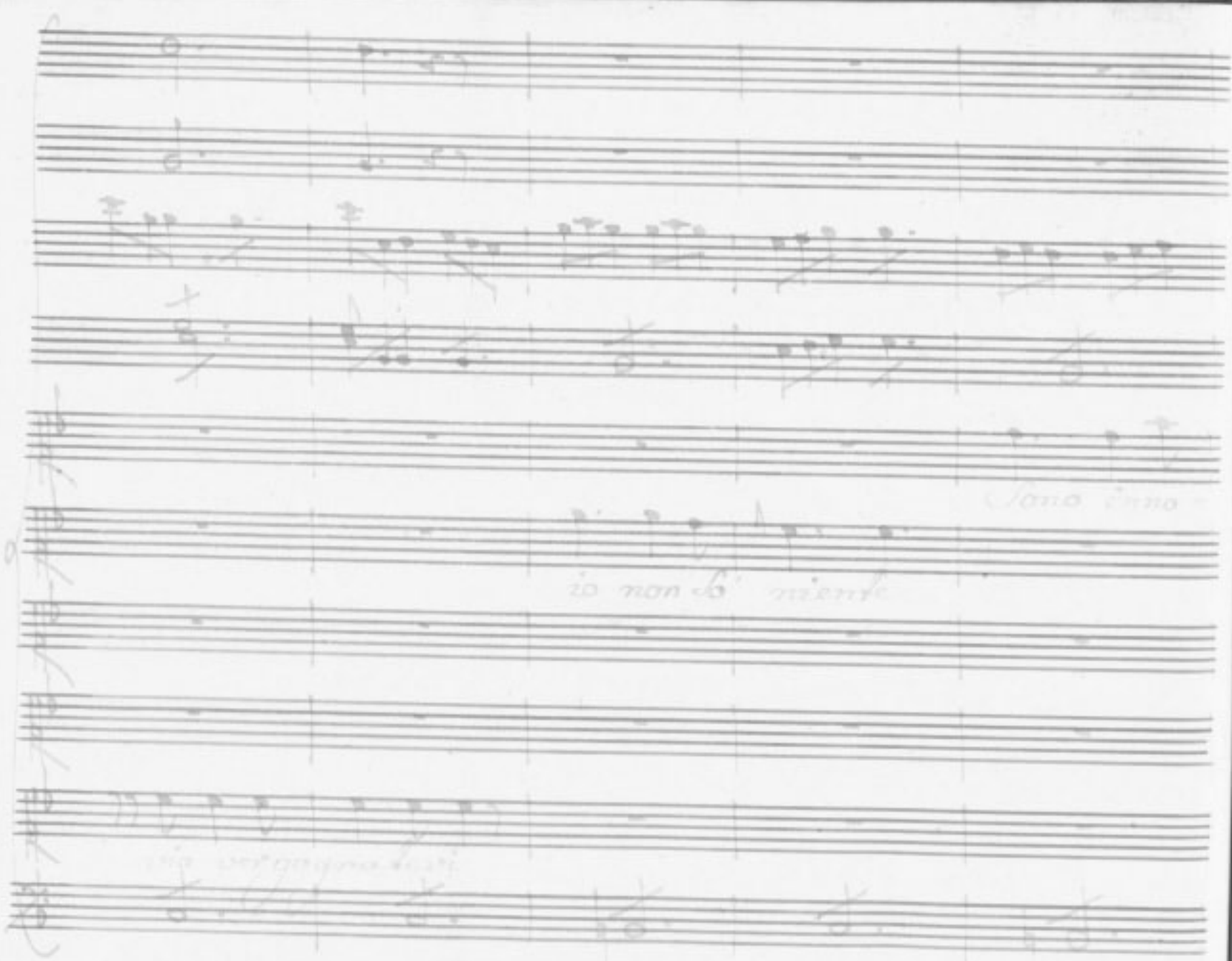


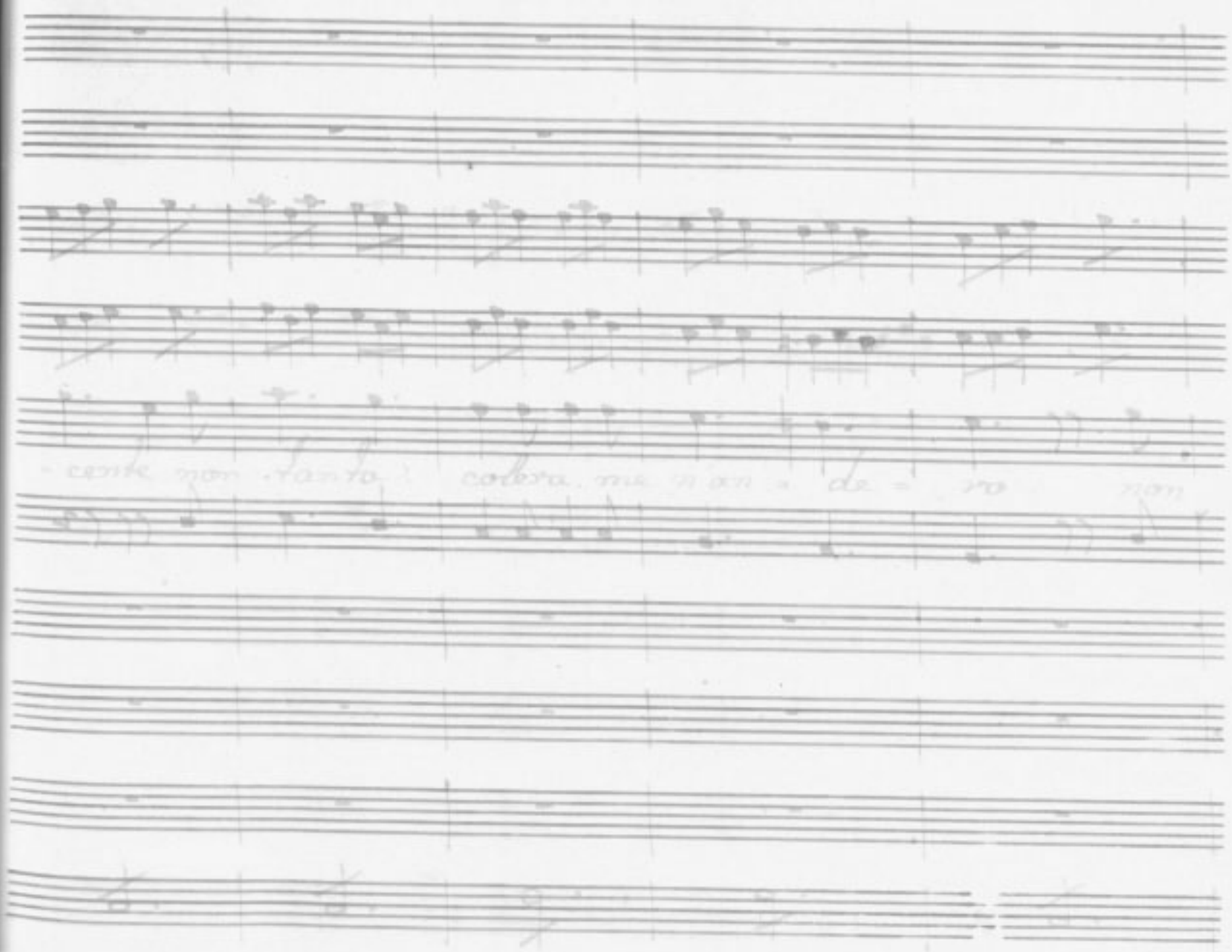

f:

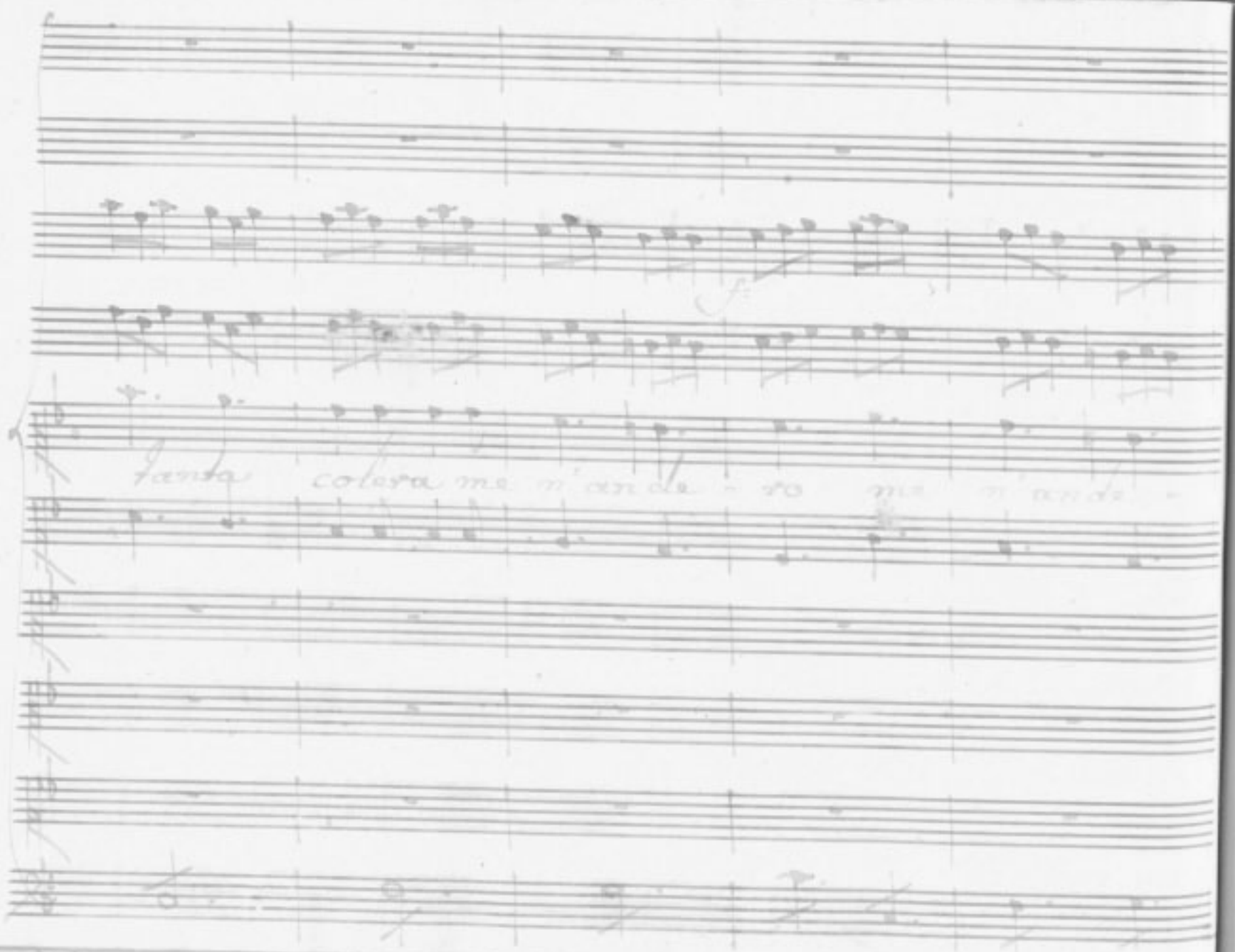


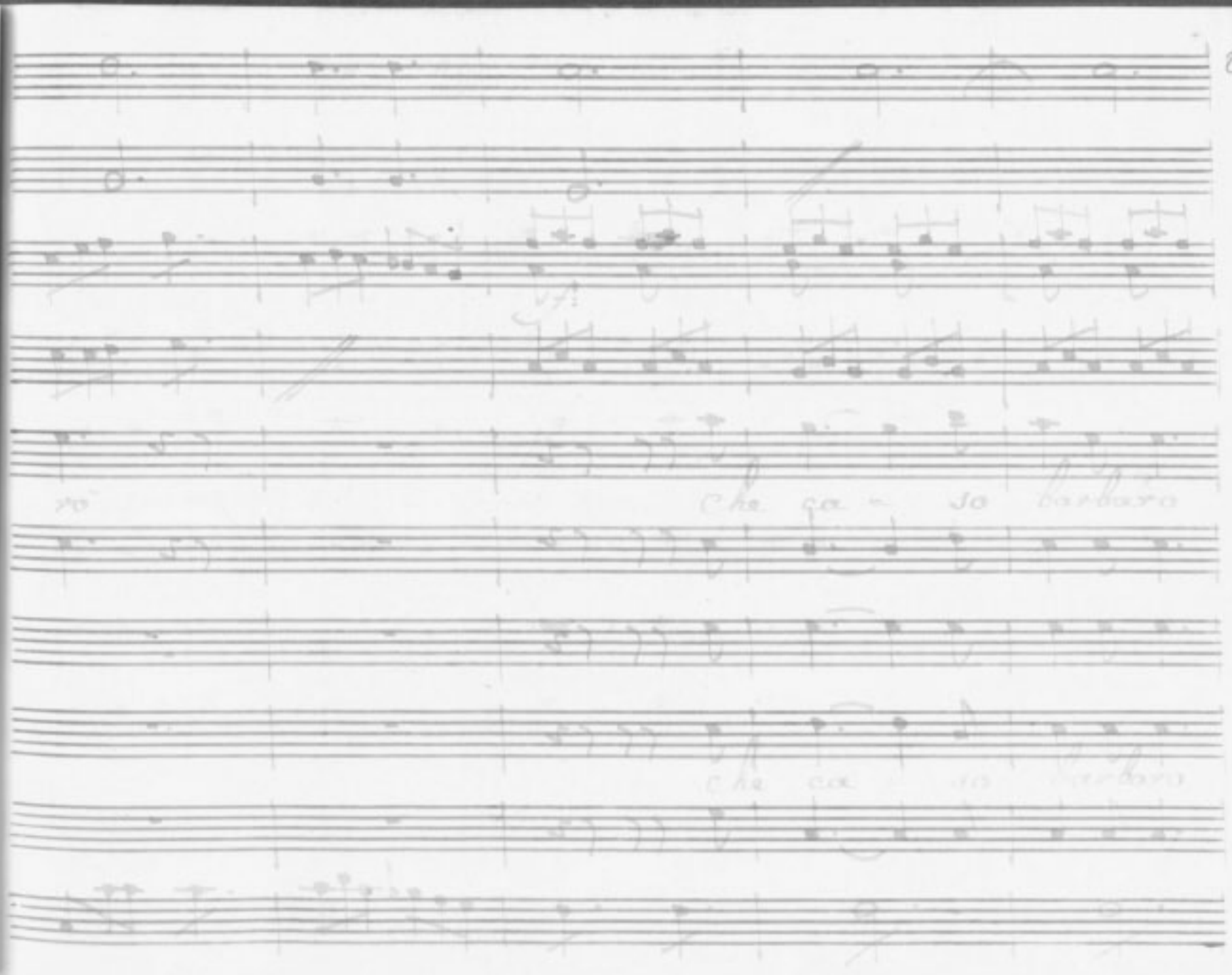


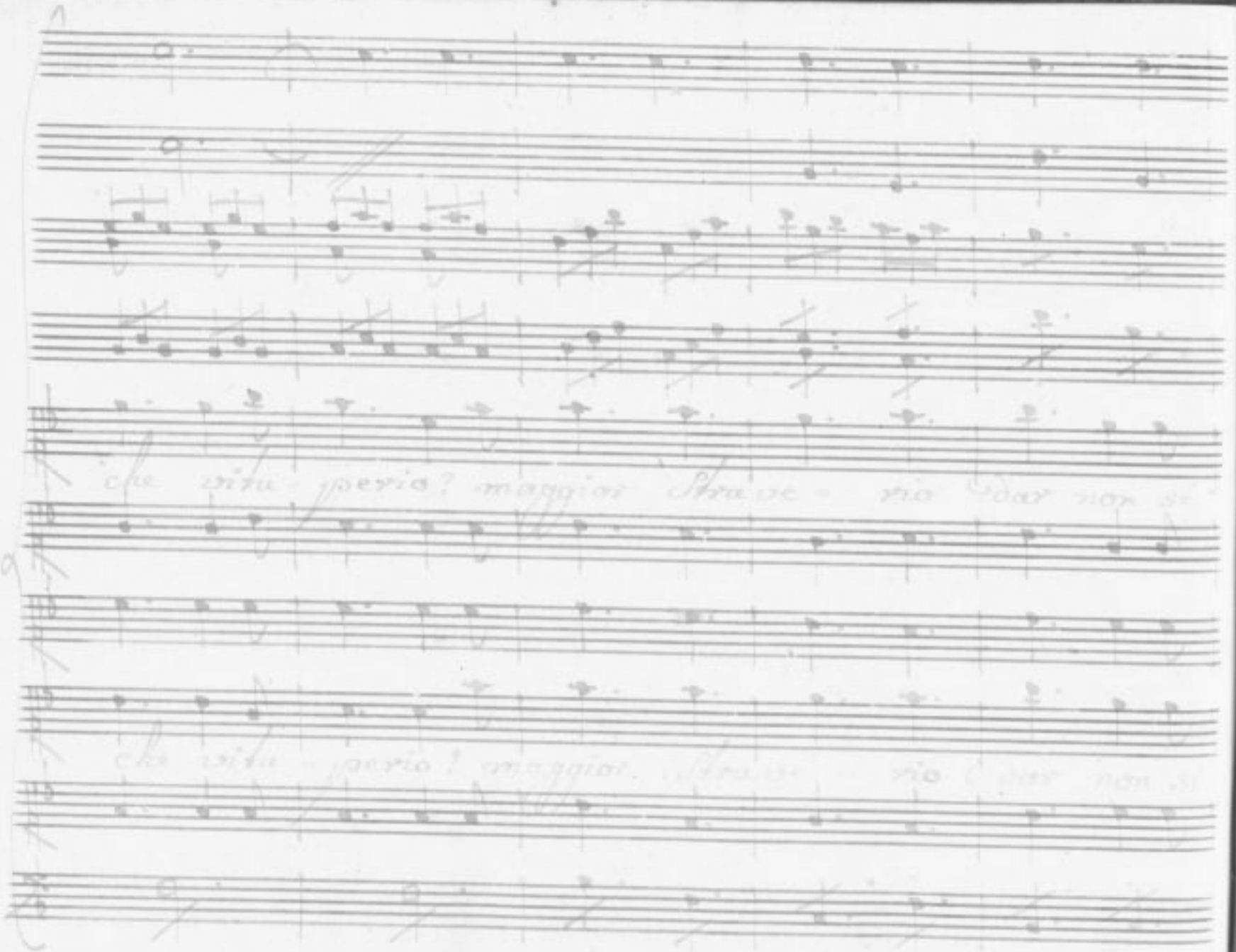


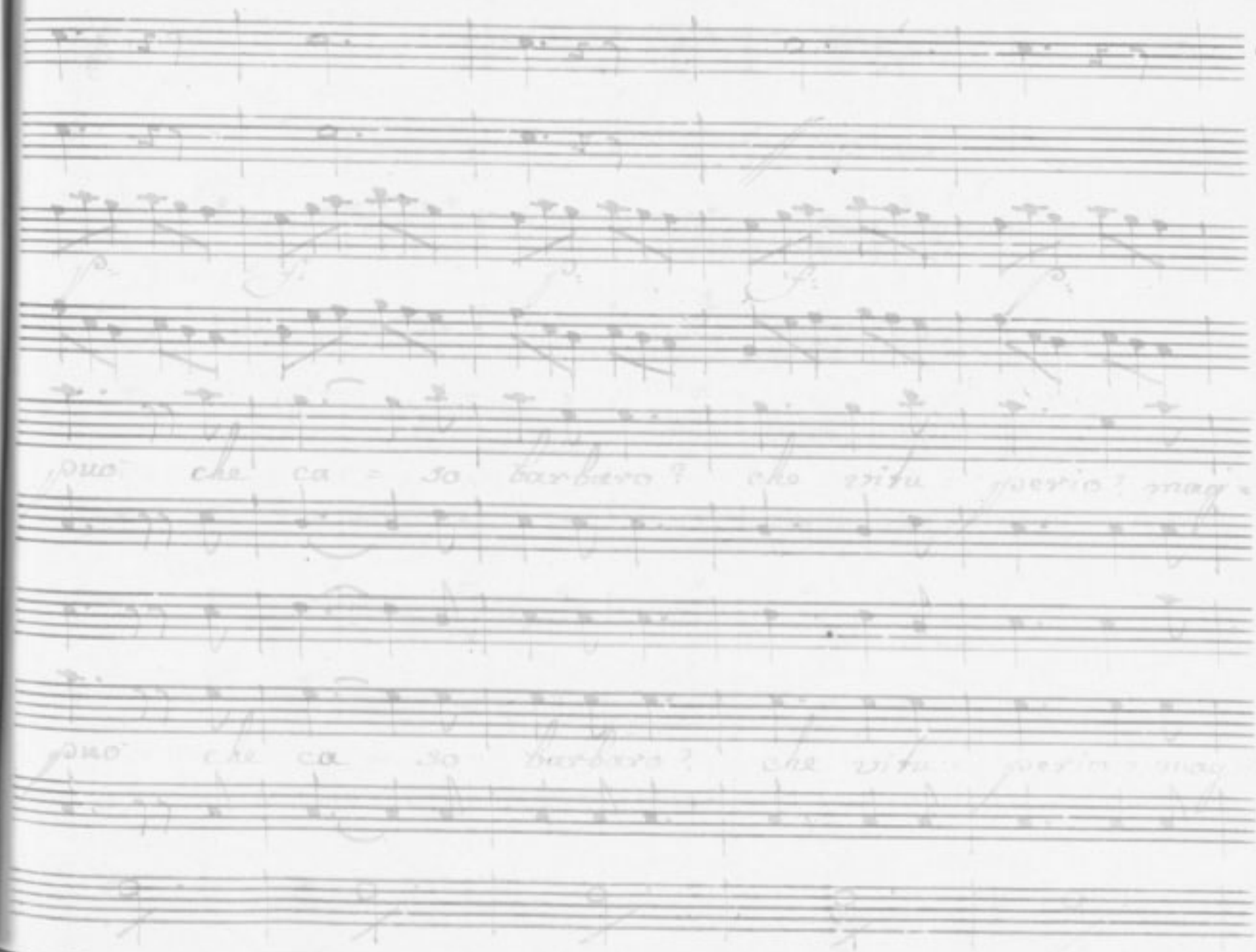


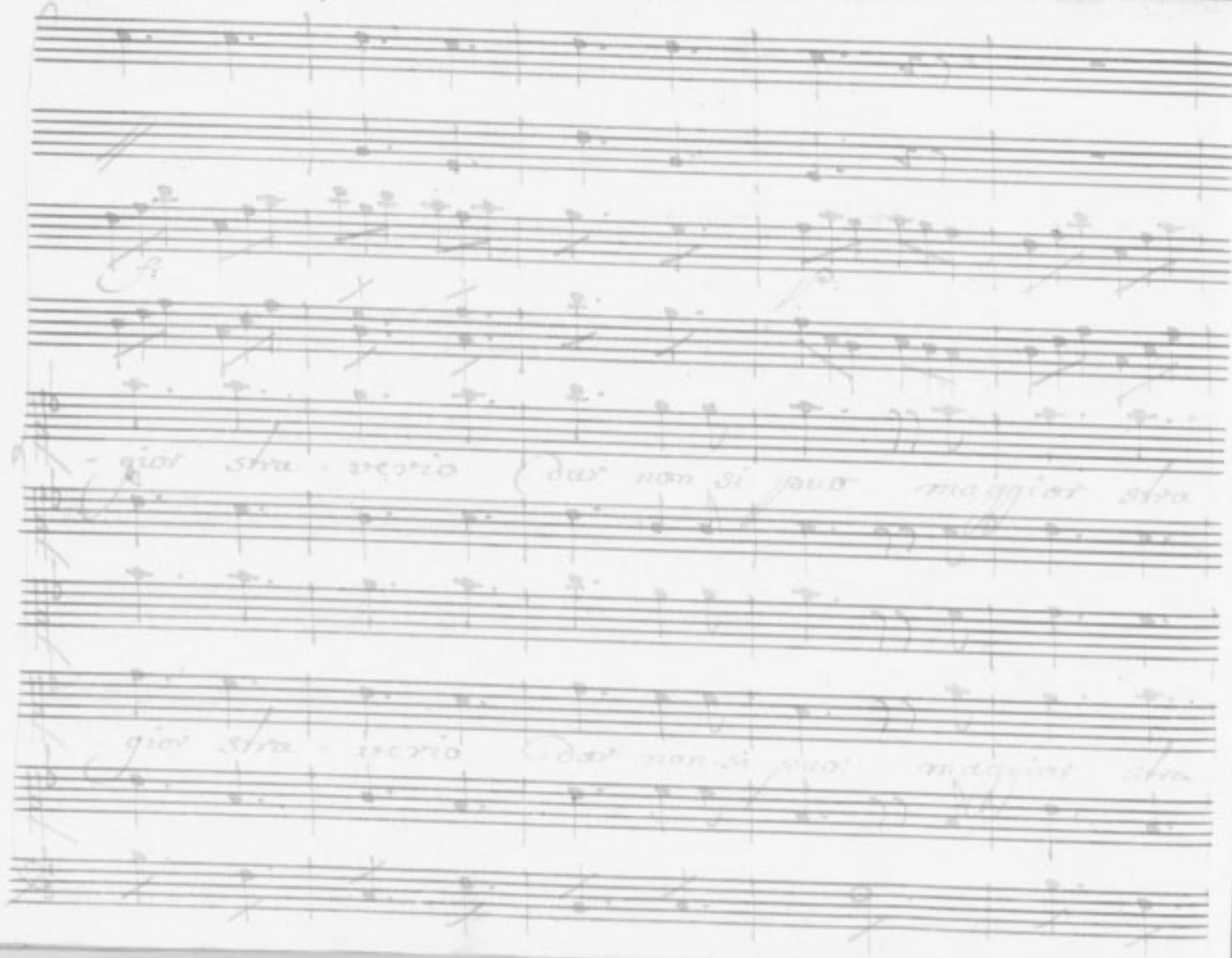


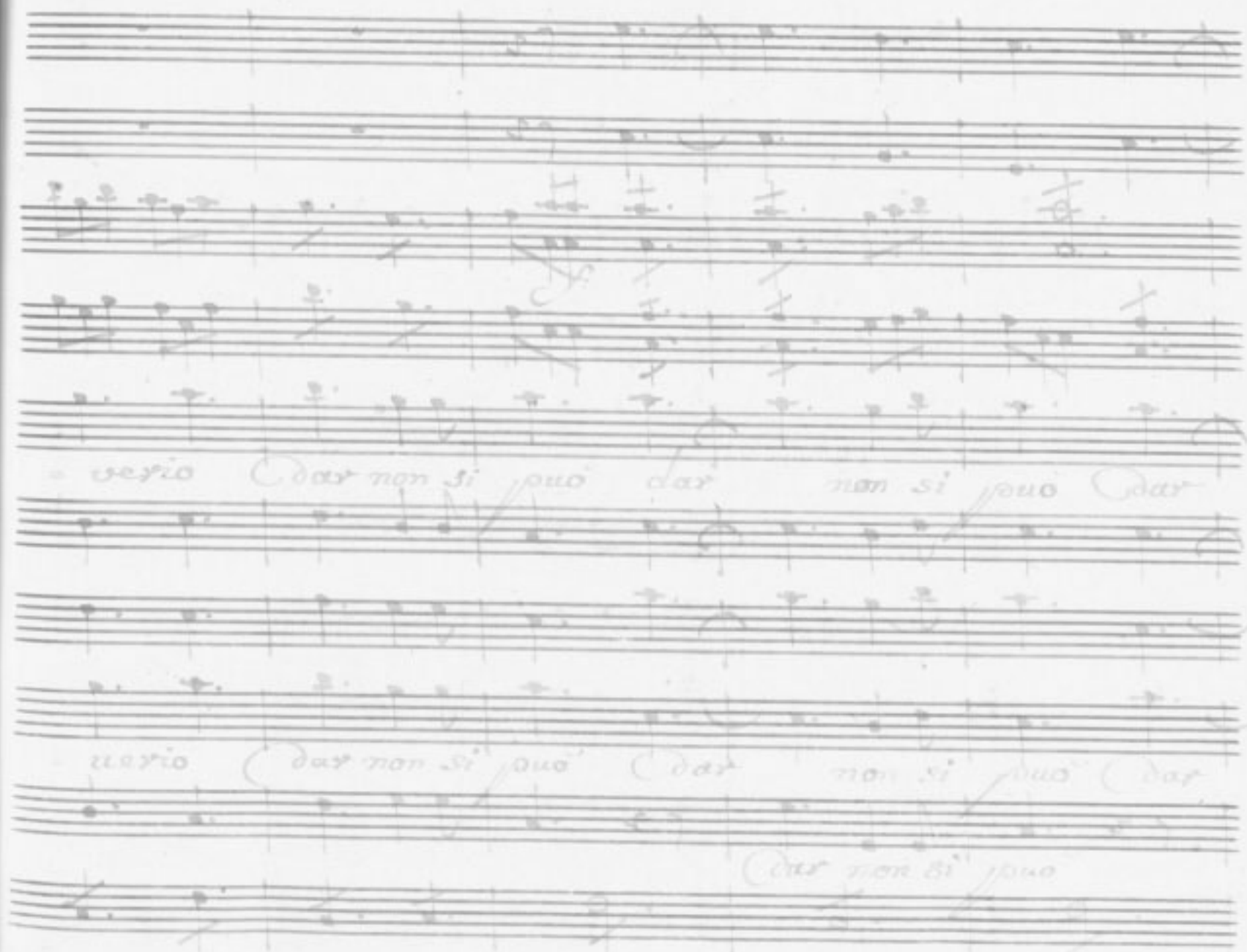


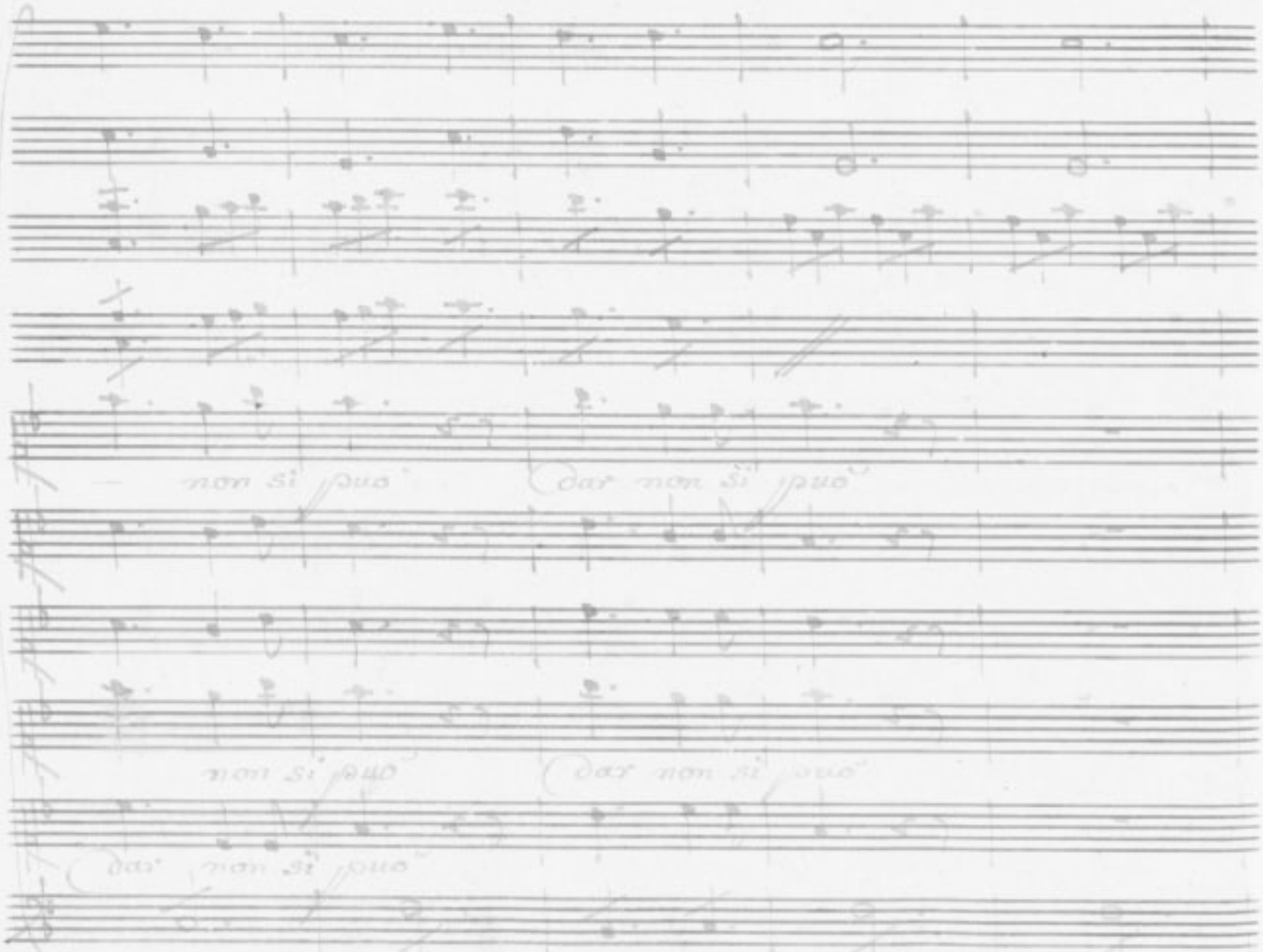

Che ca - io barbaro
Che ca - io barbaro

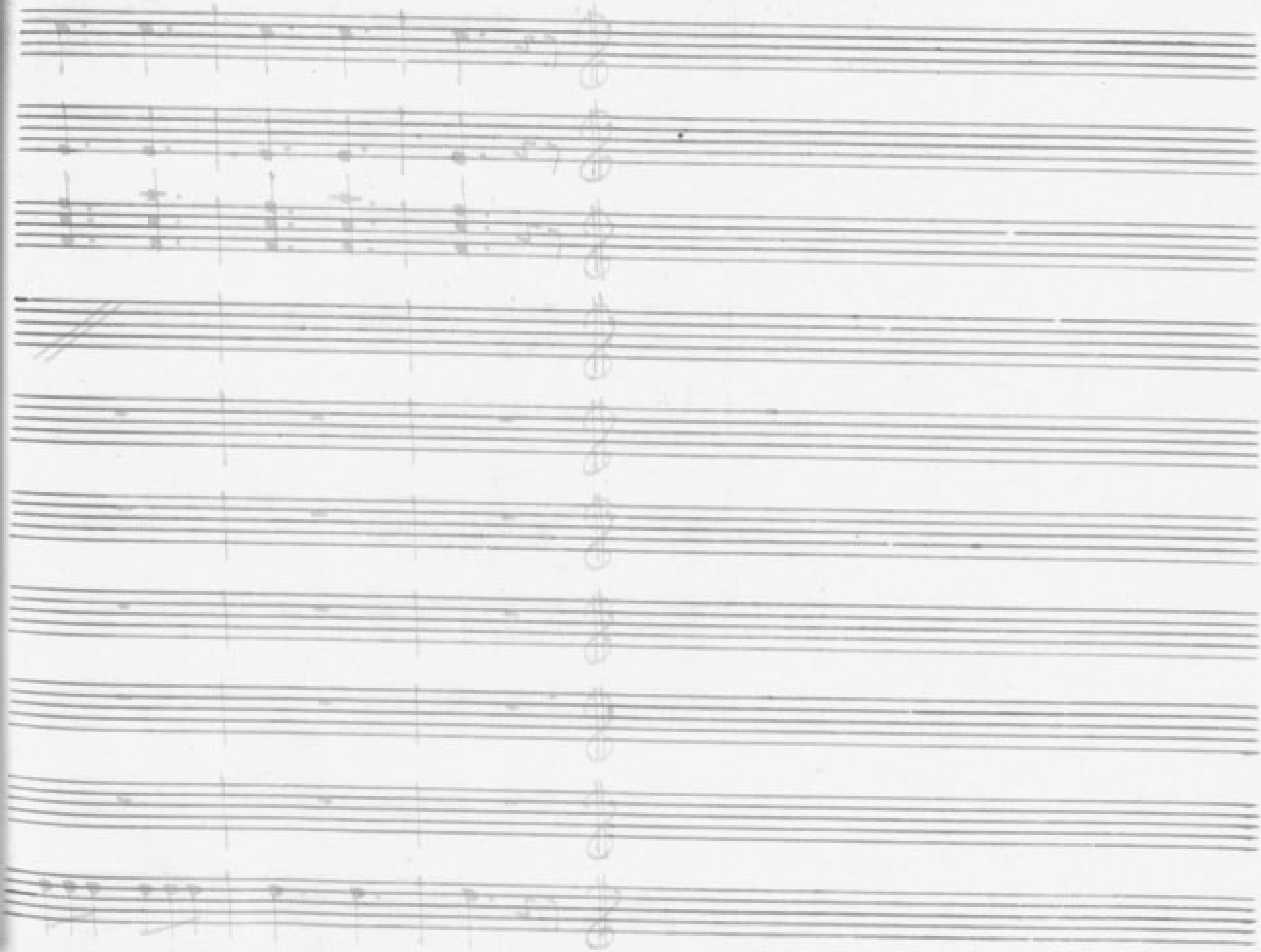




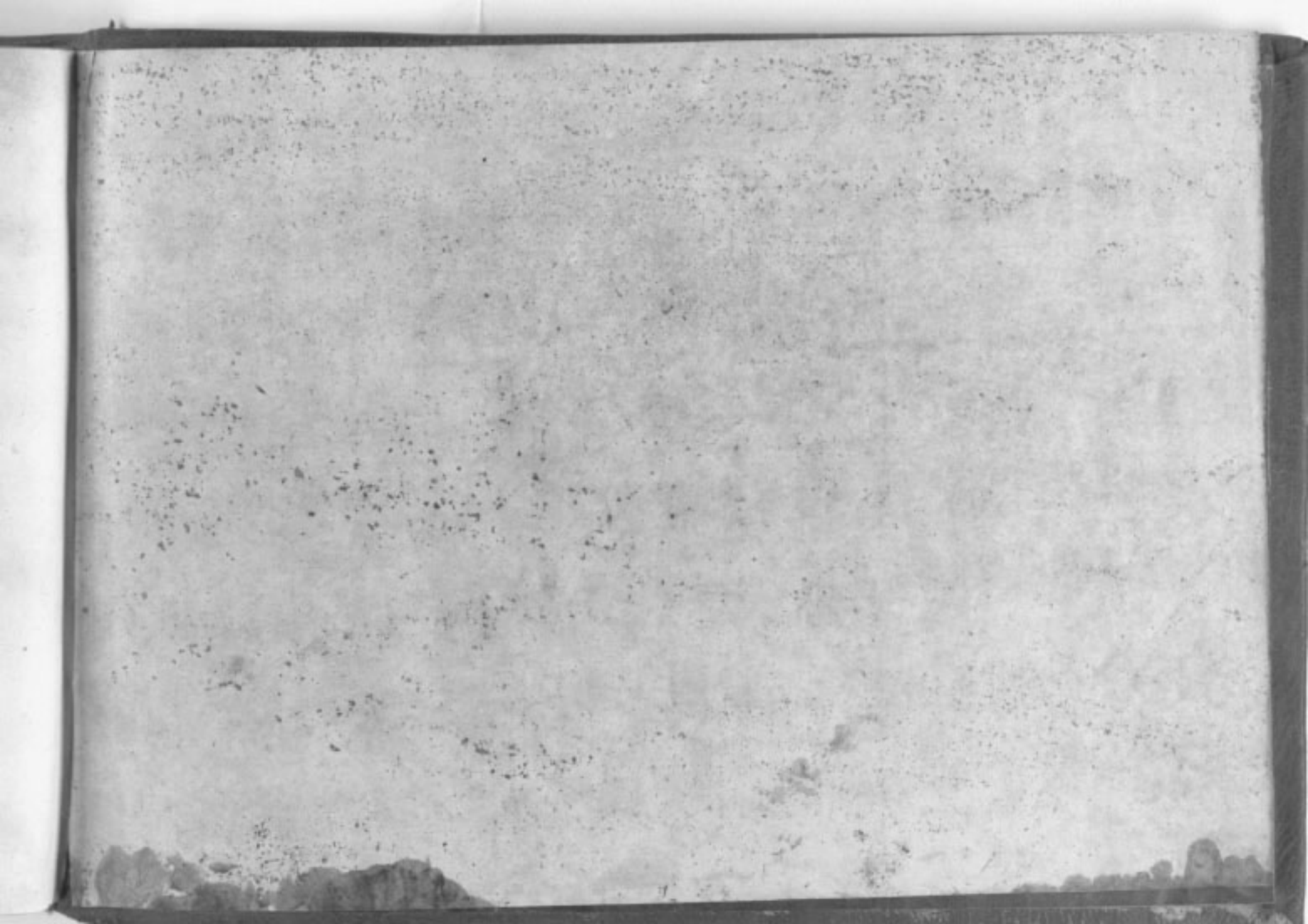


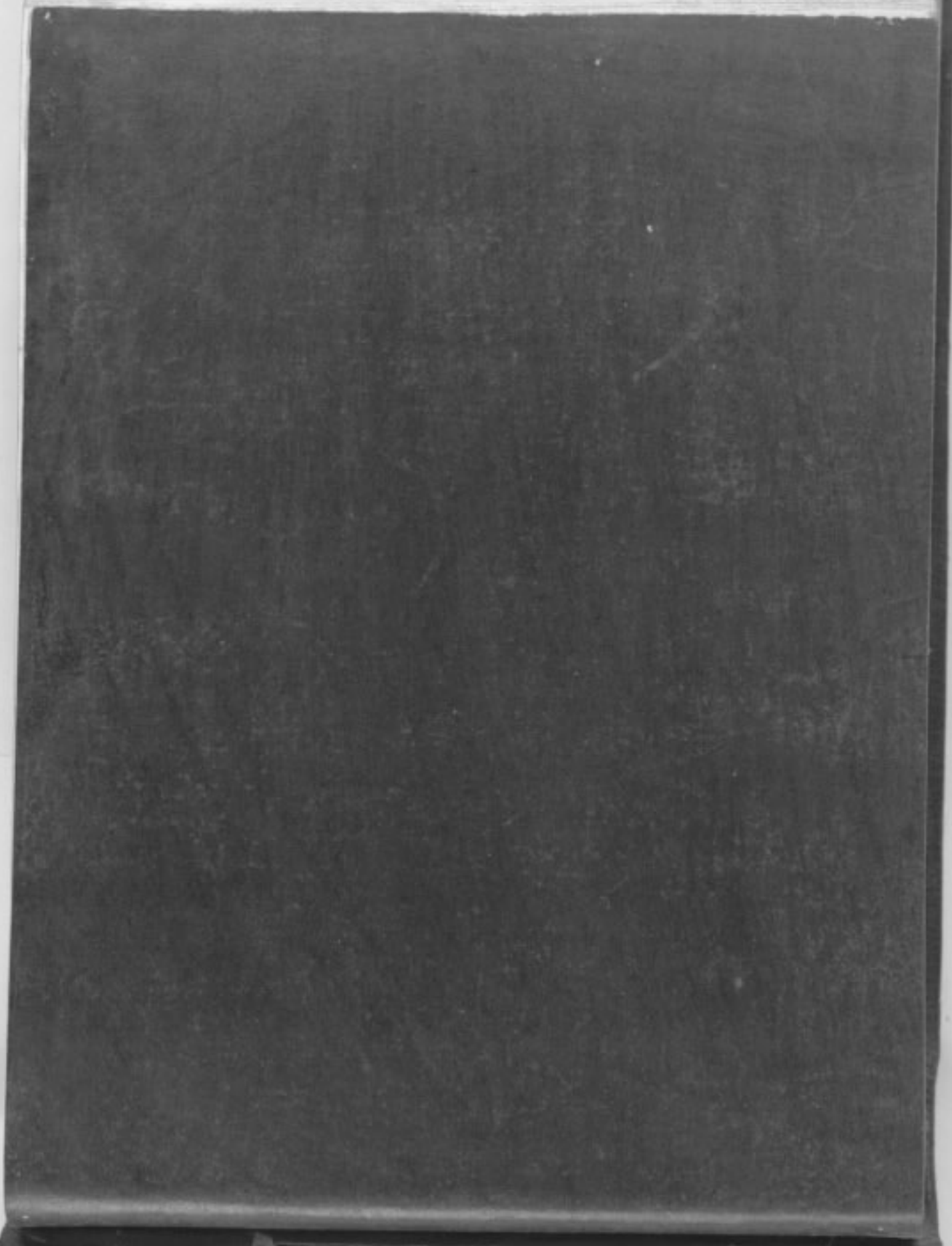

vetro Dar non si puo dar non si puo Dar
vetro Dar non si puo Dar non si puo Dar
Dar non si puo

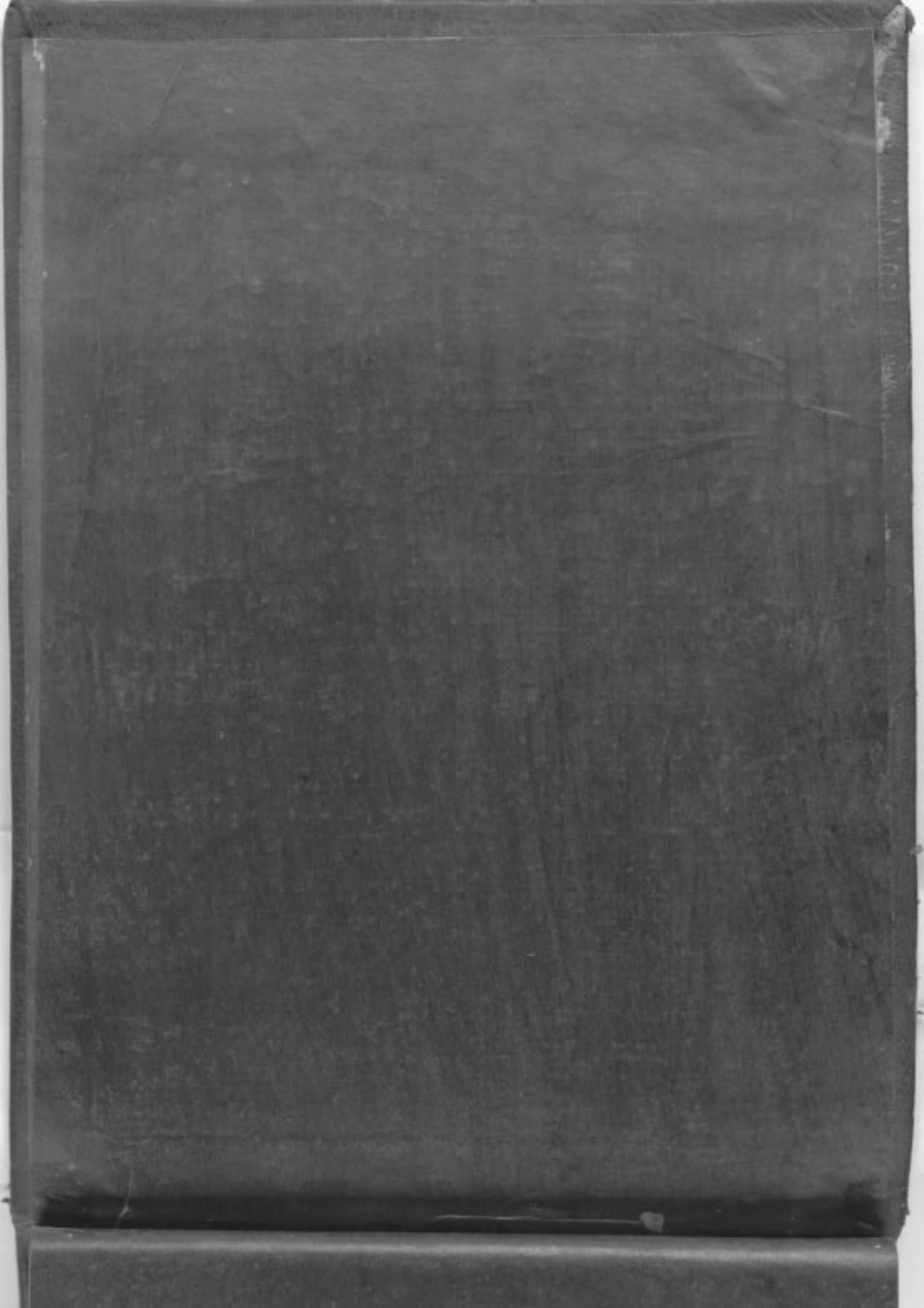

non si può
Oor non si può
non si può
Oor non si può
Oor non si può

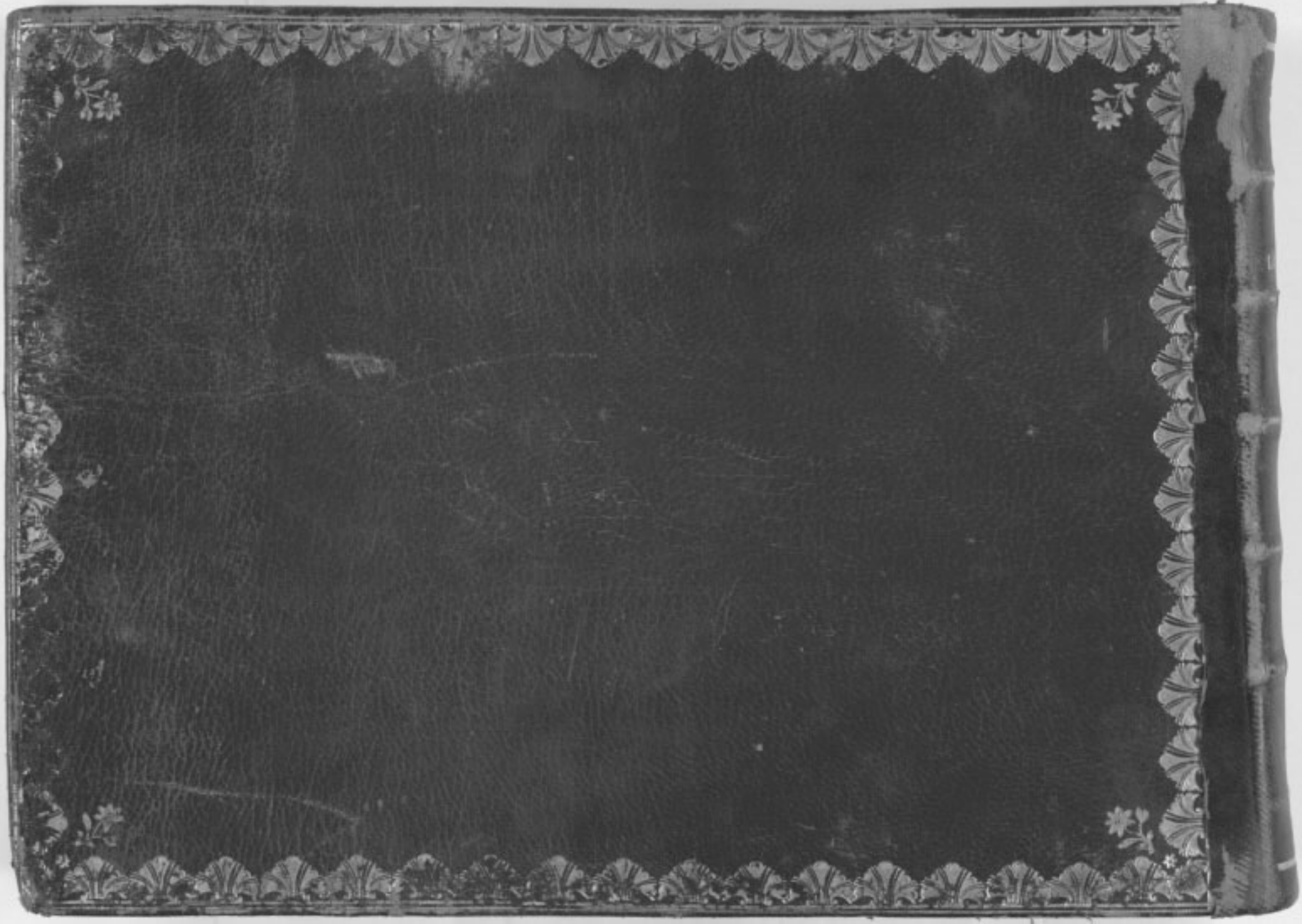


202675









ANONIMO

LE CONT. BIZZARI

R. Conservatorio di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
ROMA
GERMANICA
2. 4p.
N. d'inventario

AT. 2

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala

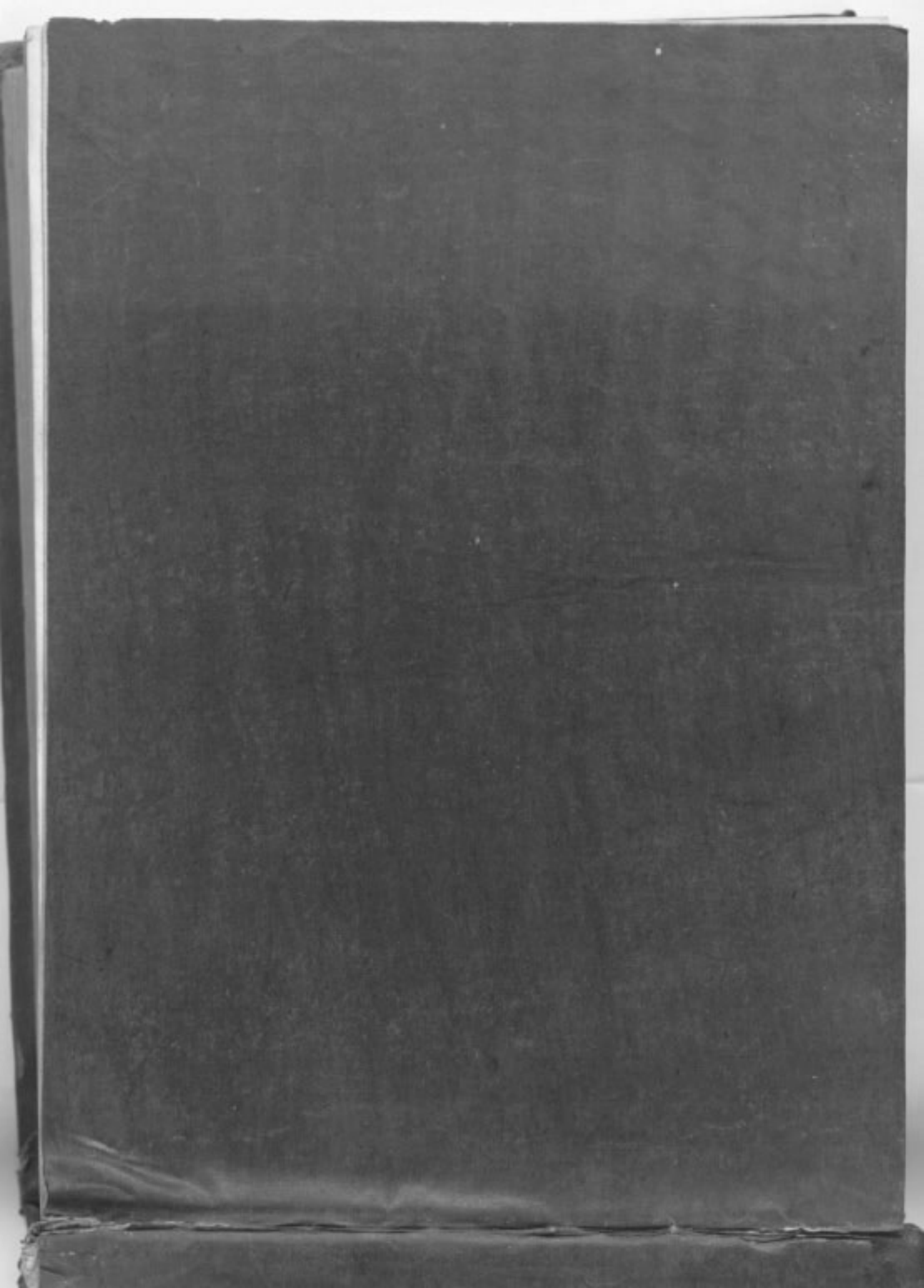
Scaffale 30 *Piuteo* 3

N. di Scaffale (Volume) 3

N. dei Manoscritti in copia

Rari: Cosmica. 2. 4.

N. di biblioteca 202676



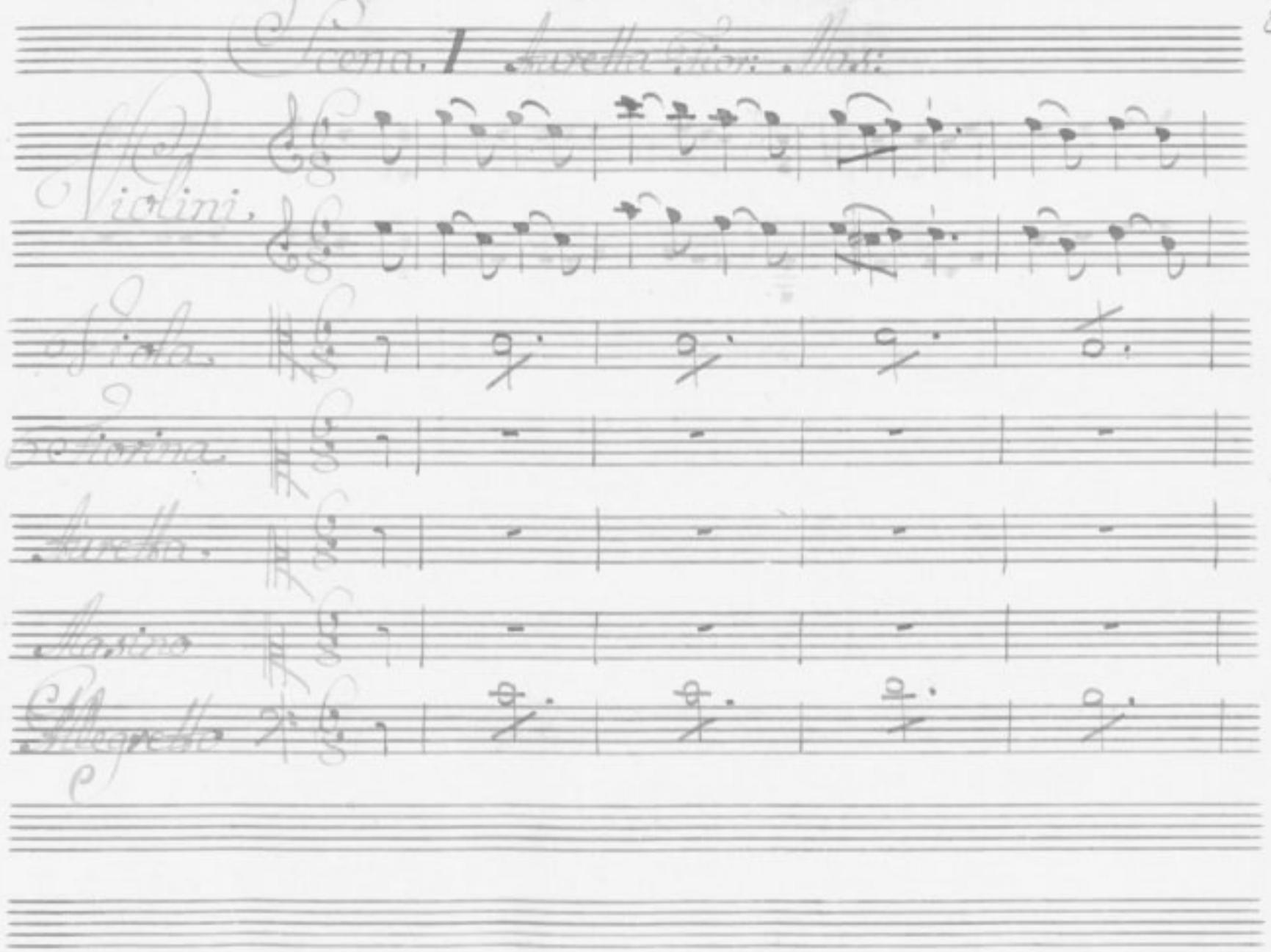
1761 Roma

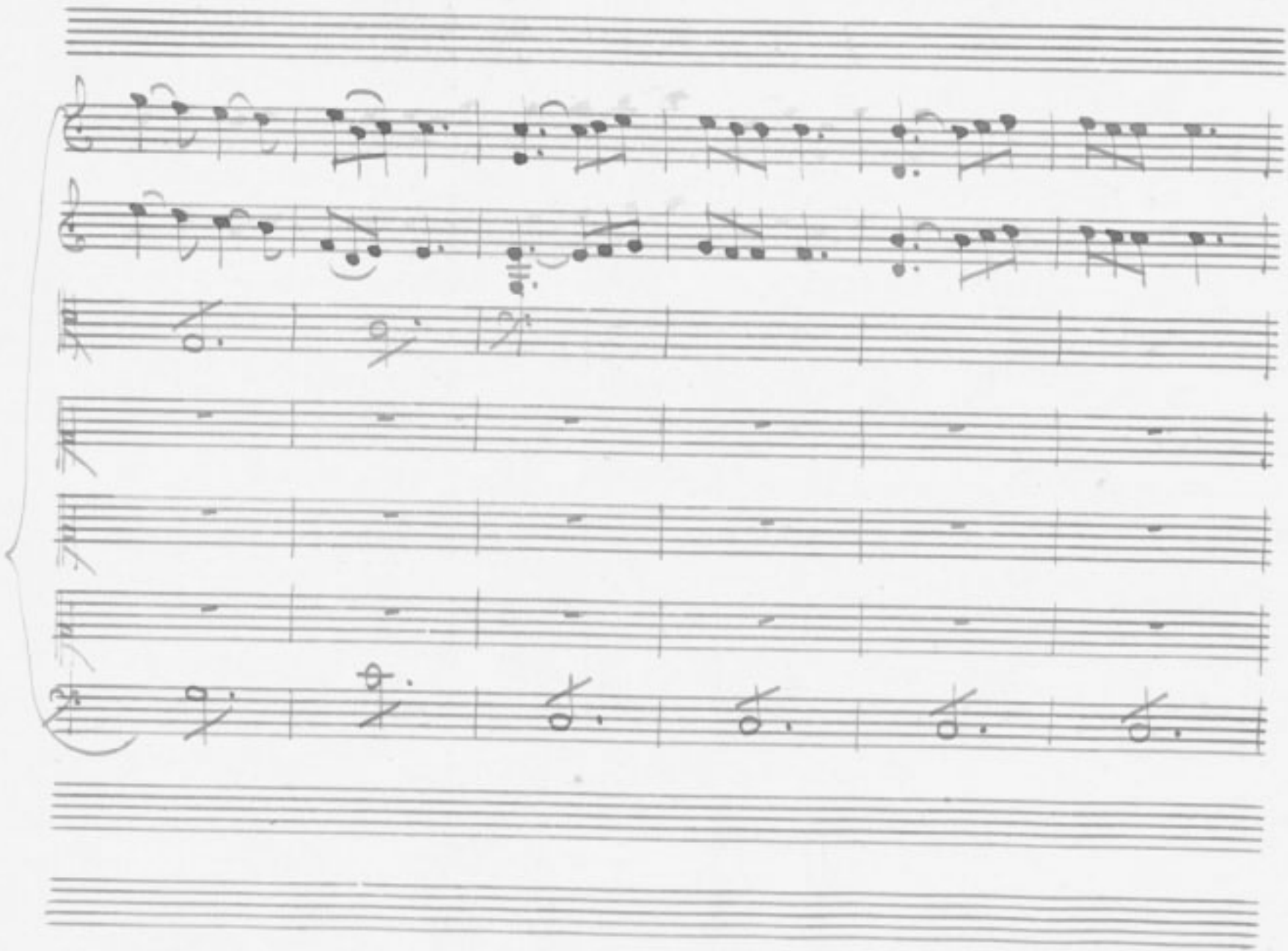
Piccinni

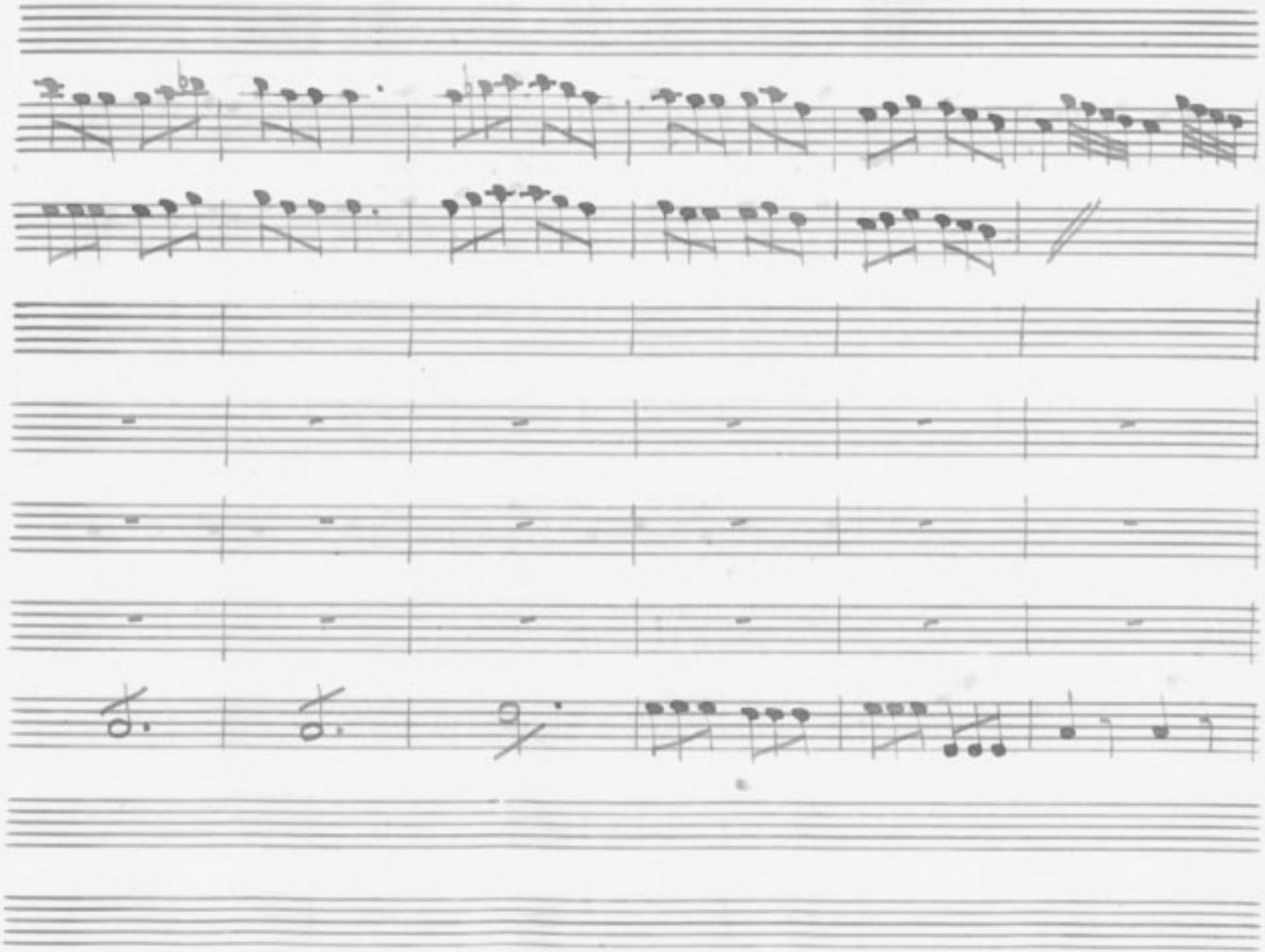
Le Contadine Bizzare.

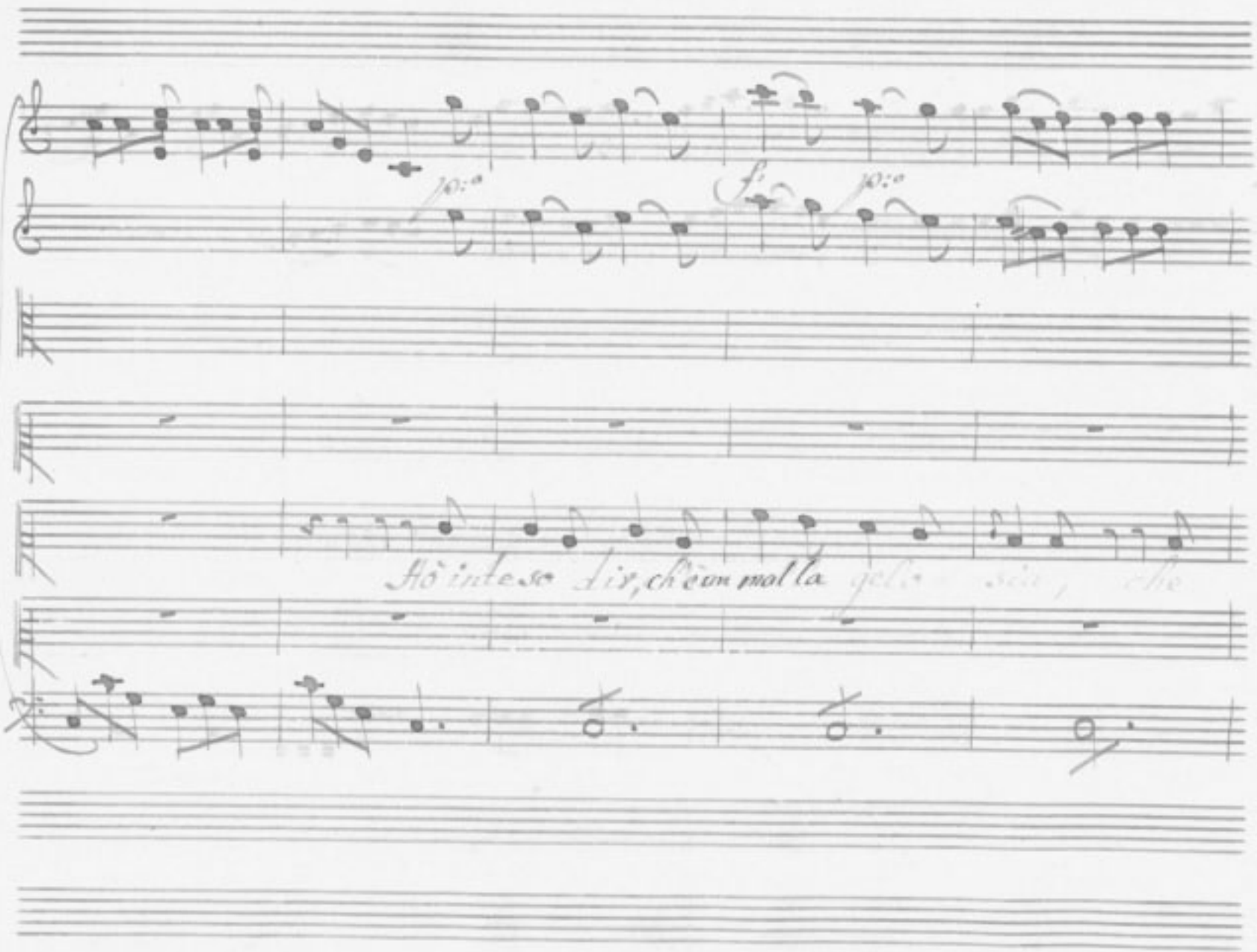
Regalata da S. M. la Regina M.a Carolina

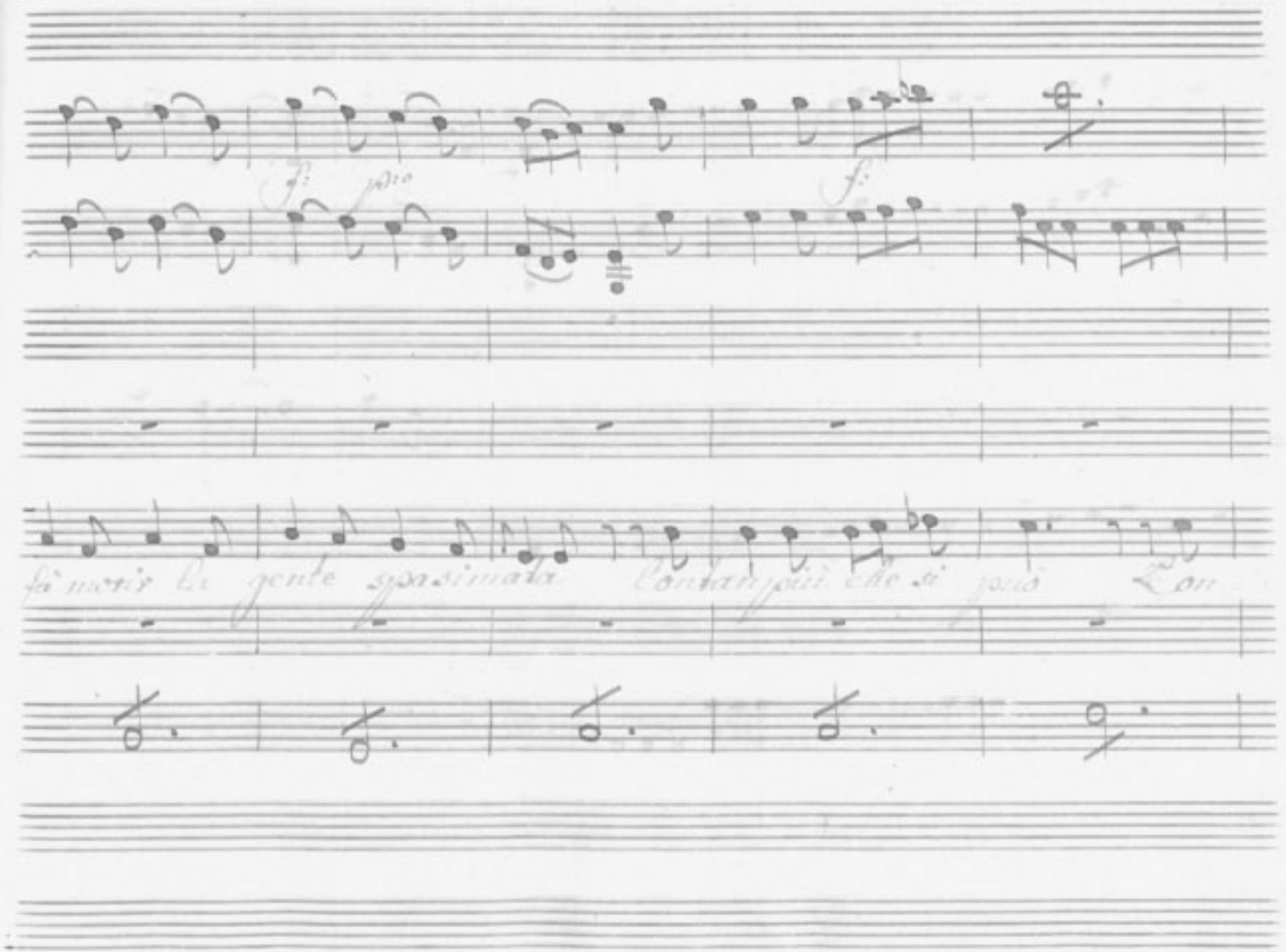
Atto Secondo e Terzo

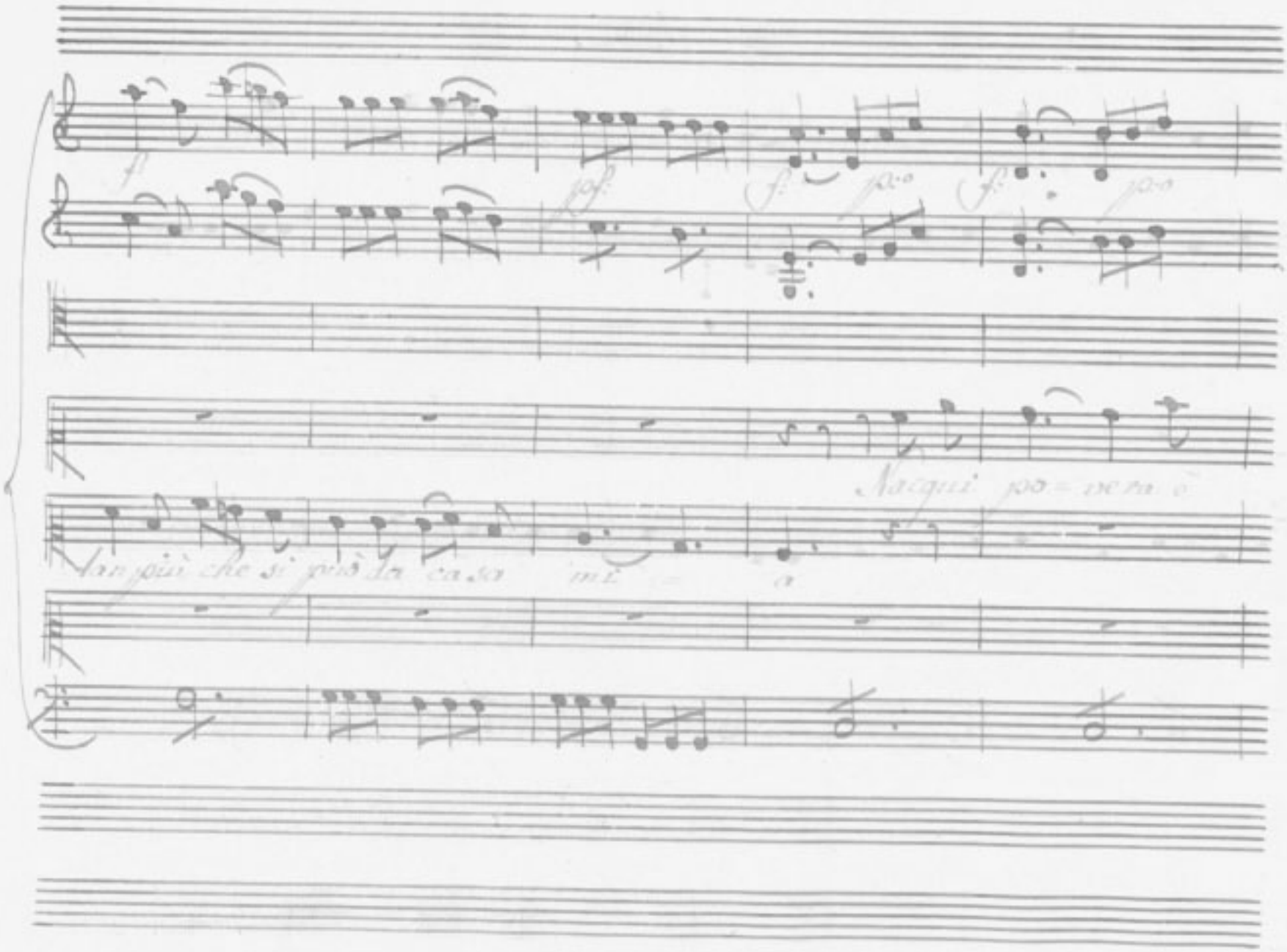

Violini.
Viola.
Soprano.
Alto.
Basso.
Tenore.

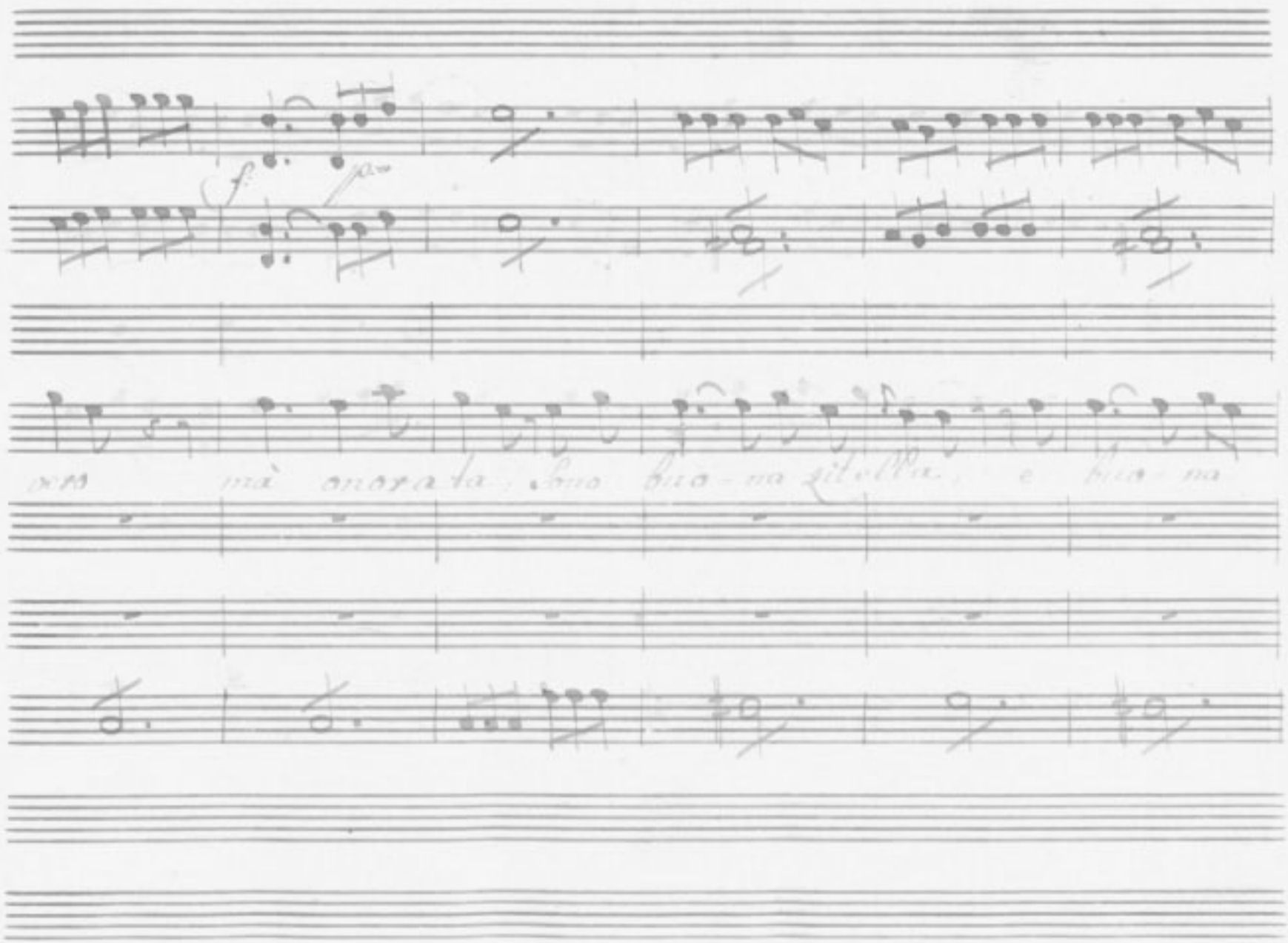


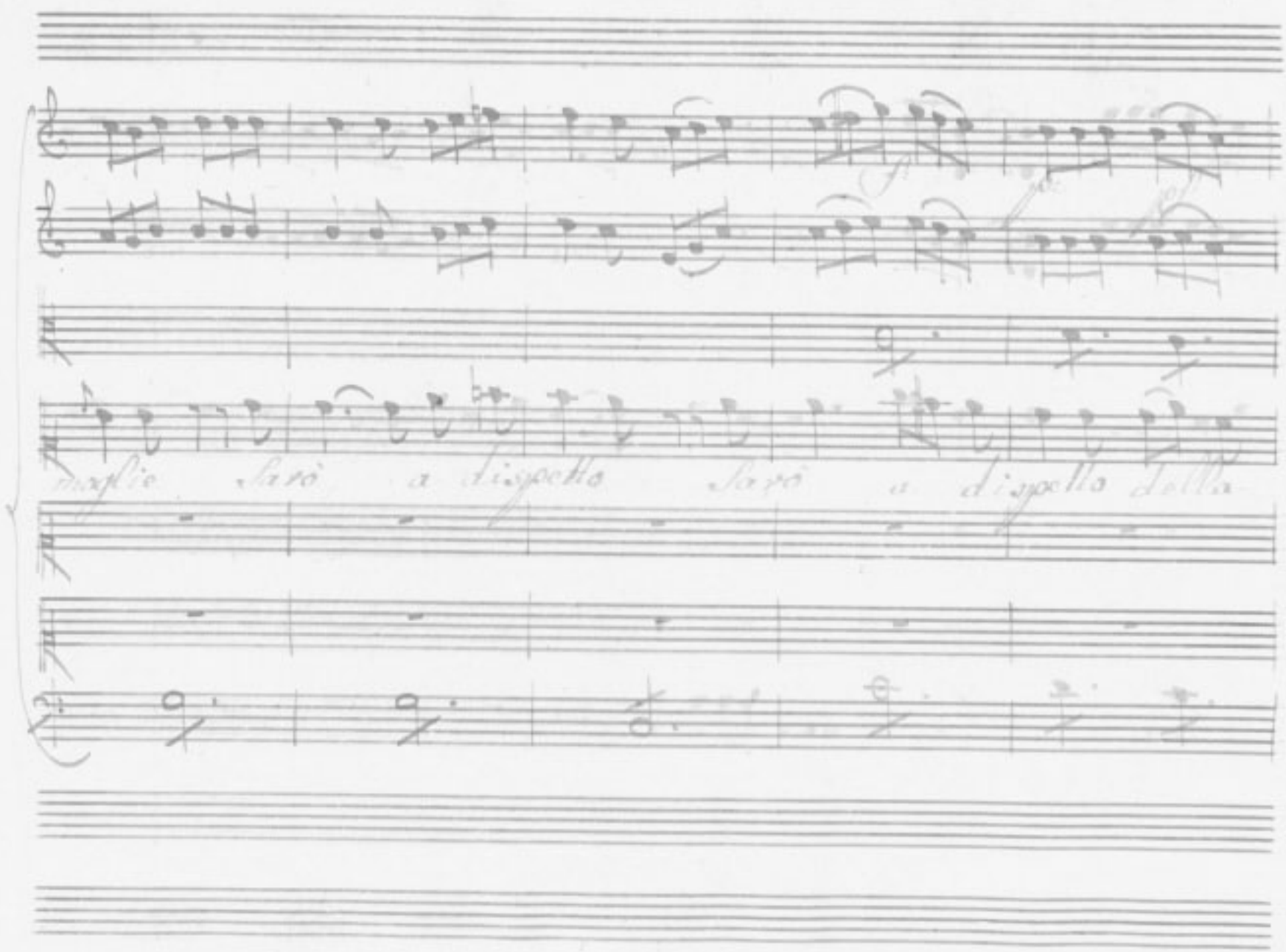


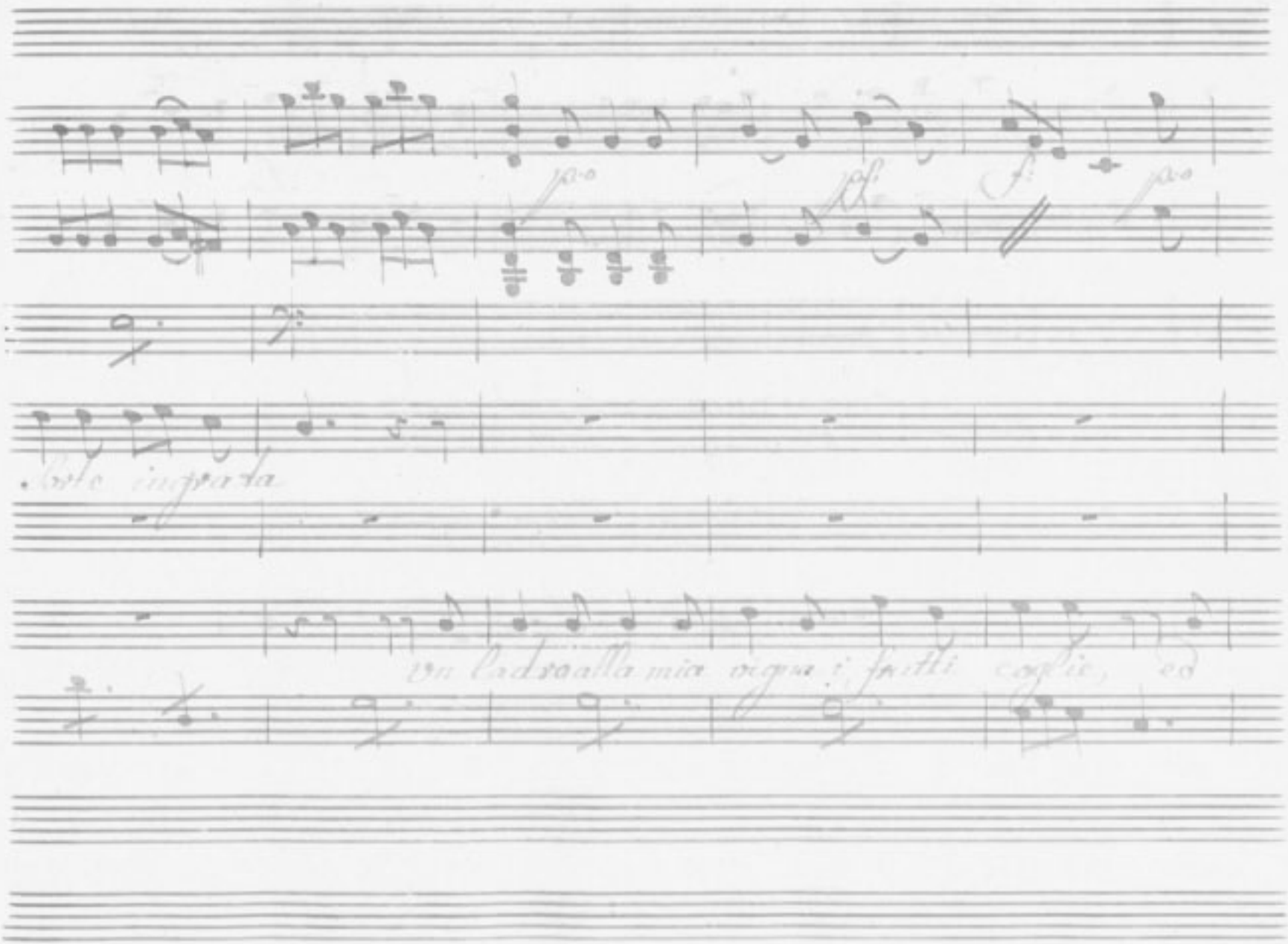

Ho inteso dir, ch'è un mal la

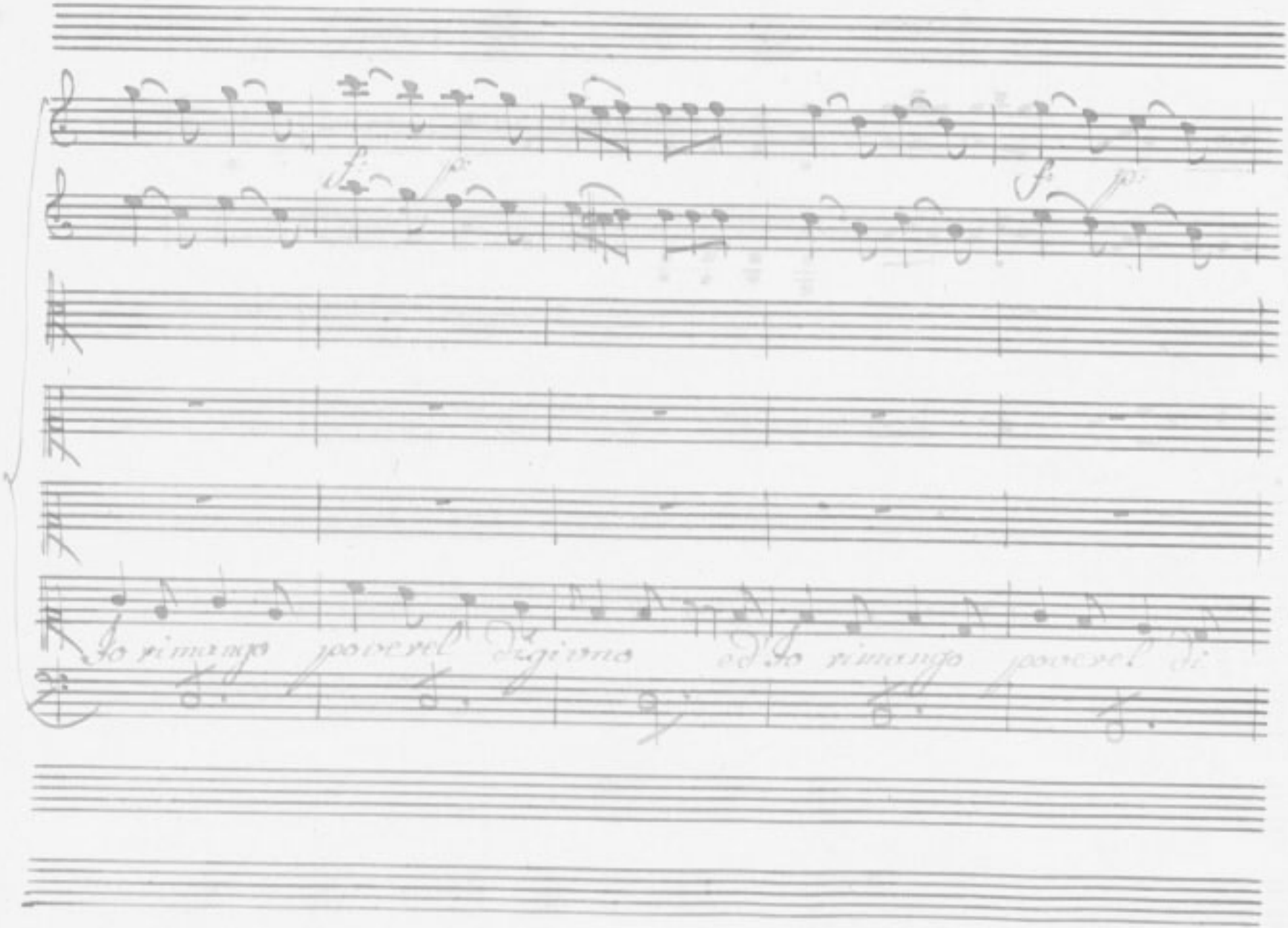

fa morir la gente spasimata Contan più che si può Zon

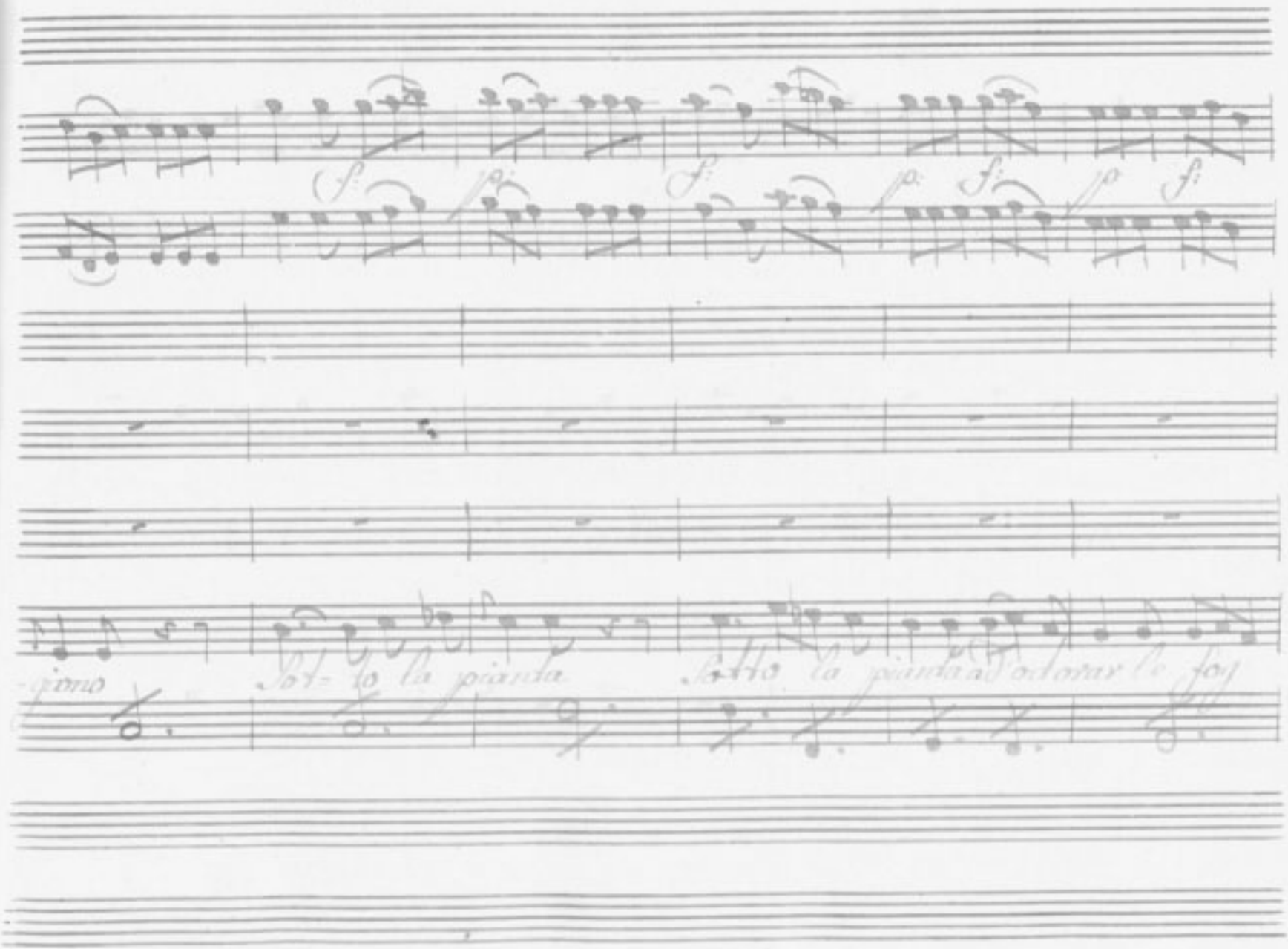

Nacqui po= vera è
tan più che si può da casa mi = a

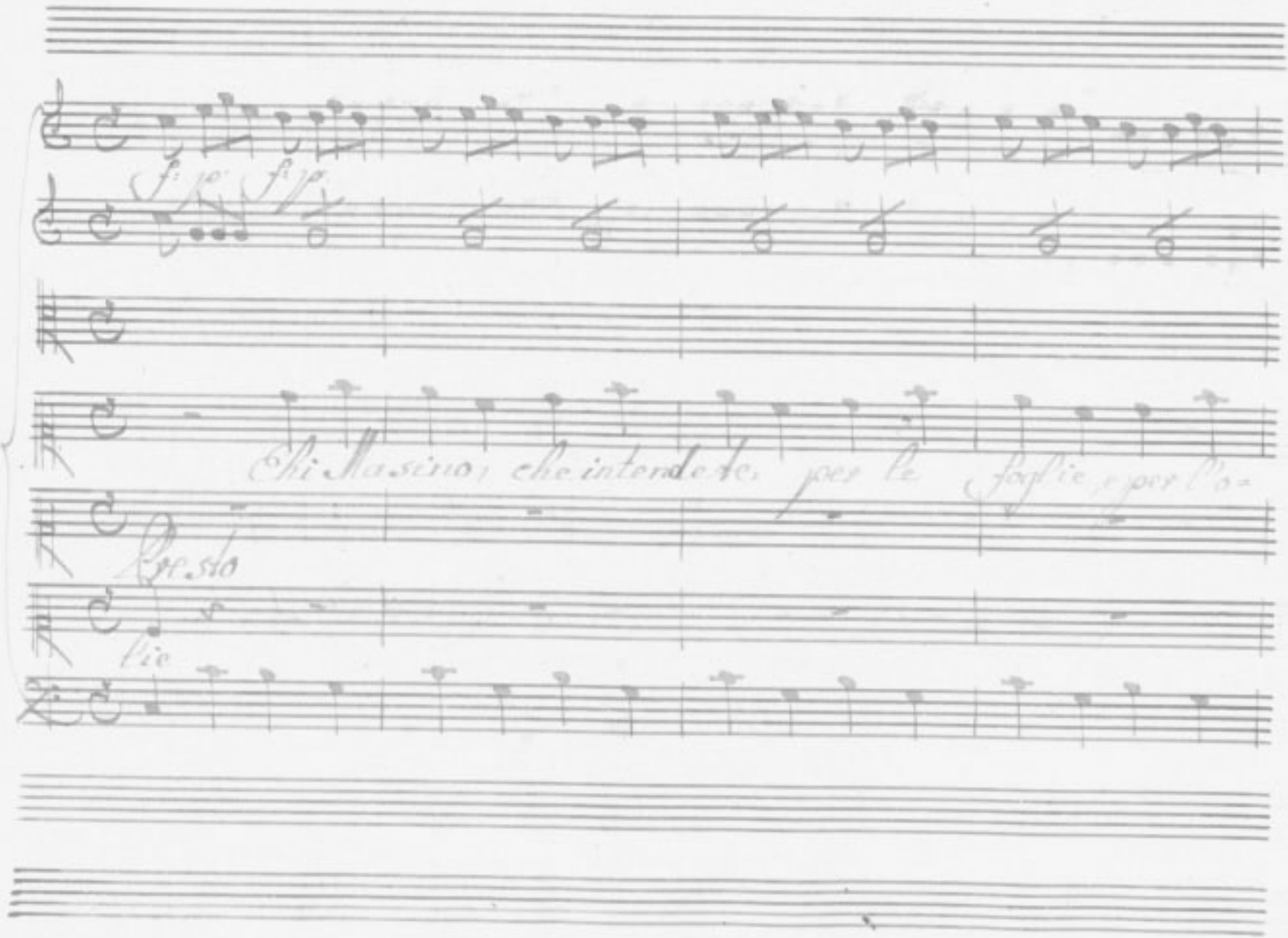

f.
p.
vero mà onorata, sono buo-na zitella, e buo-na

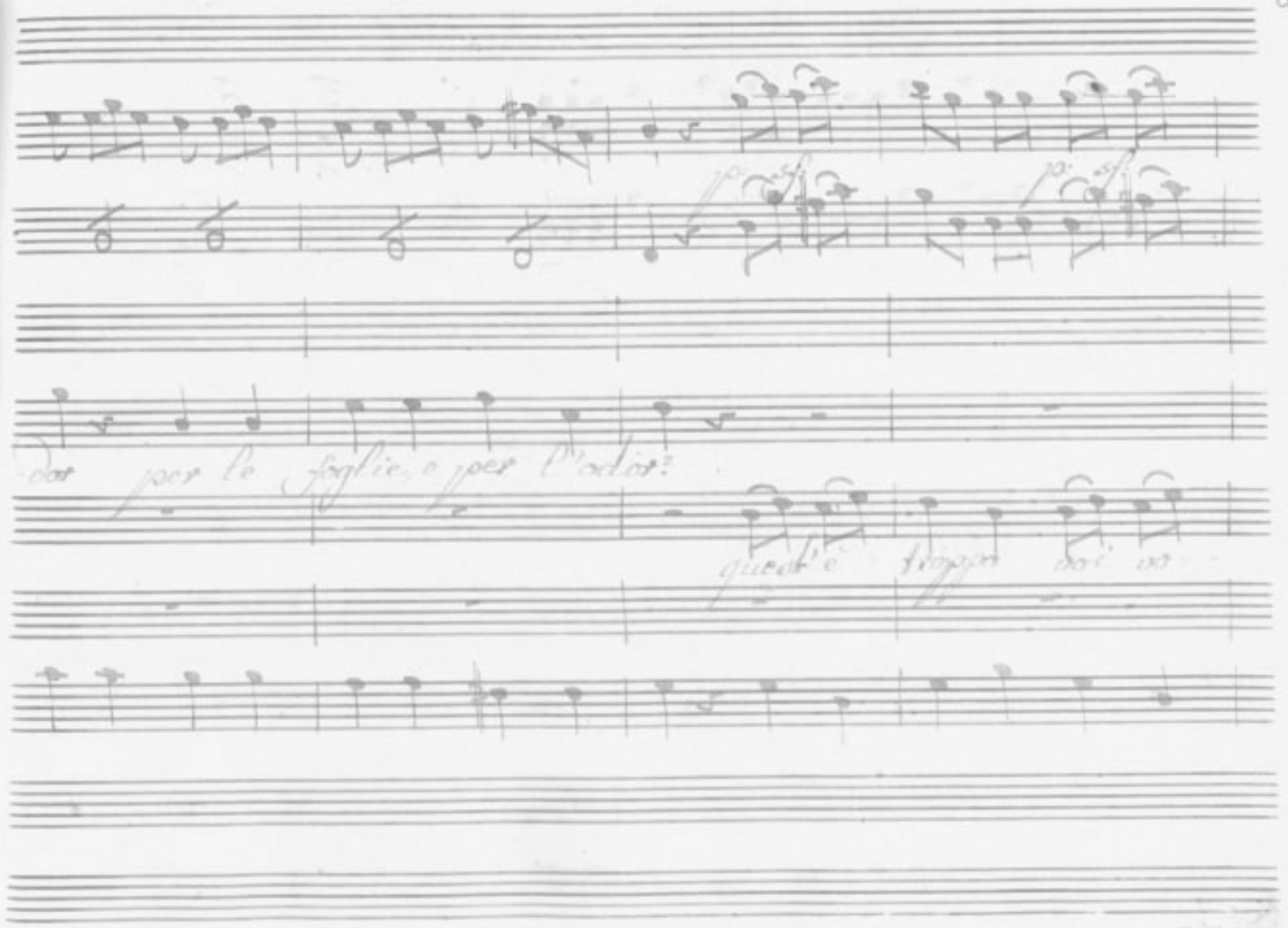

moglie sarò a dispetto sarò a dispetto della

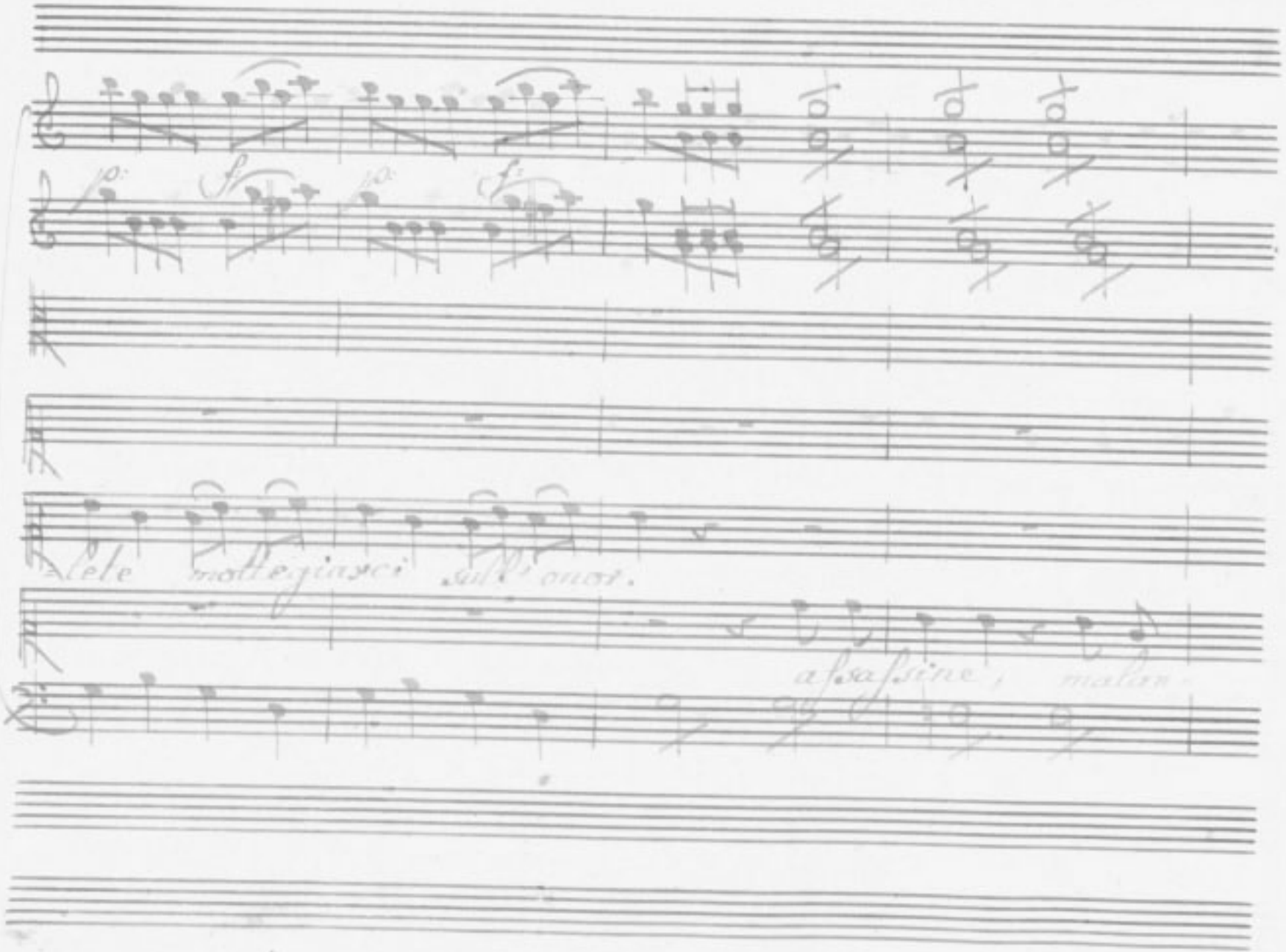

p.o
pf.
f.
p.o
Sorte ingrata
Un ladro alla mia vigna i frutti coglie, ed

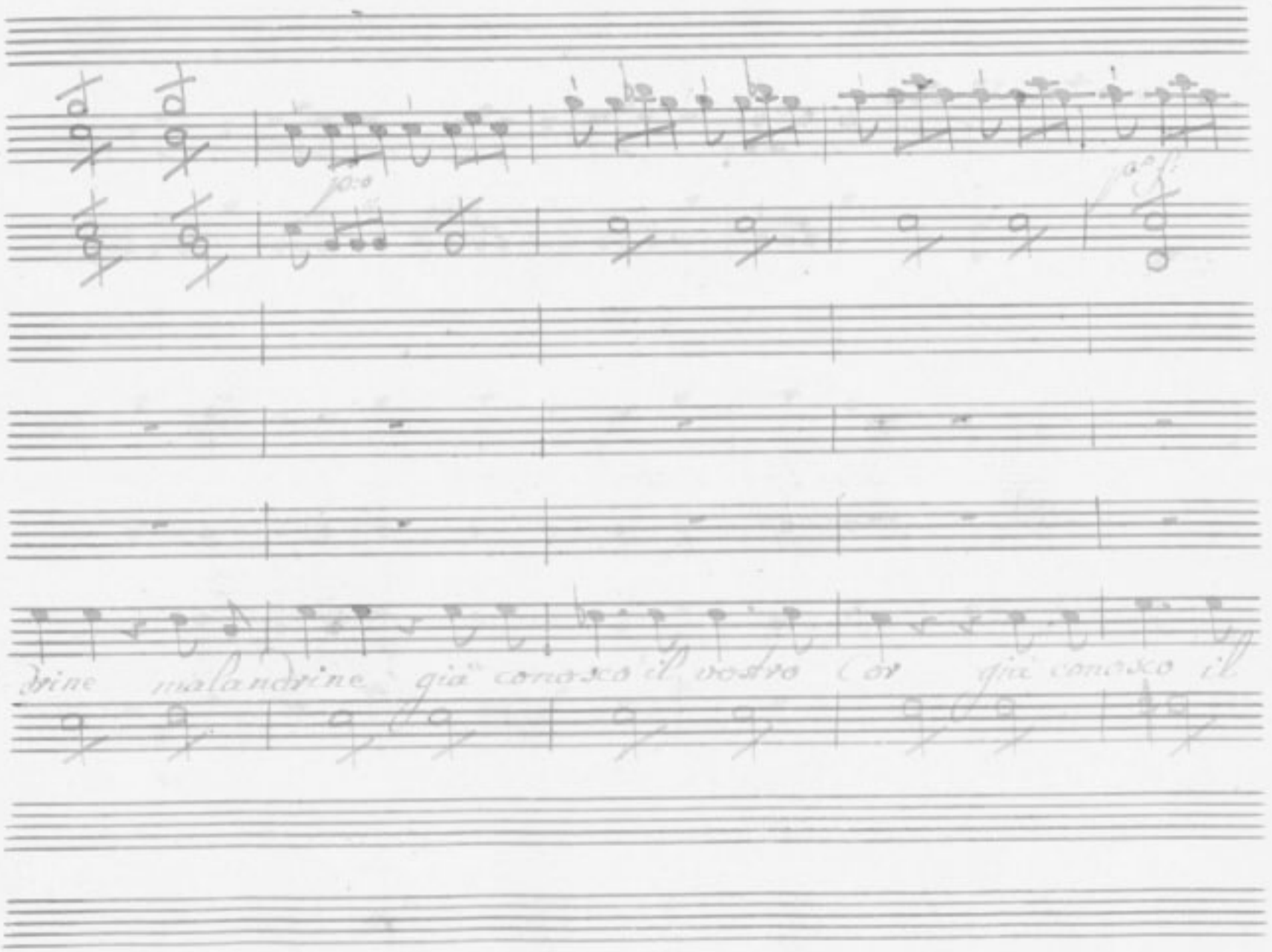

Io rimango poverel digiuno ed Io rimango poverel di

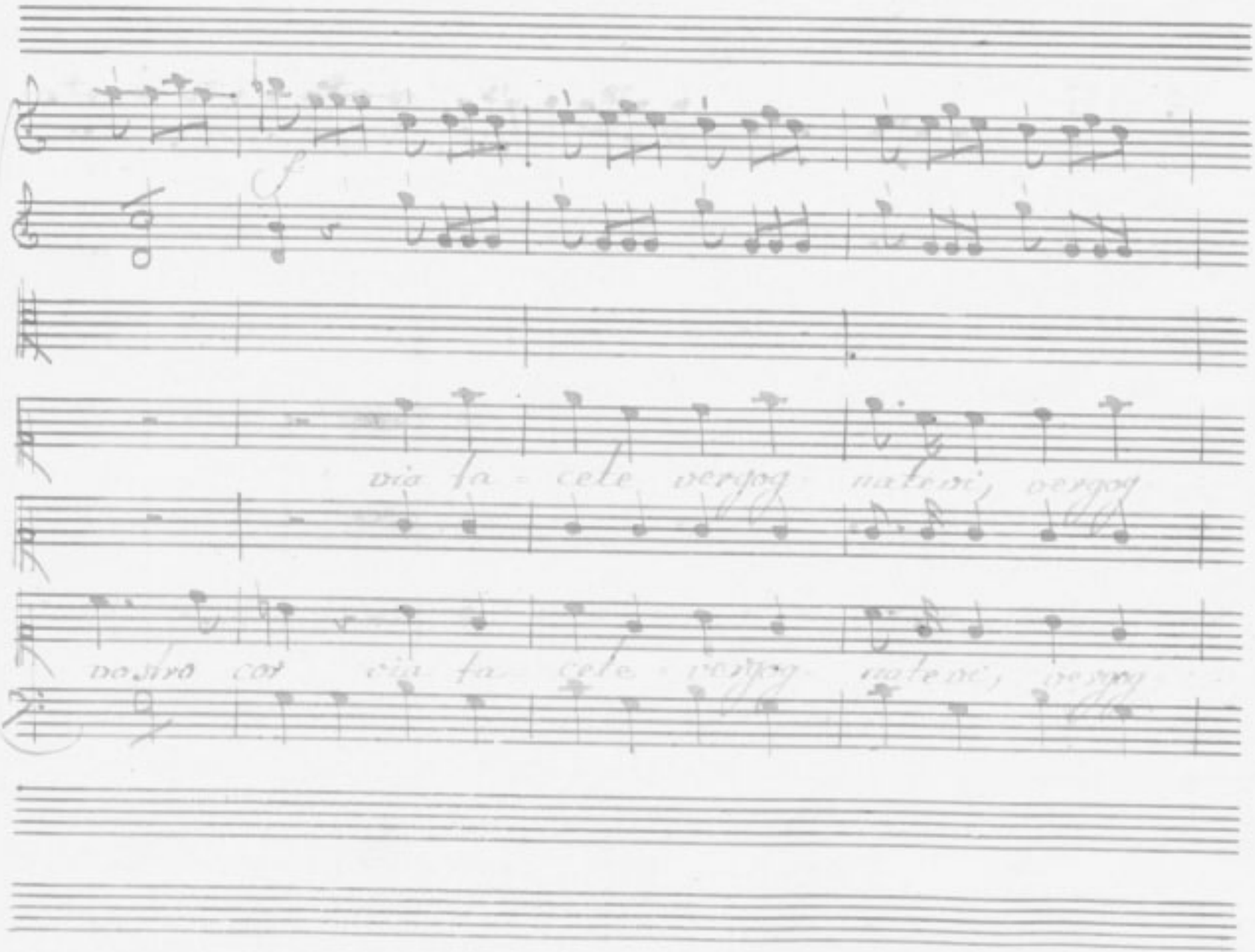

-giono
Sot= to la pianta
Sotto la pianta ad odorar le foy

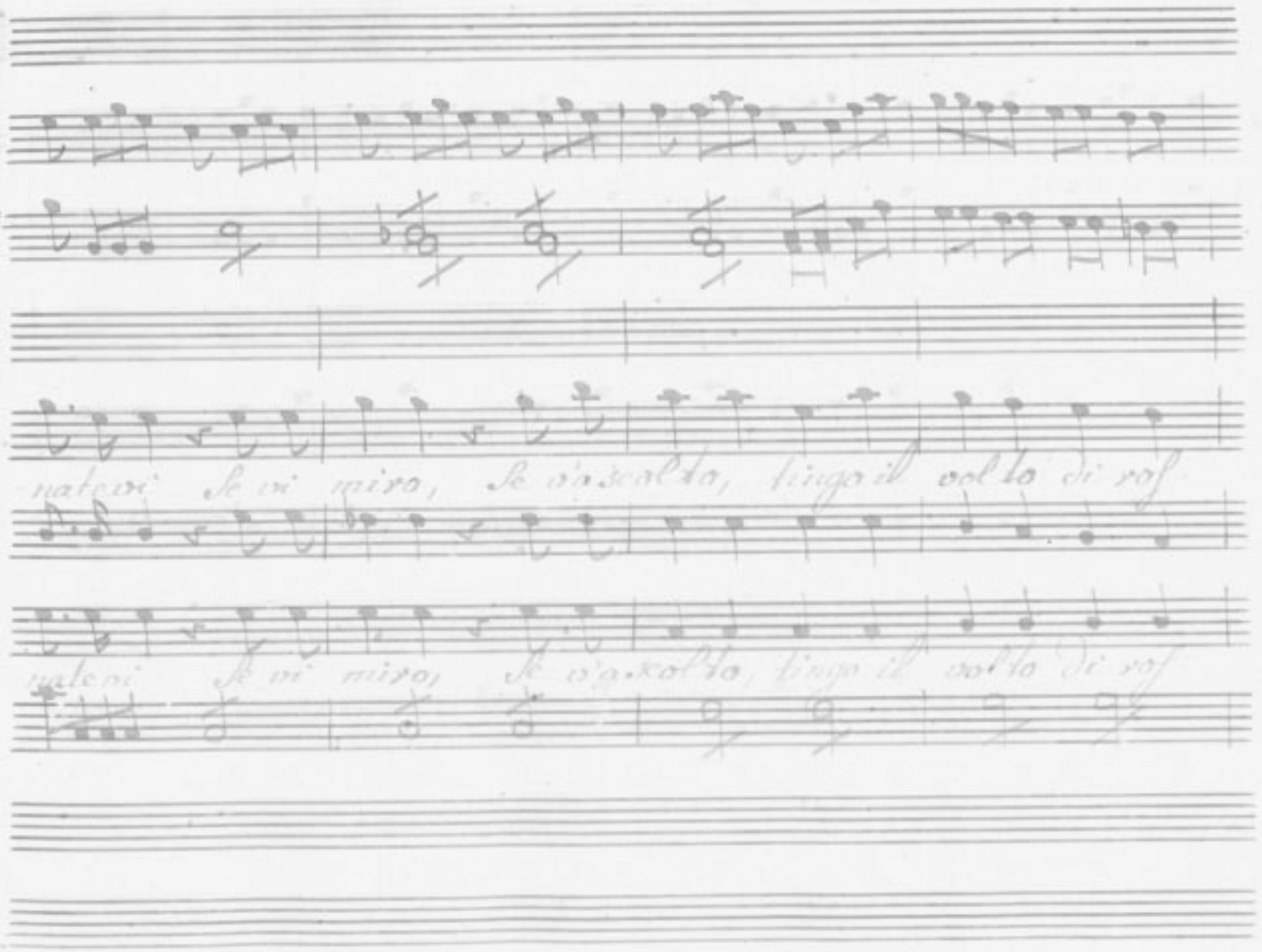

f: p: f: p:
Chi Masino, che intendete, per le foglie, e per l'o=
Presto
lie

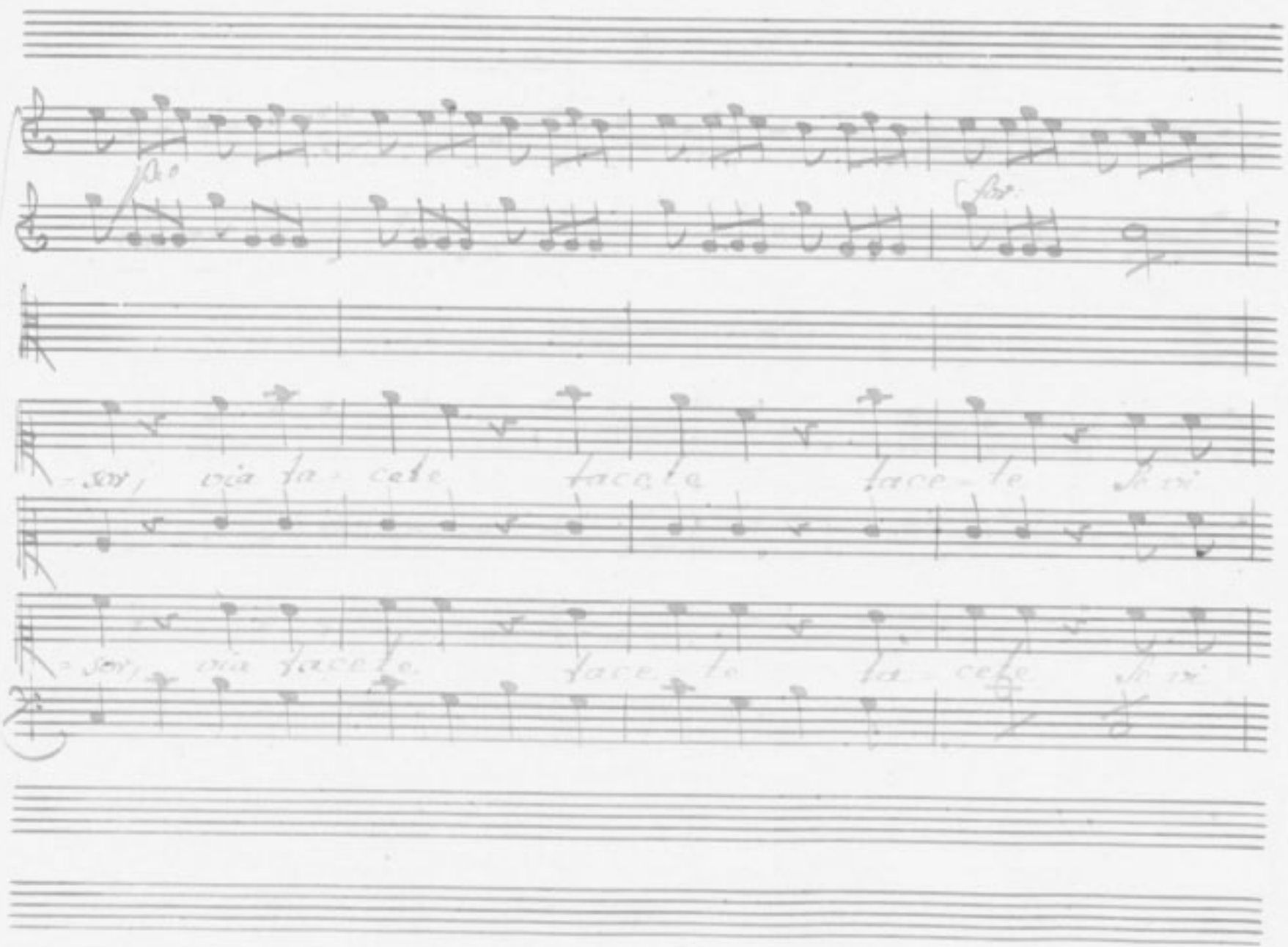

p. sf.
p. sf.
dor per le foglie, e per l'odor?
quest'è troppo voi vo


p: f: p: f:
lete mollegiasci sull' onor.
assassine, malan-


birine malandrine già conosco il vostro cor già conosco il


via fa - cele vergog - nateui, vergog
vostro cor via fa - cele - vergog - nateui, vergog

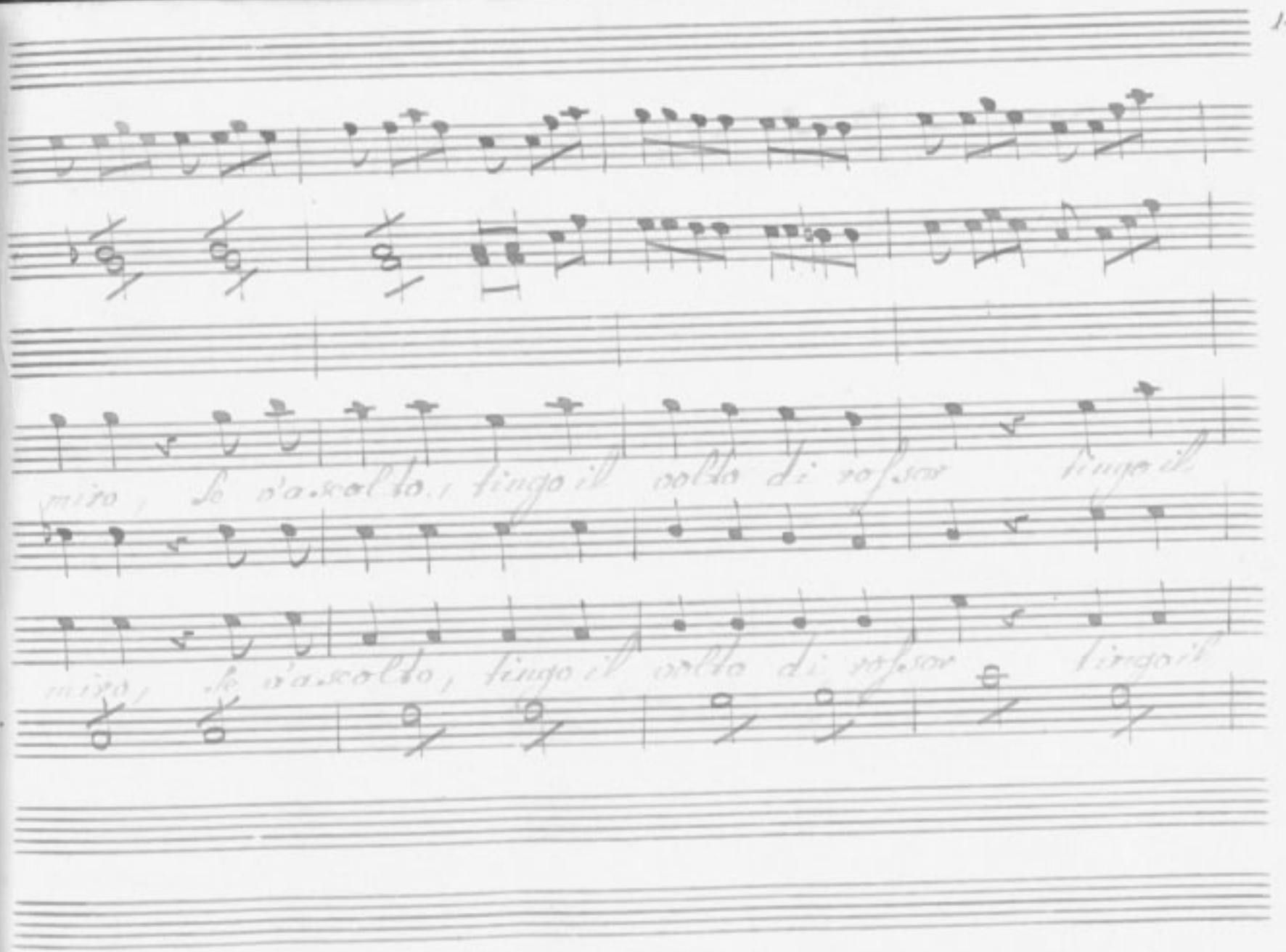

nate vi Se vi miro, Se v'ascolto, tingo il volto di ros
nate vi Se vi miro, Se v'ascolto, tingo il volto di ros

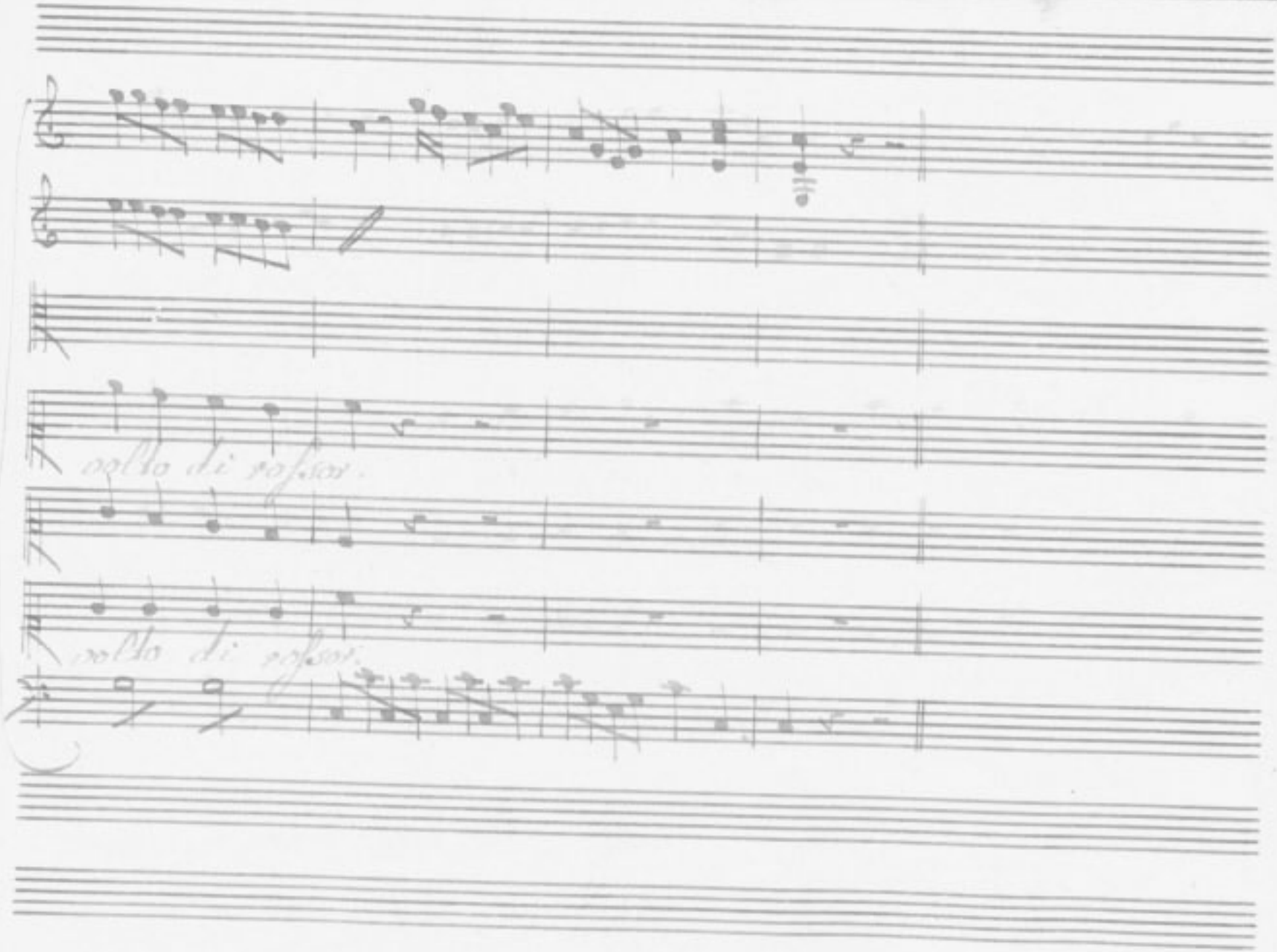


-sor, via ta-cete tacete tace-te Se vi
-sor, via tacete tace-te ta-cete Se vi

miro, se v'ascolto, tingo il volto di rossor tingo il

miro, se v'ascolto, tingo il volto di rossor tingo il




molto di respiro.
molto di respiro.

Aur:

Masino: è notta a tutti l'onestà mia: Si sà, chi

Fior

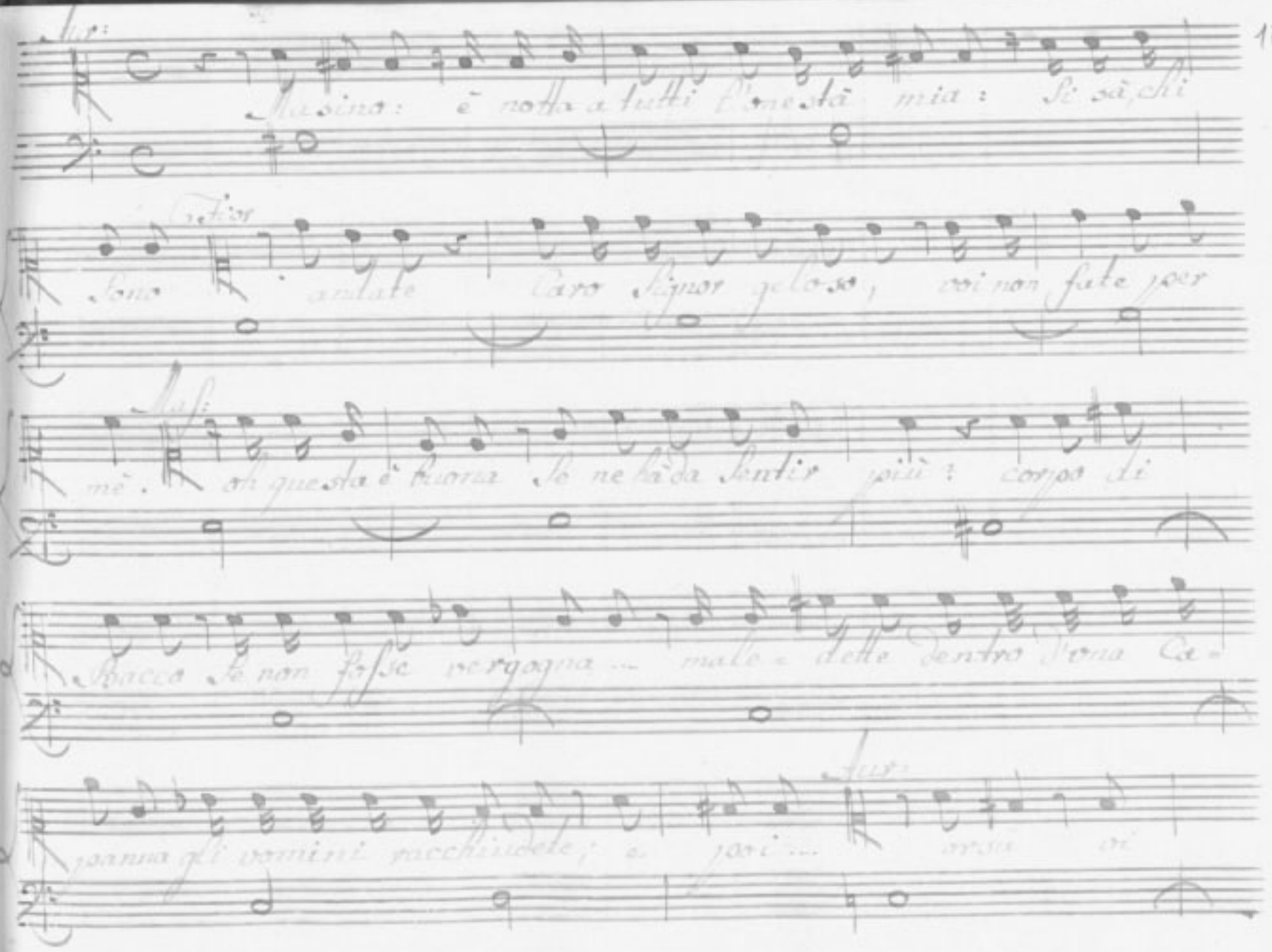
sono andate Caro Signor geloso, voi non fate per

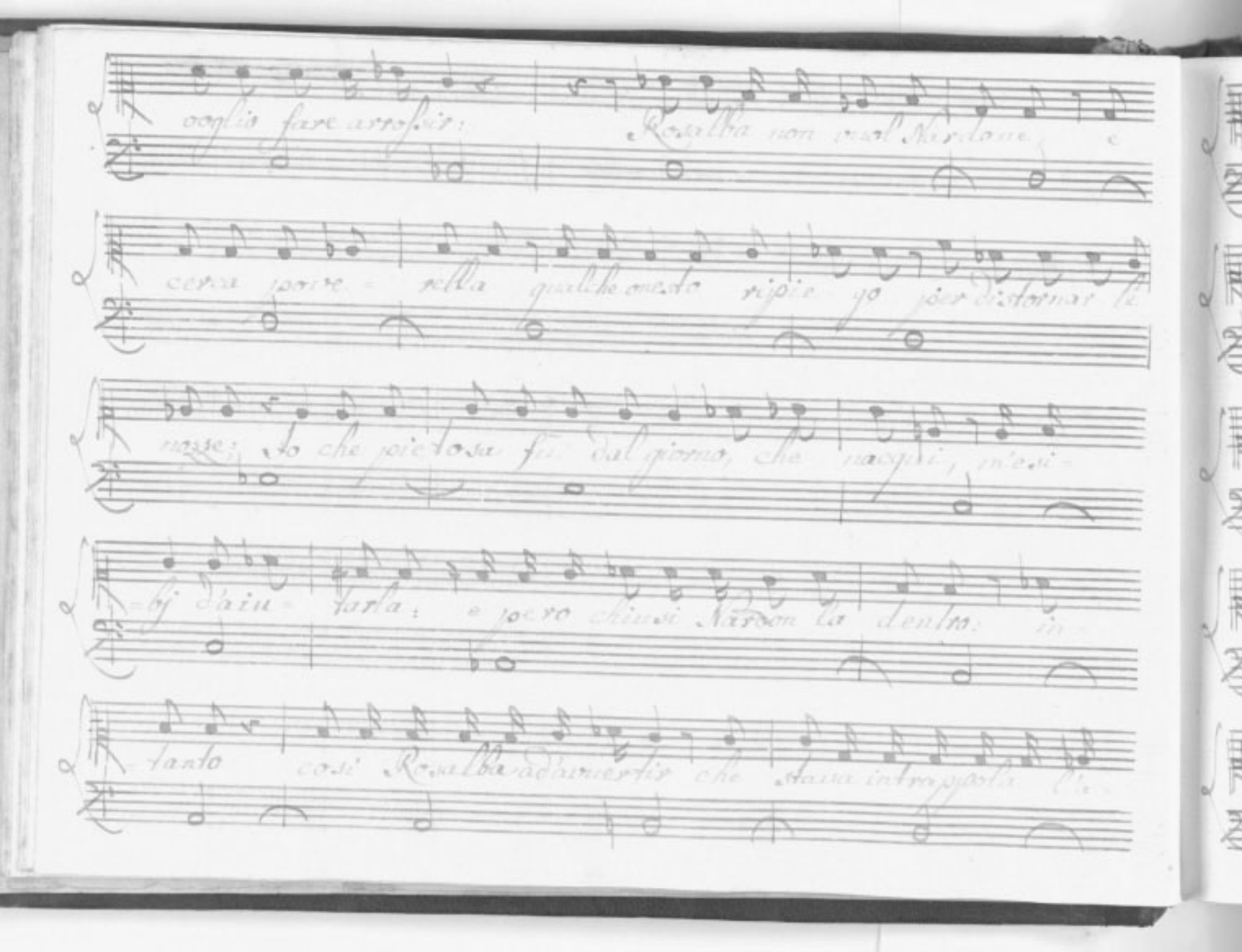
Mas:

mè. oh questa è buona Se ne hà da sentir più? corpo di

Bacco Se non fosse vergogna ... male = dette dentro d'una Ca=

panna gli vomini racchiudete; e poi ... Aur: orsù vi





Mas:

mica, e che voleva di nascosto parlarmi. basta, basta:

Fior:

hò ca - pito, non più: sia male - detta la gelosia. Dis-

Aur:

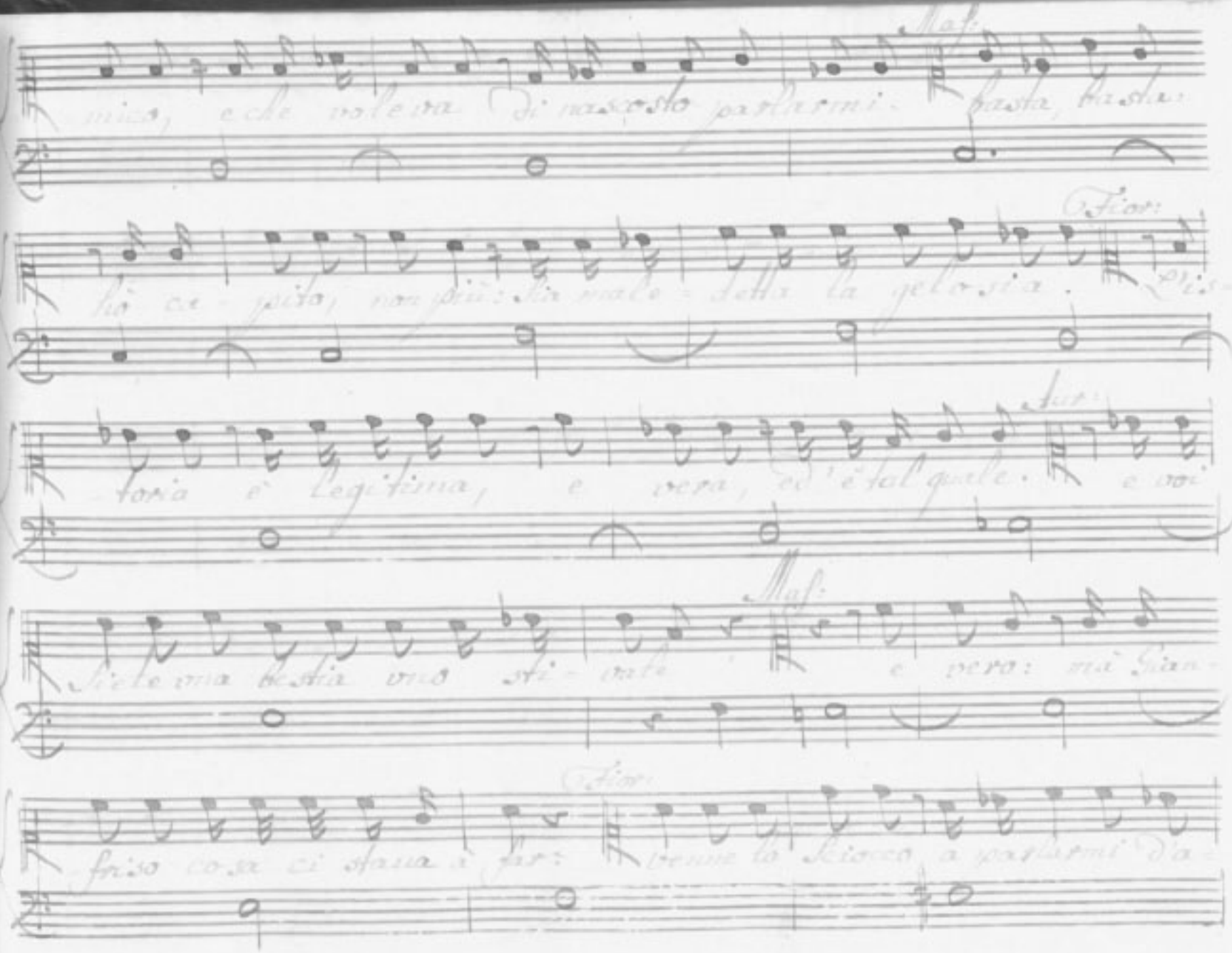
toria è legitima, e vera, ed è tal quale. e voi

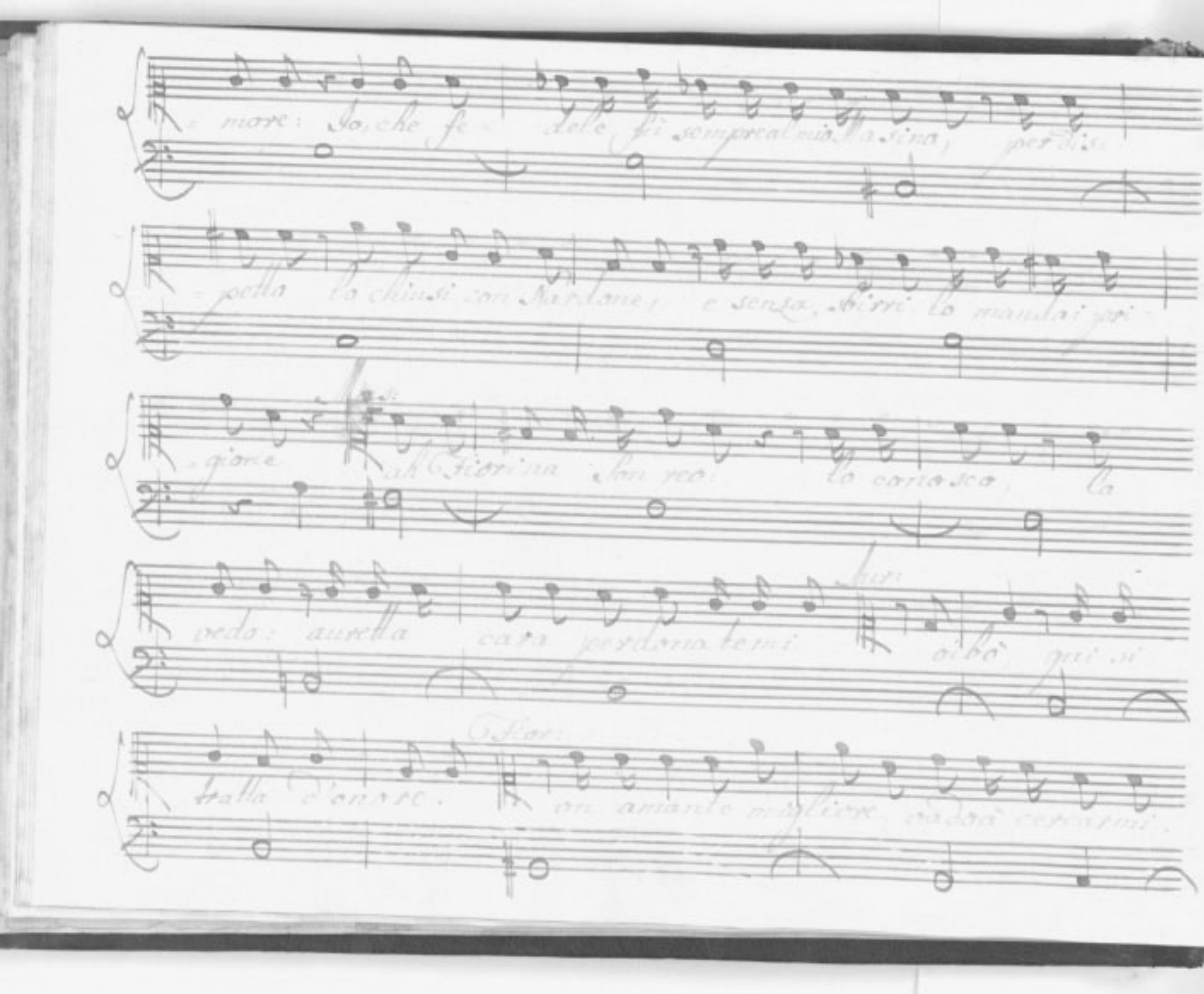
Mas:

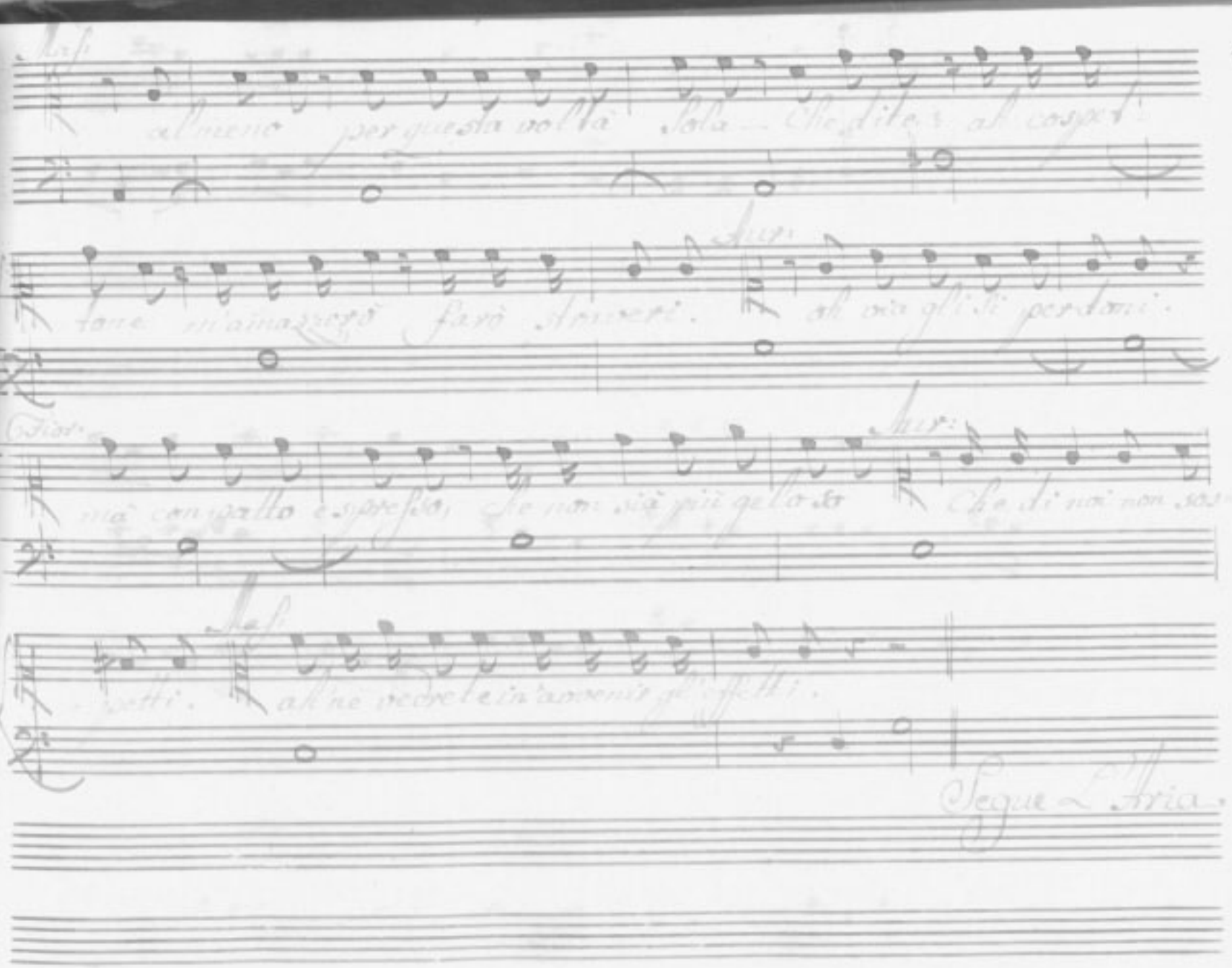
Siete una bestia uno sti - vale e vero: mà Gian-

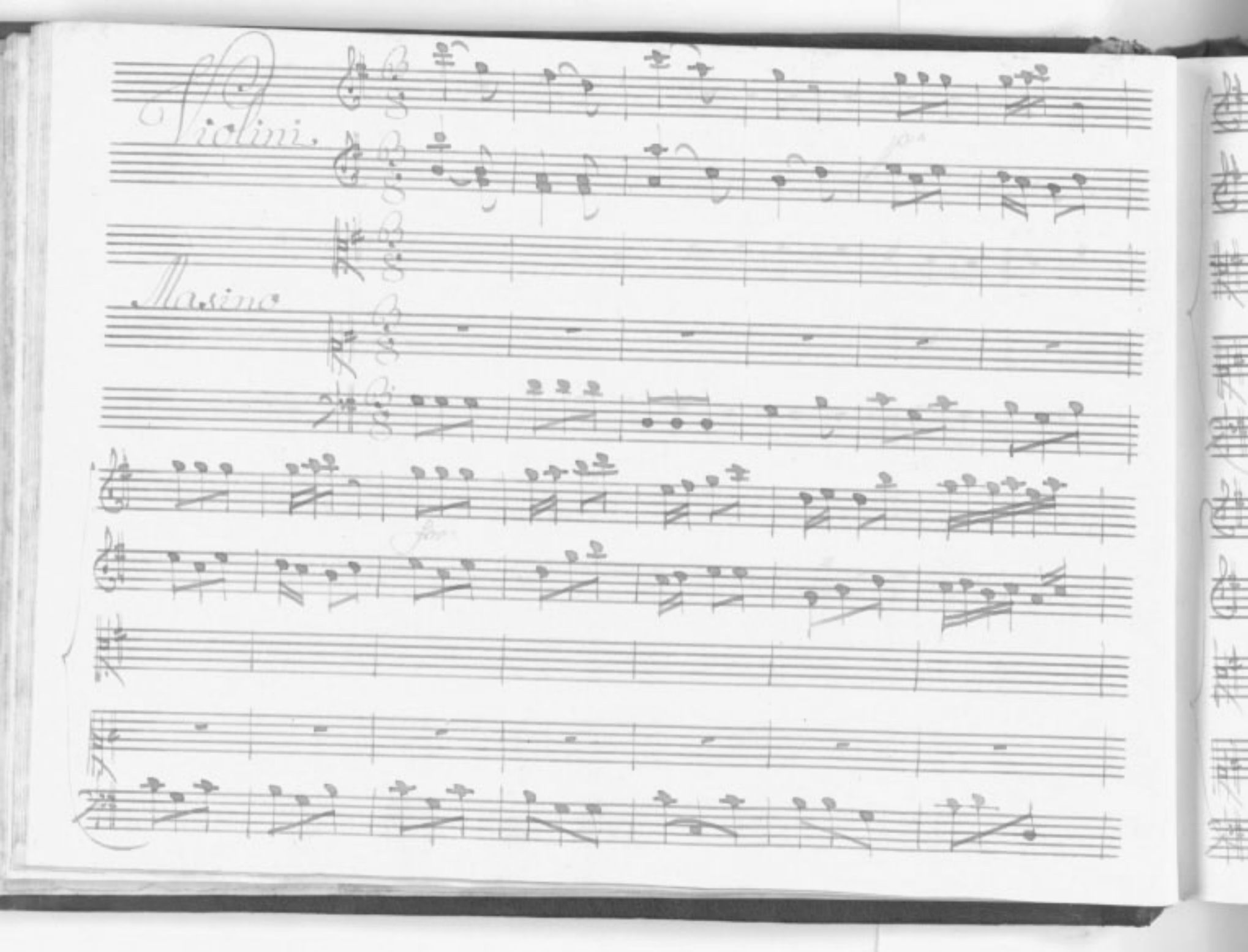
Fior:

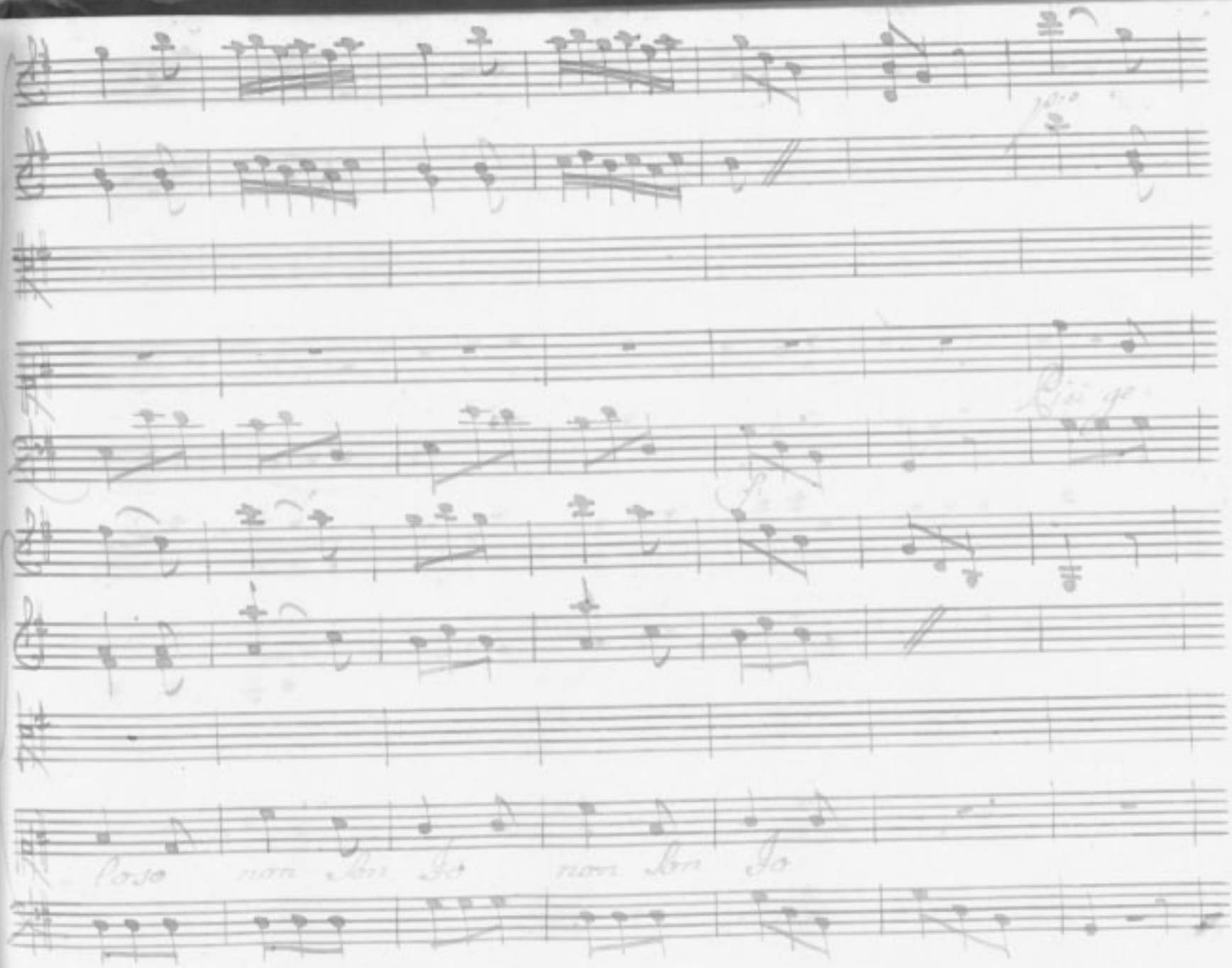
friso cosa ci stava à far: venne lo Sciocco a parlarmi d'a-

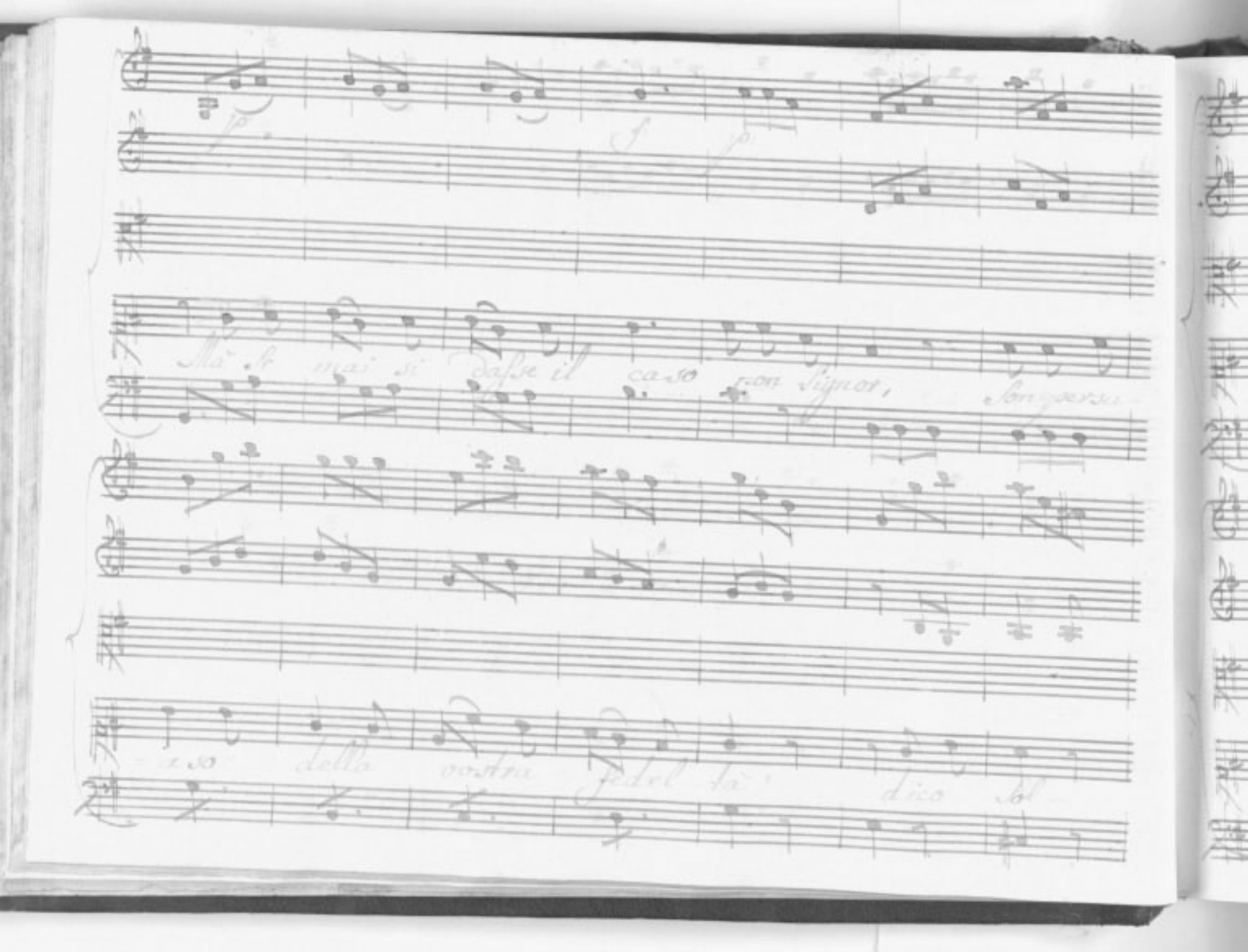


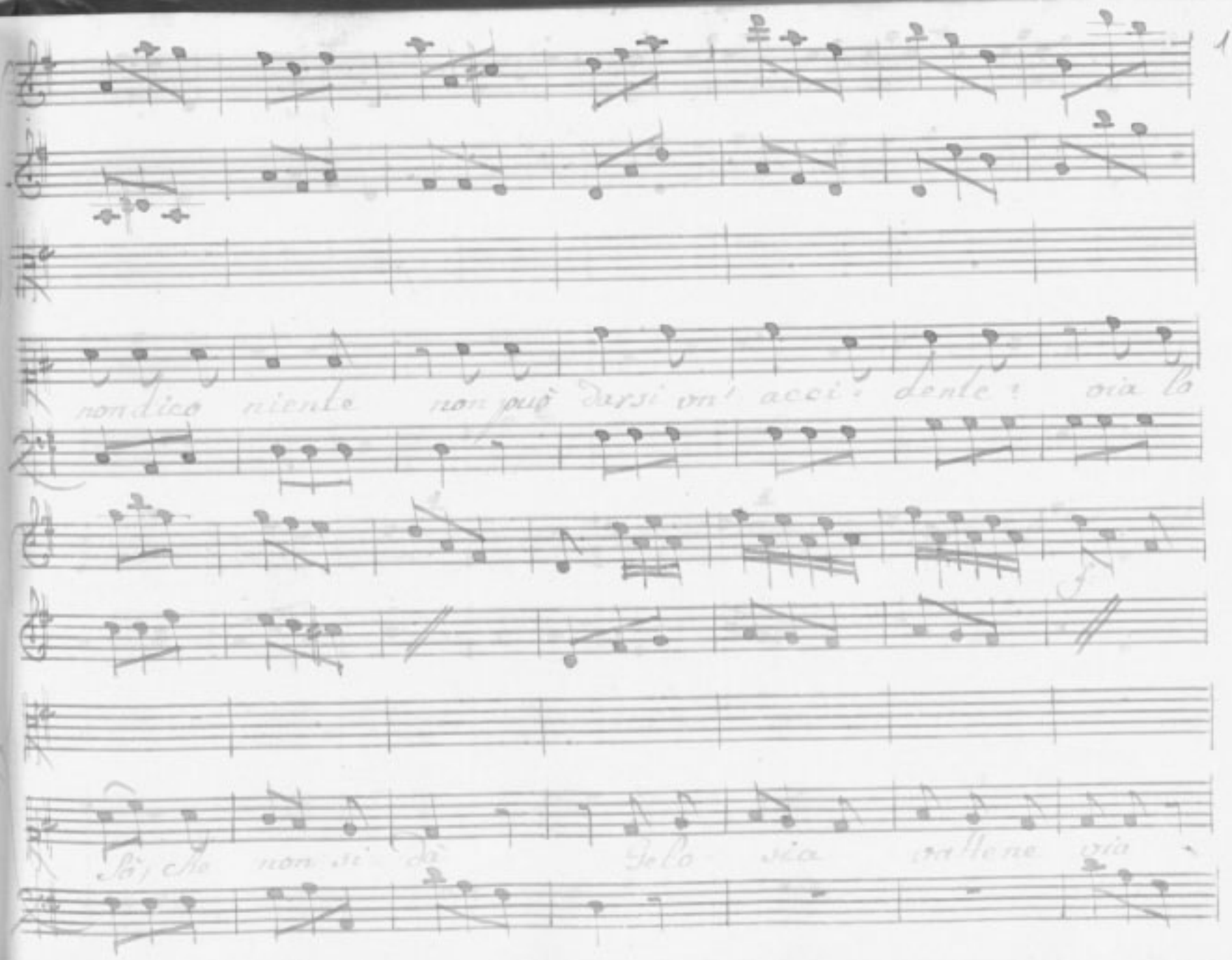


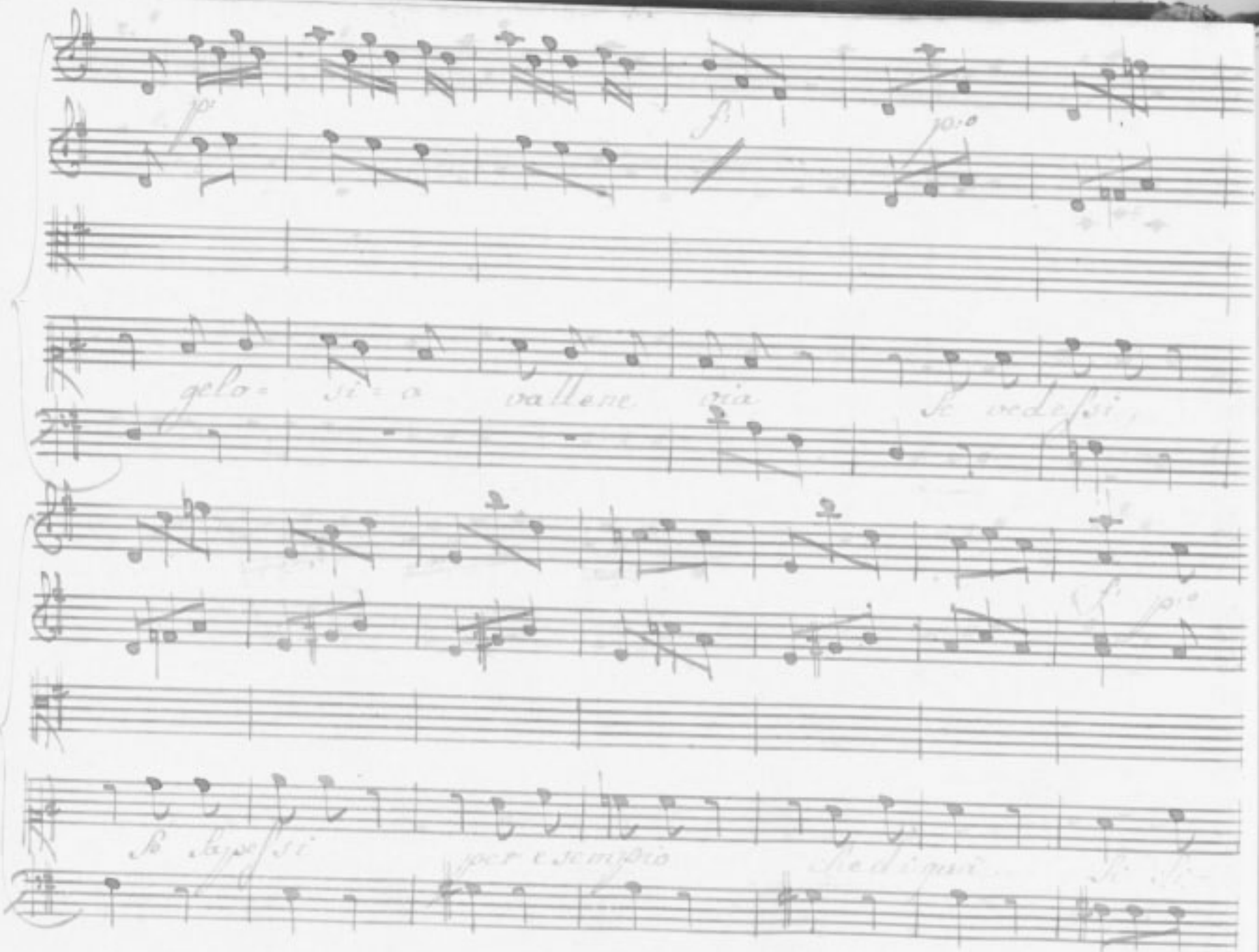

Segue l'aria.

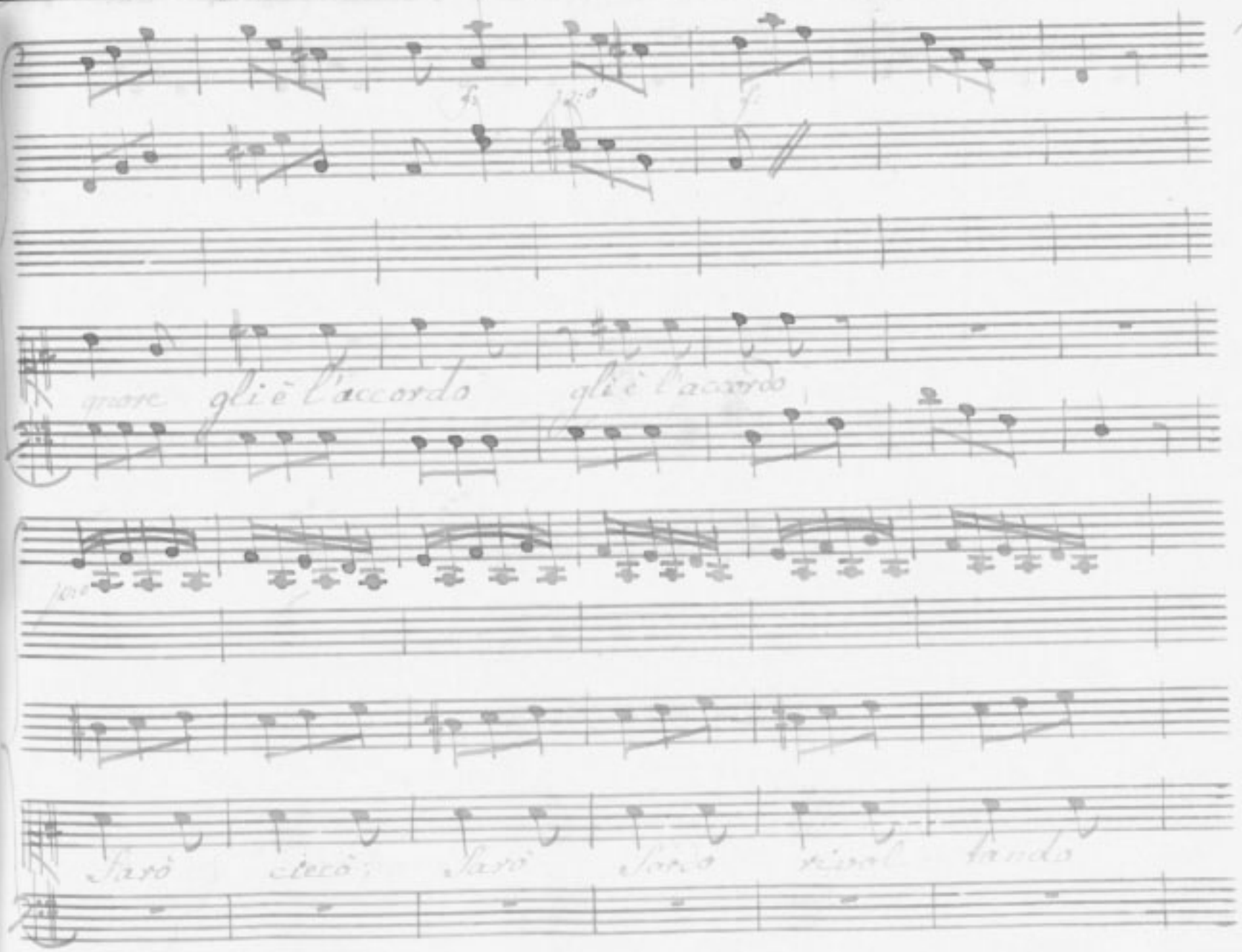

Violini.
Masino

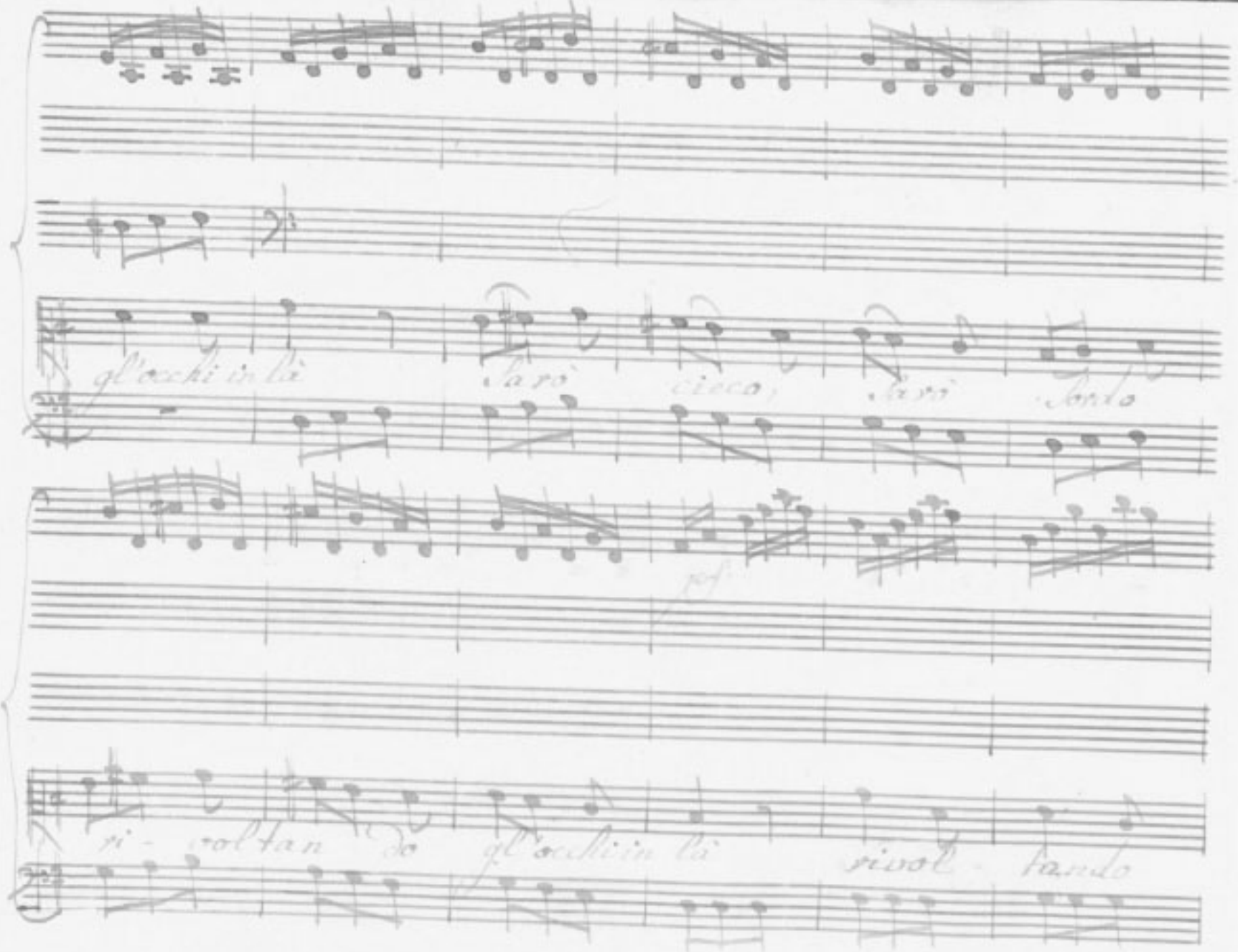

Coso non son Io non son Io




non dico niente non può darsi un' acci: dente: via lo
Sò, che non si dà Gelo sia vattene via


gelo= si= o vallene via Se vedessi,
Se sapessi per esempio che di qui

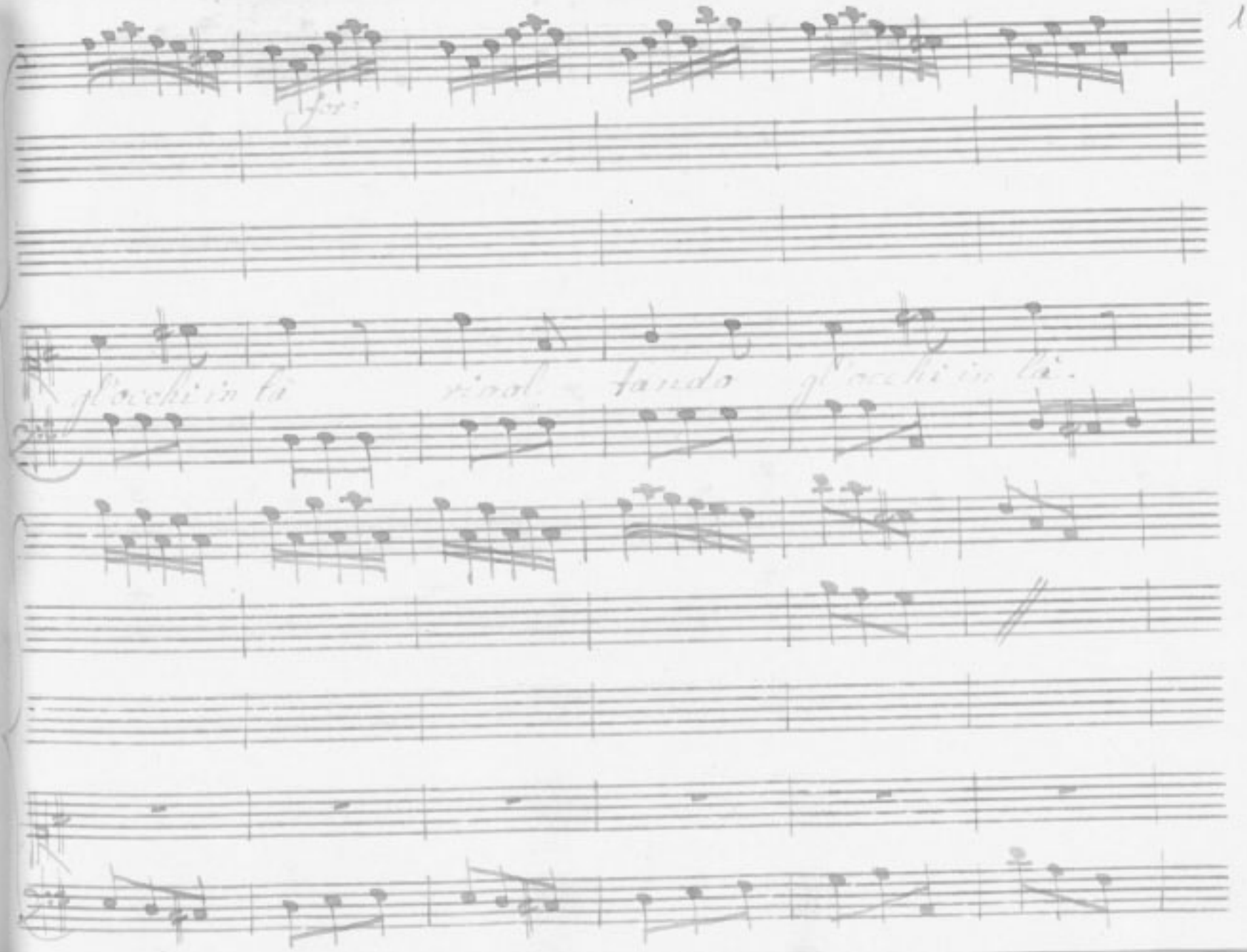

gliè l'accordo
gliè l'accordo
Sarò
Sarò

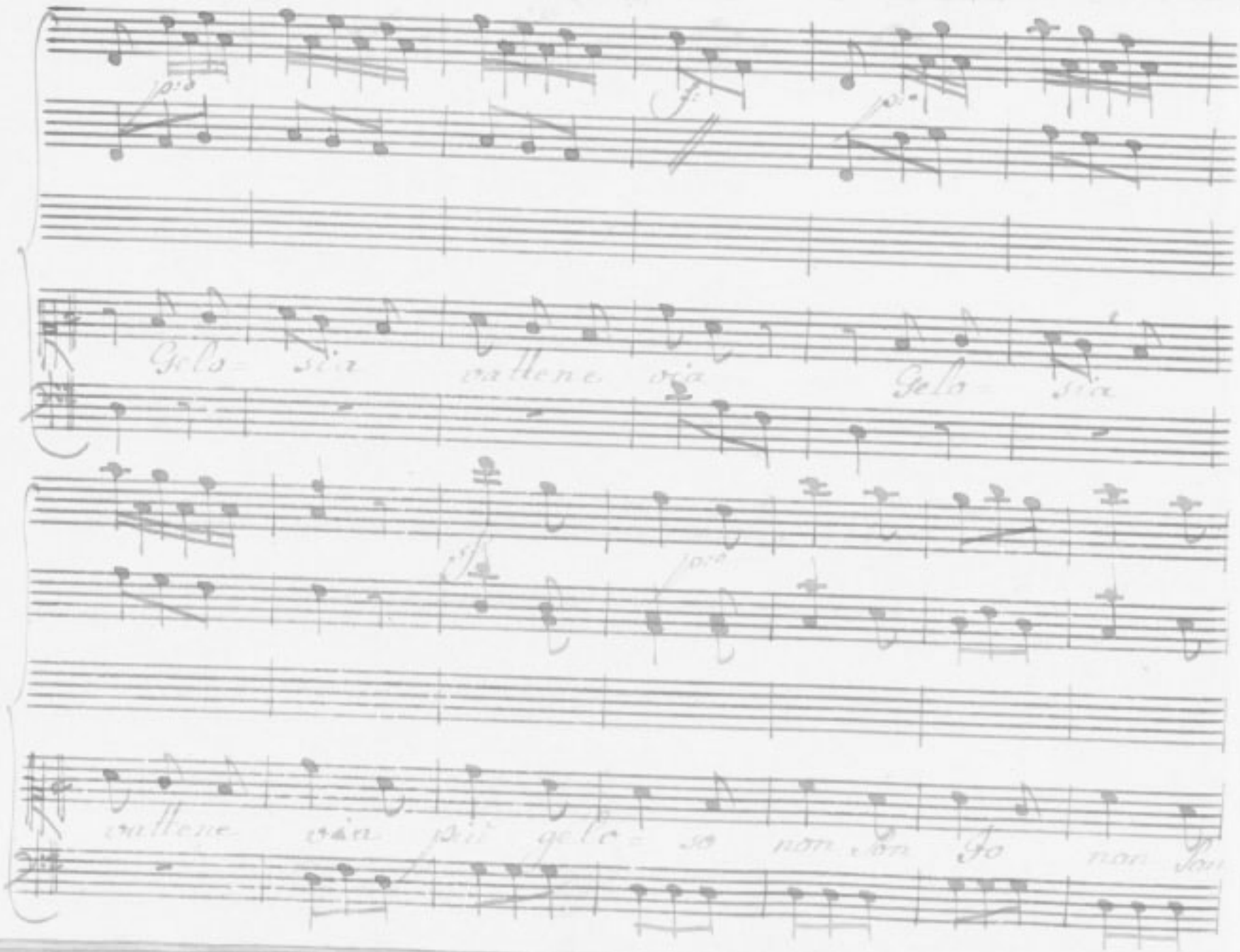


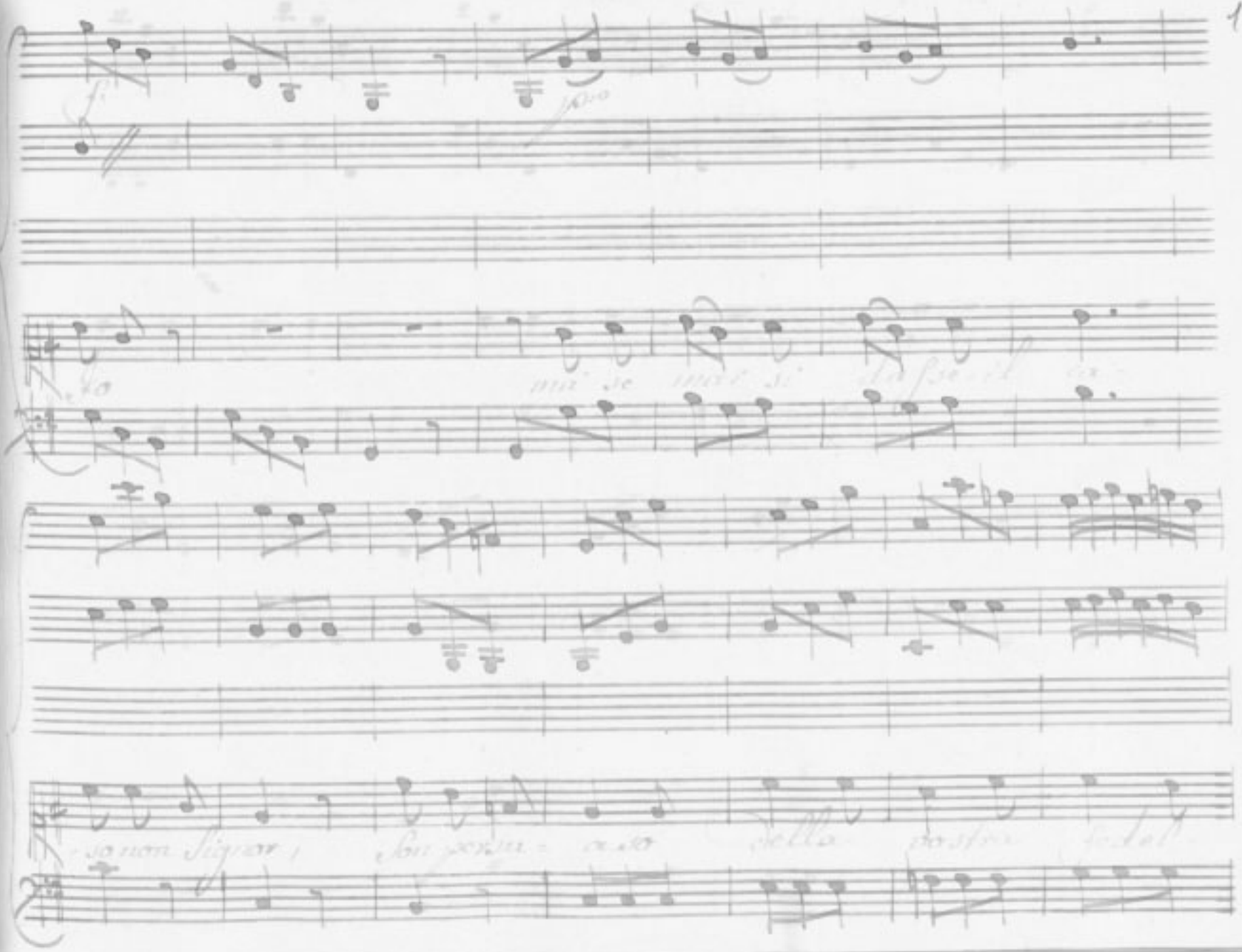
gl'occhi in là Sarò cieco, Sarò sordo

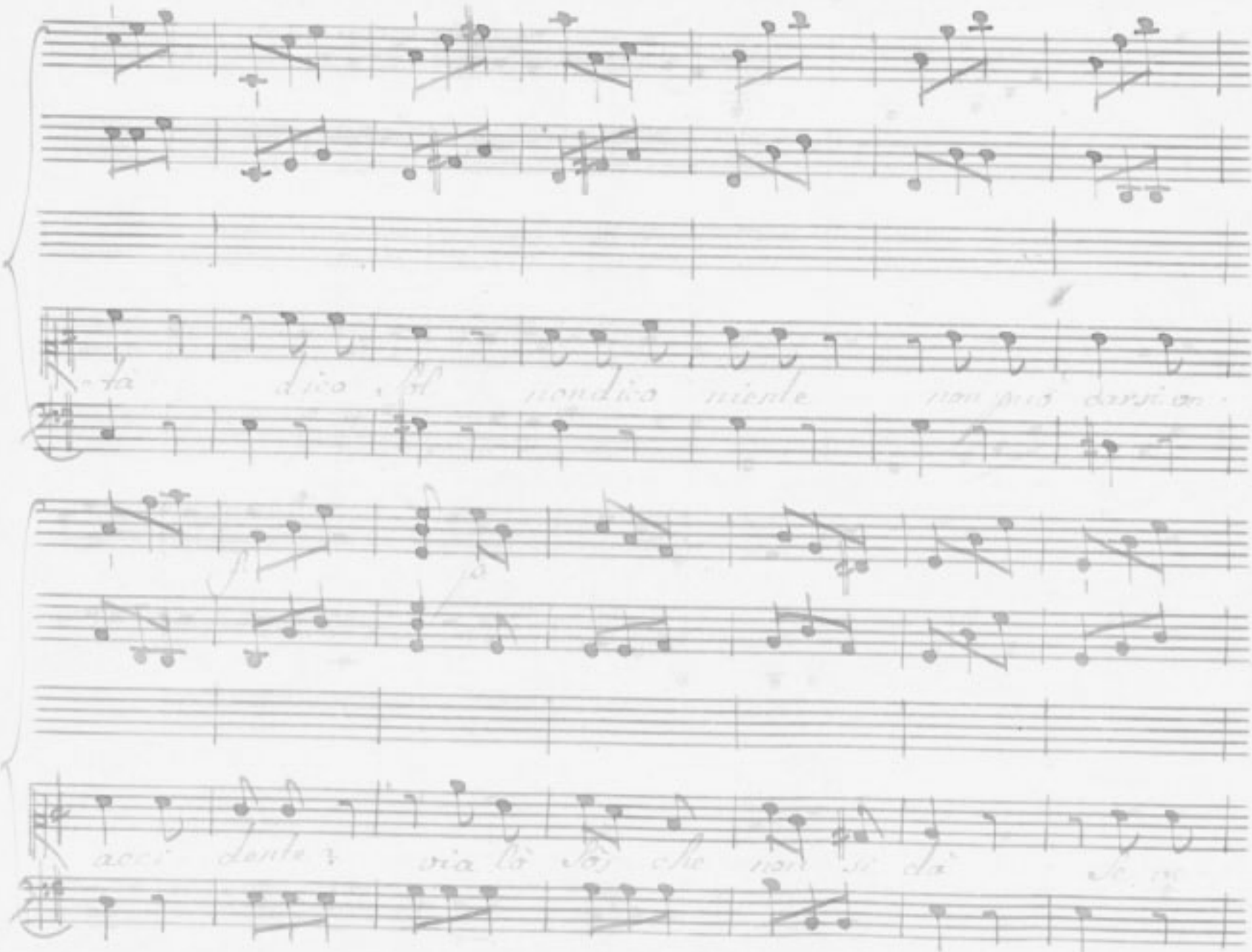
pf

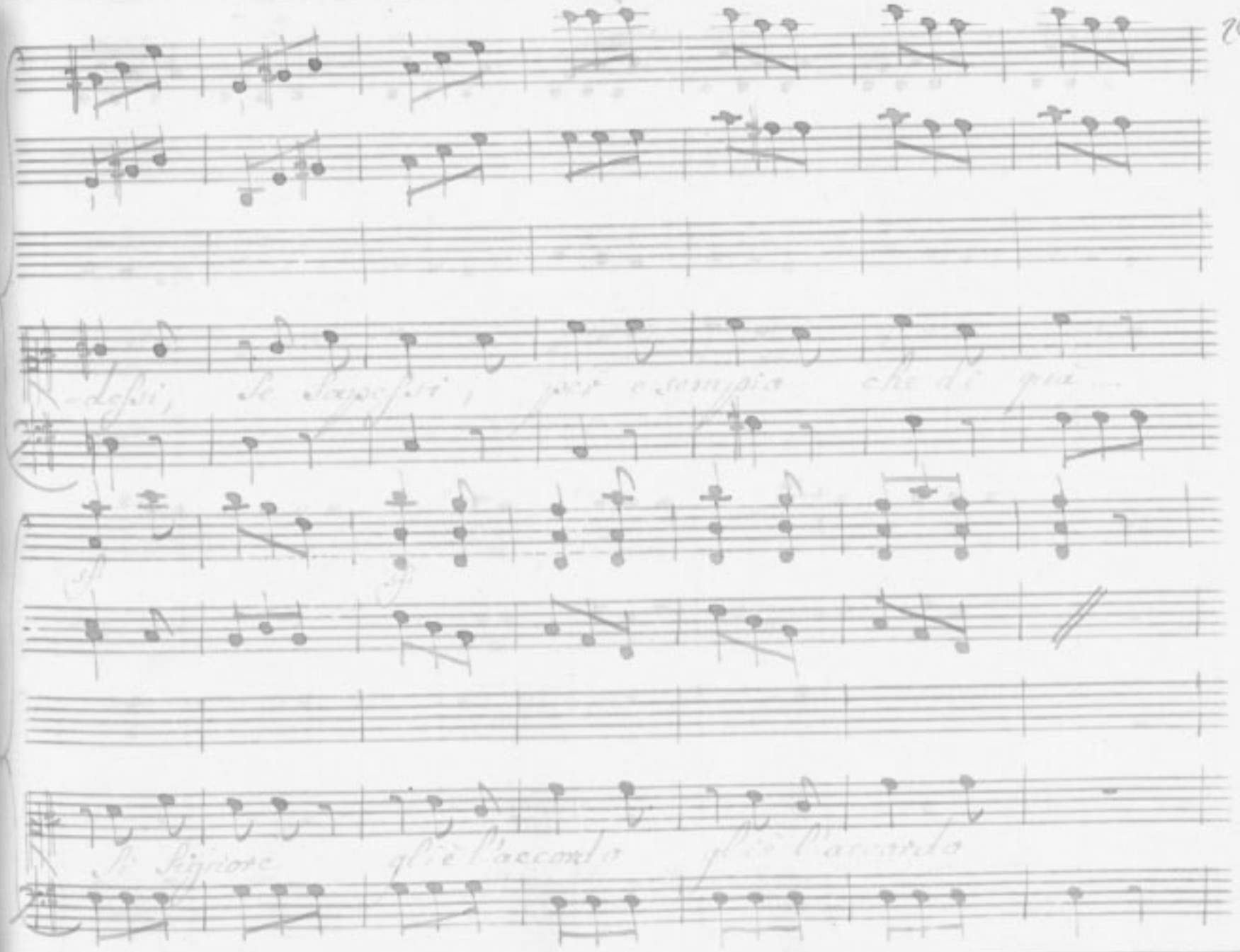
ri - voltan do gl'occhi in là rivol - tando

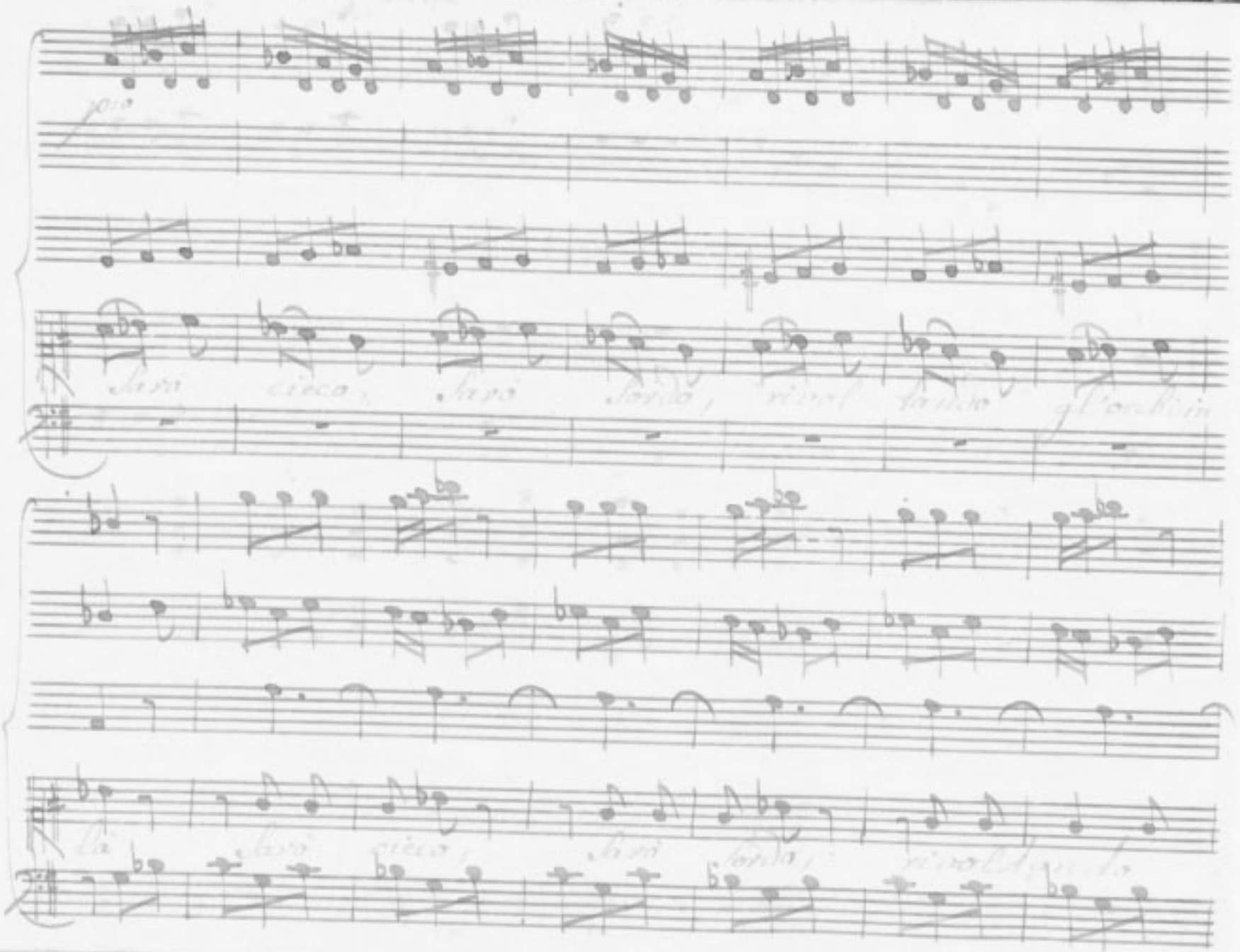

for:
gl'occhi in là rivol tando gl'occhi in là.

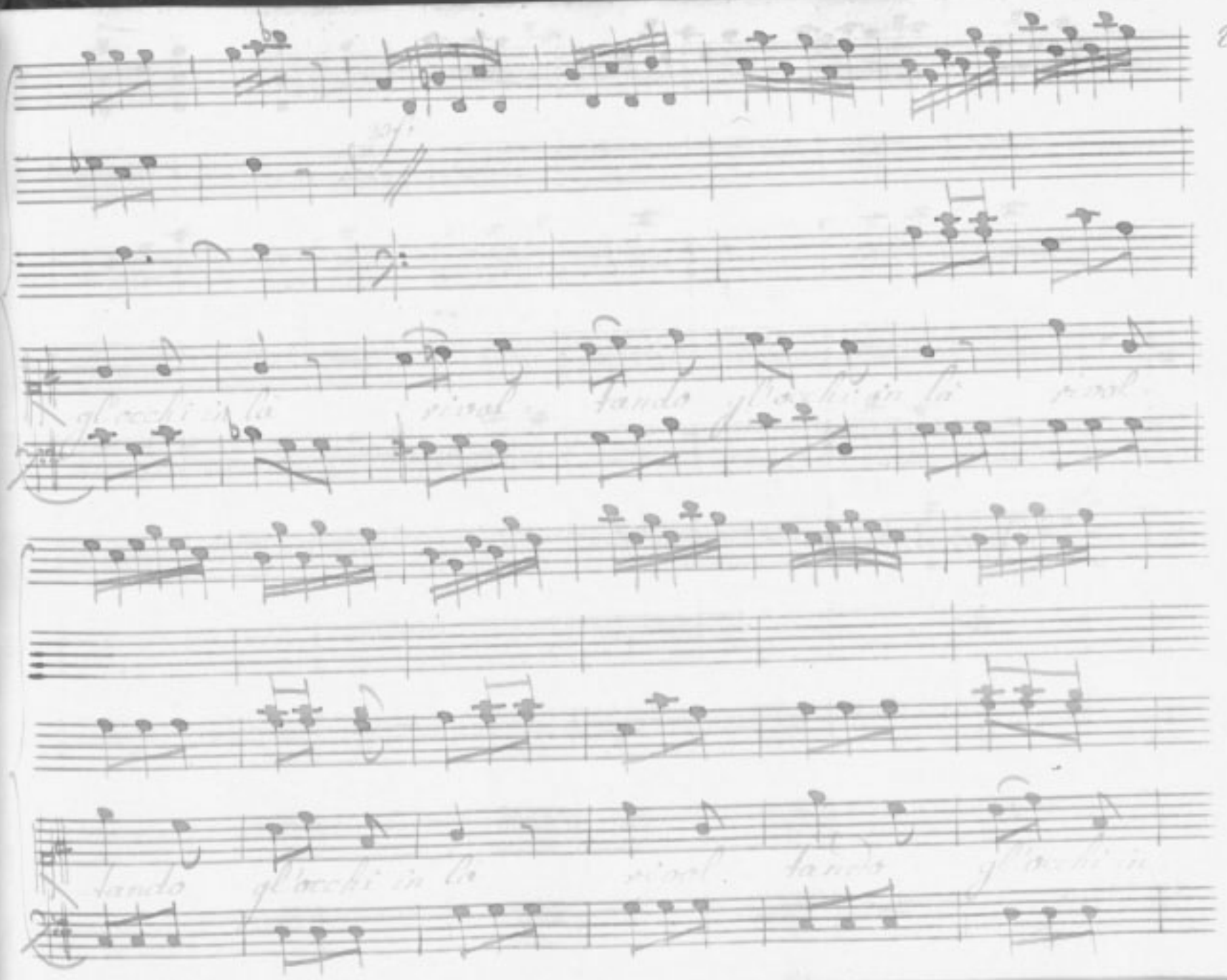

Gelo- sia vattene via Gelo- sia
vattene via più gelo- so non son Io non son

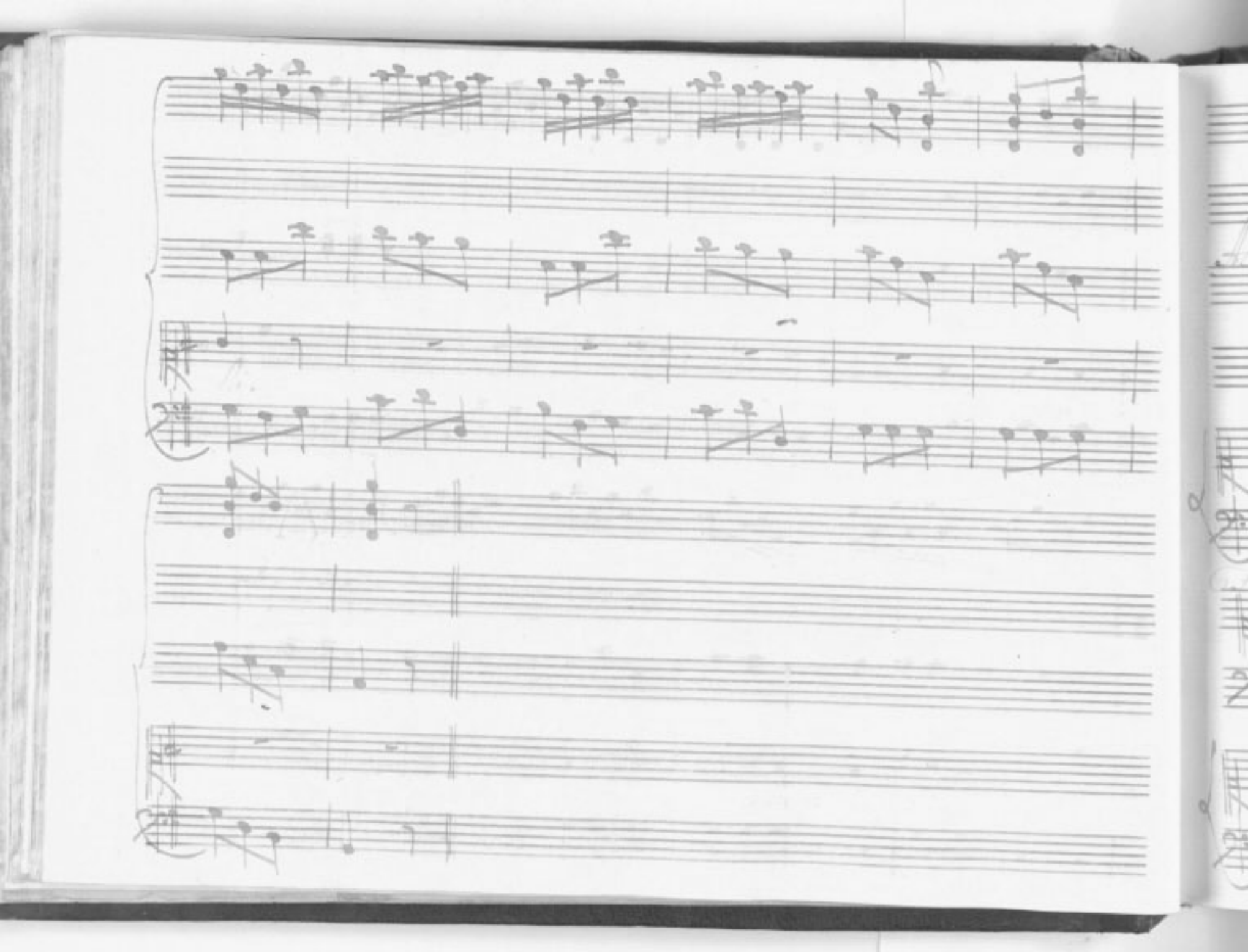





-dessi, se sapessi, per esempio che di qua...
sf
sf
Si Signore gli è l'accordo gli è l'accordo







Scena II

Fiorina. Aur: Nard: Gianf:

Aur:

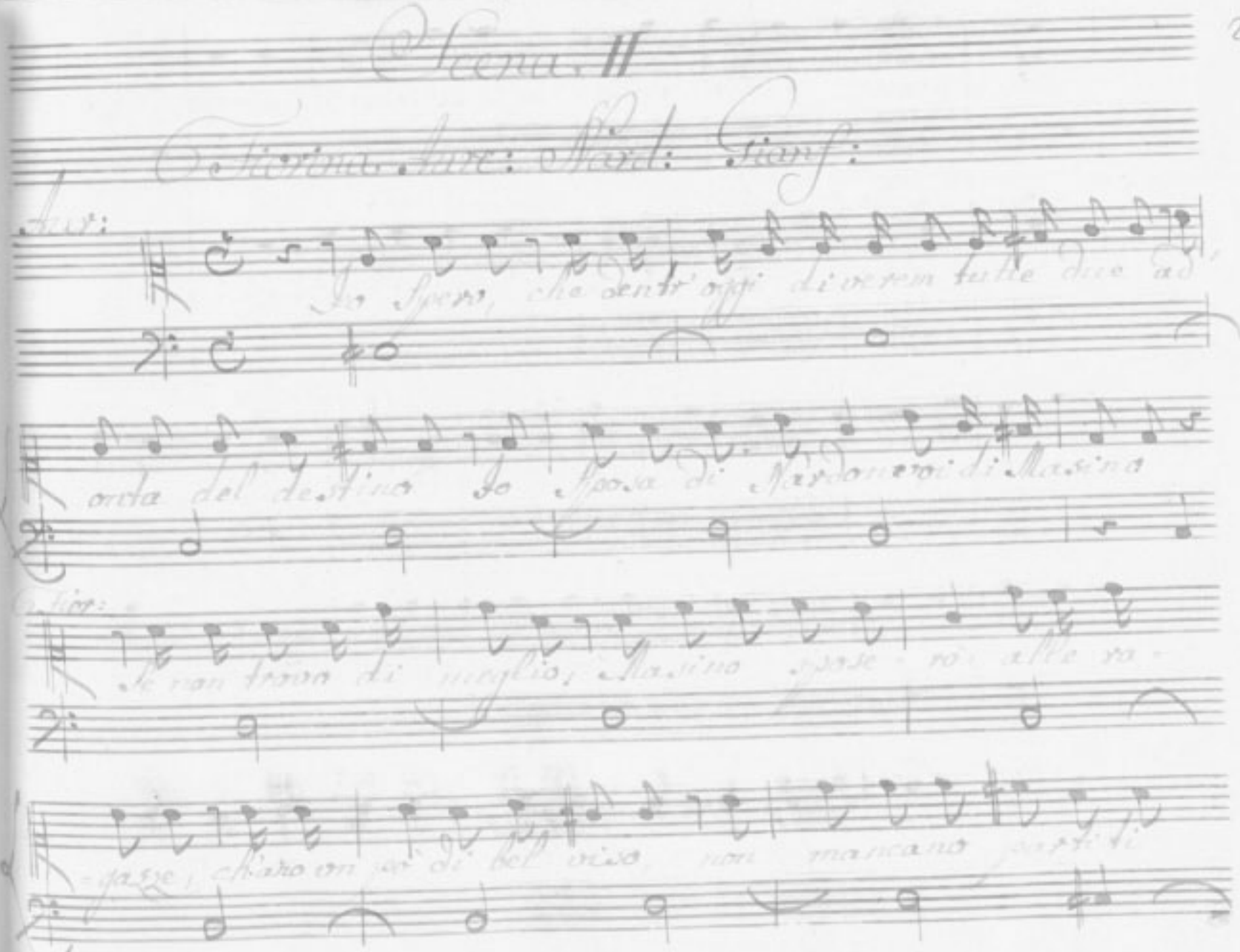
Io spero, che dentr'oggi diverem tutte due ad

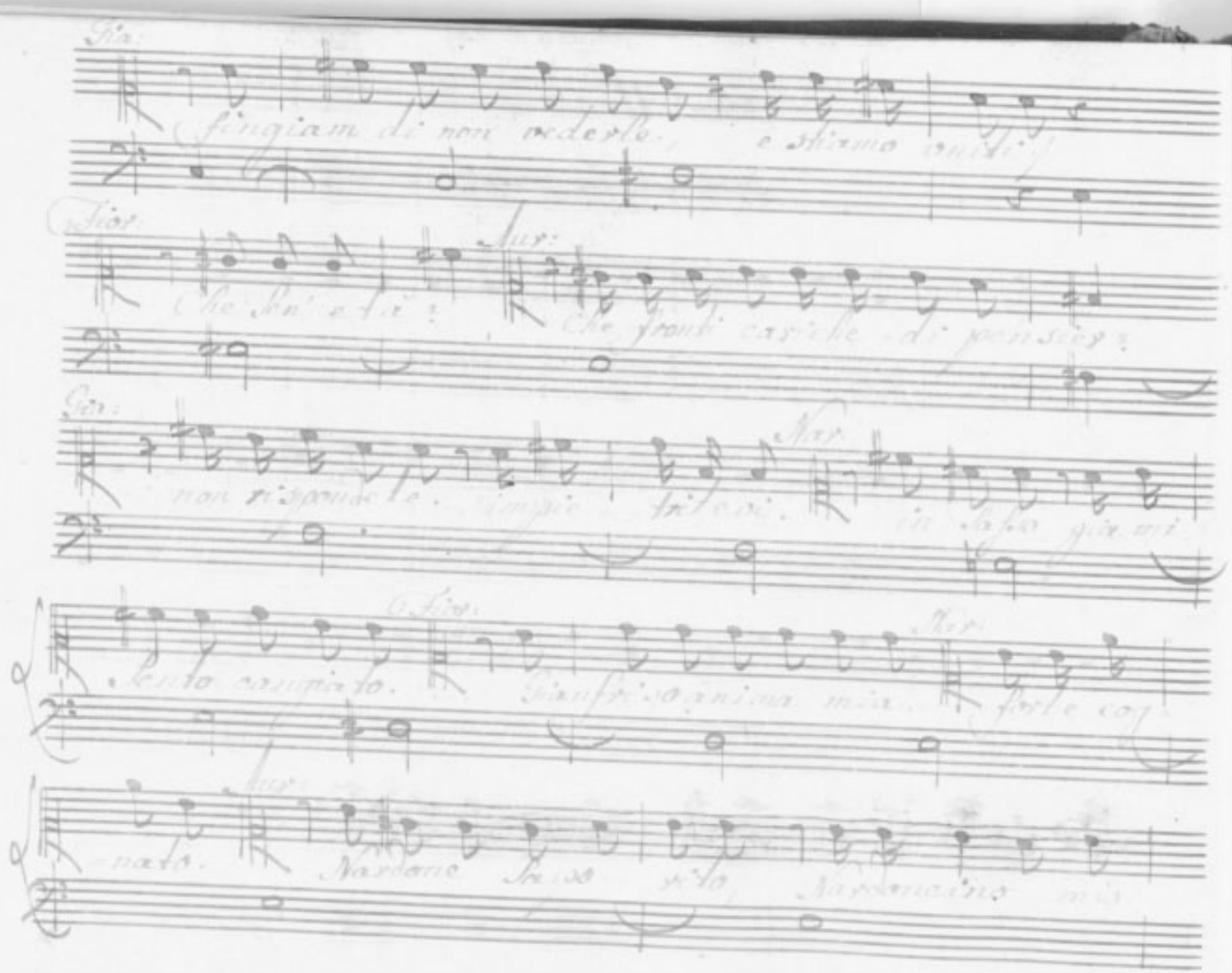
onta del destino Io sposa di Nardon voi di Masino

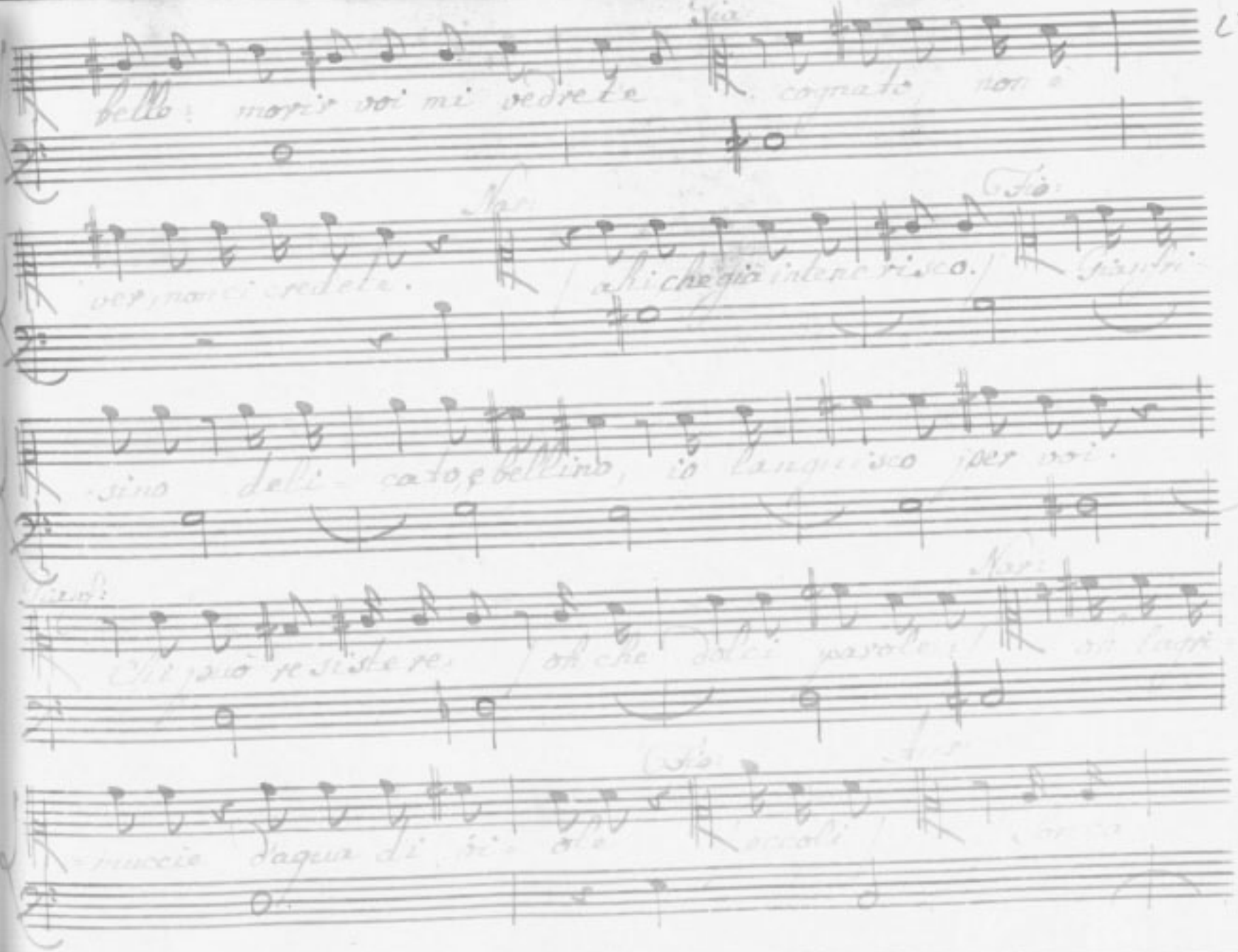
Fior:

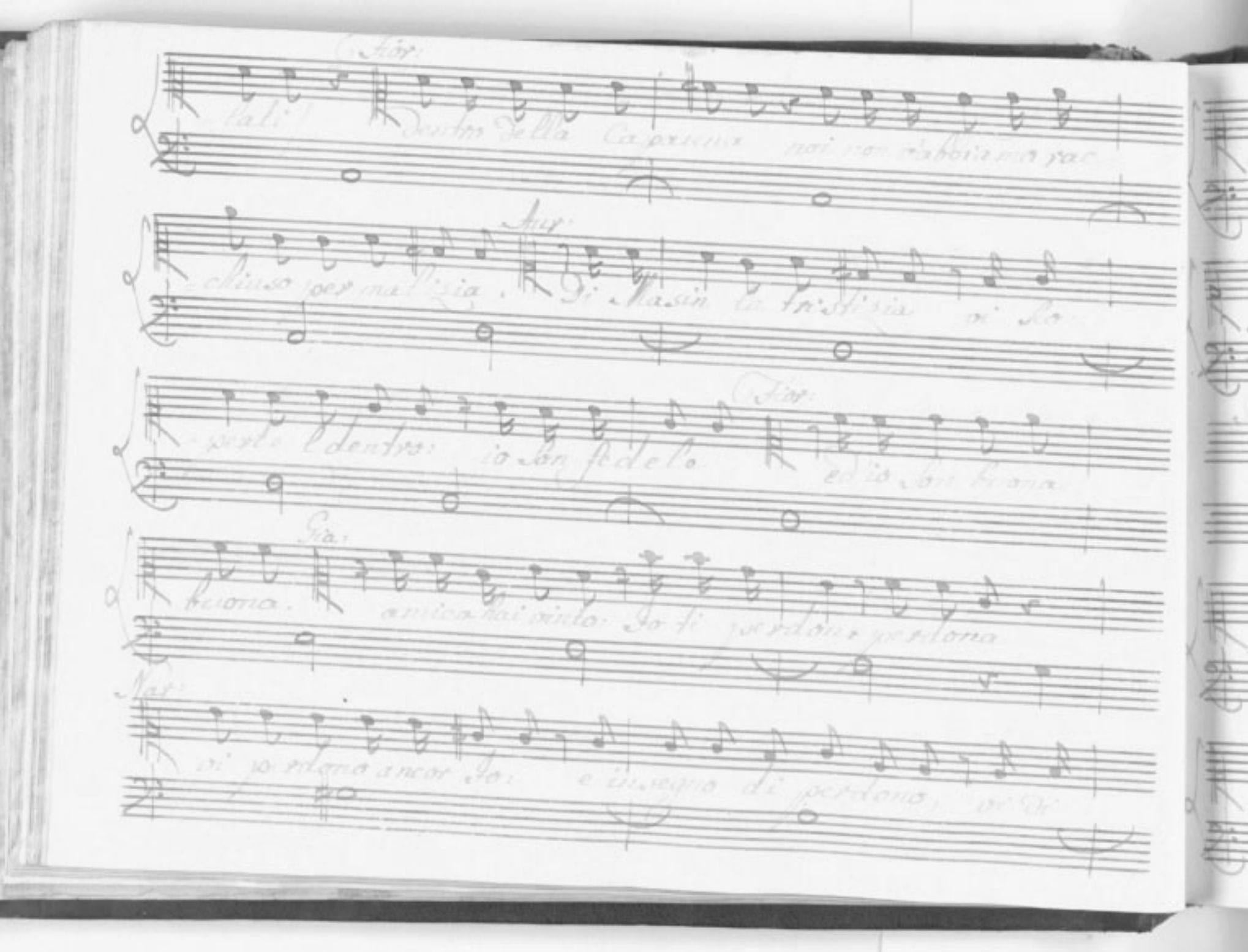
Se non trovo di meglio, Masino spose-rò alle ra-

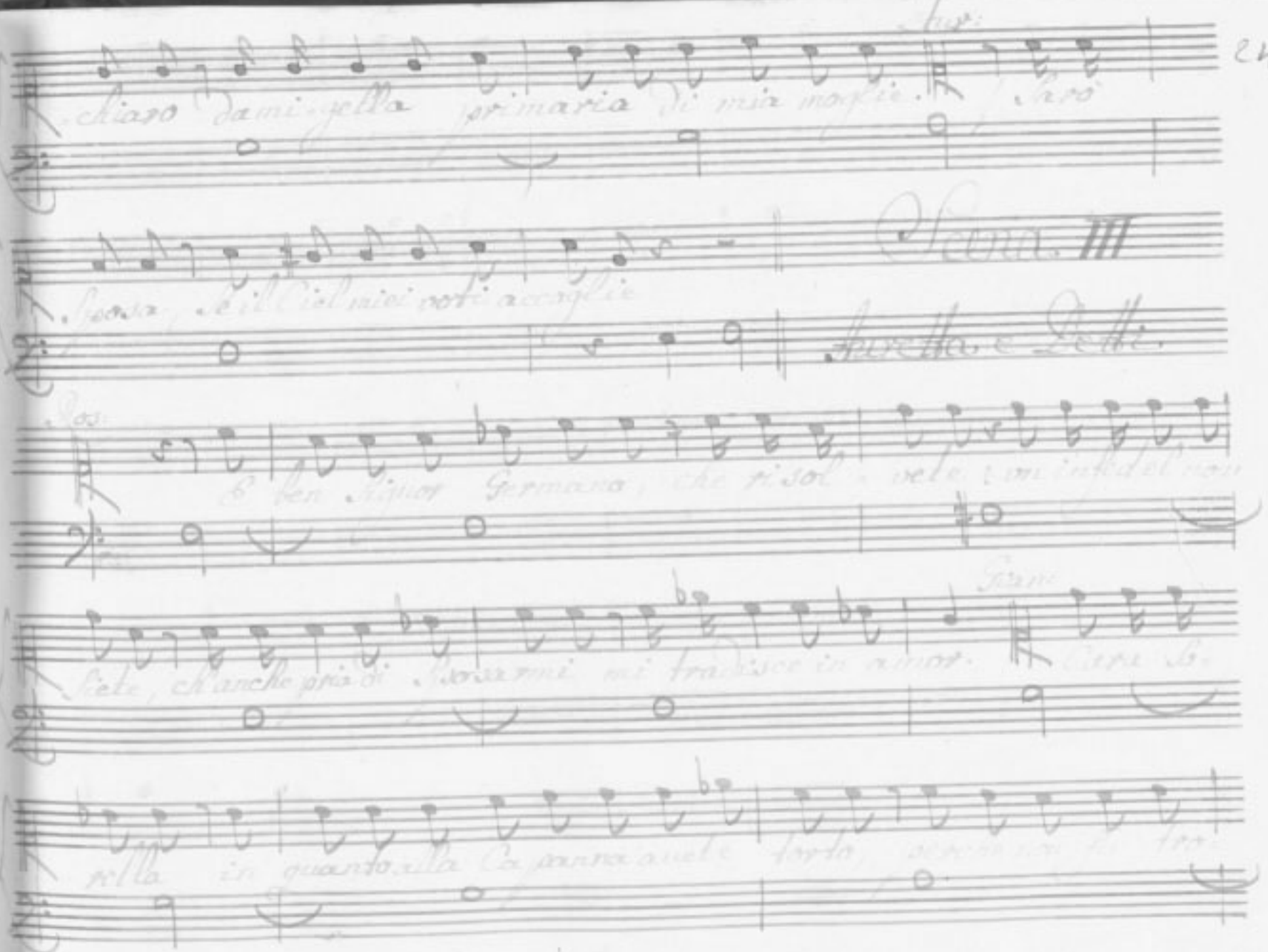
-gazze, ch'ano un po' di bel viso non mancano partiti

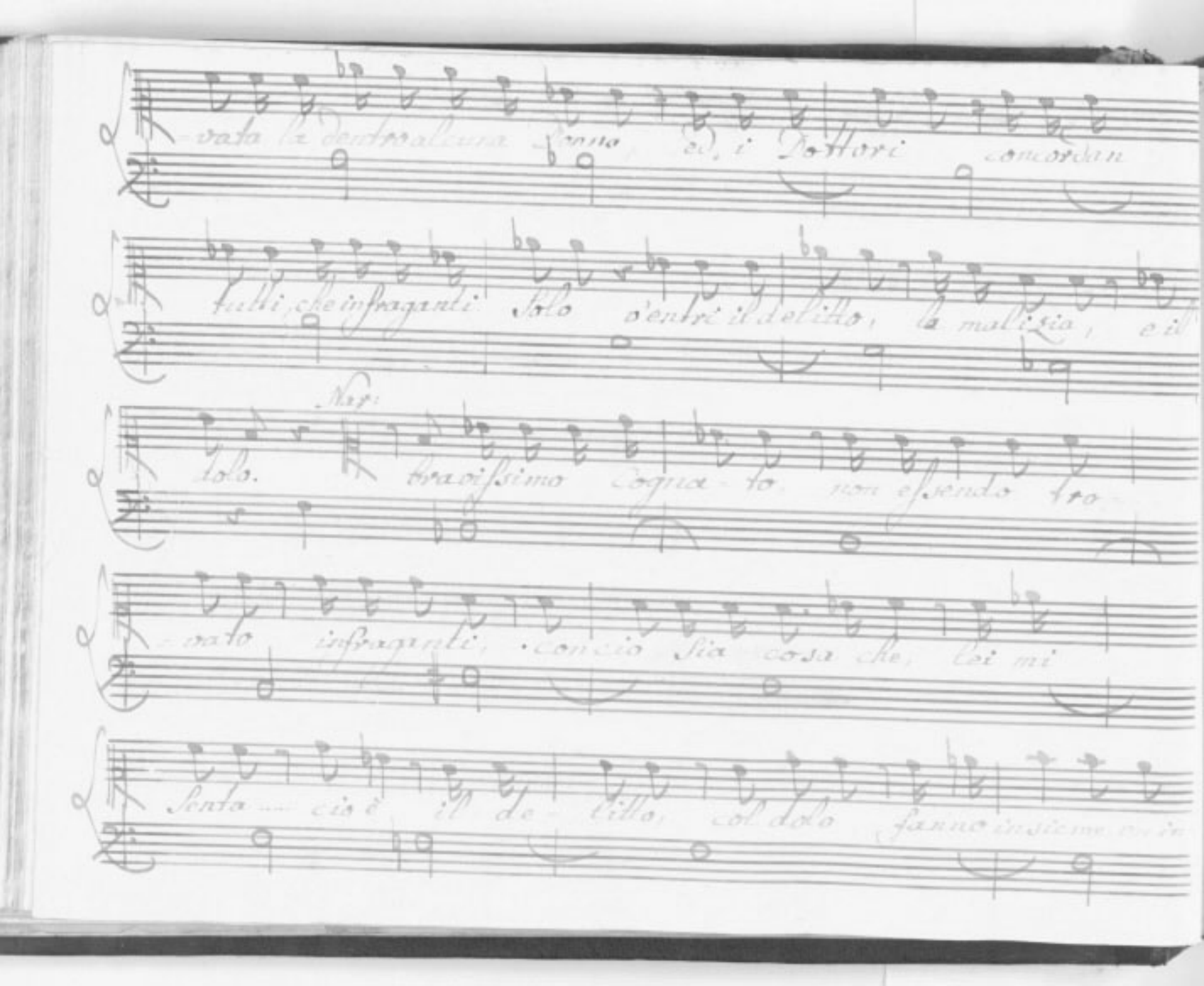












trico la malizia ... i Dottor sò quelche dico.

Ros: Jur:

Fal destino crudel! non dubitate; lasciate fare a

Fior:

me. Son quà per voi, rivoltere mo il mondo sotto

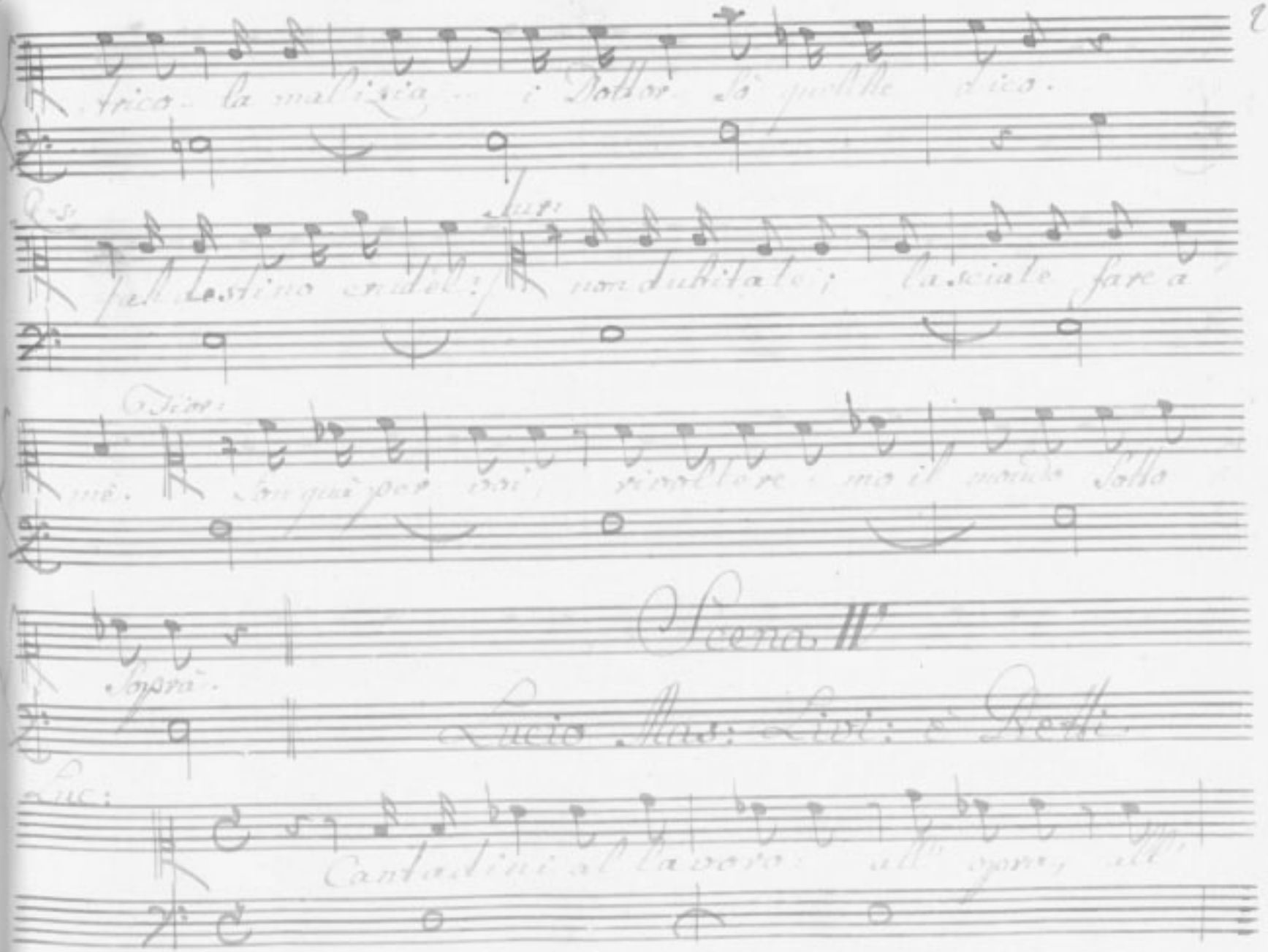
Sopra.

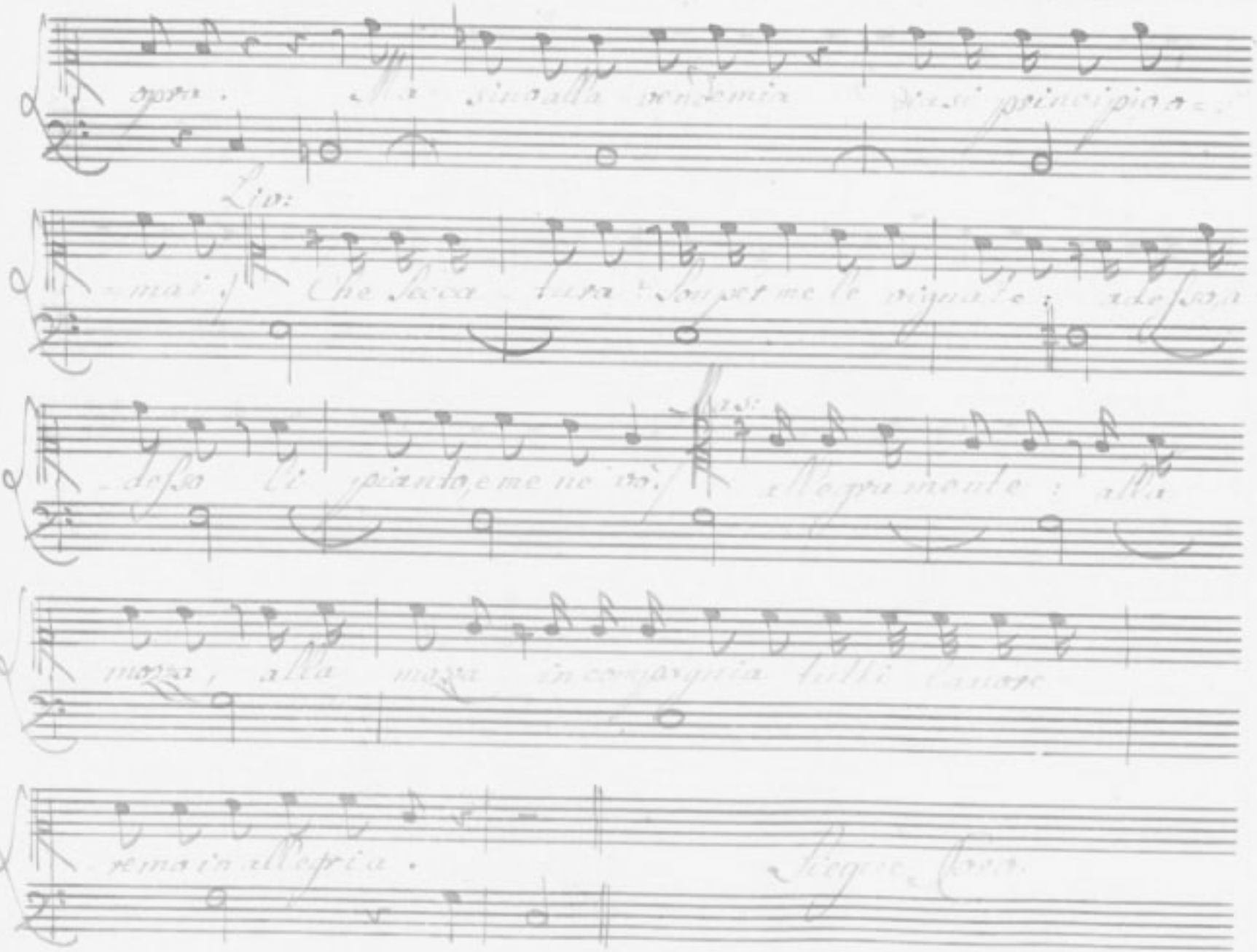
Scena IV

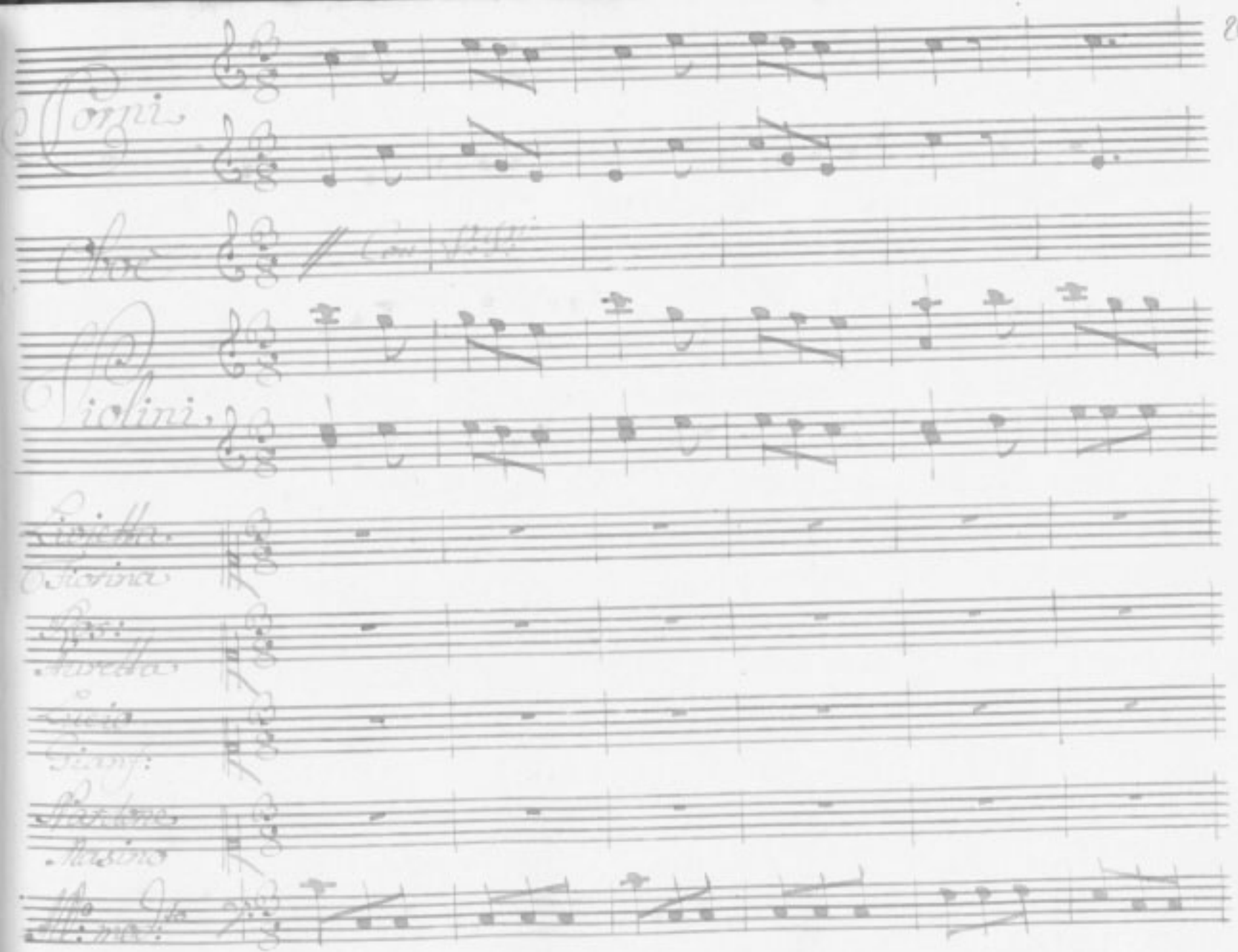
Lucio Mas: Livi: e Detti.

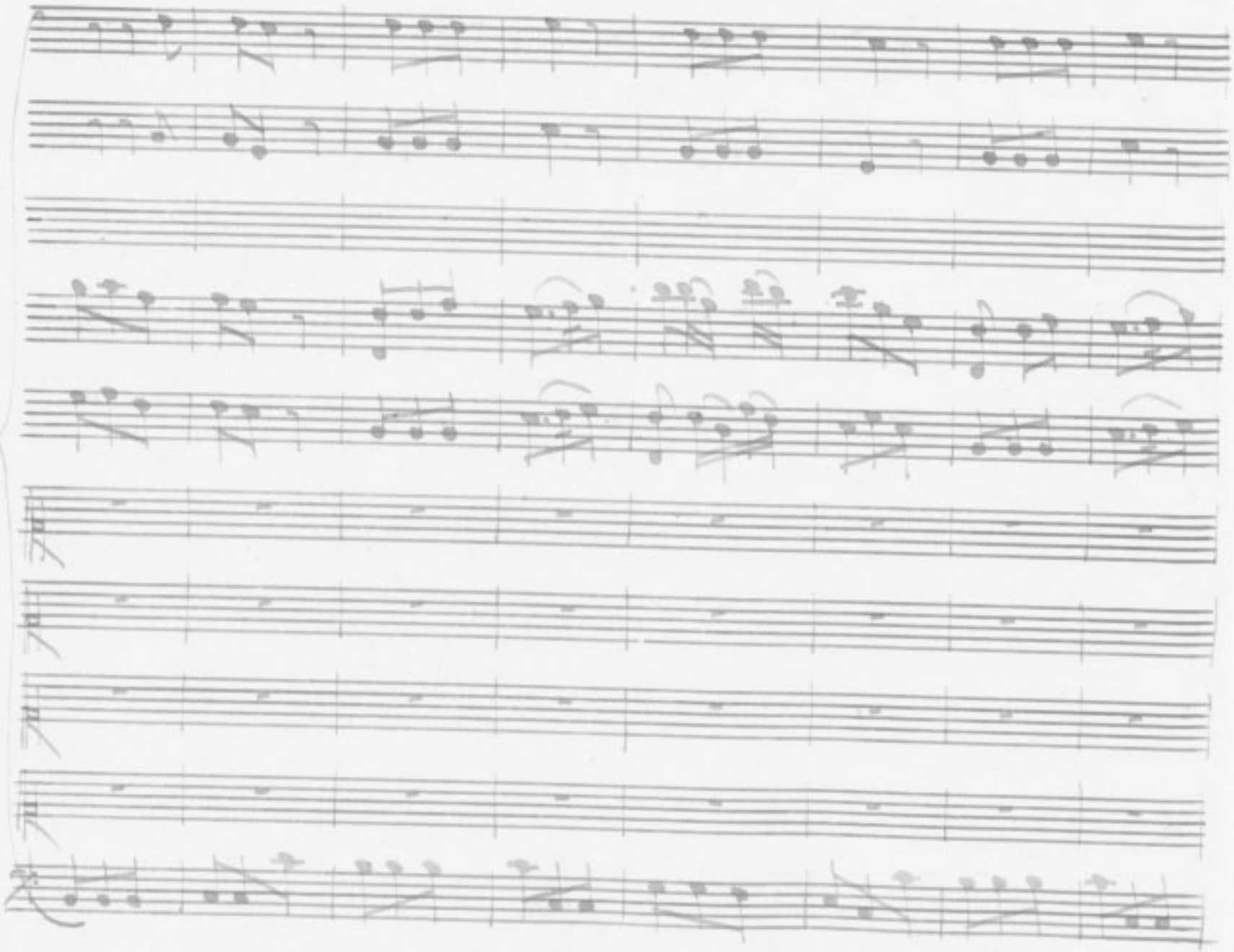
Luc:

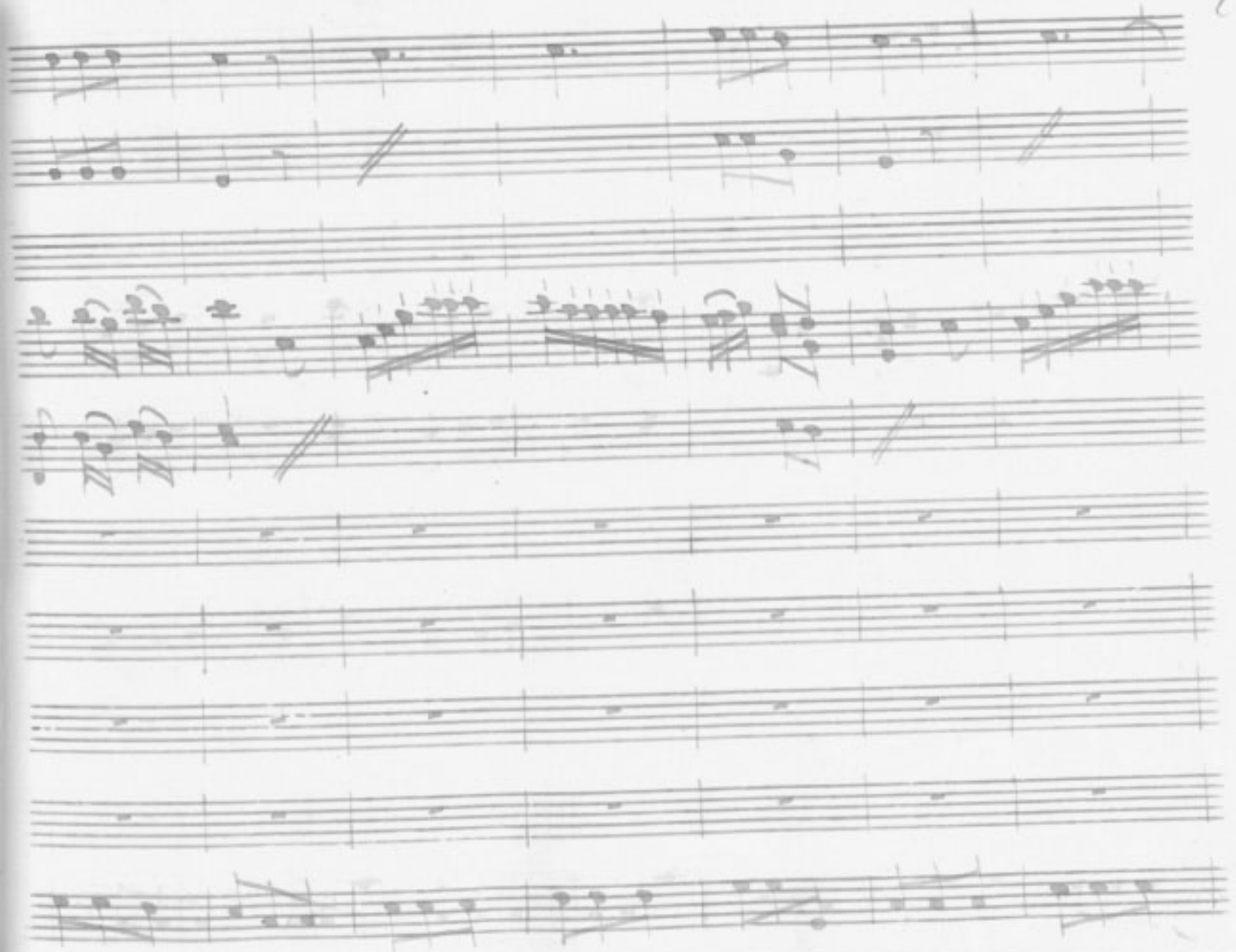
Cantadini al lavoro: all' opra, all'

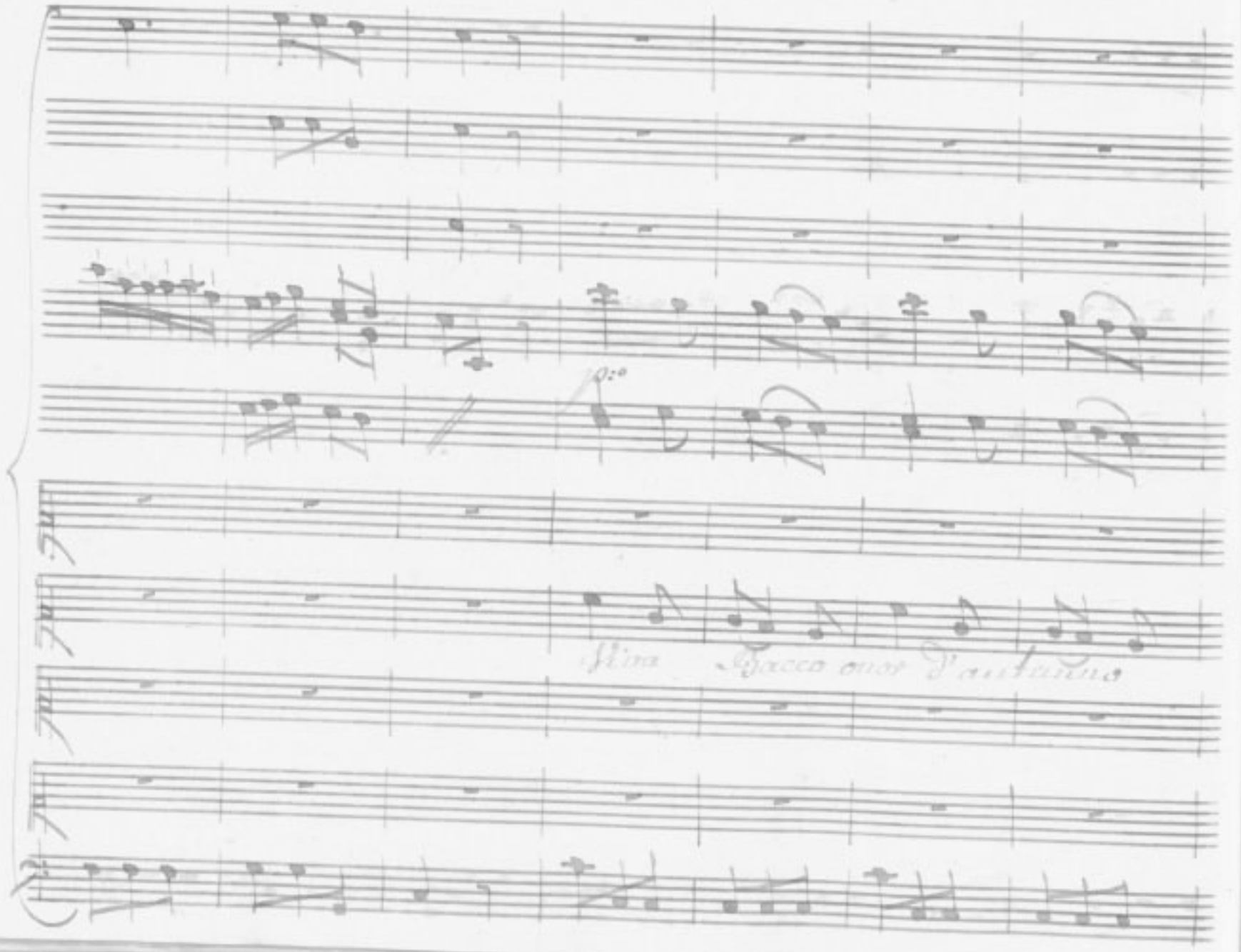


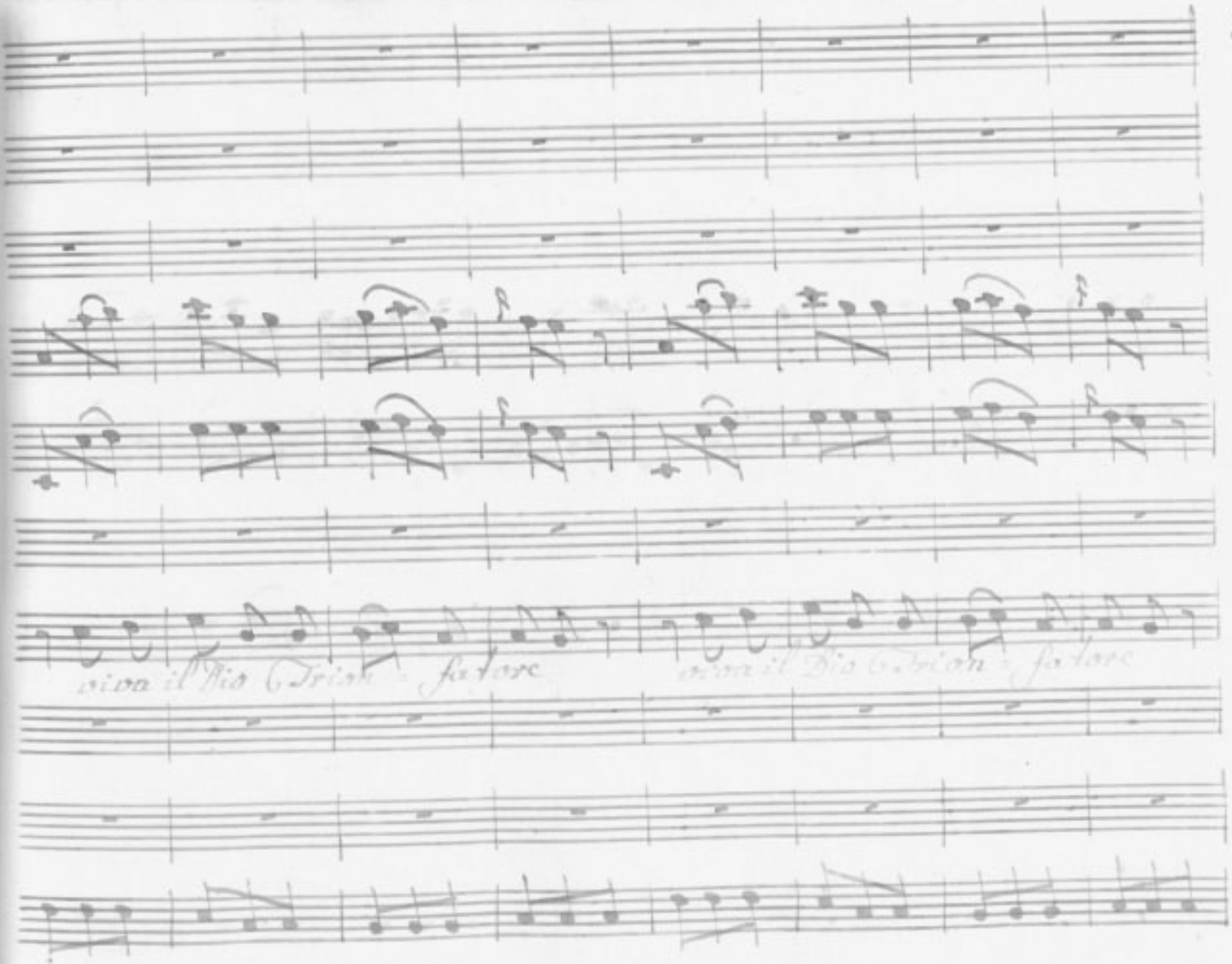


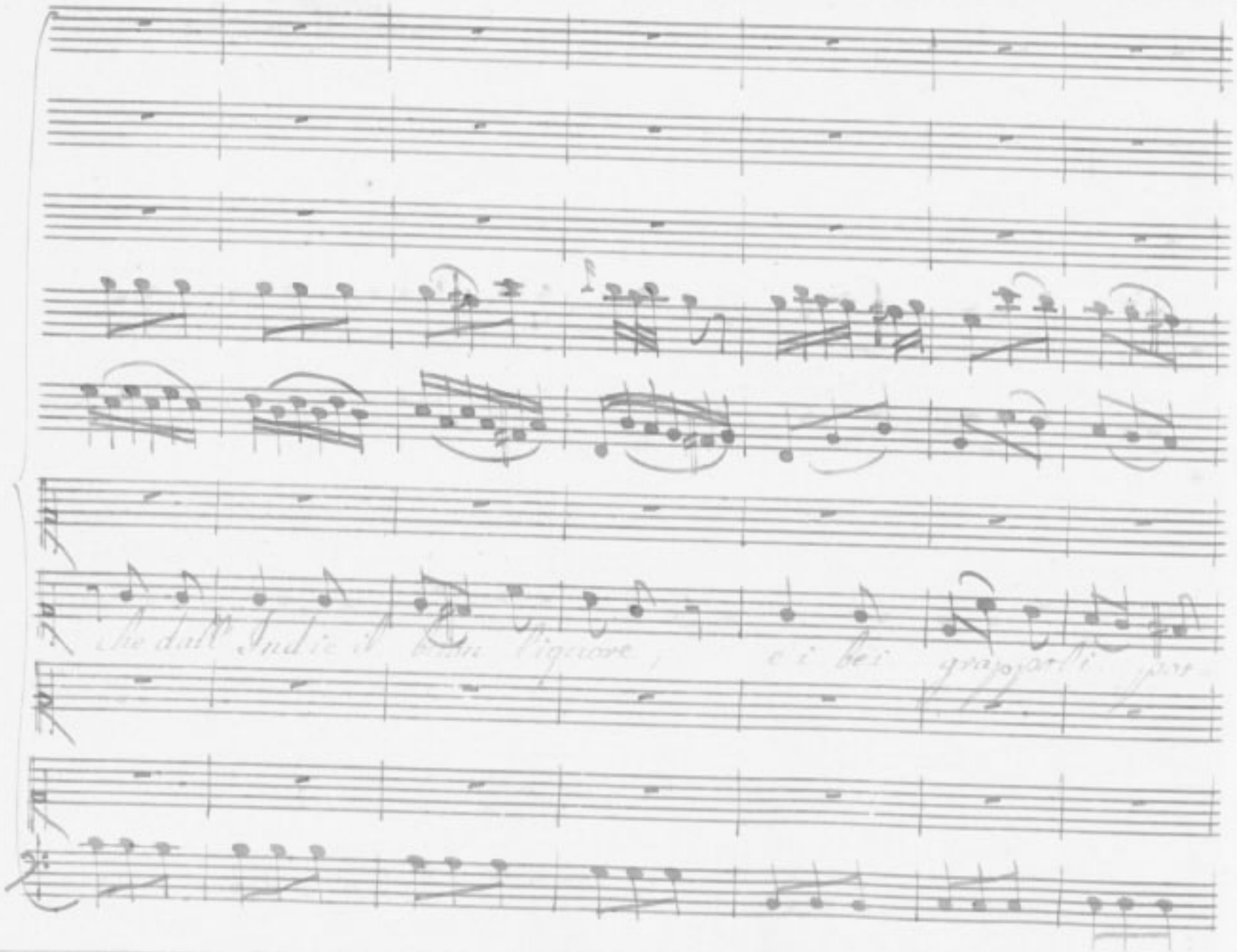

Corni
Oboe
Violini
Lucietta
Fiorina
Ros:
Aurelia
Lucio
Pianf:
Pantone
Masino
All.o mod.to

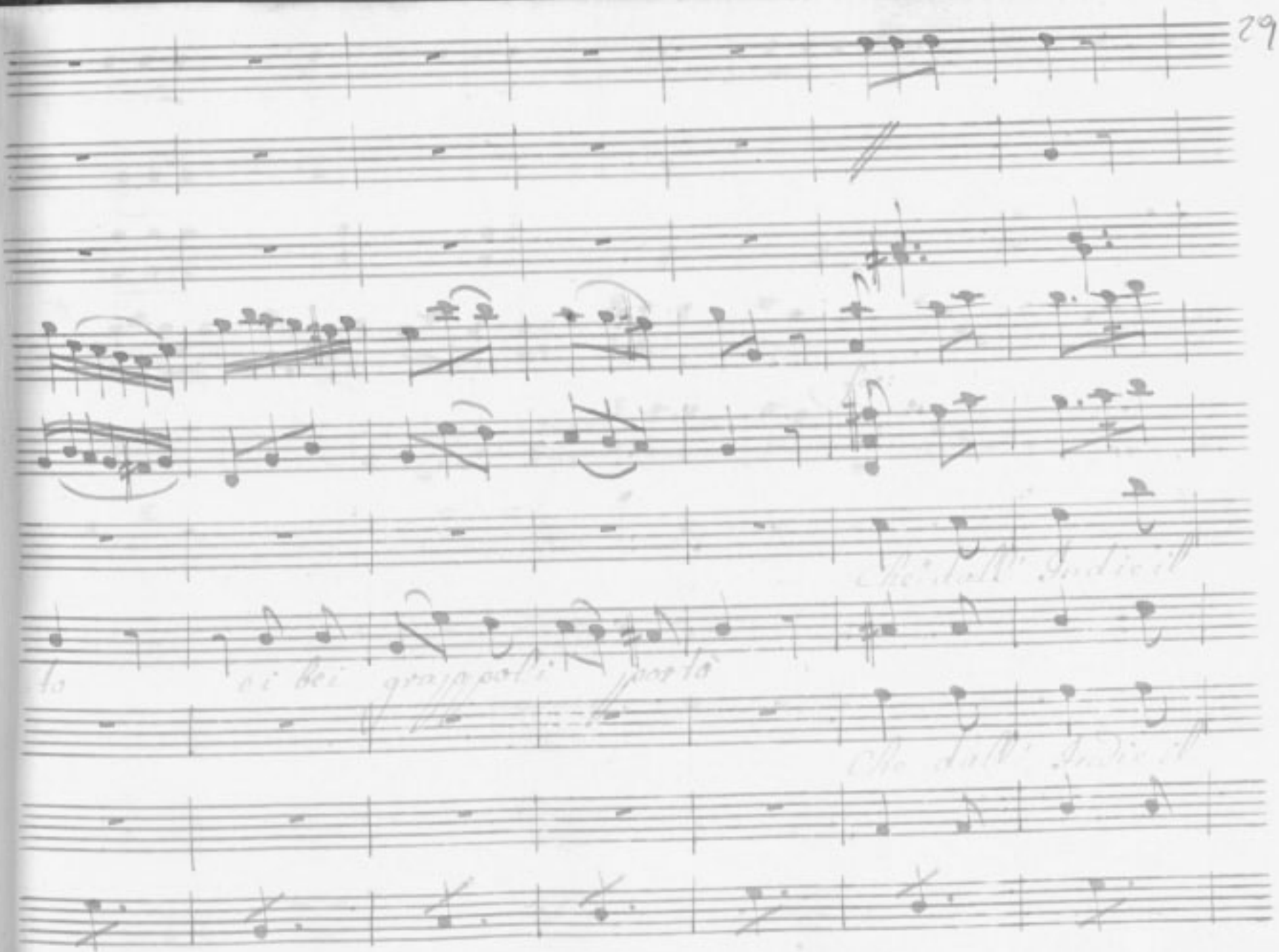


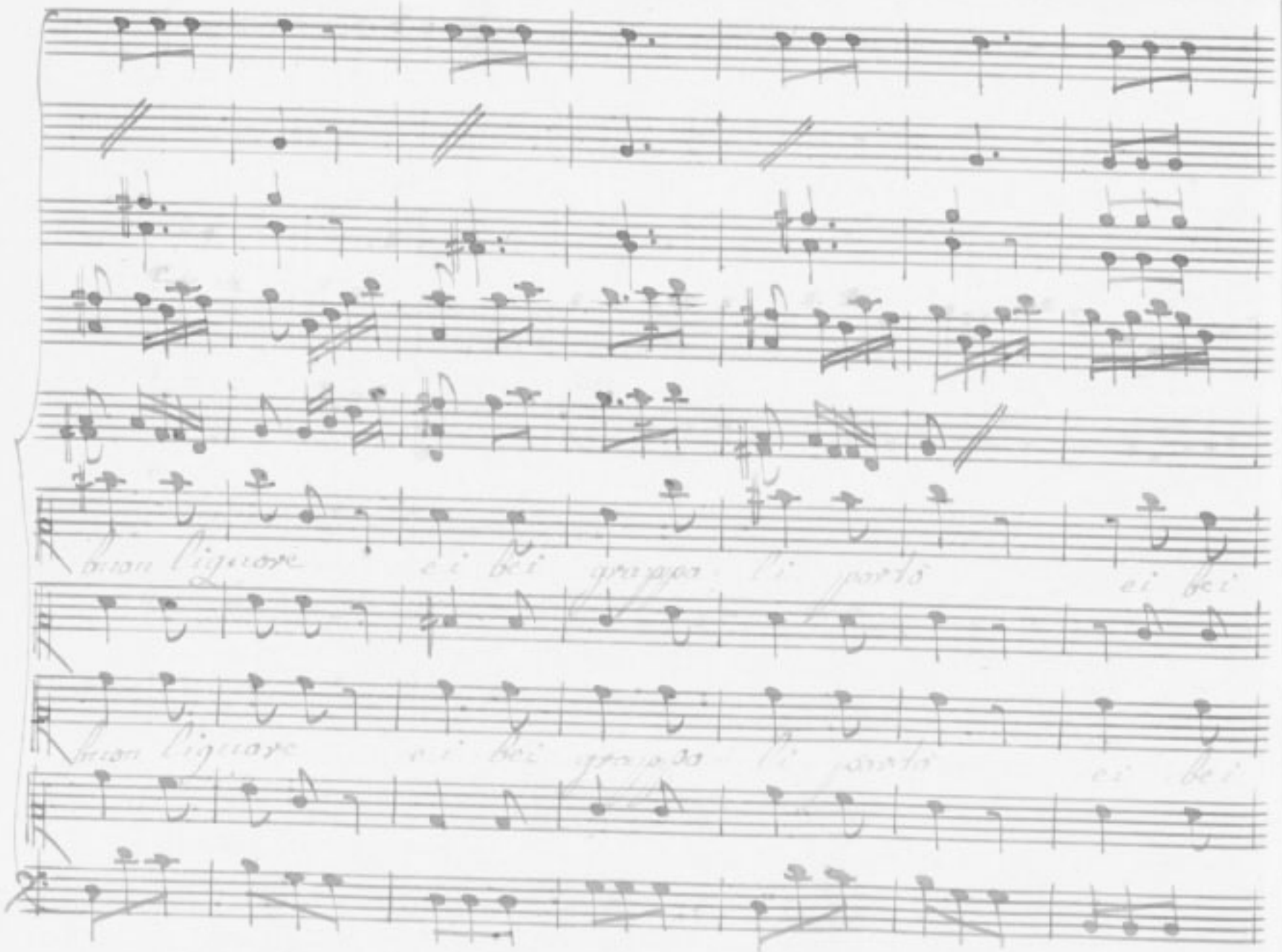



Fine Bacco mio d'autunno


viva il Rio Trionfatore
viva il Rio Trionfatore

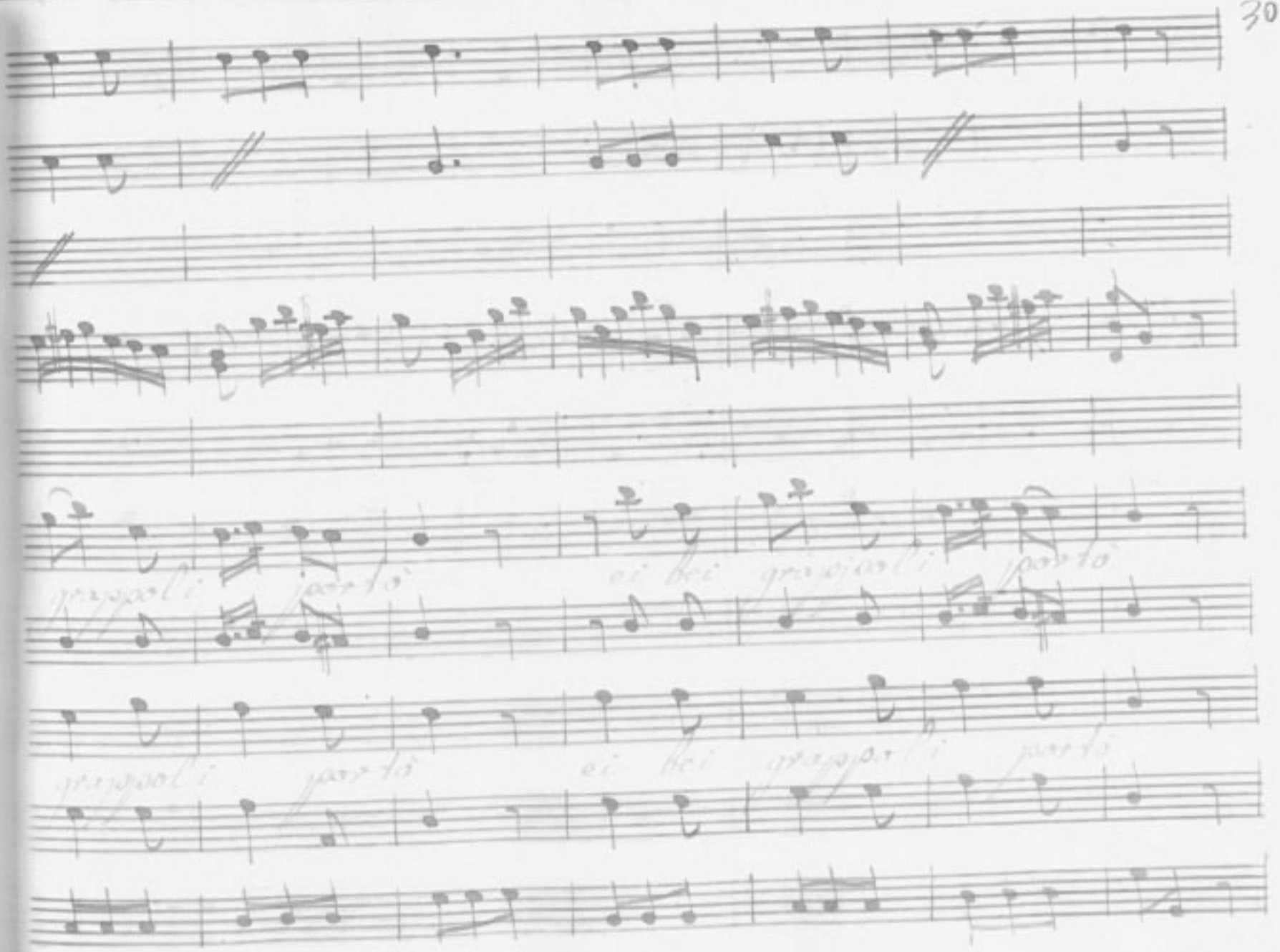


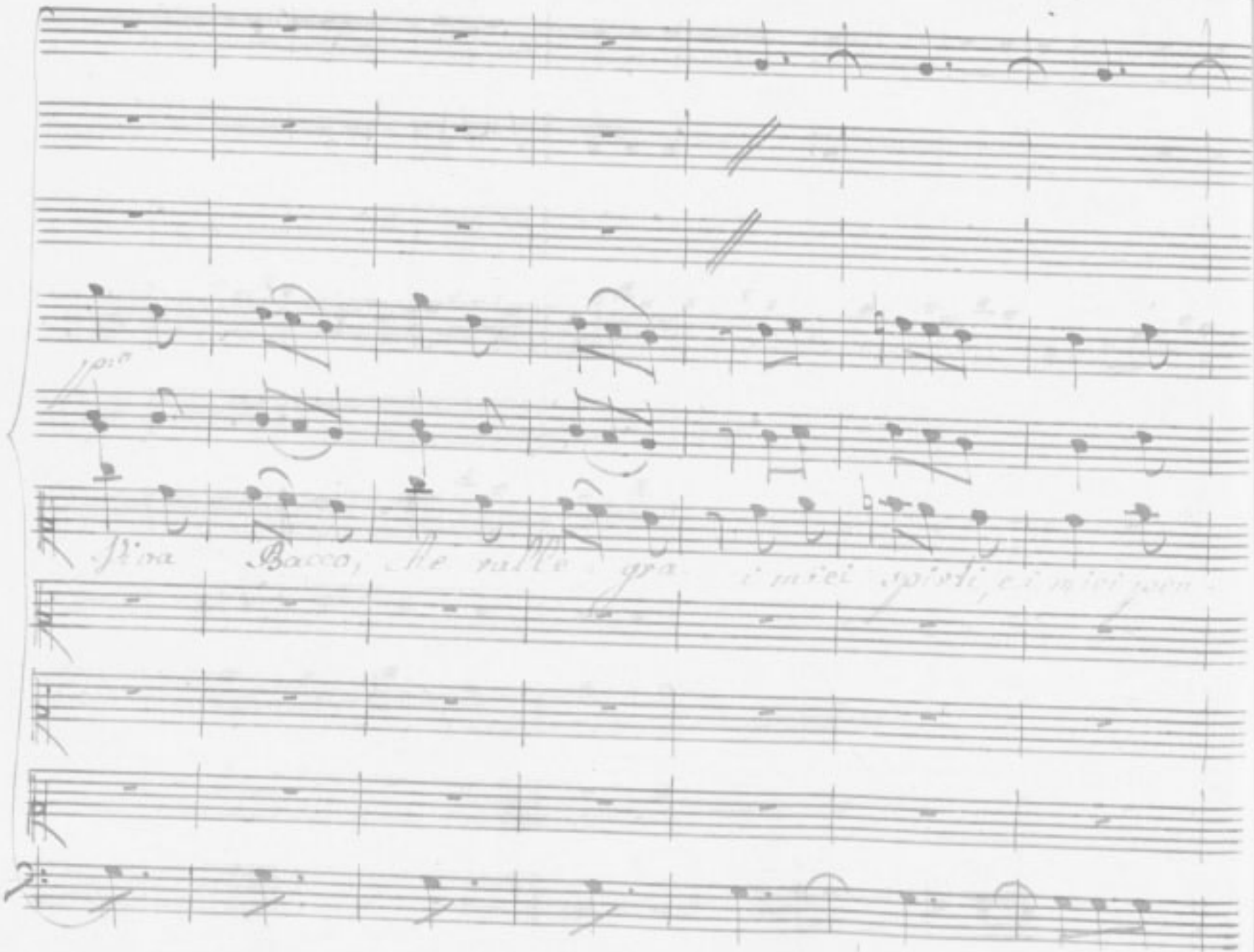


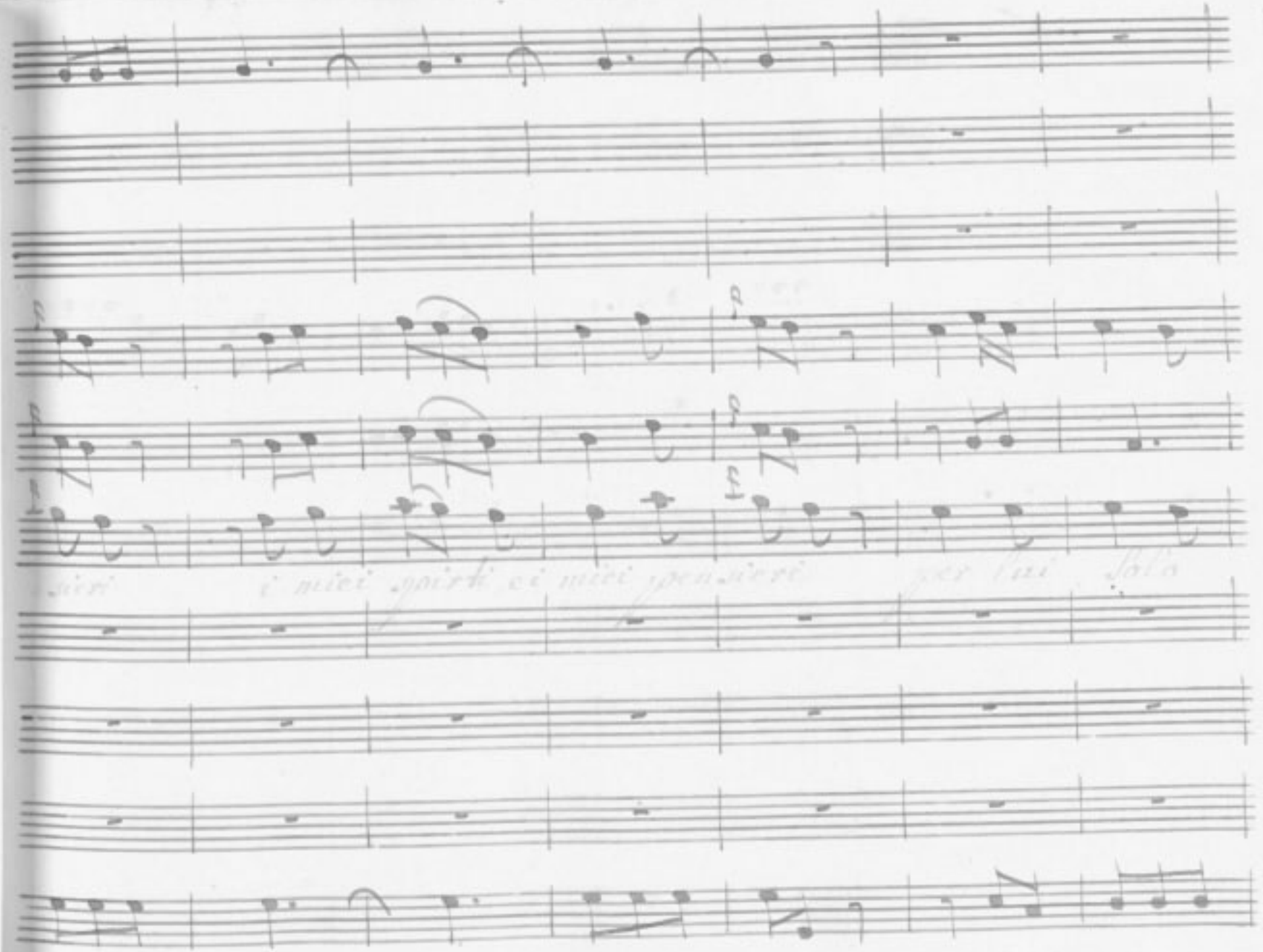


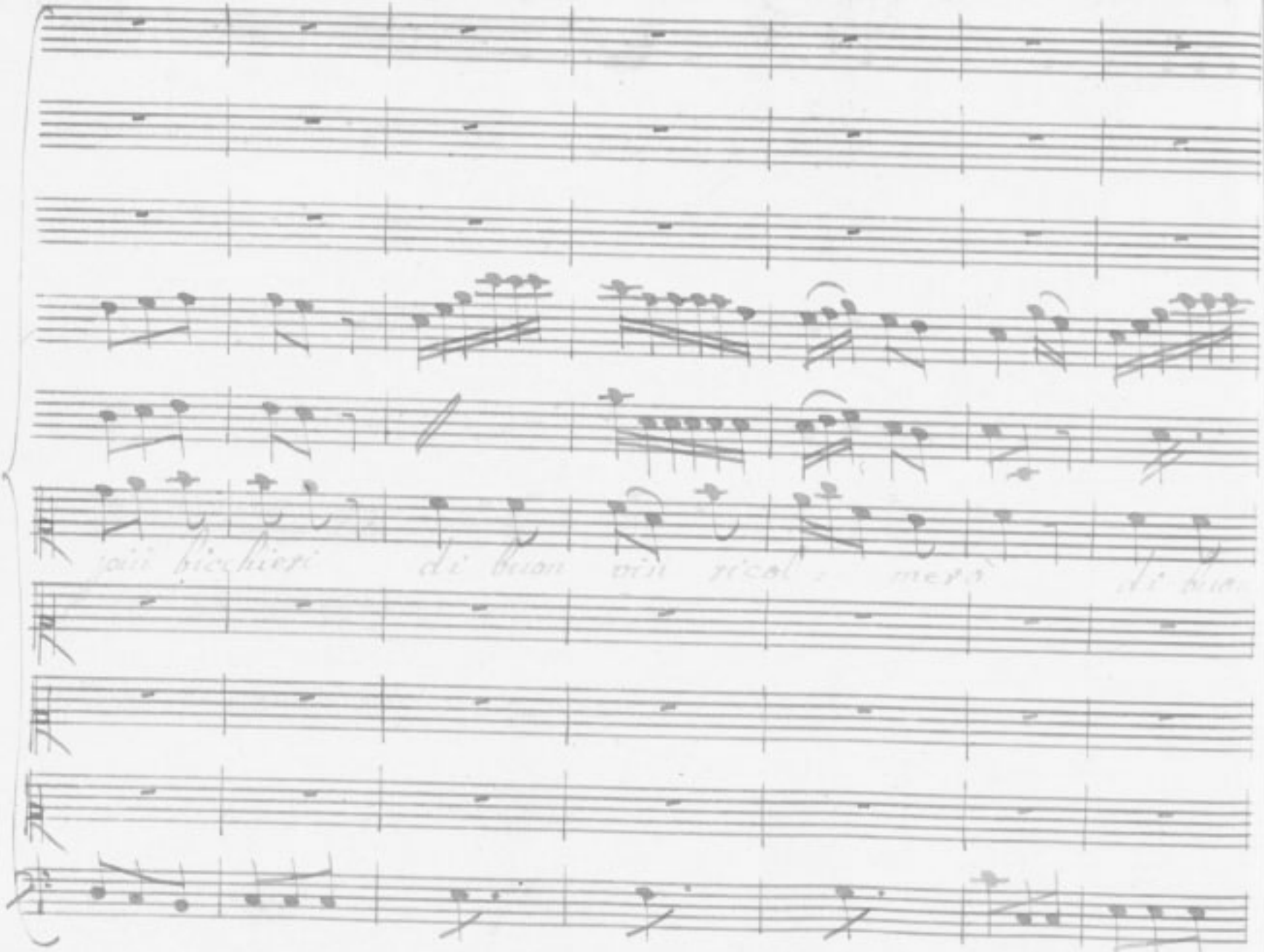
buon liquore ei bei grappa li portò ei bei

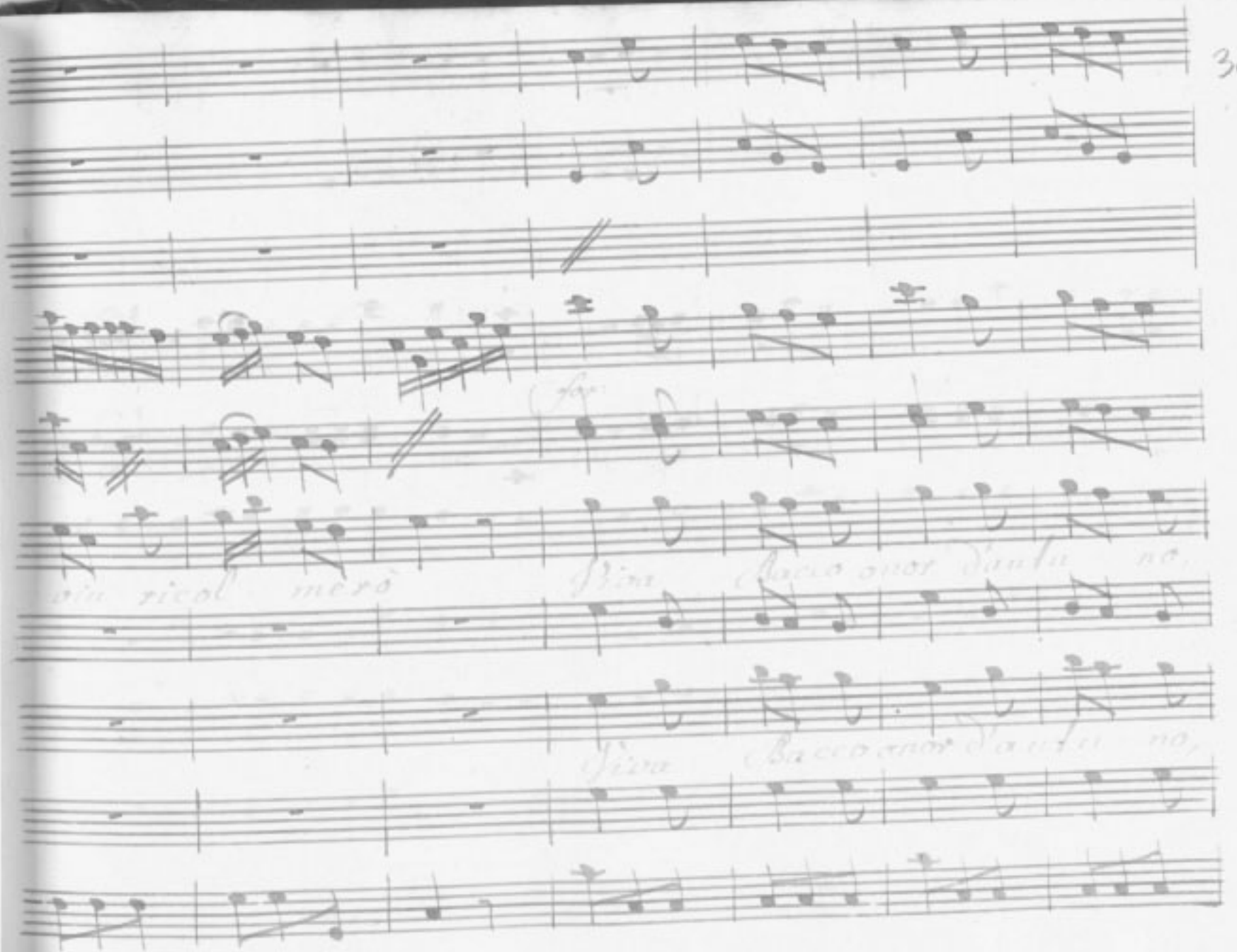
buon liquore ei bei grappa li portò ei bei

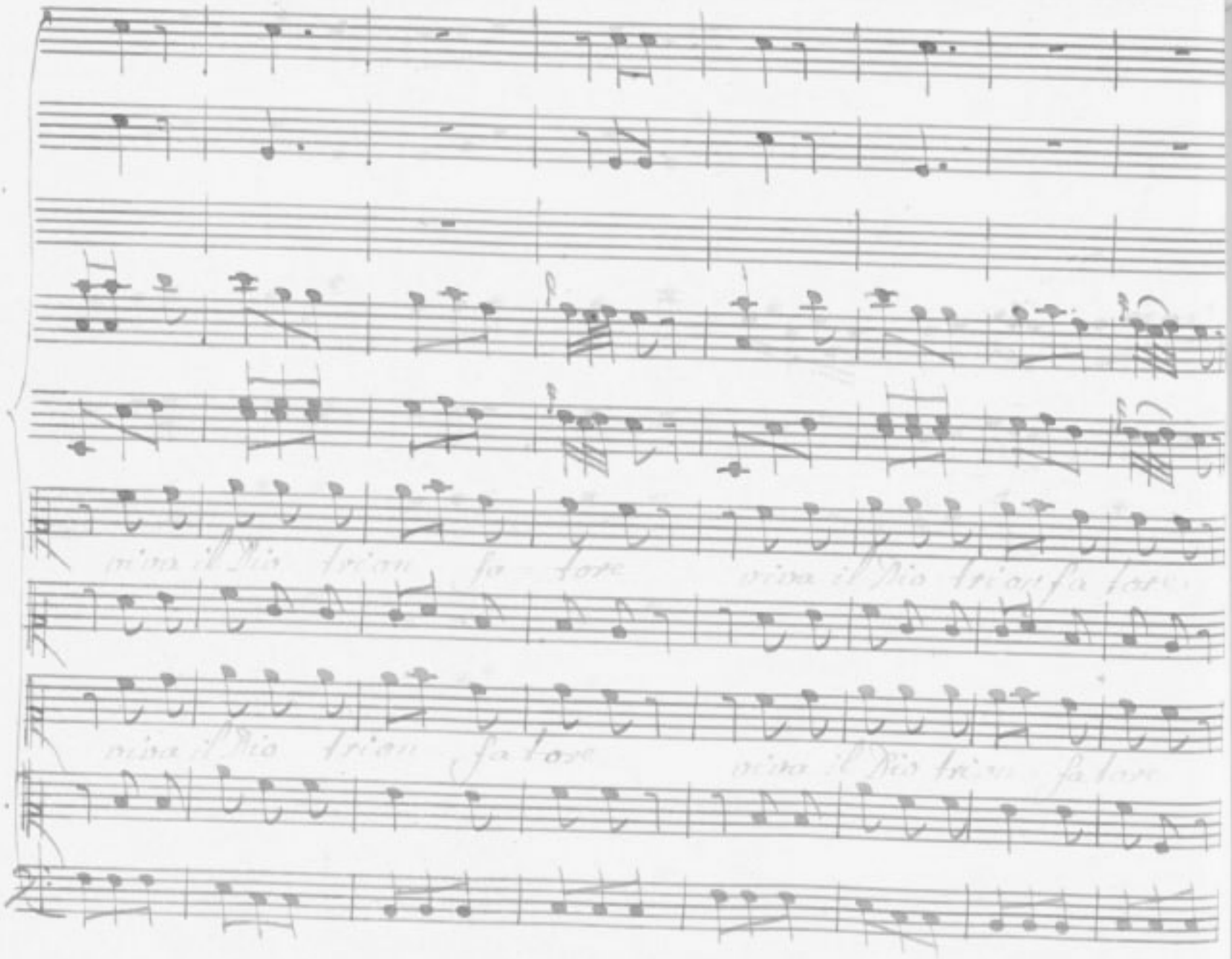

grappoli portò ei bei grappoli portò
grappoli portò ei bei grappoli portò

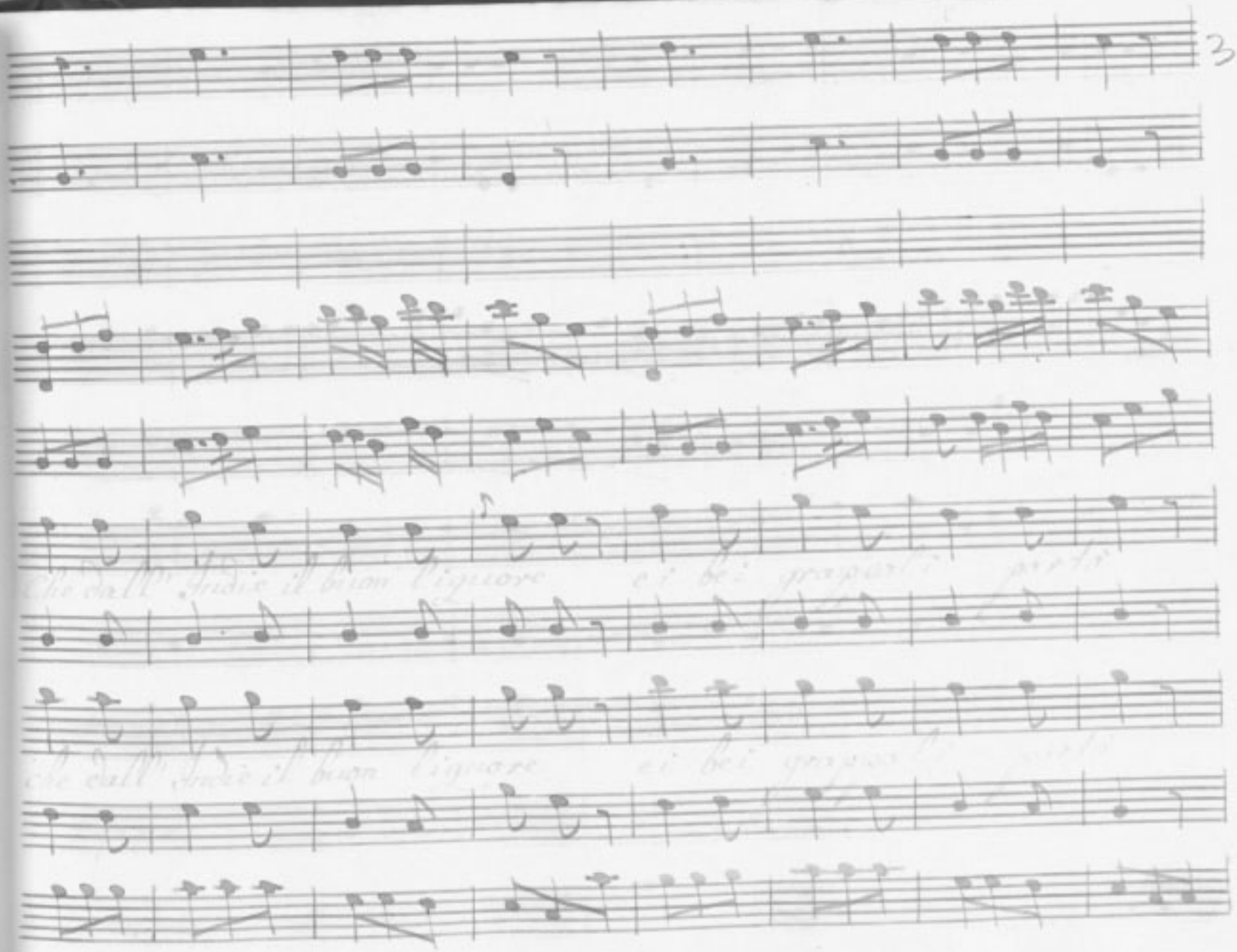

Viva Bacco, che ralle gra i miei spirti, e i miei pen

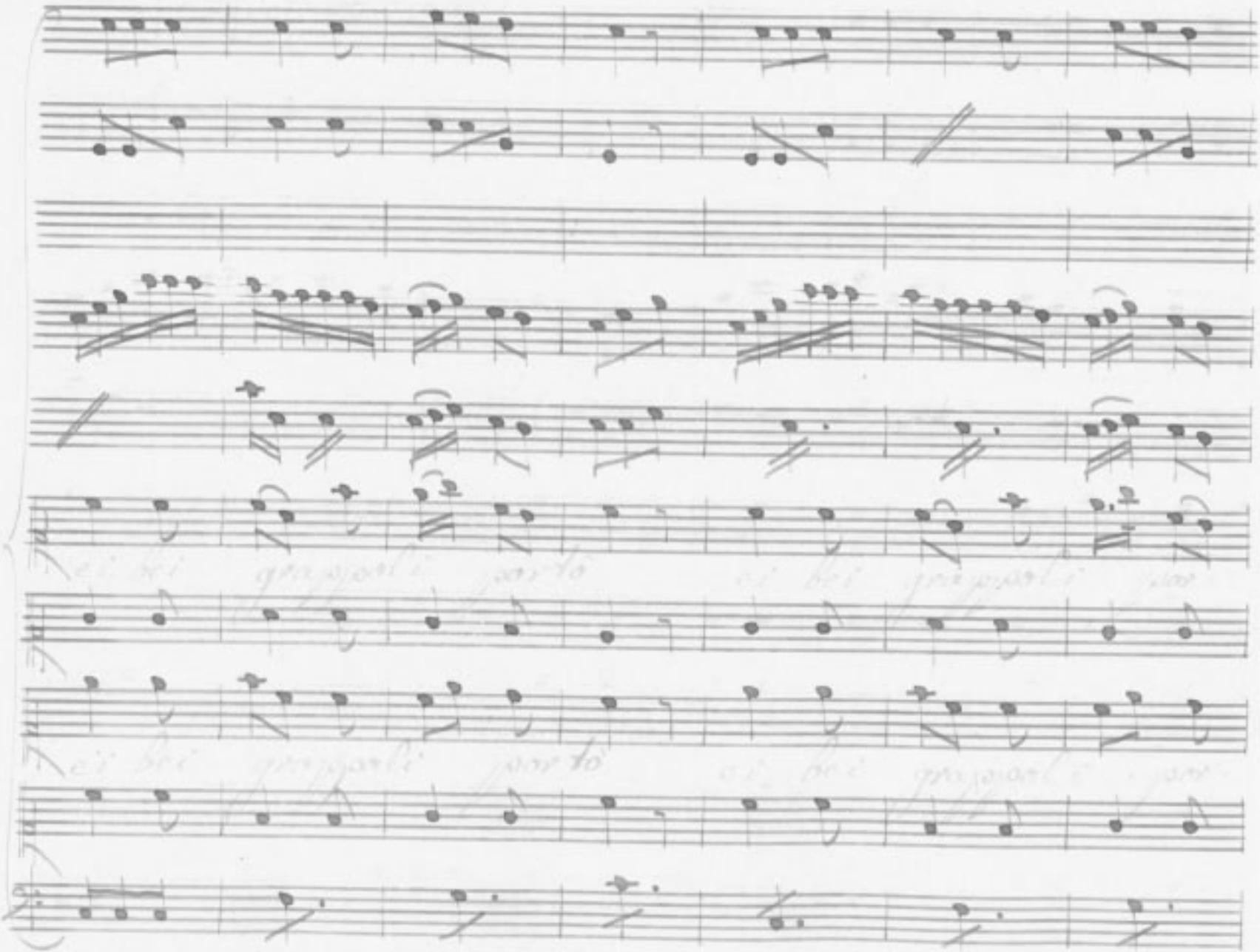


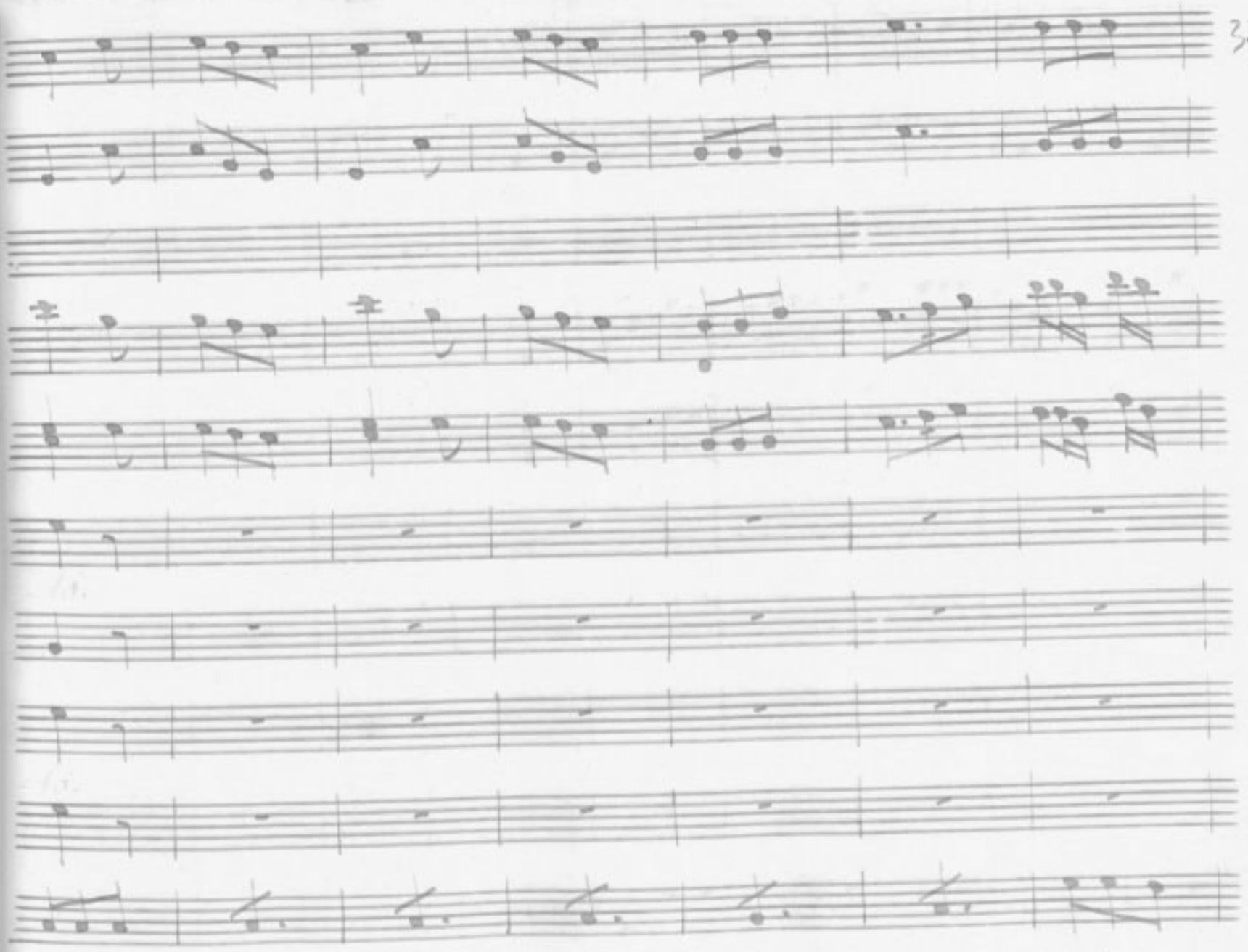

più bicchieri di buon vin ricol mero di buo




viva il Rio trion fa tore
viva il Rio trionfa tore
viva il Rio trion fa tore
viva il Rio trion fa tore







Gianf:

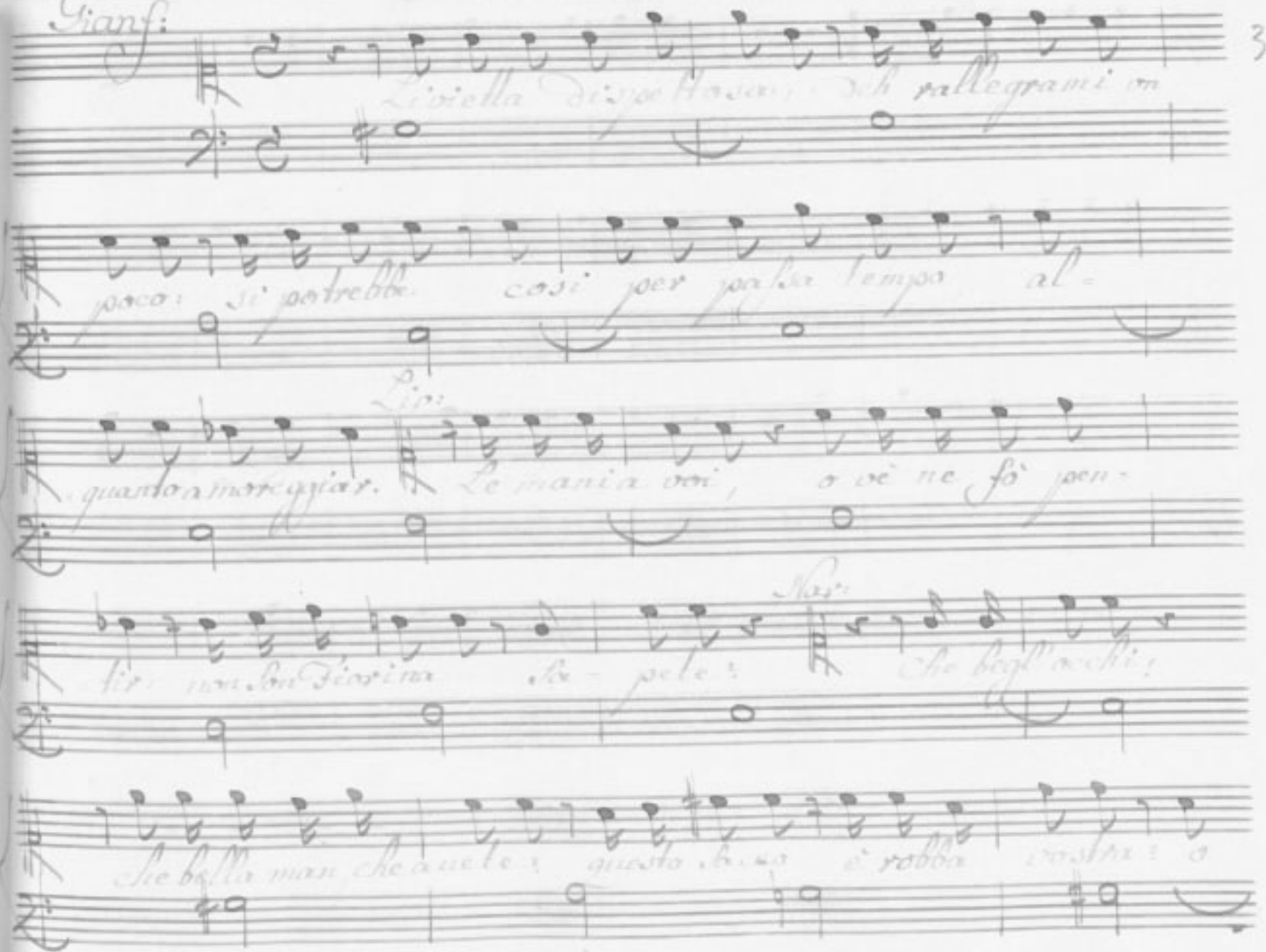
Liviella dispettosa, deh rallegrami un

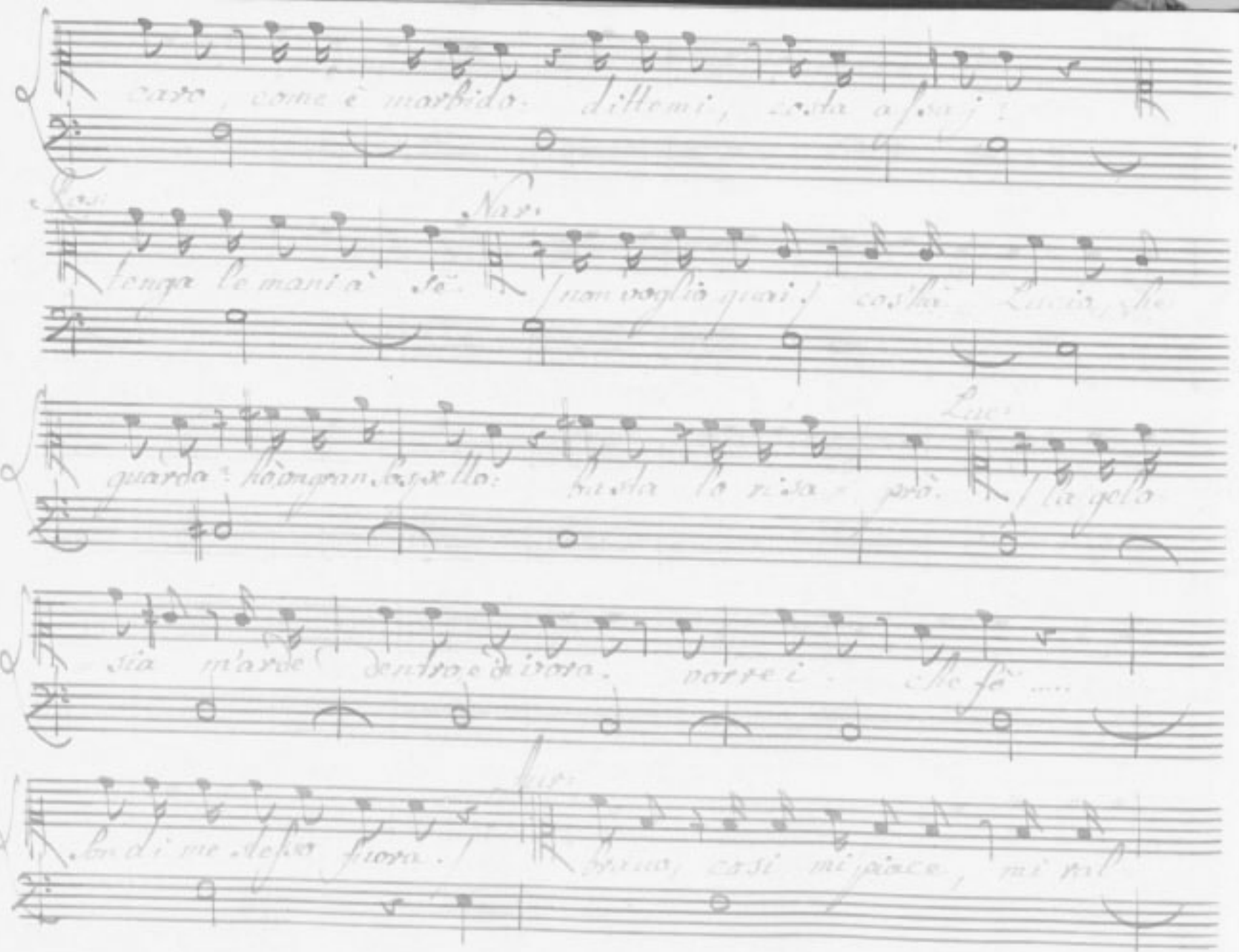
poco: si potrebbe così per passa tempo al-

quanto amoreggiar. Lio: Le mani a voi, o vè ne fò pen-

tir: non son Fiorina sa-pete? Nar: Che begl'occhi!

che bella man che auete? questo sacco è robba vostra? o





legro con lei Signor Nardone, di star colla sua sposa hà ben ra-

N

-gione costei m'hà ottene-brato.

Ros:

al nome solo di

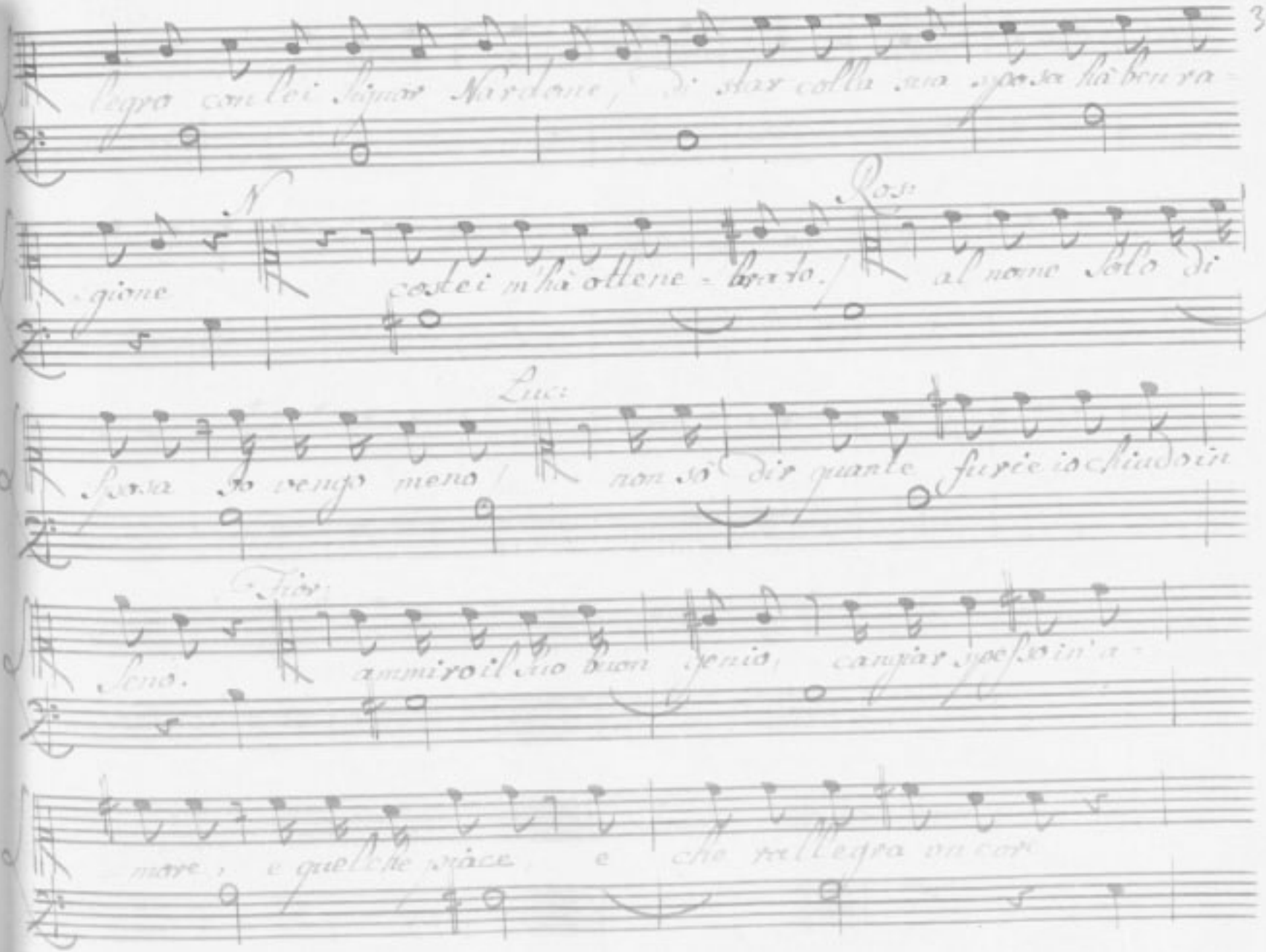
Luc:

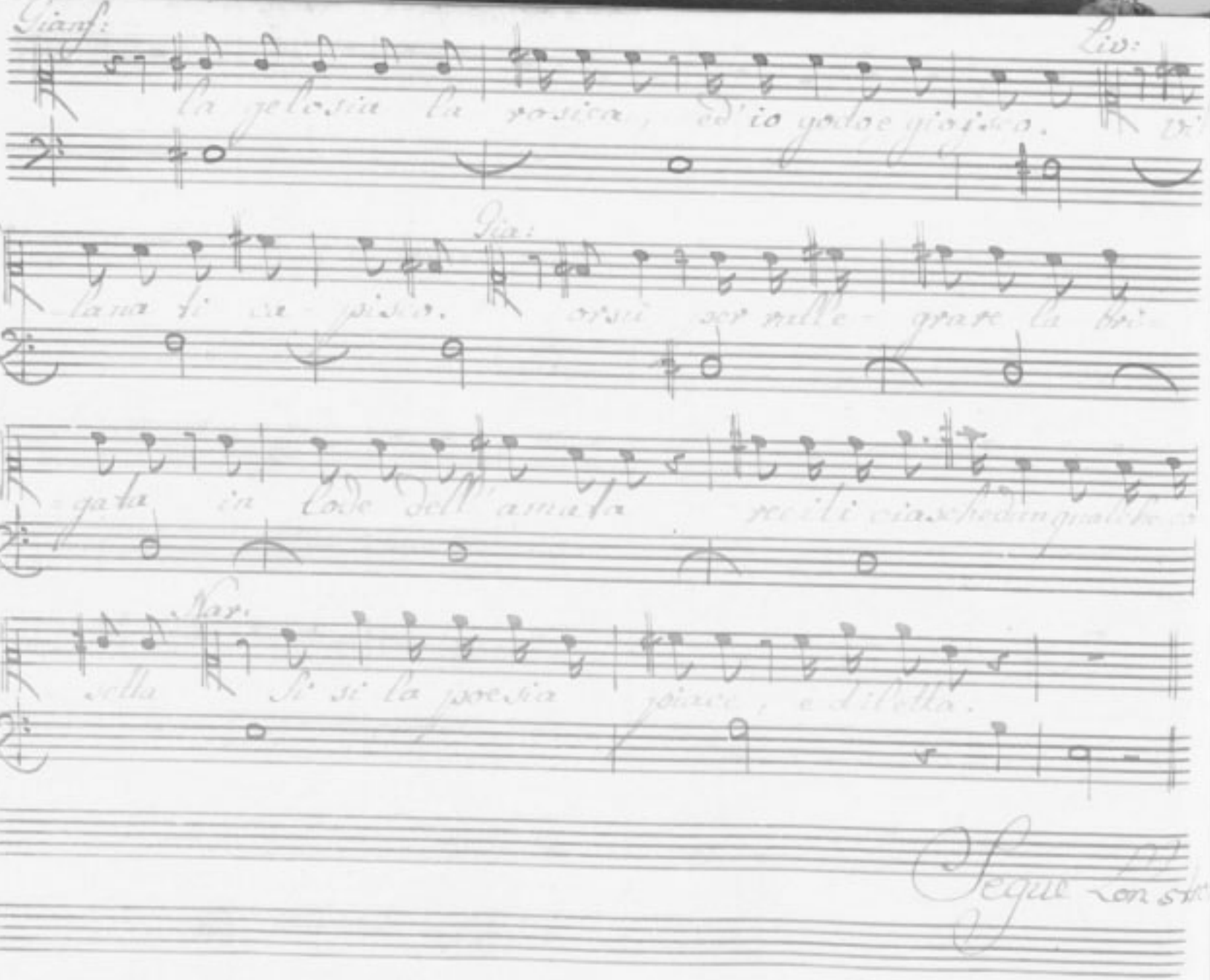
sposa so vengo meno non sò dir quante furie io chiudo in

Fior:

seno. ammiro il suo buon genio, cangiar spesso in'a-

more, e quel che piace, e che rallegra un cor





Gianf:

la gelosia la rosica, ed'io godo e gioisco.

Liv:

Vi-

lana ti ca-pisco.

Gia:

orsù per rallegrare la bri-

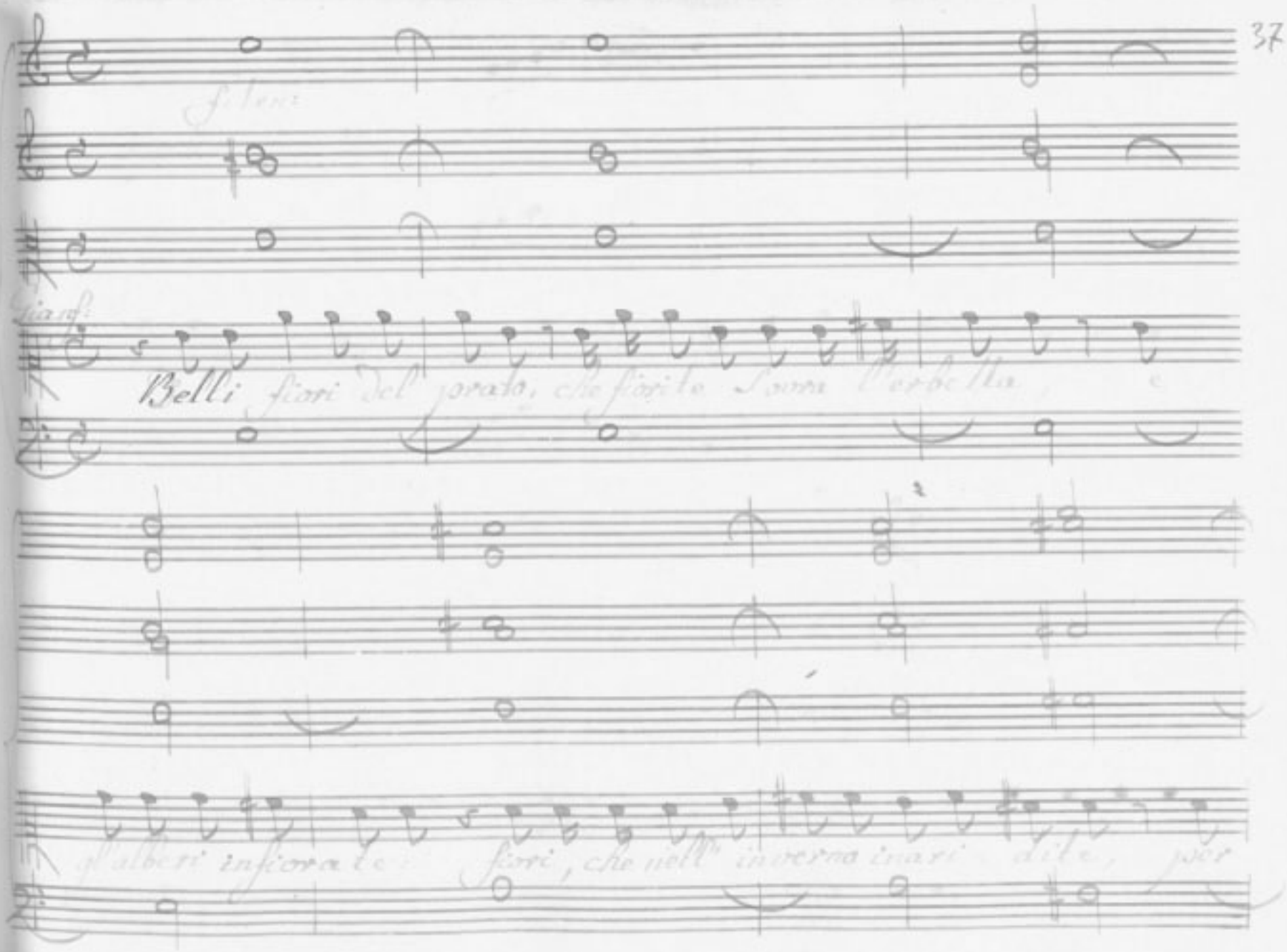
gata in lode dell'amata recili ciascheduna qualche co-

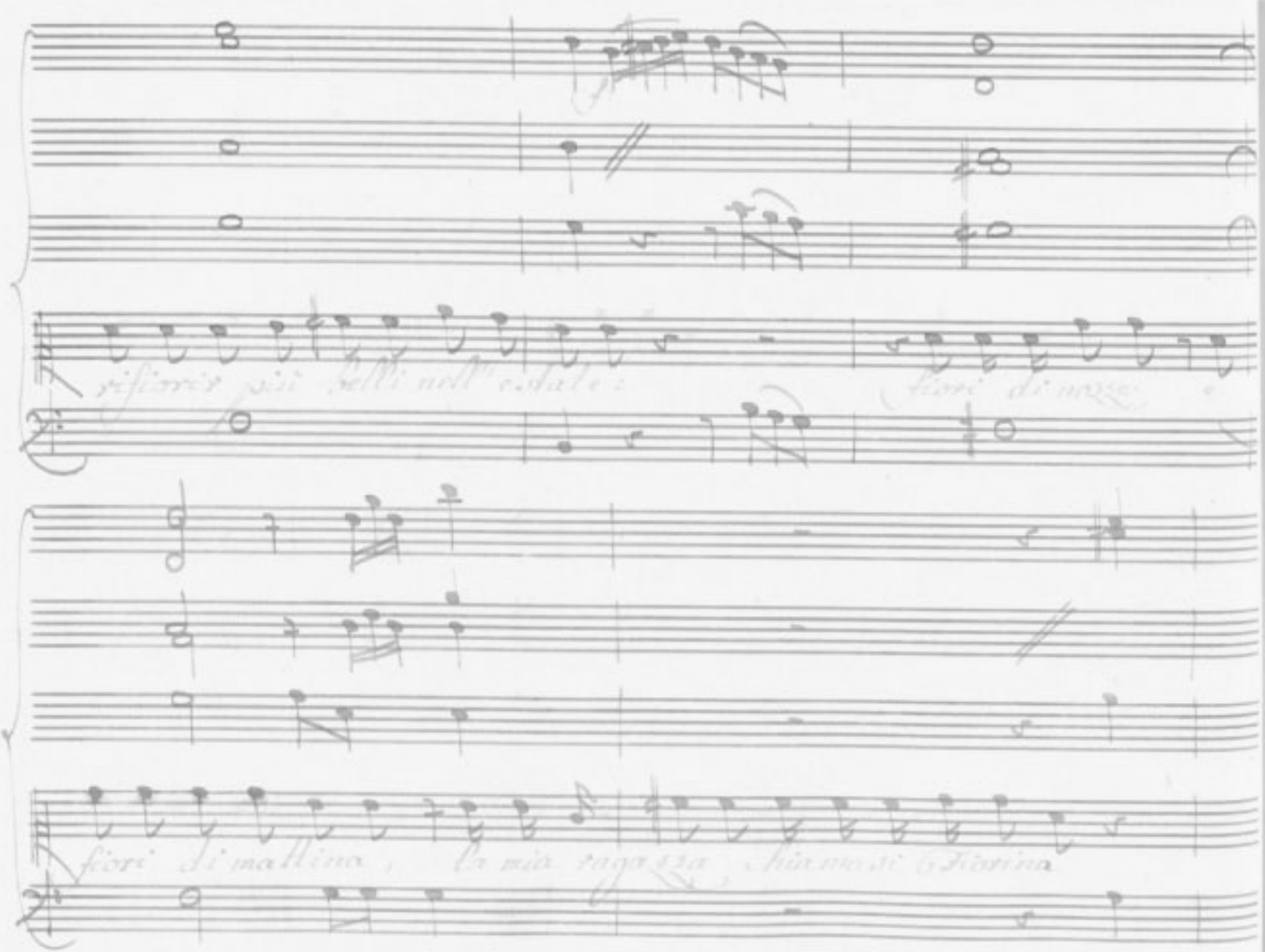
sella

Nar:

Sì sì la poesia piace, e diletta.

Segue Lon stro


Belli fiori del prato, che fiorite sovra l'erbetta e
gl'alberi infiorate fiori, che nell'inverno inari dite, per

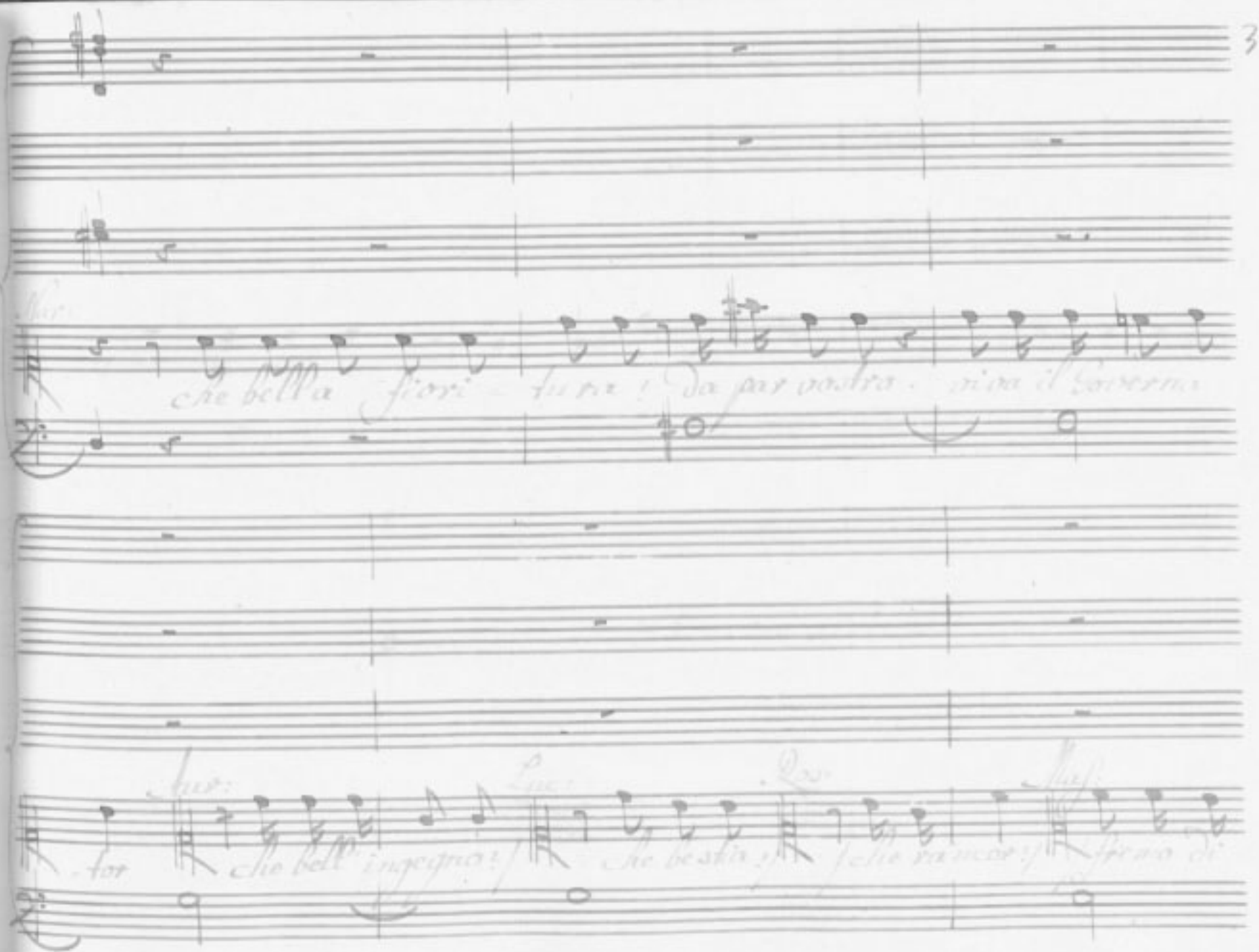

fiori più belli nell'estate
fiori di rose
fiori di mattina
la mia ragazza

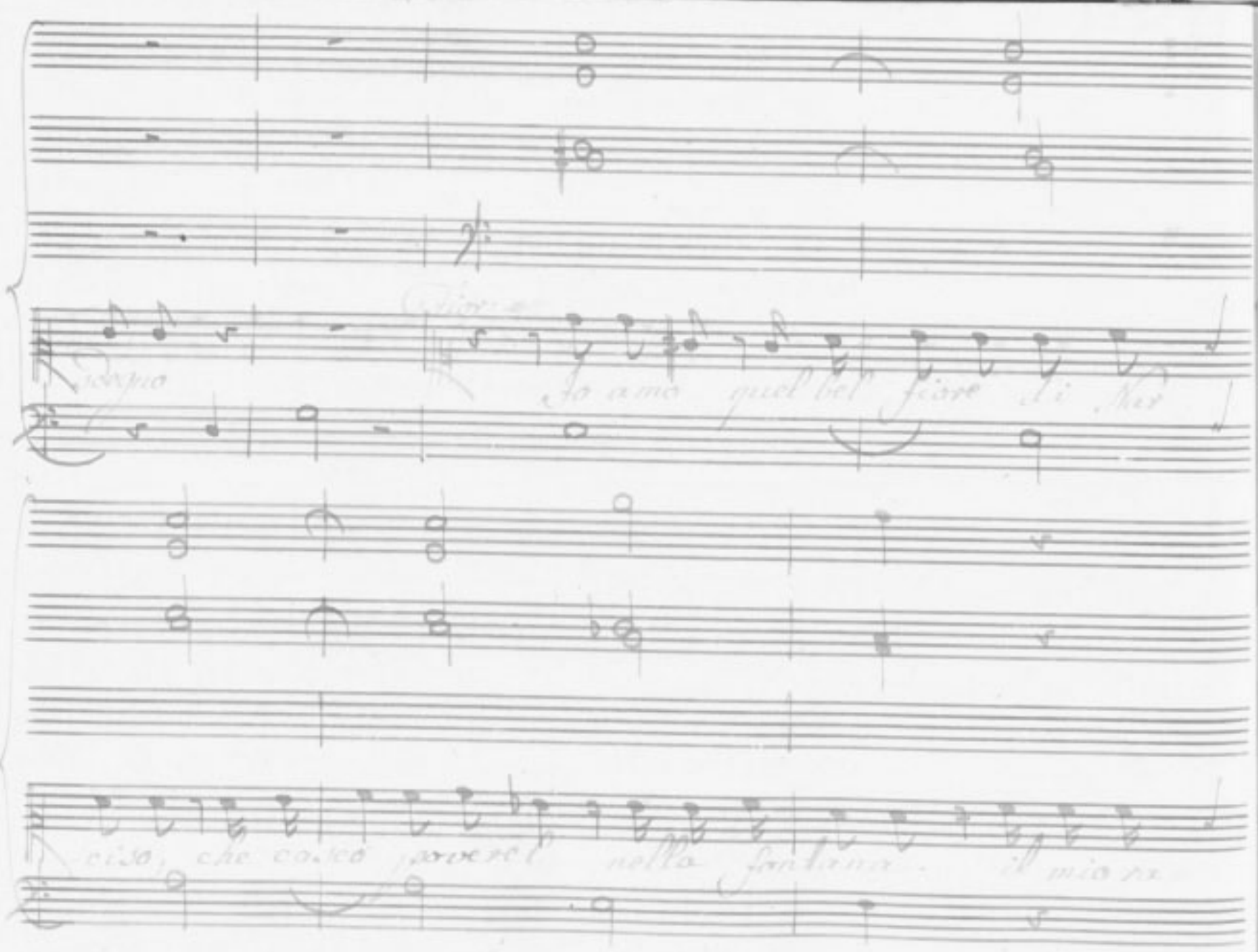
Mar:

che bella fiori - tura! da par vostro - viva il Governa

Aur: Luc: Ros: Mas:

- tor che bell'ingegno! che bestia! che rancor! freno di

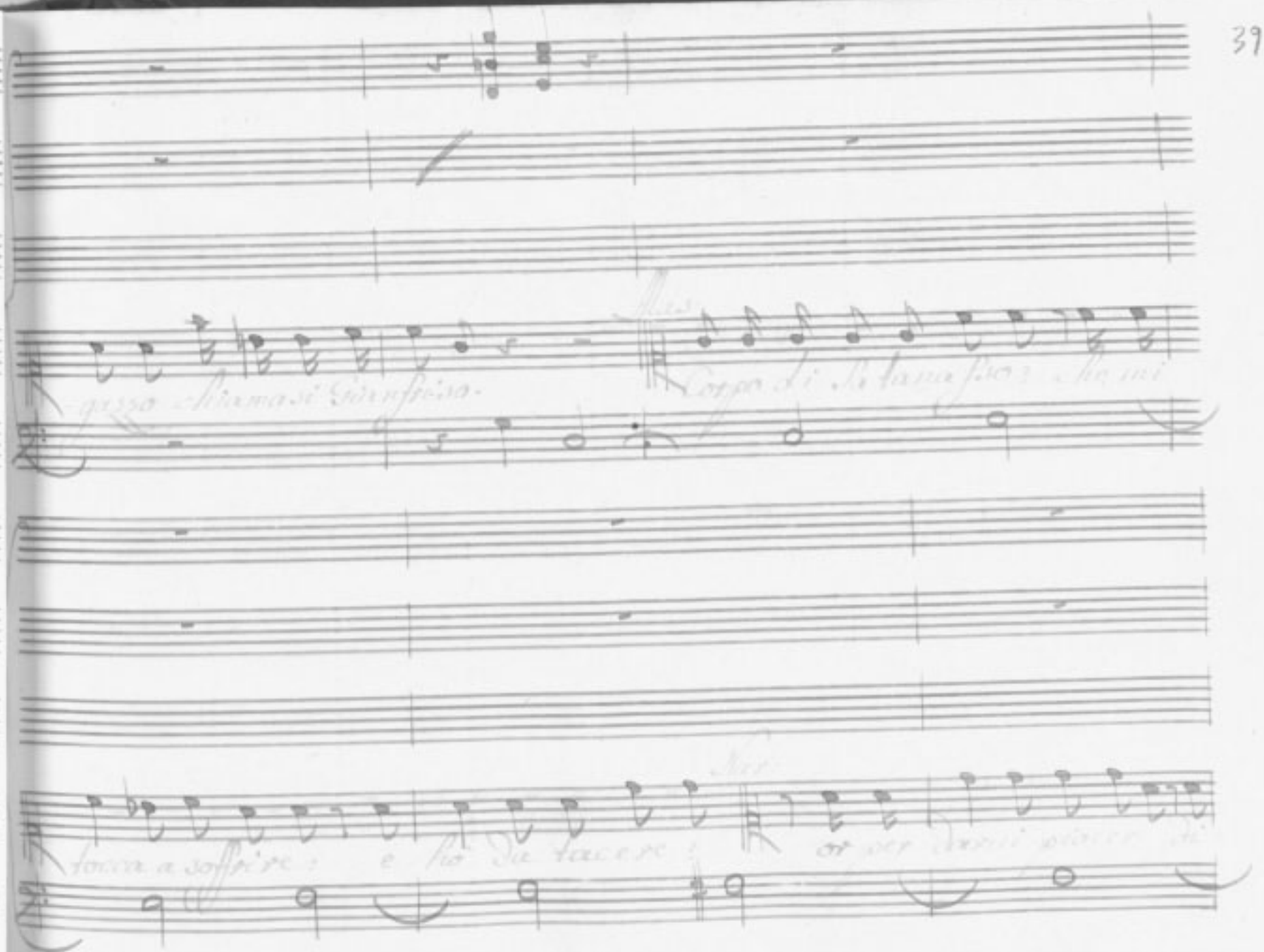


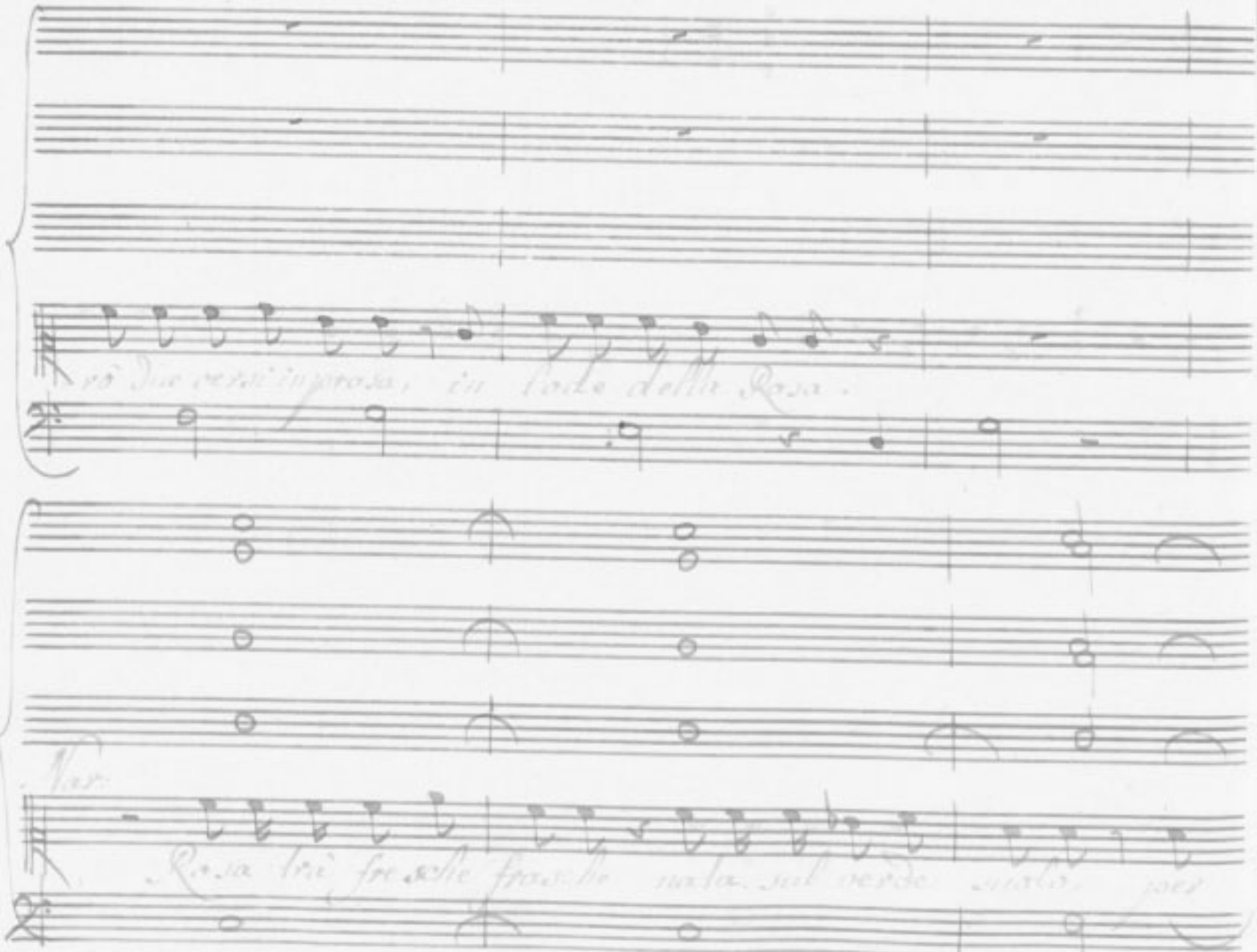


Scopo

Io amo quel bel fiore di Nar

ciso, che cosco poverel nella fontana il mio ra





rò due versi in prosa, in lode della Rosa.

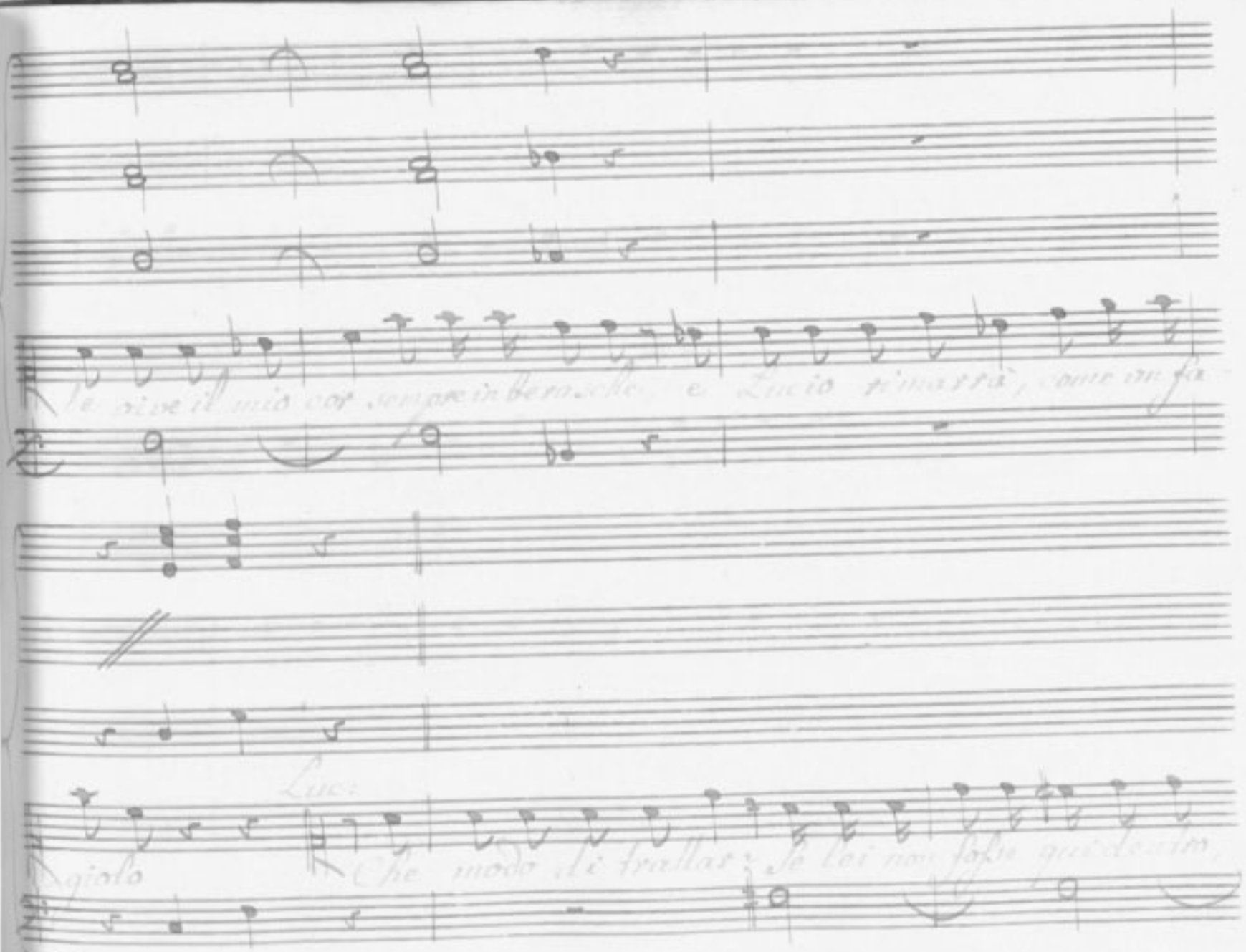
Nar:

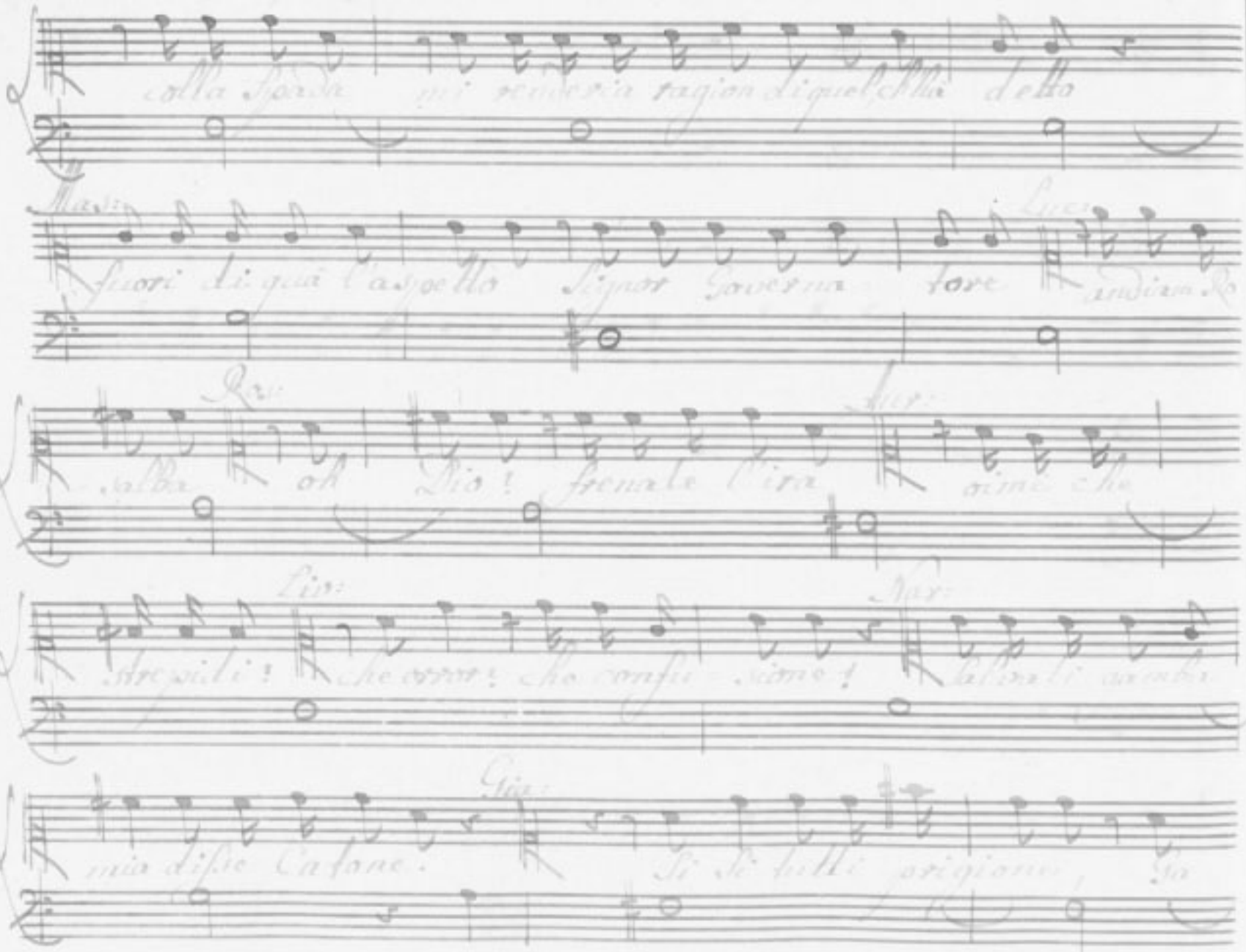
Rosa trà fresche frasche nata sul verde suolo, per

le vive il mio cor sempre in berasche e Lucio rimarrà, come un fa-

Luc:

giolo Che modo di trattar? Se lei non fosse qui dentro,





lee, forche, manaje, ceppi ai piedi, funi, canapi al

collo, e se crepo ancor so rotta di collo.

Scena V.

Mas: e Fior:

Mas:

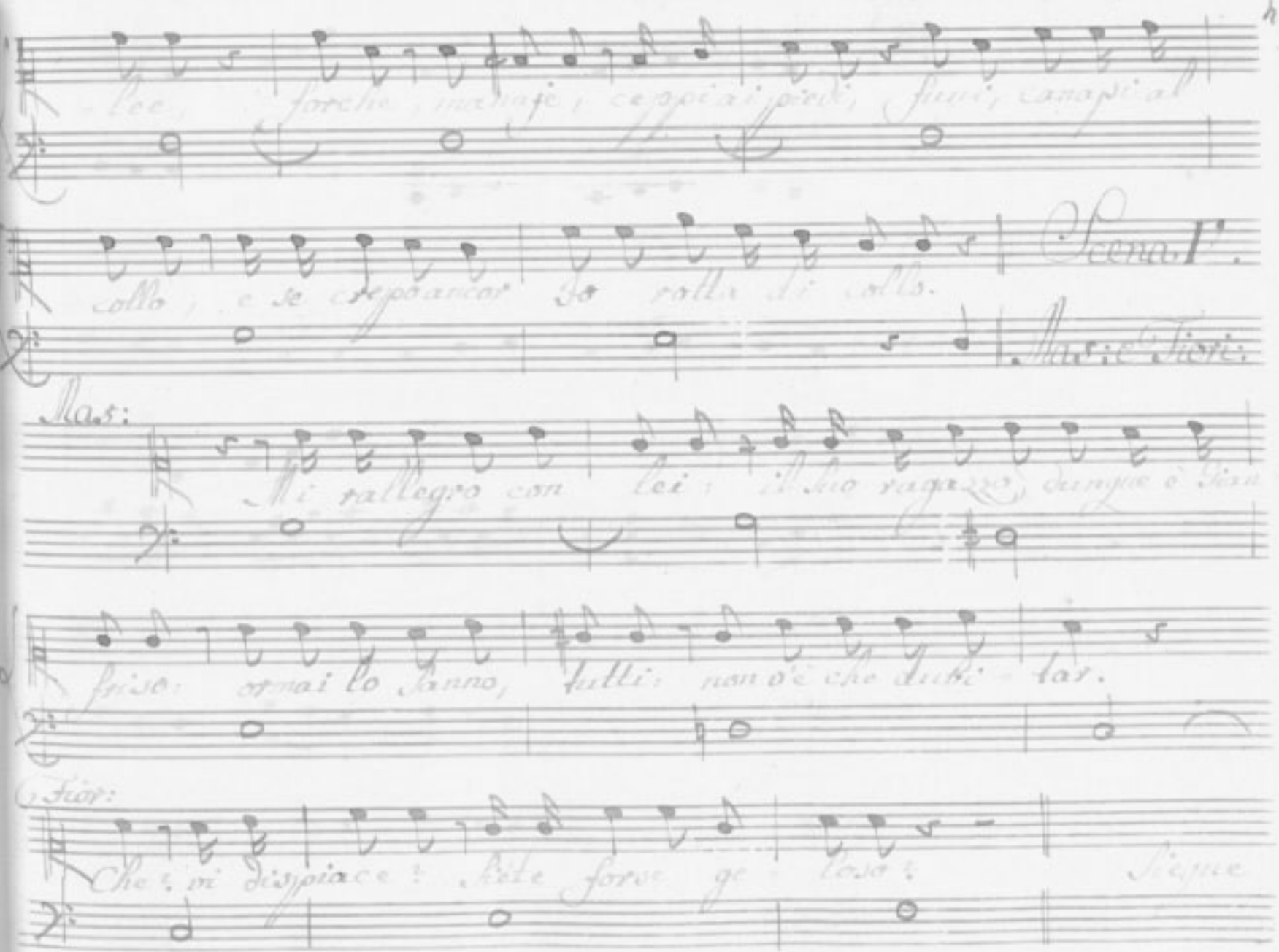
Mi rallegro con lei: il suo ragazzo, dunque è Gian

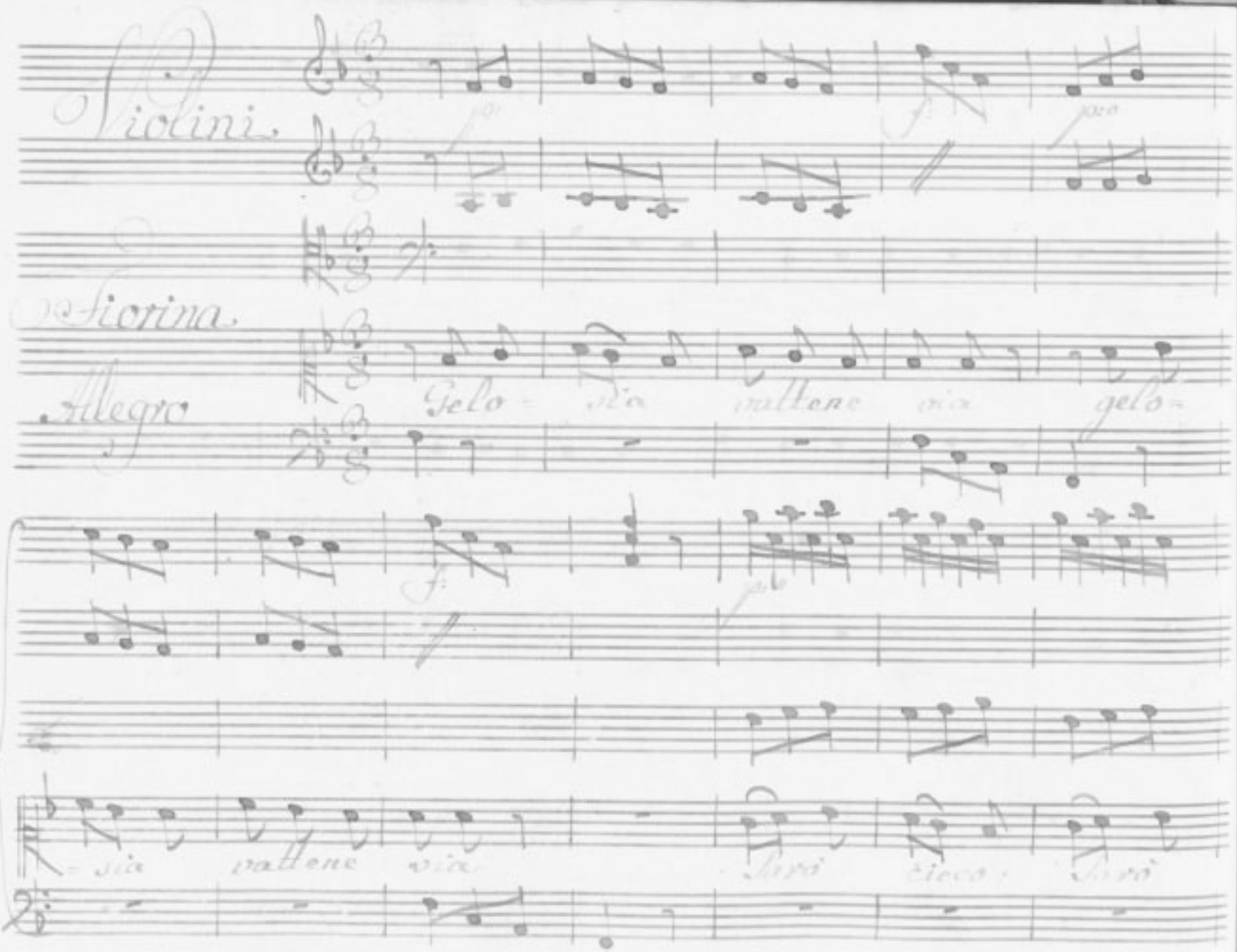
friso: ormai lo sanno, tutti: non v'è che dubi - tar.

Fior:

Che? vi dispiace? siete forse ge - loso?

Siegue





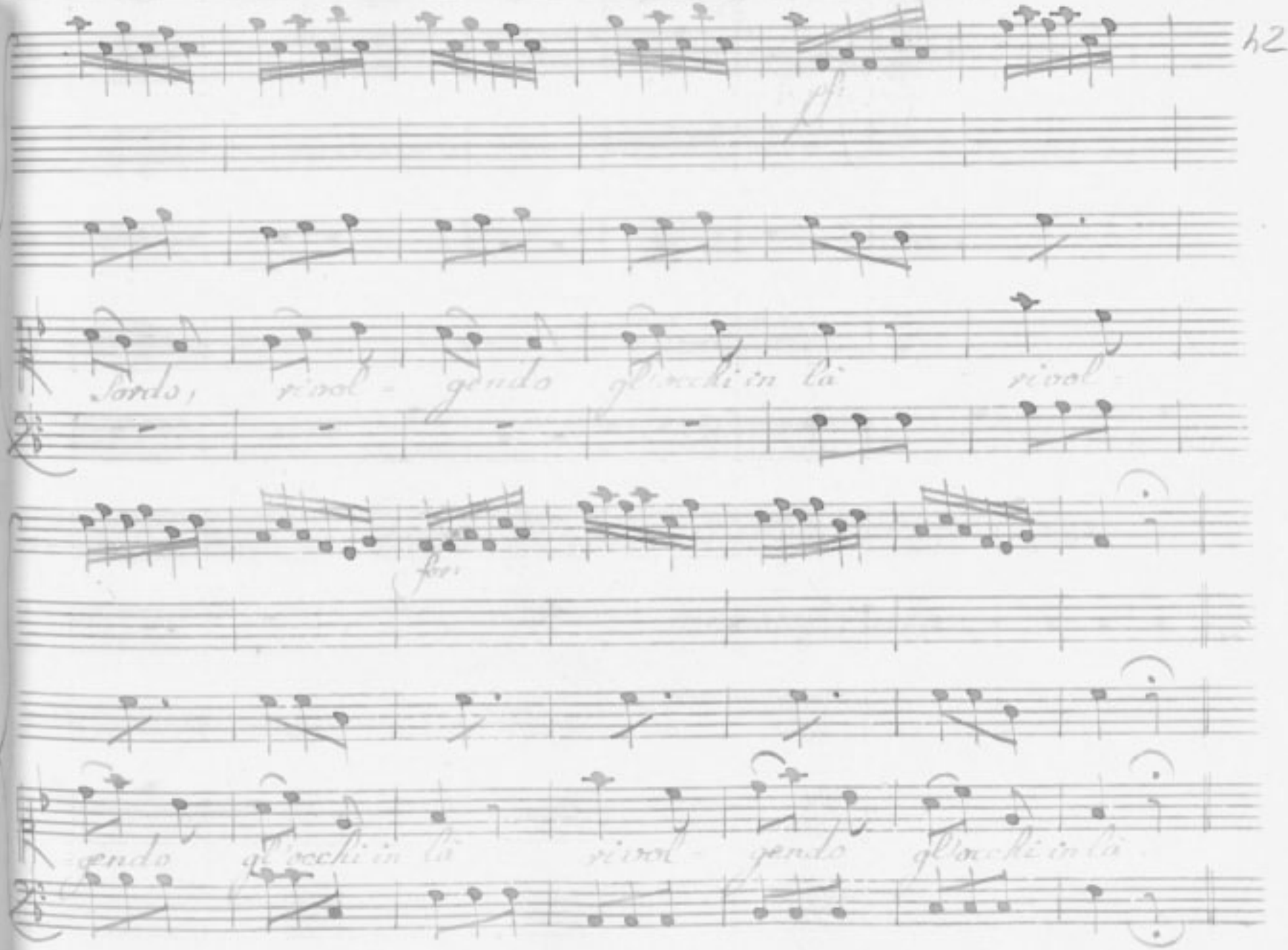
Violini

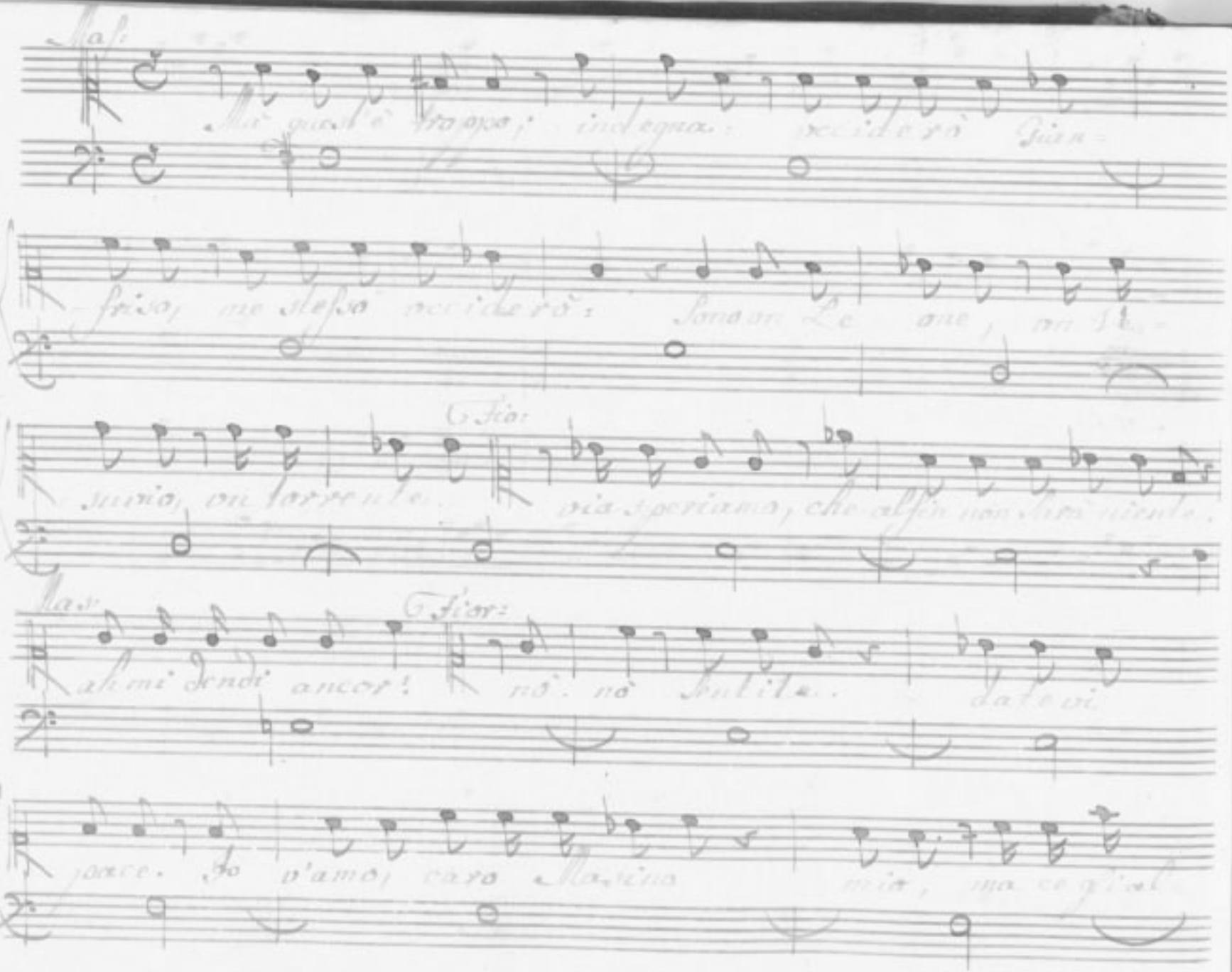
Fiorina

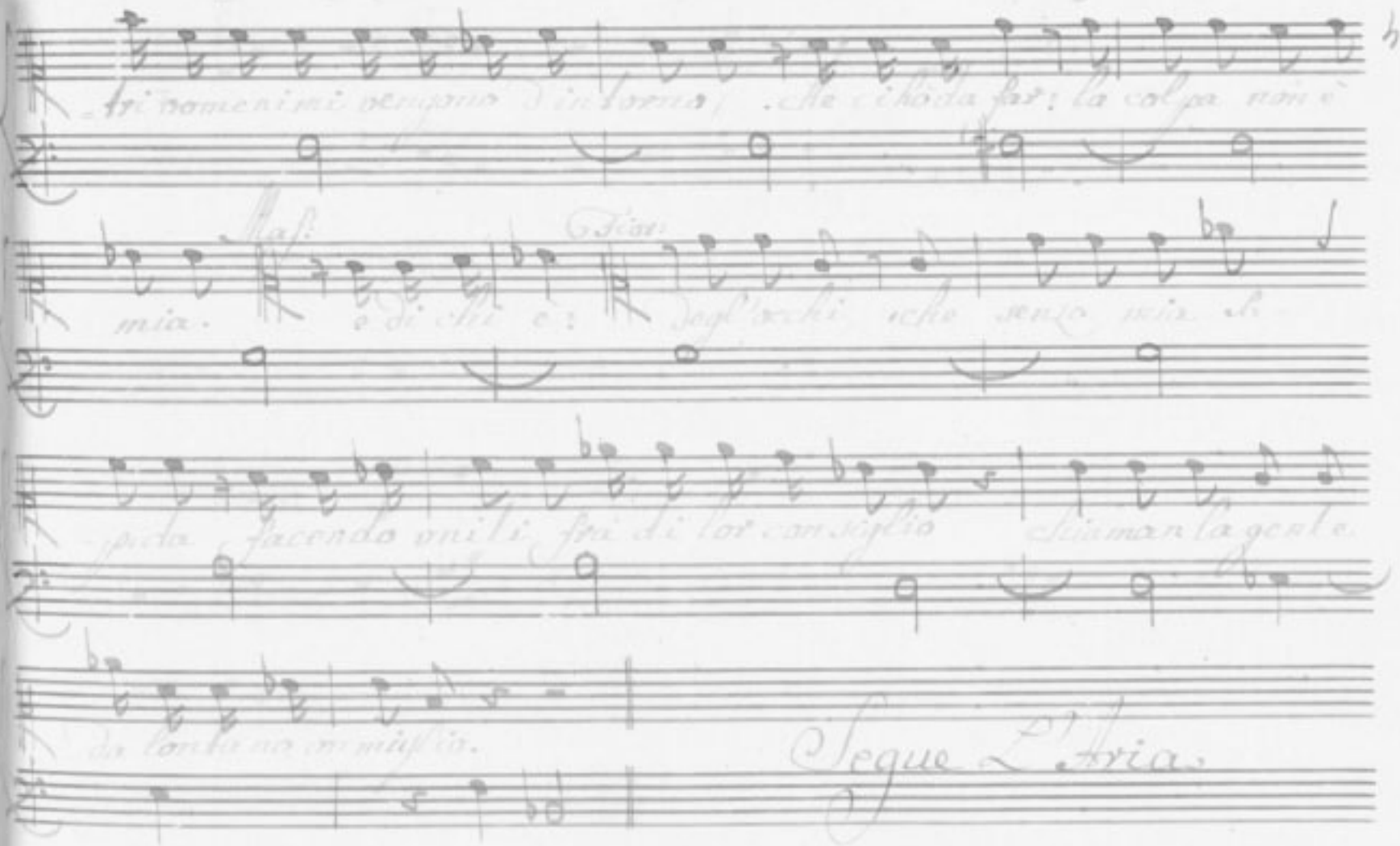
Allegro

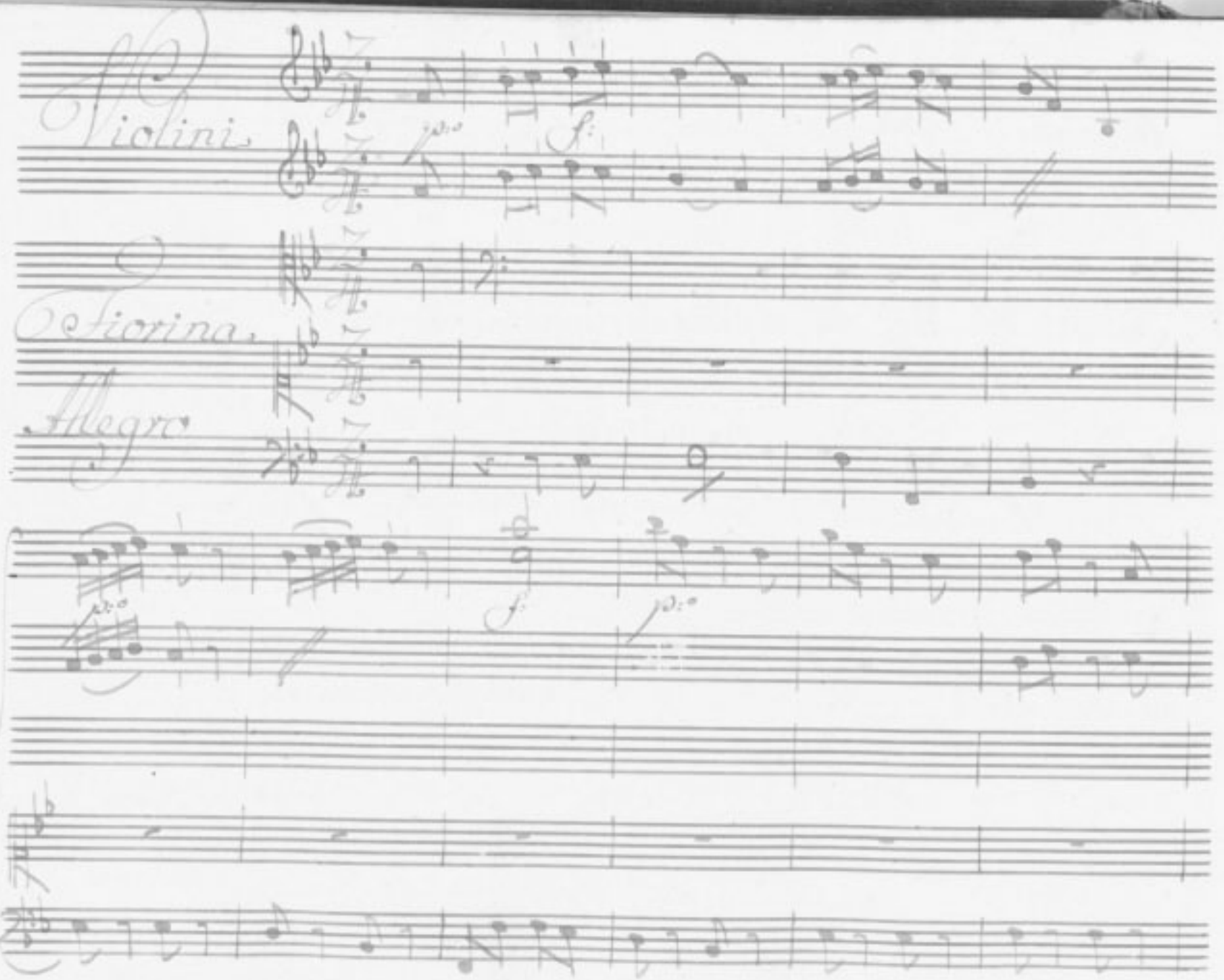
Gelo = sia vattene via gelo =

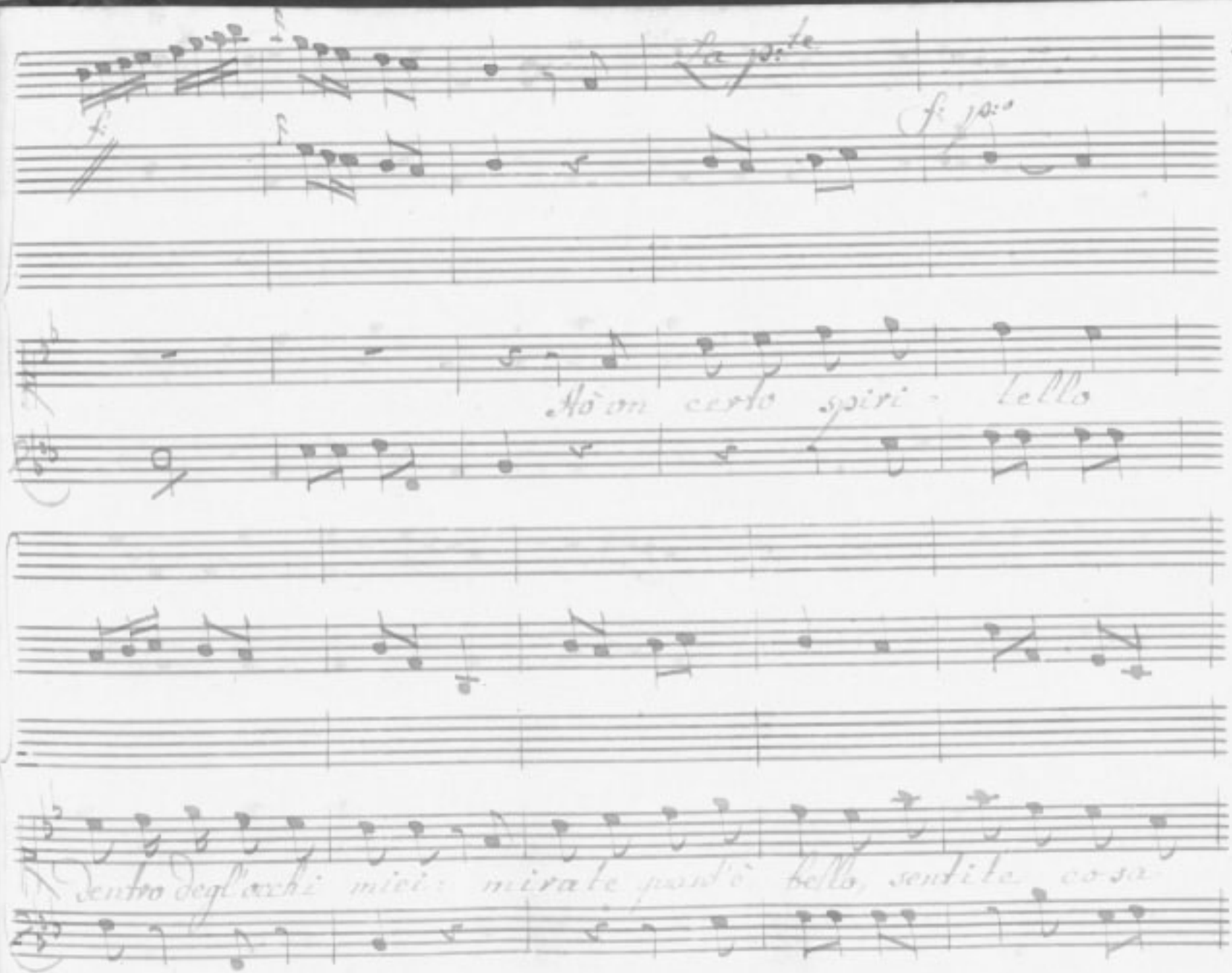
= sia vattene via Sarò cieco, Sarò

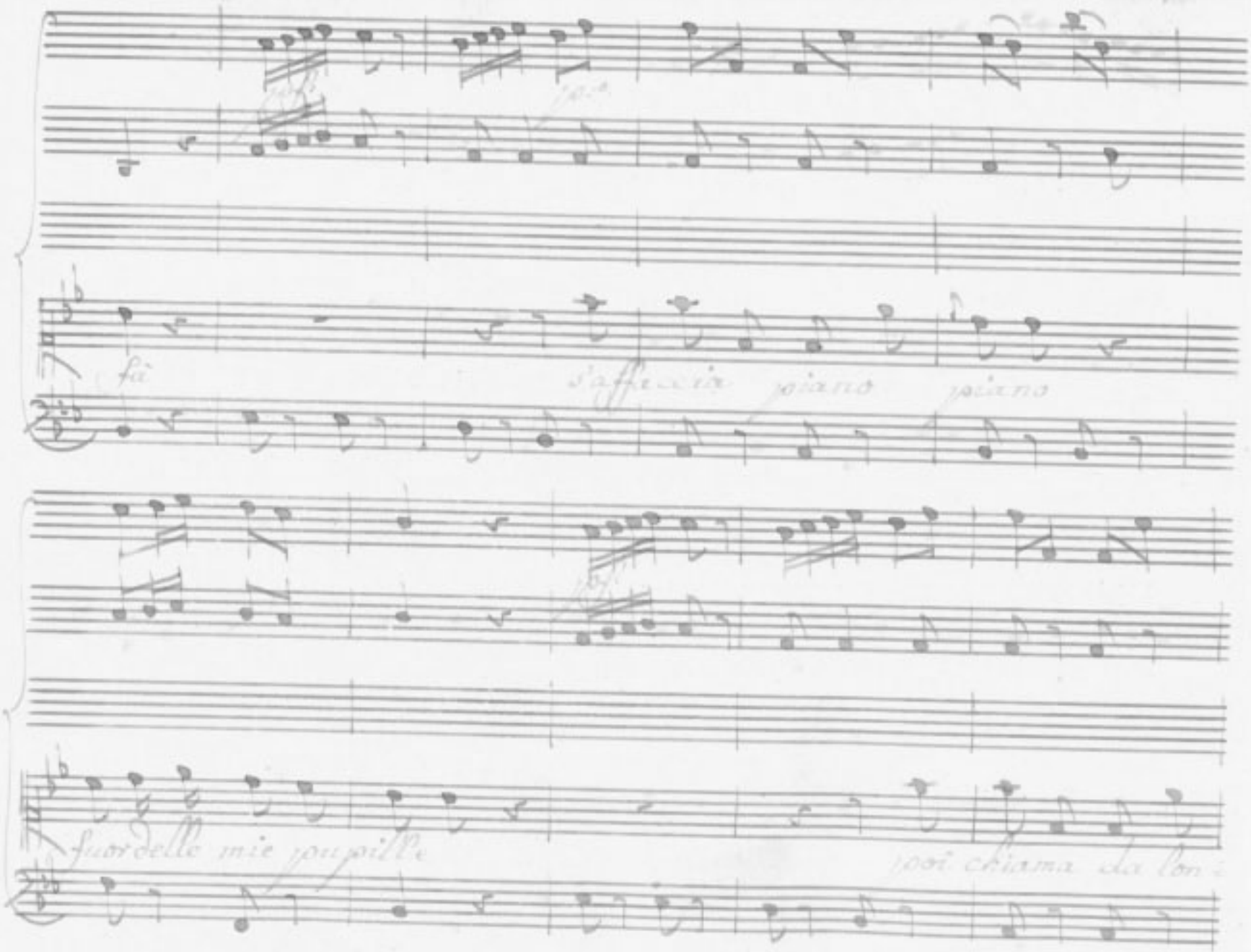

pf
Sordo, rivol - gendo gl'occhi in là rivol -
for
gendo gl'occhi in là rivol - gendo gl'occhi in là

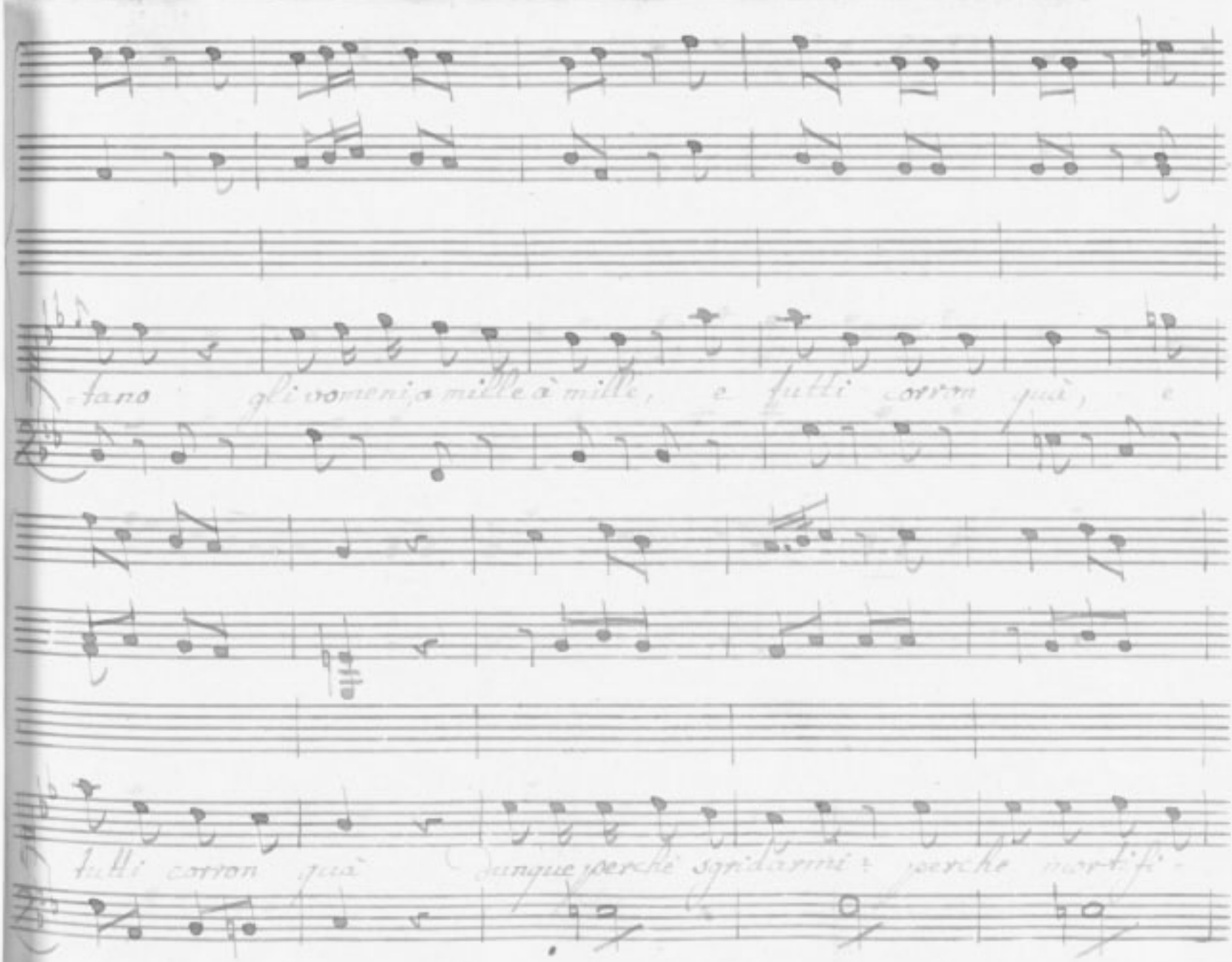


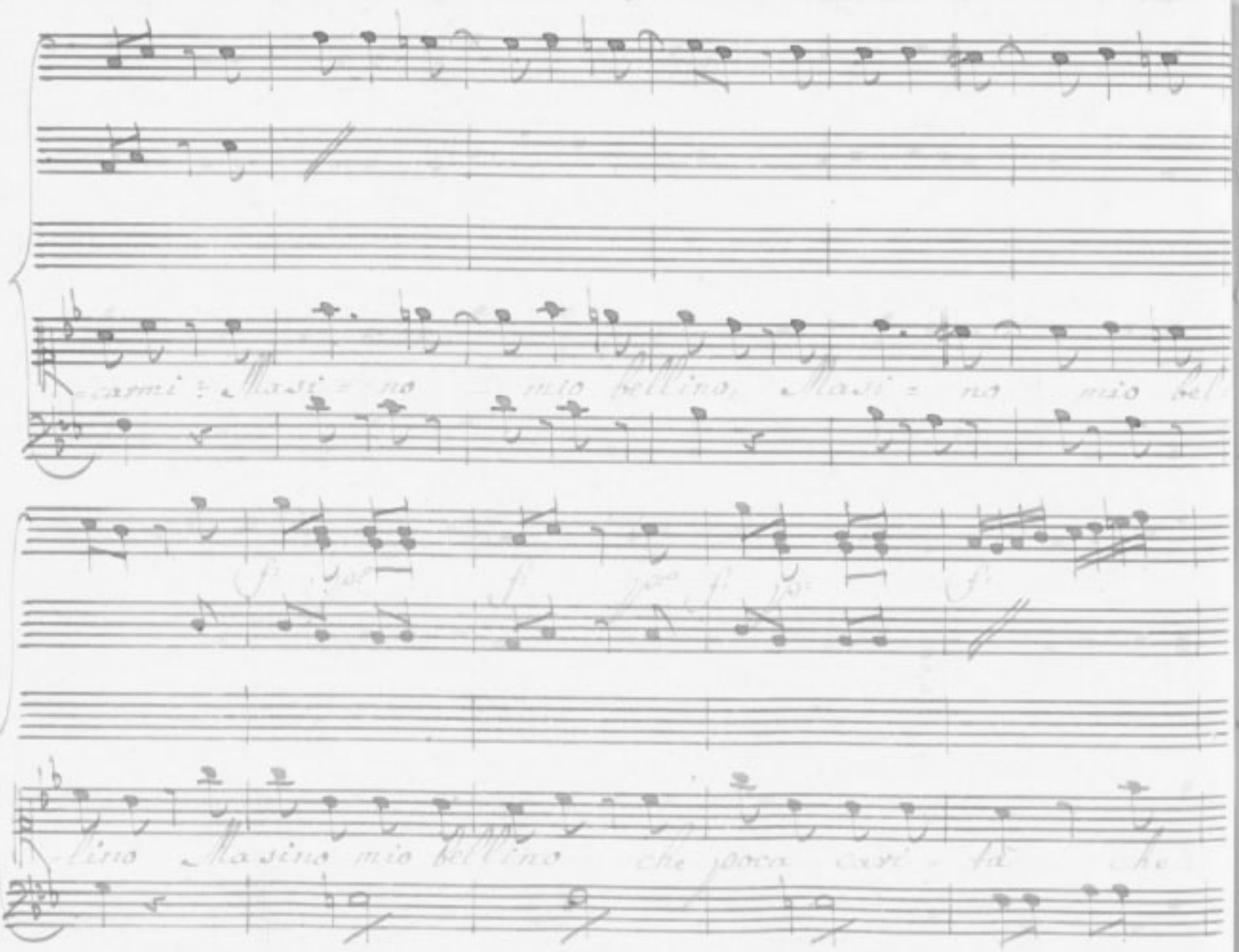

Segue l'Istoria.

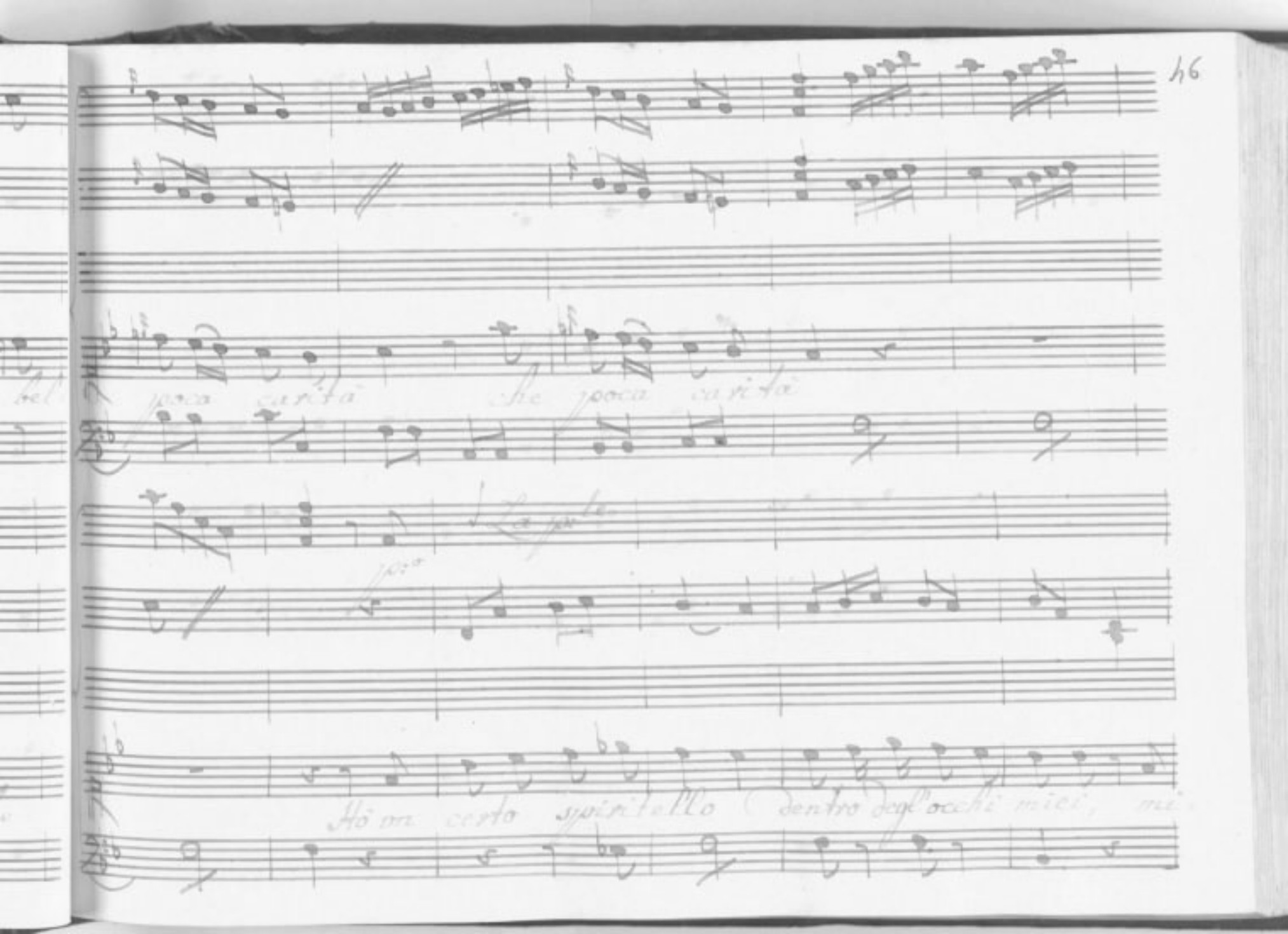

Violini
p.o
f:
Fiorina.
Allegro
p.o
f:
p.o

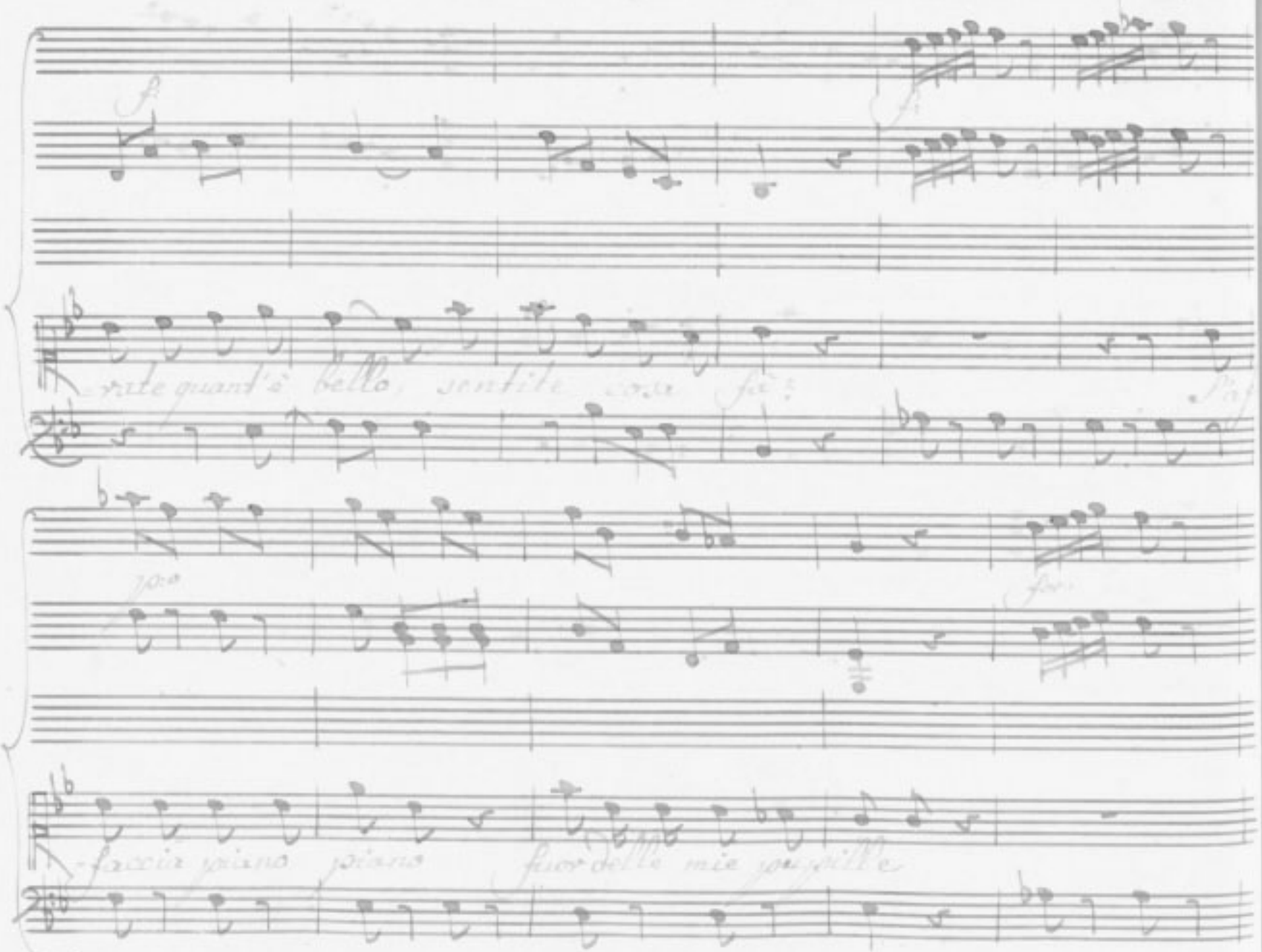

La p.te
f: p.o
Hò un certo spiri - tello
dentro degl'occhi miei: mirate quant'è bello, sentite cosa


fà
fuor delle mie pupille


fano gli uomeni; a mille à mille, e tutti corron giù, e
tutti corron giù lungue perchè sgridarmi? perche mortifi-

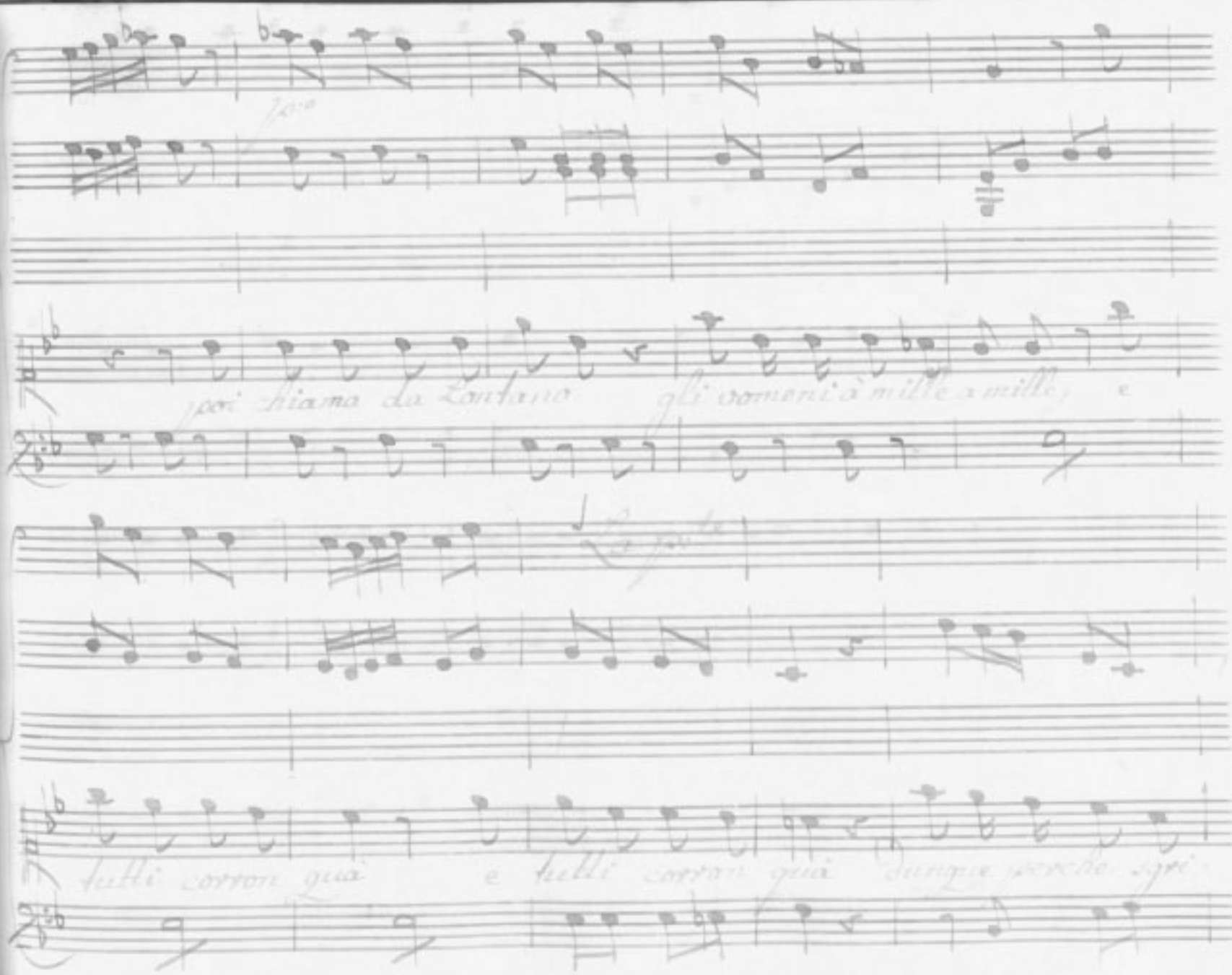

carmi Masi = no mio bellino, Masi = no mio bel
lino Masino mio bellino che poca carità che

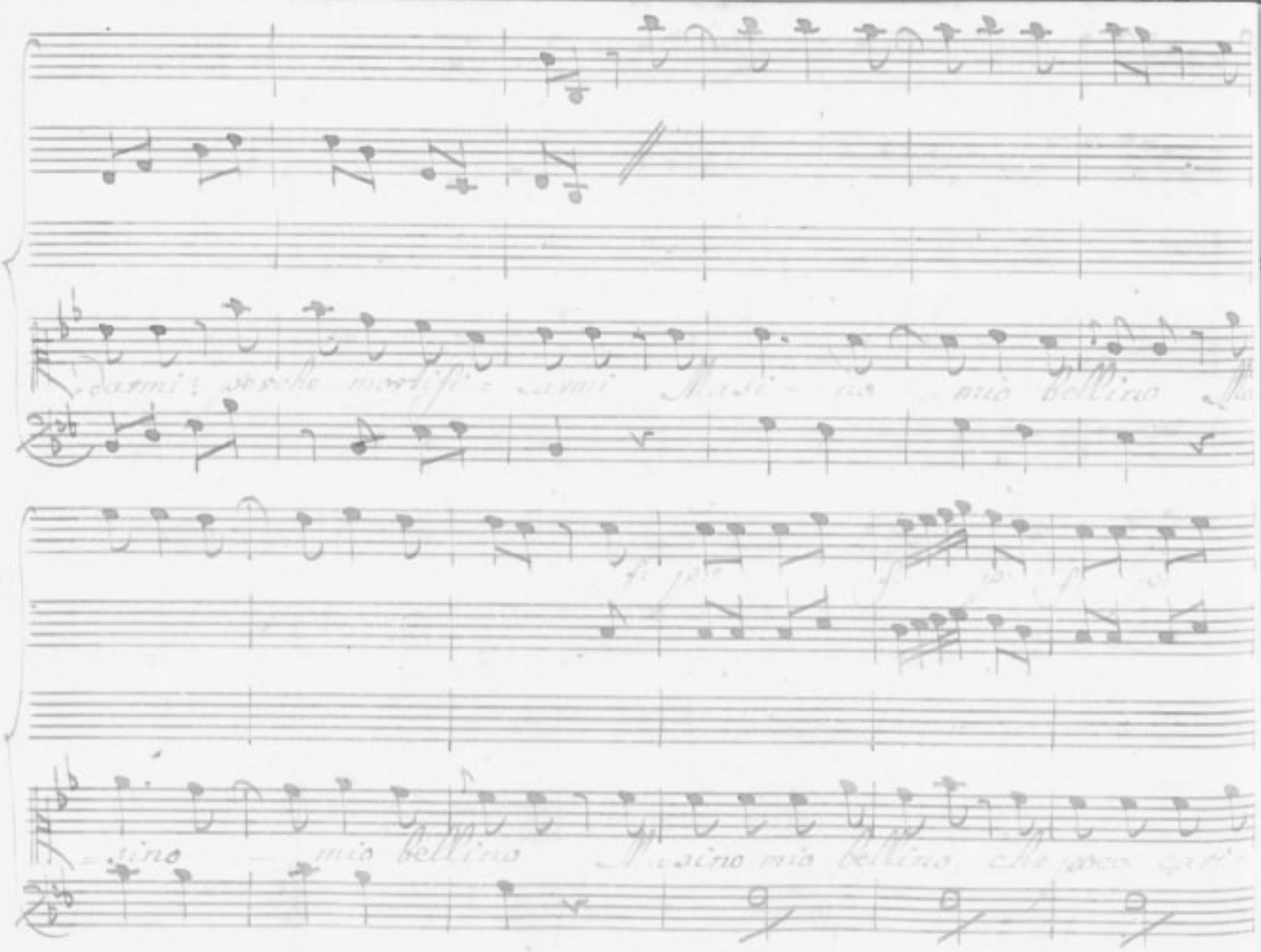

bel poca carità che poca carità
La pte
Hò un certo spiritello dentro degl'occhi miei, mi


rate quant'è bello, sentite cosa fa?
faccia piano piano fuor delle mie pupille

poi chiama da Lontano gli uomini à mille a mille, e

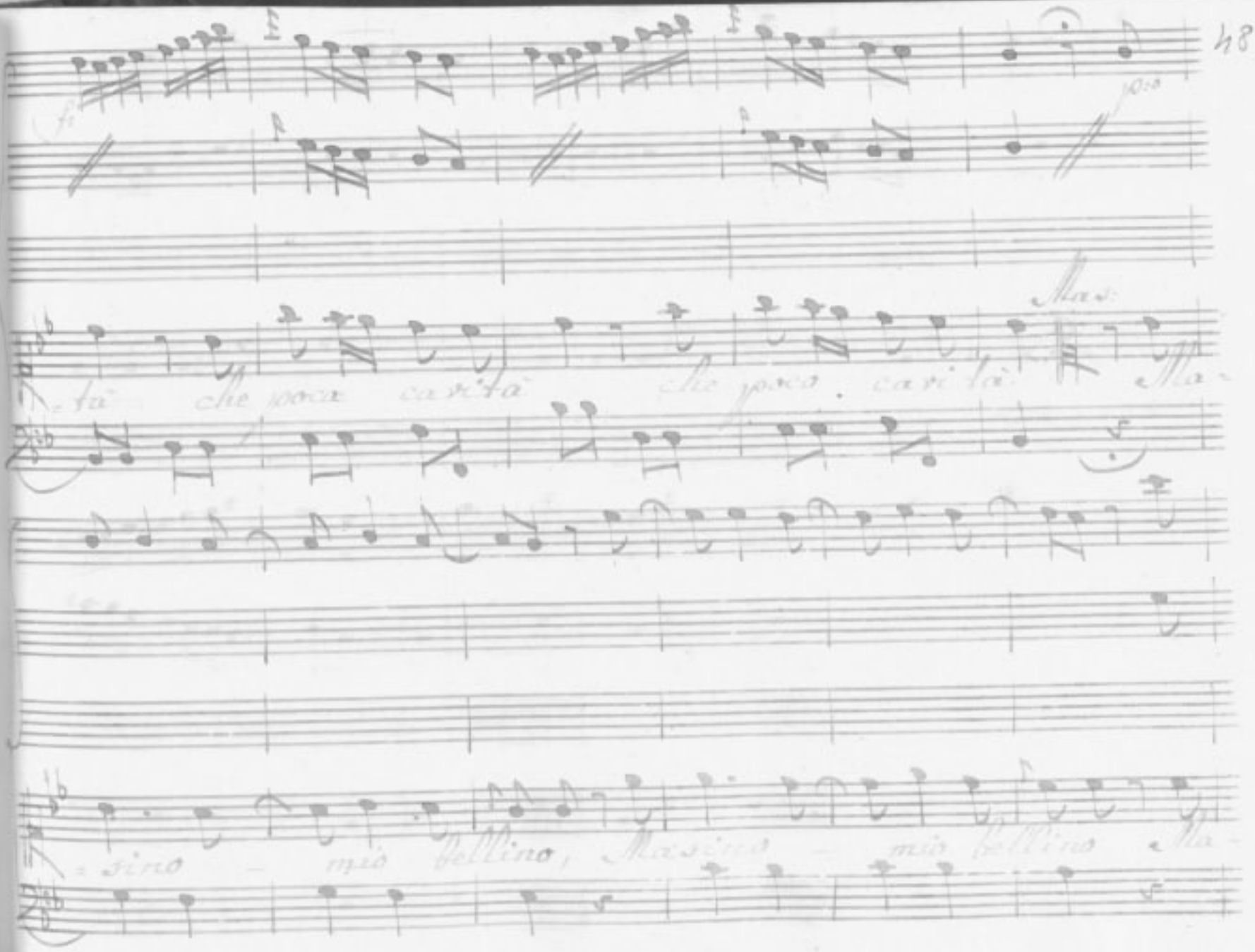
tutti corron quà e tutti corron quà dunque perche sgri

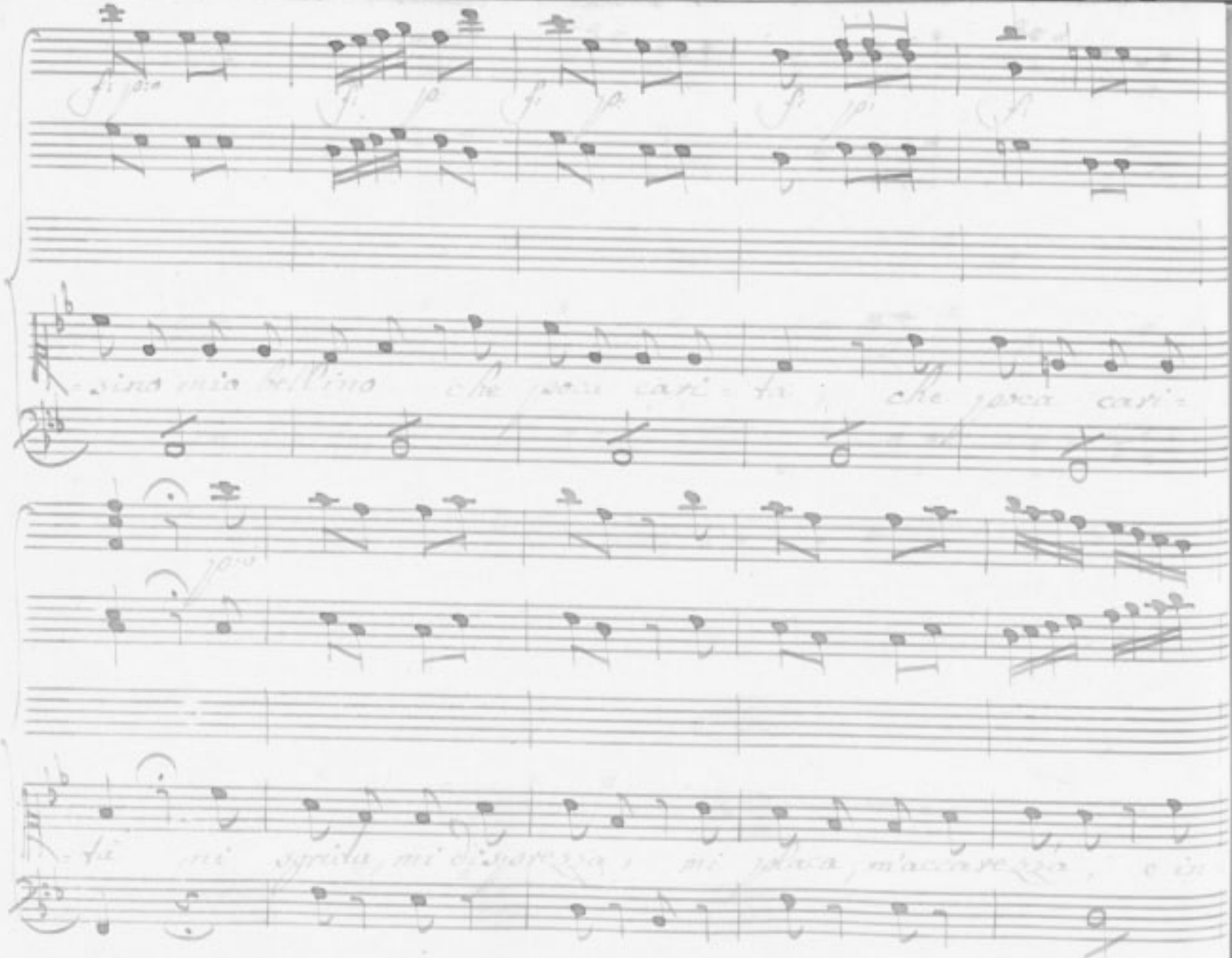


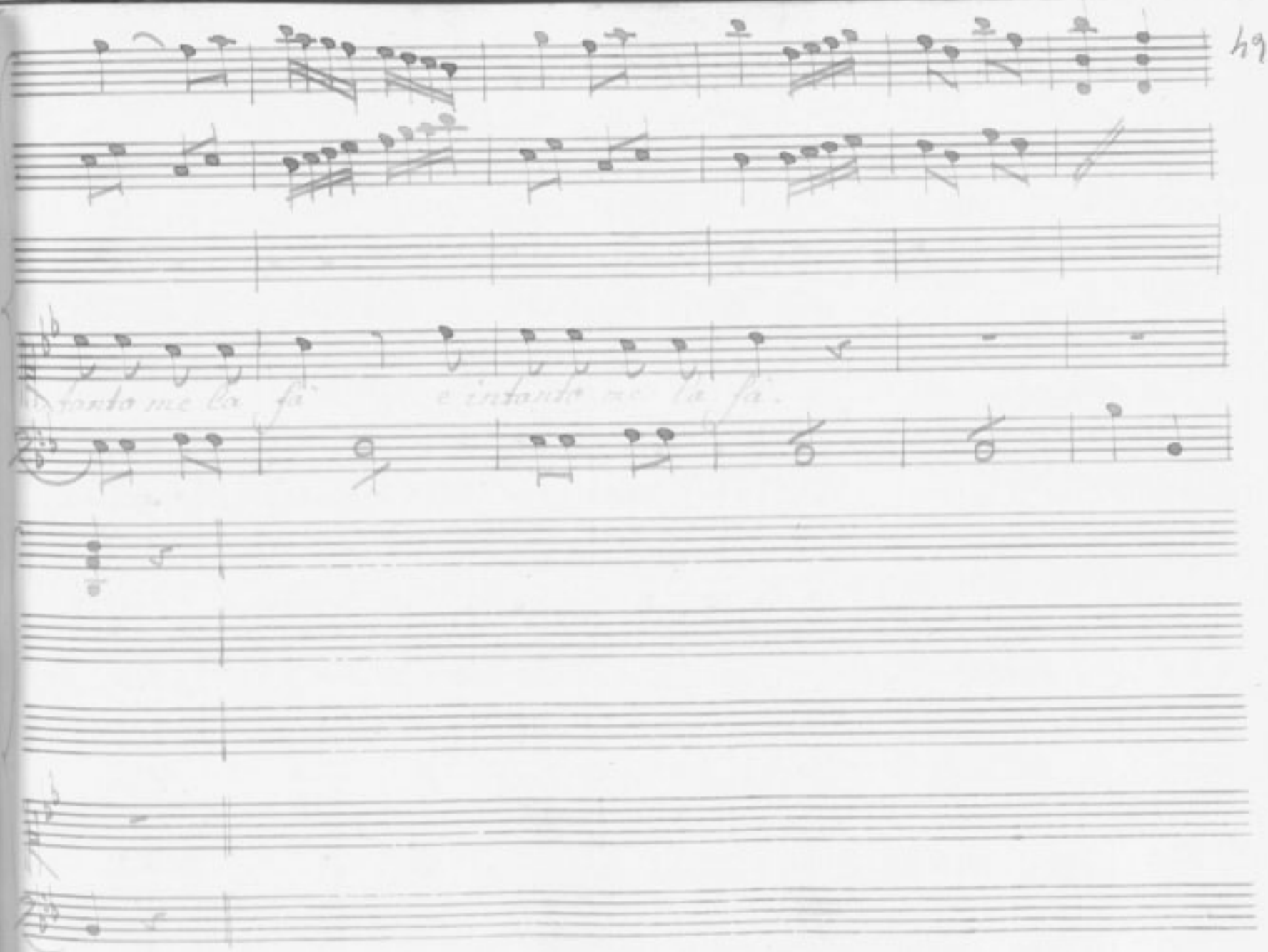


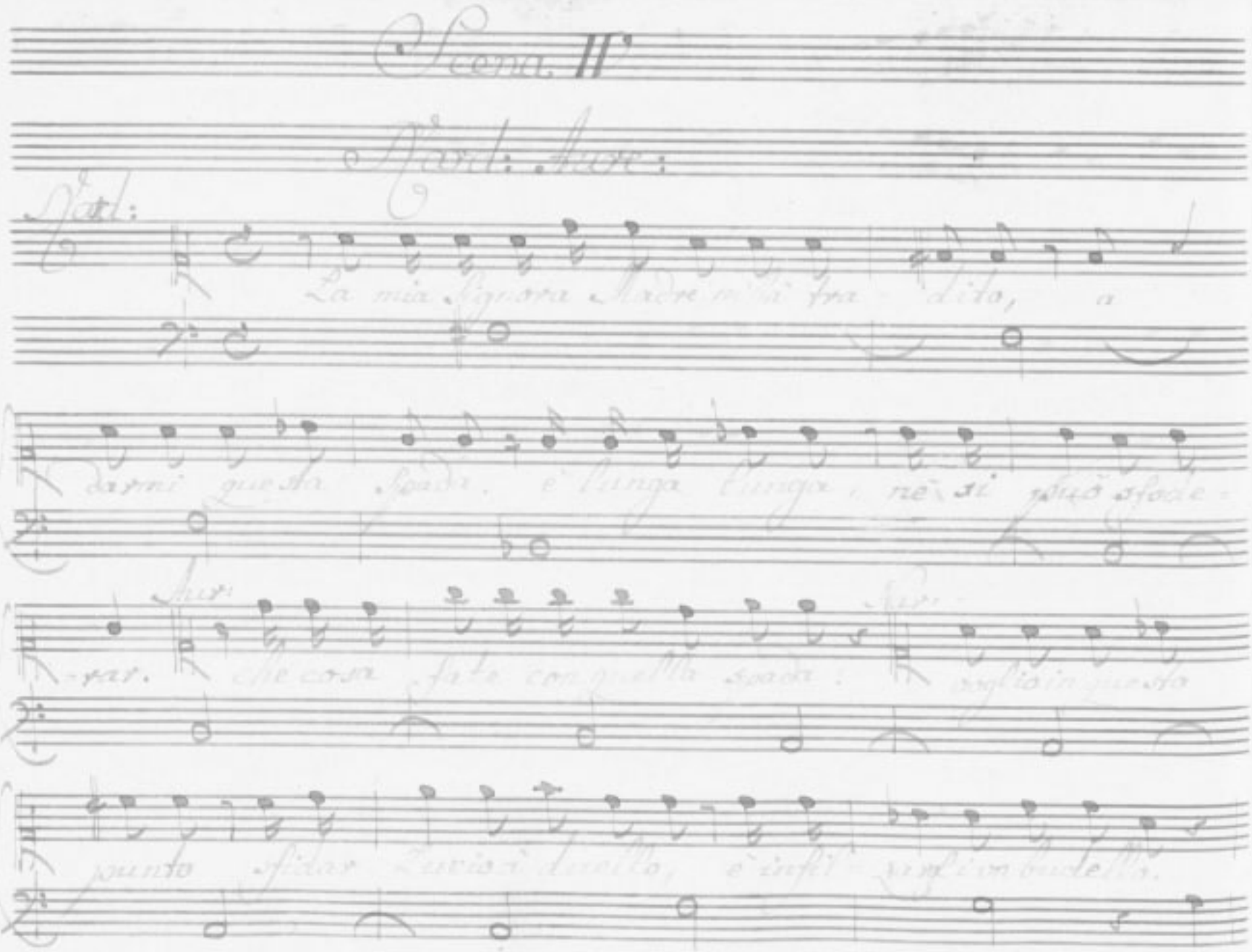
darmi? perche mortifi = cami Masi = no mio bellino Ma

= sino mio bellino Masino mio bellino che poco cari


Mas:
-tà che poca cavità che poco cavità Ma-
-sino mio bellino, Masino mio bellino Ma-




cantando me la fa
e cantando me la fa



Scena II

Card: Aur:

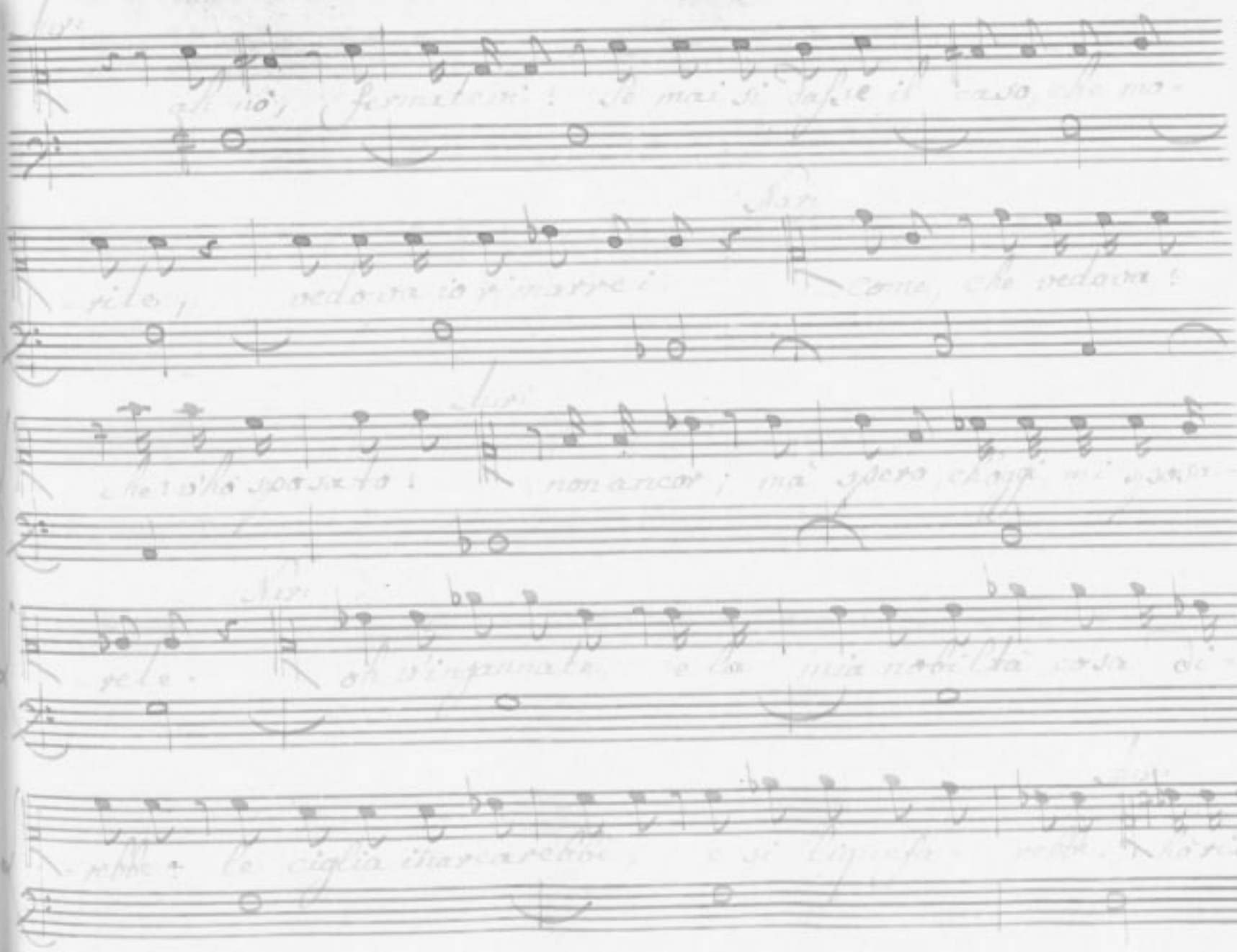
Card:

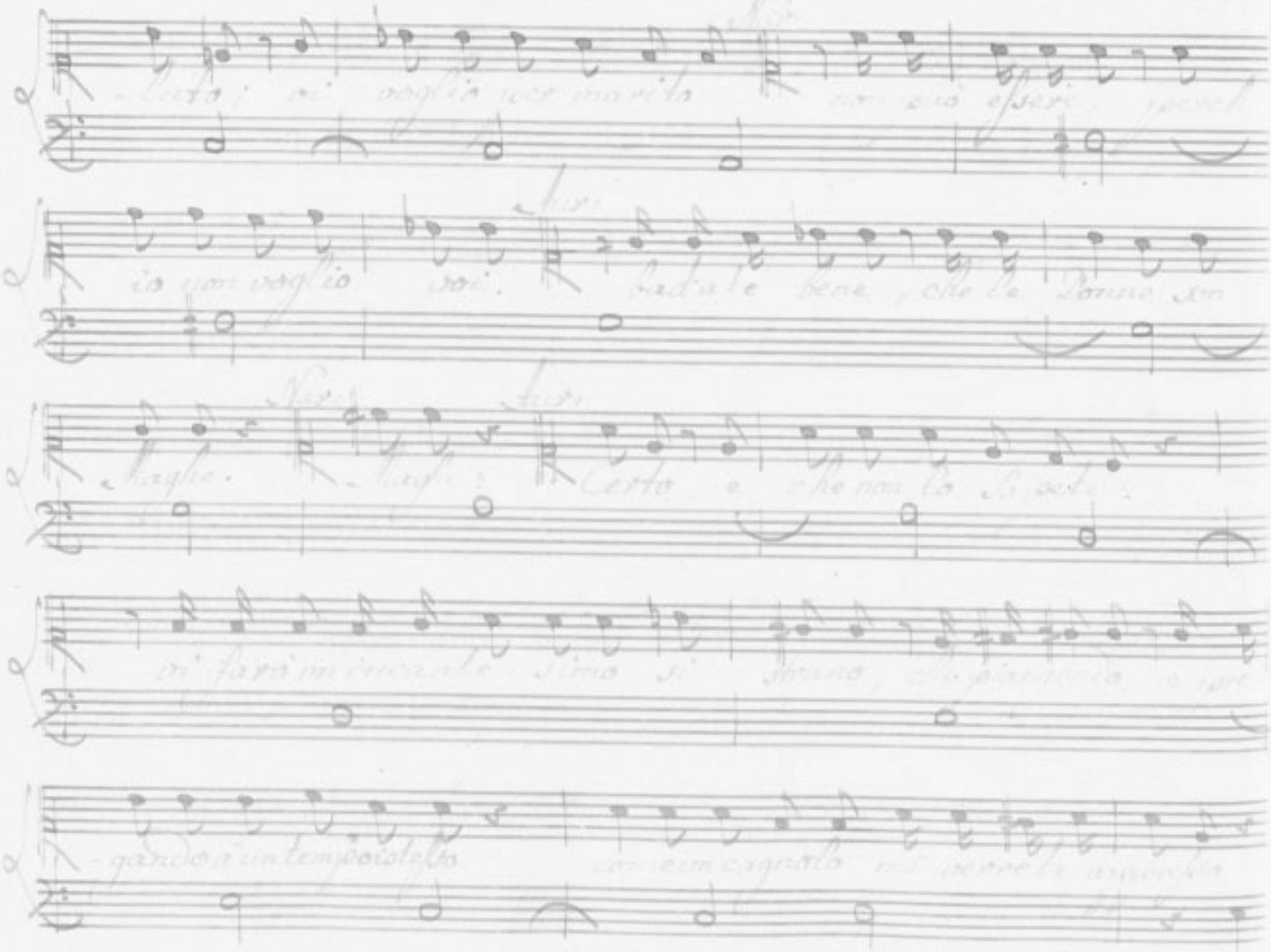
La mia Signora Madre mi à tra - dito, a

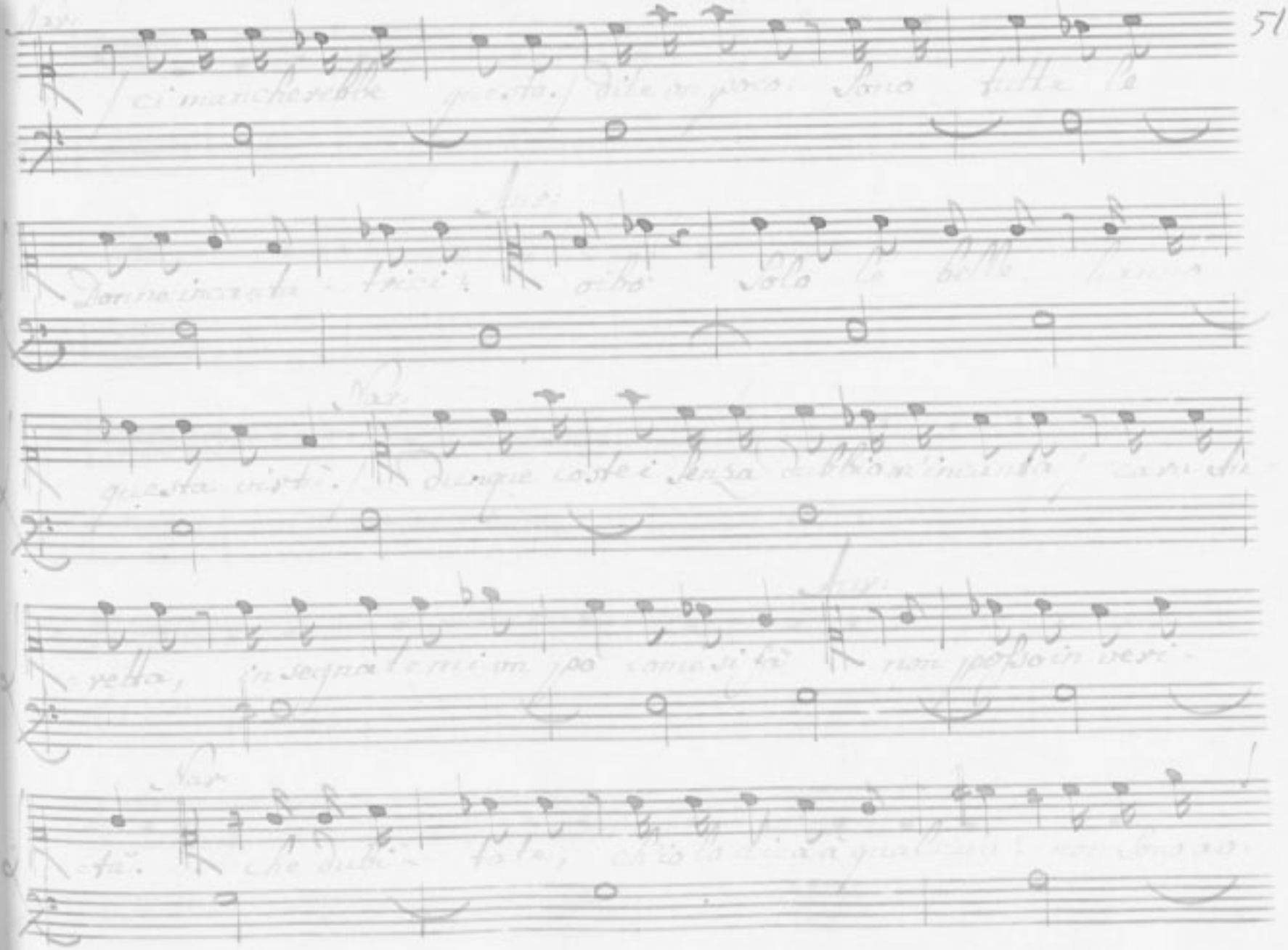
darmi questa spada, è lunga lunga, nè si può sfode-

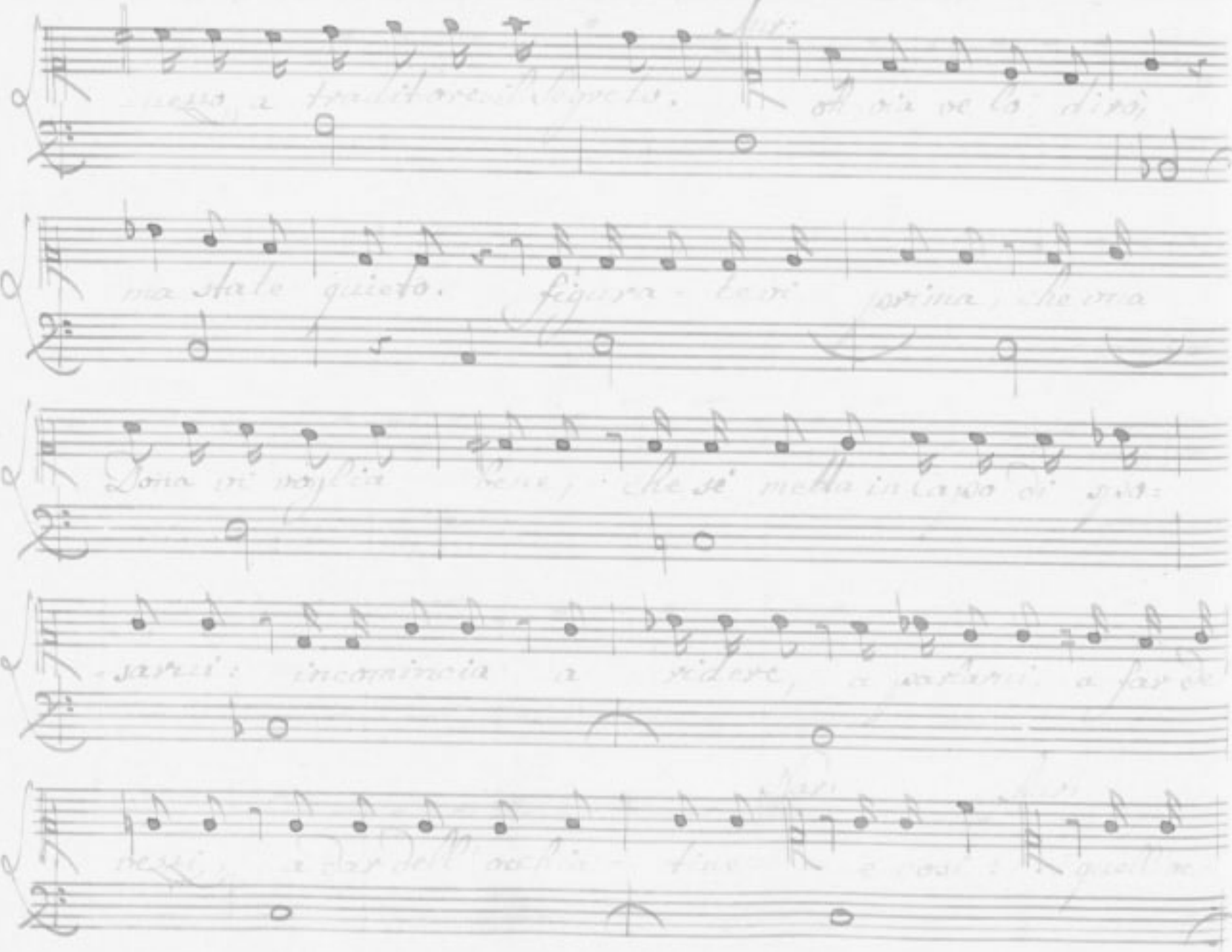
-rar. Aur: che cosa fate con quella spada. Aur: voglio in questo

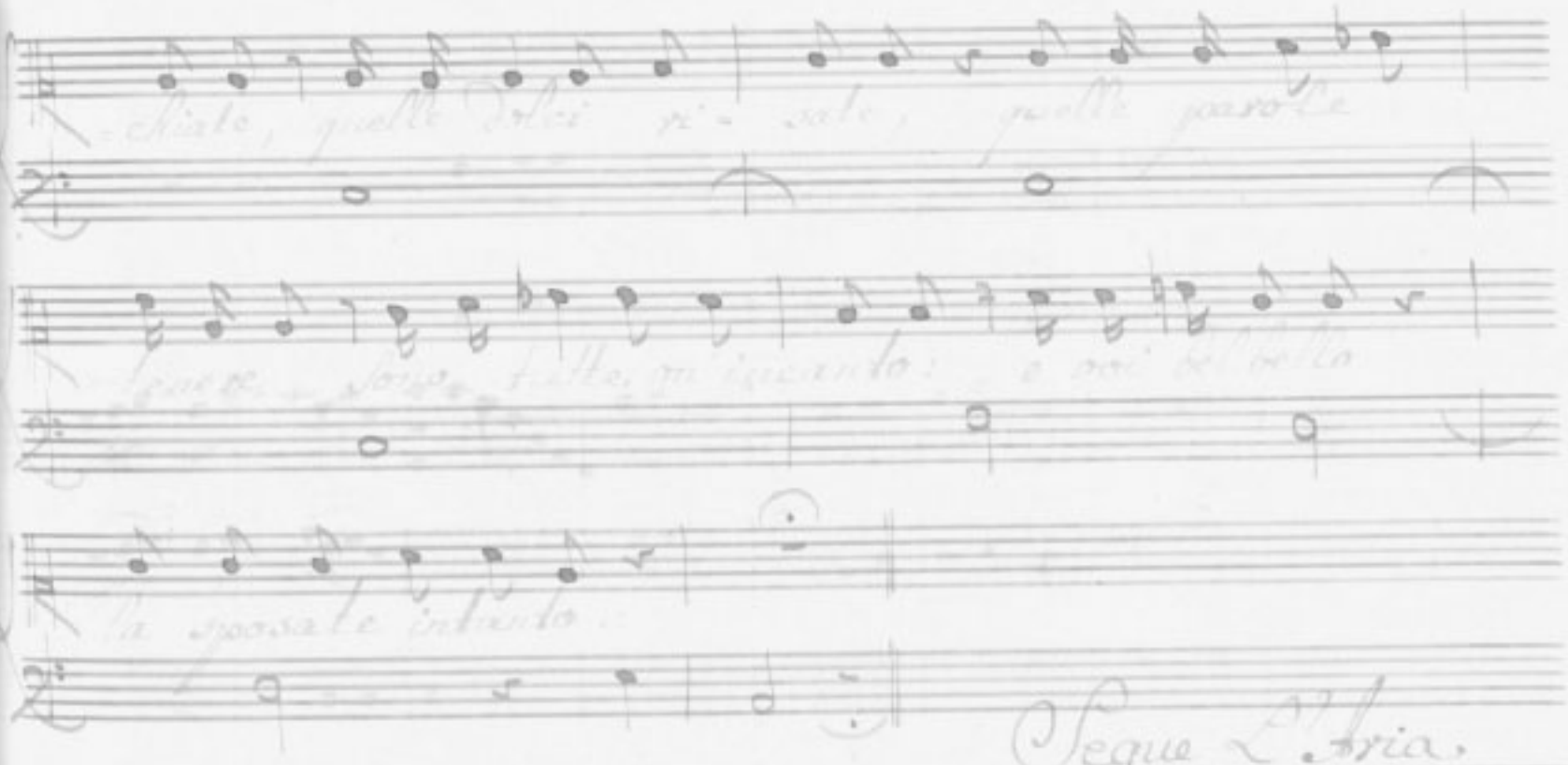
punto sfidar Lucio à duello, è infil - zarli un budello.

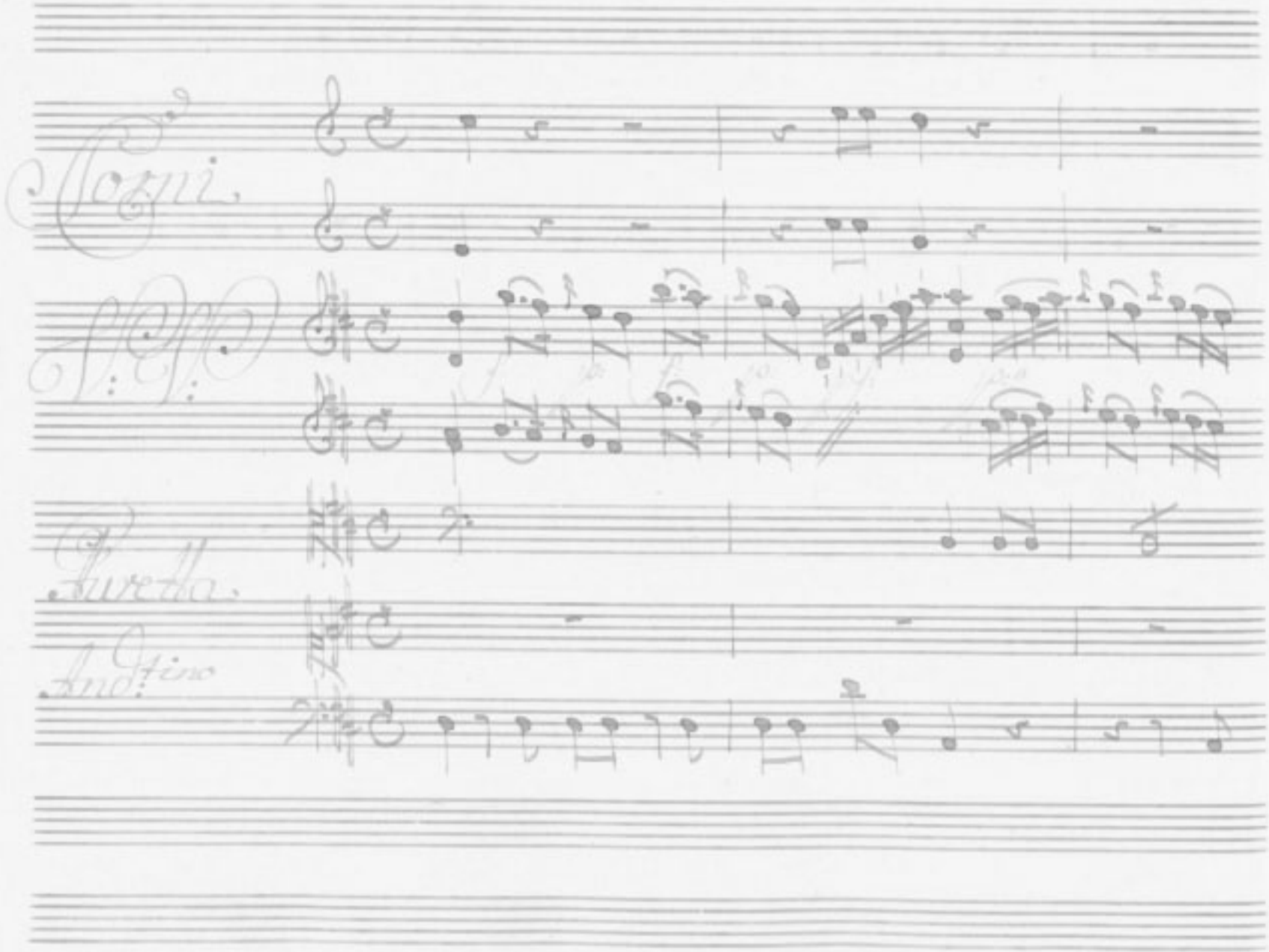


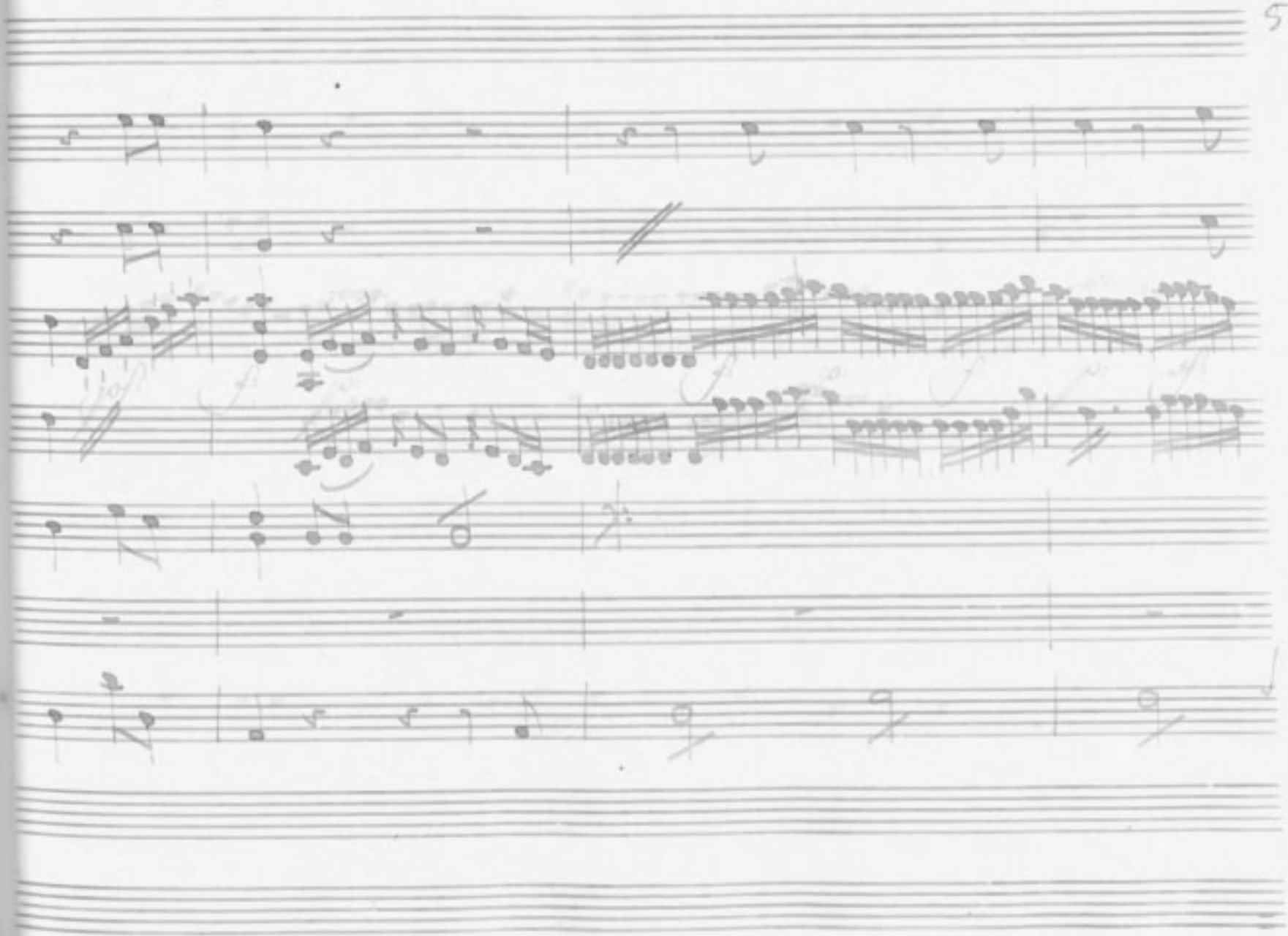


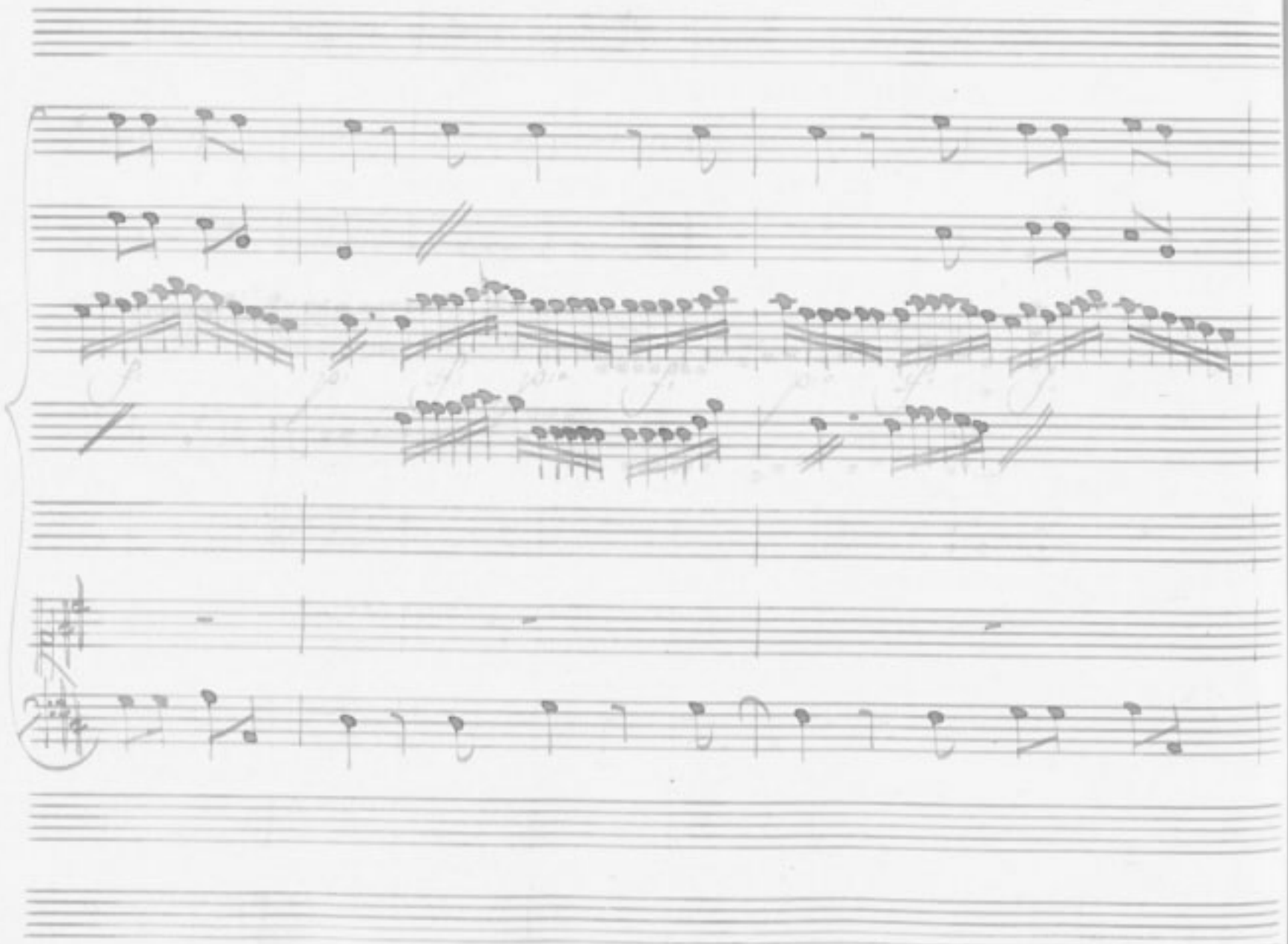


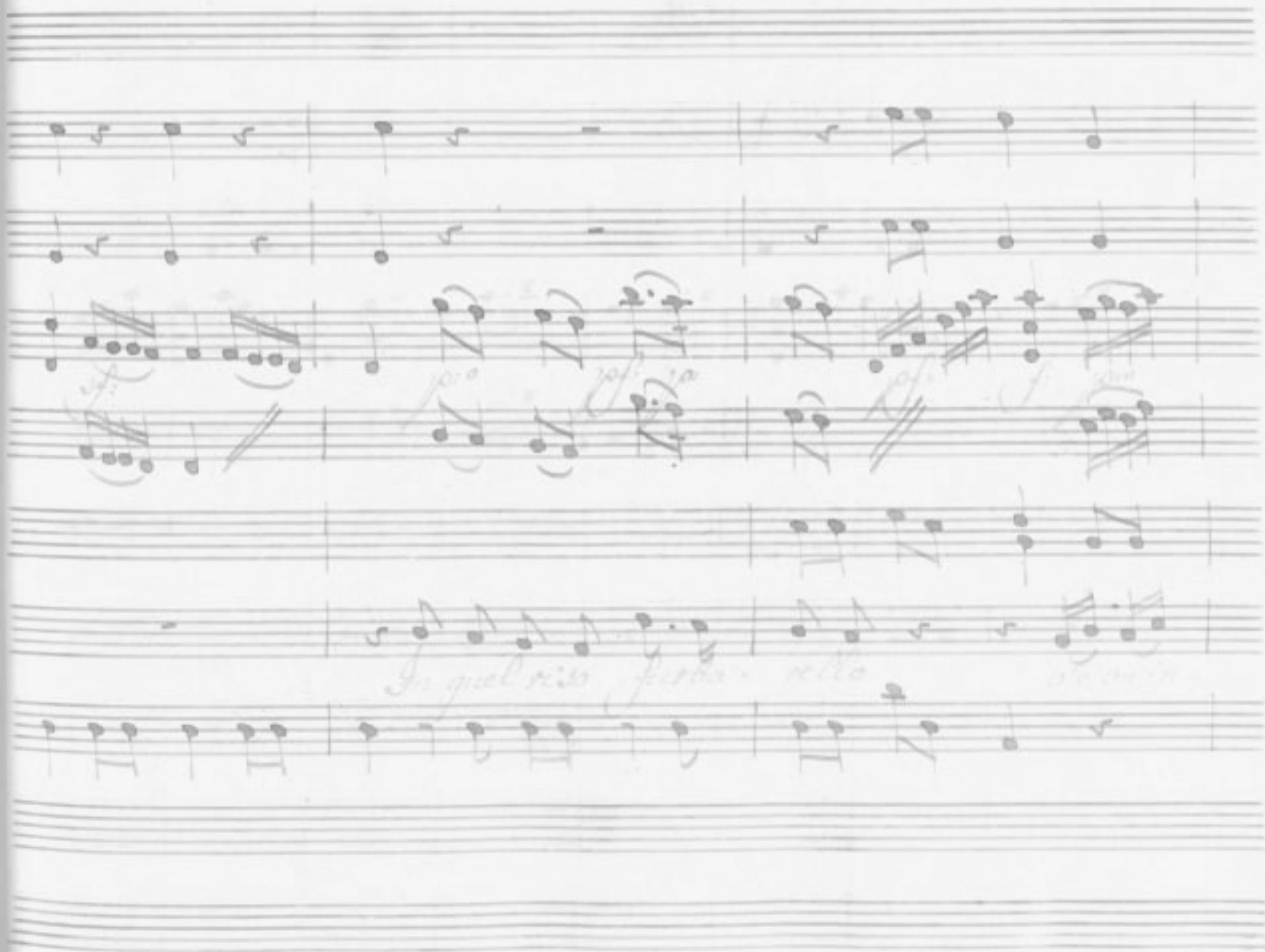


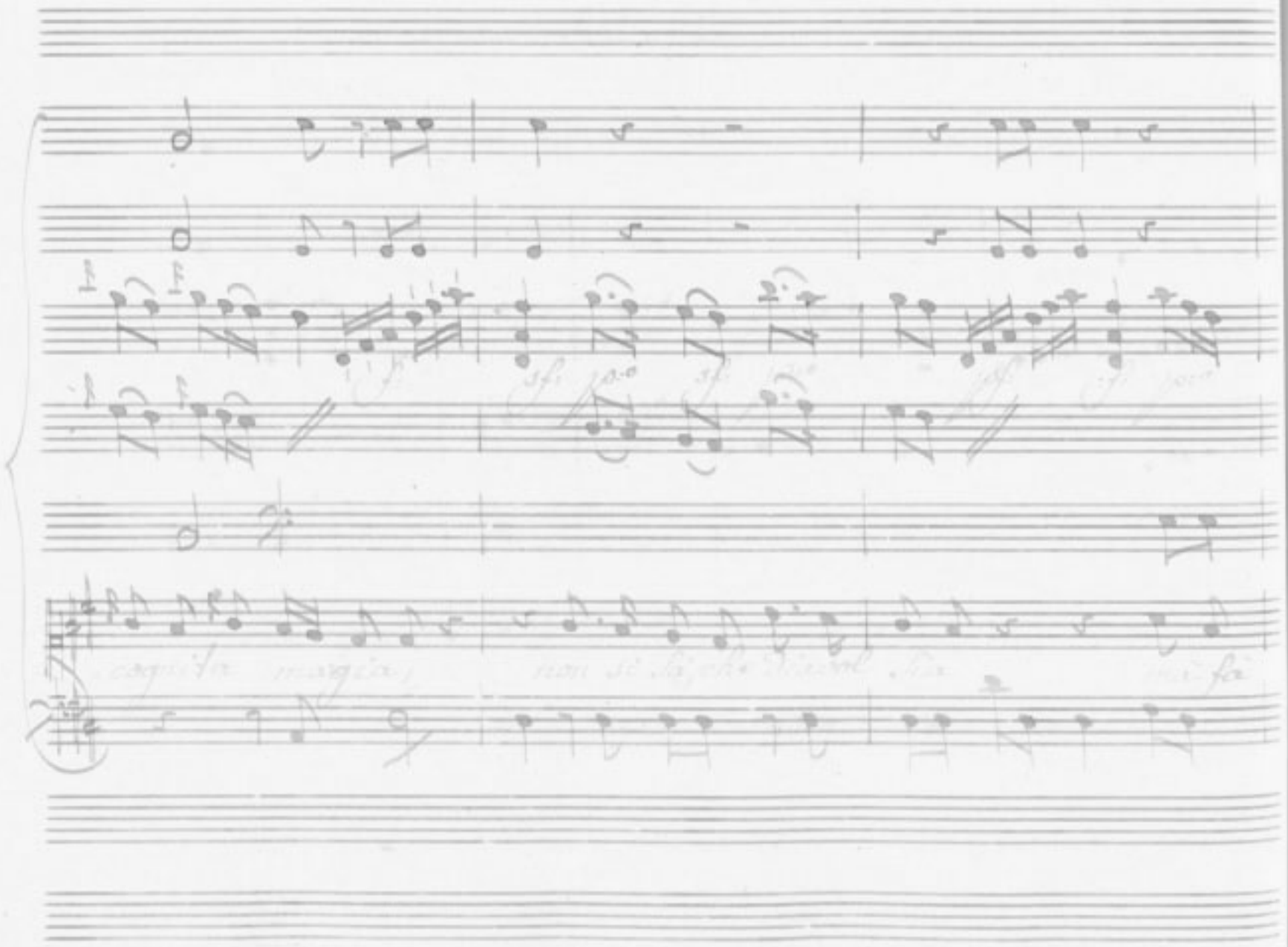

Segue l'Aria.

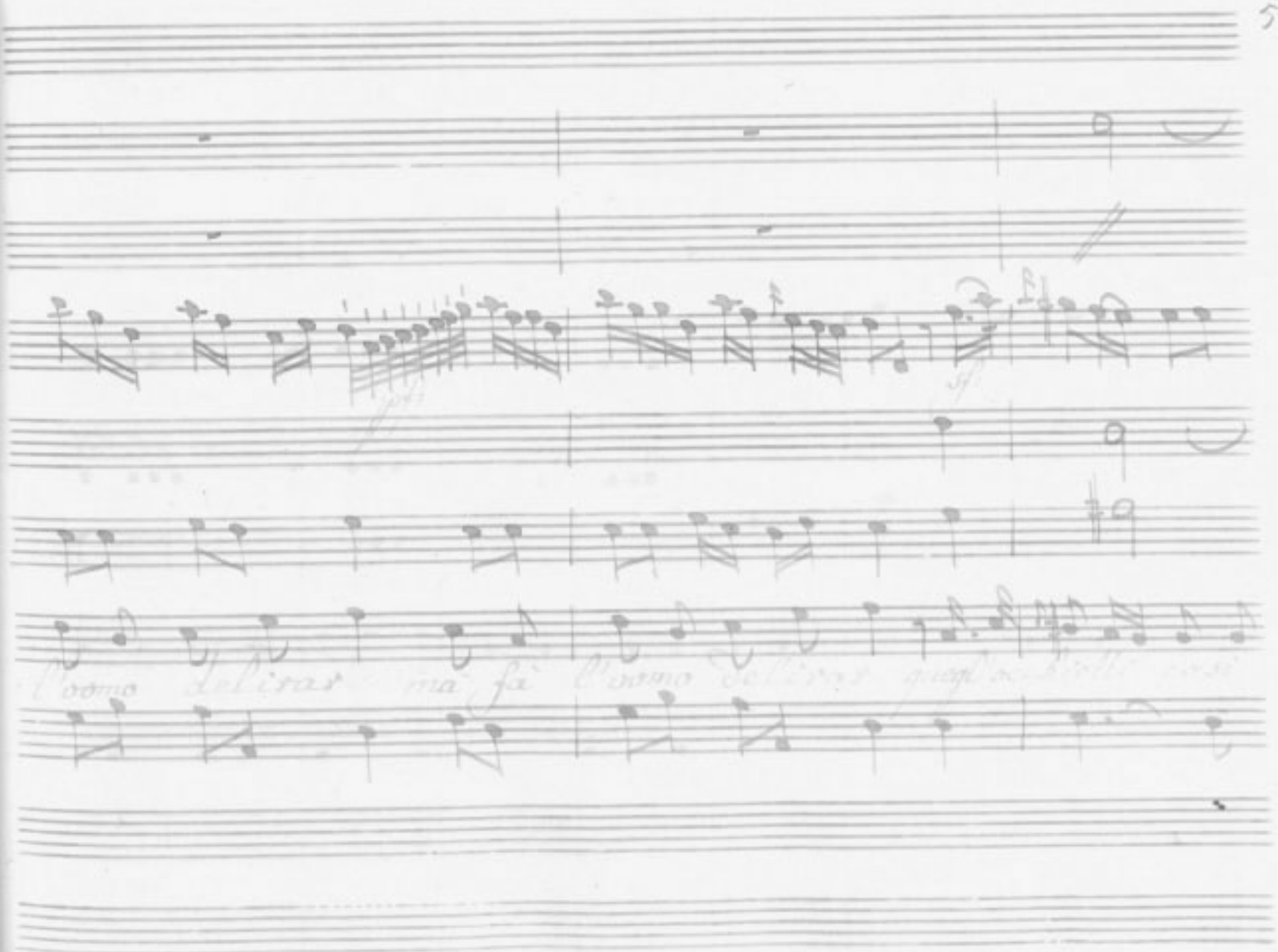

Corni
Ll: Ll:
Aurelia
And:tino

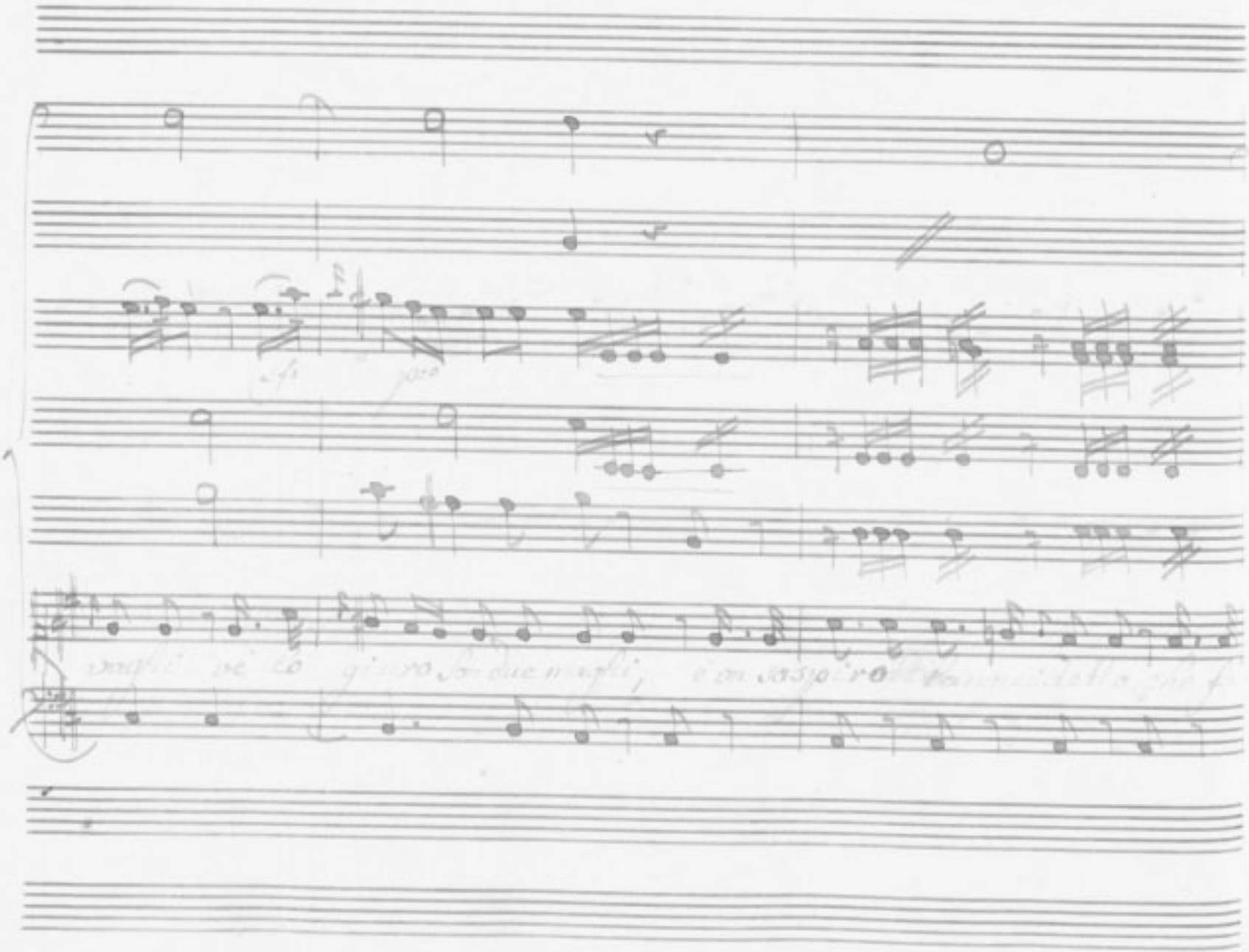


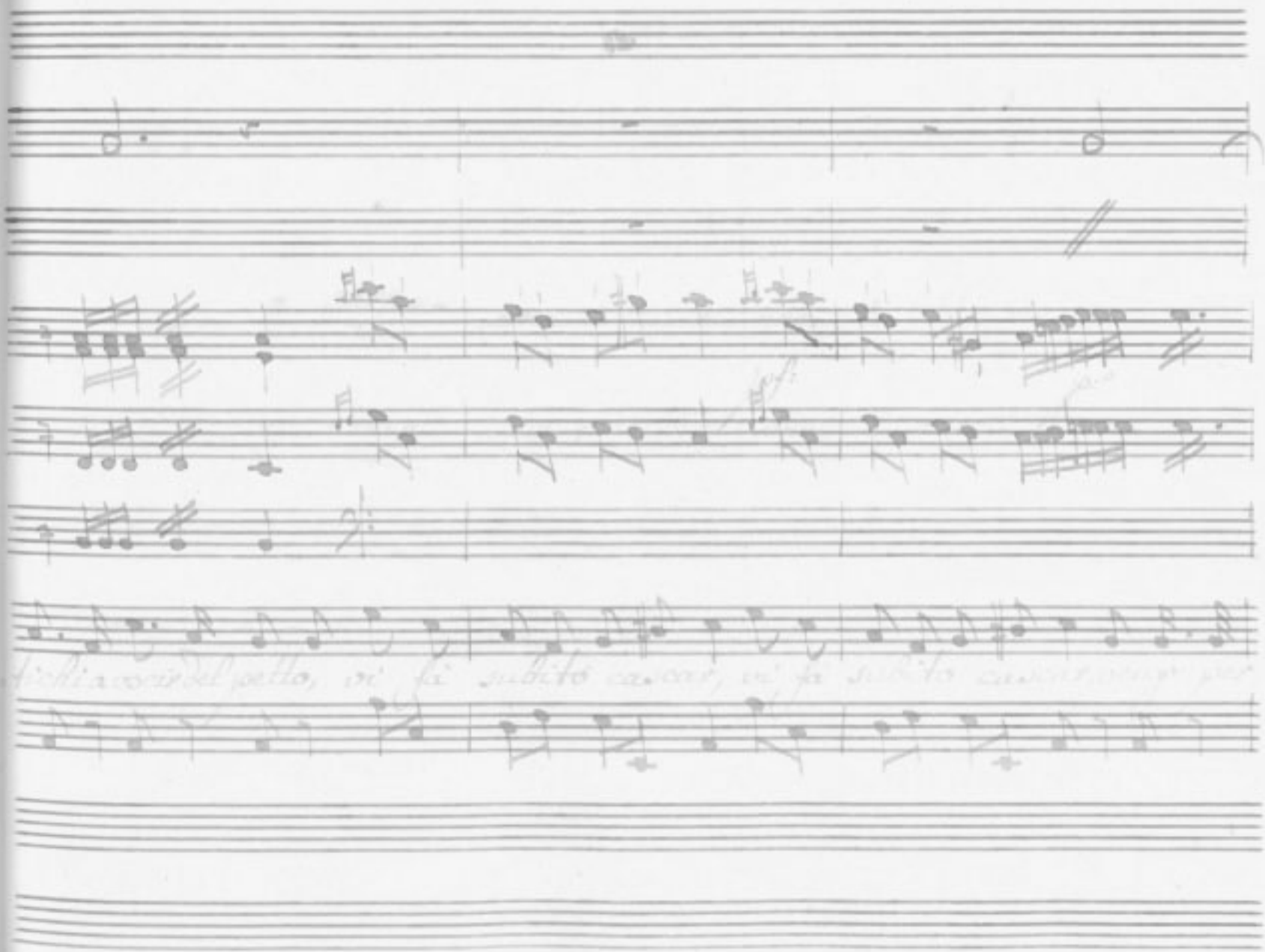


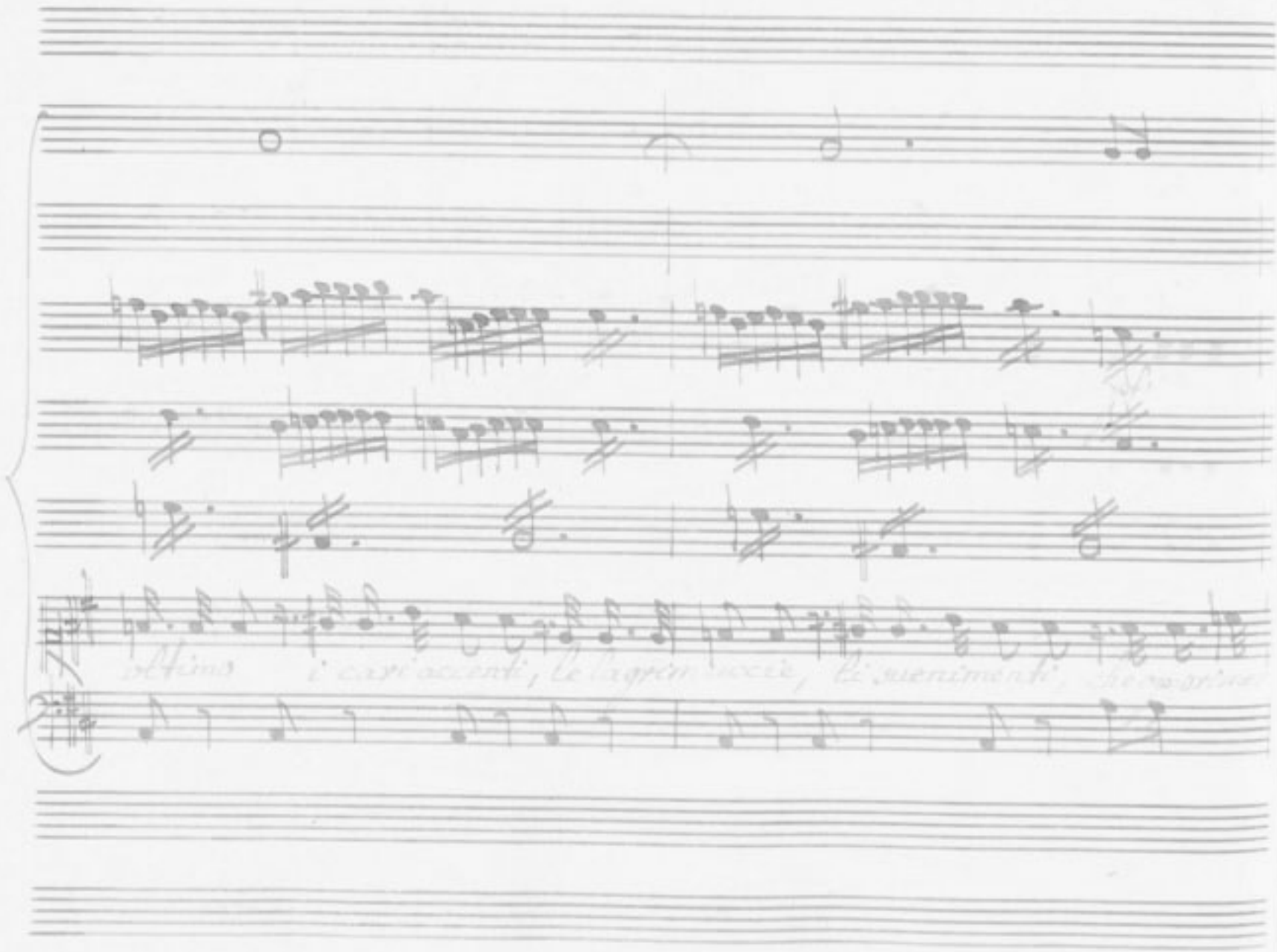


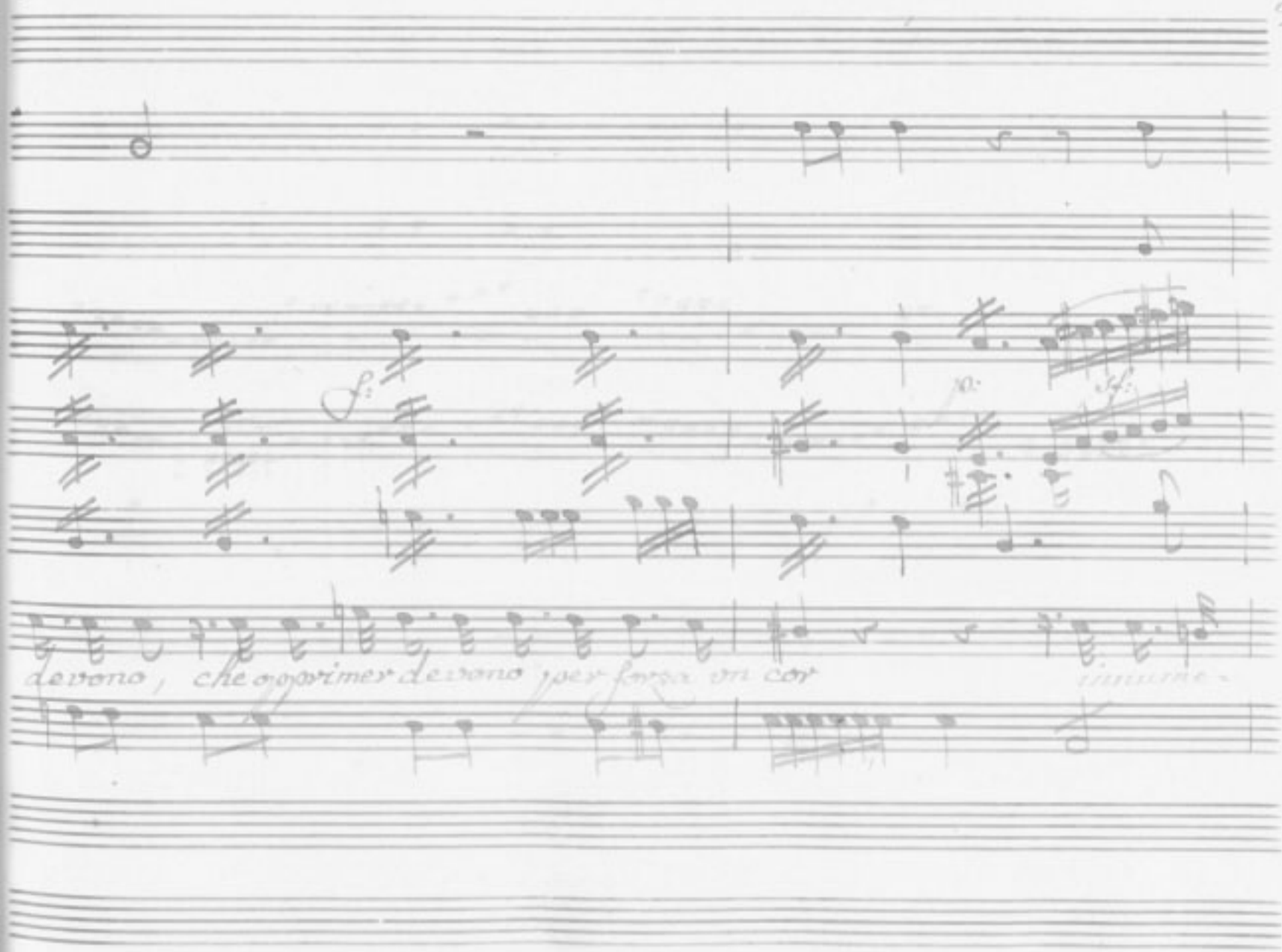


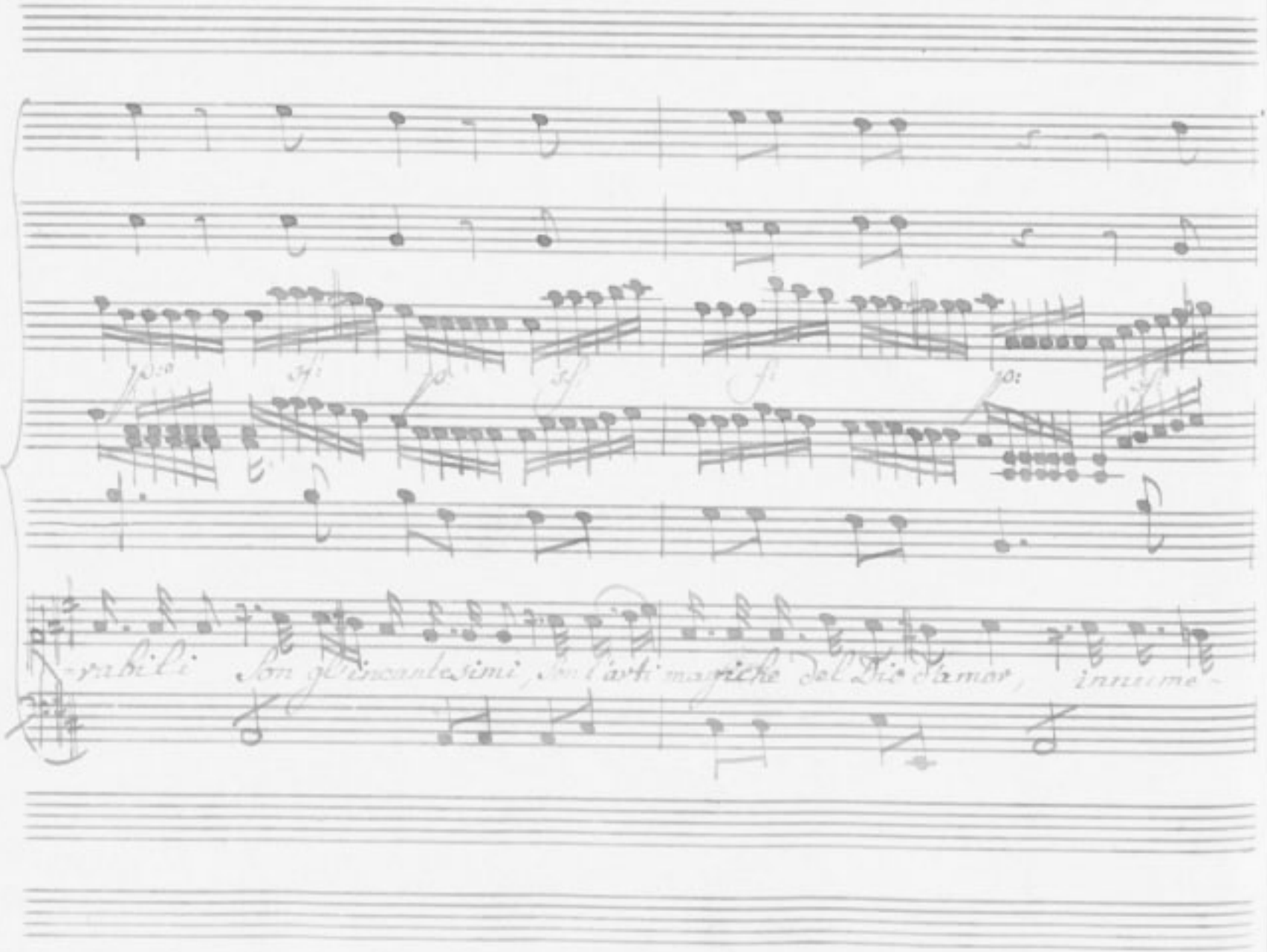


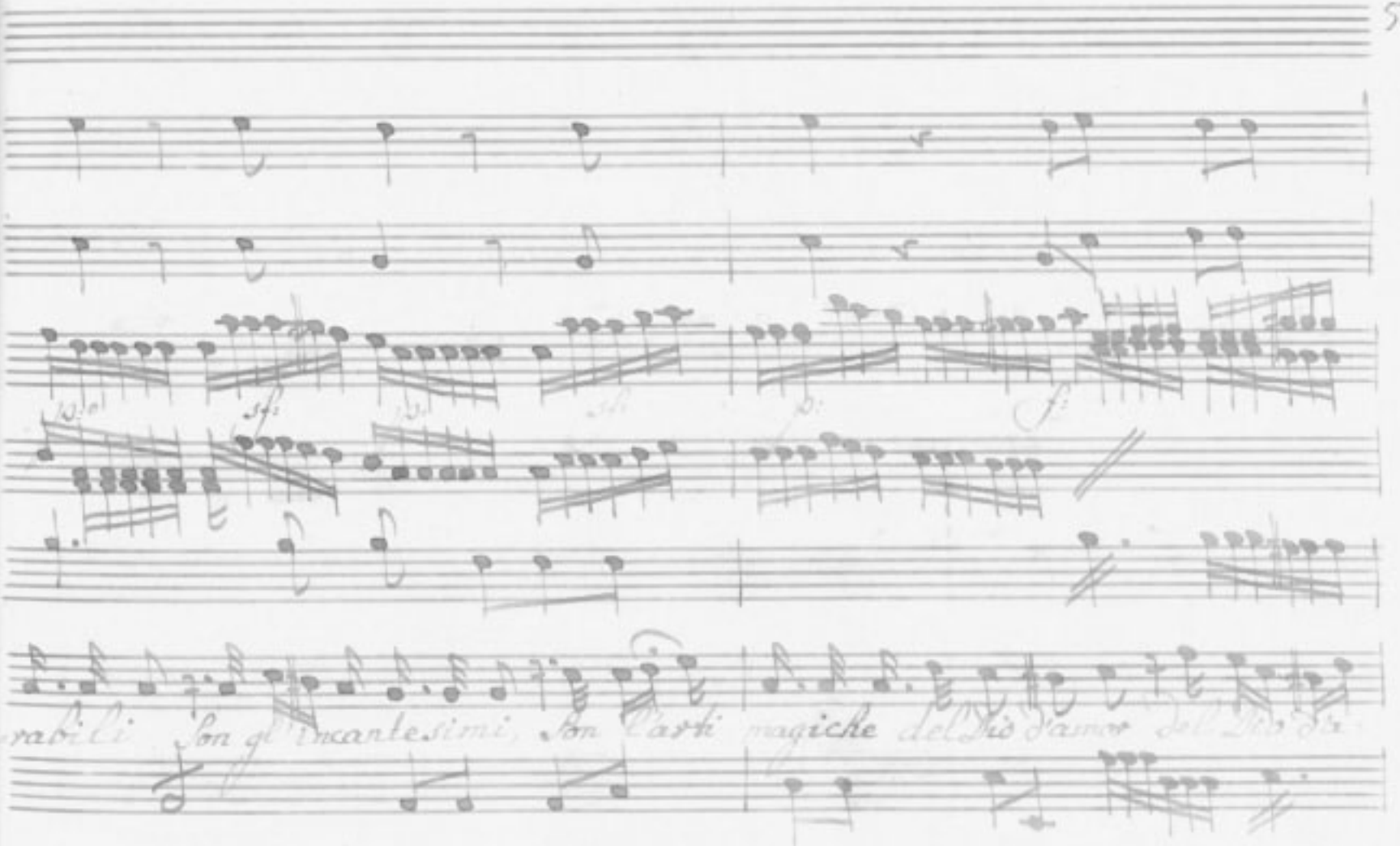


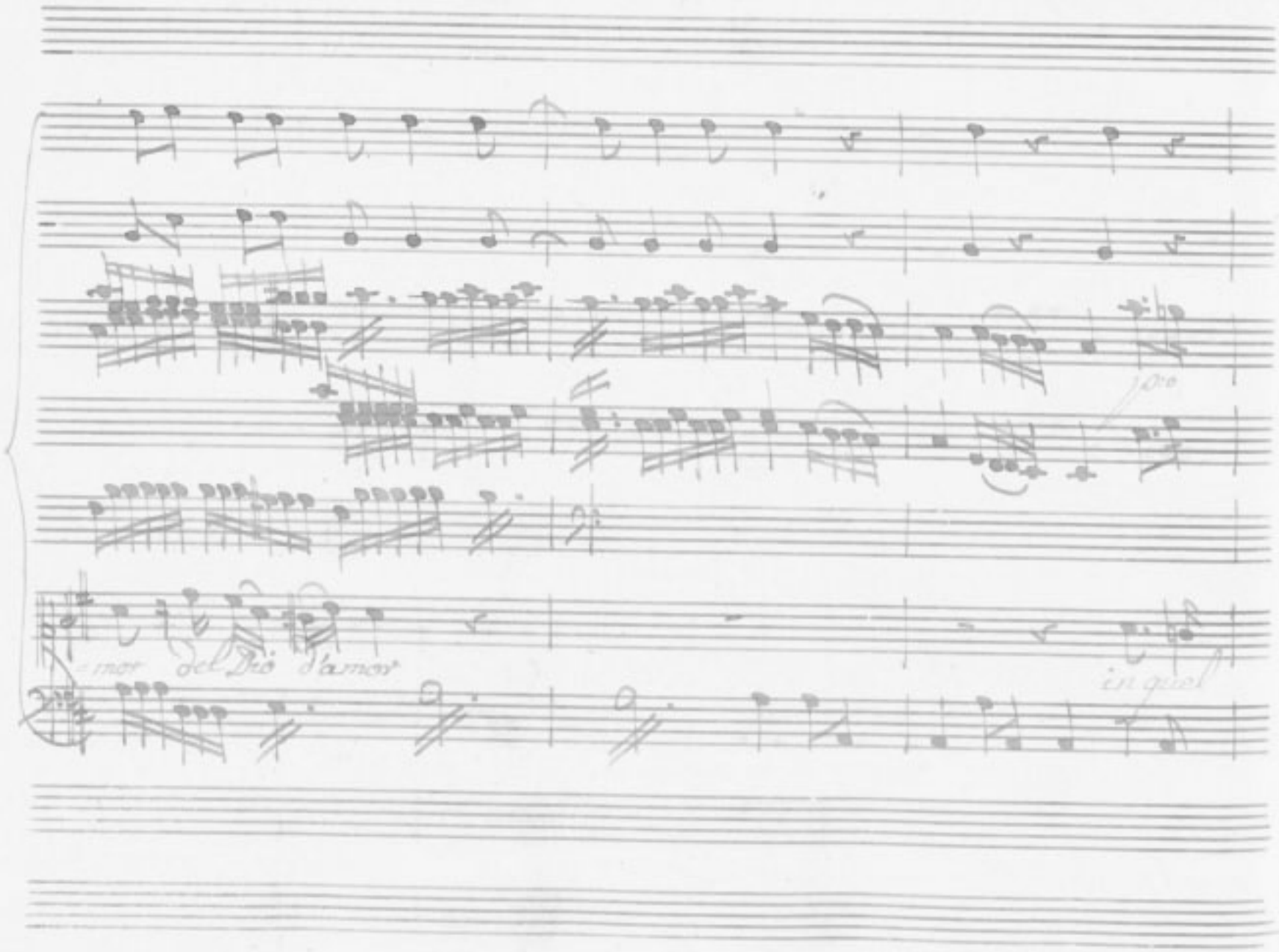


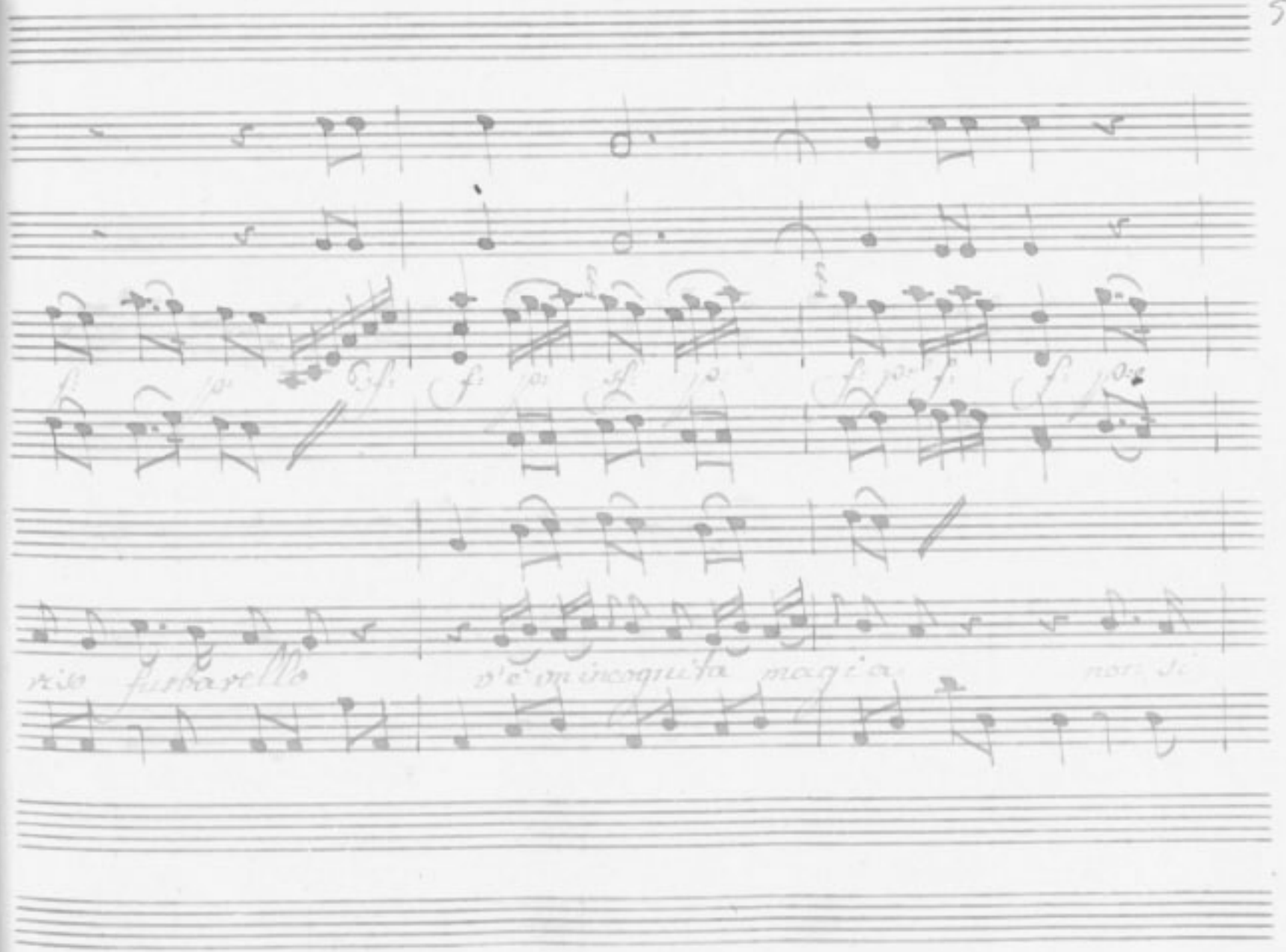


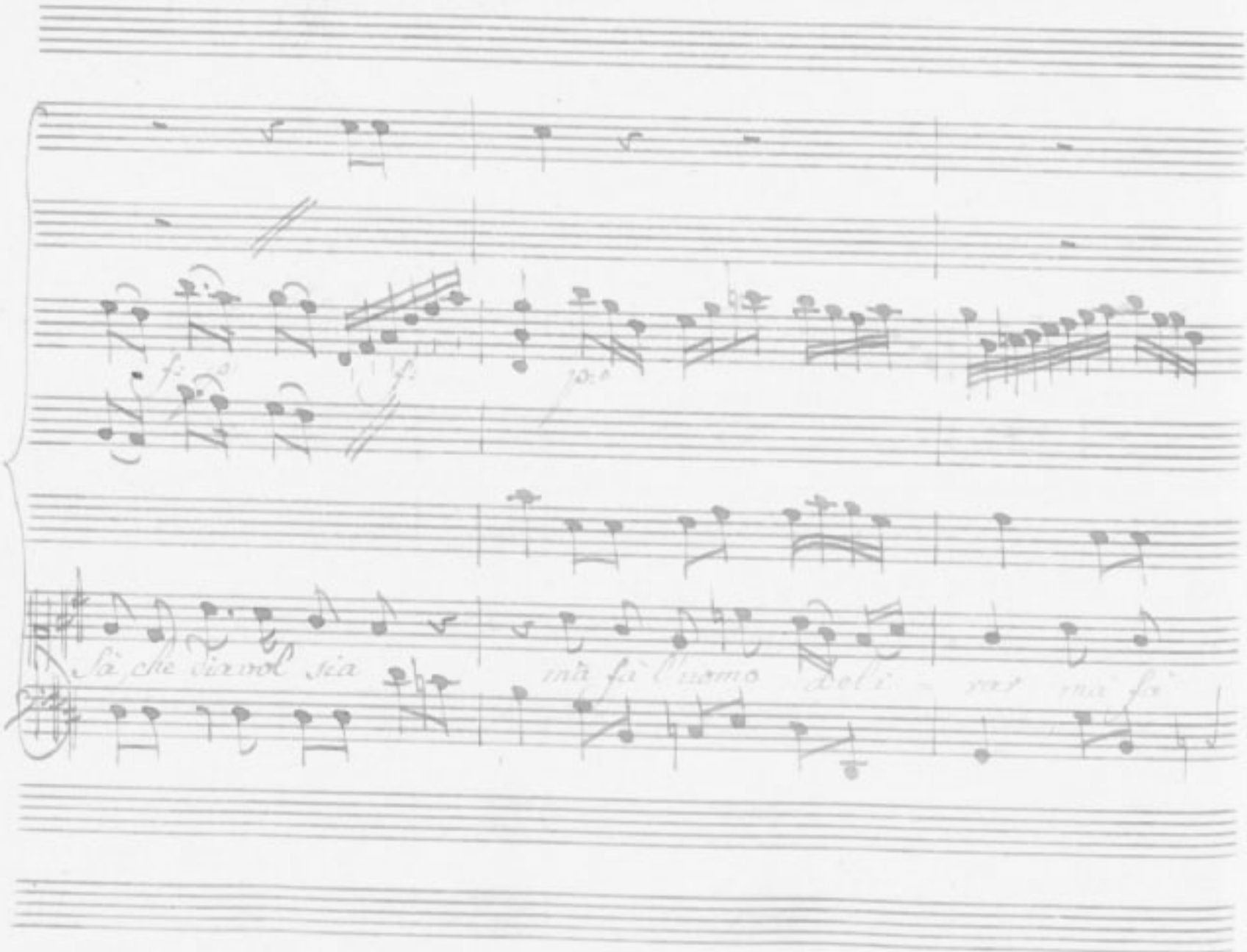

f:
devono, che oppirmer devono per forza un cor

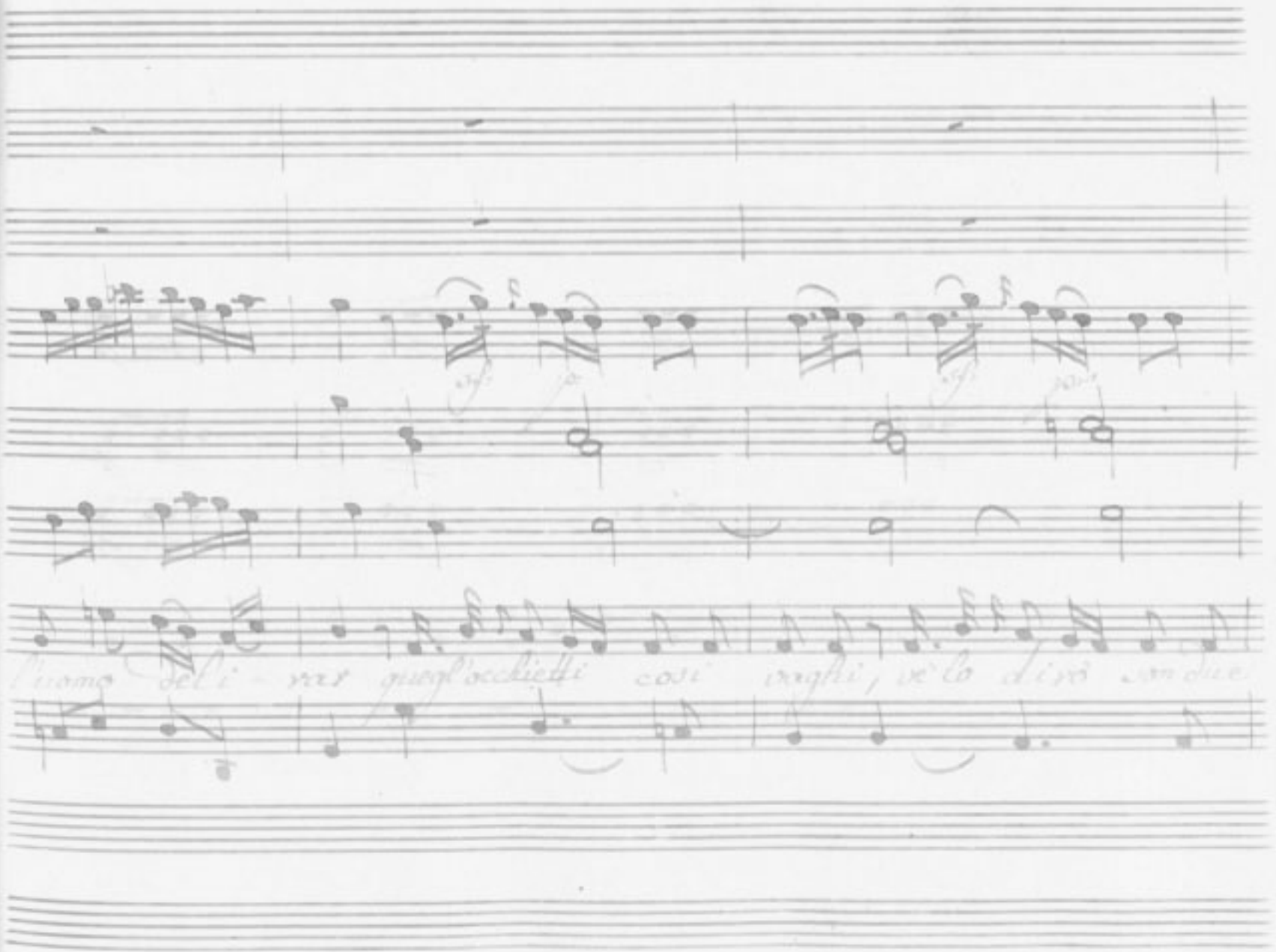

-rabili Son gl'incantesimi, son l'arti magiche del Dio d'amor, innume-

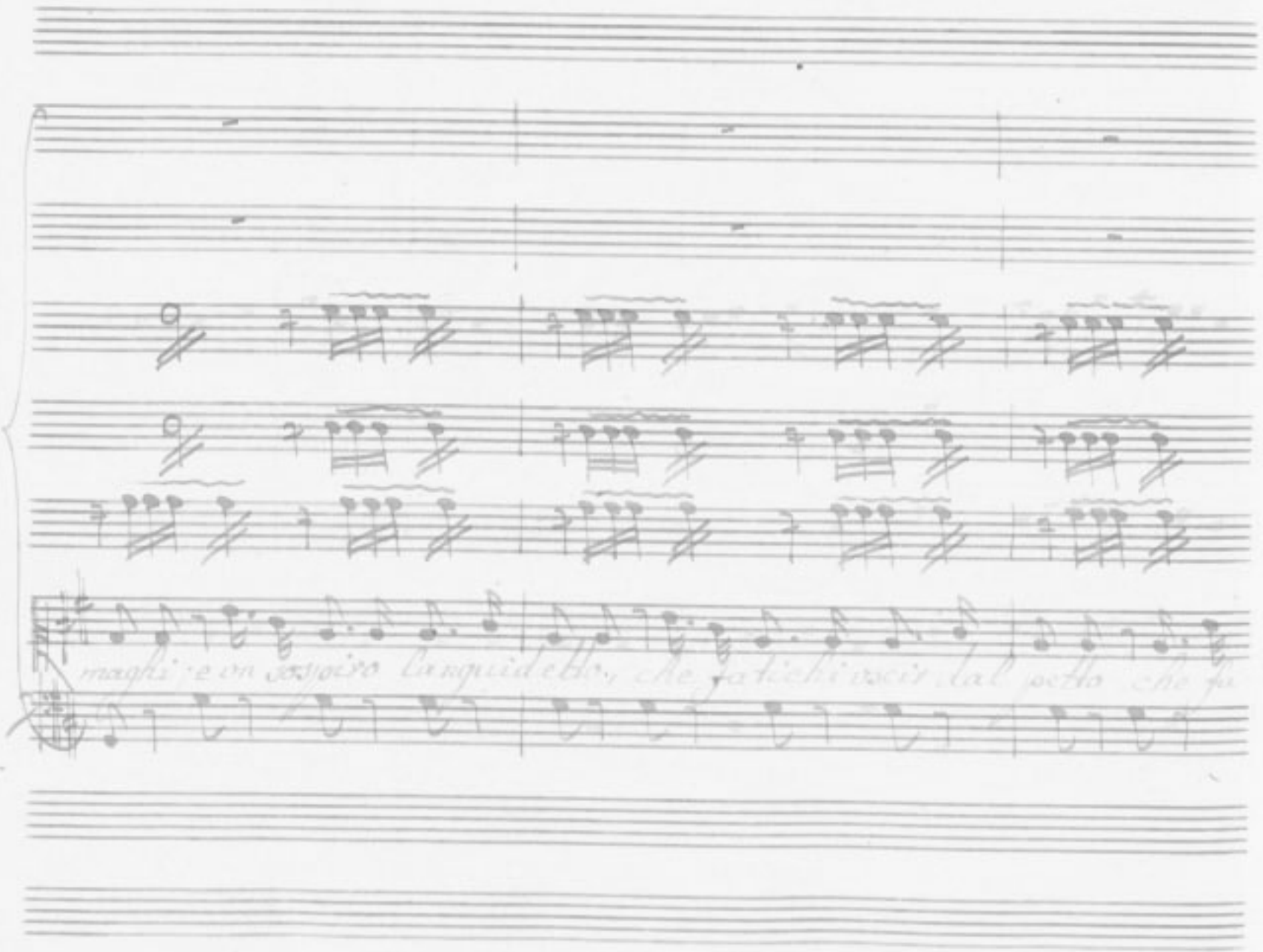

rabili Son gl' Incantesimi, son l'arti magiche del Dio d'amor

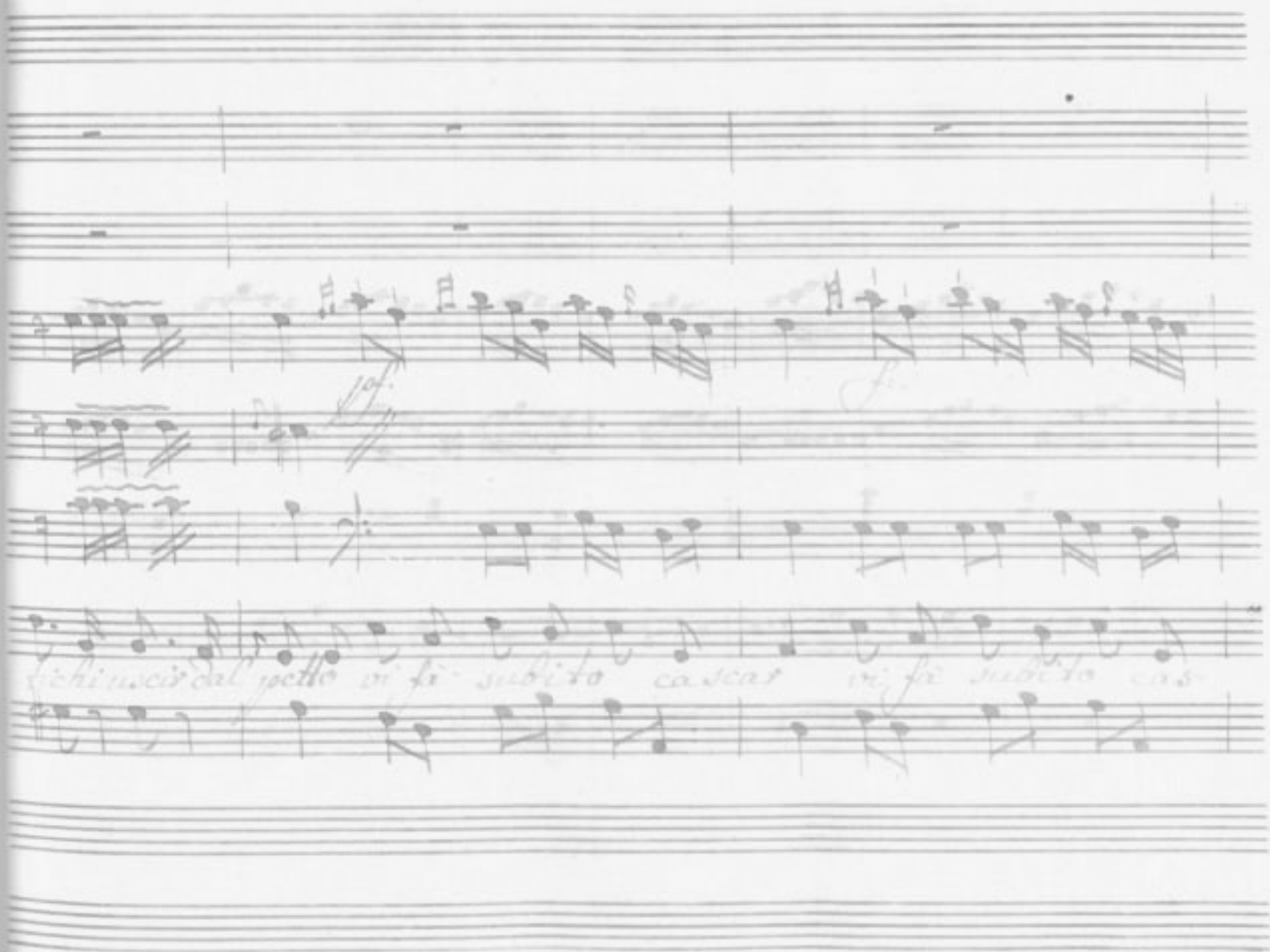

-mor del Dio d'amor
in quel

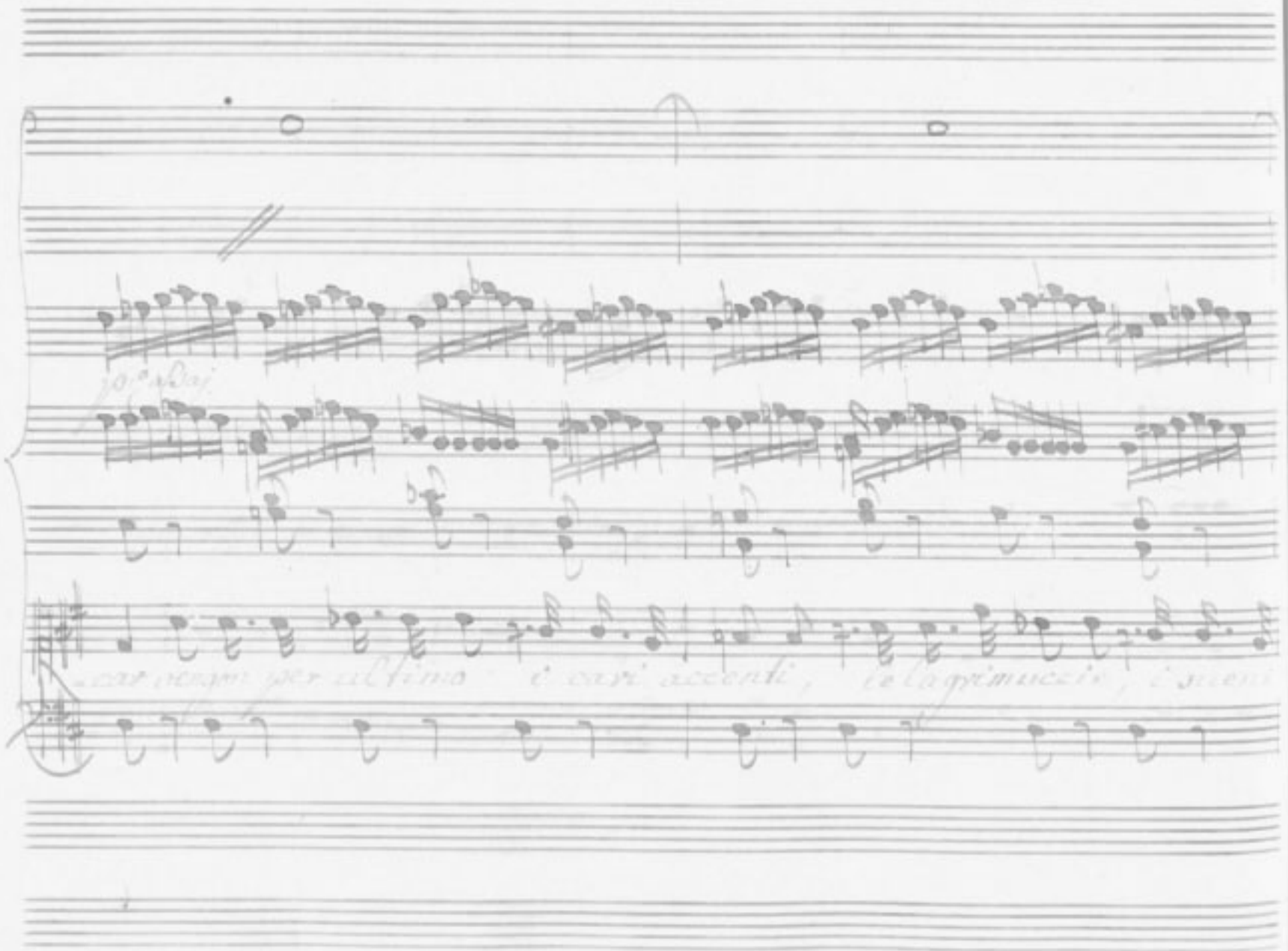

riso furbarello
v'è un incognita magia
non si

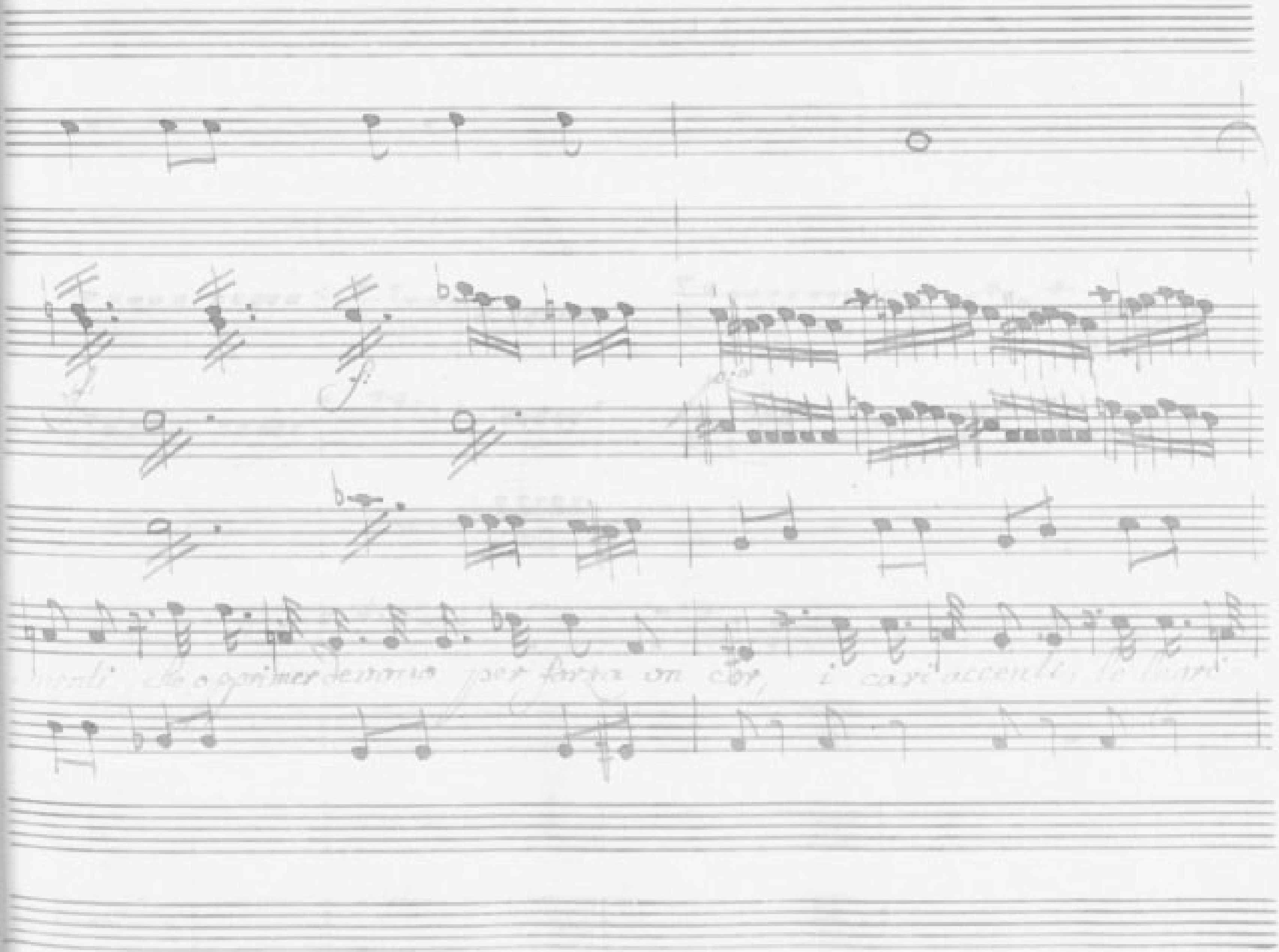

sà che dirmi sia
mà fà l'uomo

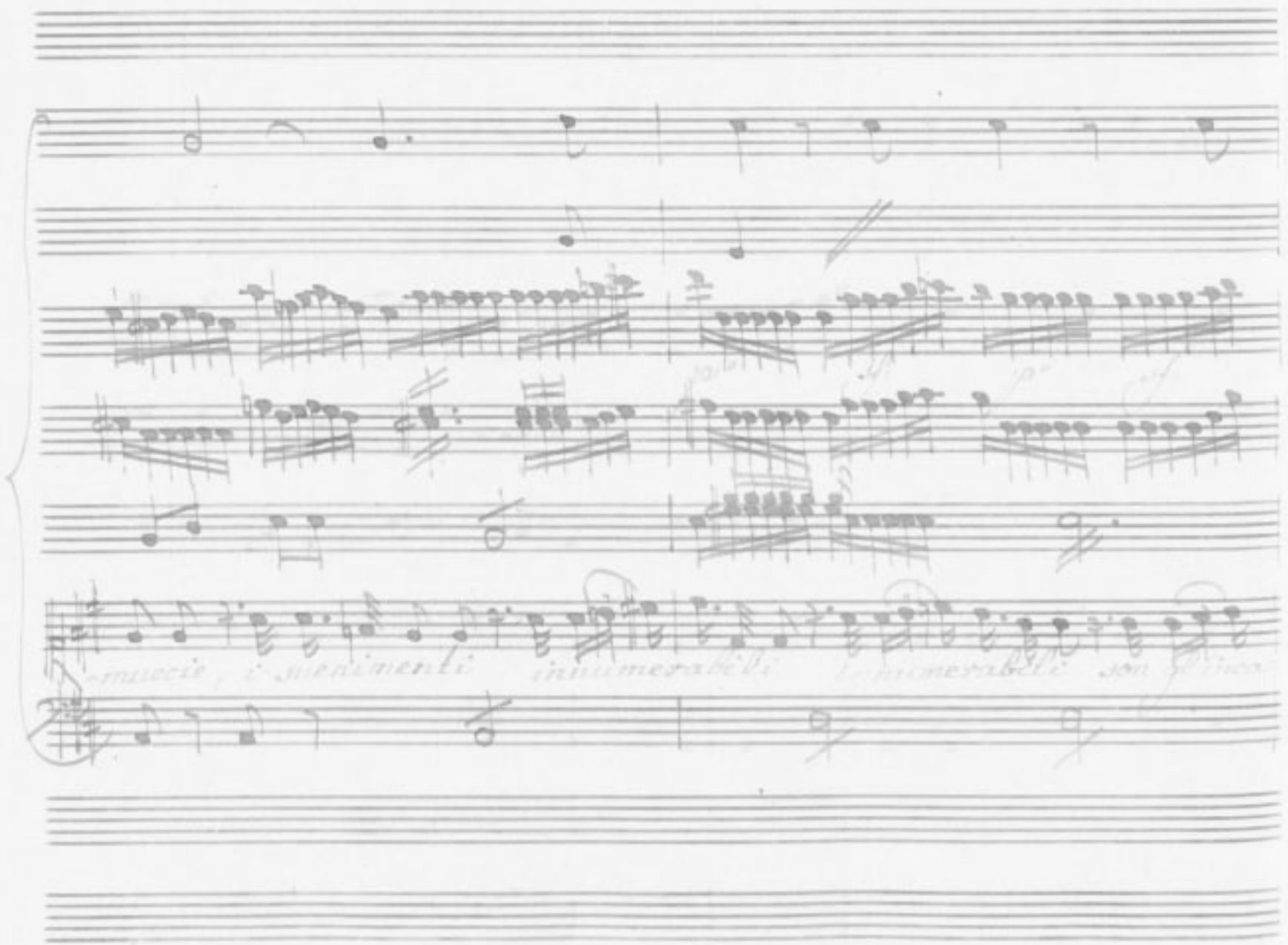

l'uomo deli - var quegl'occhietti così vaghi, ve lo dirò son due

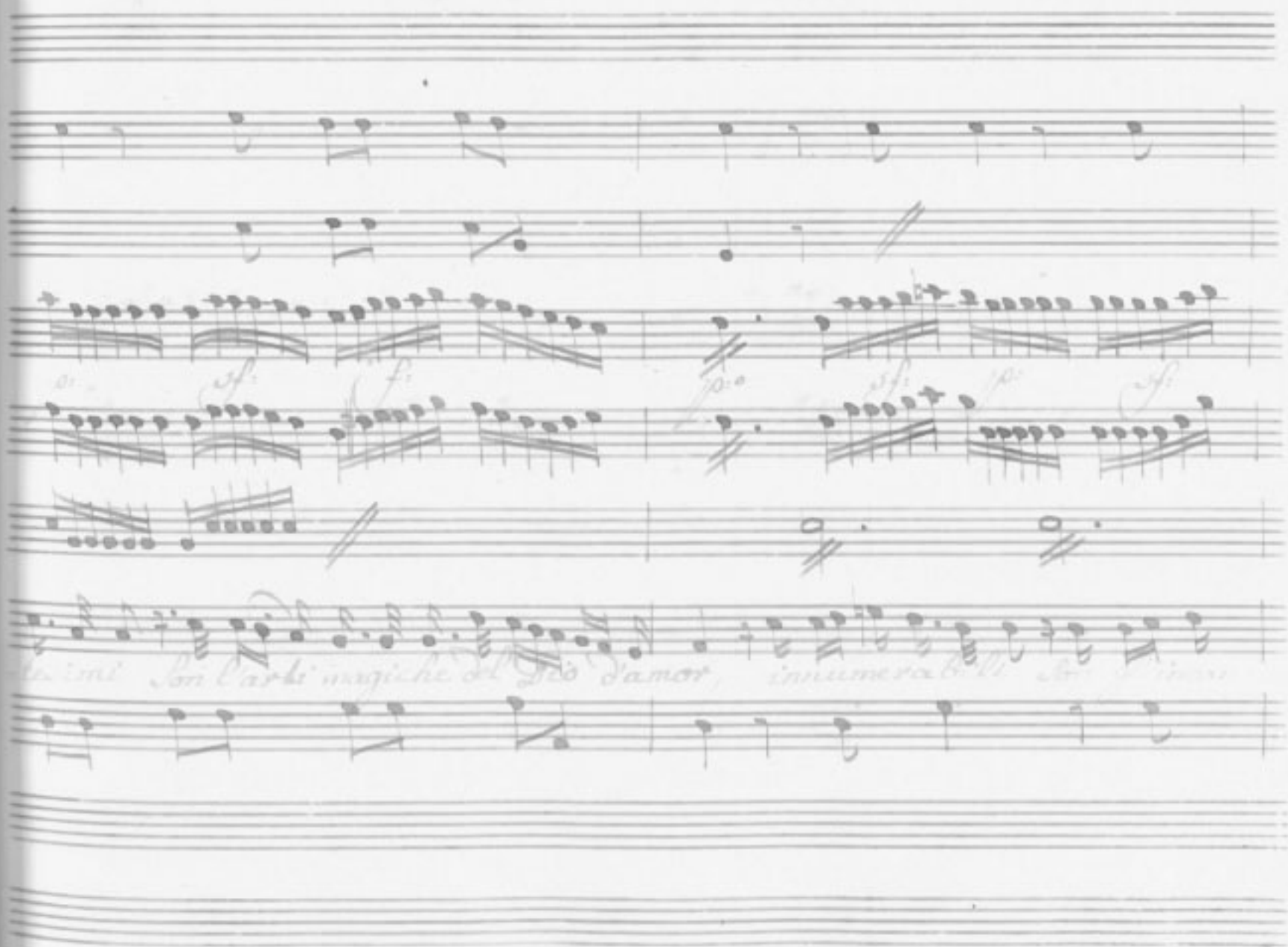

maghi e un sospiro languidetto, che fatichi uscir dal petto che fa

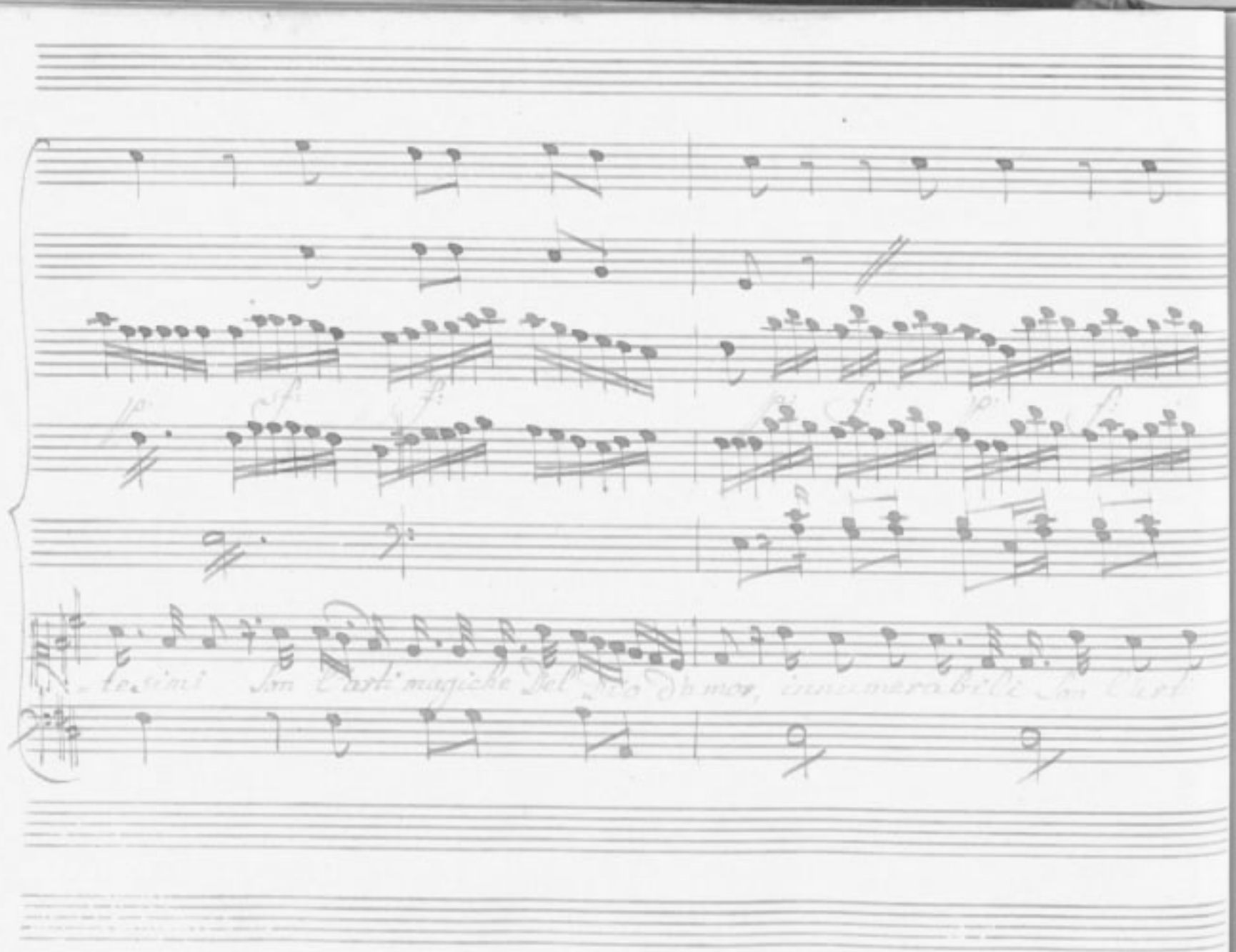

fa
chi uscir dal petto vi fà subito cascar vi fà subito cas-

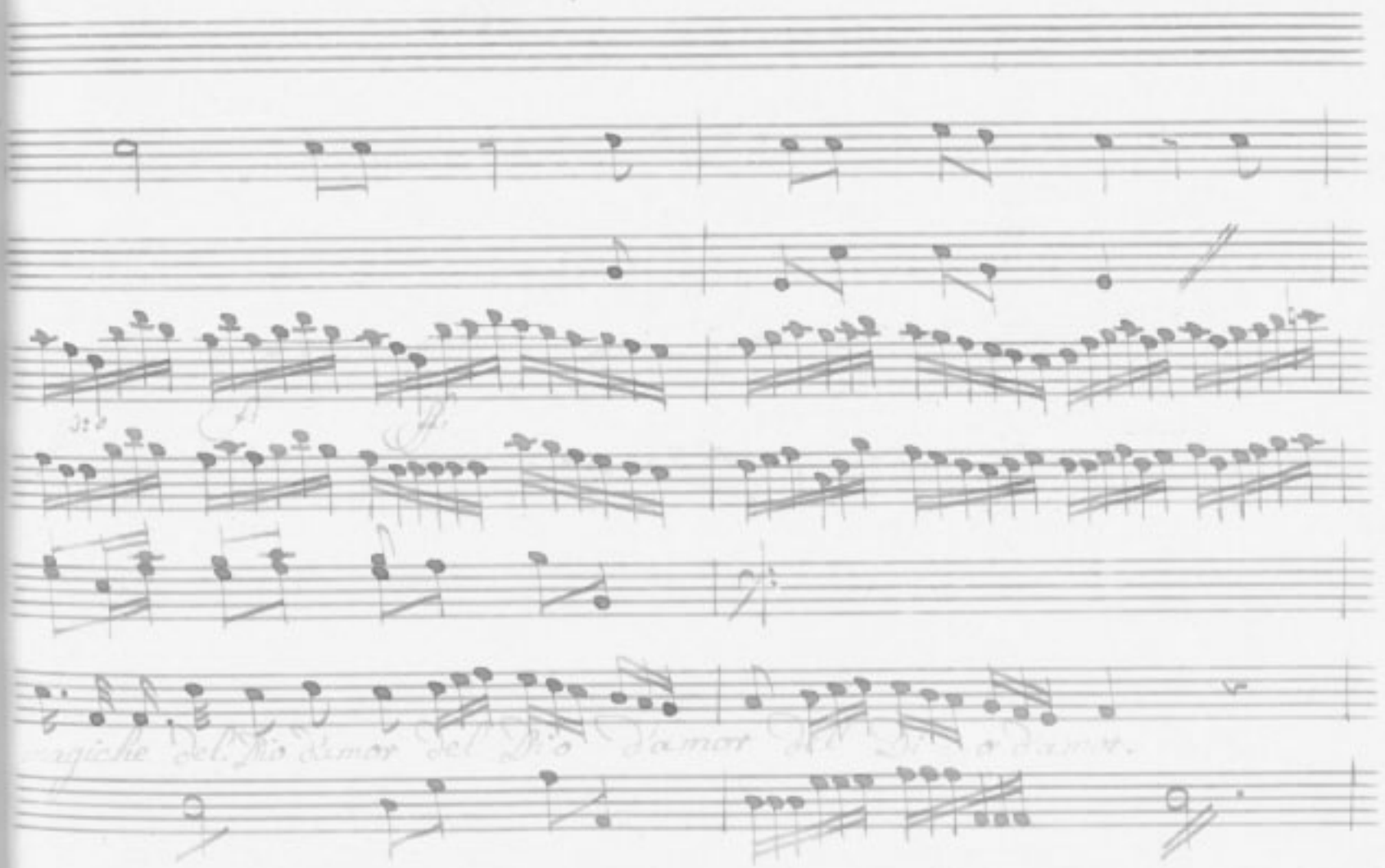


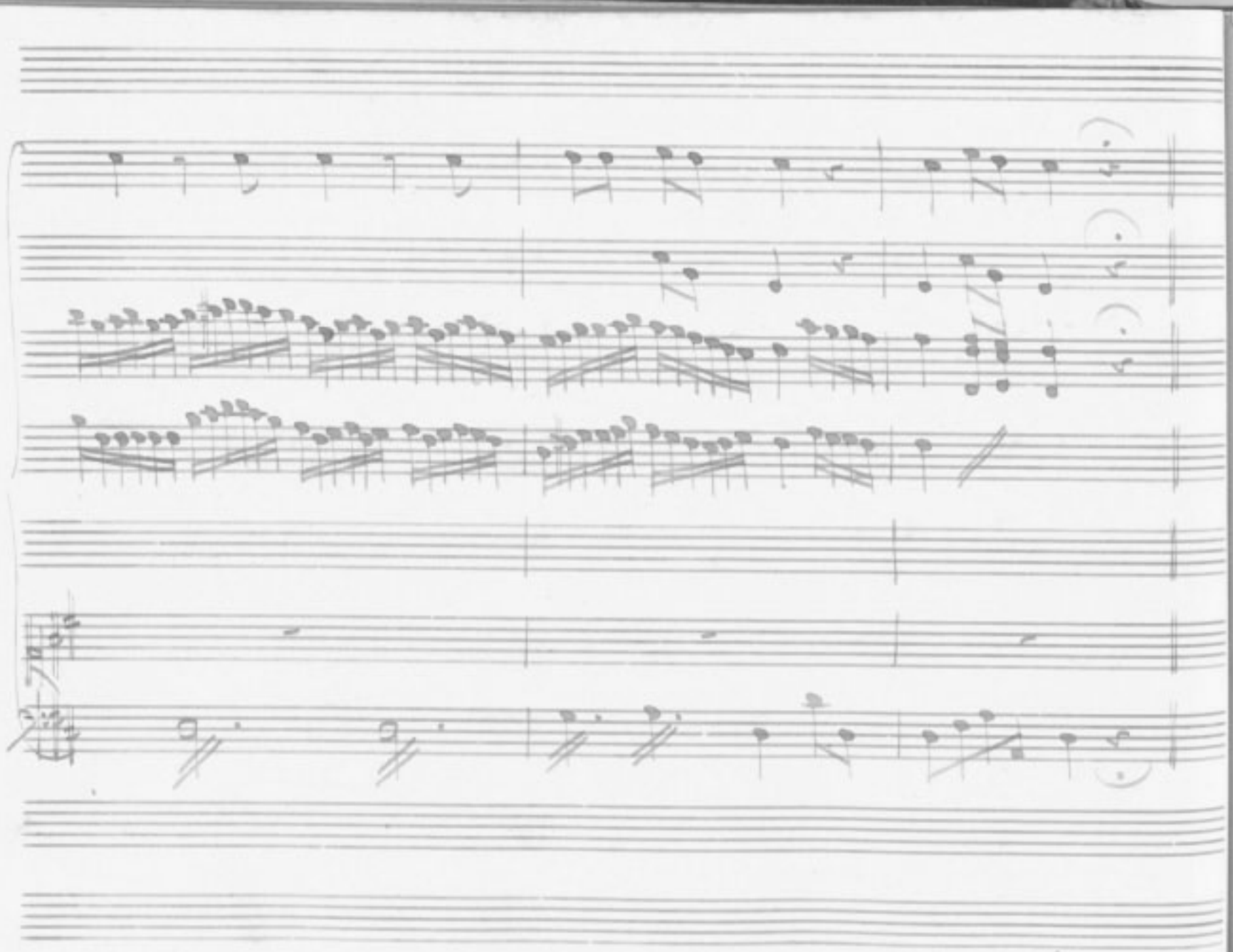

menti, che opprimer devono per forza un cor, i cari accenti, le lagri-





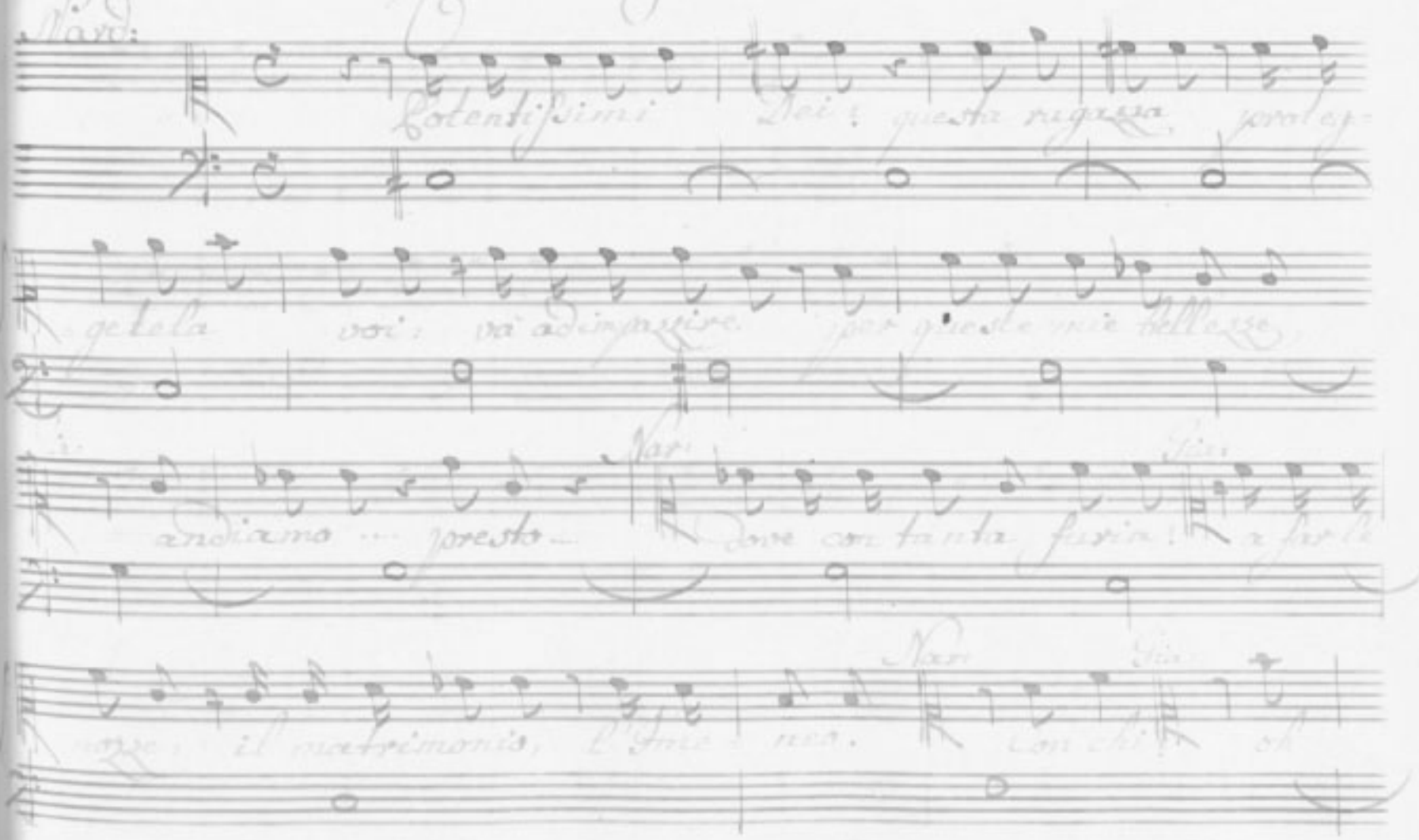


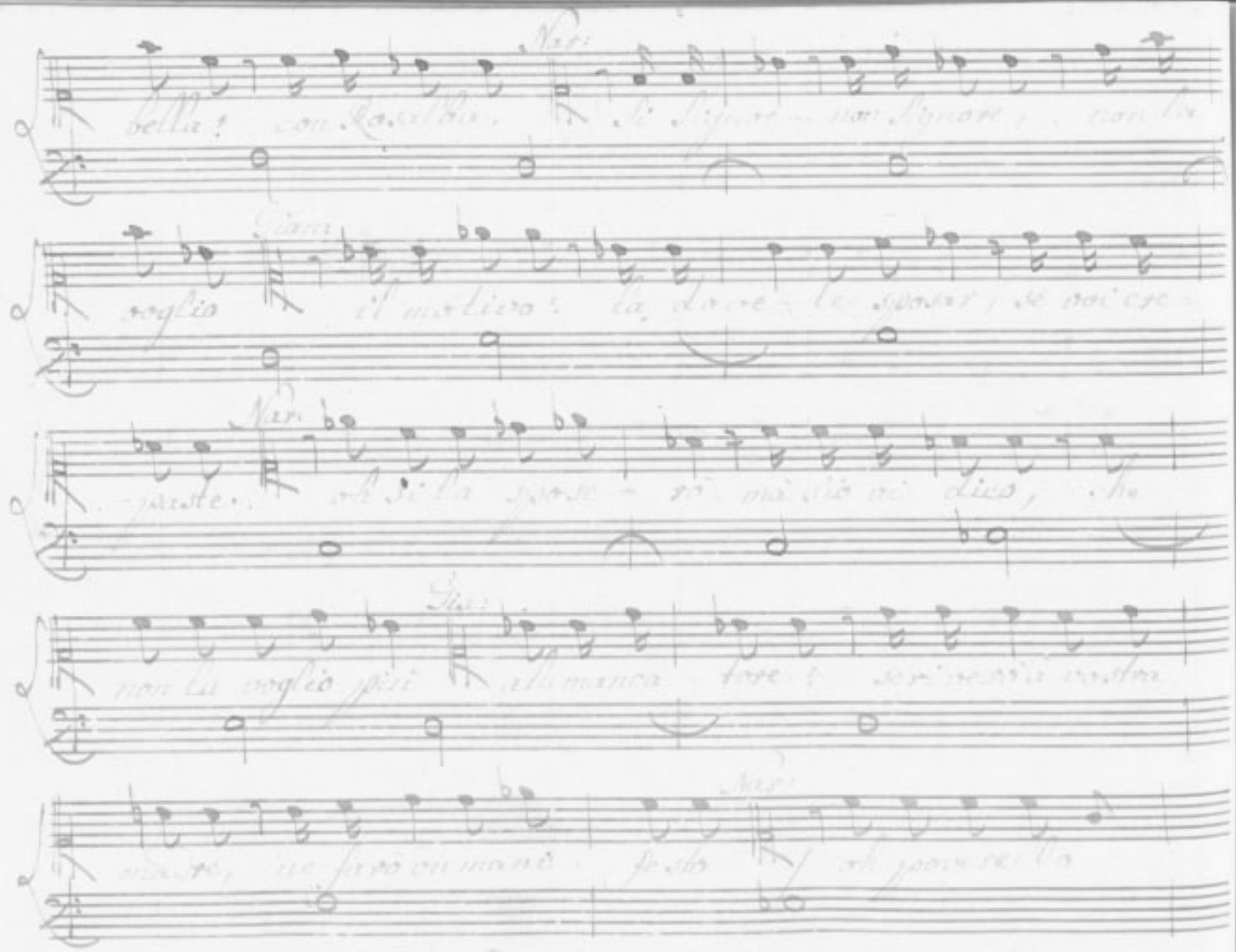


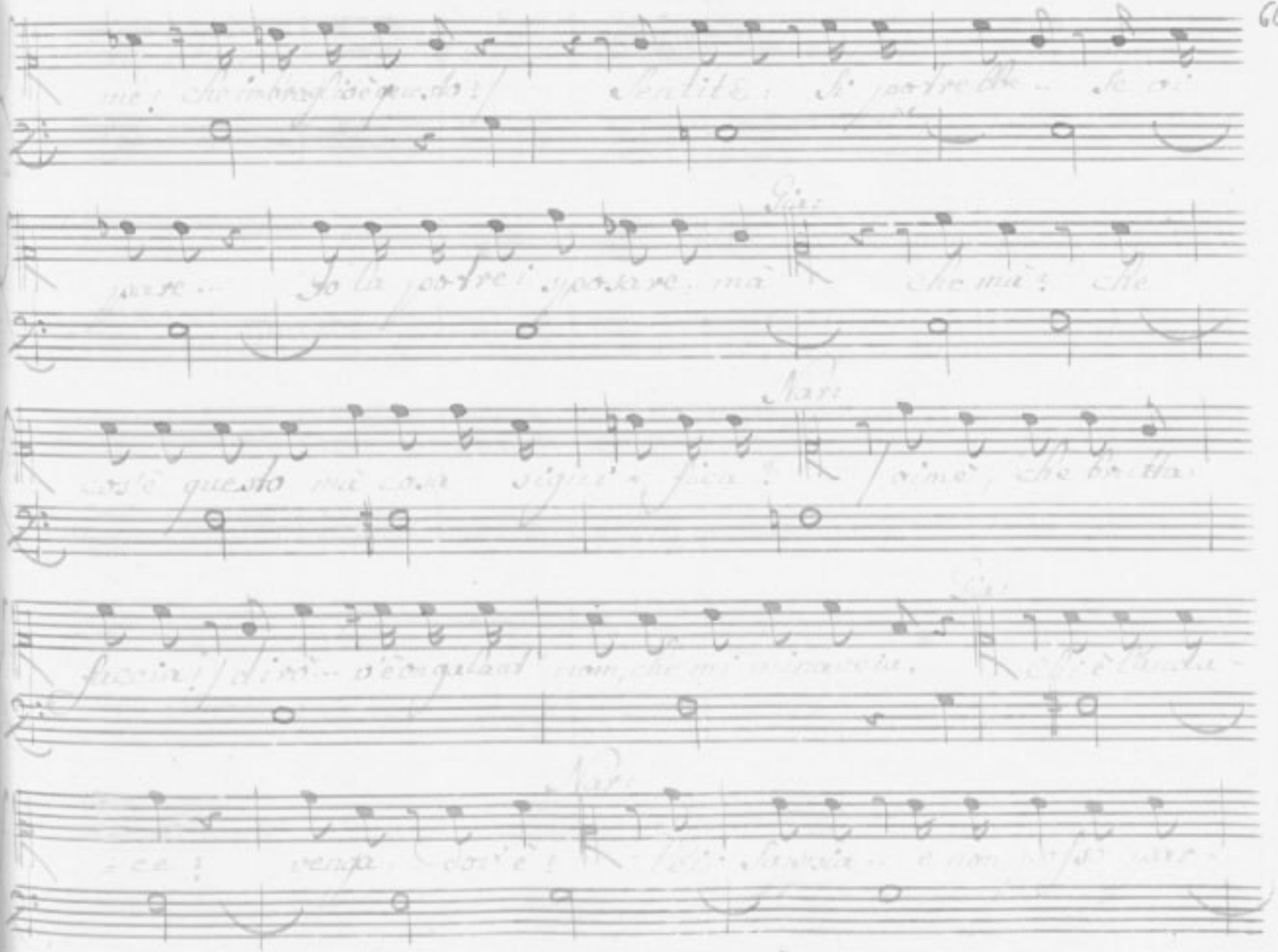


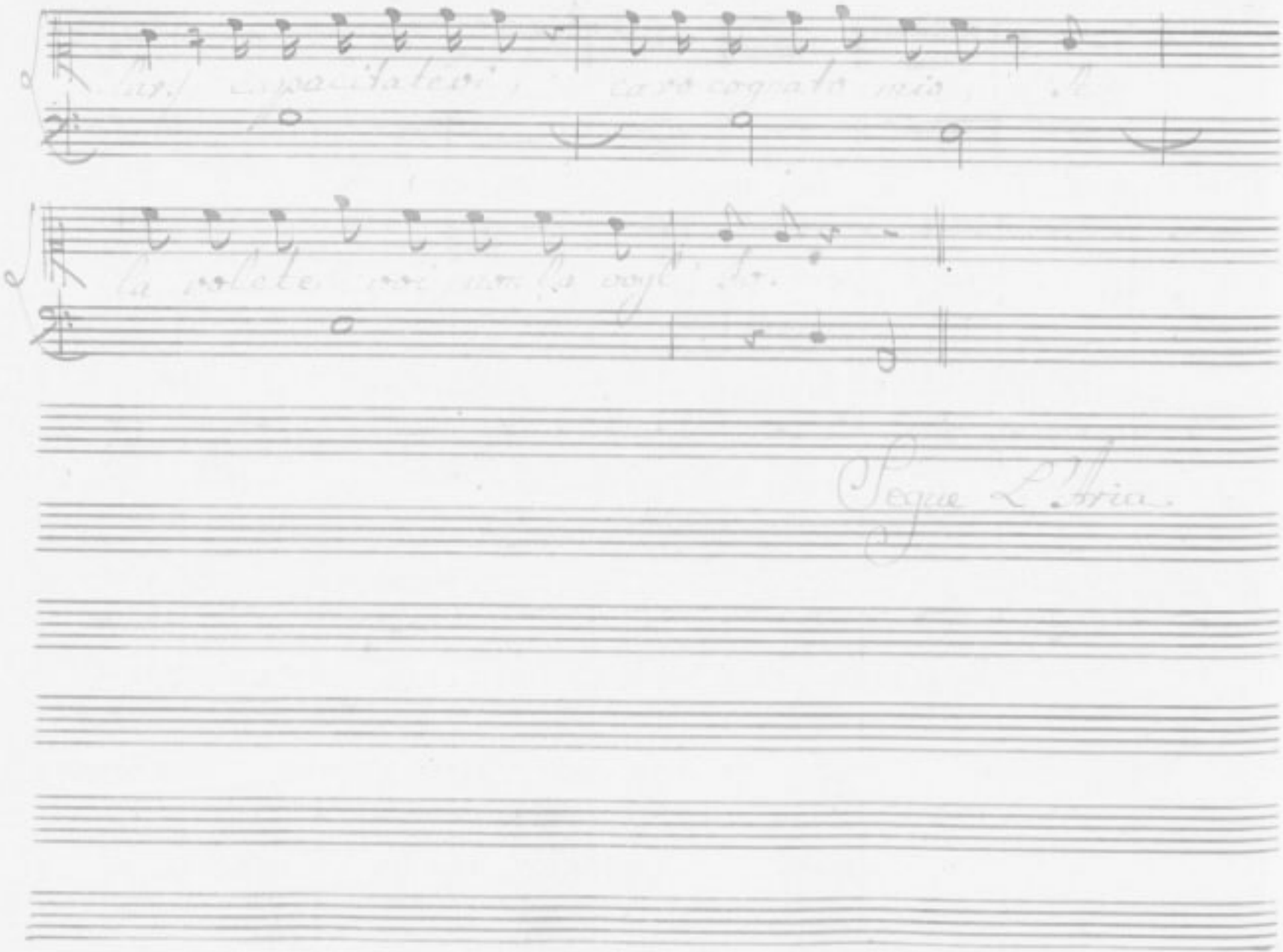
Scena. VII

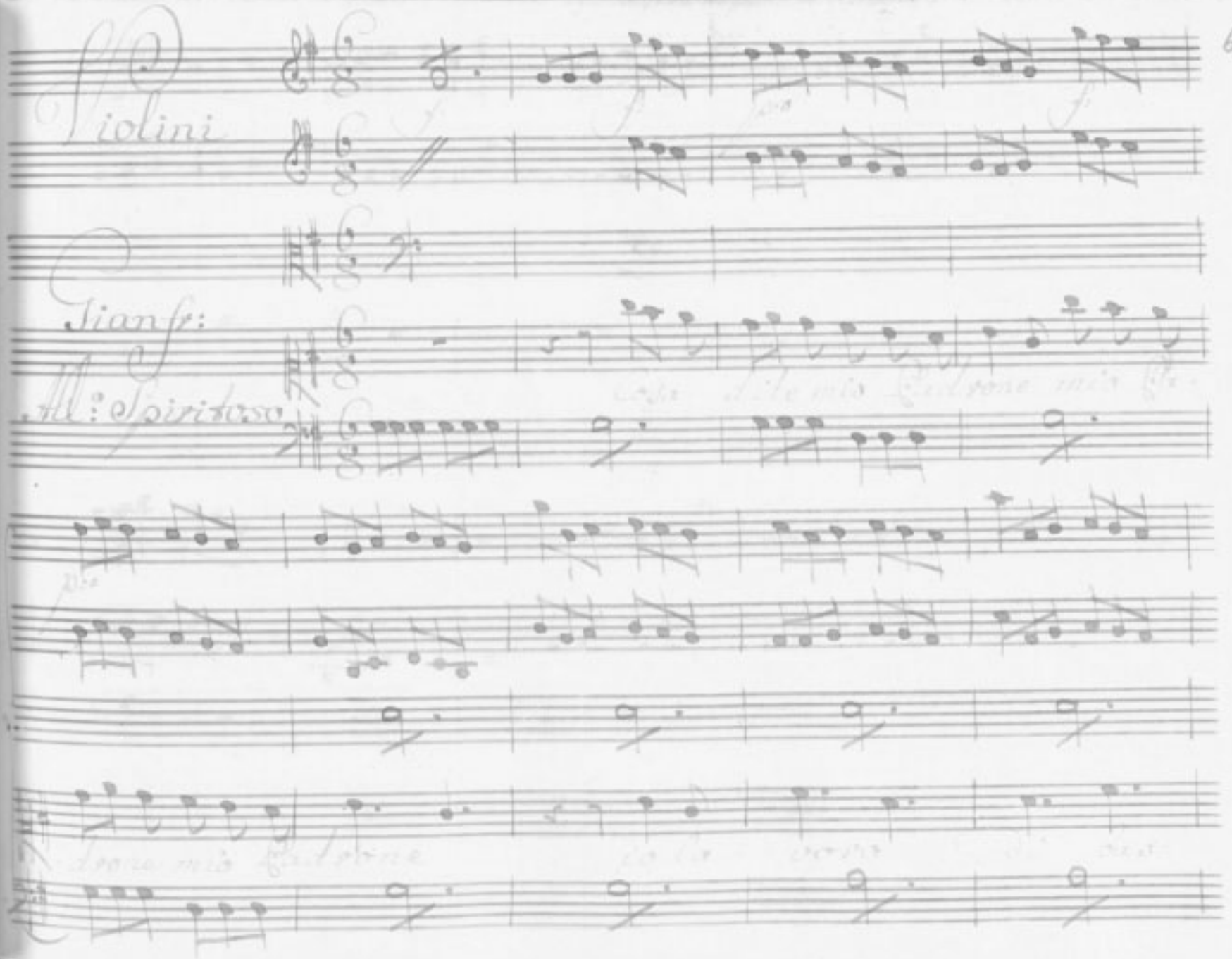
Nard: Sinf: Lucio.

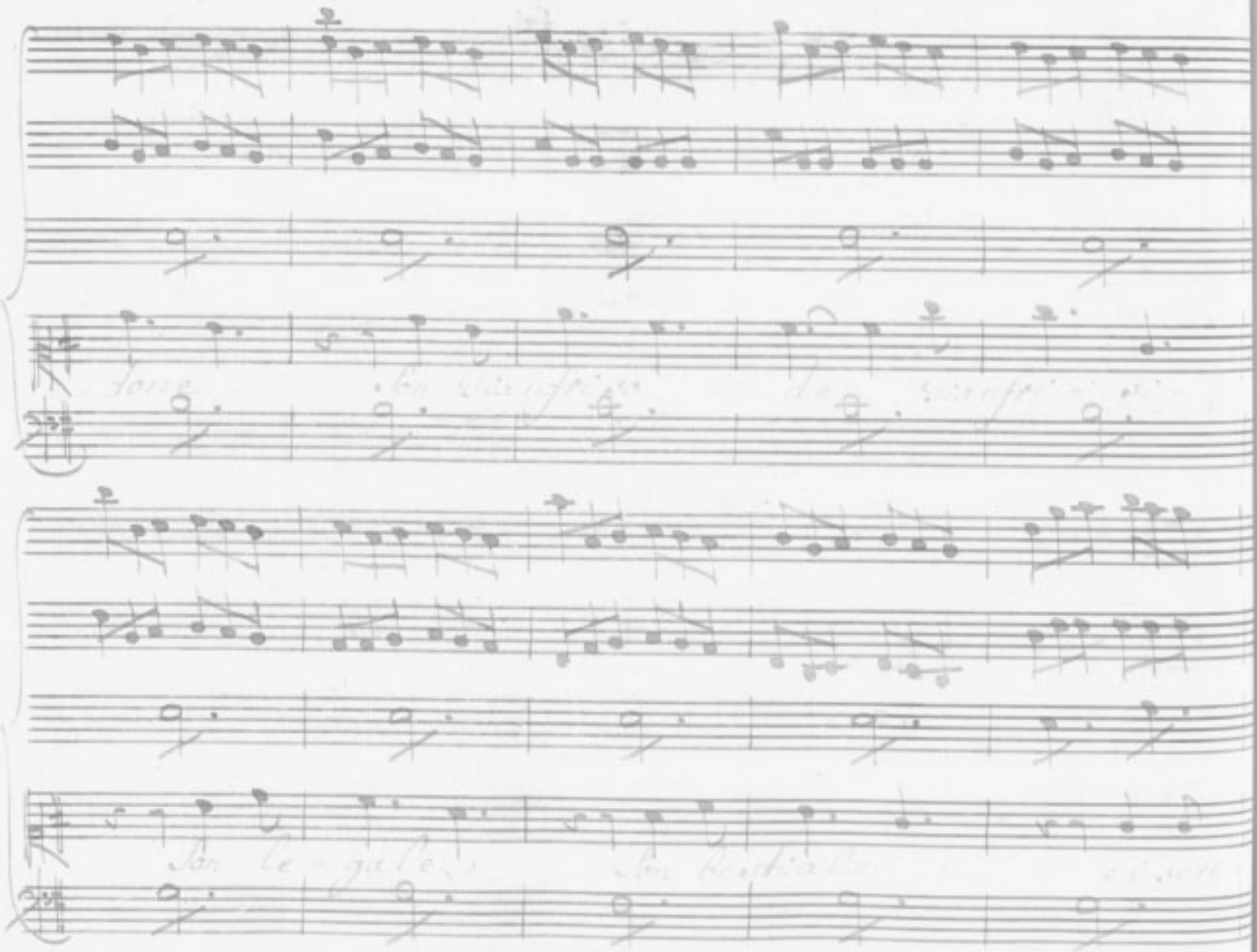


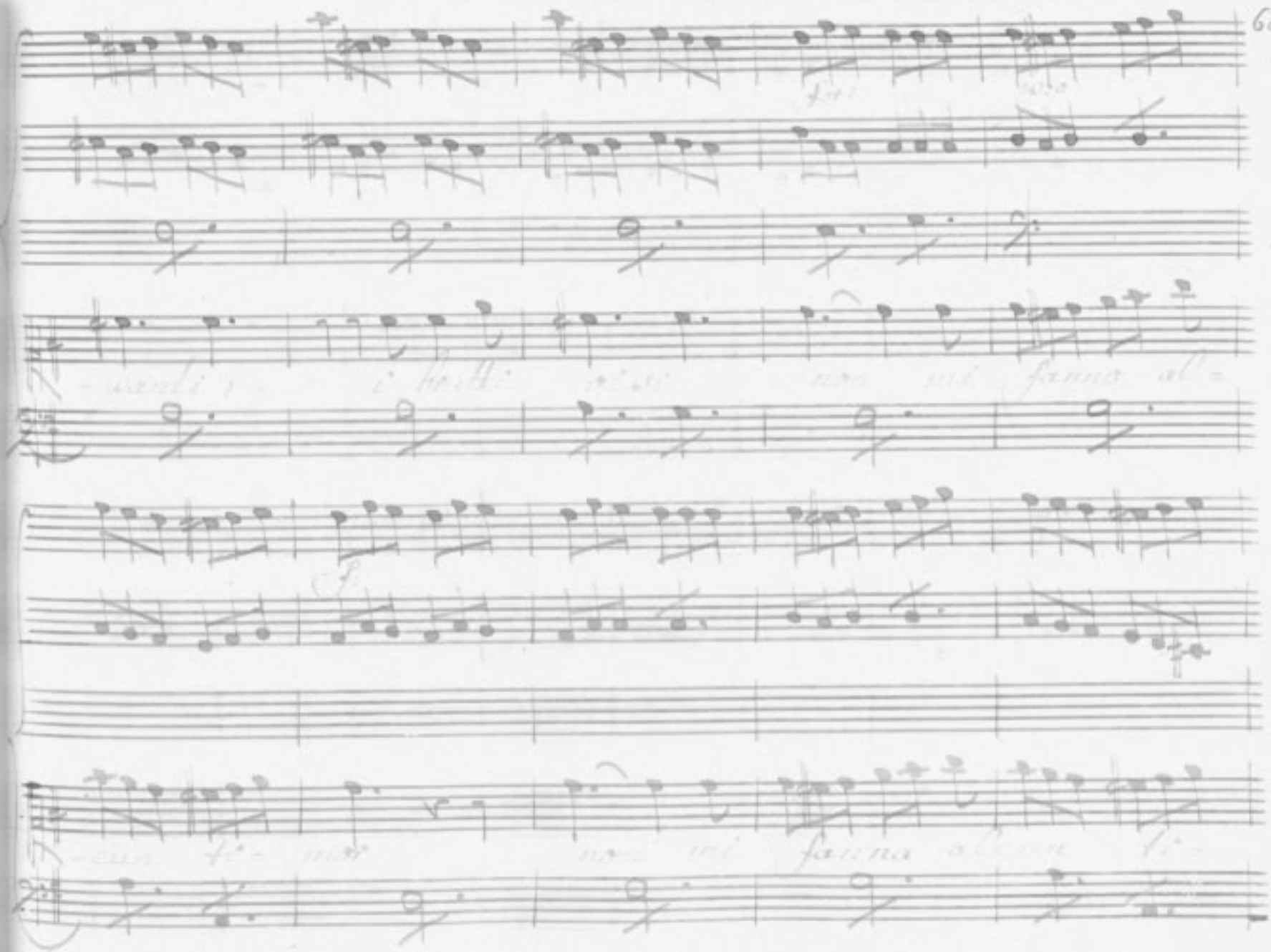


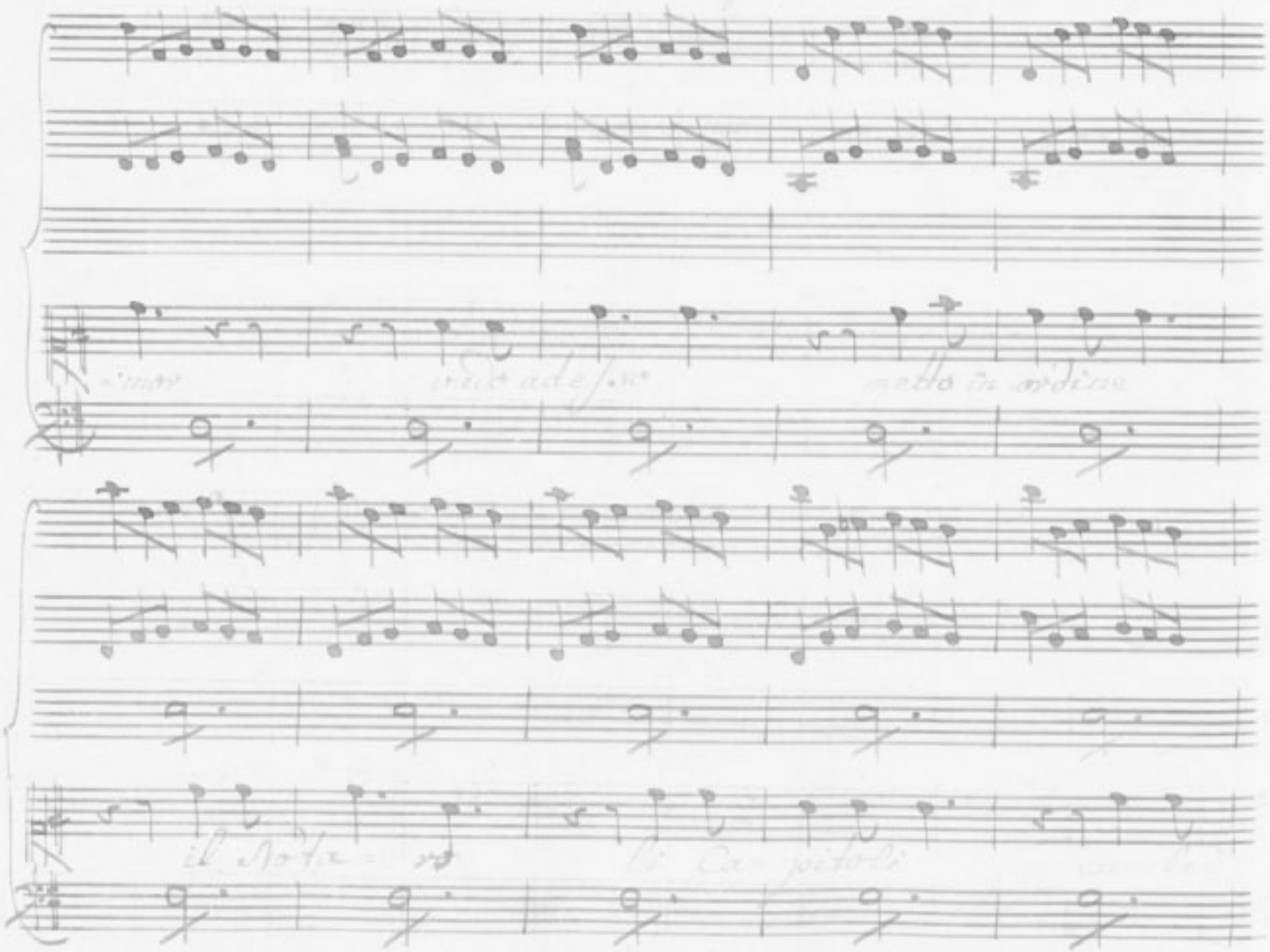


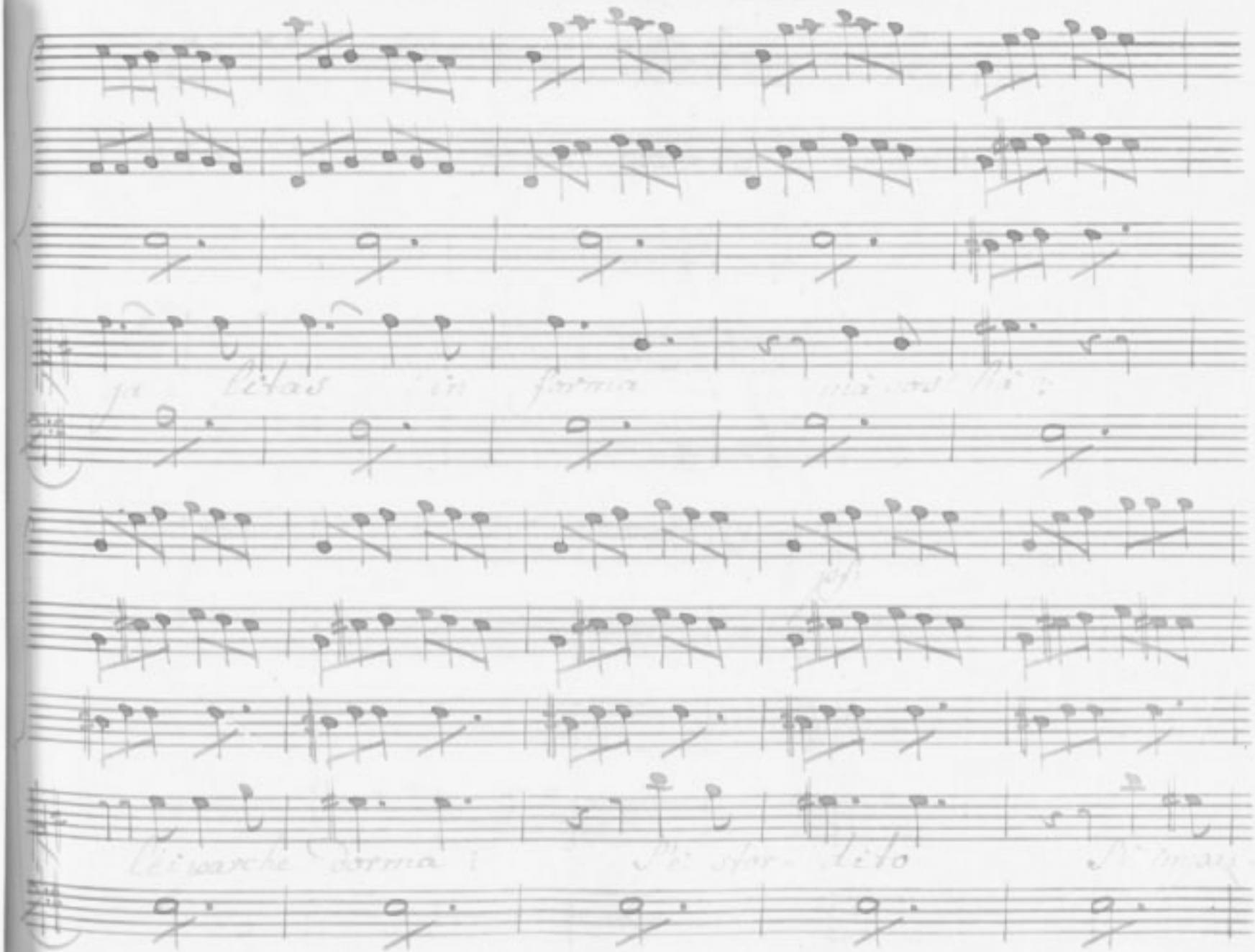

Segue L.ria.

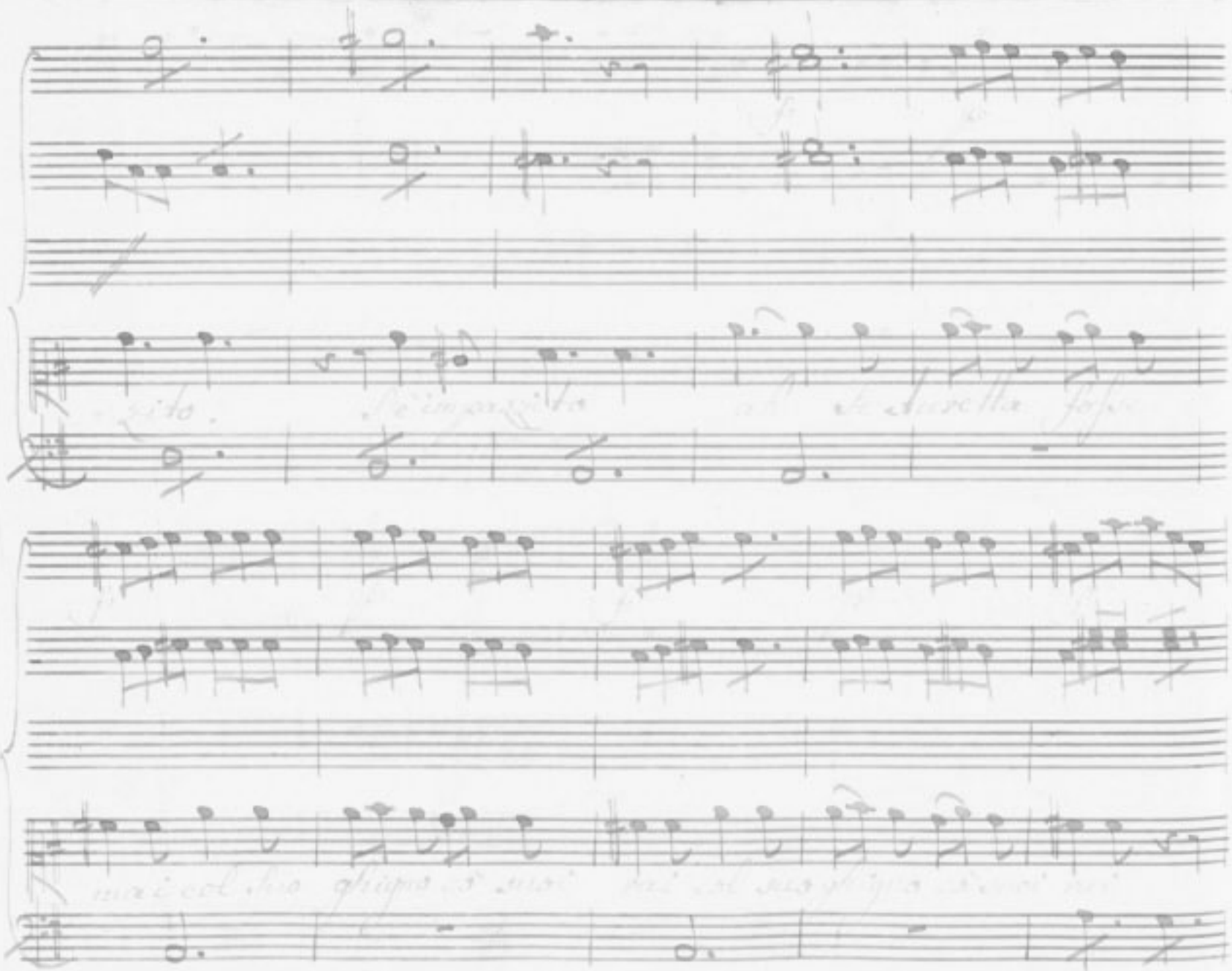

Violini
Gianfr:
All.o Spiritoso

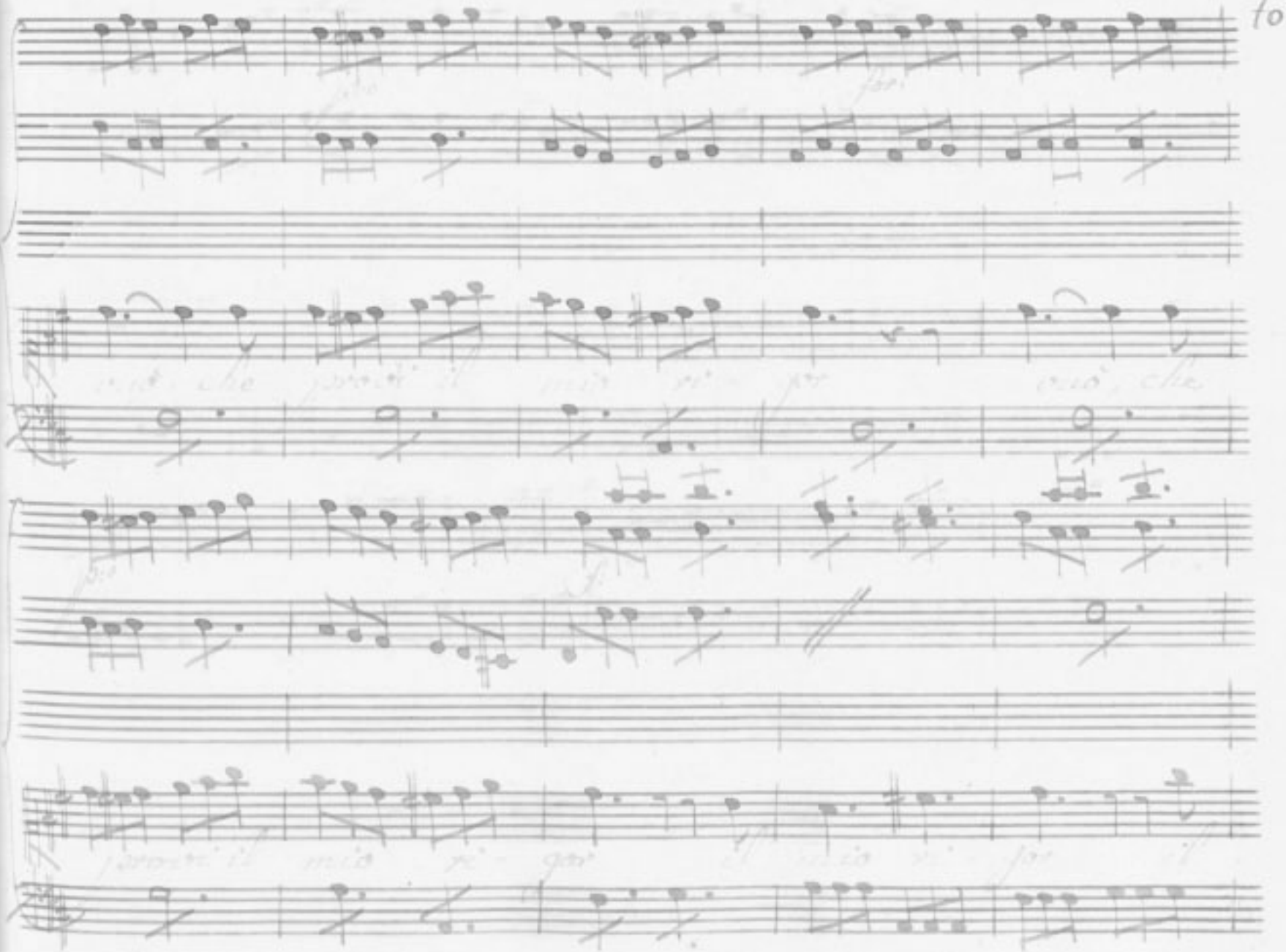


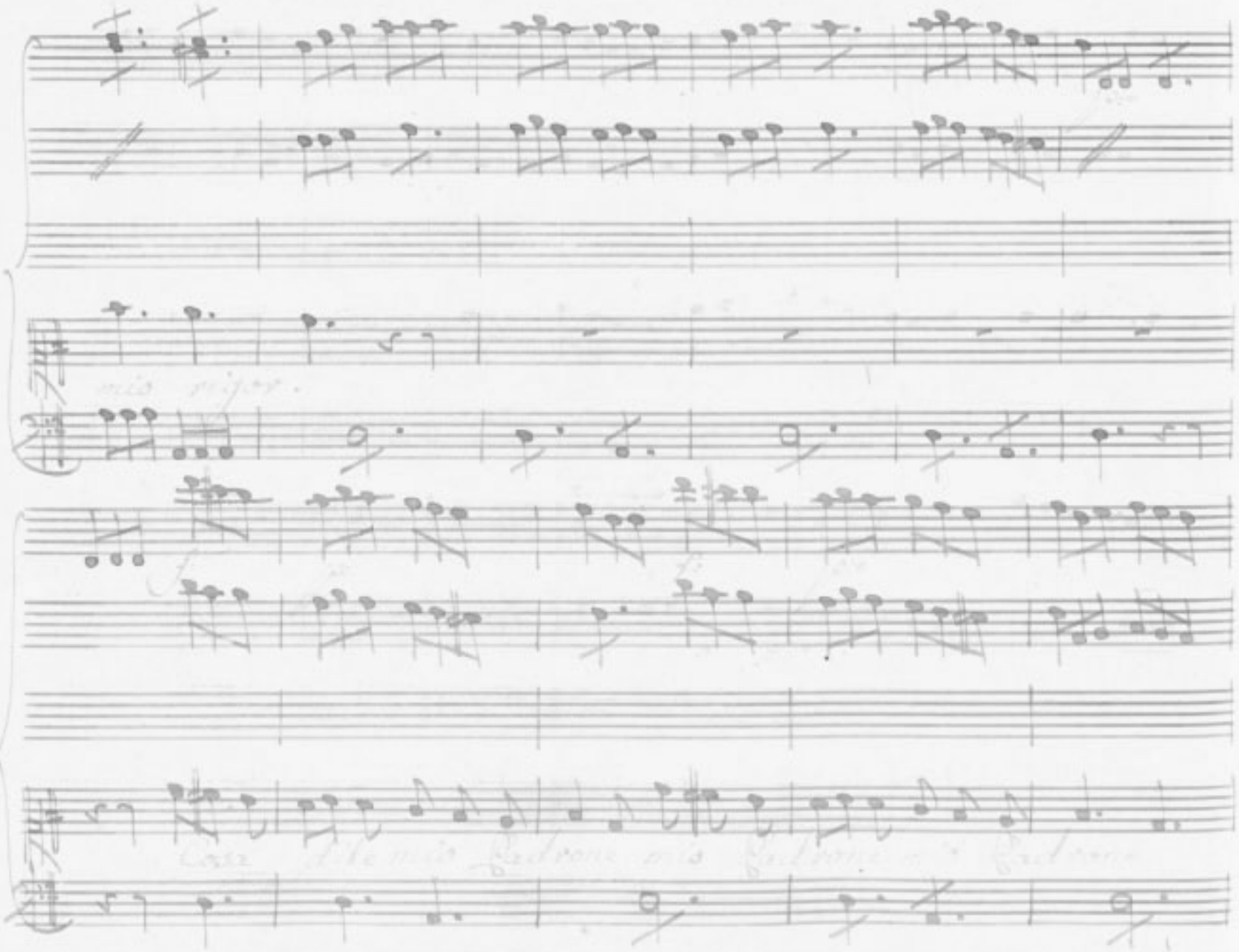


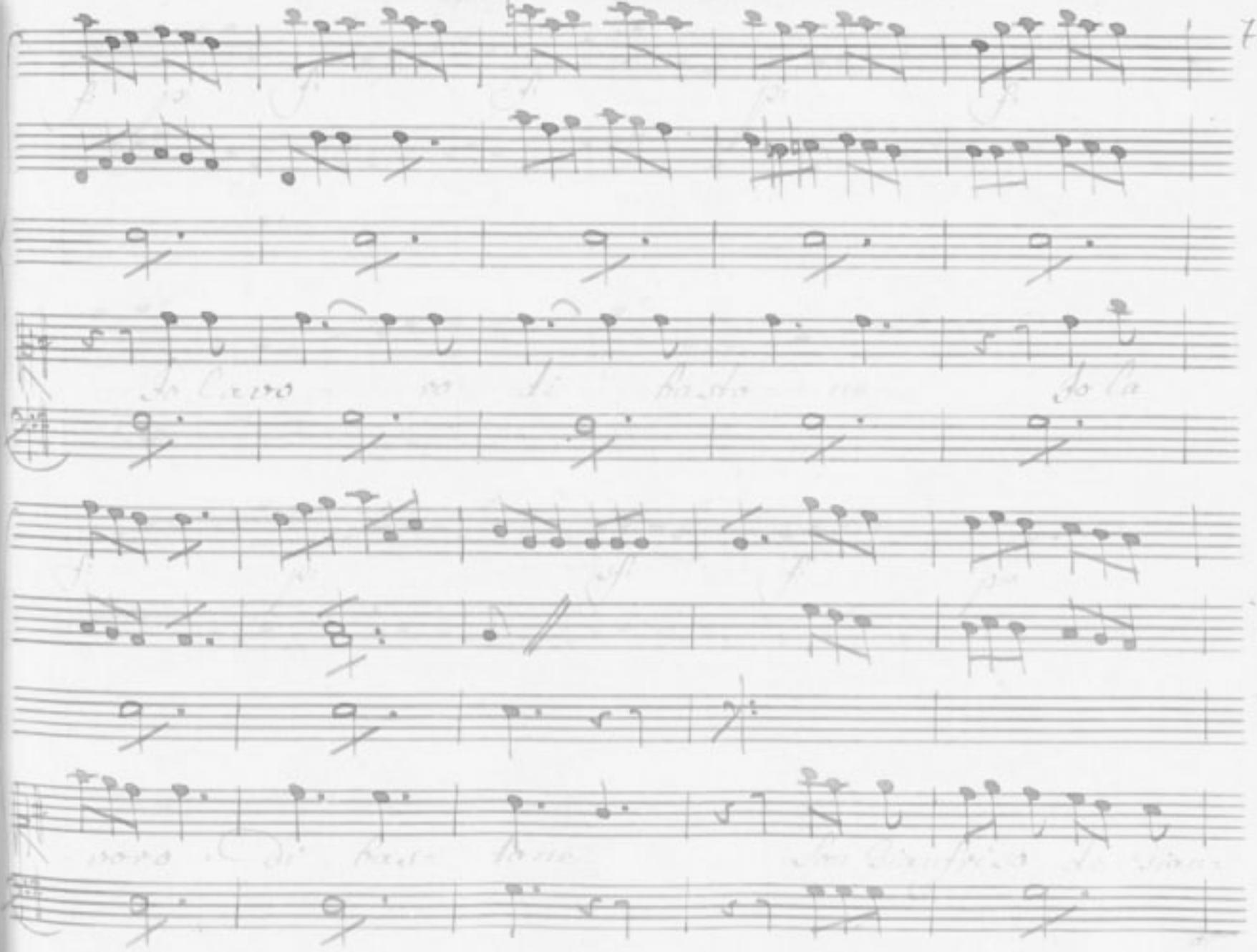


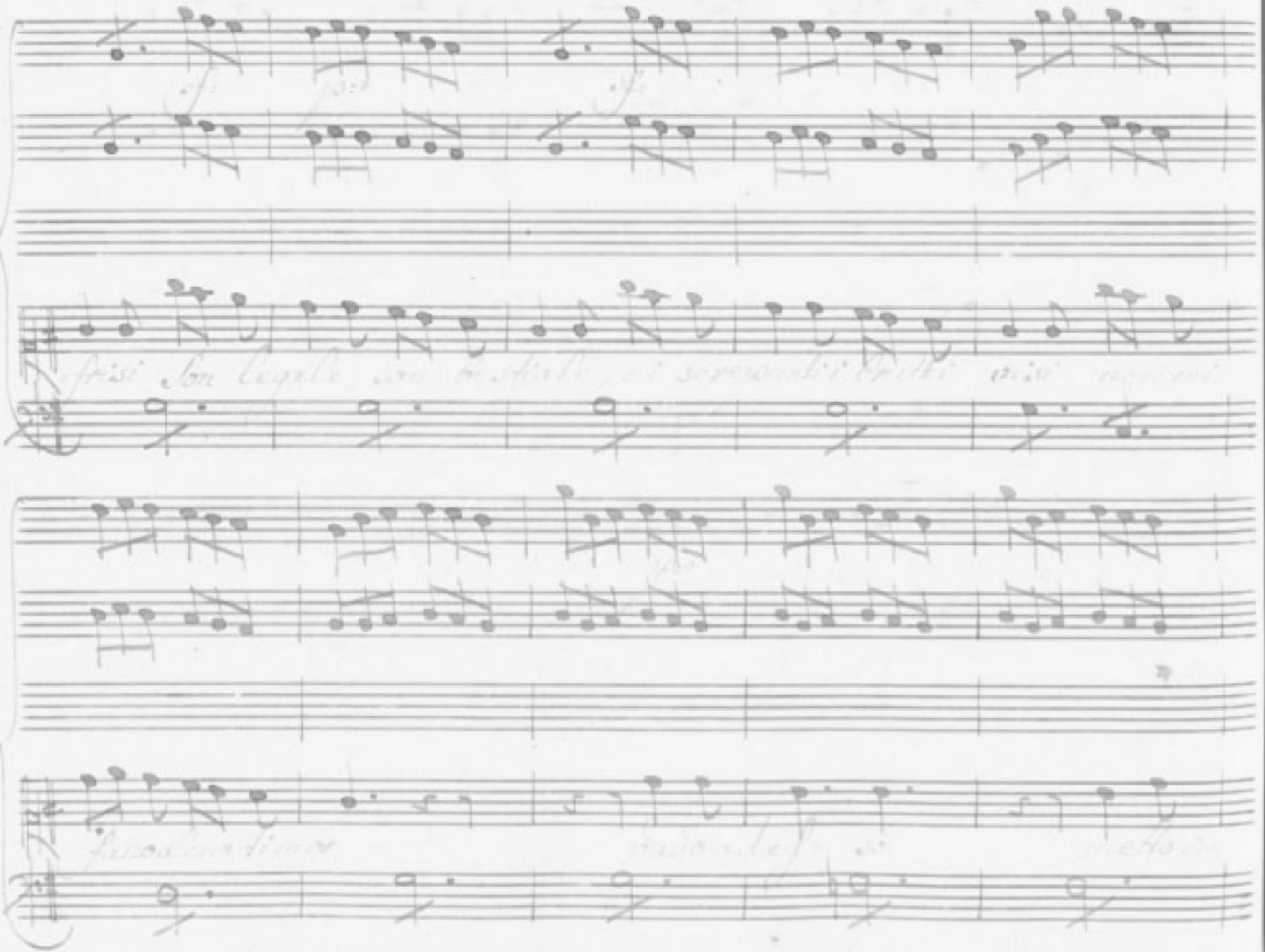


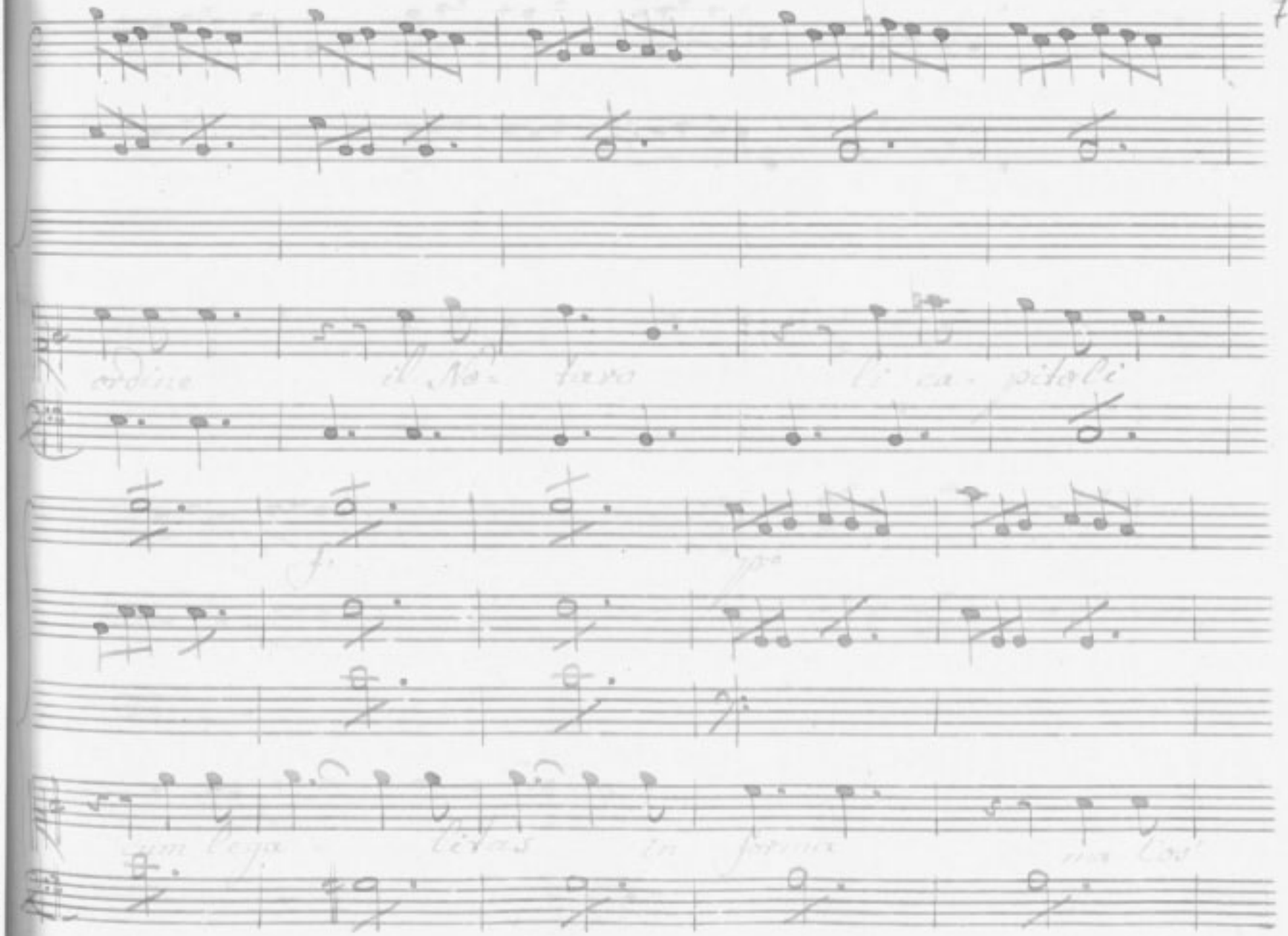


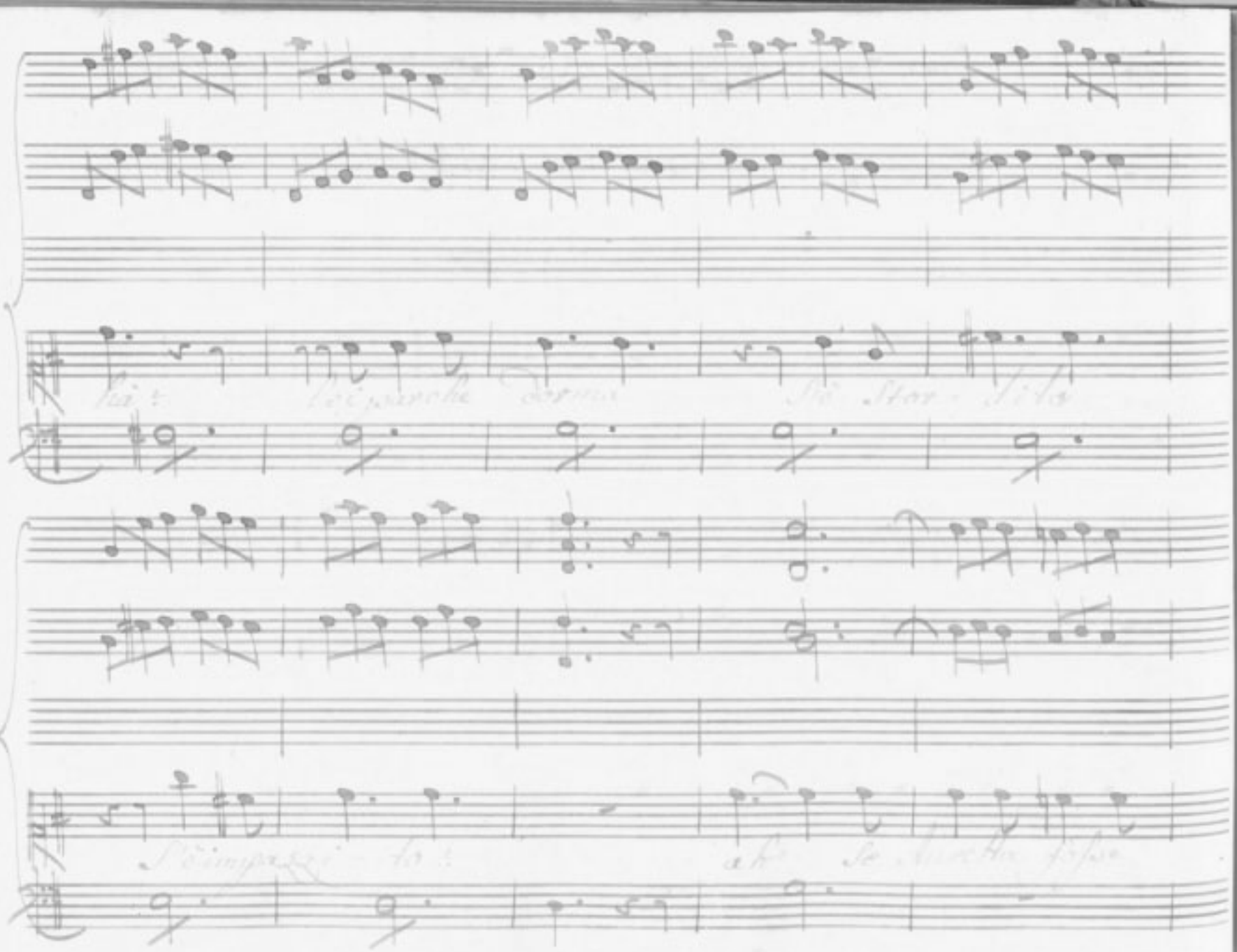


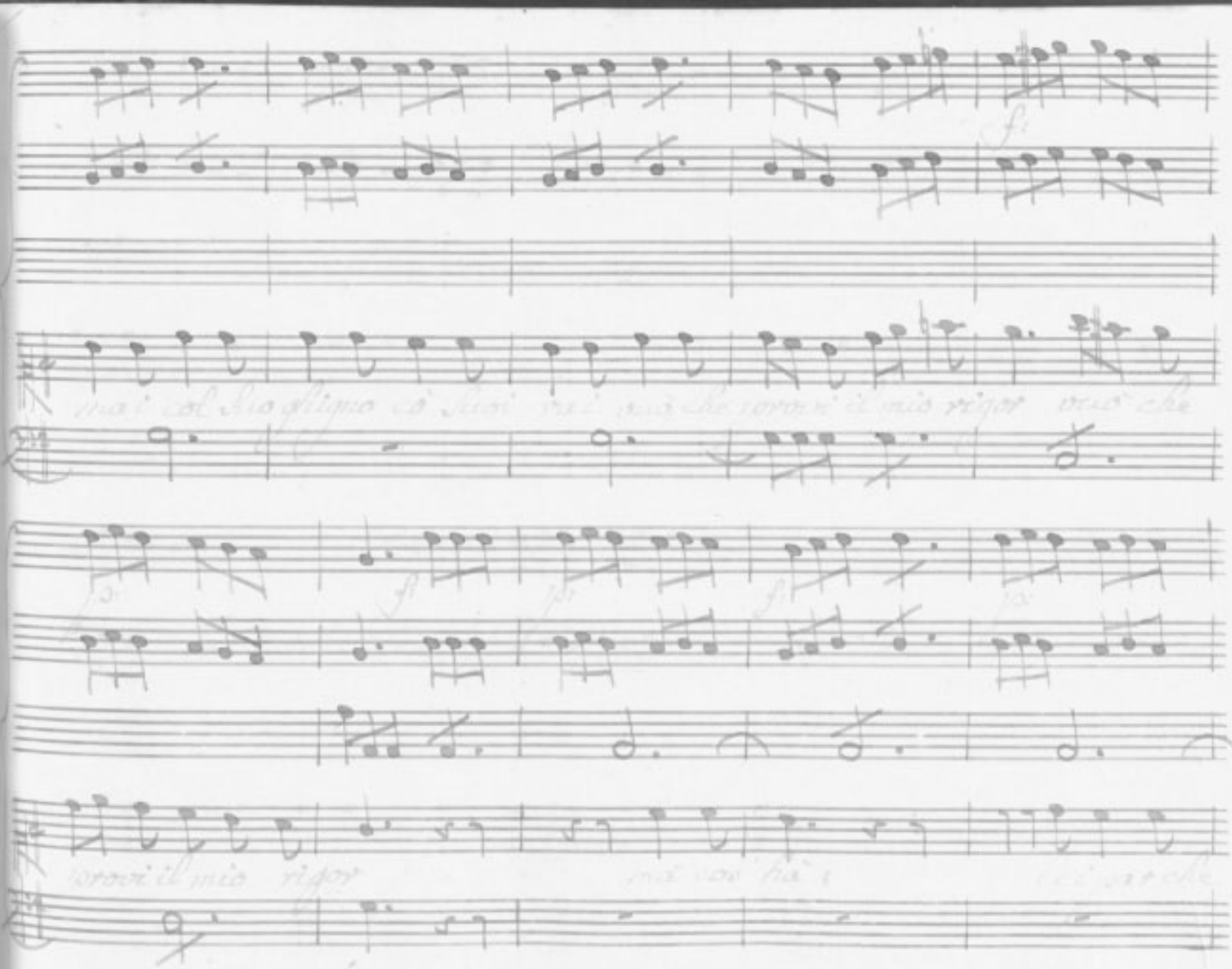


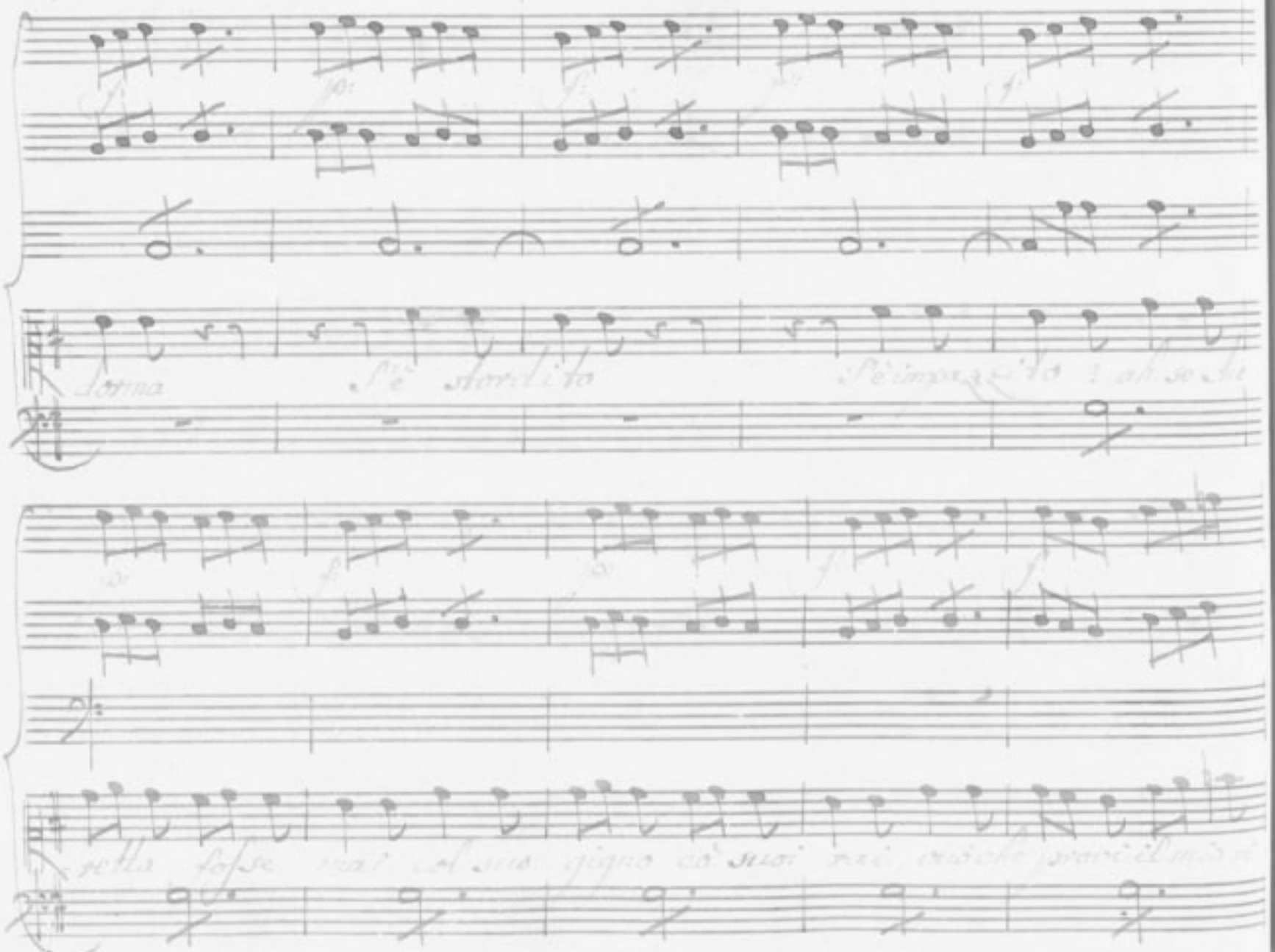


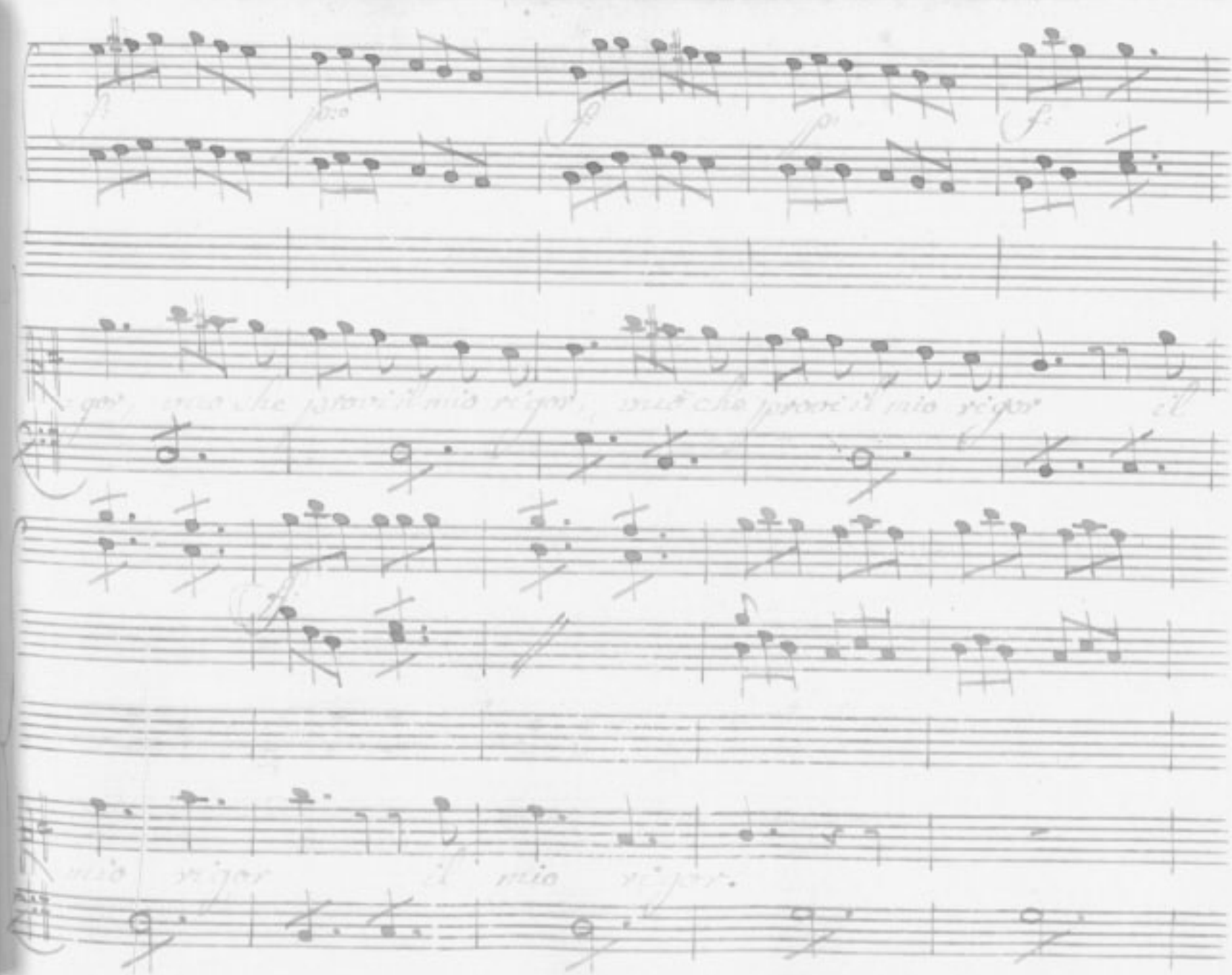


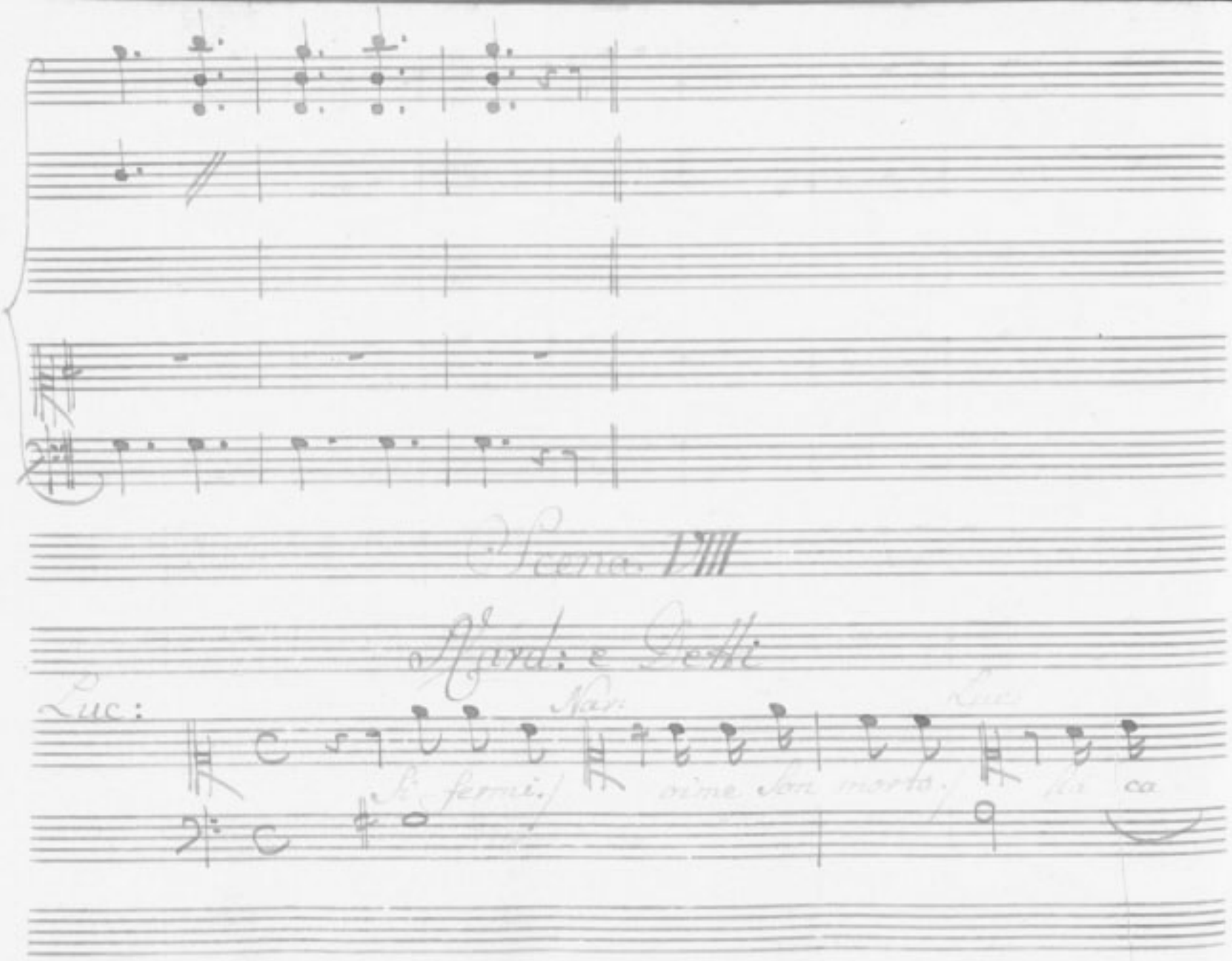


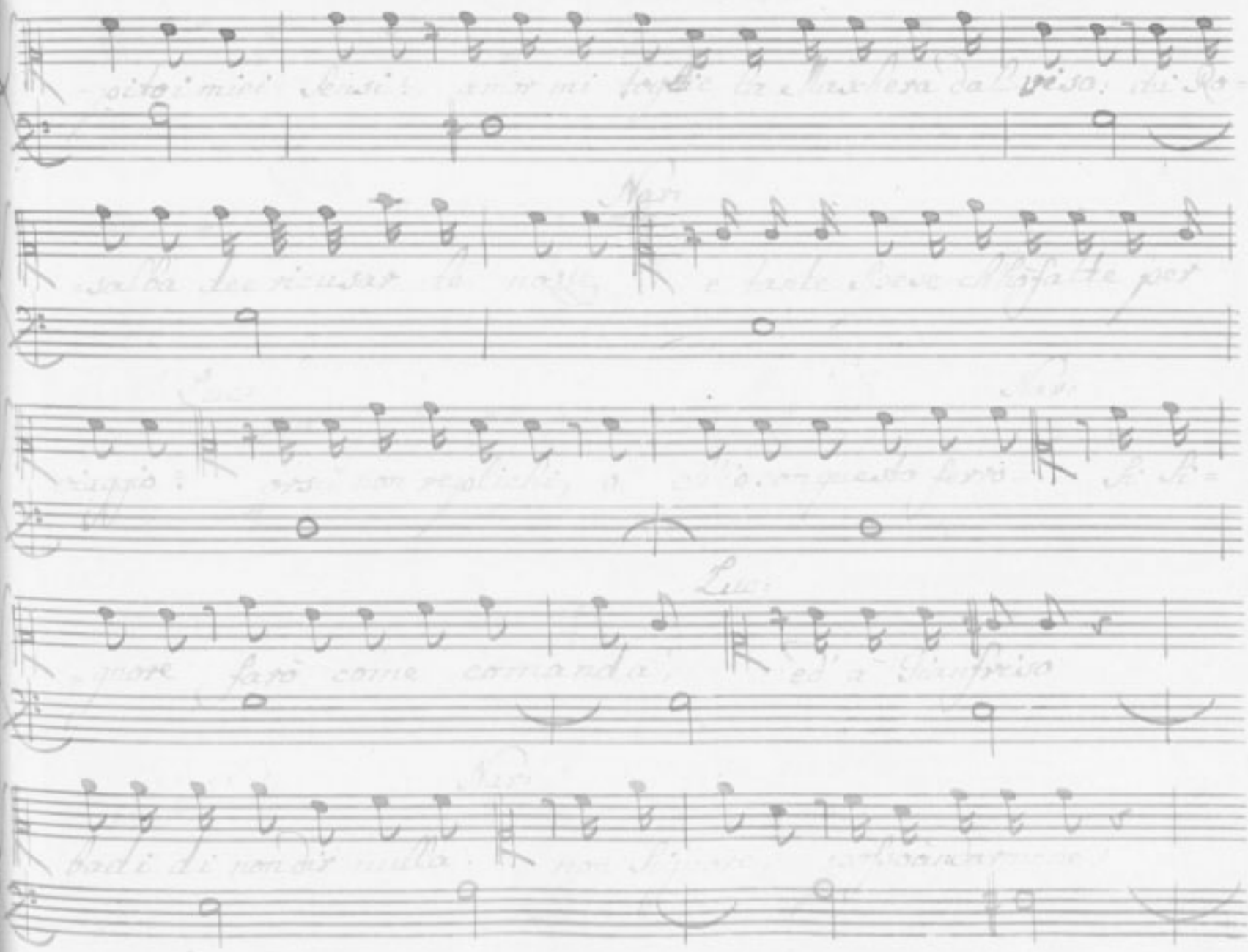


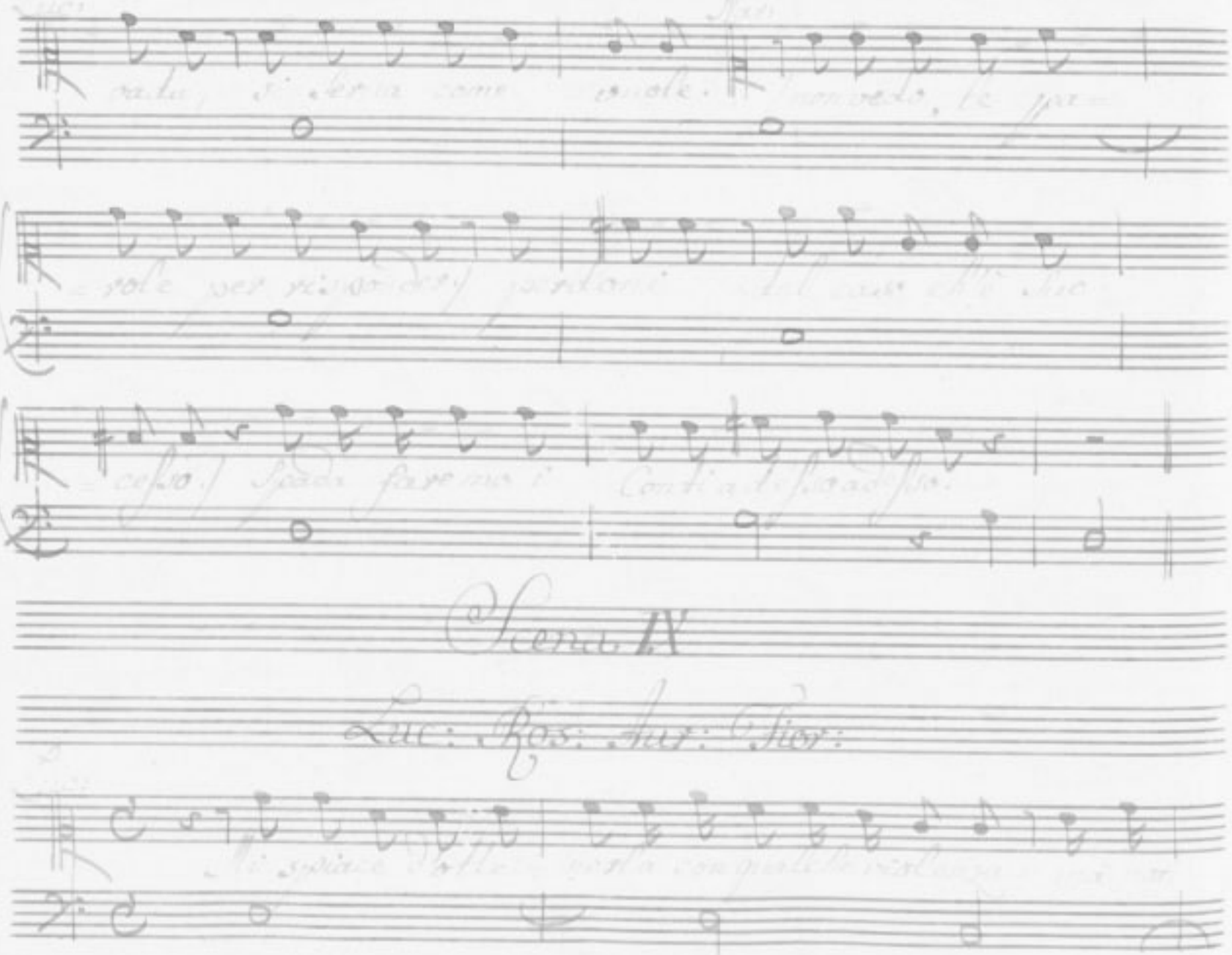


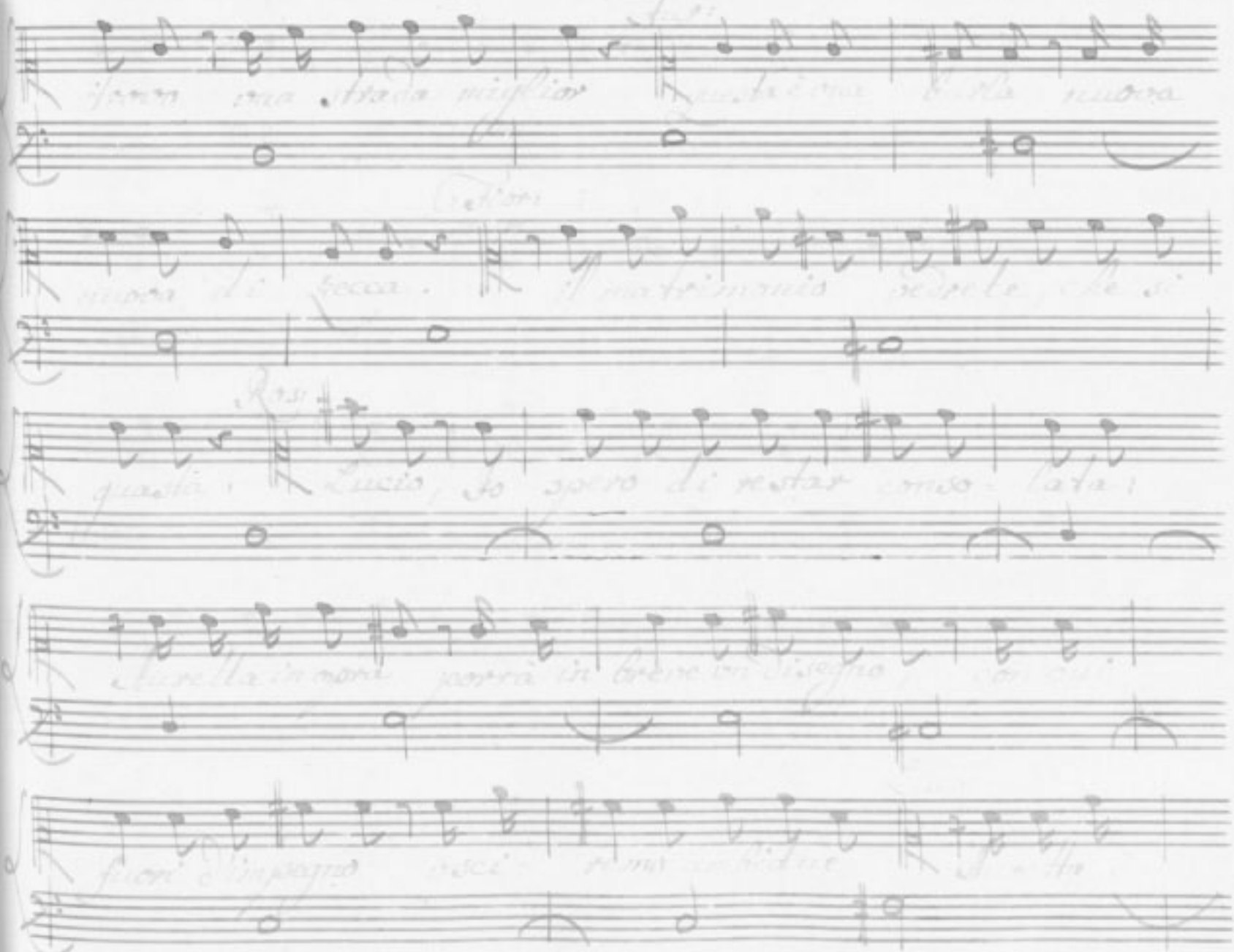

dorma
S'è stordito
S'è impazzito
ah se
retta fosse mai col suo gigno co' suoi rai, ciò che provi il mio

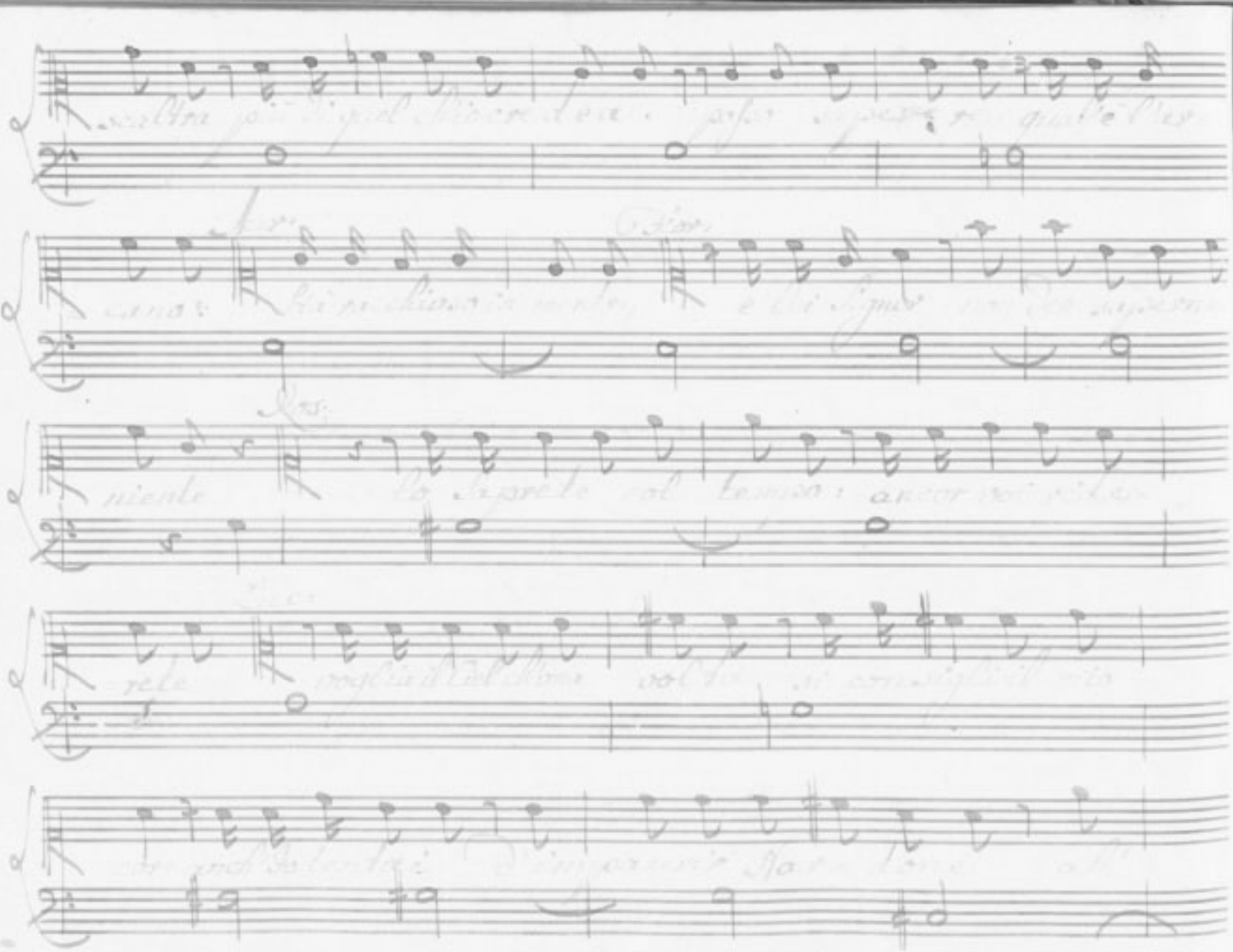


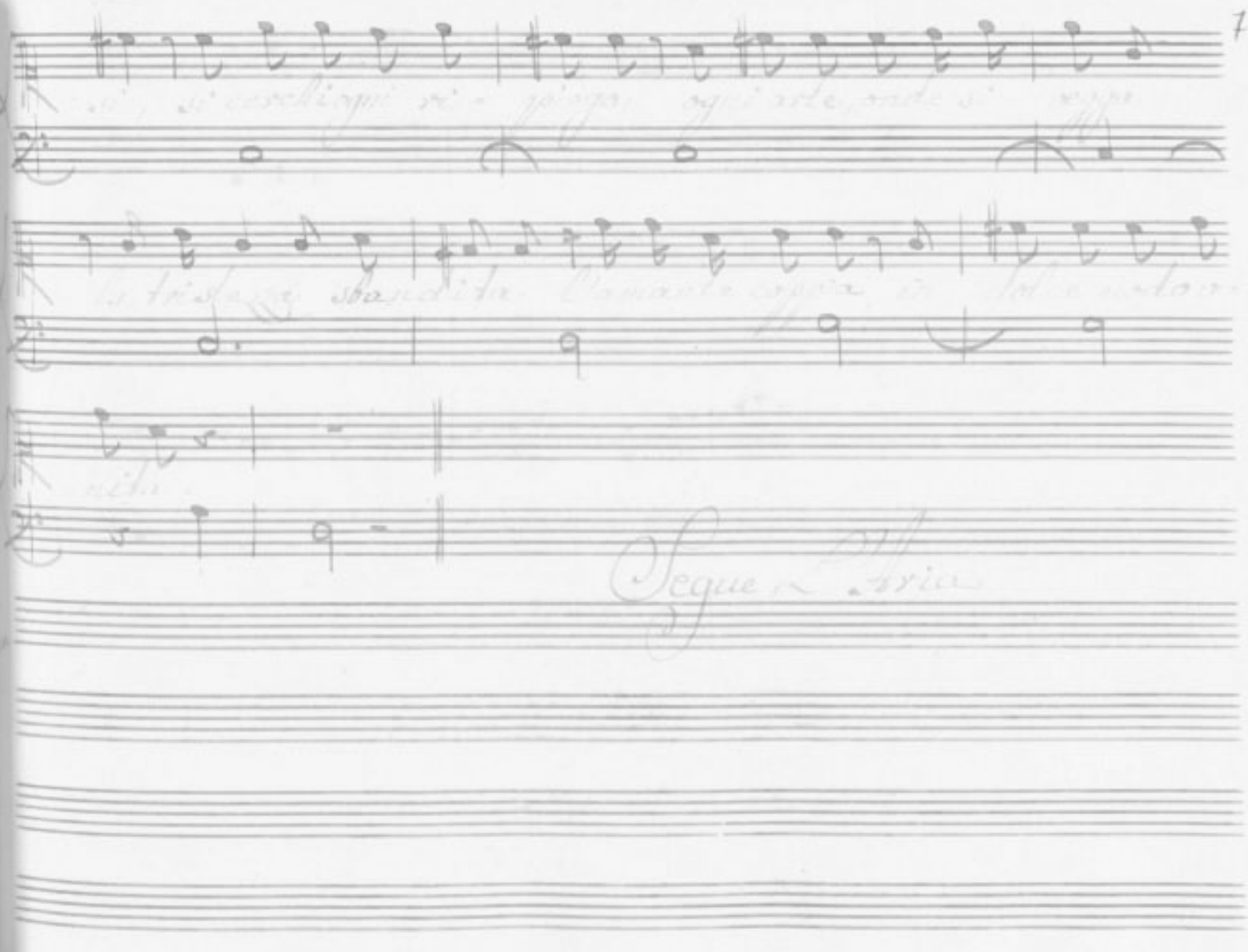

Scena VIII
Nord: e Detti
Luc:

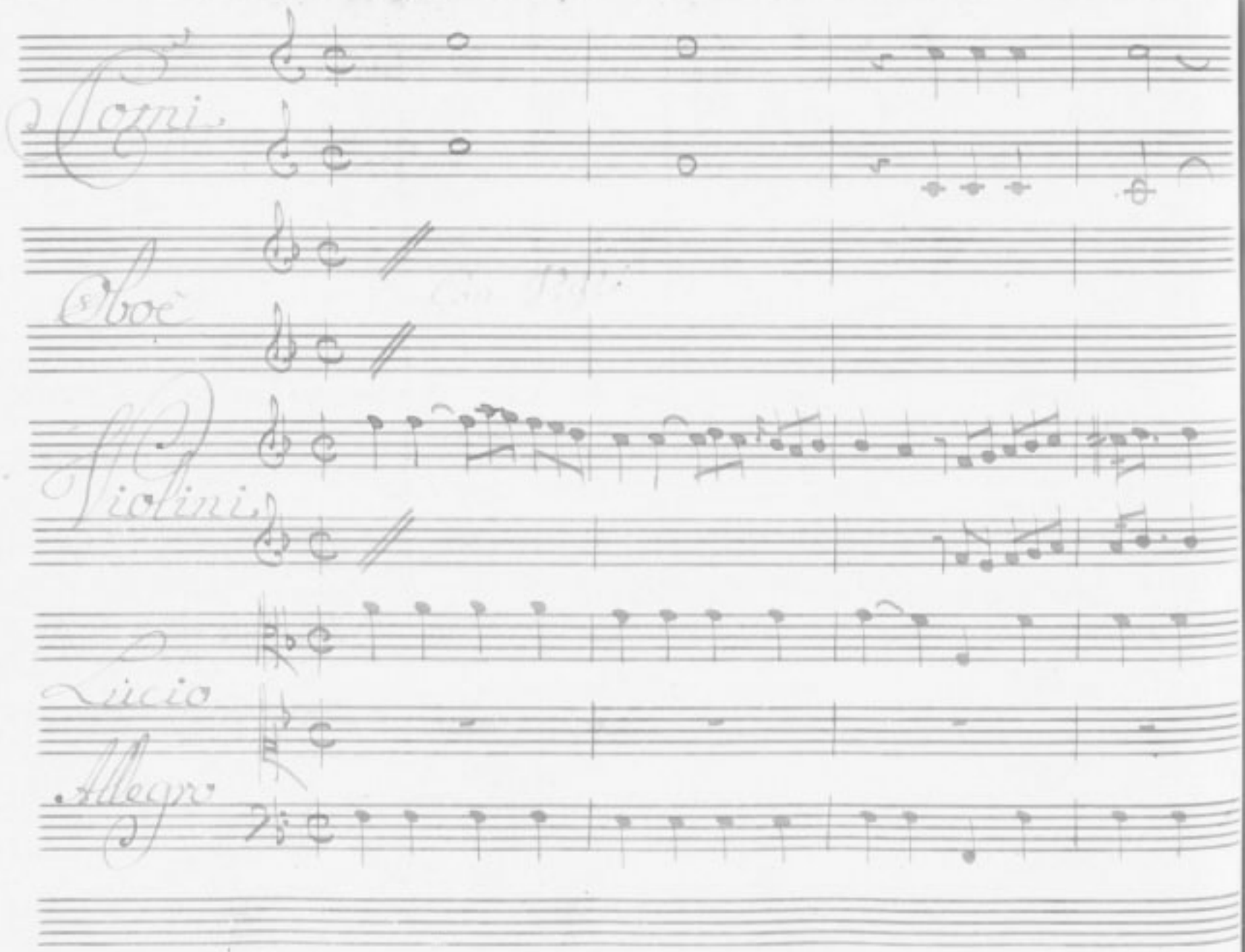


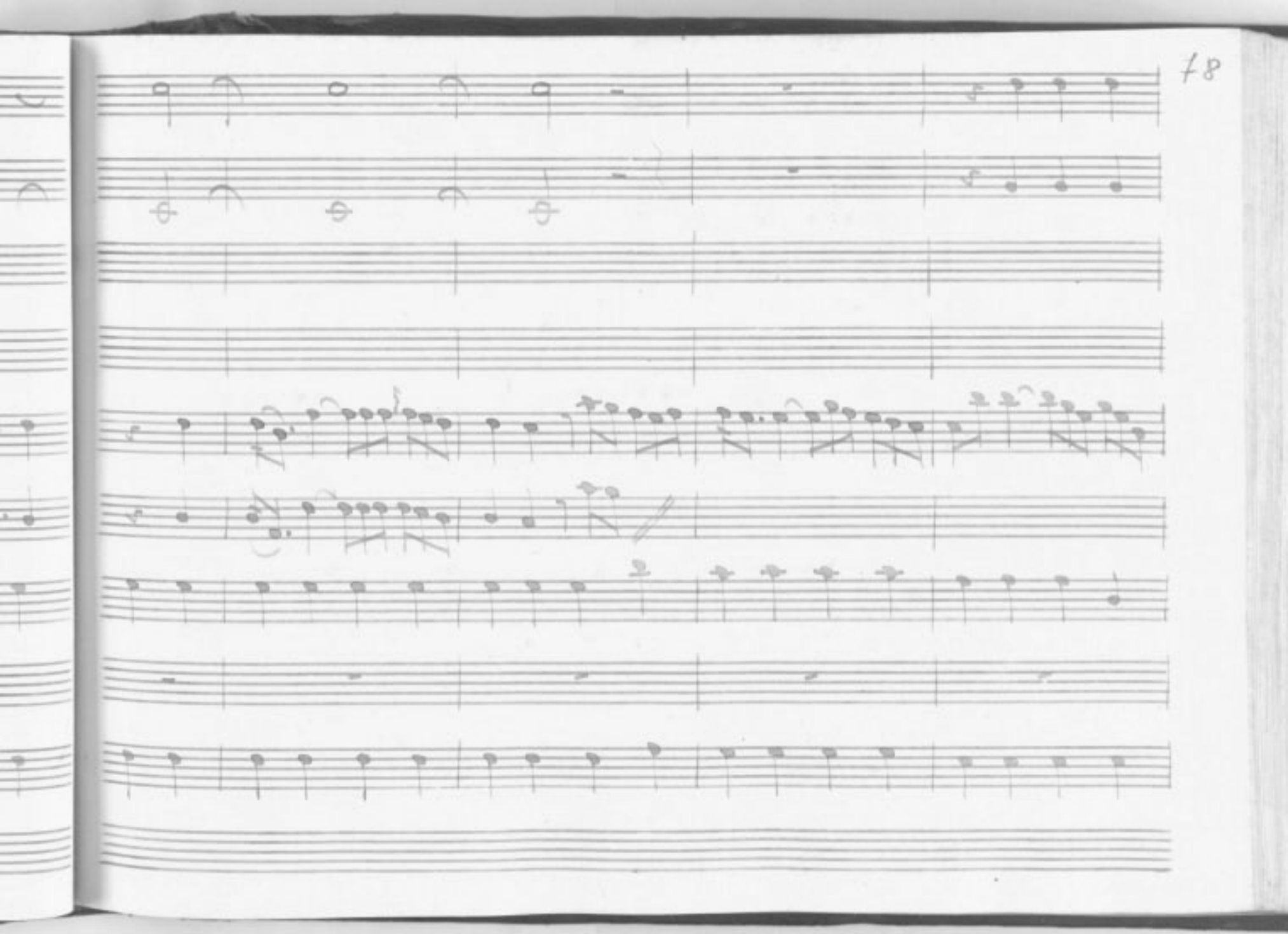

Scena IX
Luc: Ros: Aur: Fior:

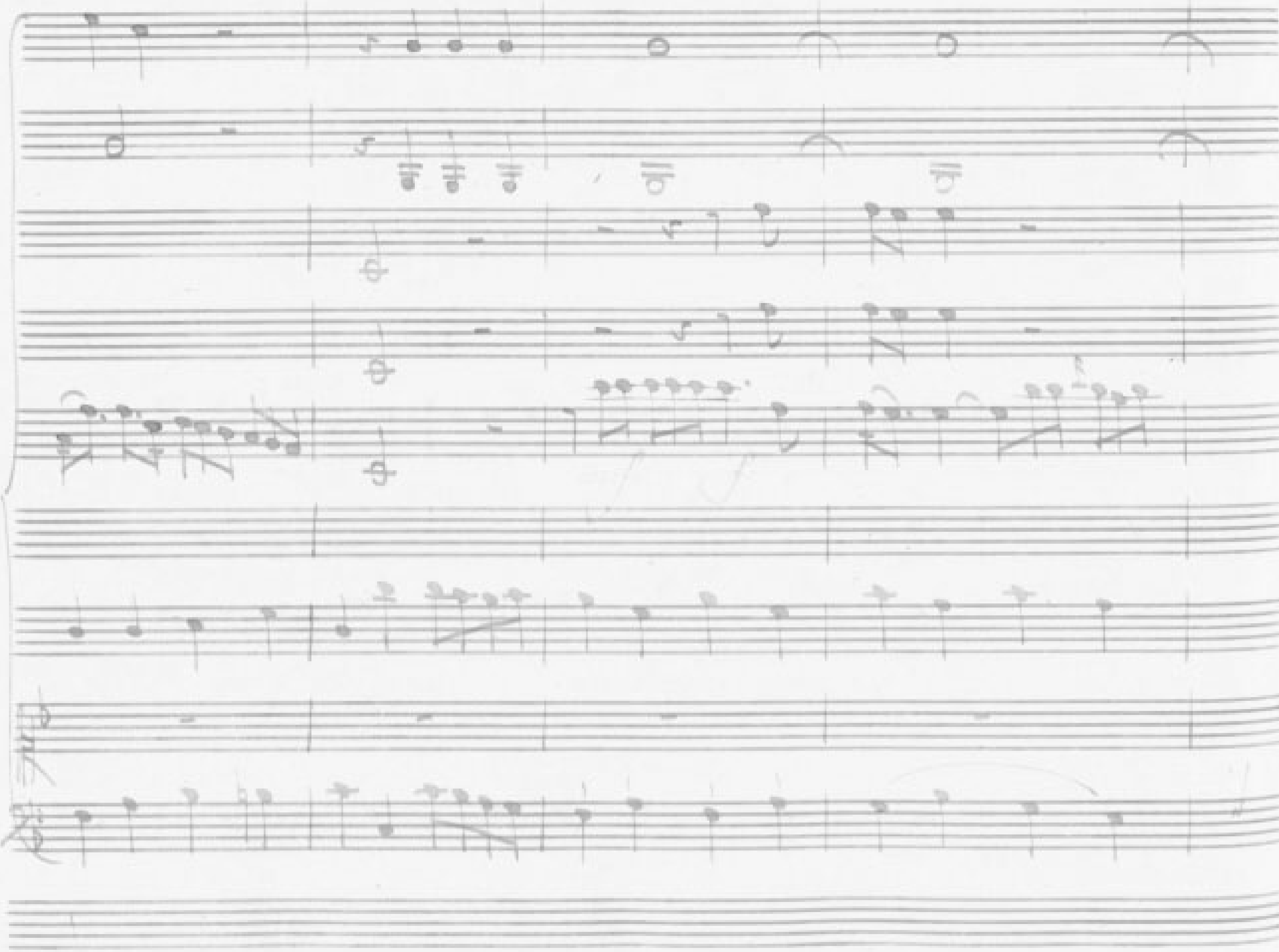


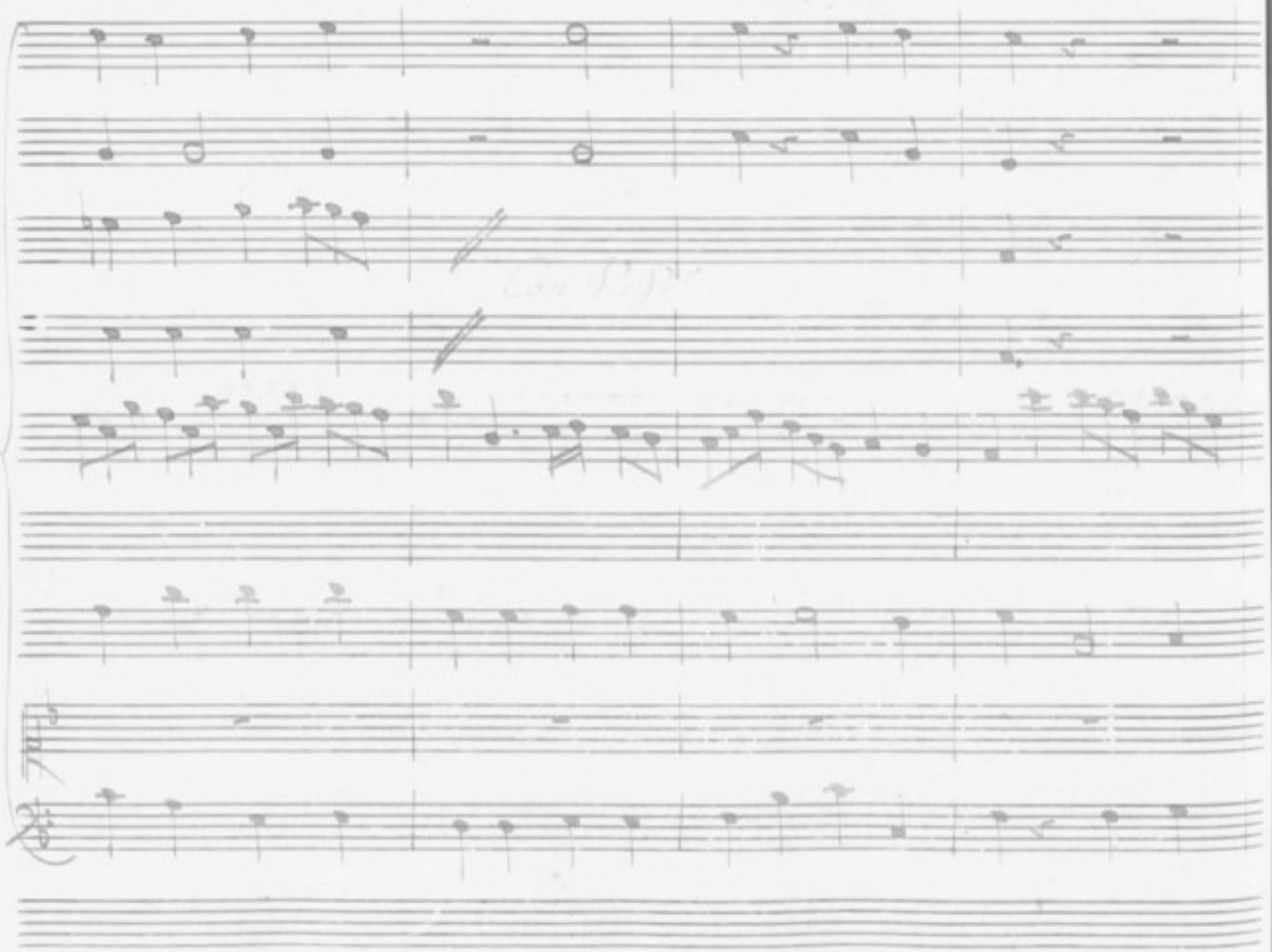


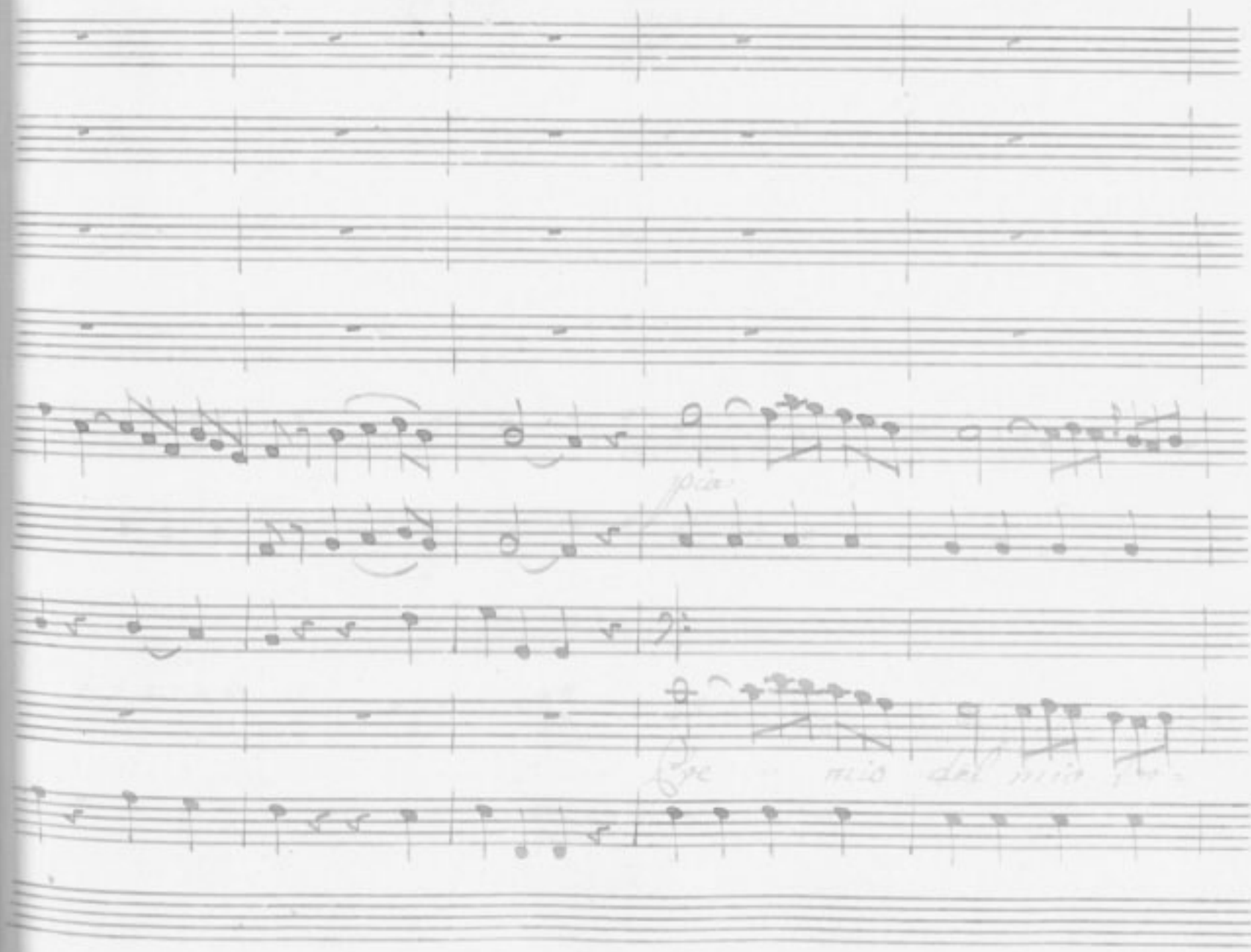


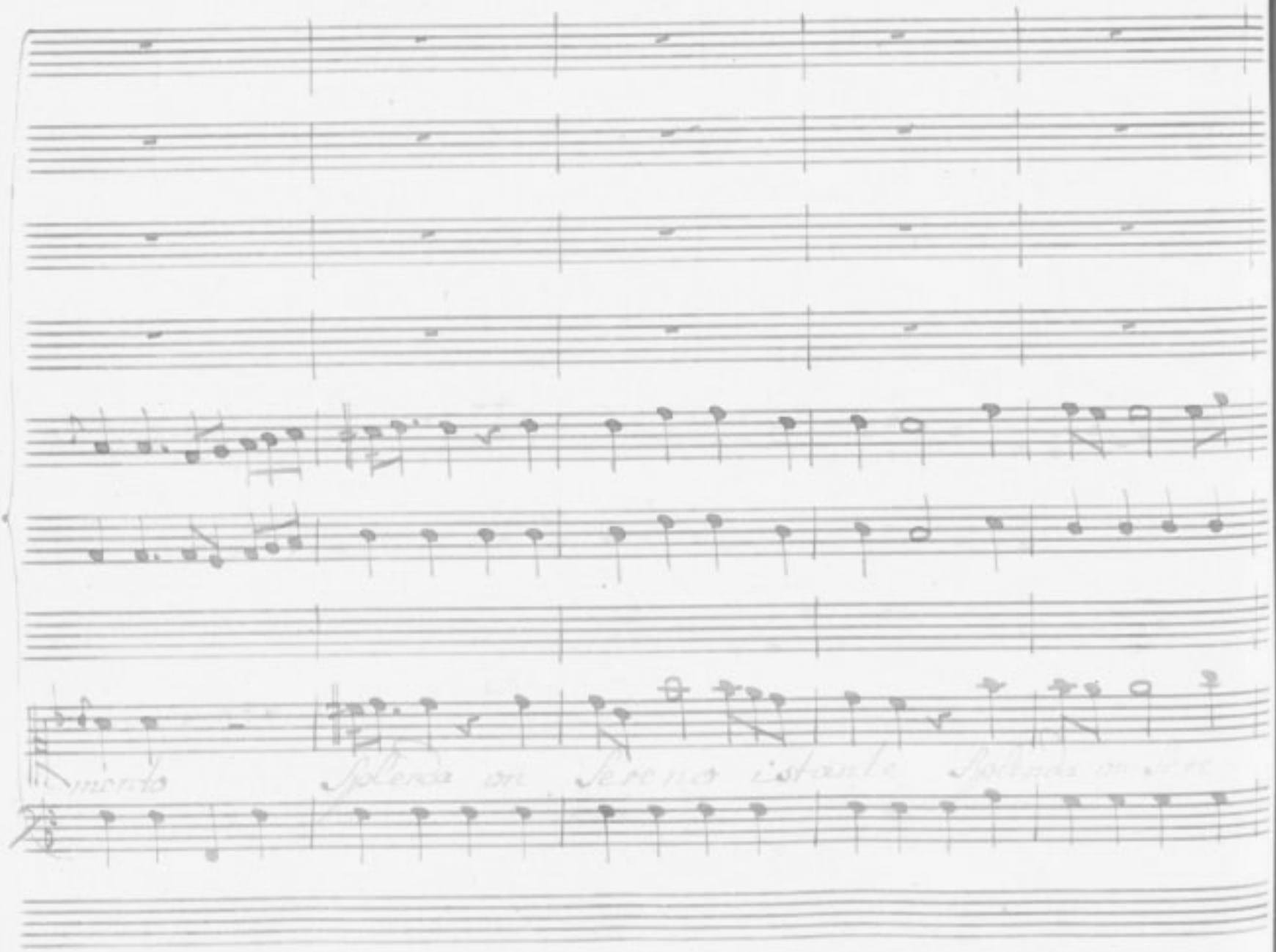

Corni.
Oboè
Violini.
Viola
Allegro

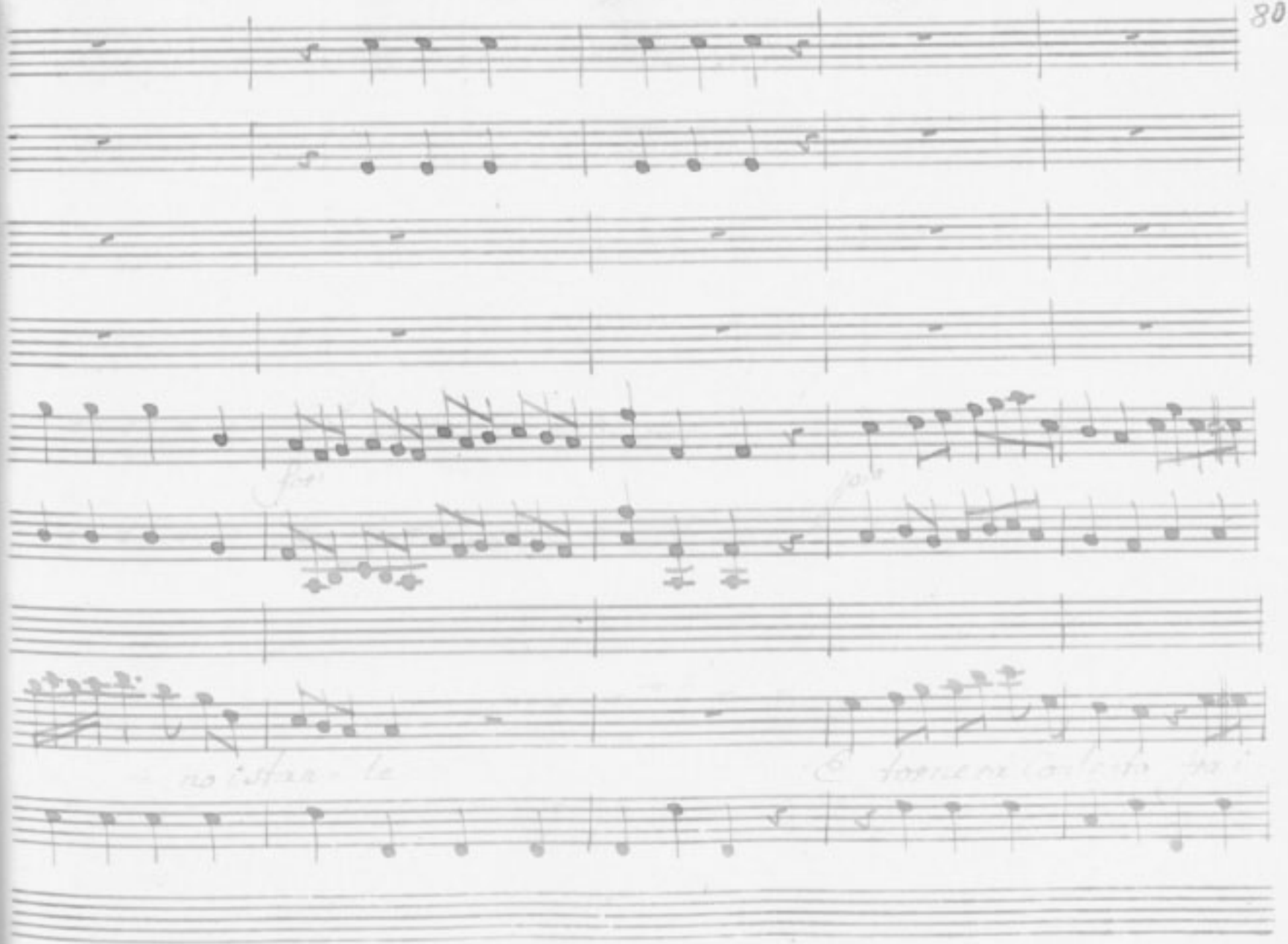


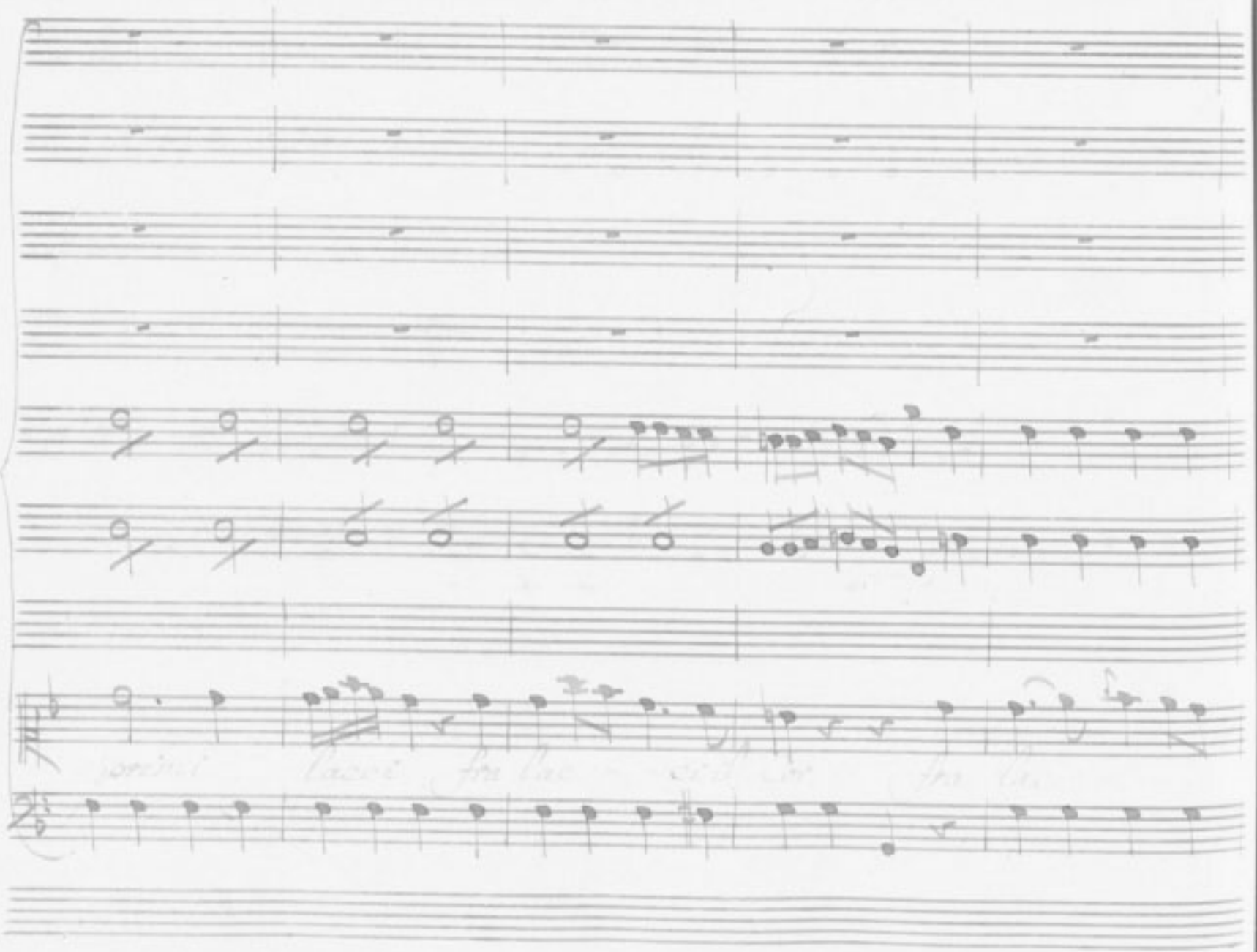


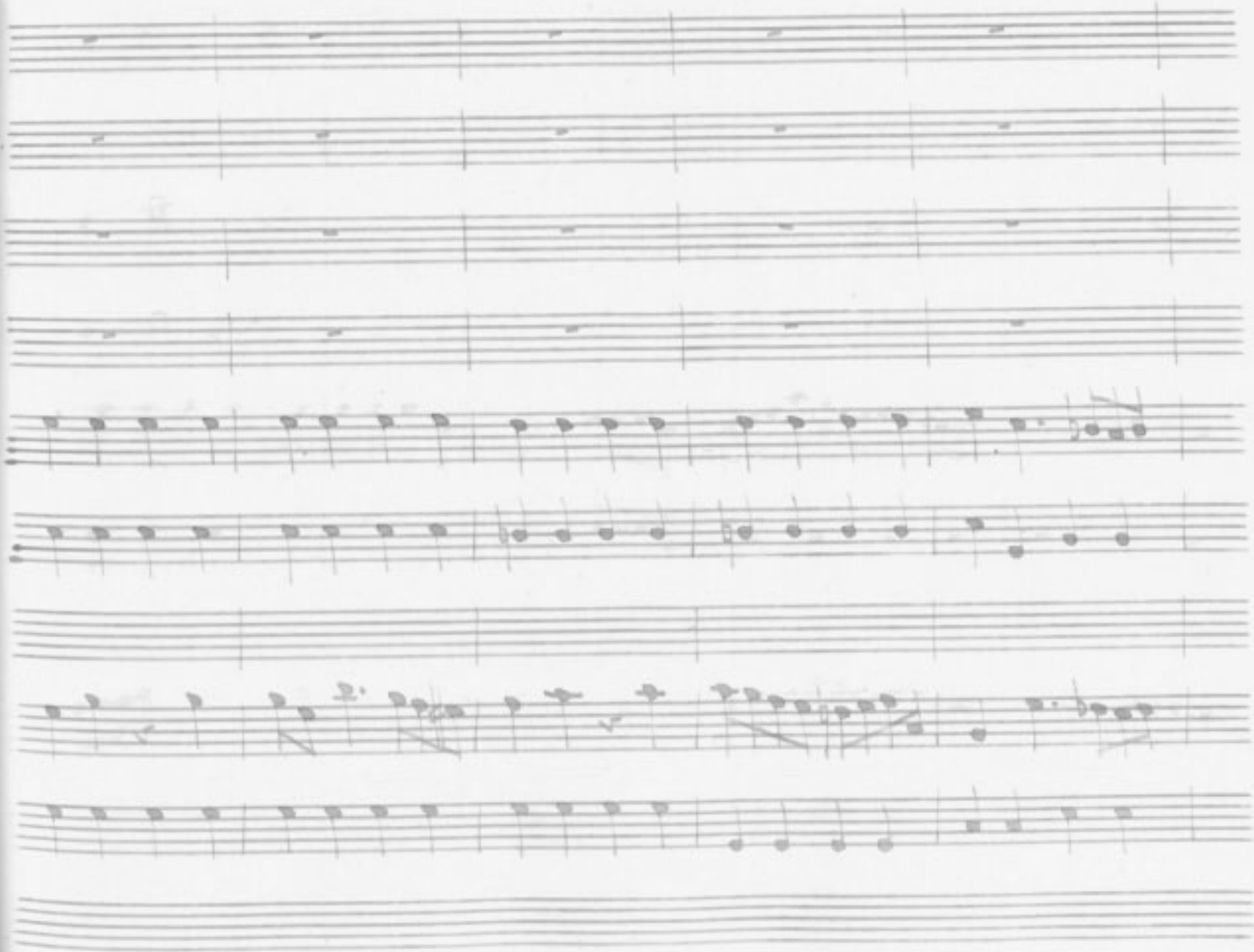


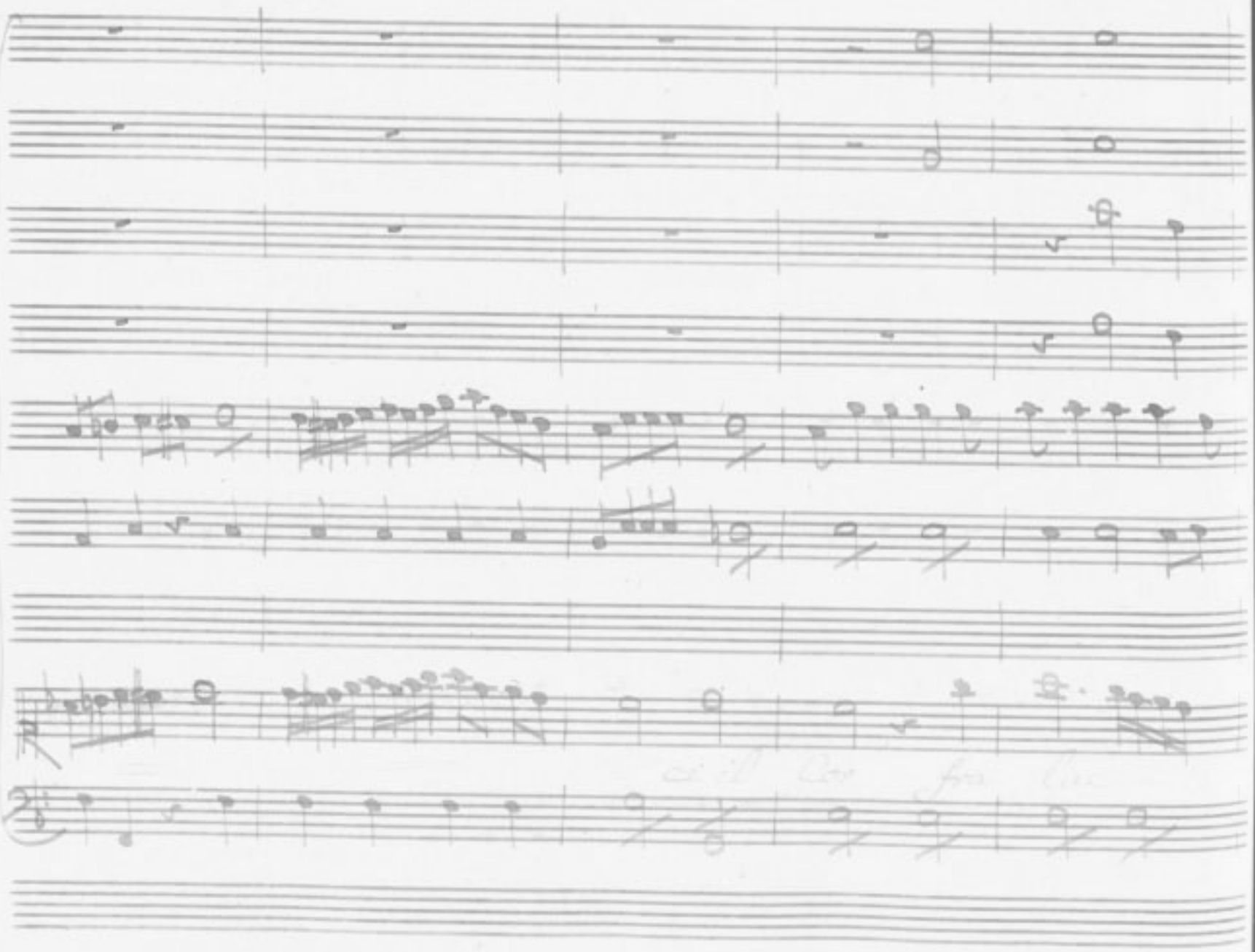


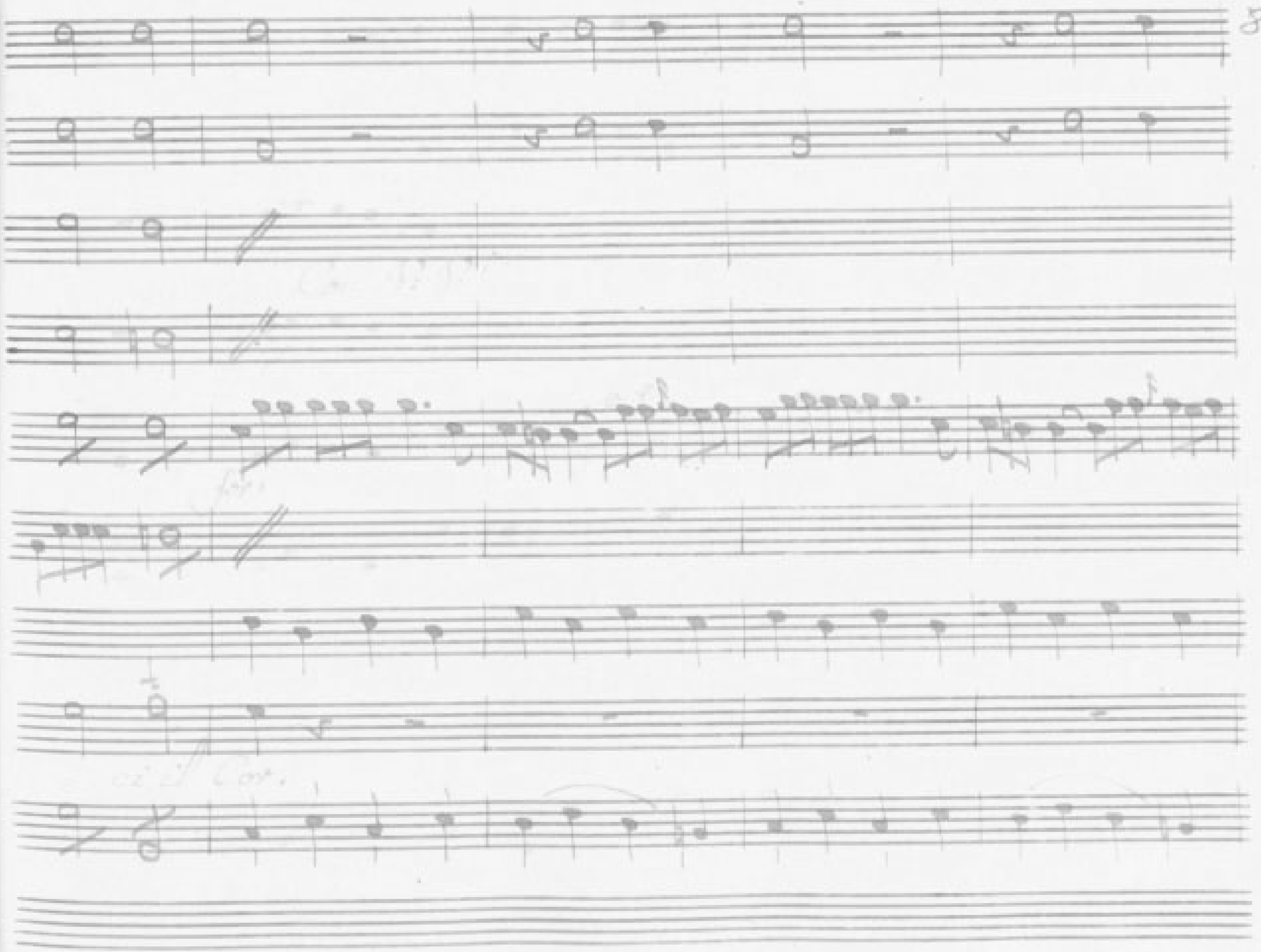

mento
Splenda on Sereno istante

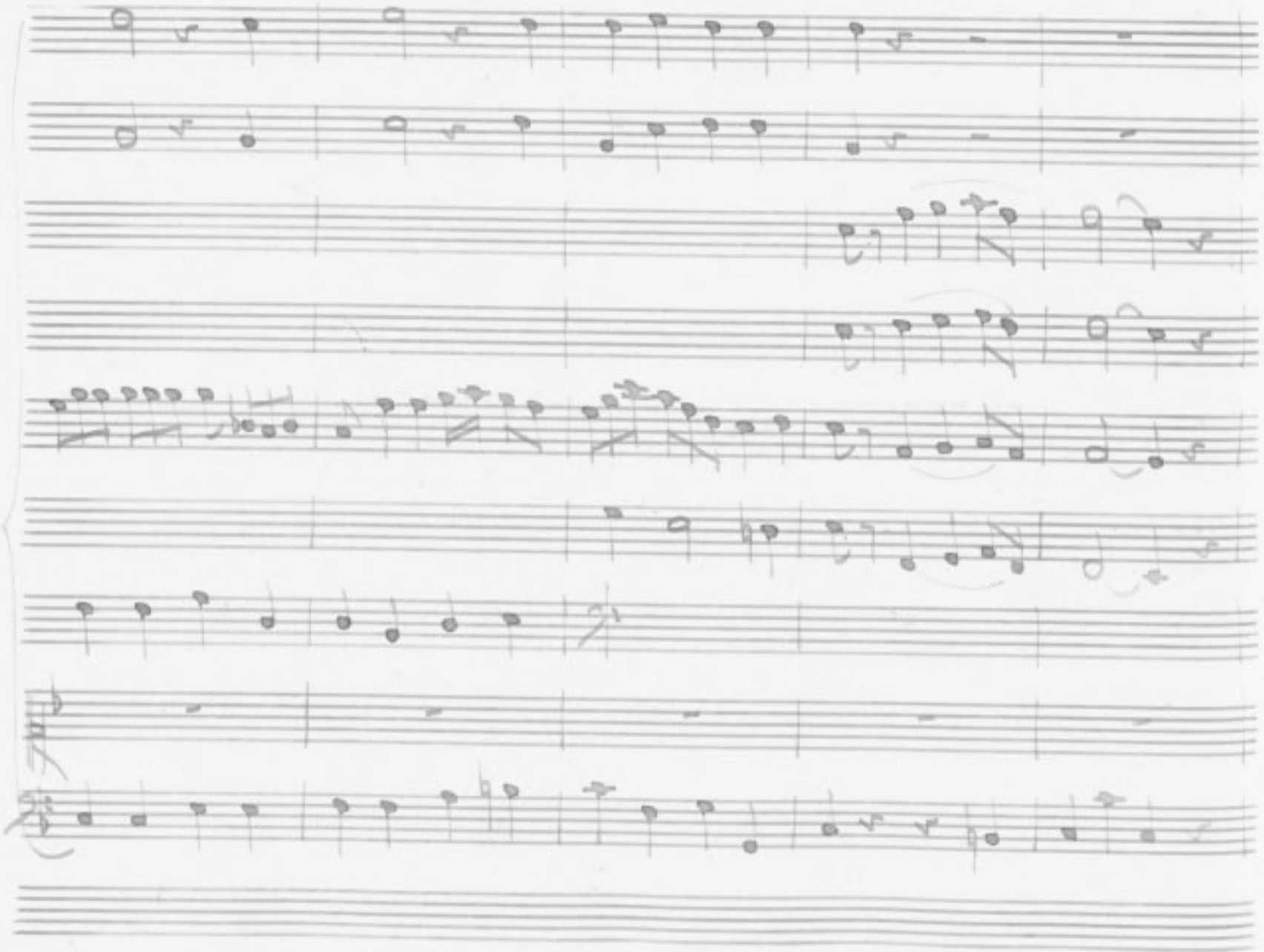


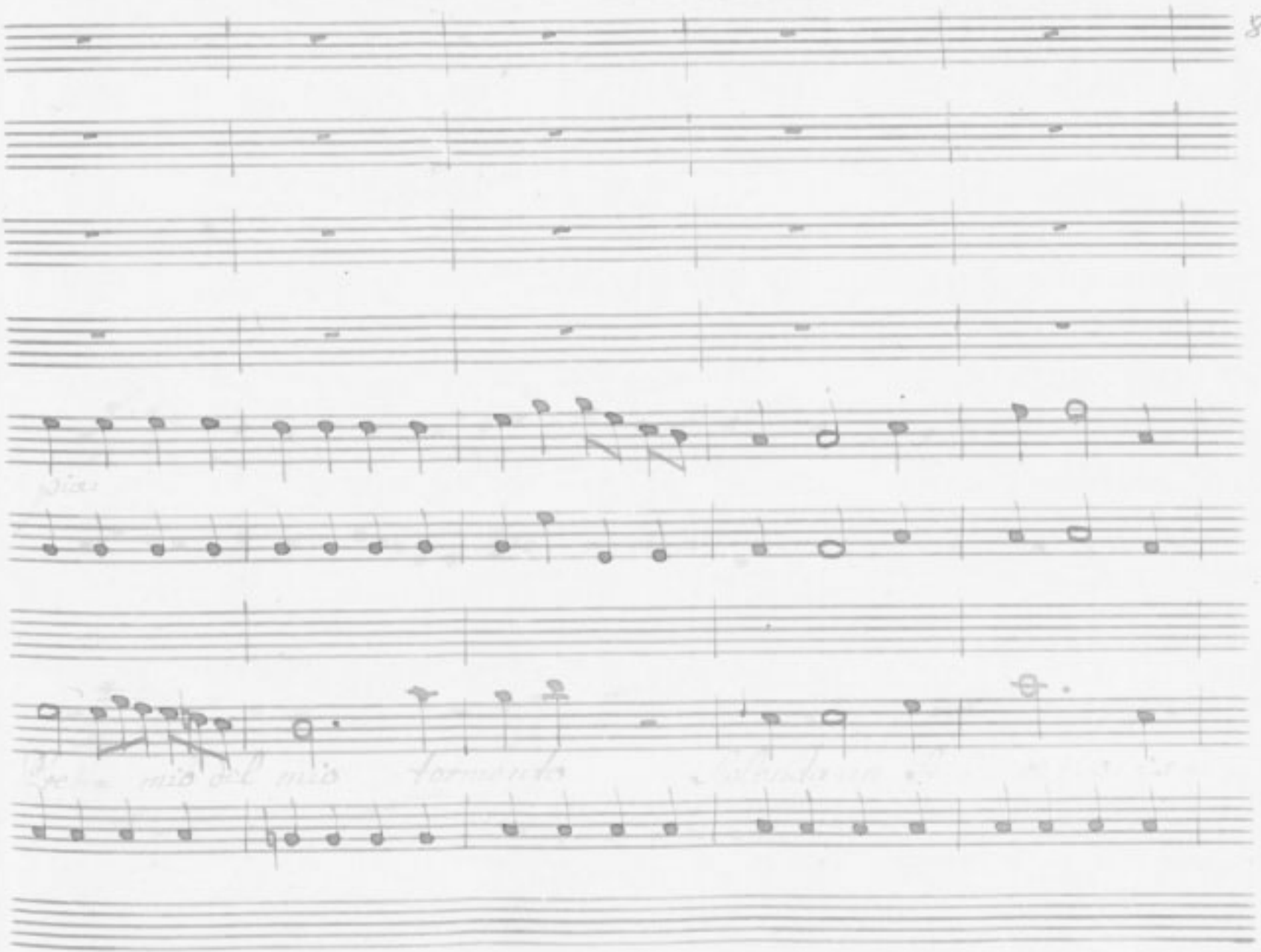


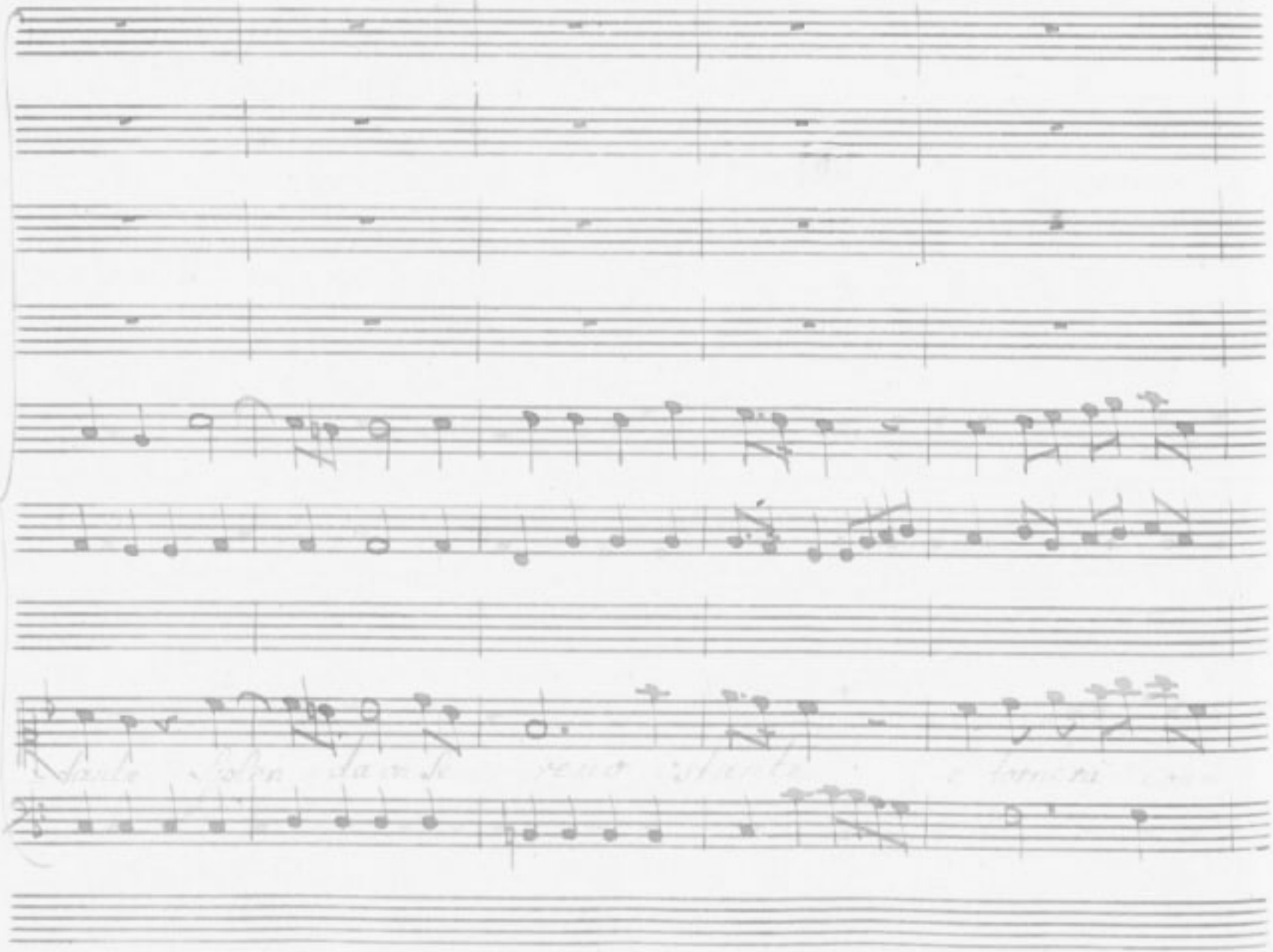


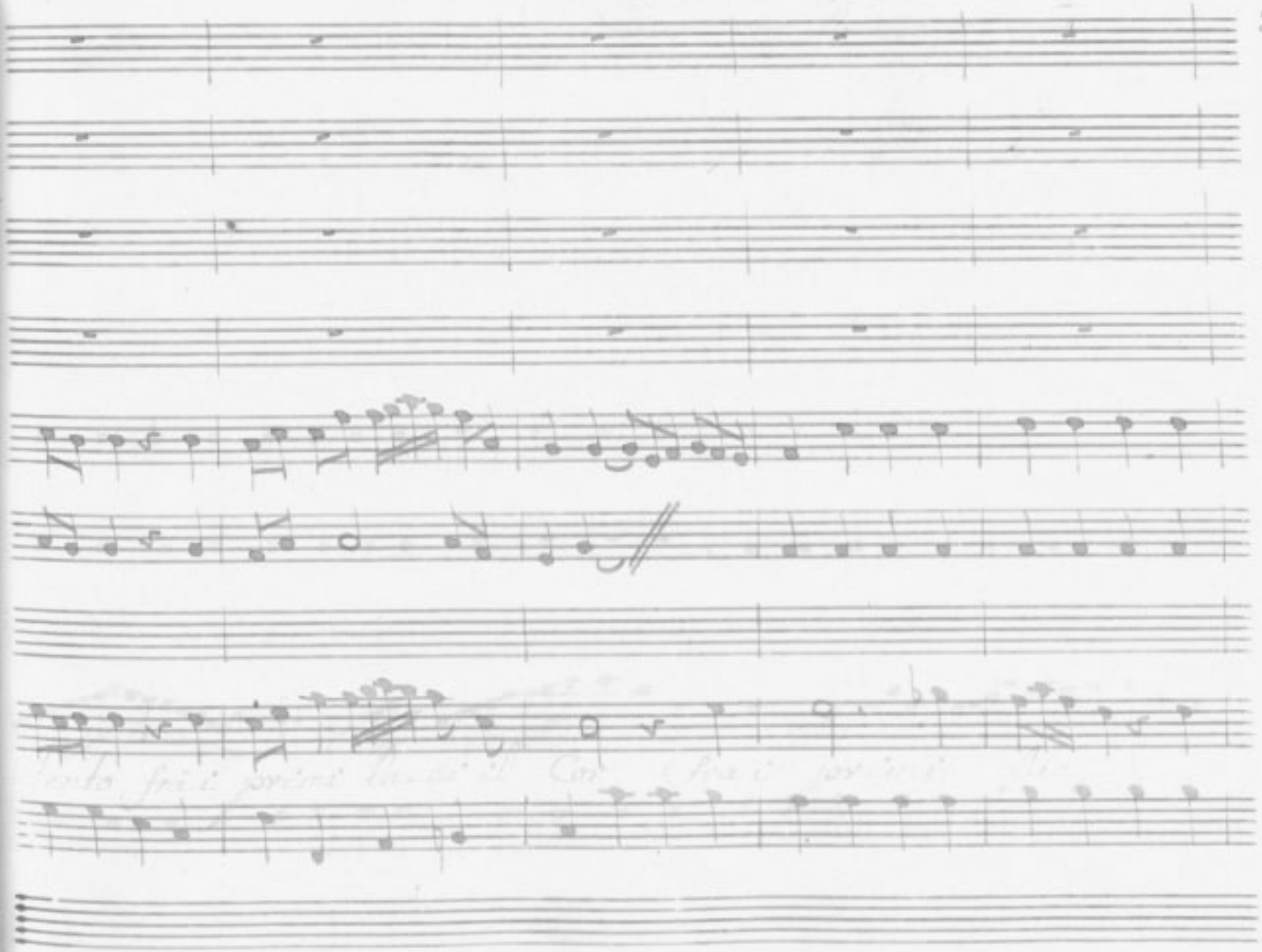


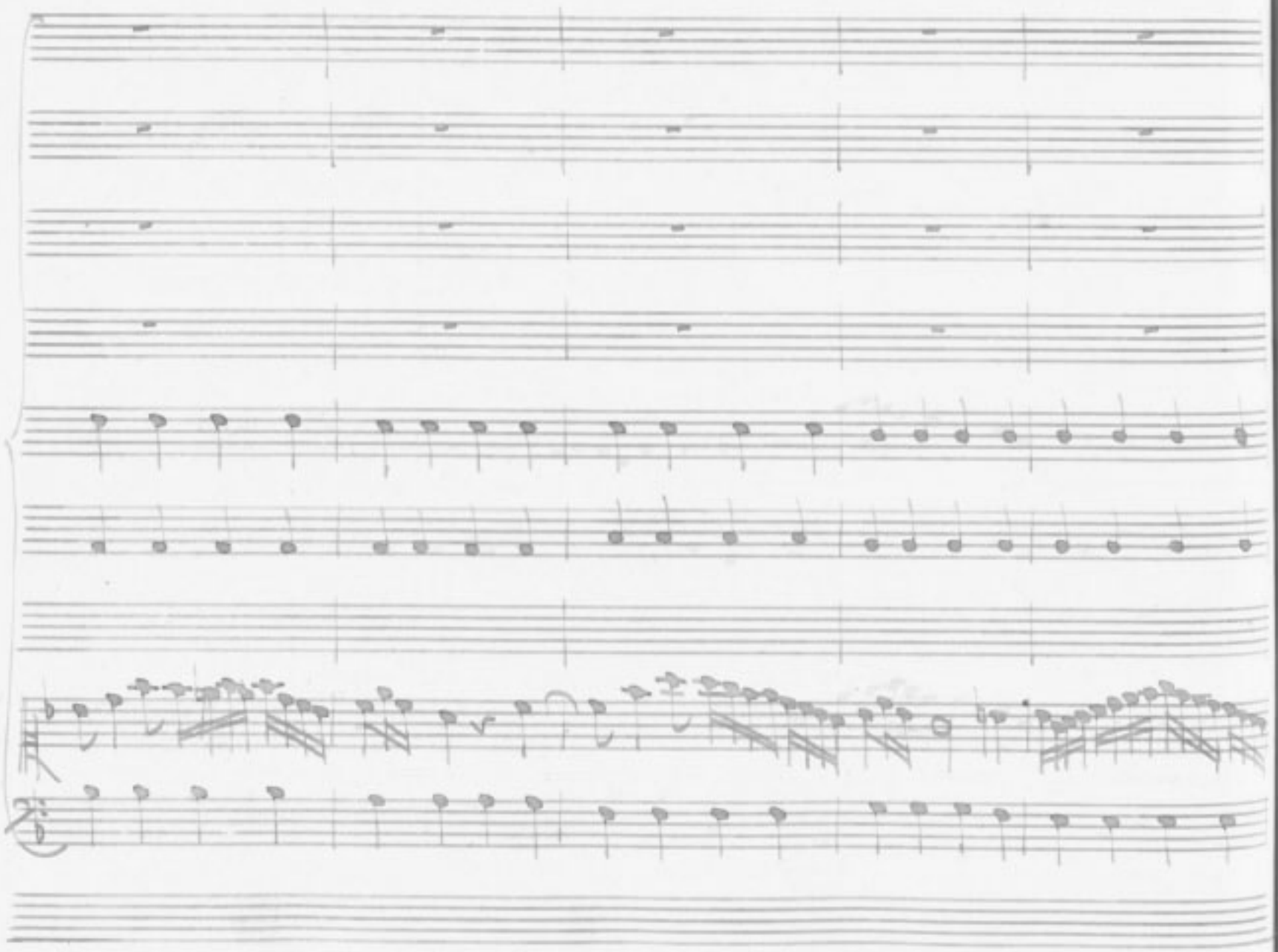


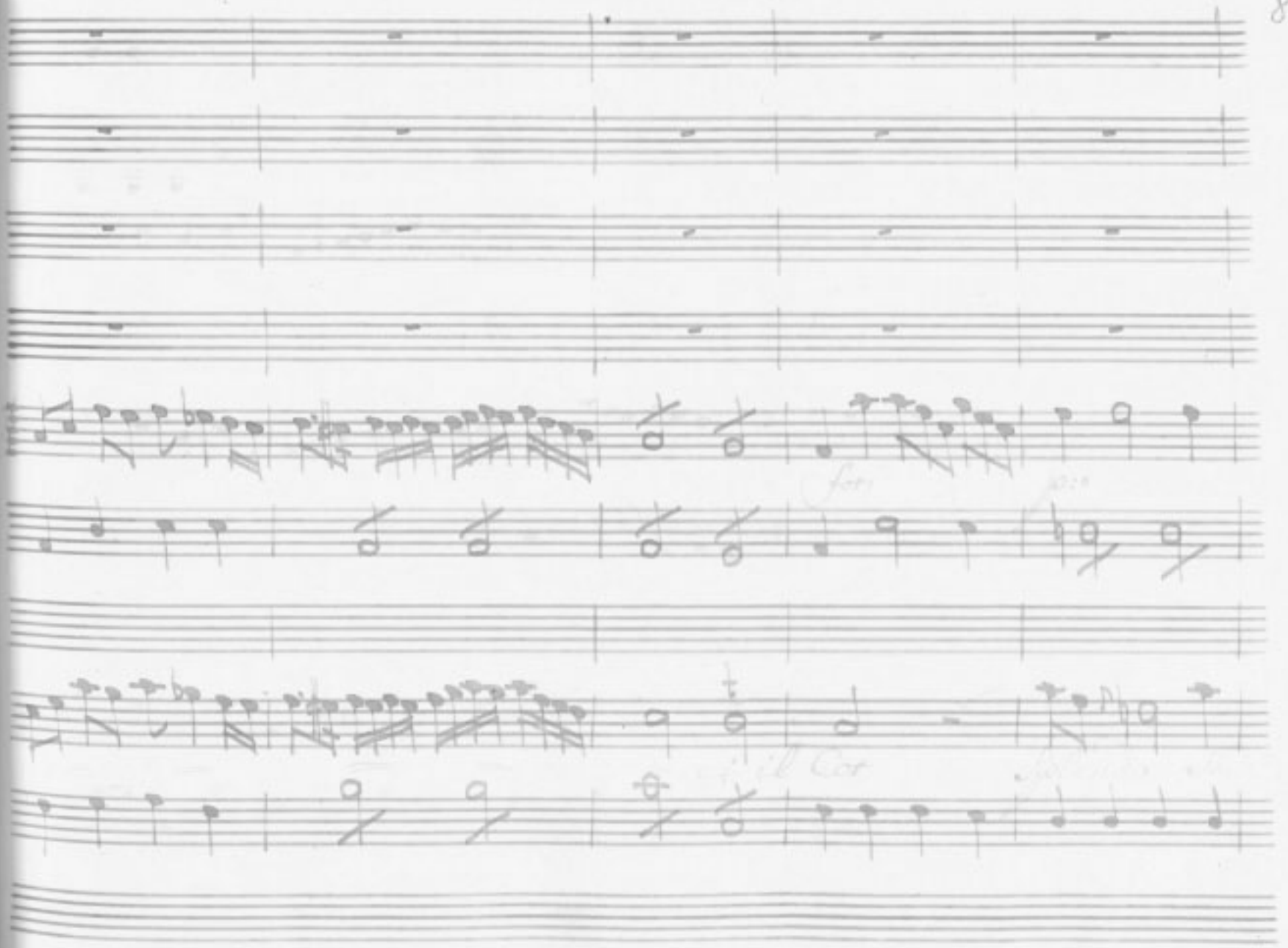


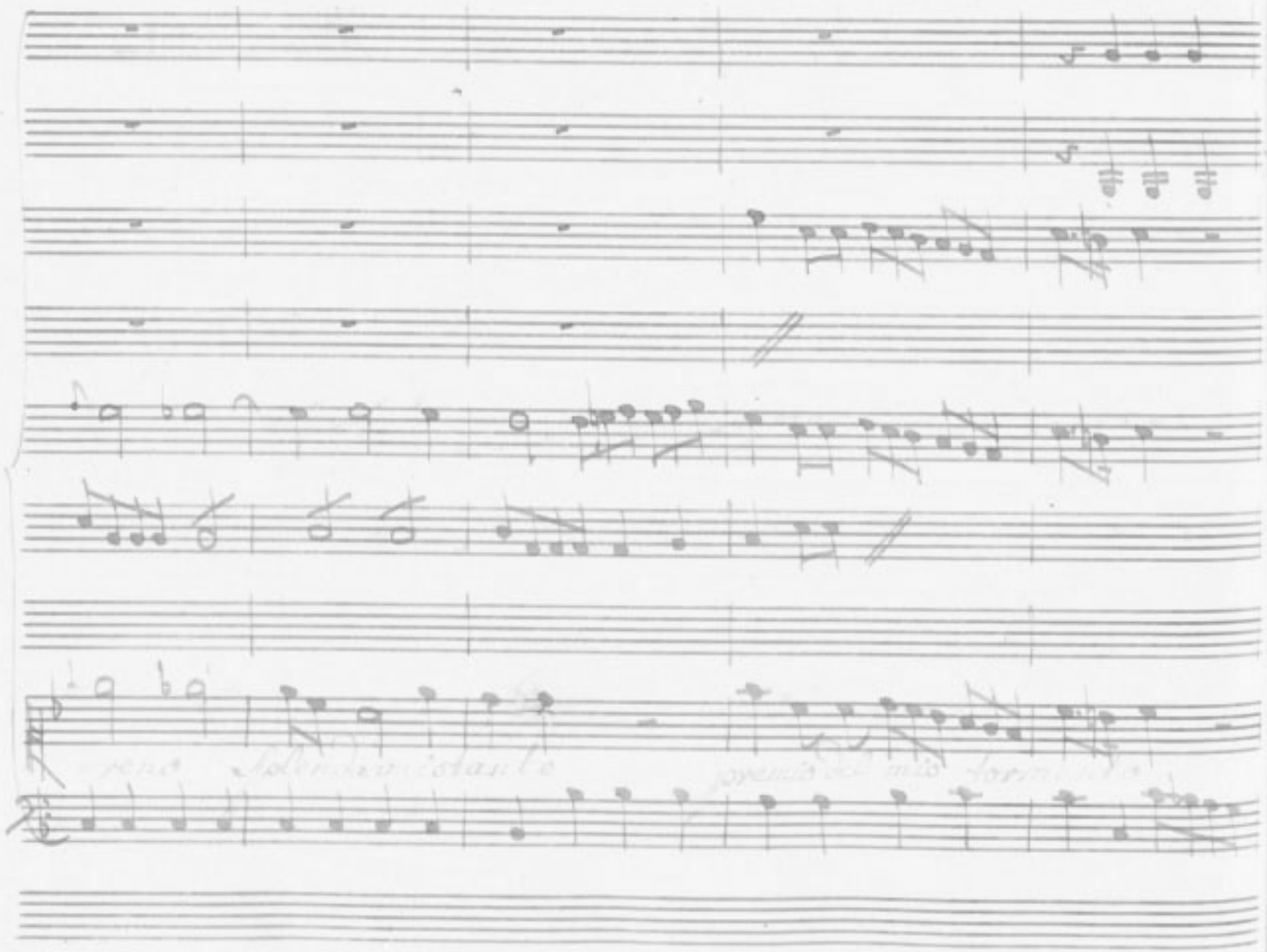


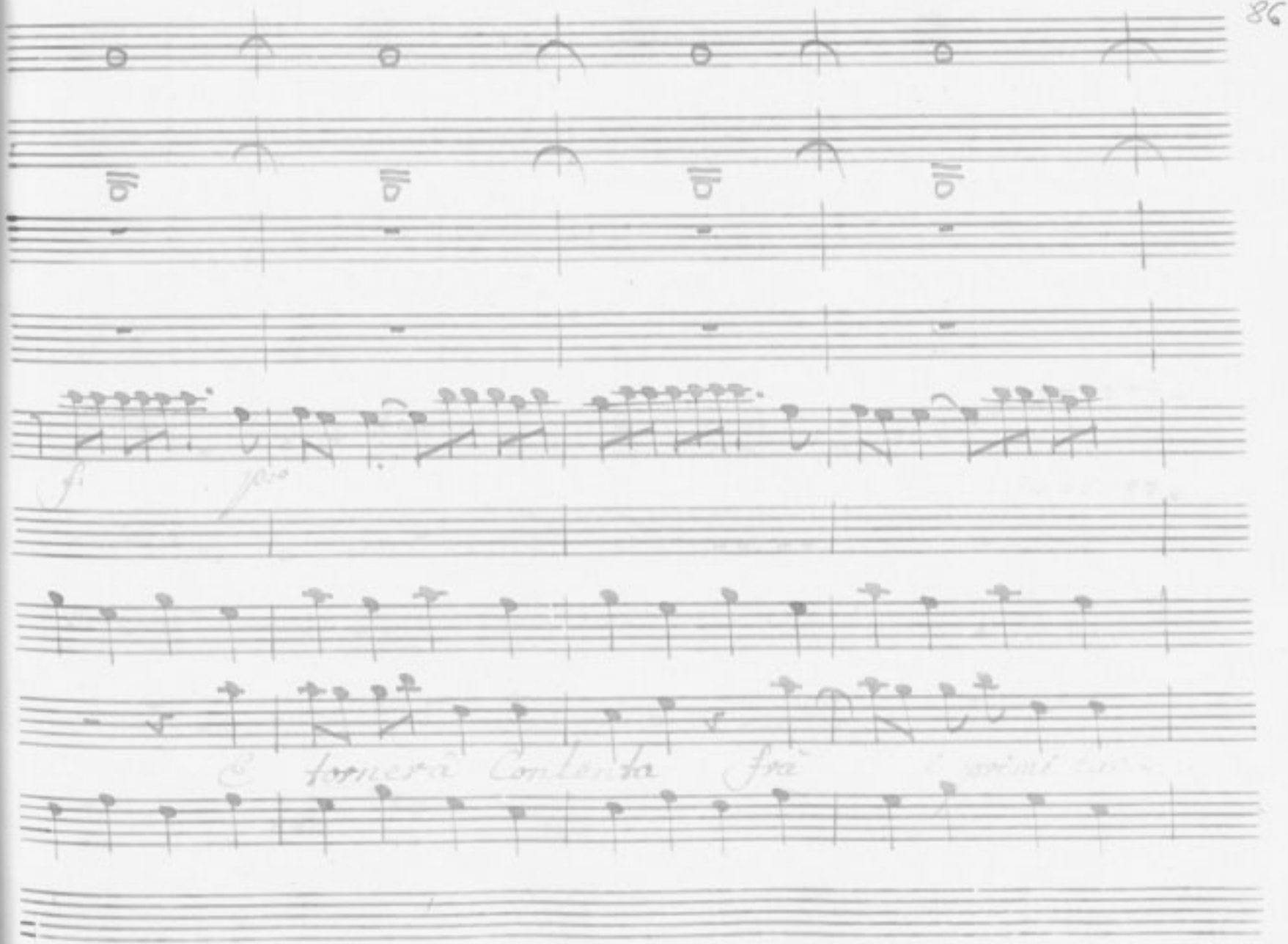


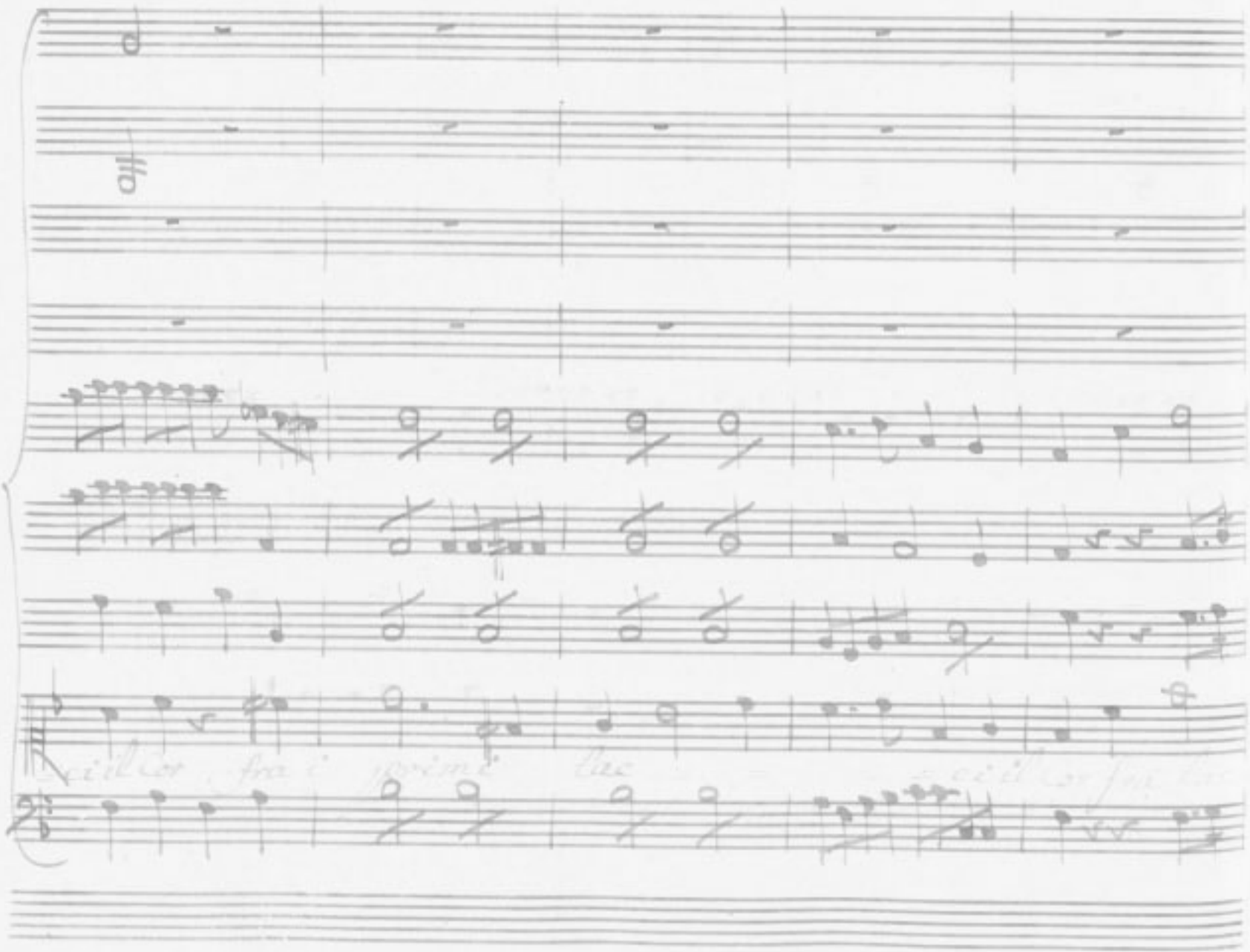


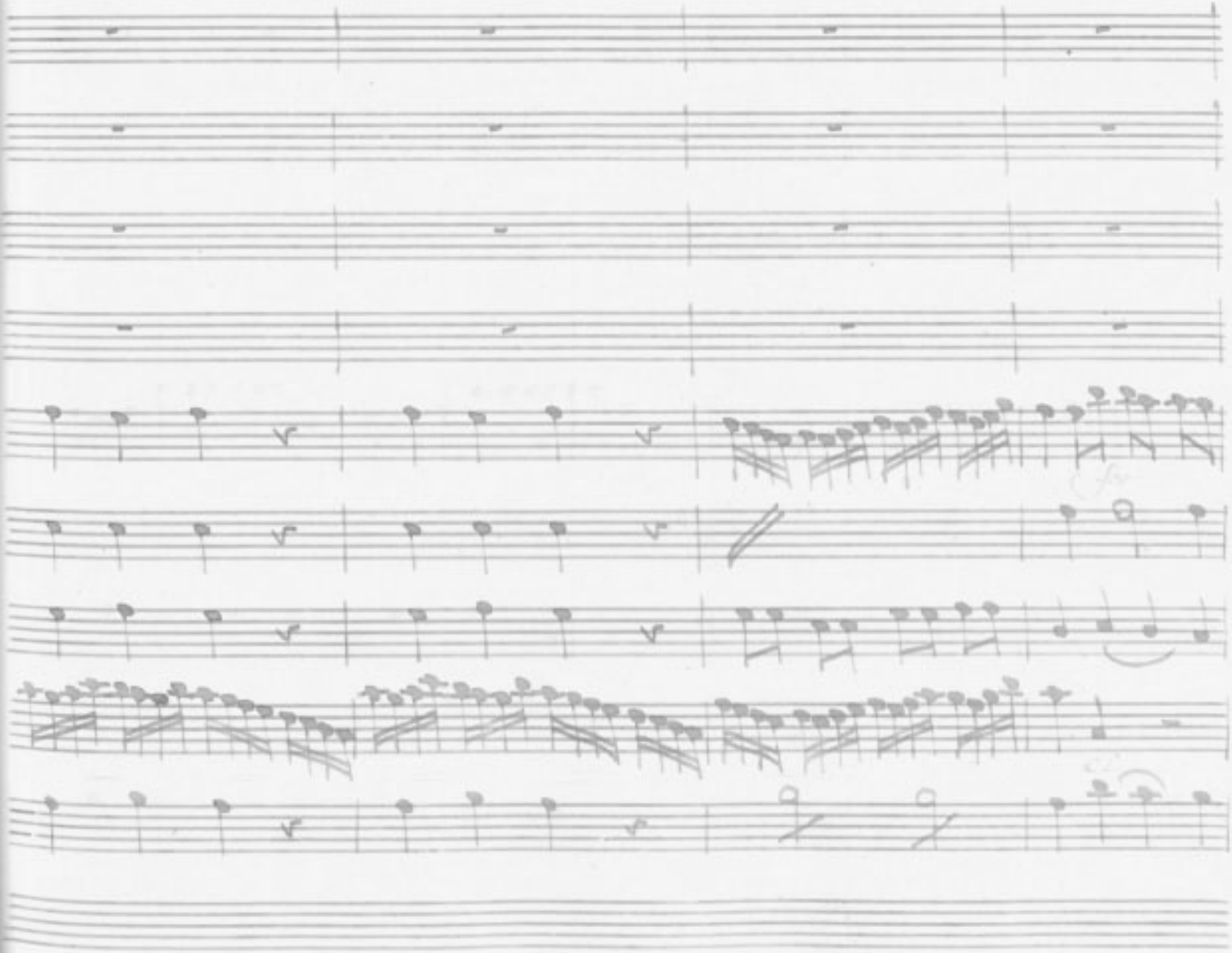


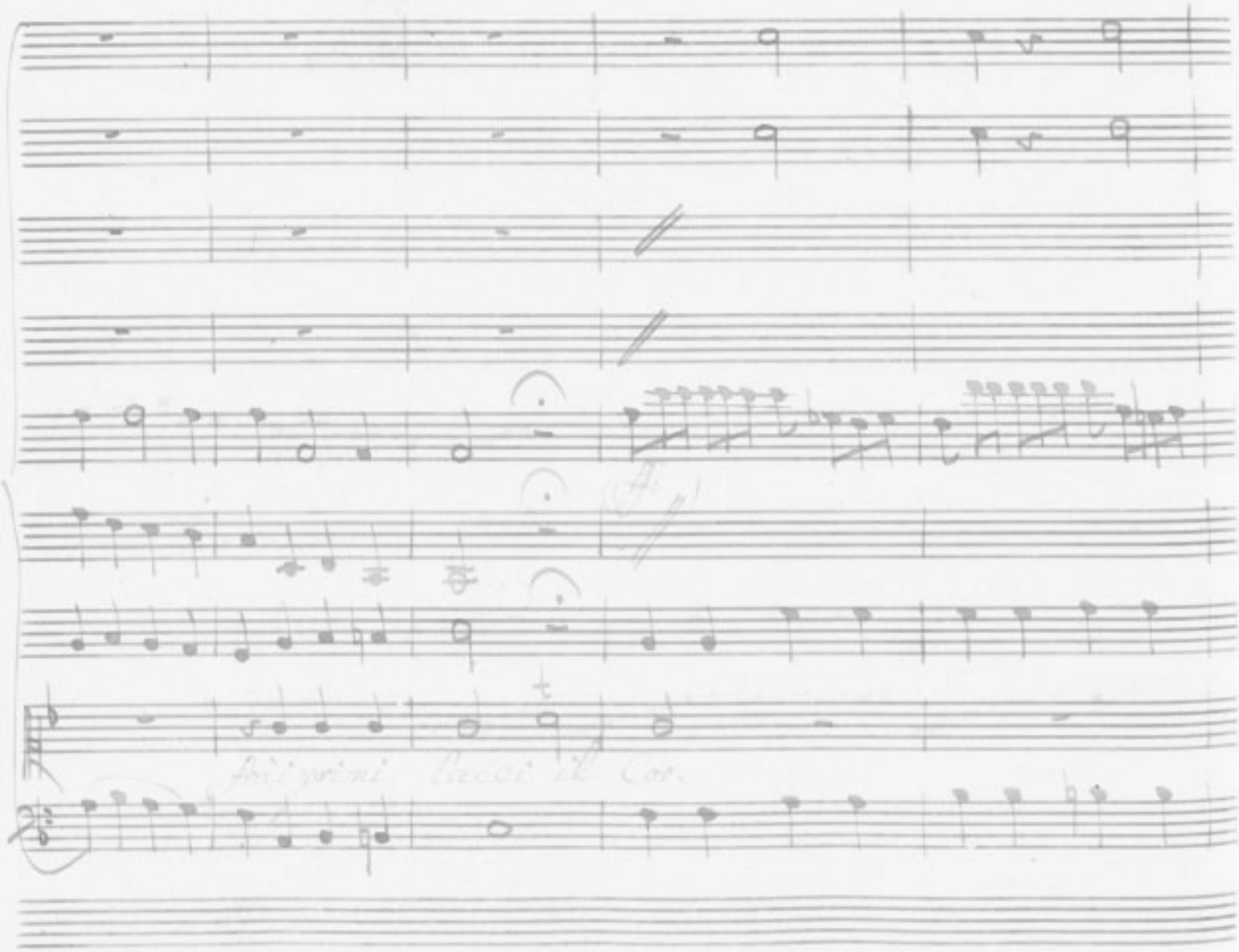


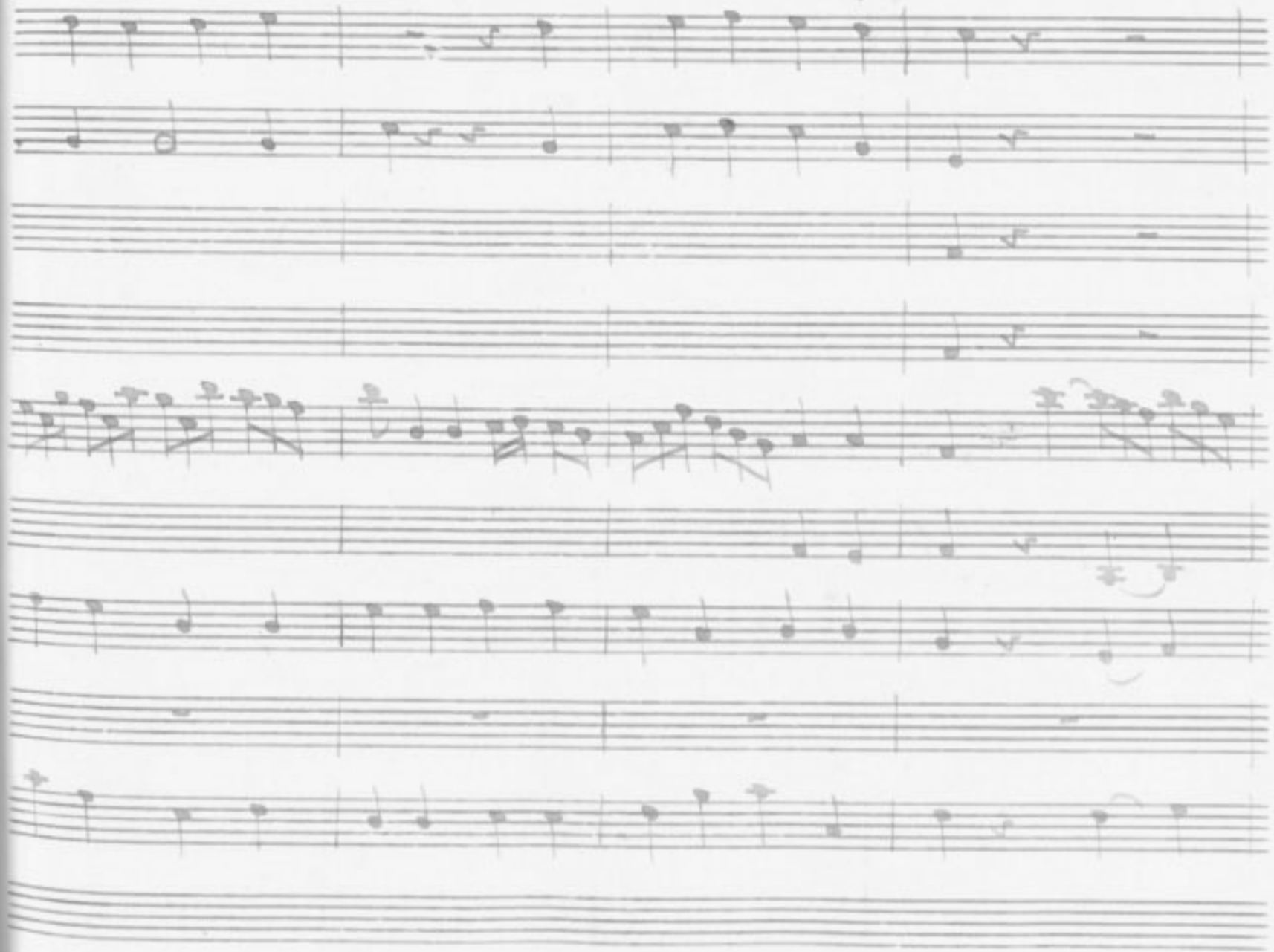


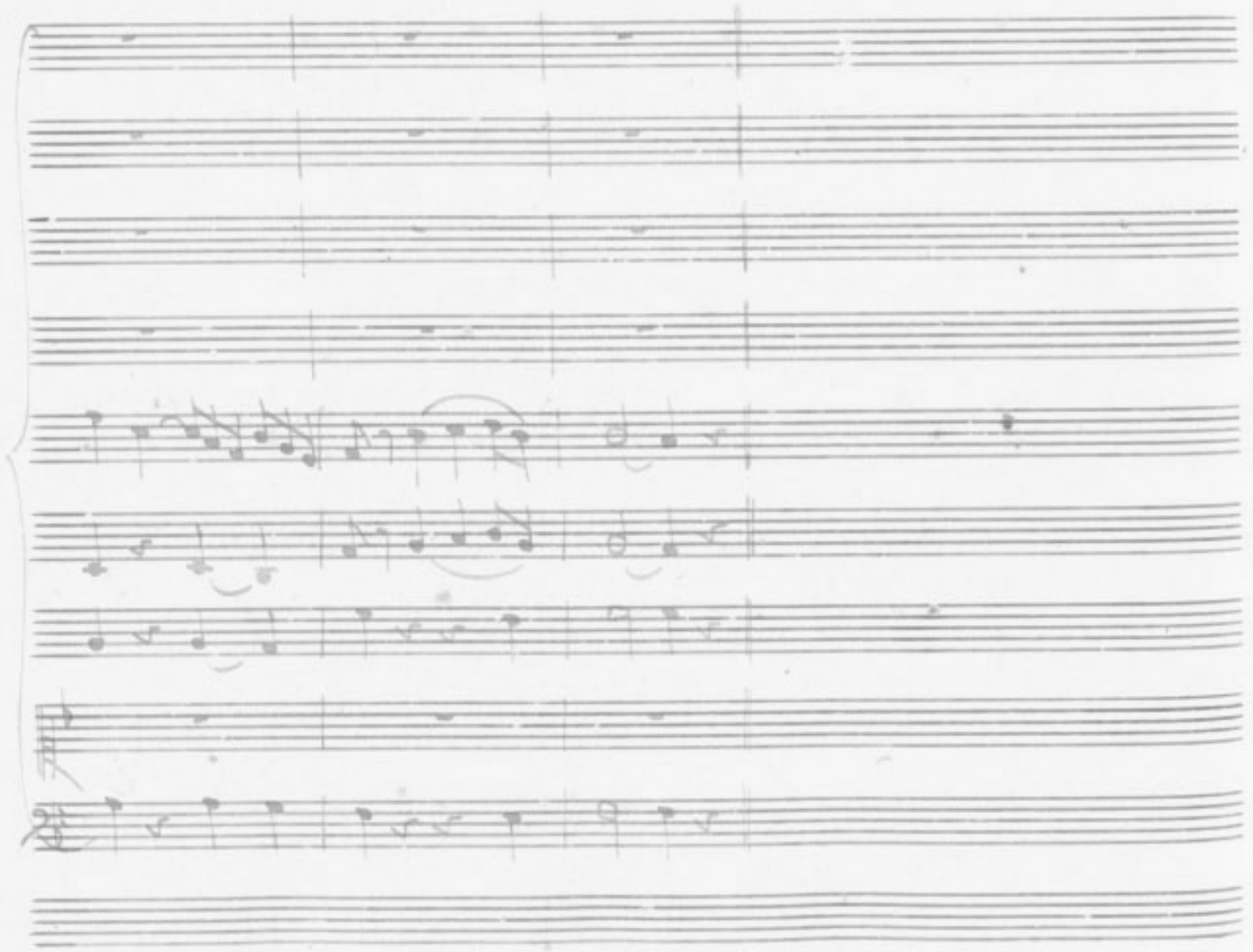

E tornerà Contenta frà











Scena V

Gianf: e Detti

Ros:

Auretta ecco il Germano, a te mi rano

Auro

mando fla scia te vi Servir! ma a che dispazia chi ca-

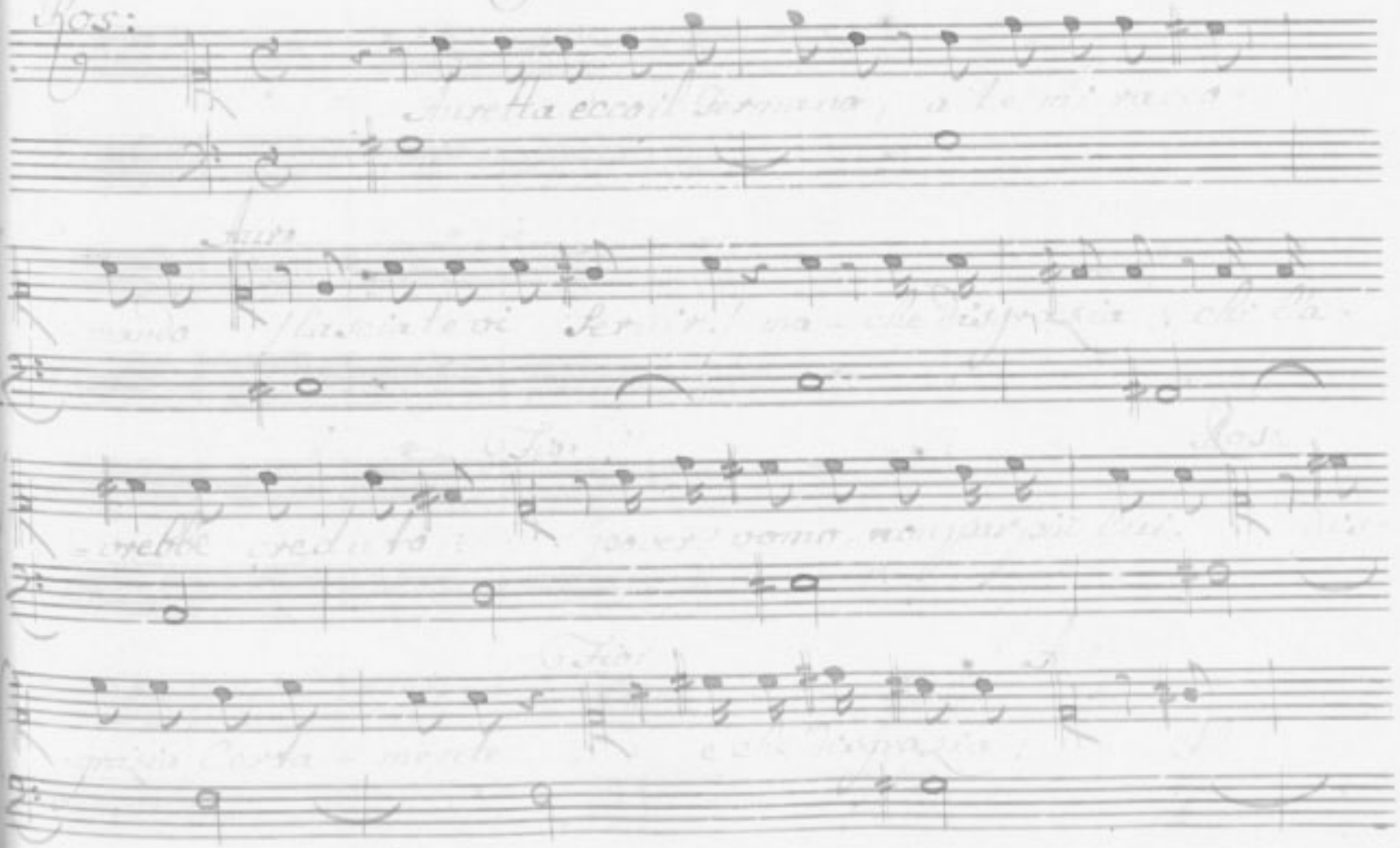
Fior

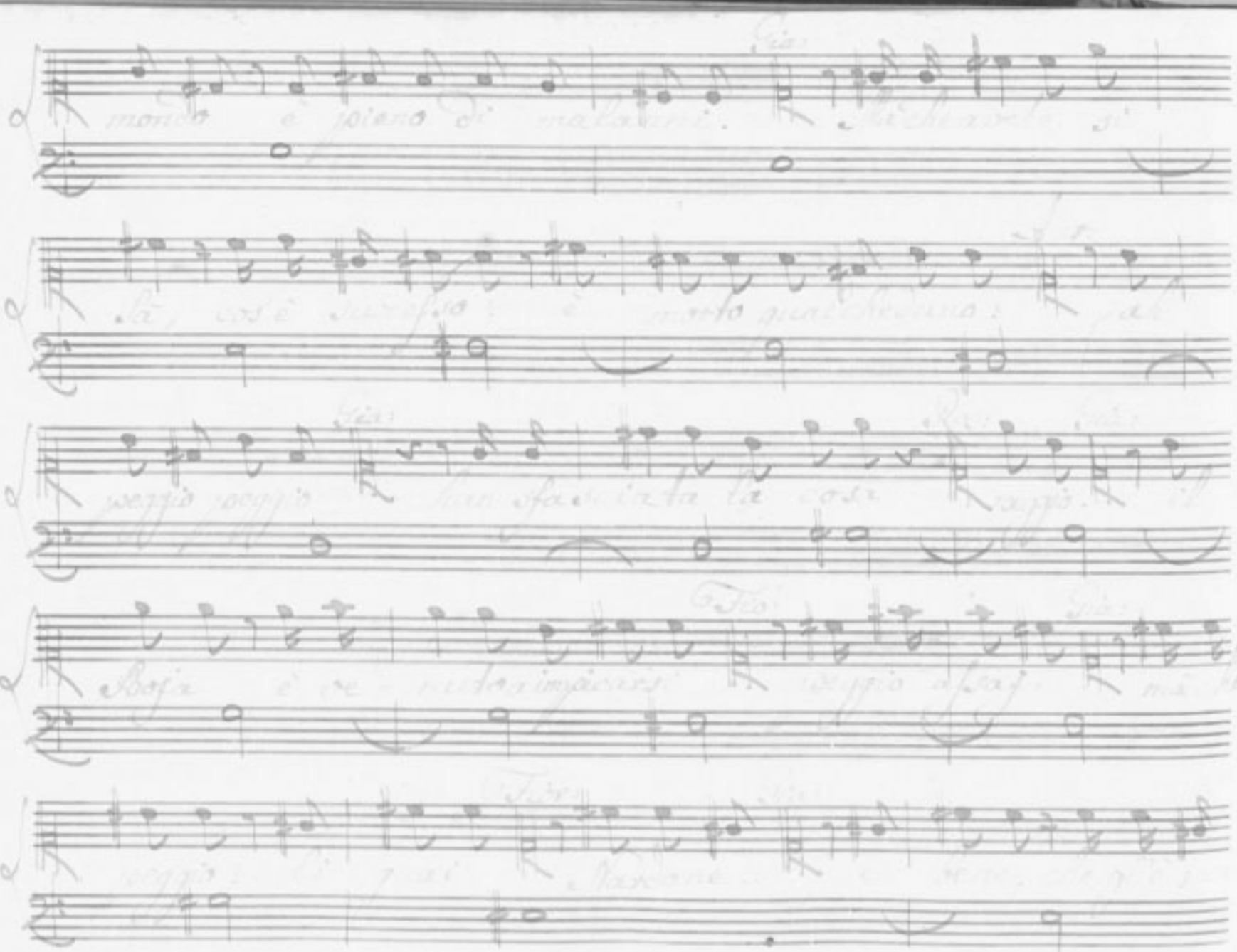
-vrebbe creduto: poveri uomo non par sui lui.

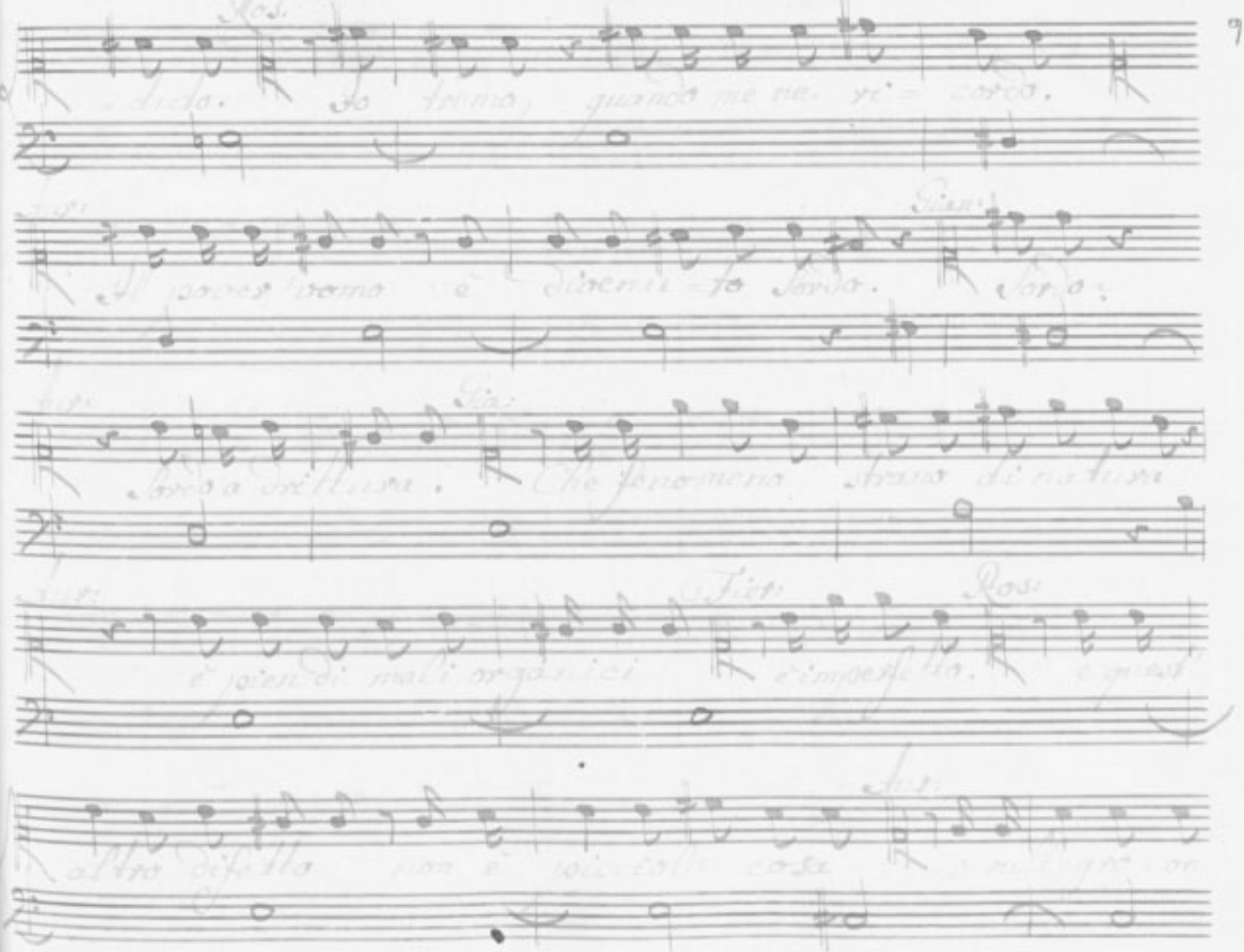
Ros:

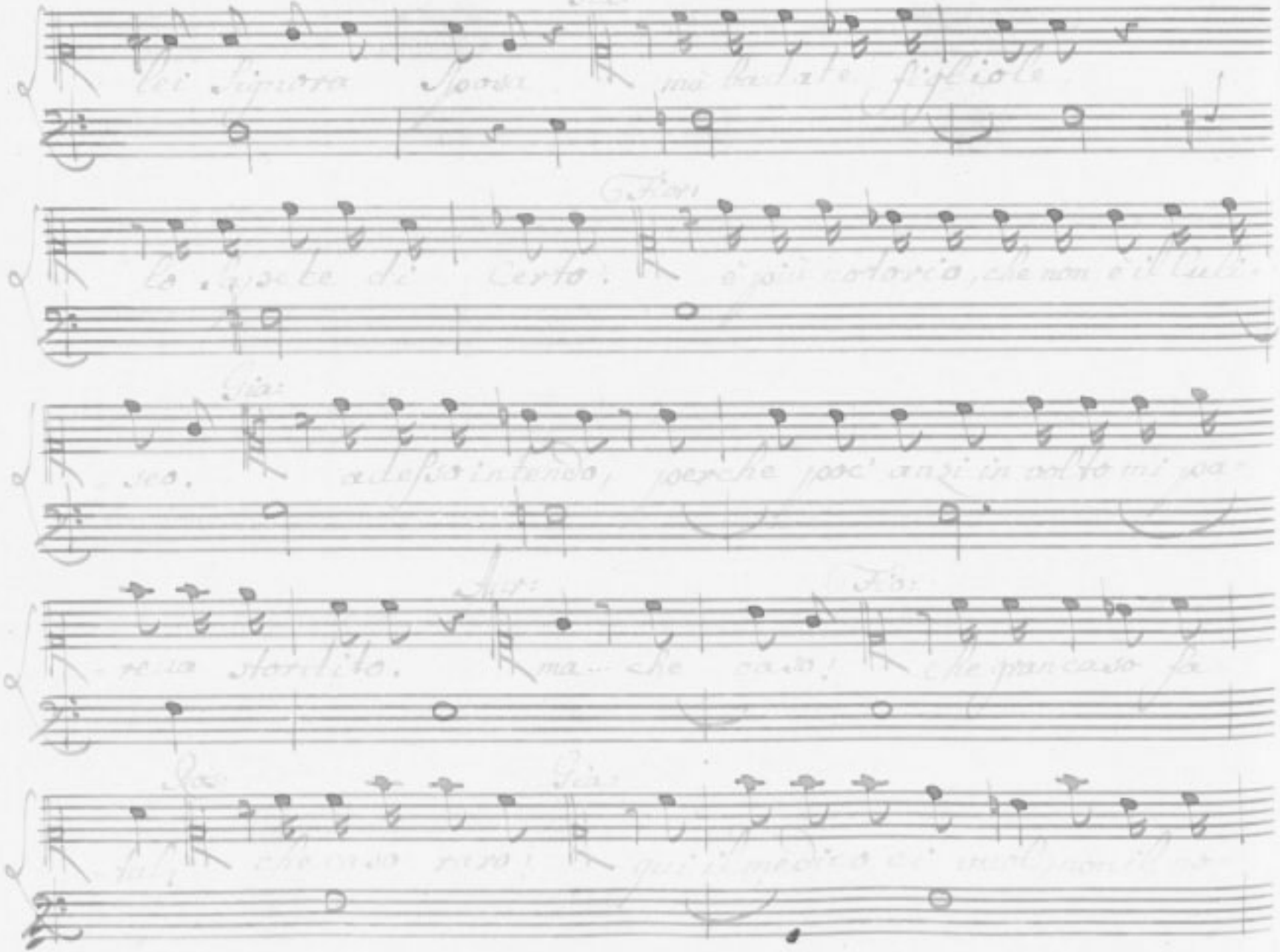
Fior

pazia Certa merce e che dispazia









Ros.

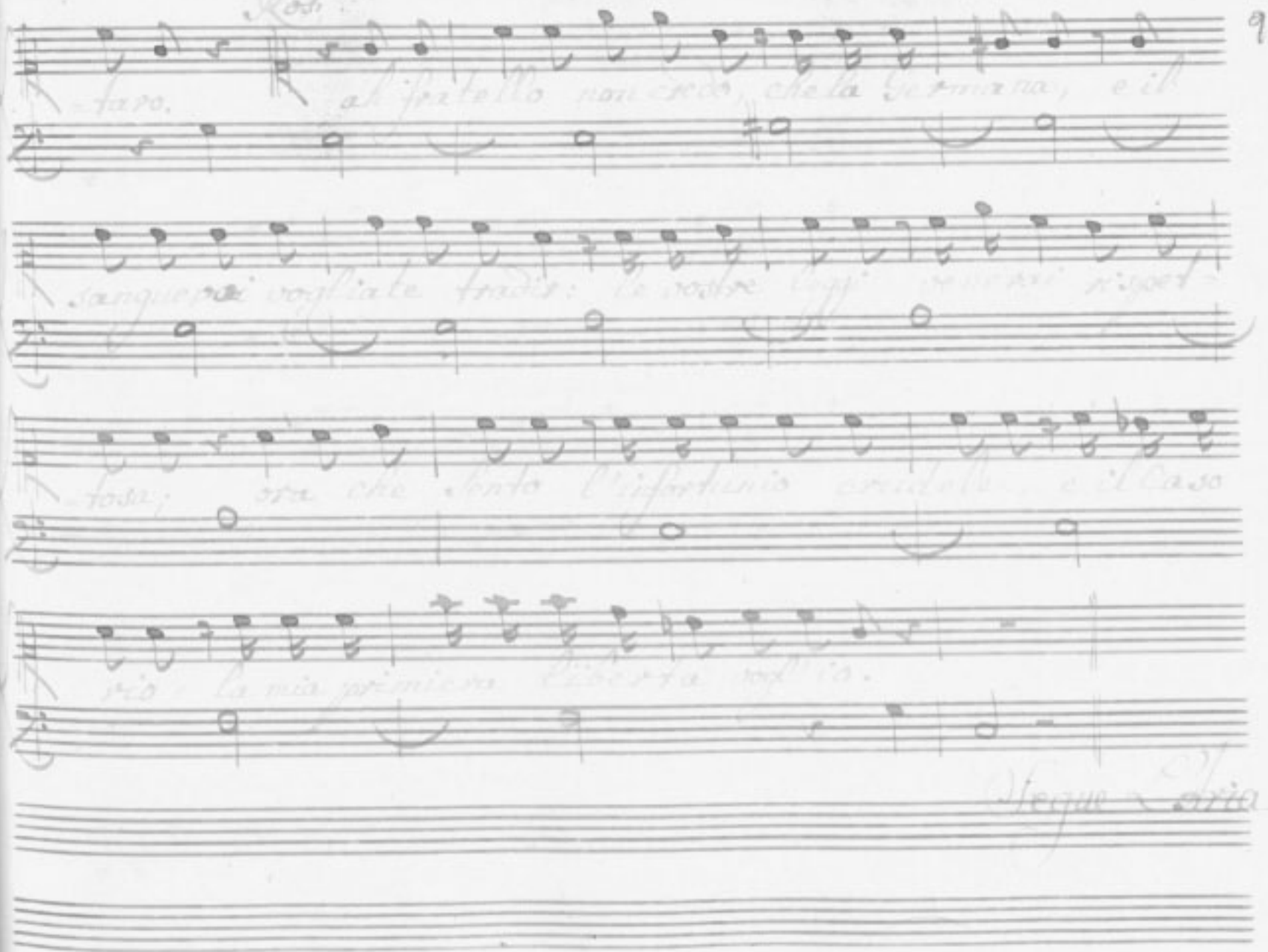
-taro. ah fratello non credo, che la Germana, e il

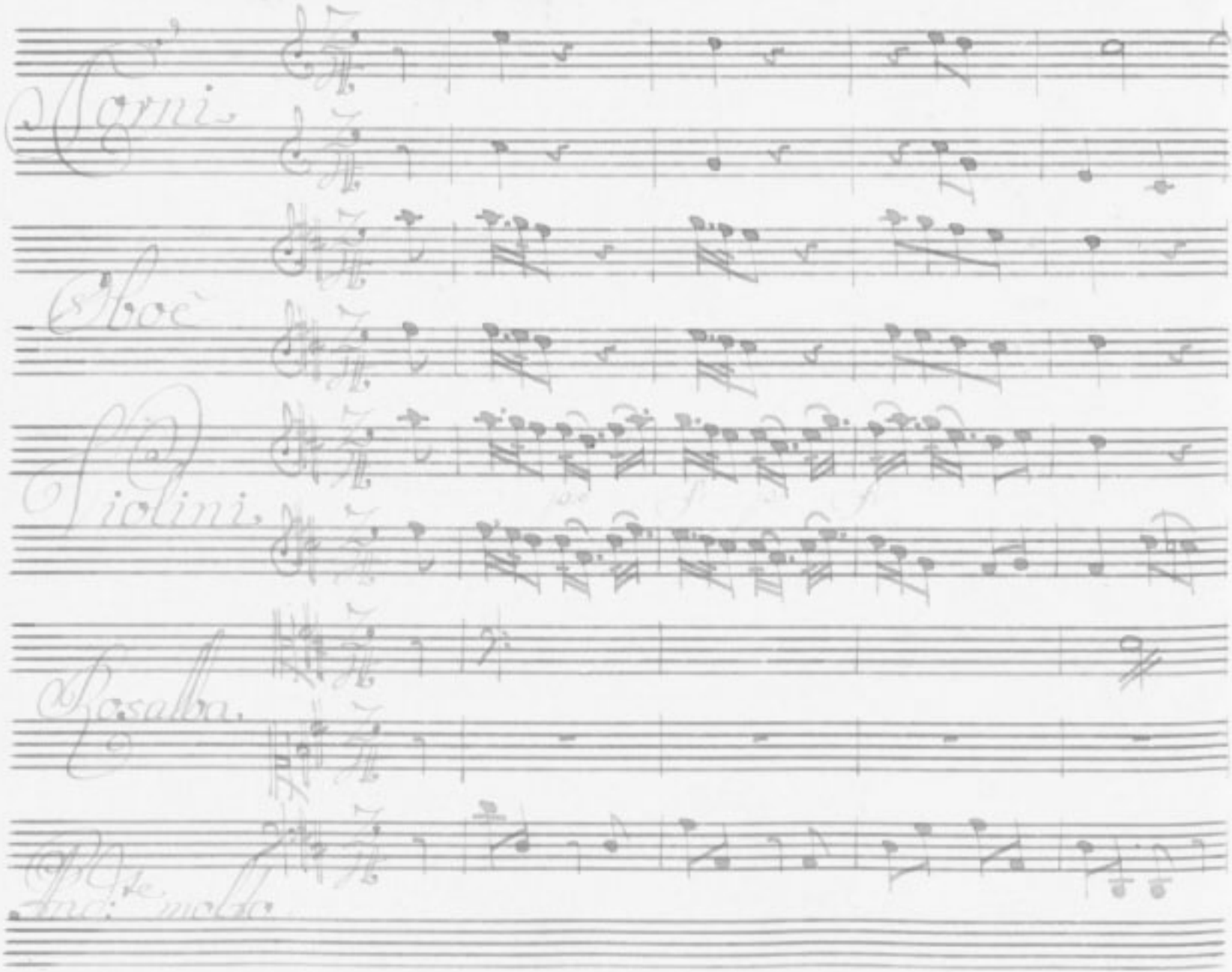
sangue vi vogliate tradir: le vostre leggi venerai rispet-

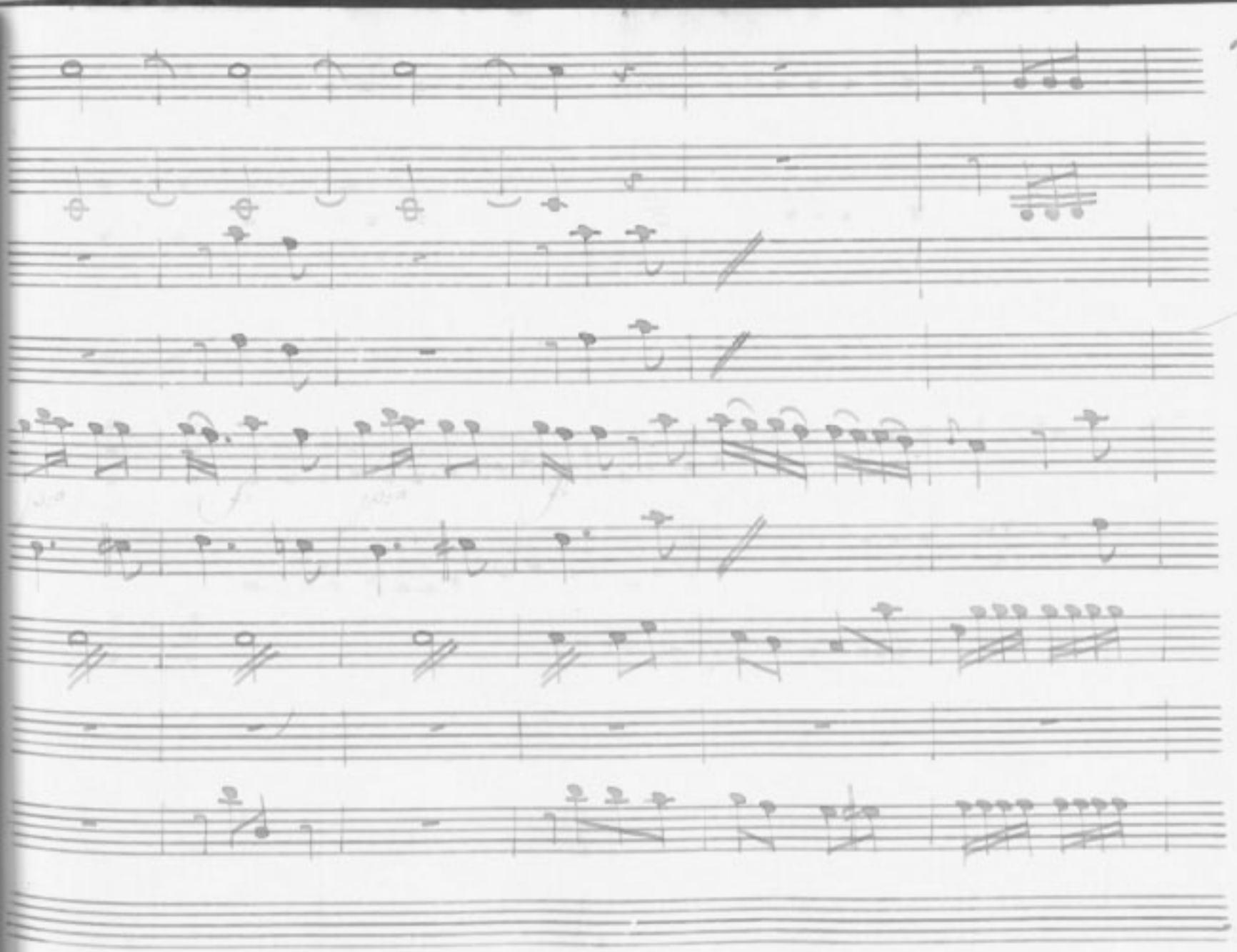
-tosa; ora che sento l'infortunio crudele e il caso

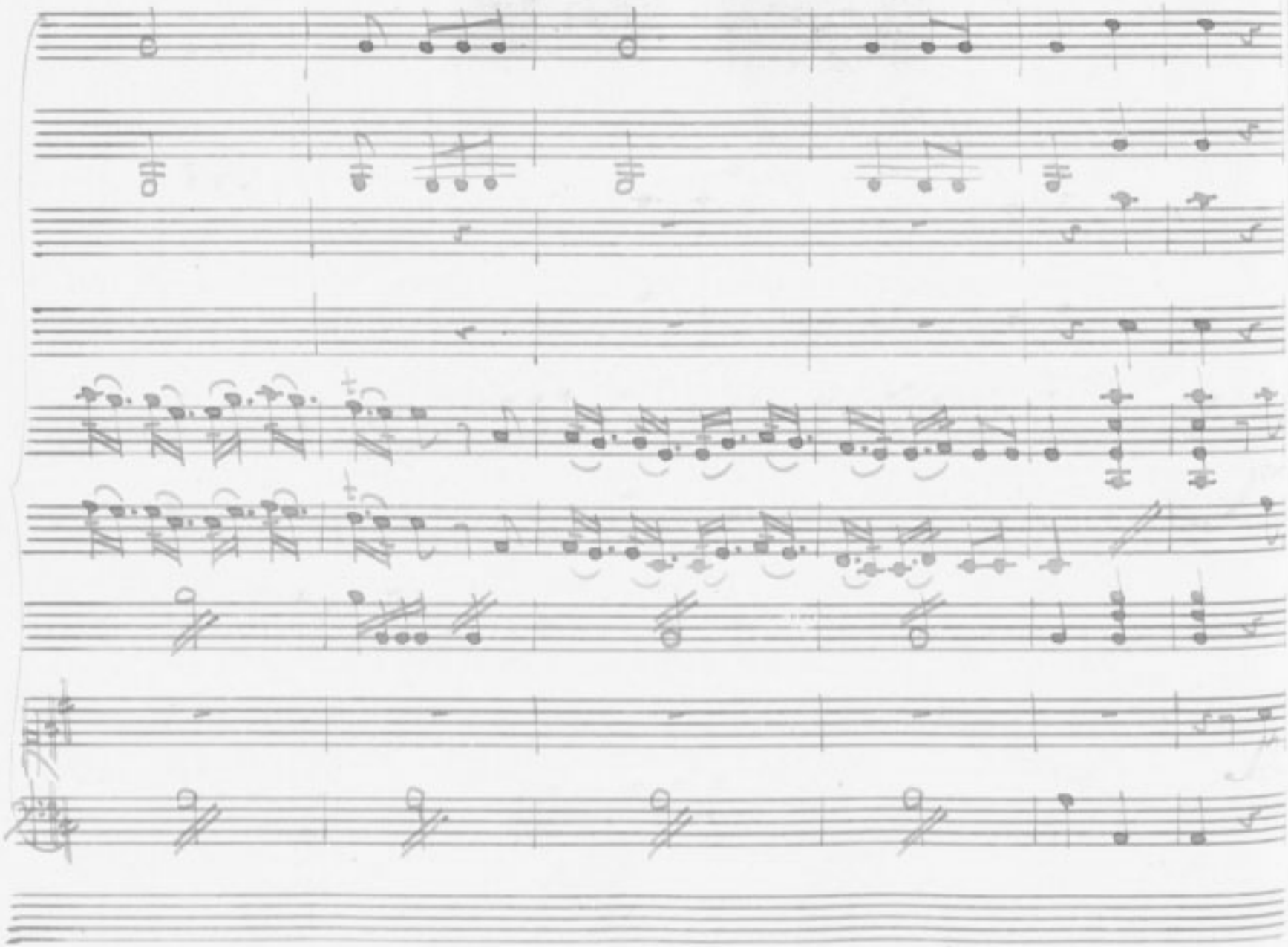
rio la mia primiera libertà voglio.

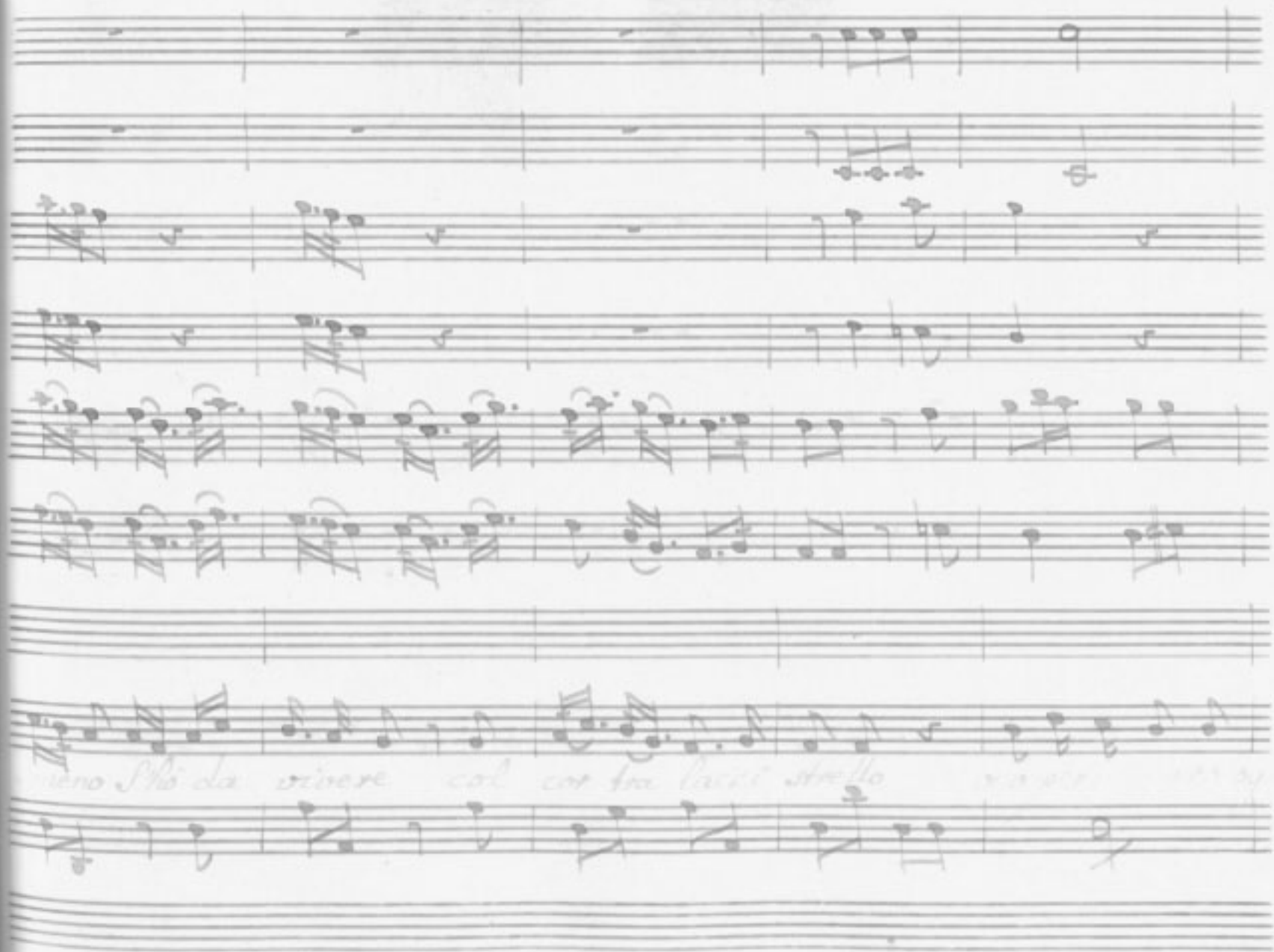
Segue Aria.

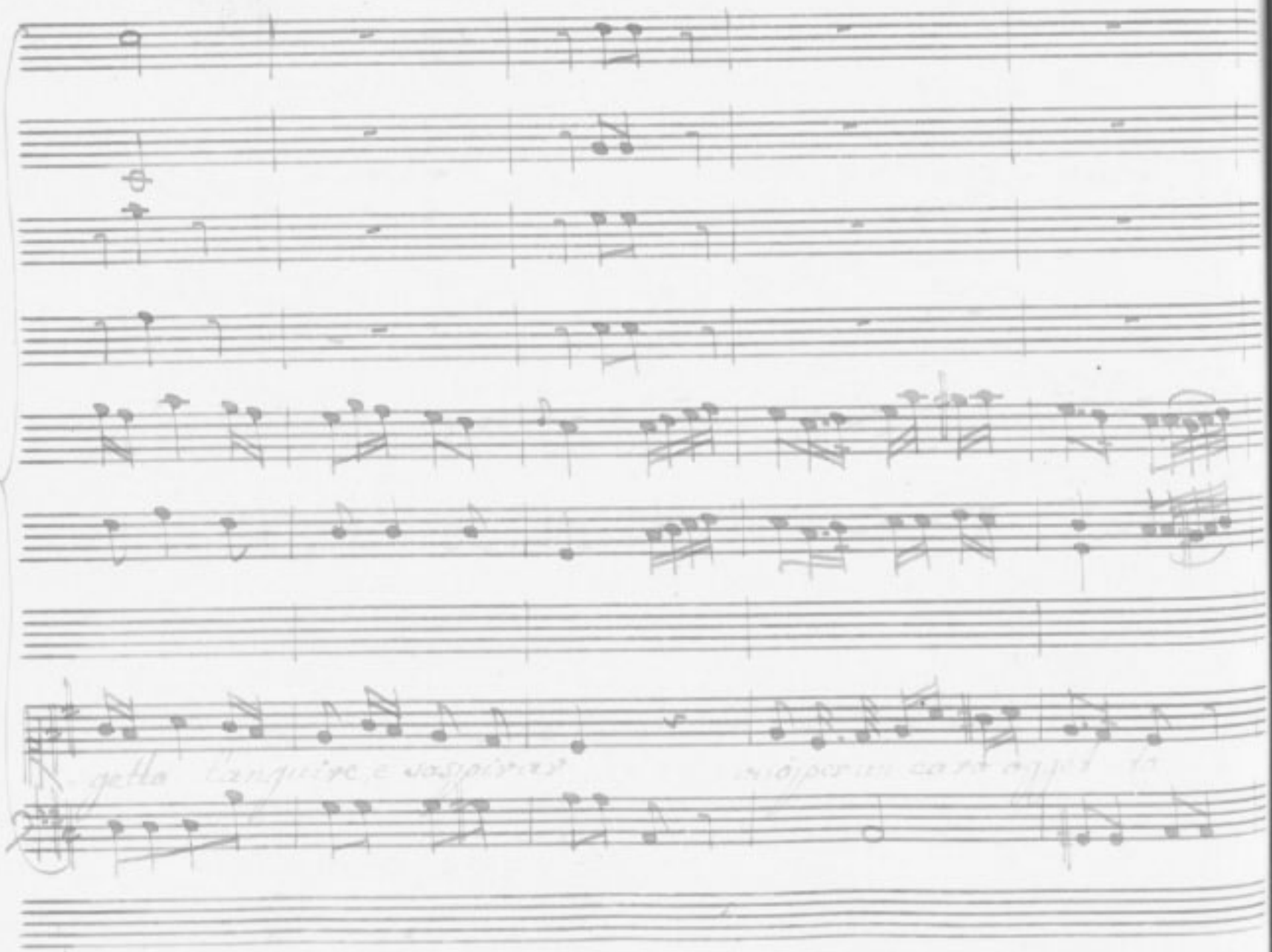


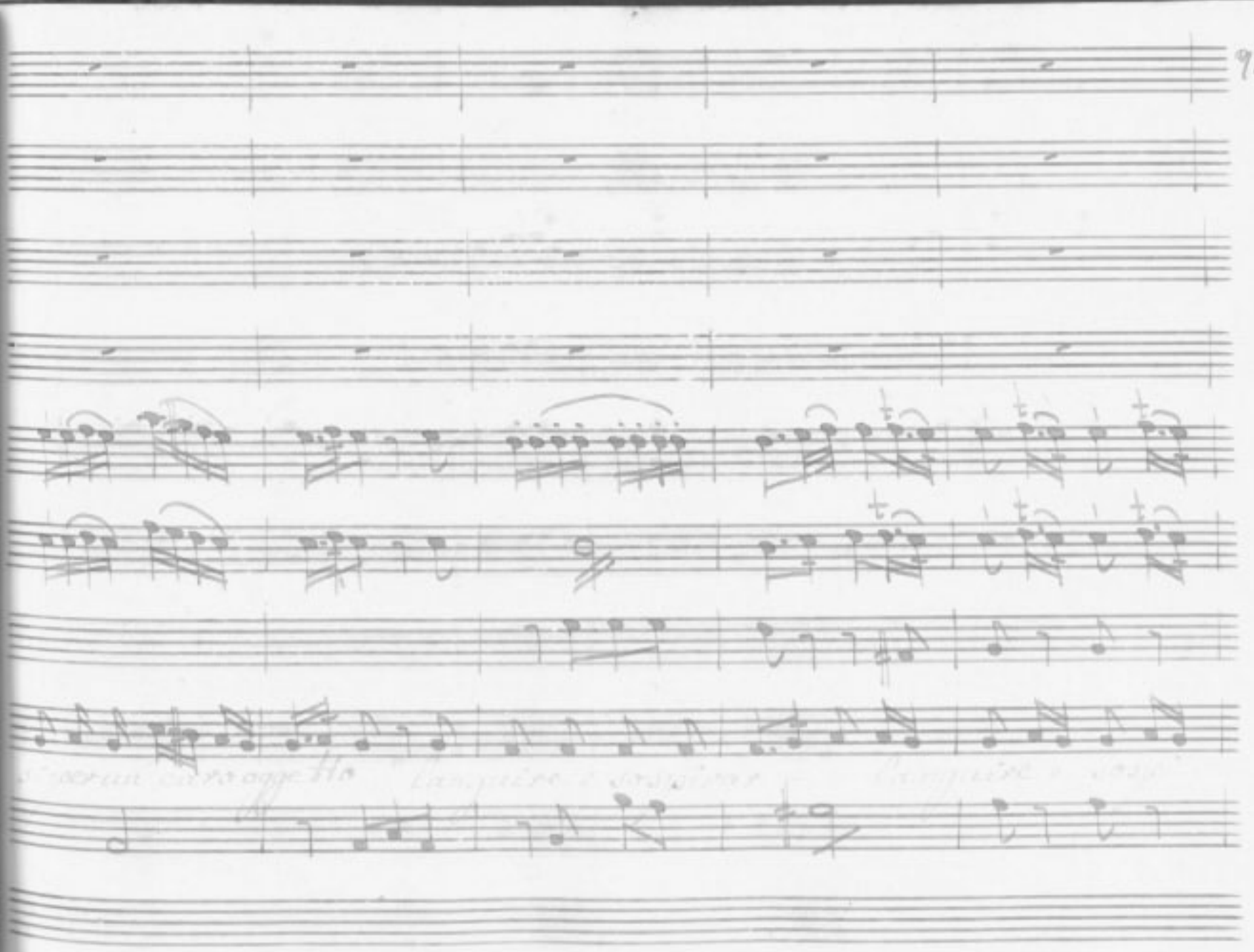

Corni
Oboè
Violini
Rosalba
Andte molto

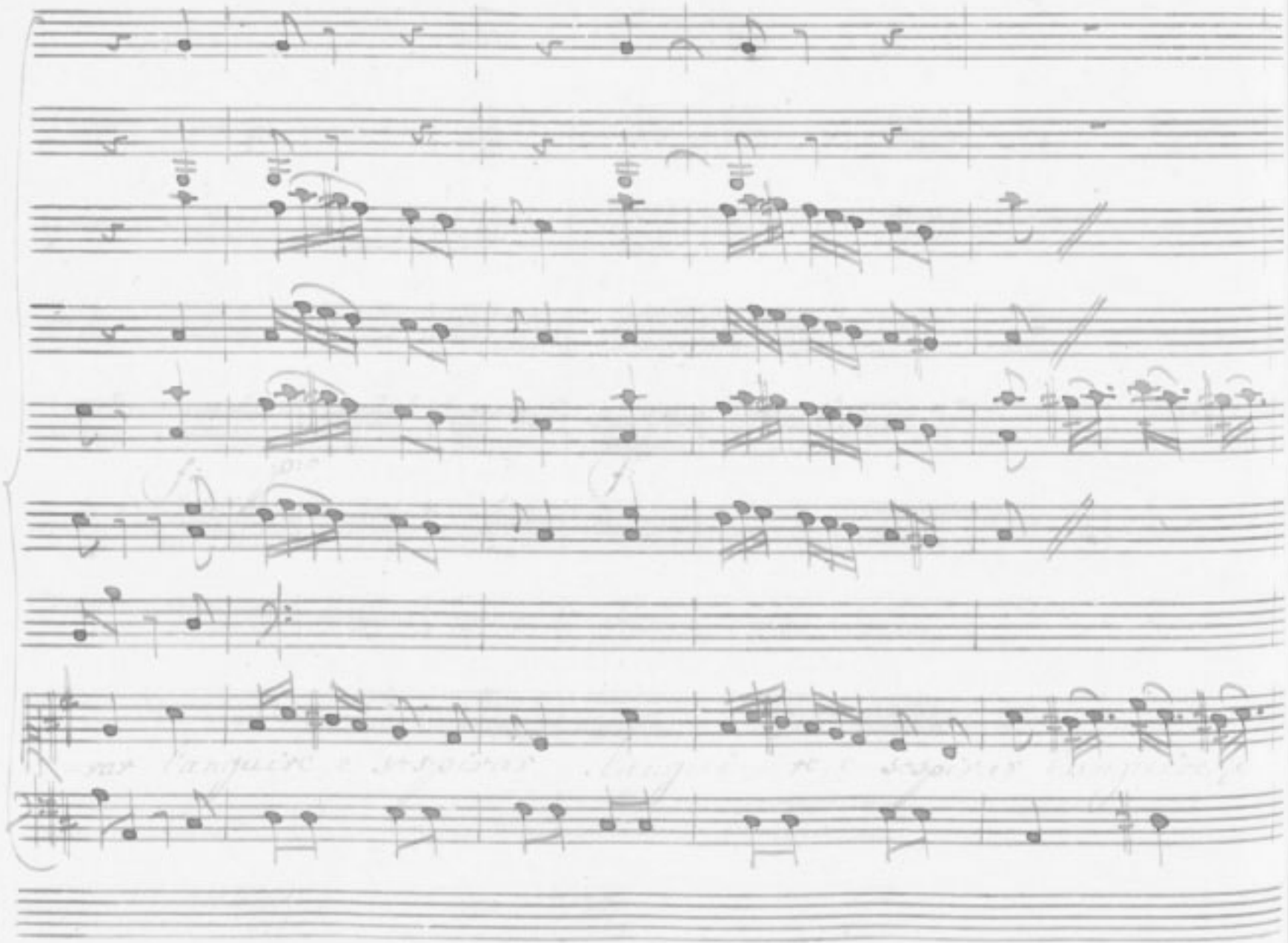


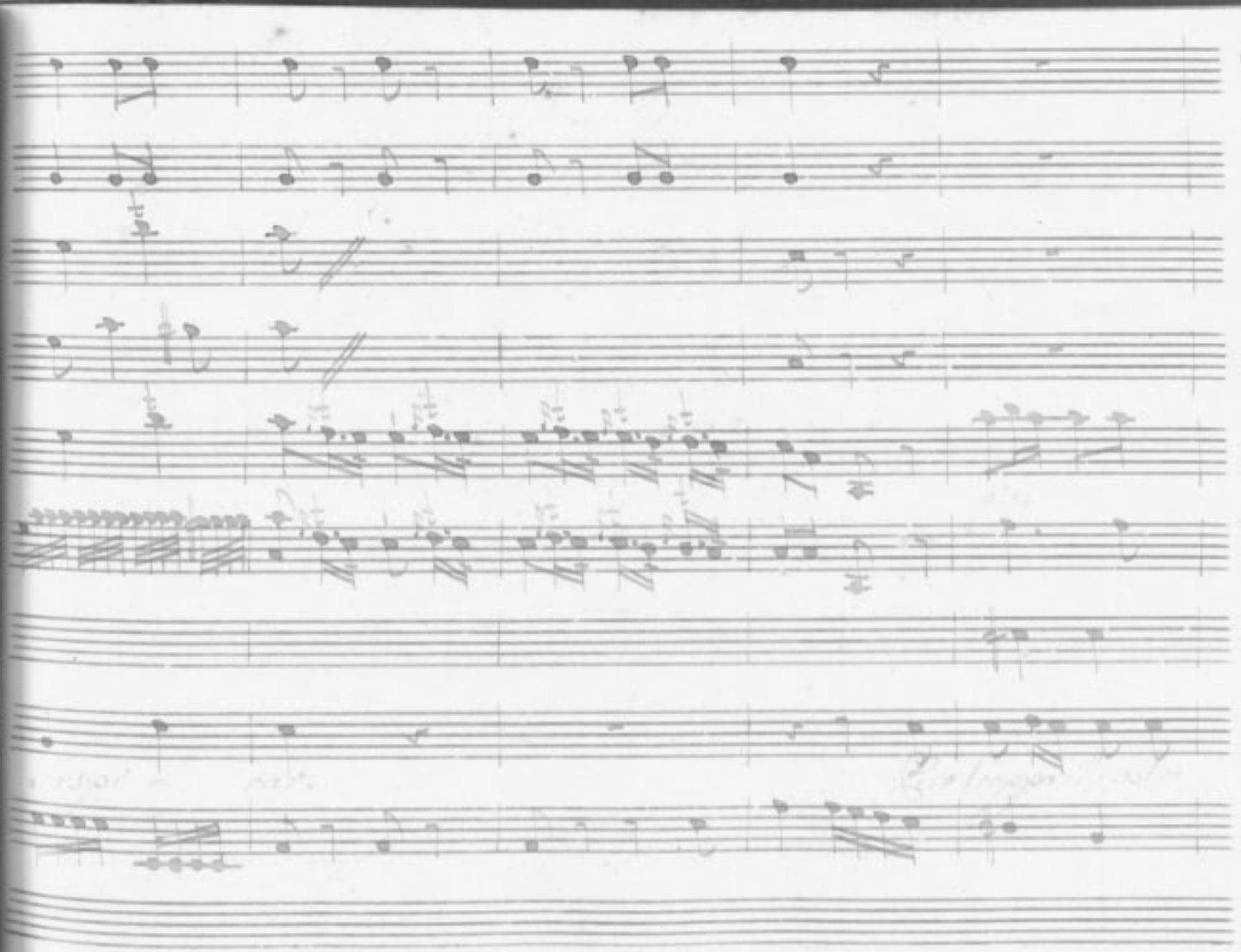


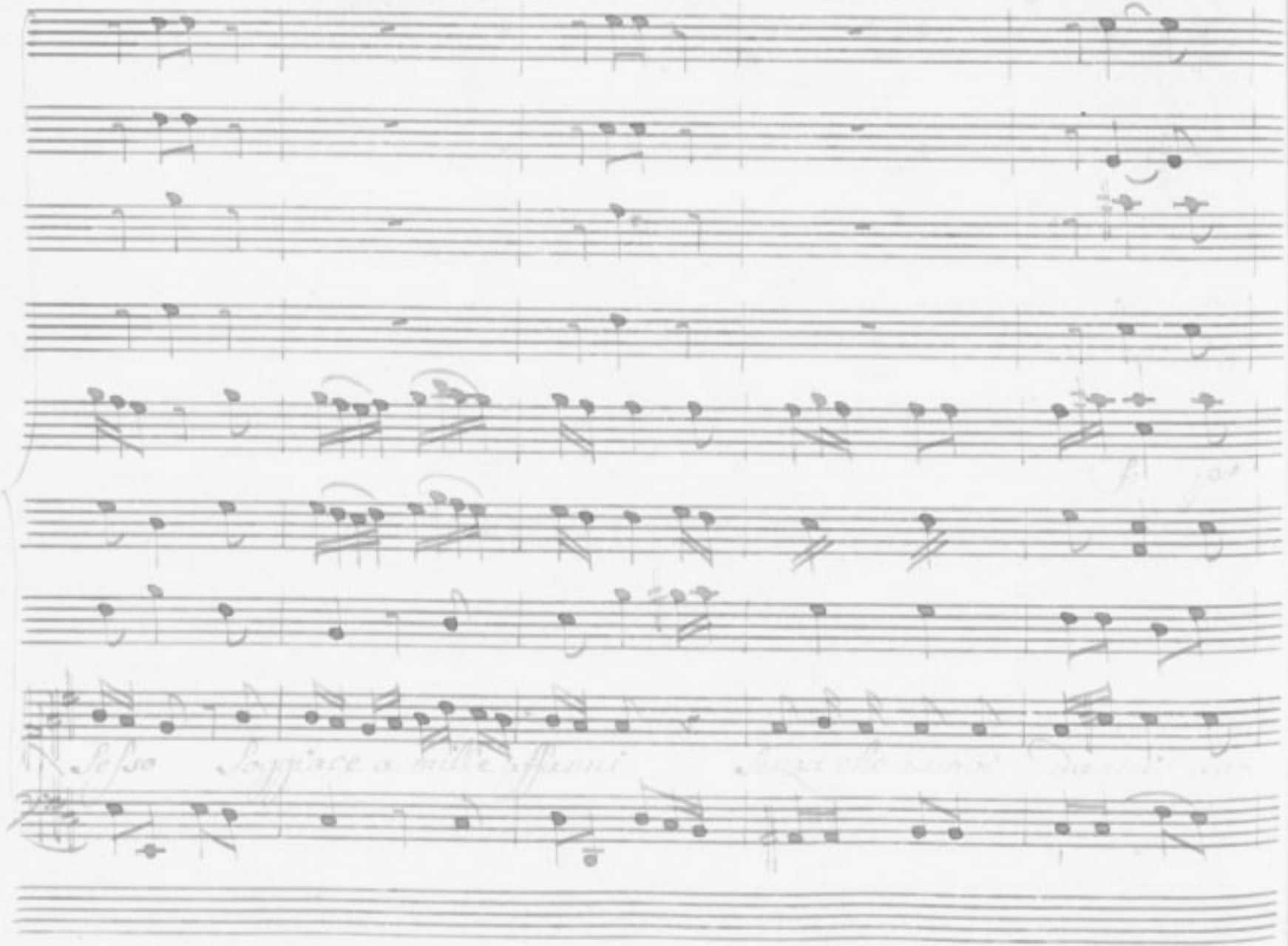


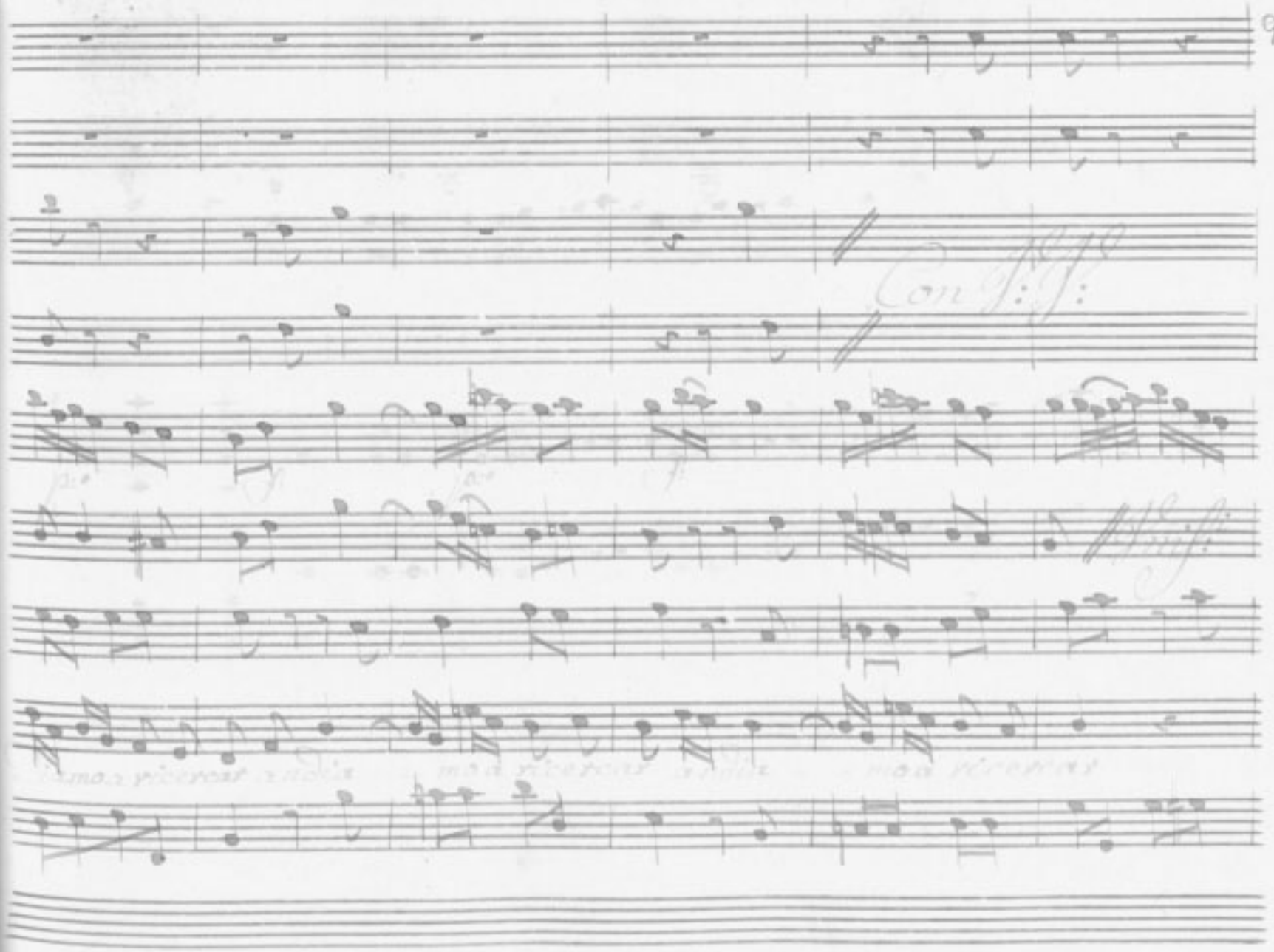


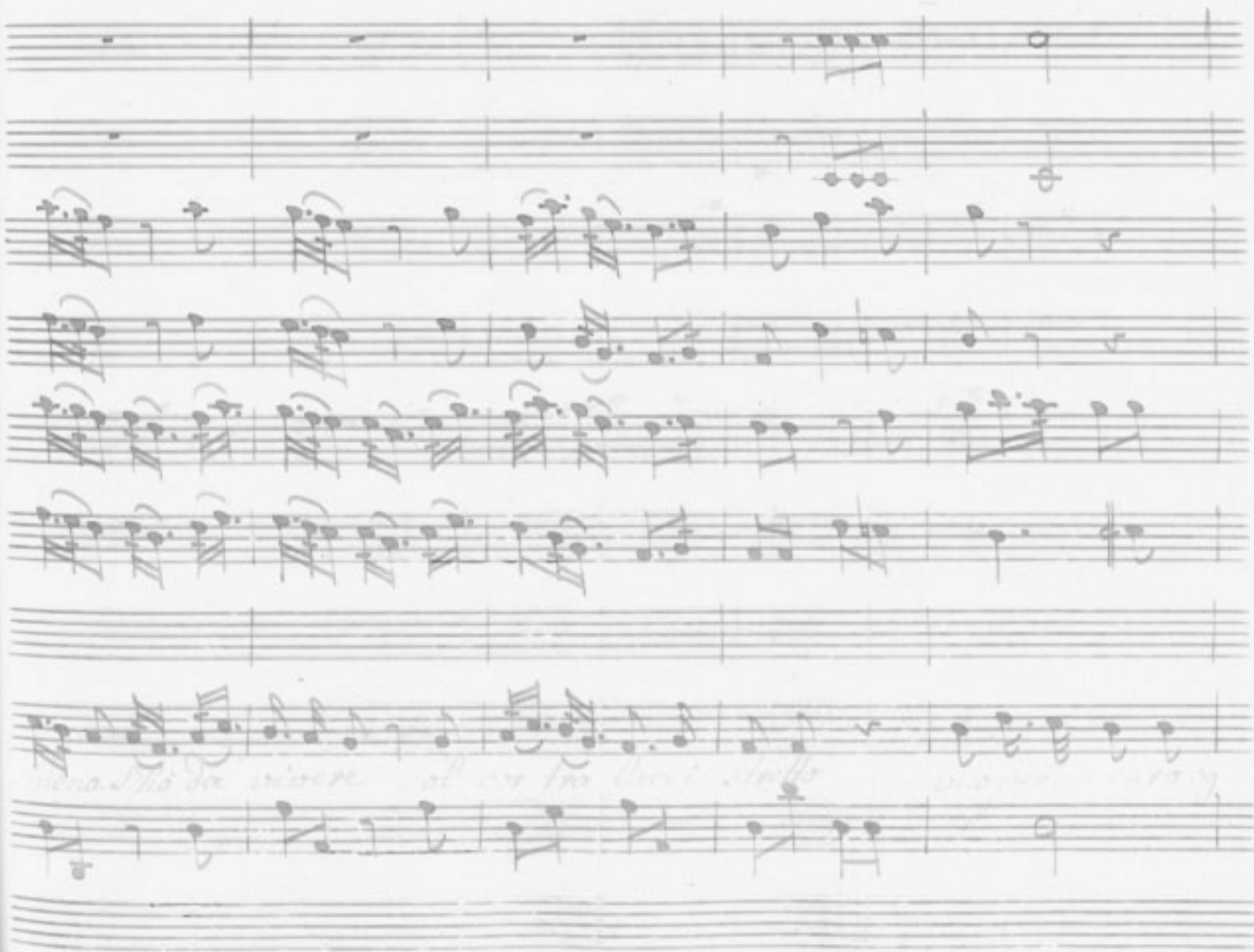


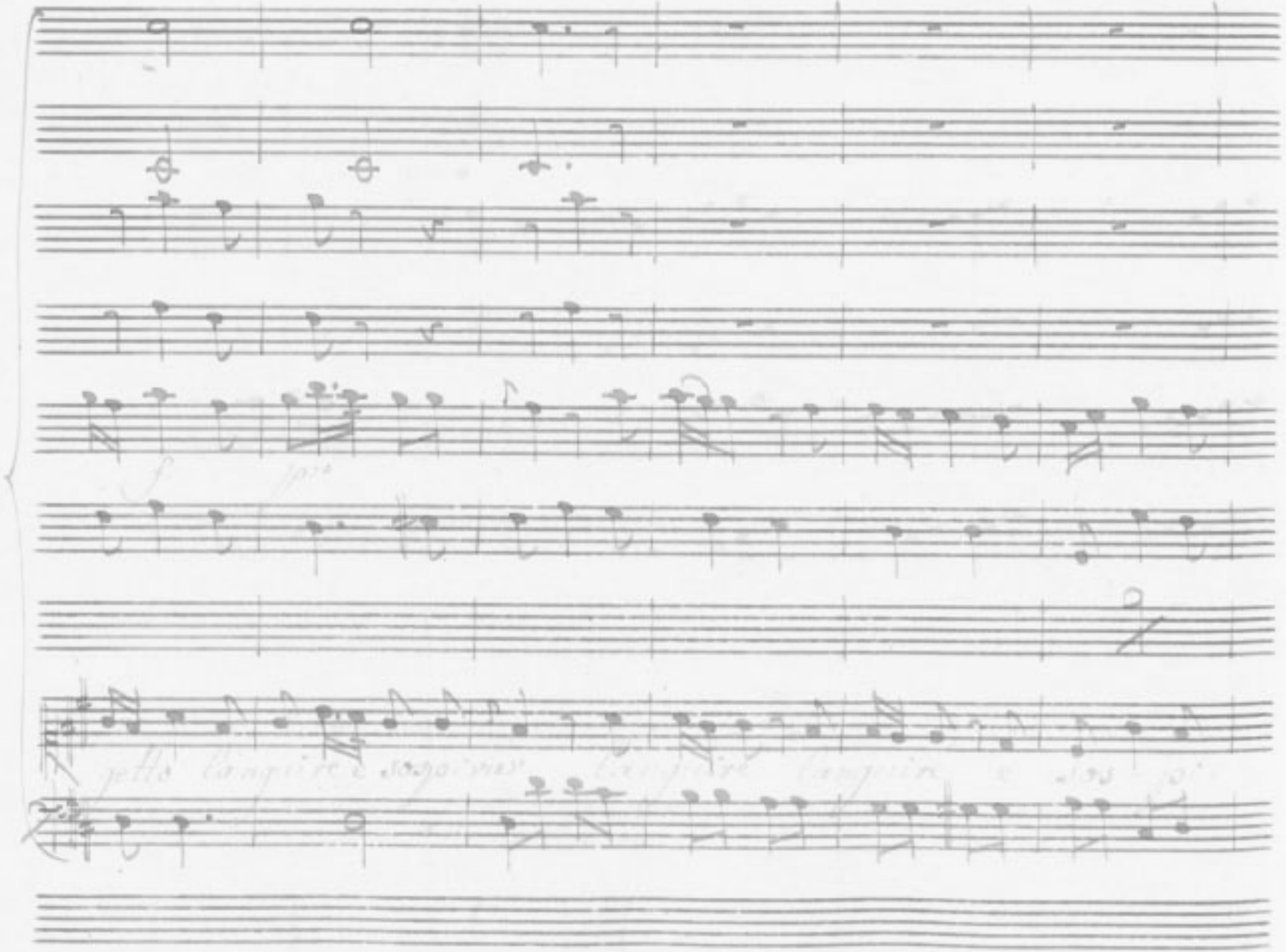


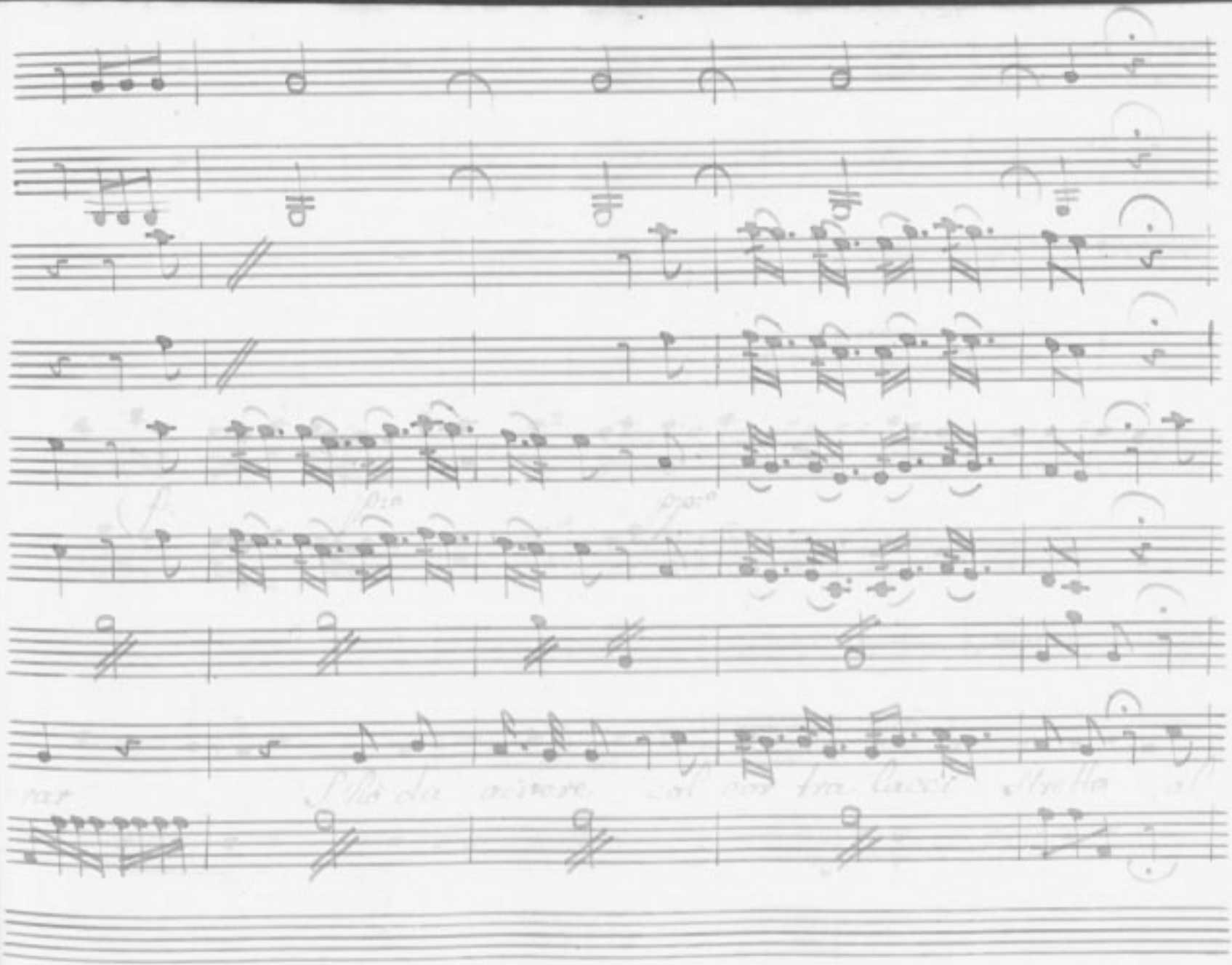


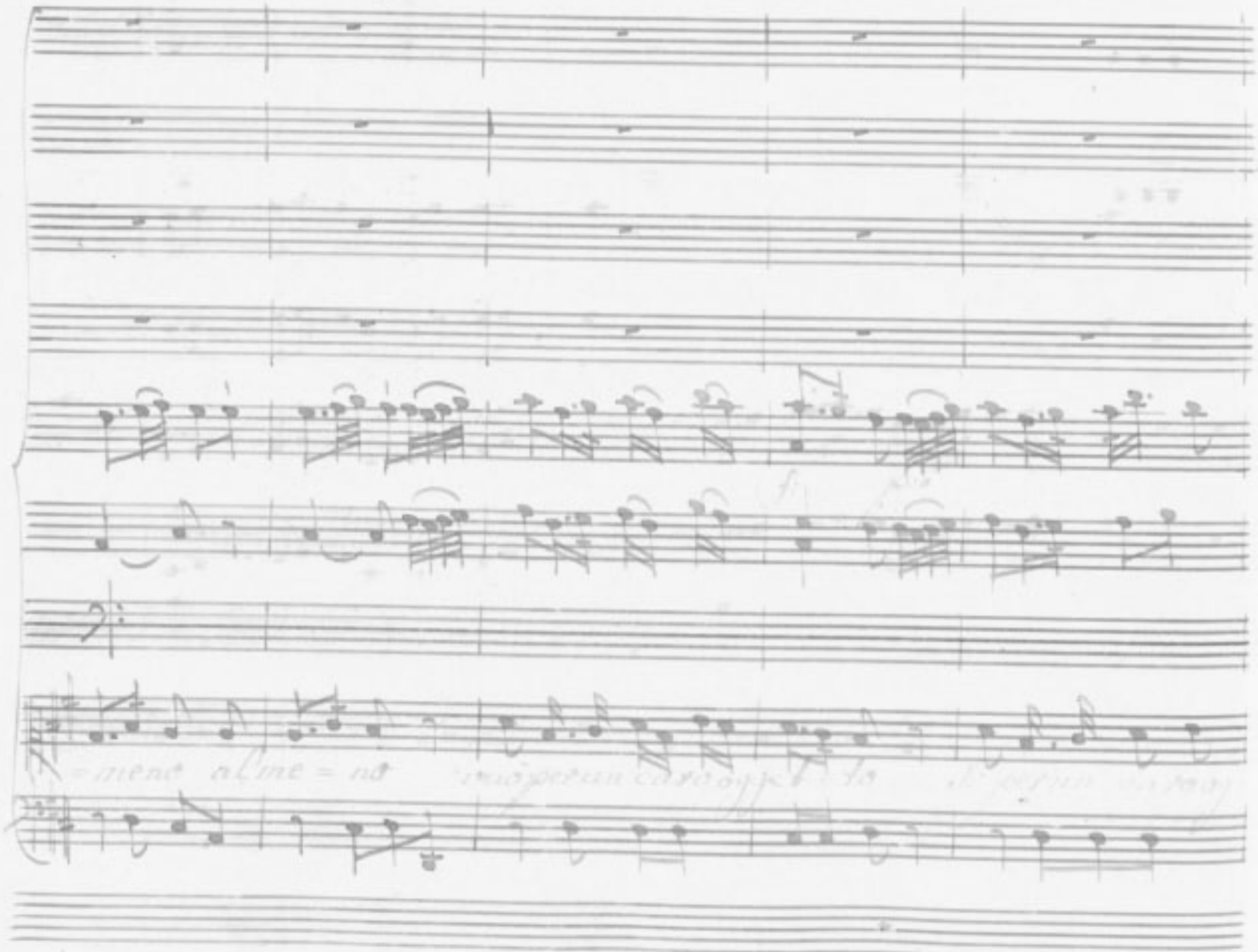


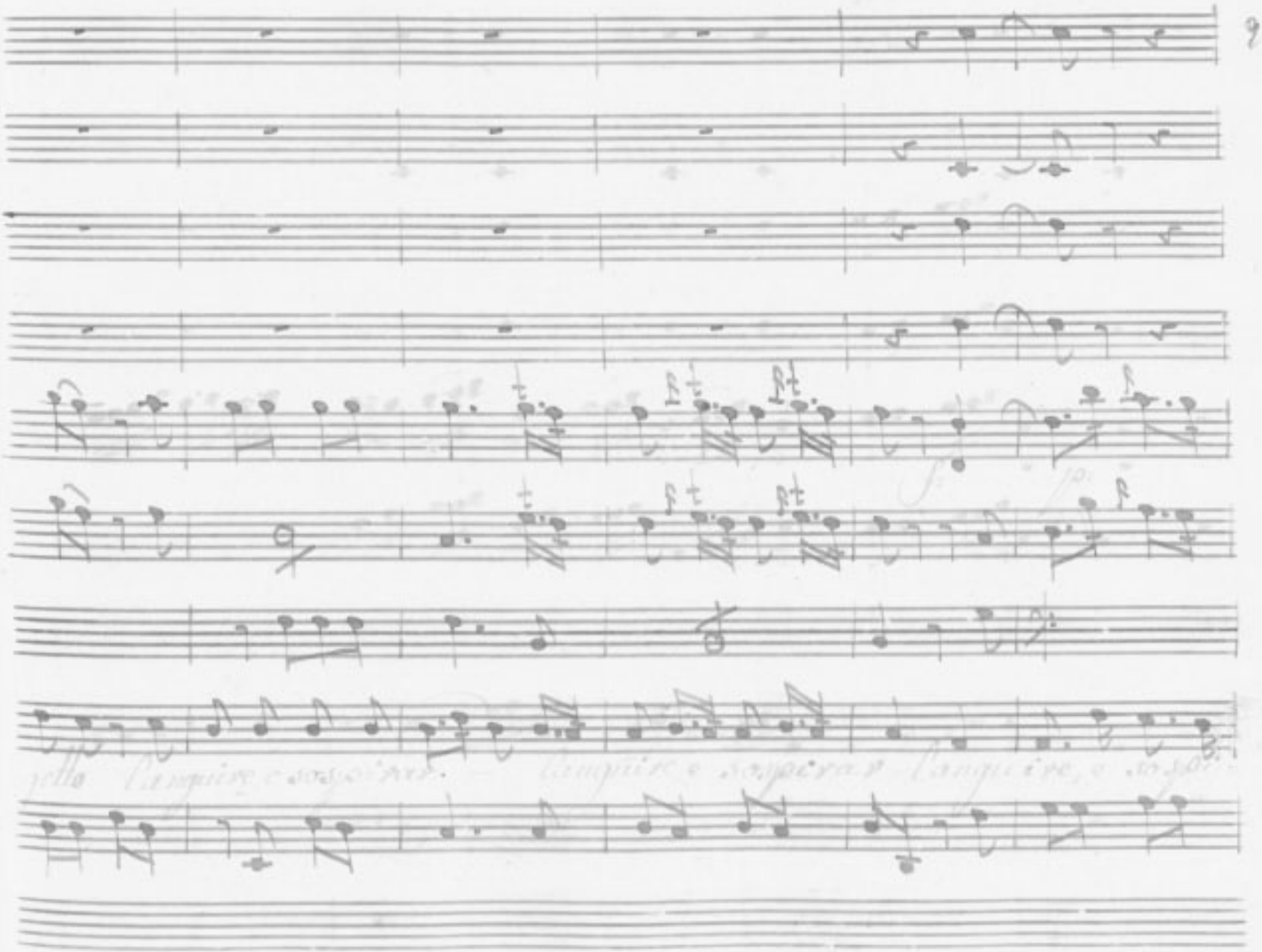


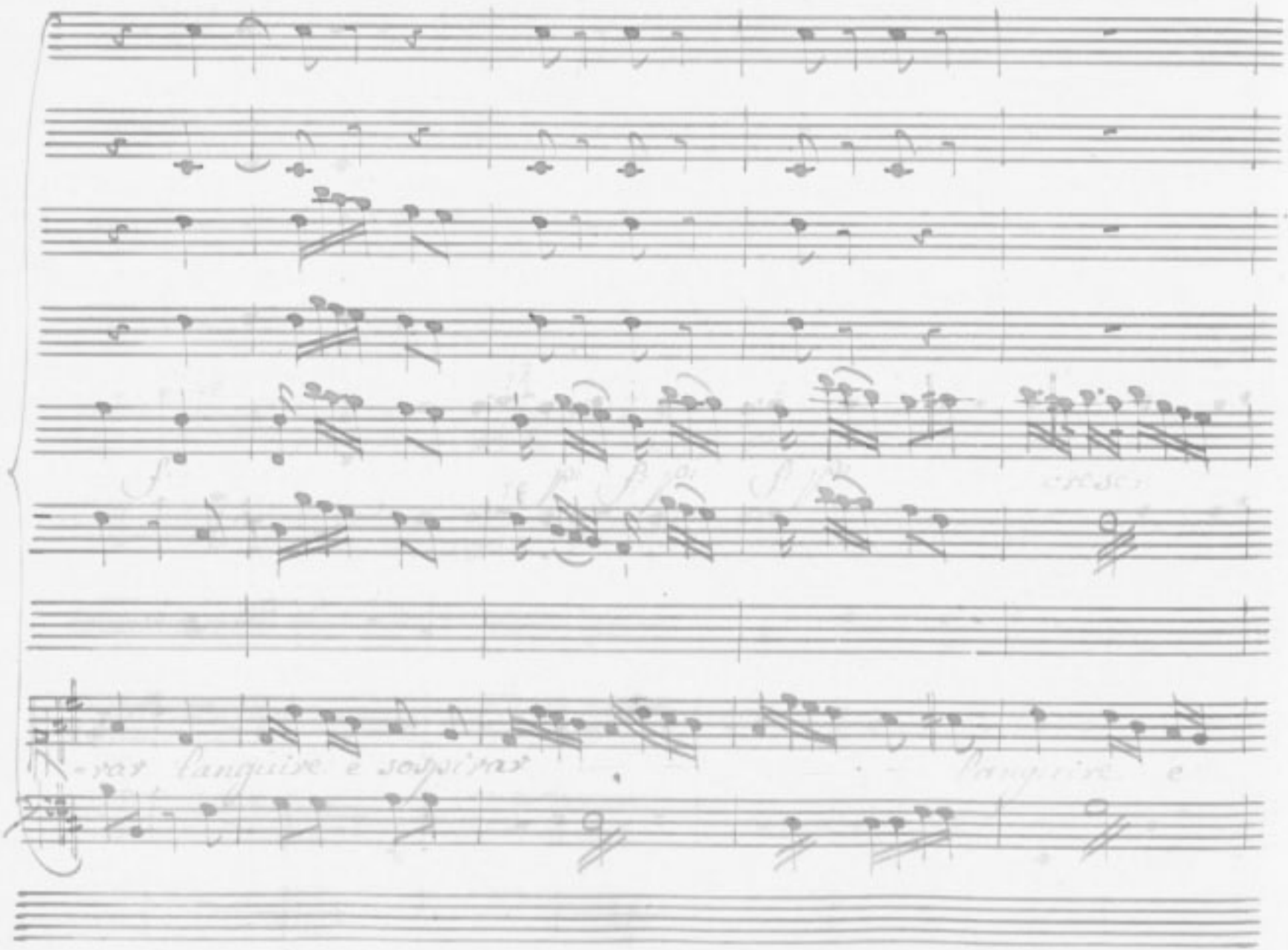


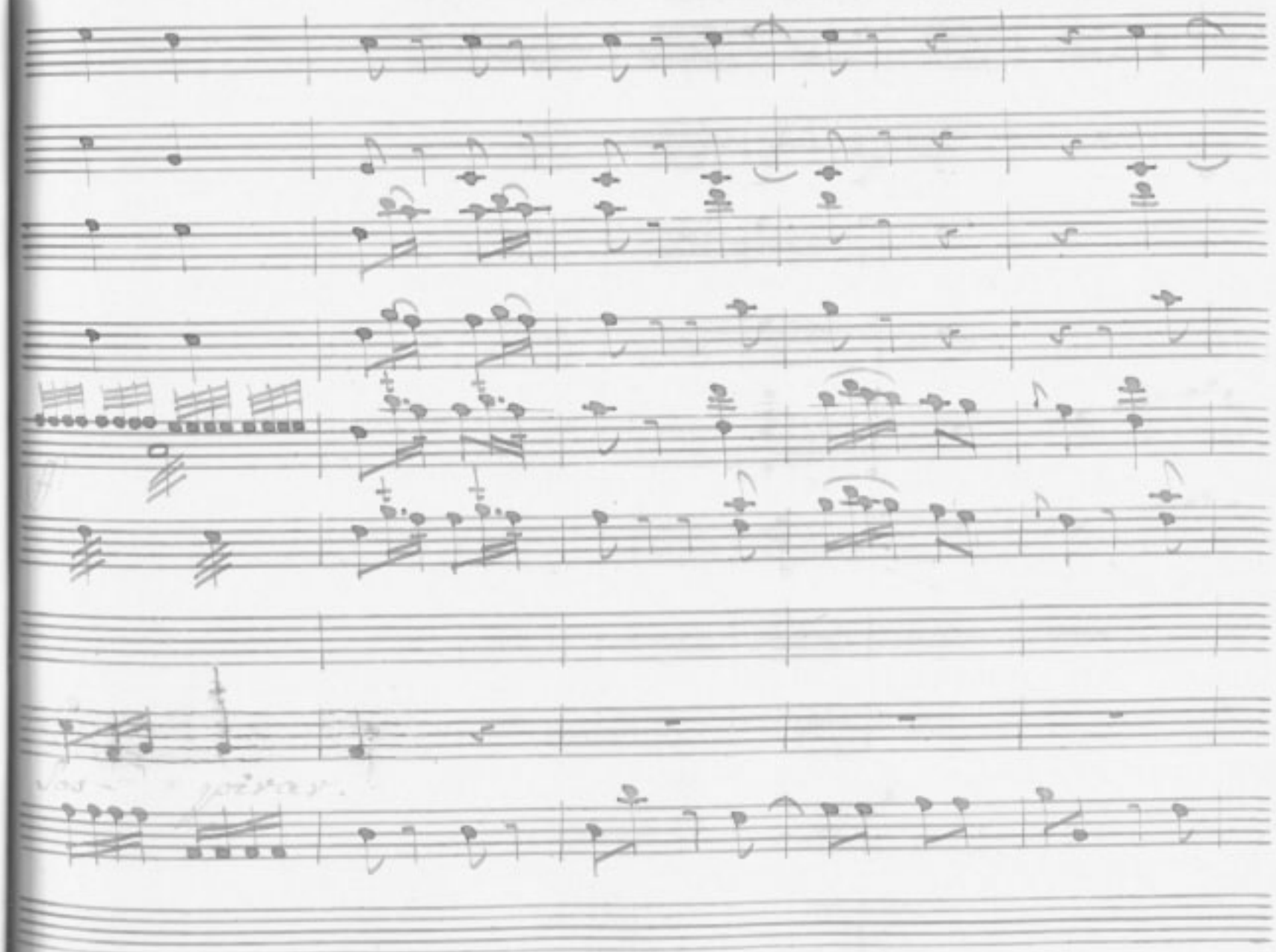


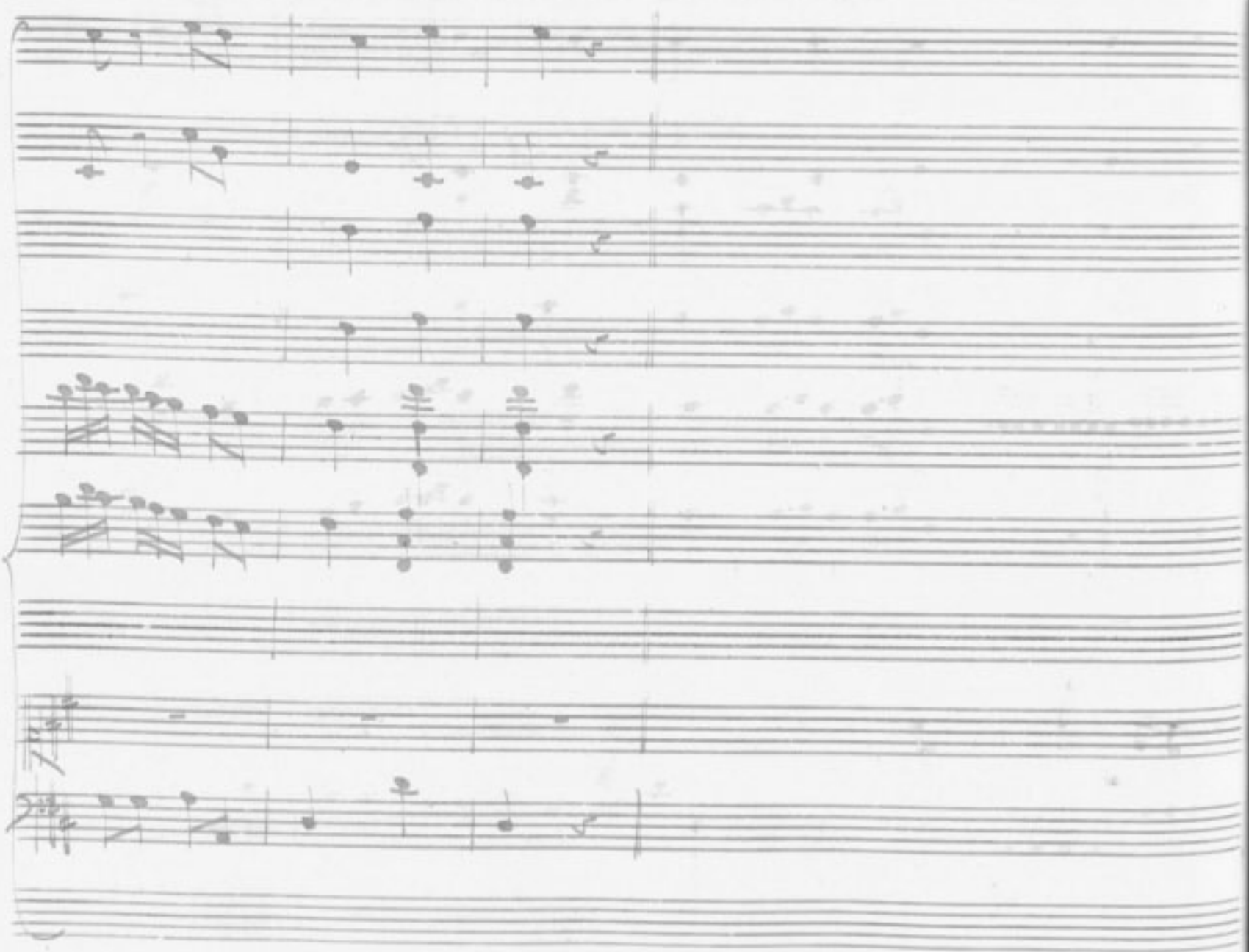












Scena XI

Gianf: Aur: Fior: Nard: Luc:

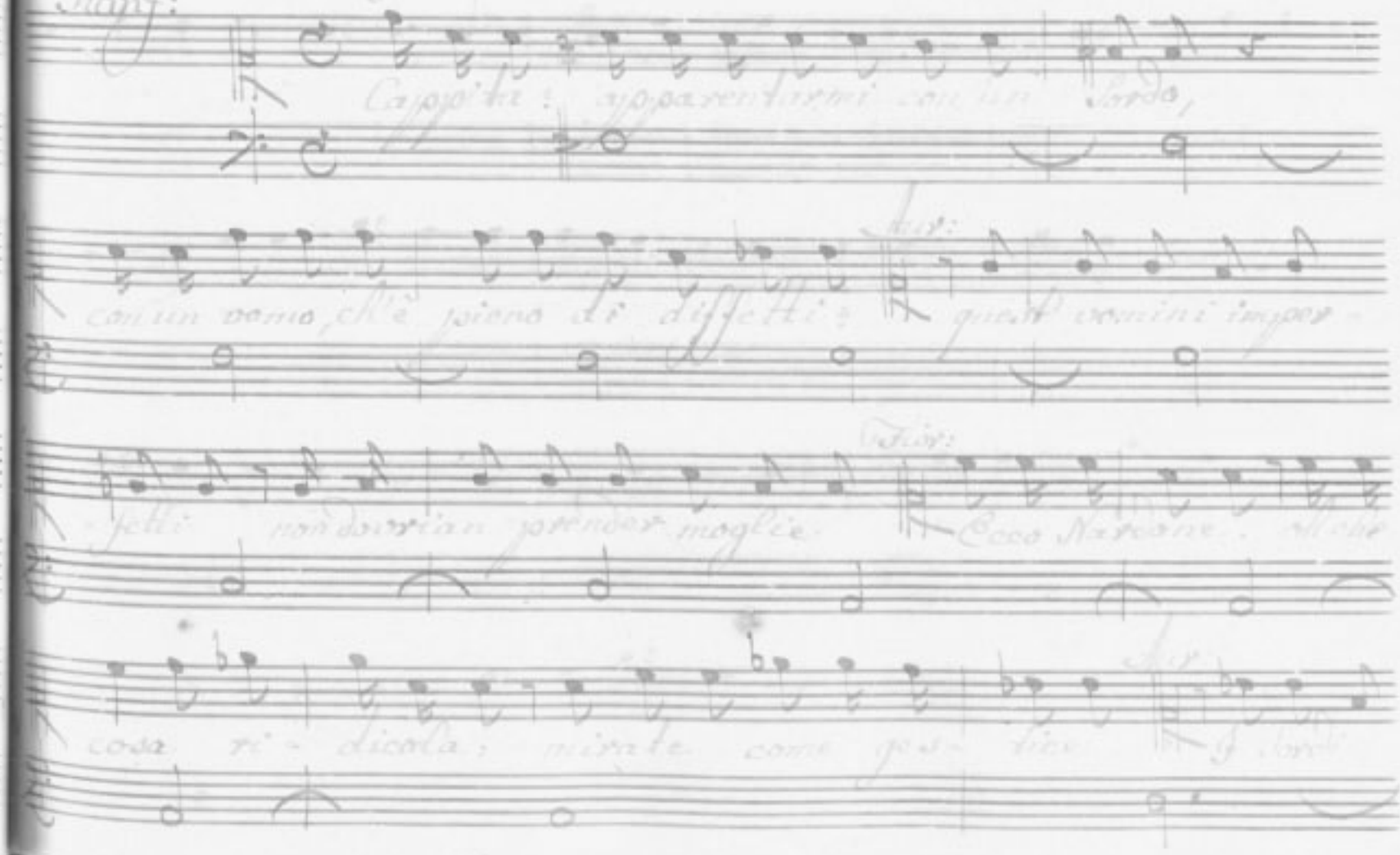
Gianf:

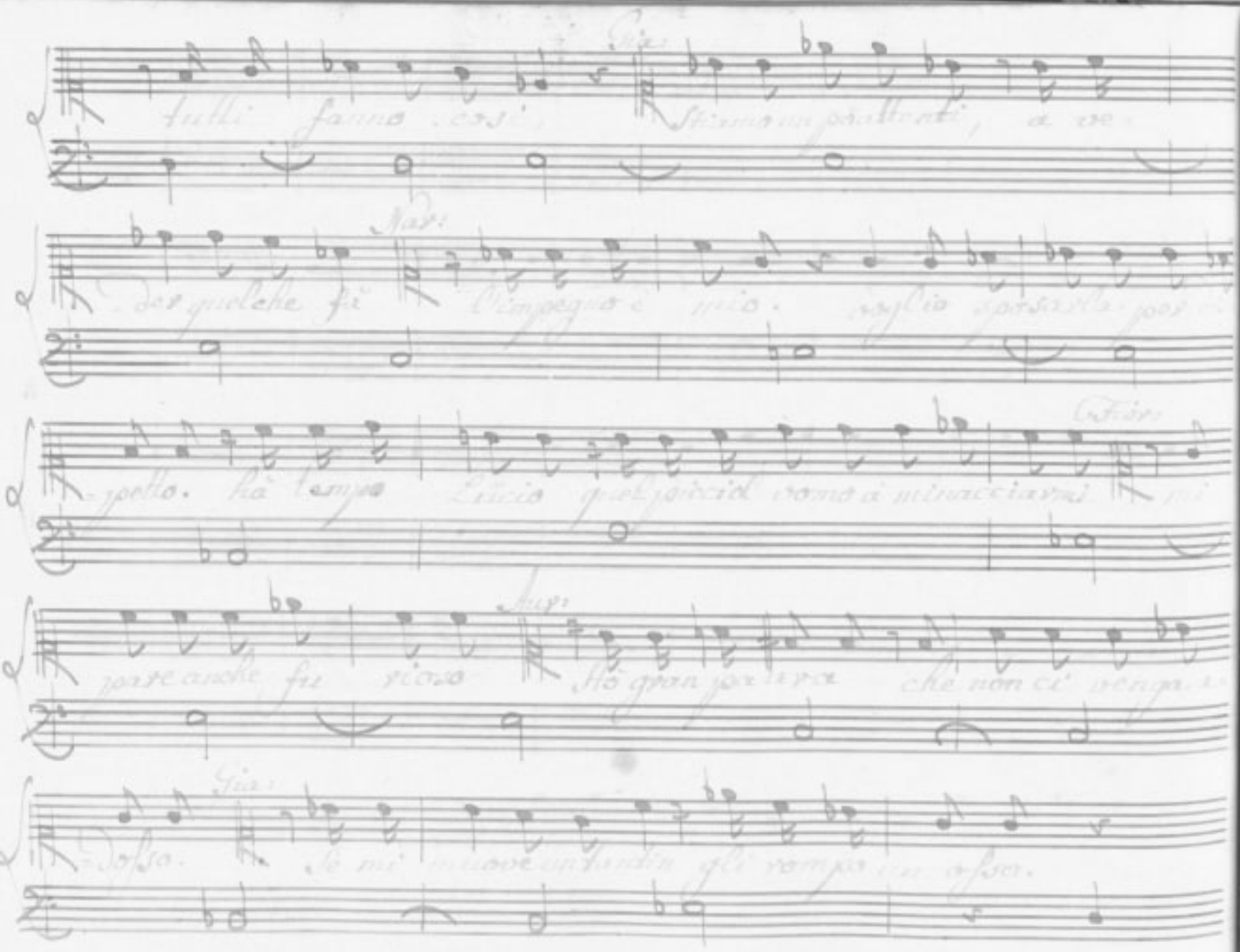
Cappita: apparentarmi con un Sordo,

con un uomo, ch'è pieno di diffetti: Aur: quest' uomini imper-

fetti non dovrian prender moglie. Fior: Ecco Narcone. Ah che

cosa ri- dicola; mirate come ges- tice Aur: Il Sordo





galant'uomo io non voglio La povera ger - mana afo -

Mard:

gare in un Pelago che dite: Cosa Cientra la germania Col

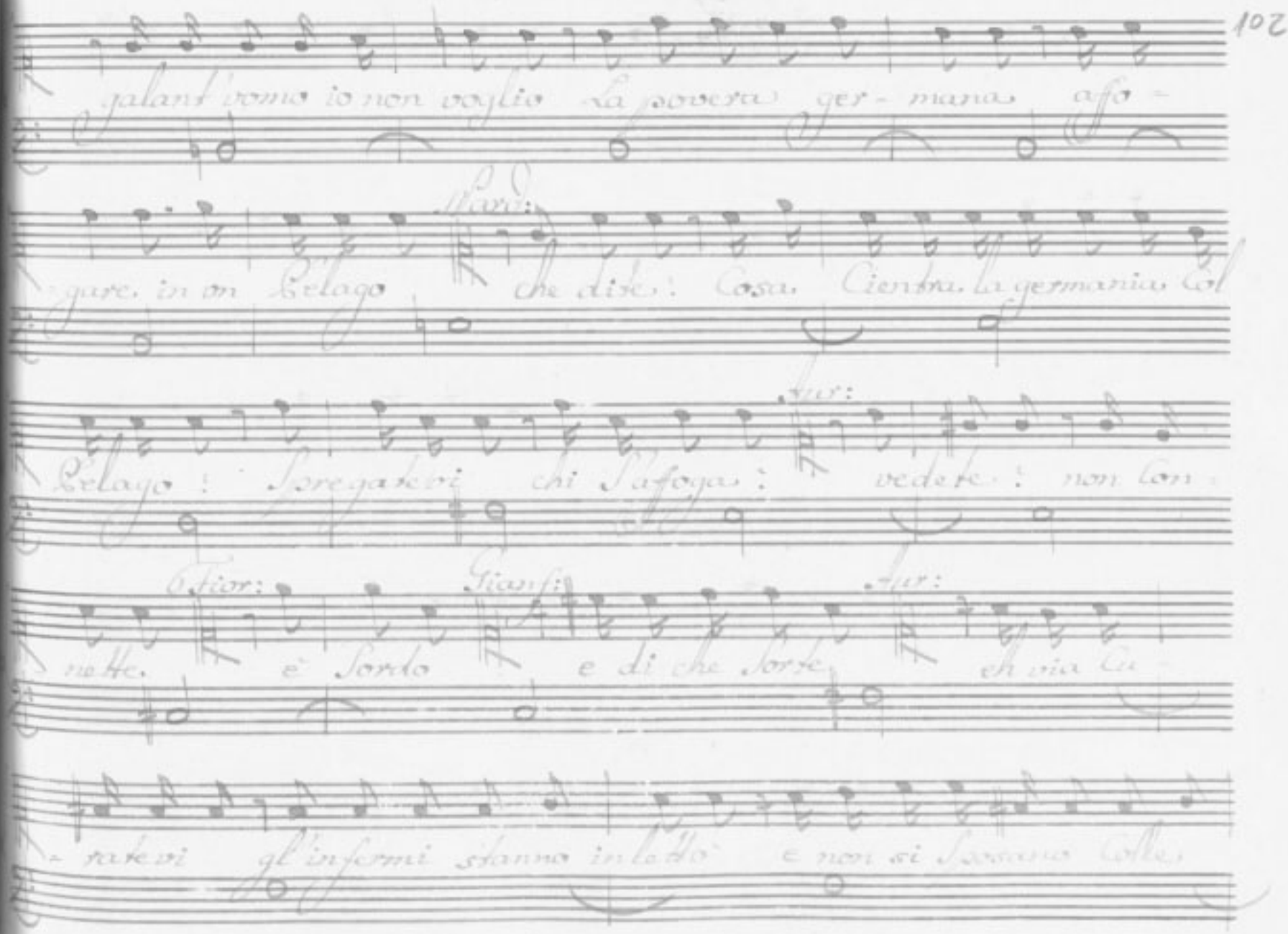
Aur:

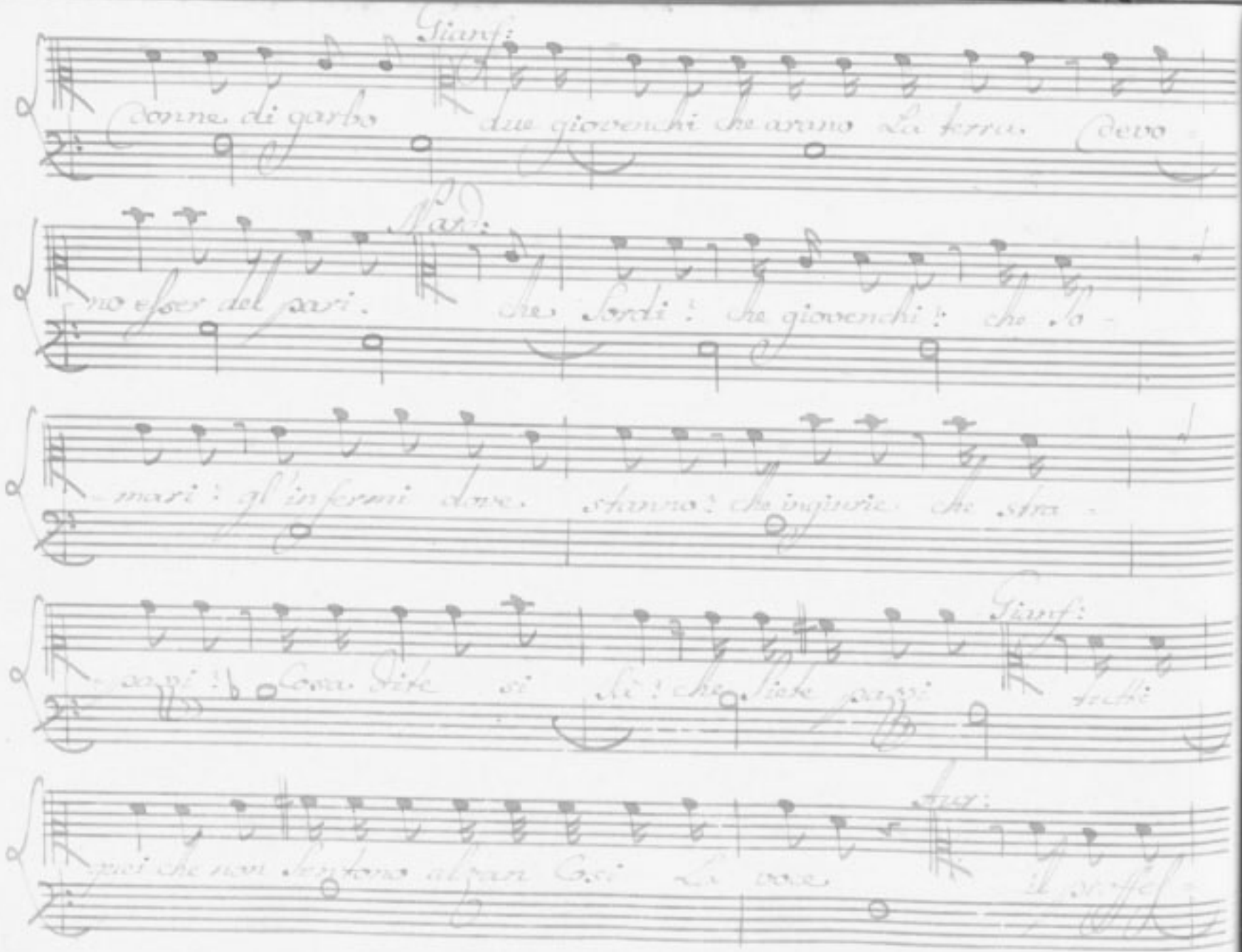
Pelago: Spregatevi chi S'afoga: vedete: non Con -

Fior: Gianf: Aur:

nette è Sordo e di che Sorte eh via Cu -

- ratevi gl'infermi stanno in letto e non si Sposano Colle





Gianf:

Donne di garbo due giovenchi che arano La terra. Devo-

no esser del pari.

Nard:

che Sordi? che giovenchi? che So-

mari? gl'infermi dove stanno? che ingiurie che stra-

pazzi? Cosa dite si sì? che siete pazzi

Gianf:

tutti

quei che non sentono alzan Così La voce

Aur:

il proffe-

Nard:

sore. Lo chiameremo noi non dubi = tate. che Diavolo stril =

Fior:

late.: non son già sordo: Ti Medici Li faremo ve =

Gian:

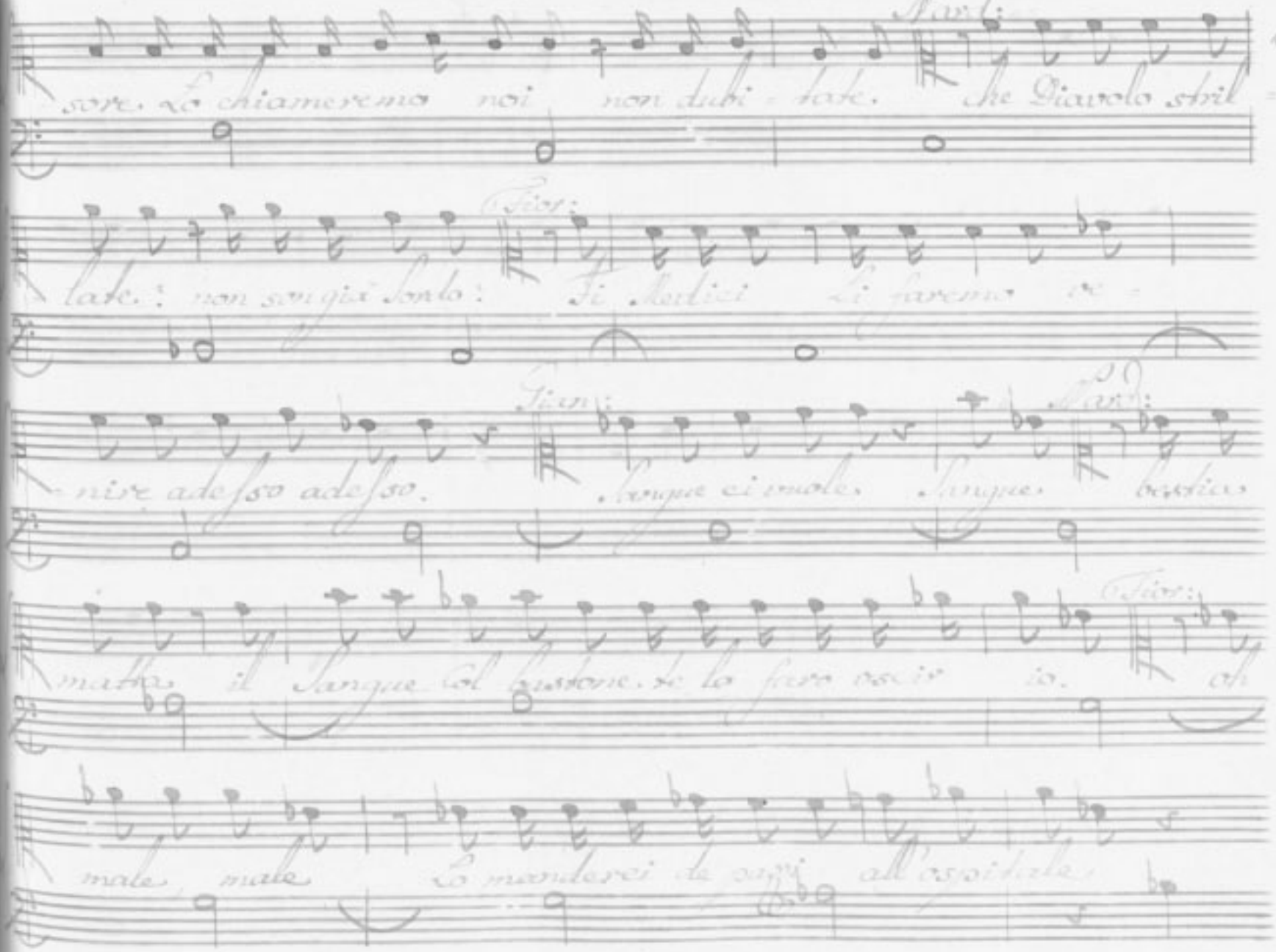
Nard:

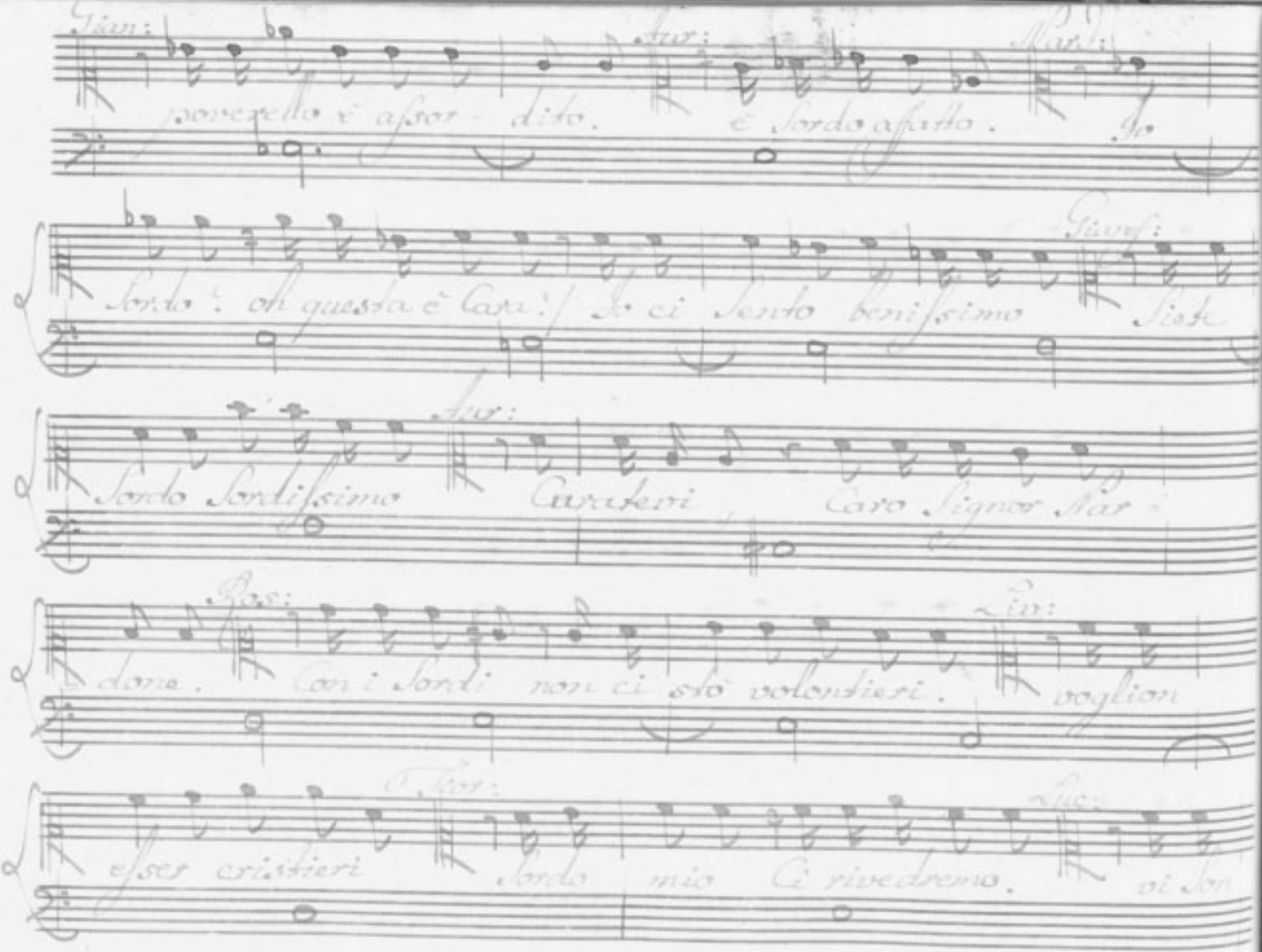
= nire adesso adesso. Sangue ei vuole. Sangue bestia

Fior:

matta il Sangue col bastone. te lo faro uscir io. oh

male male Lo manderei de pazzi all'ospitale





Gian: poverello è assor - dito. Aur: è Sordo affatto. Mar: Io

Sordo? oh questa è Cara! Io ci Sento benissimo Gianf: Siete

Sordo Sordissimo Aur: Caratevi Caro Signor Nar -

done. Ros: Con i Sordi non ci stò volontieri. Liv: voglion

esser cristieri Fior: Sordo mio Ci rivedremo. Luc: vi Son

Scena VII

Nardone Solo

Tianf:

Servo. addio.

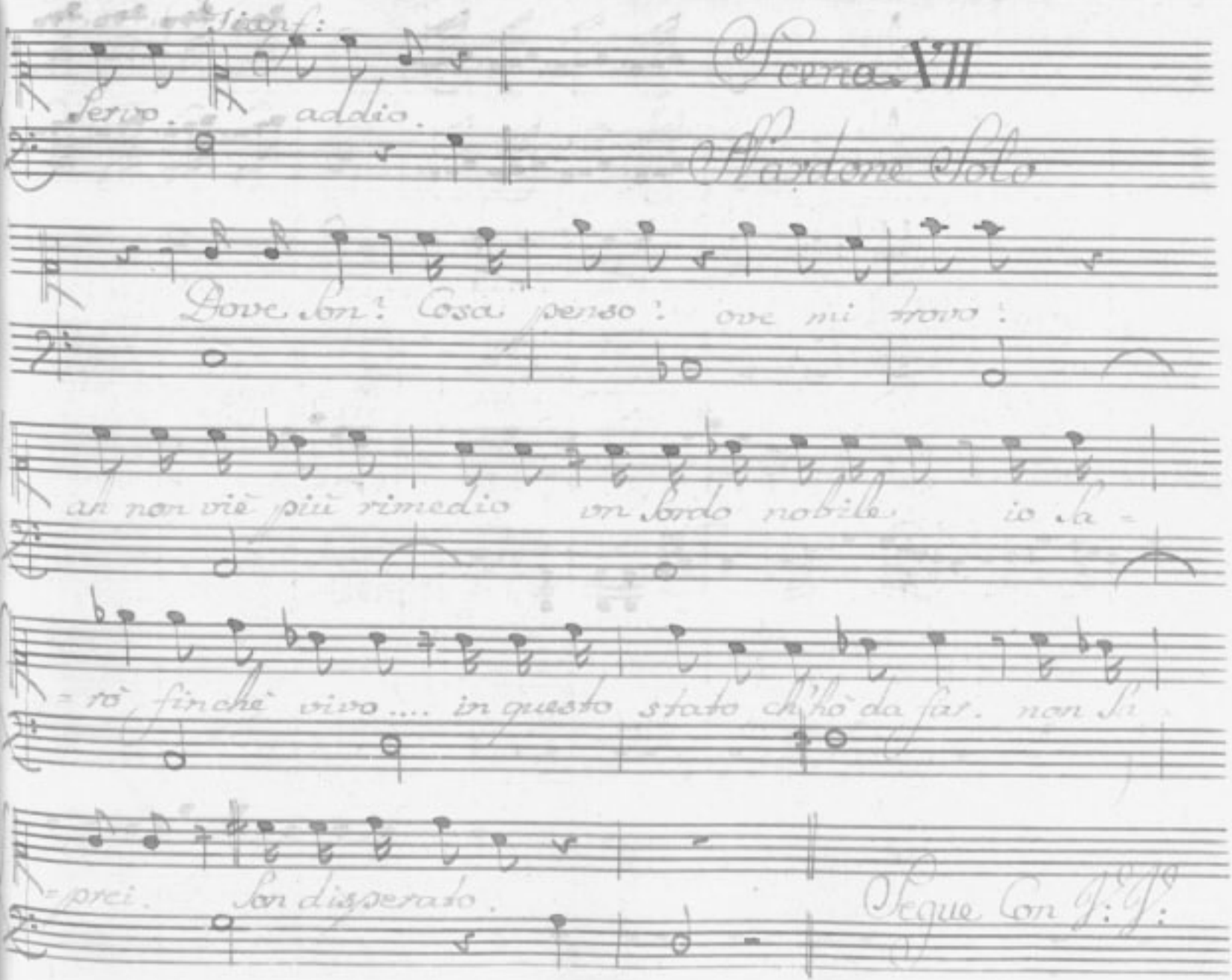
Dove son? Cosa penso? ove mi trovo?

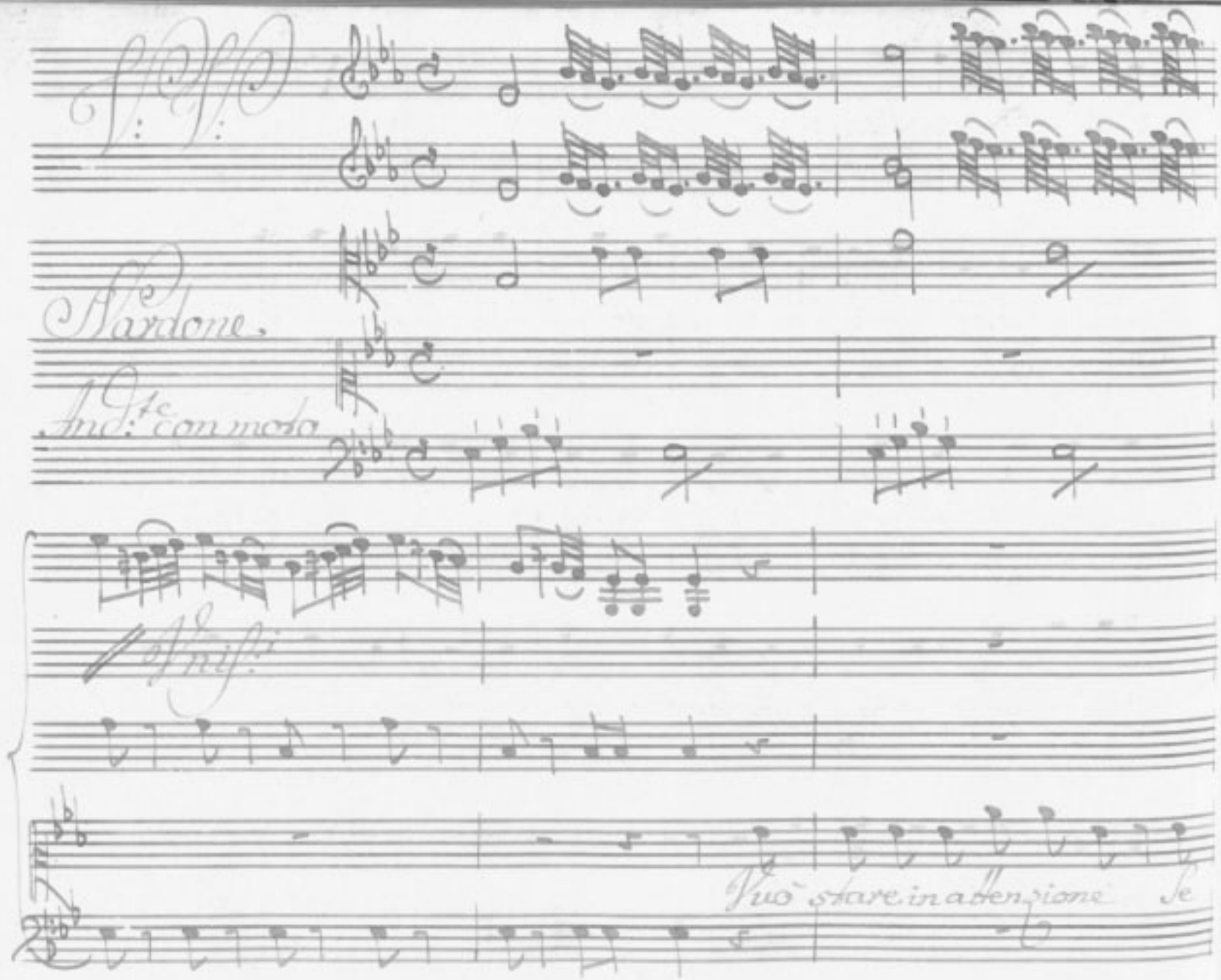
ah non viè più rimedio un sordo nobile io sa=

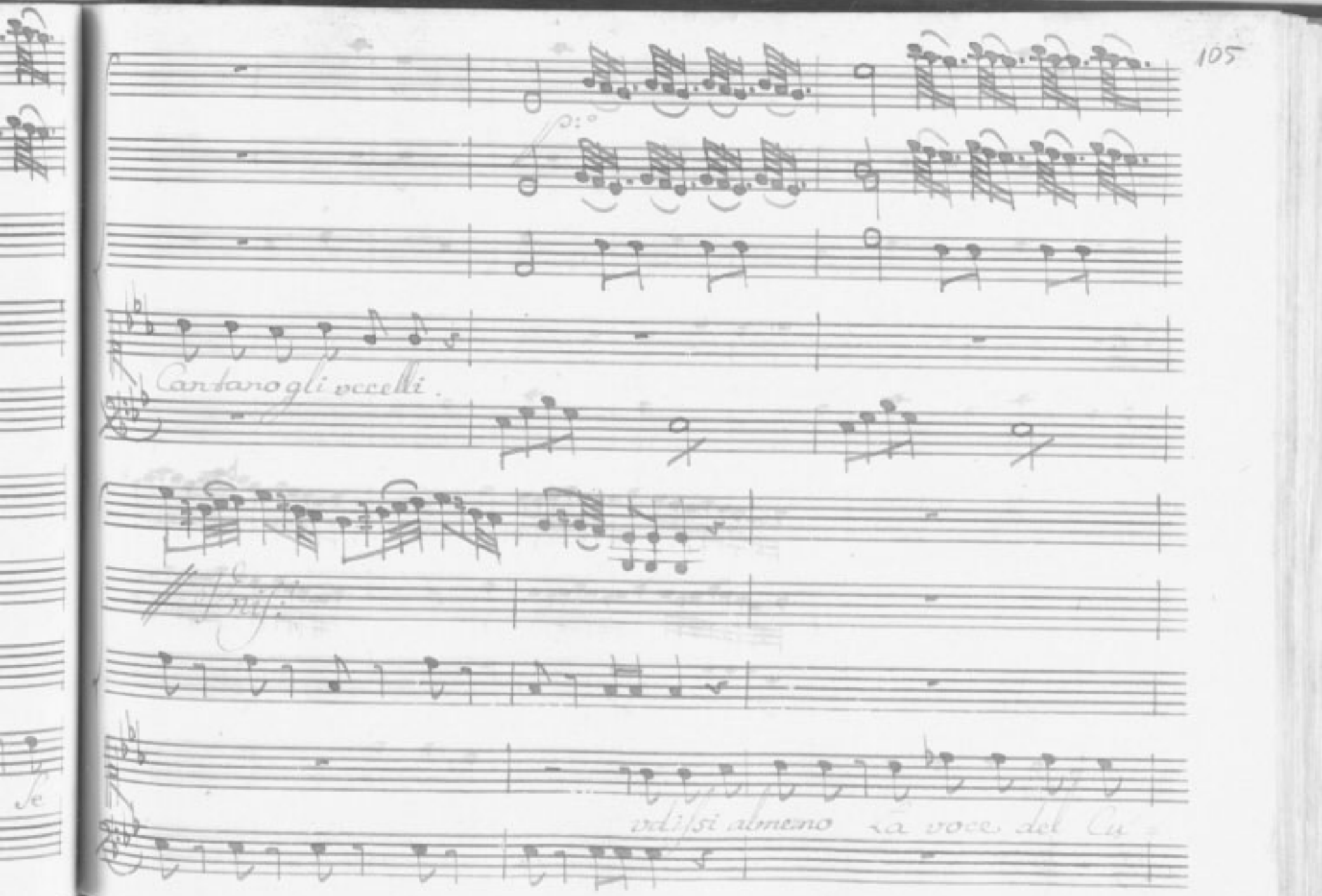
=rò finchè vivo.... in questo stato ch'hò da far. non sa=

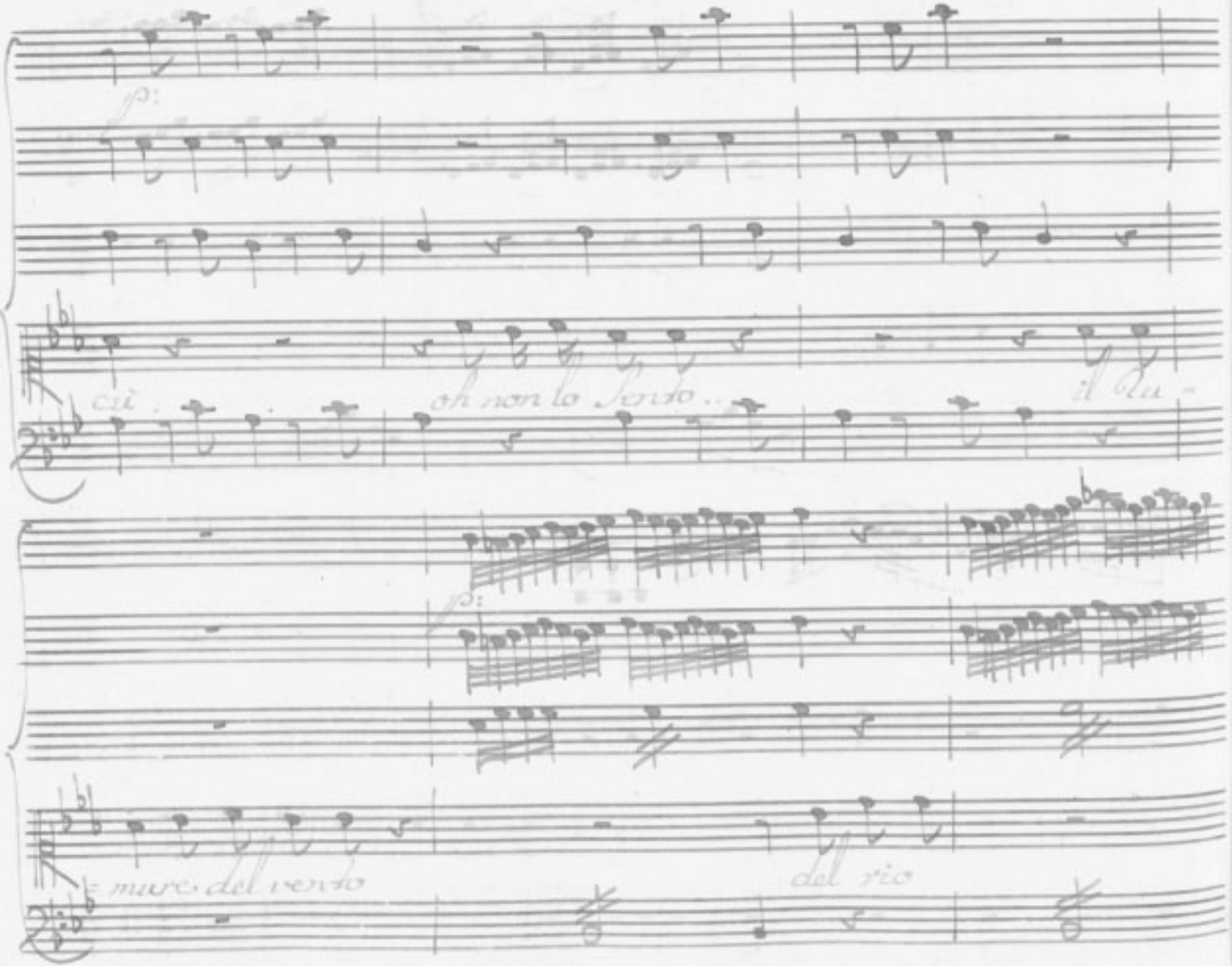
=prei. son disperato.

Segue Con V: V:




Nardone
And.te con moto
Unis.i
Vuò stare in attenzione Se


Cantano gli uccelli.
udissi almeno la voce del Cu



p:

cù

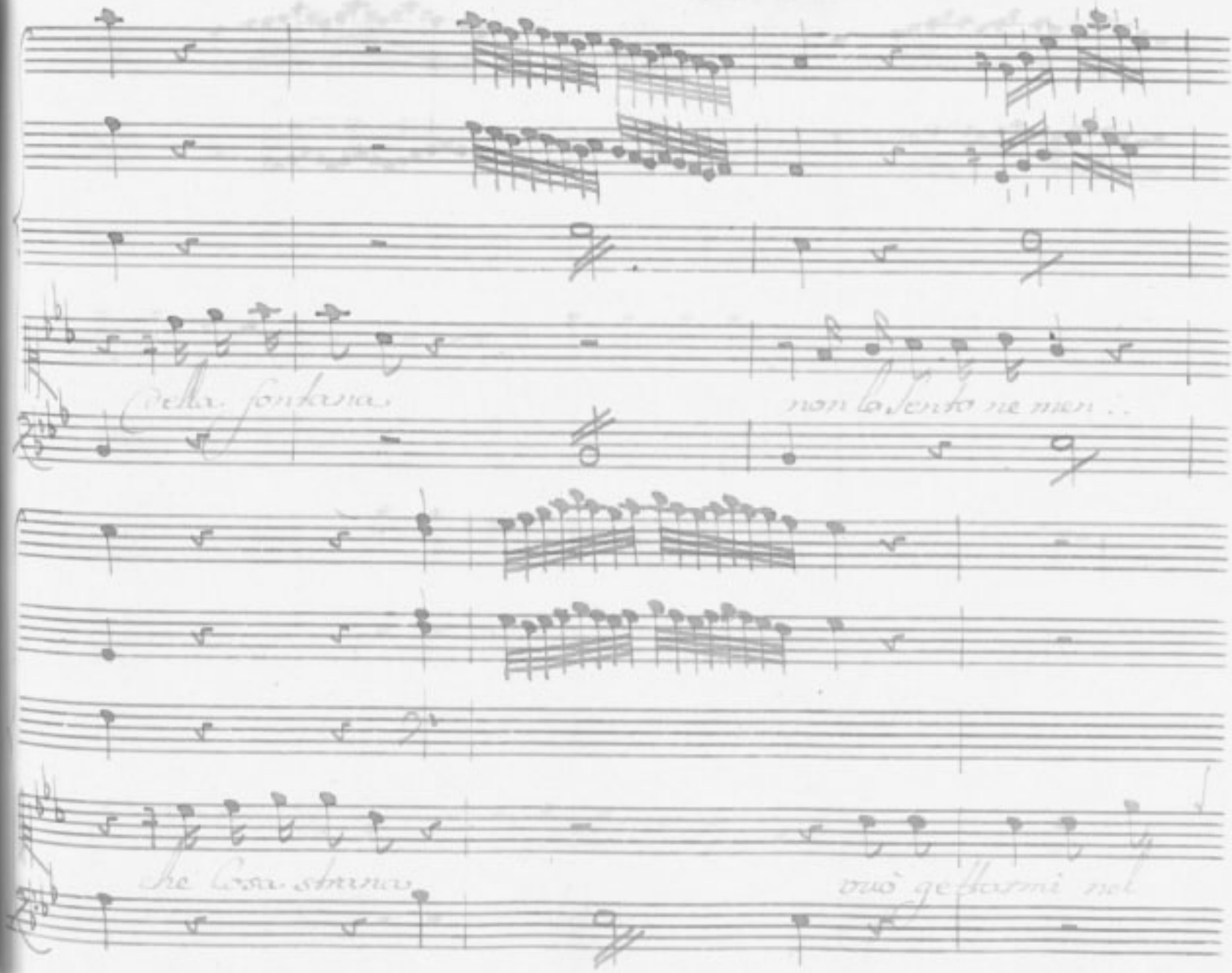
oh non lo sento...

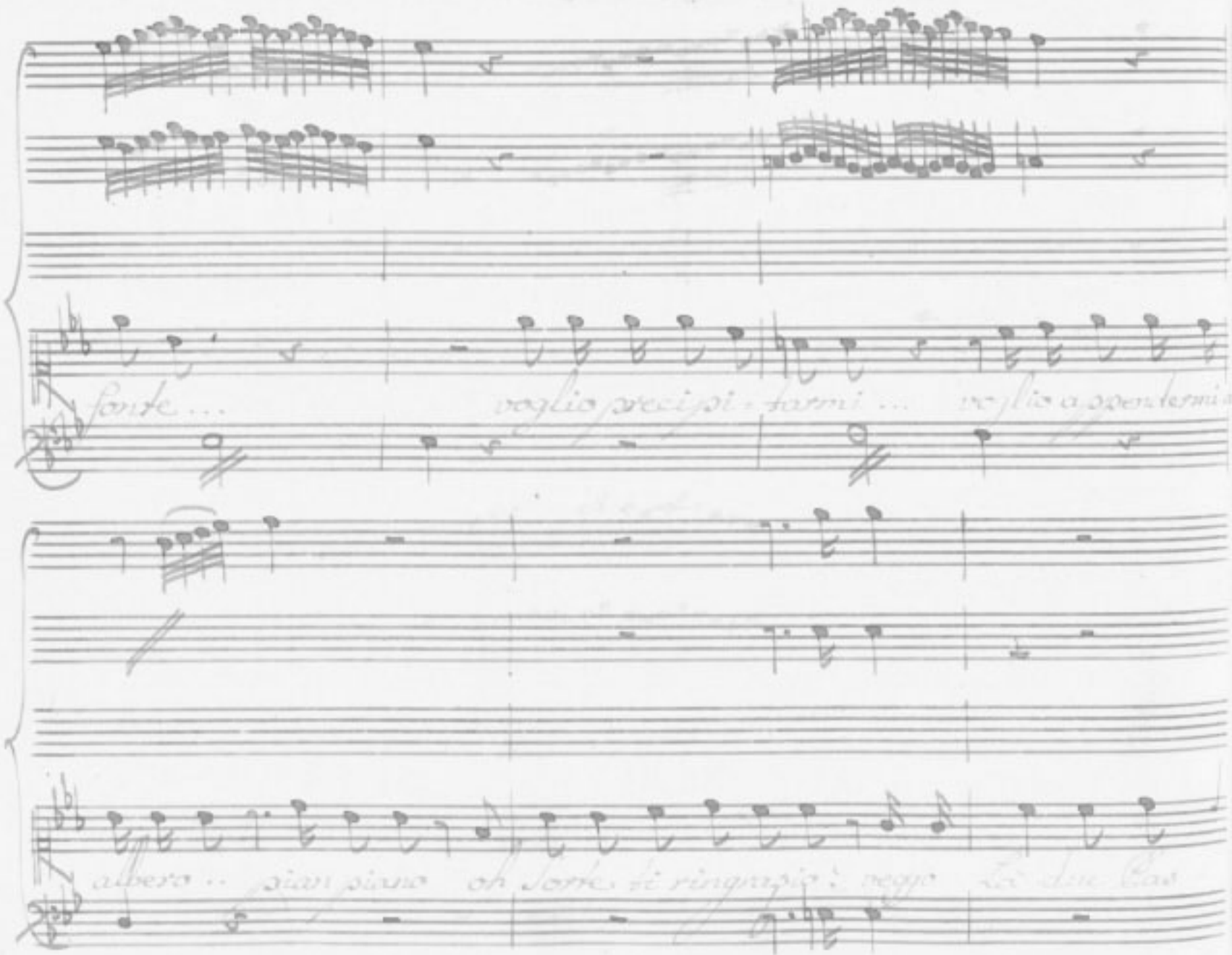
il Ru-

p:

-mure del vento

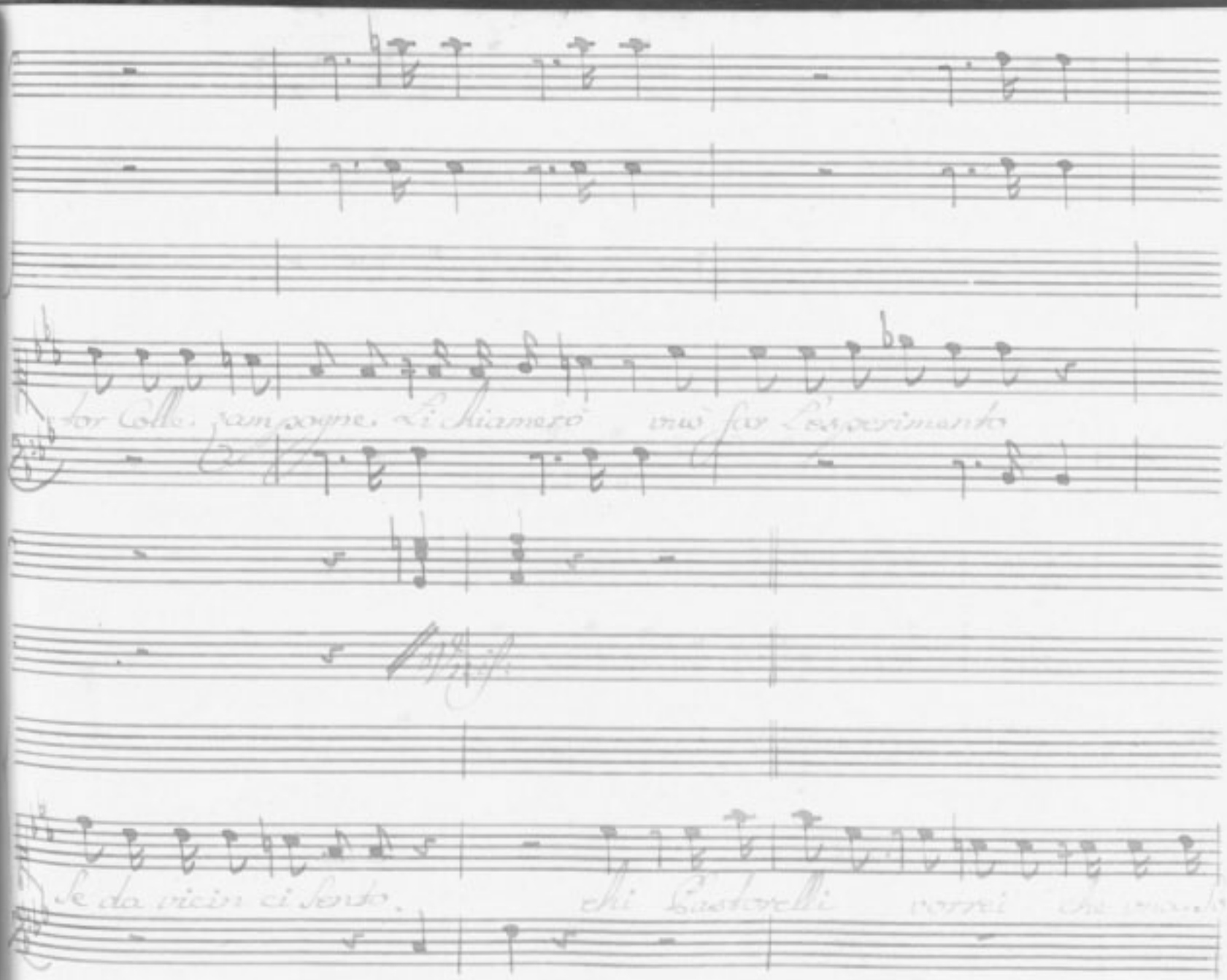
del rio

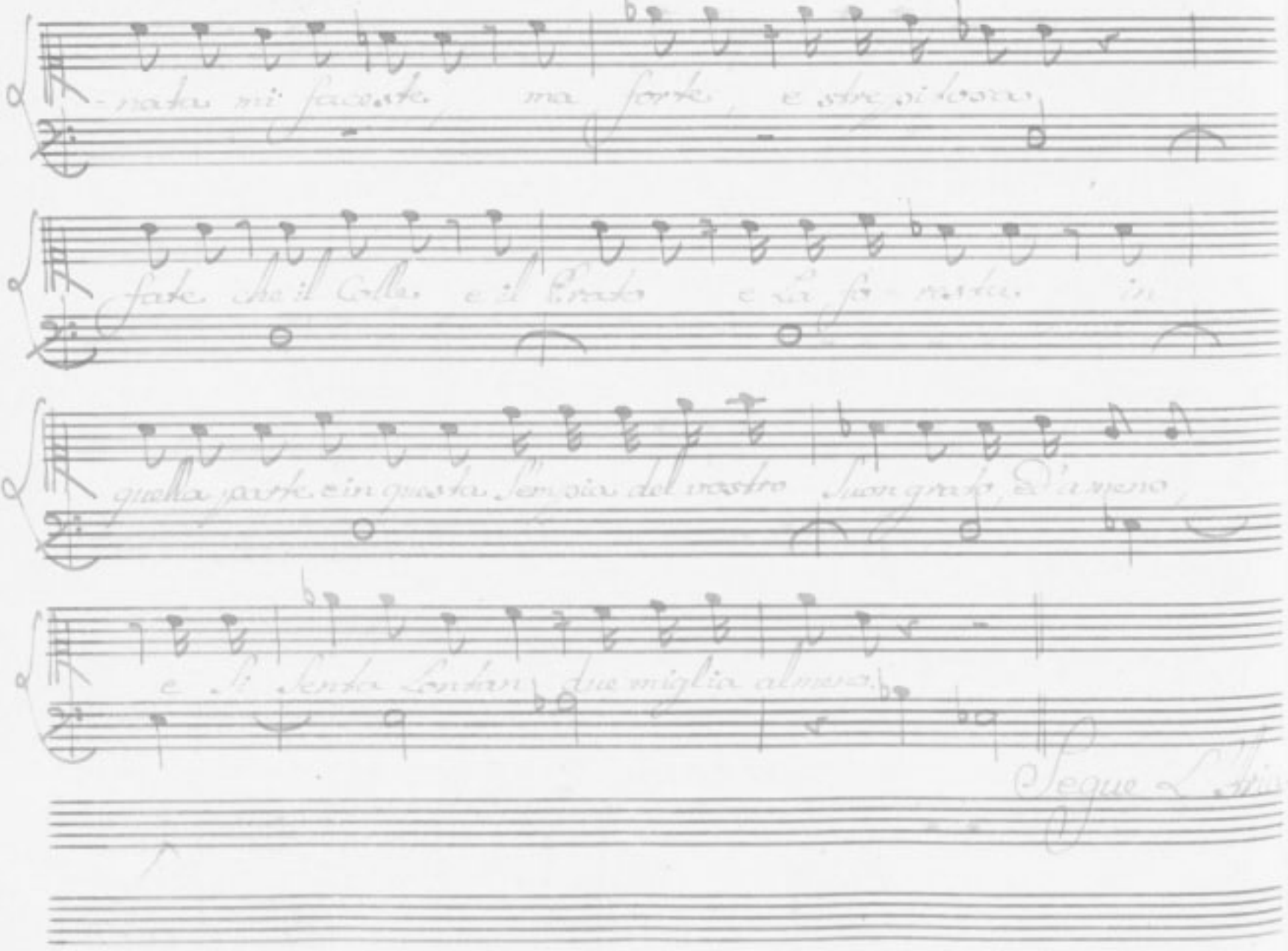

della fontana
non lo sento ne men ..
che cosa strana
vuò gettarmi nel



fonte ... voglio precipi-tarmi ... voglio appendermi a

albero .. pian piano oh sorte ti ringrazio ! veggo Là due Cas


tor Colle, campagne. Li chiamerò vuò far l'esperimento
Se da vicin ci sento. chi Pastorelli vorrei che



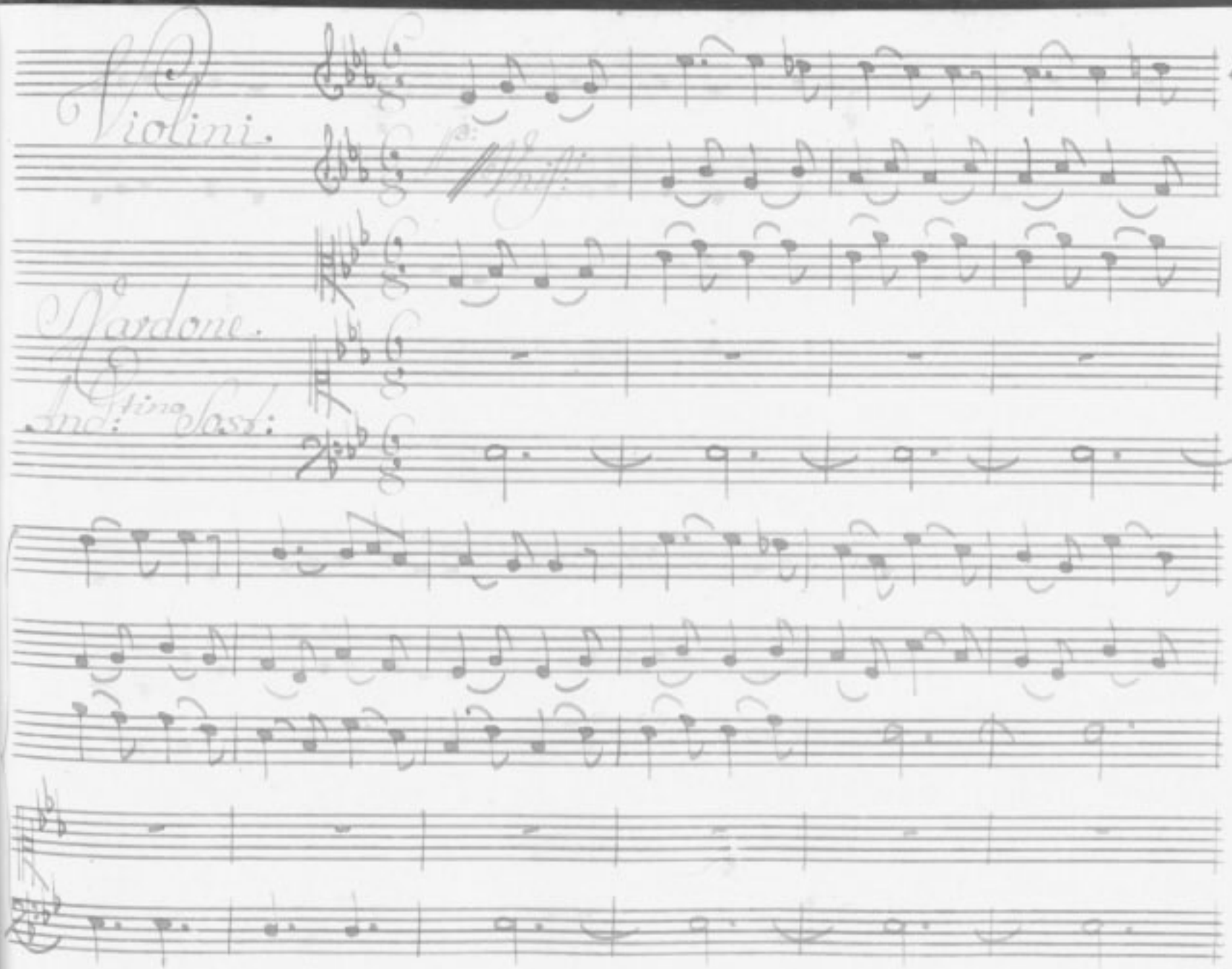
-nata mi faceste ma forte e strepitosa

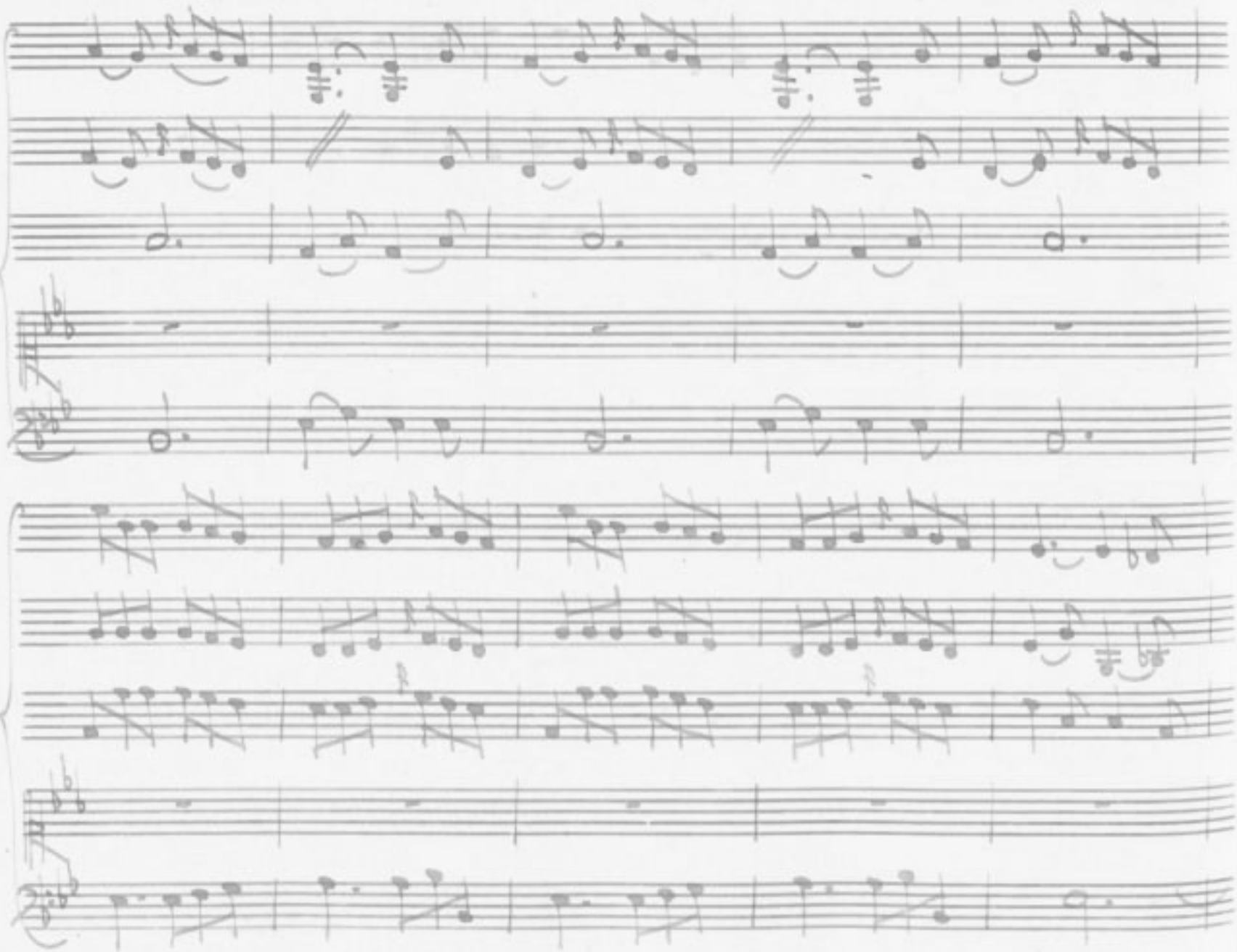
fate che il Colle e il Prato e la fo resta in

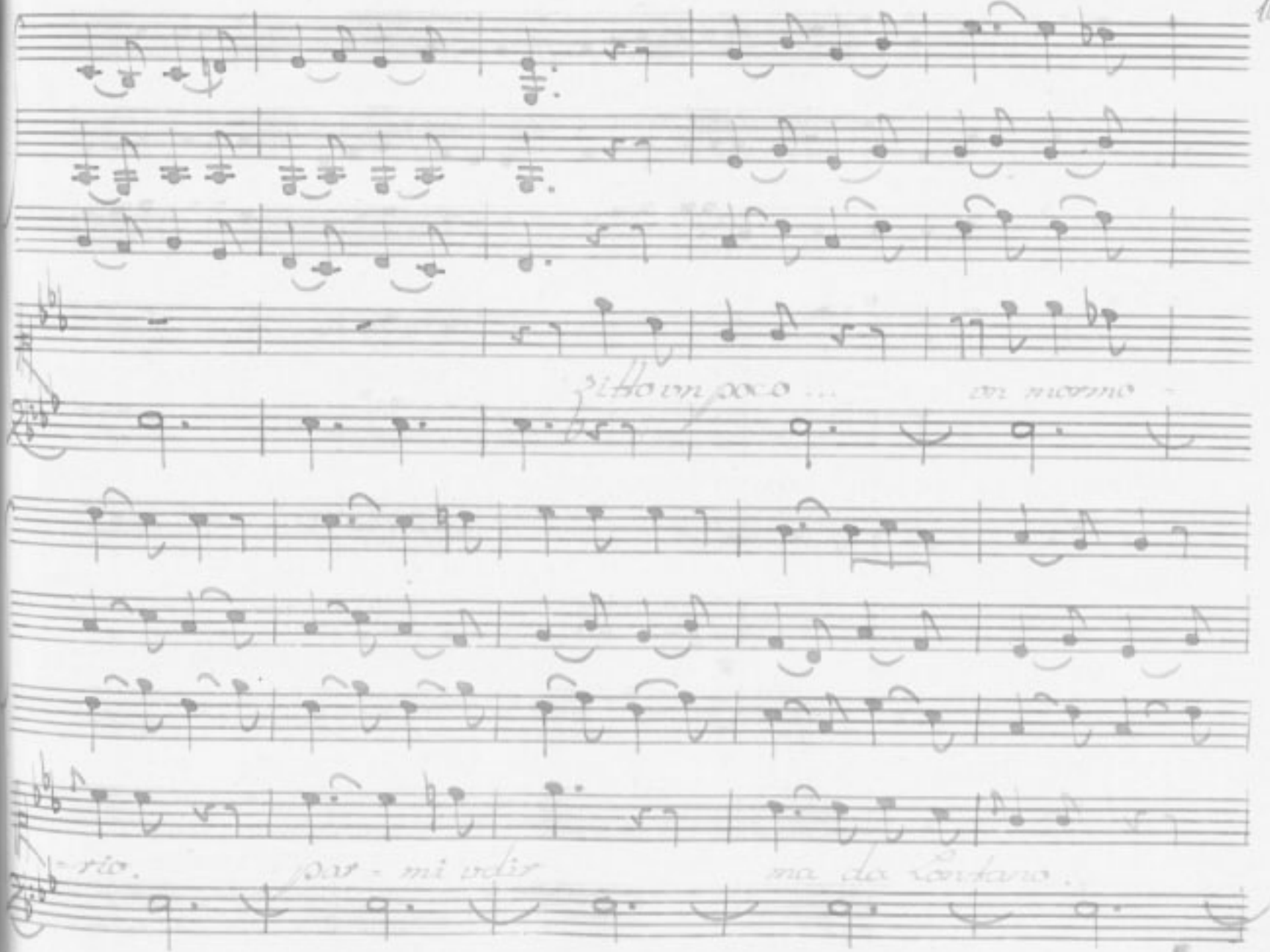
quella parte e in questa Sempia del vostro Suon grato, e d'ameno

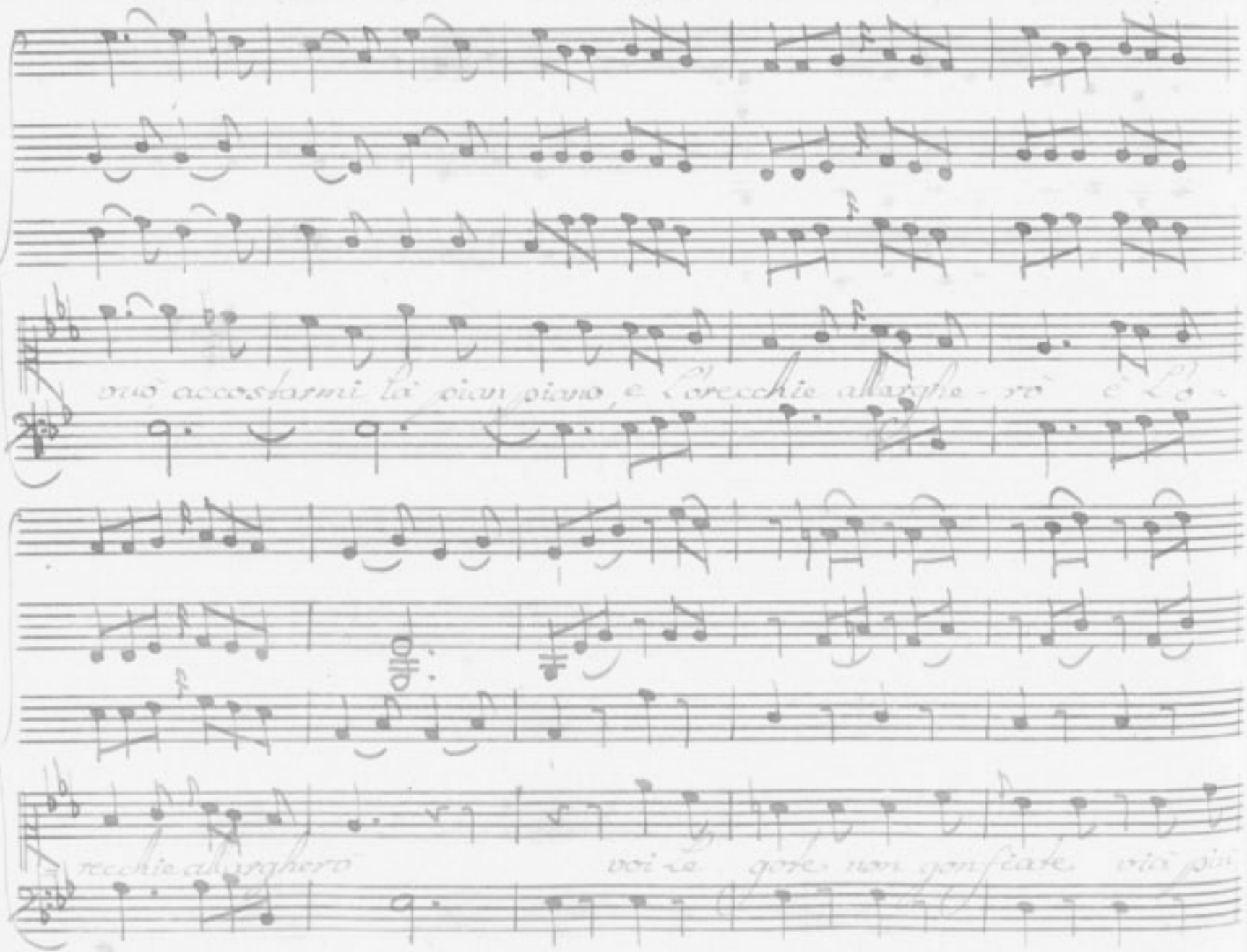
e si senta Lontan due miglia almeno.

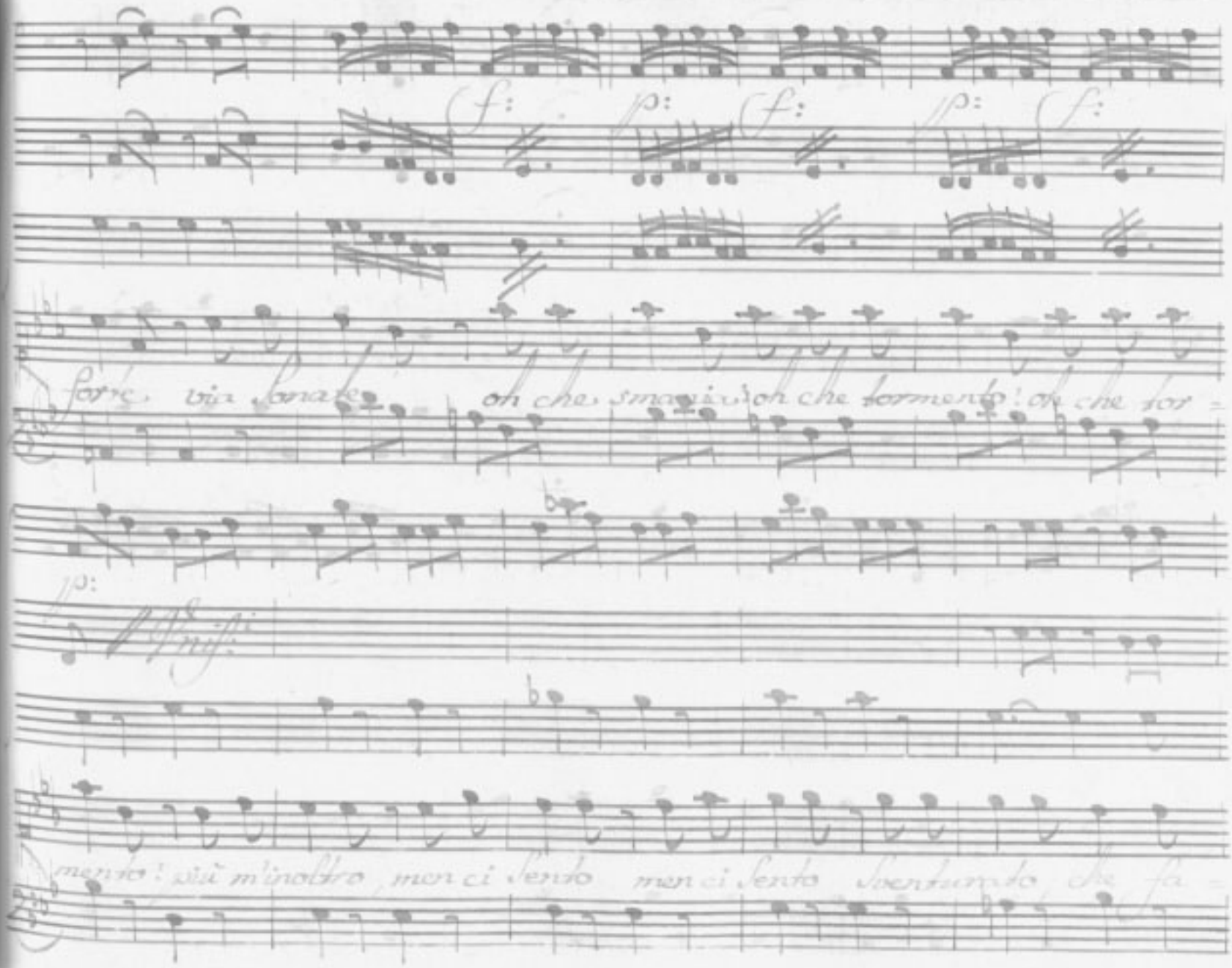
Segue L'Aria

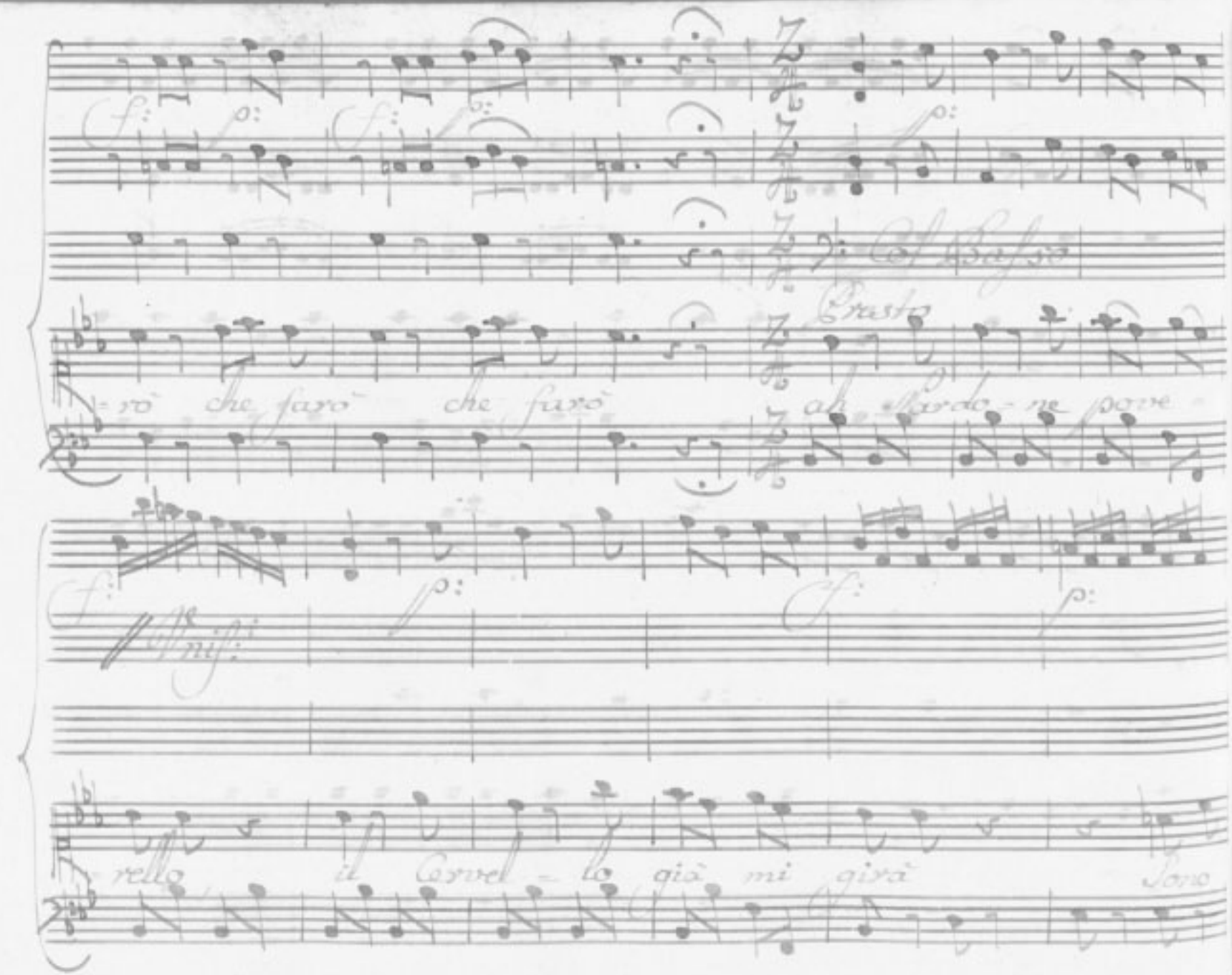

Violini.
Bardone.
2nd: tino last:

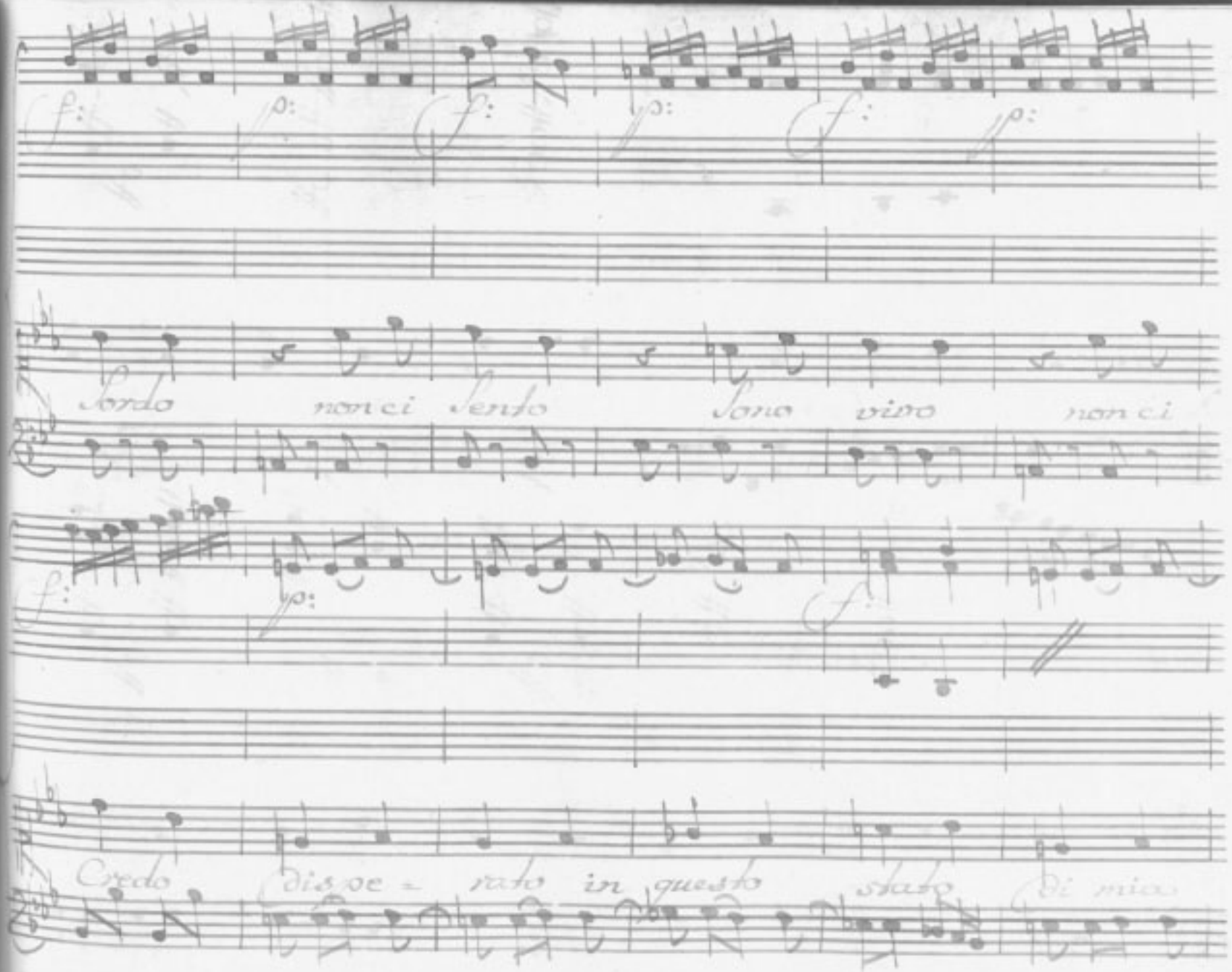


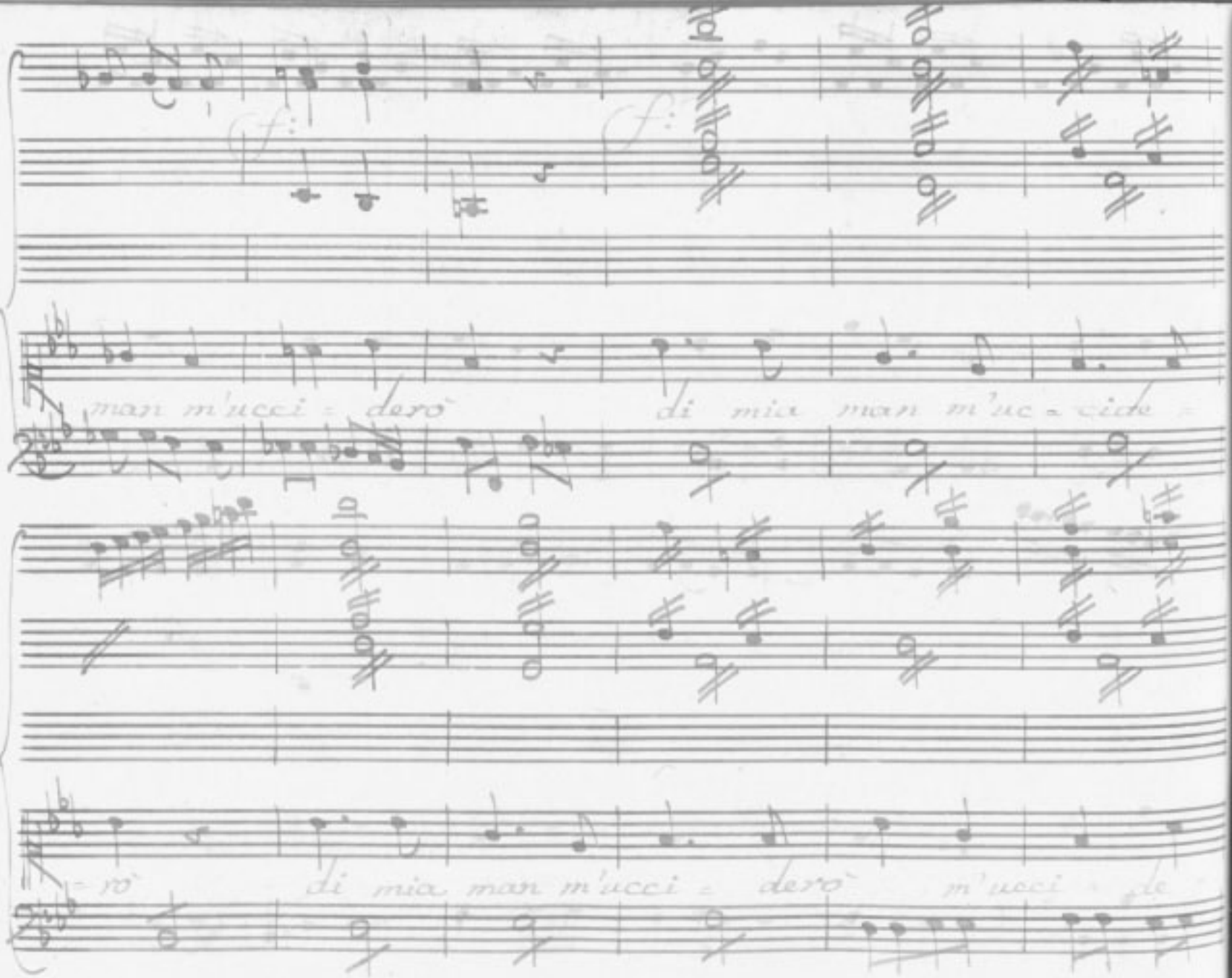

zitto un poco ... un mormo -
-rio. par - mi udir ma da lontano.


vuò accostarmi là pian piano, e l'orecchie allarghe - rò è l'o -
recchie allarghero voi le gote non gonfiate via più


forte via sonate oh che smania! oh che tormento! oh che tor=
mento! più m'inoltro men ci sento men ci sento sventurato che fa=

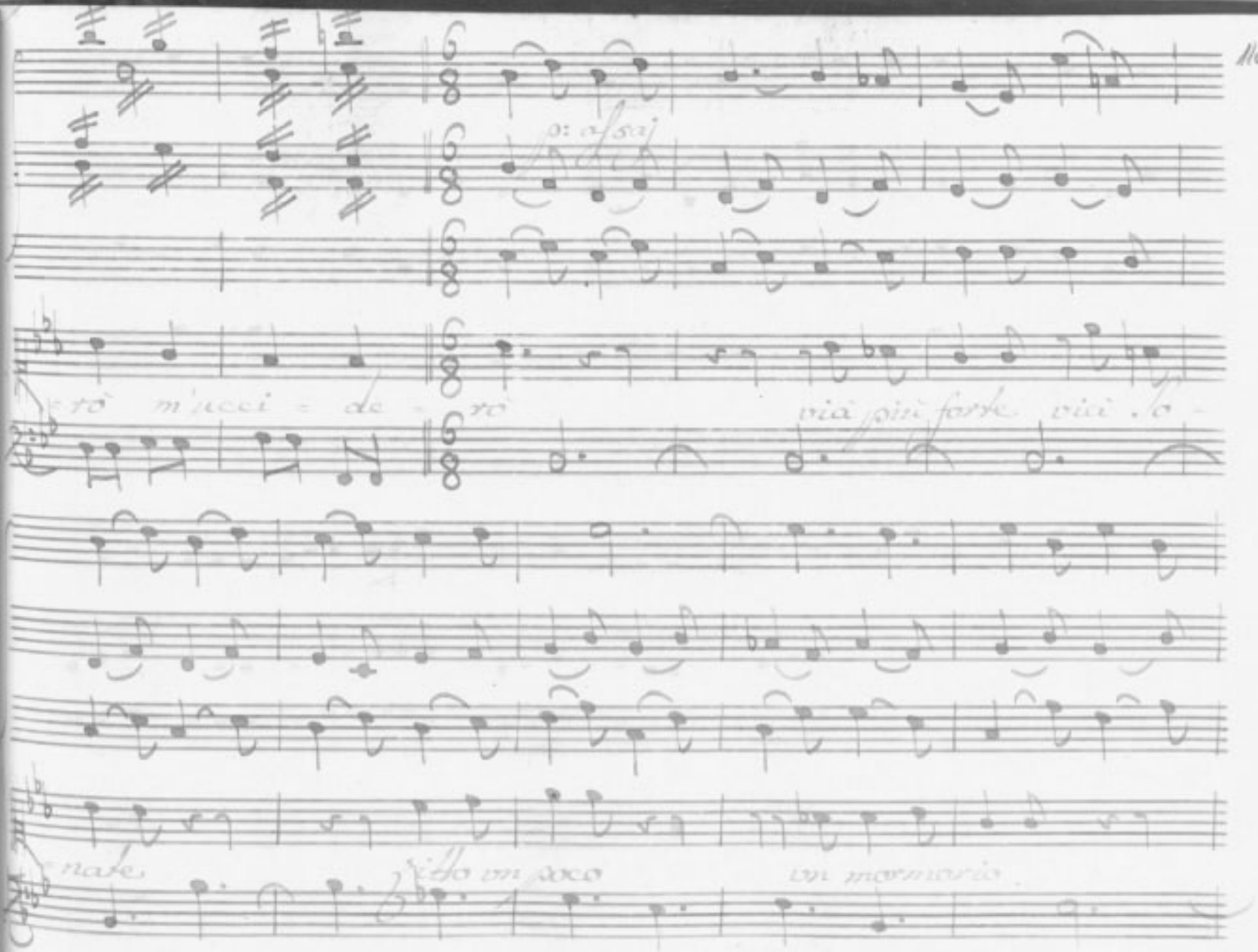

Col Basso
Presto
rò che farò che farò ah Pardo - ne pove
rello il Cervel - lo già mi girà Sono

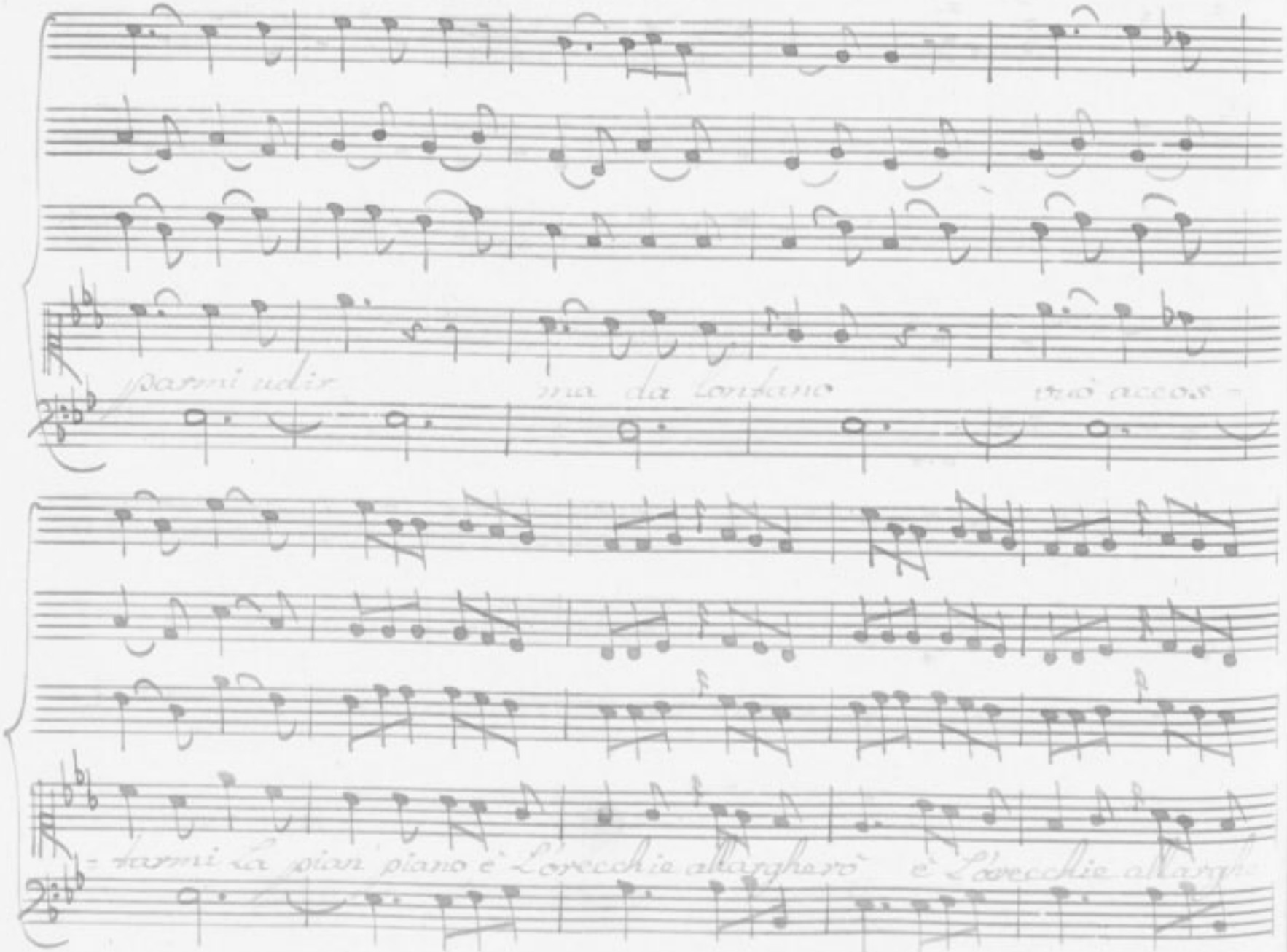

f: p: f: p: f: p:
Sordo non ci sento Sono vivo non ci
f: p: f:
Credo Dispe = rato in questo stato Di mia



man m'ucci = derò di mia man m'uc = cide =

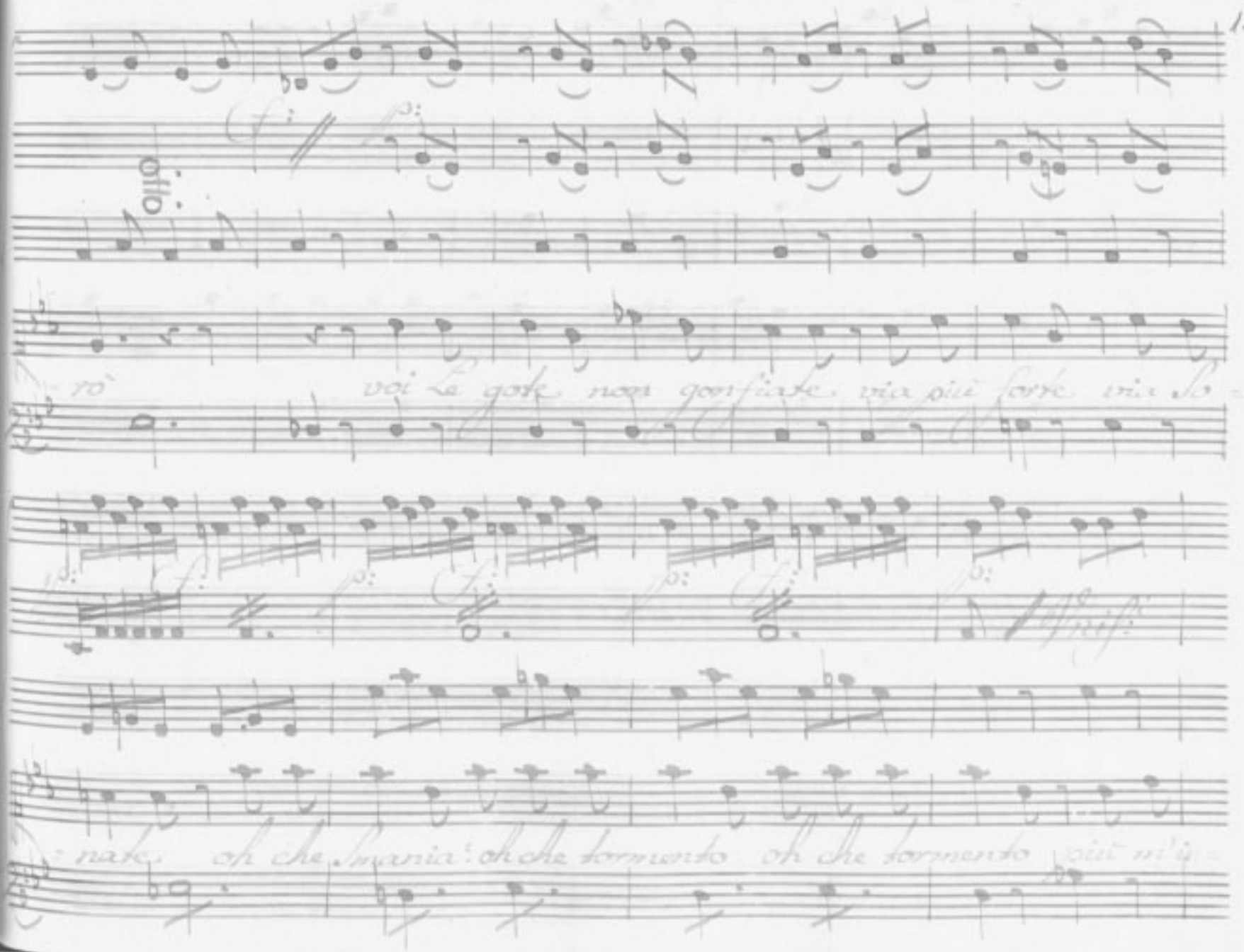
= rò di mia man m'ucci = derò m'ucci = de

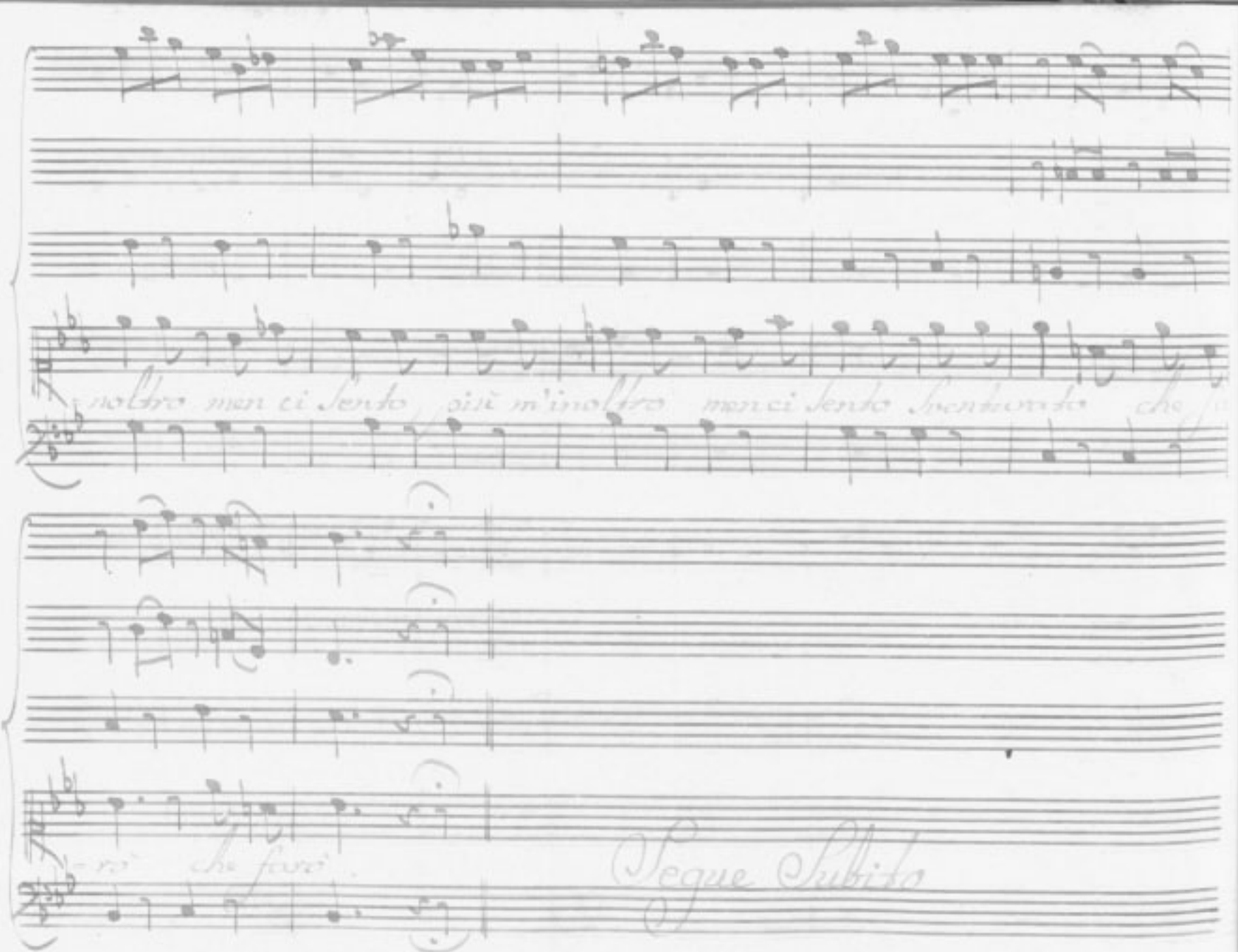

p: assai
rò m'ucci = de = rò
via più forte via so =
nate
sotto un poco
un mormorio



parmi udir ma da lontano vuò accos-

-tarmi la pian piano è L'orecchie allargherò è L'orecchie allargh


rò voi Le gote non gonfiate via più forte via So=
nate. oh che Smania! oh che tormento oh che tormento più m'i=


-noltro men ci sento più m'inoltro men ci sento sventurato che fa
-rò che farò
Segue Subito

Corni

Oboe

V:I:

p:o

f:

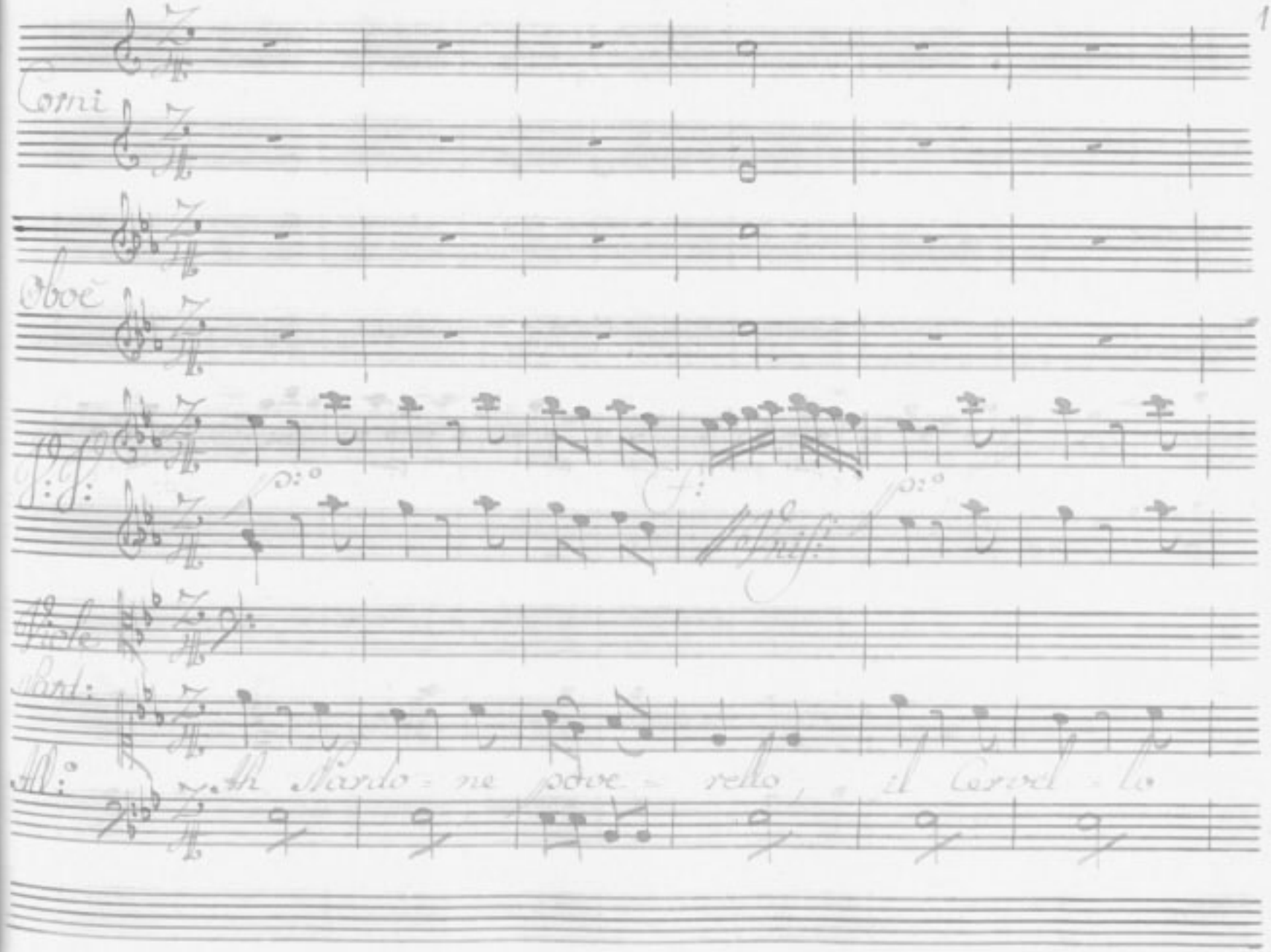
p:o

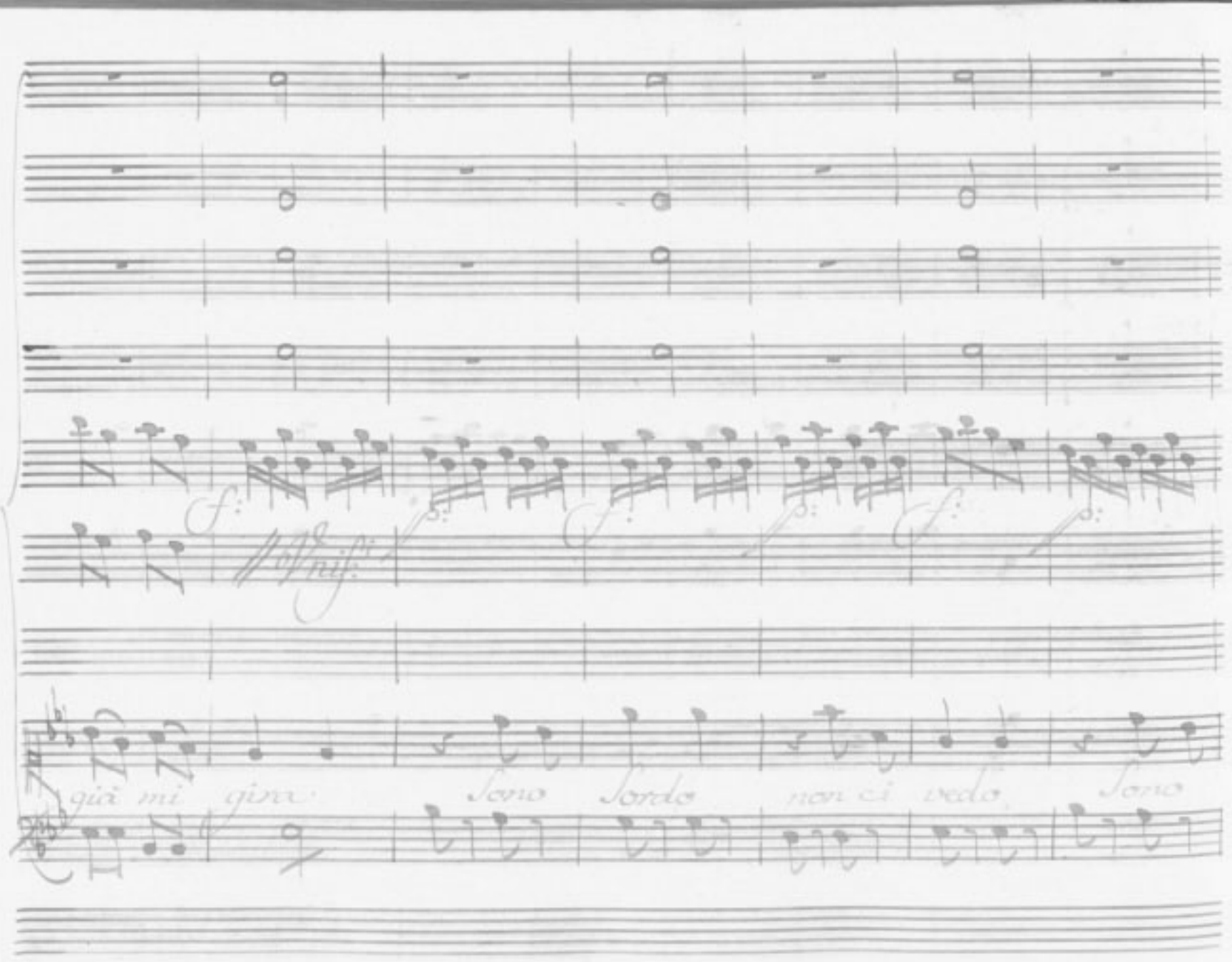
Viole

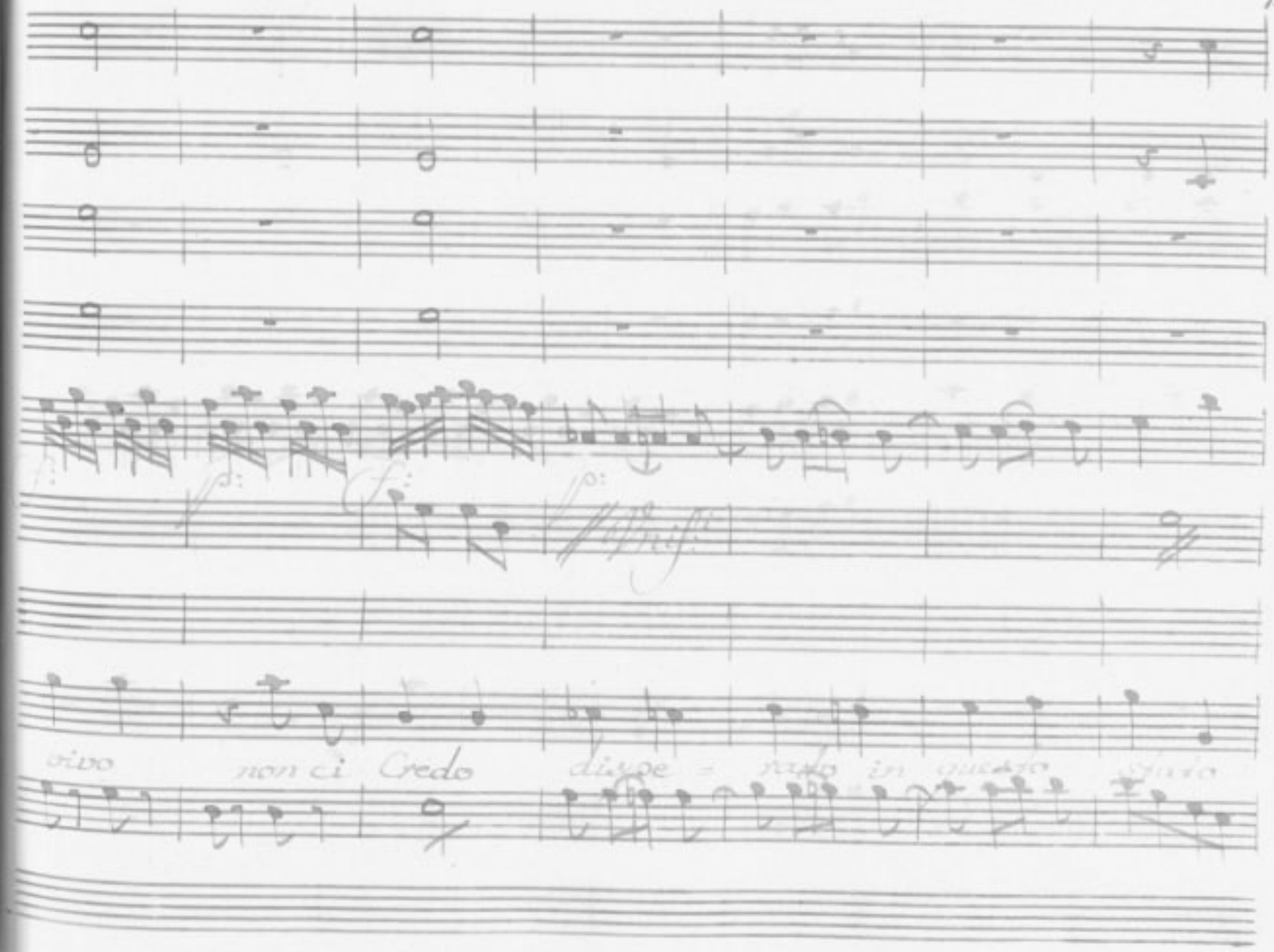
Bard:

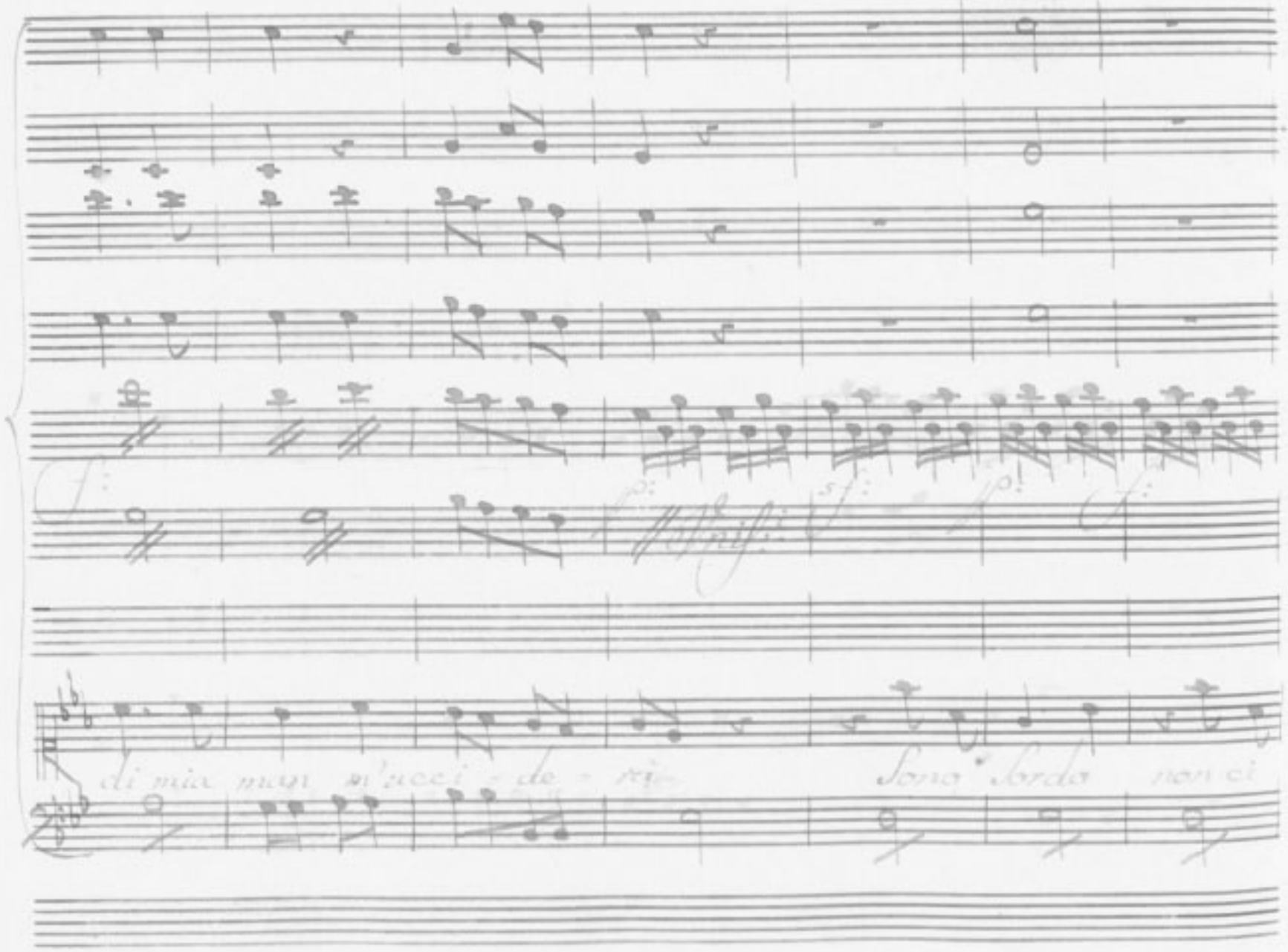
All:o

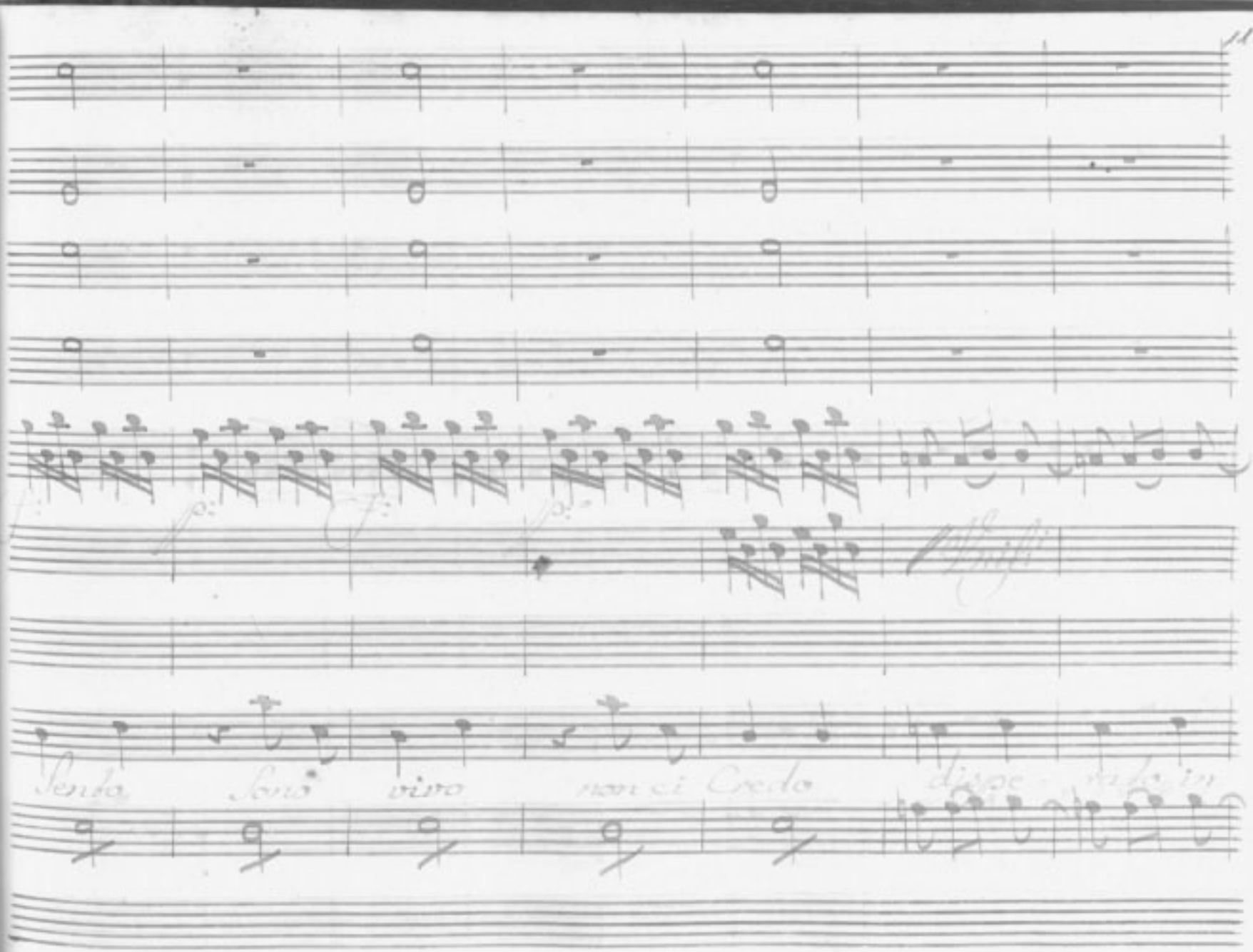
Ah Nardo = ne pove = rello, il Cervel = lo

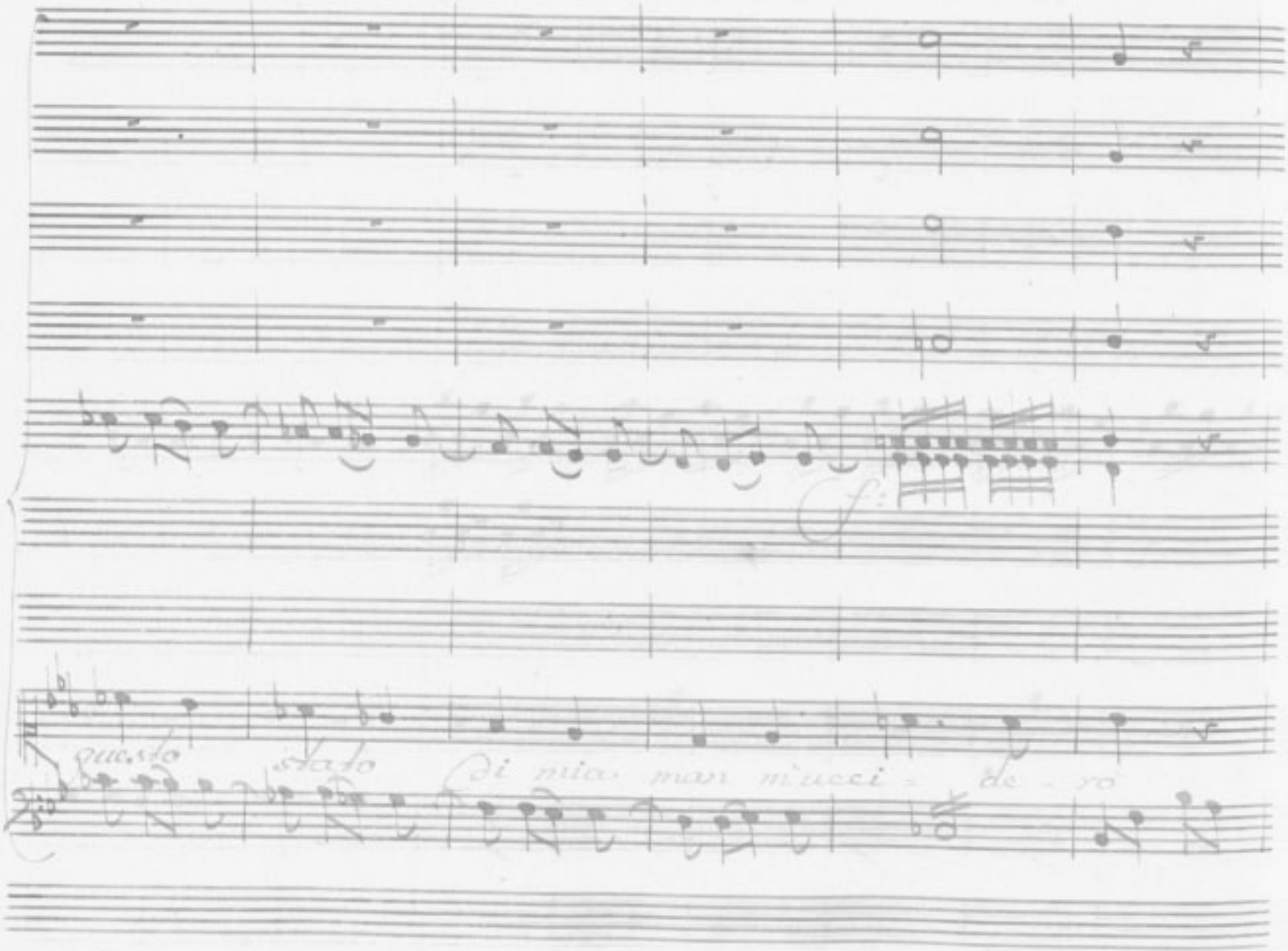


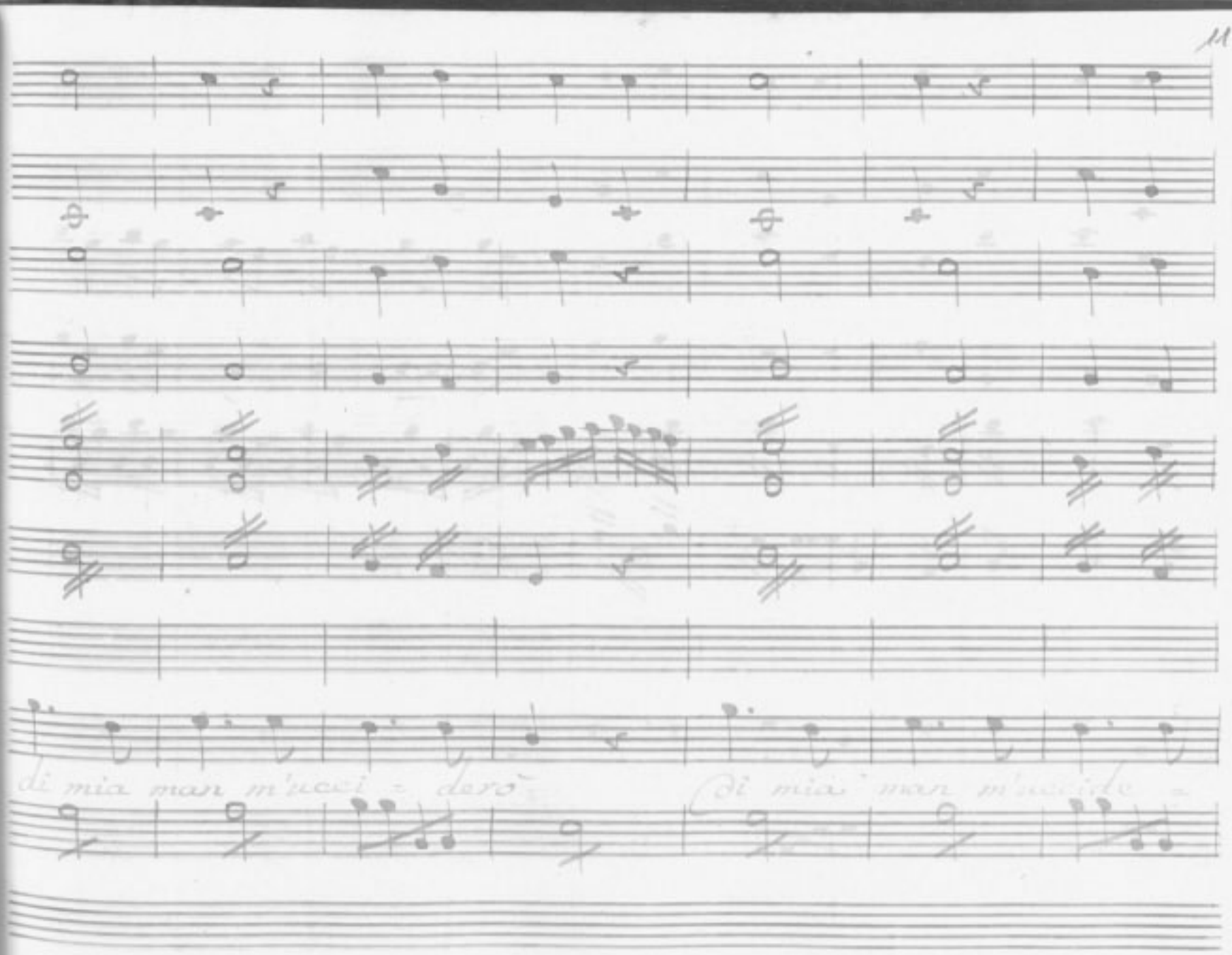

già mi gira
Sono Sordo
non ci vedo
Sono

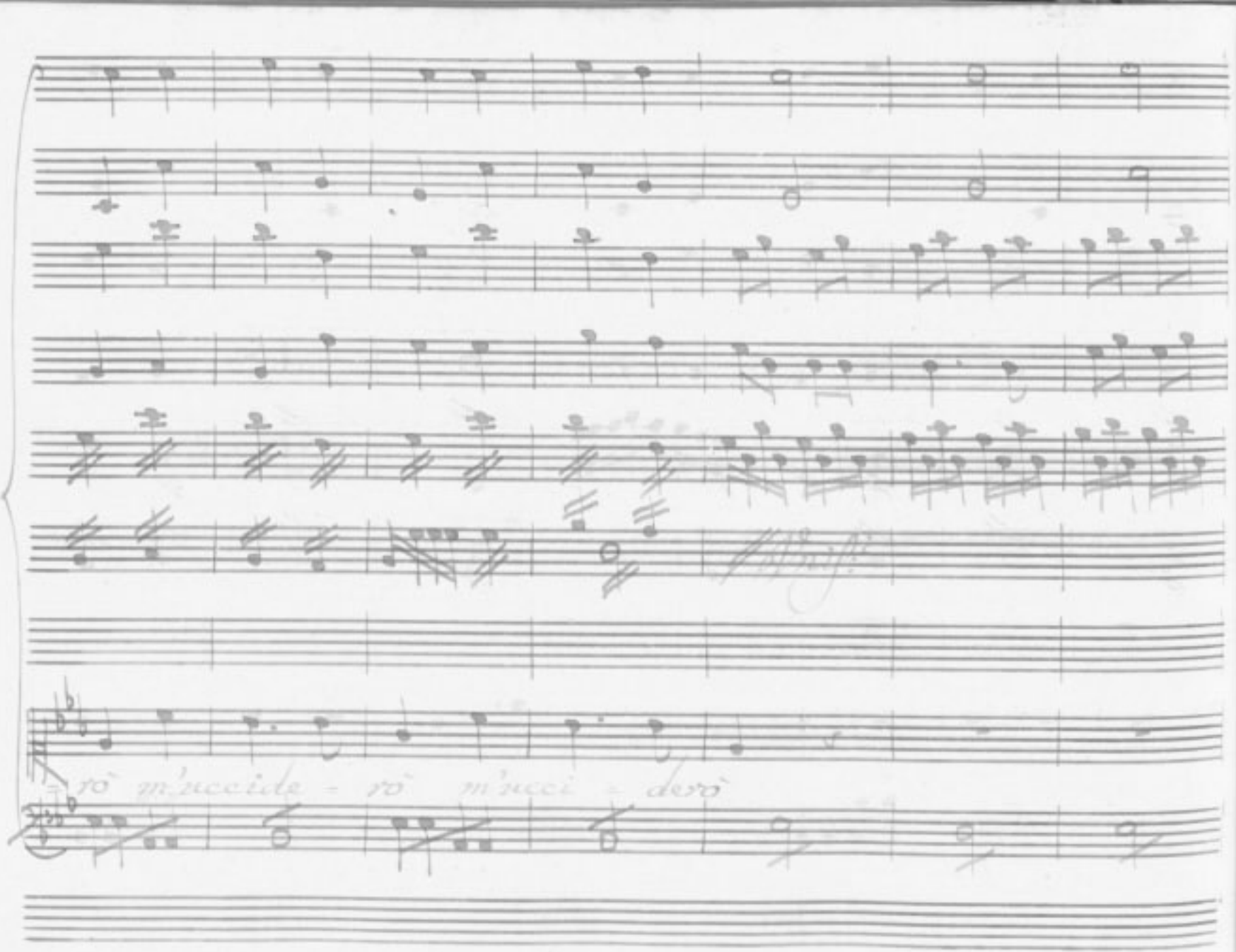

vivo non ci Credo disge = rato in questo

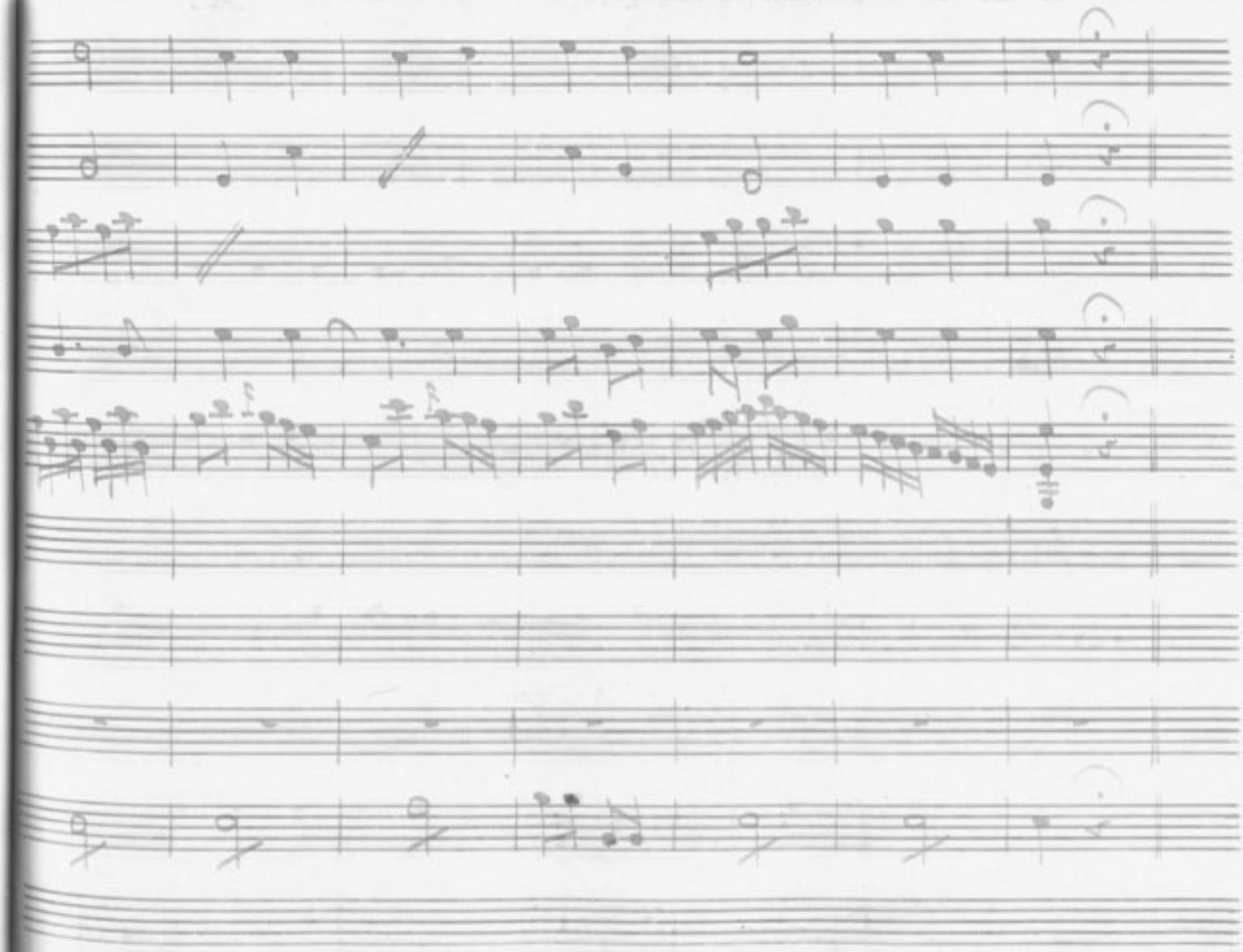

di mia man
sono sorda non ci

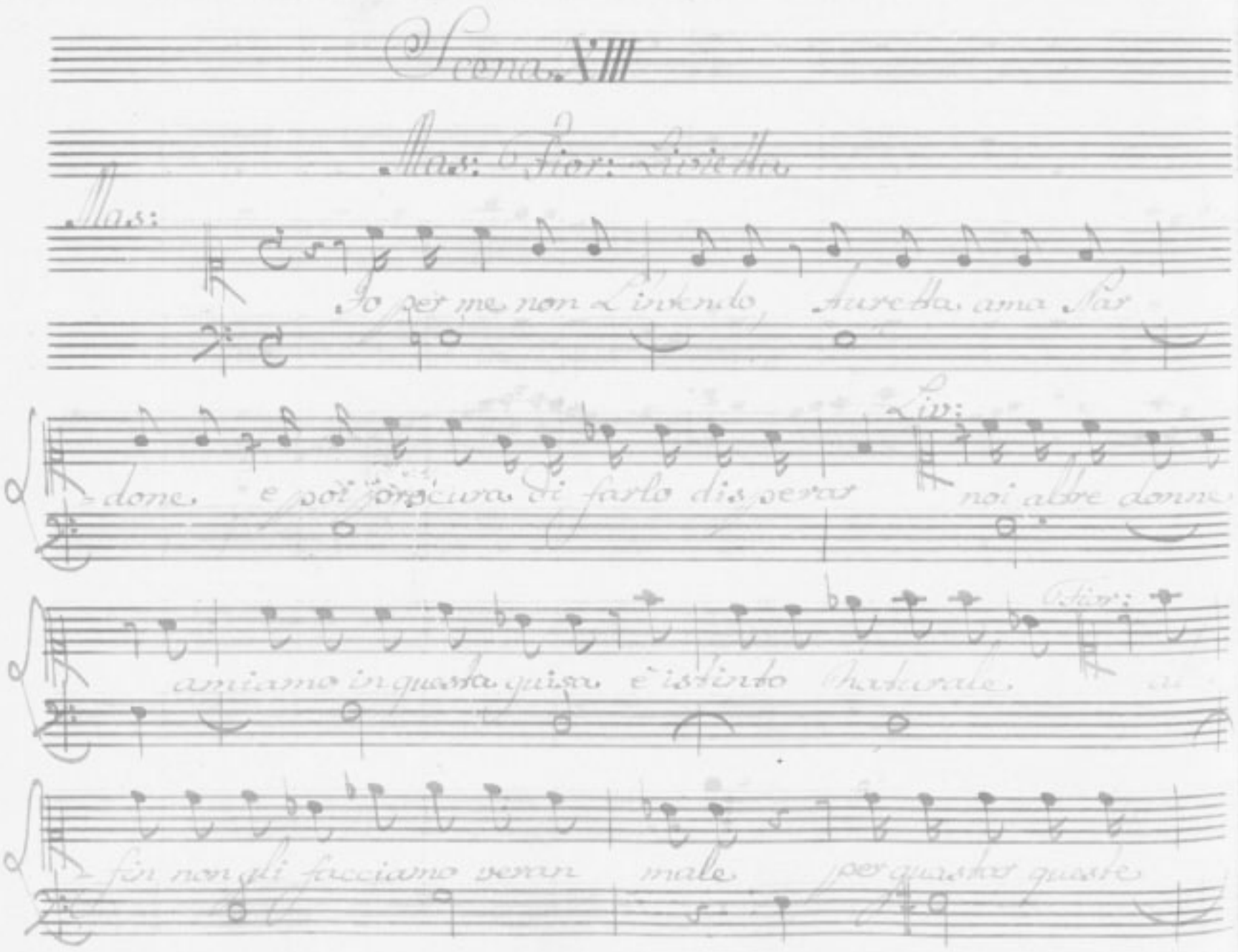

Sento Sono vivo non ci Credo dispe- rato in


Cf:
questo stato di mia man m'ucci - de - ro


di mia man m'ucci - derò
Di mia man m'uccide -


ò m'uccide - ò m'ucci - derò





Scena VIII

Mas: Fior: Livietta

Mas:

Io per me non L'intendo, Auretta ama Par-

-done e poi procura di farlo disperar

Liv:

noi altre donne

amiamo in questa guisa è istinto naturale

Fior:

fin non gli facciamo veran male per guastar queste

Mas:

Rosse. tutto s'hà da tentar ma la finzione che andate machi-

Tio:

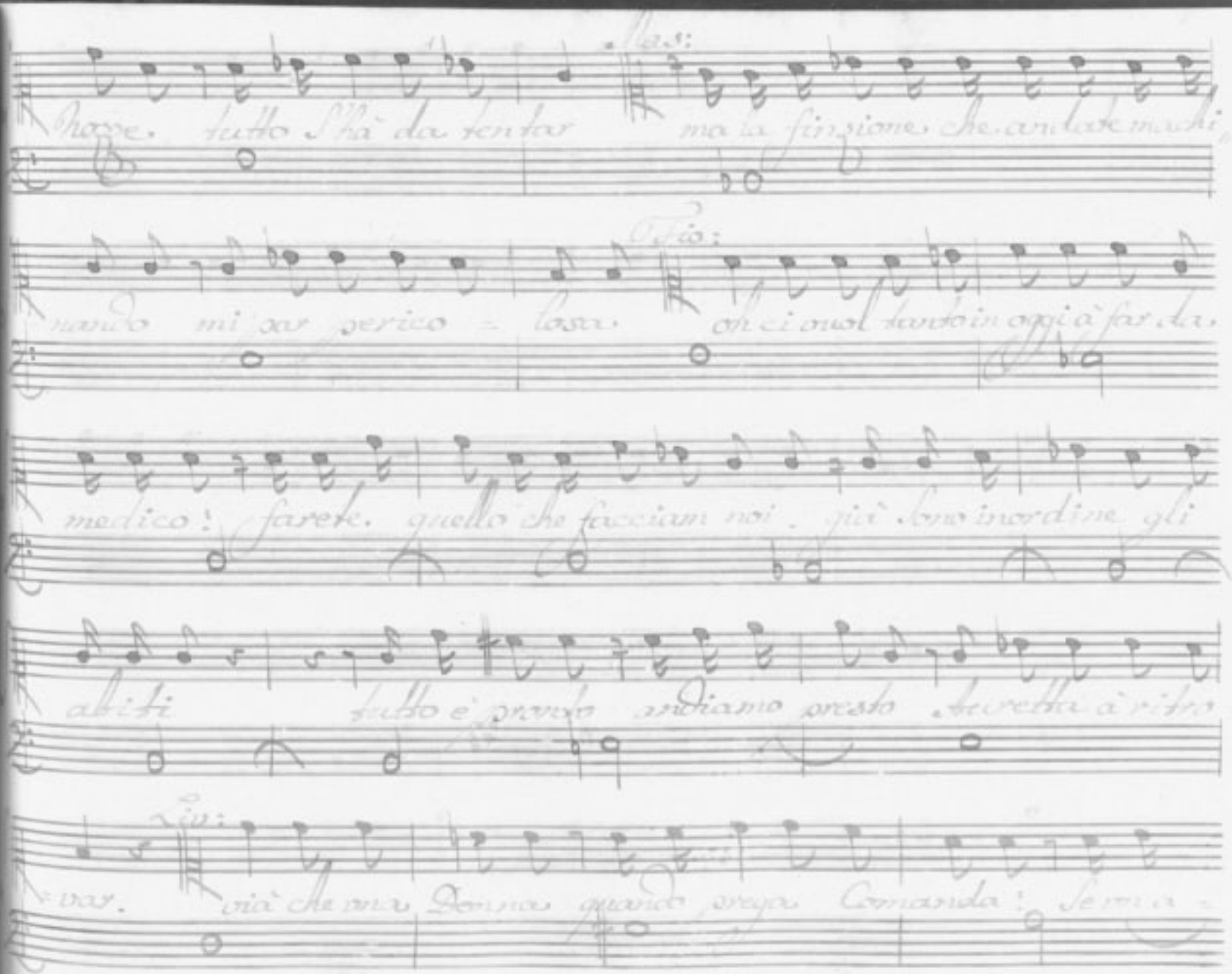
nando mi par perico = losa. oh ci vuol tanto in oggi à far da

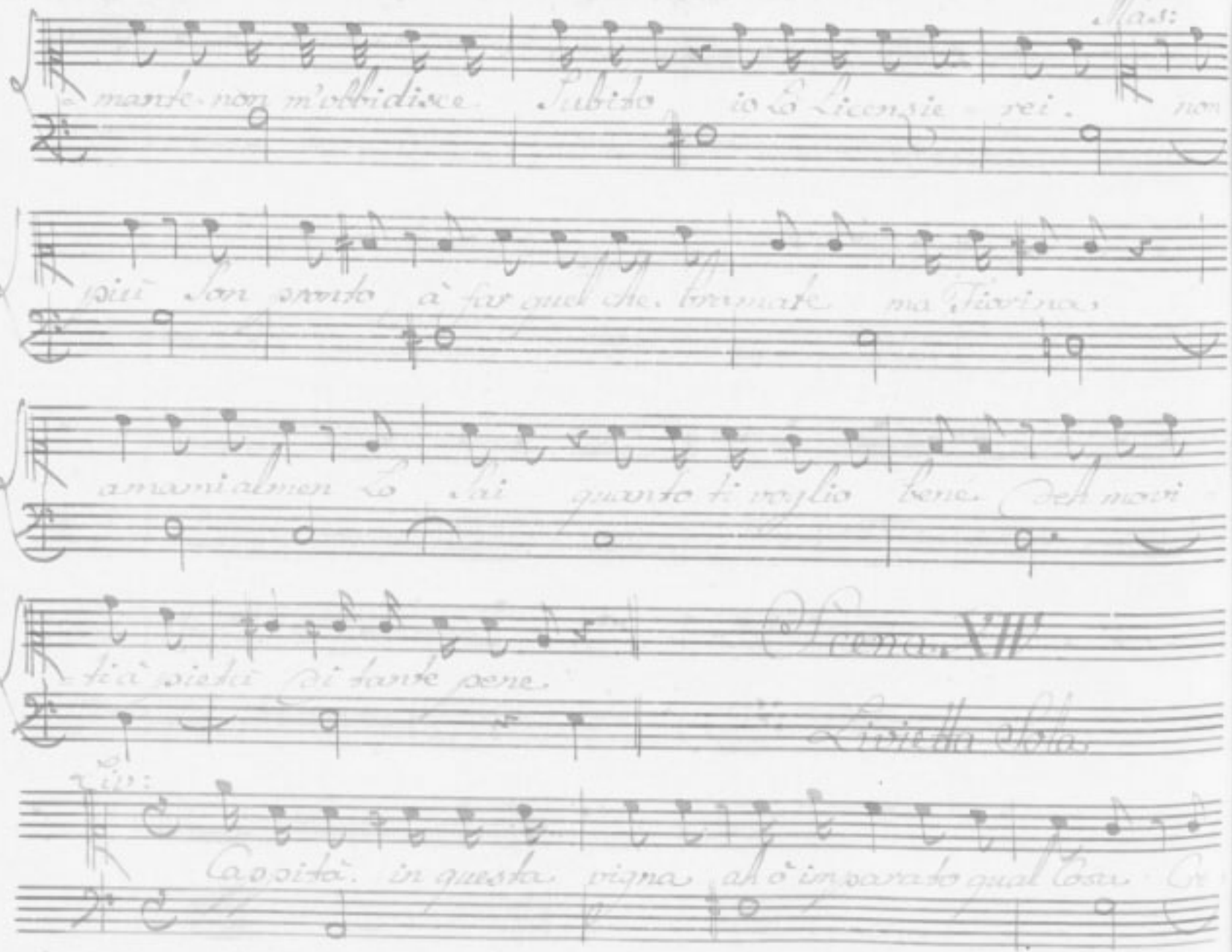
medico! farete. quello che facciam noi. già sono in ordine gli

abiti tutto è pronto andiamo presto Auretta à ritro=

Liv:

=var. via che una Donna quando prega Comanda! Se m'a=





Mas:

mante non m'obbidisce. Subito io Lo Licensie - rei. non

più son pronto à far quel che bramate ma Fiorina

amami almen Lo sai quanto ti voglio bene. Deh movi

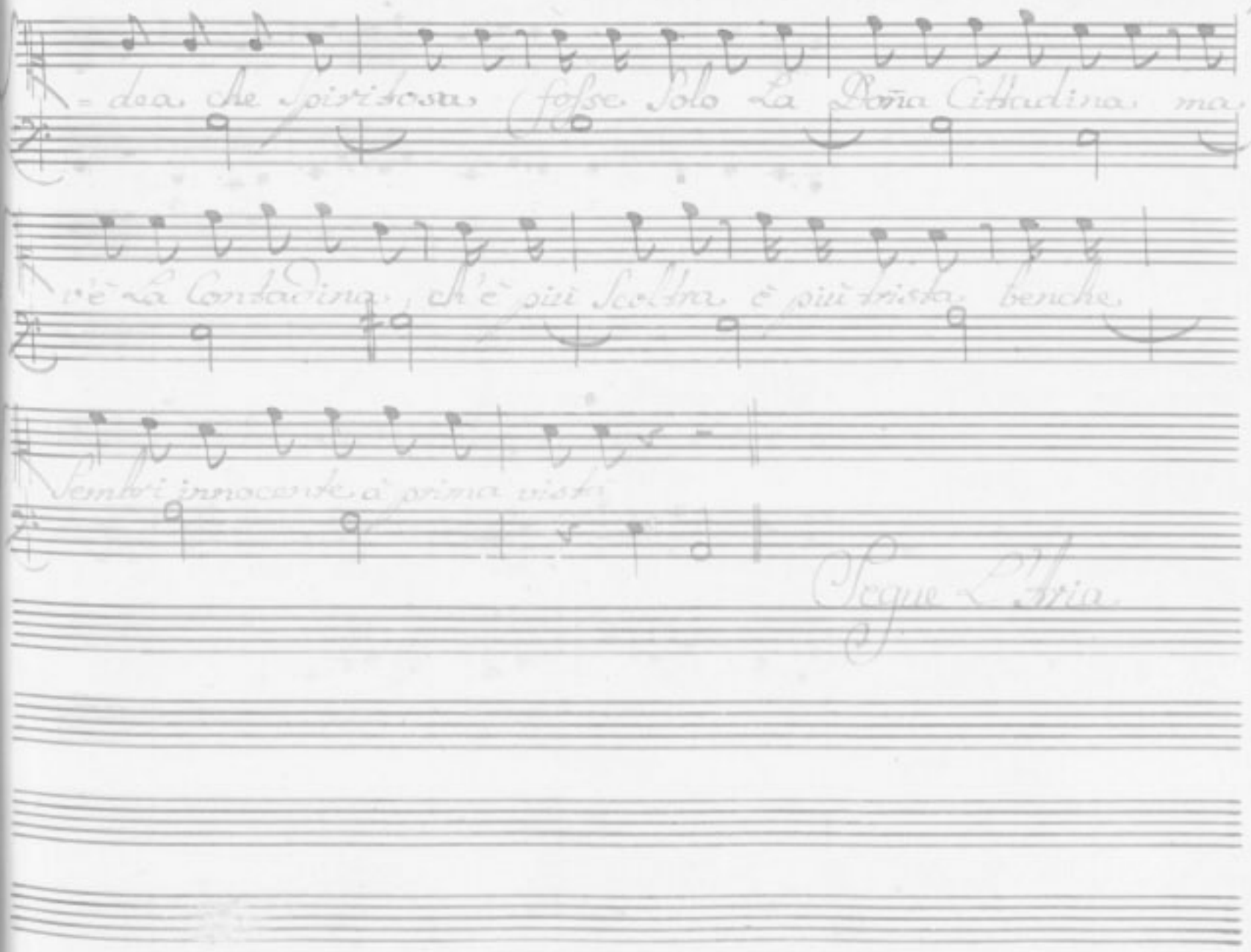
ti à pietà di tante pene.

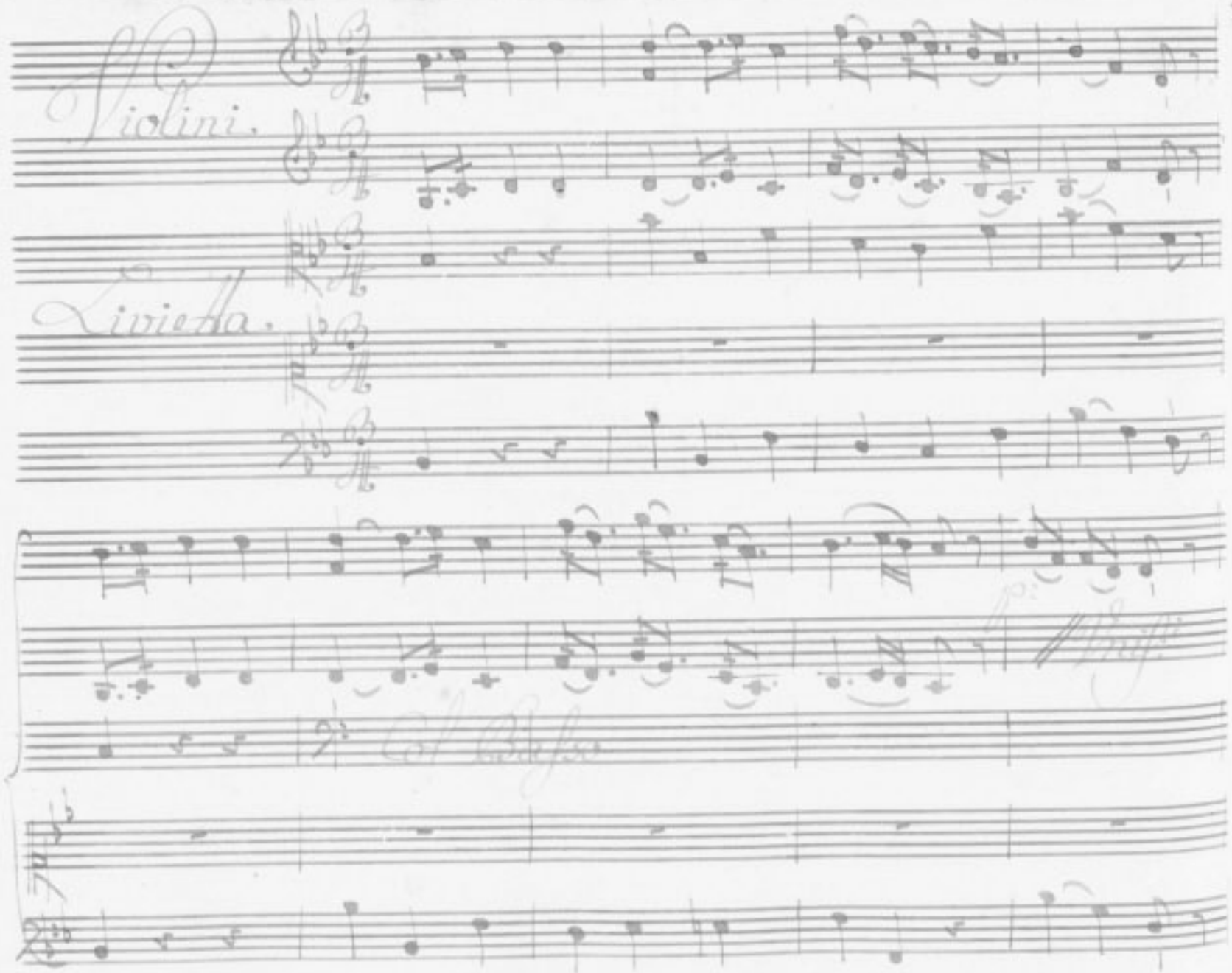
Scena XIII

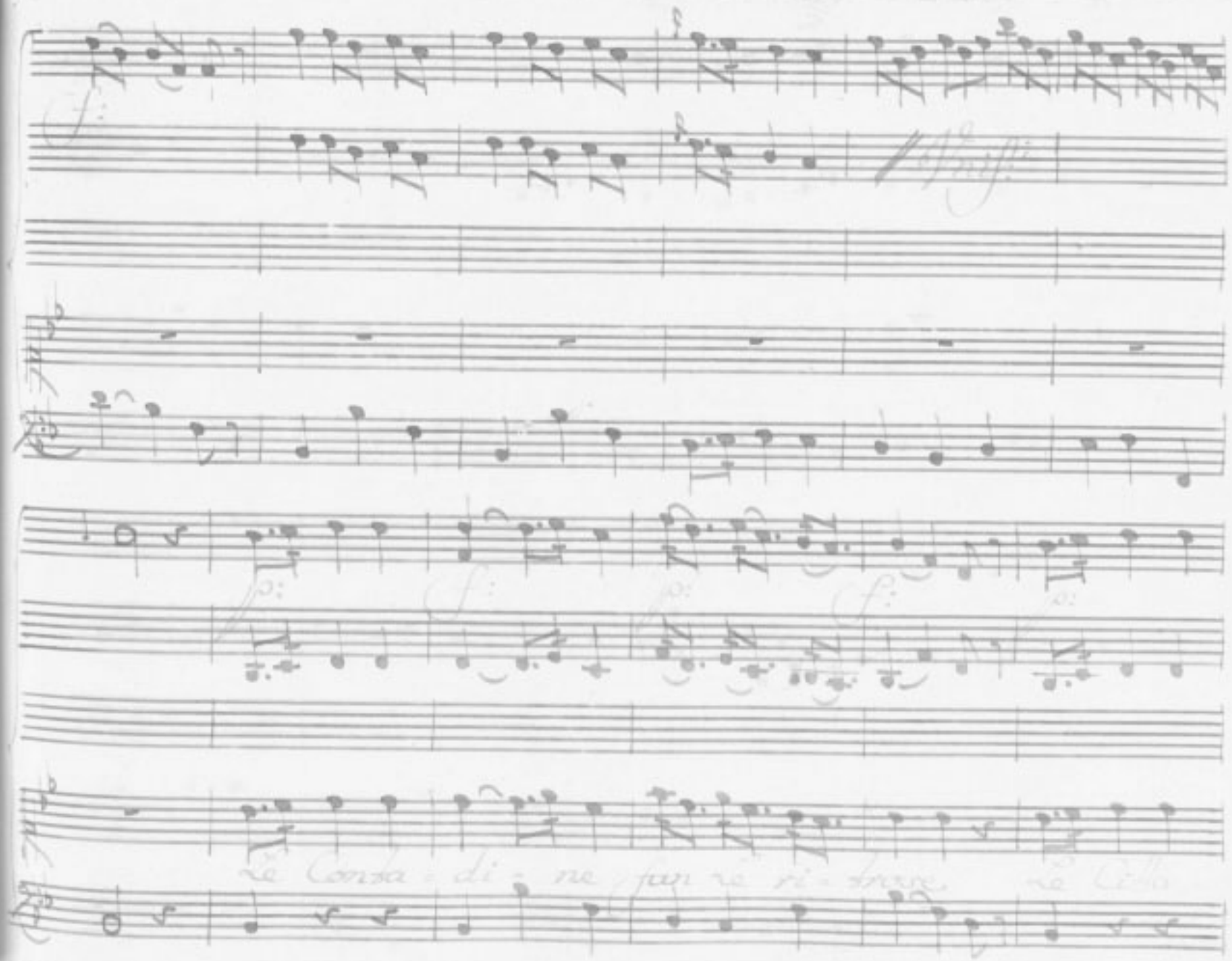
Livietta Sola

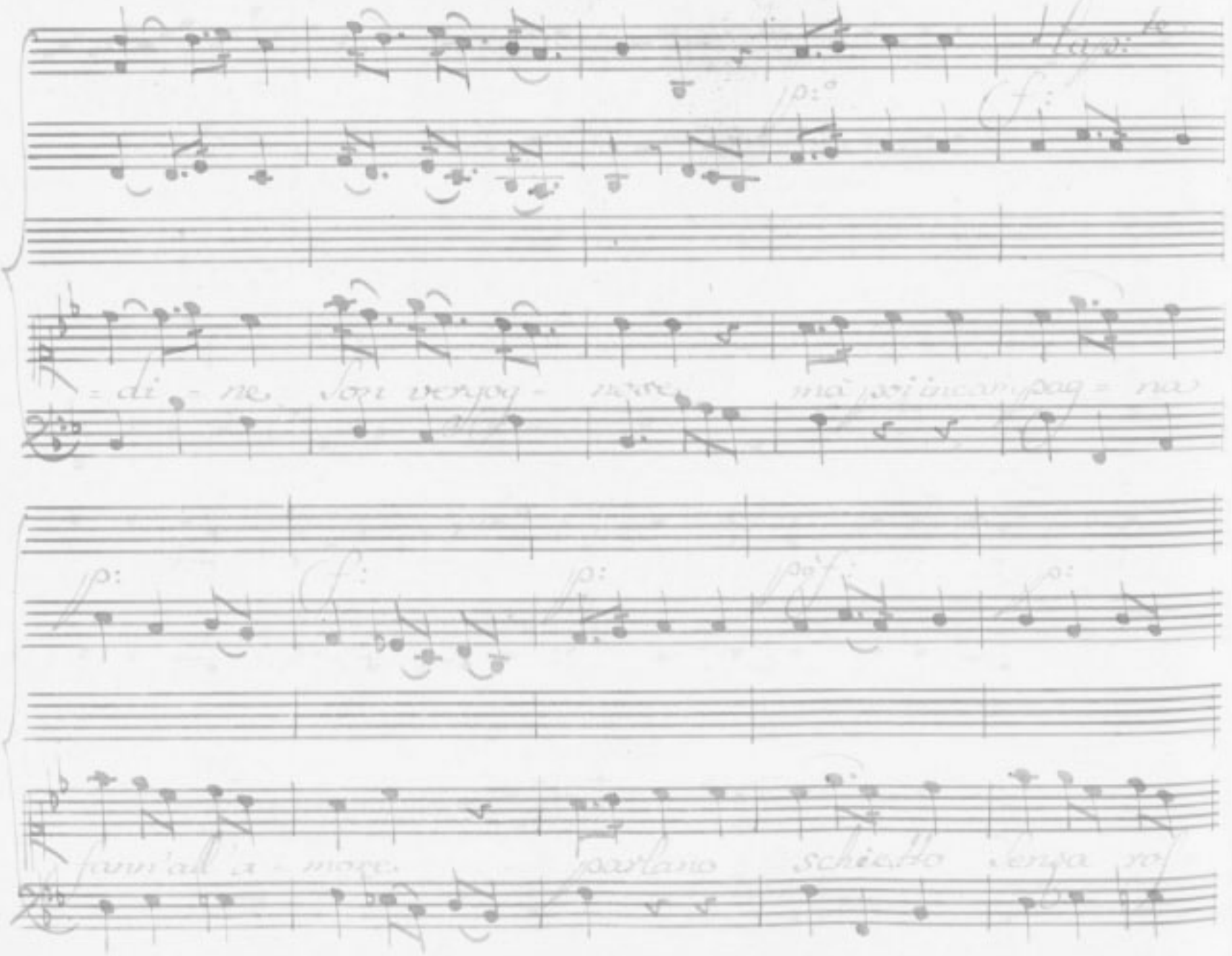
Liv:

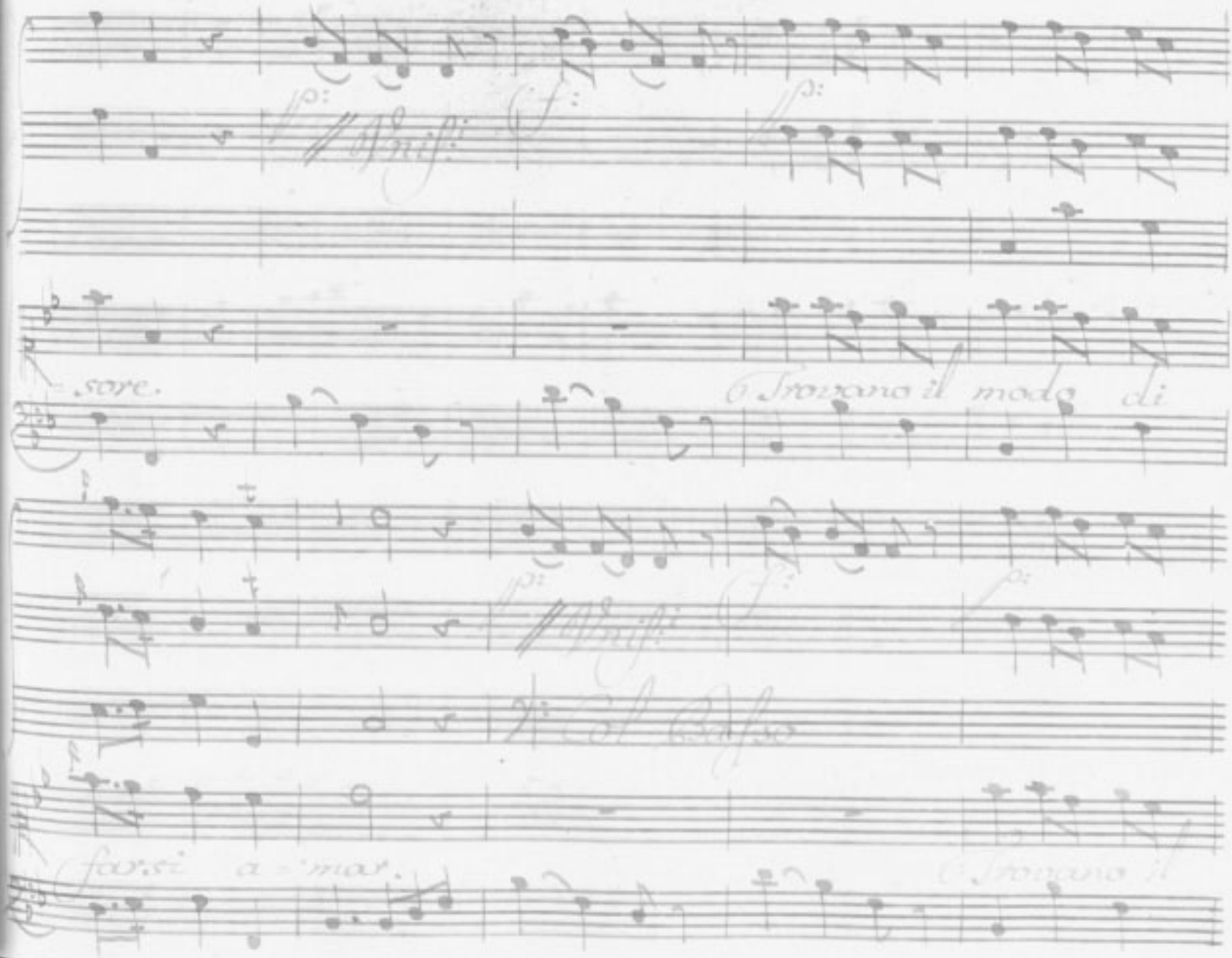
Cappità in questa vigna ah ò imparato qual Cosa Cre

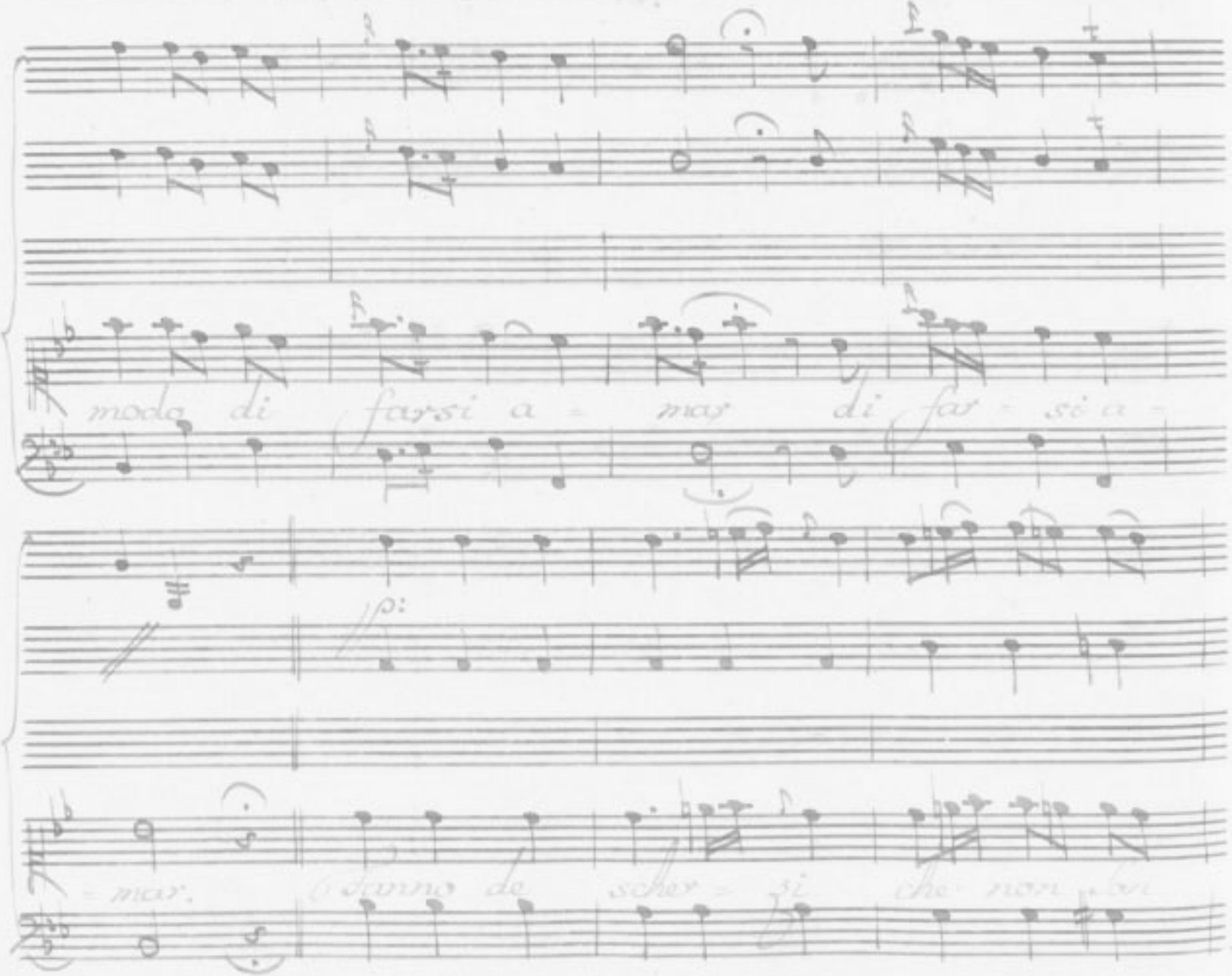

= dea che spiritosa fosse solo la Doña Cittadina ma
v'è la Contadina, ch'è più scoltra è più trista benche
sembri innocente à prima vista
Segue L'Aria

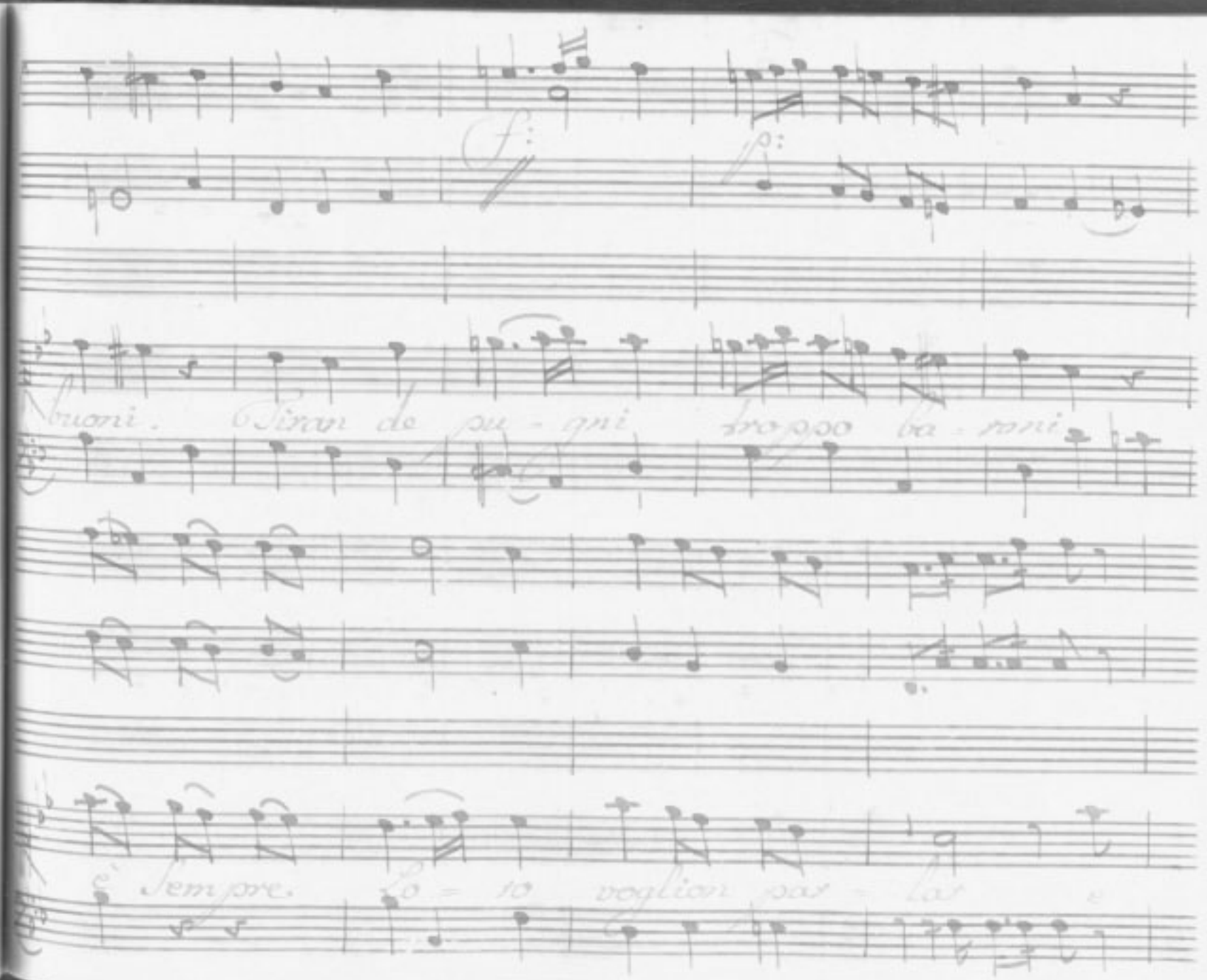

Violini.
Violetta.

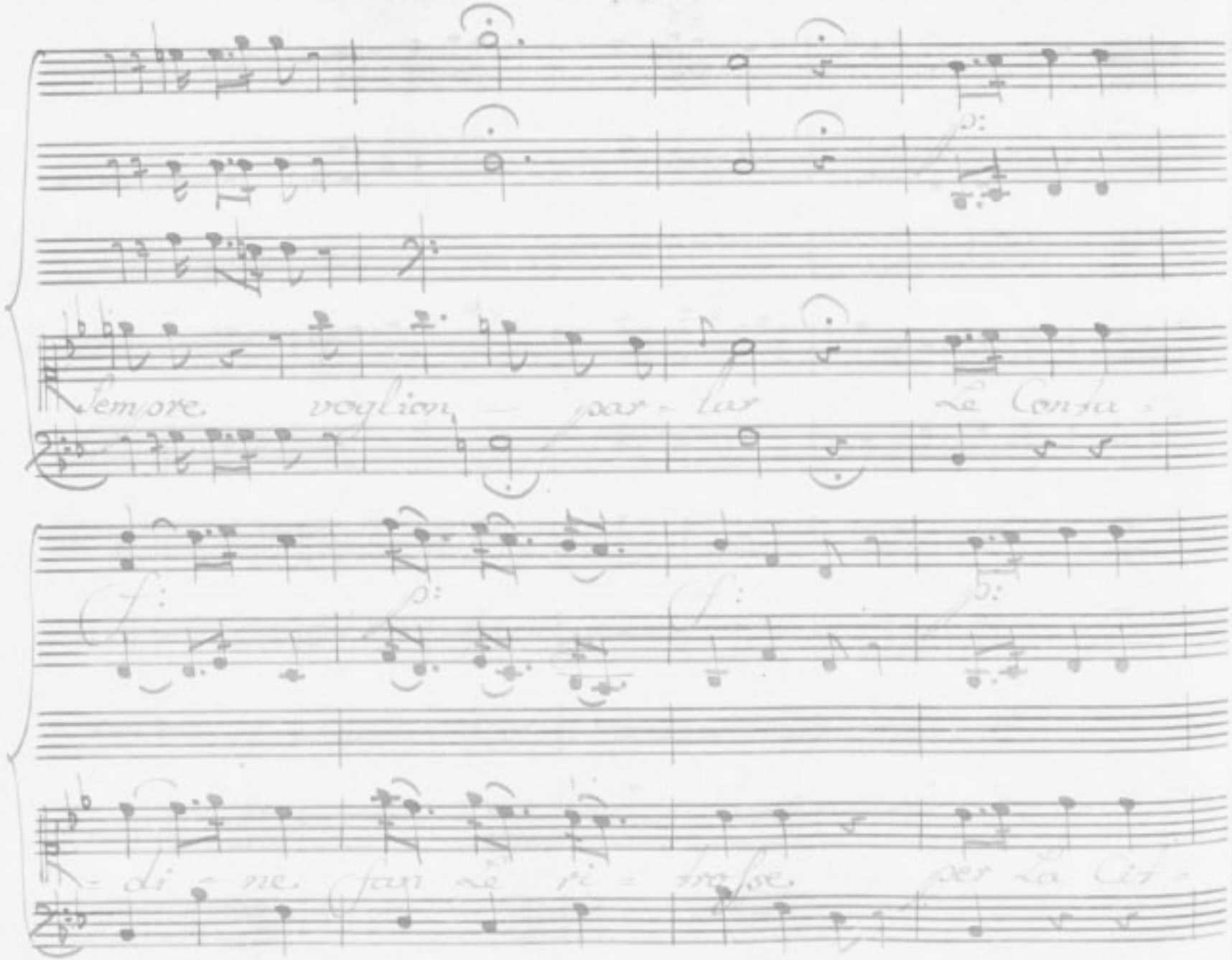


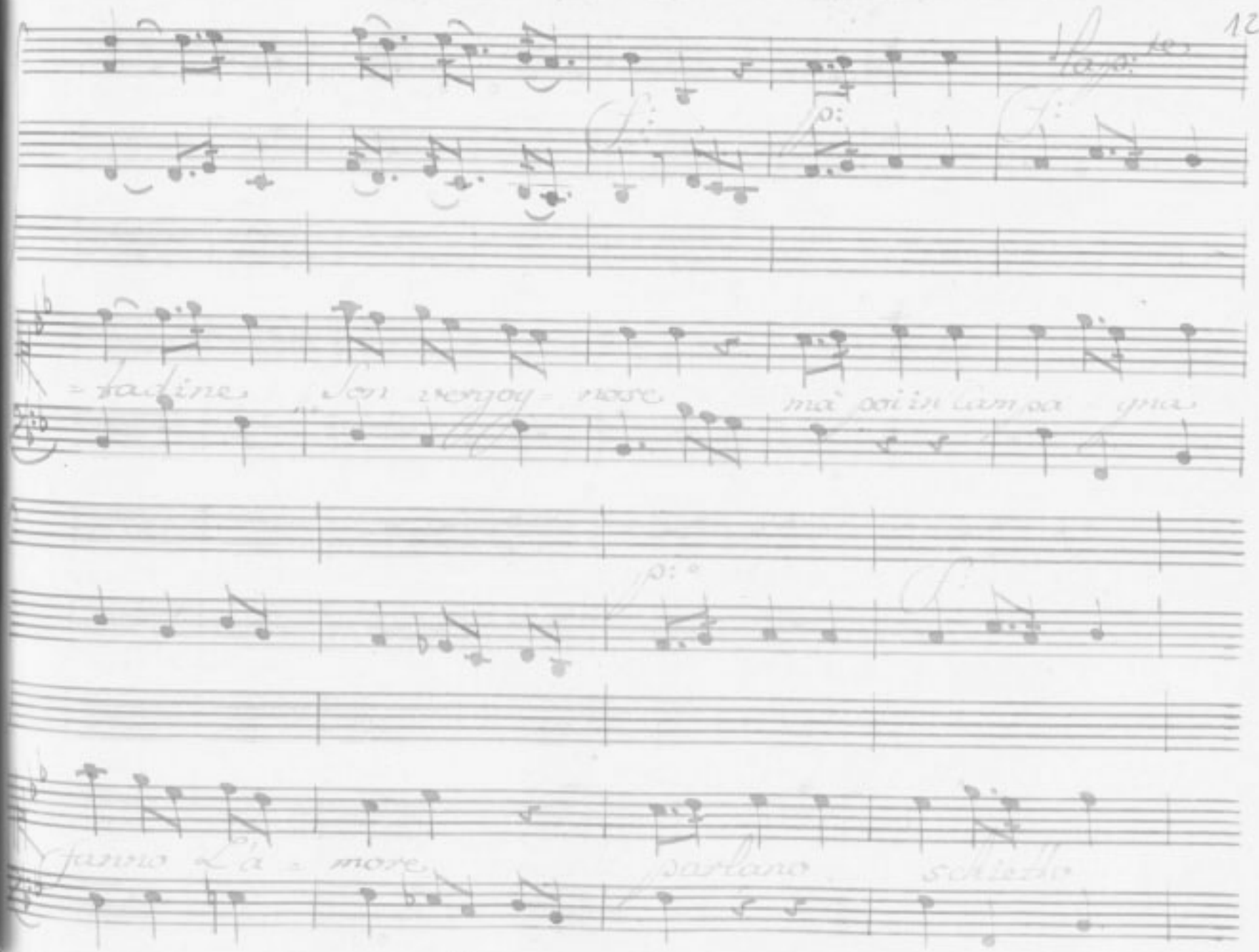

Hap:te
p:o
f:
= di - ne son vergog - nose ma poi in campag = na
p:
f:
p:
p:o f:
p:
fann'all'a - more parlano schietto senza rof

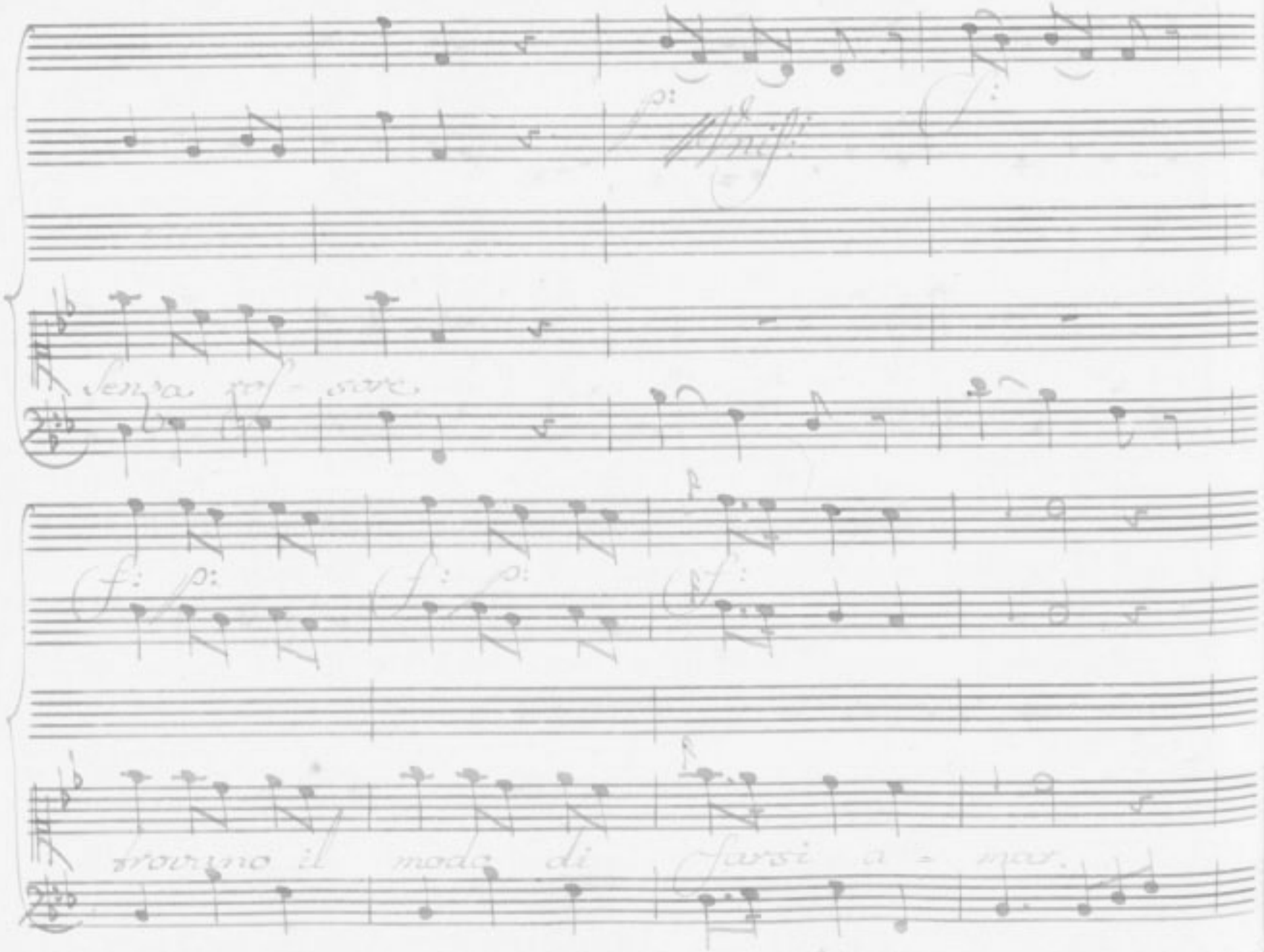

sore.
Trovano il modo di
farsi a mar.
Trovano il

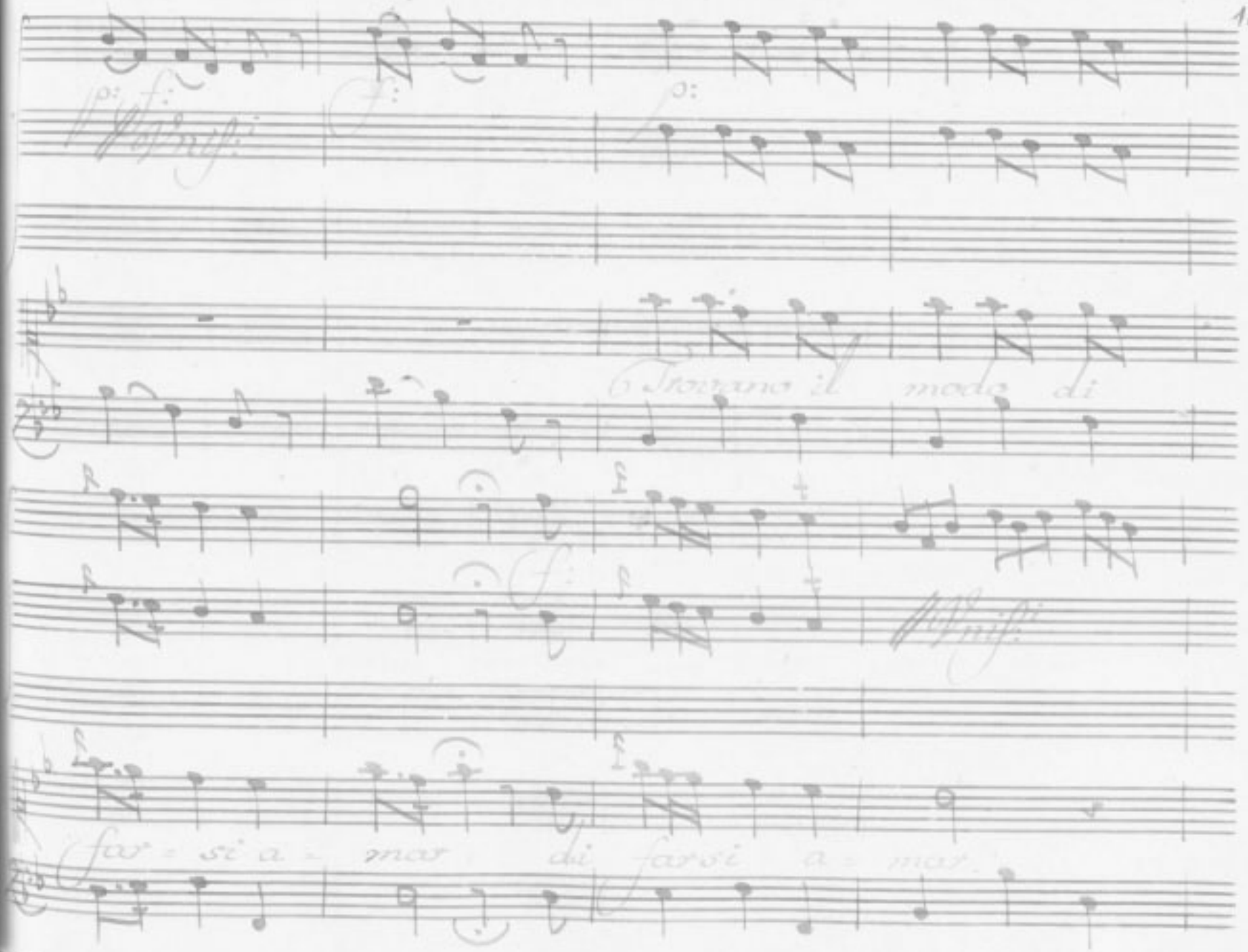

modo di farsi a = mar di far = si a =
= mar. Fanno de scher = zi che non son

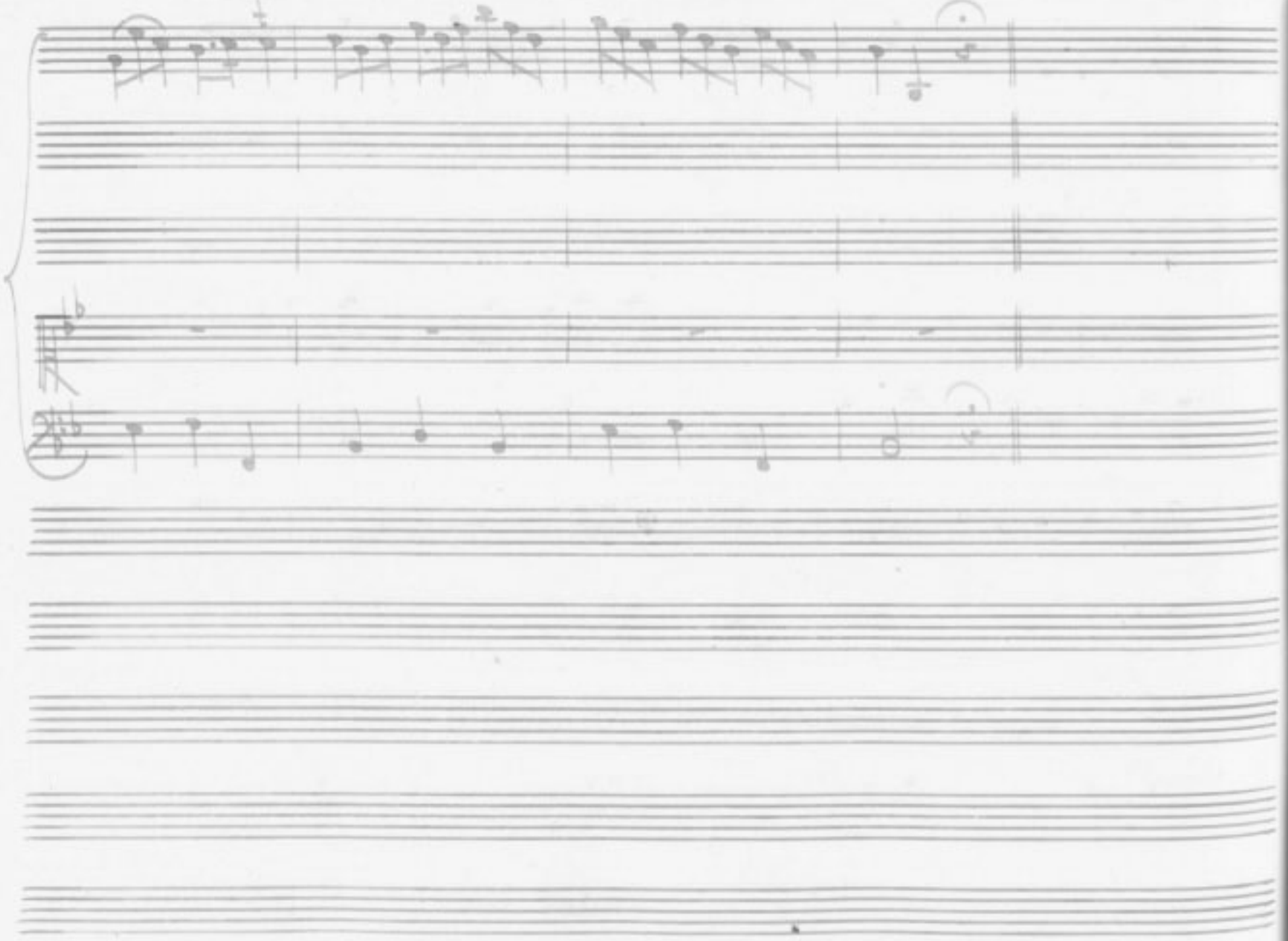

f:
p:
buoni. Tiran de pu - gni troppo ba - roni
è sempre. Lo - so voglion par - lar e


Sempre voglion par - lar Le Conta -
- di - ne fan Le ri - trosse per La Cit -


=tadine Son vergog=nose ma poi in lampa gna
fanno L'a=more parlano schietto

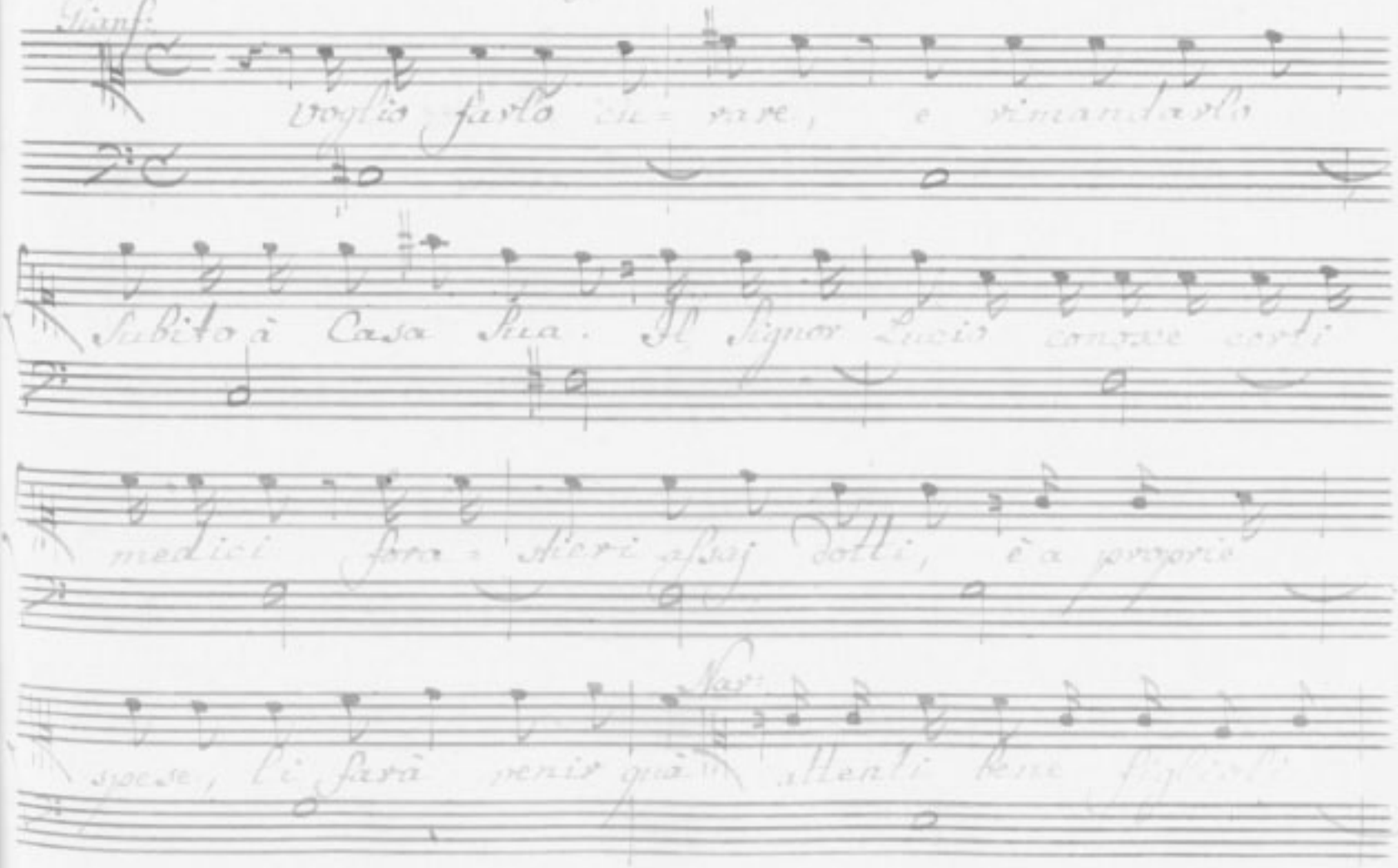

p:
Unis:
f:
senza ros - sore
f: p:
f: p:
f:
trovano il modo di farsi a - mar.

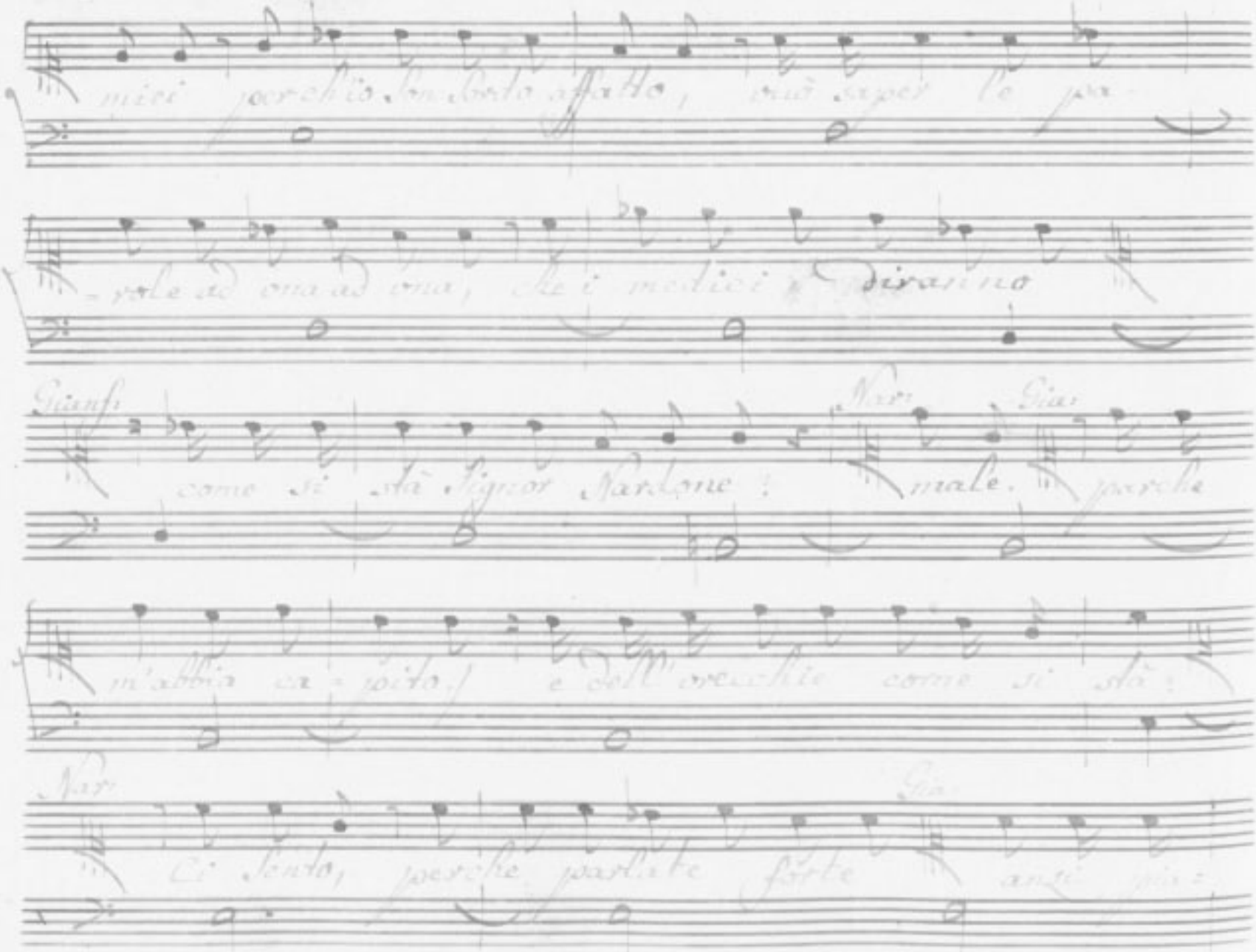

Trovano il modo di
far = si a = mar di farsi a = mar



Scena XV.

Gianfrisco, Nardo.





miei perchè io son sordo affatto, vuò saper le pa-

-role ad una ad una, che i medici diranno

Gianf. come si stà Signor Nardone? Nar. male. Gia. perche

m'abbia ca-pito, e dell'orecchie come si stà?

Nar. Ci sento, perche parlate forte Gia. anzi pia-

Nar:

-nissimo parmi d'aver parlato stò male, e non vo-

-glio esser lusingato.

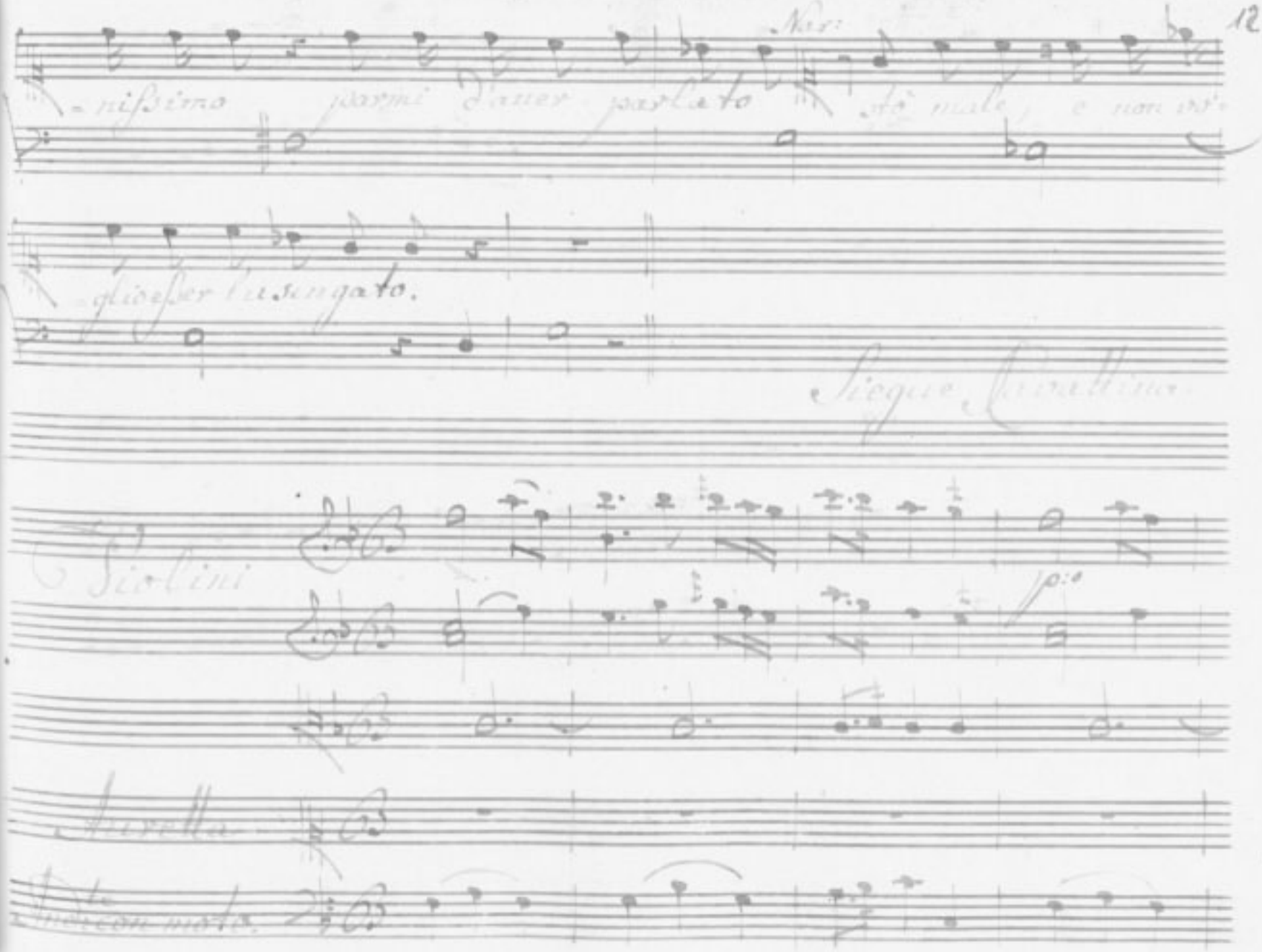
Siegue Cavallina

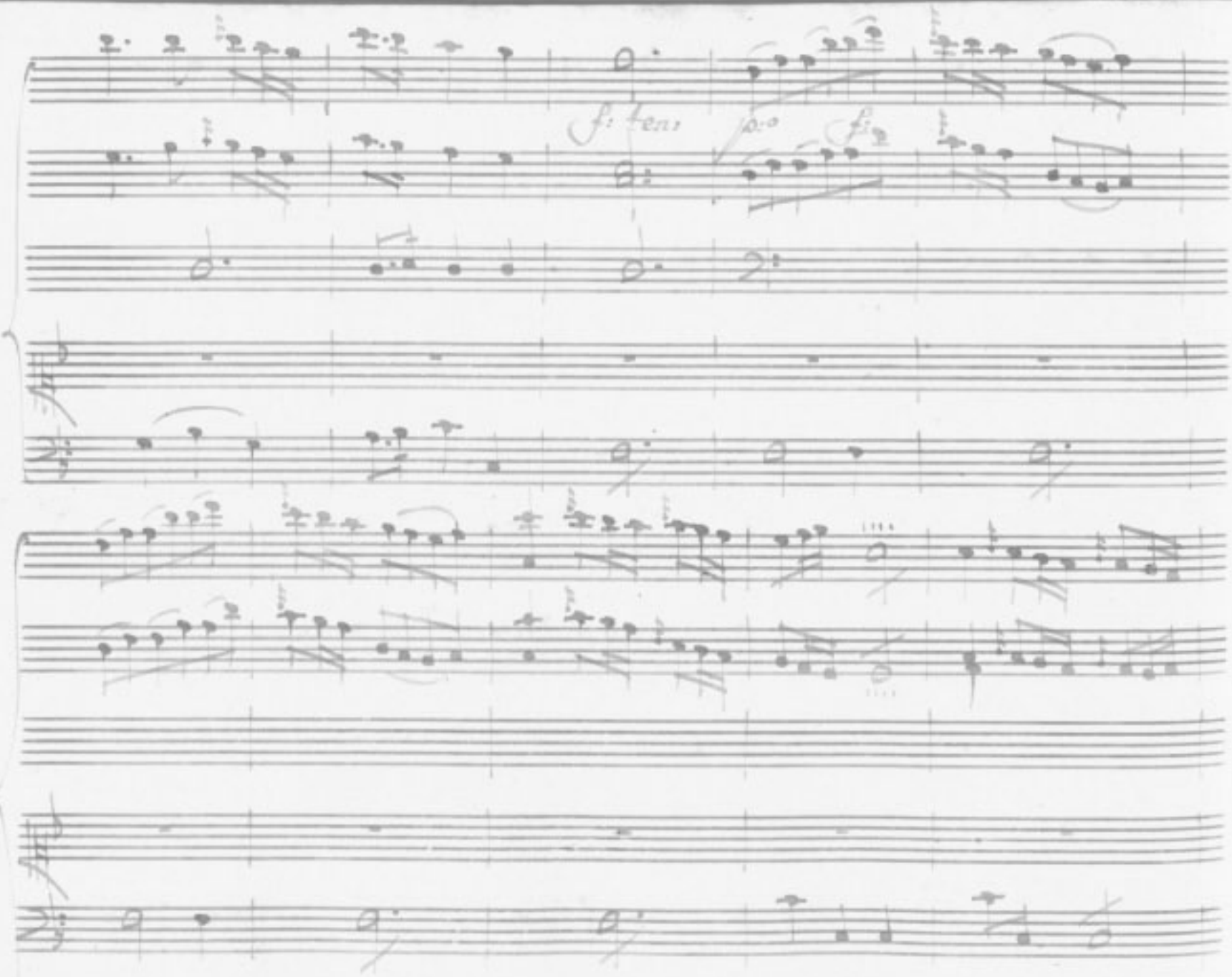
Violini

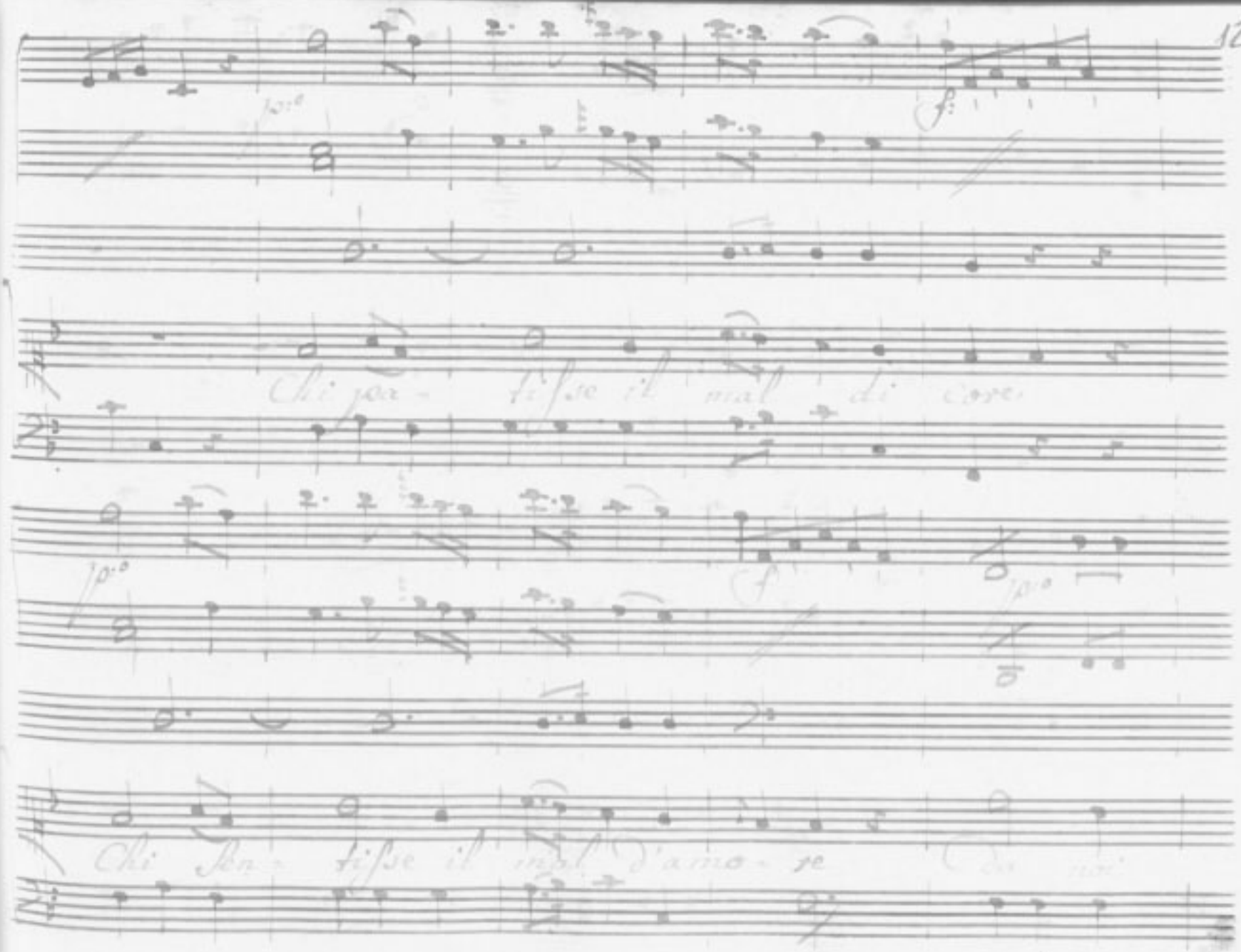
p:o

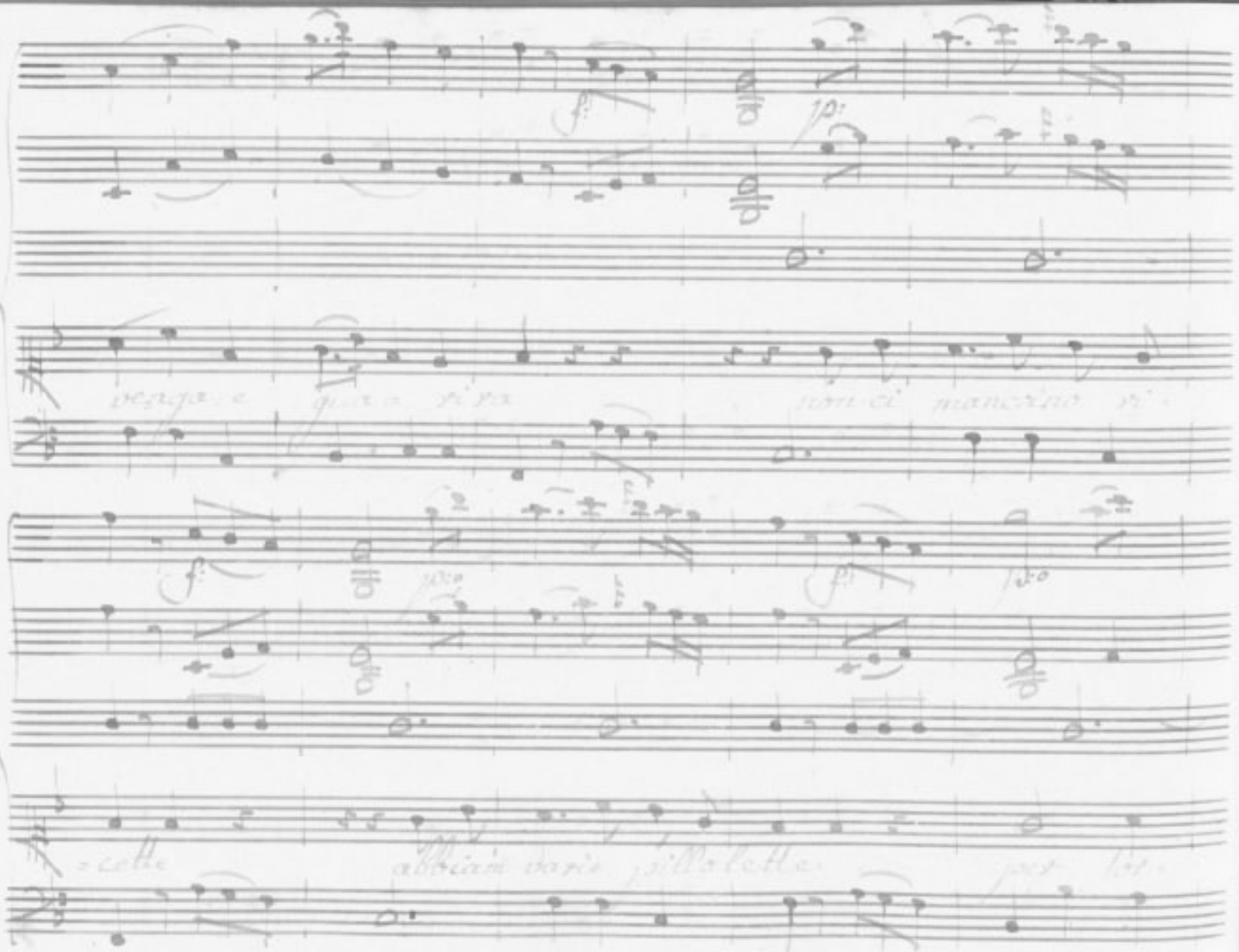
Aurelia

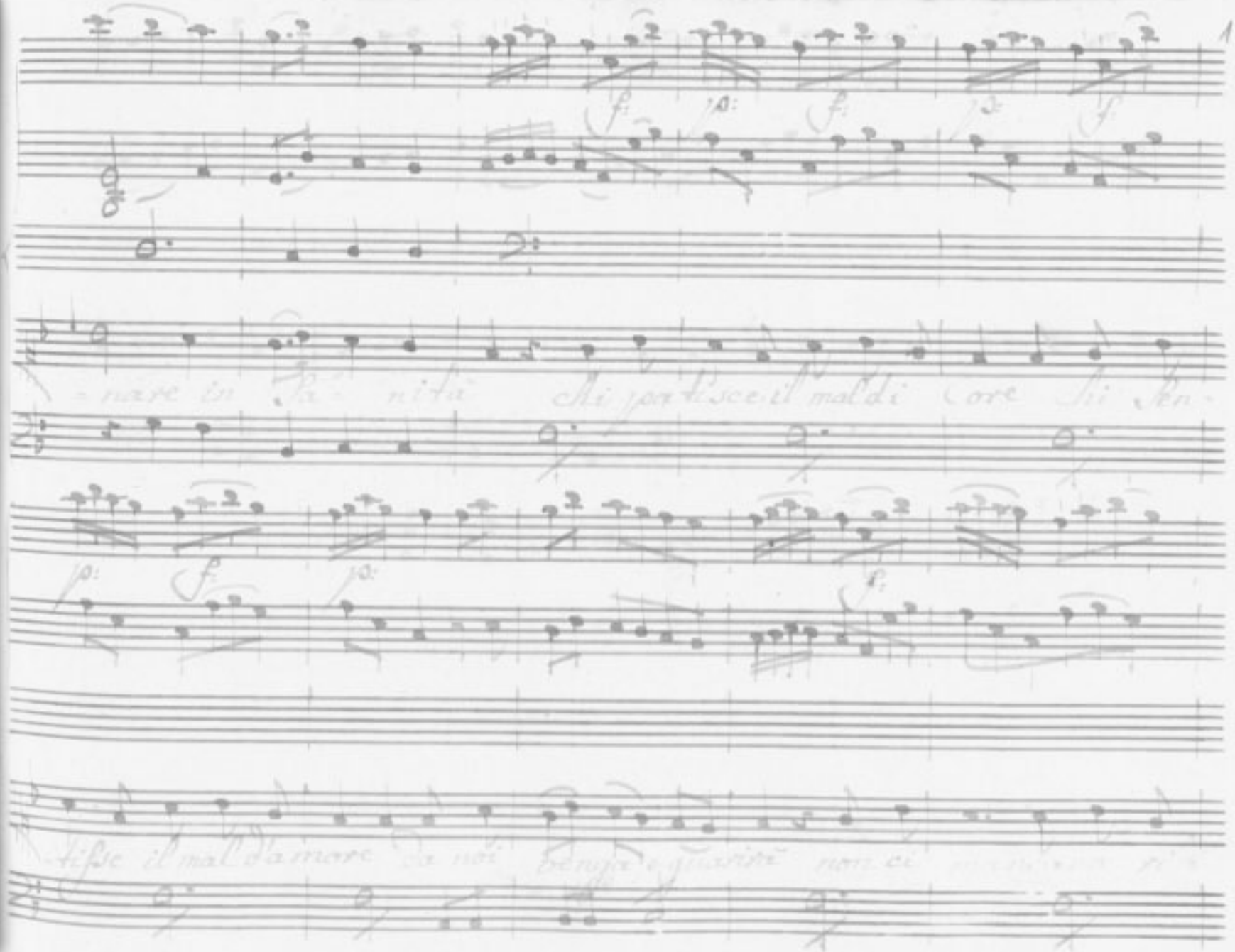
Andte con moto

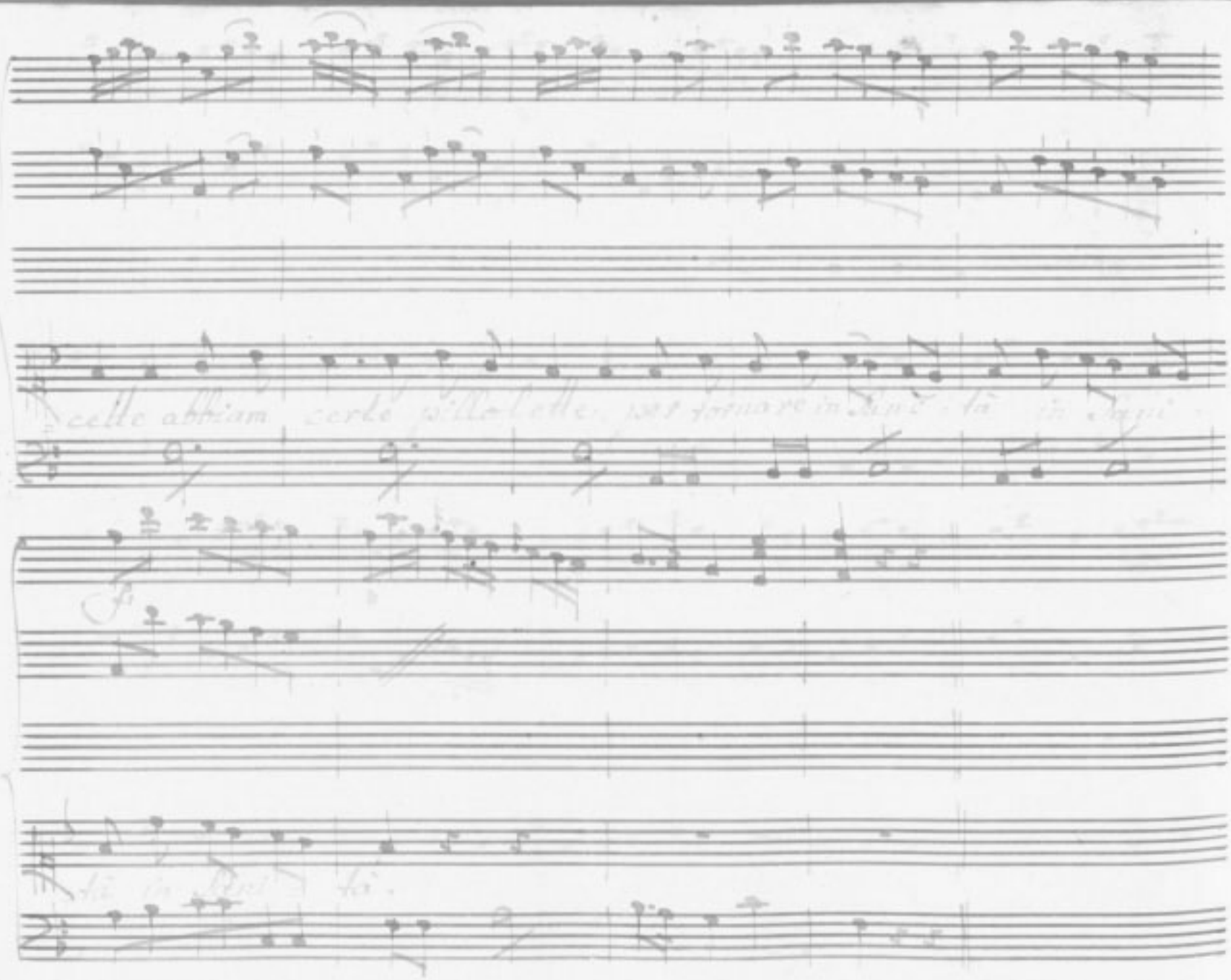


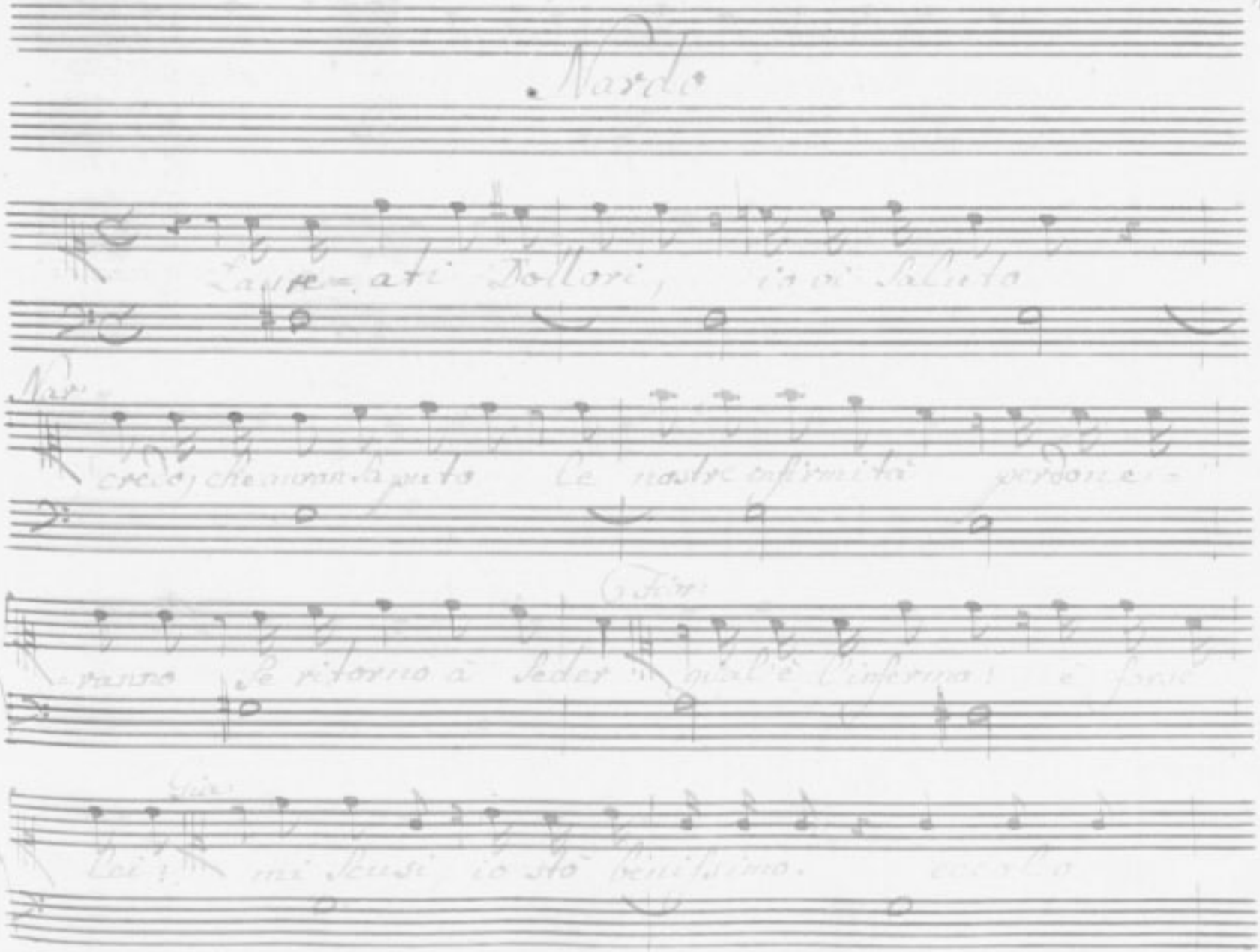

f: ten:
p:o
f:

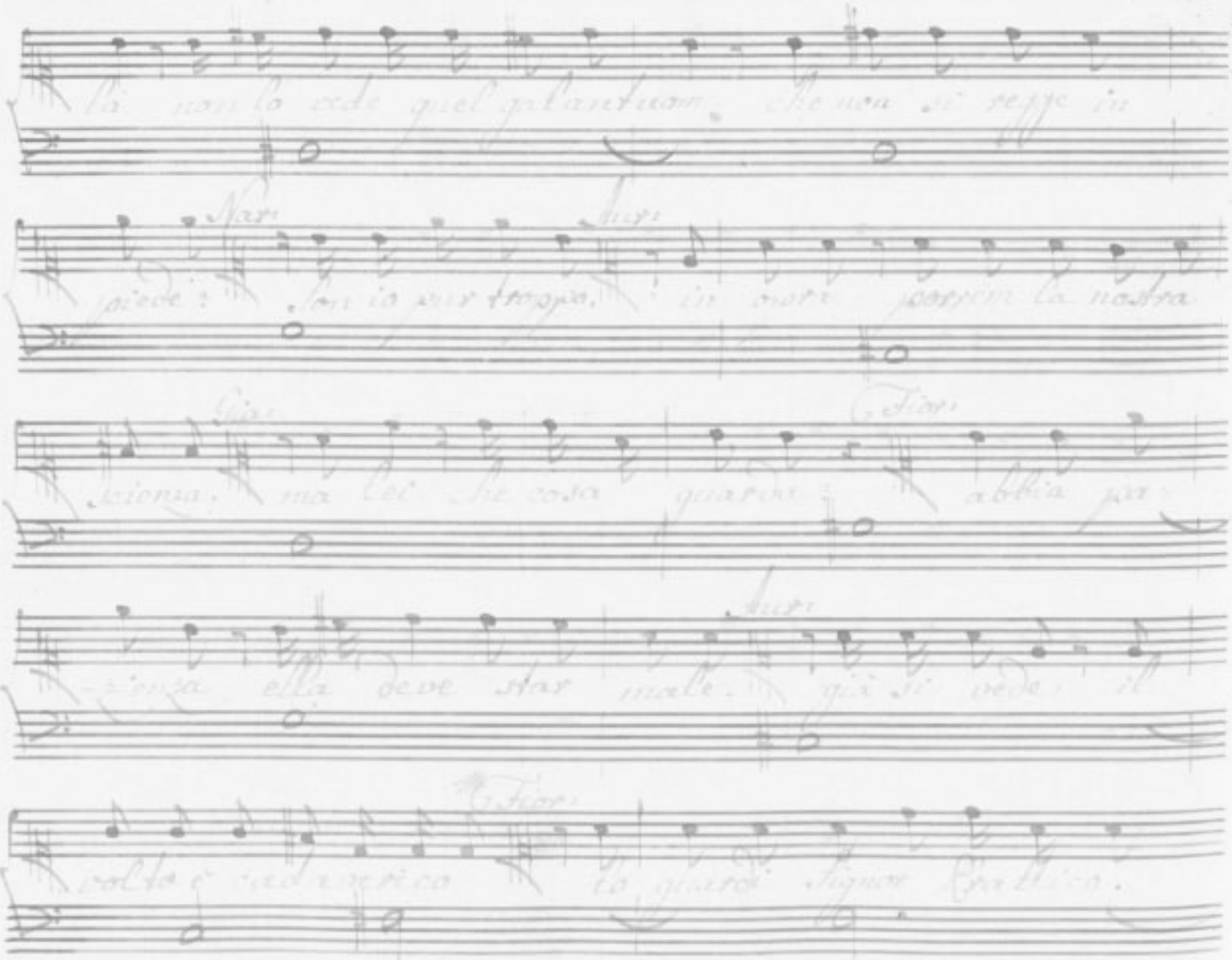

Chi pa- tisse il mal di core
Chi sen- tisse il mal d'amo- re

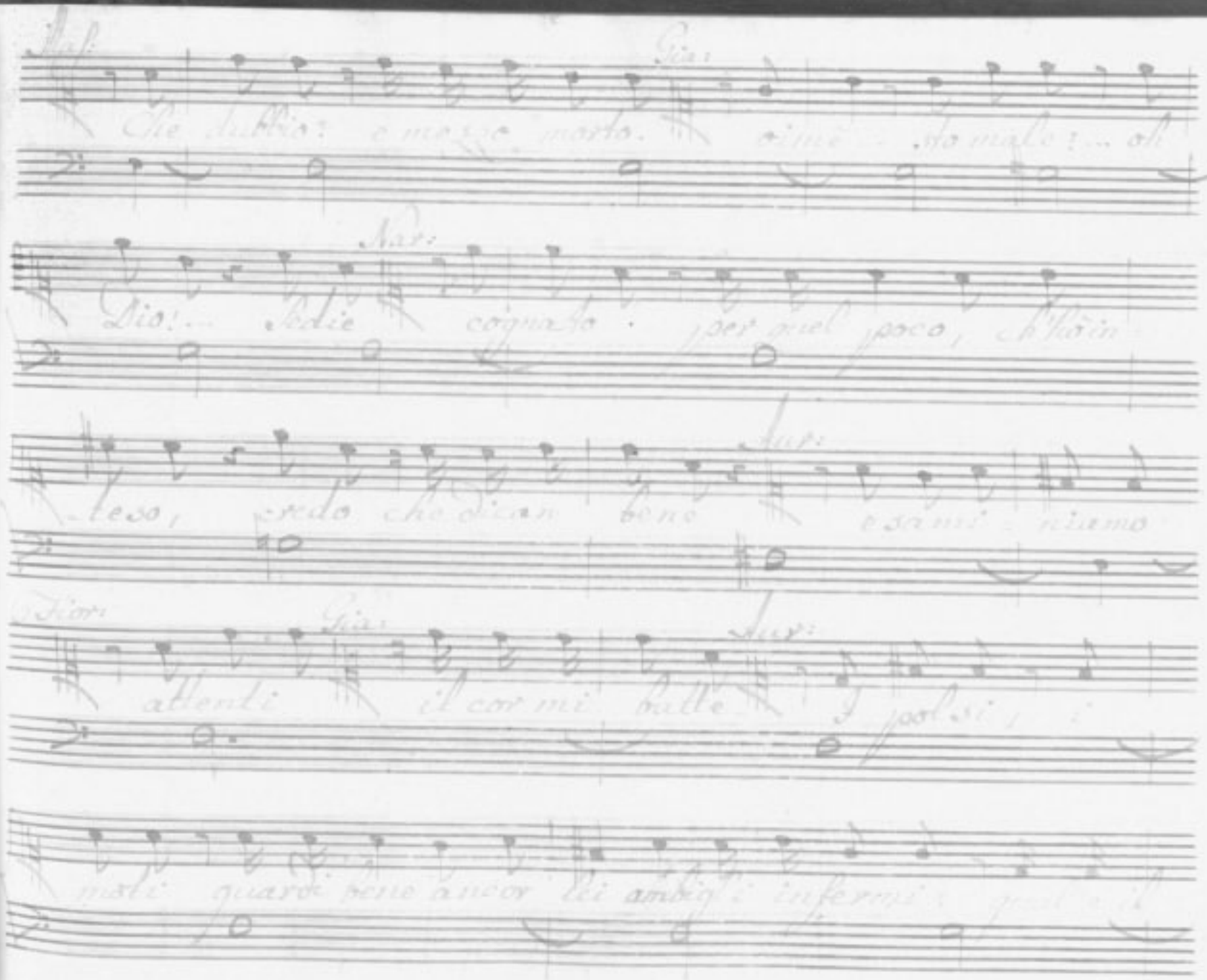


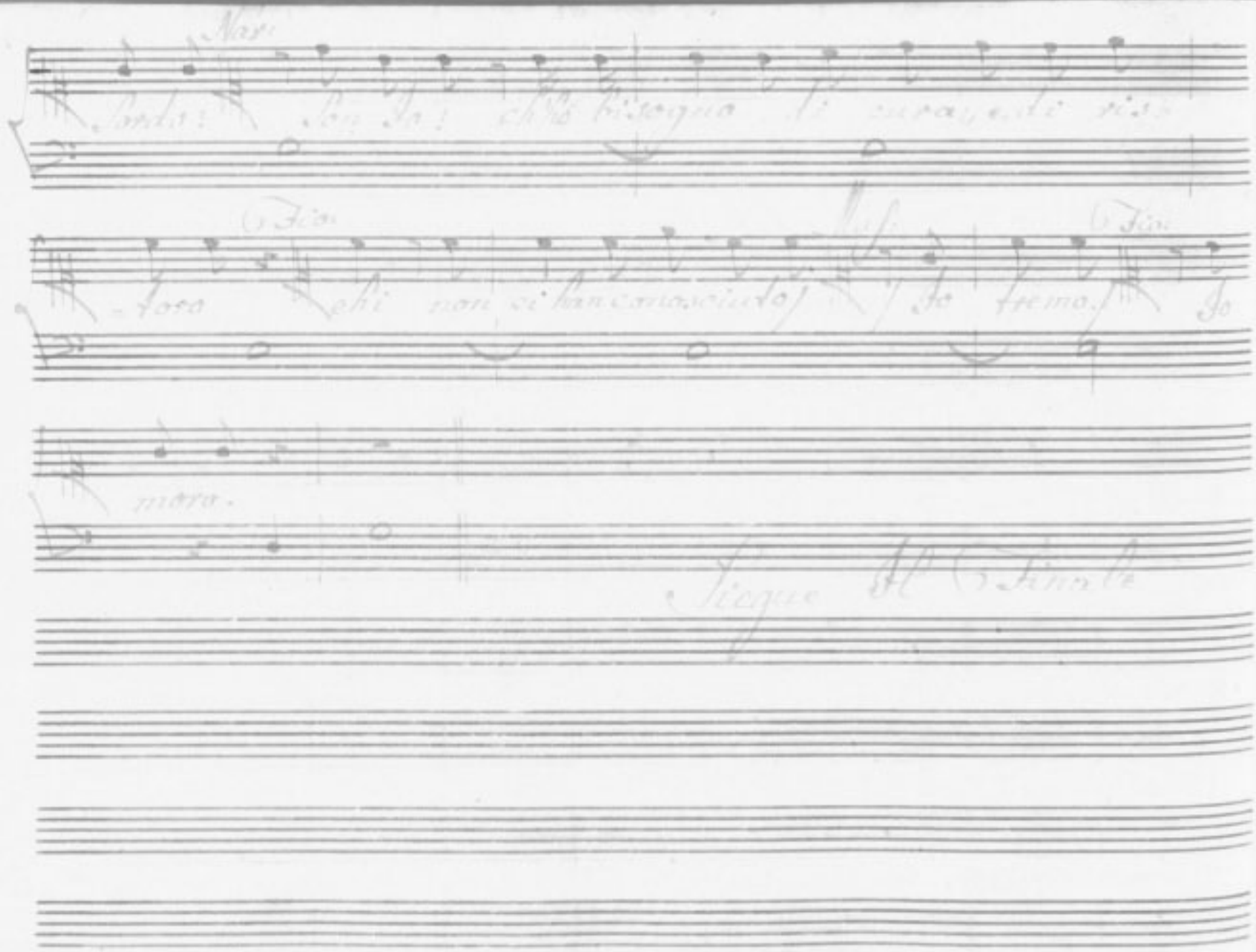





Nardo







Corni

Violini

Fiorina

Aurelia

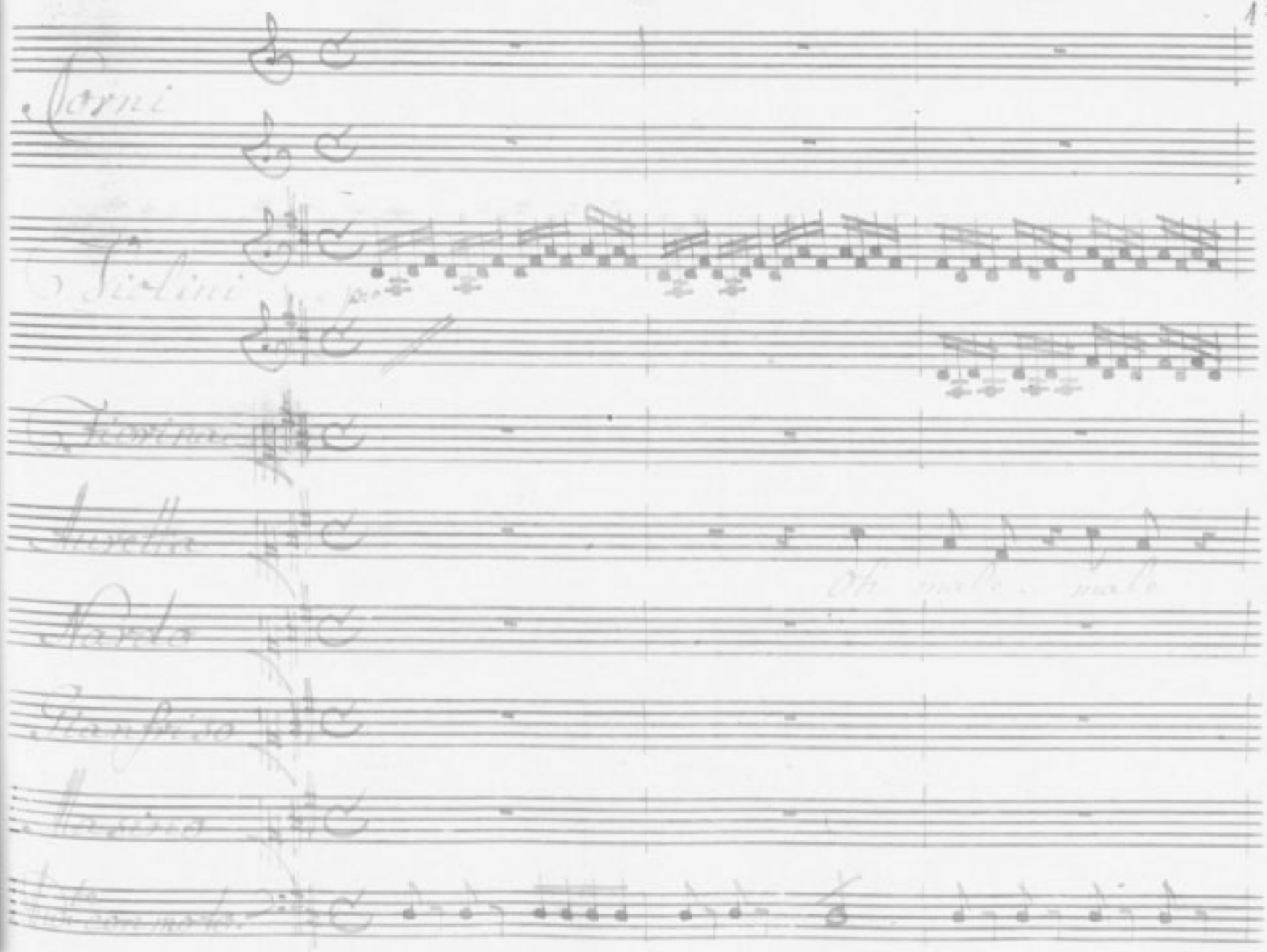
Oh male e male

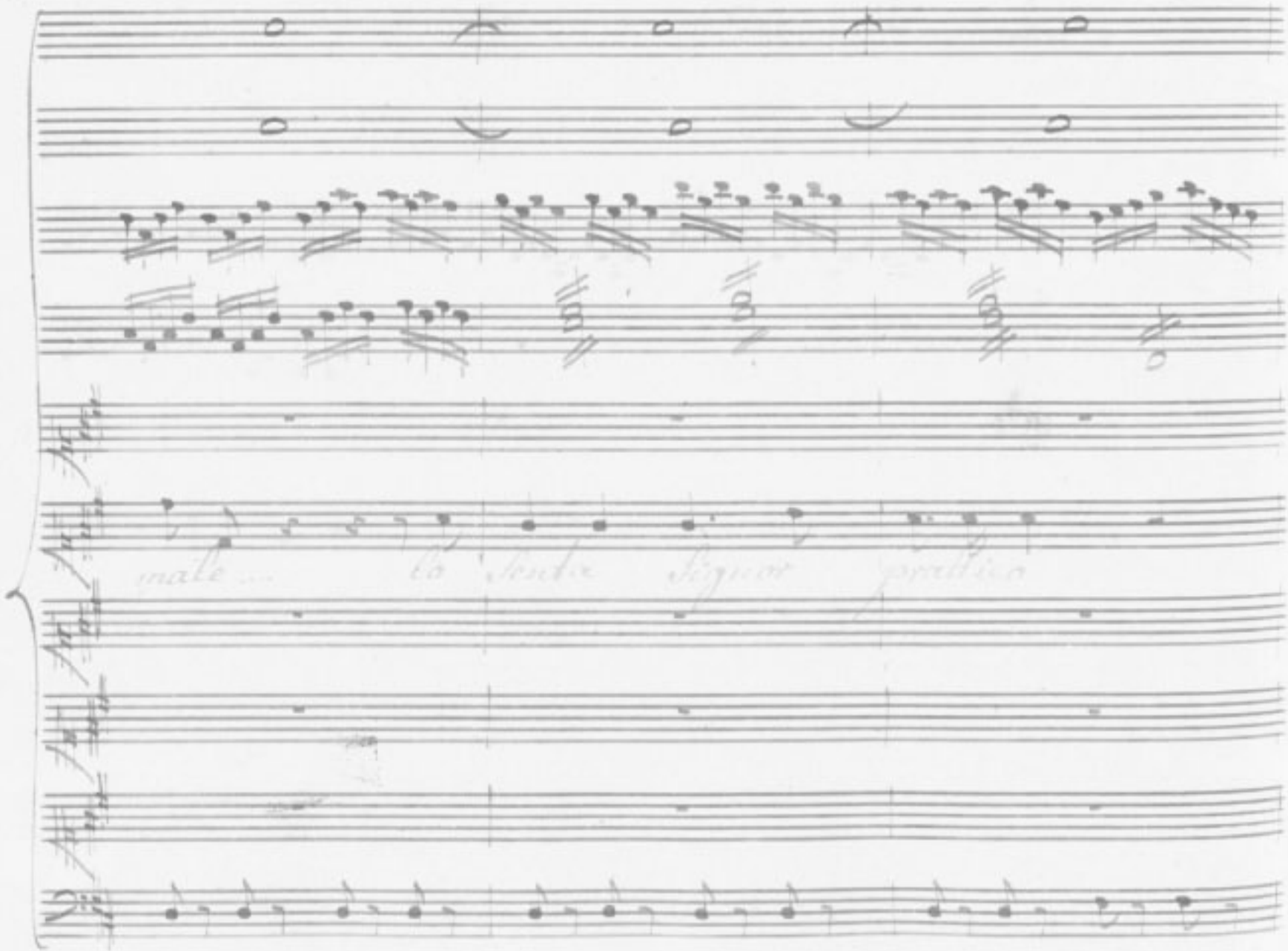
Nardo

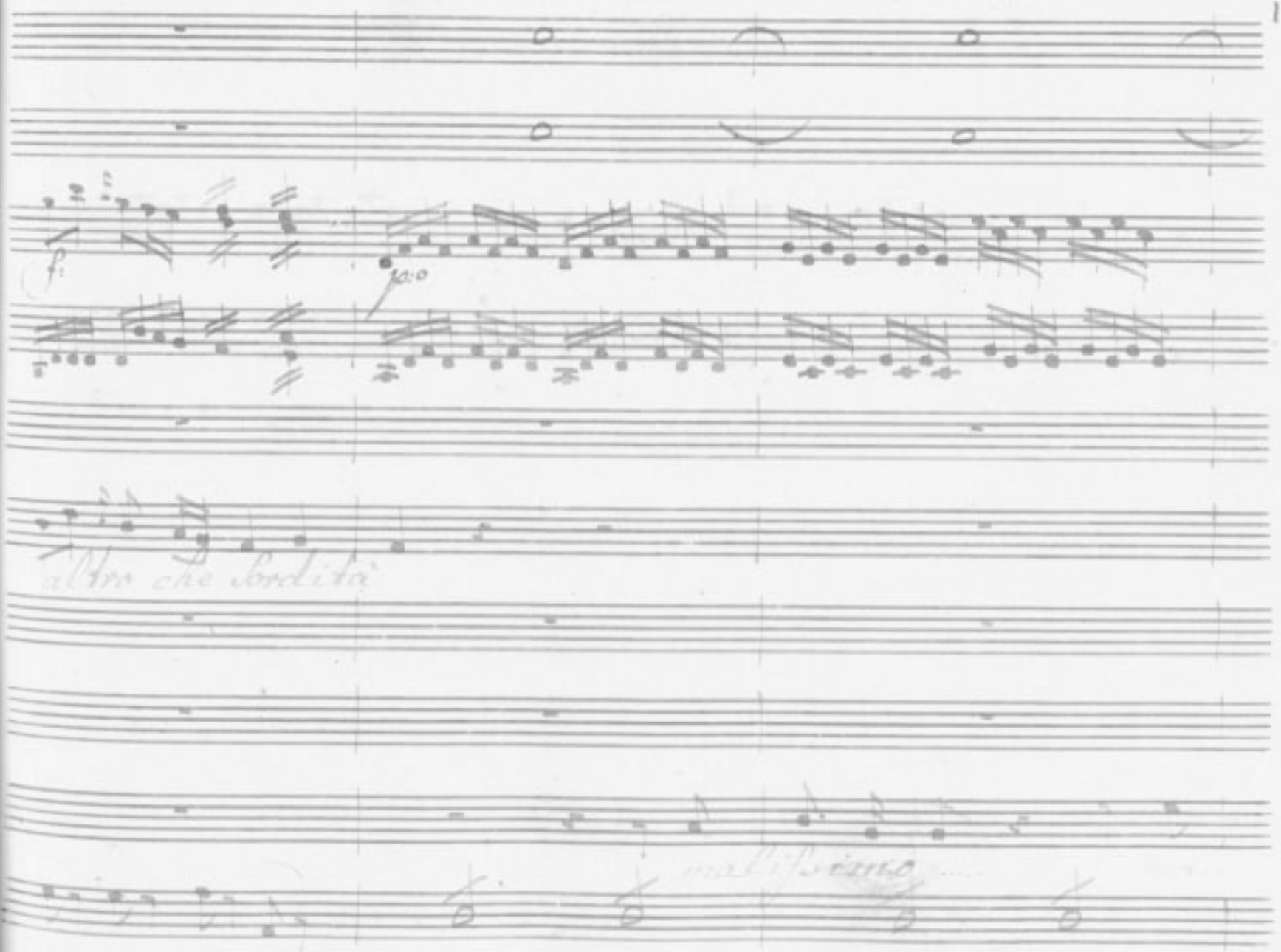
Gianfrisco

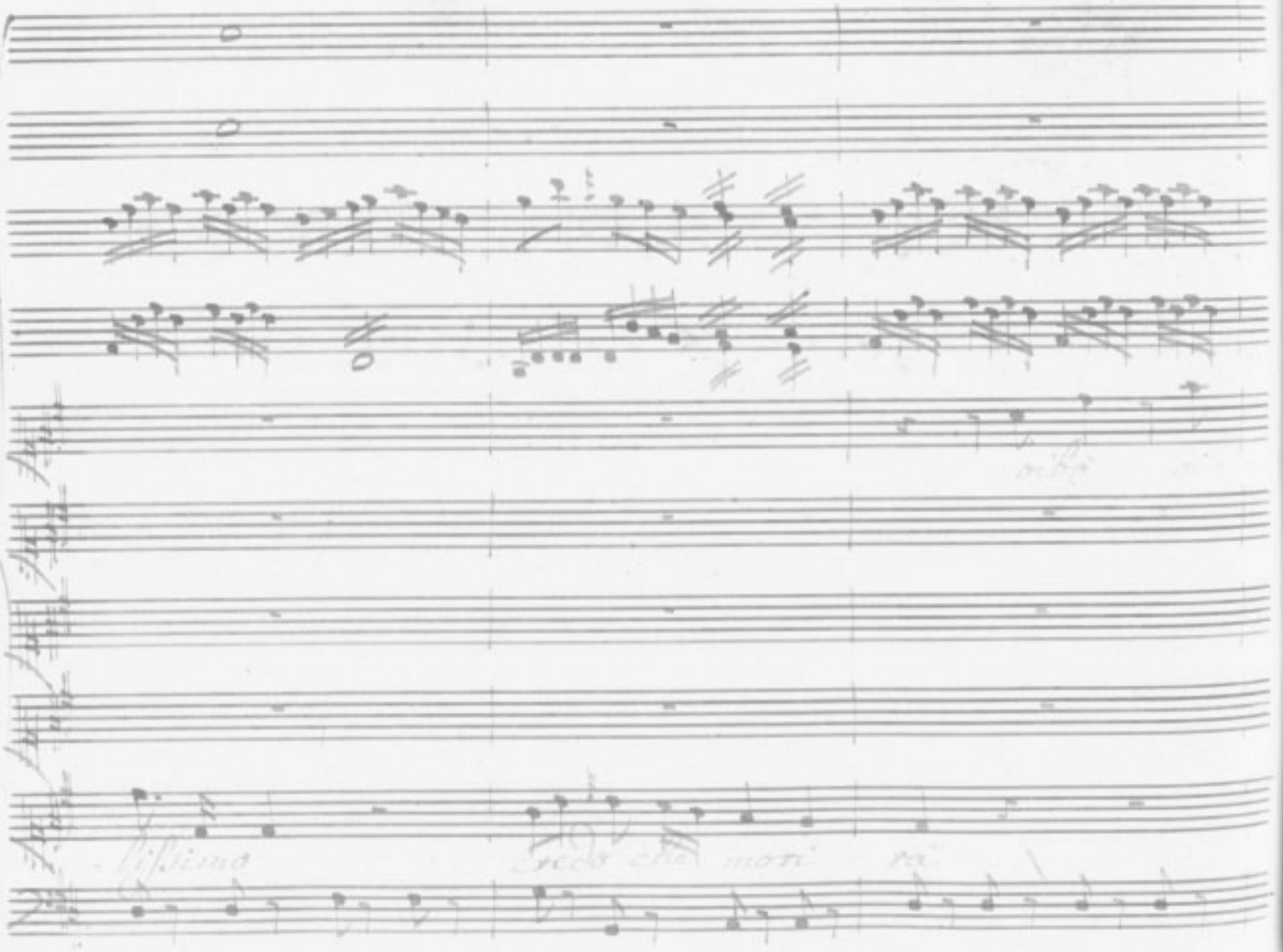
Marino

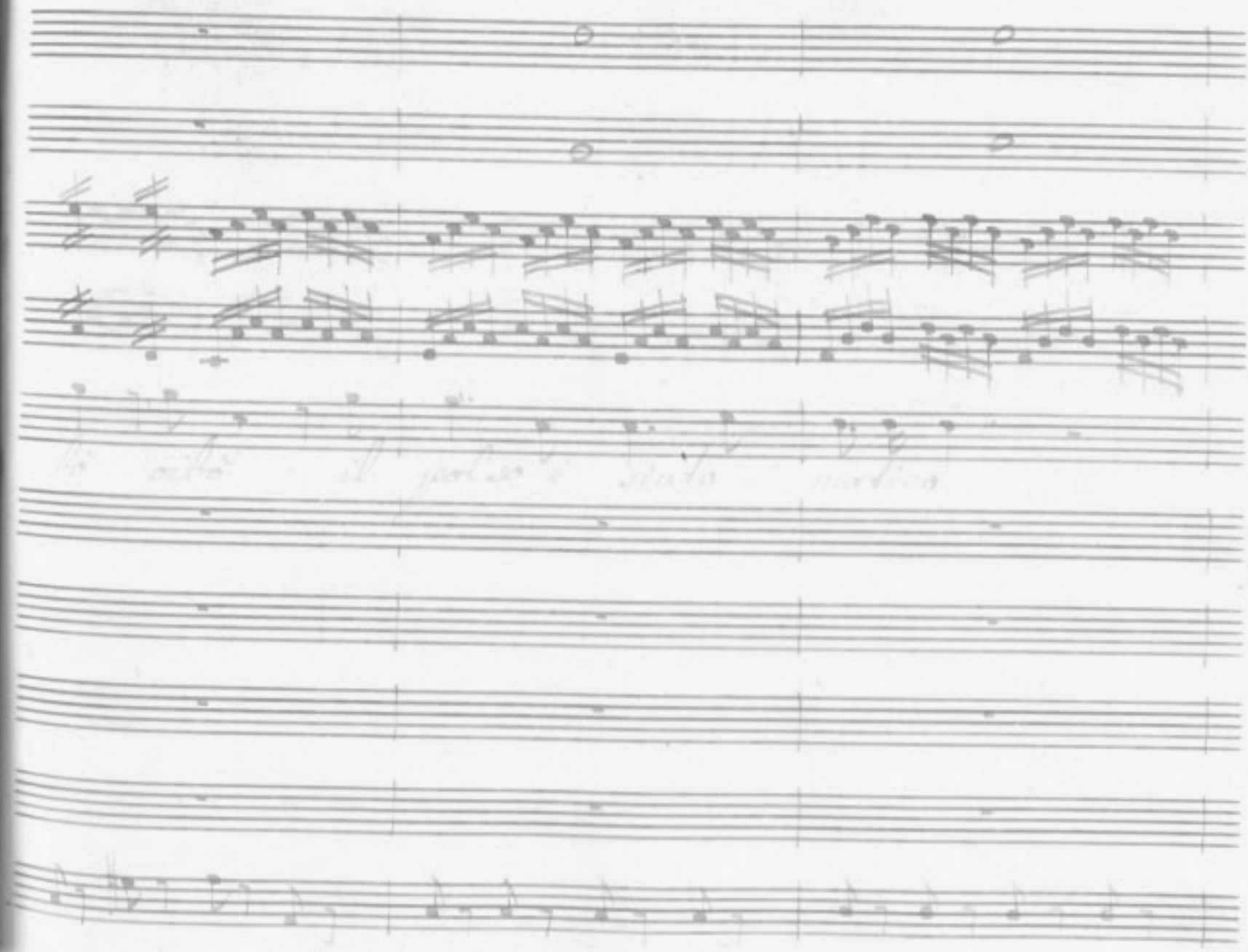
Tutti con moto

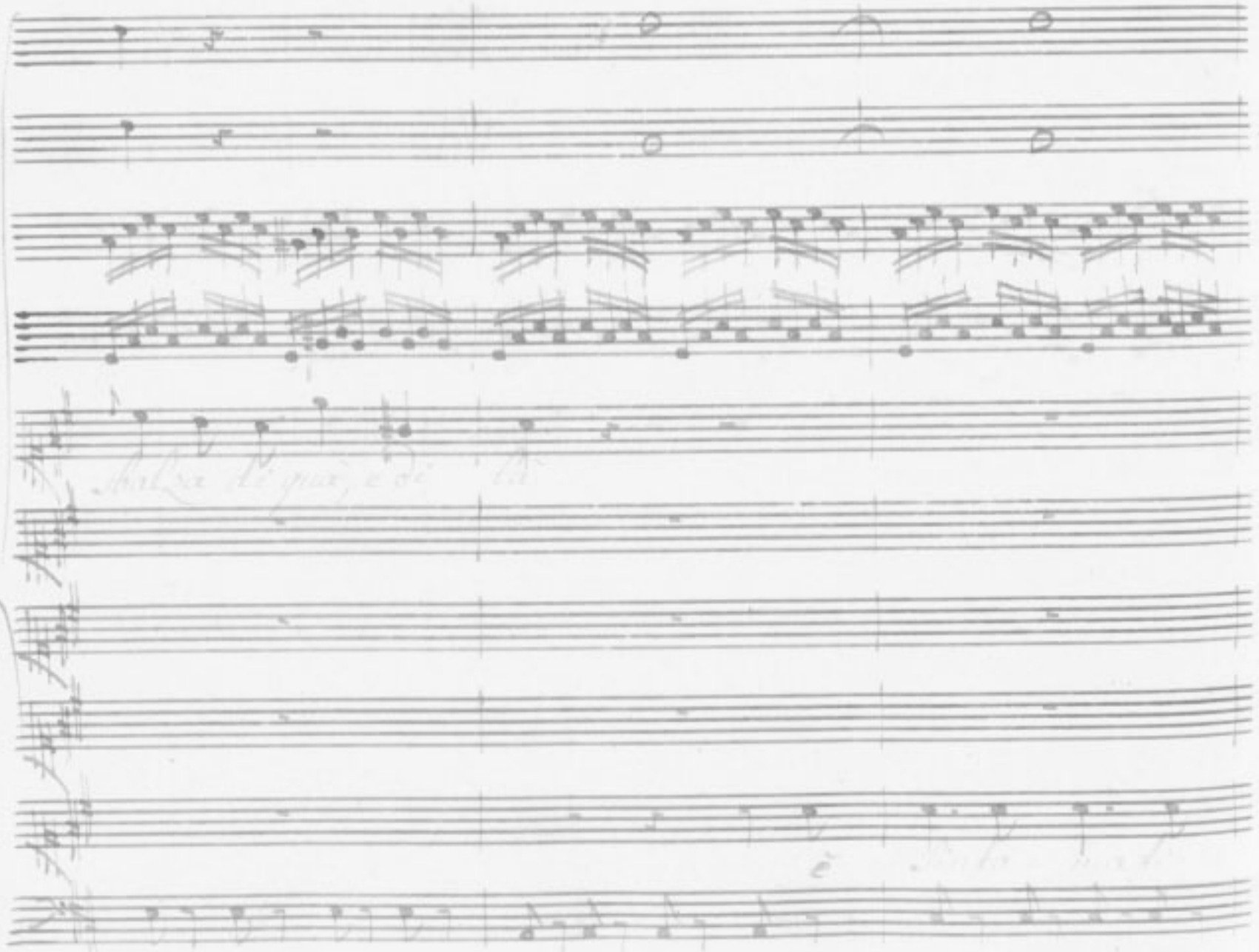


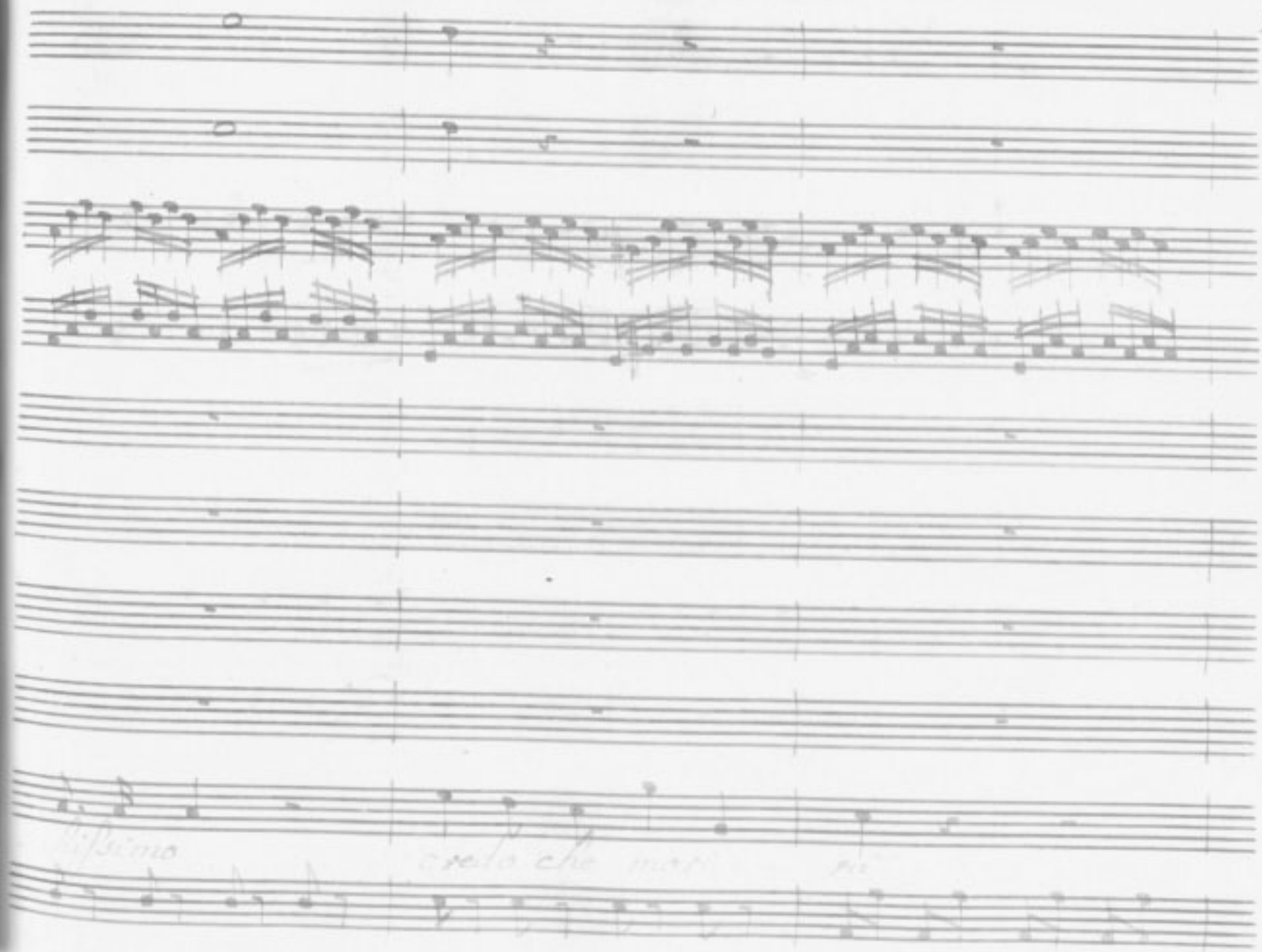

male ... lo senta Signor prattico

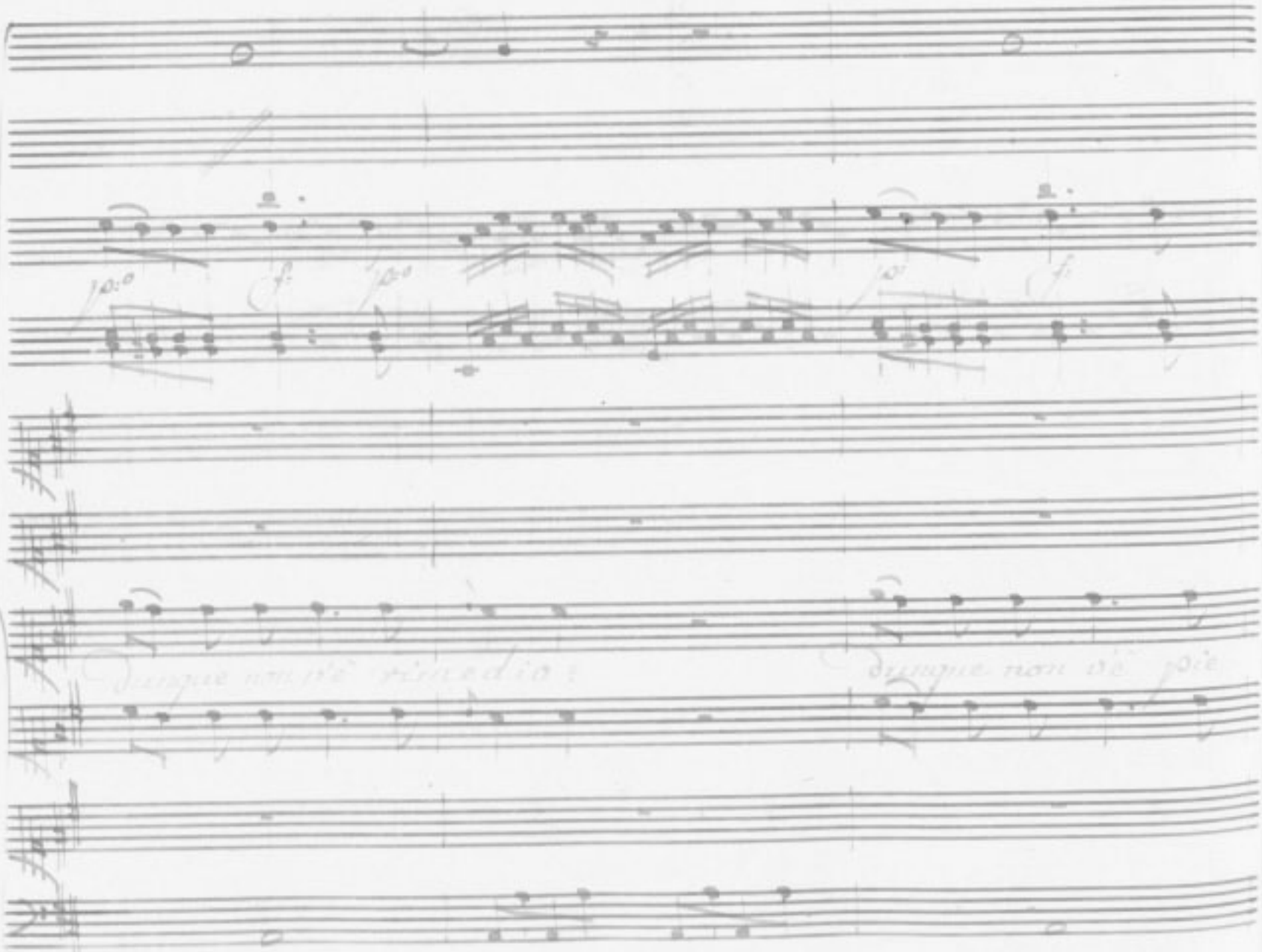

f:
p:o
altro che sordità
malissimo

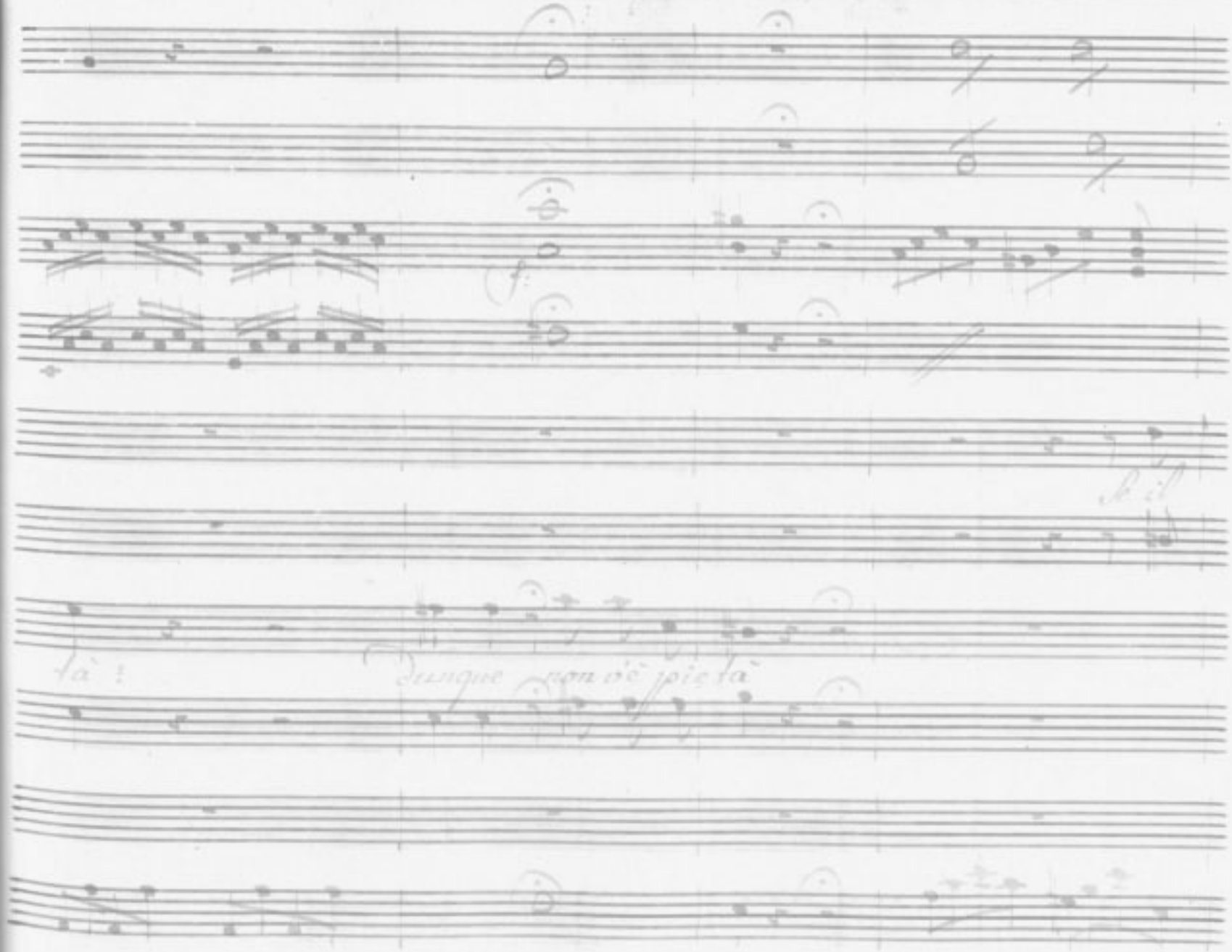


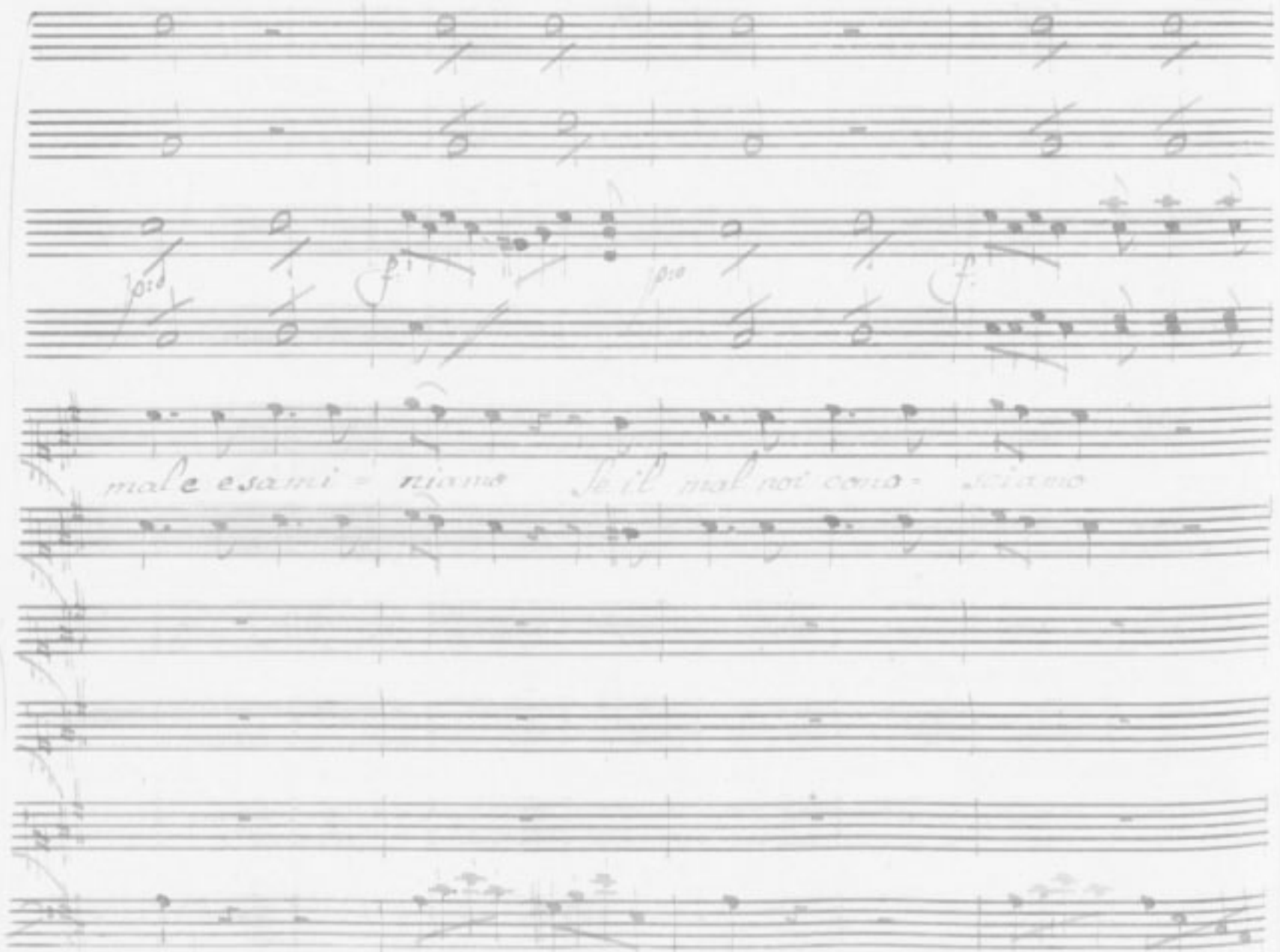


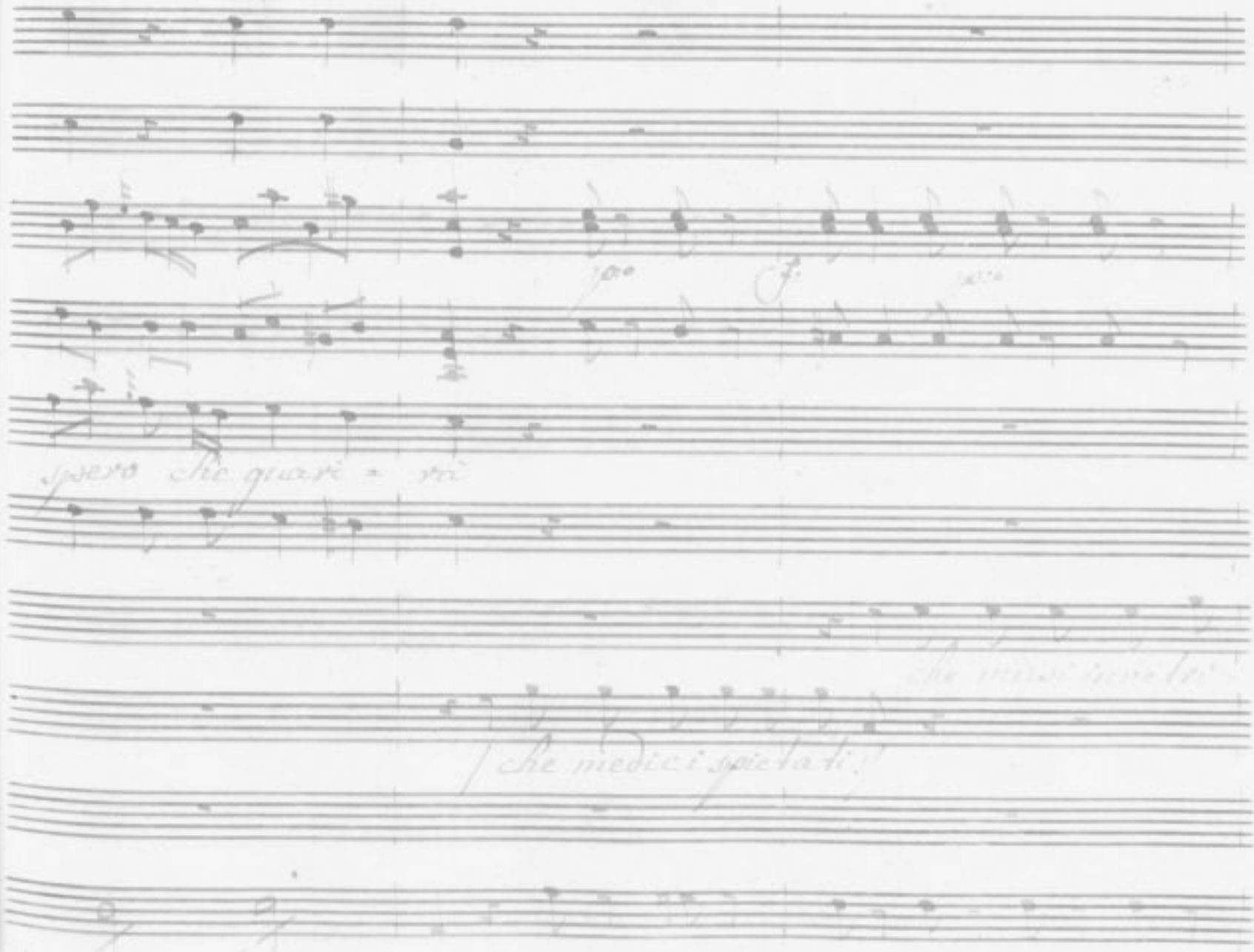


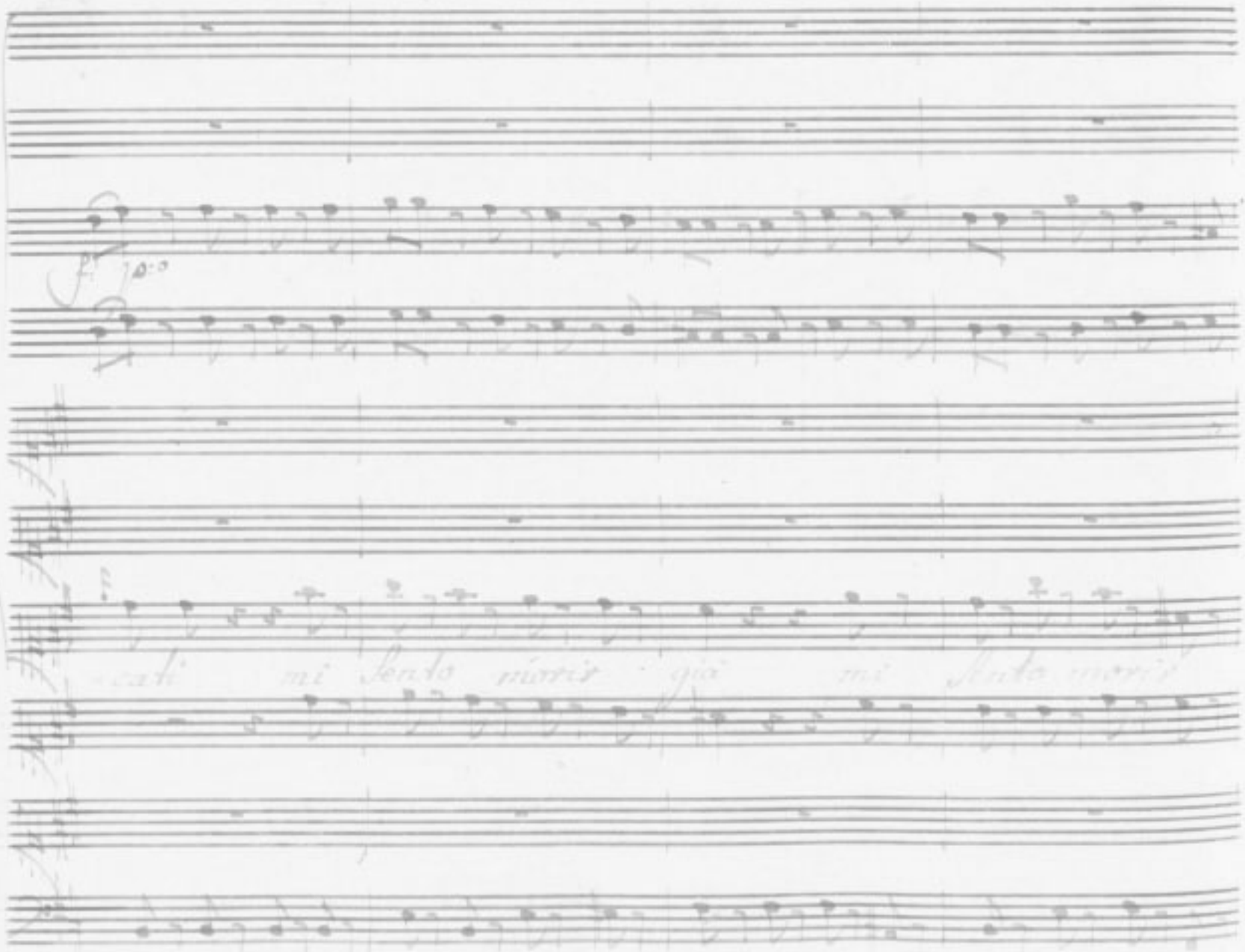


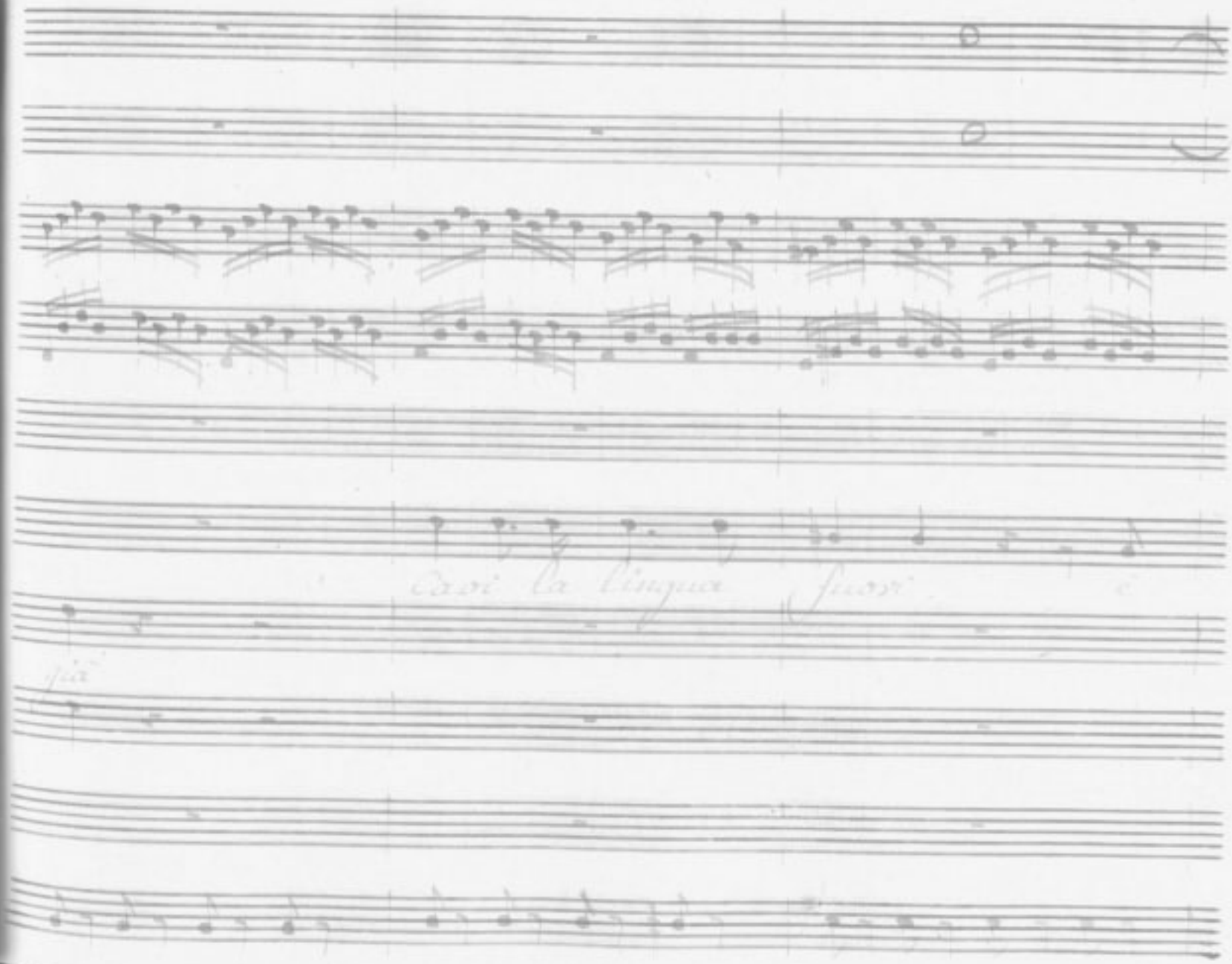


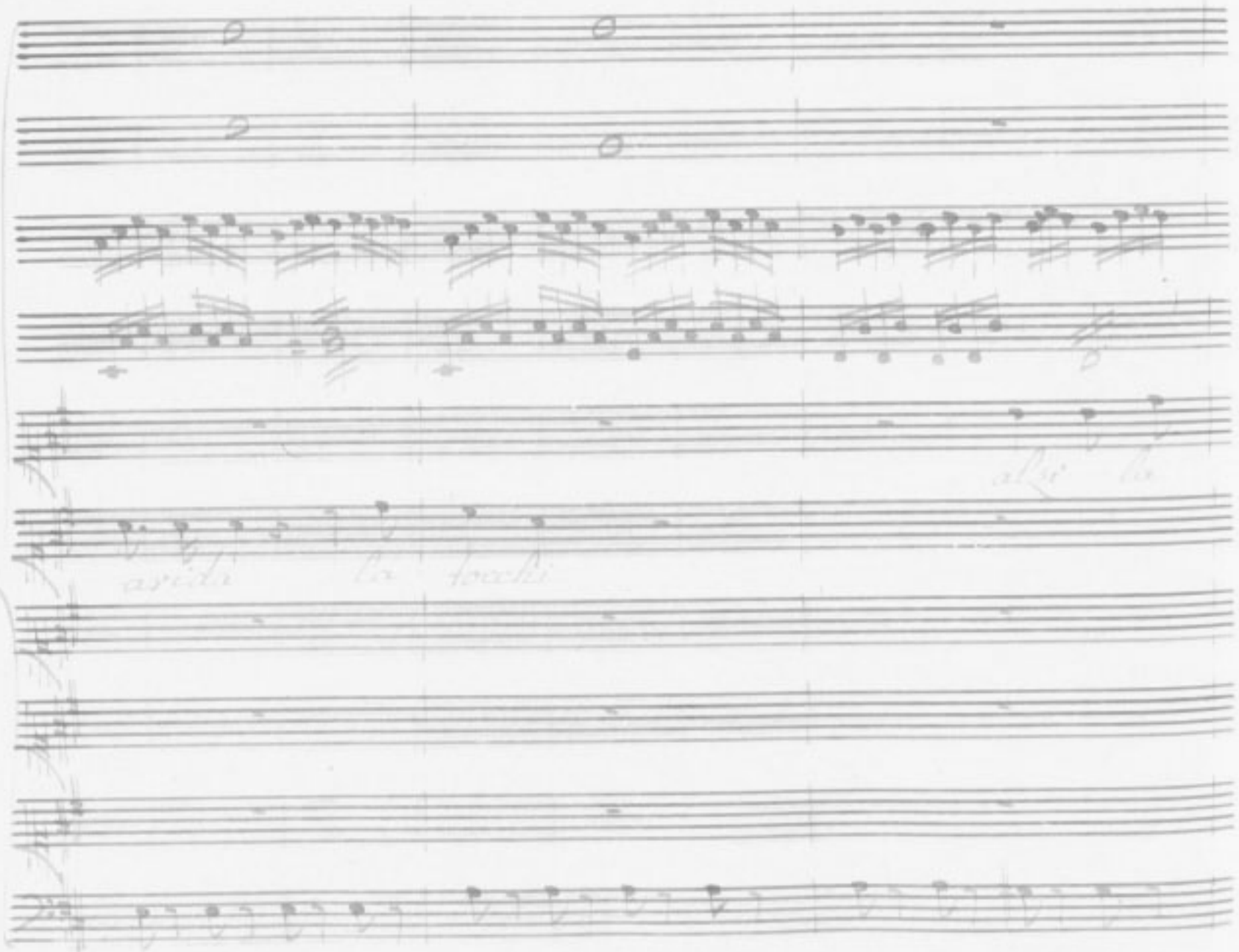

f:
se il
tà!
dunque non v'è pietà

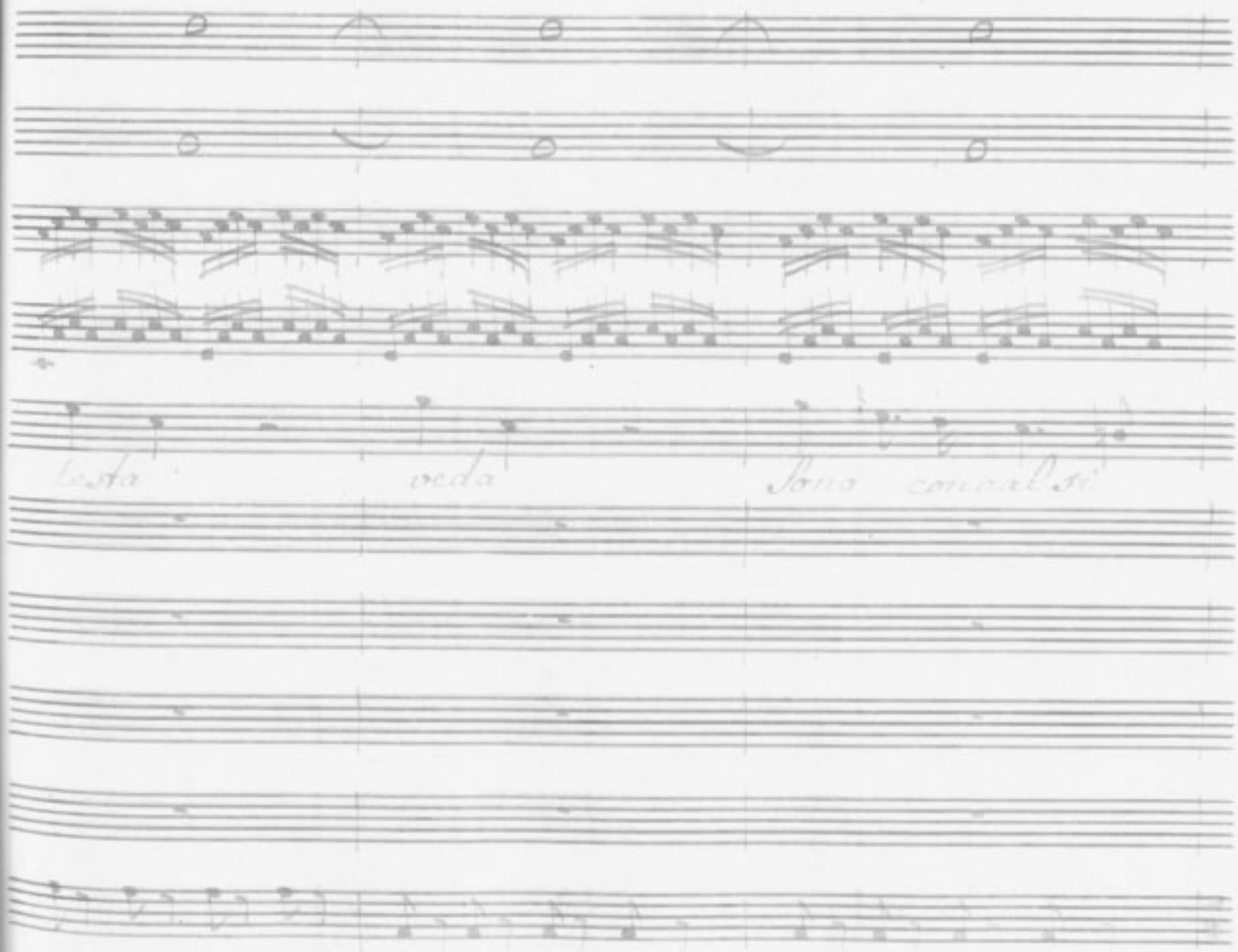

mal e esami = niamo Se il mal noi cono = sciamo

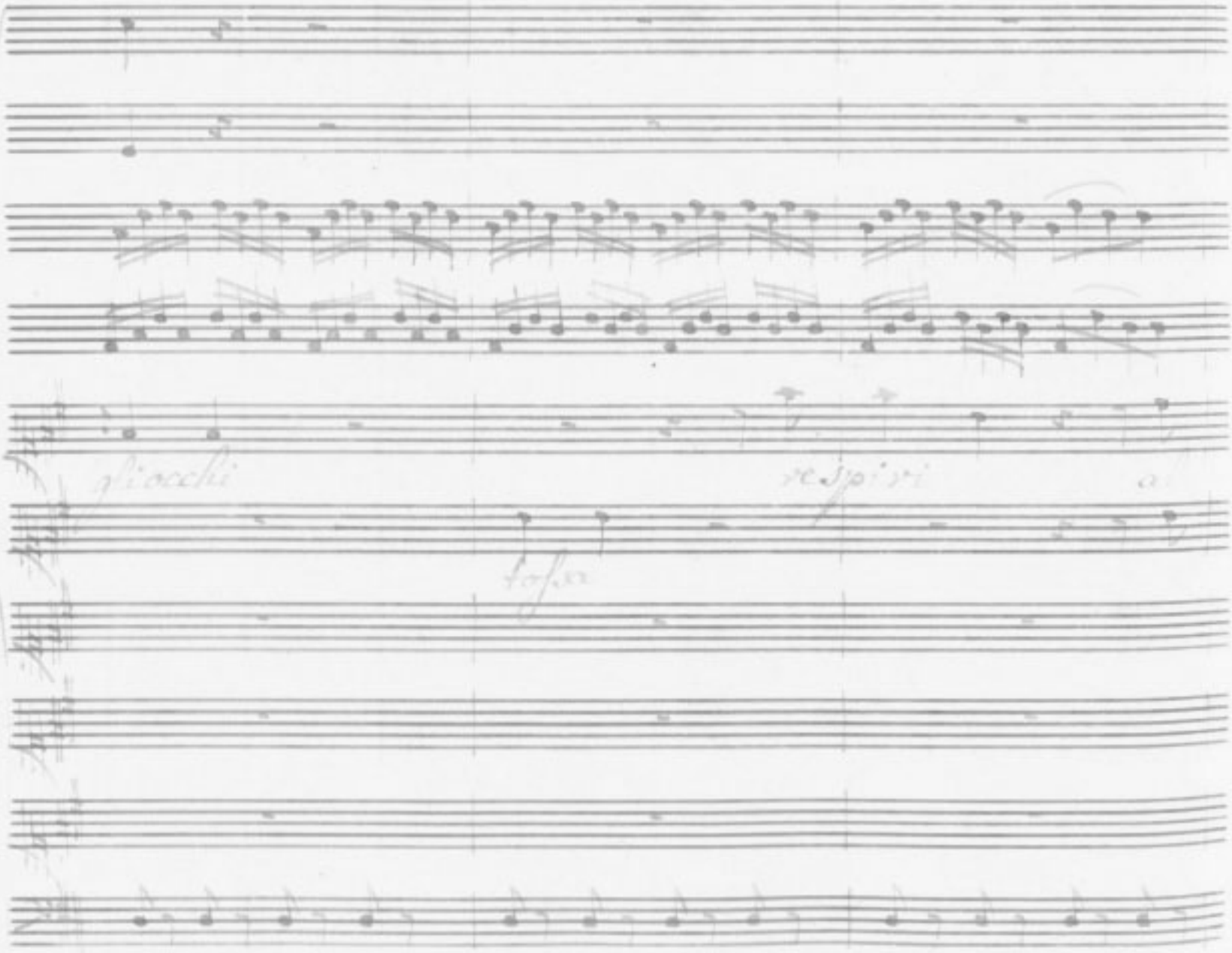

spero che guari = rà
che medici spietati!

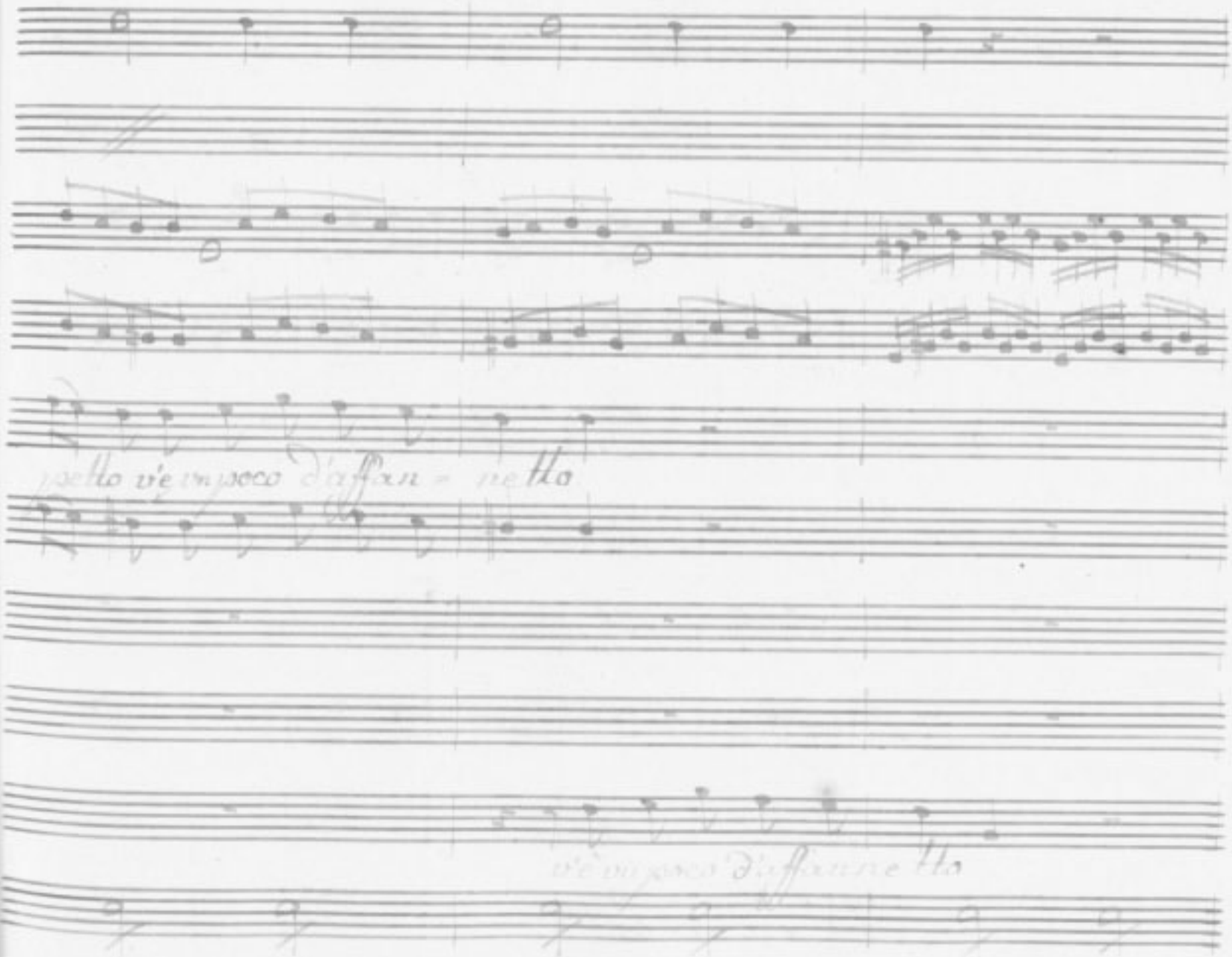


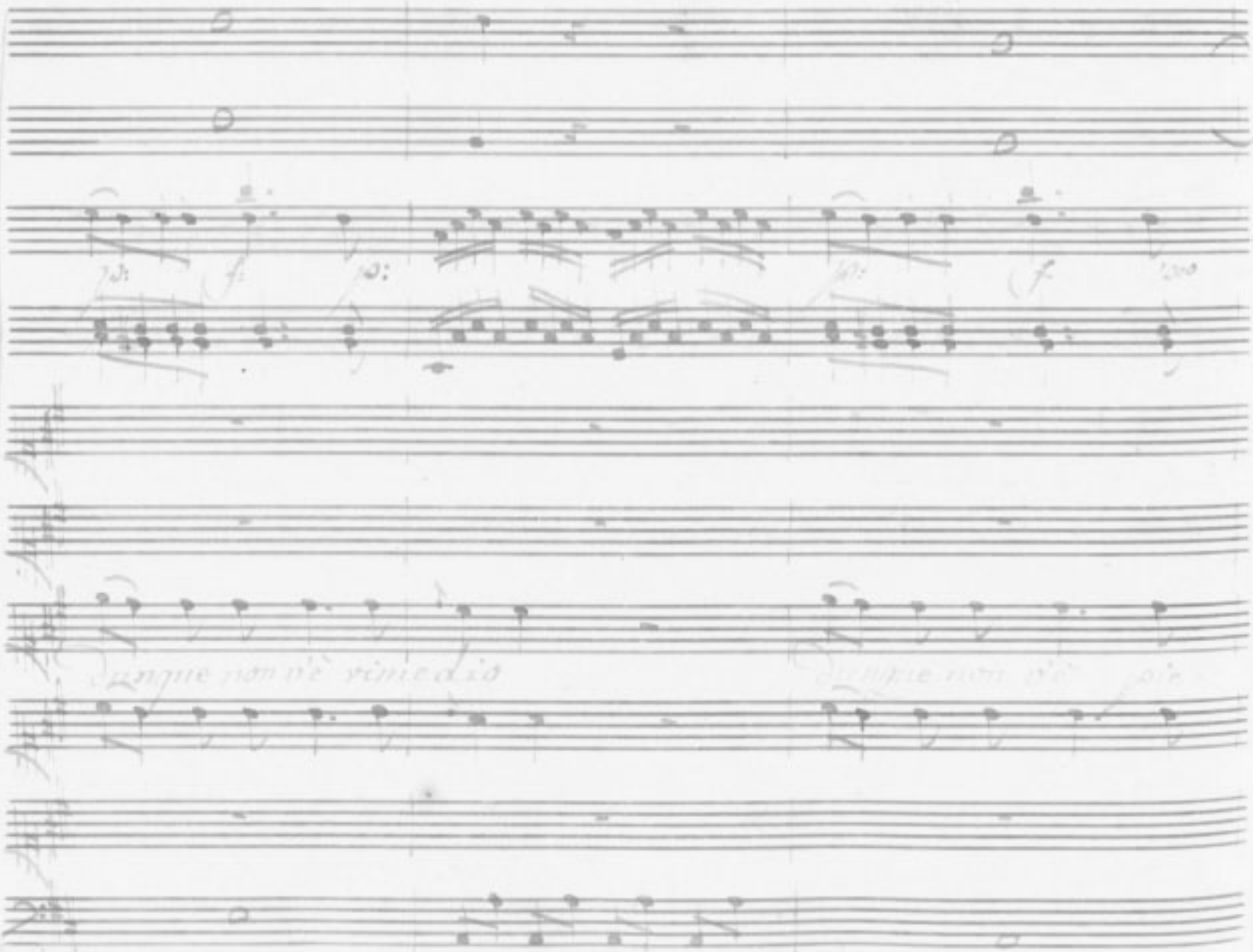


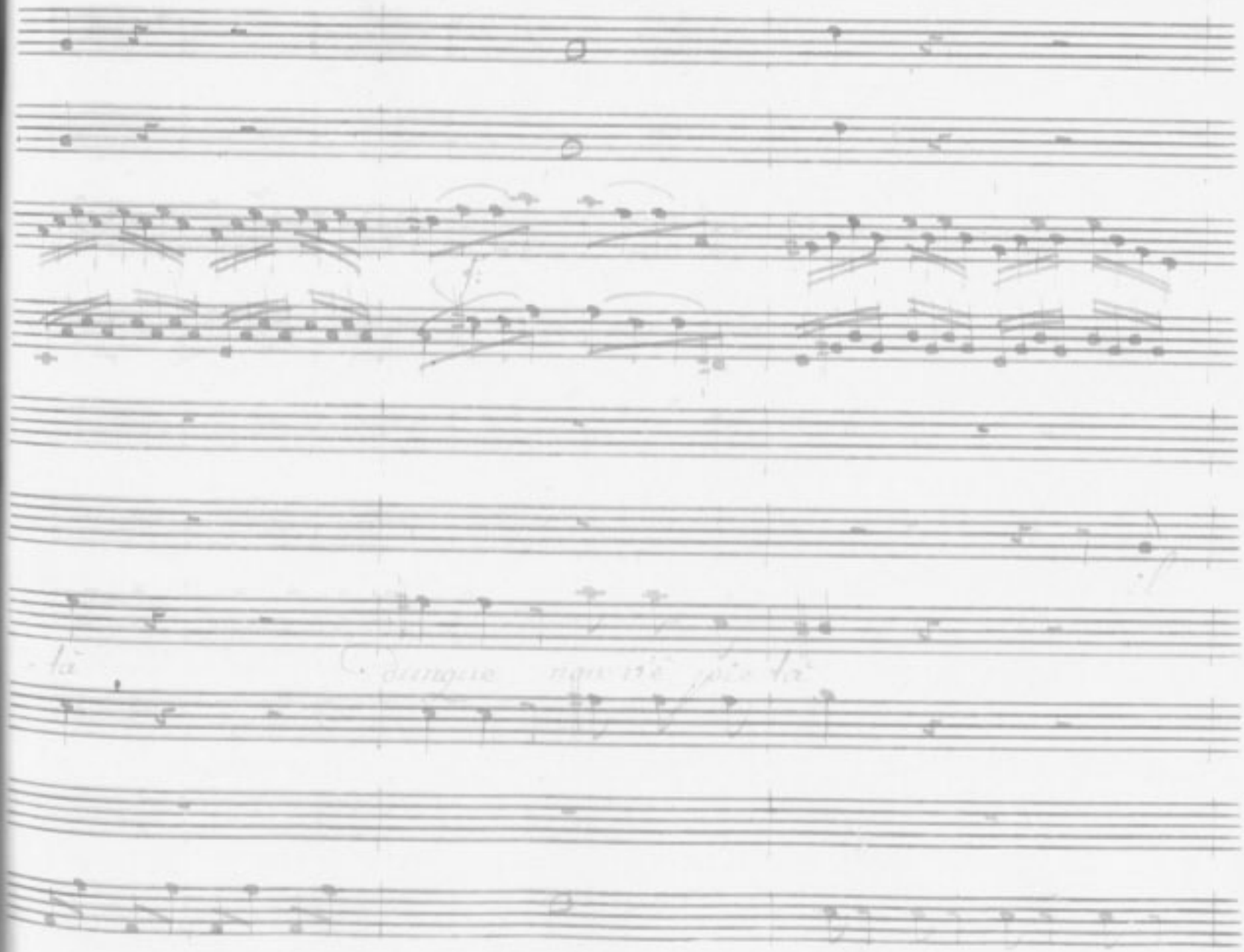


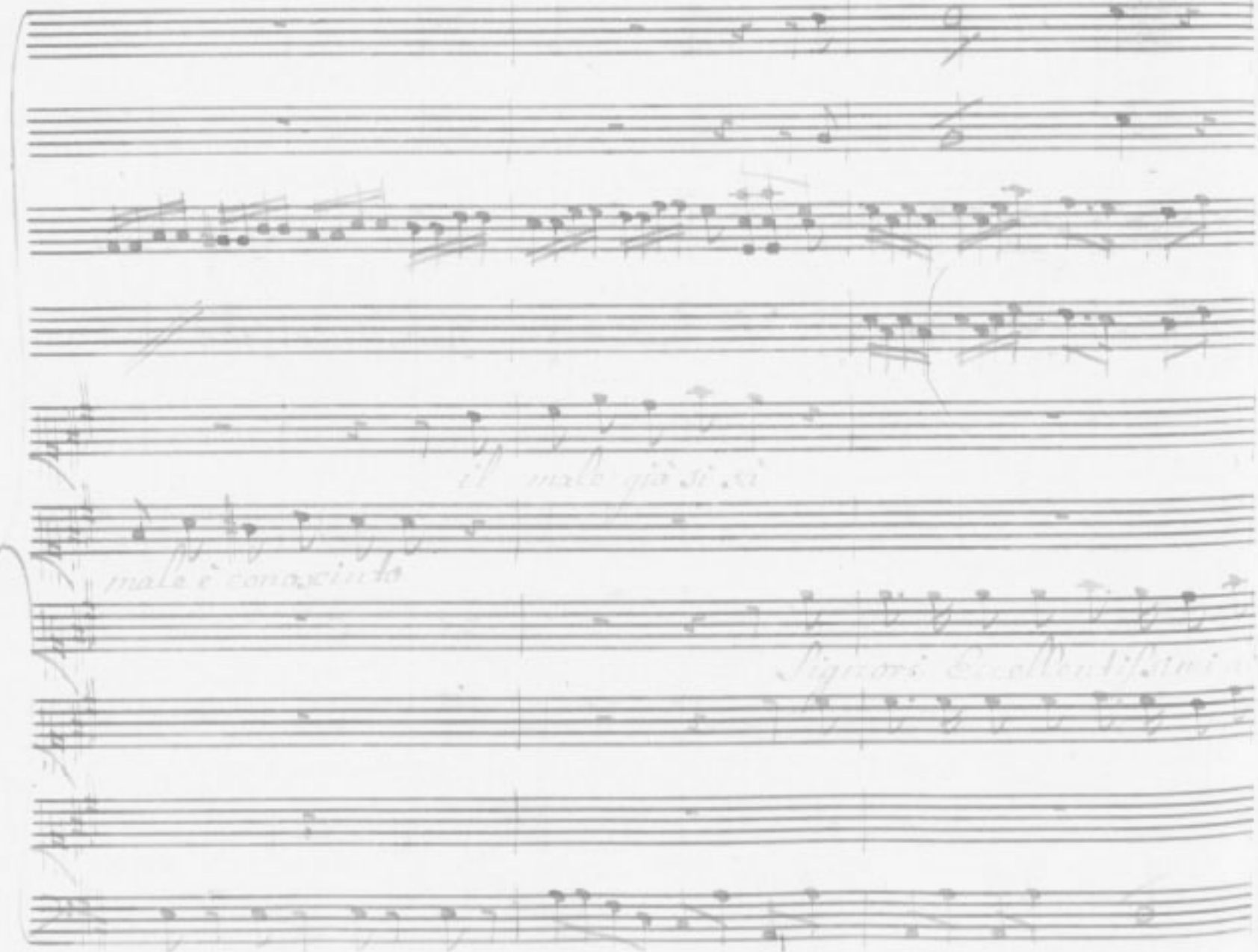

testa
veda
Sono convalsi

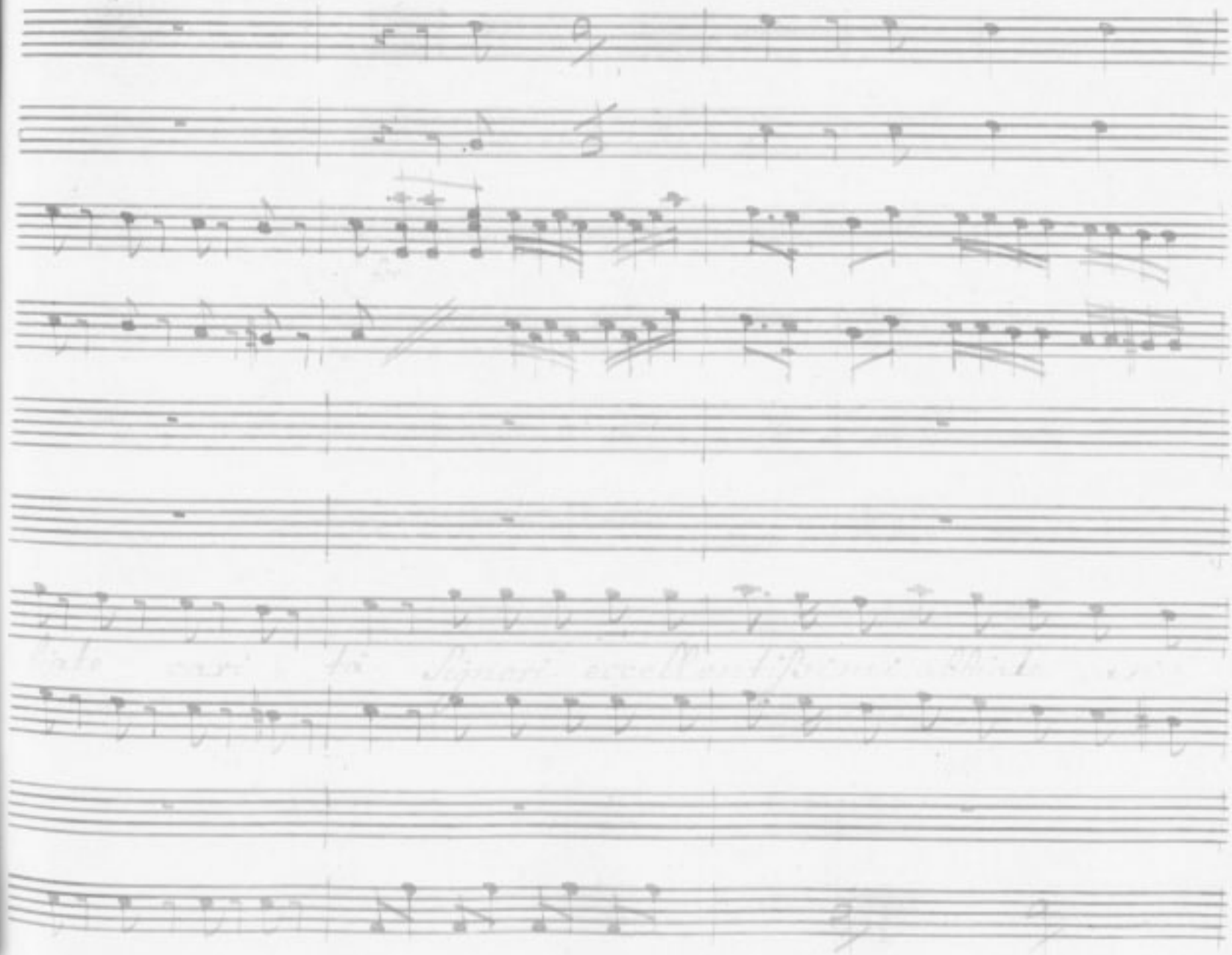

gliocchi
respiri
a
tossa

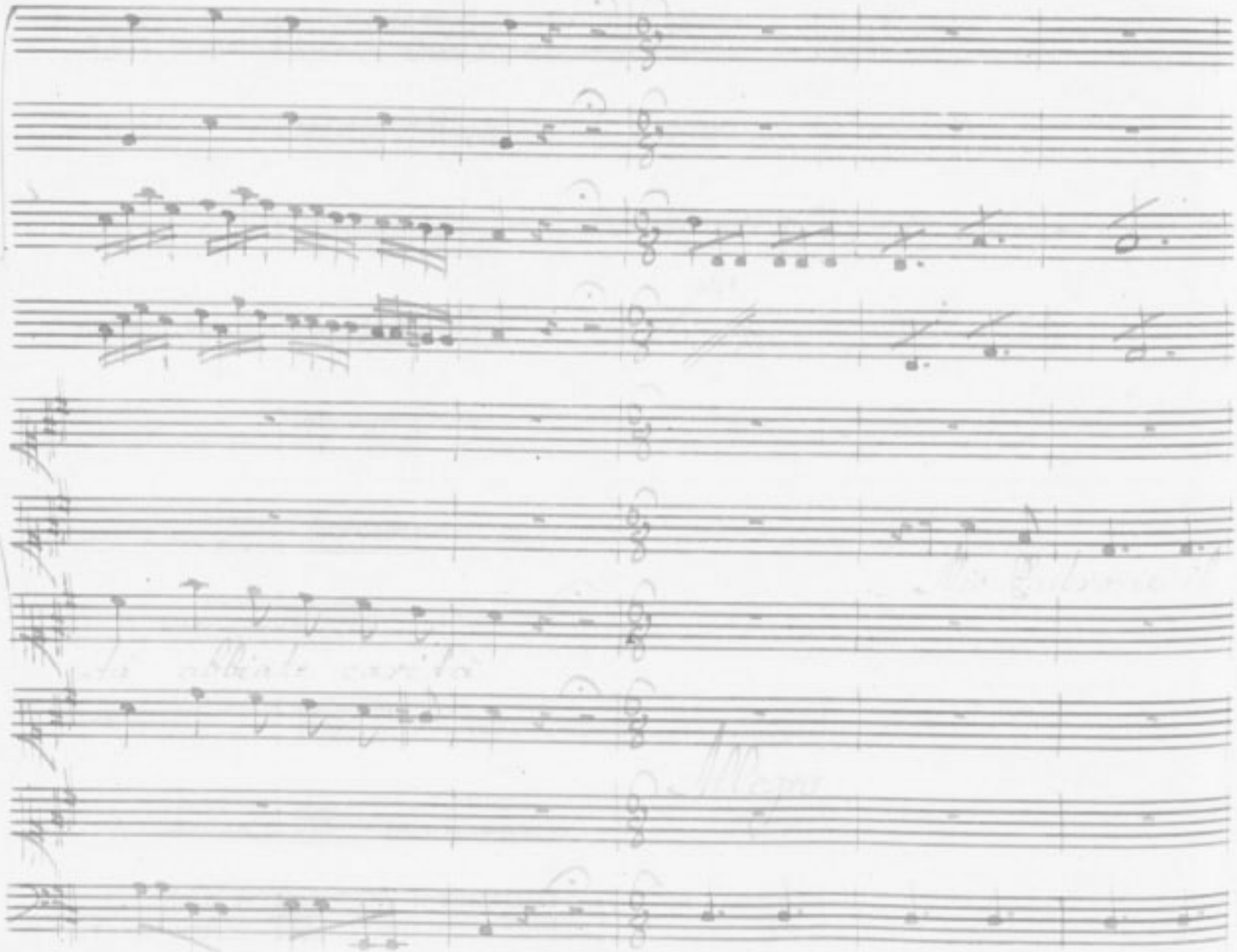

petto v'è un poco d'affan = netto
v'è un poco d'affannetto

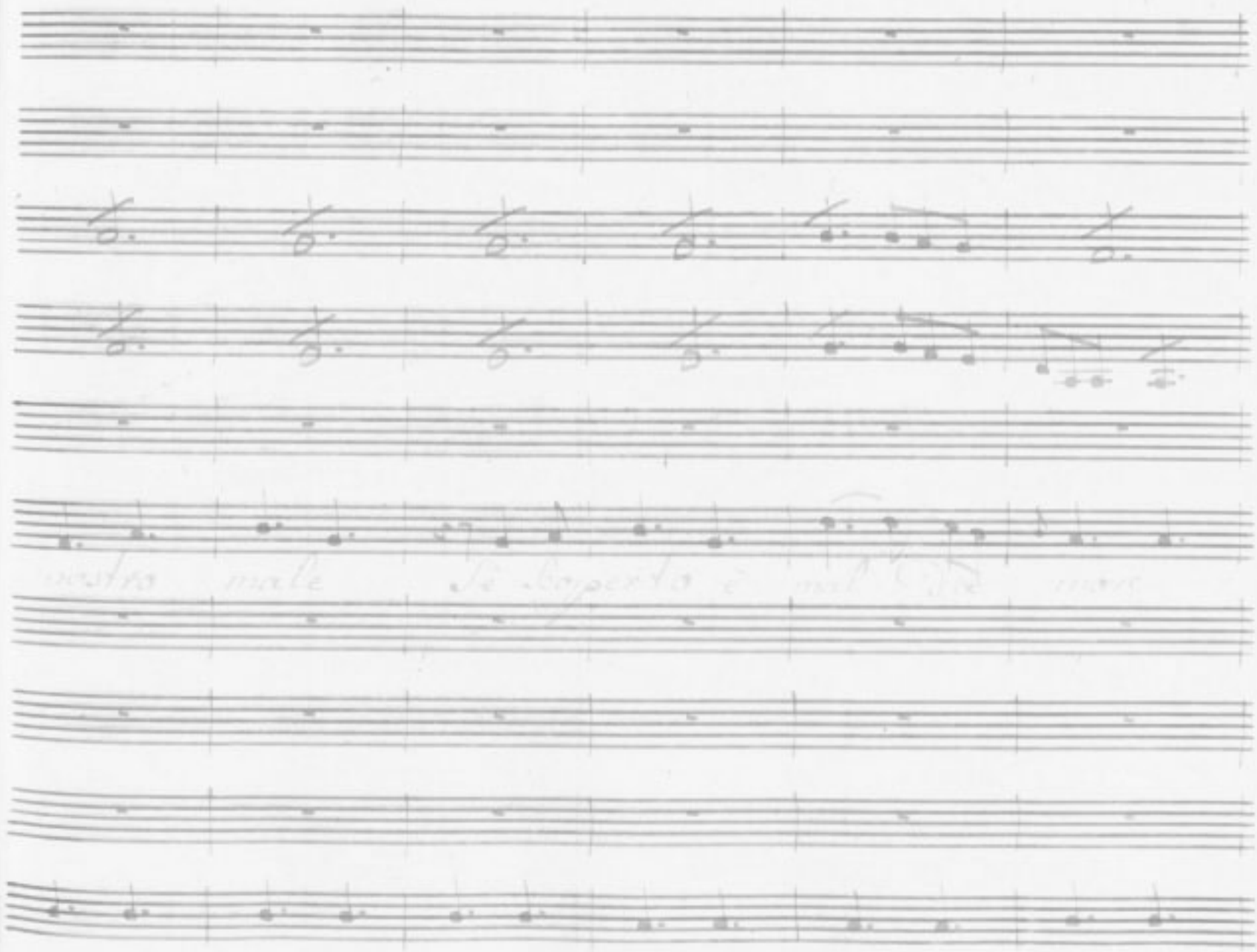


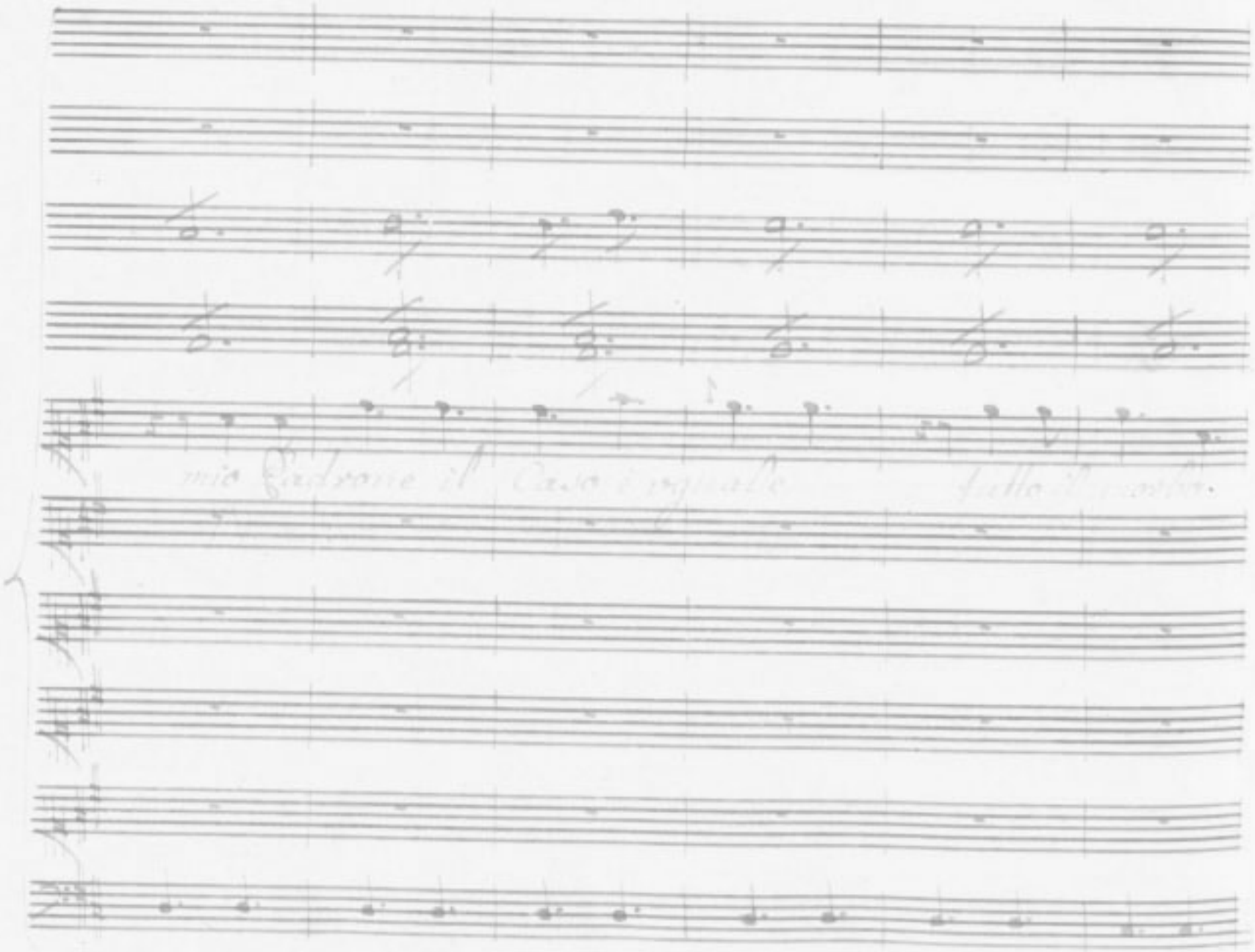


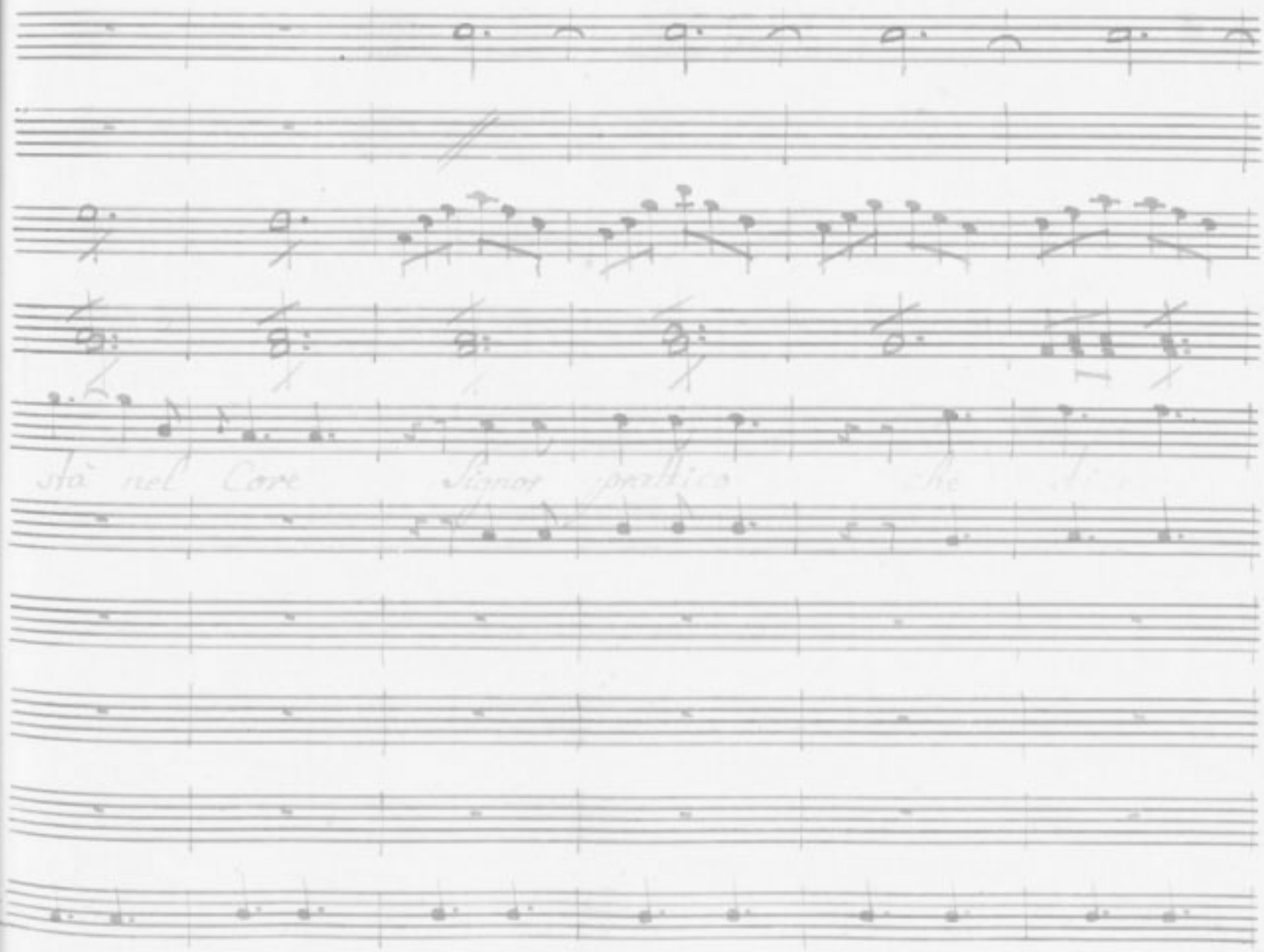


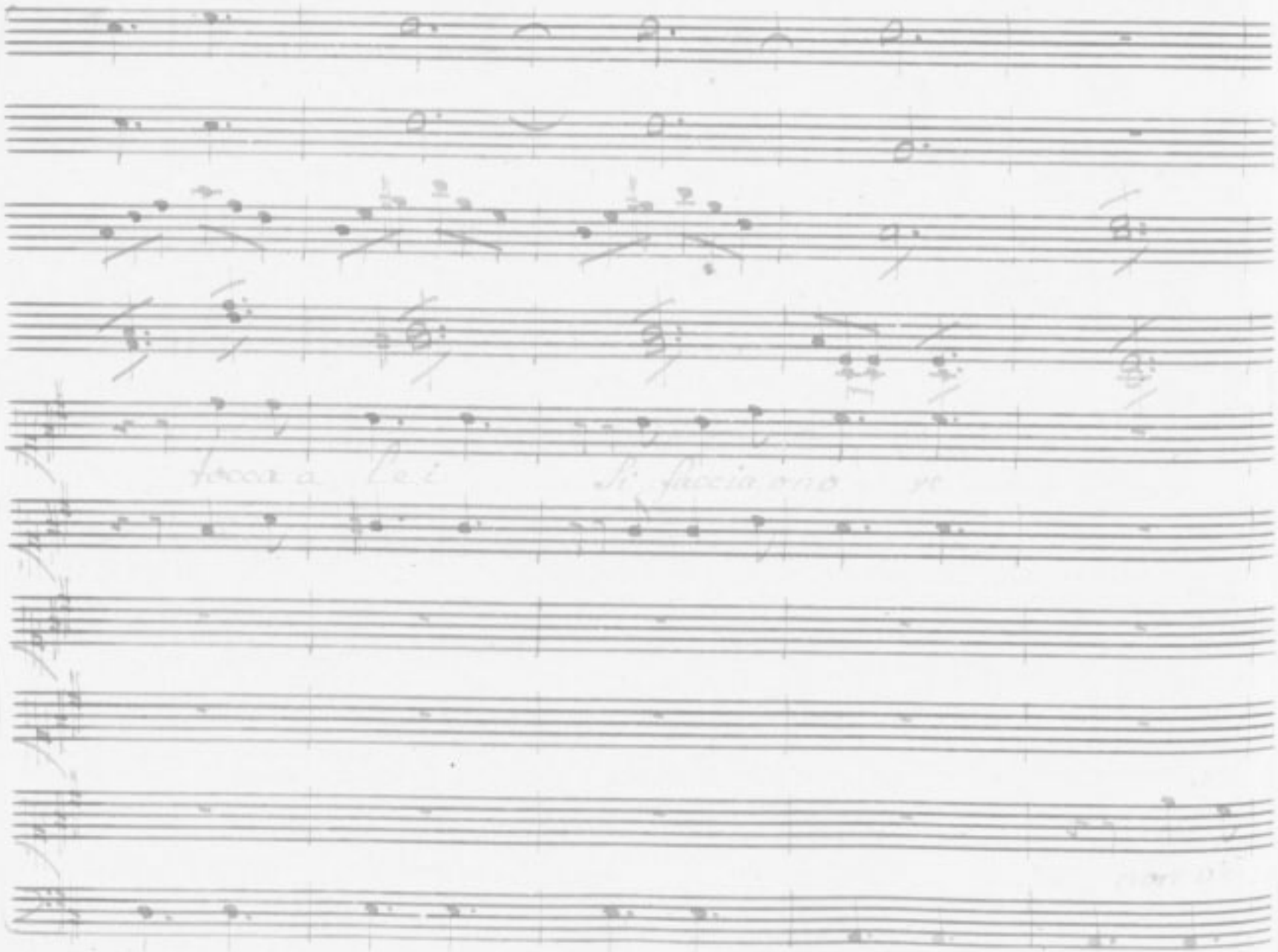


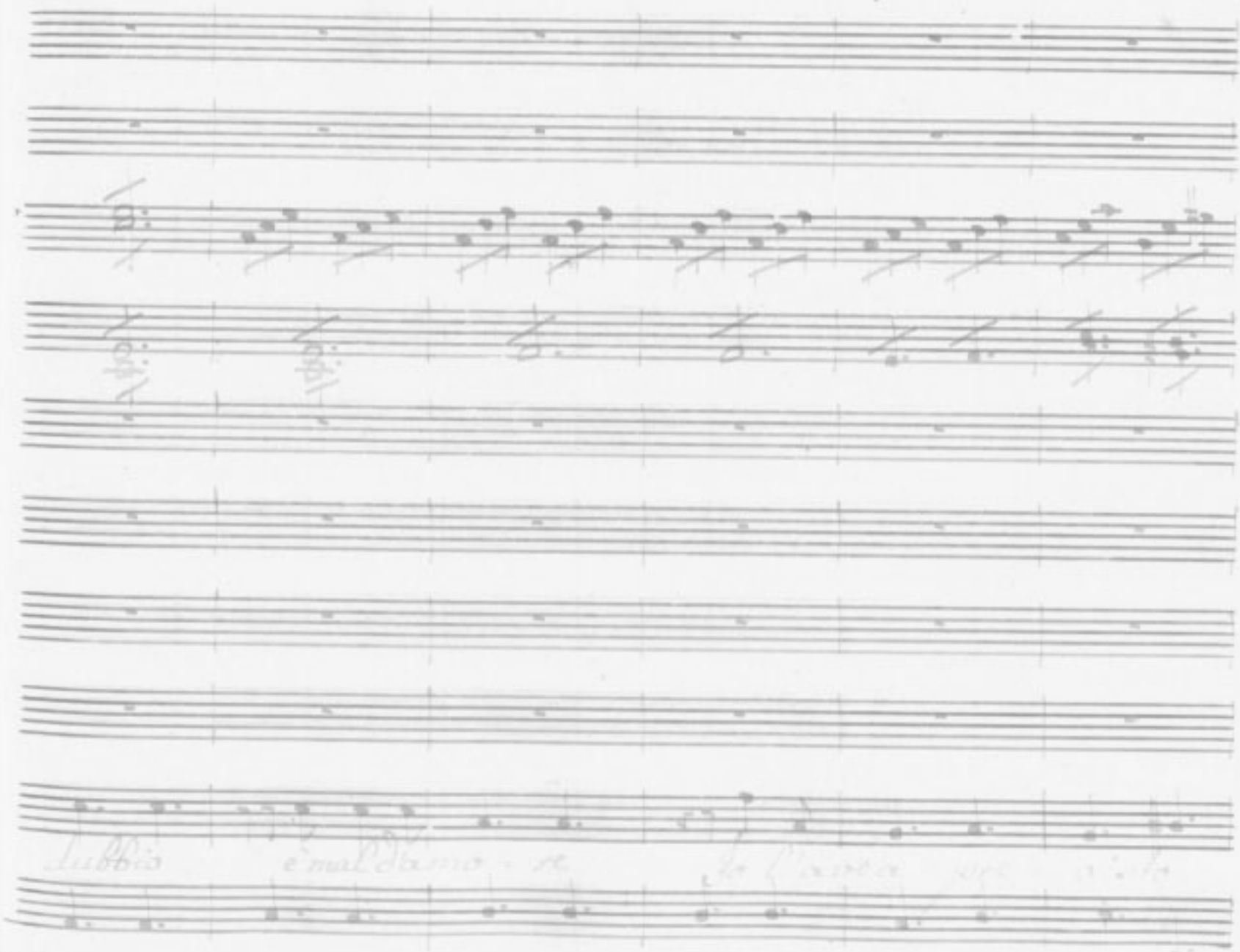


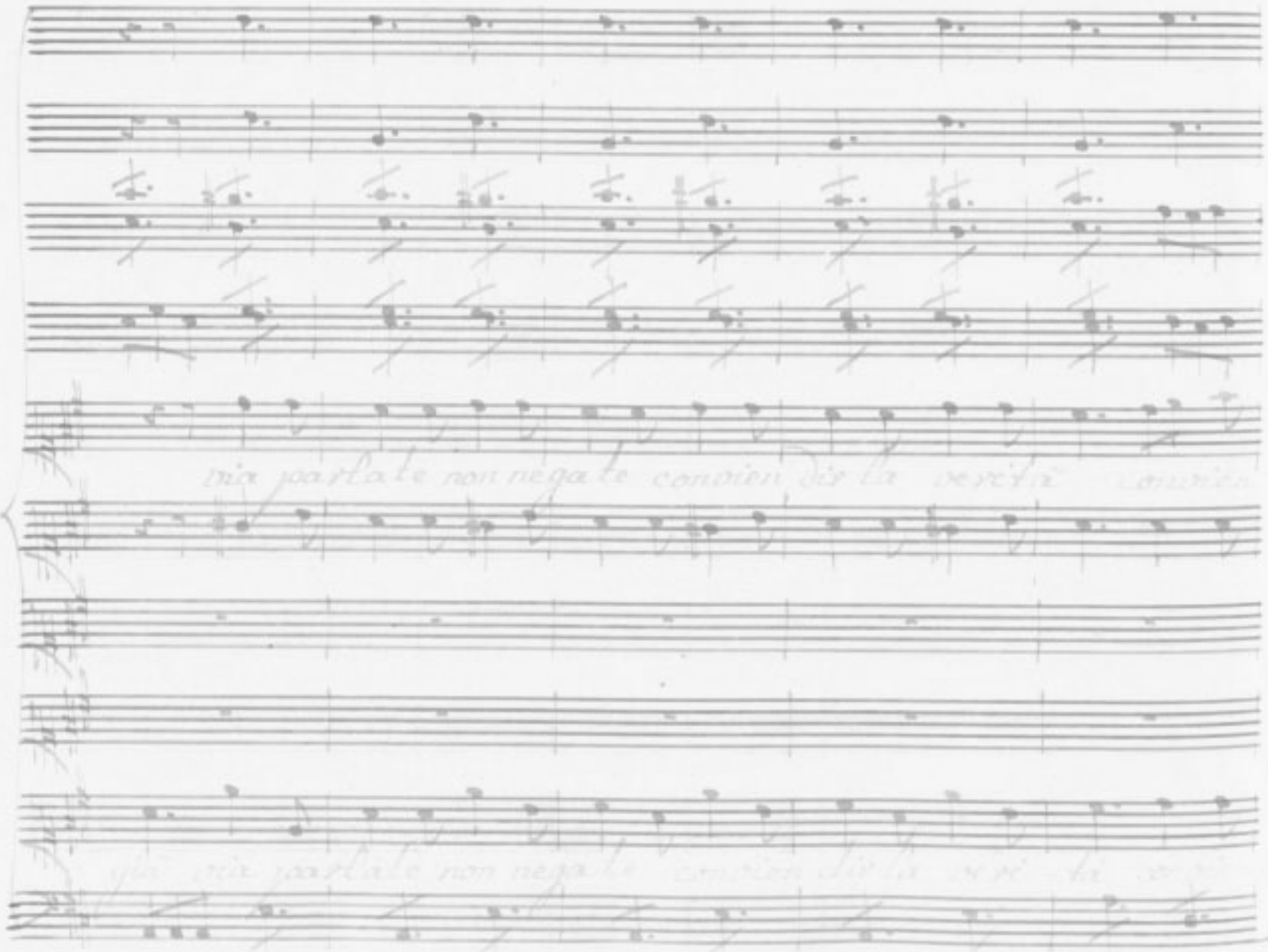


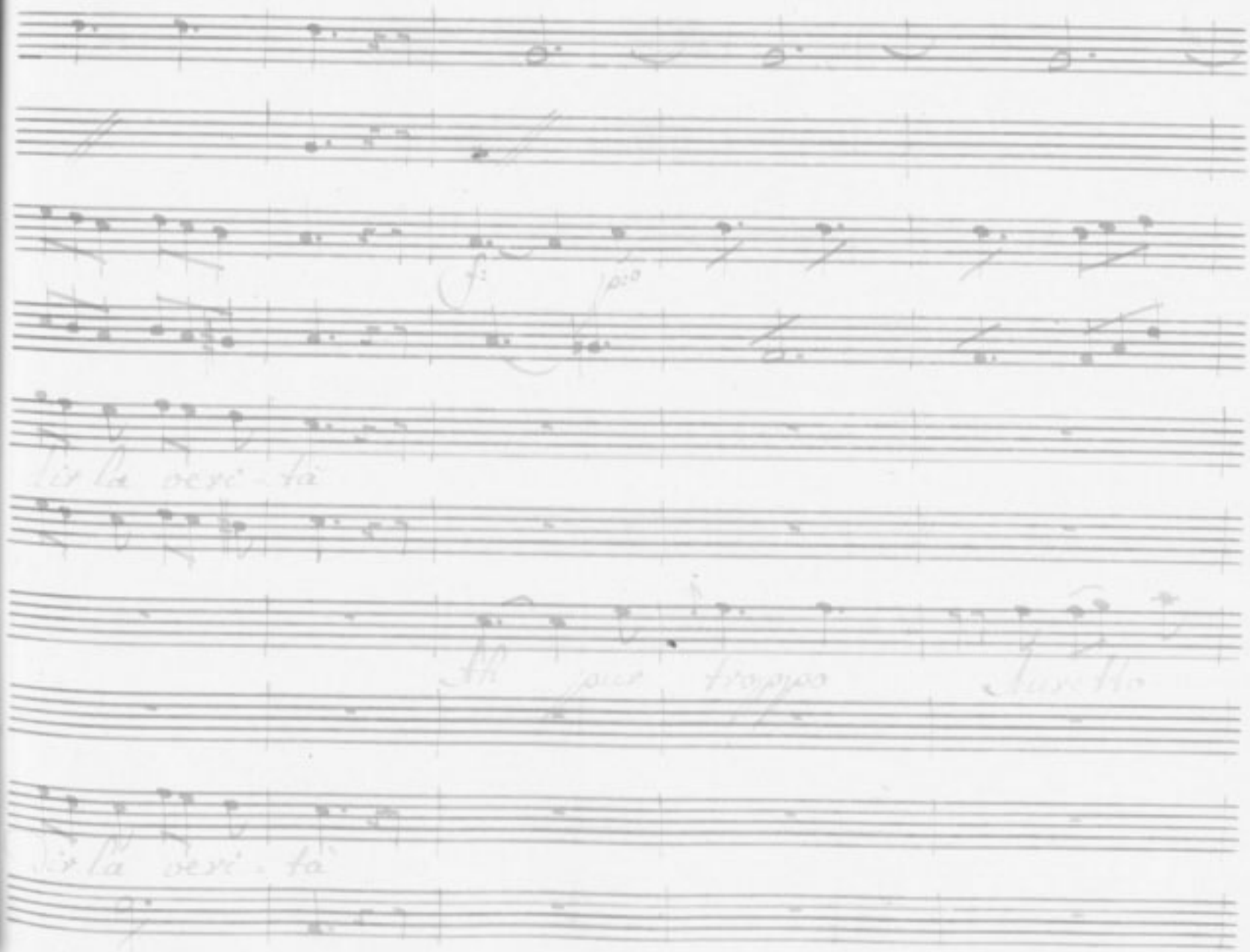


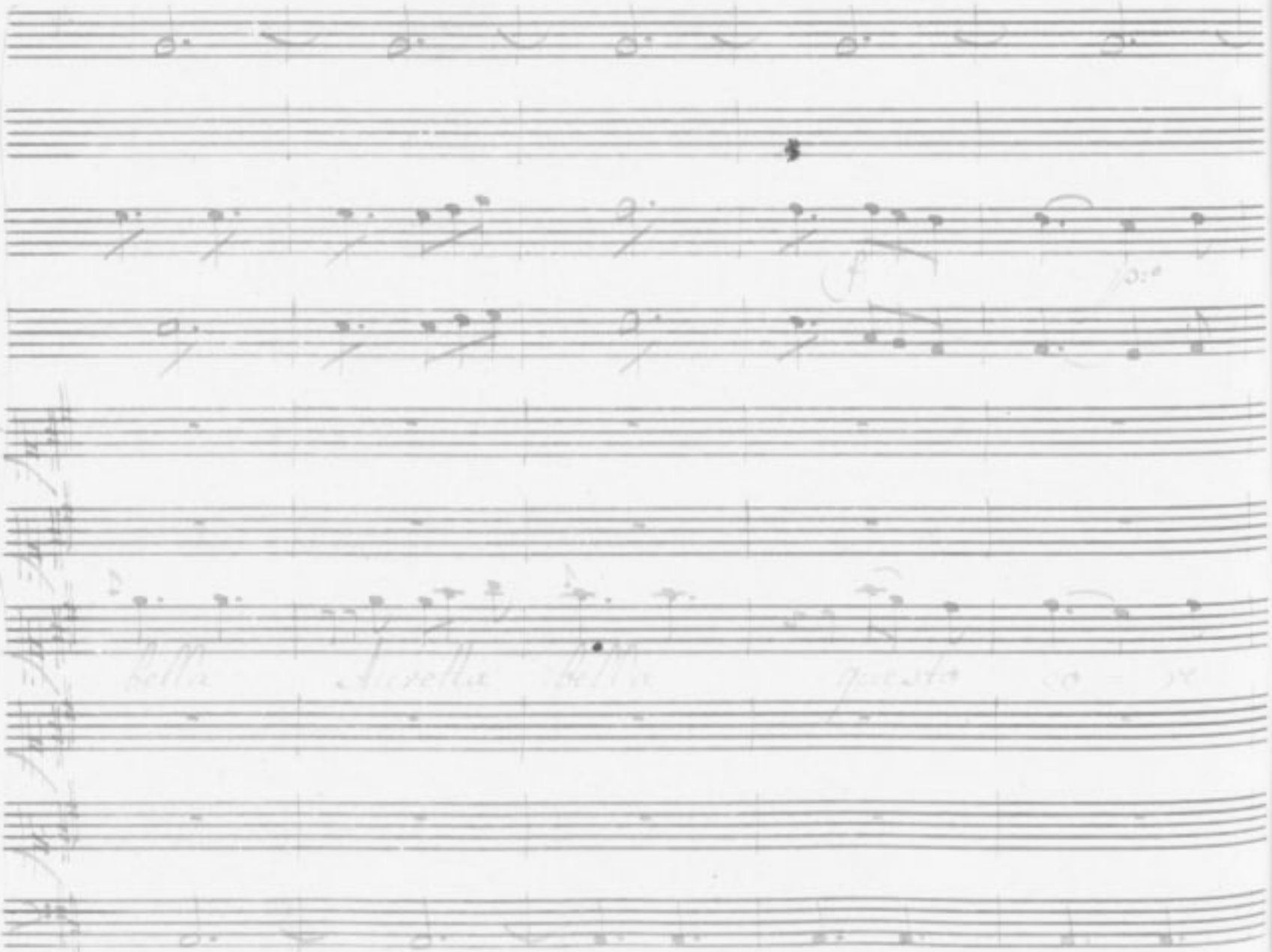

stà nel Core Signor pattico che

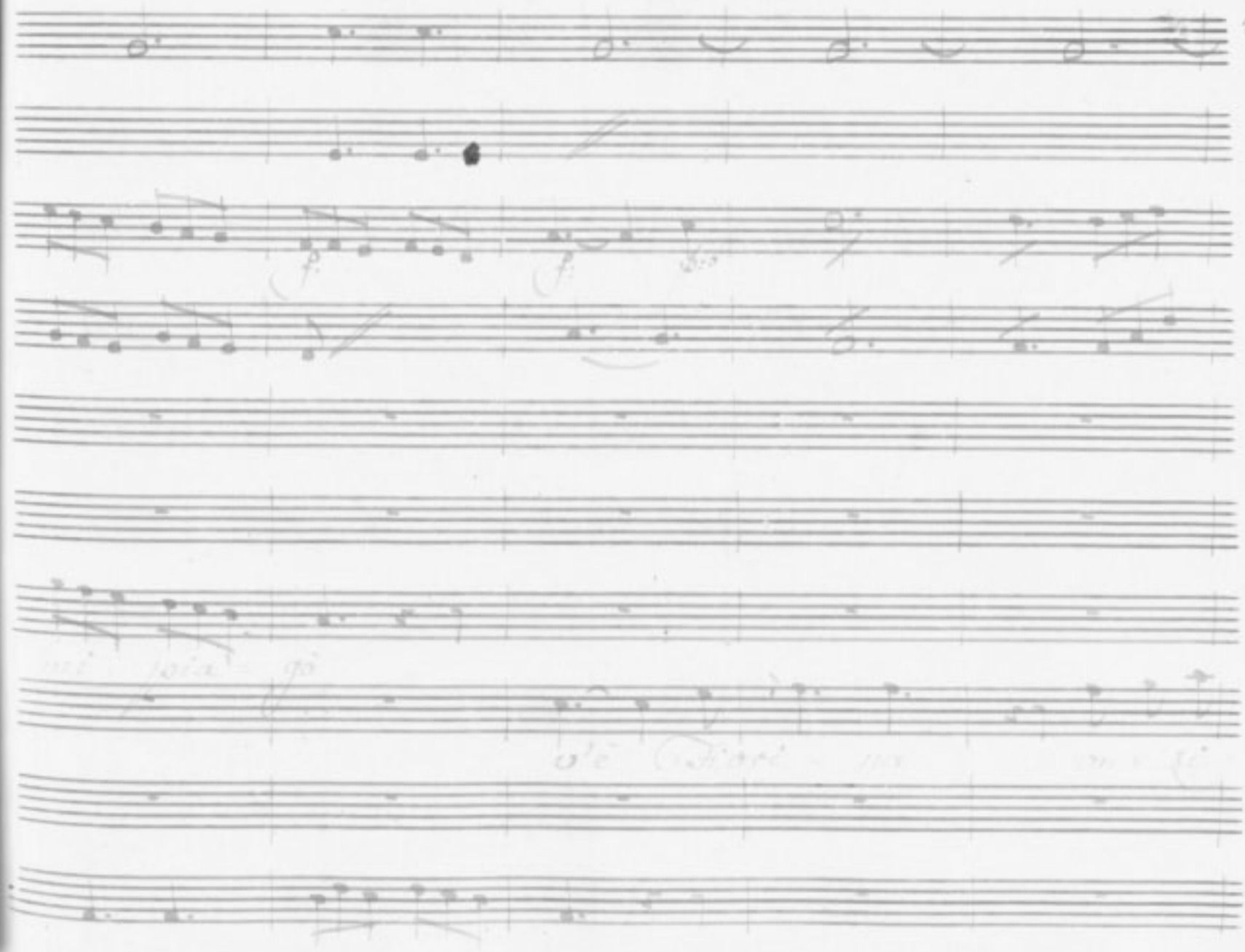


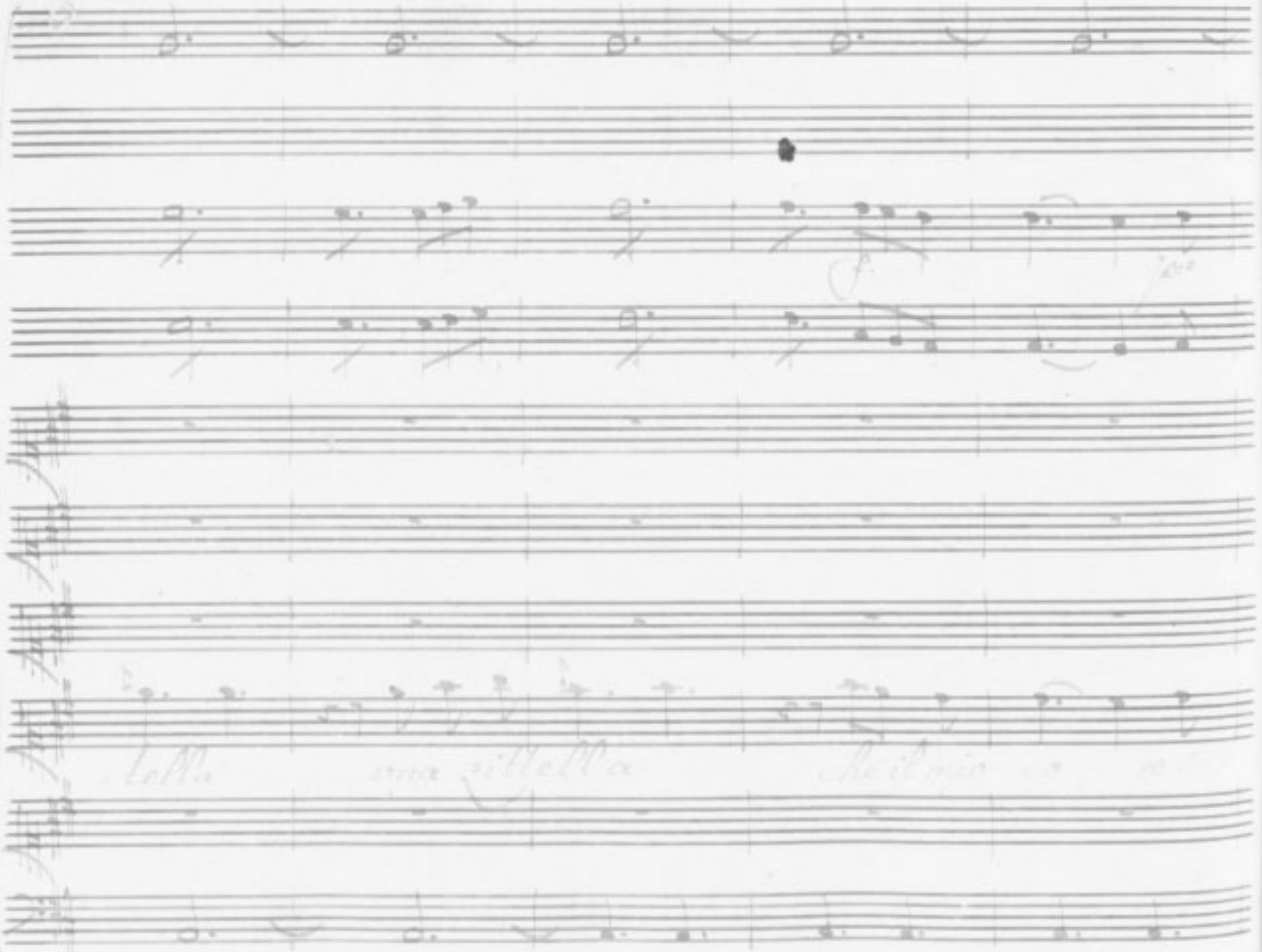


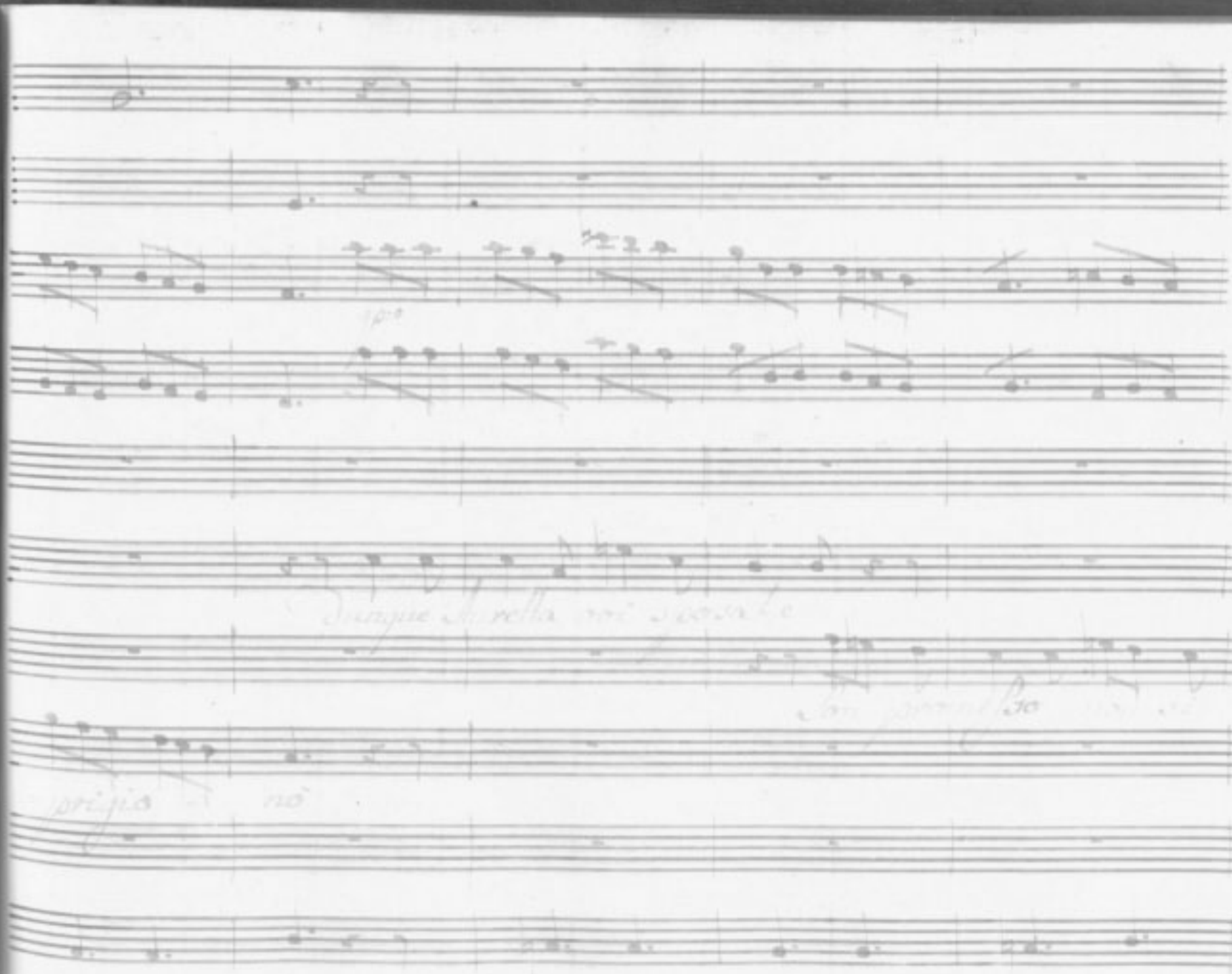


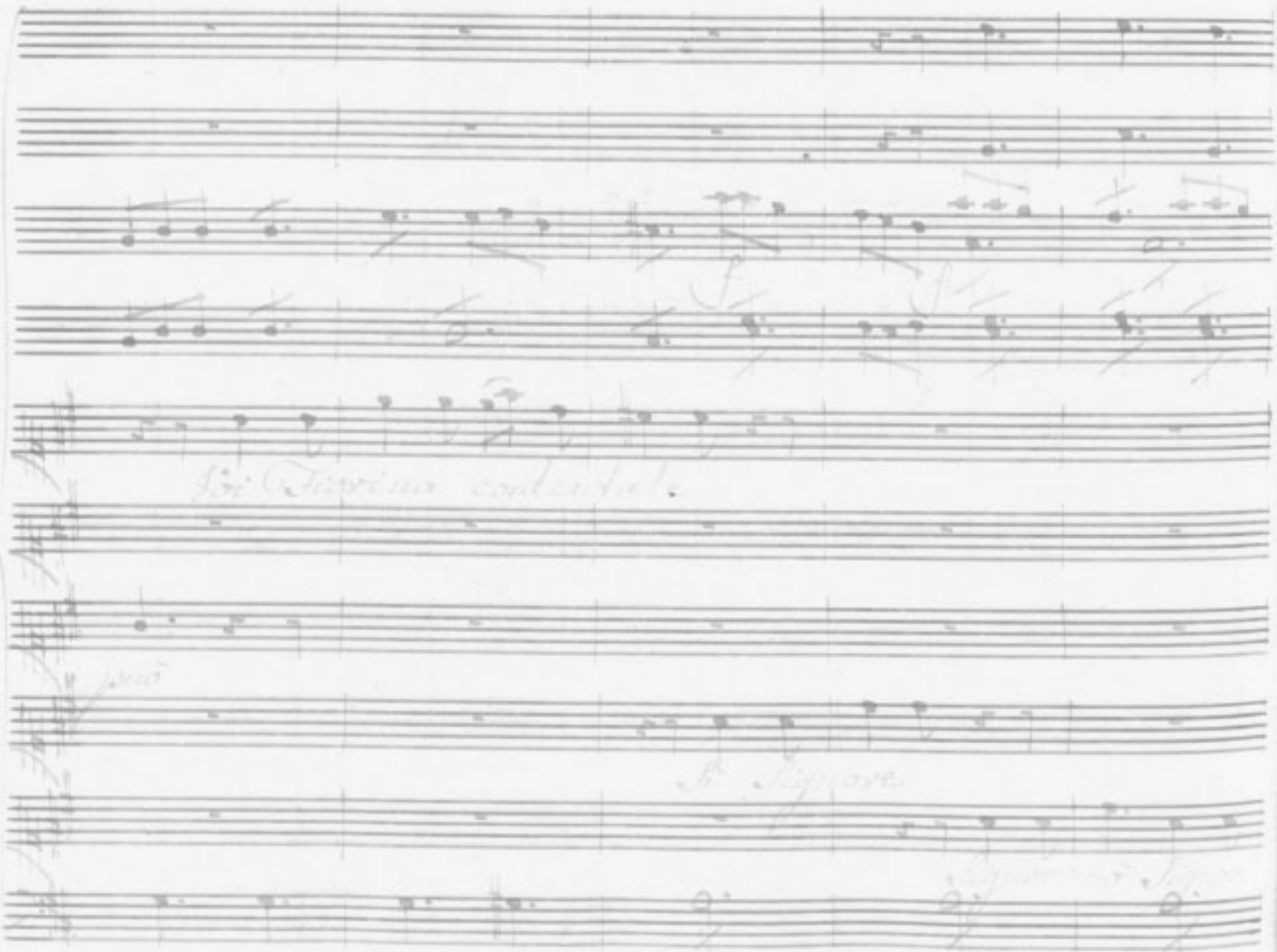

Sir la veri - tà
Ah pur troppo
Sir la veri - tà

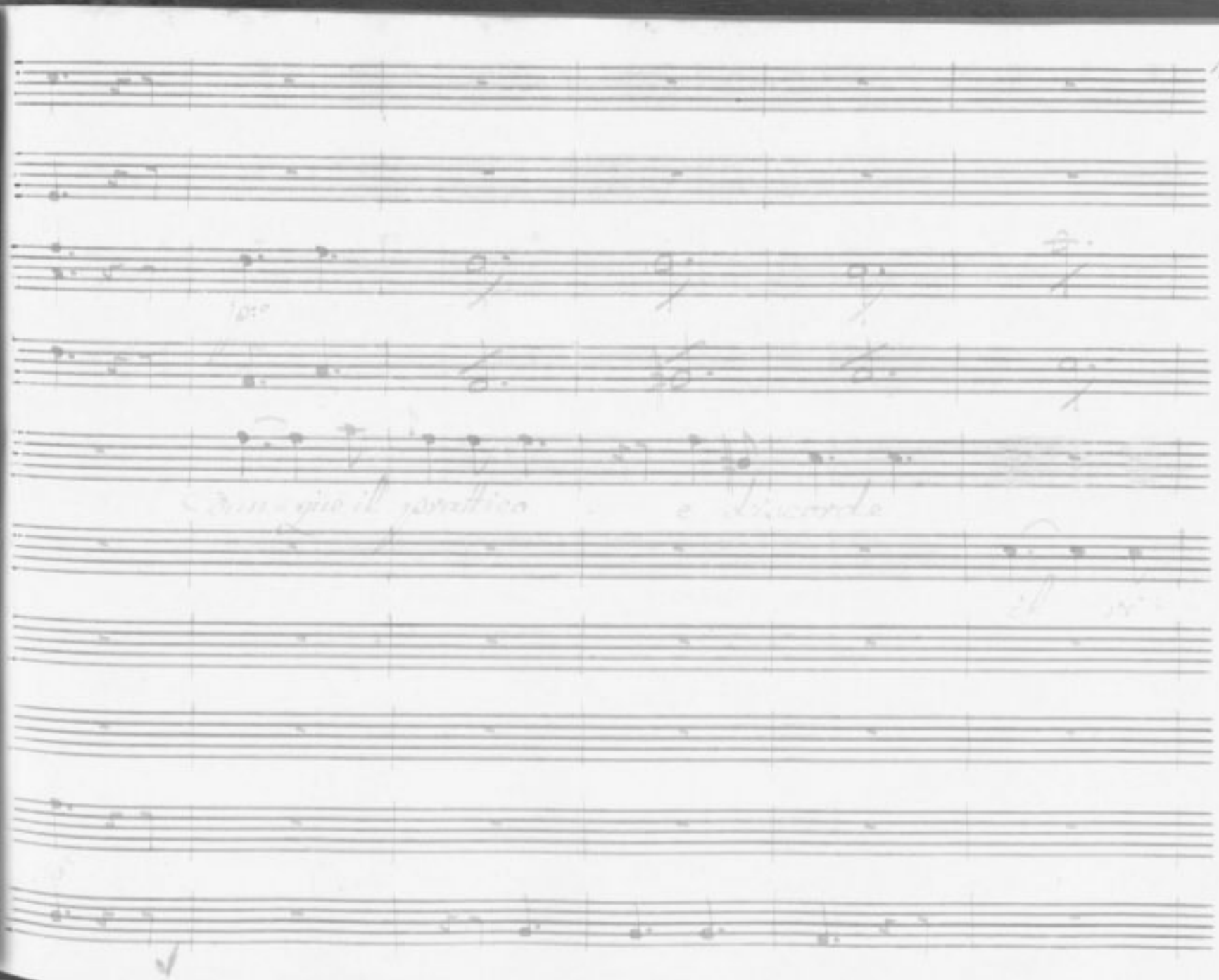


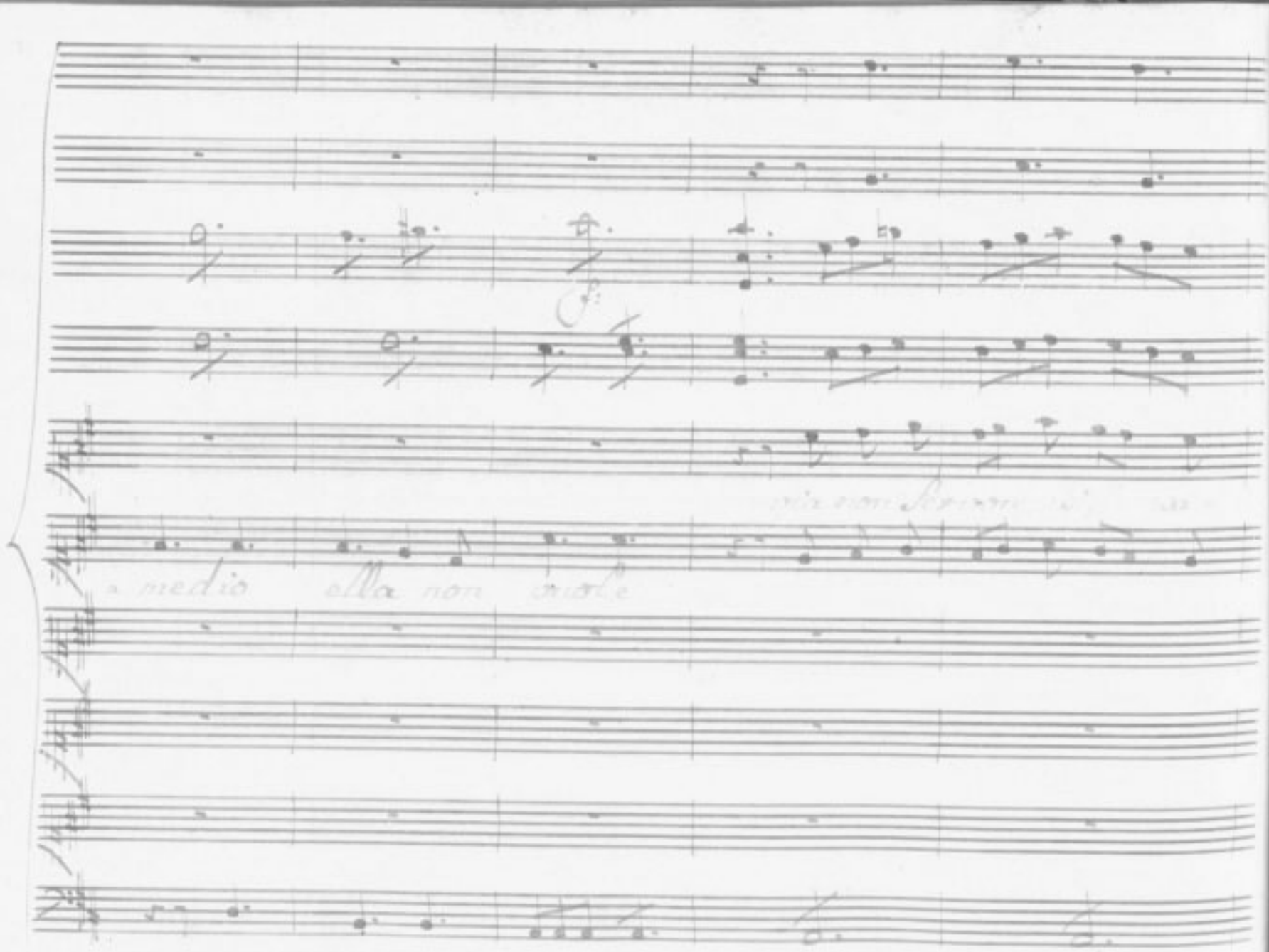


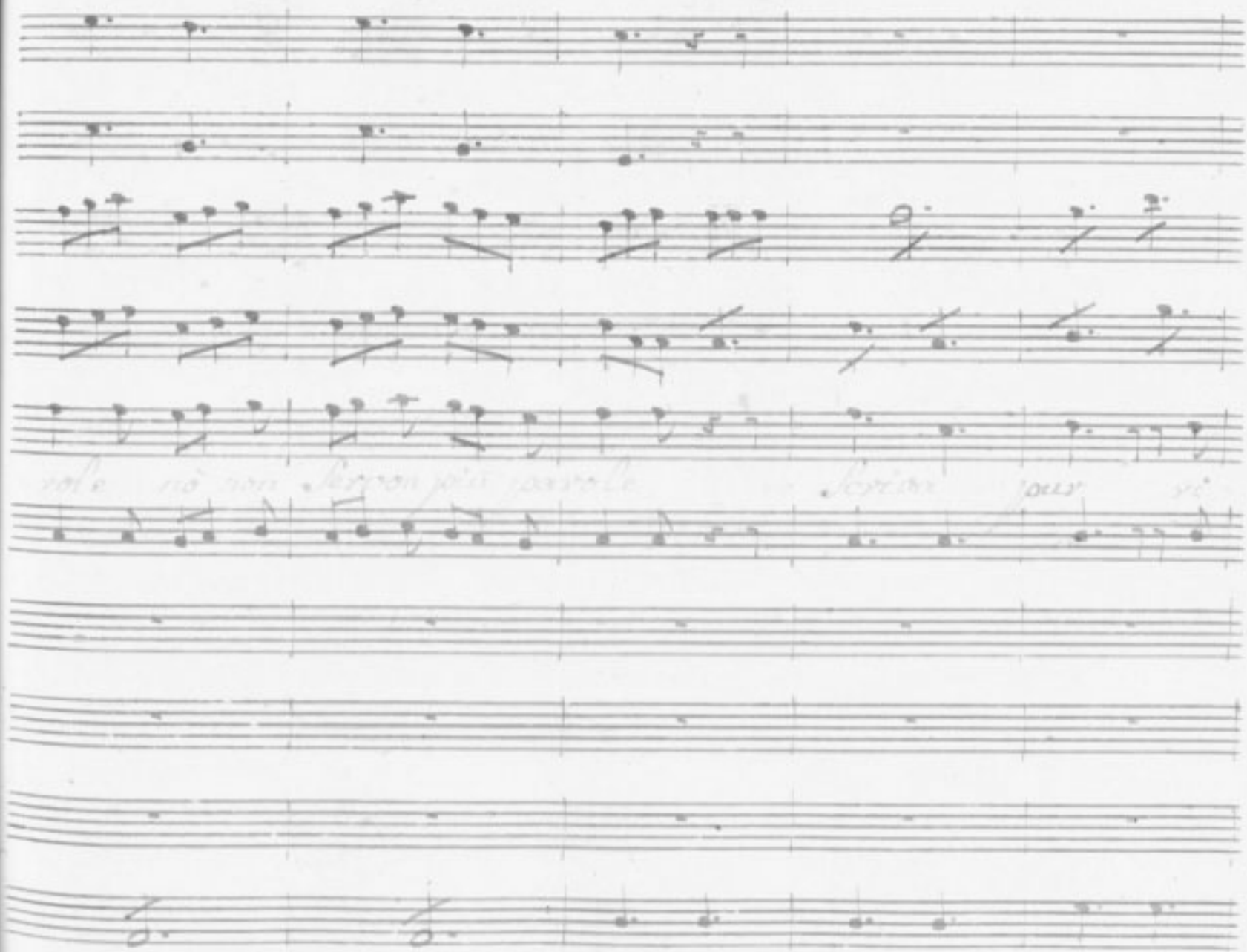


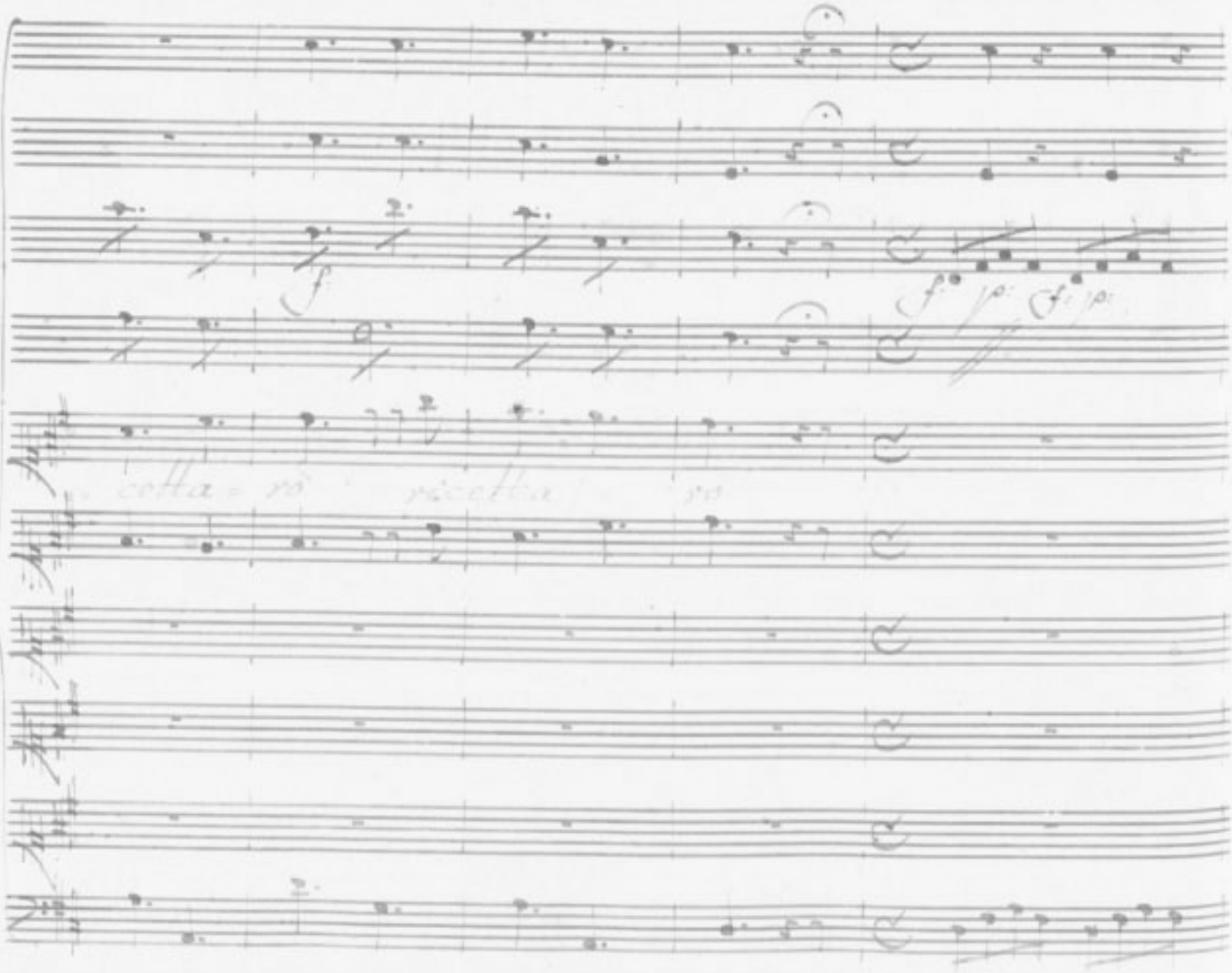


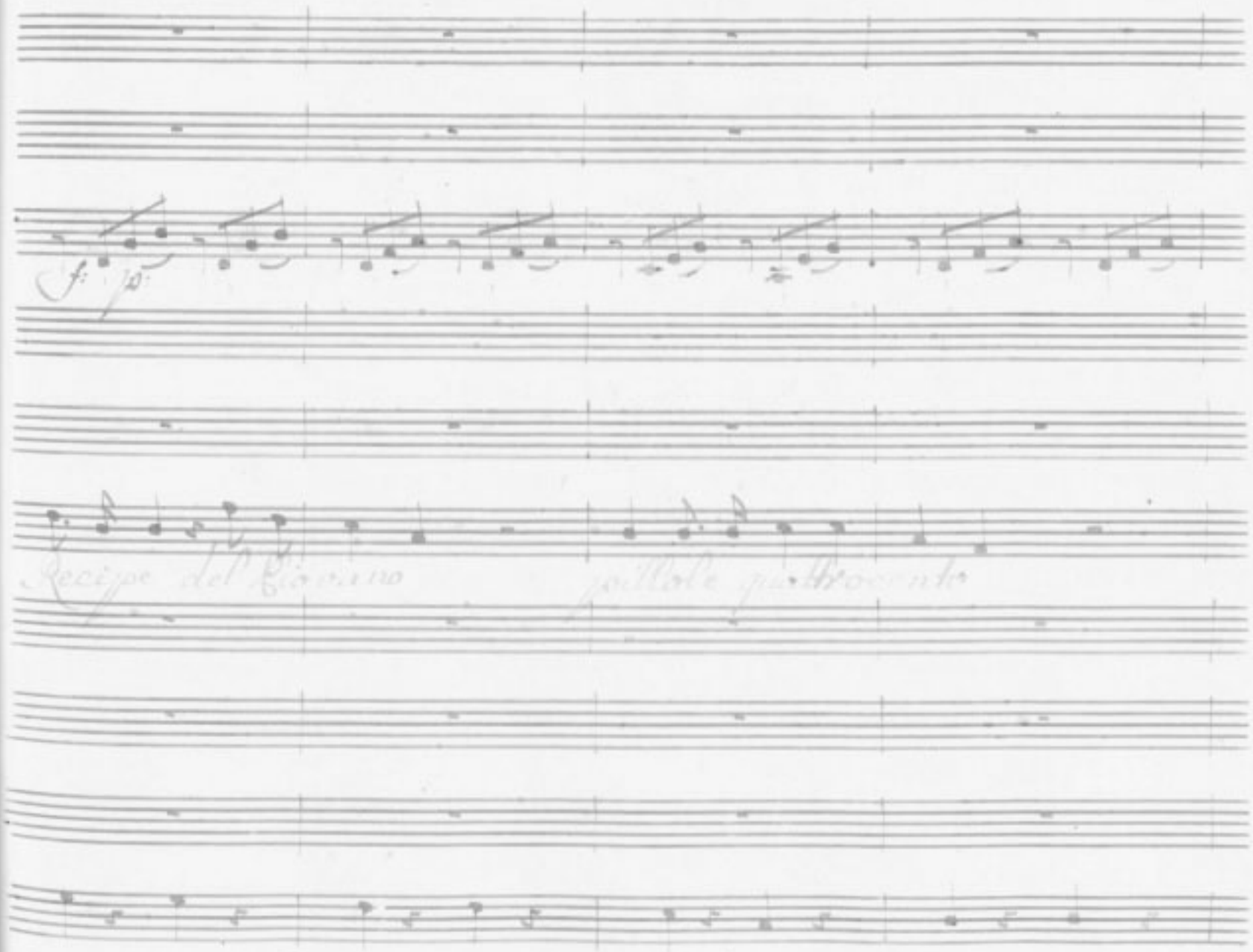


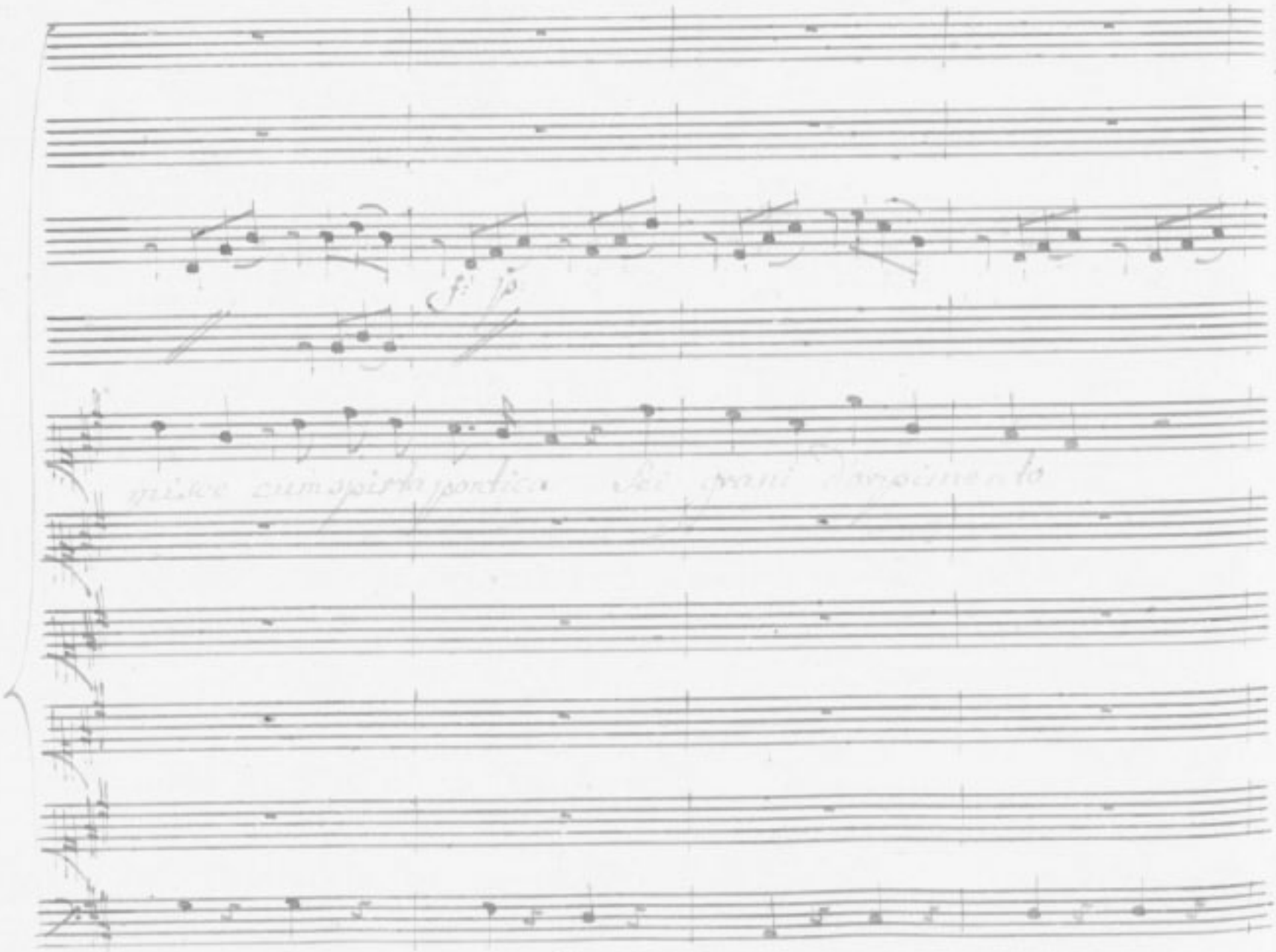


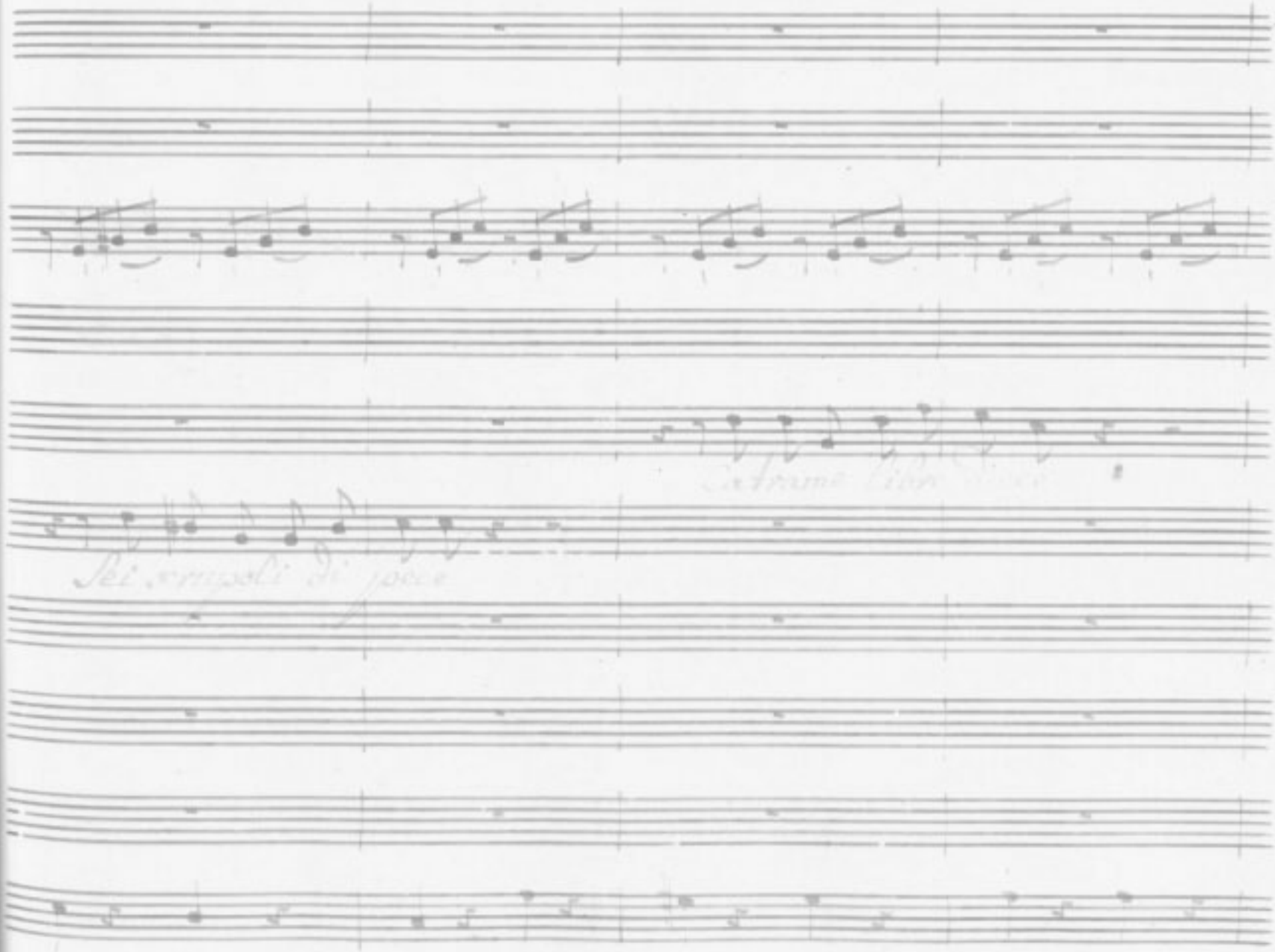

f
a medio ella non

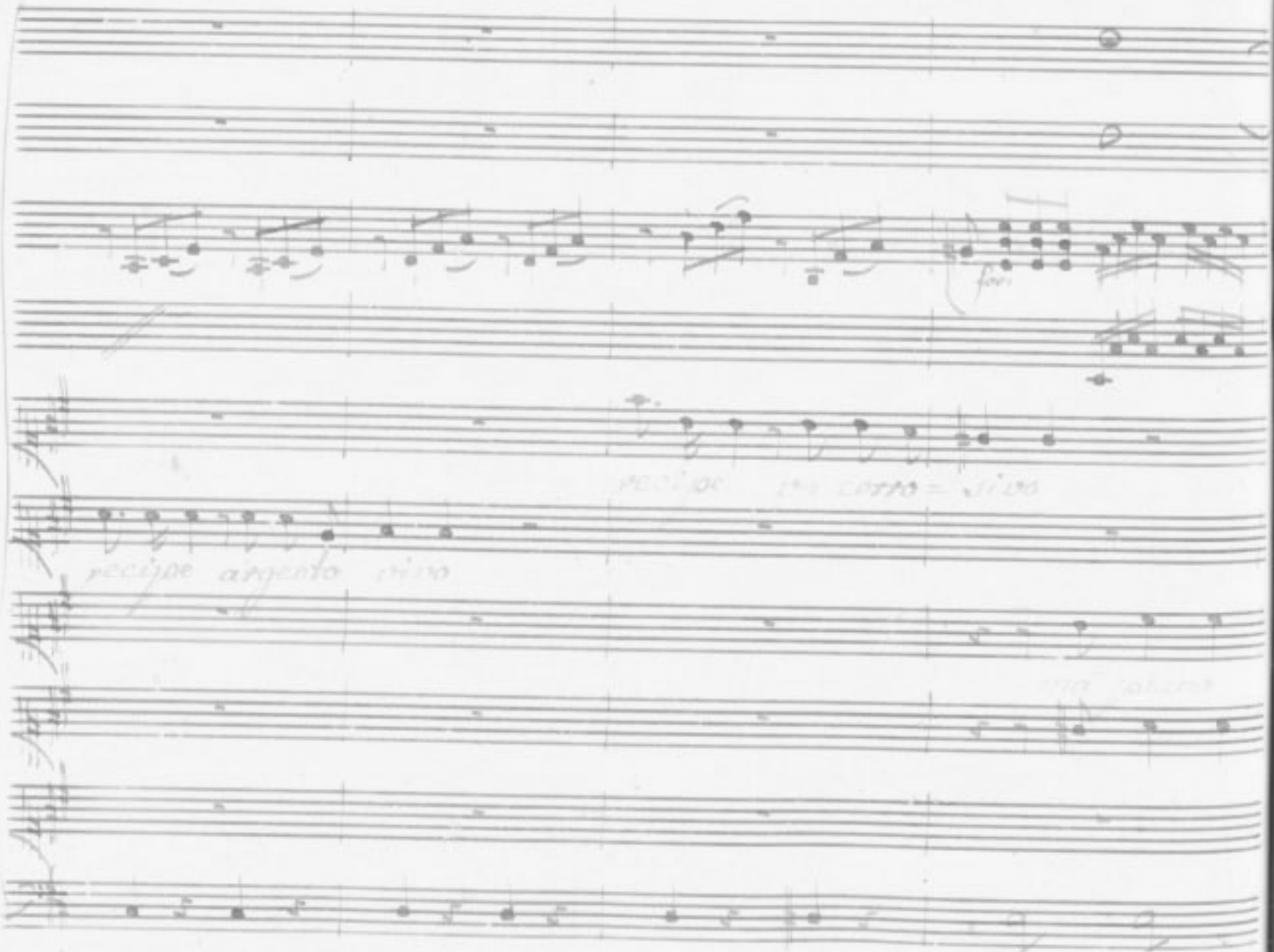


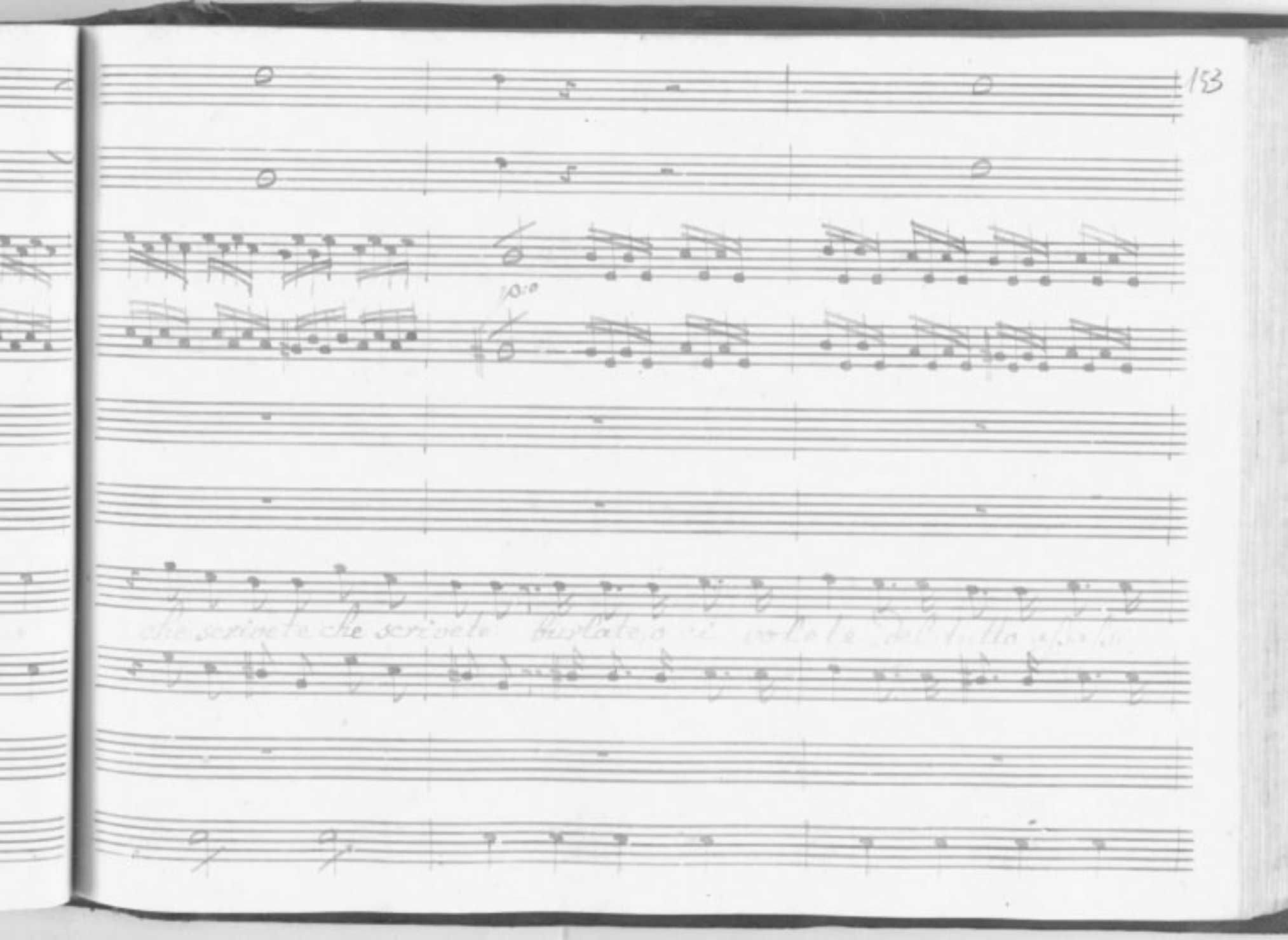

f
f p f p
ff

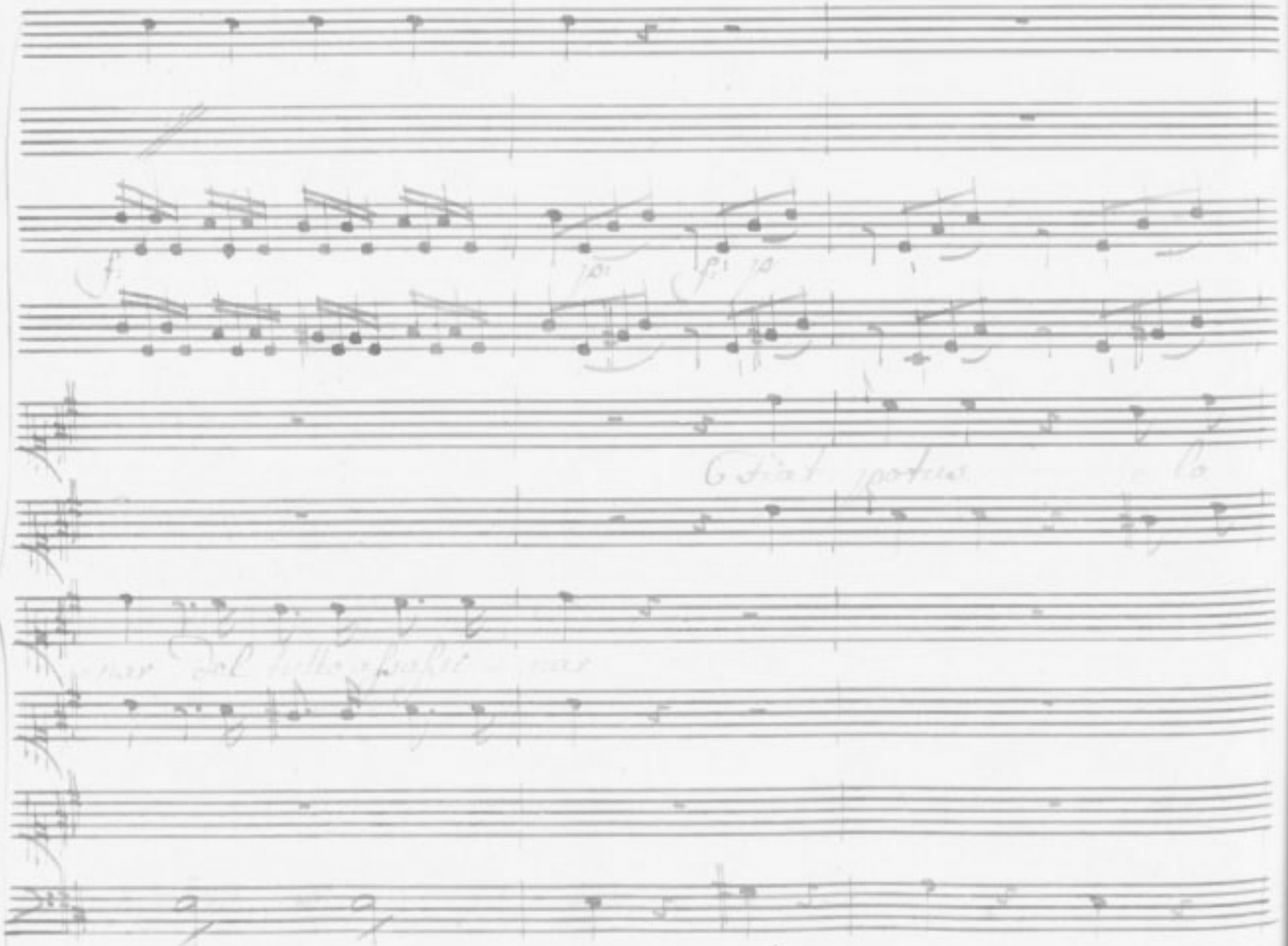

f:
p:
Recipe del Giovano
pillole quattrocento

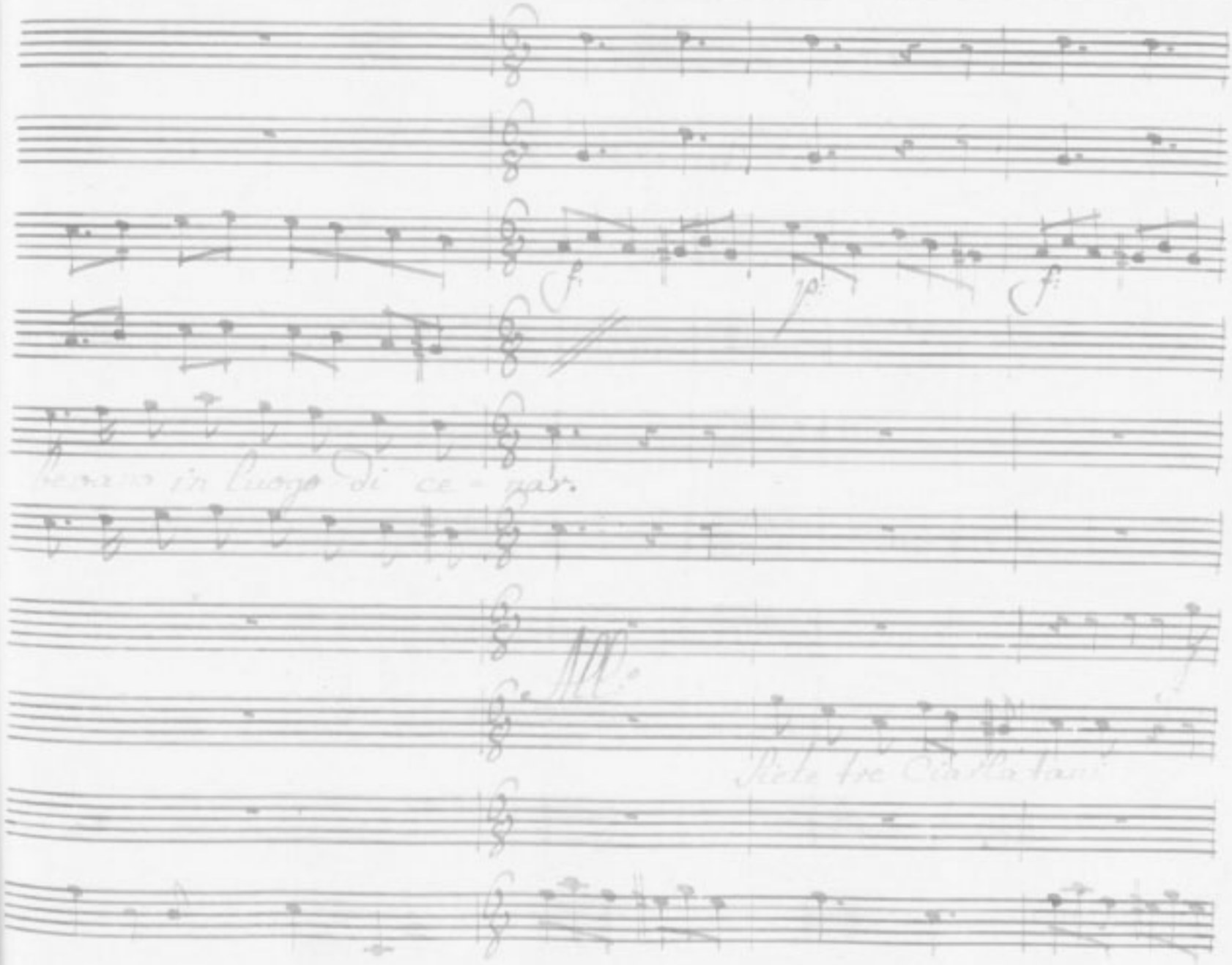

fp

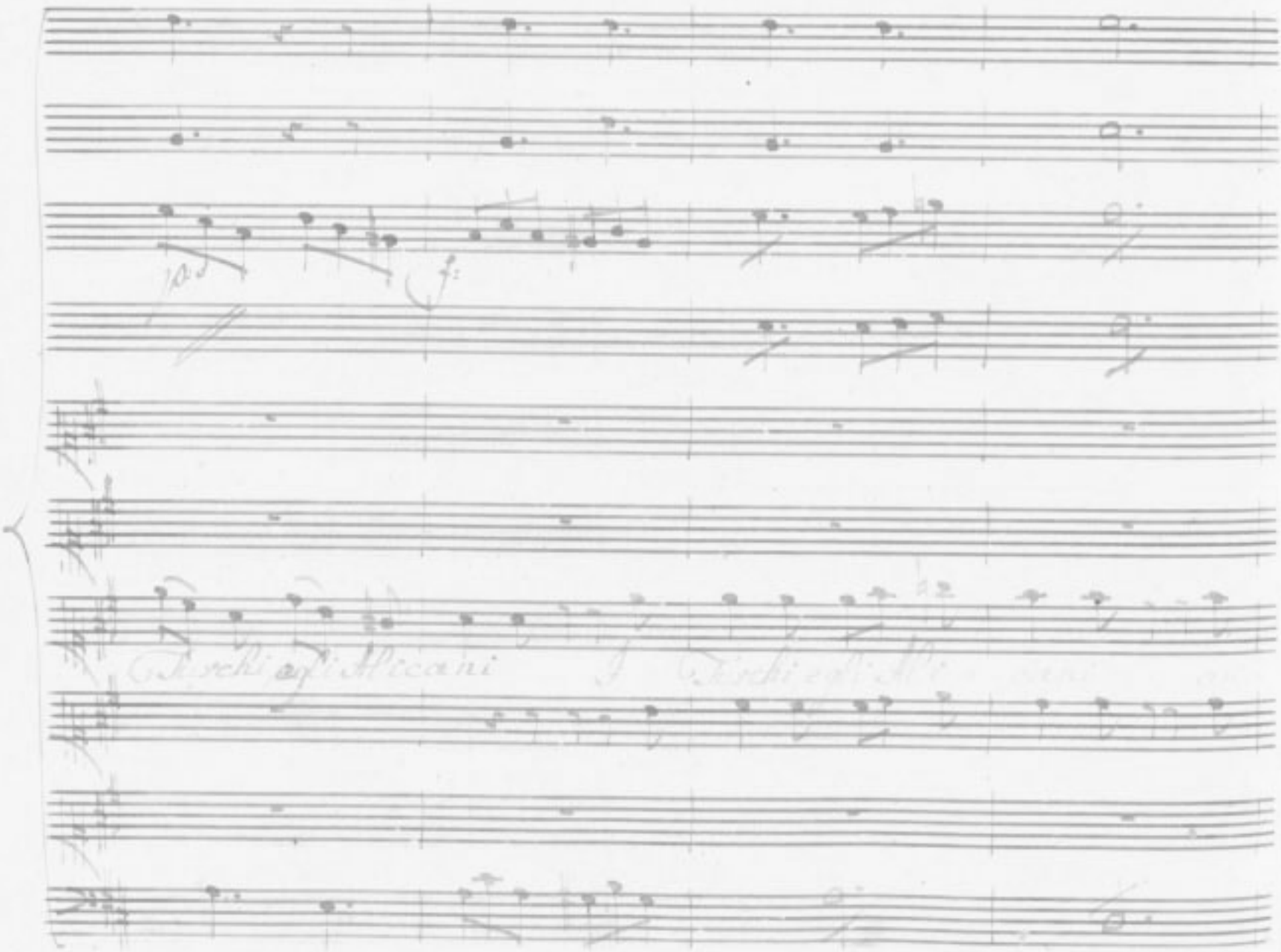

Sei semplici di poco

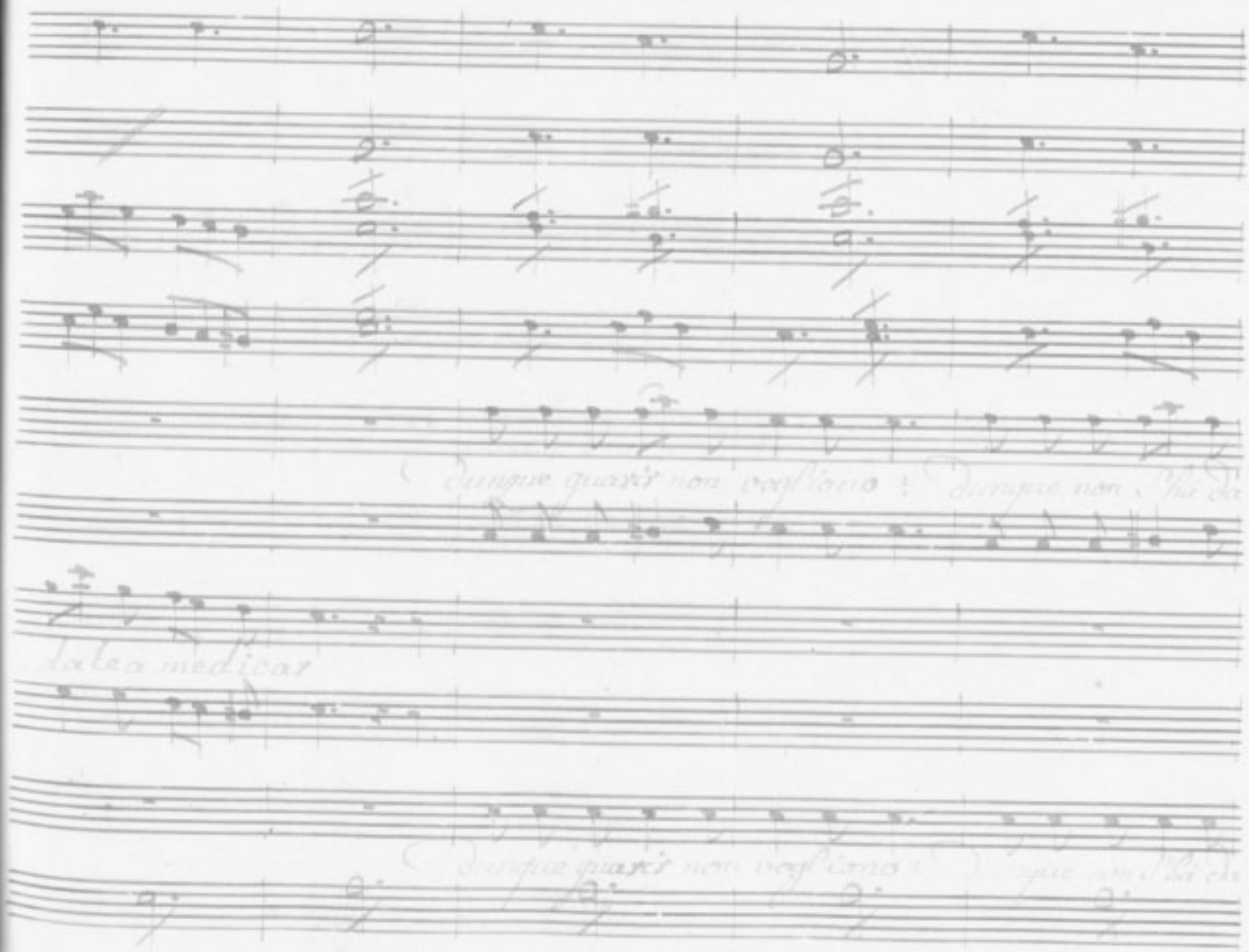

recipe argento vivo

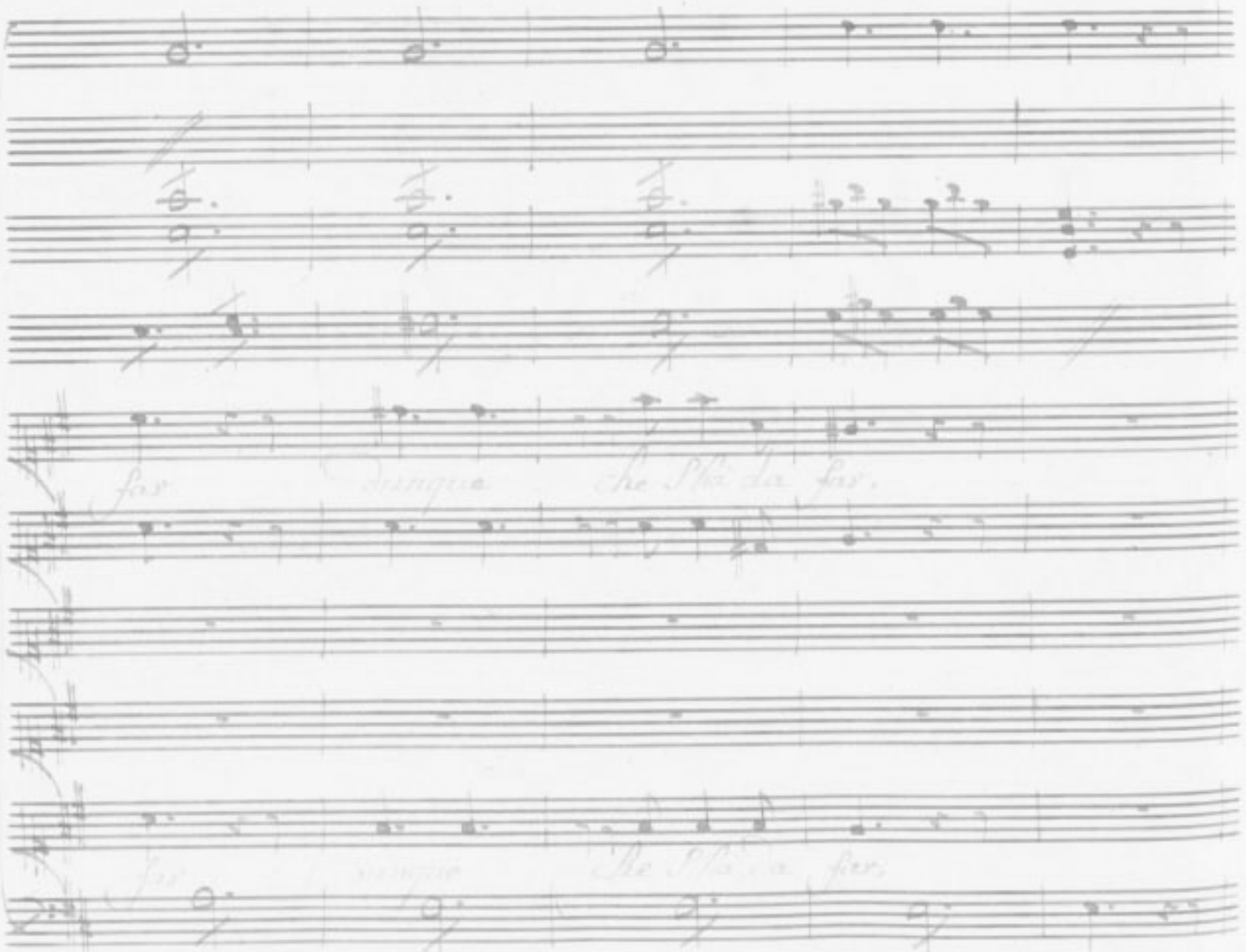


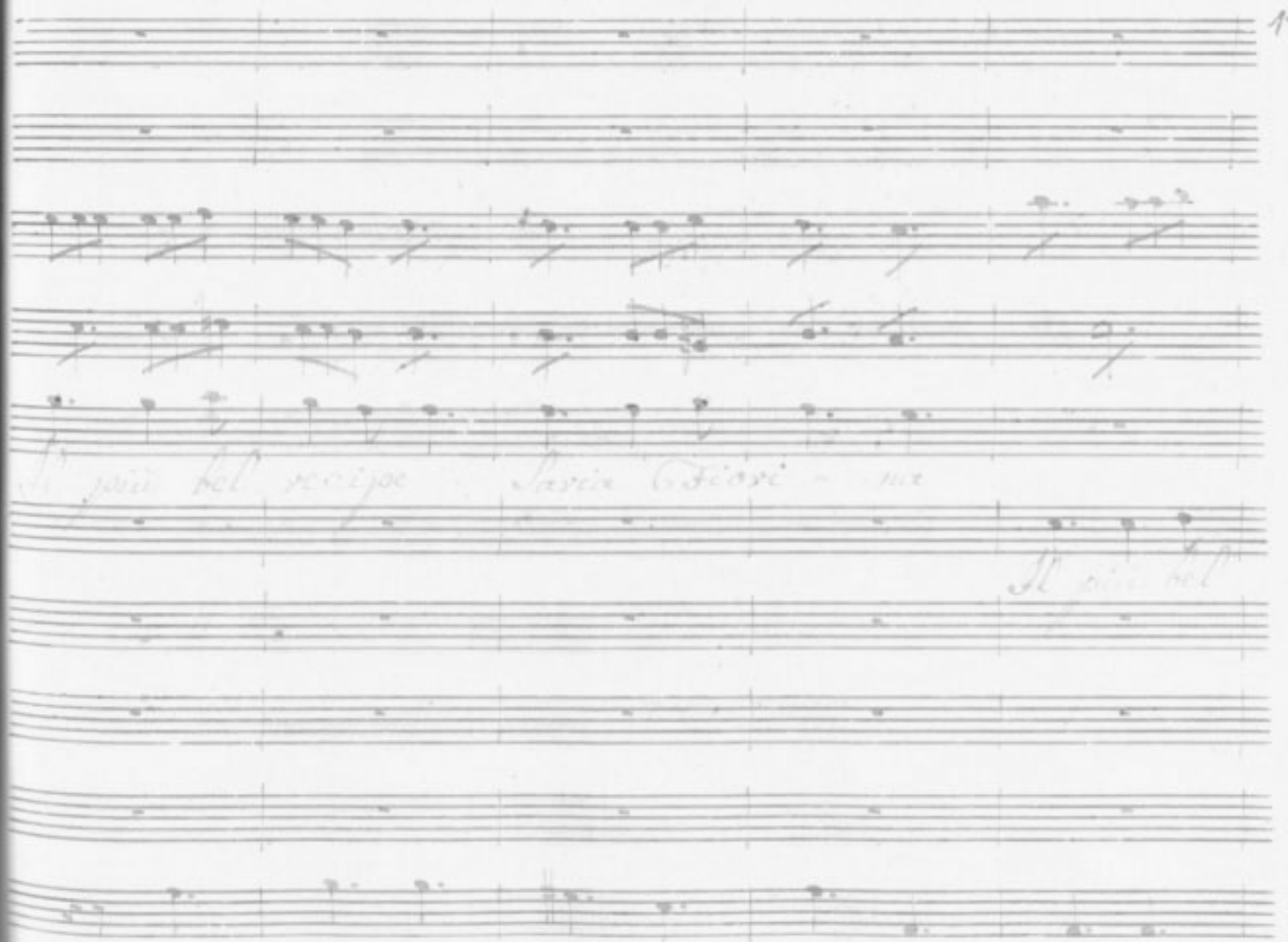


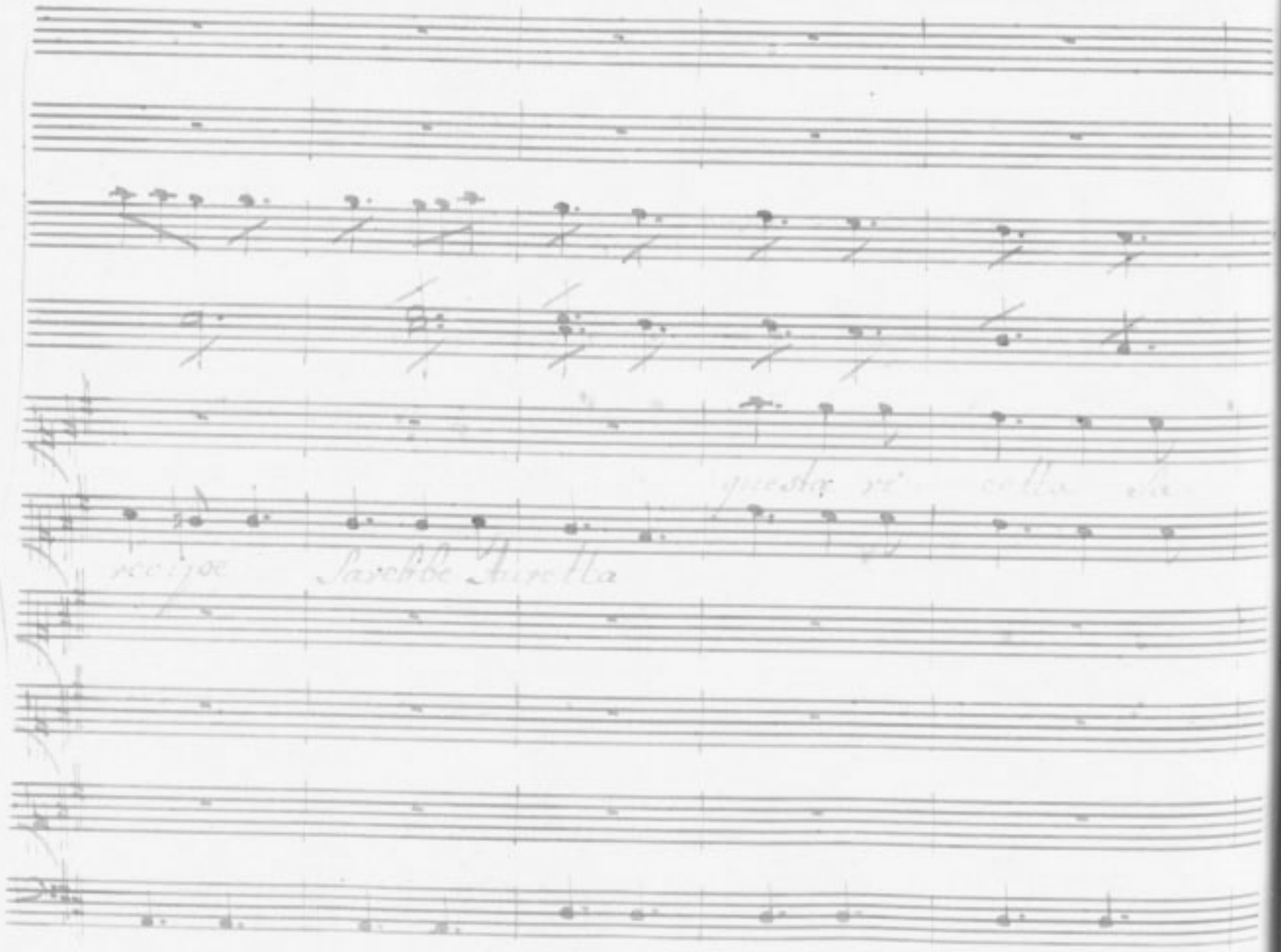

f
p
f
senza in luogo di ce - gab.

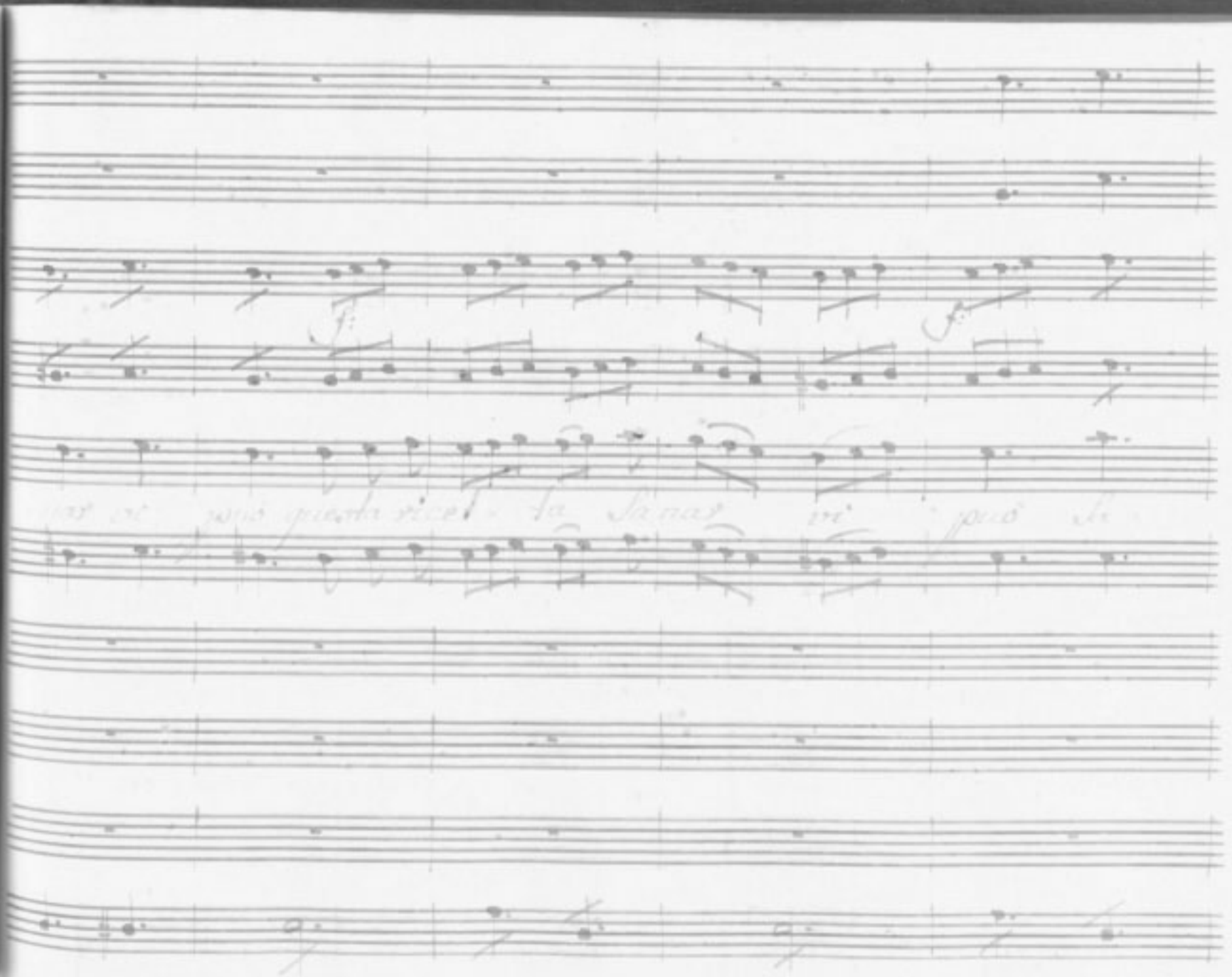

Turchi agli Alicani

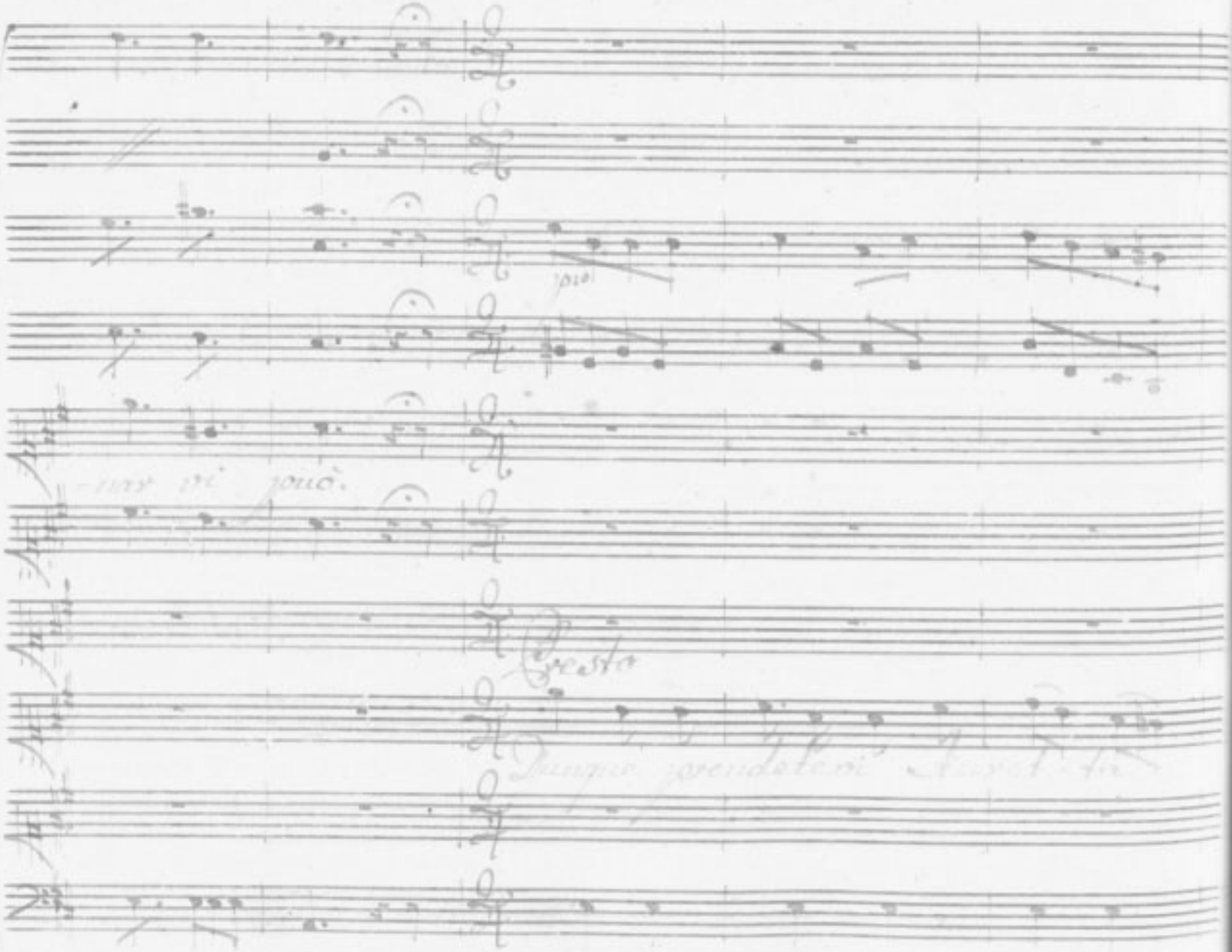

dunque guarir non vogliono ! dunque non s'ha da
dalea medicar
dunque guarir non vogliono

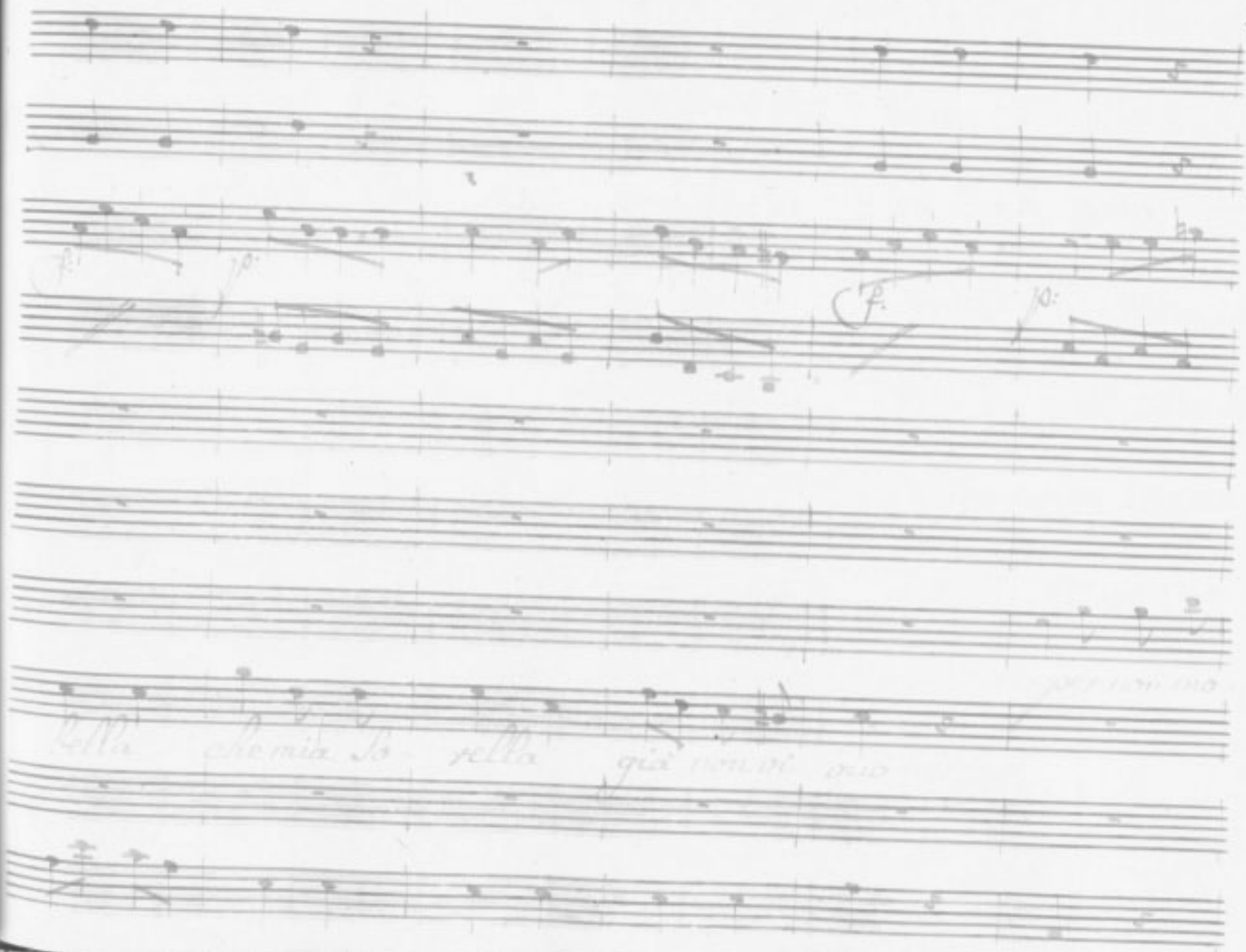


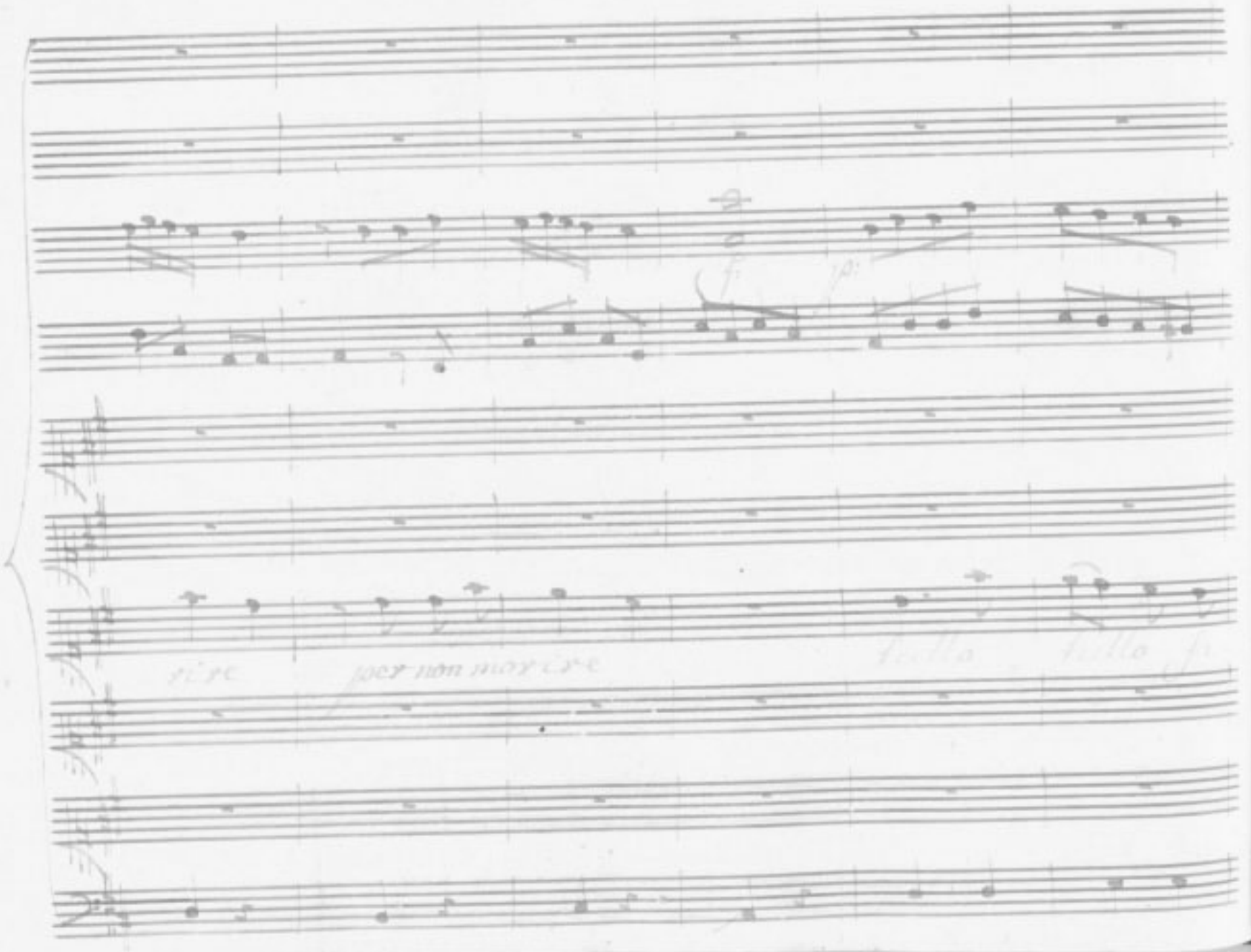


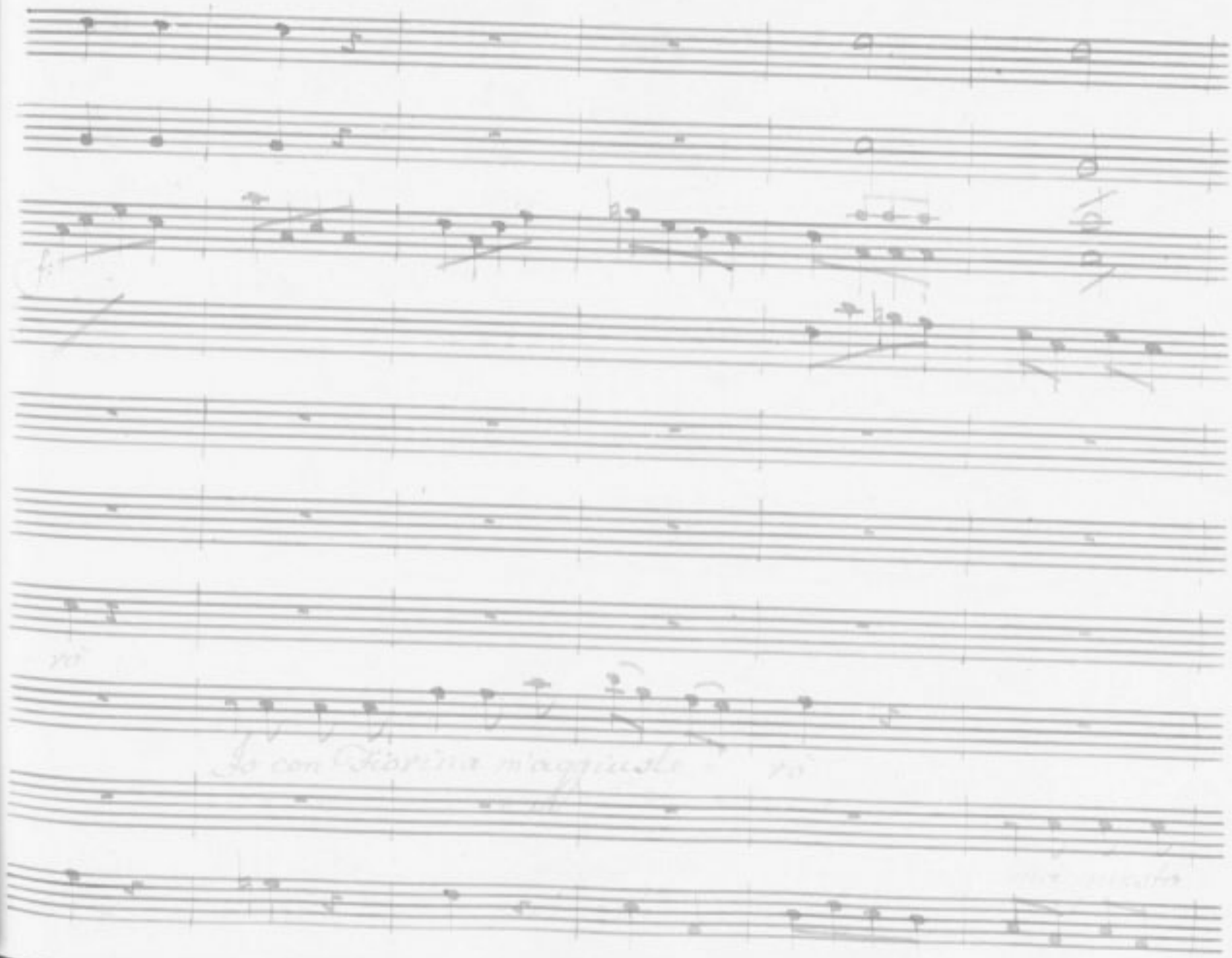


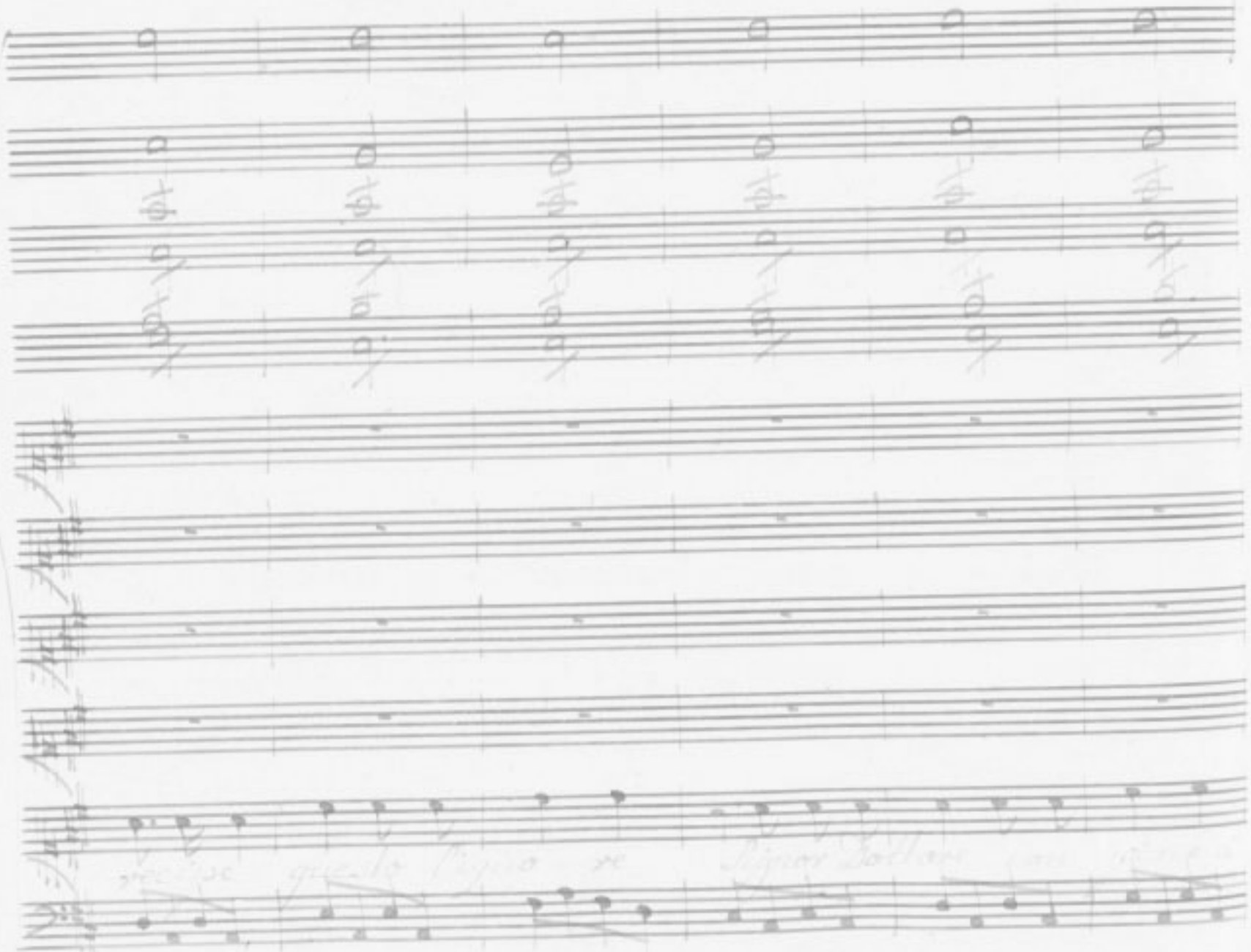


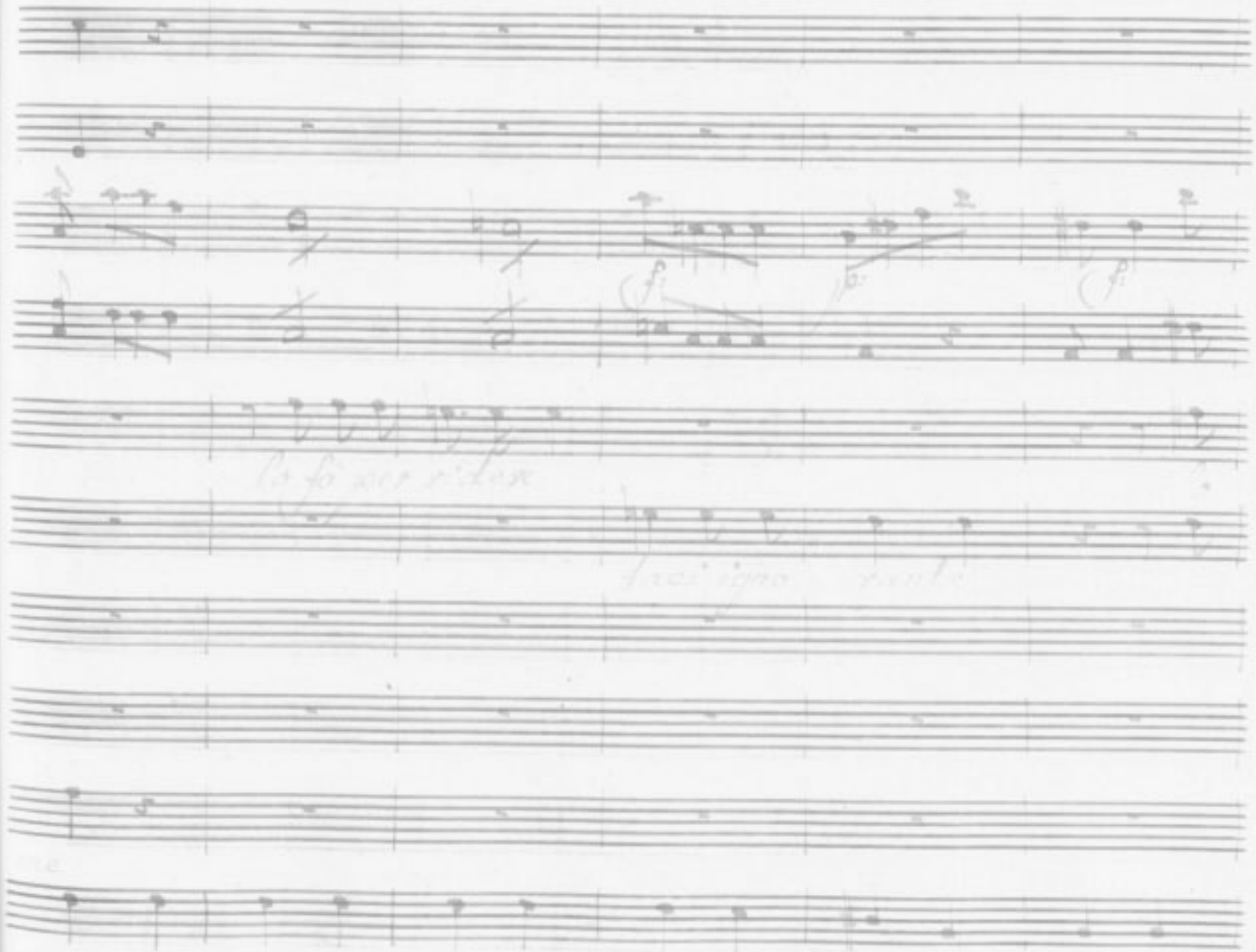

pro
-nar vi può.
Presto

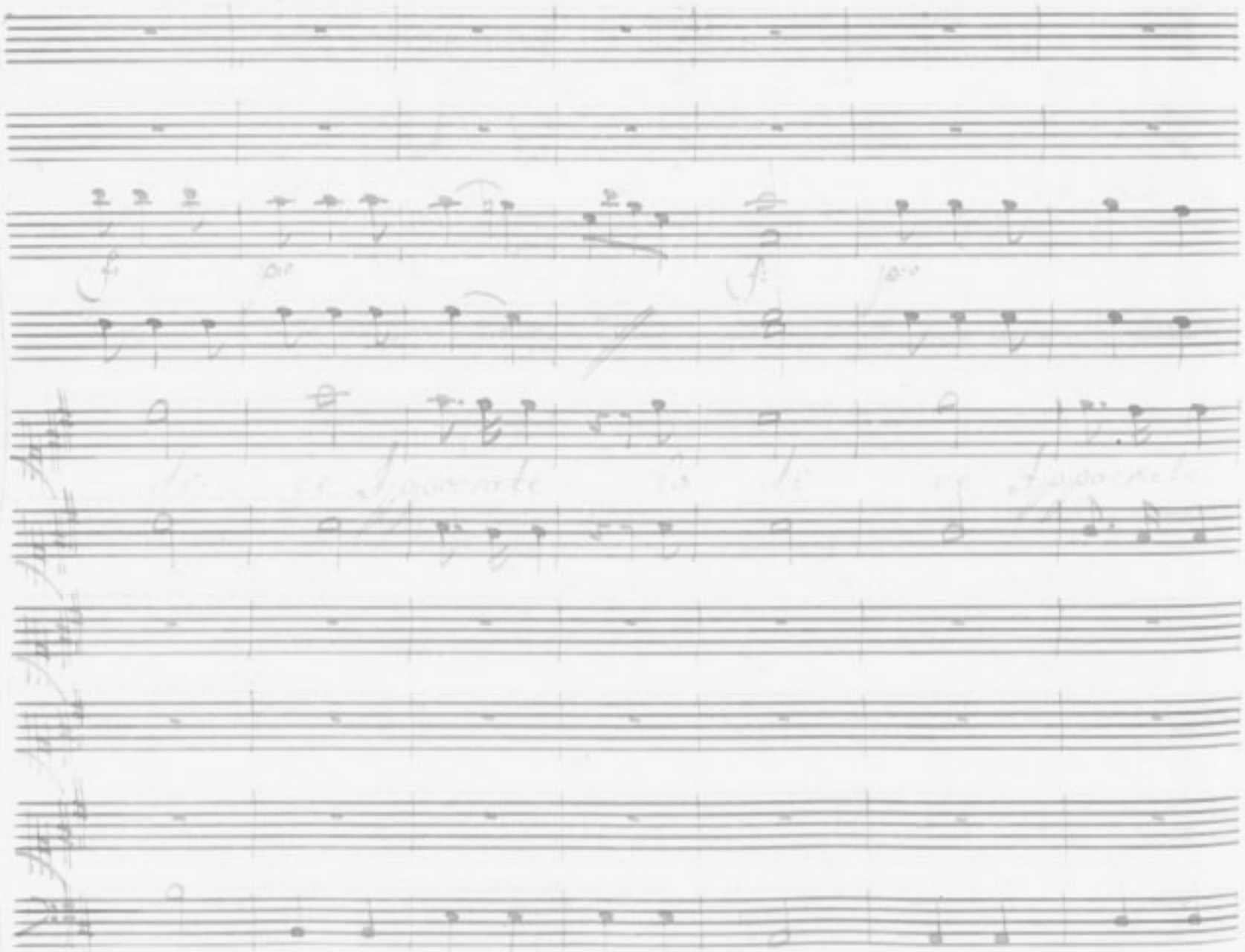

f:
p:
f:
p:
Bella che mia So rella già non vi ono

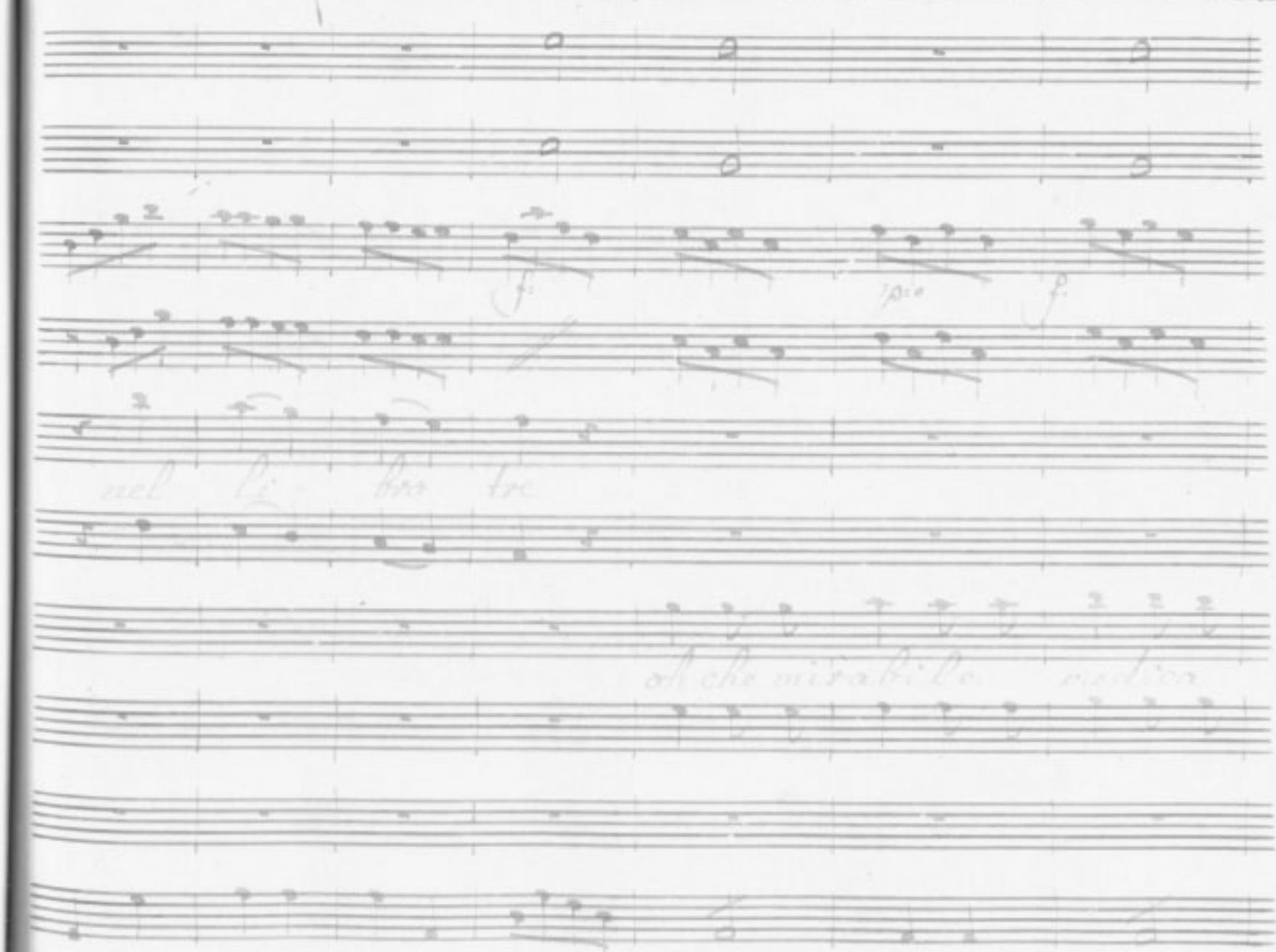


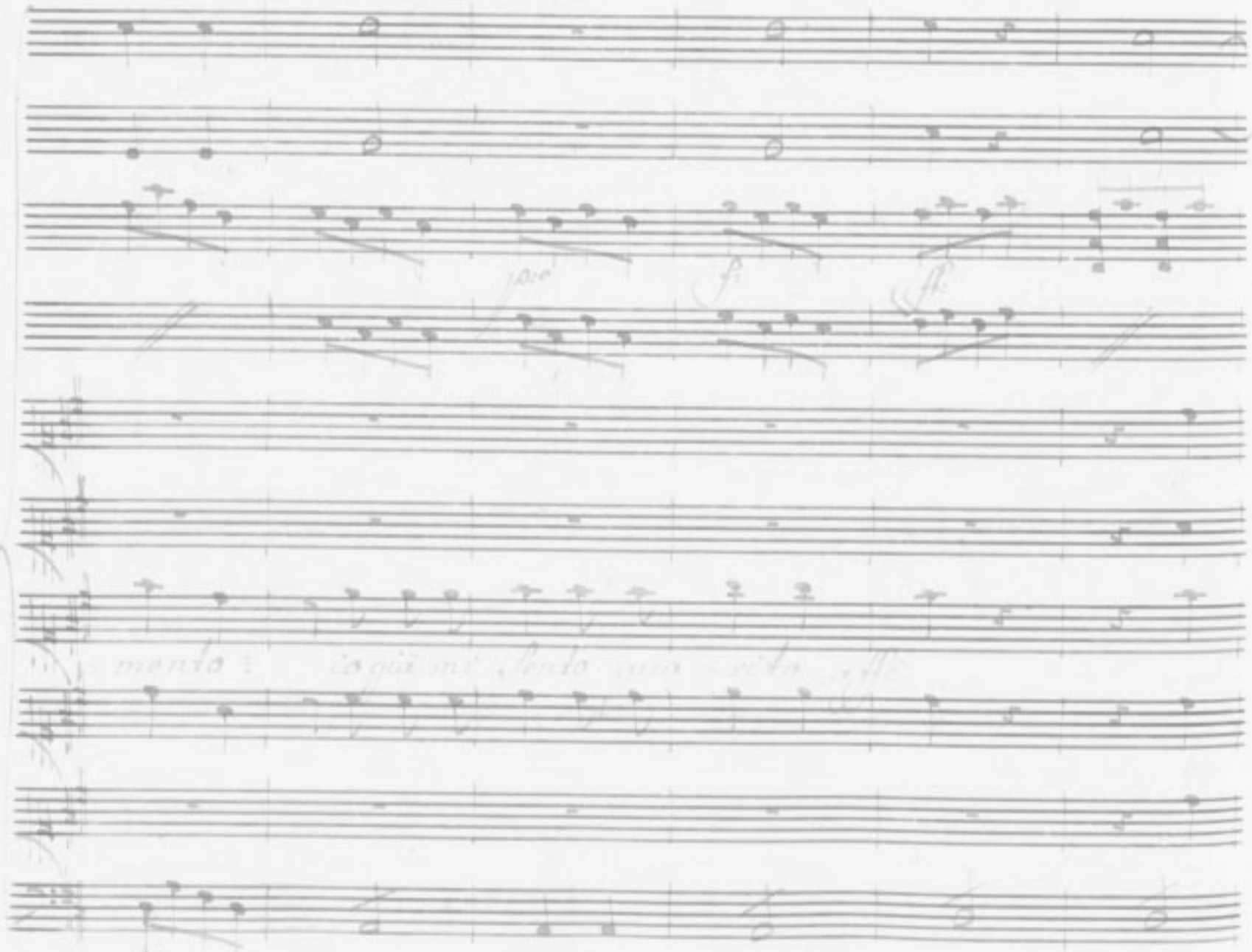


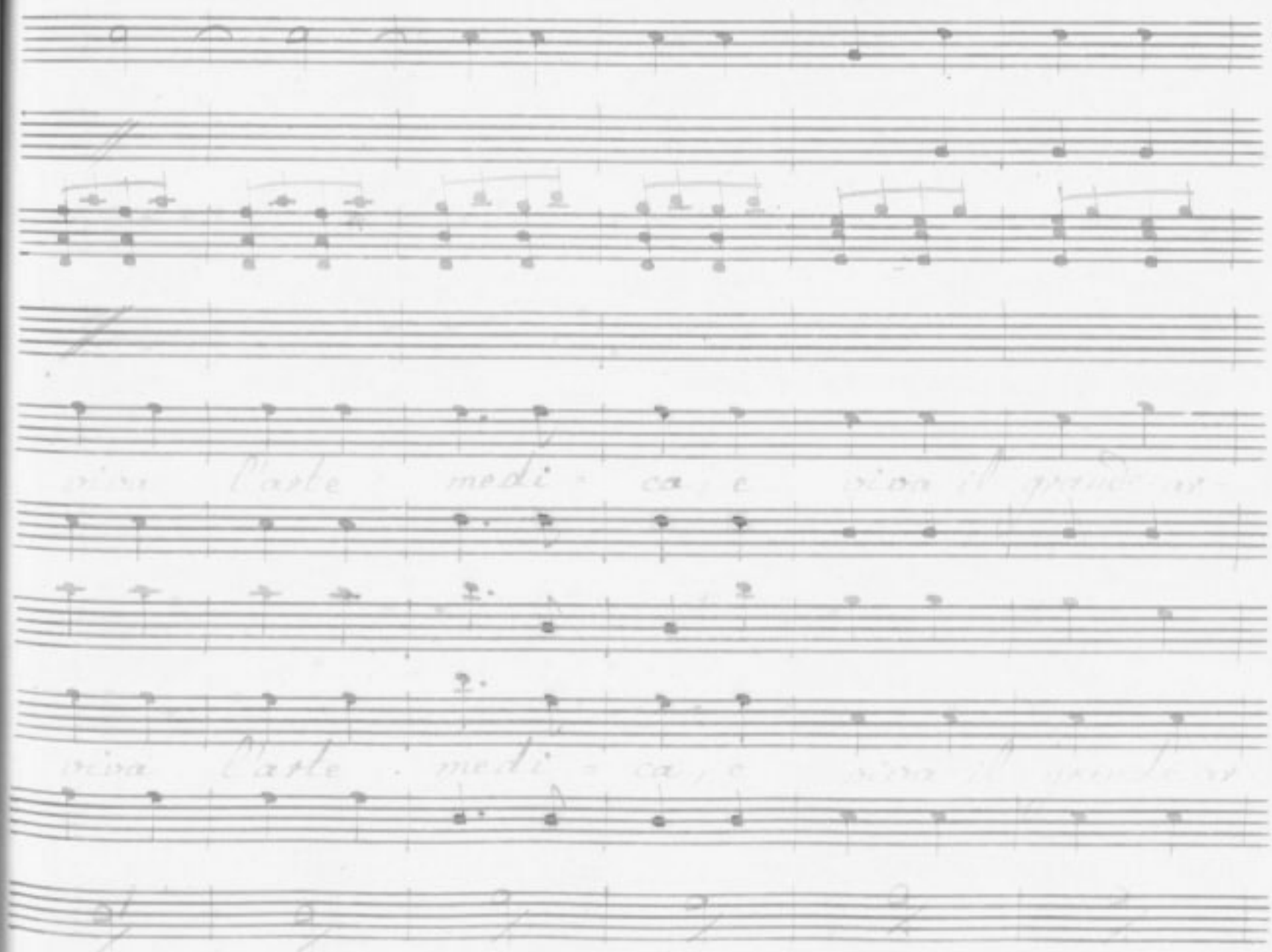


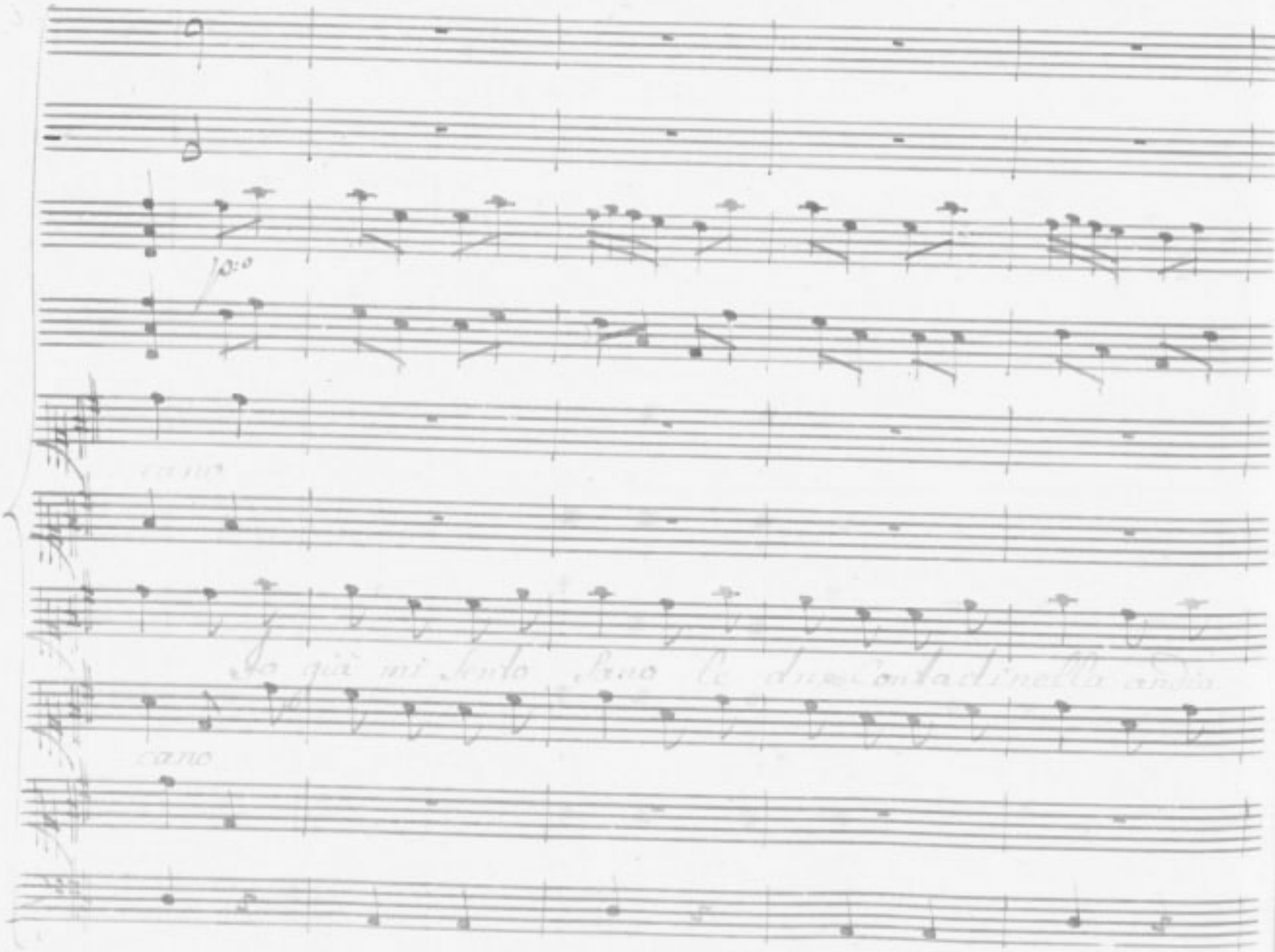


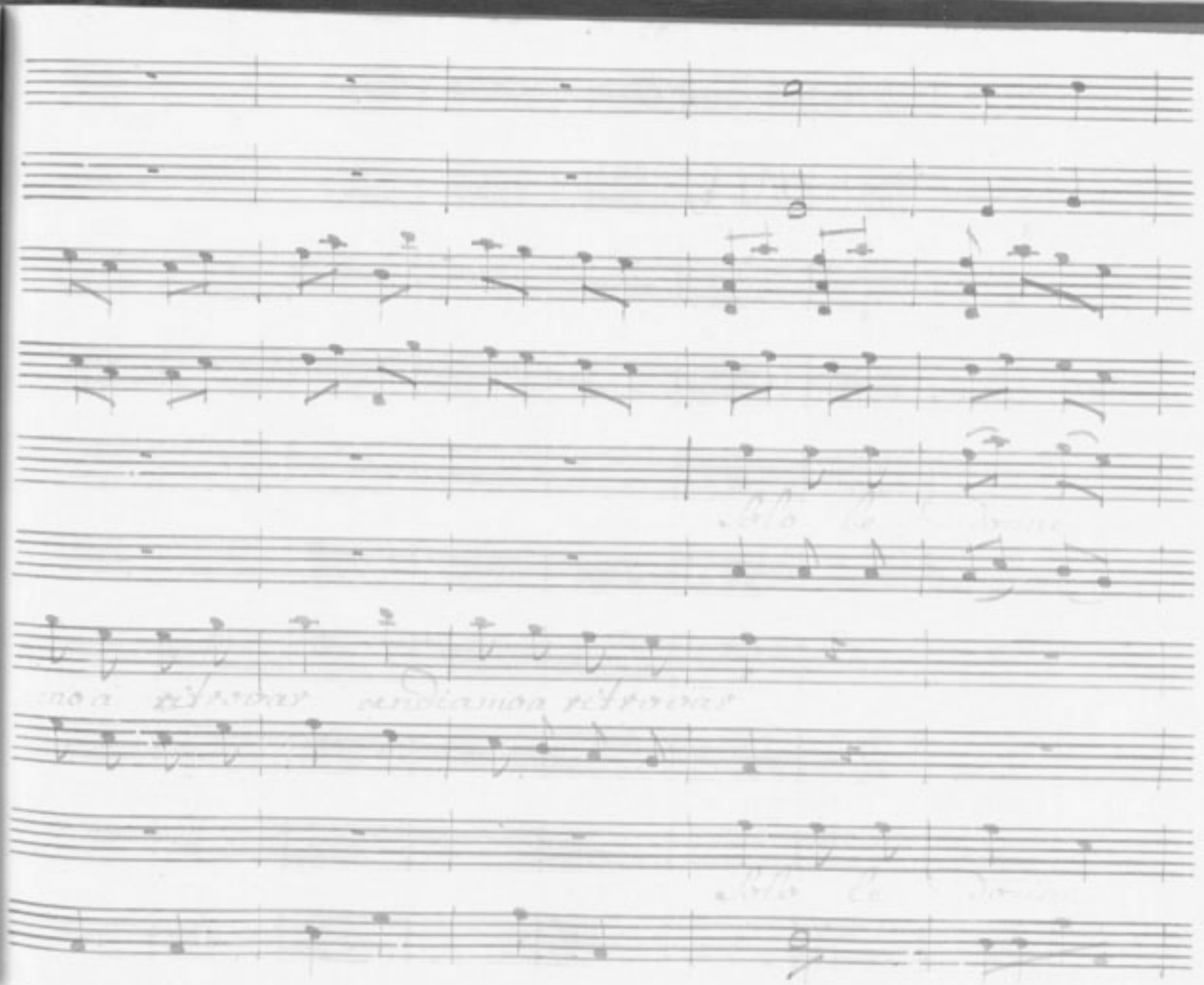


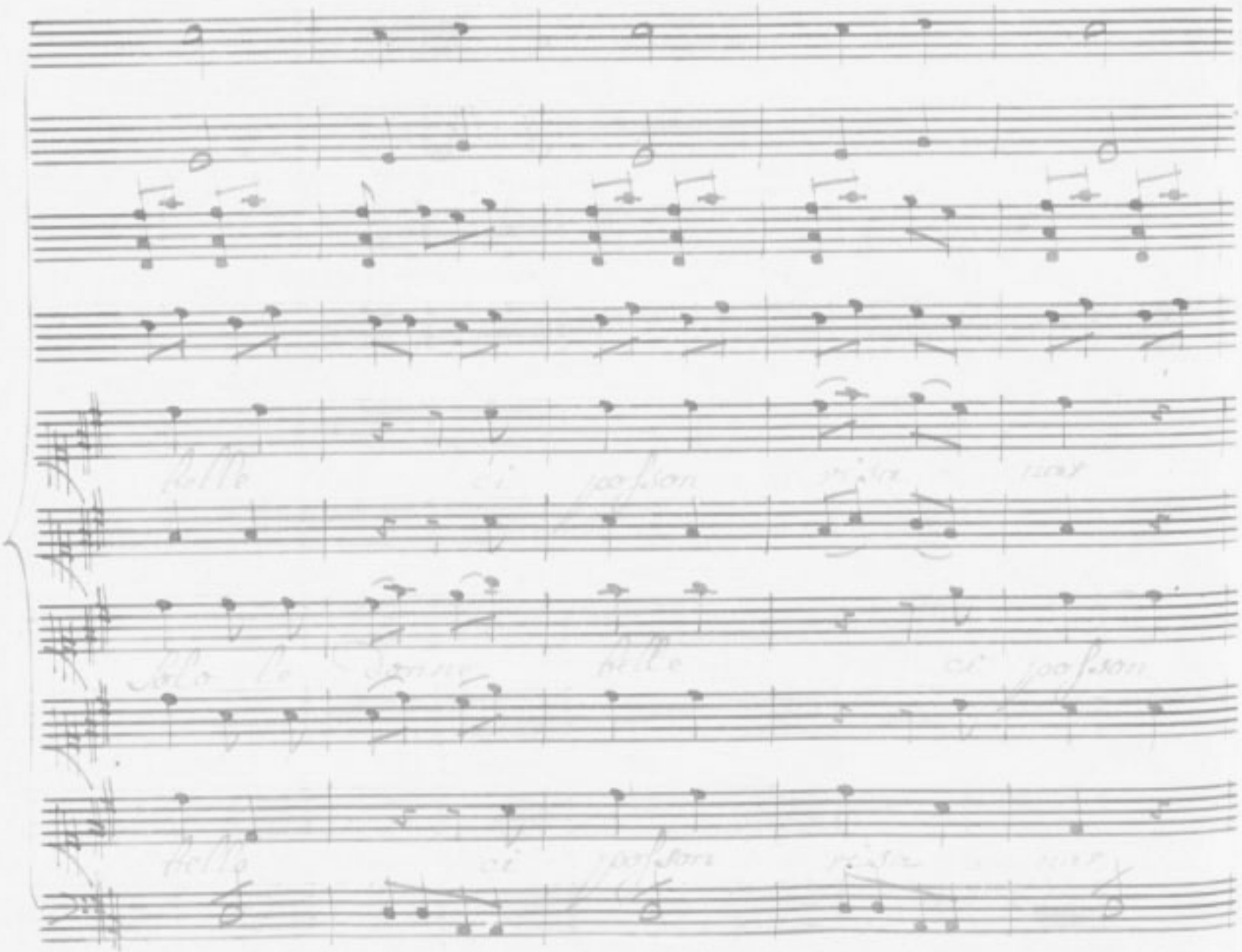

f.
f.
nel li bro tre
oh che mirabile medica

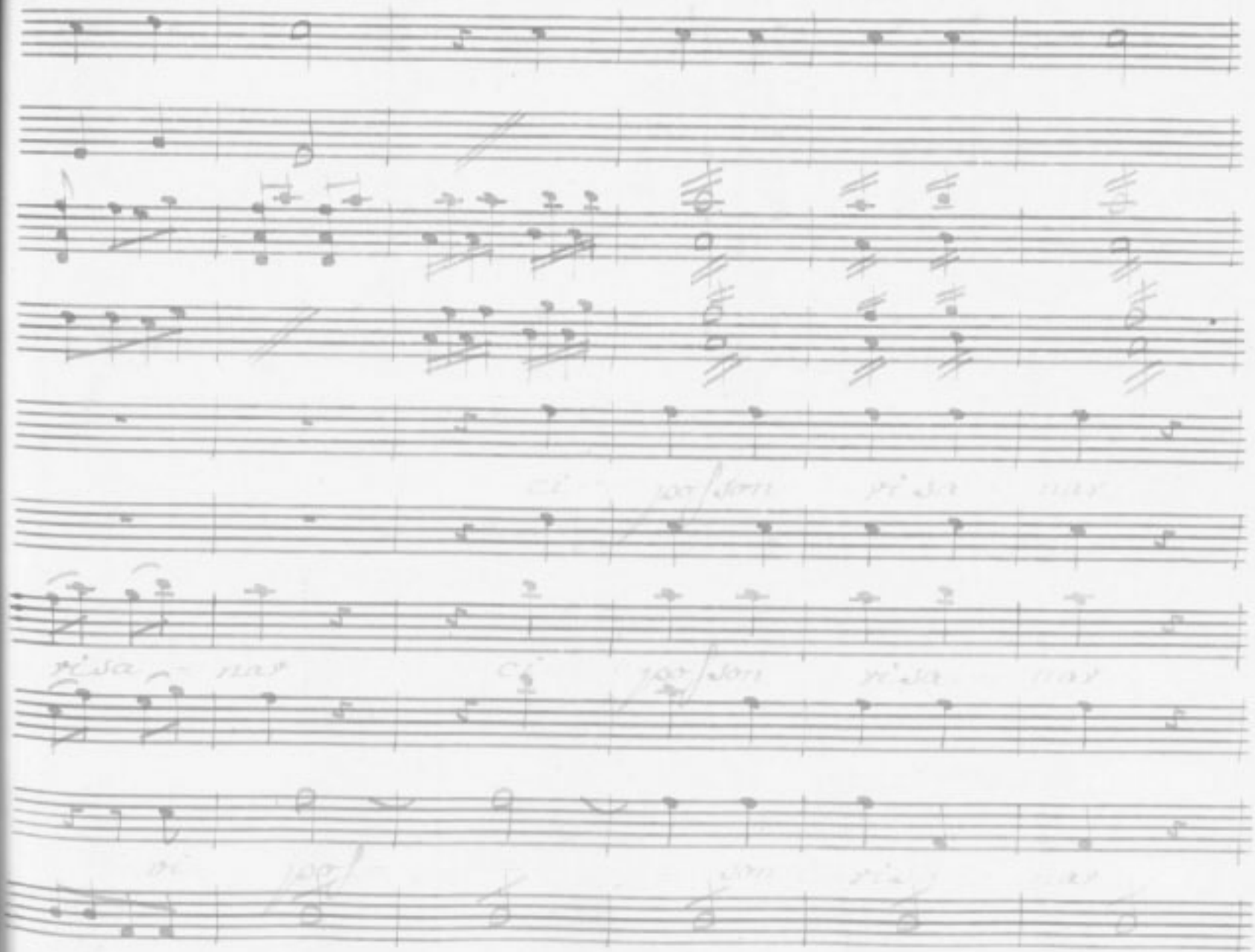

p.e
f.
ff.

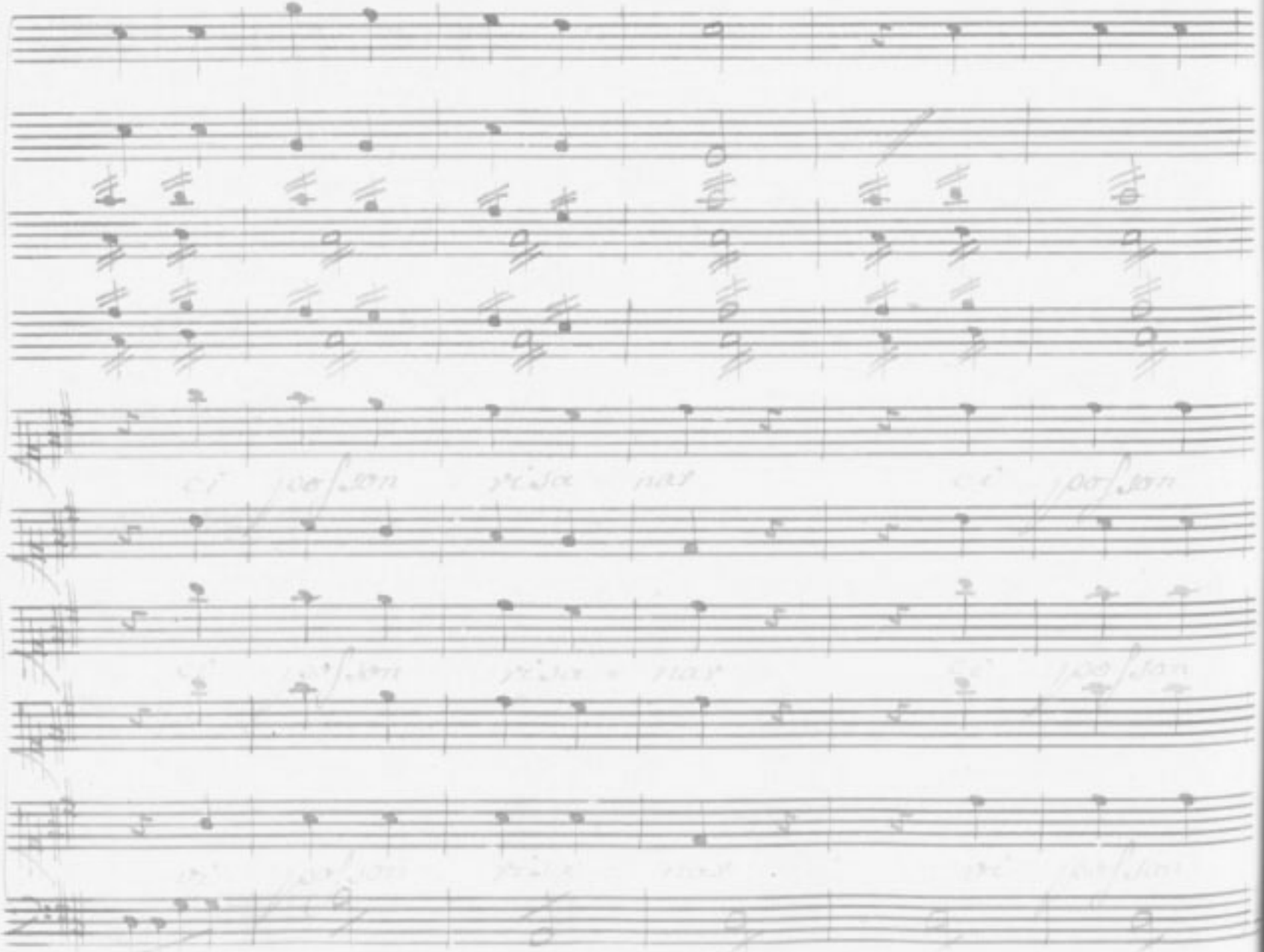


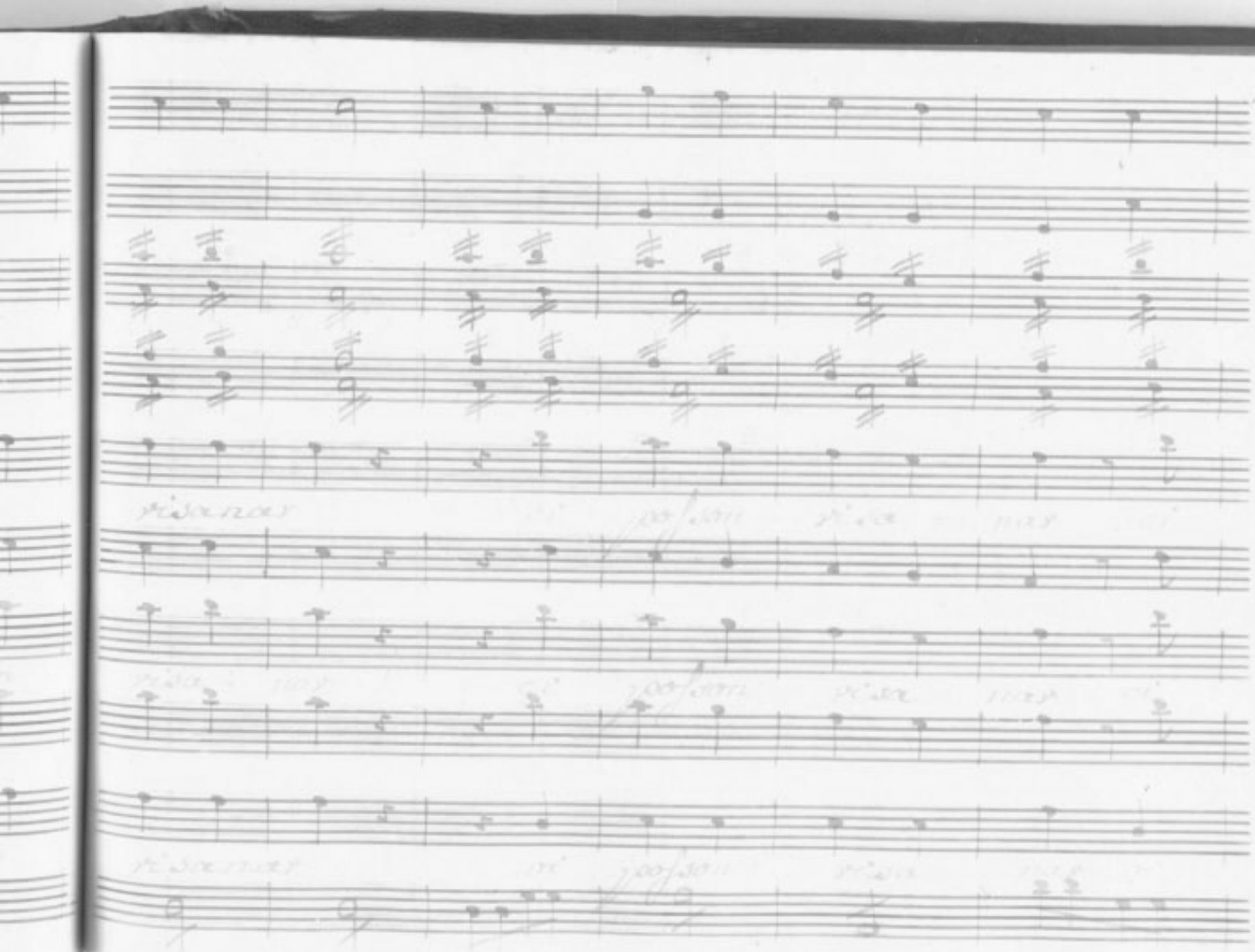


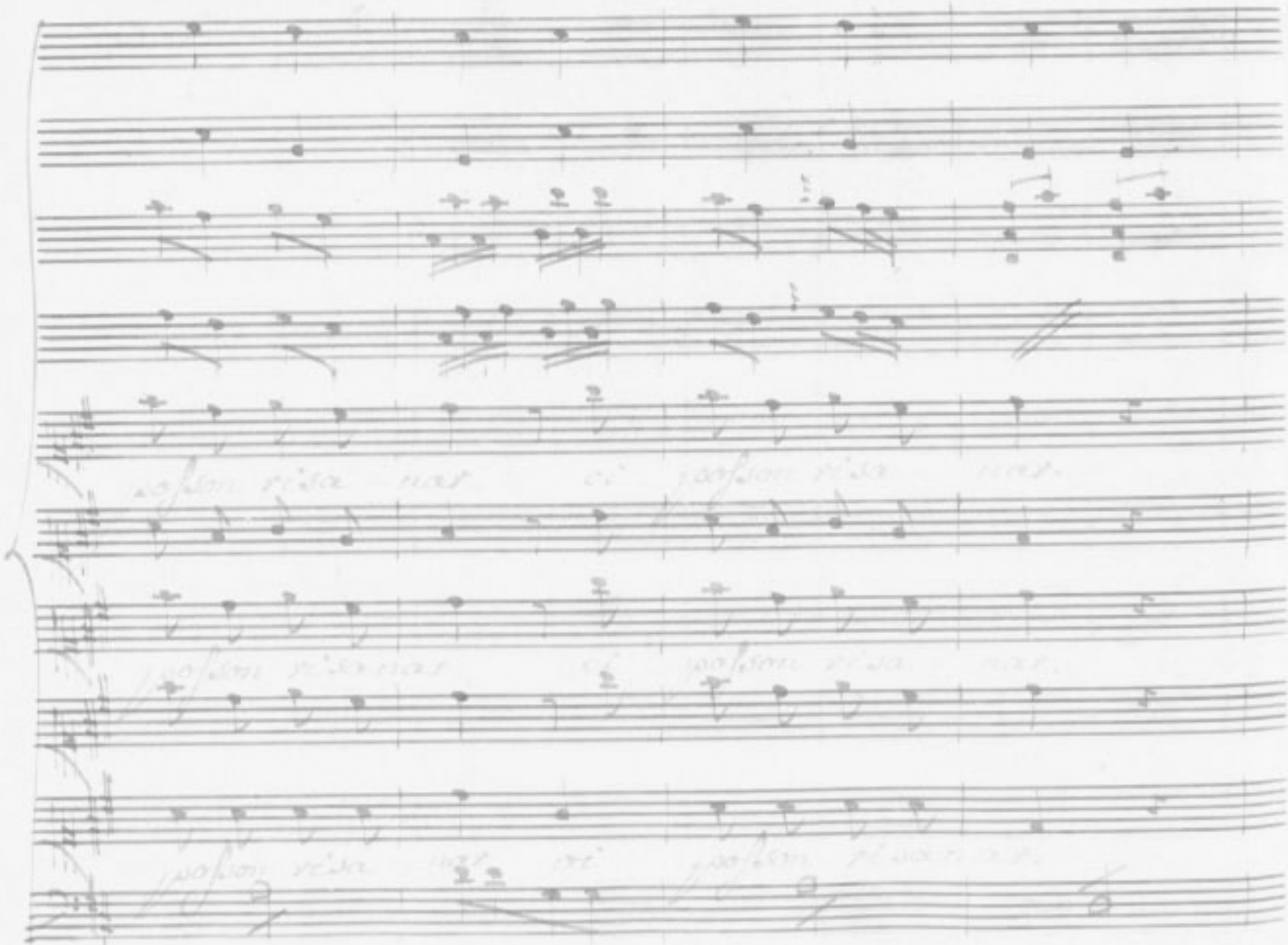


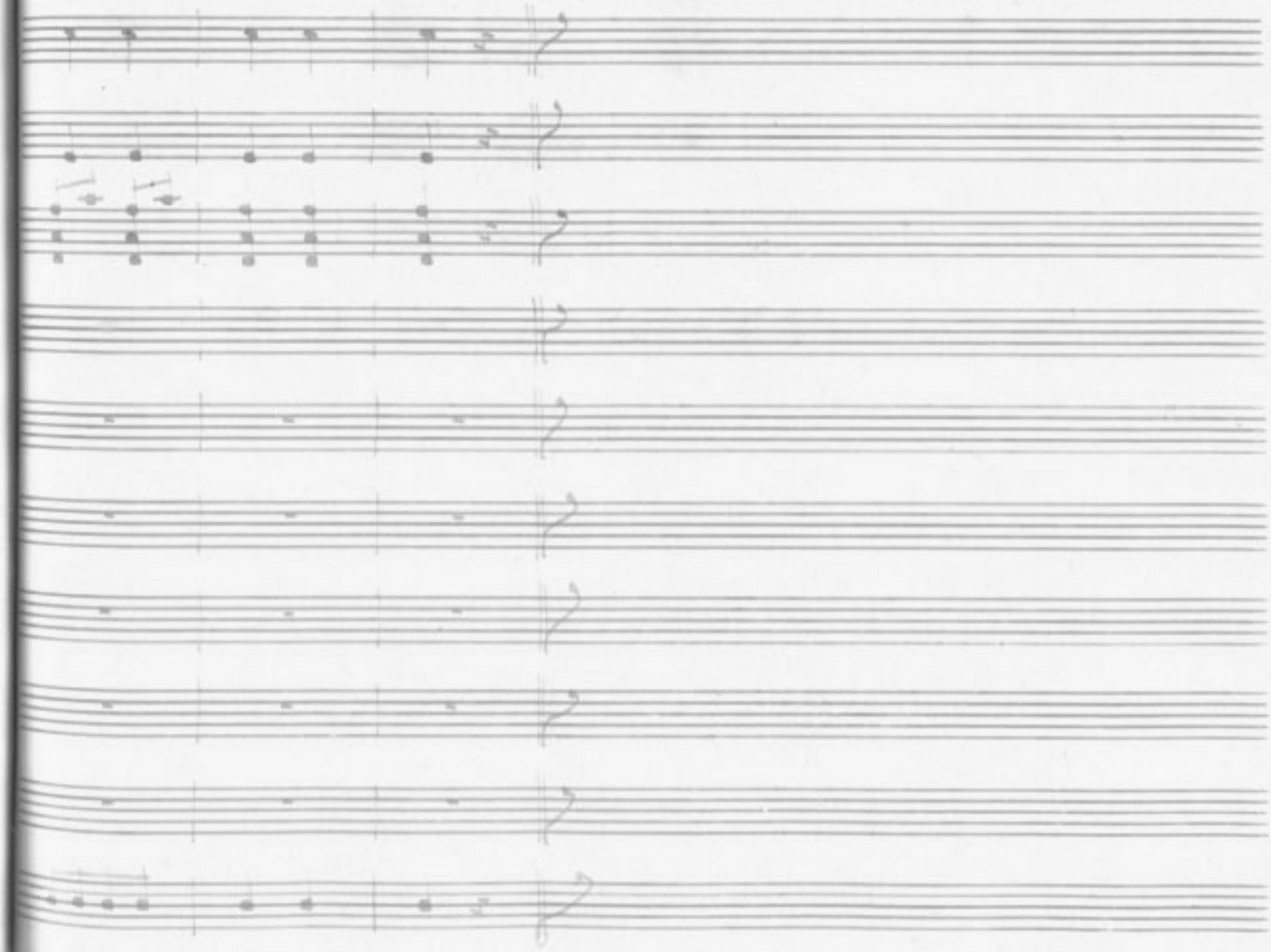












Le Contadine Bizzarre.

Scena I.

Nardo, e Gianfriso.

Gianfr.

Mà che medici esperti; a prima vista stan conosciuto il

Nar.

male. Io già stò meglio, mi par d'esser guarito. Sono

snello come un Caprio mirate

Gian.

via son polsisti eccel

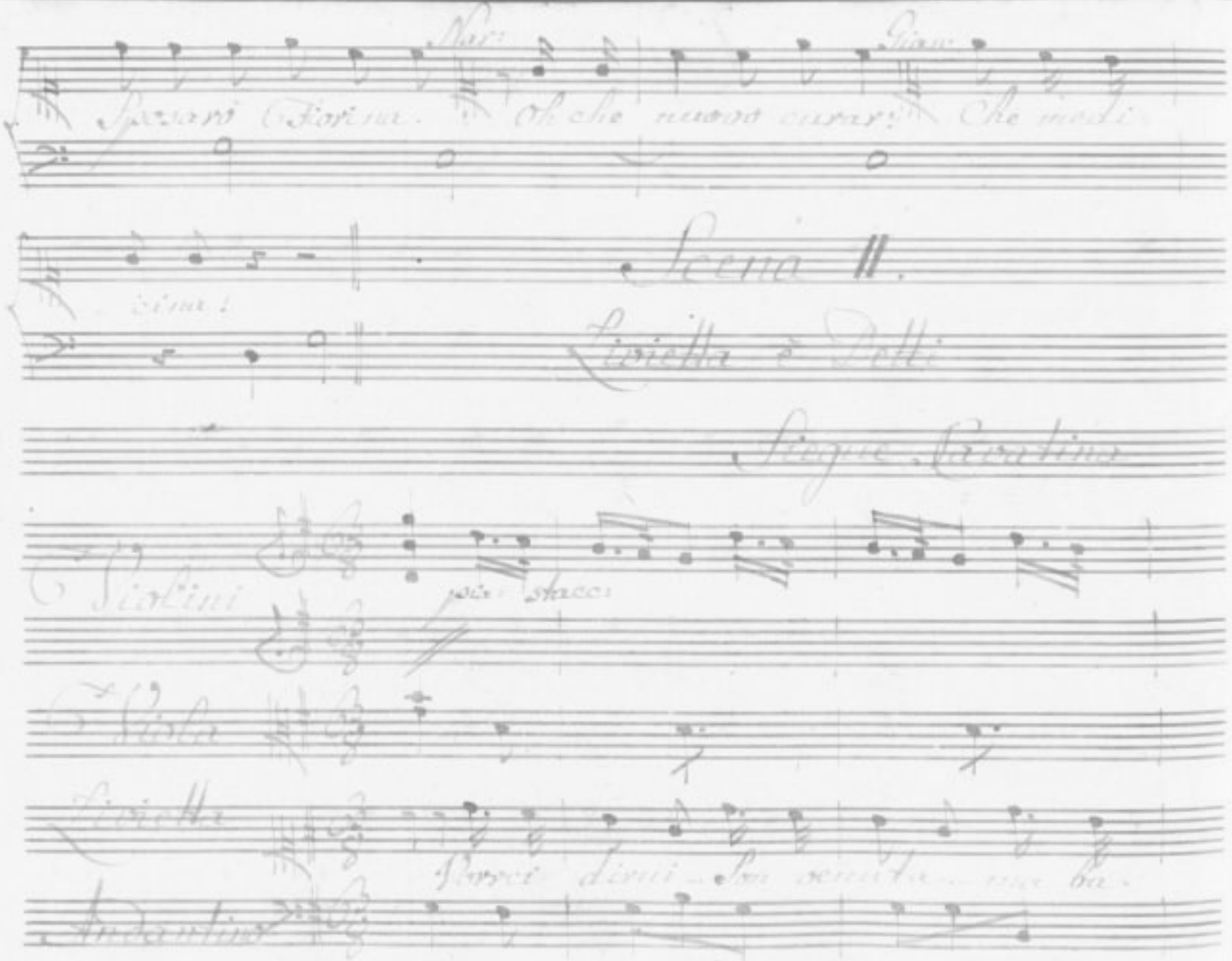
lenti da vero

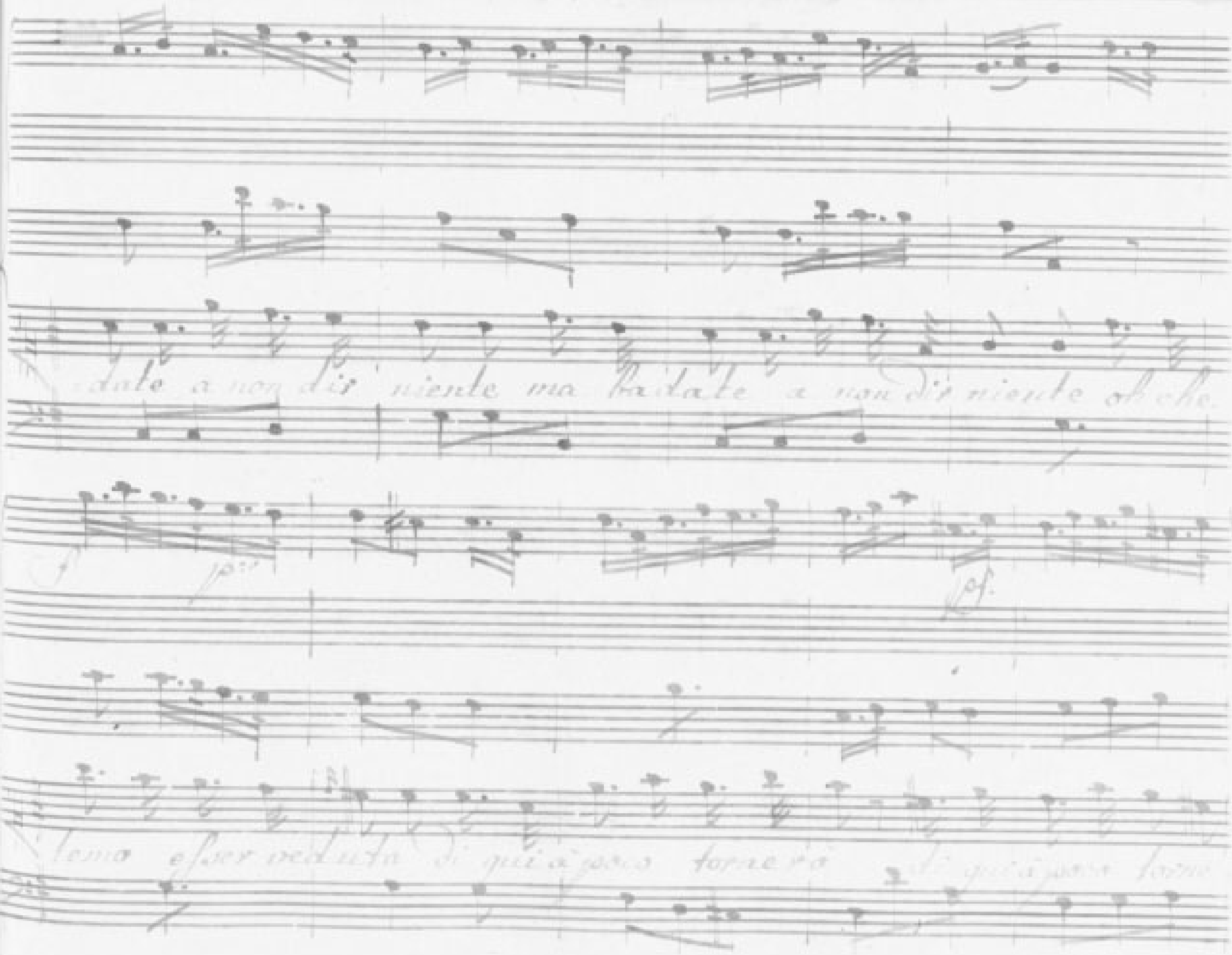
Nar.

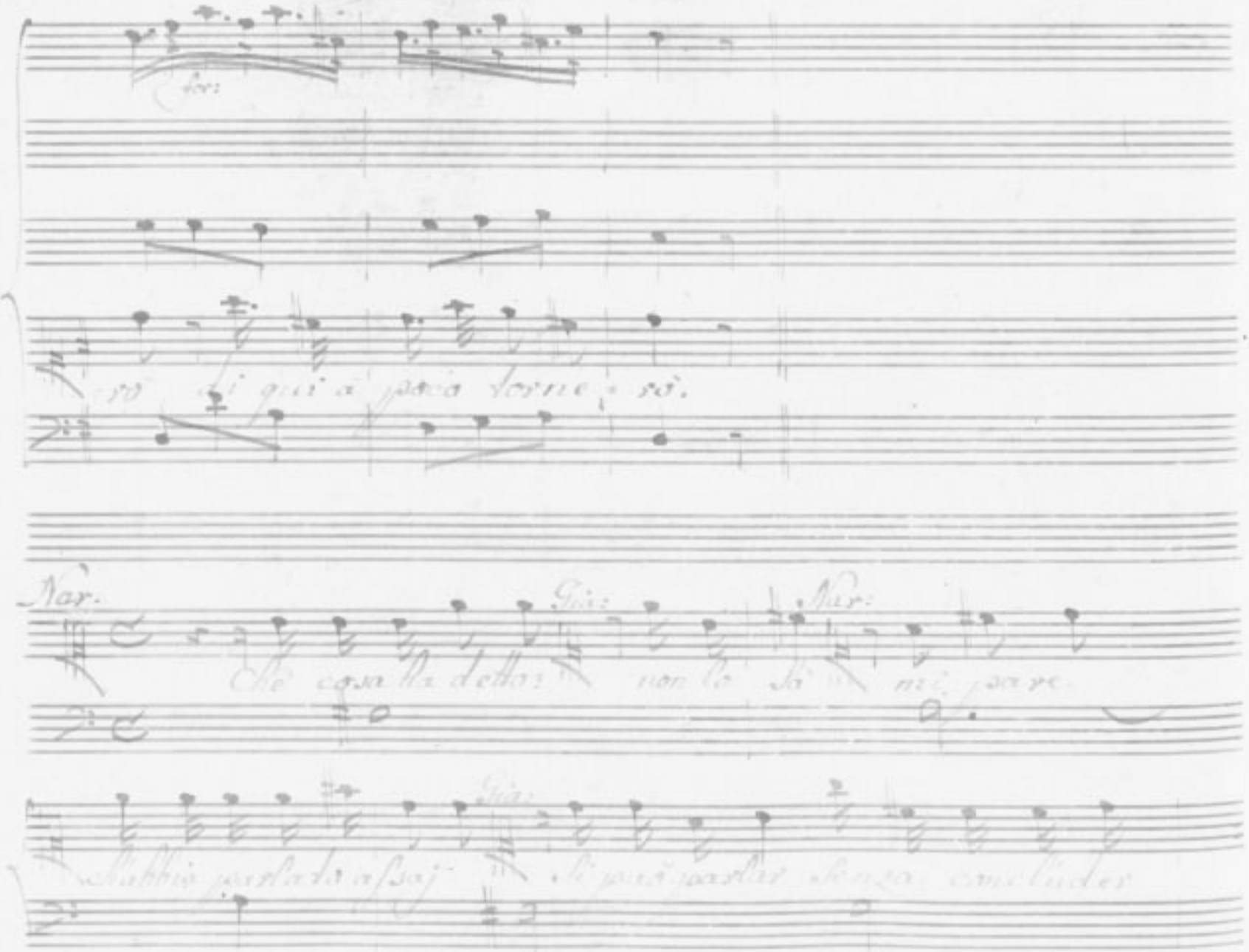
Auretta m'ama, voglio sposarla.

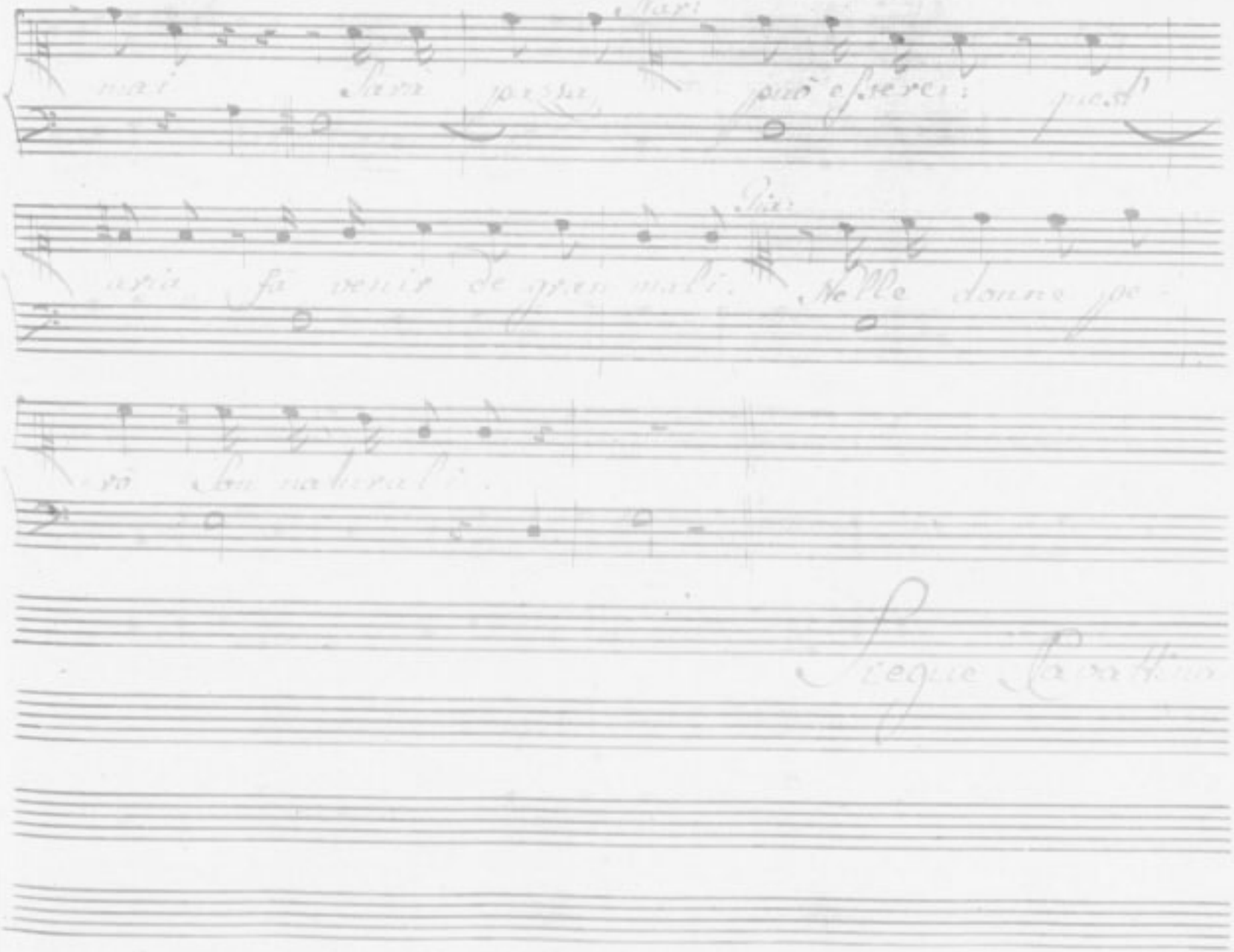
Gian.

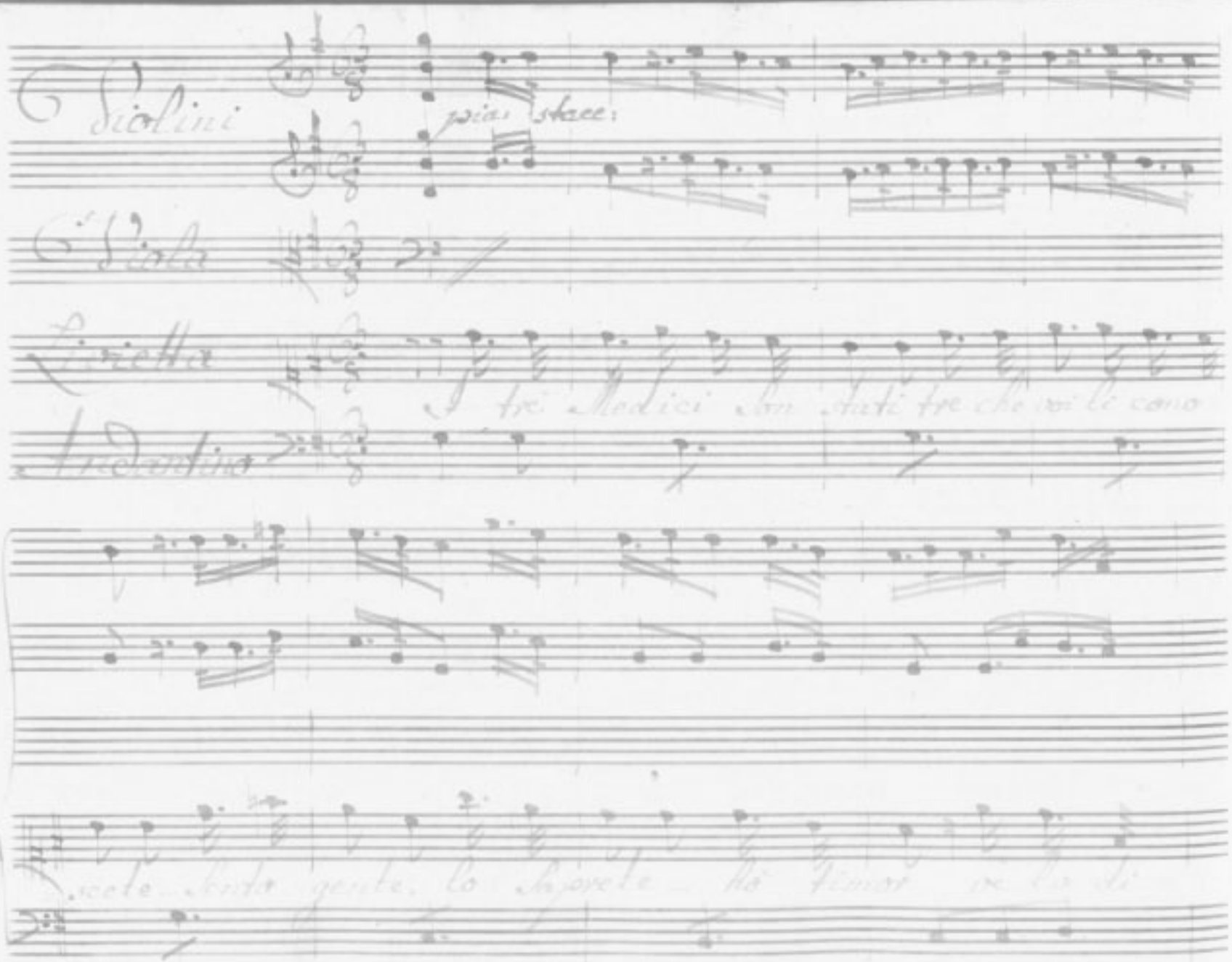
Io




date a non dir niente ma badate a non dir niente oh che
temo esser veduta di qui a poco tornerà di qui a poco torne


for:
rò di qui a poco torne = rò.
Nar.
Gia:
Nar:
Che cosa ha detto: non lo sà mi pare
Gia:
ch'abbia parlato assaj si può parlar senza concluder





Violini

pia: stacc:

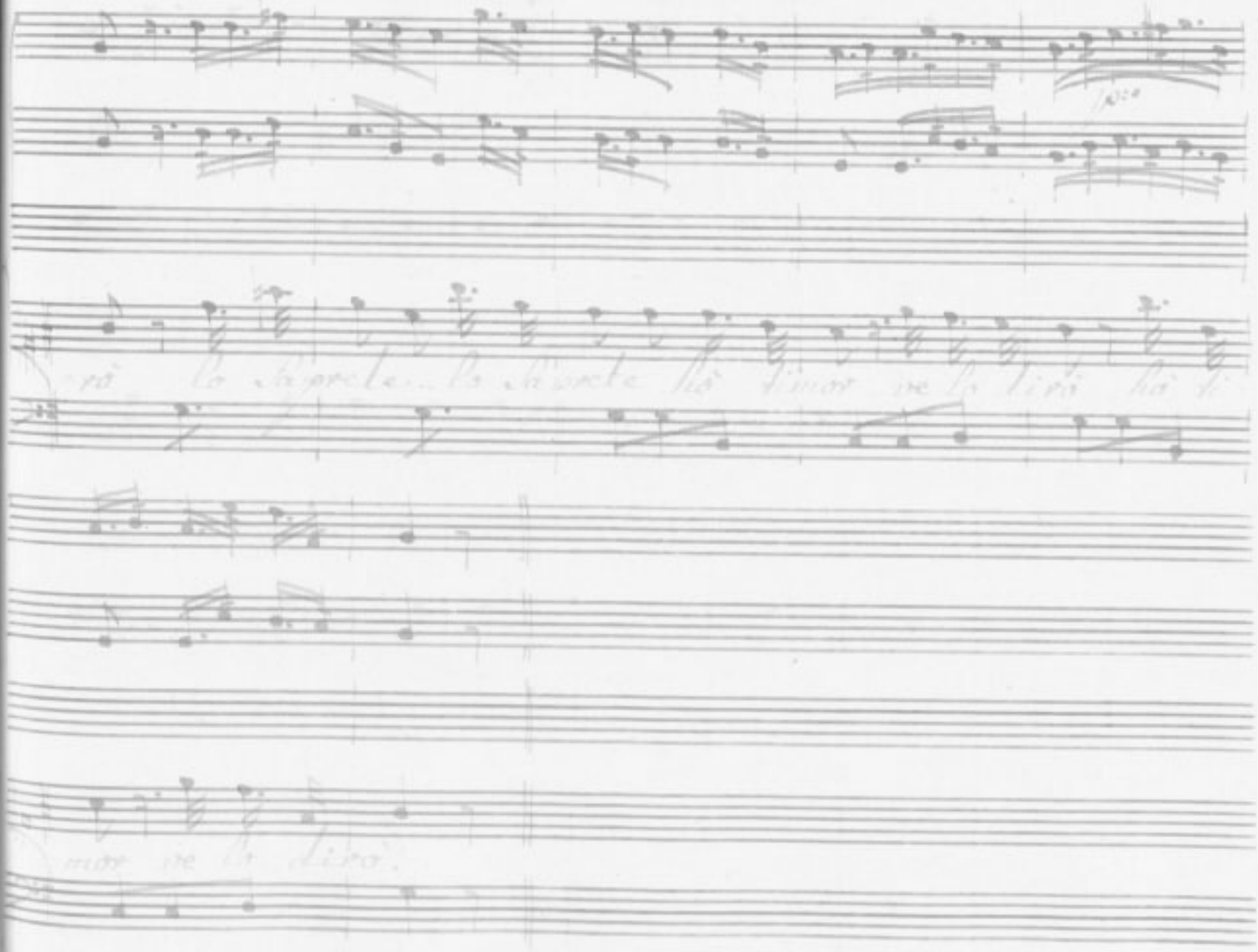
Viola

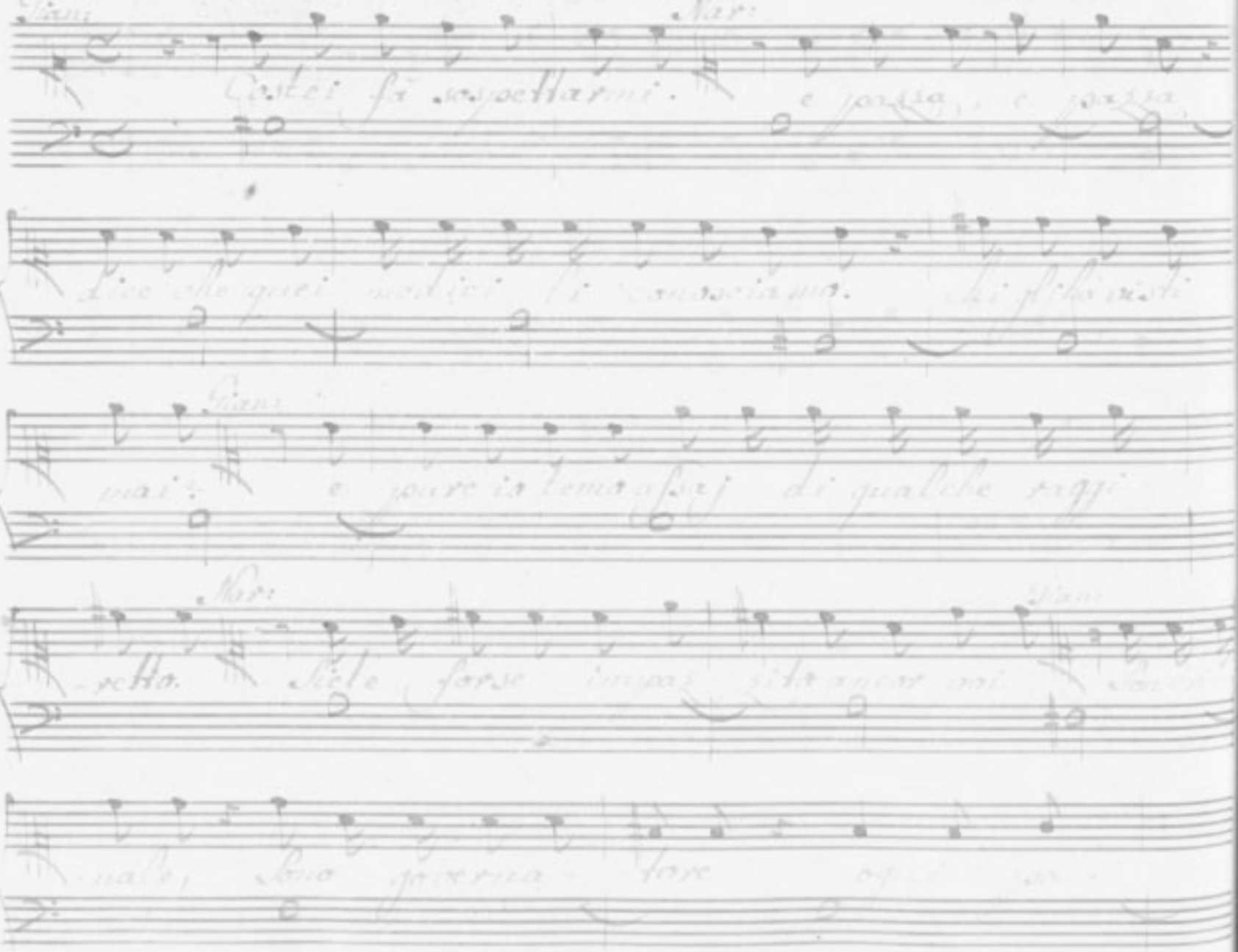
Livietta

I tre Medici son stati tre che voi le cono

Andantino

scele... Senta gente, lo Saprete ho timor ve la di





rola basta perdarmi indizio. qui v'è machina, im-

broglio, ed arti fisio.

Segue Cavattina

Violini

La p.te

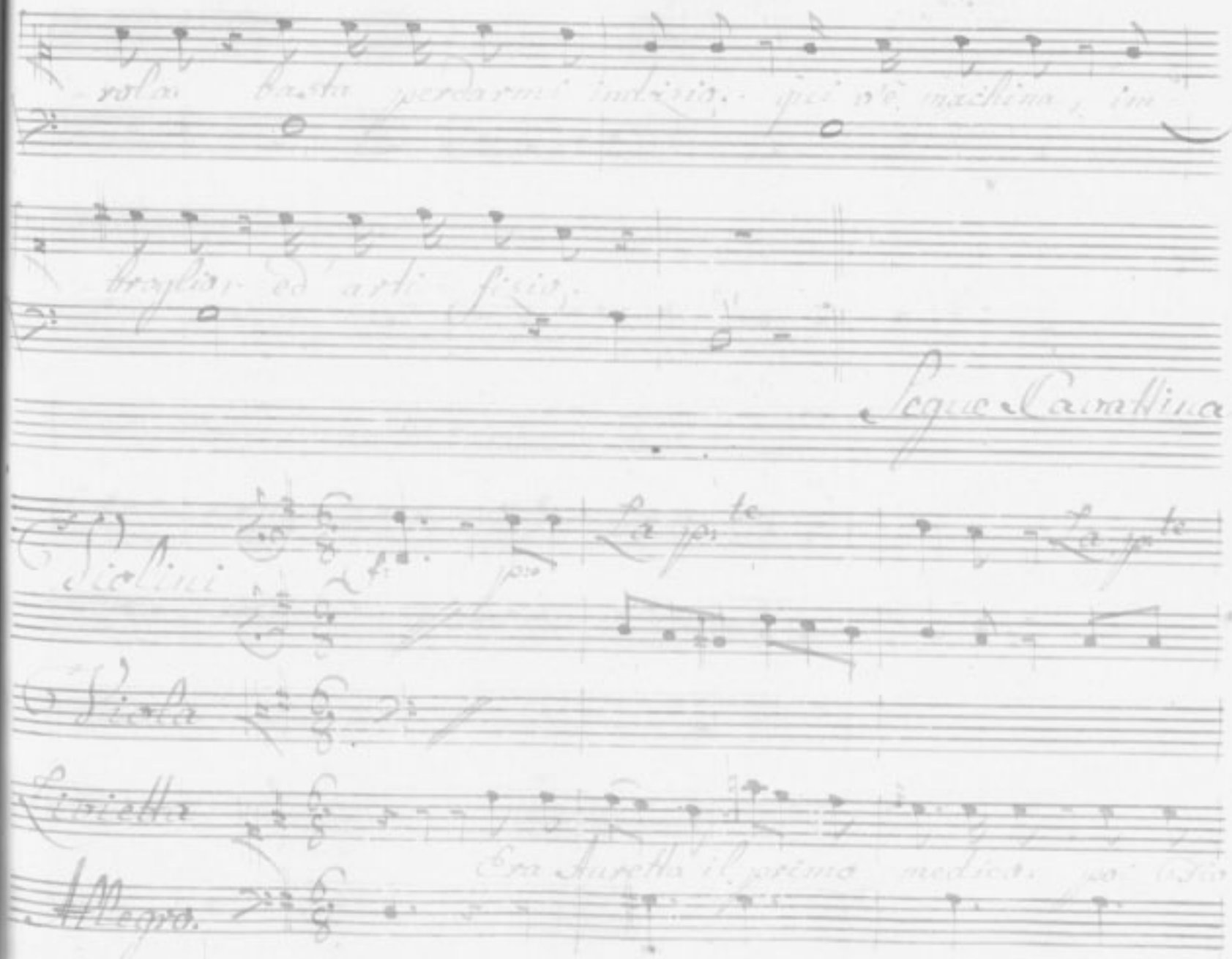
La p.te

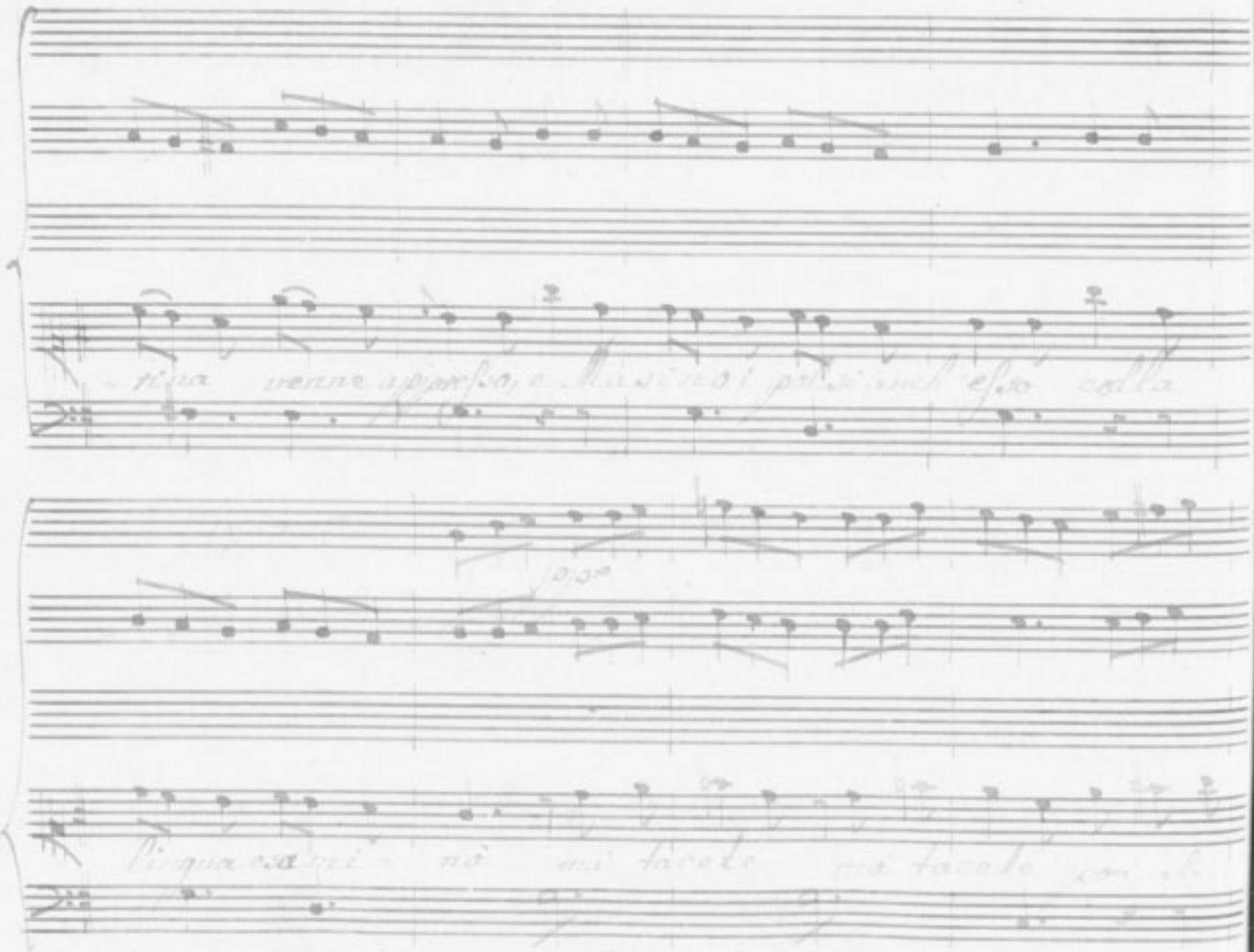
Viola

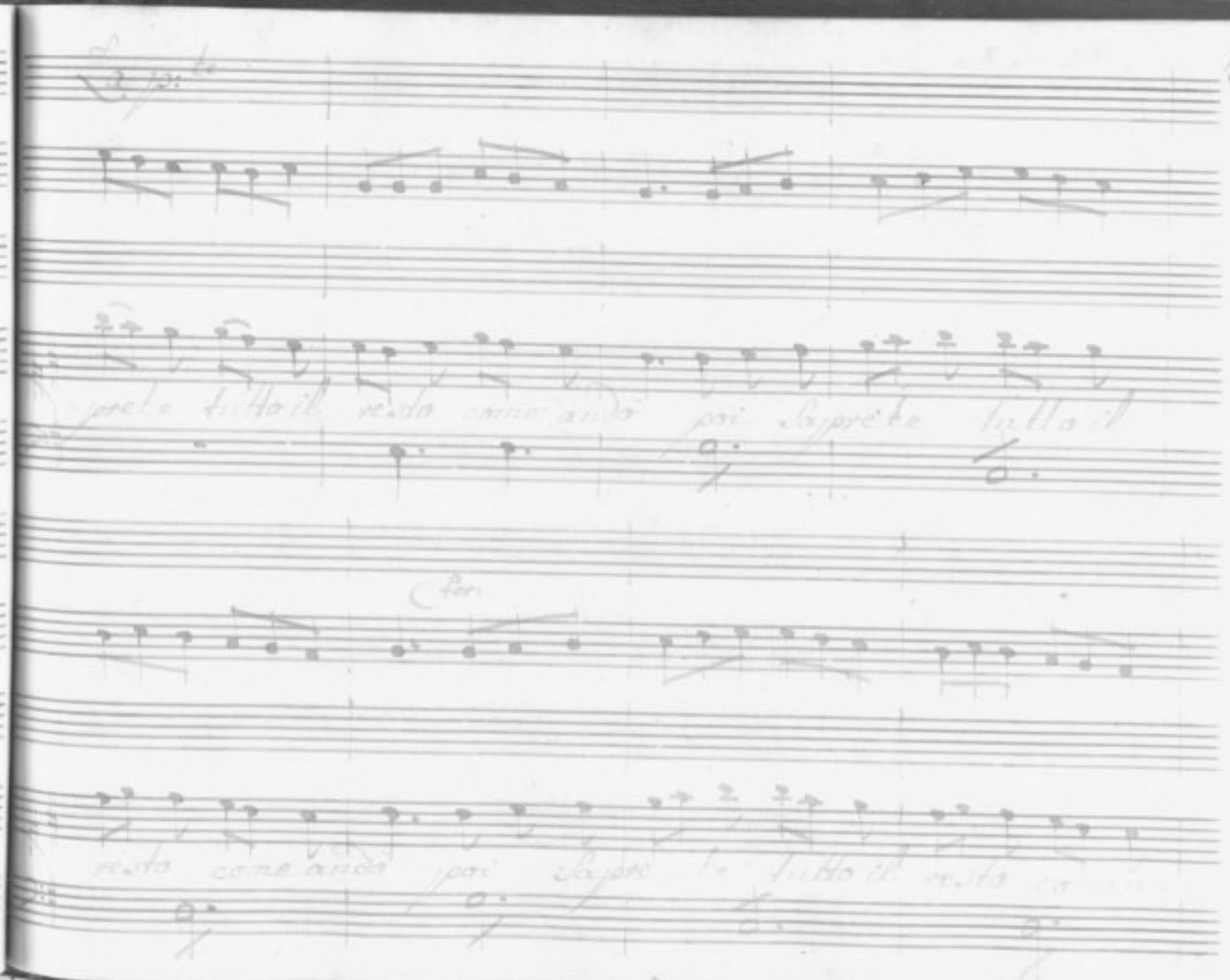
Livietta

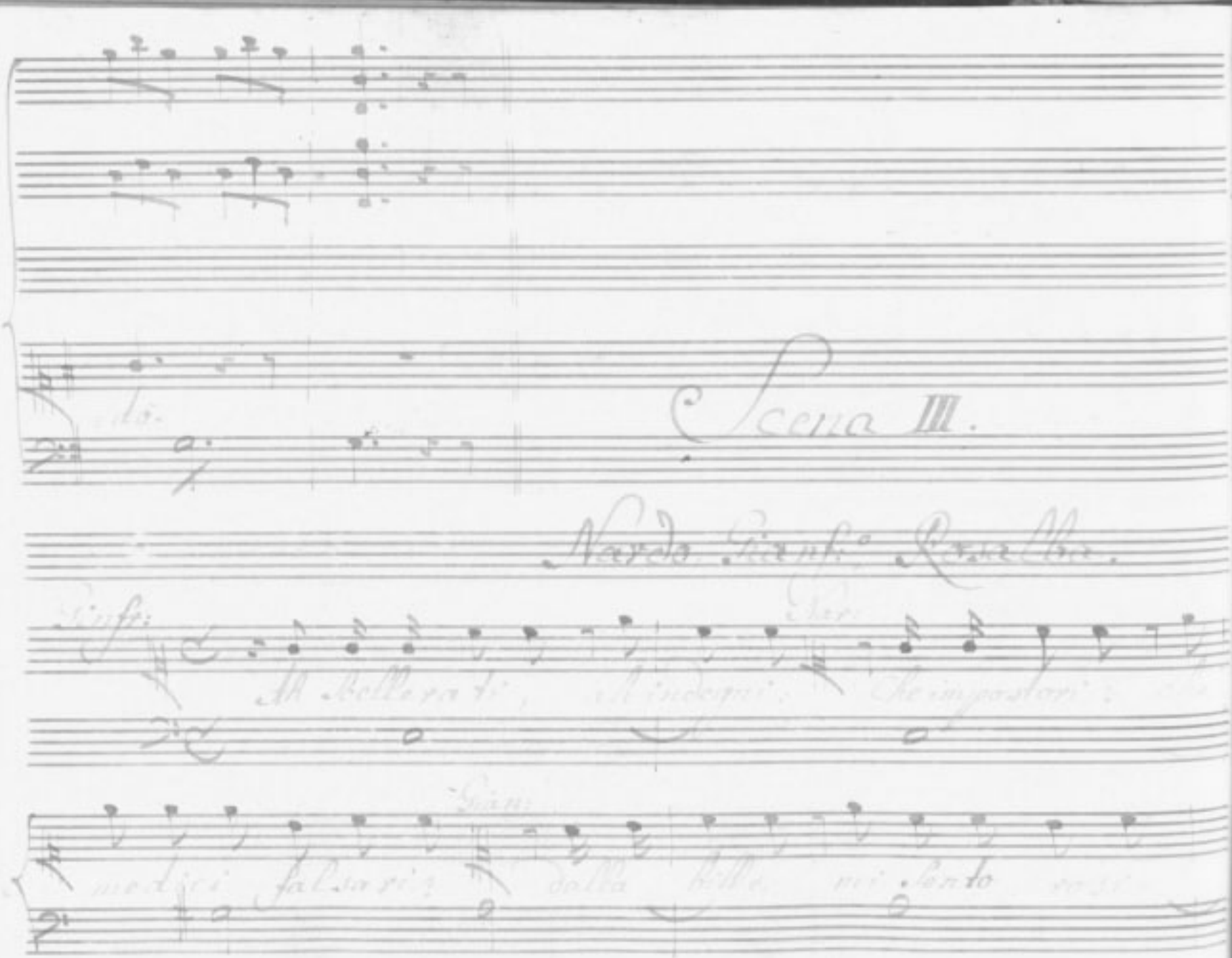
Era Auretta il primo medico, poi Tio

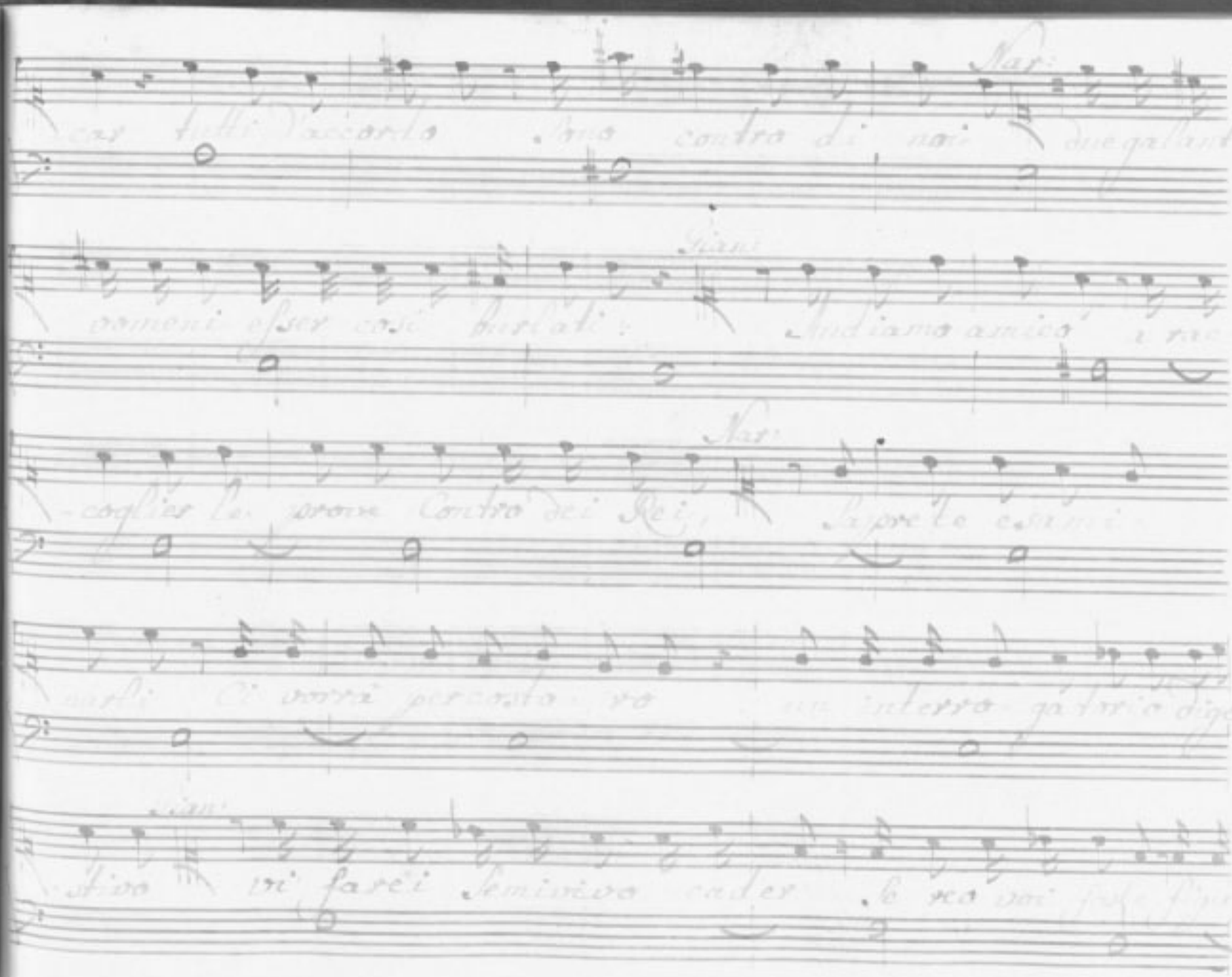
Allegro.

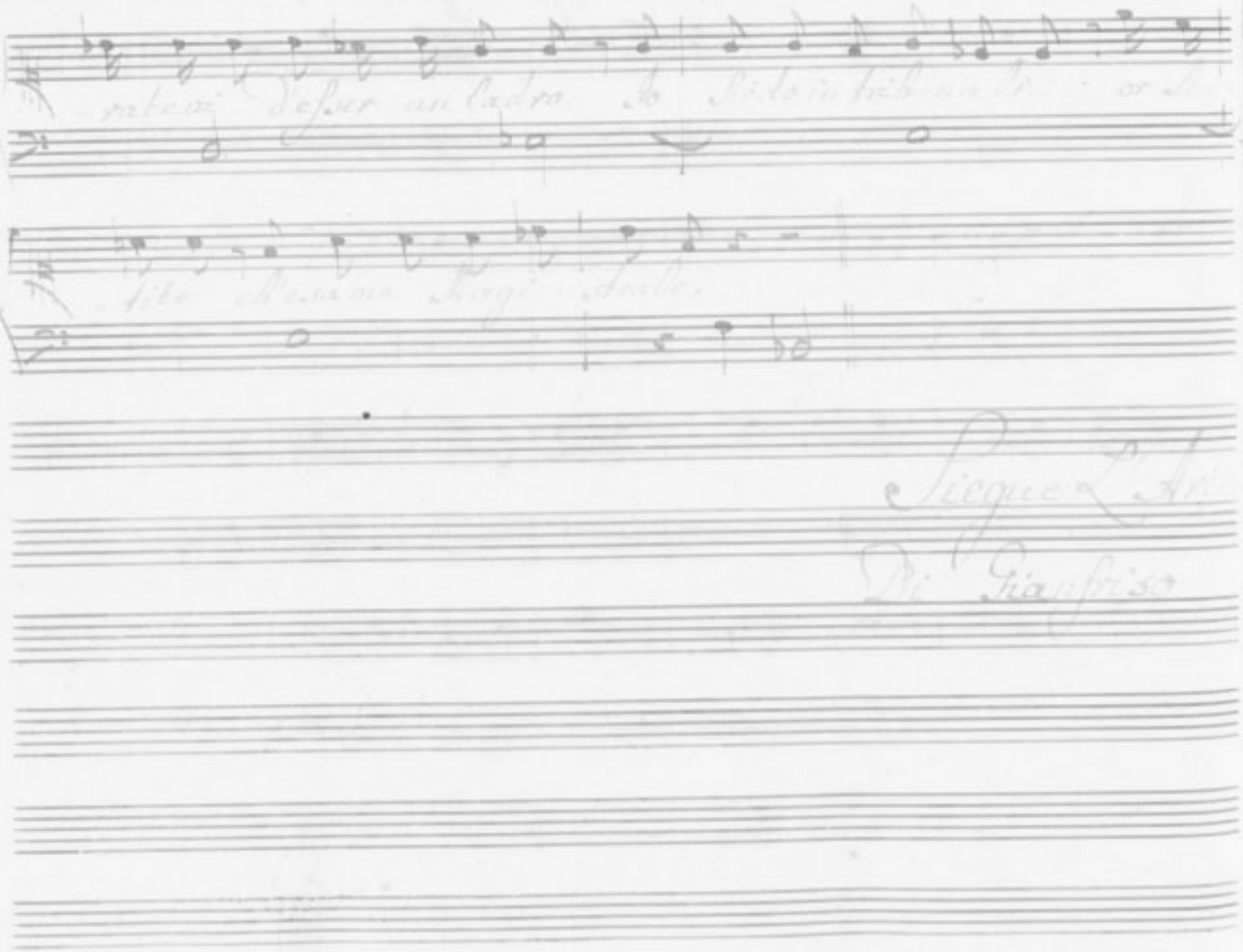


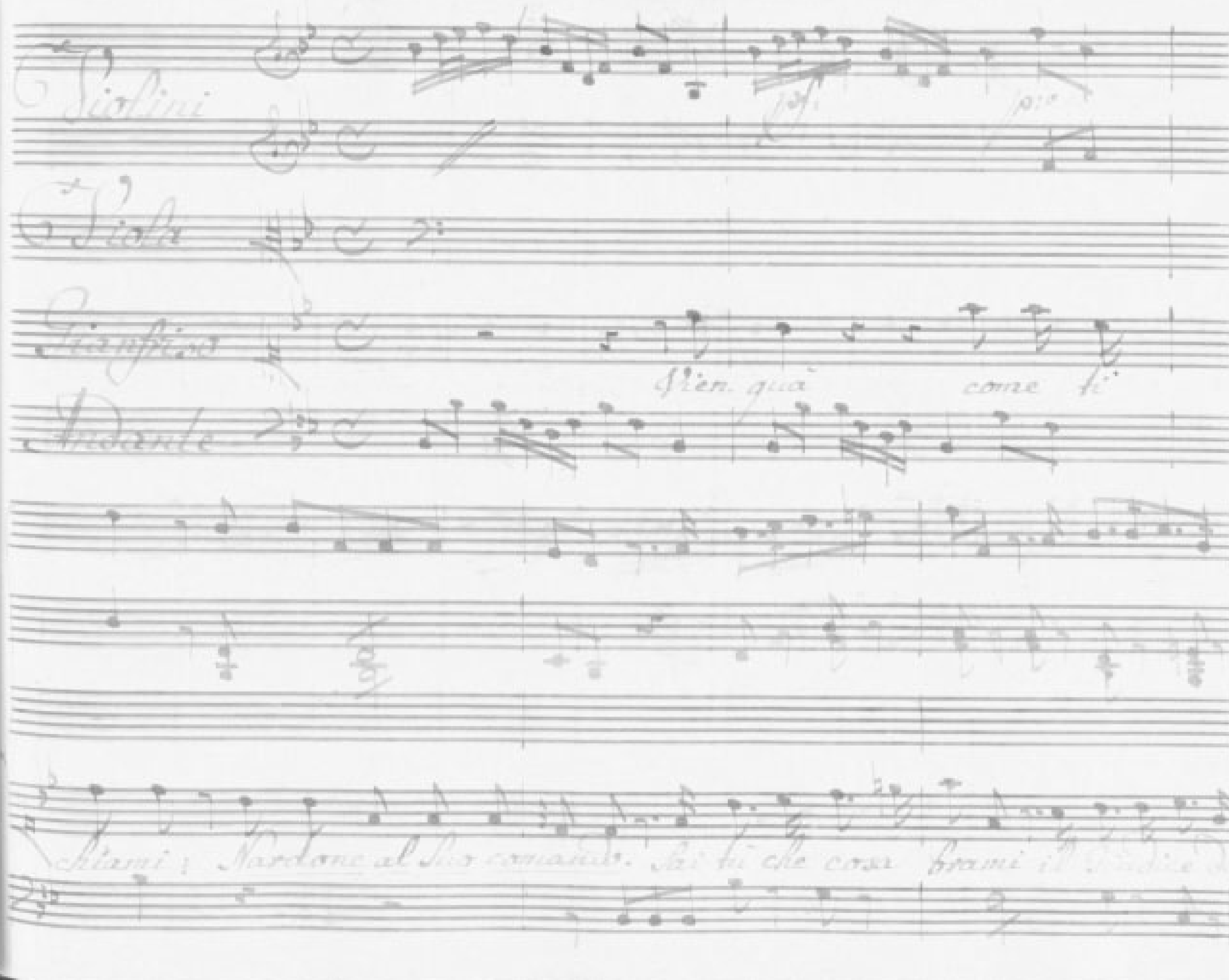


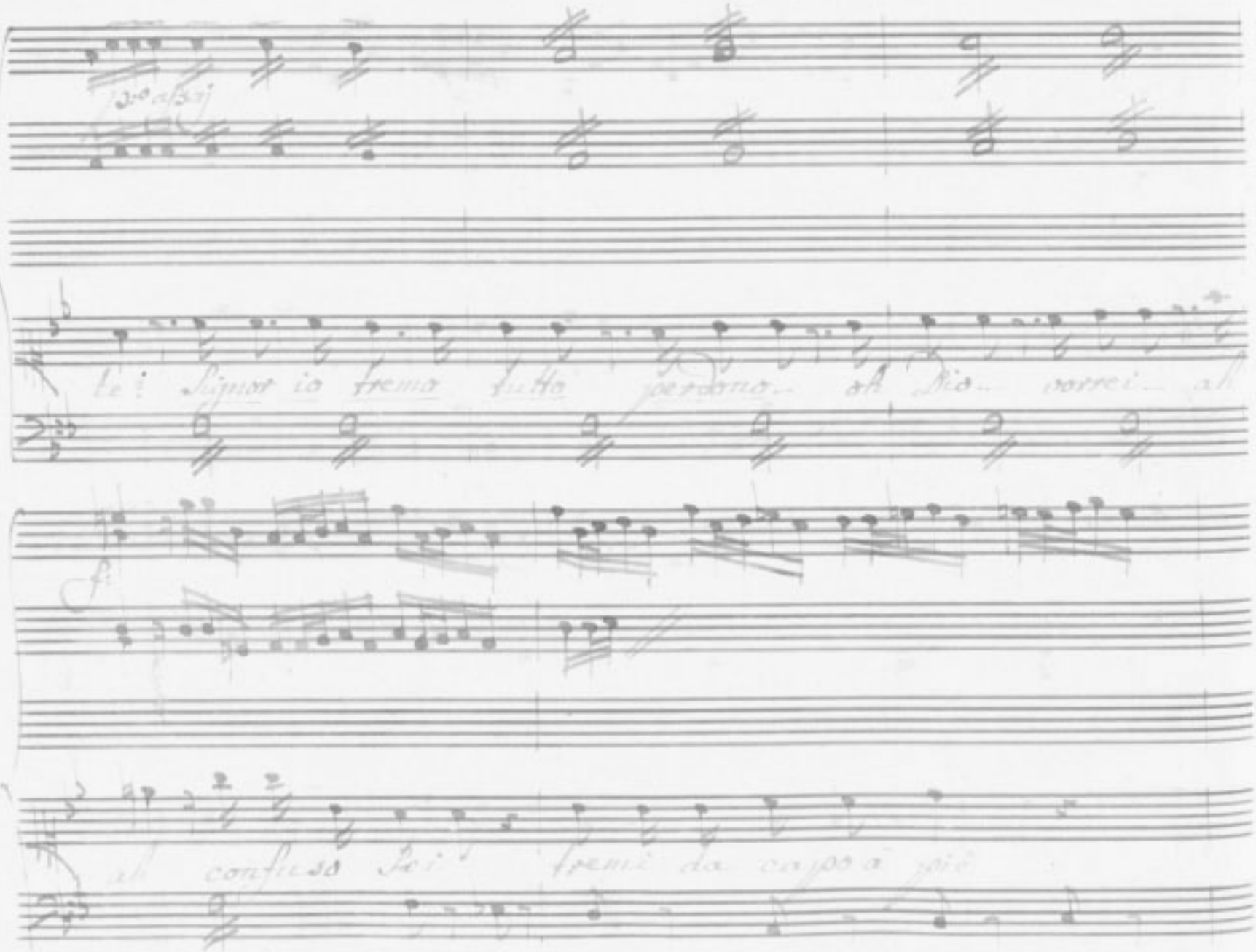

prebe tutto il resto come andò poi saprebe tutto il
resto come andò poi saprebe tutto il resto

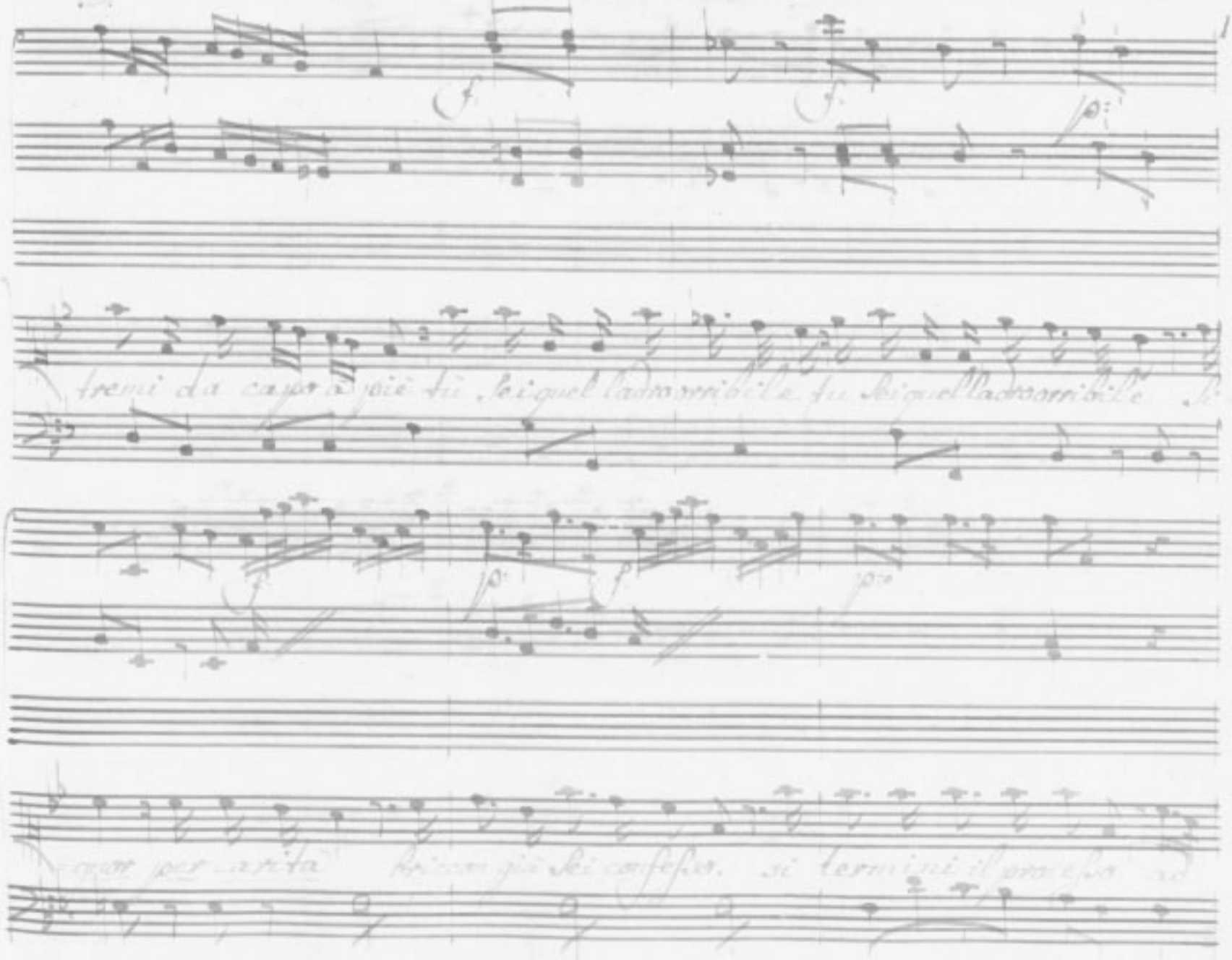

Scena III.

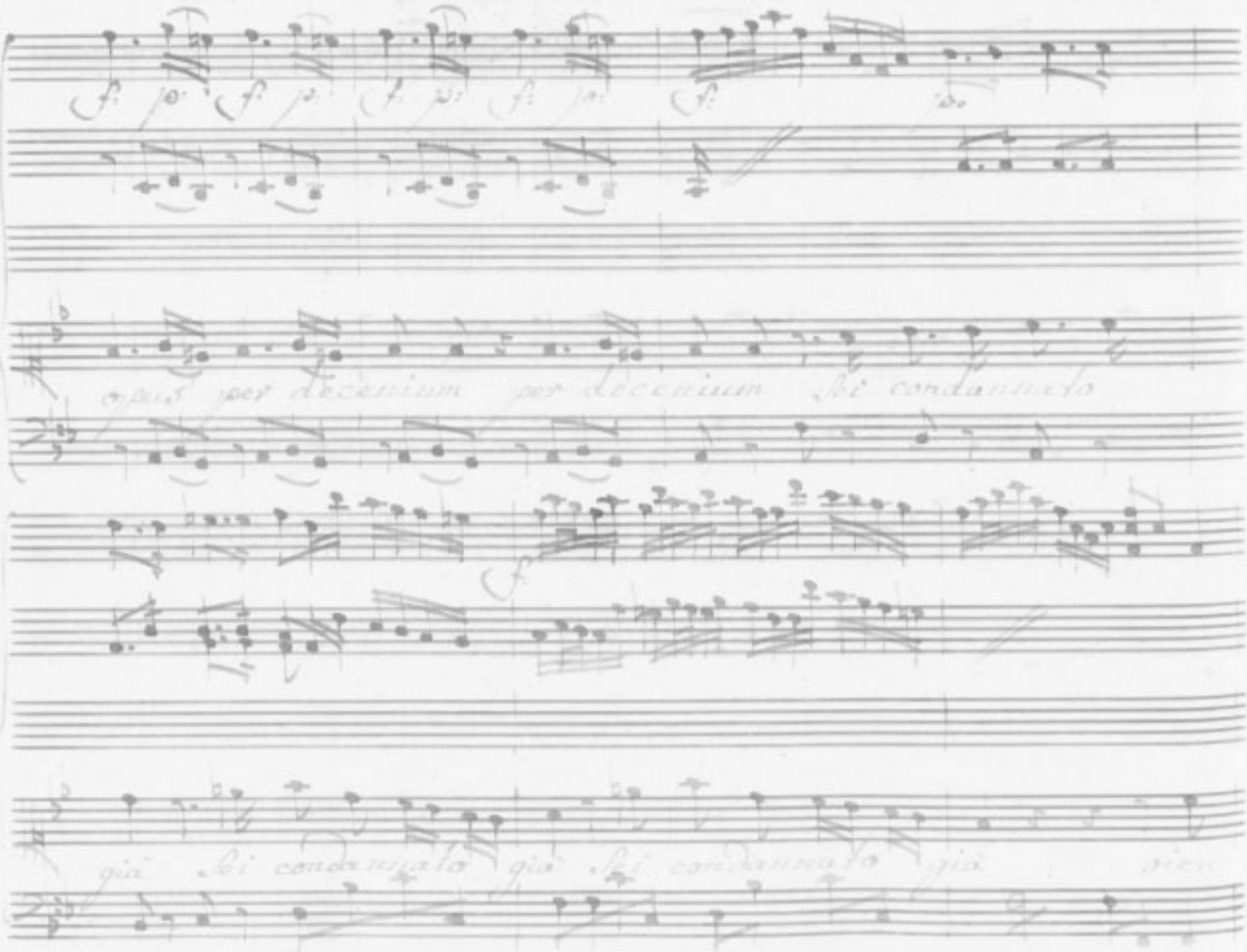


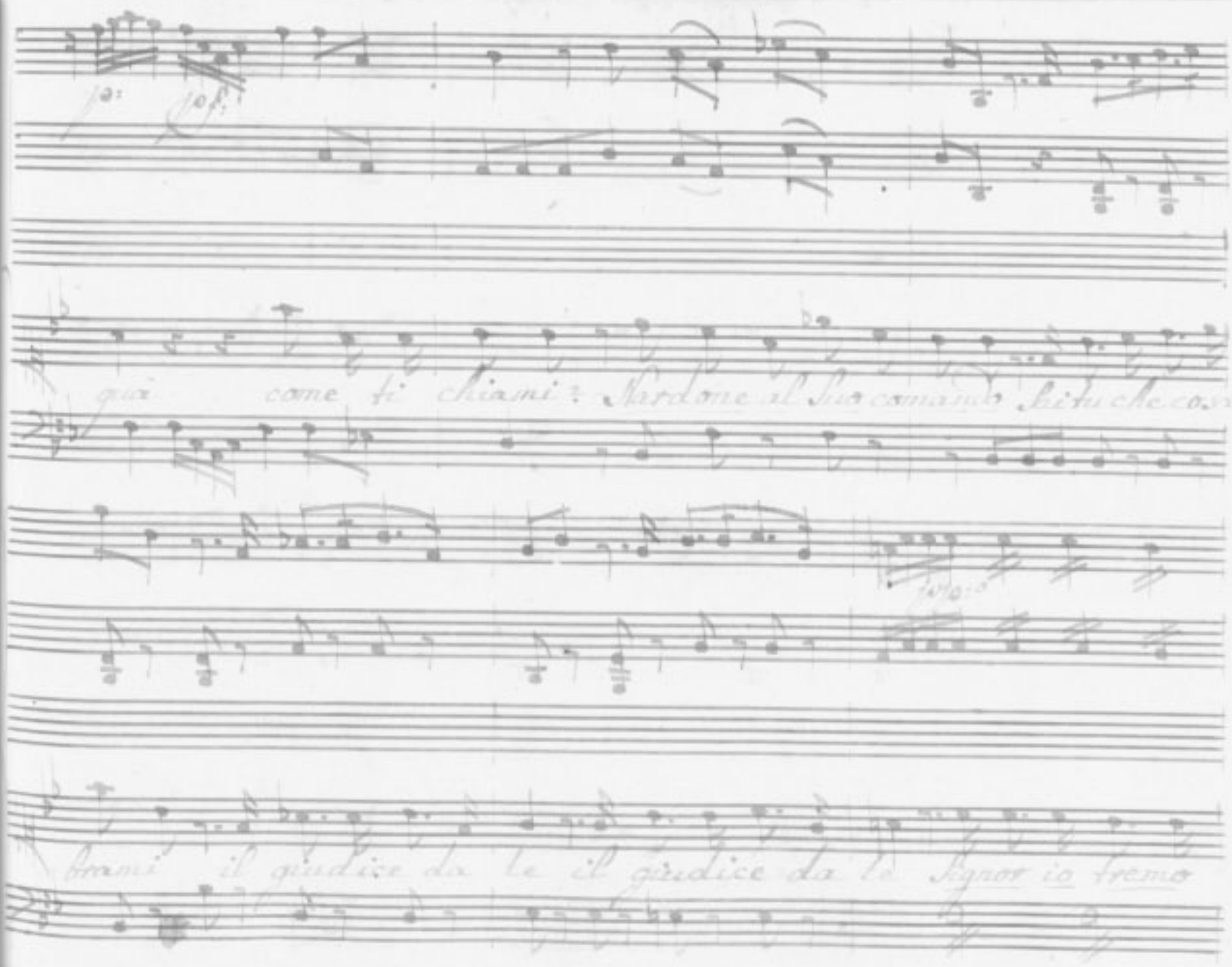


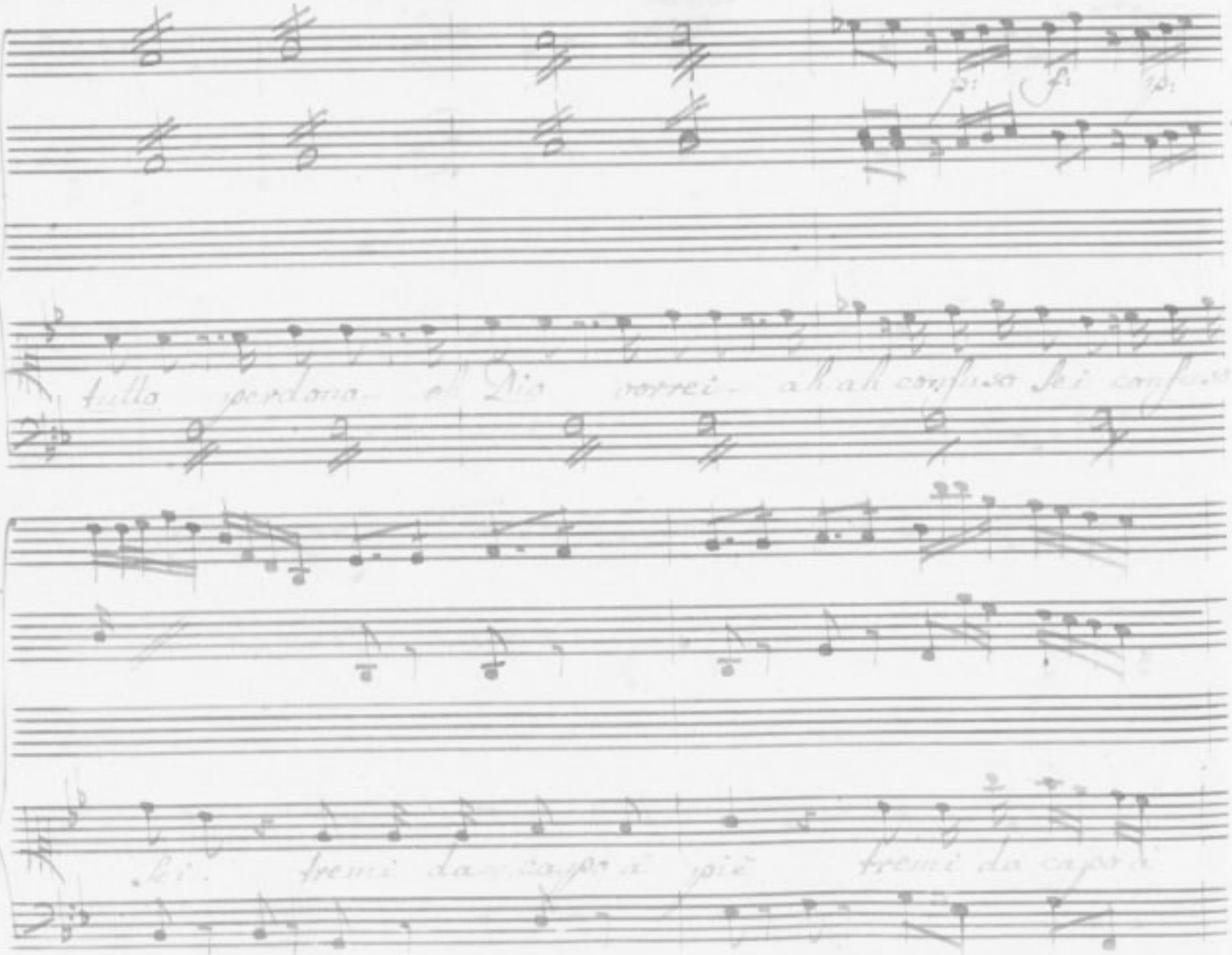

Violini
Viole
Andante
Vien quà
come ti

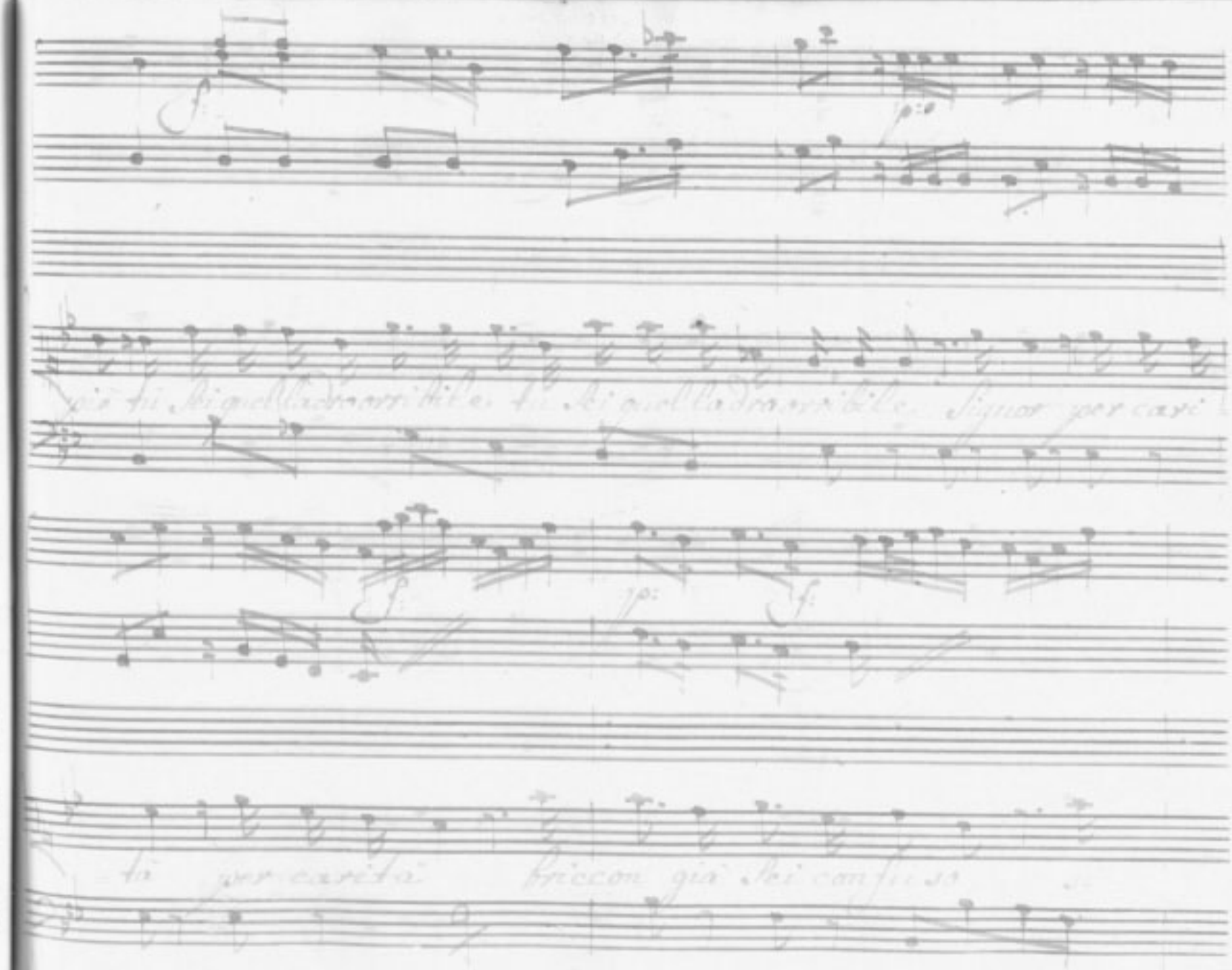

te! Signor io tremo tutto perdono oh Dio vorrei ah
ah confuso Sei tremi da capo a piè

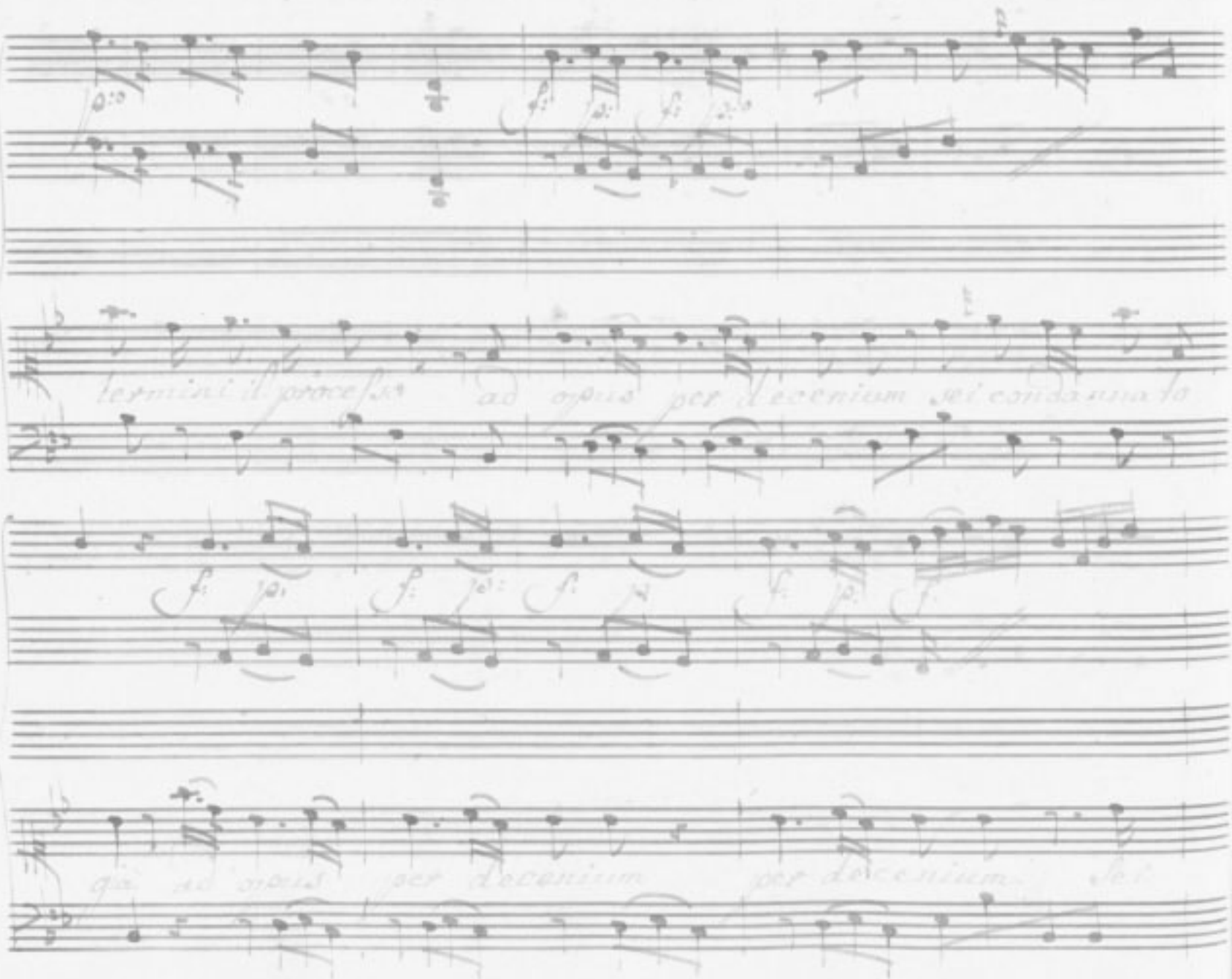

tremi da capo a piè tu sei quel ladro orribile tu sei quel ladro orribile
per carità briccon già sei confesso. si termini il processo

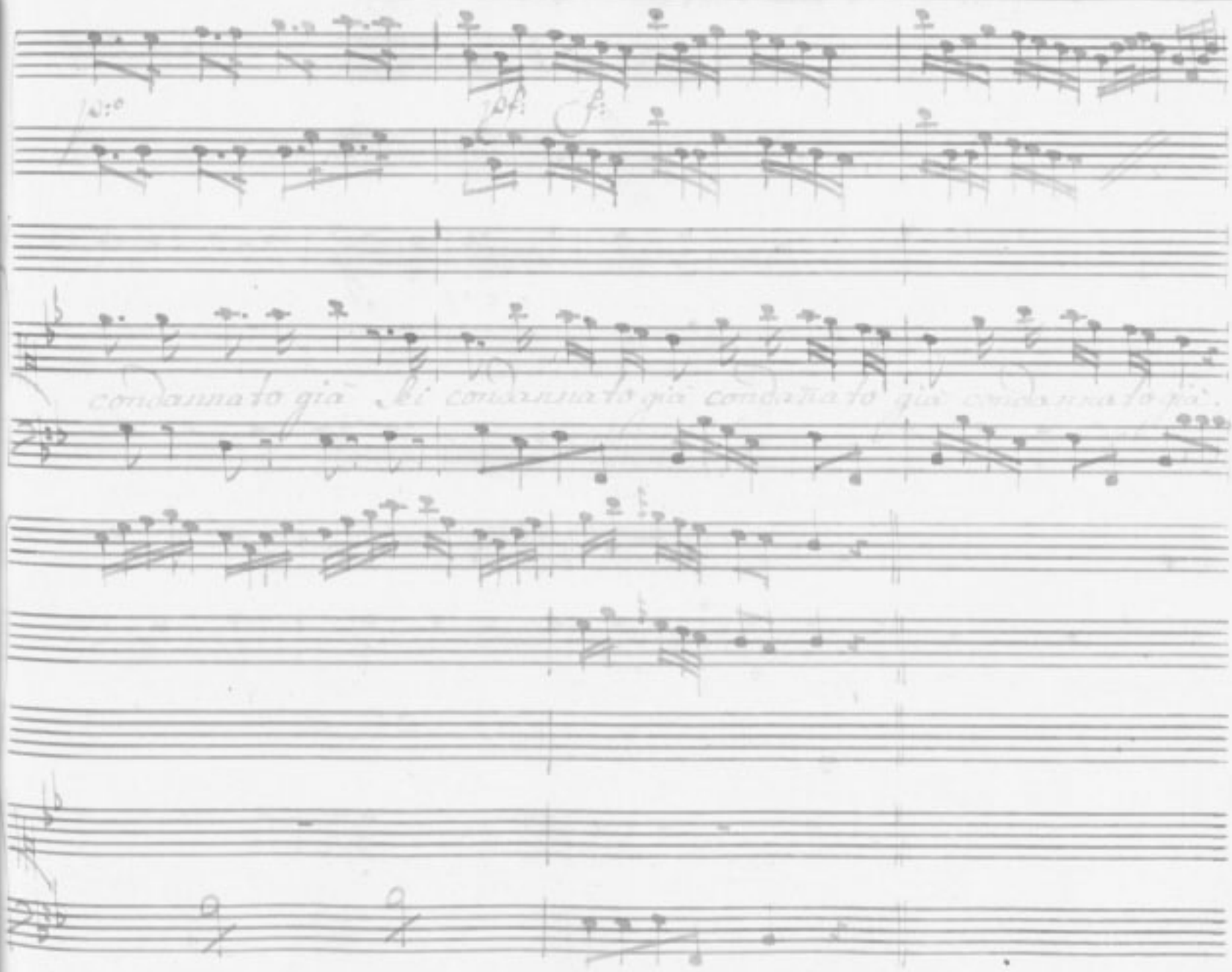

opus per decenium per decenium sei condannato
già sei condannato già sei condannato già

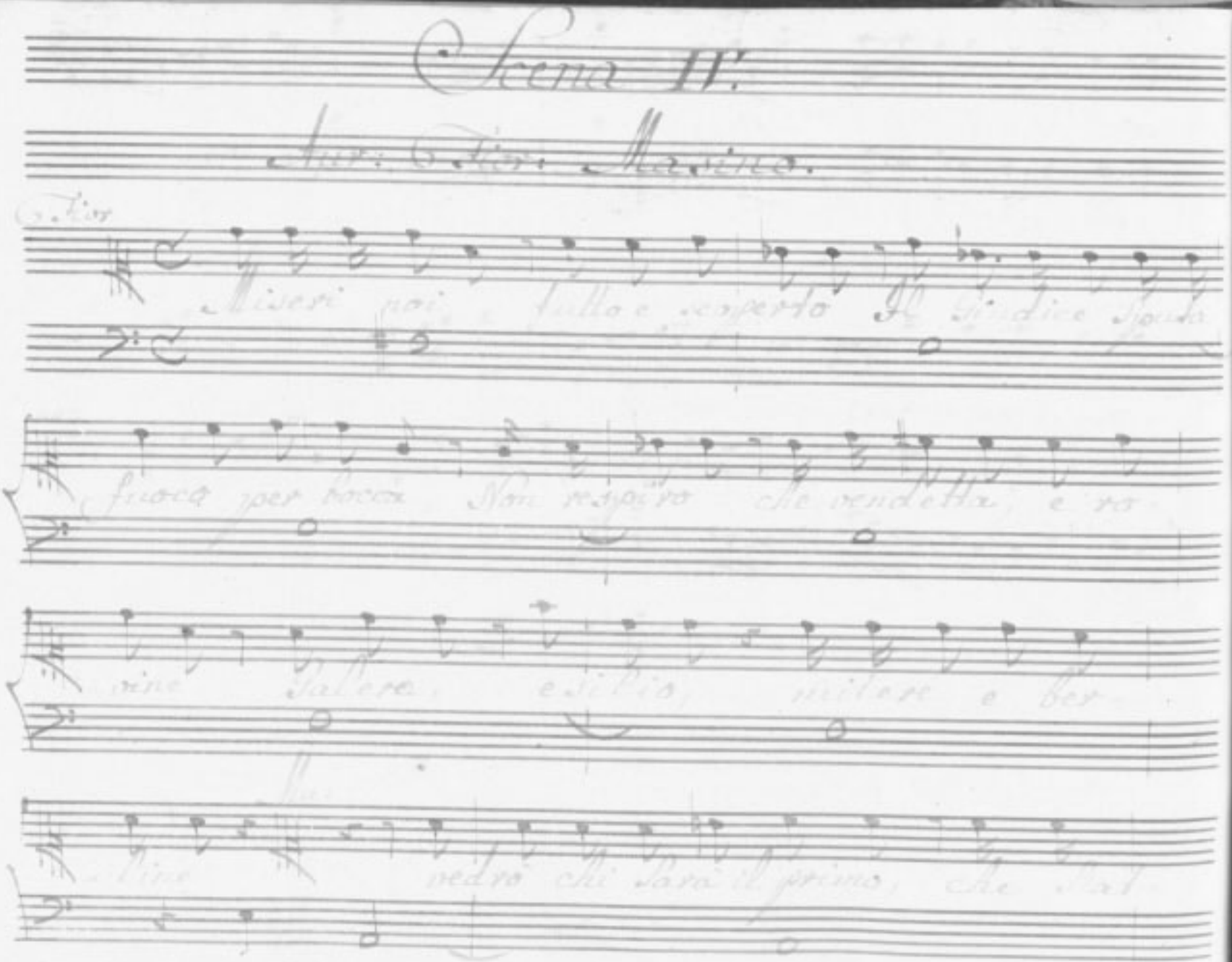

pa:
pof:
qua come ti chiami? Nardone al Suo comando Sai tu che cos
brami il giudice da te il giudice da te Signor io tremo


p
f
p
tutto perdono... oh Dio morrei... ah ah confuso sei confuso
lei... tremi da capo a piè tremi da capo






condannato già sei condannato già condannato già condannato già.



Scena IV.

Aur. Fior. Masino.

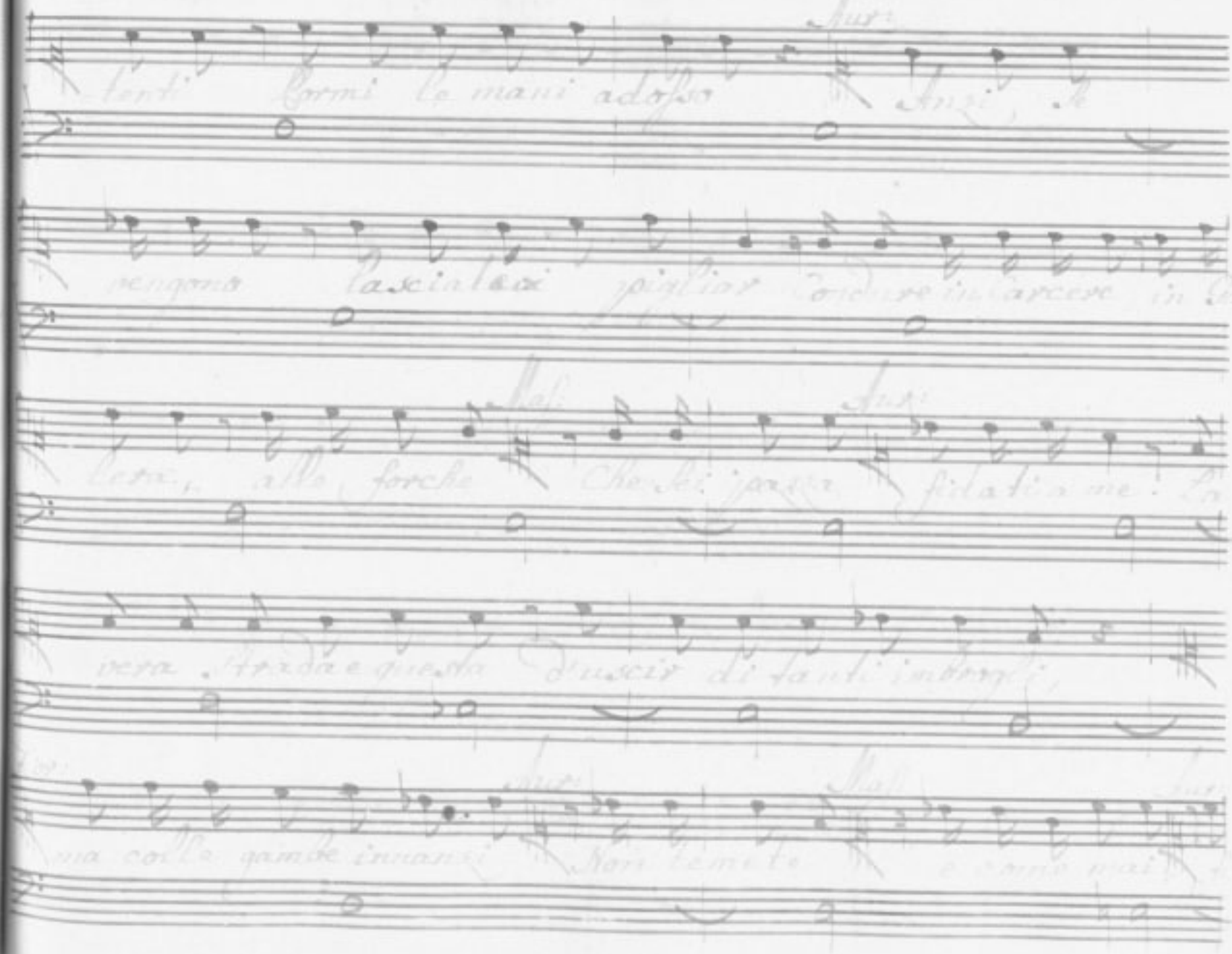
Fior

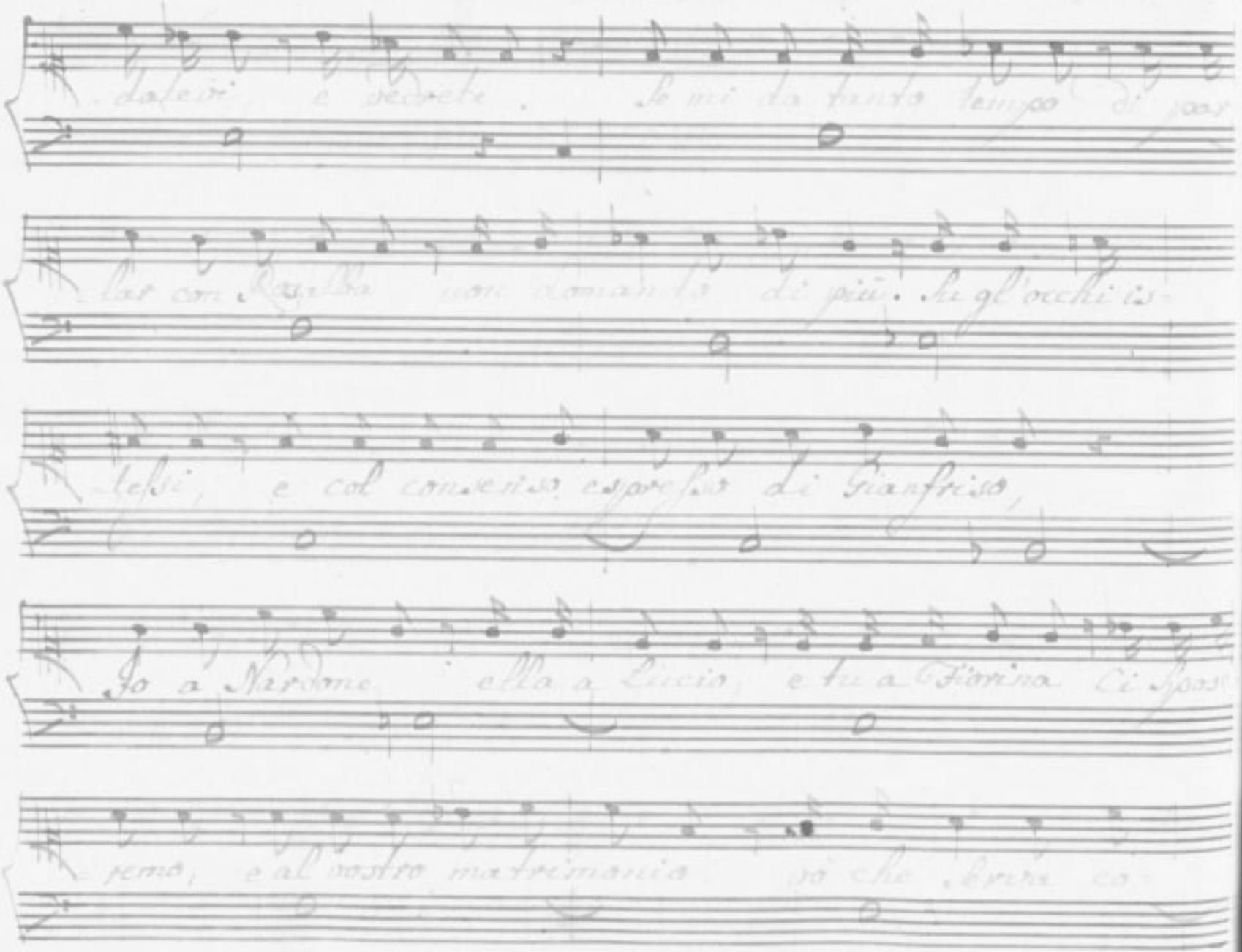
Miseri noi tutto è scoperto Il Giudice sputa

fuoco per bocca Non respiro che vendetta, e ro-

vine Salere, e silio, mitere e ber-

line vedrò chi sarà il primo, che stat





Scena V

Fior: Masin.

-stui di testi a monio

Dunque potrò sperare, Fiorinuccia mia bella

Fior.

Dessere il tuo Sposino? oh sì sperate a sperar non v'è

Mas.

male una risposta troppo disobbligante

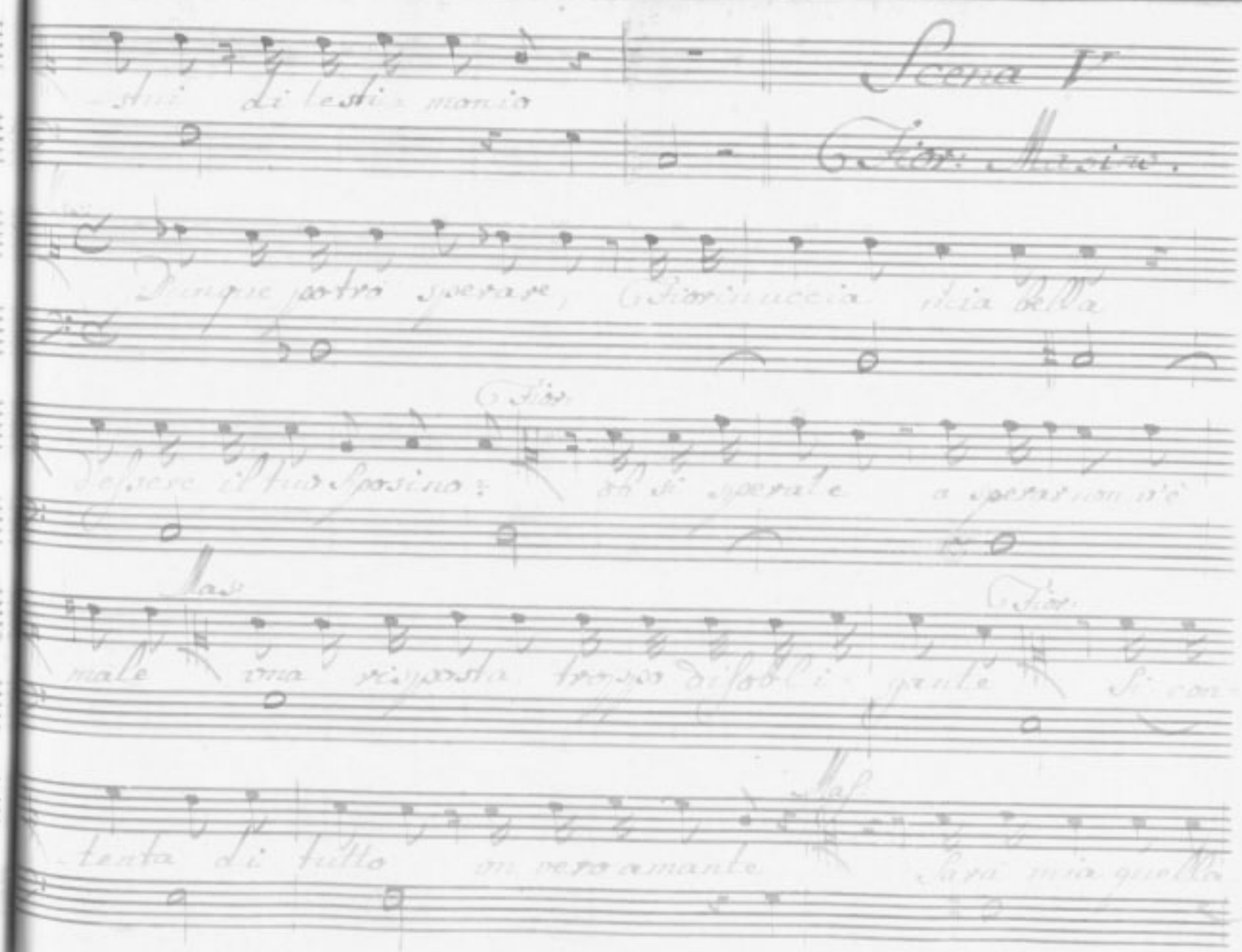
Fior.

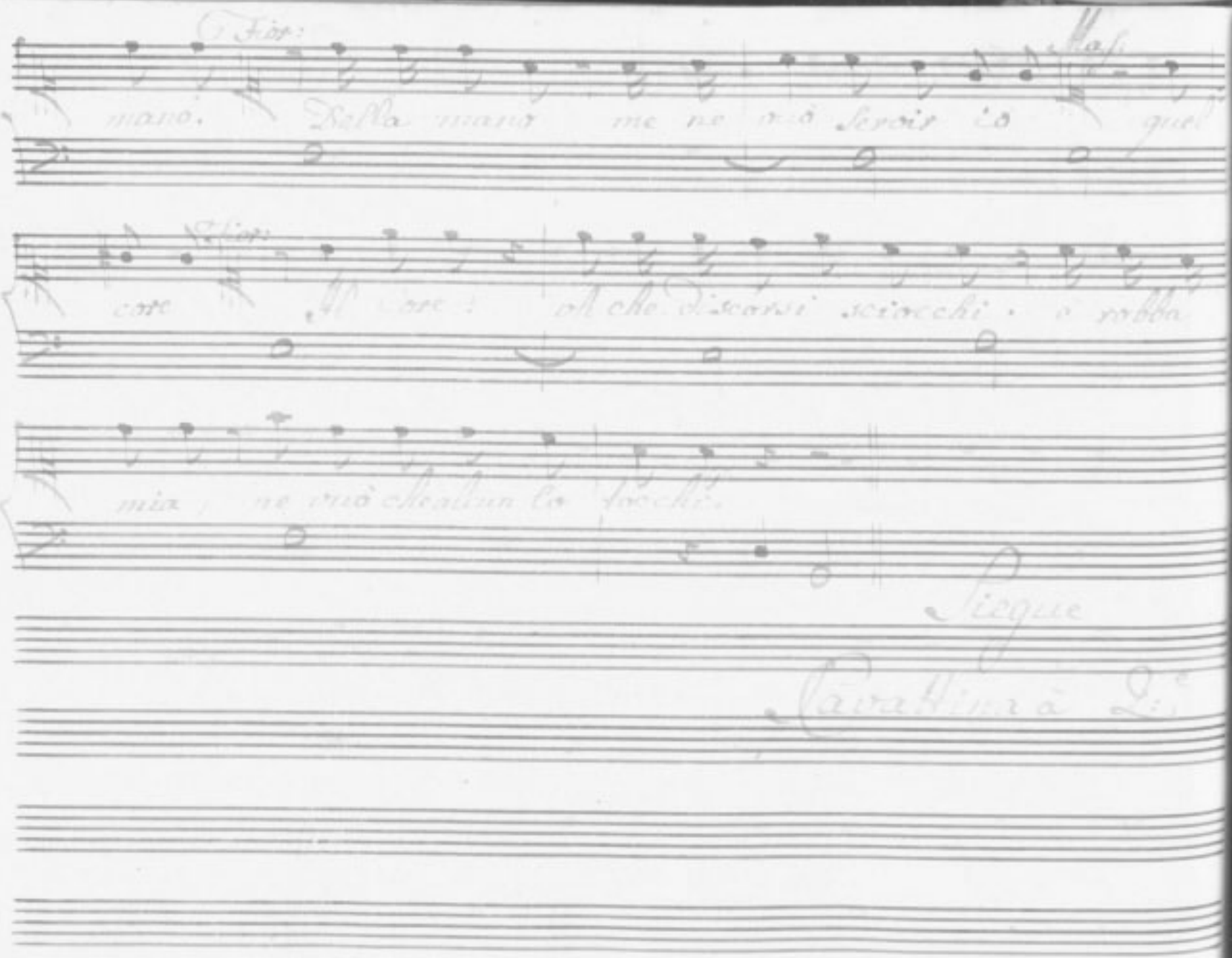
Si con-

tenta di tutto un vero amante

Mas.

Sarà mia quella





Fior:

mano. Della mano me ne vuò servir io

Mas.

quel

Fior:

core Al core! oh che discorsi sciocchi. è robba

mia, ne vuò che alcun lo tocchi.

Siegue

Cavattina à 2.

Violini

Unis.

Viola

Col basso

Fiorina

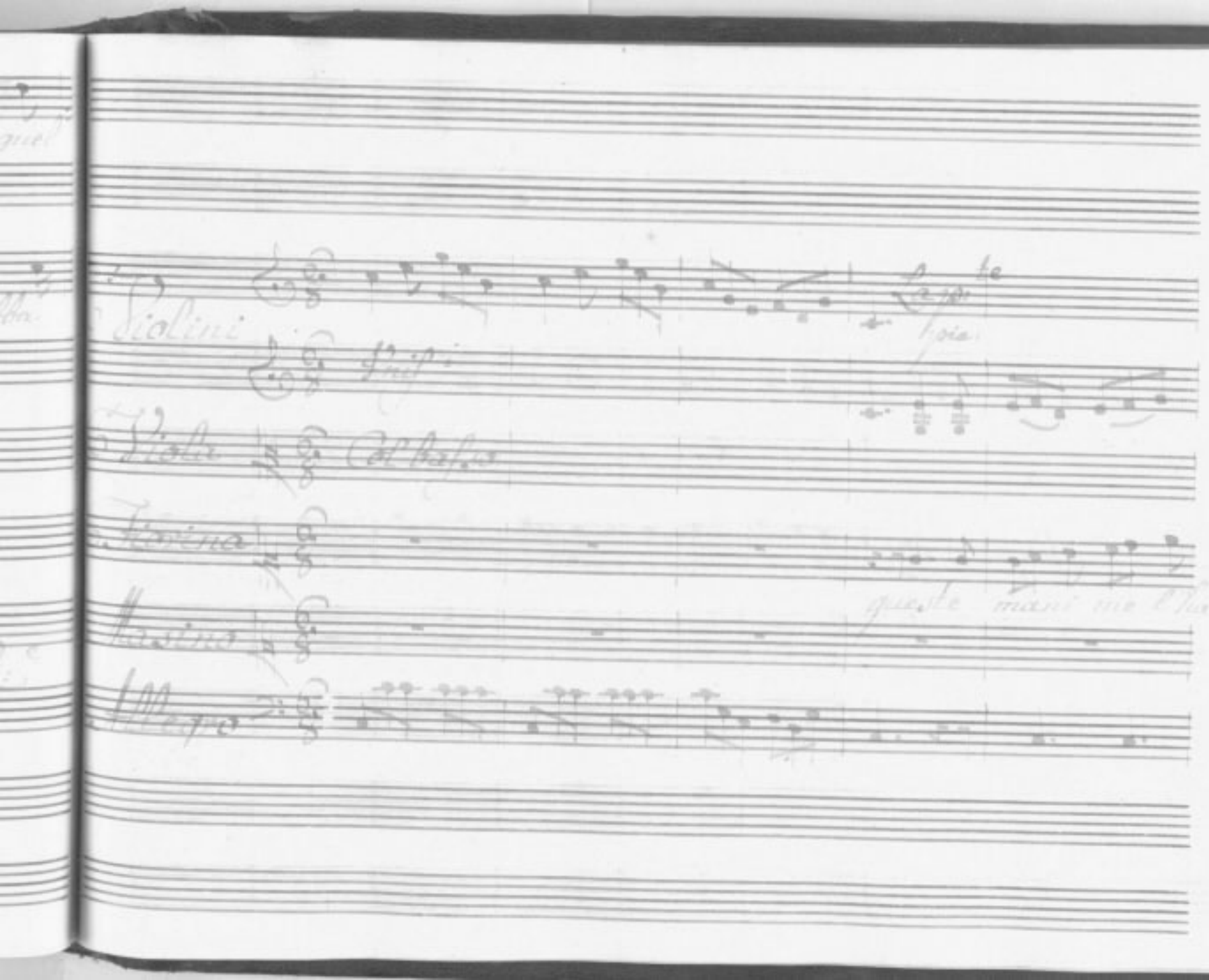
Masino

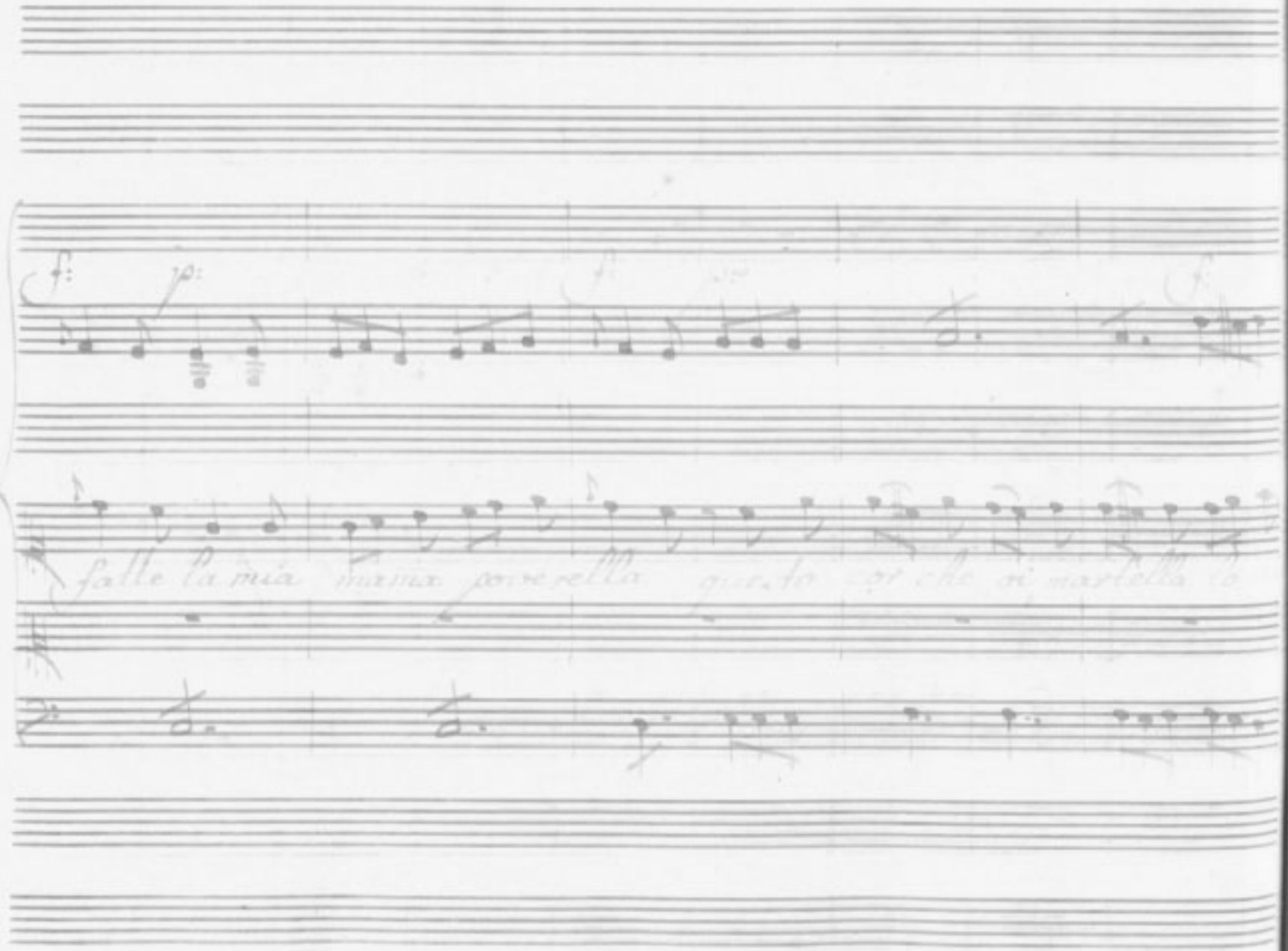
Allegro

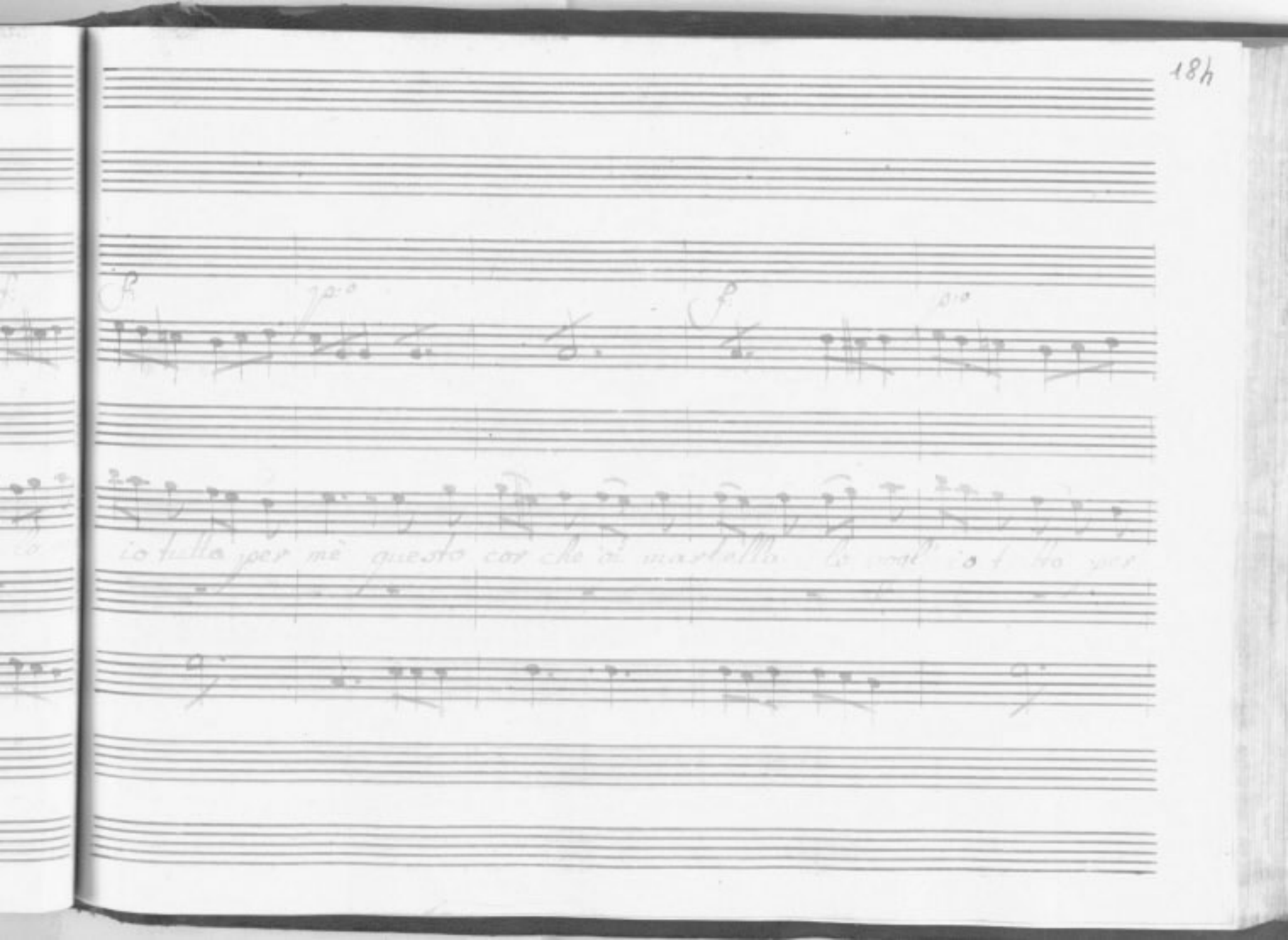
Lapo te

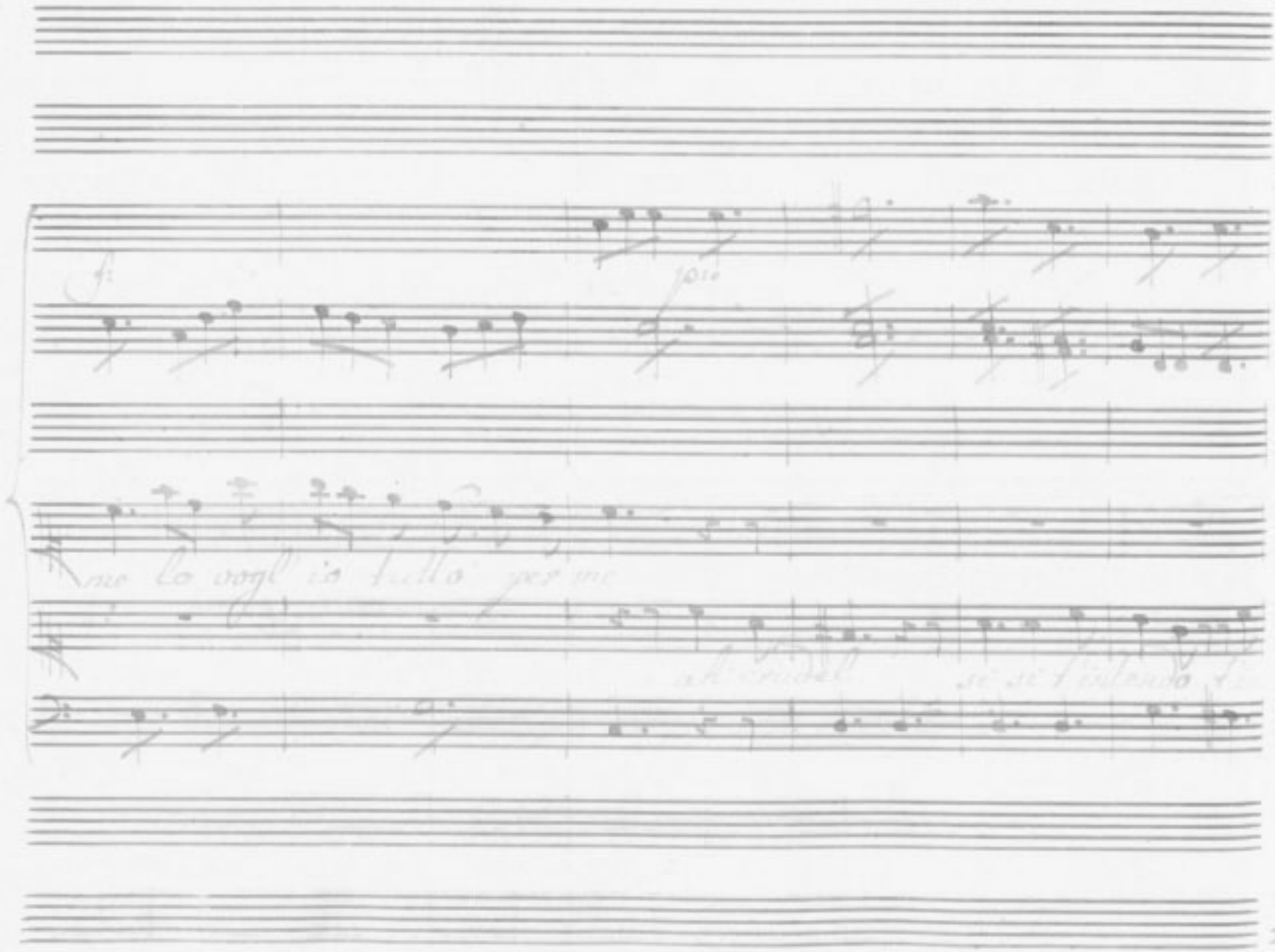
hoia

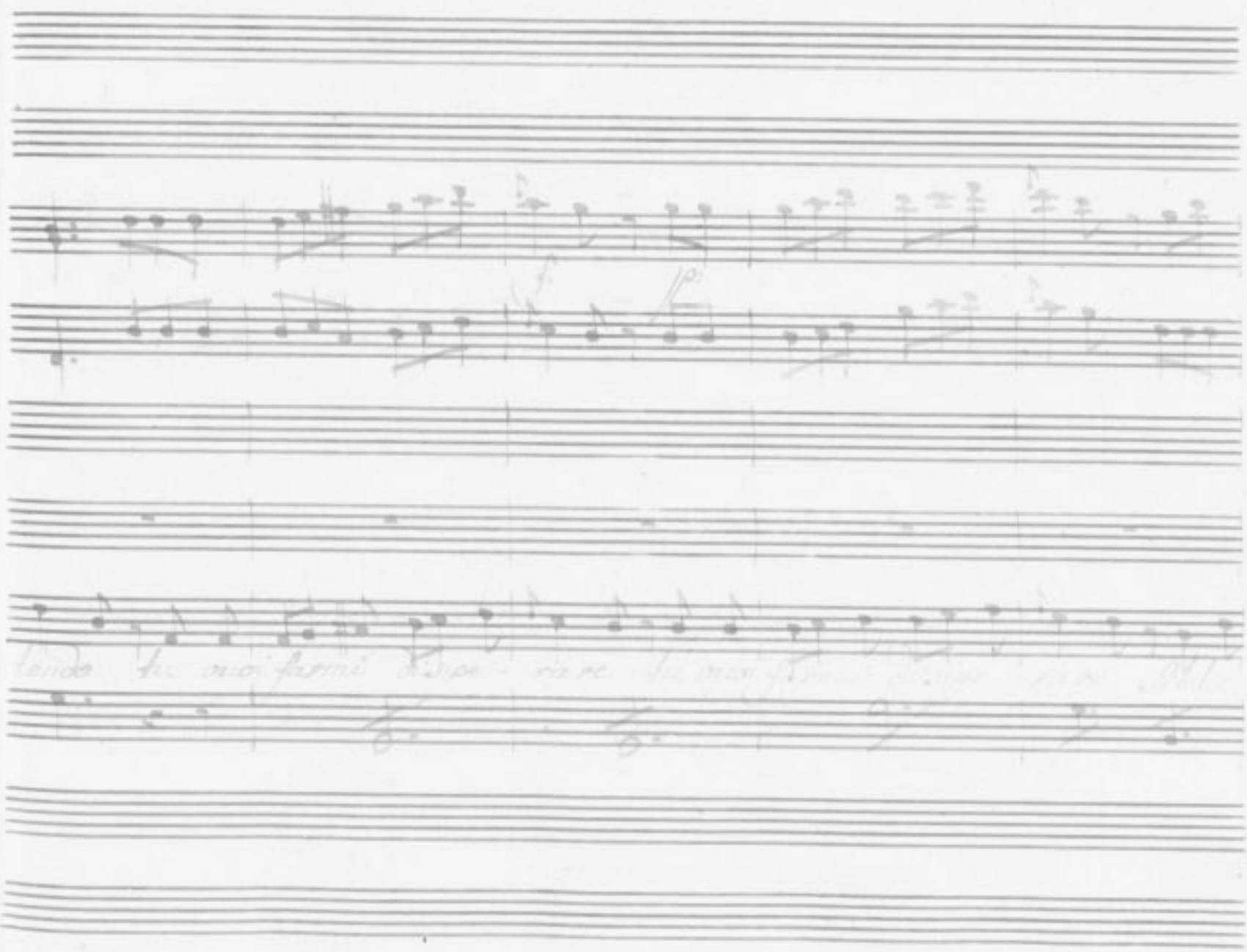
queste mani me l'ha

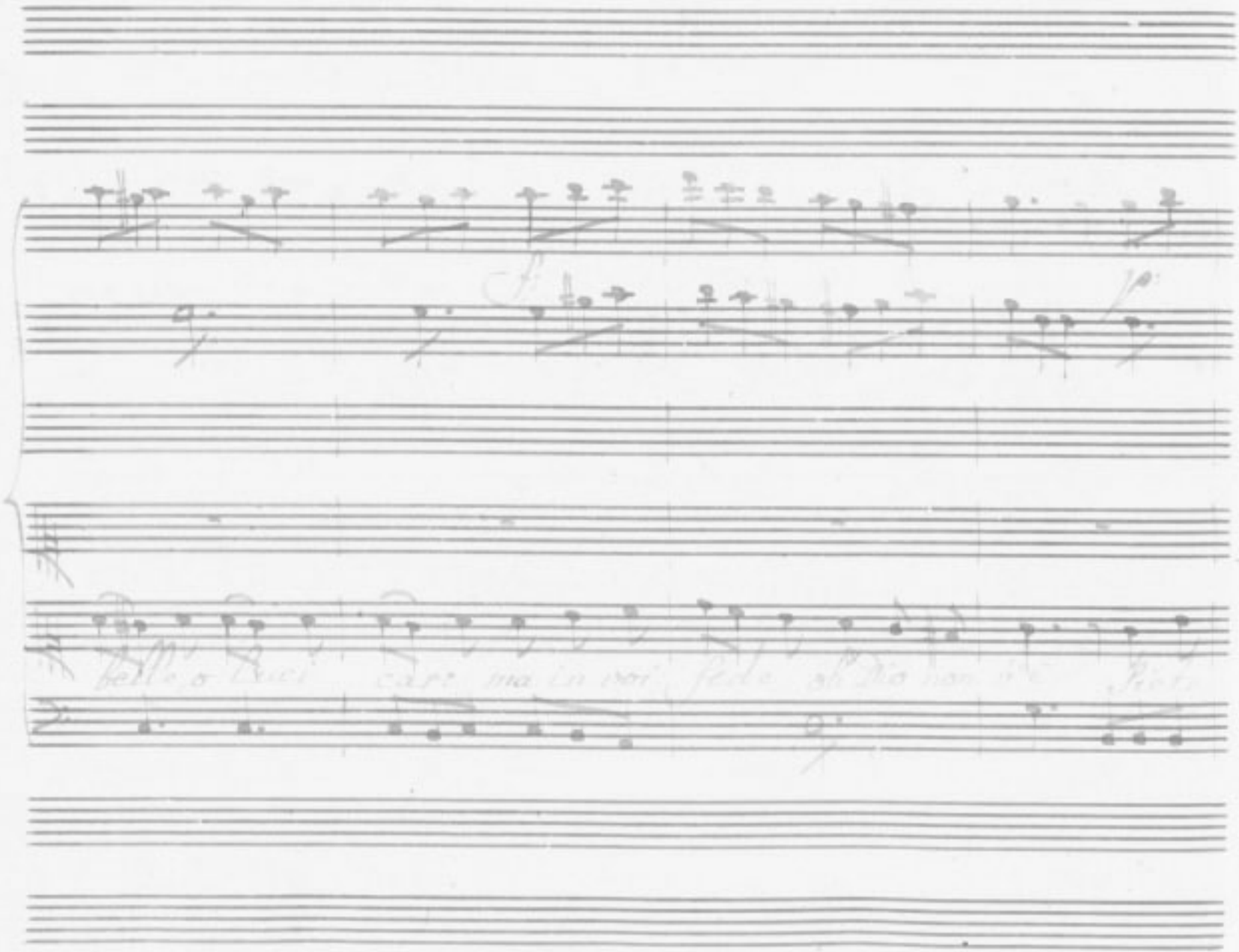


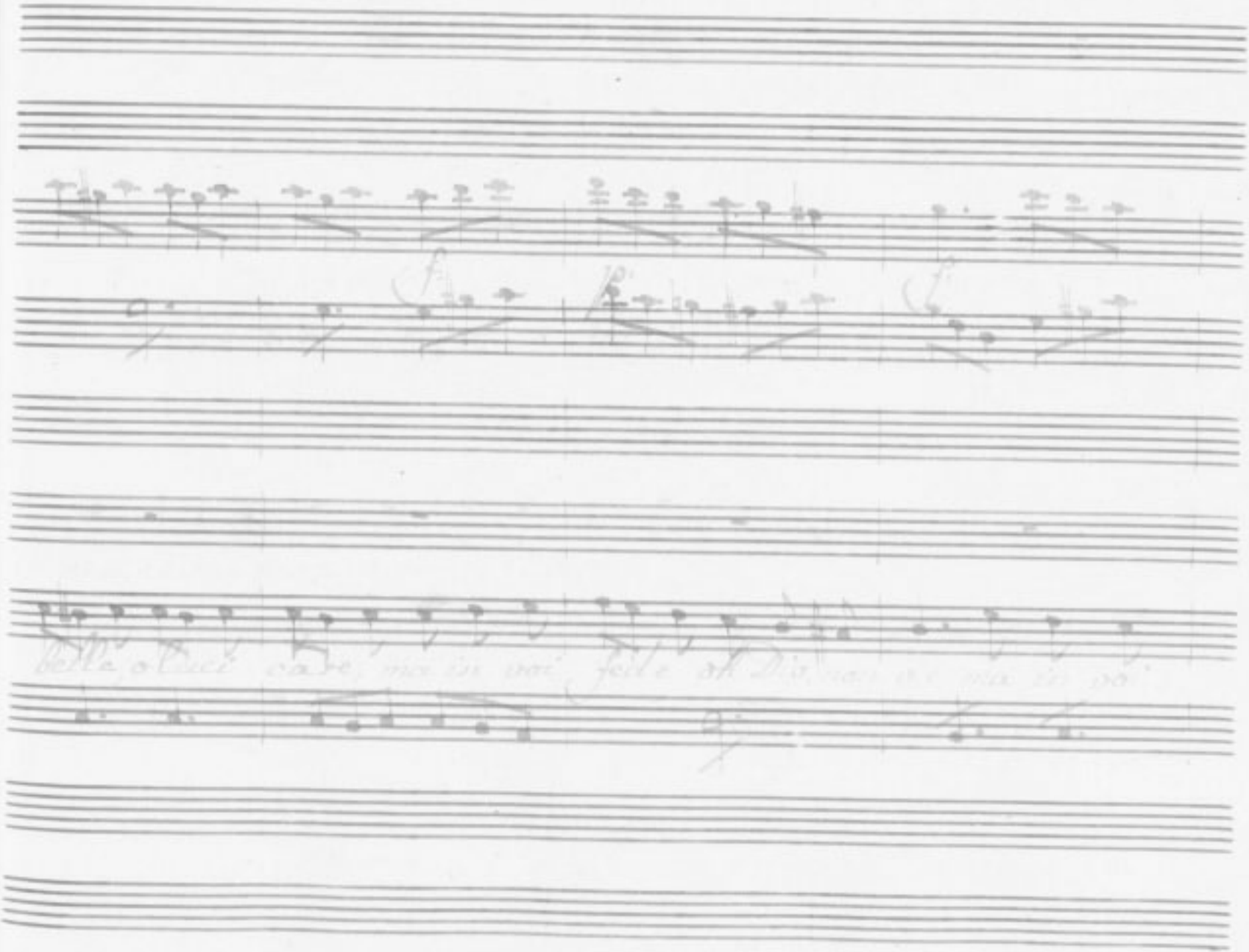

f:
p:
fatte la mia mamma povarella

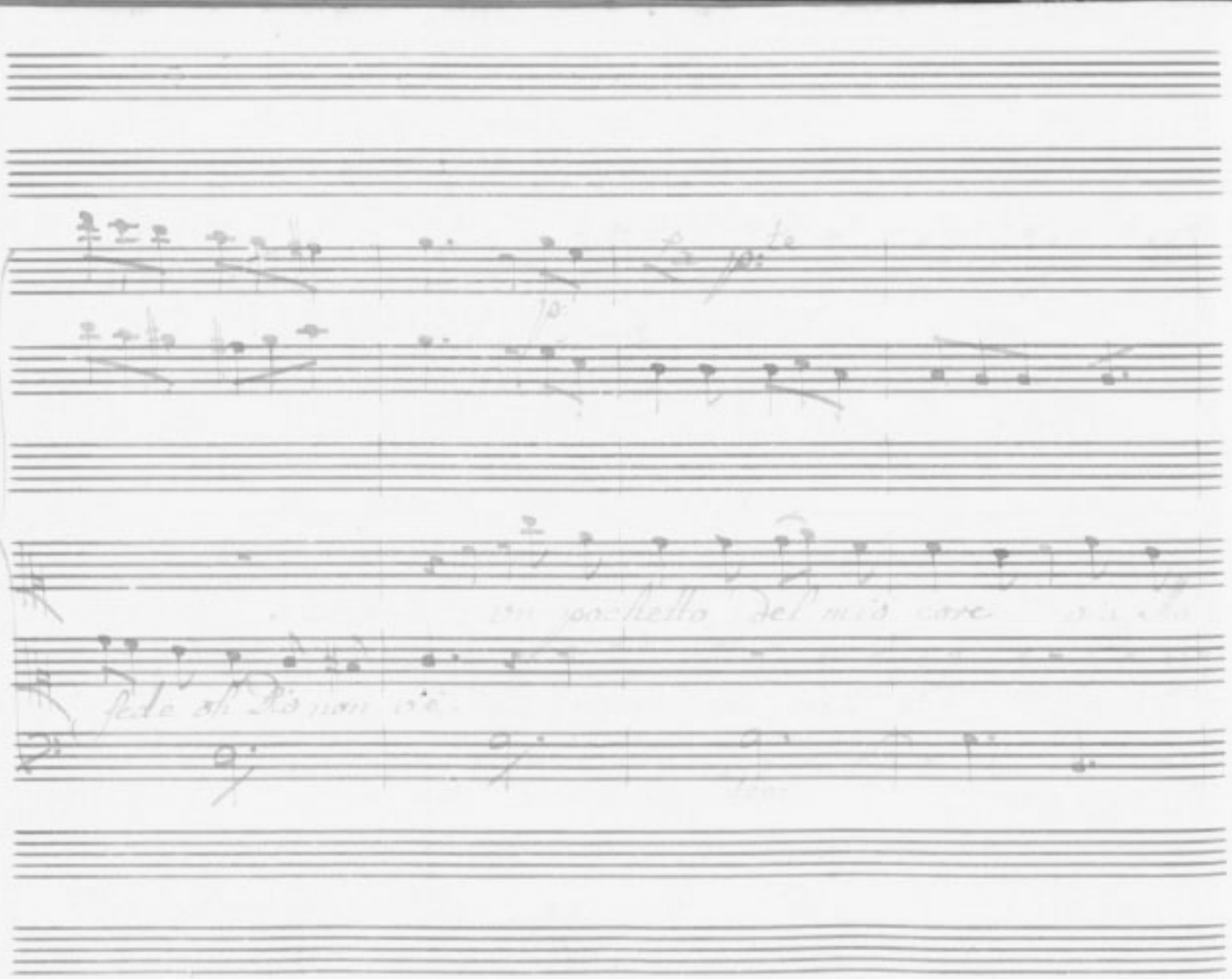

io tutto per me questo cor che al martello

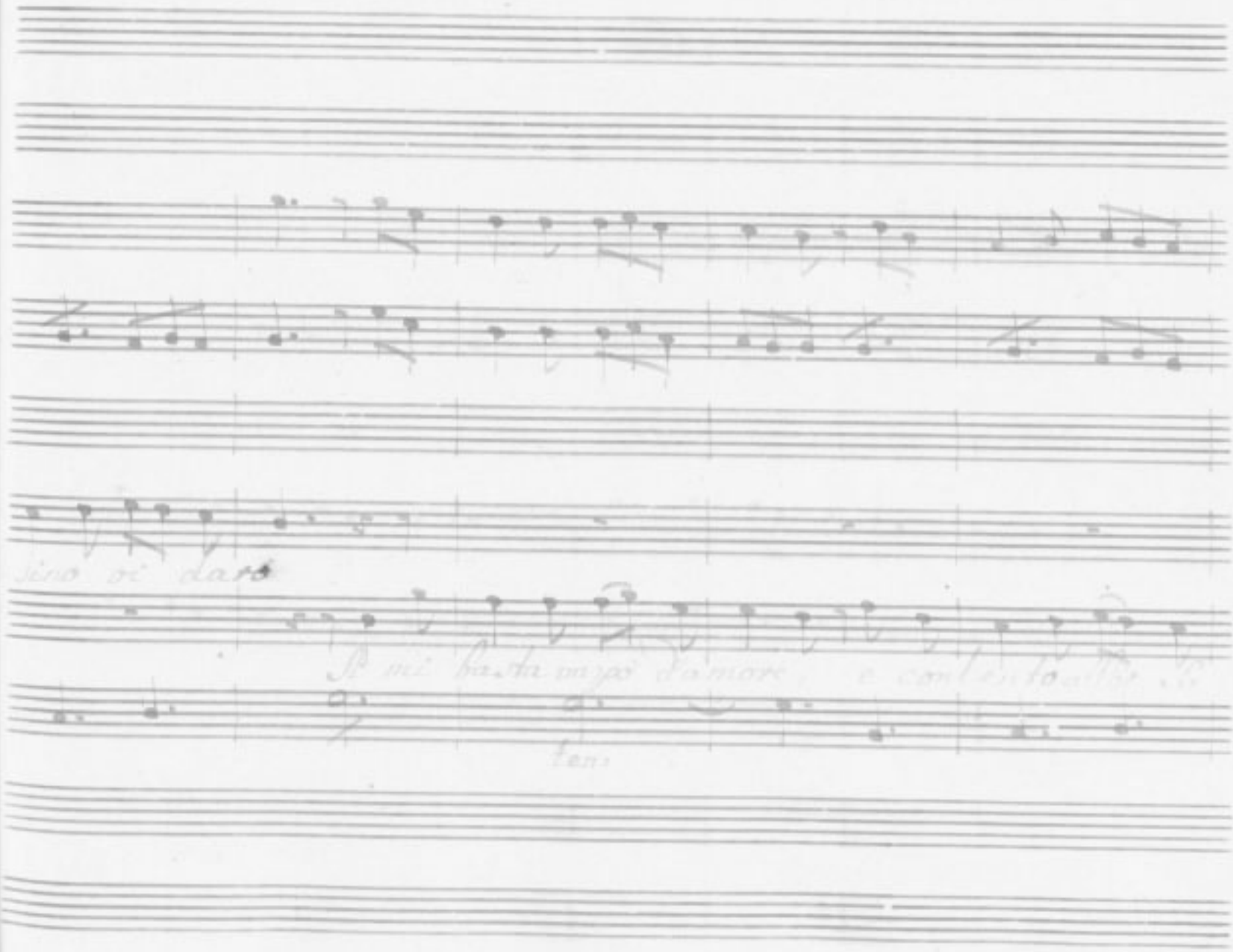

f:
poco
me lo vogl' io tutto per me
ah crudel
si si t'intendo

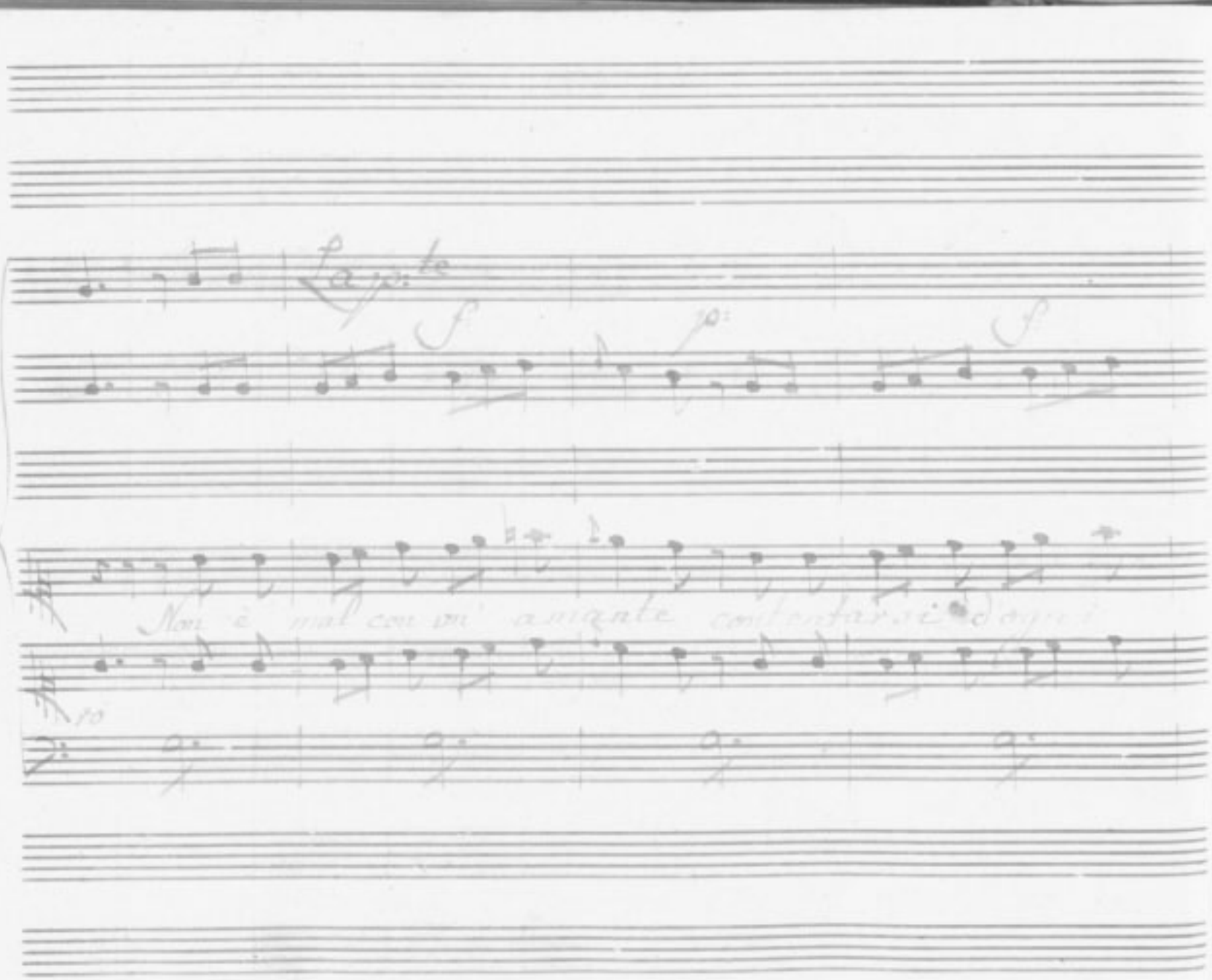


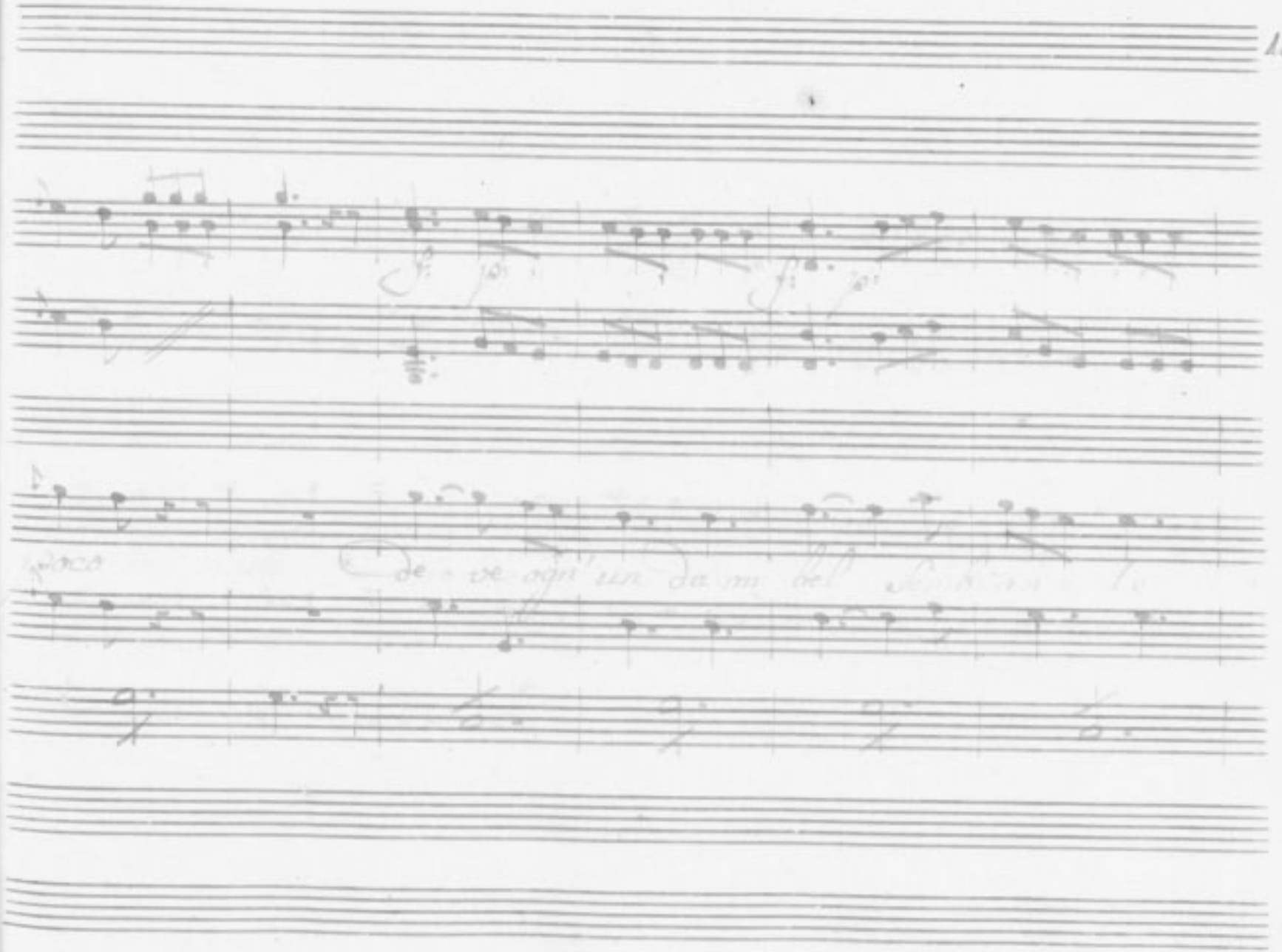


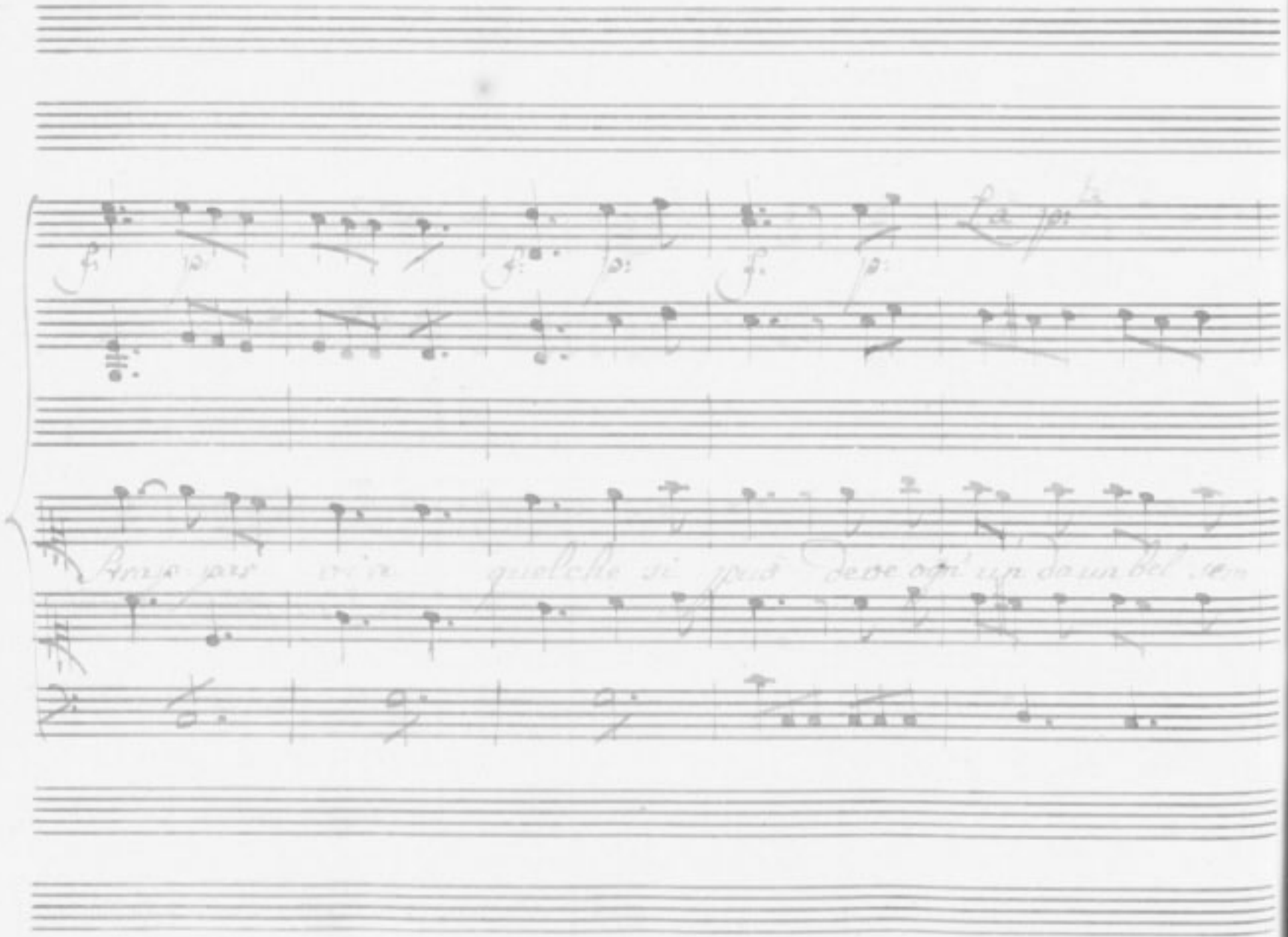


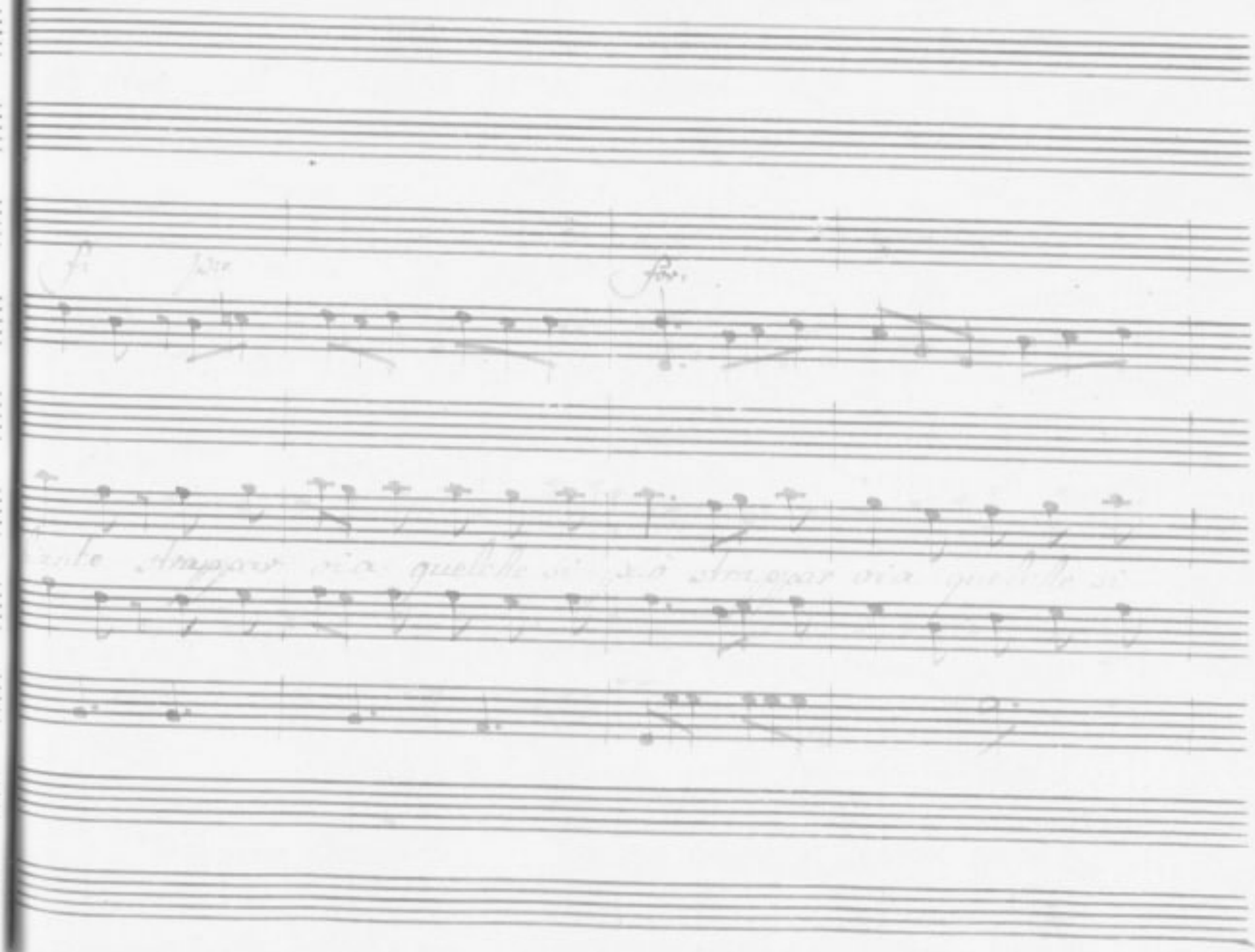


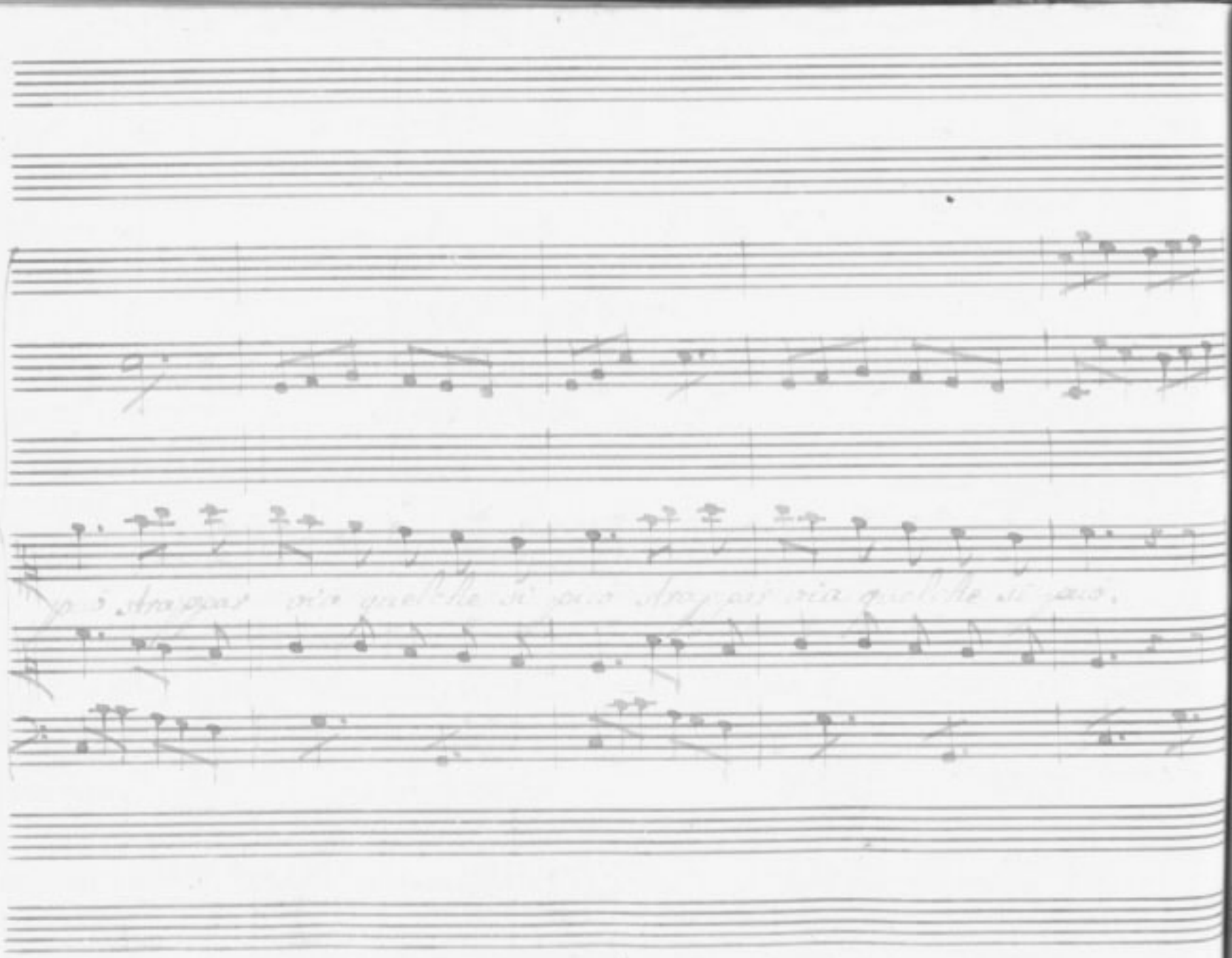

sino vi darò
Se mi basta un po' d'amore e contento

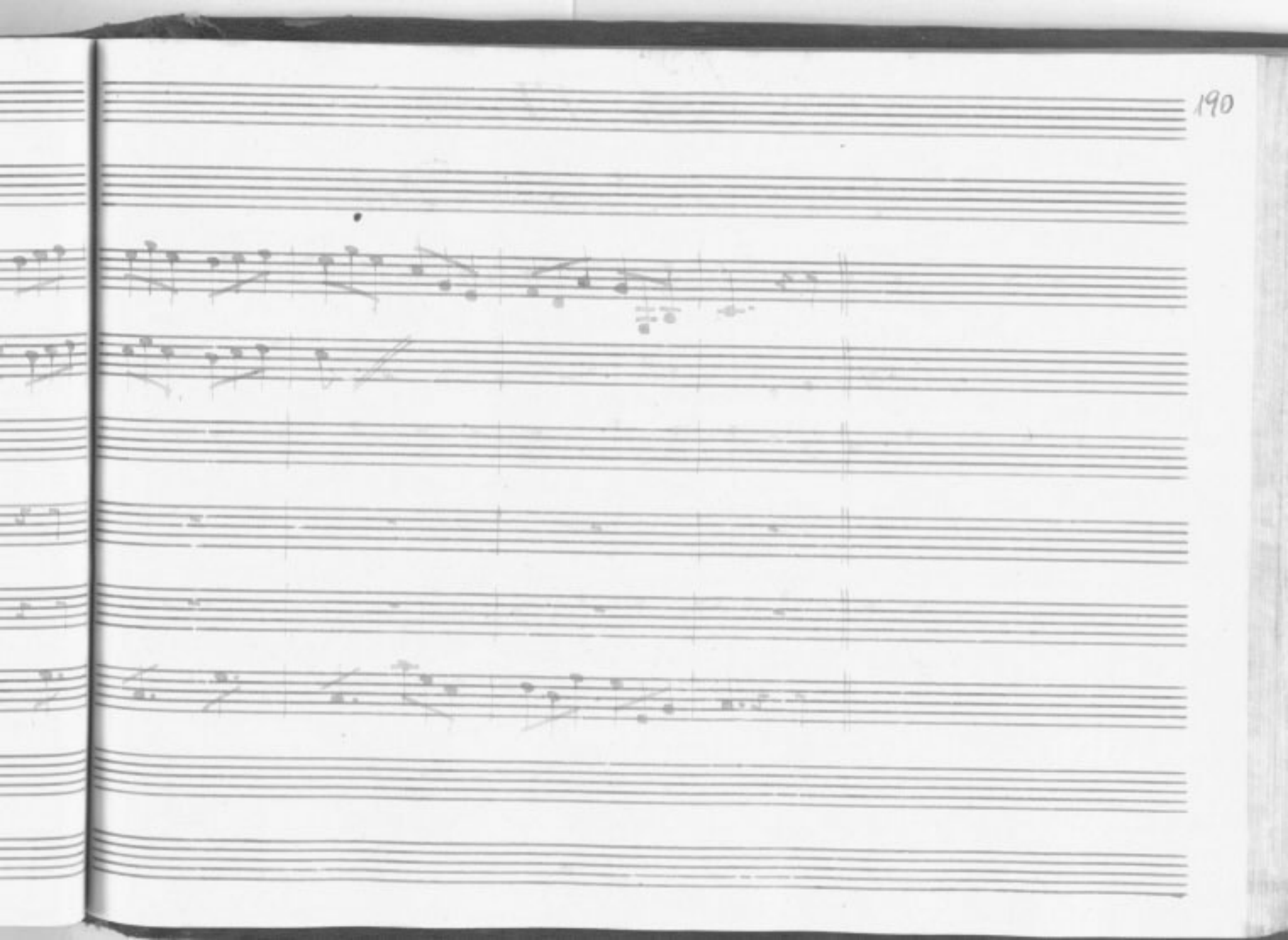

La p:te
f
p:
f
Non è mal con un amante contentarsi d'ogni







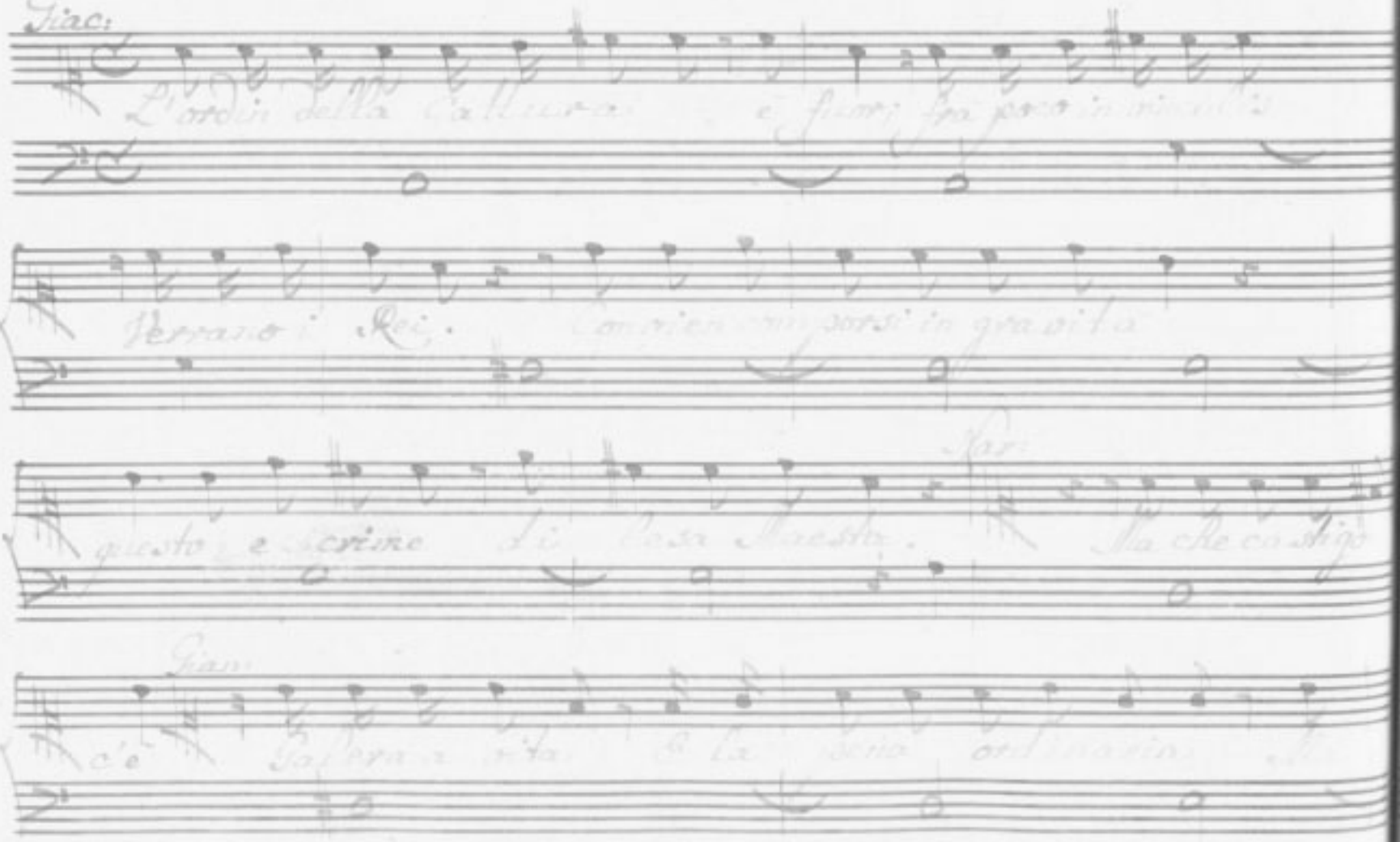


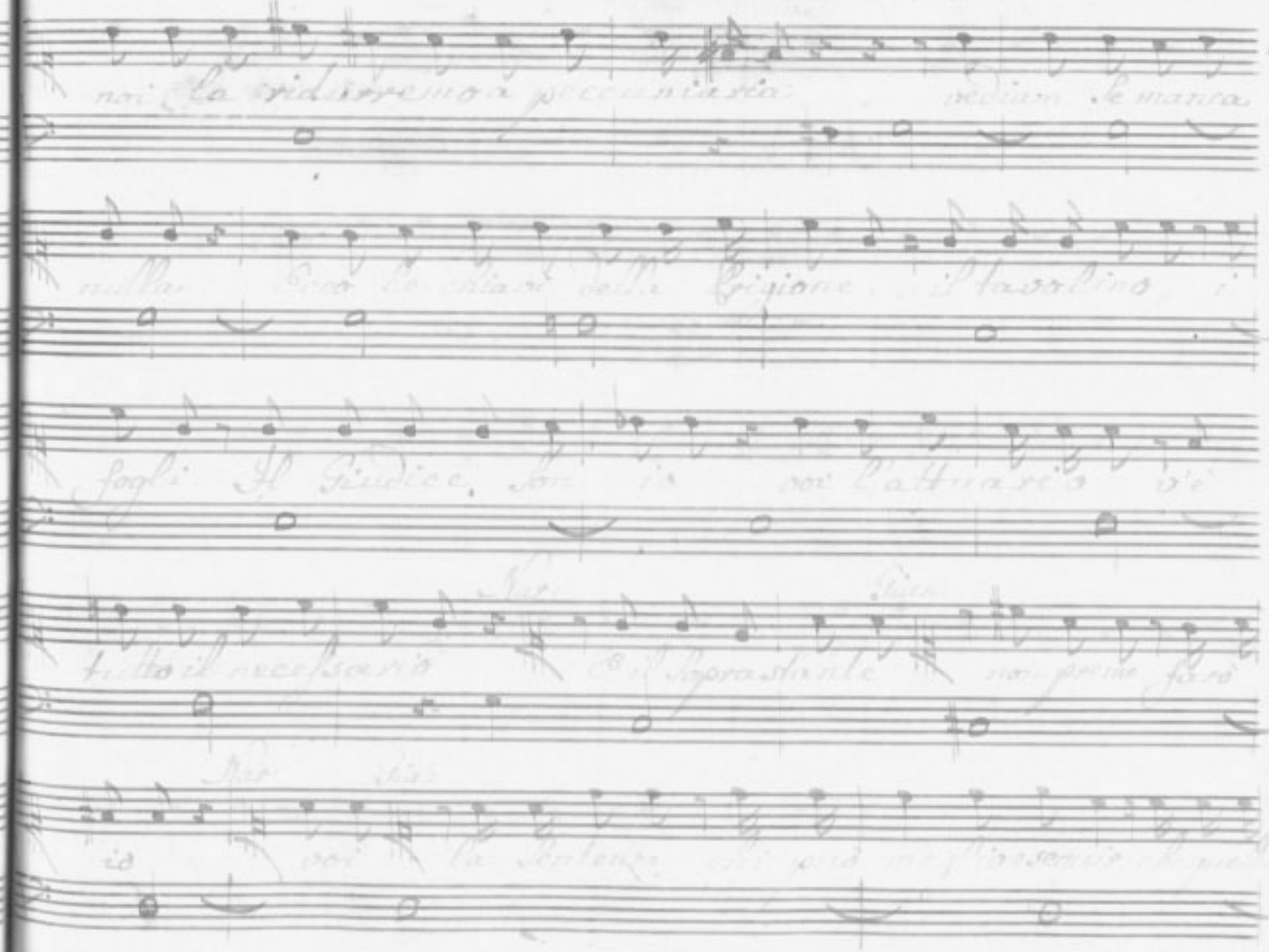


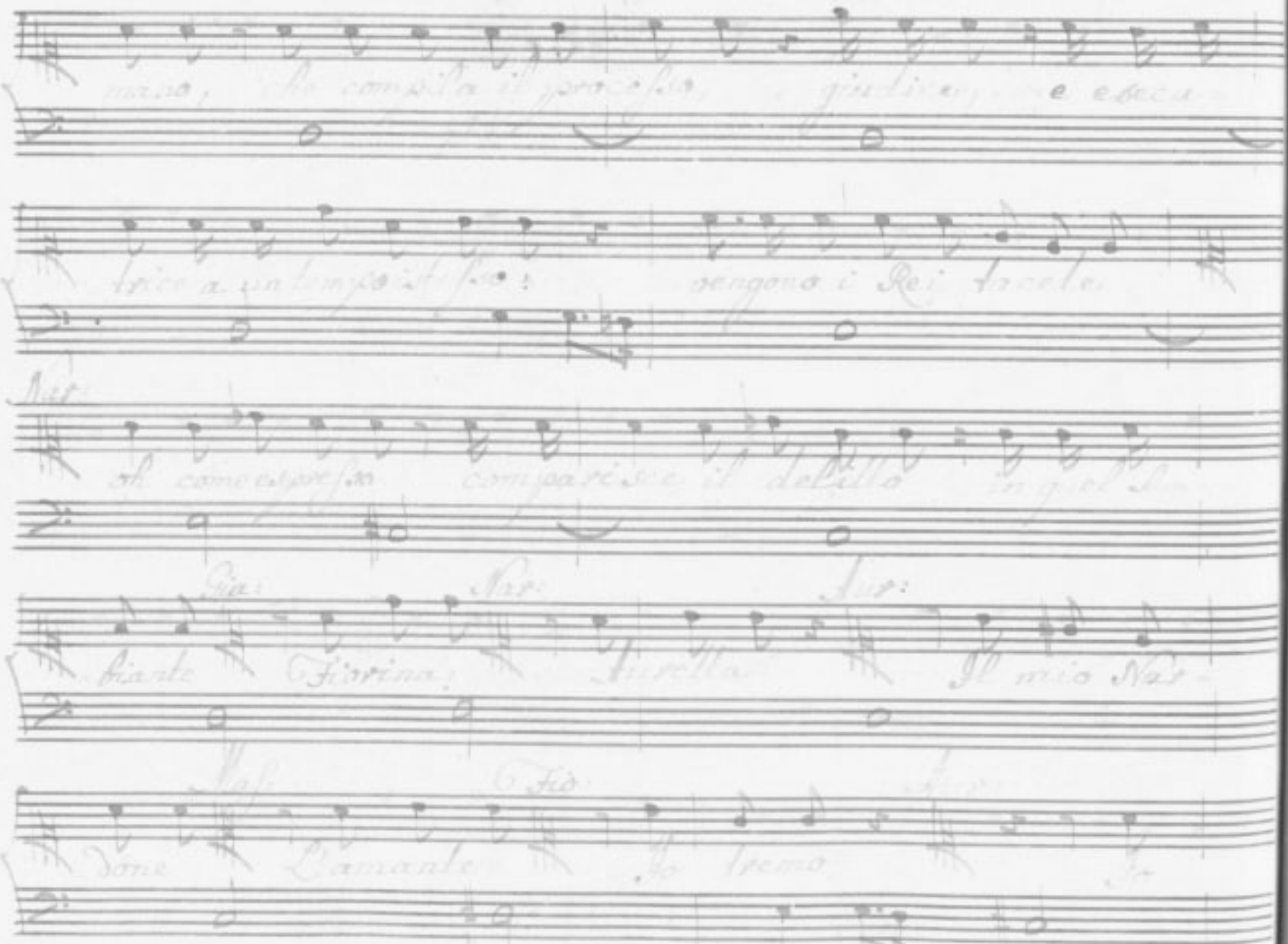
Scena 11.

Giacinto, Nerone, e Detti.

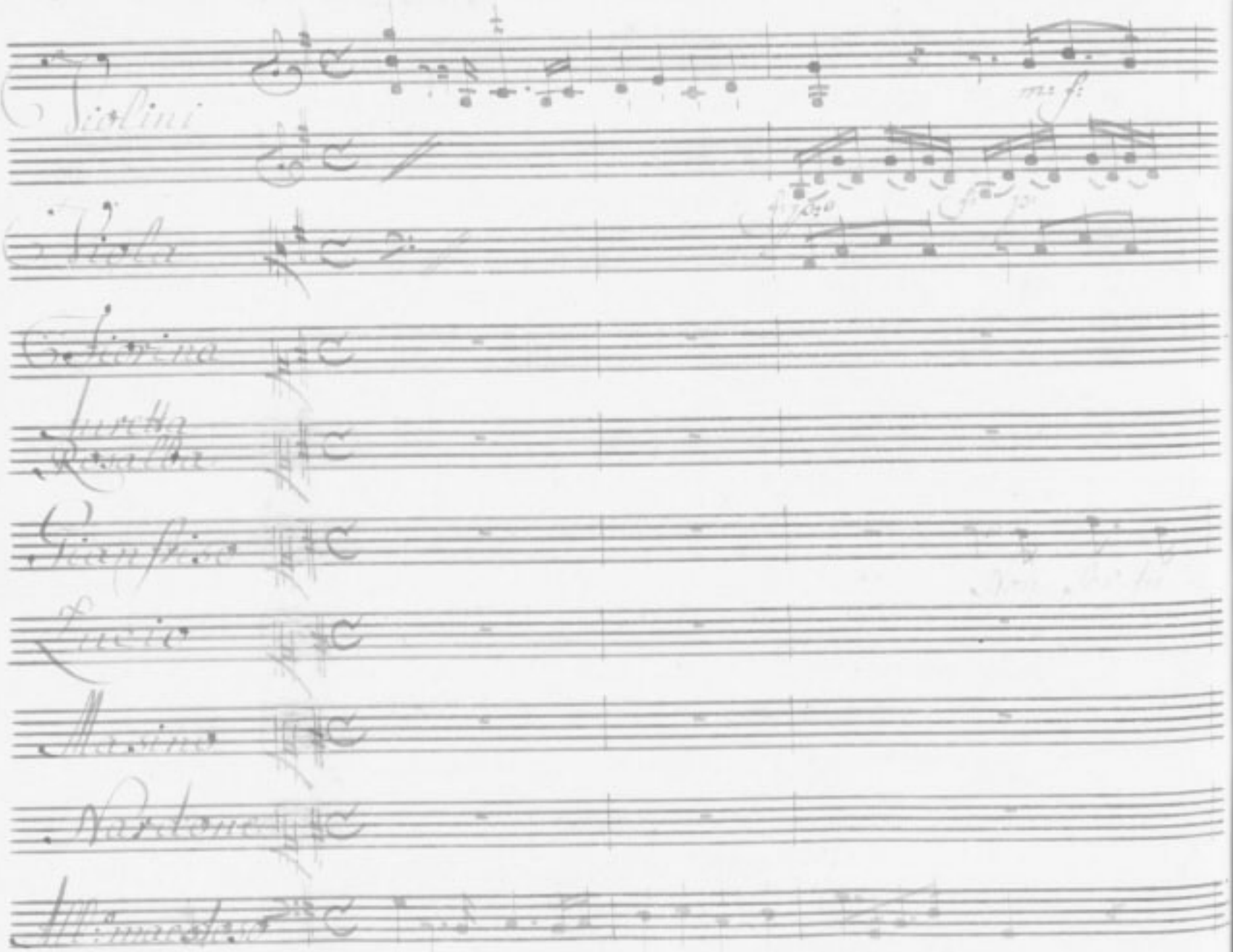
Giac:

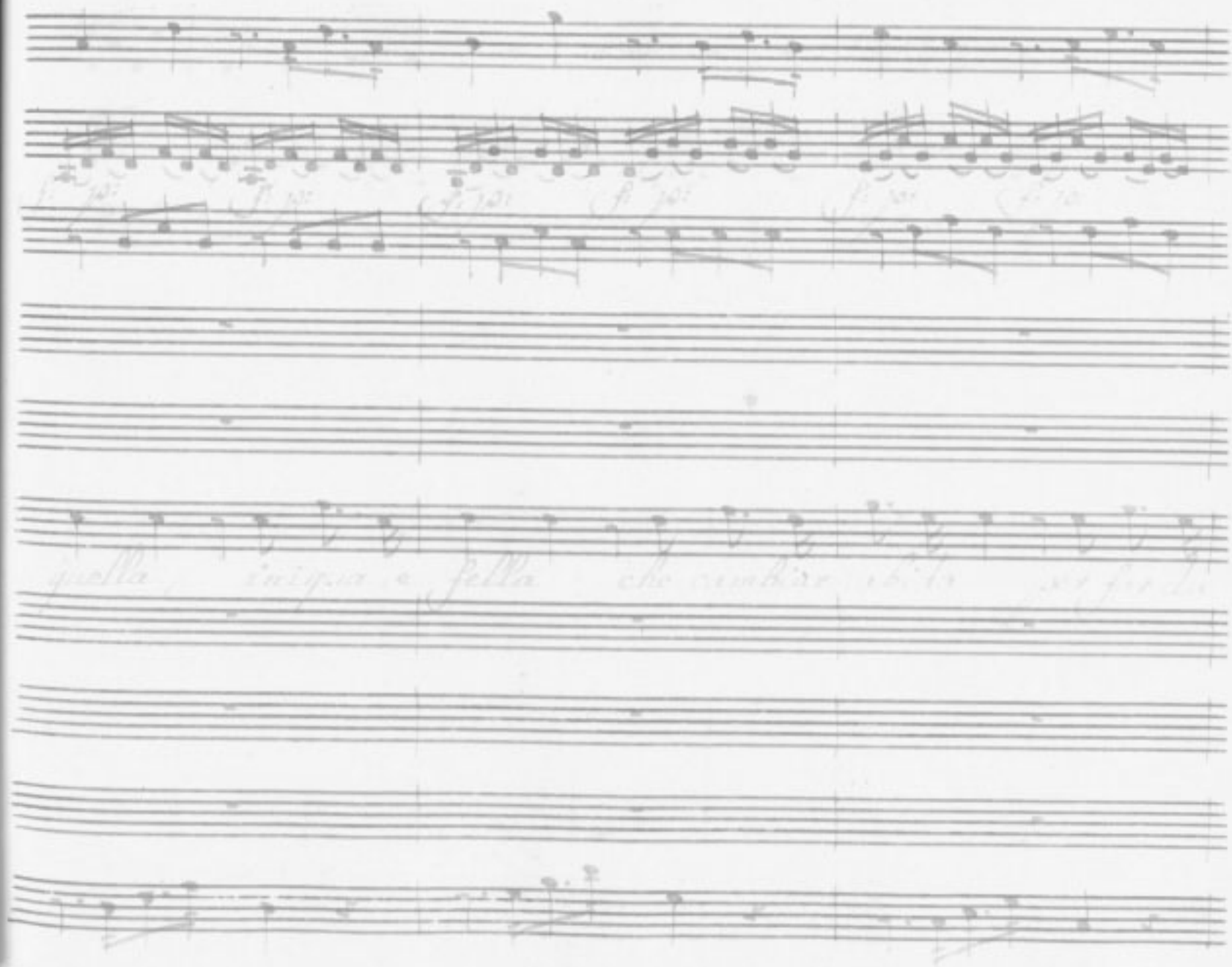


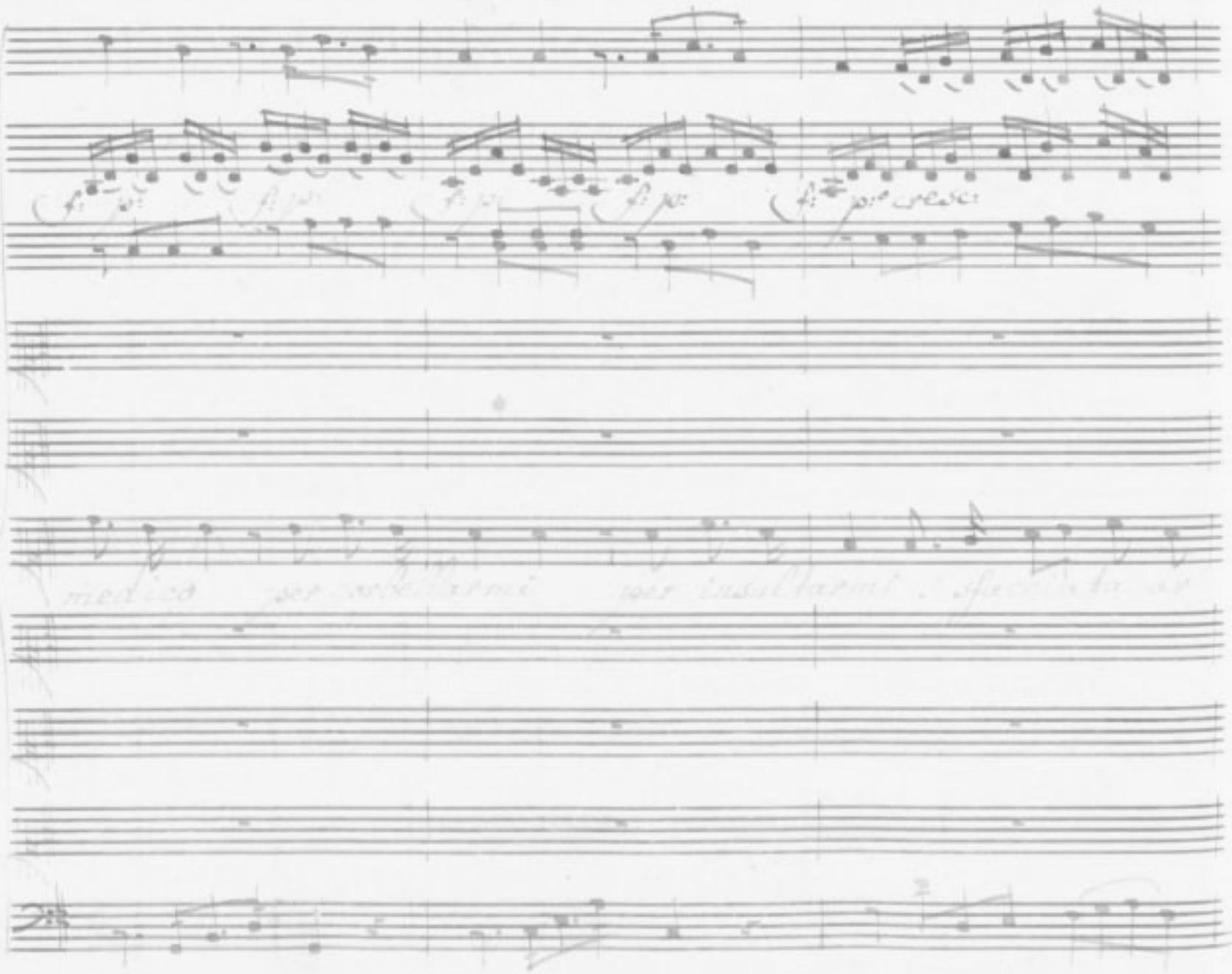


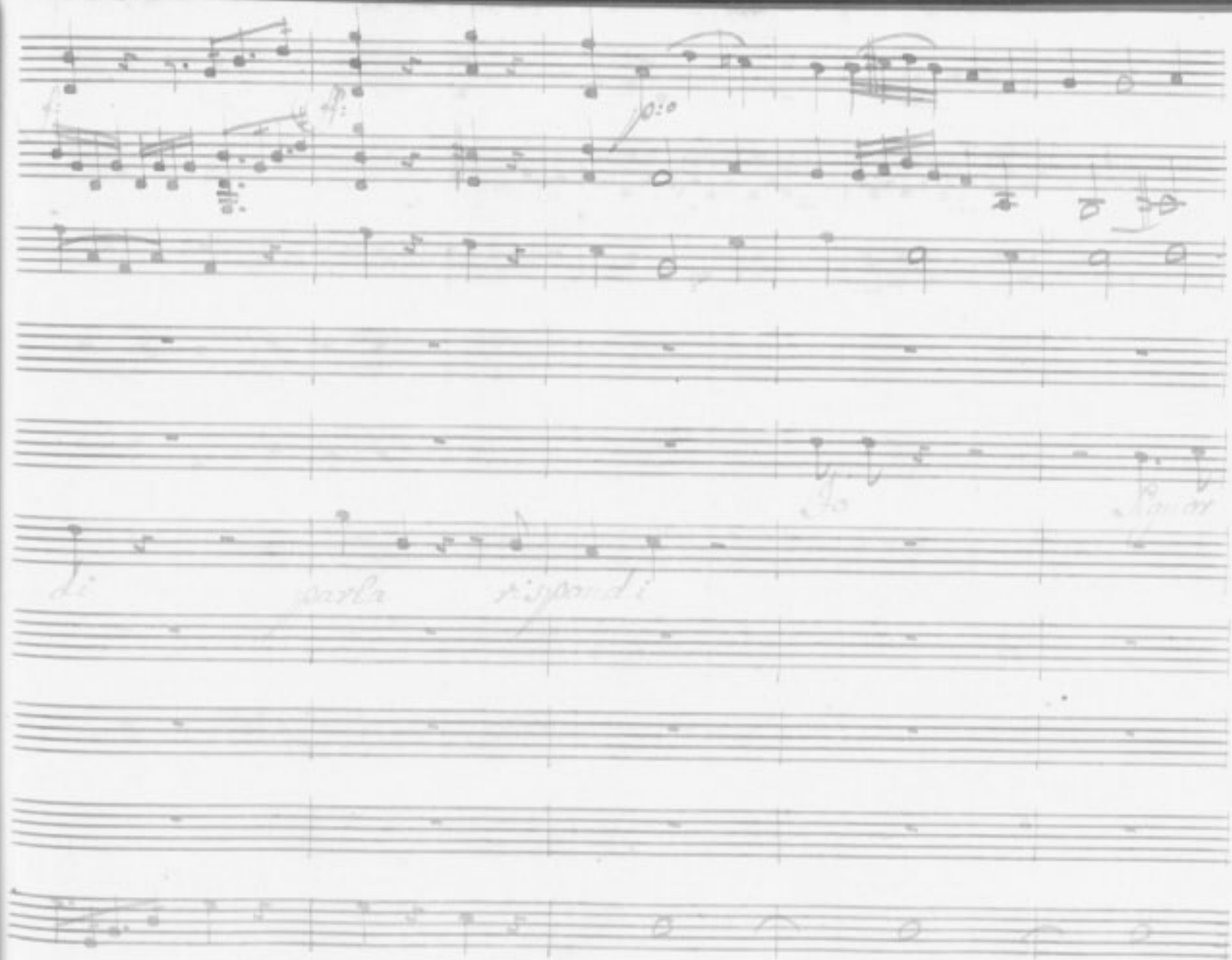


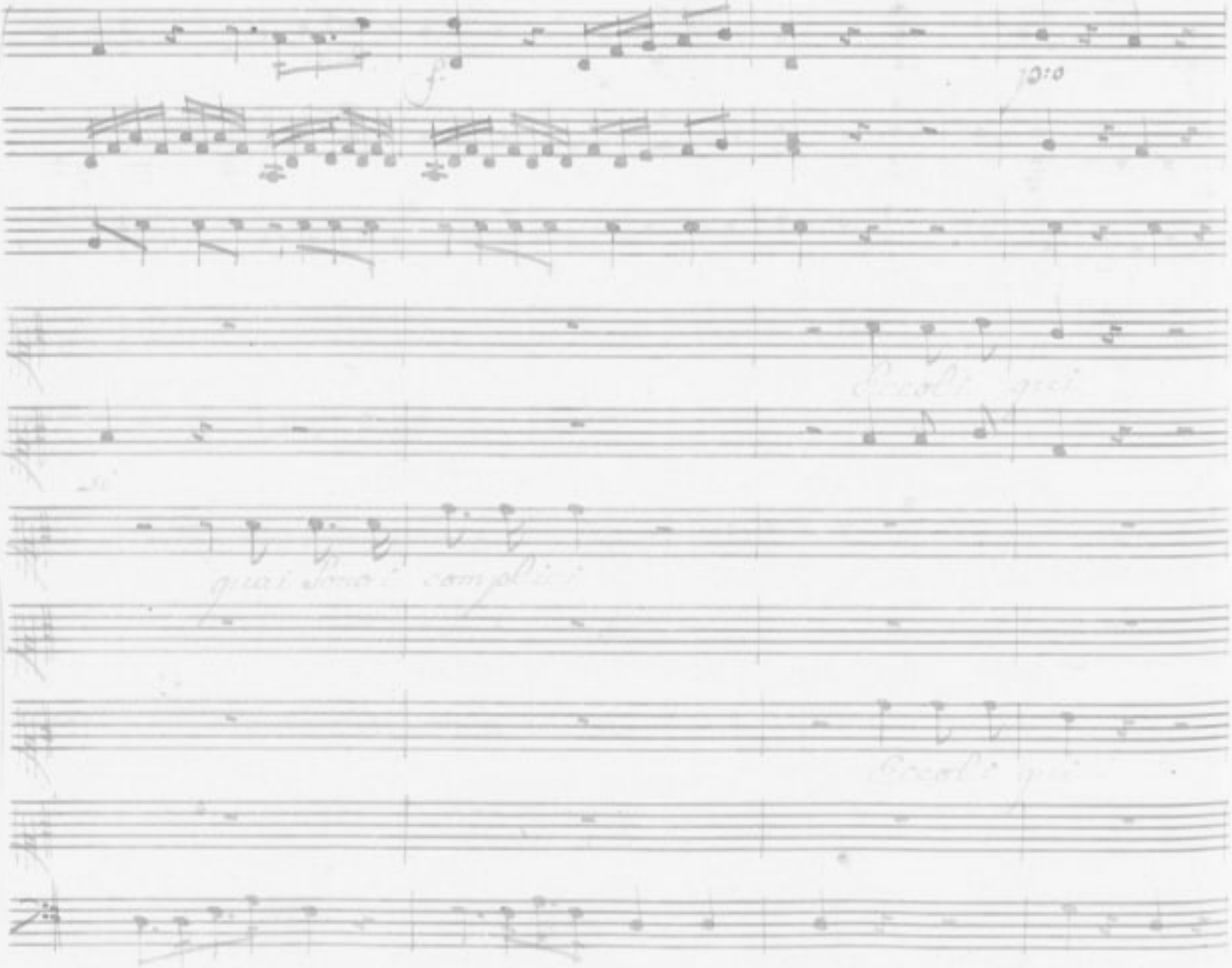
Segue Il Finale

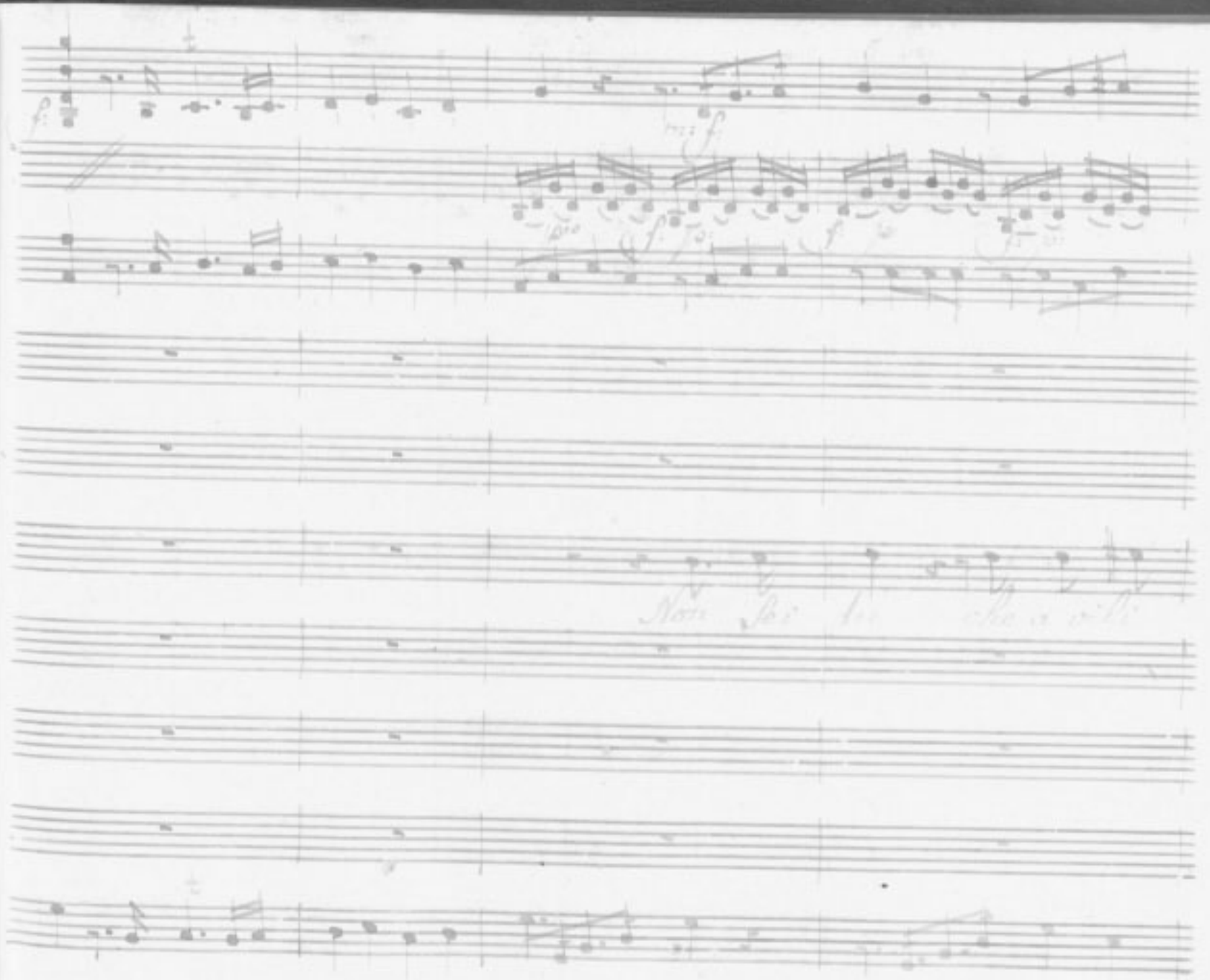

Violini
Viola
Fiorina
Luretta
Rosalba
Gianfrisco
Lucio
Masino
Nardone
Allimaestoso

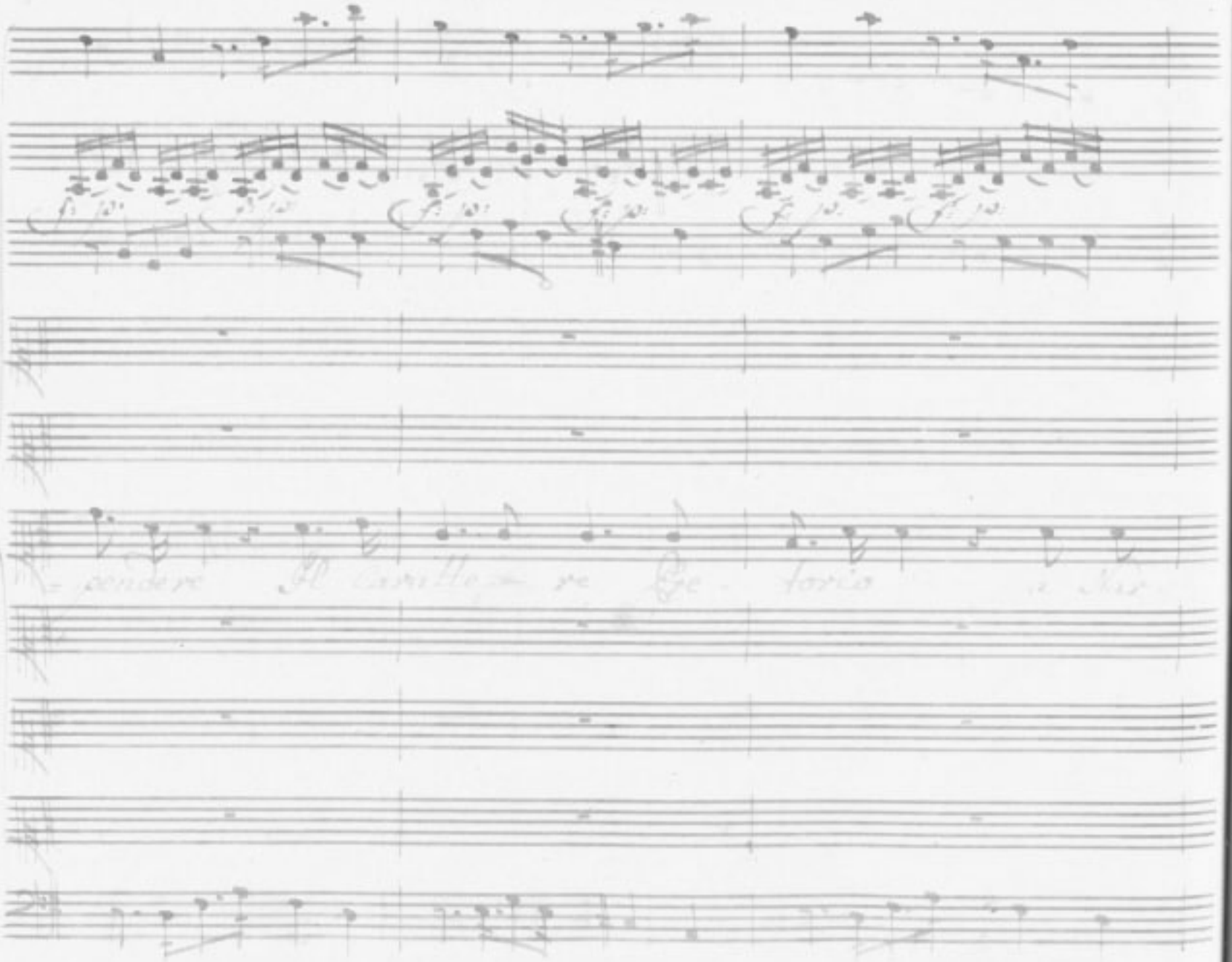


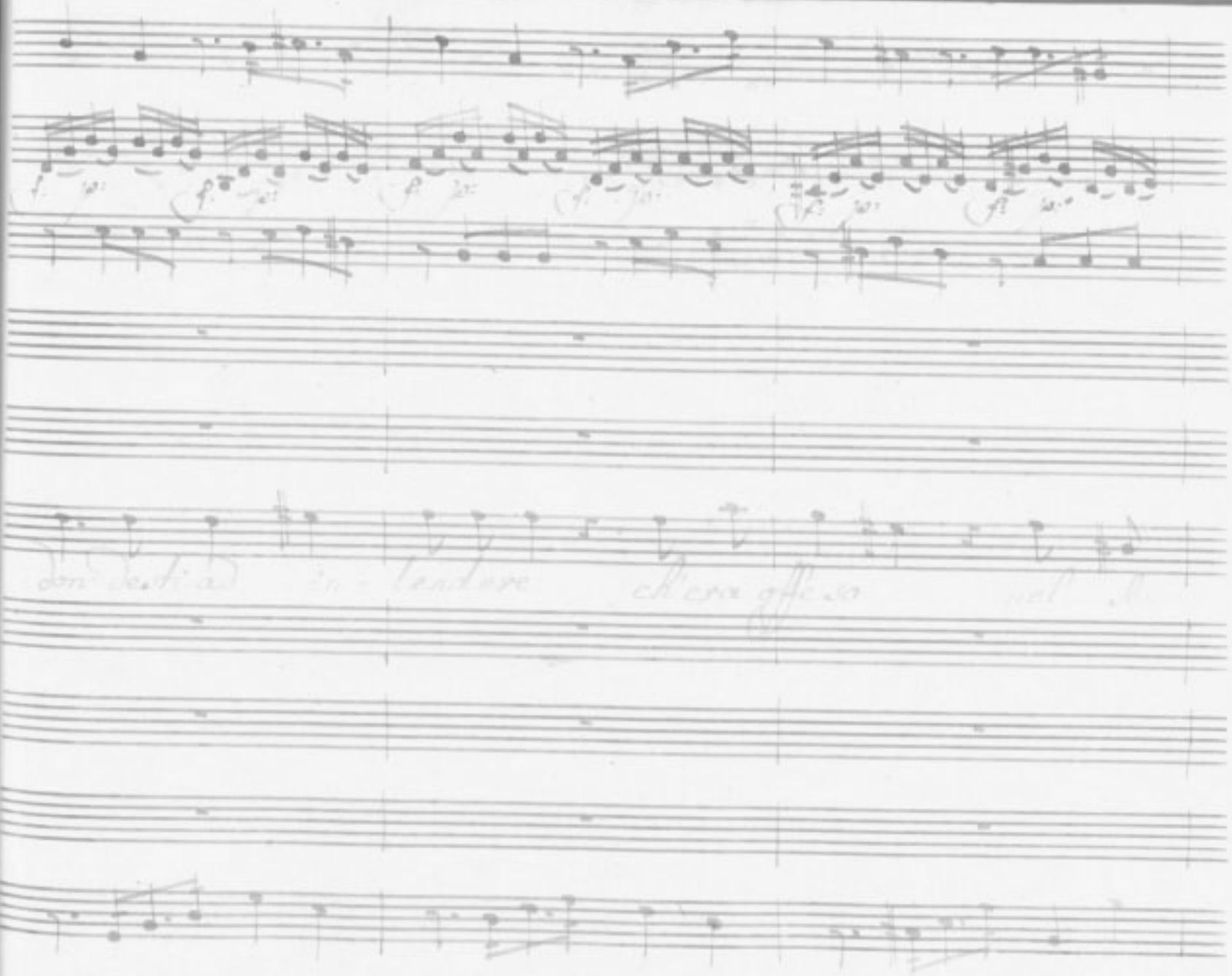


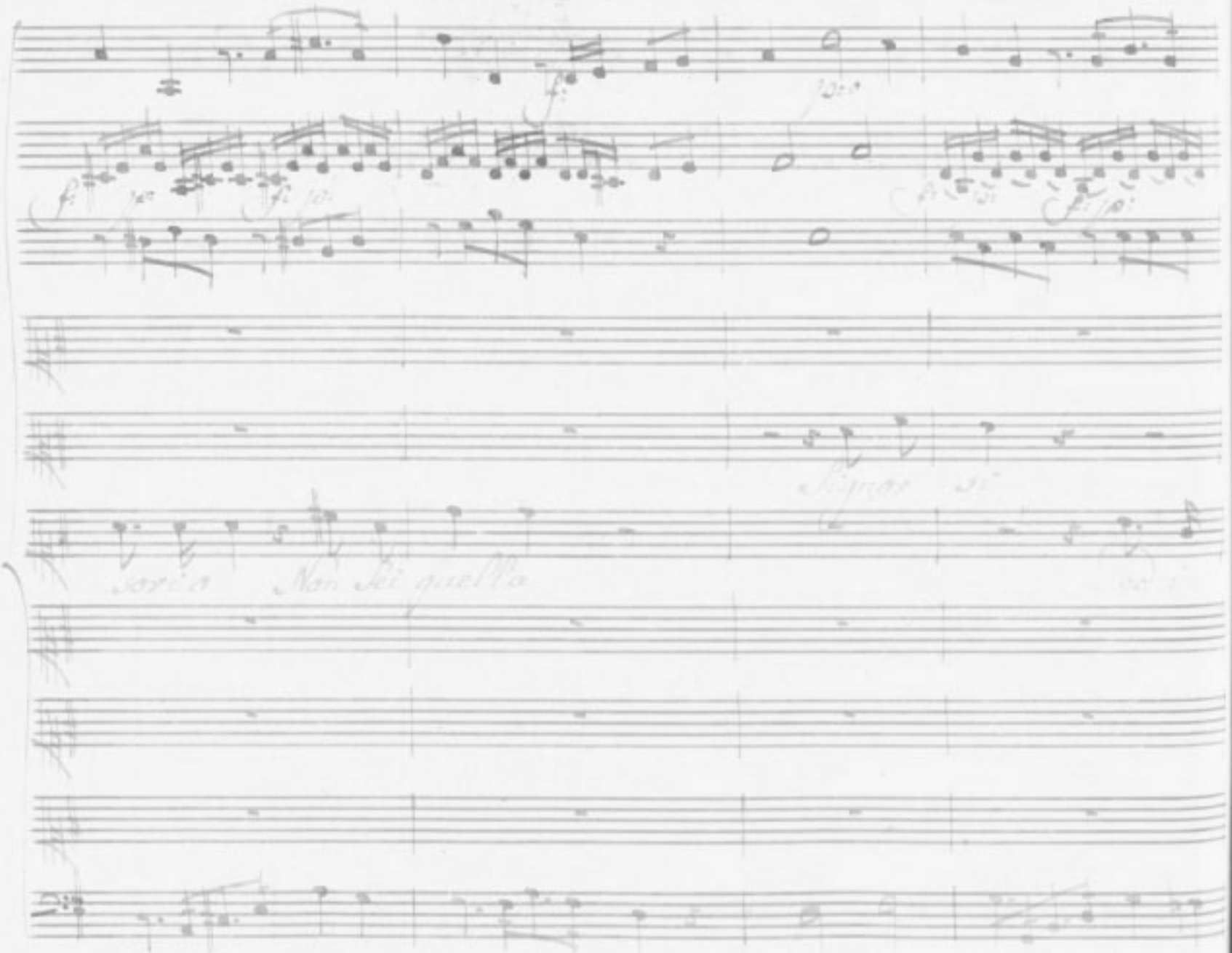

di
parla
ripondi

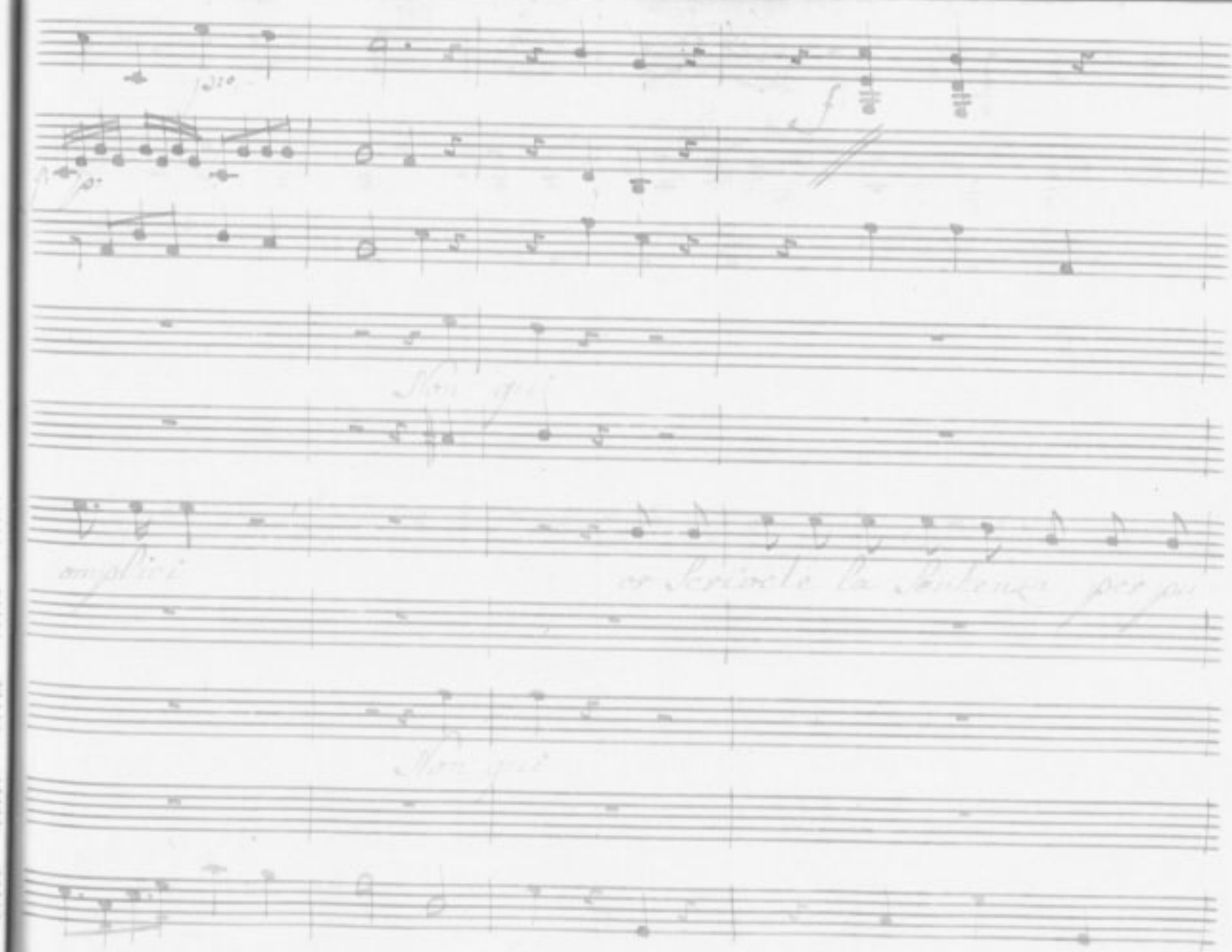


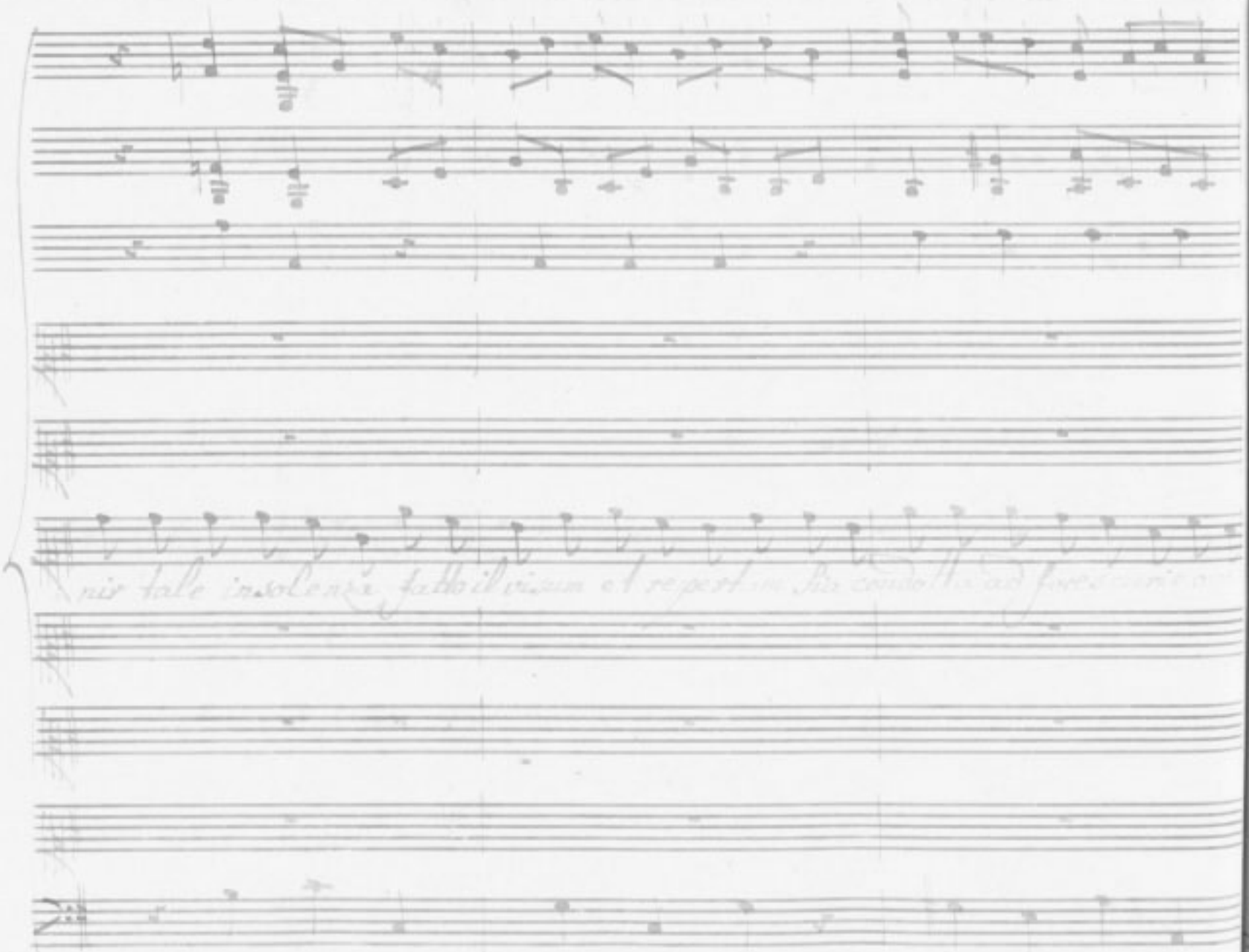




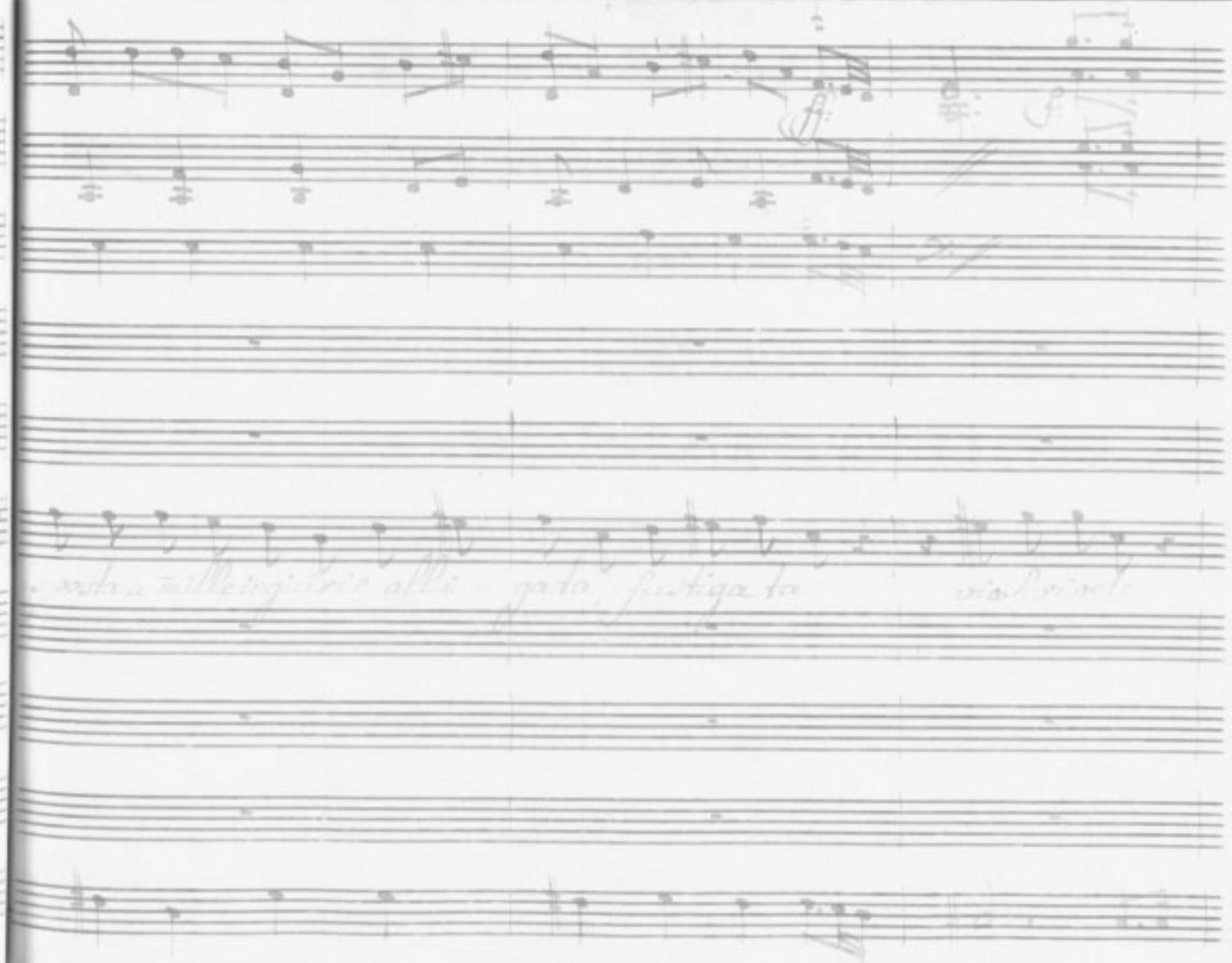


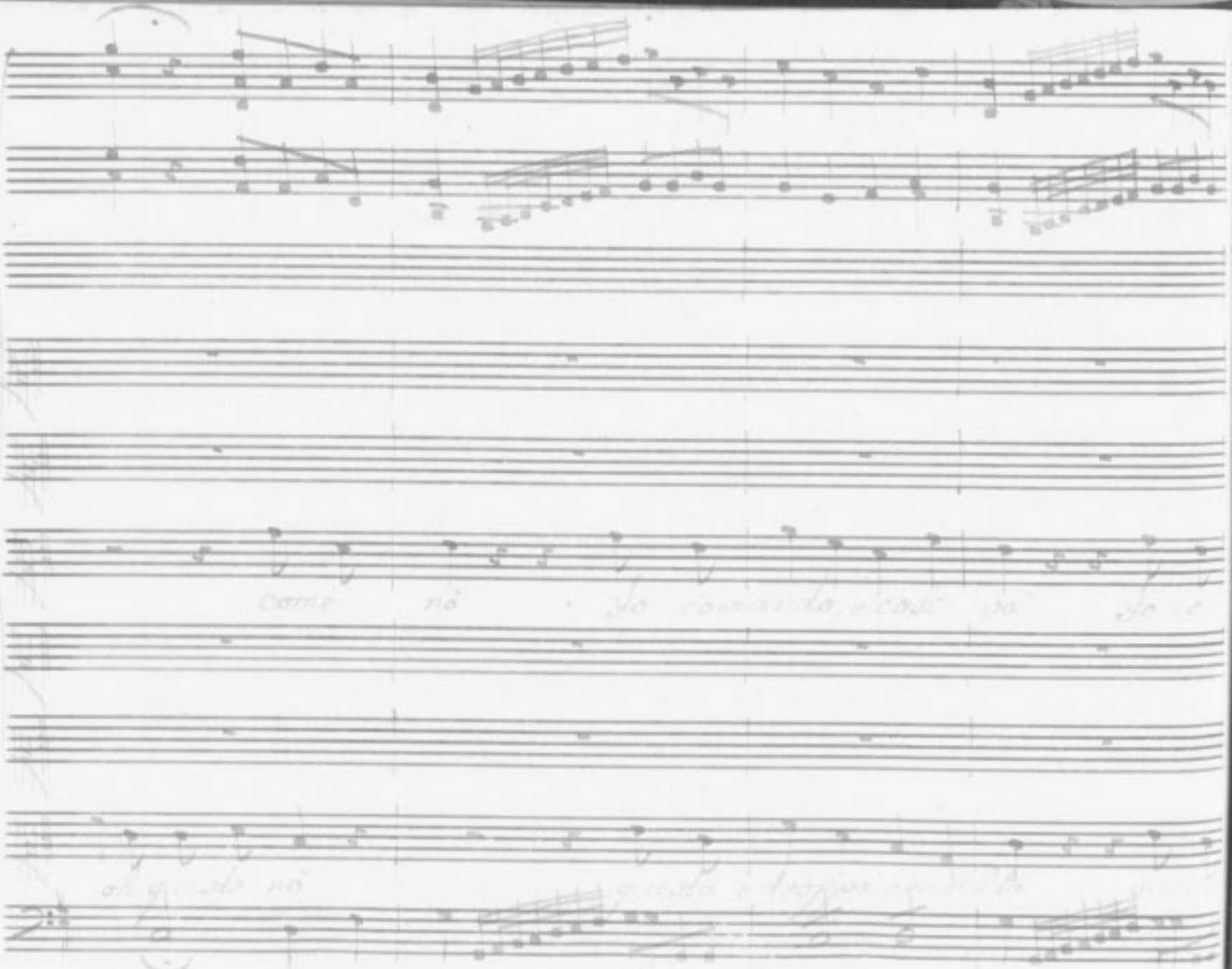


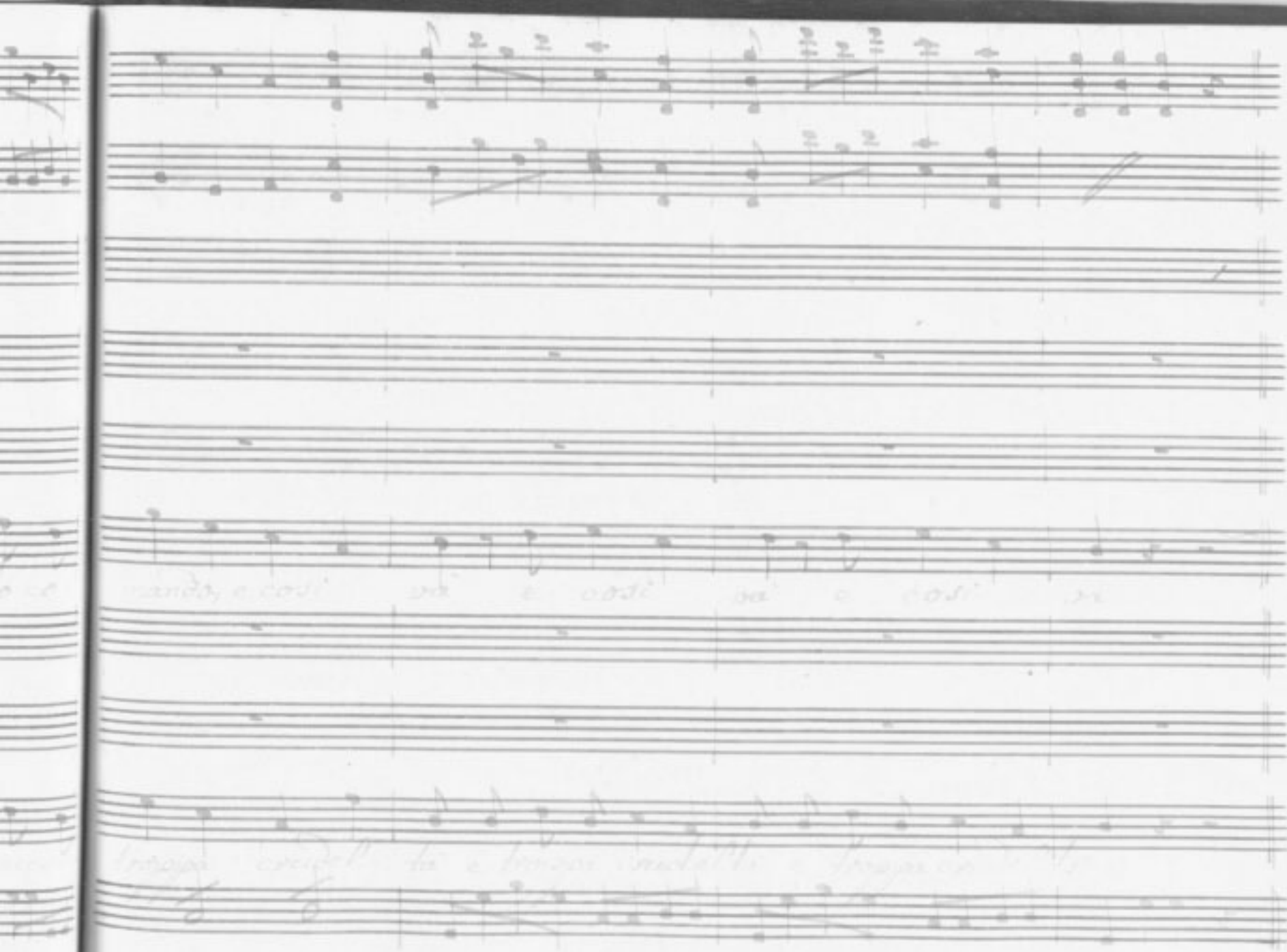


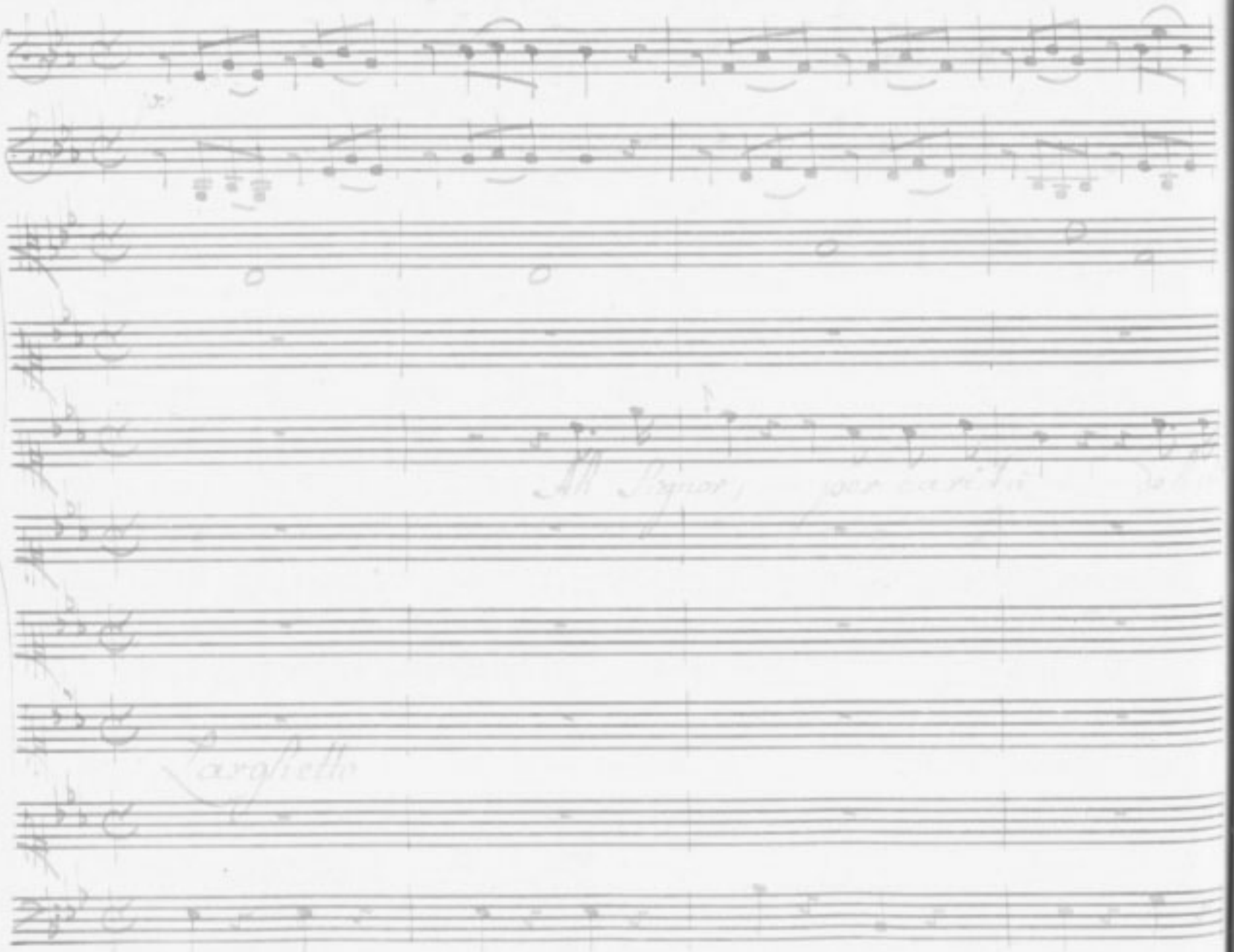


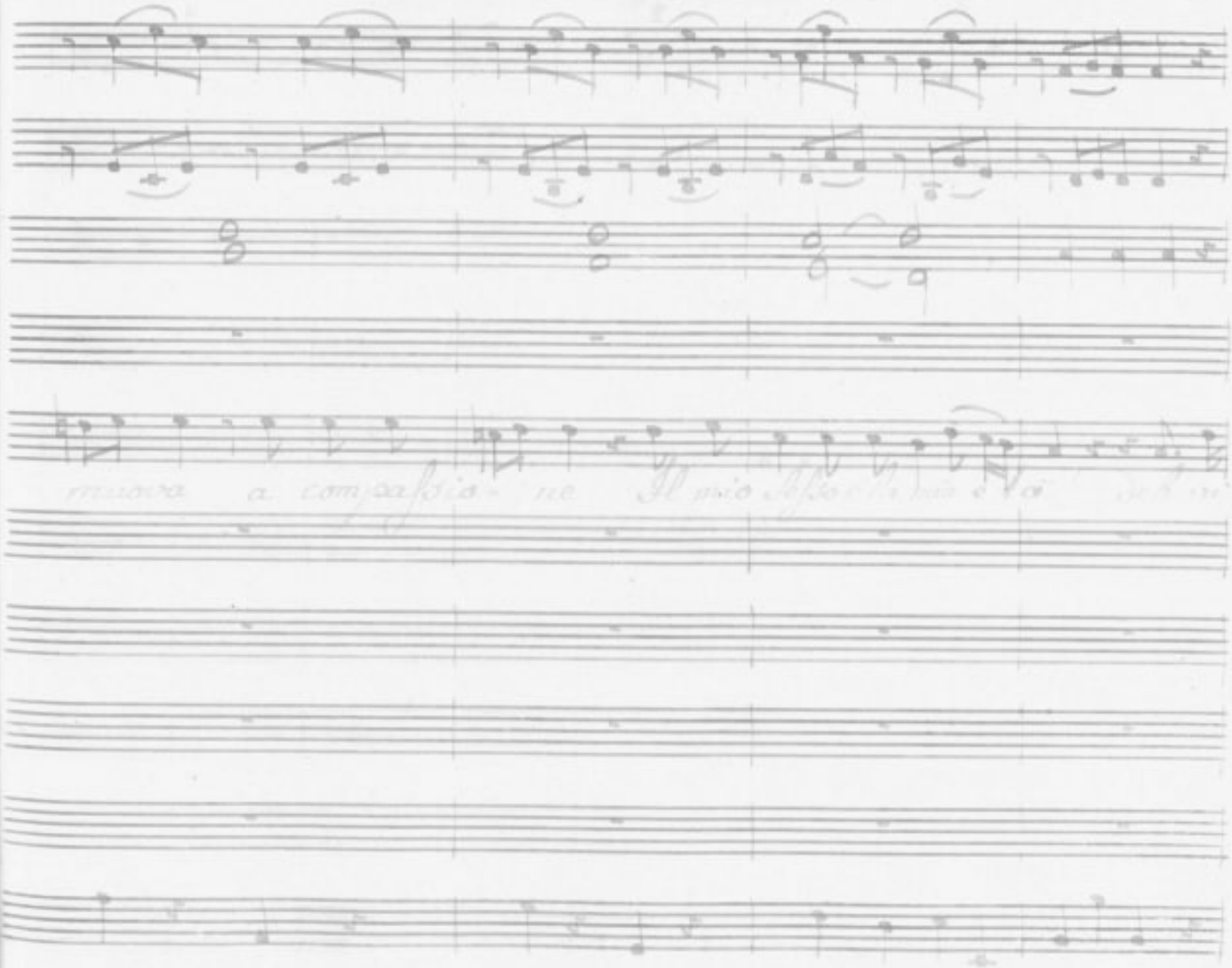
nir tale insolenza fatto il visum et repertum sia condotta ad forescuriam

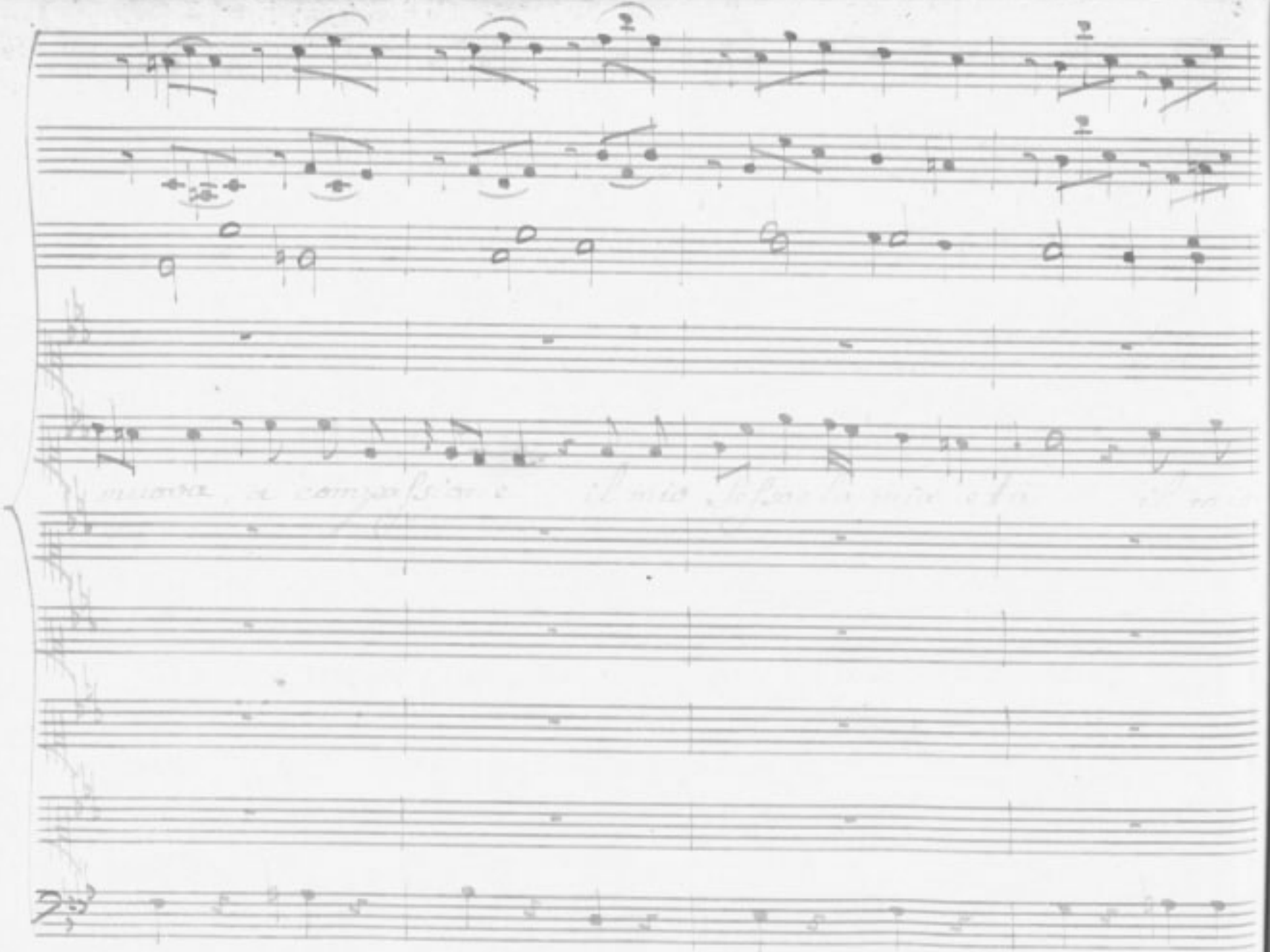


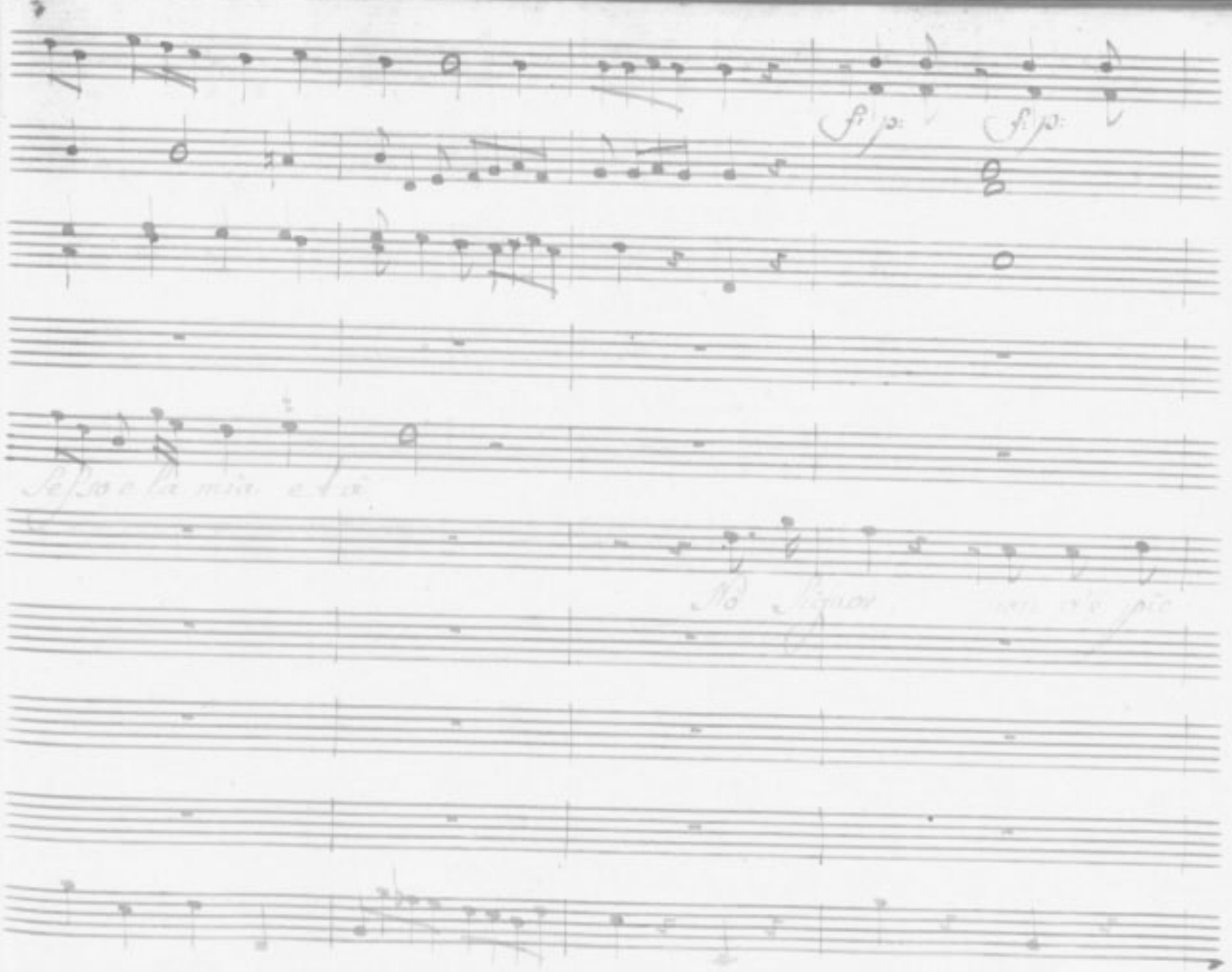


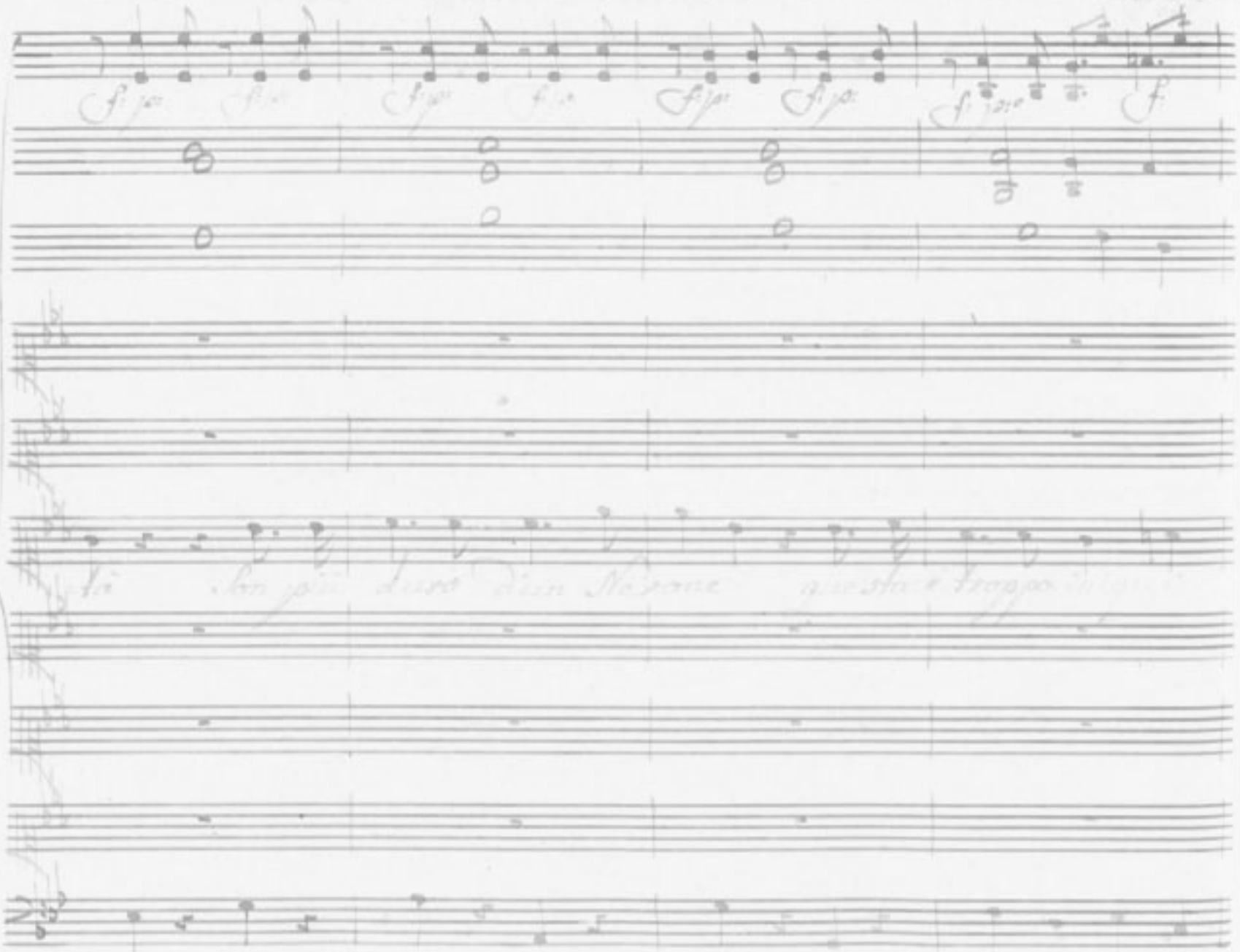


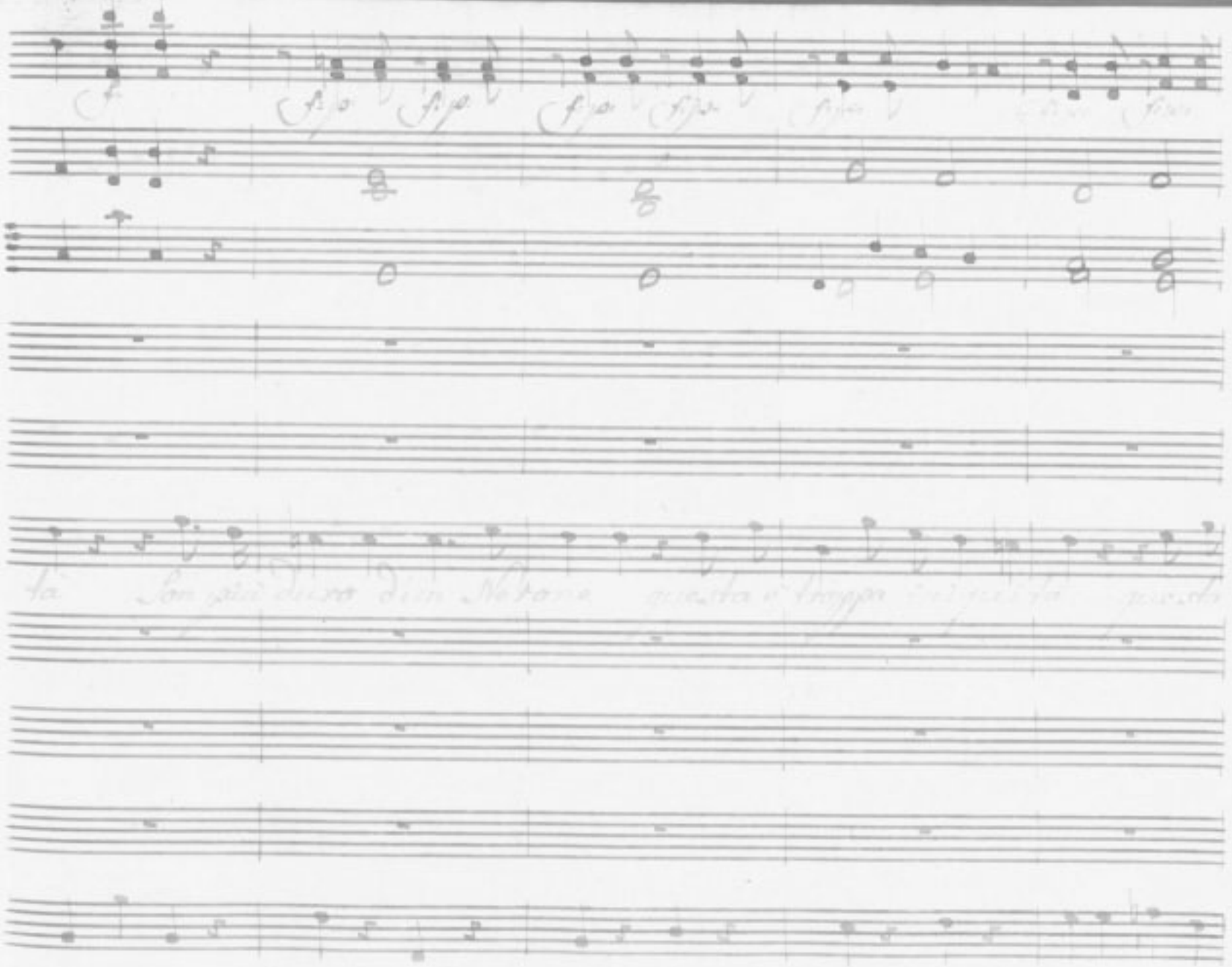


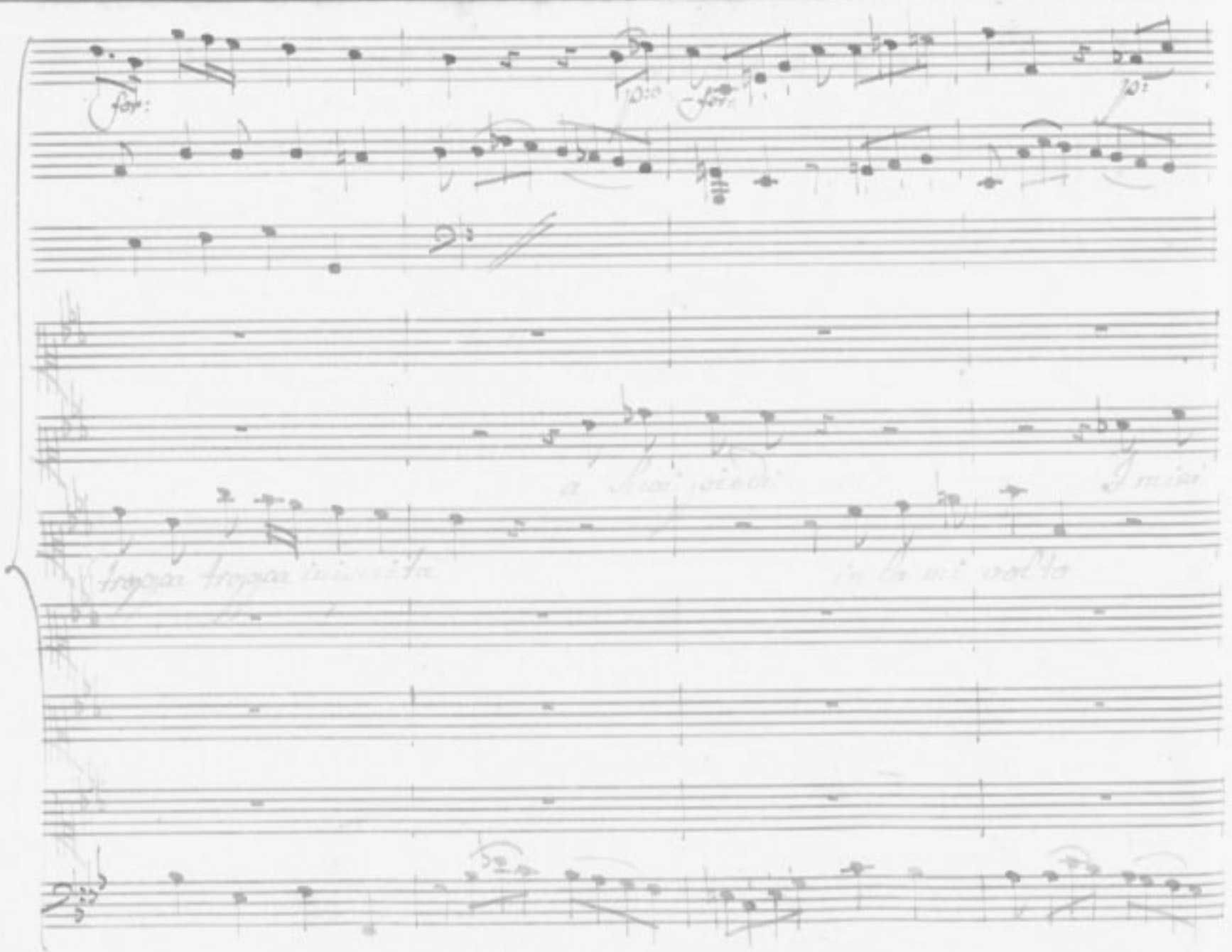


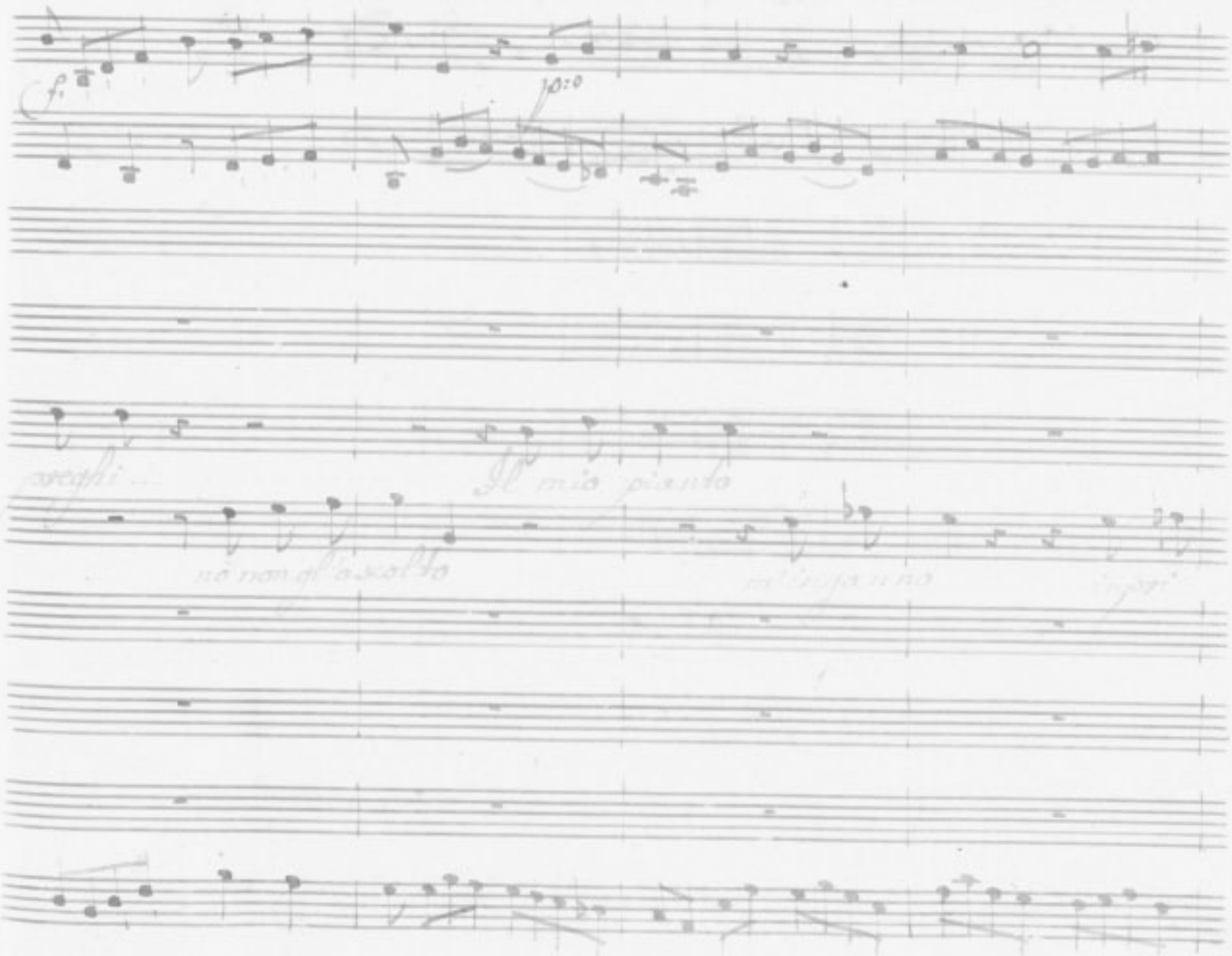


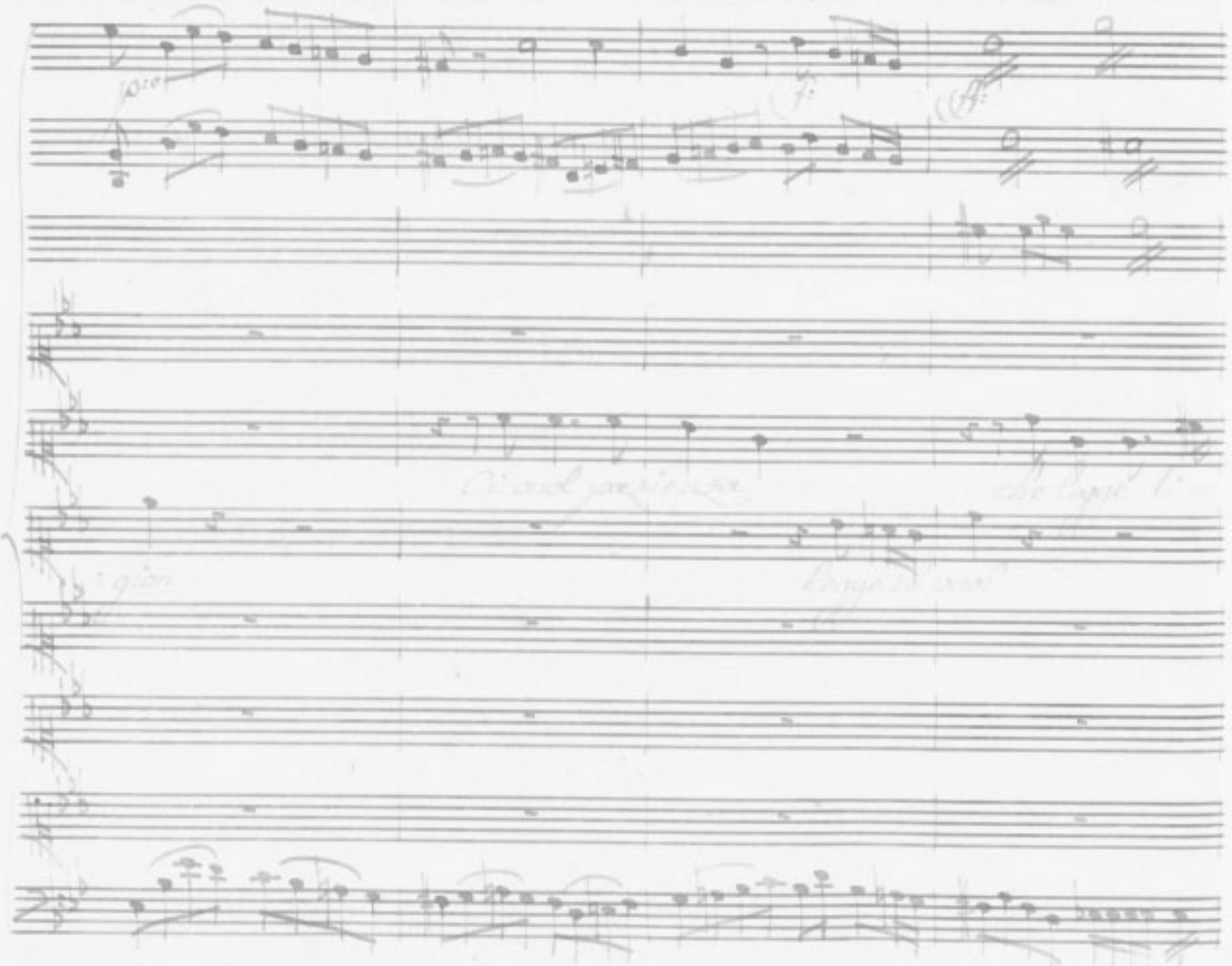

f: p:
f: p:

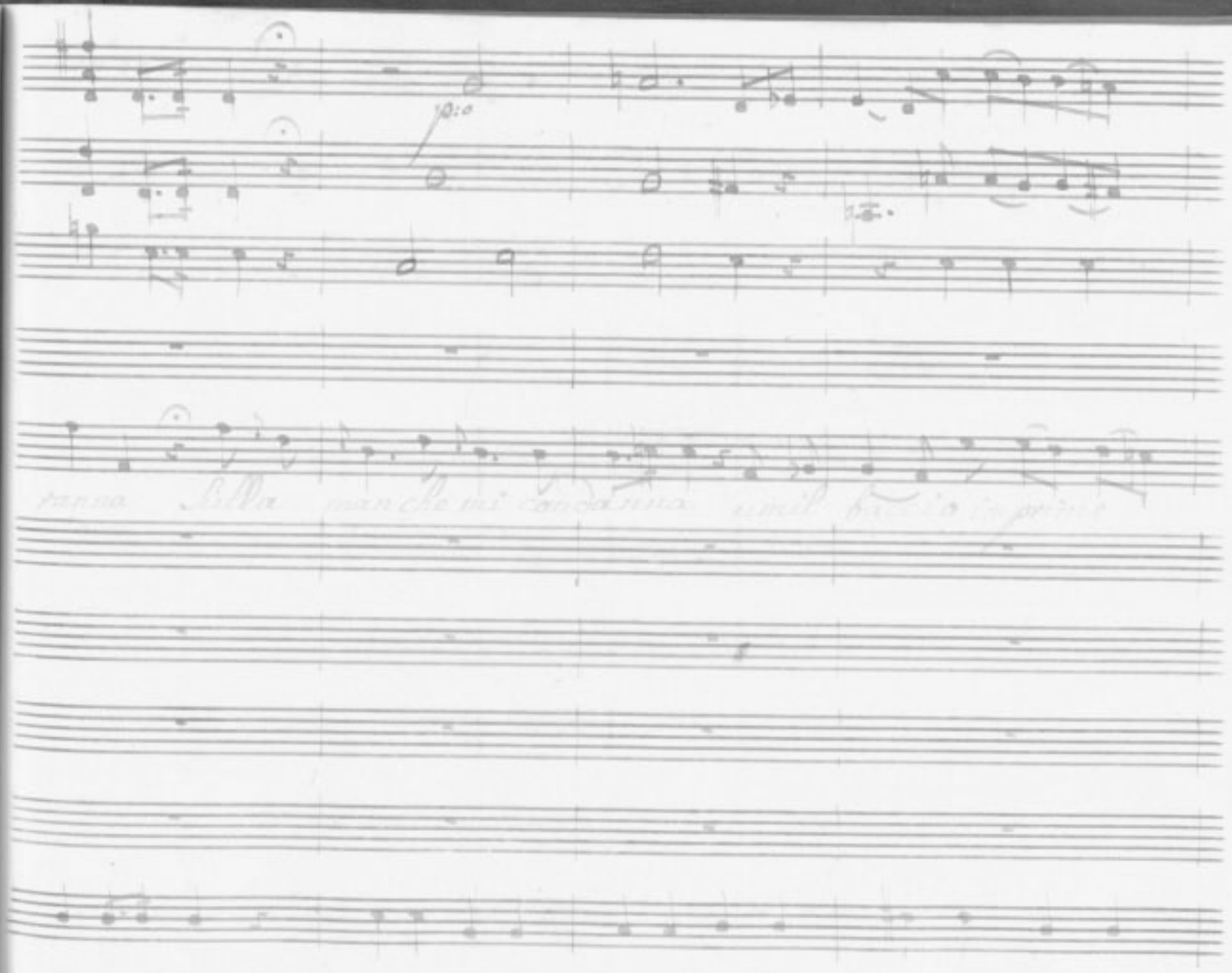


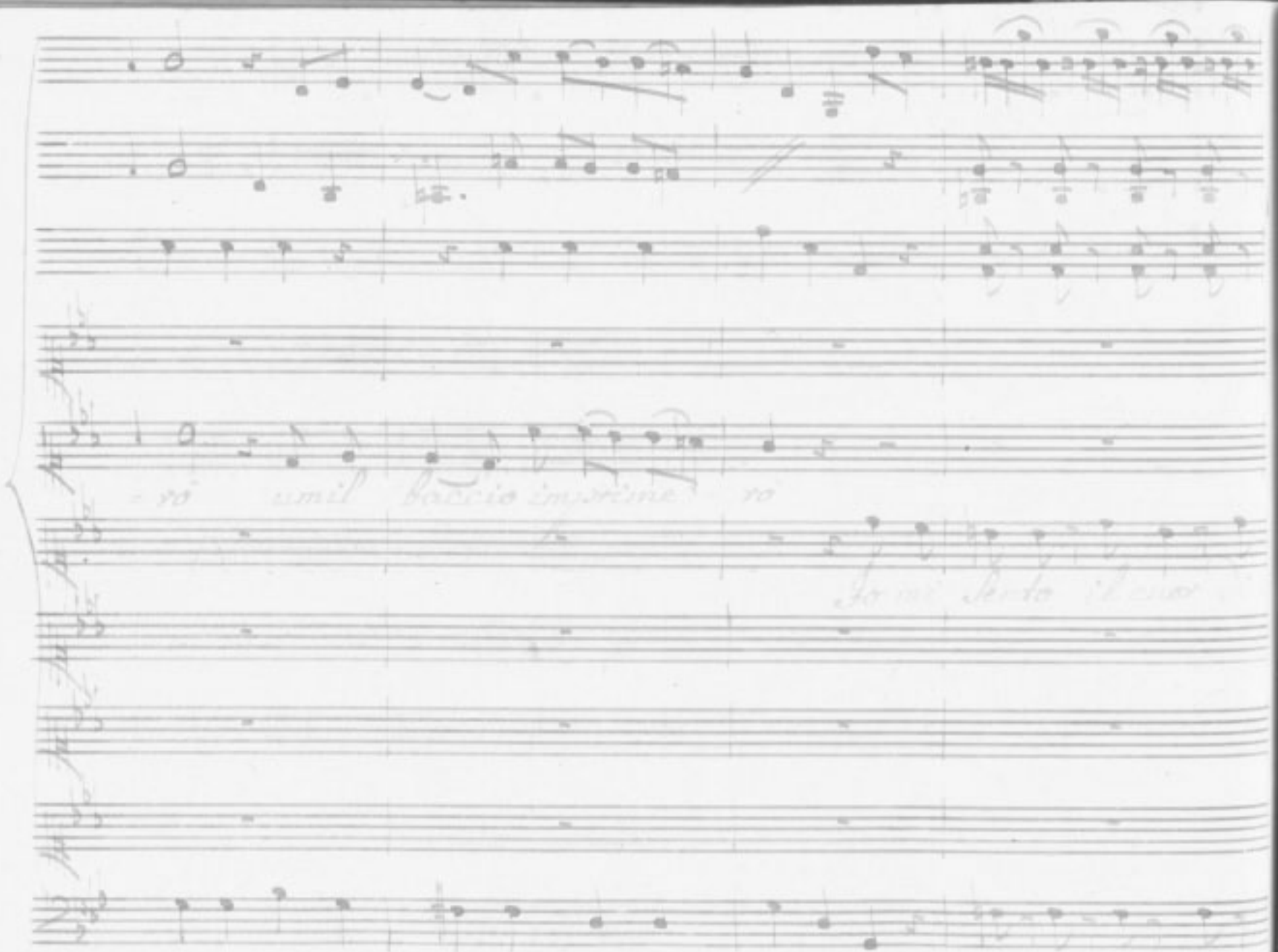


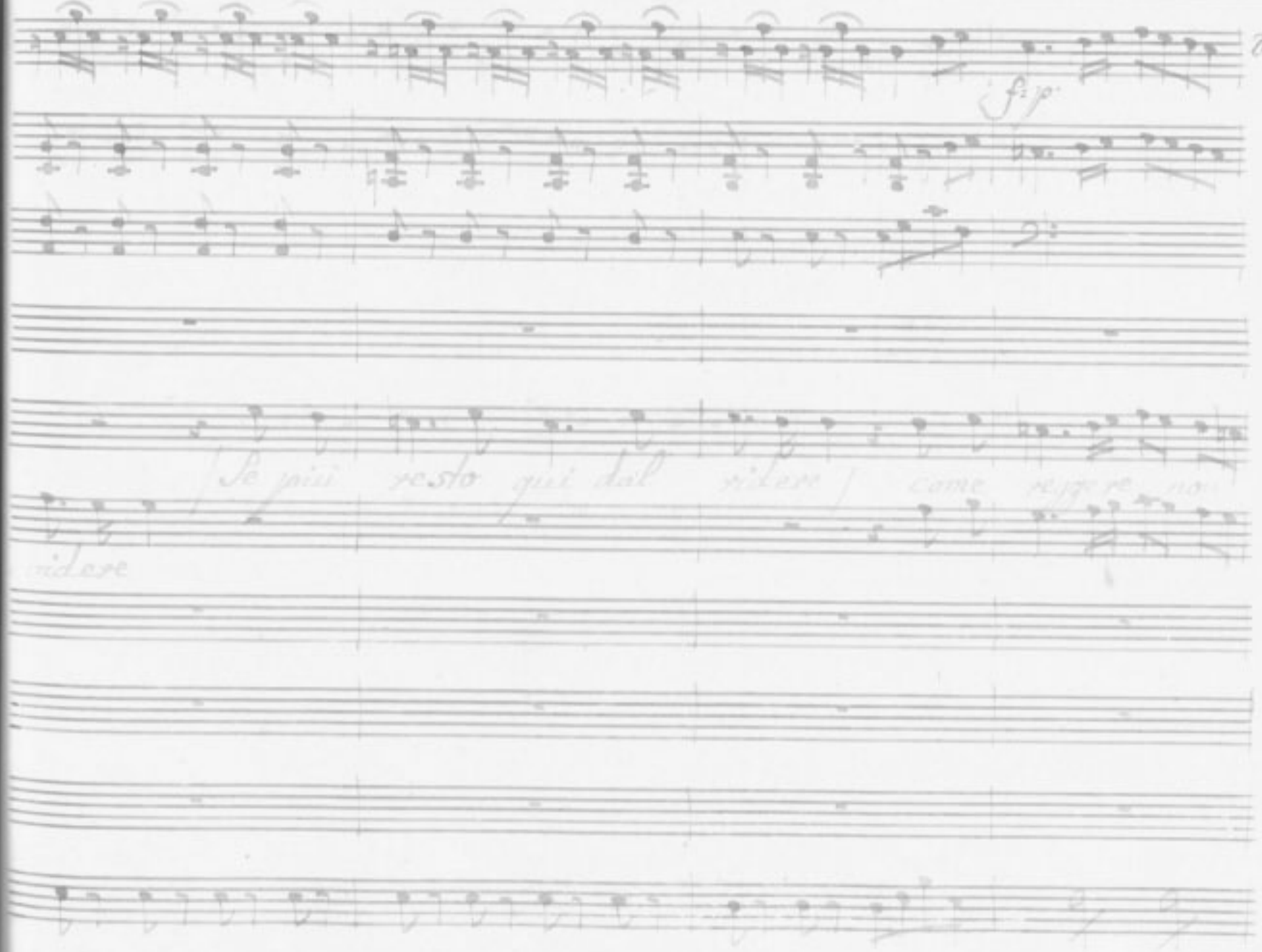


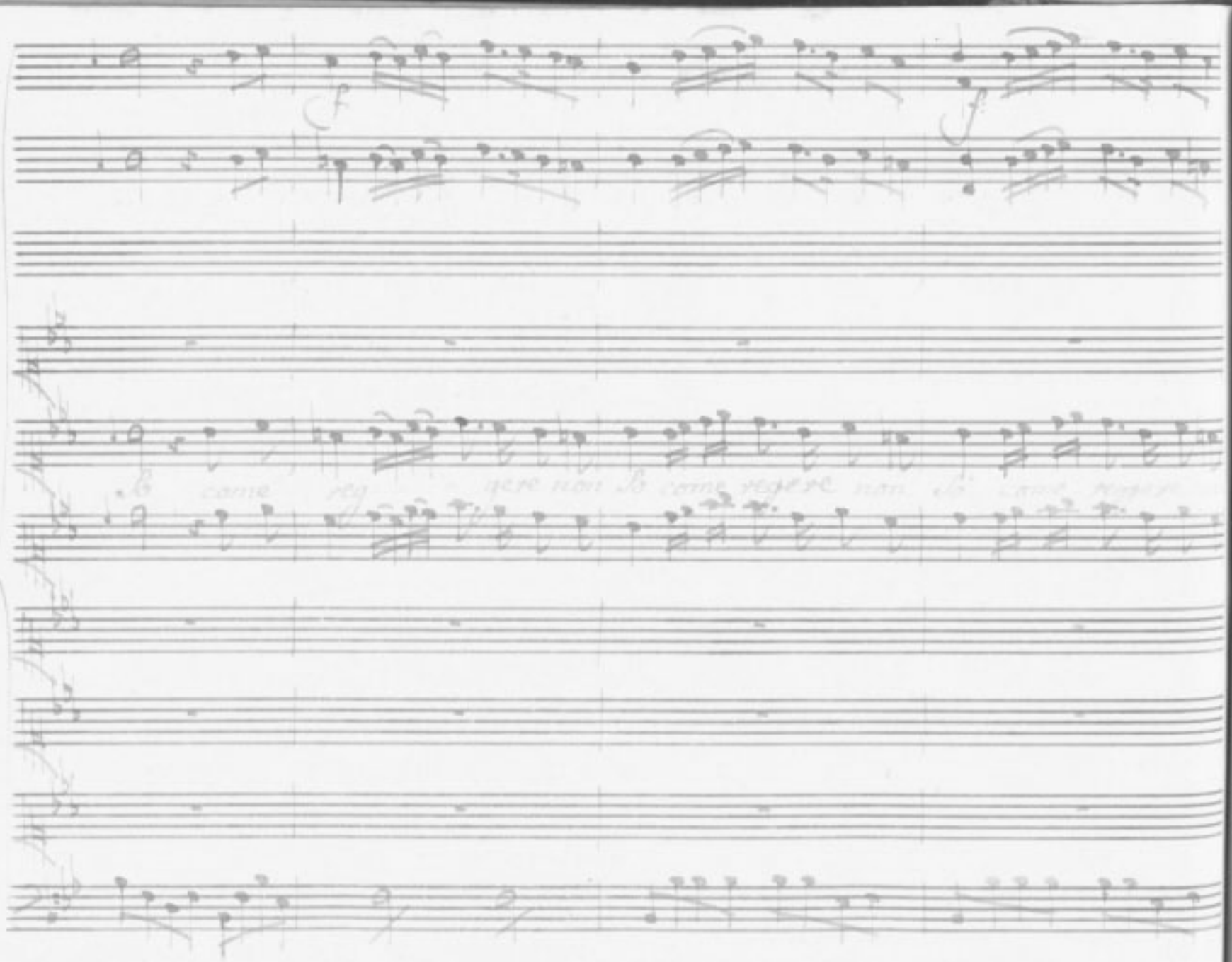

f.
p:o
preghi ..
Il mio pianto
no non gl'ascolto
m'inganno
i pri

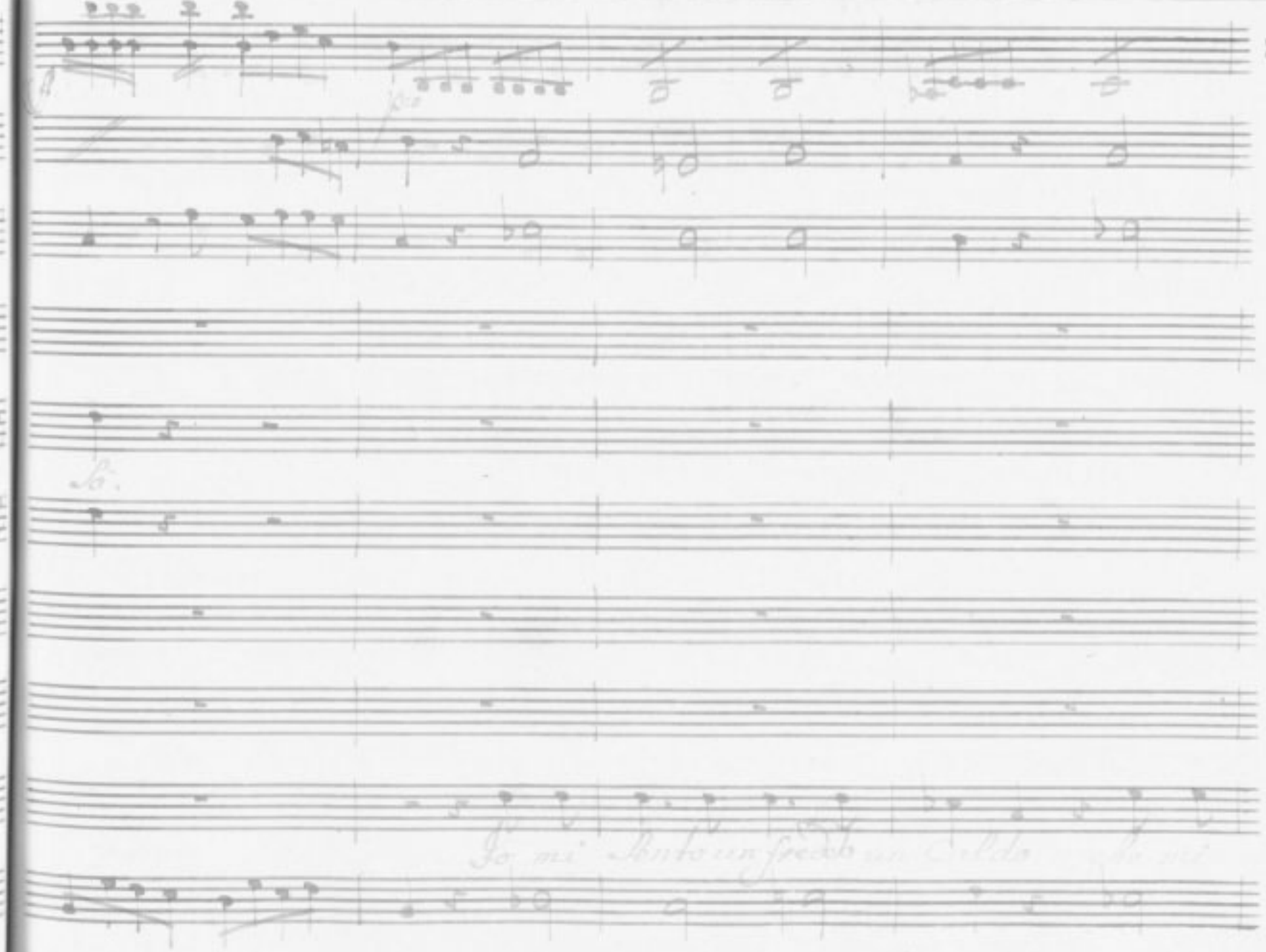


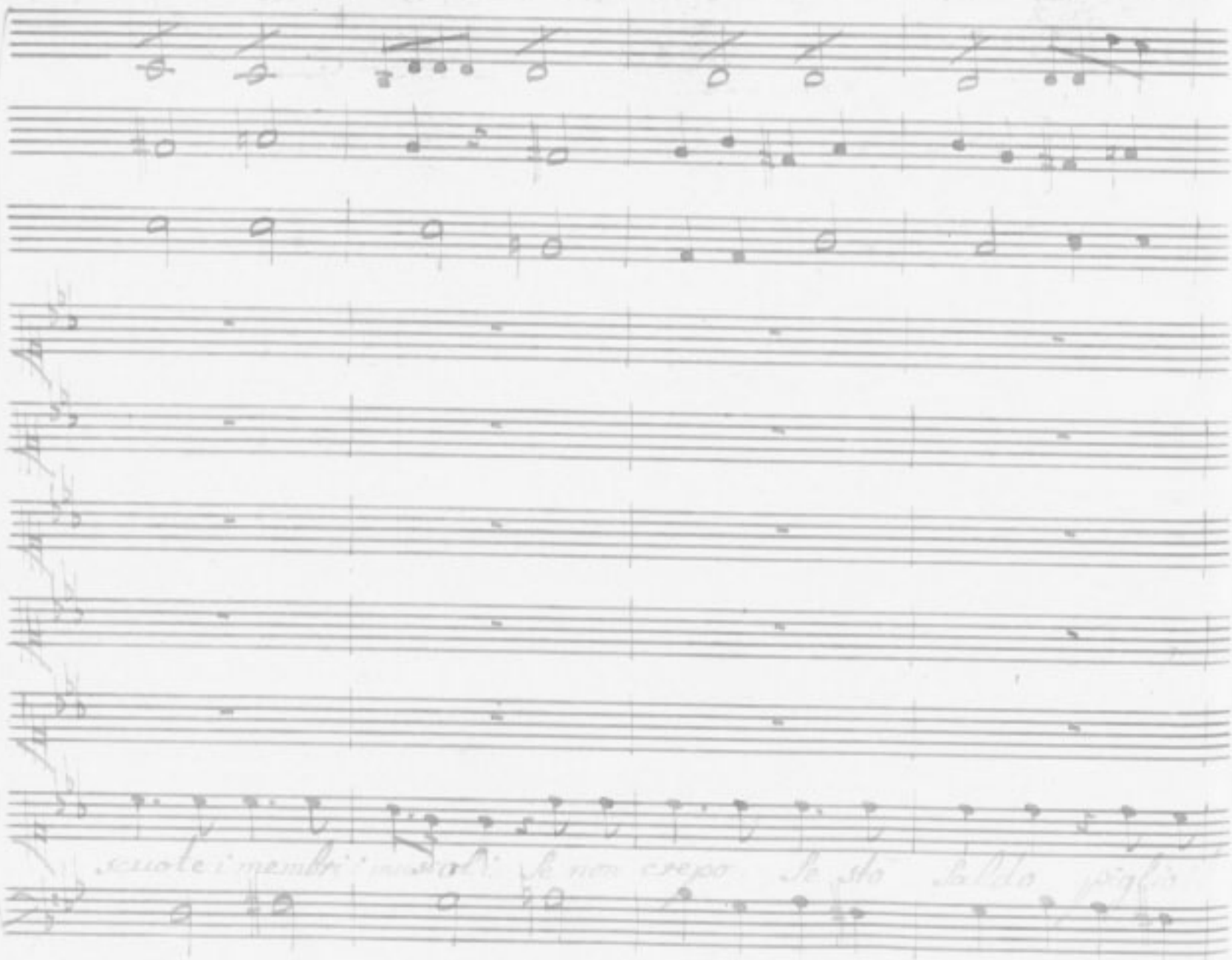


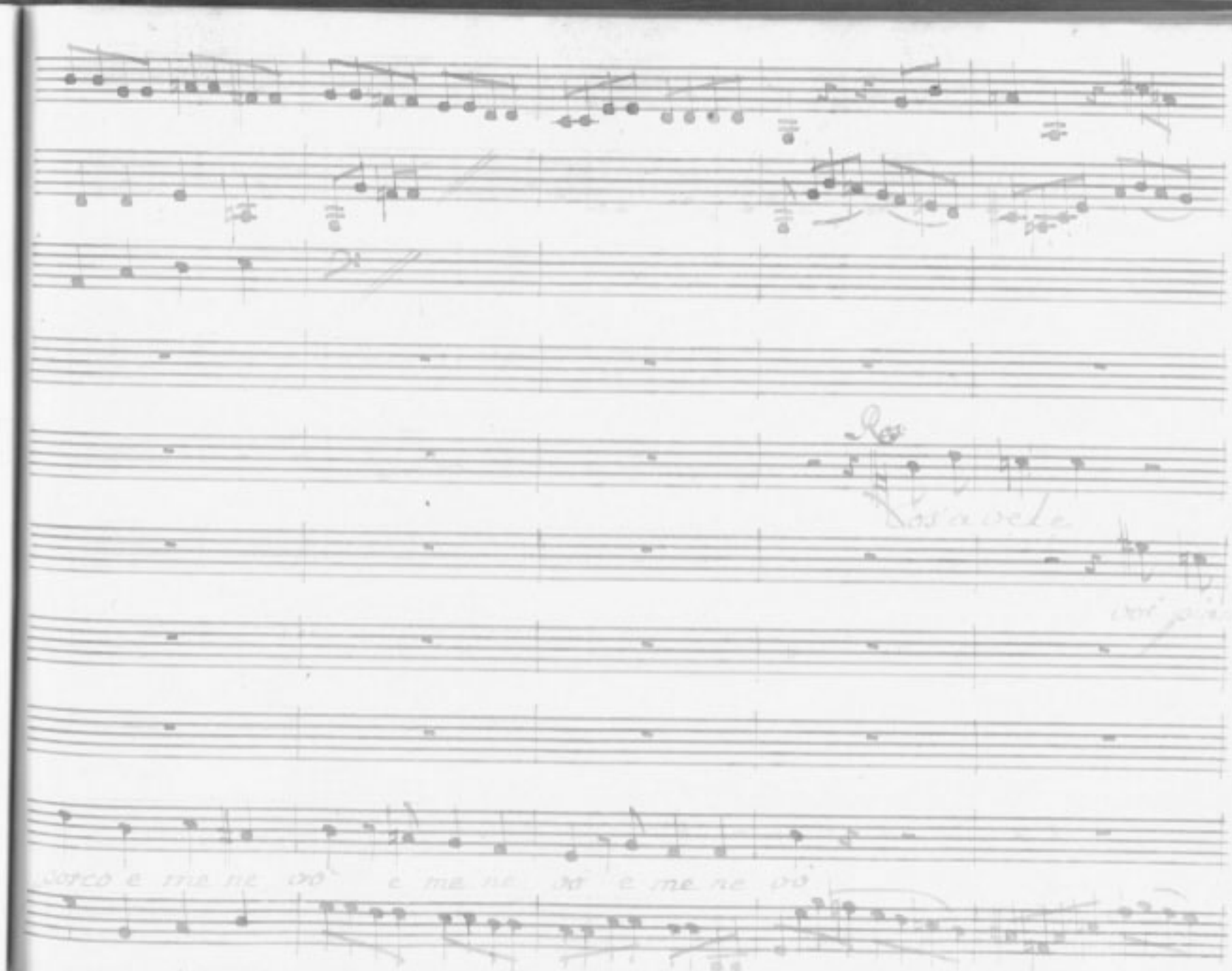


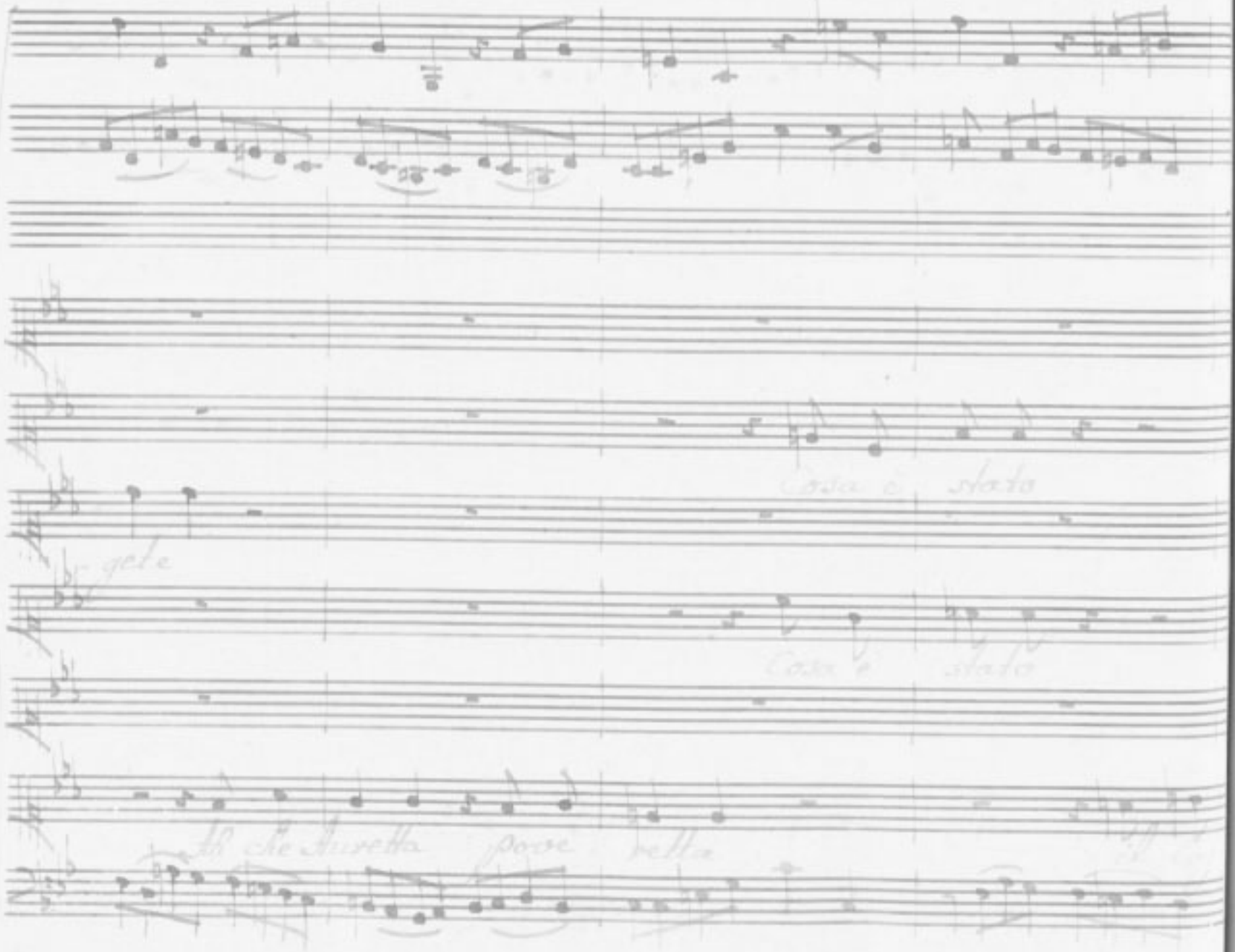

f: p:
Se più resto qui dal ridere come reggere no
ridere

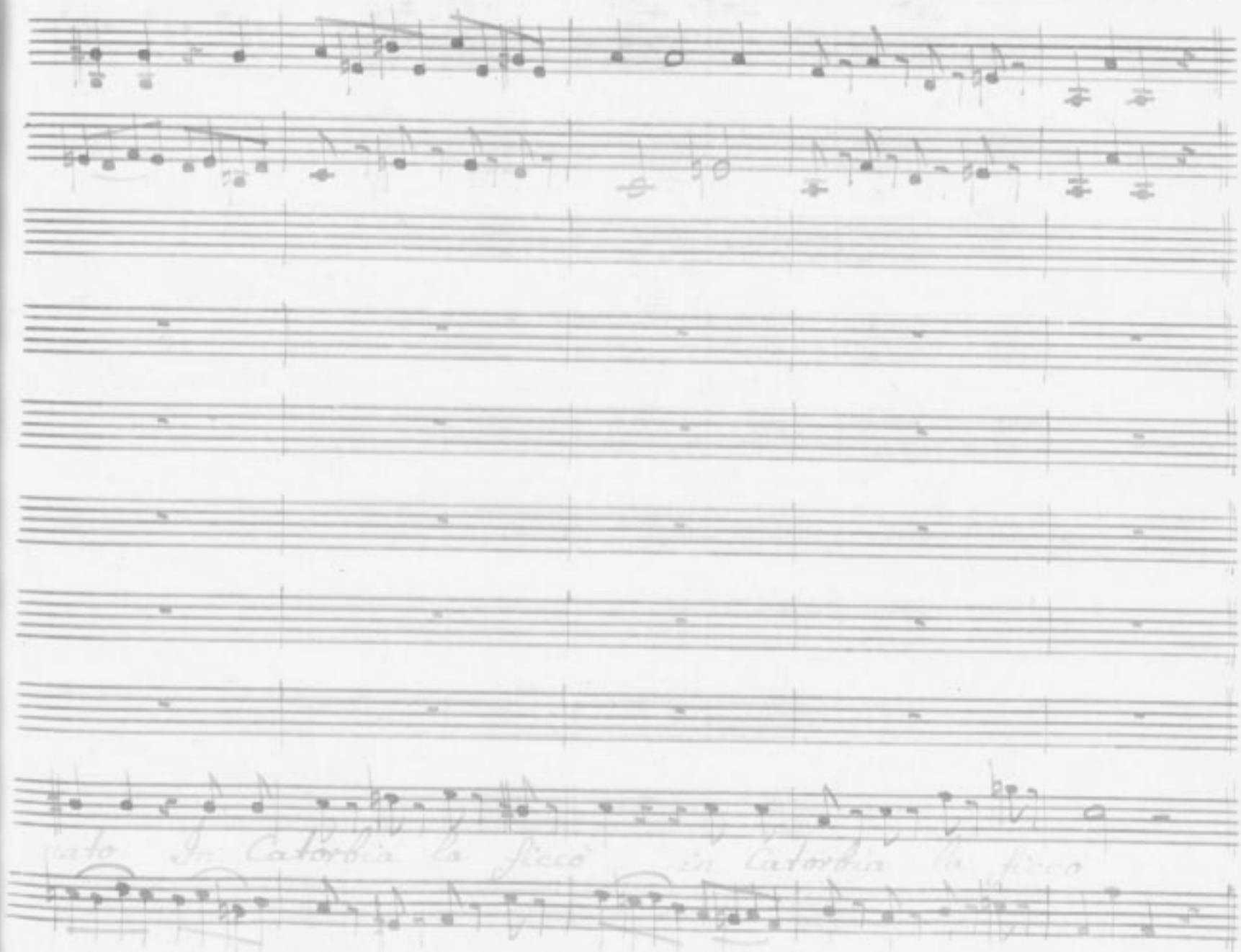


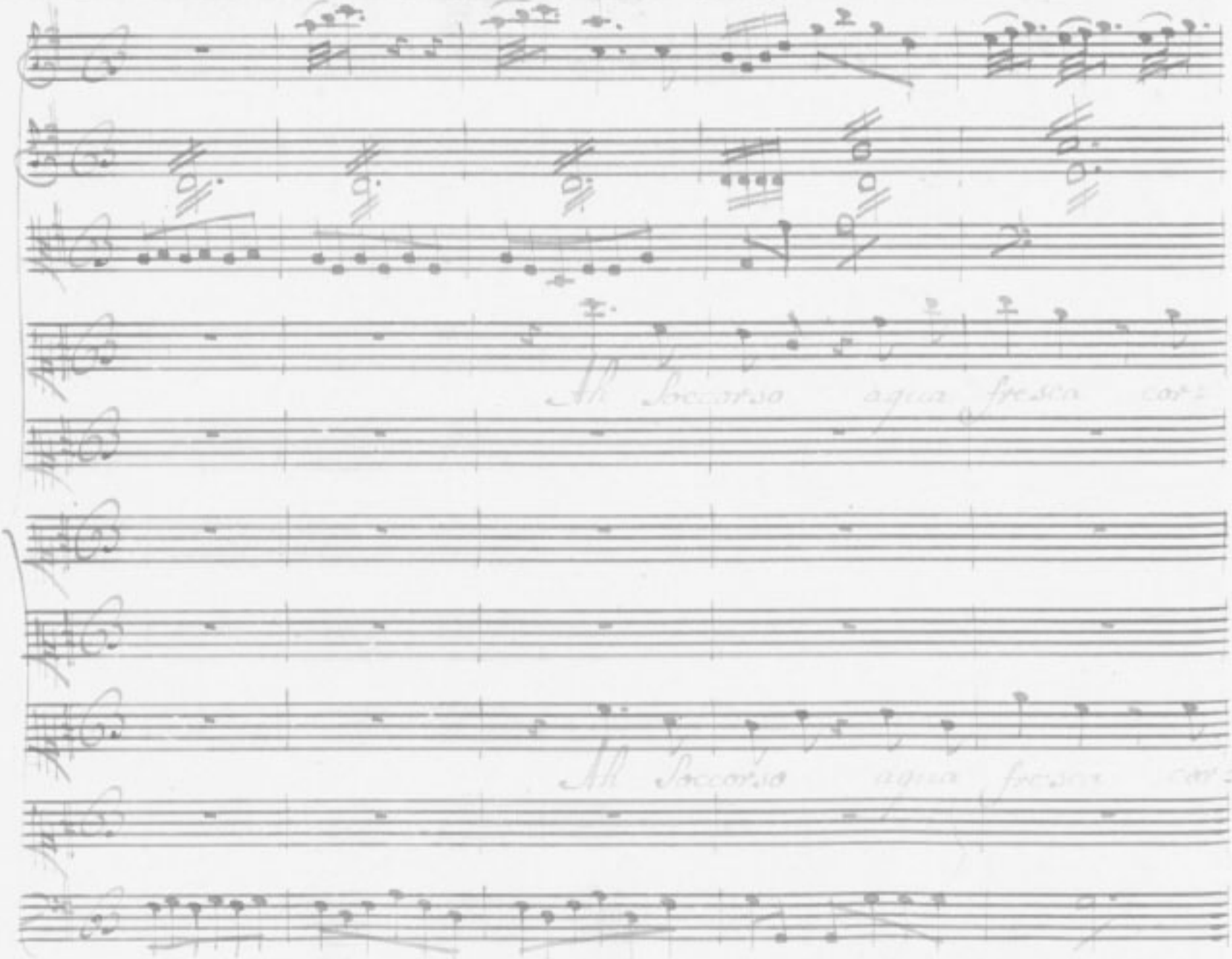


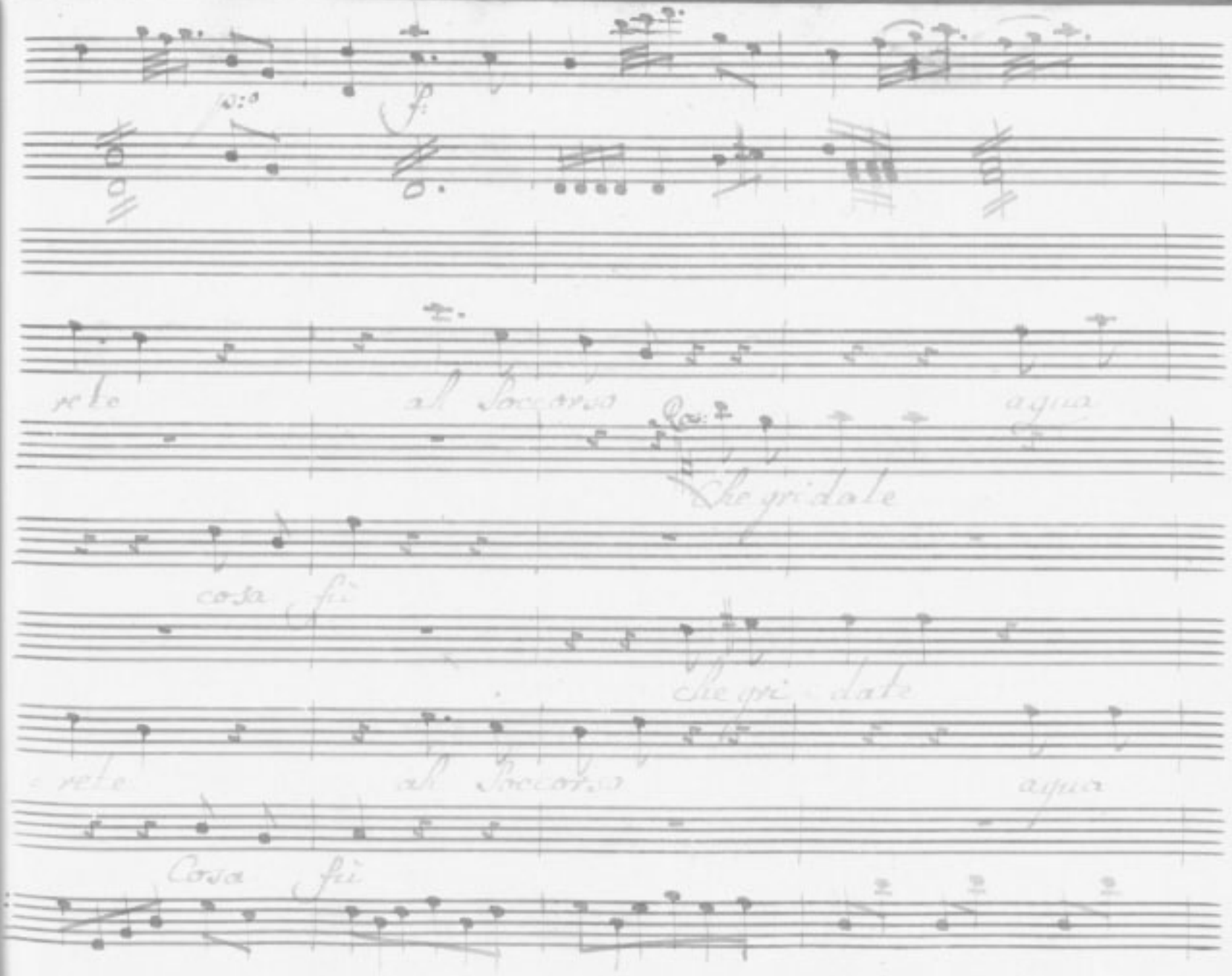


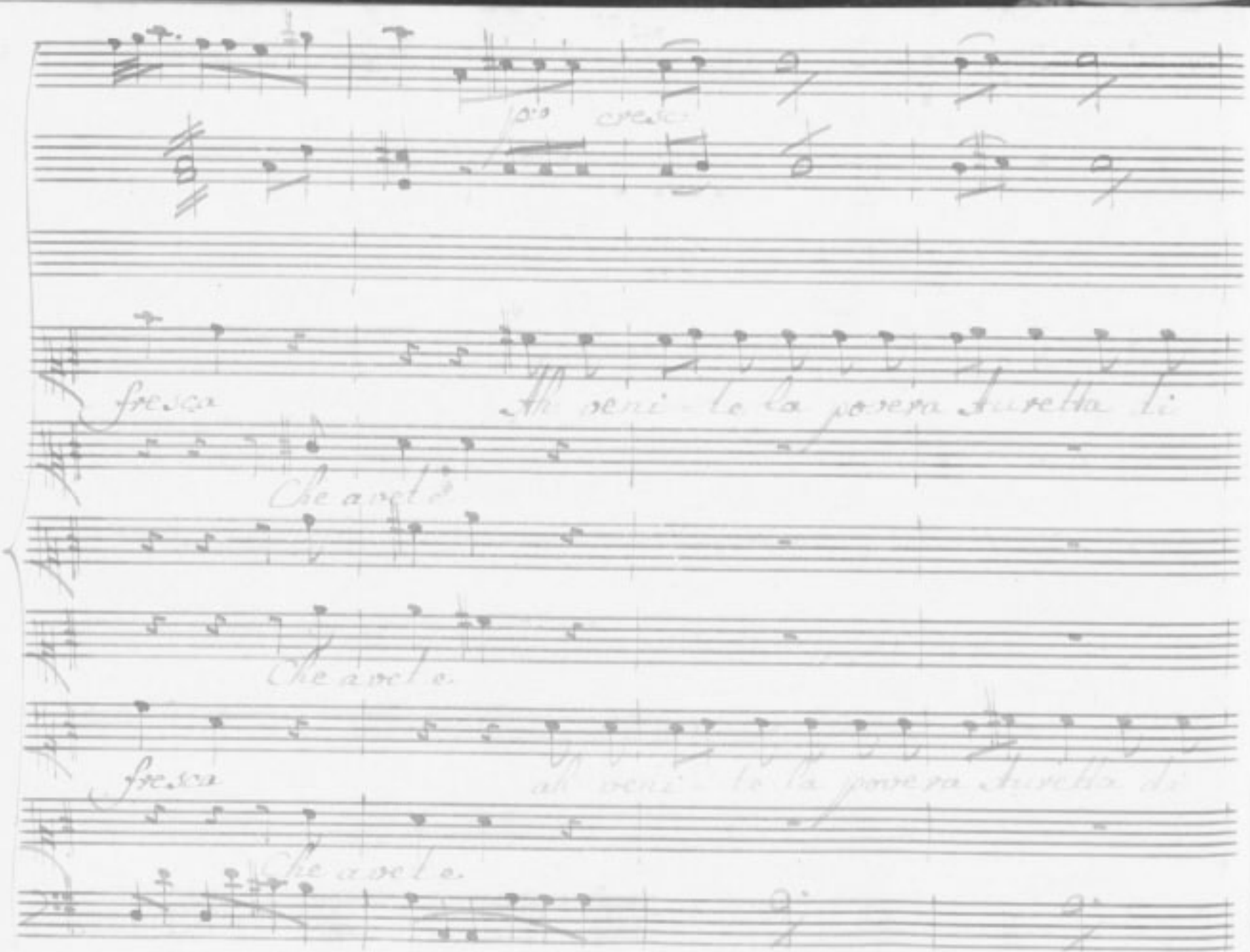


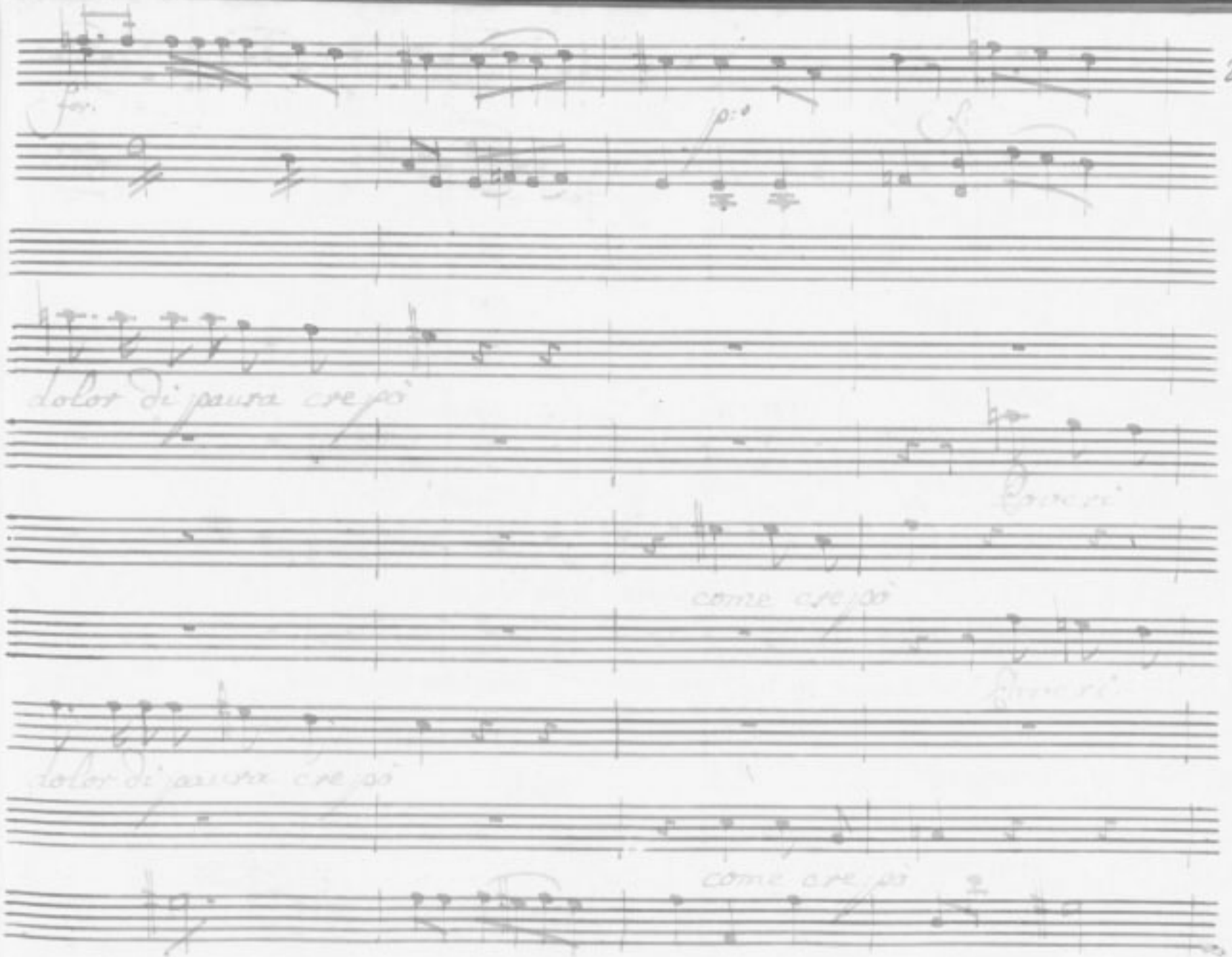

Cosa è stato
gele
Cosa è stato
Ah che Aurelia pove rella

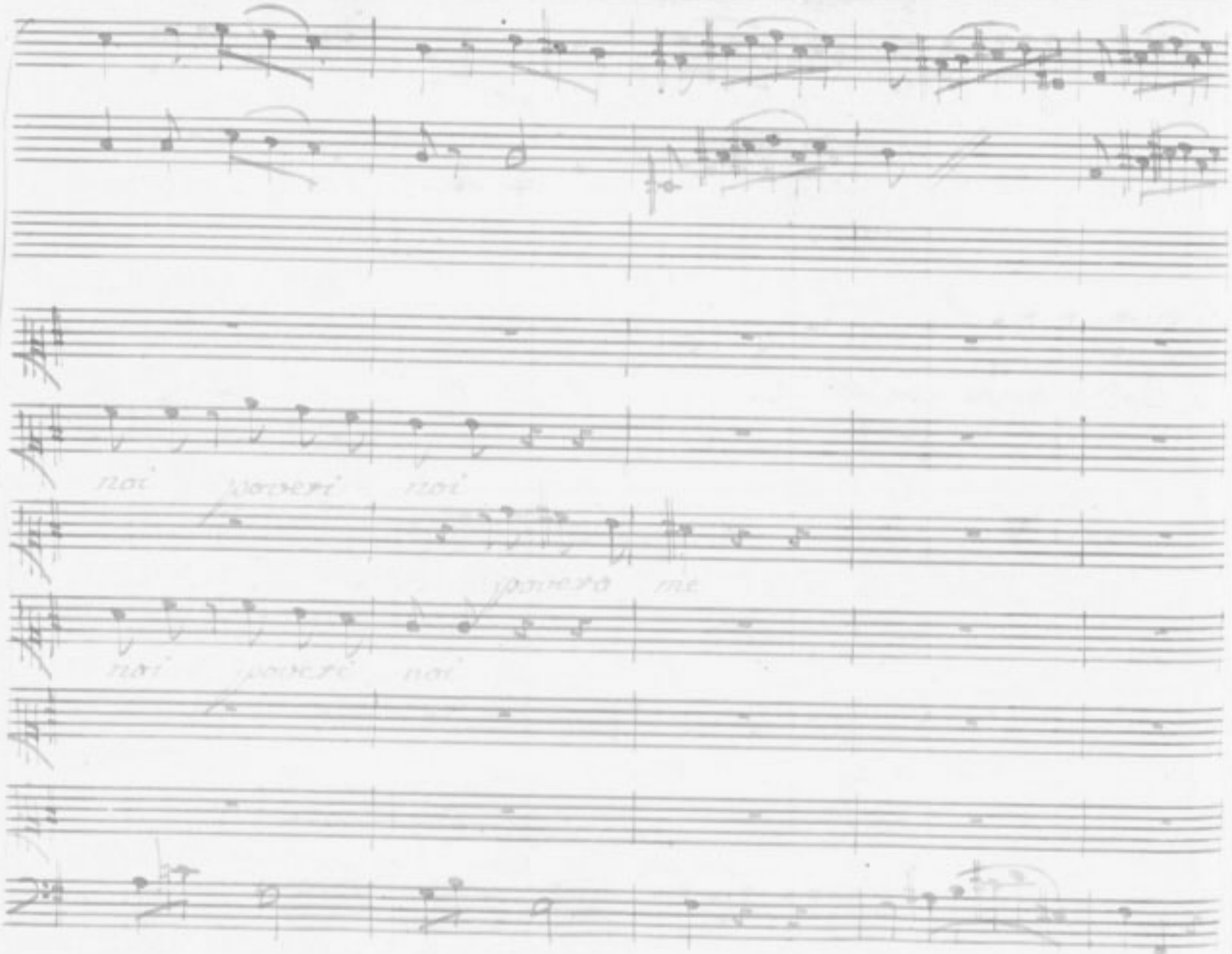

In Catorbia la ficco
in Catorbia la ficco

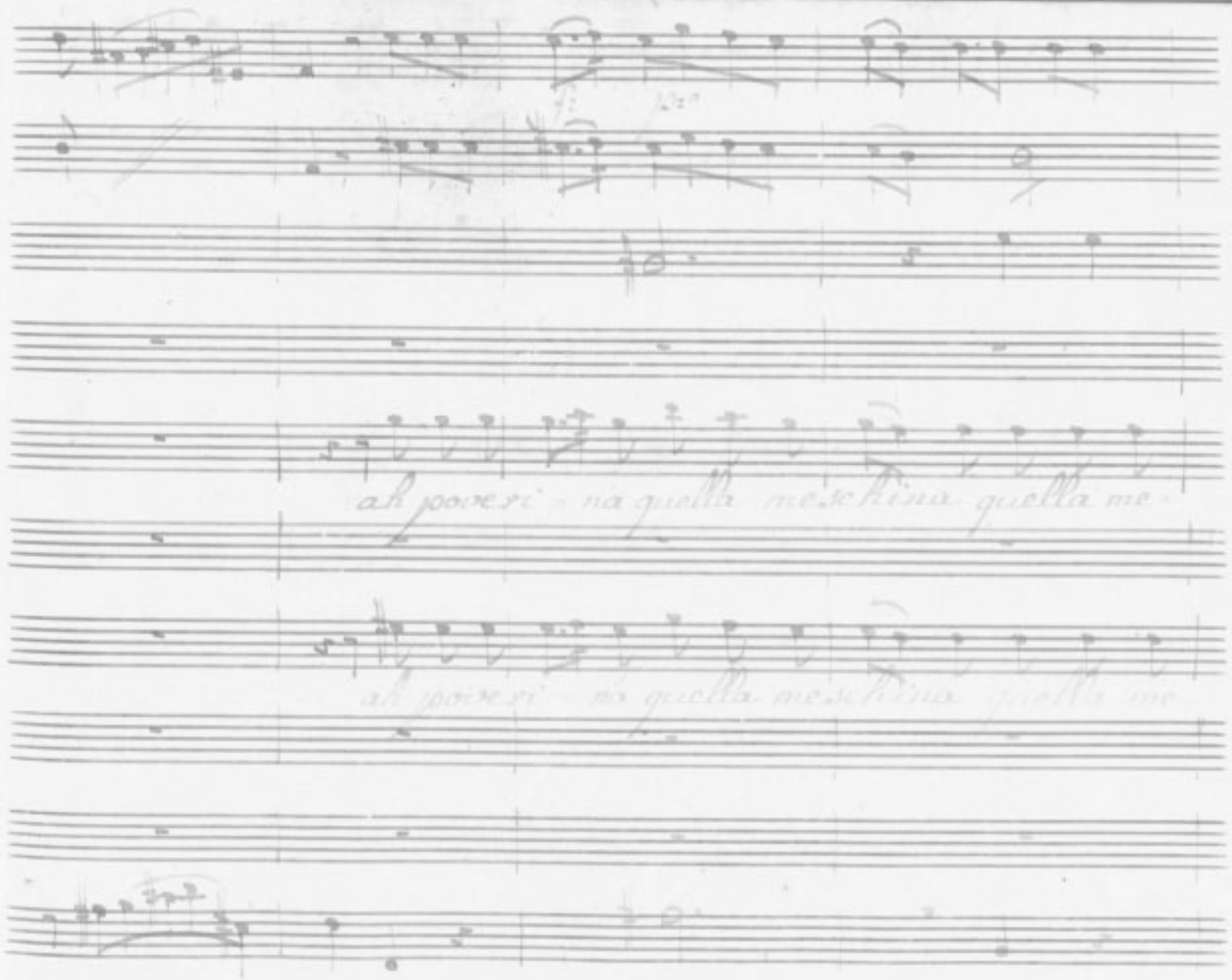

Al Socorso agua fresca cor
Al Socorso agua fresca cor

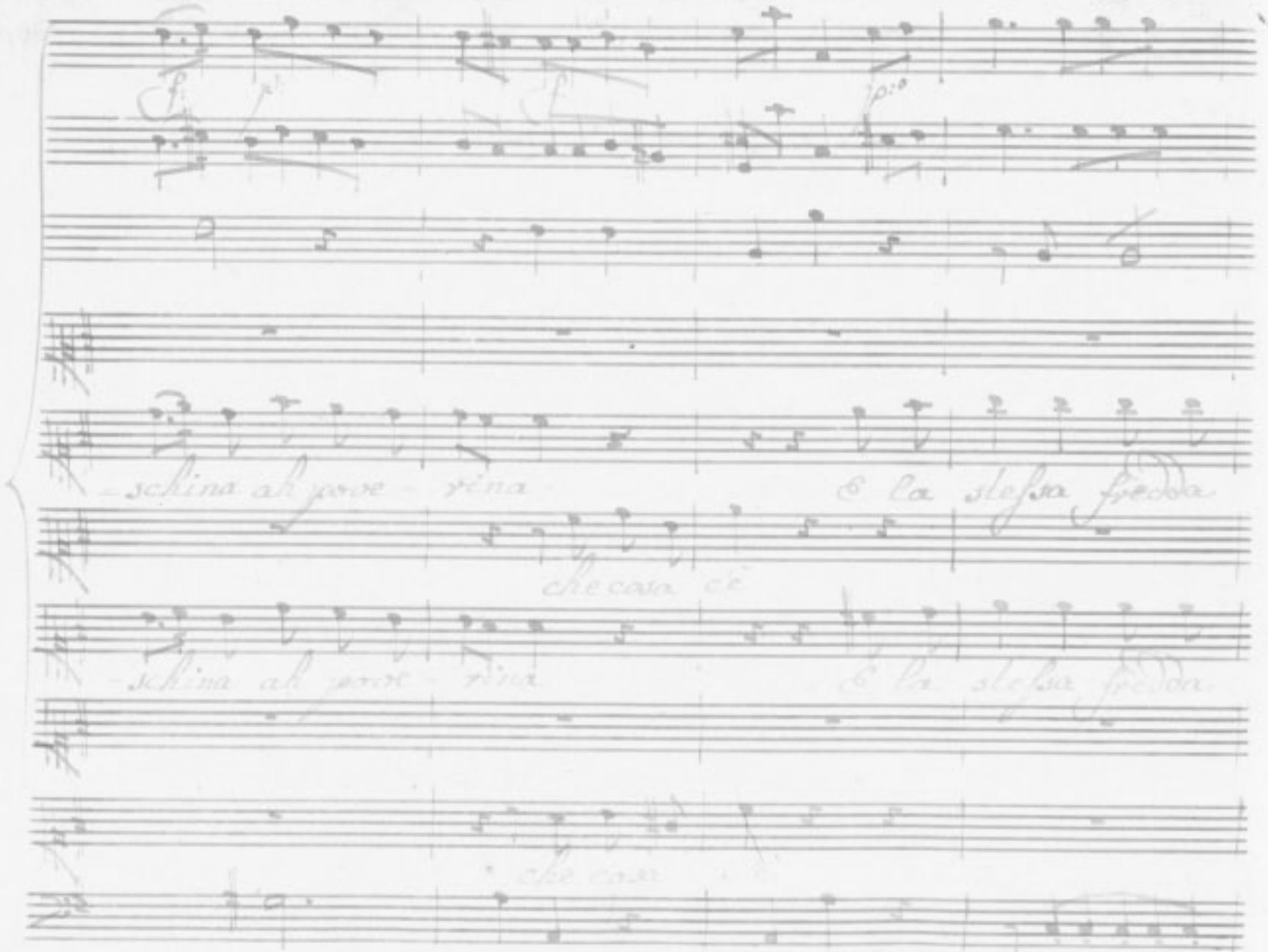

rete
al Soccorso
agua
Che gridate
cosa fù
che gri - date
rete
al Soccorso
agua
Cosa fù


fresca
Ah veni - te la povera Auretta di
Che avete
Che avete
fresca
ah veni - te la povera Auretta di
Che avete


for.
p
dolor di paura crepò
come crepò
dolor di paura crepò
come crepò



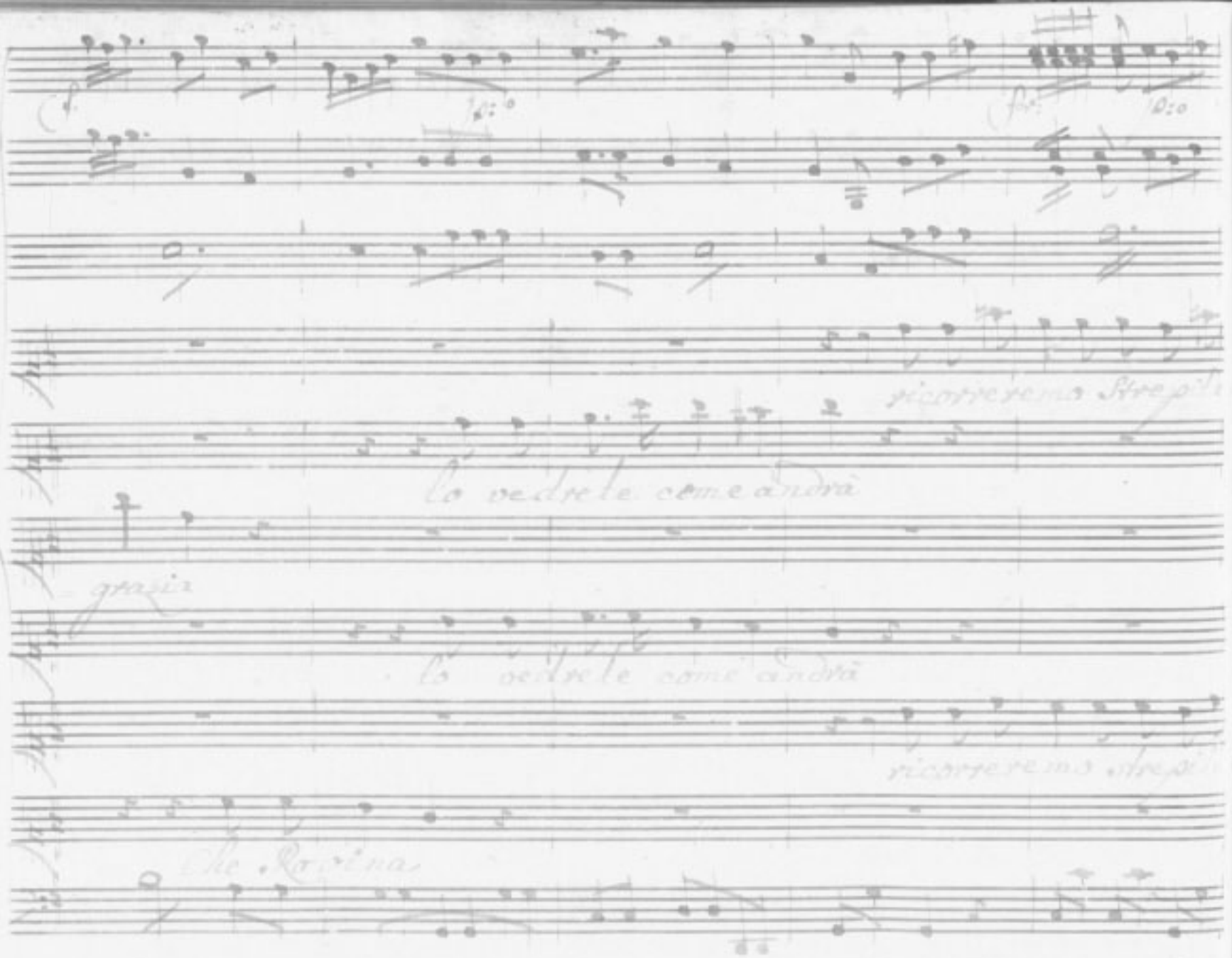

ah poveri - na quella meschina quella me -
ah poveri - na quella meschina quella me

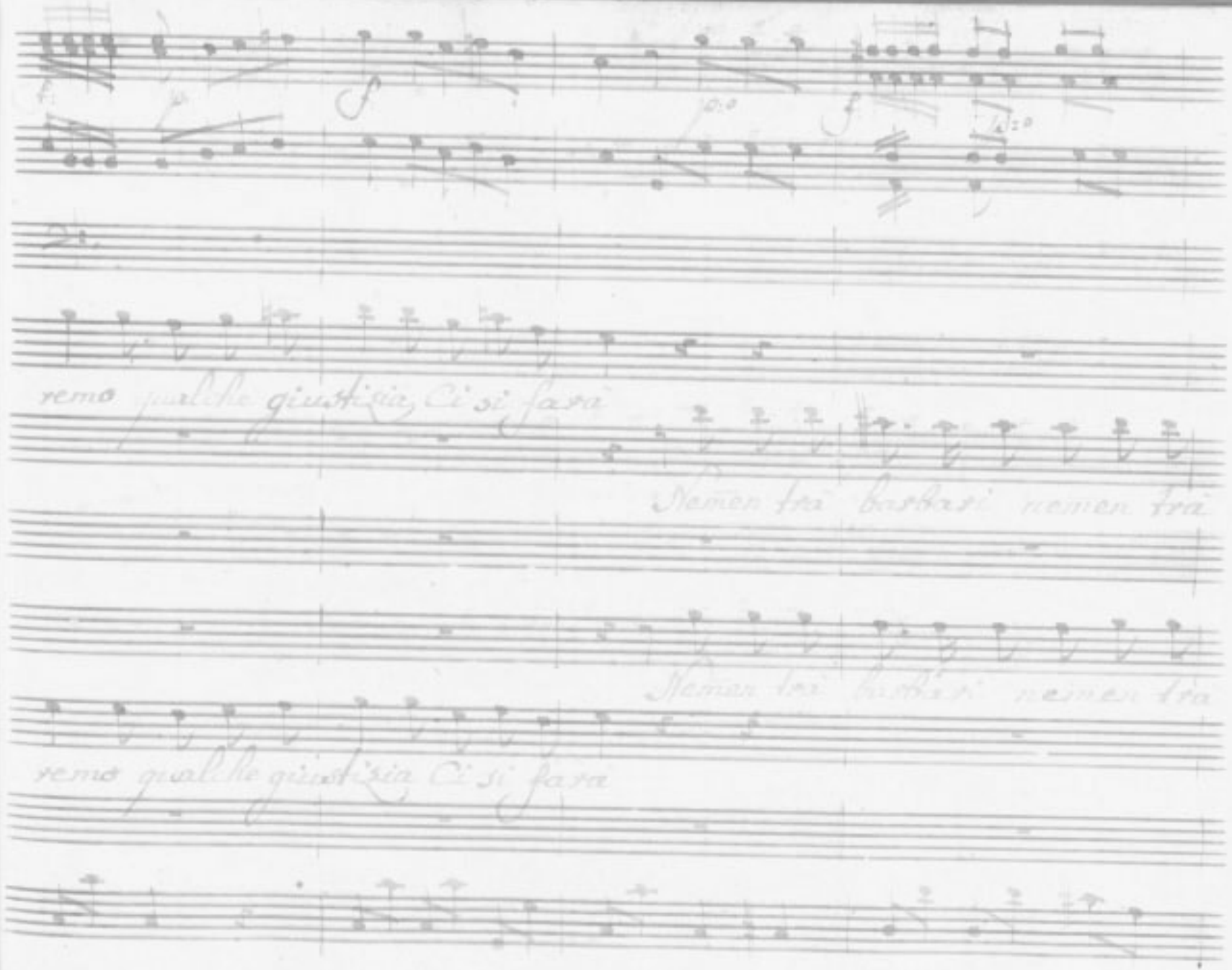

-schina ah pove - rina
E la stessa fredda
che cosa c'è
-schina ah pove - rina
E la stessa fredda
che cosa

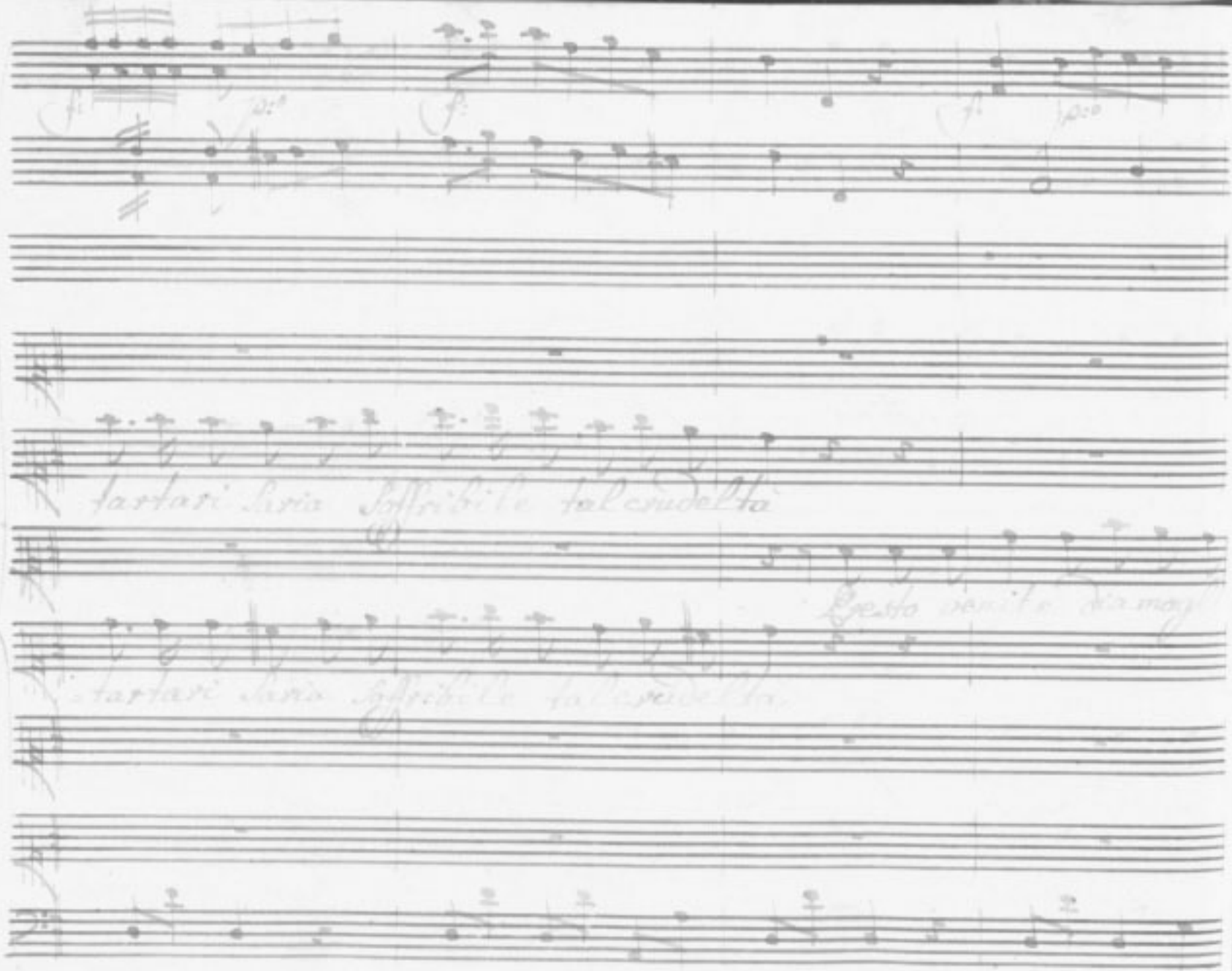
fredda Senza polso Senza vita, e basita Se n'è ita

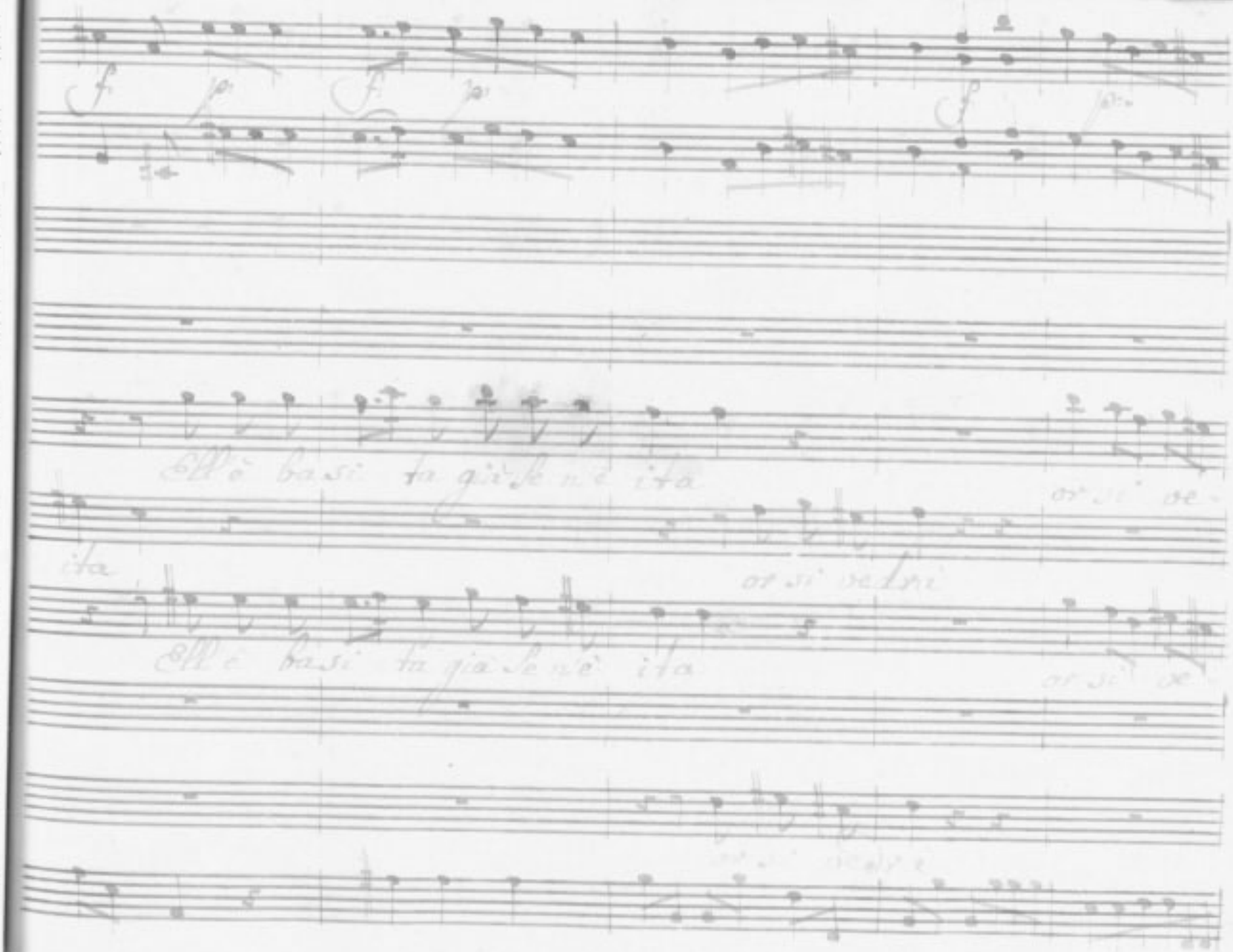
che dis:

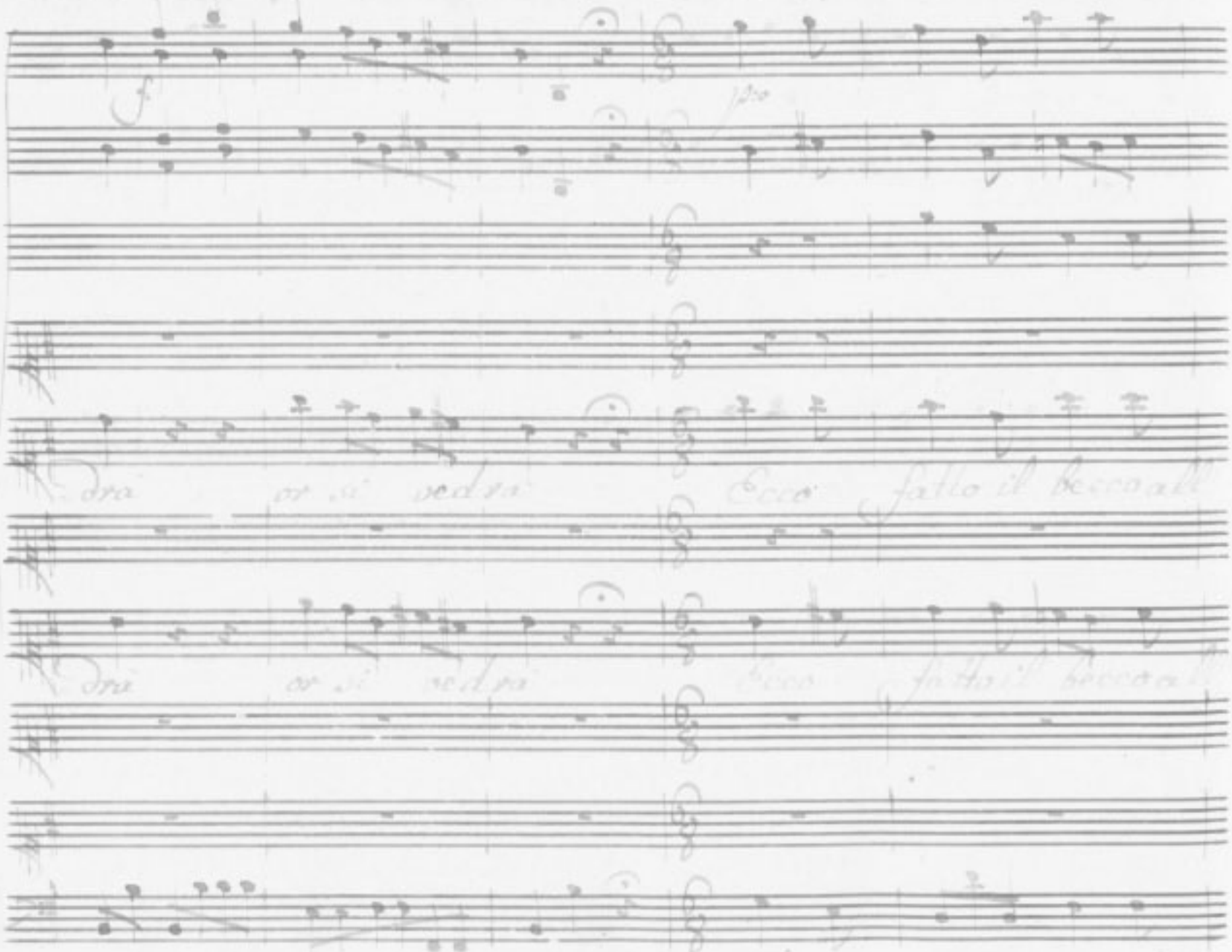
fredda Senza polso Senza vita, e basita Se n'è ita

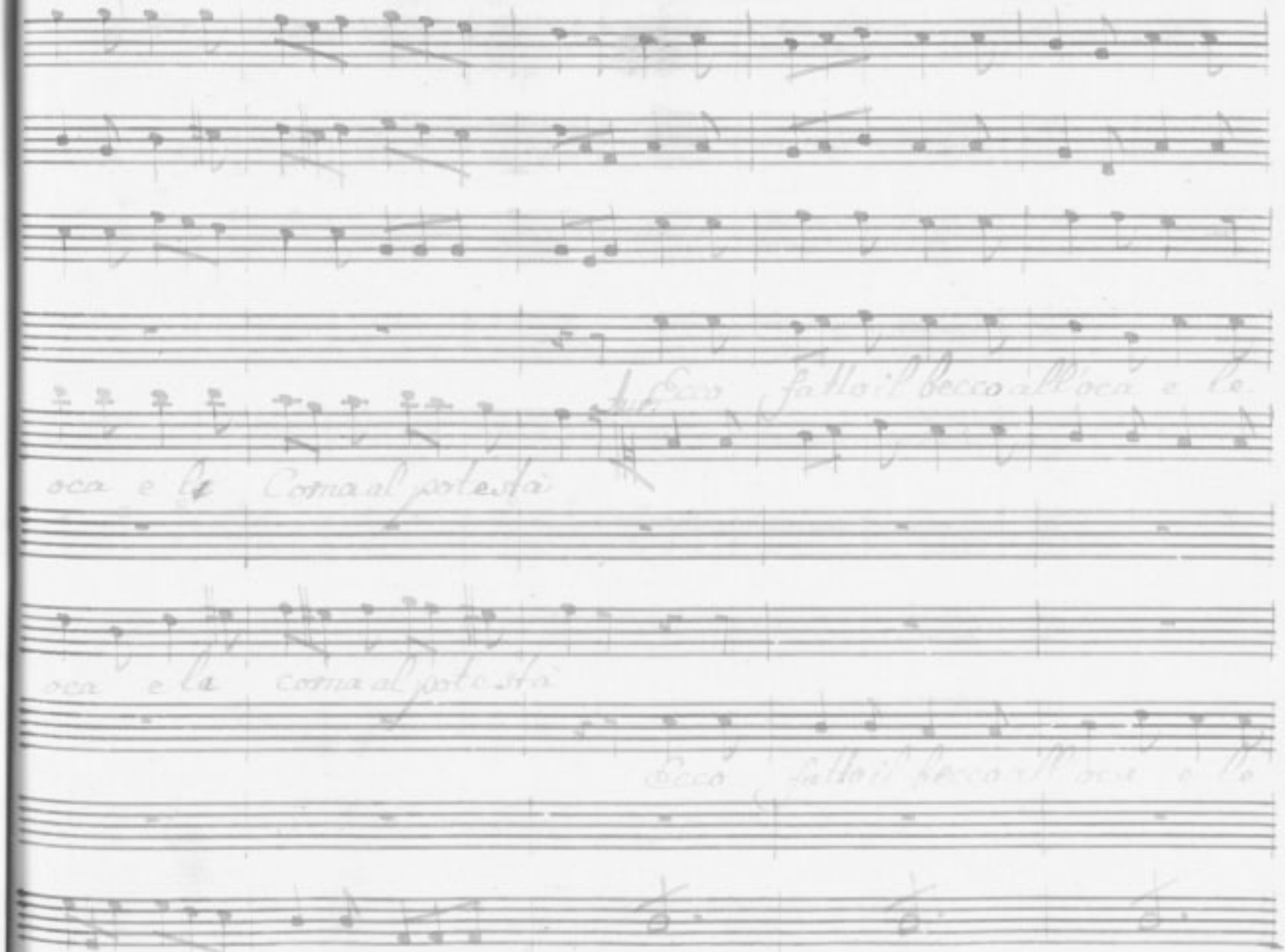

ricorreremo strepito
lo vedrete come andrà
grazia
lo vedrete come andrà
ricorreremo strepito
Elle Reviena

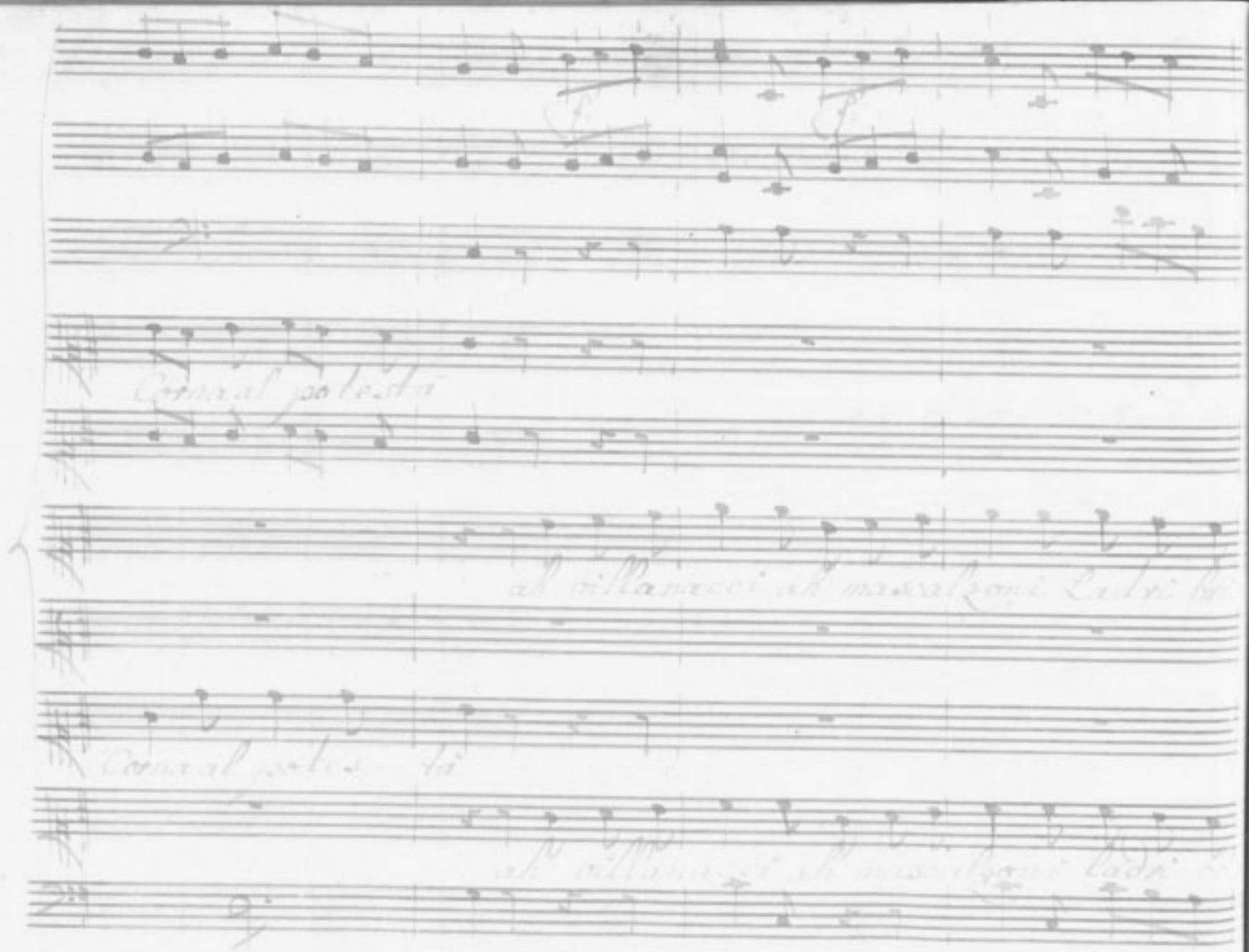

remo qualche giustizia Ci si farà
Nemen frà barbari nemen frà
Nemen frà barbari nemen frà
remo qualche giustizia Ci si farà

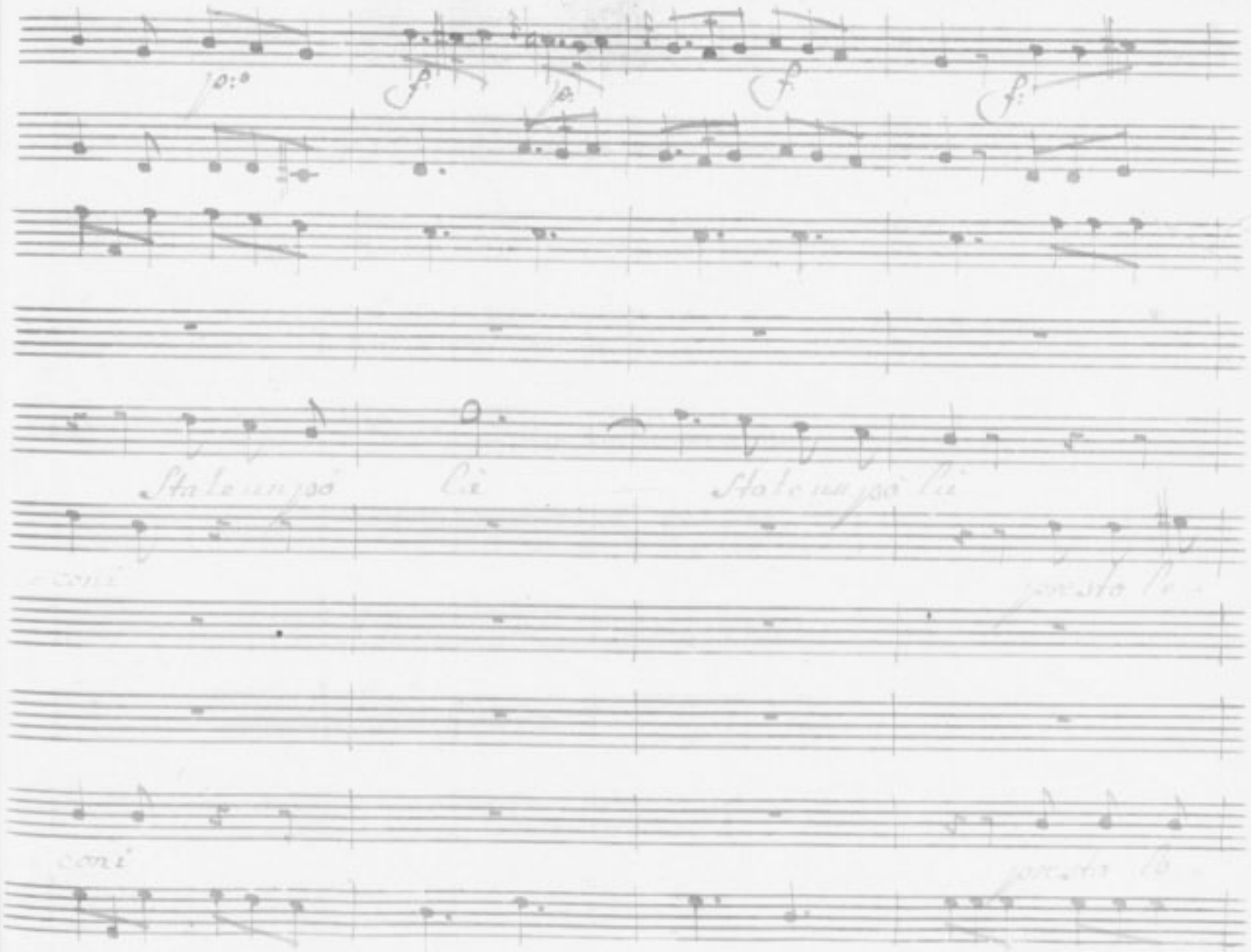

tartari saria soffribile tal crudeltà
Presto venite diamogli
tartari saria soffribile tal crudeltà

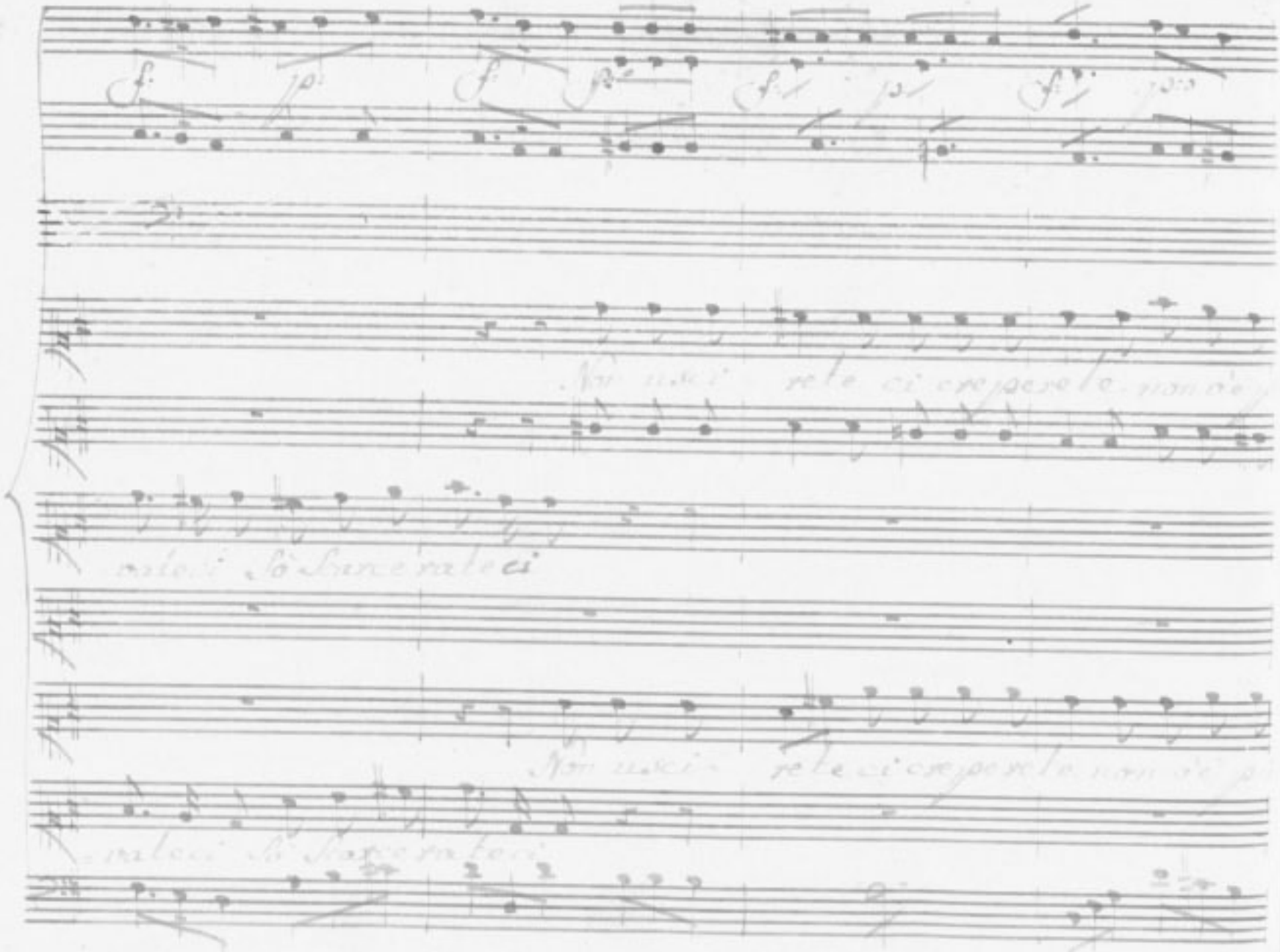

Ell'è basi ta già se n'è ita
or si ve-
ita
or si vedrà
Ell'è basi ta già se n'è ita
or si ve-

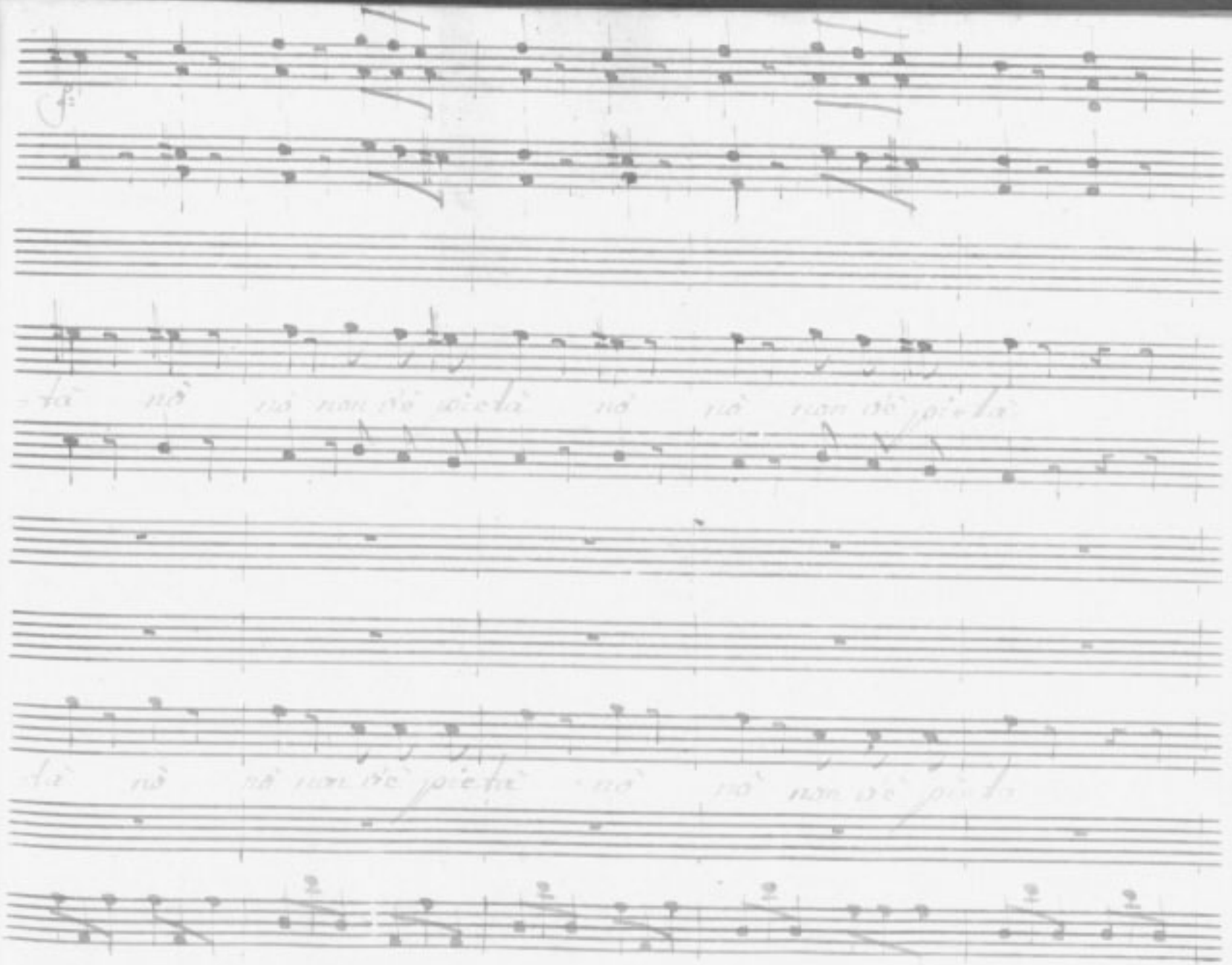

f
pro
dra or si vedra Ecco fatto il becco all'
dra or si vedra Ecco fatto il becco all'

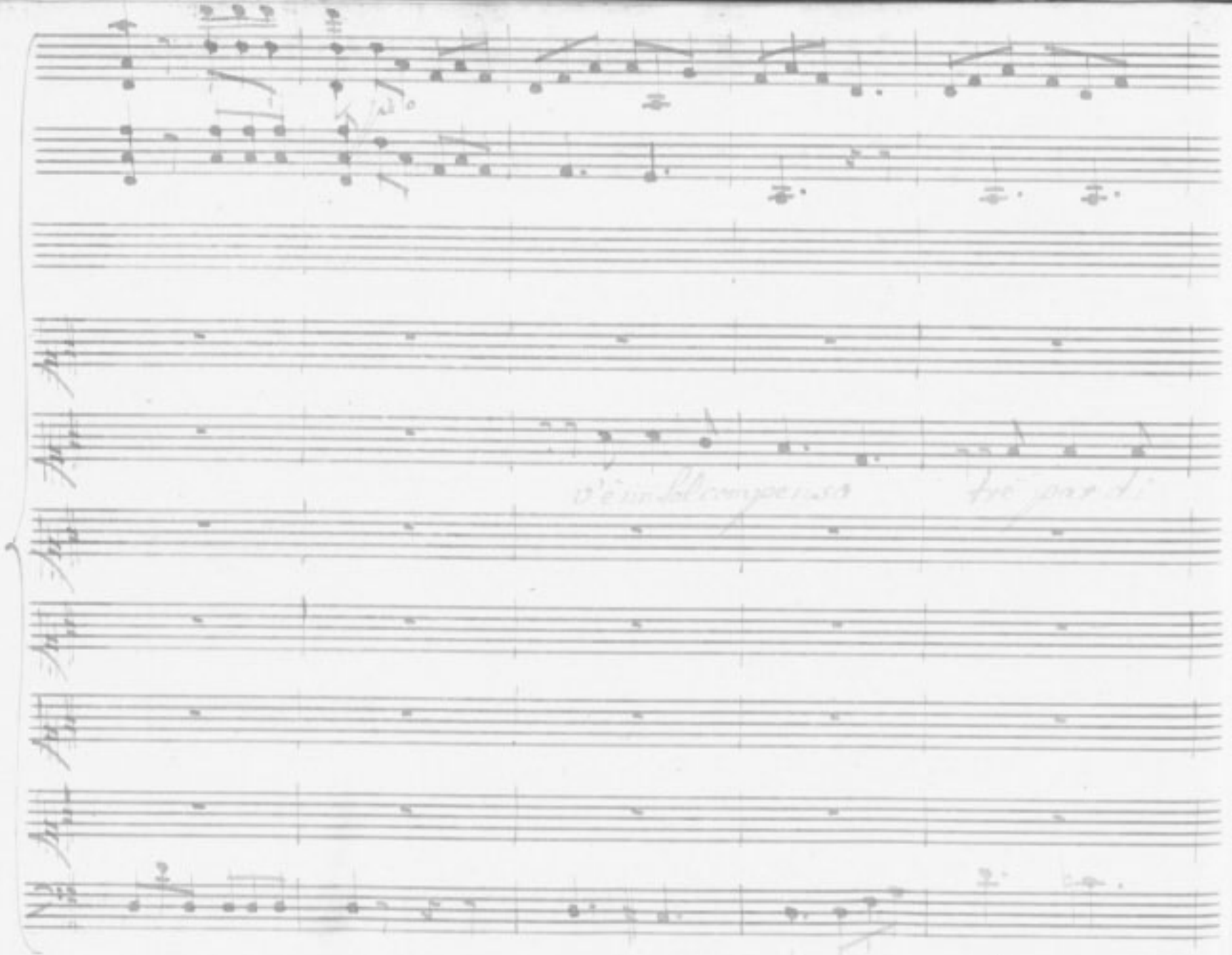

Ecco fatto il becco all'oca e le
oca e la Coma al potestà
oca e la coma al potestà
Ecco fatto il becco all'oca e le

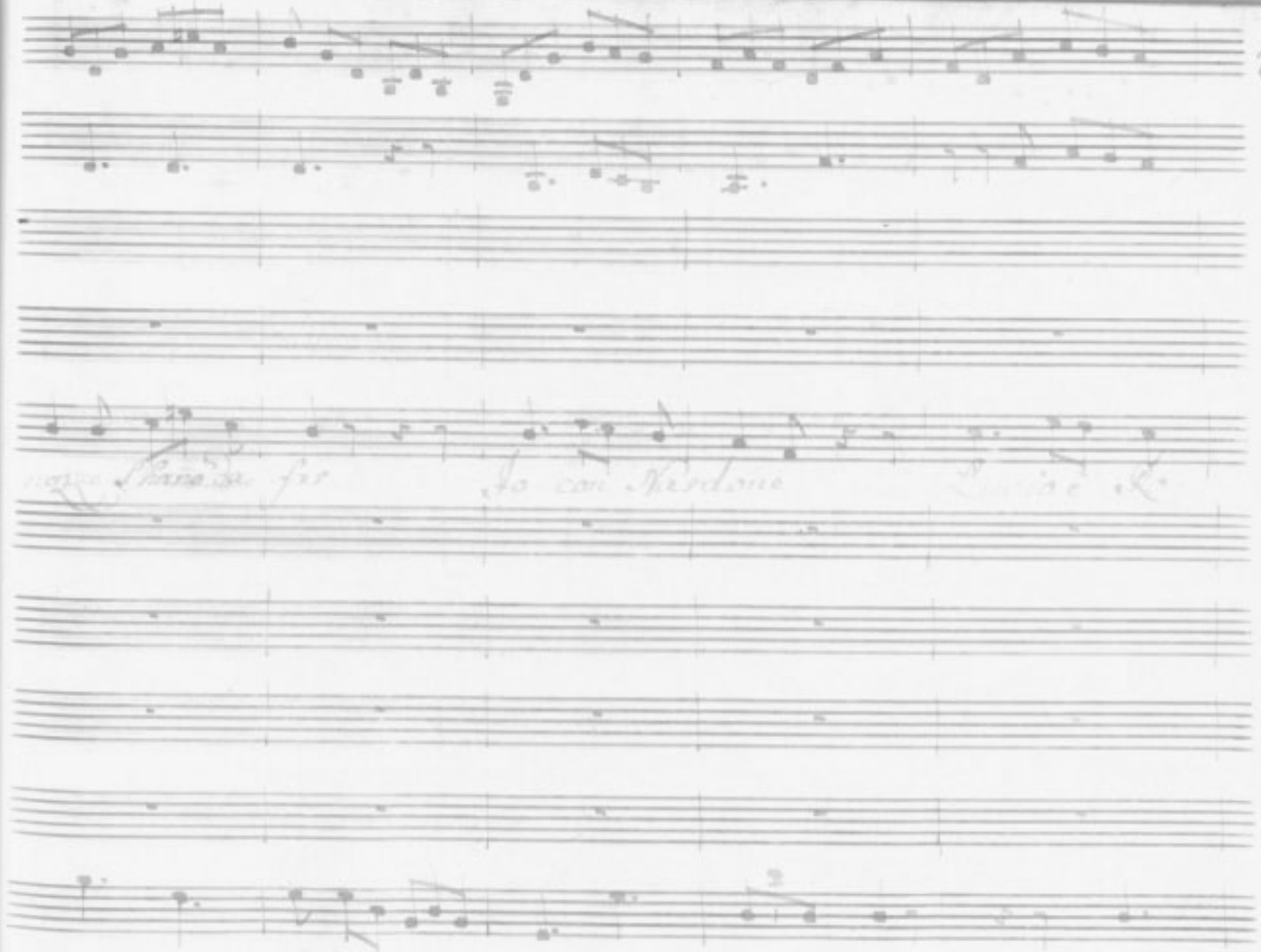


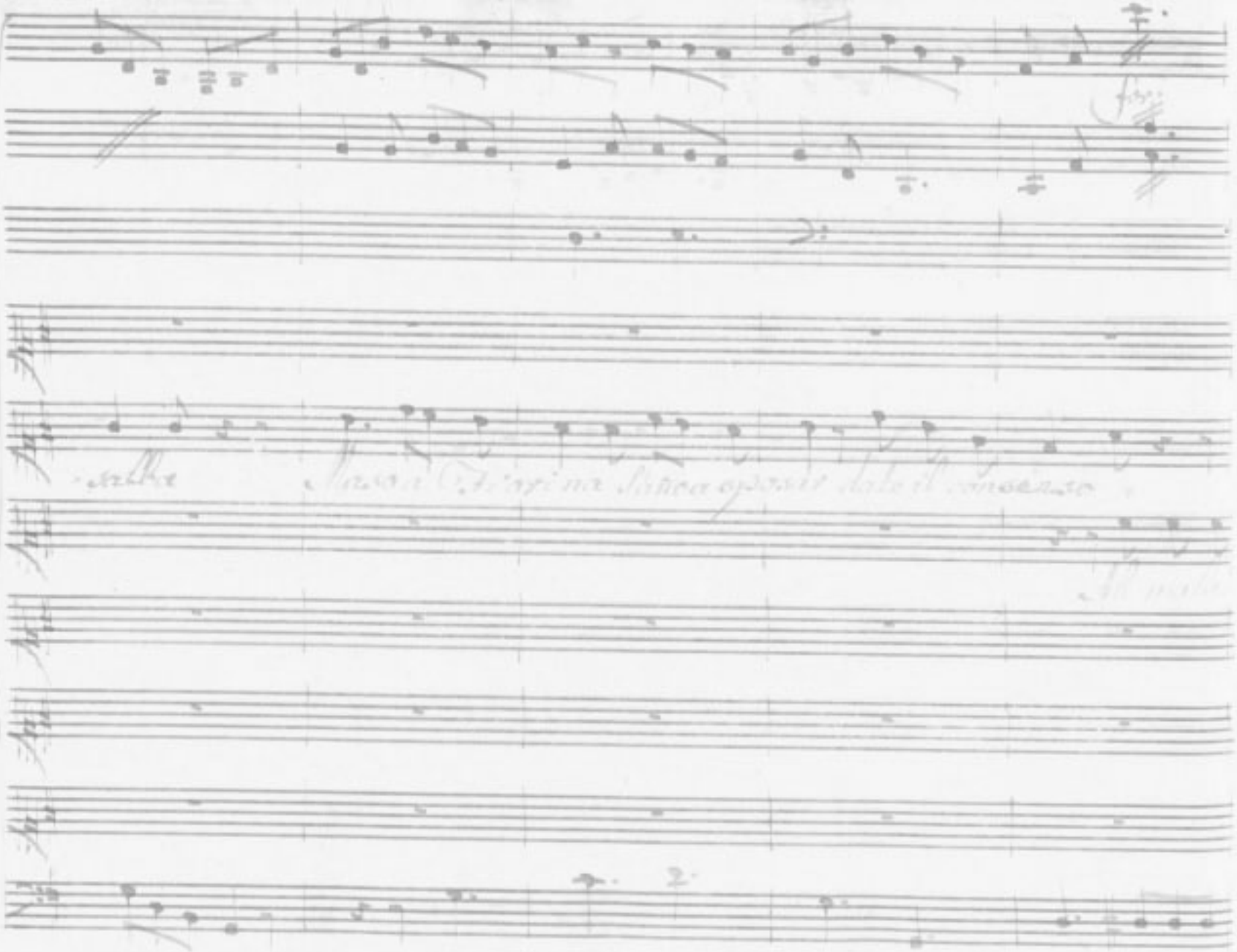

State un po' là
State un po' là
presto le
coni
presto le
coni

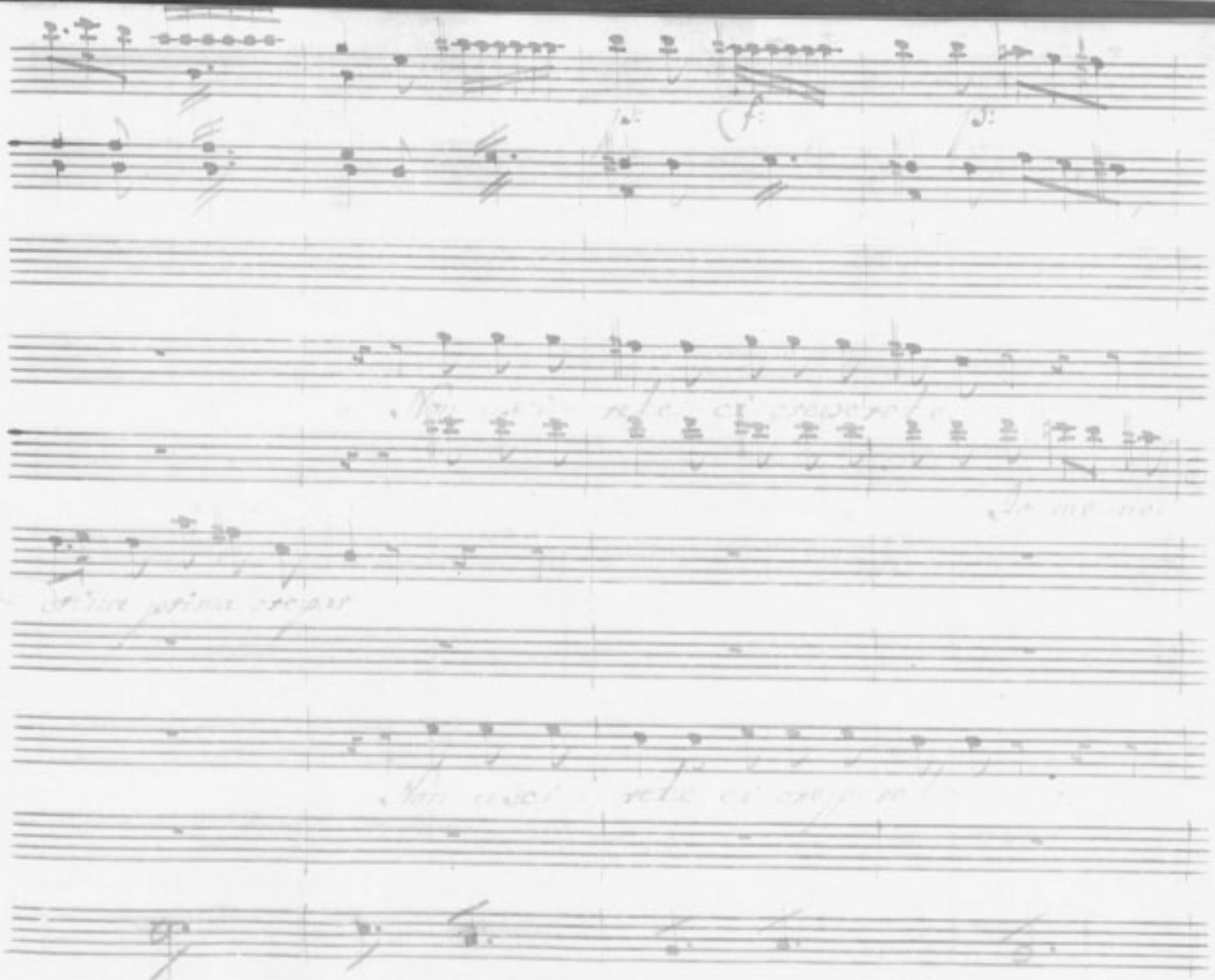


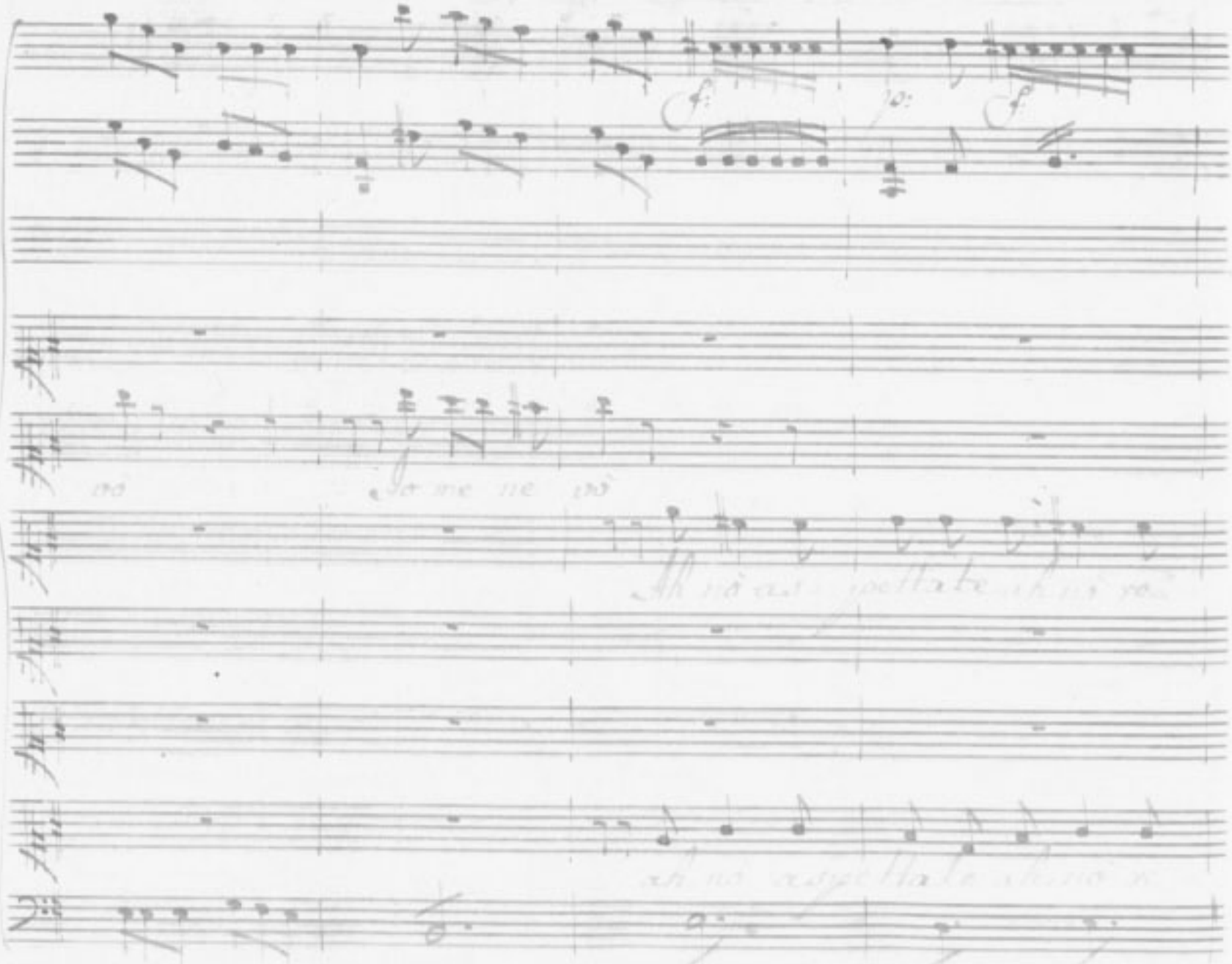


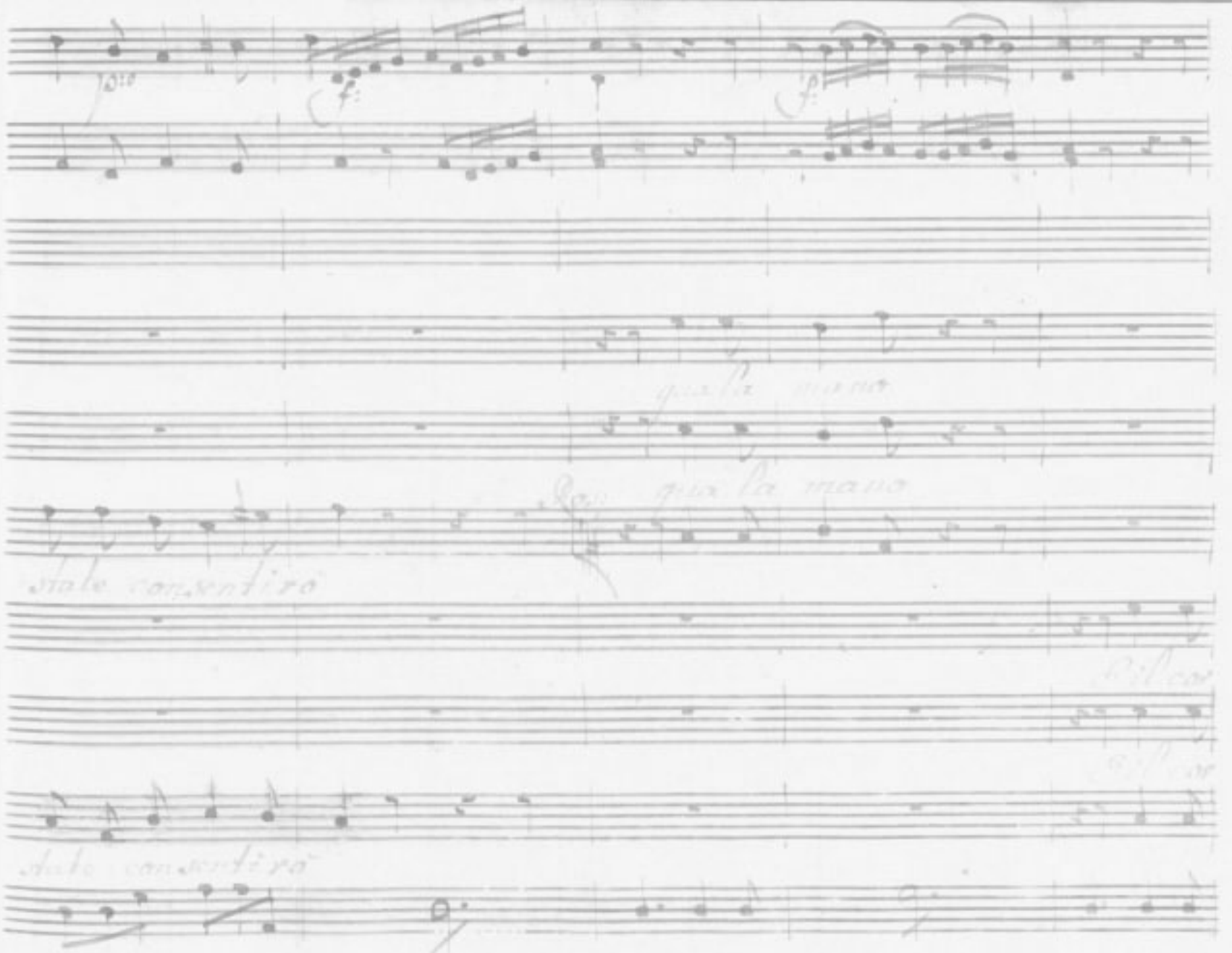


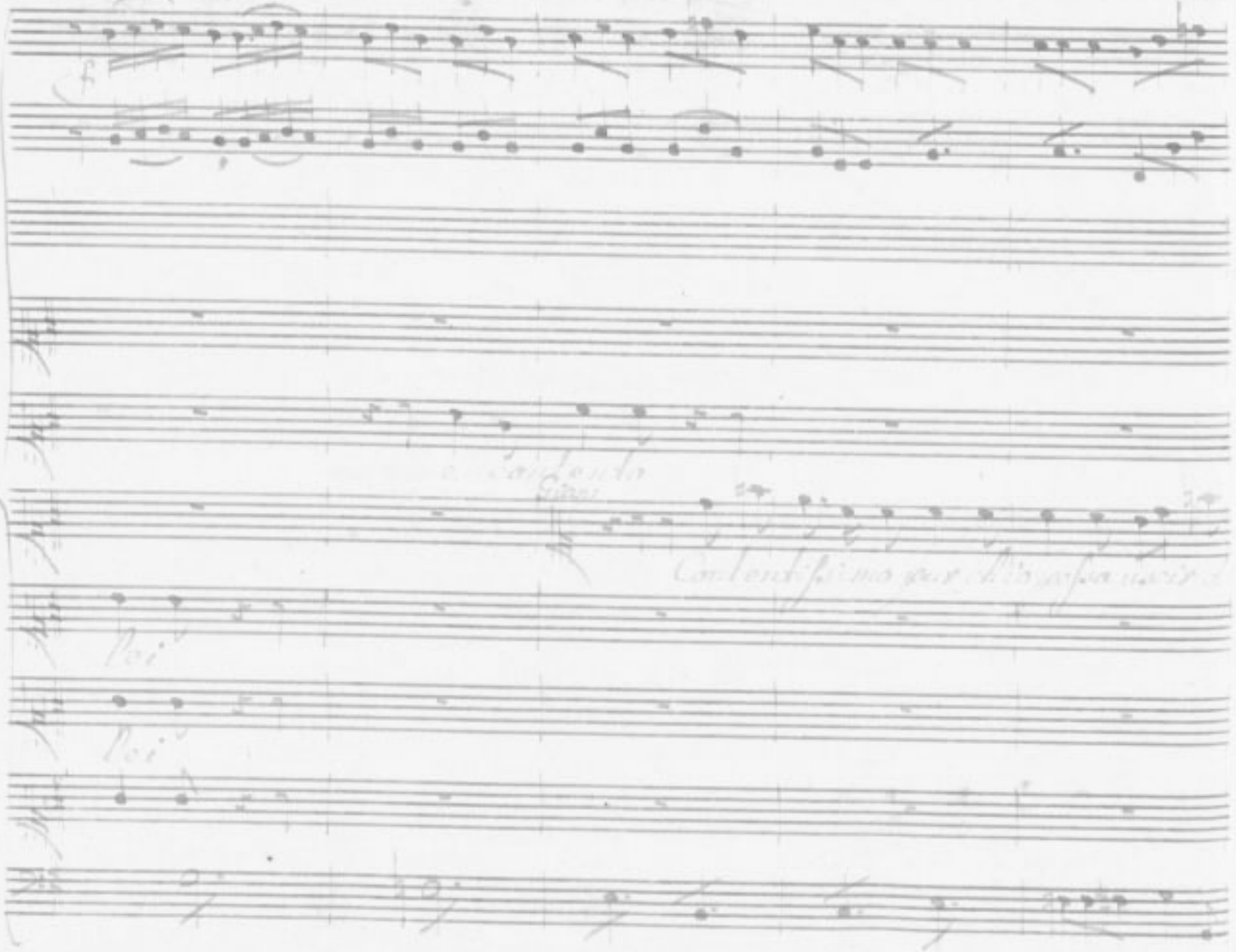


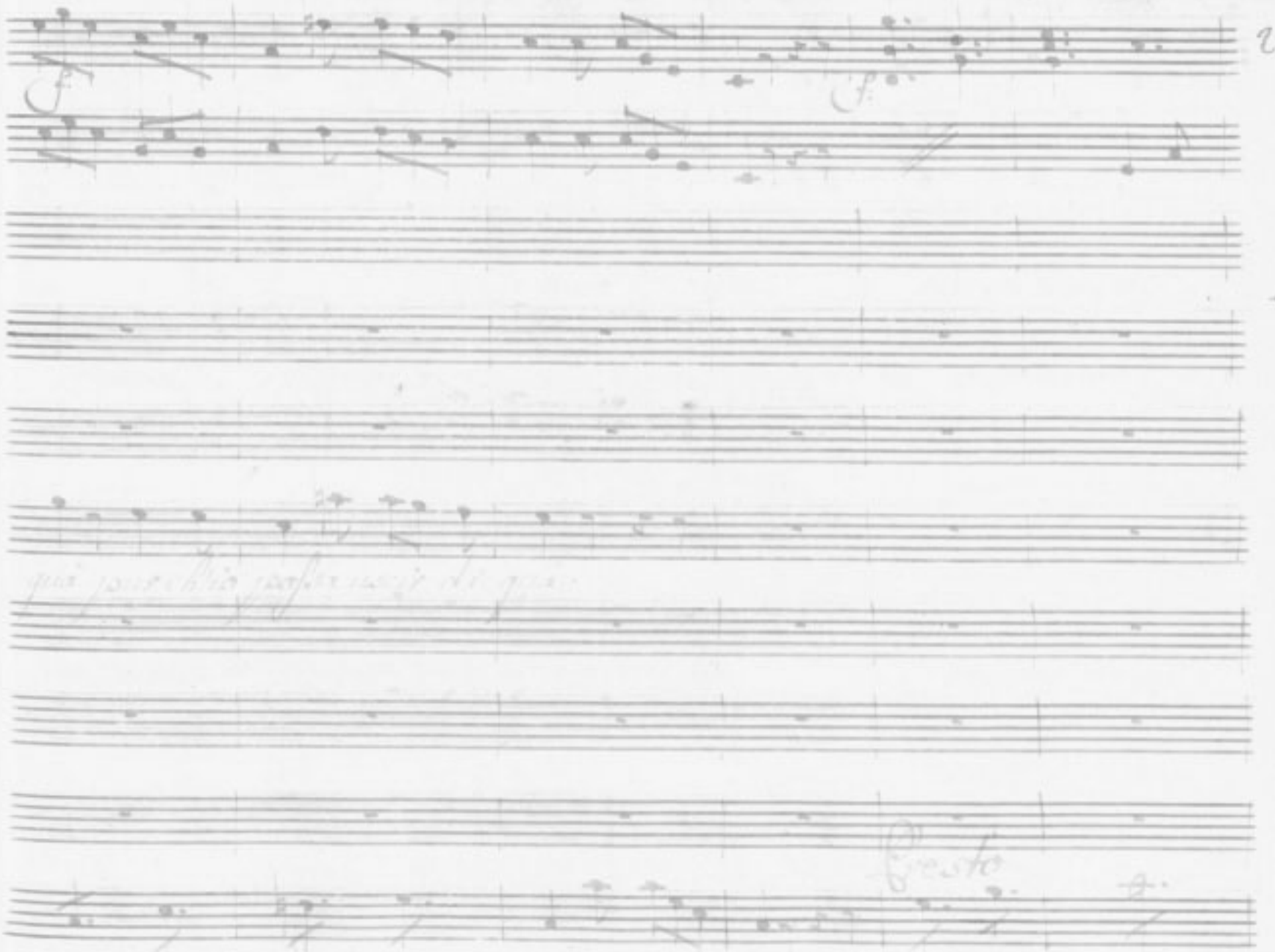


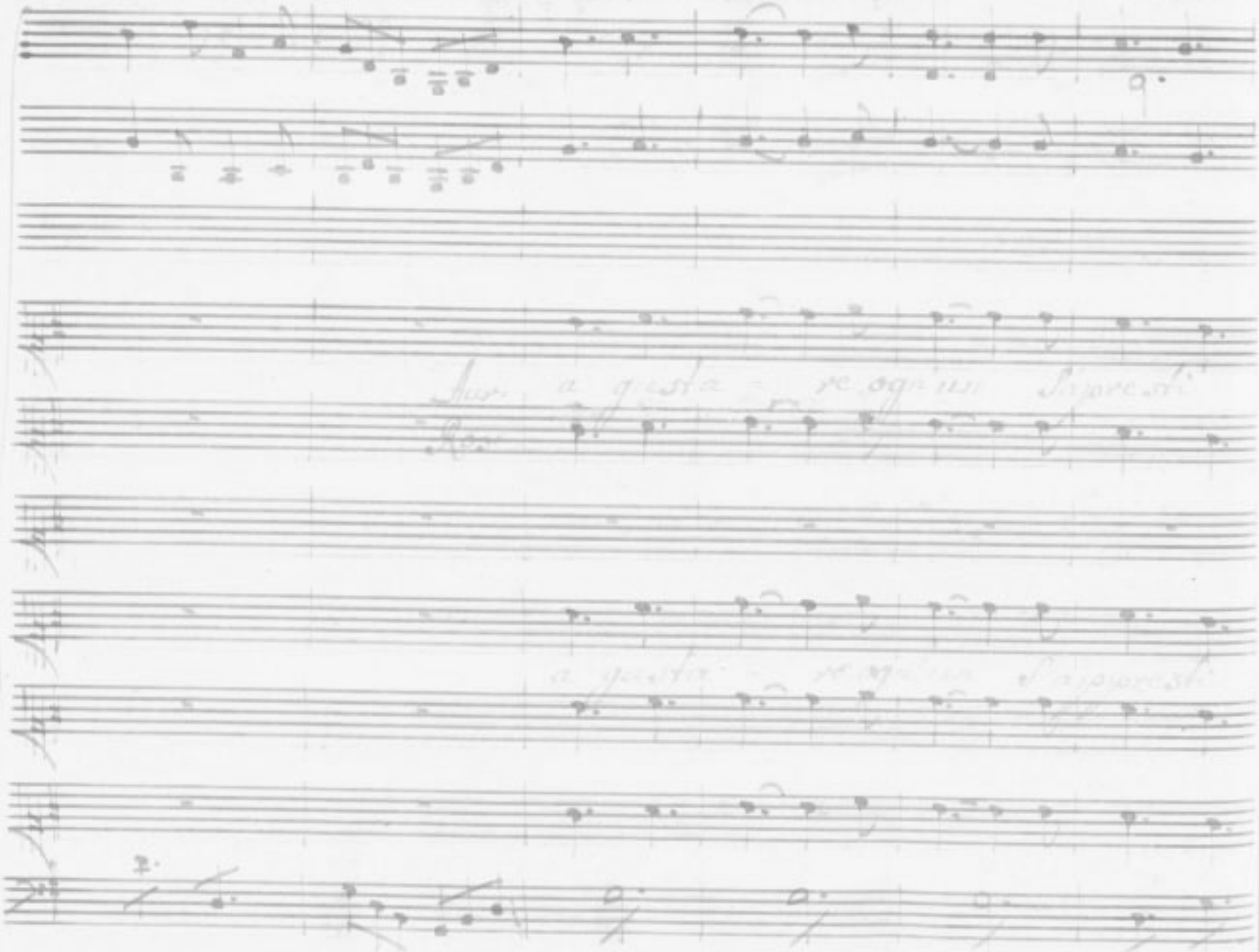


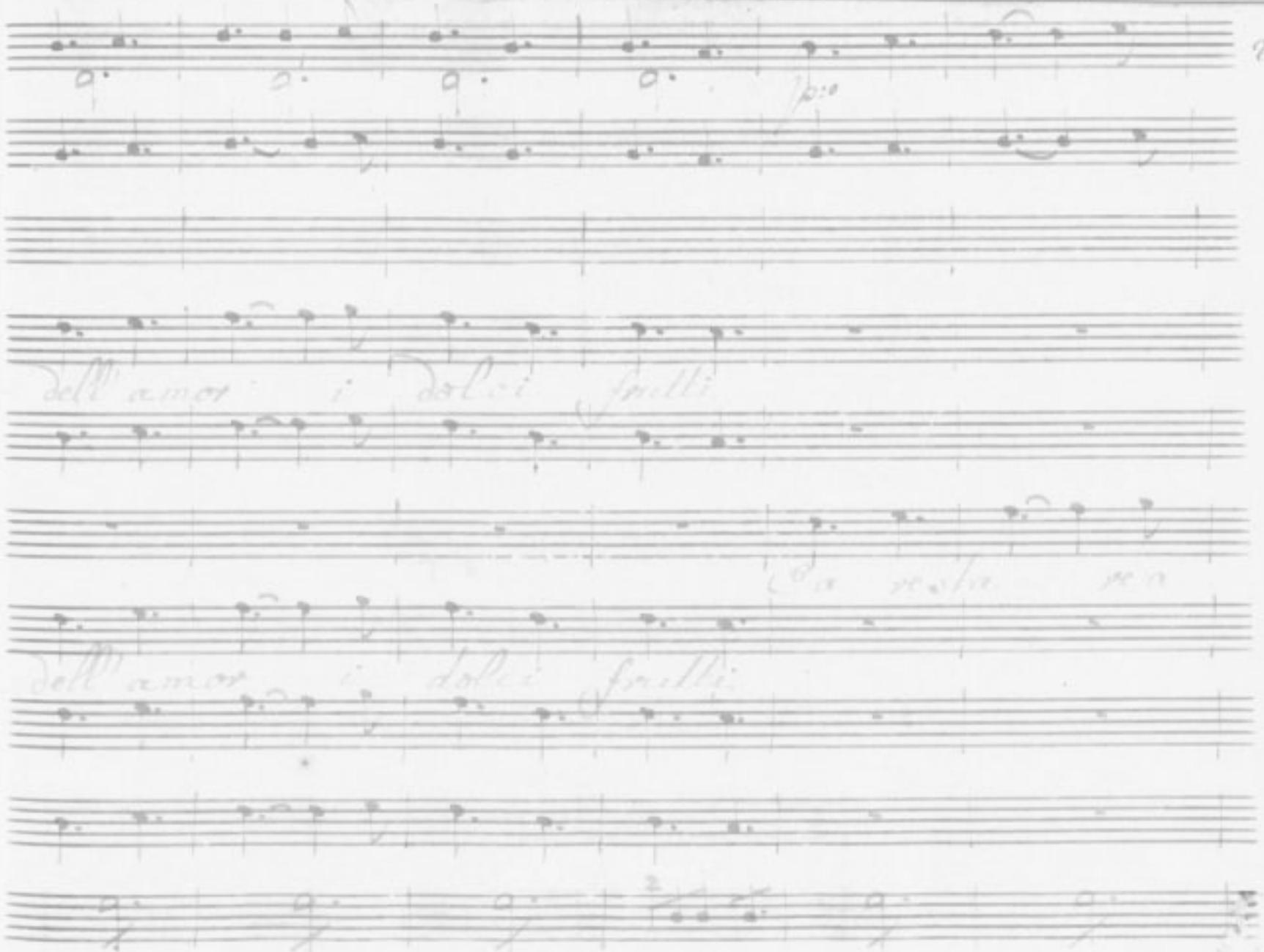


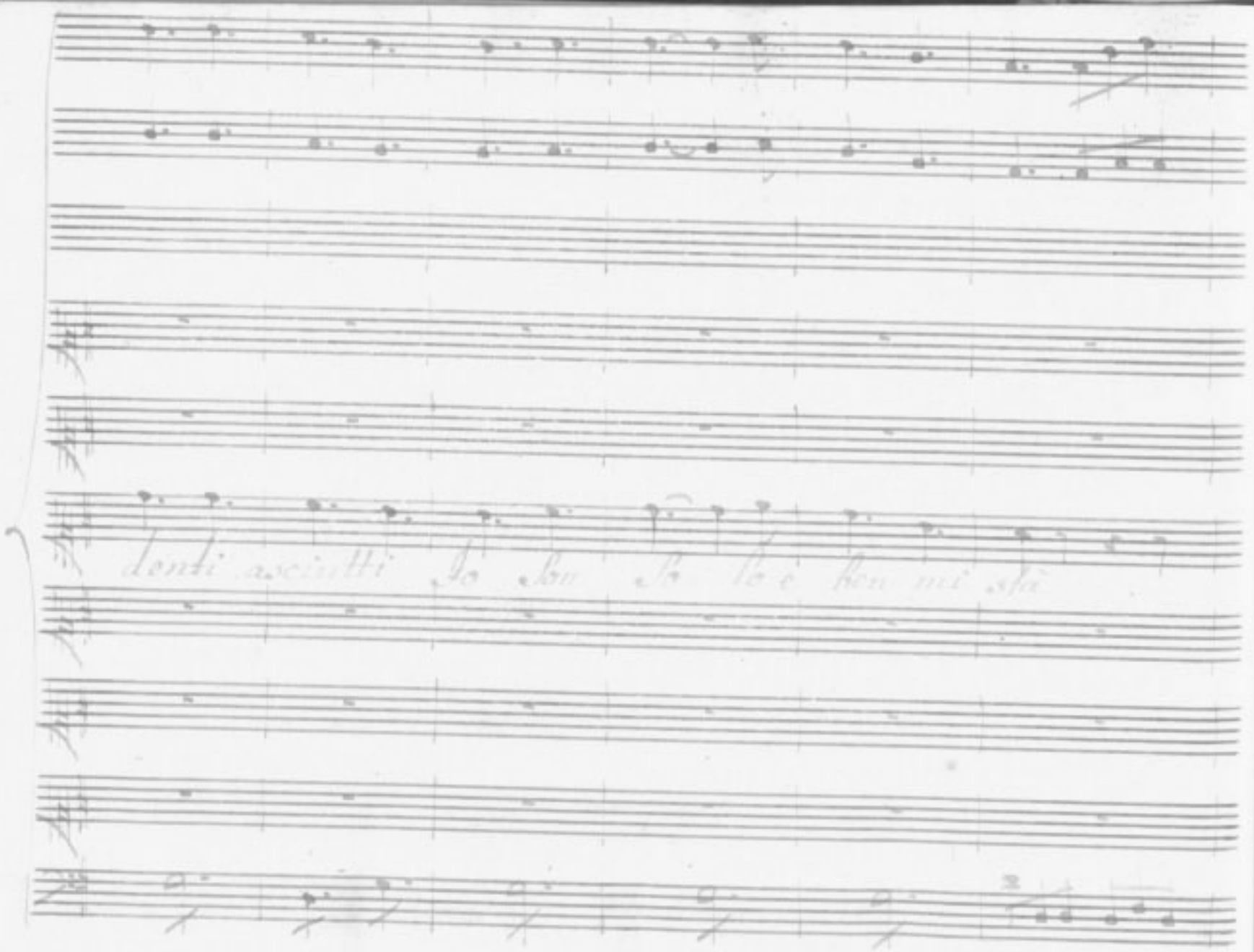

qua la mano
qua la mano
stale consentirò
stale consentirò

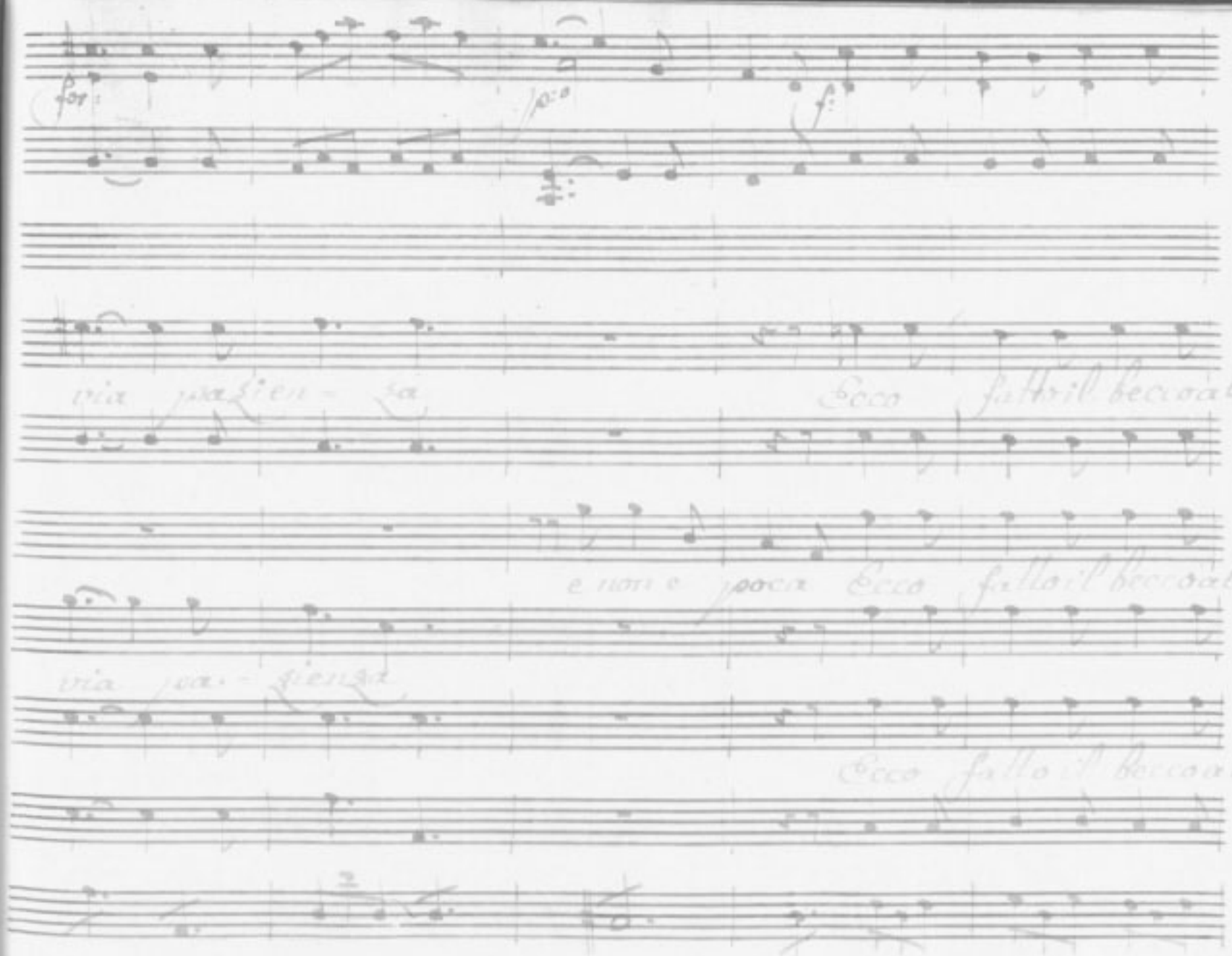


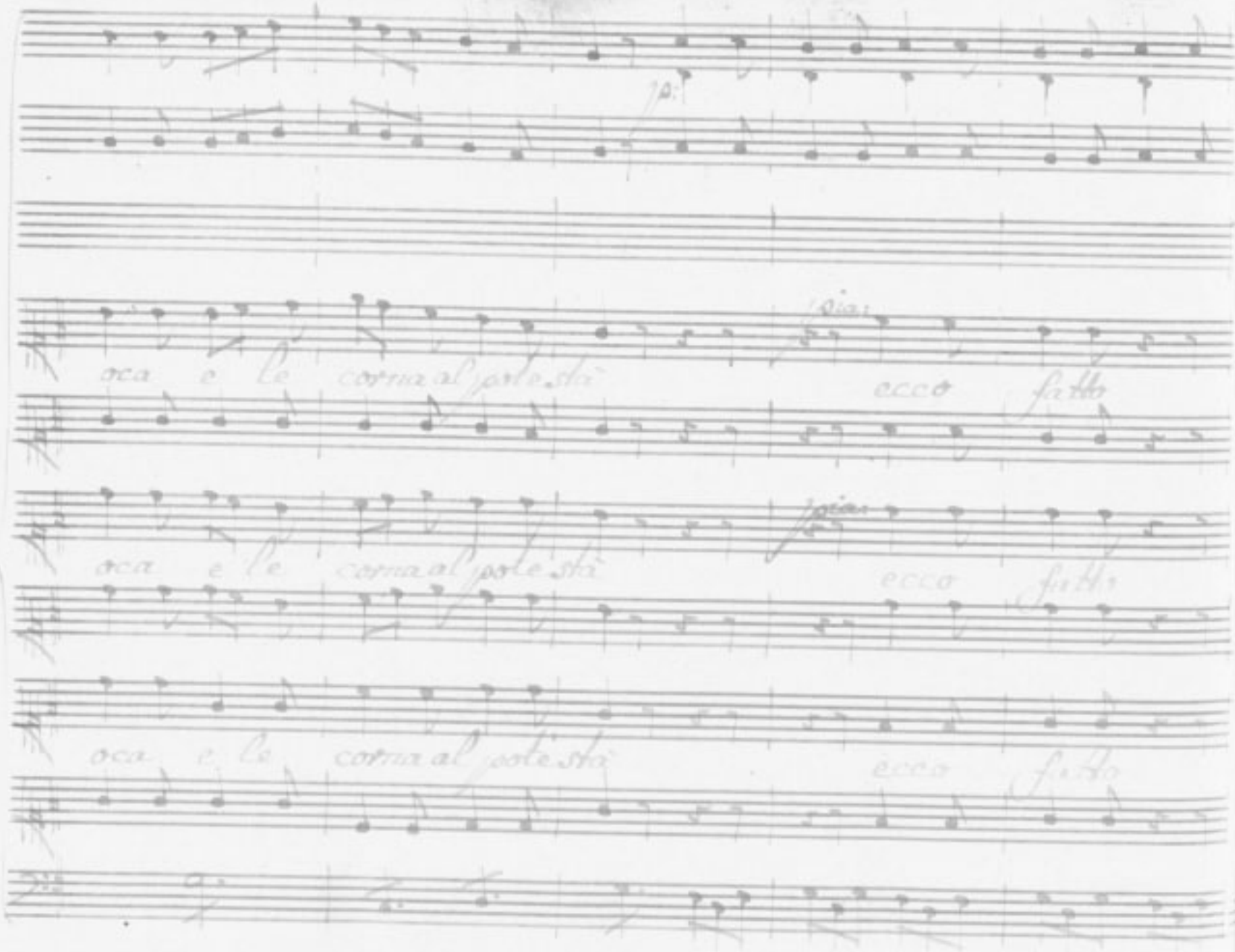

f.
f.
Presto

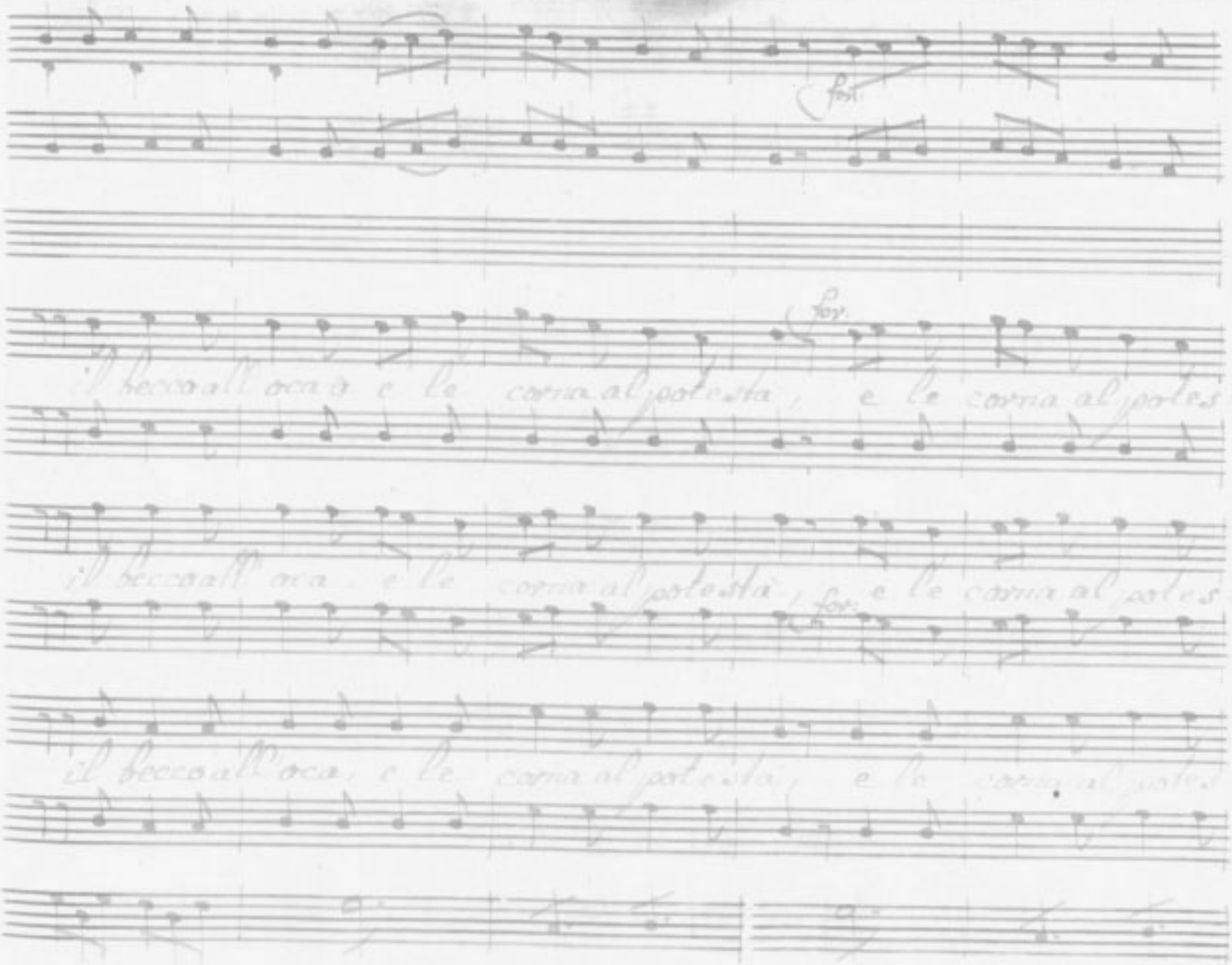


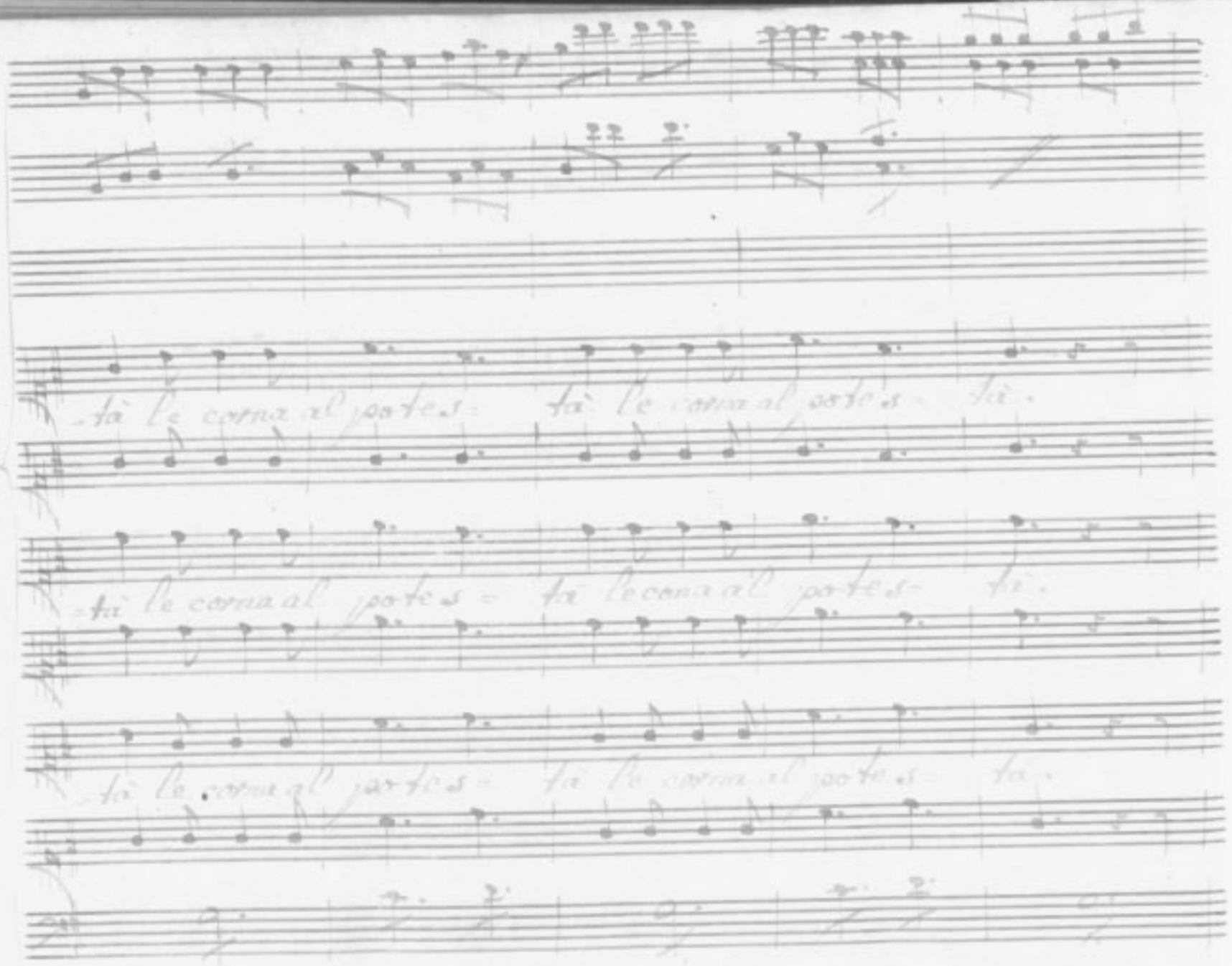

dell'amor i dolci frutti
dell'amor i dolci frutti

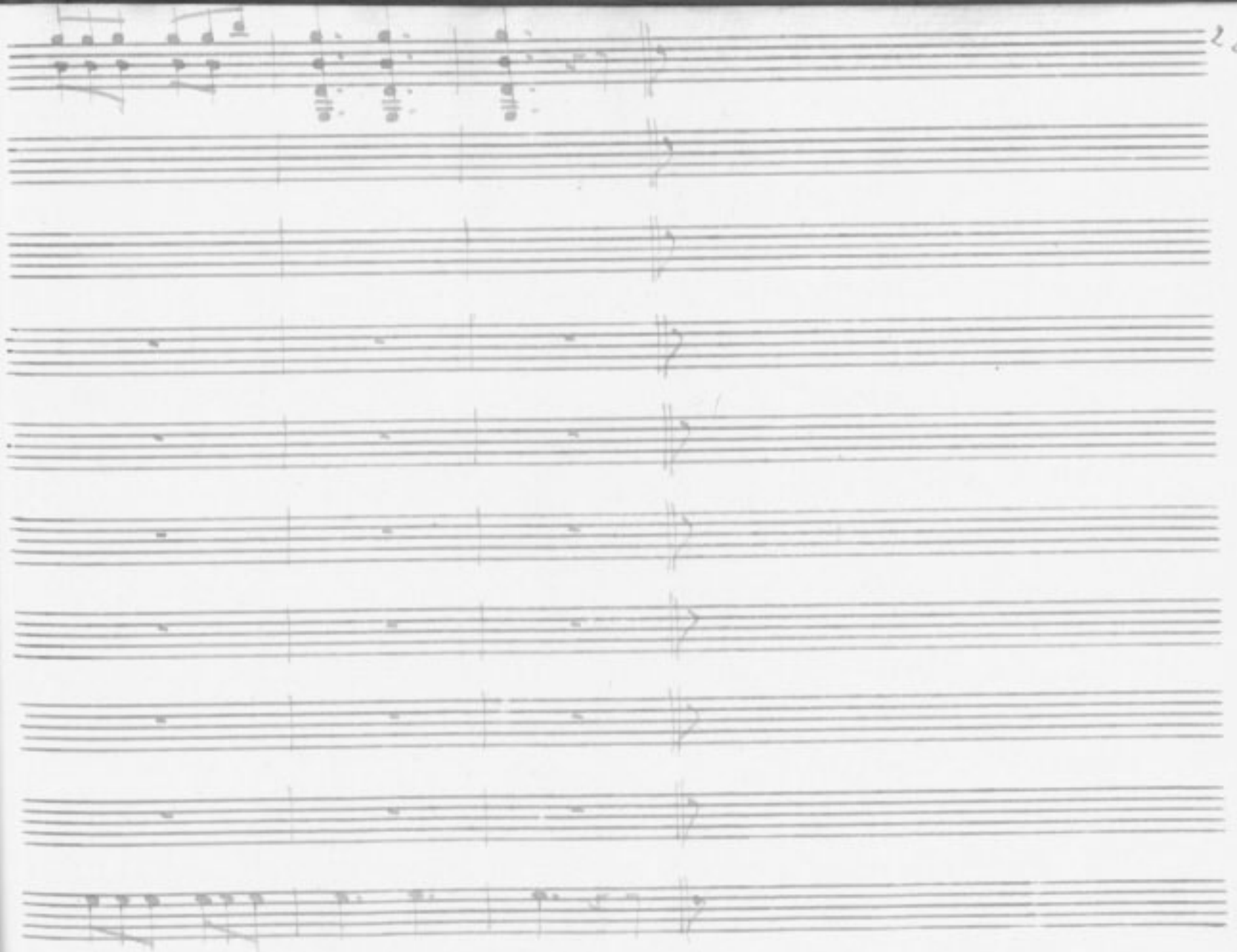

denti asciutti so ben se te e ben mi sta


for:
p:o
f:
via pazien = za
Ecco fatto il becco all'
e non e poca Ecco fatto il becco all'
via pa = zienza
Ecco fatto il becco all'


oca e le corna al podestà
ecco fatto
oca e le corna al podestà
ecco fatto
oca e le corna al podestà
ecco fatto


for.
for.
il becco all'oca, e le corna al potesta, e le corna al potes
il becco all'oca, e le corna al potesta, e le corna al potes
for.
il becco all'oca, e le corna al potesta, e le corna al potes


fà le corna al pote.s = fà le corna al pote.s = fà.
fà le corna al pote.s = fà le corna al pote.s = fà.
fà le corna al pote.s = fà le corna al pote.s = fà.



202670

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala

Scaffale 30 *Plutco* 3

N. di Scaffale (Volume) 3

N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca